EFFEMERIDE SAGRO-PROFANA DI QUANTO DI MEMORABILE SIA SUCCESSO IN...

Donato n. ca. 1613 Calvi, Giacomo Cotta

Digitized by Google

7
11-E
6

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE
7
8 D
25

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE
6
30 M L
5

Ex Bibliotheca
majori Coll. Rom.
Societ. Jesu

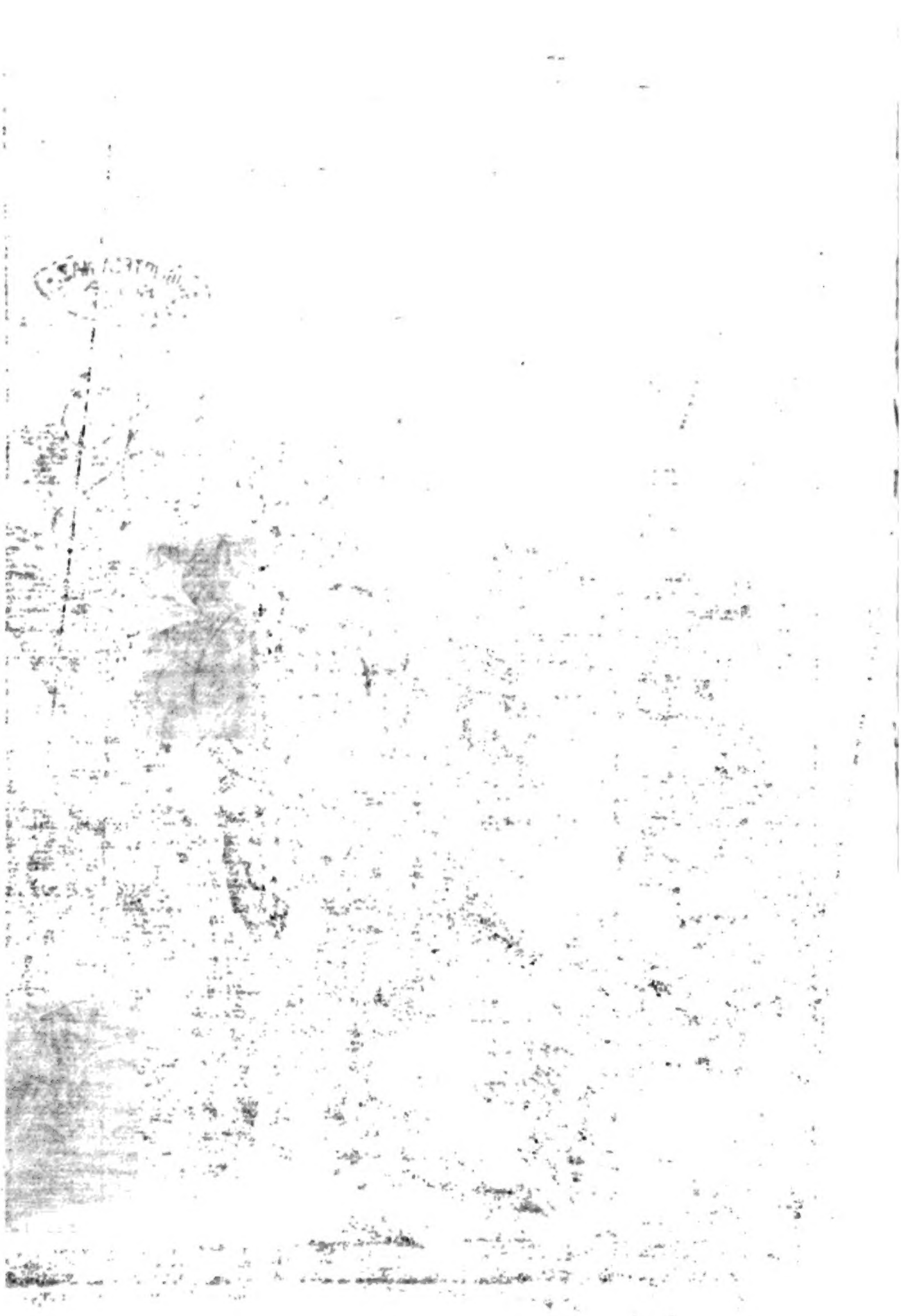
77-C-8
7-11-E-6
9-13-E-13

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

BIBLIOTECA NAZ
ROMA
VITT. EMANUELE



Digitized by Google

EFFEMERIDE
SAGRO-PROFANA
DI QVANTO DI MEMORABILE
SIA SVCCESSO
IN BERGAMO,
SVA DIOCESE, ET TERRITORIO
Da ſuoi principij ſin'al corrente Anno,

ET IN TRE VOLVMI DIVISA;
contenendoſi quattro meſi per ciaſcun volume.

OPERA

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

DEL P. DONATO CALVI DA BERGAMO
Prelato Agoſtiniano della Congreg. di Lombardia, & Deffinitor perpetuo della medeſima.

VOLVME SECONDO.

ALL'ILLVSTRISS. ET REVERENDISS.
MONS. BONIFACIO ALBANI
Arciueſcouo di Spalato, Conte &c.

IN MILANO, M DC LXXVI.

Nella Stampa di Franceſco Vigone.
Con licenza de' Superiori, & Priuilegio.

Digitized by Google

Attenta approbatione in primo volumine contenta

IMPRIMATVR

Fr. Antonius Maria Cruceius Sac. Theol. Magister, & Commissarius S. Officij Mediol.

Augustinus Puricellus S. Laurentij Ma. Archipresbyter pro Eminentiss. D. D. Cardinali Litta Archiep. Mediol. &c.

Franciscus Arbona pro Excellentiss. Senatu.

Digitized by Google

ILLVST.MO ET REV.MO SIG.RE

Sig. Patron Col.

NON possiede la Patria nostra ne douitiosi Erarij de suoi priuilegi, gemme più pretiose, quanto quelle le vengono dalle particolari fameglie, nelle proprie prerogatiue, compartite, & da suoi figli, nelle sublimi loro qualità, communicate, ella è vn Cielo di lumi tempestato, che nel seno chiudendo tante stelle, quante illustrissime stirpi, & eminenti personaggi racchiude, dando loro nell'origine natiui splendori, pur da loro nell'eroiche attioni, perpetui splendori riceue, che sempre più bella, sempre più vaga la rendono. Veggo frà queste, qual Alba à punto non mai pouera di luce, spuntar fastosa (Illustriss. & Reuerendiss. Signore) l'ALBANA fameglia sua, che nata, posso dire, in braccio del sole, con moltiplicar alla Patria numerosa serie di Campioni ecclesiastici & laicali,

Digitized by Google

tutti non meno della gloria poſſeſſori, che della gloria ſeguaci, forma al noſtro Cielo, non vna, ma molte delle più belle figure, che mai ſapeſſero gl' Aſtrologi inuentare. Ammiro quiui l'*Ara* luminoſa ò *Altare* di quattro ſtelle figurato, ſpiccando nell' ALBANA ſtirpe quattro delle più conſpicue dignità, che mai à ſagri eccleſiaſtici altari formaſſero corona. Il *Cardinalato* nell' Eminentiſs. GIO. GIROLAMO pregio perpetuo della porpora; Il *Patriarcato* nel glorioſiſs. GIO. BATTISTA Aleſſandrino Patriarca; L'*Arciueſcouato* nella perſona di V.S. Illuſtriſs. & Reuerendiſs., che le glorie de gl' antenati aſſorbe; & il *Generalato* della ſagra Congregat. di Somaſca, che con tanta prudenza, zelo, & charità amminiſtrò. Vi miro l'*Ercole* tutto d'aſtri di mille virtù ſeminato, nella perſona di quel gran FRANCESCO che qual Ercole, apunto ſoſtenne il cielo della Patria, quando da turbini agitata delle guerre vacillante minacciaua cadere. V'oſſeruo la focoſa *Canicola* di trè ſtelle prouiſta in que' trè ſublimi Eroi GIO. DOMENICO Primo, & GIO. FRANCESCO fratelli, & GIACOMO loro preceſſore, che ne campi di Marte diffondendo ardori, raccolſero palme, per eternare nella proſapia ſtrofei. Vi veggo la *Saetta* che cinque aſtri ſeco porta per ſaettar il tempo, & renderſi dell'eternità padrona, ne cinque glorioſi fratelli di V.S. Illuſtriſs. Con. F. GIO. DOMENICO Caual. Gieroſolimit. per belliche impreſe in Fiandra, Germania, Dalmatia, & Candia, oue pur fù l'vltimo Gouernatore della Canea, ſegnalato; Conti ESTORE, & CARLO gemelli, qualificati dal ſuo Prencipe con riguardeuoli impieghi, & ne ſeruigi del ſuo Prencipe eſtinti; Conte ANTONIO MARIA

vi-

Digitized by Google

viuente nobil ricamo del Capitolo della Patria; & Conte, & Caual. GIOVANNI (per tacer d'altri fratelli d'egregie doti adorni, à vita migliore passati) pur viuente, le cui attioni d'essemplare seruendo à più nobili, & magnamini cuori, chiuder mostra nel seno vn anima, quanto ricca di letterarij fregi, altretanto d'ogni più eccelsa prerogatiua coronata; indi dalla Patria ne più rileuanti maneggi adoprato, & vltimamente nella famosa Legatione al Veneto Dominante, che le figliò tanti honori, & applausi quanti decanta la fama, & restano ne gl'annali della gloria regiſtrati.

Et quì mi perdo, Illustriss. Signore, ben conoscendo non potersi, senza confonderſi nel numero delle stelle, mirar la sfera; onde mi basterà inchinar nel di lei sommo merito, de grand'Aui l'epilogate eccellenze, & in lei figurando vn nuouo Cielo per religione, pietà, zelo, prudenza, dottrina, affabilità, generosità, & charità sempre lucido, con la pupilla dello stupore, ammirarne i raggi, & formarne vna figura, che l'altre tutte luminosamente restringa, sù questo fondamento ergo la fabrica di quell'ardire, con cui m'arrischio, all'eccelso suo nome questo secondo Volume delle patrie *Effemeridi* consagrare, che come non veggo frà figli della Città nostra, chi nell'ecclesiastico grado, à V.S. Illustriss. & Reuerendiss. si pareggi, così frà figli della città nostra à lei deuesi questo tributo del mio riuerente ossequio, douendo il Figlio con la Madre vnirsi, & de pregi della madre participar primiero, chi primiero ne gradi maggiori, sopra gl'altri s'auanza. Riceua V.S. Illustriss. della mia deuotione l'vmil omaggio, & donando à questi fogli benigno lo sguardo, render, si contenti, à parte de

pre-

pretioſi doni della ſua gratia, chi col bacio della ſagra veſte ſi conchiude.

Di V. S. Illuſtriſs. & Reuerendiſs.

Vmiliſs. Deuotiſs. Oſſequentiſs. Ser.

F. Donato Calui.

AL

AL CITTADINO LETTORE.

'Appresento Lettor' mio caro il secondo Volume delle patrie memorie, in quest'Effemeride ristrette, e come nel primo Volume, procurai renderti d'alcune cose auuertito, che stimai necessarie per piena tua instruttione; Così or alcune altre osseruationi aggiongo non men di quelle bisogneuoli, e che ponno gran lume somministrarti, per l'intiera cognitione di tutte l'Istorie quì registrate. Sarai dunque auisato prima circa l'elettione de gl'antichi Vescoui, che da noi regolarmente si ripone nel terzo giorno dopò la morte del precessore, & ciò in vigore del decreto di Bonifacio III. nel Concil. Romano l'anno 606.; oue trouandosi di non potersi elegger il successore viuendo il Vescouo, fù stabilito, che tal elettione il terzo giorno dopò la sepoltura si facesse: *Vt nullus, Pontifice viuente, aut Episcopo suæ ciuitatis præsumat loqui de successore, aut partes sibi facere, nisi tertio die depositionis ejus, adunato clero, & filys Ecclesiæ tunc electio fiat &c.* Secondo che non à tutti i soggetti *in* quest'opera nominati; si è il titolo affisso di Cittadino nostro ò compatriota, ma in specie à quelli de quali esser vi poteua qualche ambiguità; Et non hauendo del preciso giorno della morte di tutti certa contezza, si è stimato bene, con altri della medesima stirpe, instituto, ò professione concatenarli, à fine non resti alcuno da quest'effemeride innocentemente escluso. Terzo che nel rammentar le Confraternità pie, si facciono d'ordinario le consuete, che sono del Santiss. Sagramento, Dottrina Christiana, & Rosario, essendo queste, quasi à tutte le Parochiali, communi; Per conto poi dell'altre non così famigliari, si è procurato farne nota espressa, & se alcuna sarà fuori dell'Istoria rimasta, sij la colpa d'alcune penne specialmente forensi, che in dar notitia delle loro Chiese, hanno per modo, studiato il Laconismo, che vogliono s'intenda ciò, che ne meno li Notari comprendono nelli loro *Et cætera*. Trouerai talhora nell'opera alcuni Euenti, che t'assembreranno ò dozzinali, ò faceti ò di puoco rilieuo; Mà se ti ricorderai esser quest'Effemeride, come vn lauoro a mosaico, in cui anco le minute petruccie concorrono, & sono bisogneuoli; t'appagherai della buona volontà mia, ch'altro scopo non hà hauuto, che ti porti sotto gl'occhi vn Giardino, oue frà Gigli si veggano minute Mammole, & frà Tulipani

MAGGIO I.

Antichità.

1

AHore ſette, minuti 49. i Crepuſcoli della mattina compaiono, à Hore 9. M. 54. i primi raggi del Sole ſi mirano, à Hore 16. M. 57. tocca queſti il punto del mezzo giorno, & à Hore 4. M. 57. Siamo alla metà della notte. *Ex Calend. Bergomi.*

Si replicauano hoggi da noſtri antichi i ſagrificij a Giunone, & *così à Dei Lari*, & famigliari. Rito prattcato in ogni primo giorno di ciaſchun meſe. *Vedi al primo Genaio.*

Anco i Florali ſi repeteuano ſecondo alcuni, come alli 28. Aprile, fingendoſi che l'impudica Flora foſſe vna Dea ſopra le fiorenti biade, & da quì ne venne il coſtume pratticato in Bergamo, & altroue di ornar in queſto giorno le ſtrade con fiori, & arboſcelli frondoſi, & auanti le caſe de' Grandi piantar alberi carchi d' aranzi, & altri frutti, communemente chiamati. *Maggi. Lod. dolce nel Giornale. Achil. Mut. in Theatro p. 2.*

Mutatione di Dominio Eccleſiaſtico, ò Laicale.

2

408 COmpì hoggi Arcadio Ceſare al debito dell'humana natura nel fiore de gli anni, laſciando quattro figli adietro Theodoſio, Pulcheria, Arcadio, & Marina. Honorio il fratello continuò nell'imperio, aſſonto in collega Teodoſio il primogenito d'Arcadio, ſotto Honorio reggendoſi la Città noſtra di Bergamo, benche di quando in quando dalle barbare inuaſioni di ſtrauiere genti, moleſtata. *Baron. ann. 408. Celeſt.*

810 Vltimo de giorni d' Agino Veſcouo fù li 27. decorſo, & primo di *Tachipaldo Caſtello* ò da Caſtione, che foſſe, fù la giornata d' hoggi in cui queſti dal Clero, & popolo eletto rimaſe in Paſtore della Patria, & ſopra la Veſcoual Sede con giubilo vniuerſale ripoſto. *Cel. p. 2. lib. 15. cap. 4.*

Edificij Sacri, e Profani.

3

1356 AL moltiplicarſi del gran concorſo de popoli al Sãto luogo dell' apparitione di Maria alla Baſella, come ſotto li 8. & 17. Aprile, preſa deliberatione d'iui edificarui deuota Chieſa, & alla deliberatione congionto l'effetto, hoggi Lanfranco Saluetti Veſcouo della Patria perſonalmente, con il Clero, & numero copioſo de fedeli, vi ſi portò per metter con le conſuete cerimonie la prima pietra. Predicò egli prima ſopra le grandezze di Maria, indi con

Digitized by Google

ogni ſollennità fece la ſanta fontione, ridotta poi la Chieſa in termine di trè meſi alla total perfettione. *Celeſt.p.2. lib. 25. M. S.*

1623 Sù confini del Prato della fiera, al principio del Borgo S. Leonardo ſtà eretta nobil collonna, con l'inſegna ſuprema della Sāta Croce. Queſta hoggi ſi piantò, in memoria di quell'antica Fiera, che per ordine Ceſareo ſi celebraua al Santo Martire Alleſſandro, & fù tolta queſta colonna dalle rouine della demolita Chieſa Catedrale di S. Alleſſandro Maggiore concorrendo alla ſpeſa la vicinanza, & Compagnia di S. Maria del Spaſimo. In eſſa leggiamo queſte parole nelle quattro parti delle baſe diuiſe. *Vt vbi nundinæ pro ſolemni feſto S. Alexandri Mar. Berg. Patroni populis vndique confluentibus antiquiſſimo inſtituto celebrantur.*

Ibi ſicut in predio eius Baſilicæ Berengario Imperatore, poſtea attributo Fidelium etiam ſupplicationes frequentantur.

Ex eadem collapſa antiquiſs. S. Alexandri Maior. Cathedr. Baſilica vnum hūc ad vſum, capituli permiſſu deuectā.

Vicinia, & B. Mariæ à Spaſimo ſocietas erexit. Federico Cornelio iuniore Epiſc. anno Salutis. M.DC.XXIII. Kalendis Maij. Ex Inſcrip. Columnæ.

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

4

A S. Colombano Abbate ſi conſagrorno le primitie di queſto meſe nella Chieſa Parochiale della Valtezze, già fin dell'anno 1469. eretta in Parochia, & ſotto la Pieue di Seriate collocata. È Chieſa di titolo, di trè altari prouiſta, tenendo al maggiore vna pittura di molta ſtima, con le figure di S. Andrea Apoſtolo, S. Colombano, & altri, come à quella della Concettione la Scuola di queſto nome ricca d'Indulgenze, & con Altare perpetuamente priuilegiato per li confratelli. Hebbe queſta Compagnia i ſuoi principij l'anno 1615. per opera di Monſig. Gio. Battiſta Foppa ſù poi Arciueſcouo di Beneuento, benche per Secoli auanti ve ne foſſe qualche memoria. Gode queſta Chieſa il deuoto teſoro d'alcune Sante Reliquie di ſei Santi Martiti Bonifacio Ricardo, Leontio, Giuſto, Caſta, e Degna, de quali ſi fece la translatione alli 6. Genaio 1647. Hà vn choro modernamente rabbellito, con ſtucchi, & oro, & già v'erano diſciplini di S. Maria Maddalena con titolo di Scuola dell'Amor di Dio; mà è andata in obliuione. Chiude nella Parochia il famoſo Lazzaretto per li appeſtati, il Monaſtero di S. Nicolò de Monaci Celeſtini, & alcuni Oratorij de particolari, come S. Carlo de Quareſimini, S. Maria de Carrare, & due altri, oltre de quali v'è quello di S. Rocco ſopra il Cimiterio ripoſto. Tutta queſta Parochia giace entro i confini de Corpi Santi, vnita alla vicinanza di S. Lorenzo, onde godono gl'habitanti, i priuilegi della Città, eſſenti da gl'imbottati de vini, & biade, & da altre cariche, & fattioni, & poſſon eſſer di numero circa 700. Hanno anco vn Pio Loco detto il Conſortio al biſogno de poueri molto gioueuole; Et oltre l'accennate Reliquie, altre fur donate l'anno 1668. dal Card. Ginetti à Pietro Muſſino, che pur in S. Colom-

Colombano ripoſano. *Somm. delle Sacre Chieſe di Berg. & Dioc. da Gio. Giacomo Marenzi. Ex relat. f.d.Celeſt. p. 1. lib. 10. cap. 11.*

Vn altra Chieſa della Dioceſe ancora fù in queſto ſteſſo giorno conſagrata, & fù la Parochiale di Sotto il Monte al glorioſo Precurſore di Chriſto S. Gio. Battiſta dedicata. Chieſa antica, come da vna lapide poſta ſopra la porta Maggiore d'eſſa, ſi può raccogliere, in cui l'anno della fondatione con queſti caratteri ſtà regiſtrato DCCCCLV. S'aſpetta alla Pieue di Terno, & poſſiede trè Altari, edificata queſta Chieſa ſopra il Monte della Baſtia, ragione della Procuratia di S. Marco; che tiene nel diſtretto della Parochia due Oratorij l'vno della Natiuità di Maria Verg. & quì è la Scuola del Roſario, l'altro di S. Rocco. E titolo, & Beneficio, & gouerna anime 350. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1027 Hoggi pure con molta pompa ſi feſteggiano le memorie della prima trāslatione della Santiſſima Principeſſa Grata, quando dall'Hoſpitale Vecchio di Borgo Canale, ou'era ſtata per anni ſettecento ſepolta, alla nuoua Chieſa nella Città fabricata, che ſi diſſe di S. Grata *in columnellis*, per opera d'Ambrogio II. Martinengo Veſcouo di Bergamo, ſi transferì. Translatione promoſſa da Officia Abbadeſſa del Monaſterio di S. Maria Vecchia or detto S. Grata, & vnitamente da Cittadini, & con il miracolo che ſotto diremo al titolo 6. Reſa marauiglioſa. Era il Santo Corpo ancor intiero ſpirante ſouauiſſime fragranze, & fù ripoſto in arca di marmo in vna Capelletta ſotto l'Altar Maggiore, veſtito di nuouo con croce d'Oro al collo, ſopra vn ſuolo di foglie di Lauro aggiontoui queſt'epitaffio.

Præſul Ambroſius meritis, & nomine dignus.
Corpus Matronæ iuſto ſepeliuit honore.
Digna fuit cœlis Domino Matrona fidelis.
Semper Apoſtolico fungitur & ſolo.

B. Pinam in vita S. Gratæ. Celeſt. p. 2. lib. 18. cap. 4. Vinea Berg. p. 1. cap. 24.

1421 Era anticamente vnita la contrada di Roſſiano alla Chieſa, & Parochia di S. Lorenzo di Bergamo, quando per la diſtanza di trè miglia, & maluagità de tempi, ben ſpeſſo i popoli d'eſſa priui reſtando de Santi Sagramenti, ſepelendoſi anco molte volte i defonti ſenza l'aſſiſtenza d'alcun Sacerdote, fecer al Veſcouo ricorſo per la prouigione, che con paſtoral cura à tanto diſordino volendo rimediare, hoggi ſeparò, & diſgionſe detto luogo del Roſſiano, & ſuoi vicini dalla Cura, & Curato di S. Lorenzo di Bergamo, & l'vnì, & incorporò con la Cura, & Curato de Santi Vicenzo, & Alleſſandro di Ponteranica, & ciò di conſenſo de vicini di Ponteranica, come appare per Inſtromento rogato dal Cancelliere Epiſcopale Giacomo Raueſti Milaneſe eſsēdo all'hor Veſcouo della Patria Franceſco Aregazzi di Cremona. *Ex inſtr. authent.*

1535 Entrorno in queſto giorno per la prima volta i Capuccini nella noſtra Patria, prendendo albergo nel Borgo Palazzo alla Chieſa di S. Aleſſandro doppo la Morla, oue poi fù il

Monaſtero loro cominciato, con l'aiuto è ſoccorſo di Domenico Taſſo Cõte, è Cauagliere, & Lorenzo Battaglino. Sendo ſtati di queſt'opra promotori li PP. Benedetto, detto dal Bouerio Gio. di Fano, & Bartolomeo di Piamonte. *Celeſt. nel ragg. della venuta de Caput. cap.* 8.

1539 Lorenzo Gerardo Coſta noſtro compatriota dell'ordine de Predicatori ad inſtanza del Veſcouo della Patria Pietro Lippomano, con tal ſpirito, & feruore diè principio dal pergamo di S. Maria Maggiore, oue *per annum* predicaua a perſuadere, & eccitar i Cittadini all' erettione d'vn Monte dell' abbondanza, a ſuffragio de poueri, che rapite le genti dall'efficaccia del grand'huomo concorrendo a gara con groſſe limoſine, & altri ſoccorſi ad opra così ſegnalata, & inſigne, venne a fondarſi, & inſtituirſi il pio Monte, chiamandoſene l'autore il predetto Lorenzo, che poi fù Veſcouo titolare, & ſuffraganeo di Bologna. *Dal Libro de gl'atti del Monte dell'Abbond. Mem. & notte del P. Calbetti Inquiſitore.*

1573 Hoggi ancora correndo il giorno della Santiſſima Aſcenſione fù il primo principio in Bergamo delle Vergini Orſoline vnite, & congregate per ſeruir à Dio ſotto la protettione della Vergine, & Martire S. Orſola, conforme il preſcritto della regola ſtabilita dal glorioſo S. Carlo Borromeo Arciueſcouo di Milano. Fù la loro habitatione primiera nella contrada di S. Chiara, ſendoſi quiui vnite, con la licenza de Superiori le ſette infraſcritti Vergini cioè.

Cattarina Gritti.
Laura Oliueri.
Sigiſmonda Donaſelli.
Lucretia Viti.
Barbara Gritti.
Daria Donaſelli.
Venturina Carara.

Quì poi fermateſi alcuni anni, indi altroue tradotte, finche vltimamente fermorono il piede nella Contrada di Colognola come ſotto li 8. Ottobre 1609. *Ex rel. f. d. mem. Monaſt. S. Vrſulæ, & Tereſiæ.*

1592 Doppo la diuiſione della Prouincia di Breſcia de Cappuccini da quella di Milano, hoggi fù il loro primo Capitolo Prouinciale, che in Bergamo ſi celebraſſe, eſſendoſi in eſſo confermato Prouinciale il P. Mattia Bellintani di Salò ſoggetto celebre, & per molti capi memorando. *Ex Chronologia Caput. Berg.*

Prodigi di Natura. Moſtri Preſagi.

5

1564 Fù ſtimato infauſto preſagio di diſcordie, guerre, & deuaſtationi alla Patria, il veder in queſto giorno à pena piantato, auanti la porta del Podeſtà l'albero, che diciamo MAGGIO carco di varij frutti, & fiori, comparire da diuerſe parti quãtità innumerabile d'api, ch'in vn batter d'occhio diſtruſſero quanto di fiorito, & vago, ſopra di tal albero ſi ritrouaua, con ſingolar ſtupore, & horrore de Cittadini. *Achil. Mut. in Theatro p.* 5.

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

6

1027 TRansferendosi le beate spoglie della gloriosa Principessa Grata dall'Oratorio dell'Hospitale di Borgo Canale alla nuoua Chiesa di S. Graca delle Monache, come sopra al tit. 4., giunta la Santa processione con il Vescouo, Clero, & Popolo tutto al luogo sotto S. Gio. in Arena, detto *Riua Rossa*, così pesante il Santo Corpo diuenne, che più non fù possibile poterlo muouere. Ricorse il Vescouo, & Fedeli tutti à Dio, nuoui honori aggiongendo al Beato deposito, & promettendo quegli d'andar co'Canonici il giorno della sua festa alla sua Chiesa, & cantarui la Messa Solenne; Così tornò quel Venerando Corpo alla primiera leggierezza, portato poi ageuolmente al destinato Sepolcro, & con ogni honore sepolto. Altri miracoli seguirno in questo medesimo giorno, dice il B. Pinamonte per li meriti di questa Santa Vergine, che però rimasero sotto le ceneri dell' obliuione celati. *B. Pinam. in Vita S. Grata. Celest. p. 2. lib. 18. cap. 4.*

L'vso poi d'andar hoggi il Vescouo, & Canonici à cantar la Messa nella Chiesa predetta di S. Grata si è sempre cõtinuato.

1661 Con l'oglio della Lampada, con cui s'illumina la B. Vergine di S. Giacomo onta in questo giorno Barbara moglie di Felice Deffelli Soldato Albanese, si trouò fatta sana, & liberata da maligni spiriti che l'infestauano. *Ex tabella.*

1670 Partita dalla Casa di Colle aperto, come hieri si disse, Cattarina Agostini, anco il Foletto suo prese da quella Casa congedo. Hoggi in andando dalla porta di S. Alessandro verso Piazza Noua vidde il perfido, che vestito di broccato era in fondo del congionto Vallone, & la chiamaua. Calò al basso, & cercando per ordine suo nell' erba, trouò vn bottone d'Oro, & vna tabacchera, che erano dell' Aiutante Francesco. A pena tornata sopra di nouo lo spirito la chiamò, & à basso discesa, li diede alcune braccia di cordello d' Oro, e haueua leuata da vn Capello in vna Cassa rinchiuso. Portata si di nouo all'alto, di nuouo ancora il Foletto la fece venir à se, & li restituì vn ditale d'argento della Signora, vn compasso d'ottone, vn Cordone di S. Francesco & vna Crocetta d' Auorio. Seguì il medesimo per la quarta volta, in cui li rese alquanti braccia di nastri color di foglia morta, & finalmente vn altra fiata li restituì vn anello da lei replicatamente ricercato; State presenti à queste restitutioni moltissime persone, che dall'alto ne vedeuano gl'effetti, benche non li fosse il Foletto visibile. Alli 3. partì la Serua da Bergamo verso Rouere di Trento, oue il Padre habitaua, & lo spirito seco se n' andò. *Diario del Foletto di Franc. Tronti.*

Soggetti celebri per pietà, e Santità.

7

1596 COme sempre fù suo desirio Grata Benaglij Monaca Benedettina di S. Grata, hoggi, che è la maggior Solennità si celebri nella

nella predetta Chiesa, volò ad esser della Santa Principessa in Paradiso compagna. Professò l'anno 1582.- non dirò i trè voti della Religione; mà tutte le virtù, che quasi in degno Santuario nel suo cuore albergauano. Hebbe estasi segnalate, & per ogni canto della Cella scritto teneua. *Iddio ti vede*. Predisse douer il suo transito seguire nel giorno della translatione della Santa del nome suo, & nell'vltima infirmità, che molto fù longa, & dolorosa in canto figurato, di cui era assai perita, queste parole compose: *Tu sola mi resti patientia*; quali sempre tenendo in bocca, finì con esse il corso de suoi giorni. *Celest. lib.* 11. *cap.* 25. *p.* 1. *Ex Not. & Mem. Mon. S. Grata.*

Soggetti di Dignità, Lettere, è Armi.

8

1599 Vluerà eternamente il Monastero di S. Agostino di Bergamo alle Ceneri obligato di Serafino Ferari suo Priore, che di copiosa, & degna libreria, con altre segnalate fabriche l'arricchì; mà più tenuta l'Vniuersità de virtuosi à suoi studij, che erano l'oracolo di Delfo per l'indrizzo di tutti. Molto, & nobilmente scrisse, leggendosi frà suoi egregi manuscritti vn copioso volume sopra sagri Cantici di Salomone, & altri eccellenti materie, c'hor con le stampe nuoui lumi porgerebbero al Cielo delle diuine lettere, se la nemica morte non l'hauesse in questo giorno rubbato da viui. *Scena Lett. p.* 1. *Mem. istor. della Congr. Agost. di Lomb. M. S. p.* 3.

Priuilegi, Honori, Gratie.

9

1176 COnfermò hoggi cõ suo priuileglo il Vescouo Gualla i beni tutti della Parochiale di S. Grata, ad instanza di pietro Rettore, & del Chierico della Chiesa, & prescriuendoli i confini della Parochia volle, che questa conteneſſe quanto s'estendeua fuori della porta di S. Alessandro, & porta Pusterla, fino à confini del Borgo. L'Instromento di tal concessione fù hoggi rogato, sottoscrittosi di proprio pugno il Vescouo & così Adelardo Archidiacono, Olderico Primicerio, & quattro altri Canonici. *Celest. p.* 2. *vol.* 2. *lib.* 19. *cap.* 2. *fol.* 326.

1451 Entrorno in questo beato giorno ad arricchir li Chiostri della Congregatione Agostiniana di Lombardia, que'due fulgidissimi lumi delle lettere humane, & diuine, Ambrogio Caleppio detto Calepino, Autore del famosissimo Dittionario, & Giacomo Filippo Foresti compositore dell'Egregio supplemento delle Croniche del Mondo, l'vno, & l'altro riceuendo l'habito per mano del B. P. Gio. di Nouara Priore di S. Agostino. Così per essi moltiplicandosi alla Religione i priuilegi, & per la Religione ananzandosi le gratie di così qualificati soggetti. *Iac. Phil. Suppl. Chron. lib.* 15. *Mem. della Congr. p.* 3. *Ex notis & Mem. S. Augustl. Berg.*

1667 Fù in Roma nel Monastero di S. Prassade celebrato il Capitolo Generale della Congregatione de Monaci Vallombrosani, correndo la Domenica terza doppo Pascha. Frà

concor-

concorrenti al grado Supremo del Generalato, toccò la metà d'vn tant' honore, Camillo della Torre nobile della Patria, che dopò hauer degnamente sostenuto il posto d'Abbate, Visitatore, & Vicario Generale della Lombardia, finalmente con giubilo di tutti al generalato peruenne della medesima Congregatione. *Ex lit. & not. Mon. Astin.*

Ordini, Parti,

10

1516 HIeri partito l'essercito di Cesare, & inuiate lettere à darne parte al Gritti Proueditor Veneto, con l'oblatione del Dominio, trouandosi la Città à niuno soggetta, deciotto Deputati elesse, che la reggessero, con piena auttorità d'alienar vender, & obligare i beni del Commune, impor taglie, & far quanto hauesser stimato necessario, aggiongendo l'obligo à ciaschuna vicinanza d'eleger vn deputato idoneo, che vnitamente con li deciotto intraueneste ne consegli, & auttorità haueste in tutte le cose bisogneuoli alla custodia, & buon gouerno della Città, & li deciotto fur questi.

Francesco Albano.
Oliuerio Agosti Dott.
Alessandro Terzi Dott.
Antonio Coglioni Dott.
Obertino Vegis Dott.
Gio. Giacomo Mozzi Dott.
Valerio Ponte.
Ciprio Suardi.
Gio. Pietro Gambirasi.
Marco Beretta.
Christofforo Gozzi.
Francesco Maffeis.
Benedetto Passo de Prepolulo.
Fermo Crotta.
Ottolino Alzani.
Gio. Pauolo Benaglio.
Girolamo Saluagno.
Gio. Zambelli.

Ex lib. all. & consil. Ciuit. anno 1516. f. 48

1528 In essecutione delle Ducali di Sua Ser. 8. decorso di commissione de Rettori di Bergamo, fù hoggi intimato al Territorio tutto, compresoui Martinengo, & Rumano l'ordine d'eleggere due milla Archibugieri, c' haueste a seruire per li bisogni del Prencipe in Terra Ferma, con essentione a medesimi d'ogni fattione personale, facoltà di portar l'armi, & sicurezza di non hauer a seruir in mare, douendosi di più nella Città trar due pallij all'anno di venti ducato l'vno de i dinari della Camera, il primo l'ottaua di Pascha di Maggio, & il secondo al Natale. *Reg. H. Duc. Cancel. Prætoriæ pag. 130.*

1585 Fù ad instanza del Collegio de Mercanti instituito in Patria l'officio della Sensaria molto vtile, & di beneficio, ad imitatione delle Città circonuicine, nelle quali tal'officio si pratticaua. Dieci capitoli sopra tal officio fur distesti, che tutti proposti in Conseglio rimasero hoggi approuati, & l'officio instituito. *Ex Lib. cons. 1585.*

Euenti di Guerta. Fatti d'Armi,

11

1398 ACcresciuti i Gibellini a duo milla à piedi, & Cauallo, ritentorno l'acquisto della torre di Scar-

Scarpinello in Plorzano, hieri in darno tentata; mà venute in ſoccorſo de Guelfi da ſei cento perſone, attaccata con queſti fiera ſcaramuccia, che longamente durò, ſi viddero finalmente quelli aſtretti alla ritirata, ſendoui rimaſti dall' vna, & l' altra parte alcuni feriti. *Caſtello.*

Tregue Reconciliationi Leghe.

12

1183 RIchieſta hieri la pace da gl' ambaſciadori delle Città confederate congregati in Piacenza, hoggi quelli di Ceſare, che erano Guilelmo Veſcouo d'Aſti, il Marcheſe Guerci, Frate Teodorico, e'l Cameriere Rodolfo, promiſero fare, che Federico & il figlio haurebbero confermato, & approuato quanto da eſſi per commandamento loro foſſe ſtato eſſequito. Così da rappreſentanti le Città predette fur giurati i Capitoli & patti, che douenano inſerirſi nell' inſtromento di pace da celebrarſi in Coſtanza, verſo doue finita queſta ceſſione vnitamente s'incaminorno. *G. Ghilini negl' Annali d' Aleſſandria anno* 1183.

1299 In Pauia fù pur hoggi vn Concilio celebrato, in cui intrauenendo Manfredo Beccaria, con molti Giuriſperiti, gli Oratori di Gio. Marcheſe di Monferrato, Gio. Cane Marcheſe di Saluzzo, e gl'Ambaſciadori di varie Città, fù lega diffenſiua ſtabilita contro ogni Communità, Vniuerſità, & Collegio, che li voleſſe offendere; & a morte; & diſtruttione di Matteo Viſconti Capitano del popolo Milaneſe. V'entrorno gl' Oratori di Bergamo, che con Cremona, Tortona, Nouara, Vercelli, Ferrara, & Caſale concorſero à queſt' vnione. *Corio p. 2. Celeſt. p. 1. lib. 4 cap. 20.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

13

575 PErcoſſa l'Italia tutta da quella ſorte di peſtilenza, che dell' anguinaglia s'apella, ſperimentò la Patria noſtra con tutte l'altri Cittadi il doloroſo colpo. Appariuano improuiſamente alcuni ſegni per le caſe, porte, vaſi, & veſtimenta humane, ſenza rimedio di poterli leuare, & terminato l'anno, ecco in queſti tempi all'entrar dell'eſtade naſcer nell'anguinaglie delle perſone, & ſotto l' aſcelle tumori, come ghiande ò noci che accõpagnati da febre in trè giorni dauano la morte. Fù ſi horribile queſta peſtilenza, che già eran vuote le caſe, & la Città dishabitata reſtauano i cadaueri inſepolti, le Beſtie ſcorreuano attorno ſenza padroni, & ciò, che maggior terrore recaua, era l'vdir di notte ſtrepiti di trombe, & rumori di combattenti, ſenza che alcuno ſi poteſſe vedere. *Baron. ann. 565. Celeſt. p. 1. lib. 2. cap. 23. Primo Tatti Annali Sacri di Como par. 1. ann. 565.*

1158 Dal giorno d'hoggi fino all' vltima ſettimana del ſeguente Marzo, non piouè mai ſe non vna ſol volta, che fù più ruggiada che acqua, & fù queſta eſtrema ſiccità quaſi per tutto il Mondo. *Agoſt. Giuſtin. ann. di Genoua lib. 1. Diario del Girardi.*

Acci-

Digitized by Google

Accidenti notabili, cose diuerse.

14

1168 HAuendo già le Città della Lega per rintuzzar la crudeltà dell'empio Barbarossa i suoi parteggiani, determinato di fabricare sù le riue del Tanaro frà Asti, e Tortona vna Città, in questo giorno primo di Maggio ne gettorno le felicissime fondamenta. Quindici furno le Città, ch' all'edificarla concorsero, Bergamo, Milano, Brescia, Mantoua, Cremona, Ferrara, Parma, Piacenza, Verona, Vicenza, Padoua, Treuiso, Asti, Vercelli, e Como. Partito Cesare dalla Lombardia più vigorosamente s'accalorò l'impresa, & per habitarla mille persone per città vi si condussero, onde mille de nostri compatrioti furno progenitori delli Alessandrini, ch'Alessandria fù detta la Città, a honore d'Alessandro III. Sommo Pontefice, & confusione del Barbarossa, che lo perseguitaua. In irrisione poi li Pauesi, che le parti di Cesare seguitauano, Alessandria della paglia la dissero per dimostrarla poco durenole. *Baron. anno* 1168. *n.* 65. *Villanoua nell'Hist. di Lodi lib.* 2. *Annali d'Alessandria del Ghilini* 1168.

1395 Hoggi Vincislao Cesare honorò del titolo di Duca di Milano Gio. Galeazzo Visconti, con la perpetua Signoria, & arbitrio di queste città, cioè Milano, Bergamo, Brescia, Como, Nouara, Vercelli, Alessandria, Tortona, Bobio, Piacenza, Parma, Reggio, Cremona, Lodi, con le terre contigue. Trento, Crema, Soncino, Biumo; Borgo S. Donino, Pontremoli, Masserano, Felizano con la terra, & Rocca d'Arasso con quello che aspetta al territorio d' Asti, Vicenza, Feltro, Belluno, Bassano con sua giurisdittione, Seraualle col contado, & con la giurisdittione appartenente all'imperio; Verona, Serzana, Lauerta, Carrara. S. Stefano con tutte le forteze terre, & ville, che sono nella Diocesi di Luni. Alli 5. poi (altri) dicono d'Agosto; ma il Castello, che visse in que' tempi dice di Settembre) seguì la solenne coronatione di Gio. Galeazzo sopra la piazza di S. Ambrogio di Milano, con l'interuento de Prencipi, Baroni, Ambasciadori, & popolo infinito, essendoni concorsi ottanta milla forastieri. *Amfiteatro del Crescentio p.* 1. *Ghil. annal. d'Aless. ann.* 1395.

Giorno destinato, ò vno de seguenti da gl'vccellatori, conforme la dottrina dell'Aldrouandi, per purgar gli vccelli acciò cantino nell'Autunno, & nel Verno quando il canto è più grato. Due volte all'anno si deuono purgare, hoggi cioè, & alli 9. Agosto, come regolarmente da nostri periti cacciatori vien pratticato. *Vliss. Aldrou. ornitolog. lib.* 18. *pag.* 769. *Diar. del Girardi.*

Ferie, Festiuità.

15

HOggi per la traslatione della S. Principessa Grata, festa solennissima à S. Grata delle Monache, con l'interuento del Vescouo, & Capitolo de Canonici che vi cantano la messa maggiore.

Et per il giorno de Santi Apostoli Giacomo, & Filippo, festa à Fop-

Digitized by Google

piano della val Brembana inferiore, à Mazzoleni in Valle Imania, à Cerete alto della Valle Seriana Superiore.

In questo mese poi cominciato altre feste si fanno in Bergamo, & distretto. Hoggi in Gandino si fà la nobil processione generale de Cinturati, & nel giorno dell' Ascensione di Christo si fà in Città la medesima processione generale à S. Agostino con indicibile concorso; come lo stesso giorno è festeggiato con particolar celebrità in Trescorio.

La prima Domenica del Mese nel Borgo S. Antonio alla Chiesa di S. Bernardino, festa Solenissima, & processione.

La seconda Domenica è deputata alla processione Generale del Cordone di S. Francesco in S. Francesco.

MAGGIO II.

Antichità.

1

COme gl' altri secondi d' ogni mese, così hoggi era per decreto pubblico vietato l' intraprender negotij, & affari d' importanza. *Vedi 2. Genaio.*

Mutatione di Dominio Ecclesiastico, ò Laicale.

2

704 ESstinto l' anno passato Cuniberto Rè de Longobardi, & restato al picciolo fanciullo Luitperto sotto la tutela d' Asprando il regno, contro lui sollevossi Raguberto Duca di Torino, & il figlio Ariperto. Seguirno fatti d'armi con la peggio di Luitperto, che finalmente fatto prigione, benche fanciullo in quest' anno vi lasciò la vita. Entrò à parte delle sfortune Rotario Duca di Bergamo parteggiano di Luitperto ò de Ariperto acclamato Rè de Longobardi pose alla patria nostra l'assedio, oue Rotario s'era recouerato, & doppò hauer l'infelice Città molti giorni con mille bellici stromenti battuta, se ne fece finalmente in questo mese, & anno Signore, ponendola a Sacco. Qui fece prigione lo stesso Duca, cui fatta radere per ignominia la barba, indi a Torino lo confinò. *Baron. ann. 704. Celest. p. 1. lib. 2. ca. 28.*

Edificij Sacri, e Profani.

3

1473 ORdine del Prencipe per la fabrica del Ponte Fagino, che pria era di legno, acciò di pietra fabricato fosse nel luogo medesimo della Ditione di Zogno, con tansar quelli, che ne riceueuano il beneficio, & commodo à proportione dello stato loro, per la spesa. *Reg. D. Ducal. Cancell. Prat. pag. 220.*

1475 Per Pontificio Breue di Sisto Papa IV. fù licenza, & facoltà concessa alla Religione Carmelitana nella persona del P. Gio. Maria Lupi, di poter fabricare vn Monastero sotto il titolo di S. Maria delli Angeli, nel luogo detto Castello di S. Steffano sopra Gorlago, nel luogo, & sito alla detta Religione donato da Ricardo Lanci. Facoltà, che poi nel seguente mese, si pose in essecutione, come sotto li 26. Giugno. *Celest. M. S. p. 2. lib. 77. Io. Bapt. Guarguant. Annal. Congr. Carm. Mantuana.* Per

1515 Per fonder artiglierie sendosi l'anno passato leuate dalla torre di S. Maria Maggiore le campane, di nuouo in questo anno rifabricatane vna di cento cinquanta pesi, nel giorno d'hoggi si riposse in campanile. Campana, che poi rottasi l'anno seguente nel giorno di Carneuale vn altra volta si rifuse, & tirò sopra la torre. *Mem. di Tonino Bongo.*

1668 Dal Doge Domenico Cõtarini fù hoggi con il Senato spedita la Ducale per la licenza, & facoltà a Lanfranco Donati Celebre Causidico della Patria nostra di poter nel luogo di Val Boranica territorio di Ponteranica, per suo cõmodo, & de vicini fabricar picciola Chiesa, oue si potesse la Santa Messa celebrare. A misura della concessione fù subito la Chiesa fabricata con grossa spesa per preseruarla dall'empito del vicino torrente, & a glorioso Santi dedicata Francesco, Simone Apost., Giuseppe, Tomaso di Villanona, Nicola di Tolentino, & Carlo Borromeo essendosi inessa celebrata nel giorno di S. Francesco da me la prima Messa come si ricaua dall'inscrittione posta sopra la porta che così dice.

D. O. M.
Deiparæ Mariæ Virgini
Beatoq; Seraphico Patri
Dicatum.
Sibi posteris, ac familiæ commodo
Viciniſq; ipsis prospiciens
Et vt legato Missæ in hebd. perpet. celebrandæ.
Ex Elog. D. Thomæ de Burſis satisfaceret
Hac in plateola conuersa valle
Longinſq; fugato torrente
Proprio ære à fundam. extruxit
Lanfrancus de Donatis
Et rem ſacram perficere primo cæpit
Reuerendiſs. P. F. Donatus Caluus
Præſul Auguſtin.
Die iv. Octob. M.DLXVIII.
Illuſtriſs. & Reu. D. Epiſc. ac Sereniſs.
D. D. N. Venet. Princ.
Indultu.
Reg. O. Cancell. Prat. Ex Inſcrip.

Attioni Eccleſiastiche, ò di Religione.

4

SAgrà della Chiesa Parochiale de Santi Giacomo, & Filippo di Selnino, che è Chiesa di titolo, posta nella Pieue di Dossena al pari della terra antica, qnal fù edificata da Selnino Gritti ò Griggi l'anno 1193. Sotto li 13. Genaio. Vanta forma assai bella sopra sei colonne in trè naui, con cinque Altari, mostrando al maggiore moderno, & bellissimo Tabernacolo. Hà sotto di se due altri Oratorij, che sono S. Rocco, & S. Maria della Neue, & trouasi in Selnino il Pio Luogo d'vna Misericordia in suffragio de bisognosi, come pur nel suo territorio abbondano quei christalli dalla natura stessa a sei angoli in forma di diamante lauorati de quali si fà mentione sotto li 13. Genaio pag. 64. Anime 360. *Somm. del Marenzi. Ex relat. f. d.*

Frà le Chiese d'Alzano Maggiore, dopò la Parochiale, molto conspicua risplende quella di S. Pietro Martire, di cui pur hoggi ò altro de vicini giorni, che corra la prima Domenica dopò la festa del Santo, che fù alli 29. Aprile si festeggia la dedicatione. E Chiesa in sito eminente riposta, d'aria

allegra con quattro Altari compreſo il maggiore, a cui mirasi vn eccellente palla rappreſentante il martirio del Santo dal penello dipinta dell'immortal Lorenzo Lotto. Gl'altri trè Altari ſono della Madonna del Spaſimo, tutto ornato con ſtucchi, & oro, quello di S. Trinità con pittura honoreuole, & quello de trè Magi, con vn ſtimatiſſimo quadro del Cauagna. La teſidenza parochiale quì viene alcune volte all'anno ad officiare ſolennemente, & ogni quarta Domenica a cantarui la meſſa. V'è Organo di bontà ſingolare, & li ſerue d'eſterior fregio belliſſima porta di marmi neri, & bianchi liſci, con raro artificio diſpoſti nel cui architraue a lettere d'oro ſi legge.

Diuo Petro Martiri
Malorum omnium portas obſtruendi
Petræ.
Portam hanc Præſides extruxere
Anno M.DC.LIIX.

à cui ſi ſale per noue gradini, pur di marmi bianchi longhi braza 15. tenendo auanti ſpatioſo piano per cui il frutto ſi gode d'vna giocondiſſima viſta. Mà ciò rende vie più illuſtre queſta Chieſa è la numeroſa, & memoranda compagnia di S. Pietro Martire, quiui canonicamente eretta, di cui haſſi diſtinta notitia ſotto li 17. del corrente al tit. 2. *Narratiua di Gio. Acerbis Viani, Ex not. & Mem. Loci.*

1027 In memoria del miracoloſo euento hieri ſeguito, nella translatione del Corpo della Beatiſs. Grata, ordinò il Veſcouo Ambrogio, che nella proceſſione delle palme, douеſſe la religioſa comitiua fermarſi al luogo, one il Santo Corpo eraſi reſo immobile, qniui facendo il Veſcouo al popolo deuoto ragionamento, & dandoli la benedittione ſua. Indi in paſſando auanti il Monaſtero di S. Grata haueſſe il medeſimo a porger all'Abbadeſſa, che quiui ſopra la porta doueua con le Monache ſtar inginocchiata, la palma, andando poi a cantare in S. Vicenzo la meſsa, & ciò in perpetuo. Rito per alcuni ſecoli continuato, & poi da ſecoli medeſimi abolito. *Celeſt. p. 2. lib. 18. cap. 4.*

1570 Minacciando l'empio Ottomano la Chriſtianità tutta, mà in ſpecie la Veneta Republica, queſta fatta ricorſo al Dio de gli eſſerciti, ordinò con publica Ducale, che in ogni Città, & luogo del Dominio ſi procuraſſe da Veſcoui il far ogni Domenica, nell'hore di maggior frequenza di popolo, in ogni Chieſa, & Monaſtero publica proceſſione, con cantar Letanie, & altre Orationi, & aggionger nelle meſſe l'oratione ſolita *contra Paganos* a fine d'implorare il diuino aiuto, & ſoccorſo contro l'inimico commune. *Reg. L. Duc. Canc. Prat. p. 126.*

1572 Pur in queſto giorno da Federico primo Cornaro Veſcouo della Patria, fù conſacrata la Chieſa noua de Frati Capuccini di Bergamo, già da Carlo Magno l'anno 801. conſtrutta, alla Religione predetta l'anno 1531. donata, & dalla medeſima rinouata, & ampliata ſotto l'antico titolo di S. Aleſſandro, in memoria, che quiui da Miniſtri di Ceſare foſſe il Santo Martire fatto prigione, & indi alla morte condotto. Nella conſueta ſimplicità, & deuotione Capuccina pur ſi rende queſta Chieſa per molti capi riguardeuole, hauendo

all'

all'Altar maggiore oltre il magnifico Tabernacolo vn Eccellentiſſima tauola ò Icona di Giacomo Palma il giouine fatta fare da Lelio, & Girolamo Adelaſij; godendo del pretioſo teſoro del corpo di S. Manſueto mart. & di due teſte delle Vergini di S. Orſola quì da Colonia transferite gl'anni 1584. & 1588. cõ molte altre sante reliquie; fra quali ſi può annouerare il V. Corpo di quel Deuotiſſimo Seruo di Dio Fra Gottardo Ceni da Colognola Capuccino morto in concetto di gran Santità l'anno 1624. alli 23. Marzo. In queſta Chieſa fù perpetuamente priuilegiato da Gregorio XIII. per l'anime de Defonti l'Altare di S. Franceſco, quiui eretto alla metà della Chieſa, ma hor per indulto d'Aleſſandro VII., detto priuilegio reſta al maggiore trasferito, & della conſagratione predetta miraſi nel Choro longa inſcrittione, che lo ſtato di queſta Chieſa baſteuolmẽte ne rappreſenta. *Celeſt. nel Raggu. della venuta de Capuc. cap. 8. Illar. Mut. Hiſt. Sacra di Bergamo p. 3.*

Prodigi di Natura. Moſtri Preſagi.

5

INfauſto, & infelice giorno creduto pronoſtico, & preſagio d'infelicità perciò da Romani detto giorno atro, & deteſtabile. *Sopra tit. 1. Vedi 2. Genaio.*

Soggetti inſigni per dignità lettere, ò armi.

6

1572 COn general diſplicenza della Patria paſsò hoggi frà morti in S. Franceſco, Giouanni Terzi Min. Conuentuale, che ſtato Lettor pubblico di Teologia, & Sacre lettere in Padoua, inuiato dal Senato di Milano, & Veſcouo Cornaro al Santo Concilio di Trento, Scrittore di nobili volumi ſopra la ſcrittura, da lui nella Catedrale di Bergamo con la voce eſpoſta, & per affari rileuantiſſimi della Franciſcana Religione a piedi dello ſteſso Sommo Pontefice incaminato, diede in ogni occaſione ſingolar ſaggio de ſuoi nobiliſſimi talenti. Con il famoſo Girolamo Terzi ſù ſepolto, & con erudita oratione funerale le ſue lodi celebrate. *Scena letter. p. 5. Mem. Mon. S. Franciſci.*

Priuilegi, Honori, Gradi.

7

1440 TRuſardo Conte Caleppio fedeliſſimo al Veneto Dominio, da Rettori eletto, & deputato in Capitanio della Città della, con ſtipendio de venticinque ducati al meſe, hebbe hoggi dal Prencipe la confermatione. Sendo poi nel poſto honoreuolmente perſeuerato, per trè anni ſucceſsiuamẽte, & in tempi diſficiliſsimi. *Reg. A Ducal. Canc. Prçt. f. 79.*

1469 Fin ſotto li 12. Genaio 1461. hauendo Giouanni Barotio Veſcouo di Bergamo con pontifical auttorità confermata la regola, & ſtatuti de' Diſciplini di Bergomo, & Dioceſe, il ſucceſſore di Gio. Lodouico Donato

ad

ad instanza de' fratelli, hoggi con nuoua concessione ne conualidò, & approuò le gratie, in perpetua esecutione. *Dalla Regola, & Statuti de' Disciplini.*

Ordini, Parti.

8

HOggi, ò altro giorno del mese di Maggio s'elegge, & muta il Conseglio de'Reggenti, che gouernano il pio Ospitale de' Mendicanti, ch' esser deue formato di quindici persone, cioè vn Priore ecclesiastico, vn Ministro, dodici reggenti, ò deputati, & vn Tesoriero, de' quali reggenti cinque habitino nella Città, quattro nel Borgo di San Leonardo, & trè in quello di S. Antonio, de' quali pure quando sijno congregati otto s'intendano essere in legitimo numero. Si fà di questo Conseglio l'elettione alla presenza del Vescouo, ò suo Vicario esser non potendo di Conseglio due della medesima agnatione, ne meno Zio, & Nipote, ne due Cognati, viuendo la moglie, ne men alcuno, che debiti hauesse, ò liti con il Pio Luogo; con la contumacia di due anni, saluo che il Priore, Ministro, ò Tesoriere ch' esser ponno confermati l'anno secondo, & salua la confermatione di trè de vecchi per instruttione del nuouo Conseglio. *Dalla Regola impressa del Pio Luogo cap. 1.*

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

9

1393 GL'huomini del Cornello, S. Gio. Bianco, S. Pellegrino, Sonzonio, Zonio, Endenna, & altri di Guelfa fattione, per risentirsi dell'affronto, sotto li 10. Aprile riceuuto, scorrendo le terre de' contrarij con il fuoco distrussero più di ducento loro case, gettando in specie à terra quelle de Maffeis, & Suardi, oltre il danno datoli sotto li 30. decorso. *Castello de Castello. Gio. Brambati M.S.*

1398 Molti Guelfi di Valle San Martino, & Imania andorno a combattere contro Gibellini, di Vanzono, e trouando raccolti in casa d'Antonio Suardi molti d' Viginate, Vanzono, & Villa, vennero conesi alle mani, in modo, che quattro Guelfi vi rimasero estinti. Indi dato fuoco alle case pienamente le distrusero, & ridusse-ro in cenere. *Castello.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

10

1331 DAl giorno d' hoggi fin per tutto Settembre mai goccia d'acqua cadette dal Cielo. Fù l'arsura, & siccità grandissima, che tutta la Lombardia, & quasi tutta l'Italia danneggiò. Se n' ascriue la cagione a due prodigiosi ecclissi, che nel corso dell'anno succedero, l'vno del Sole, che leuò di modo la luce del giorno, che mezza notte sembraua; l' altro della Luna, che pur fù fuor di modo spauenteuole, essendosi per la maggior parte della notte scoperta tutta sanguigna. *Corte nell' Istoria di Verona p. 2. lib. 11.*

Ac-

Digitized by Google

Accidenti notabili, Cose diuerse.

11

1497 PER licenza del Prencipe si riaprì la porta di S. Lorenzo della Città vecchia, che per le antepassate guerre si era chiusa. *Reg. F. Ducal. Canc. Pract.*

1536 Il più, che si vendesse il frumento nell' anno 1536. fù hoggi, che si comprò à lir. 12. la sōma, la frumentata à lir. 10. 10. la segala à lir. 7. & il miglio à lir. 6. 6. essendosi quasi sempre venduto il primo intorno alle lir. 9. *Notte de Mutij.*

1585 Comparsi in Conseglio Simone della Fede, & Aurelio Mutij proposero l'inuentione per far bolire qual si voglia caldaia di rame, ò d'altro, & anco vn mastello, ò tina di legno, con poca spesa di legne, ò carboni, & euidentissimo beneficio per tutti li edificij di tintorie, purghi, solli, & simili. Sol in ricompensa chiedendo priuilegio, che niuno per anni venti almeno, potesse fabricar tali ordegni, e fornelli senza loro licenza, & esserci con loro accordati, in pena di cento scudi, de' quali fosse la metà d'essi Supplicanti, l'altra ad arbitrio della Città. Fù la proposta accettata, & eletti sopra ciò deputati, vistosene poi gl'effetti con vtile euidentissimo de' Cittadini. *Ex Libro Consil. 1585.*

Feric, Festiuità.

12

SAN Sigismondo, che hoggi corre è festeggiato alla Madonna del Sepolcro, detta la Madonna di sotto, & con gran frequenza vi concorrono i deuoti.

Hoggi pure è il giorno di S. Antonino Arciuescouo di Firenze, che si celebra nelle Chiese tutte de' Padri, & Monache dell'Instituto Domenicano MAGGIO III.

Mutatione di dominio Eccles. ò Laicale,

1

1309 SCorsi alcuni mesi di sede vacante dalla morte dell' vltimo Vescouo Gio. Scanzo, finalmente in questo giorno, fù l'elettione conchiusa del nuouo Pastore, nella persona di Cipriano Longo (hor direttissimo Alessandrino) Nipote del Cardinal di questo cognome, che poi in questo medesimo mese prese della sua Chiesa il possesso, & con ogni prudenza, & zelo più di trent' anni la gouernò. *Mem. Episc. Berg. Vghellus in Italia Sacra T. 4.*

Edificij Sagri, ò Profani.

4

1459 PER l'ampliatione, & ristoratione della Catedrale di San Vicenzo, fattasi da Cittadini pingue limosina, in virtù del Decreto 8. Genaio 1457. fù dal Vescono della patria Gio. Barotio scielta la giornata d'hoggi alla Santa Croce dedicata, per benedire, & riporre in opportuno luogo la prima pietra. Così con solenne cerimonia, & numerosissimo concorso di popolo, fece la Sagra Fontione, benedetta quella pietra sotto il duplicato titolo di San Vicenzo, & di S. Alessandro, ad honor de quali si proseguì la fabrica, che di presente si vede, leuato il Presbiterio, &

Cho-

Choro, che poi più freſcamente è ſtato ampliato à proportione del gran numero di Sagri Miniſtri, che aſſiſtono in queſta Catedrale à diuini officij come ſotto li 7. Decembre ſi dice. Altri trattati poſteriormente ſur introdotti, anzi ne ſeguirno ordini, & decreti con inſtituirſi à tal fine particolar Cõſortio, che ſi dice della fabrica del Duomo per nuoua ampliatione di queſta Catedrale, & riduttione à forma, & architettura moderna come ſotto li 14. Nouembre 1614., mà gl' effetti reſtano ancor nell'intentione, & ſolo hor godiamo il Duomo, qual fù hoggi fondato in vn vaſo ſolo, con ſei capelle, cioè trè per parte, detratto l' altar maggiore, che con il Presbiterio, & Choro occupa la più bella nobile, grande, alta, & maeſtoſa parte di tutta la Chieſa. Sotto queſto choro, ma che anco s'eſtende ſotto le fue Sacreſtie laterali ad eſſo, vedeſi antichiſſimo ſcurolo, ò ſotto confeſſione in volta, ſoſtentata da forti, e maſicci pilaſtri, à cui ſi diſcende per due ſcale di circa venti gradini l'vna, & dedicato alla S. Verg. & Martire Lucia. Quì ogni giorno di feſta ſi ſpiega à gl'adulti la Dottrina Chriſtiana, & il dopò Veſpro vi ſi congrega l'Oratorio ſotto l'inuocatione di S. Maria Maddalena, a cui frequentemente intrauiene il Veſcouo, con molti Canonici, qui pratticandoſi varij eſſerciti) Spirituali, di diſcorſi, letture, meditationi, orationi, & diſcipline, con molto frutto dell' anime, & beneficio de fedeli. *Mario Mutio nel Santuario ouero Hiſt. ſagra p. 3. Vinca Berg. p. 1. cap. 53. Vedi lo ſtato di queſta Catedrale ſotto li 7. Decembre.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

IN Val Negre terra poſta oltre là Gocchia le memorie ſi feſteggiano di quella Chieſa Parochiale à S. Michele dedicata Chieſa, che già vnita con l'Acipretale di S. Martino fù indi l'anno 1494. 3. Decembre dalla medeſima ſeparata, & in Parochia diſtinta, con certo tributo alla matrice, eretta, & conſtituita. Tiene trè altari con il maggiore, & vedeſi in queſta Chieſa pittura molto ſtimata, che rappreſenta l'adoratione de trè Magi, onde anco il giorno dell' Epiffania vi ſi celebra con patticolar ſollenità. Non vi mancano nobili Suppelettili, hà le trè conſuete confraternità Santiſsimo, Dottrina Chriſtiana, & Roſario, è nel recinto ſuo ſtà eretto altro Oratorio dedicato à S. Carlo. E Parochia mercenaria de vicini nella Pieue di S. Martino con anime 280. *Somm. delle Chieſe di Gio. Giacomo Marenzi. Ex Inſtr. auth. ſepar.*

650 Con più certezza di tempo ſappiamo, che pur in queſto giorno la Chieſa Arcipretale di S. Aleſſandro martire di Fara di Gera d'Adda Dioceſe di Bergamo benche di Milaneſe Territorio fù del Santo Veſcouo Giouanni II. conſagrata, Antichiſsima Chieſa già ſede d'alcuni Veſcoui Arriani, & de varij beni da Rè de Longobardi arrichita, indi mutata in Arcipretura Colleggiata, con alcuni Canonici, che l'officiauano, gode pur al preſente il titolo d'Arcipretura, mà con Arciprete nuncupato, & è Beneficio di titolo. Tiene due ſoli Altari

il

il maggiore cioè con il choro lauorato à ſtucco, & di vaghe pitture adorno, rappreſentāti l'Inuentione della Croce di Chriſto, & il Martire S. Aleſſandro, mano d'vn valente Fiamengo, & l'Altare del Roſario con pitture di Gio. Paolo Cauagna. Nel Territorio due ſoli Oratorij veggonſi in piedi S. Rocco, & S. Maria, mà di maggior numero miranſi le veſtigia, cioè di S. Euſebio di S. Andrea, di S. Naborre, & di S. Giorgio. Tengono alcuni qui foſſe l'antica Città di Paraſſo per l'ereſia da circonuicini Veſcoui Cattolici diſtrutta, come gl' Iſtorici riferiſcono; mà queſto è certo, che il Santo Veſcouo Giouanni, ſopra rammentato, la purgò dell' Arrianiſmo, vi fabricò vna Chieſa in honore del glorioſo Martire S. Alleſſandro nel luogo apponto, oue paſſata l'Adda ſenza barca, con aſciuto piede era sù la riua ſmontato, & ſolennemente nel giorno d'hoggi la conſagrò. Sono l'anime di Fara 504. *Somm. delle Chieſe del Marenzi. Celeſt. p. 2. vol. 2. lib. 14.*

1252 Habbiamo in queſto ſteſso giorno i principij della Cōfraternità della SS. Croce nella Chieſa di S. Steffano de Padri Predicatori inſtituita, ſendo del Monaſtero Priore il B. Pinamonte de Pellegrini Brembate. Entrarono in eſſa queſto ſteſſo giorno cento de primi Gētilhuomini della patria, & gran numero de Cittadini, à perſuaſione introdotta d'Alberto Foro Nobile di Bergamo fatto del 1245. Inquiſitore della Città noſtra, & indi di tutta la Lōbardia cōpreſoui Ferrara, & Bologna con tutta la Marca di Genoua. Confraternità che doppo Secoli ſcaduta, fù di nuouo l'anno 1492. per diligenza d'Antonio di Breſcia Inquiſitore, & opera del Veſcouo Gabrieli riſtaurata. *Cel. p. 2. vol. 2. lib. 21. cap. 6. Vinea Berg. p. 2. cap. 94. mem. S. Stephani.*

1661 Feſtoſiſſima ſolennità in Palazzago, per la translatione di molte Sante Reliquie, e trà quali qual oro frà mettalli, ſpicca vn pezzetto di legno della Santiſs. Croce di Chriſto, che collocato in belliſſimo oſtenſorio d'Argento, portaſi ogni anno in tal giorno in proceſſione; le reliquie reſtan chiuſe in due picciole caſſette cōceſſe dalla Santità di Siſto V., & formatoſene Inſtromento da Sebaſtiano Marana ſotto li 9. Aprile 1590. come pur della translatione nel fù rogato Giuſeppe Quarengo publico Notaro. *Ex Inſtromento Authent. Ex rel. f.d.*

Prodigi di natura, Moſtri, Preſagi.

4

DElli due giorni eggittiaci di queſto meſe, il primo è rammemorato l'hodierno, & l'altro il ſettimo, che ſolo diſgratie, & malanni ſogliono preſagire, conforme il verſo.

Tertius in maio Lupus eſt, & ſeptimus anguis.

Theatr. vitæ hum. Verbo die.

Viſioni Apparitioni Miracoli.

5

1509 TRouandoſi quelli di Riua di Trento aſſediati da groſſo eſſercito di nemici, che lor minacciauano rouine, & ſtragi, fatto ricorſo al glorioſo noſtro Potettore S. Aleſſandro, che ſopra vn monte vicino

detto Bergamo, teneua picciola Chiesa con voto d'eleggerlo in loro Tutelare, & Padrone, qual hora gl'haueſſe diffesi miracolosamente fù veduto il Santo Martire comparir in aria d'armi risplendenti coperto, come apparecchiato al combattere, onde que' popoli da quest' apparitione incorraggiti, attaccorno con fierezza tale & brauura l'inimico, che lo sbaragliorono, & ruppero riportandone nella protettione del Santo, glorioſa vittoria *mem. Hiſt. del Bonetti. Cel. p. 2. volum. p. lib. 4.*

Soggetti insigni per dignità lettere, e armi.

6

1464 CLemente Brembati vno de' que' primi germogli, che spuntaſſero nel fiorito giardino della Congregatione Agoſtiniana di Lombardia, di sì amabili, & celesti doti arricchito, che con lã clemenza nel nome, solo pietà, & benignità transpiraua, se hoggi l'anno 1460. nel Capitolo di Breſcia hebbe l'honore della superiorità generale di sua Congregatione, che poi maneggiò cõ ogni prudenza, & santità; pur hoggi doppo quattro anni fatto Priore di Roma terminò di viuere, lasciando la stessa per tanta perdita frà le lagrime. *Memor. Istor. della Congr. p. 1.*

1626 Frà Pittori della patria, che con nome di celebri porgeſſero con il penello viui lumi di gloria alla nostra Città, caminò fra primi Franceſco Zucco, le di cui pitture copiosamente sparſe per varie Chieſe della Città, & Territorio basteuolmente dimostrano l'eccellenza de' suoi colori. Visse compagno de celebri Cauãgnã e Talpino; & hoggi colto dalla morte ceſsò di viuere. *Ex mem. Dom.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1099 HAuendo Vrbano Papa II. accettata l'oblatione di trè Chieſe nel Territorio di Caluſco S. Saluadore, S. Michele, e S. Euſebio fattale da Fondatori loro Lotario, & Alberto, ò Attone fratelli, & Teudaldo, ò Attone nipote nobili di Bergamo, & riceuutele in alodio proprio della Sede Apoſtolica, & più il Monaſtero di S. Trinità di Verghe posto sopra l' Adda già fondato, & dotato da Nazzario Cõpatriota nostro, & in cui esso Nazzario profeſsò vita Religioſa cõ alquãti altri tenẽdo il titolo di Capo, & Prepoſito hoggi dichiarò detto Põtefice, e quelle, e questo priuilegiati con espresso diuieto a chi chi si sij di moleſtarli salua la riuerenza douuta al Veſcouo di Bergamo, se fosse Cattolico, obligando Nazzario per segno di questa libertà al pagar ogni anno al Palazzo Lateranenſe dodeci dinari di Milano. *Celeſt. p. 2. lib. 18. cap. 9. Copia priuil. lib. 21.*

Ordini, Parti.

8

1635 DVe proclami con rigoroſe pene fur fatti d'ordine del Prencipe per la regolatione de dinari nel corrente meſe, mà con poco frutto riducendoſi.

Le doppie delle quattro Stampe à lir. 26. 5.

Le

Le dopppie d'Italia	a lir.25.5
Il zecchino	a lir.15
L'ongaro	a lir.14.10
Ducatone	a lir. 9.6
Ducato Venetiano	a lir. 8.4
Et il realone	a lir. 7.10

Note de Mutij

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi,

9

1192 NON ostante la pace frà la nostra Patria,& Bresciani, con Milanesi,& altri,sotto li 15.Aprile stabilita;Milanesi co' medesimi Bresciani posti di nouo in campagna, & con il Caroccio nel Bergamasco entrati per quindici continui giorni il territorio deuastorno, terre, & ville, prendendo,& saccheggiando,& spiantata la terra di Ghisalba carchi di preda fecero al proprio paese ritorno. *Cel.p.1.lib.4.cap.9. Vinea Berg.p.3.cap.22.Bellasin.de orig. & temp.vrbis Berg. Cosa fosse il Caroccio vedi sotto li 14. Corr.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

10

1167 PER opra di Beltramo Greso Cittadino di Bergomo, & Podestà di Milano, con l'interuento degl' Ambasciadori di molte Città di Lombardia, si congregò vn Consiglio generale, à fine di conchiuder vna lega non meno à destruttione de' nemici, che à propria difesa. Il consiglio si conuocò in Romano, oue fù la pace stabilita fra' Milanesi, Cremonesi, & Piacentini, sendoui per la Patria nostra intrauenuti Zuccone Adelasio Guilelmo Riuola, Albericio Carpiglione, e Bonone Bonanrico Giudici, cioè Dottori di legge. *Corio p. 2. Celest. p.1. lib.4. cap.16. Bellasin.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

11

1619 IN questo giorno, & successiuamente tutto il mese di Maggio, & parte di Giugno si videro nella nostra Città continuate Stragi fatte dal pestifero influsso di certe febri maligne accompagnate da petecchie, delirij, deliquij, letarghi, arsure, viglie, & dolori, che regnagnauano fra' Cittadini, onde infiniti cadeuano infermi, & pochi risorgeuano risanati passando dal letto alla tomba. Nella Plebe fece il morbo fierissima strage, & frà persone conspicue s'annouerano estinti quattro Canonici, trè Curati, sei Dottori di legge, trè di medicina, trè Procuratori, diciseste Gentil' huomini, & noue Gentildone. *Hist. della peste del Ghirardelli. Relat. di Marc'Antonio Benaglio, mà questi dice principiasse il morbo all'Aprile, & durasse fino all' Autunno.*

Ferie, Festiuità.

12

PER l'inuentione della Santissima Croce di Christo in molte Chiese della Città, territorio, & Diocese vien fatta solennità in Bergomo alla Chiesa delle Capuccine, che hà il titolo di S.Croce; all' Oratorio del medesimo titolo situato in Vescouato, & alla Chiesa di S. Defendente nel Borgo di S. Leonardo.

Nel territorio poi, & Dioceſe à Fara di Gera d'Adda, à Geroſa in Valle Imania, a Bagniatica, à Santa Croce nella Valle Brembana inferiore, & in Pallazago, oue con il legno della Santa Croce ſi fà ſolenne proceſſione.

MAGGIO IV.

Antichità.

1

L'Alba nel Cielo biancheggia à hore 7. M. 39. Il Sole sù l'Orizonte compare à hore 9. m. 45. Giunge al ſommo del mezzo giorno à hore 16. m. 53. & habbiam mezza notte à hore 4. m. 53. *Ex Calend. Berg.*

Edificij Sagri ; ò Profani,

2

1371 LA pietà di Pietro Bergontio, & ſua deuotione al Santo Veſcouo Gottardo, di cui hoggi appunto, ſi celebrano i natali al Cielo, l'eccitò all' impiegar parte delle facoltà ſue nell' erettione d'vna Chieſa, & Monaſtero ſotto l'inuocatione del medeſimo Santo. Così in queſto giorno al glorioſo Veſcouo conſagrato ſe ne gettorno le fondamenta con la benedittione della prima pietra, ſendo poi ſtati al gouerno della Chieſa introdotti certi Religioſi detti della Colombina, che quaſi cent' anni vi perſeuerorno. *Vinea Berg. Peregr. p. 2. cap. 62. memoriale Epiſc. Berg. Ex notis Monaſt.*

Attioni Eccleſ. ò di religione.

2

1453 TRE Sinodi Dioceſani hoggi troviamo da' Veſcoui della Città noſtra in varij tempi celebrate à honor di Dio, & riforma del Clero; La ſeconda di Giouanni Barotio l'anno 1453. & queſta nella Catedrale di S. Vicenzo, la doue la prima era dal medeſimo ſtata conuocata ſotto li 8. Giugno dell' anno antecedente nella Catedrale di S. Aleſſandro. La ſeconda doppo il Concilio di Trento di Federico I. Cornaro per l'eſſecutione de gl' ordini di detto Sagroſanto Concilio, in cui ducento, e dieci Rettori Parochiali intrauennero, Luogotenenti, & Procuratori delli aſſenti dieci, con altri Eccleſiaſtici, hauendo alla Sinodo dottamente diſcorſo il Guardiano di San Franceſco hoggi appunto 1568. Et la prima d'Agoſtino Priuli l'anno 1628. da lui con ogni pompa, & ſolennità celebrata, quì poi ſtabilite, & publicate vtiliſſime conſtitutioni in ſette parti diuiſe ſotto titoli 43. *Vinea Berg. p. 1. cap. 53. Epitome actorum ſecundæ Sinodi poſt Trid. Conc. Acta Sinod. Berg. Mà quiui è errore circa la ſeconda del Cornaro, che pone alli 10. & fù hoggi come ſi vede dalla data de' decreti.*

1492 Queſto è pur il giorno, in cui ſi rinouano le memorie della dedicatione della Chieſa di S. Croce, Parochiale della terra di queſto medeſimo nome, & ſituata nella Valle Brembana inferiore; che è Chieſa *nullius plebis* ſus patronato del Commune, & che godendo fra molte Sante Reliquie vn poco di legno della Santiſſima Croce,

da

da vn' antichiſſima traditione autenticata, faſtoſa trionfa nello ſteſſo titolo della Croce. Queſta è Chieſa in due naui, nell' vna delle quali è collocato l'Altar maggiore, nell'altra quattro altri Altari, oltre le conſuete Confraternità, vna ne tiene dello Spirito Santo aggregata nell' Archiconfraternità di San Spirito in Saccia di Roma di moltiſſimi priuilegij, & Indulgenze adorna, la di cui ſolennità maggiore è la ſeconda feſta di Pentecoſte. All' Altare del Roſario è vna tauola di Gio. Pauolo Cauagna molto ſtimata, come pur ſono i Miſteri, che la circondano, mano d'vn Fiamingo. Nel diſtretto di queſta Parochia vedeſi il ſolo Oratorio di S. Rocco, ne ſono l'anime d'eſſa, più che 210. in circa. *Somm. delle Chieſe di Gio. Giacomo Marenzi. Ex vet. f. d.*

1531 In Bariano, e nel Conuento de' Carmini detto Colà S. Maria in Heuer, ſi conuocò il Capitolo Generale della Congregatione Carmelitana di Mantoua, hoggi appunto giorno di Giouedì cominciandoſi le Sagre funtioni, & elettoſi nel ſeguente Sabbato in Vicario Generale di detta Congregatione, Maeſtro Pietro Greci di Breſcia. *Reg. & Conſt. Congr. Carm. de Mantua.*

1596 Si ſolennizò pure in Sant' Agoſtino con duplicata pompa la feſta di S. Monica, e per il giorno della Santa Madre, & per il Capitolo generale della Congregatione Agoſtiniana di Lombardia quì congregato. S'vdirno in eſſo eſquiſitiſſimi Predicatori, che ſempre diuerſi, & per otto continui giorni nelle Chieſe predicauano, di S. Maria Maggiore, di S. Aleſſandro in Colonnia, & di S. Aleſſandro della Croce, con iſtupore della Patria ſtraordinario. Il Veſcouo Milani con autorità Apoſtolica vi fù Preſidente, con Guilelmo de Turino, & per la terza volta al Vicariato Generale aſſonto ſi vidde il Padre Pietro Nicola Mutio noſtro Concitadino. *Mem. Hiſt. della Congr. di Lomb. p. 2. Exactis dicti Capit.*

1652 Per l'occaſione della riſtoratione della Chieſa di S. Mattia di Cremona, era ſtata fin dell'anno 1637. rimoſſo dall' Altare ſuo il Ven. Corpo del noſtro Santo compatriotta Alberto di Villa Ogna, & ben chiuſo in caſſa di noce ſerrata, & ſuggellata depoſitato in caſa del Preoſto. Indi in nobil forma detto Altare con marmi bianchi interſiati di brocatello fabricato, & ſotto la tauola dell' Altare diſpoſta l'arca di roſſo marmo mandolato di Verona, per dentro riporui l'oſſa venerande; quando per i bellici tumulti differitaſi fino al giorno d' hoggi la Santa translatione, finalmente in queſta felice giornata fù nel deſtinato luogo il Corpo del Santo Confeſſore collocato, riposto ſeparatamente il capo in nobil depoſitorio, & nel frontiſpicio dell' arca le ſeguenti parole intagliate.

Corpus S. Alberti Templo inſtaurato è humiliori loco huc translatũ Anno D. M. DC. LII. die IV. Maij V. B. P. Vita del Santo Giuſeppe Breſciani.

1658 La Chieſa campeſtre di San Mauritio ragione delle Monache di S. Fermo, & vltimamente di San Benedetto, fù da queſte alli RR. Ventura Mariani, e Gio. Battiſta Ciuedini, & altri deuoti ceduta per ergerui vna deuota Confraternità a beneficio dell' anime del Purgatorio, ſotto l'inuocatione di detto Santo, & con alcune

ſpiri-

ſpirituali obligationi di Meſſe, & Diuini Officij. Approuò hoggi con ſua Ducale il Prencipe queſta ceſſione, eretta indi la Confraternità con molto vantaggio del ſanto luogo. *Reg. 9. Ducal. Cancel. Prat.*

In Cepino, che è terra della Vall' Imania ſi celebra la Sagra di quella Chieſa Parochiale dedicata a S. Bernardino, onde poi la terra tutta è chiamata di San Bernardino. È della pieue d' Almenno, & Chieſa di titolo, con cinque Altari nel diſtretto, della cui Parochia a diſtanza di due miglia della terra, in luogo alto, e precipitoſo, trouaſi vna profonda cauerna, che chiamano quei Popoli *Cornabuſa*, in cui ſorge vn fonte d'acqua limpida, & chriſtallina frequentato dalle genti di Cepino, in molte feſte dell' anno, correndo tradition, che quì in tempo di guerra ſi ricouraſsero le genti di que' contorni, & per il miracolo d'vn'Imagine di Maria Vergine, che ſeco haueua portato vna Donna, ſorgeſſe quel fonte. L' anime del Cepino non ſono più che 220. *Somm. Marenzi Ex rel. f. d.*

Soggetti celebri per Pietà, e Santità.

4

380 GIacomo Cittadino noſtro fatto di ſeguace dell' Arianiſmo, & infedeltà, acerrimo difenſore della Cattolica Fede, indi Archidiacono, & capo della Santa Sede di Bergomo, eſſagerando hoggi dal Pergamo nella Catedrale di S. Aleſſandro contro l'eretica Setta, vn' empio Arriano auentò dall' arco acuta freccia contro il Seruo di Dio, che ferrendolo nella deſtra tempia lo diſteſe per terra. Accorſero dopò gl' Eretici, & precipitatolo dal Pergamo con baſtoni, & ſpade, così fieramente il Santo Archidiacono percoſſero, che lo mandorno frà morti, perche trionfante in Cielo eternamente viueſſe. *Offic. SS. Berg. 4. Maij. Vinea Berg. p. 1. cap. 8. Celeſt. p. 2. vol. 2. lib. 3. Mario Mutio nell' Hiſt. Sacra p. 1. Guarnerij, & Benaleus in Vita Sancti Iacobi.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, ò armi.

5

1329 F. Pietro Rota General Procuratore dell' Ordine de' Cauaglieri Templarij, che poi l'anno 1315. paſsò a quello de' Gieroſolimitani, ſtrenuo campione della Fede, che in mille cimenti confermò con il proprio ſangue, la verità della Chriſtiana Religione, trouandoſi in Bologna, oue la ſua habitatione teneua, iui la fameglia Rota da Bergomo nel medeſimo ſecolo traſportata, finì da viuere, & fù nella Chieſa di S. Maria del Tempio detta la Magione con queſti verſi alla tomba ſepolto.

Stirpe Rotis Petrus virtutum munere clarus.
Strenuus ecce pugil Chriſti iacet ordine carus
Veſte ferens mentes, Crucem, nunc Sydera ſcandit
Exemplum nobis ſpectandi cælica pandit
Annis ter trinis viginti mille trecentis.
Sexta quartæ Maij fregit lux organa mentis.

Si-

Li caual. Bologn. di Giol. Nic. Alidosi.

1411 Facino Cane Generale del Duca di Milano Gio. Maria Anglo, in tempo che pensaua ripigliar Bergamo dalle mani del Malatesta, & già occupati li Borghi, ridotto haueua la Città alle strette, assalito da crudelissimi dolori di fianco, perdè sotto le nostre mura la vita, & ciò in questo medesimo giorno, in cui il Duca Gio. Maria venne amazzato in Milano. *Corio Hist. di Mil. lib. Celest. p. 1. lib. 6. ca. 23.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1516 MEmore Massimiliano Cesare de singolari atti d'ossequio esibiteli da' Popoli di Louere nel passaggio, fece sotto li 16. Aprile per la terra loro, di proprio moto, certa, scienza, & pienezza Cesarea innouò, ratificò, confermò in perpetuo, e di nuouo concesse, li priuilegi tutti, gratie, indulti, immunità, essentioni da qual si voglia Imperadore, Rè, Duca, ò Potentato alla terra di Louere compartiti. Separolla in oltre, liberò, & assolse da qual si voglia superiorità giurisdittione, ò soggettione, & in particolare dalla pretesa di Bergamo, volendo fosse da lui solo, & successori suoi Arciduchi d'Austria gouernati il Tirolo immediatamente dependente. Le concesse il gouerno con mero, & misto imperio, potestà del coltello, & piena giurisdittione, & facoltà di far leggi municipali, e Statuti, & di fruir la libertà, gratie &c. che godono le Città a lui, & conti del Tirolo immediatamente soggette. Aggiunse in pegno eterno della sua benignissima clemenza, che i Loueresi tutti in Germania negotianti con loro robbe &c. godessero l'Imperiale, & Arciducal protettione, tassando a' contrauenienti la pena di cinquanta marche d'oro, & imperial indignatione, come più diffusamente nel priuilegio, che fù dato in Riua di Trento. *Cel. p. 1. lib. 9. c. 11.*

1592 Con Cesareo diploma hoggi ancora Rodolfo Imperadore honorò la stirpe, & fameglia de Negri di Gandino, creando, & dichiarando Pietro, Bernardo, Lodouico, Tranquillo, & Giuseppe con tutta la legitima posterità in infinito, veri Nobili del Sagro Rom. Imp. & decorandoli di tutti que' priuilegi, gratie, & fauori, che a' veri nobili s'acconuengono, & ciò in virtù de' loro meriti, affetto verso l'Austriaca Casa, & seruigi per venti continui anni prestati, con loro gloria, & lode all' Imperial Maestà; Et come ad Antonio loro Padre haueua Massimiliano II. Imperadore donata l'arma gentilitia, così Rodolfo non solo confermolla, mà l'ampliò in decorosa forma facendoli del tutto ben degno priuilegio. *Ex priuilegio origin.*

1653 Era della nostra Patria Bartolomeo Stazio q. Lorenzo mercante in Venetia facoltoso, quando hoggi dal gran Conseglio della Republica, fù posto con tutta la descendenza sua nel numero de' Nobili, in perpetuo splendore della nostra Città. *Co' e notab. di Venetia con l'aggionta del Zittio lib. 1.*

1665 La Congregatione de' Chierici Regolari di Somasca conuocò il Capitolo suo generale nella Città di Vicenza. Quì fra concorrenti alla suprema dignità del Generalato preualse il merito di Bonifacio Conte Albano, che dopo hauer in Roma con-

loda-

lodeuol formà, & plaubisile sodisfattione, la carica essercitata di Procurator Generale, hoggi Lunedì doppo la Domenica quarta, si trouò alla superiorità generale di tutta la sua Congregatione solleuato. *Ex actib. capit.*

Ordini Parti.

7

1429 IN rimembranza perpetua del felice ingresso della Veneta Republica nella Città di Bergamo, seguito l'anno passato alli 6. Maggio fù nel maggior conseglio stabilito, che oltre la processione, & oblatione da farsi in tal giorno, conforme il priuilegio alla Città concesso, douesse anco detto giorno festeggiarsi dalla Città, & distretto. Et più doppo il pranso s'hauesse perpetuamente a fare solenne, & pomposa giostra, con la spesa di cinquanta ducati d'oro, in tanto veluto coloriro a piacere del Podestà per premio di chi meglio si fosse in detta giostra portato. Et perche nell'anno corrente il tempo non seruiua, si stabilì per la giostra il giorno dalla prossima Pentecoste. Ne paga la Città nostra di tali dimostranze d'ossequio, & allegrezza verso il suo nuouo Prencipe, aggionse altro decreto, in cui, per manifestarsi vera suddita di S. Marco determinò il giorno di questi vn' oblatione de sedici lire de dinari della Città all' Altare del Santo Euangelista in S. Maria Maggiore, come pur si và practicando. *Ex lib. Consil.* 1429.

1454 S'intimò hoggi la parte del Senato contro coloro, che in pegno, ò vendita riceuessero Croci, Calici, Candeglieri, Paramenti, Libri, & qual si voglia altro arnese di Chiesa, sotto pena della perdita del dinaro, & altre, & in oltre, che non potessero gl' ecclesiastici vendere, alienare, ò donare i loro beni, senza special licenza del Prencipe, ne darli ad affitto se non per trè anni, *Reg. C. Ducal. Canc. Prat. f. 16.*

1548 Nell' estimo generale stabilito li 29. Ottobre 1547. furno le otto valli, & montagne con li beni ad esse spettanti notate in carati 15. lir. 1. & nella soddiuisione venne a toccare alla Valle Seriana inferiore caratti due, sol. 15. Hor questa bramosa veder più minutamente sopra Communi quest' estimo ripartito, data supplica a' Proueditori Angelo Maria Priuli Benetto Boldù, & Gio. Francesco Salomon, ne riportò sopra Communi quest' altra soddiuisione tassati li communi.

Della Ranica in Car.	lir.	1.	ſs. d.3.
Dell' Anneſa in Car.	lir.	1.	ſs. 5. d.8
D'Alzano mag. in Car.	lir.	6.	ſs. d.9
D'Alzano minore Car.	lir.		ſs.13. d.
Di Nembro in Car.	lir.	4.	ſs.16. d.
D'Albino in Car.	lir.	4.	ſs.19. d.
Di Dezenzano in Car.	lir.		ſs.15. d.5
Di Cõmẽduno in Car.	lir.		ſs. 4. d.9
Di Ceno in Car.	lir.		ſs. 2. d.6
Di Valota in Car.	lir.		ſs.17. d.3
Che ſono in tutto	lir.	20.	ſs.15

cioè Carati due ſs.15. *Reg. 1. Duc. Canc. Prat. f. 191.*

1624 Ad instanza della Città di Bergamo piacque al Veneto Senato hoggi decretare che non possano esser condotti al reggimento d'essa Città Assessori, ne Cancellieri, che sijno frà loro congionti di sangue, ò d'affinità, fin' al terzo grado *inclusiuè*, sotto pena di nullità, & inualidità, & della ritrattatione, & riuocatione di quanto contro il tenore di questa prohibi-

tione

tione si fosse fatto. *Reg. O. Duc. Canc. Prat. f. 197.*

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

8

1398 GHisalba fù in questo giorno dà Gibellini di Bergamo donata alle fiamme, che vnita con quelli di Treuiglio, Vlginate, Galbiate, & altri luoghi, se ne resero padroni ancorche non li fosse possibile impossessarsi del Castello, quantunque da essi fieramente battuto, mercè l'esserui personalmente arriuato il Generale del Duca per impedirne l'impresa.

Come pure dall'altra parte in questo medemo giorno, mille & più Guelfi quasi affatto abbrucciorno le terre di Cenate, & Trascorio, & altroue in Castegnate le Case de Gambirasi adherenti a Suardi, & altre molte nella Valtezze, in Broseta, & in Mariano. *Castello Castelli nel Diario.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

9

680 COminciò in Italia fieriſſima peste, che gionta alla nostra Patria totalmente la distrusse, & in Roma visibilmente apparuero due Angeli, l'vn buono, e l'altro cattiuo, & quante volte questo con vn arma di caccia, che teneua in mano, a commandi del primo, percuoteua le case, tanti in quel giorno estinti cadeuano, essendo durato il crudel contaggio, quasi cinque mesi, & poi cessato per l'intercessione del Santo Martire Sebastiano. *Baron. ann. 680. Pietr. Diac. lib. 6. cap. 5. Celest. p. 1. lib. 2. cap. 28.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

10

1590 QVantità innumerabile di picciole parpaglie dette da noi Barbellini cominciò hoggi a comparir in Bergamasca, venendo dal Piamonte, & Stato di Milano, & tirando verso la Valle Brembana, & Monti più alti continuando parecchi giorni questo passaggio con merauiglia di tutti. *Diario del Beretta.*

Ferie, Festiuità.

11

PEr la Solennità di S. Monica Madre del P. S. Agostino, della quale hoggi si festeggiano i meriti, a tutte le Chiese de Padri Agostiniani si fà festa, & si consiegue Indulgenza Plenaria perpetua.

Per S. Gottardo Vescouo alla sua Chiesa de Padri Seruiti, e nel Territorio a S. Gottardo in Valle S. Martino, a S. Gottardo in Valle Imania, cioè a Rota di dentro a Parzenica in Valle Caleppia a Bueggio in Valle di Scalue.

Per S. Giacomo Archidiacono, e Martire nella Catedrale oue il Santo Suo Corpo riposa.

MAGGIO V.

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

1

SAnta dedicatione della Chieſa Parochiale di S. Gottardo di Rota di dentro in Val d'Imania, ſotto la Prepoſitura plebana d'Almenno, altre volte vnita con quella di Rota di fuori, mà dà Gio. Emo Veſcouo l'anno 1614. in cura diſtinta eretta, & conſtituita: Queſta cura è mercenaria del Commune, & hà la Chieſa quattro Altari con le Compagnie del Santiſs. Sagramento, & della B. Verg. del Carmine. Anime circa 200. *Ex rel. f. d. Somm. del Marenzi.*

1450 Seguì pur in queſto giorno la riforma del Monaſtero di S. Gottardo di Bergamo detto della Colombina, quando ad inſtanza della Città, & con facoltà del Veſcouo, entrato in eſſo Antonio di Bittero (*de Bireto* dice la Vigna) Vicario Generale della Congregatione dell'Oſſeruanza dell'Ordine de Serui, poſe in eſſo dodici de ſuoi Religioſi, leuati dal Monaſtero di S. Aleſſandro di Breſcia, ad habitarlo, conſtituendoui in primo Priore Benedetto di Breſcia, & ciò con ſomma ſodisfattione della Patria, & ſegnalato progreſſo del culto di Dio. *Vinea Berg. p. 2. cap. 95. Annal. Ord. Seruorum Archang. Gianÿ Centur. 3. lib. 2. cap. 1.*

1504 Siluestro Benedetti d'Ambiuere Veſcouo Caſtorienſe, inſtituì hoggi, ordinò, & fondò il Conſortio di S. Grata frà le vigne in Borgo Canale, a Suffragio perpetuo, & beneficio de poueri della Parochia. Conſortio accreſciuto con l'eredità di Seuero Ceresoli Sacerdote, & che hora vnitamente con le Scuole del Santiſs. Sagramento, & Roſario vien gouernato da vn Canonico con titolo di padrone, vn Miniſtro nobile, & ſei Preſidenti Cittadini habitanti parte nel Borgo Canale, parte nella vicinanza di S. Grata. *Vinea Berg. p. 2. cap. 101. Da gl'ordini di detto Conjortio.*

1581 Fattaſi in Paſſignano di Toſcana la Veneranda Tranſlatione del Santo Corpo di Gio. Gualberto fondatore de Vallombroſani D. Caliſto Solari Abbate d'Aſtino, ſupplicò, & ottenne deuota reliquia di quel glorioſo Corpo, che portata a Bergamo venne nella giornata d'hoggi, con religioſa proceſſione accolta da Monaci & indi in nobil reliquiario d'Argento collocata, per publica veneratione de fedeli. *Reg. Monaſt. de Aſtino.*

1615 Così furono hoggi al Sereniſs. Doge di Venetia Marco Antonio Memmo dalla Città, & Capitolo, alcune reliquie conceſſe de glorioſi Sāti Fermo, & Ruſtico, hauendone ſopra ciò cauato Breue Apoſtolico, & queſte per riporre nella Terra di Nouenta Dioceſi Vicentina in vna Chieſa al loro nome fabricata, eſſendo sempre queſto Prencipe Stato d'eſſi Sāti Martiri ſingolarmente deuoto, da che l'anno 1575. eſſendo Capitanio in Bergamo fù preſente alla loro memoranda tranſlatione dall'arca di S. Fermo alla Catedrale di S. Vicenzo; Hauendoui anco la Città preſtato l'aſſenſo ſotto li 14. Aprile. *Calend. perp. Bonetti. Cel. p. 2. vol. 1. lib. 10.*

Pro-

Digitized by Google

Prodigi di natura, Mostri, Presagi.

2

793 S'Eccliſsò di tal maniera il Sole, che dalle tredici hore fino alle deciſette nulla vi ſi vedeua. Era ſtato nel fine d'Aprile per tutta Italia, Germania, & Francia vn horrendo terremoto; ſeguì vna freddiſſima eſtà, con brine, & ghiacci, onde nell' Autunno fù ſi fatta peſtilenza, che in Bergamo non ſolo, mà per tutta Italia il terzo de viuenti mancò di vita. *Diario di Felice Girardi 5. Maggio.*

Soggetti insigni per dignità lettere, ò armi.

3

1375 FEce in queſto giorno punto la vita d' Alberto Suardo Romano Senatore, che eſſercitò in Milano, Siena, & Fiorenza con ſomma prudenza, & integrità la Pretura, & hebbe in Patria il domimio della Valle di Scalue, per cui il Rè di Boemia s'aprì l'adito al poſſeſſo della noſtra Città, eletto poi Alberto per il primo de gl' Oratori a detta Maeſtà deſtinati. Soggetto di gran ſtima, che fù aſcritto alla Veneta Cittadinanza, benche ſuddito di Milano come ſotto li 3. Giugno, & per più capi degno di perpetua lode. *Campid. de Guerr. Bonor. de orig. fam. Suard.*

1574 Morì pur hoggi il celebre Giacomo Palma il vecchio allieuo del gran Titiano Pittore, che nato in Serinalta, & in Venetia condottoſi in tempo, che pur Titiano viueua, aprì in quella Metropoli nelle delicatiſſime opere ſue vn teatrō di ſtupori a gl' occhi de curioſi, opere per nobiltà dell'Idea, ottimo diſegno, diligenza, finimento & delicatezza ammirabili, del che fede ne fanno tante, e tante, che in Venetia s'ammirano, come in S. Maria Formoſa, in S. Caſſiano, & altroue. Lauorò per la ſua Patria due pretioſe pitture *che rendono* (dice il Redolfi) *non men glorioſa Serinalta, che faceſſero Eraclea Coo, e Rodi l'opere di Zeuſi, d'Apelle, e di Protogene,* morì d'anni 48. nell' auge delle ſue glorie, benche viuo reſti nelle ſue pregiate pitture. *Vite de Pittori del Ridolfi p. 1. Mem. M. del Bonetti.*

Priuilegi, Honori, Gradi.

4

1431 GIorgio Celero già per priuilegio delli 29. Giugno 1428. eletto Podeſtà, ò Rettore di Gandino, nuoue gratie riportò dal Prencipe, che oltre il douutoli ſalario li foſſer aſſegnati due caualli, per li quali haueſſe ſei ducati al meſe, & a ragion di meſe. Gratia che le fù confermata con altra ducale delli 5. Marzo 1436. & con queſta a Chriſtofforo Celere di dieci ducati al meſe. *Reg. Duc. Canc. Prat. 58.*

Ordini, Parti.

5

1494 RIgoroſo, & innouato proclama del Prencipe contro coloro fù publicato, che con inſolenze, giuochi, ſcandali, mormorationi, & inſulti haueſſero ſopra la piazza, & cimiterio di S. Stefano, impedito i diuini officij offeſi i Frati, ò in altra

guisa con rumori, e strepiti dato a popoli disturbo, è mal essempio, & ciò per Ducale del Prencipe fin l'anno passato sotto li 11. Luglio spedita. *Reg. F. Ducal. Canc. Prat.* 37.

Tregue, Reconciliationi. Leghe.

6

1433 PEr opra del Sommo Pontefice, & Imperadore restò vn altra volta la pace conchiusa frà Veneti, & Duca di Milano, tornando in virtù di questa la Valle di S. Martino sotto la giurisdittione di Bergamo, della quale se n'era il Duca impadronito. *Reg. A Duc. Canc. Prat.*

Casi Tragici, ò di Giustitia.

7

1398 GErardo Rossone di Treuiglio capo de Guelfi sopra la porta d'Vrgnano, da vn tal Zinino, & Terezani vcciso rimase, onde vn figlio di Gottino Rossone congionto al Defonto, presi due piccioli fanciulli di Zinino alla predetta porta ne venne, & chiamato Zinino con titolo di traditore, amazzò con barbara empietà que'due innocenti in vendetta della morte di Girardo. *Castello nel Diario.*

1570 Tragico spettacolo vidde pur hoggi la nostra Patria. Era si grande la penuria, che come le pouere genti di Villa, solo di Semola si pasceuano, così con pene rigorosissime era interdetto portar pane fuori della Città. Vn meschino d'Vrgnano carco di quattro piccioli figlioli, non trouando da lauorare, ne sapendo di che viuere dopo hauer venduto le pouere sue massaritie, & stato trè giorni senza pane, risolse vender il letto, che solo li era rimasto per cibarsi. Venne a Bergamo vendè il letto, & comprò pane. Nell'vscire cascò ne Ministri publici, che gli tolsero quel poco haueua comprato, perloche dato nella disperatione, si portò a casa oue venutili incontro i figli gridando *Pane Pane*, esso acciecato dal Diauolo ad vno per vno li prese, & gettò nella Fossa della terra, indi precipitosamẽte se gli scagliò dietro, onde tutti cinque, miseramente annegorno trouati poi tutto in vn gruppo insieme abbracciati, & infelicemente estinti. *Mem. del Quarenghi.*

Accidenti notabili, cose diuerse.

8

1515 SOtto Spagnoli tale era il corso del prezzo, con cui si vendeuano le carni al macello a ragione di libra.

Carne di Vitello.	ſs. 3. d. 6
Di Castrato Tedesco.	ſs. 3. d. 6
Di Castrato nostrano.	ſs. 2. d. 3
Di Pecora tedesca.	ſs. 2. d. 3
Di Pecora nostrana.	ſs. 2. d.
Di Capra.	ſs. 1. d. 8
Di Porco.	ſs. 2. d. 6

& ciò conforme il Calmedrio posto dal Conseglio. *Lib. Conſ. Ciuit.* 1515.

1591 Era così pieno di Lupi il territorio, da quali di continuo s'inquietauano gl'armenti, & huomini medesimi, che molti Communi insieme vniti si disposero darli la caccia, & ciò nello stesso tempo, & in varij boschi, & luoghi del Territorio. Hoggi

gi ſù la caccia cominciata ne boſchi di Scanzo, di Morengo, verſo il Serio, & altri luoghi; Vi rimaſero frà morti, & preſi ne lacci trentadue Lupi eſtinti. Indi continuata la caccia ne' ſeguenti giorni, & in poſti diuerſi, ſi fà conto nel termine d'otto giorni ſi toglieſſer fori più di cento Lupi. *Mem. di Gio. P. Quarengo.*

Ferie, Feſtiuità.

15

PEr S. Angelo Martire Carmelitano feſta a' Carmini, & a tutte le Chieſe dell' Ordine con Indulgenza Plenaria.

MAGGIO VI.

Mutatione di Dominio Eccleſiaſtico, ò Laicale.

1

1428 GIà, ſatio Bergamo de i Barbari, & crudi gouerni di tanti Signori, che fin all'hora l'haueuano, non dirò dominato; mà oppreſſo, & tiraneggiato, hauendo con ſpontanea deliberatione ſtabilito ſottoporſi alla Veneta Republica, & ſpeditone ſotto li 23. Aprile, per tal fine Ambaſciadori, in queſto giorno ſempre alla noſtra Patria memorando, riceuè con lietiſſimi applauſi, & feſtoſiſſimi incontri, Gerolamo Contarini Proueditore mandato dal Veneto Senato a prenderne il poſſeſſo. Memoria di queſto fatto fù regiſtrato nella Sala Pretoria, oue ſotto il quadro, che tal dedition rappreſenta leggiamo.

Pluribus iterum afflicta Principibus optimo Venetorum imperio paruit M.CCCC.XXVIII. Ad quod externi armis ſæpius interruptum, ſui compos facta, non ſemel ſponte ſe recepit, & huc vſque feliciſſimi conquieſcit. Celeſt. Peregr. Bellaſ. &c.

Edificij Sagri; ò Profani.

2

1522 FIN dall'anno 1504. Sotto 30. Ottobre erafi poſta mano alla fabrica, & conſtrutta indi la Chieſa di San Benedetto della noſtra Città, che porta il titolo di San Benedetto di Val Marina delle Monache Benedettine; ma ſcopertaſi la fabrica fatta sù'l falſo, fù di meſtieri abbatterla per nouamente rinouarla. Così fù ſcielta la giornata d'hoggi per di nuouo metter la prima pietra, il che ſeguì con numeroſo concorſo di gente, & ciò a gloria di Maria ſampre Vergine, S. Benedetto Abbate, San Giuliano Mar. & Santa Margarita, onde anco ſopra la porta della Chieſa in vna pietra rotonda leggiamo queſto milleſimo, in che poi fù terminata MDXXIII. da vna parte poi della facciata in altra pietra ſono le ſeguenti parole inciſe.

Ad Honorem B. Mariæ, SS. Benedicti, Iuliani, & Margaritæ Eccleſia, & Monaſterium reformata fuerunt tempore R. Dominæ Ioannæ de Carattis Abbatiſſæ per Petrum Abb. Bergomi MDXVI.

Mà queſto milleſimo allude alla riſtoratione della Chieſa antecedente non à queſt'vltima. Mem. di Tonin. Dongo.

At-

Attioni Eccleſ. ò di religione.

3

NElla Pieue di Lallio è ripoſta la Chieſa Parochiale di Stezzano la di cui conſegratione viene in queſto giorno *ab immemorabili* celebrata. E dedicata al Precurſore di Chriſto molto ben tenuta, & prouiſta con trè altari, & quattro Confraternità con le loro Indulgenze, cioè le trè conſuete, & quella del Santo nome di Dio. Quì all'altar maggiore miraſi nobil tauola mano di Domenico Carpanino di Cluſone, & li trè vltimi giorni di Carneuale s'eſpone il Santiſſimo per le quarant'hore con molta deuotione, & numeroſo concorſo di genti. Nel recinto della cura vedonſi molte altre Chieſe, & Oratorij; quella della Madonna Santiſſima *in Campis*, detta la Madonna di Stezzano molto celebre', & di deuotione per le continuate gratie, che quì la Madre di Dio à ſuoi fedeli diſpenſa; quella di S. Deſſendente oue è eretta la Compagnia de Diſciplini Sotto il Confalone di S. Maria Maddalena? l'oratorio di S. Maria Eliſabetta de Canari; quello di S. Antonio Abbate; quello di S. Franceſco de Marchetti; quello di S. Franceſco Xauerio; quello di S. Pietro in Vincola alla Saluagna, & quello della Terra de Canonici Regolari. Vogliono, che queſta Terra foſſe chiamata Stezzano da vn Statio nobile Romano, che la fabricò. La Chieſa è Beneficio di titolo; vi ſi predica la Quareſima ne giorni feſtiui, & ha ſottopoſte circa mille anime. *Somm. delle Chieſe del Marenzi. Ex rel. f. d.*

Sotto il medeſimo titolo di S. Gio. Battiſta vn'altra Chieſa fù pur hoggi conſacrata, cioè la Parochiale di Malpaga, che è nella Pieue di Ghiſalba *ius patronato* de Conti Martinenghi padroni del luogo, con quattro altari compreſo il maggiore. Celebre, & rinomata è queſta terra per la quaſi continua habitatione del gran Capitano Bortolameo Coglione, che vi fabricò la nobiliſſima Rocca, c' hor d' aloggio ſerue à Conti Feudatarij, & in cui vedeſi particolar Oratorio per commodo de Padroni. Nel territorio di Malpaga è ſituato Cauernago regio caſtello fabricato dal ſempre Glorioſo Conte Franceſco Martinengo, come ſotto li 2. Genaio, & hor habitato da Marcheſi ſucceſſori, & quì pur vediamo nobil Chieſa dal medeſimo Conte Franceſco edificata, che fù poi ſotto li 24. Giugno 1621. dal Veſcouo Gio. Emo ſotto il titolo della B. Vergine, S. Marco, S. Aleſſandro, & S. Franceſco di Paola dedicata. E anco ſotto Malpaga vn'altro Oratorio detto S. Antonio, & ſono l'anime di queſta cura circa 350. *Somm. del Marenzi. Cel. p. 1. lib. 10. cap. 20. ex rel. f. d.*

1428 In memoria del felice ingreſſo della Veneta Signoria al poſſeſſo della noſtra Città, come ſopra al tit. 1., che hoggi à punto ſeguì; per ſtatuto generale fù decretata publica oblatione di dieci fiorini d'oro all'altare di S. Giouanni già che pur in queſto giorno corre la feſta di S. Gio. *ante portam latinam*, nella Chieſa di S. Maria Maggiore, & poi ſolenne proceſſione con tutto il clero ſecolare, & regolare della Città, & ſuono di Campane; come pur ogni anno ſi con-

continuà in contraſegno di riuerenza, & allegrezza. *Statut. Ciuit. collat. 1. num. 1.*

1571 Hoggi ancora, che era la Domenica terza dopò Paſcha ſeguirno le fontioni del Capitolo generale della Congregatione Agoſtiniana di Lombardia nel Monaſtero di S. Agoſtino celebrato. Girolamo Negro di Foſſano v'entrò Preſidente; E reſtò la patria noſtra duplicatamente fauorita, non tanto per il Capitolo predetto, quanto per eſſerne vſcito Vicario Generale il P. Tomaſo Coglioni di Caluſco. La Città anco vi concorſe con la limoſina di lire ducento. *Mem. iſt. della Congreg. Agoſt. p. 1.*

1674 In Zogno Terra della Valle Brembana inferiore fù fatta ſolenne traslatione di molte Sante Reliquie, con gran concorſo di popoli della Valle Brembana, & vicini luoghi, dalla pietà donate di Decio Marconi, & erano de Santi Vitale, Antonino, Vittoria, & Celia dalla Parochiale traſportata alla Chieſa di S. Maria, & quiui decentemente ripoſte. *Ex rel. f. d.*

Viſioni Apparitioni Miracoli.

4

1190 GRan miracolo hoggi ſi vidde dalla D. M. pratticato in conſolatione del ſuo ſeruo fedele Alberto di Villa Ogna noſtro compatriota. Era queſti in Cremona alla morte vicino, quando tardando il Parocho a recarli il Santiſs. Viatico, ſupplicò l'Altiſſimo non lo laſciaſſe morire ſenza quel cibo vitale, che è pegno dell'eterne felicità, & eccolo conſolato per mezzo d'vnà candidiſſimà colomba, che viſibilmente nella ſua camera entrando, e tenendo nel roſtro il Corpo Sagratiſſimo di Chriſto dolcemente con ſingolar marauiglia delli Aſtanti lo communicò. Souragionto il Parocho ſi confermò nella verità del gran prodigio, quando fatta al giacente Alberto aprir la bocca trouò che freſca ancora vi ſi conſeruaua l'Hoſtia Sagratiſſima. *Vita del Santo di Giuſeppe Breſciani Cremoneſe cap. 15. Mario Mutio Hiſt. Sacra p. 2.*

Soggetti celebri per pietà, è ſantità.

5

1629 NElla Caſa di S. Agatà de Teatini ſpirò hoggi l'anima alle 21. hora per febre maligna D. Aleſſandro Biffi Chier. Reg. Religioſo di ſingolar purità, humiltà, & charità, che con angelica coſtanza potè ribatter i colpi delle più fiere tentationi, & occaſioni carnali ſapeſſe inuentar l'Inferno, come ſotto li 5. Settembre 1603. Morì qual viſſe in concetto d'vn gran Seruo di Dio, & apertaſi dopò quattro meſi la tomba, in cui fù ſepolto con occaſione di riporui il cadauere di Gio. Pietro Suardo pur Teatino, fù il ſuo corpo ritrouato non ſolo intiero, & intatto, mà morbido, & palpabile, come ſe all'hora eſtinto foſſe, & d'auantaggio ſpirante odoroſe fragranze, come di fiori, & muſchio. *Ex relat. f. d. Ex notis & mem. loci S. Agatæ.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, ò armi.

6

1623 AFfaticato ne'continui studij di letture, & predicationi sempre indefesso nell'insegnare, sempre costante nell'ammaestrare, & in comporre infaticabile, dopò hauere nuoui lumi appreſtati alla Teologia ne' suoi nobilissimi Commentarij sopra le sentenze Bernardino Mutio de Capitanij Min. Oss. Rifor. trouò esser questo l' vltimo giorno di sua vita, & termine dell' honorate fatiche. *Scena letter. p. 1. Ex mem. & Notis Mon. Grat.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1665 COncorrendo a gara i Vescoui in beneficiare, & arricchire il Monastero di S. Benedetto di Vall'alta, hoggi frà l'altre donationi Gerardo Vescouo di Bergamo li donò vna pezza di terra pratiua campiuain Prato maggiore. *Cel. p. 2. lib. 19. cap. 1.*

1433 Filippo Maria Anglo Duca di Milano priuilegiò hoggi li Secchi di Carauaggio, Emanuele, Marco, Giacomo, Ceruato, Gio. Antonio, & Fermo, essentando tutti i loro beni, insieme con li loro Massari, coloni, mezadri, inquilini, lauoratori, Molinari, Fittauoli, & Pensionarij da tutte le taglie, tasse, prestiti, mutui, sussidij, impositioni, fattioni, angarie, imbottadure, foccolari, & da ogni altro carico reale, personale, misto, imposto, o da imporsi, eccettuati li datij, pedagi, & gabelle. Questo priuilegio fù indi confermato dalla Republica con Ducali 20. Genaro 1448. 16. Giugno 1449. & 11. Decembre 1536. a descendenti, & in virtù di questo hor entra a parte dell'essentione predetta il Con. Girolamo Secco Suardo per li beni, che in Lurano possiede, in lui per via di femine detto priuilegio peruenuto. Essentione vltimamente confermatali da Sindici, & Inquisitori di T. F. l'anno 1673. *Ex copia aut. priuilegij. Dal lib. impress. delli Inquisitori.*

Ordini. Parti.

8

1515 CEssò hoggi l'vso de piffari soliti condursi dalla Città per publica honoreuolezza, & di tanto tempo continuato essendosi passata la Parte, che stante l'estrema necessità, & bisogno del publico fossero licentiati. *Ex lib. Consil. 1515.*

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

1398 IN grosse truppe i Guelfi si portorno in Gazanica, Fiorano, & Vertoua, & dopò hauere co'Gibellini corraggiosamente combattuto, & superatili attaccorno alle dette terre il fuoco. In questo fatto però quattro Guelfi vi lasciorno la vita, & alcuni di Vertoua, come anco in Almenno vno de gl' Albrigoni cadè ammazzato vn'altro in Curno, & vn altro in Azzano alla campagna tutti Gibellini. *Castello nel diario.*

1404 Pur i Guelfi in questo giorno sei anni dopò assaltorno fin dentro

Digitized by Google

tro i proprij fratelli i Gibellini di Nébro abbruciando case diuerse, è seguendo fra le fattioni fiero combattimento, senza che mai cessasse il mangano de Guelfi sotto li 30. Marzo fabricato dal scagliar pietre a rouina della terra. *Castello.*

Afflittioni, Sciagure. Aggrauij della Patria.

10

1562 SIccità horribile in questa Primauera, & seguente Està con caldi grandissimi per tutta Italia. Quattro mesi continui far senza pioggia, onde non solo patirno gl'animali terrestri; ma li volatili, & fino li pesci di fiumi essendo in molti luoghi mancate le vene dell'acqua con estremo danno del Paese. A corpi humani non fù però dannosa tal siccità, onde pochi infermi vi furno, ma la raccolta fù scarsa, & l'anno assai penurioso. *Cipriano Manente nell'Hist. p. 2. lib. 8.*

Accidenti notabili, cose diuerse.

11

1385 BErnabò Viscõte co'figli Rodolfo inuestito della Signoria di Bergamo, come sotto li 3. Marzo, & Luigi, fù in Milano fuori della Porta Vercellina da Gio. Galeazzo Conte di Virtù, che poi fù primo Duca di Milano, fatto prigione, hauendo indi mandato Bernabò nella fortissima Rocca di Trezzo, & i figli Rodolfo, & Luigi in S. Colombano. *Celest. p. 1. lib. 5. cap. 25. Castello Villa nona Hist. di Lodi lib. 3.*

1640 Ne primi mesi dell'anno correntemente si spendeua il dinaro, come sotto li 8. Marzo 1639. mà poi in questo mese valeuano.

Il Zecchino lir. 16. 5
Ongaro Sultanino. lir. 16.
Ducatone lir. 9. 12. è poi lir. 10
Genouina lir. 11. 8. è poi lir. 12
Ducato lir. 8. 4. e poi lir. 9
Realone lir. 7. 15. e poi lir. 8

Senza, che le doppie punto s'alterassero. Note de Mutij.

Ferie. Festiuità.

12

FEsta alla Città per l'ingresso della Veneta Rep. al Dominio di Bergamo con processione, & altre dimostrationi d'allegrezze.

MAGGIO VII.

Antichità.

1

HAbbiamo l'alba à hor. 6. min. 30., il Sole à hor. 9. m. 38. Il mezzo giorno à hor. 16. m. 49., & la mezza notte a ho. 4. m. 45. *Ex Calend. Berg.*

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

2

973 OTtone il Magno Imperadore di questo nome con santo fine terminò hoggi, Mercordì auanti la Pentecoste, i suoi ben spesi giorni, lasciando al Figlio Ottone II. già in Roma Coronato Augusto, con l'Imperio il Dominio della Patria nostra.

Digitized by Google

Questo oltre molti priuilegi al Vescouo di Bergamo concessi, lasciò come libere quasi tutte le Città d'Italia, che all'Imperial Scettro obediuano, con farsele semplicemente tributarie del Fodio, che era quantità di frumento ò dinaro equiualente che si daua al Rè ò suo Essercito, venendo in Italia; della Parata, che erano le spese da farsi in acconciar le strade, & ponti per donde doueua passare, & del mansionatico, che pur erano le spese delli alloggiamenti, & altre cose necessarie per mantenimento dell' Essercito Regio, consistendo la libertà in far leggi, elegger Magistrati, riscuoter Dacij, & gouernando a beneplacito loro il publico, giurando però sempre all' Imperio Romano fedeltà. *Baron. ann. 973. Celest. p. 1. lib. 3. cap. 13. & 14.*

1385 Intesasi in Bergamo la prigionia di Rodolfo Signor della Patria, hieri seguita in Milano, furno nella publica Piazza fatti tutti i libri abbrucciare delle condanne, bandi, & debiti della Communità, & ciò da Ministri del medesimo Rodolfo, liberati tutti li banditi, assolti i condannati, restituiti i beni confiscati, guaste rotte, & aperte le carceri, & posti in libertà i prigioni, rimasta in tanto la Città senza Padrone, & senza saperfi chi n'hauesse à tener cura. *Castello nel Diario Celest. p. 1. lib. 5. cap. 23.*

1611 Gio. Emo nuouo Vescouo di Bergamo pigliò per *Procuratorem* il possesso temporale del Vescouato suo, & ciò con la preuia facoltà dal Prencipe conseguita. *Reg. Ducal. Cancel. Prat.*

Edificij Sagri, ò Profani.

3

1504 PER occasione del contagio, che fierissimo s'era fatto gl' anni antecedenti sentire, venuta la Città in deliberatione di fabricar vn Lazzaretto, per alloggio de gl'appestati, & compratone il fondo con beneplacito Apostolico nella Valtezze, da Gio. Francesco Ossa Canonico di pertiche terra cento dieci, a ragione di lir. 34. la pertica, in questo giorno con gran concorso di popolo, & Solenne processione di tutto il Clero della Città, fù da Nicolò Asperti Canonico, & Vicario Generale, essendo assente il Vescouo, posta verso mattina, & dal Podestà Marino Tozzi verso sera, per nome della Communità, la prima pietra, con l' assistenza del Capitolo, Nobili, & Popolo tutto, dedicato il luogo a Santi Giob, Rocco, & Sebastiano. Con tal occasione Aristotile Zonca Canonico, volle gettar nelle fondamenta vna medaglia di rame, con l' arma Zonca, & figura sua, mà fù impedito da Christoforo di Romano Legista, dicendo esser la fabrica della Communità, ne esser lecito a particolari porui memorie. *Cel. p. 1. lib. 8. cap. 24. mà questi per sbaglio le pone sotto li 7. Marzo mem. di Tonino Bongo Canonico. Mem. di Pozzino Andreis Beretta, & Marco Figlio.*

1670 Si cominciò pur hoggi la fabrica della nuoua Capella de morti attaccata, & fuori della Chiesa di S. Antonio dell'Ospidal Maggiore. Promotore di si bella deuotione fù Angelo Beneuenuti vno de Presidenti del Ven. Luogo concorsa alla Sant'opra

la so-

Digitized by Google

la ſolà charità de Fedeli, potendoſi delle ſole limoſine ridurre alla perfettione, & ſtato che di preſente ſi vede. Il primo d'Agoſto eſſendo di già terminata, fù dall'Abbate Pompilio Pelliccioli Vic. Generale del Veſcouo Giuſtiniani benedetta, che anco vi celebrò la prima Meſſa, ſucceſſiuamente ornata, & aggiuſtata molto bene, & poſtaui vna nobil tauola rappreſentante l'Anime del Purgatorio eſtratte da gl'Angeli da quelle pene, del famoſo penello del Zanchi Venetiano mà dalla noſtra Patria oriondo. *Fin dell'anno antecedente eraſi in queſto ſteſſo luogo fabricata a guiſa d'vna Capelletta ſenza Altare da celebrarui, & con l'eſpoſitione di gran numero di caluarie, & oſſa de Defonti, mà il concorſo delle limoſine diede poi motiuo alla nouua fabrica dell'Oratorio. Diar. mio part.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

4

1488 GL'Agoſtiniani noſtri della Congregarione di Lombardia conuennero per il loro Capitolo Generale nel Monaſtero di Bergamo. Fù capitolo per molti capi ſegnalato, mà in ſpecie per il gran numero de giouani patrioti, che preſero con quell'occaſione l'Habito Religioſo. N'vſcì Capo Supremo Agoſtino Cazzulli di Crema, che già quattro altre volte hauena l'oſſeruanza gouernato, & la Città vi concorſe con la limoſina di lir. 100. *Mem. iſtor. della Congr. p. 1. Ex lib. Conſil. 1488.*

1493 La nuoua Congregatione oſſeruante di Vall'Ombroſa, con l'autorità Pontificia, conſenſo del Prencipe, & inſtanze della Città entrò alla riforma del celebre, & antico Monaſtero di S. Sepolcro d'Aſtino dalla primeua oſſeruanza molto ſcaduto, onde poi era paſſato in commenda di molti. Hoggi s'hebbe la Ducale del Prencipe ſpedita l'vltimo d'Aprile, in virtù della quale detta Congregatione ne ripreſe il poſſeſſo, & gouerno, che poi fin a giorni noſtri l'hà felicemente continuato. *Regiſtro dell'Arch. d'Aſtino Reg. F. Ducal. Canc. Prat. 16. Celeſtin. M. S.*

Viſioni, Apparitioni Miracoli.

5

1190 MOrì hoggi in Cremona il noſtro Sãto Compatriota Alberto di Villa Ogna come al titolo ſeguente diremo, concorſo il Veſcouo Sicardo Caſelano, Clero, & Popolo tutto all'habitatione del Seruo di Dio, fù dato ordine, che nel Cemeterio di S. Mattia, all'vſo di que' tempi, s'eſcauaſſe foſſa particolare, per riporui quel Beato depoſito, mà per quanto s'affatticaſſero tutto il giorno più lauoratori con zappe, & badili non fù mai poſſibile poteſſero incidere, non che romper la terra Ammirati di tal fatto vno d'eſſi da Dio inſpirato, ſi portò dẽtro la Chieſa, & vidde miracoloſamente, per angelica mano eſcauato, & preparato vn luogo, in parte decente, & degna oue poi conoſciuta la diuina diſpoſitione fù dal Veſcouo dopò alcuni giorni, che per deuotione de popoli lo laſciò ſopra terra il Santo Corpo d'Alberto collocato. *Vita del Santo di Giuſeppe Breſciani cap. 16. Mutio nell'Hiſt. Sacra p. 2.*

1587 Vanno ſenza numero le gratie conceſſe a ſuoi Deuoti dalla Madonna Santiſs. di Stezzano, frà le quali ſi rammemora quella di Pellegrino di Gazaniga vecchio d'anni 60., hoggi che era il giorno dell' Aſcenſione di Chriſto cõſeguita. Per terrore hauuto in vna notte, che fù aſtretto dormire in publica ſtrada, fatto preda del demonio, con vn continuo dimenar di teſta, ſenza mai poter proferire il nome di Dio, ò vdir Meſſa patina inceſſanti trauagli; In queſto giorno, fù per forza condotto alla Madonna di Stezano, & ſtraſcinato in Chieſa, oue fatto inginocchiare, & poſtali vna Stola al collo, cade ſubito tramortito, & per vn hora timaſe, fatto tutto vn acqua, per terra diſteſo; Riuenuto trouoſſi libero da ogni trauaglio, ceſſata l'agitatione, cominciò a nominar Dio, & vdir la Meſſa con piena marauiglia di tutti, che *vnico ore* benediceuano Maria Vergine auttrice di tanto miracolo. *Orig. & progreſſi della Mad. di Stezano del P. Celeſtino.*

Soggetti celebri per pietà, è ſantità.

6

1190 SI ne volò in Cremona hoggi in Paradiſo l'Anima Santa d'Alberto di Villa Ogna nella Valle Seriana, che paſsò ſopra il Fiume Pò, ſoſtenuto ſolo dal proprio mantello, tagliò per mezzo miracoloſamente con la falce vn incudine, che dagl'emuli, gl'era ſtata naſcoſta nell'erba, hebbe gl'Angeli nelle fatiche compagni, noue volte viſitò i Santi Luoghi di Roma, otto il ſacro tempio di S. Giacomo di Galitia, & pratticò in più occaſſioni l'opre mirabili della diuina prouidenza. Tardando nell'vltima ſua infirmità il Sacerdote a portarli il Santiſſimo Viatico, fù prodigioſamente communicato dal Cielo come hieri ſi diſſe tit. 4. Viſſe intimiſſimo del glorioſo S. Homobono Cremoneſe, che fù anco alla ſua morte aſsiſtente. Fù ſepolto in S. Mattia, per molte gratie, & miracoli illuſtre, & ſegnalato. *Mario Mutio nell'Hiſt. Sacra di Berg. p. 2. Vinea Berg. p. 2. cap. 24. Giuſeppe Breſciani iſtoriografo Cremone nella Vita del Santo.*

1450 Fù pur hoggi ſantificato il Conuento *Matris Domini* delle Monache Domenicane con la Beata morte di Franceſca figlia di Giacomo Medico della Torre, che godè più volte in vita della felice viſione di Maria Vergine, & Padre S. Domenico, & vna frà l'altre hauendo infermo vn piede, gl'apparue Maria con il Bambino in braccio, & preſole il piede lo poſe nelle mani del Figliolo, onde ſentì gratiſsimo refrigerio. Le fù riuelata la ſua morte, & morì con il riſo alla bocca. *Mutio nella vita de Beati, & altri per ſantità venerabili.*

1522 Specchio di pudicitia, prudenza, diſcretione, humiltà, ſapienza, & pietà paſsò anco in queſto giorno alle ſtelle Sara Bonga figlia d'Antonio, già moglie di Soccino Secchi. Hebbe ſontuoſe eſſequie con il concorſo di tutto il Clero Secolare, & Regolare di Bergamo nella Chieſa di S. Franceſco, potendoſi ben chiamare *Gloria Bergomi, & honorificentia popoli noſtri*. Fur appeſi alla ſua tomba molti epitafi; l'vno di Panfilo Zanchi fù tale.

Siſte gradus, iſto tegitur nam SARA Sepulcro.

Et

Et ſæcli, & ſexus gloria rara ſui
Illa fidem coluit Superas dum vixit in auras.
Et coluit Sancti iura verenda thori
Egregium decus eſt ſuperis nunc addita diuis
Quæ fuerat Bonga fama Superba domus. Diſtichon
Quid gemitis Saram? Saram quid morte putatis
Extinctam? Ethereæ luce corruſca micat.

Mem. di Tonino Bongo Diario del Martinoni.

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1487 FV in queſto giorno il merito riconoſciuto di Gratioſo da Bergamo eletto nel Capitolo di Venetia della Congregatione Oſſeruante de Serui, in loro Vicario Generale; Poſto già dal publico applauſo deſtinato a Gaudioſo Calui pur Bergamaſco dalla Piazza oltre la gocchia, ſtato vn altra volta dell'anno, 1484. Vicario Generale, mà che colto nel viaggio dalla febre, terminò in Treuiſo i ſuoi giorni, come ſotto li 30. Aprile, laſciando al Compatriota Gratioſo, aperta la porta per l'acquiſto di quella conſpicua dignità. *Annal. Seruorum Gianij p.2. Cent. 3. lib.4. cap. 6.*

1661 Per altri dieci anni fù dal Prencipe la piazza de Cambij di Bergamo prorogata con tutti li ordini, & capitoli già ſtabiliti; & con le forme fin a queſto tempo pratticate, douendo da chi s' aſpetta, eſſer poſti li pretij a cambij medeſimi. Fù poi ſotto li 3. Decembre la Ducale nelle conſuete forme publicata. *Reg. Q. Ducal. Cane. Prat.*

1661 Fù mera benignità de votanti del Capitolo Generale della Cõgregatione Oſſeruante Agoſtiniana di Lombardia in S. Croce di Caſale di Monferrato congregato, che pur io ſcrittore di queſt' effimeride P. Donato Calui di Bergamo, in queſto giorno aſcendeſſi al poſto Supremo di Vicario Generale della medeſima Congregatione, dopò eſſer ſtato attual Lettore delle ſcienze maggiori circa venti anni, Gouernatore ſei ſucceſſiuamente, in qualità di Priore, il Monaſtero di S. Agoſtino di Bergamo, altri trè anni ſtato Viſitatore, & quattro altri compagno, due cioè del P. Carlo Commi da Ponteuico Breſciano, & due del P. Fulgentio Alghiſij di Caſale Vicarij Generali. *Diar. mia part.*

Ordini, Partì.

8

1439 SI publicò l'infraſcritto calmedrio delle carni per durarne due proſſimi meſi ſeguenti cioè.

Carni di Mãzolo per libr.	ſs.2.d. 4
Di Caſtrone oltramontano è forenſe.	ſs.2.d.
Di Manzo, che non hà gettato.	ſs.1.d.10
Che hà gettato.	ſs.1.d. 6
Di Bue con due denti.	ſs.1.d. 4
Di Pecora noſtrana.	ſs.1.d. 4
Di Agnello.	ſs.1.d. 6
Di Capra.	ſs.1.d. 4
Di Becco.	ſs.1.d. 4
Di Porco con lardo.	ſs.2.d. 2
Senza lardo.	ſs.2.d.

Can-

Candele di Seuo. ſs.5.d. 6
L'altre ad arbitrio. *Ex lib. Cõſ. 1429.*

1483 Bando de teſtoni Milaneſi da ſoldi 30. l'vno, che aſſaggiati, ſi troua, non contener argento, che per dieci, ò vndici ſoldi, con pena della perdita delle monete, la metà delle quali ſarà dell' accuſatore, vn quarto della Signoria, & l'altro de Rettori. *Reg. E. Ducal. Canc. Prat. 84.*

1517 In eſſecutione delle Ducali 21. Aprile 1517. per la regolatione del Conſeglio, & elettione de Conſeglieri, fino al numero di cento, douendoſi per decreto de Rappreſentanti, da ciaſcuna Vicinanza della Città elegger cinque idonei Cittadini, che a queſta fontione intraueniſſero; Hoggi ſi diede principio all'elettione, conuocati i Capi di Fameglia di trè vicinanze a ſorte eſtratte, che furno di S. Antonio al numero di trenta quattro; di S. Agata al numero di 68., & di S. Andrea al numero di 84., nel luogo del Conſeglio della Città, alla preſenza de Rettori ſoli, & dato il giuramento a Congregati, per la ſincerità dell'elettione, per voti ſegreti indi rimaſero eletti.

Per la vicinanza di S. Antonio.
Bono Spini.
Gerolamo Algiſij.
Franceſco Genari Rotà.
Bartolomeo Bonaſi.
Franceſco Alcaini.

Per la vicinanza di S. Agata.
Lodouico Suardi Dott., e Cau.
Enrico Verzerio.
Giacomo S. Pellegrino.
Gio. Pietro Bugella.
Bonhomo Martinoni.

Per la vicinanza di S. Andrea.
Valerio Ponte.
Gio. Andrea Alzãno.
Dario Mapello.
Dondaccio Coglioni.
Bernardino Vianoua.

Con l'ordine medeſimo, forme, & mõdo ſi continuò l' eſtrattione dell'altre vicinanze, & elettione de ſoggetti, onde ne ſeguenti giorni.

Per la vicinanza di S. Grata inter vites; che erano capi di fameglia 82. rimaſero eletti.
Nicolò Beſuzzi Dott.
Aleſſandro Foreſti.
Giorgio Medolago.
Filippo Coglioni.
Tomaſo Roberti.

Per la vicinanza di S. Giacomo, che erano 32.
Franceſco Girardelli.
Gio. Giacomo Megliorati.
Gio. Andrea Zoppo.
Leonardo Vertoua.
Bernardin Barili.

Per la vicinanza di S. Michele al Pozzo Bianco, che erano 60.
Gio. Battiſta Ficieni.
Battiſta Suardi.
Maffeolo Aſperti.
Gio. Marco Seminati.
Gio. Andrea Crema.

Per la vicinanza di S. Steffano, che erano 63.
Gio. Pietro Oneta.
Giacomo Vauaſſori.
Vicenzo Brembilla.
Gio. Andrea Marcheſi.
Franceſco Scandelli.

Per la vicinanza di S. Pancratio, che erano 73.
Angelico Agoſti.
Girolamo Auinatri.
Franceſco Accorſetti.
Giuſeppe Dagniati.
Scipione Suardi.

Per

Digitized by Google

Per la vicinanza de Ante Scolis, che erano 27.

Guidotto Benagli.
Gio. Giacomo Olmo.
Luigi dello Allio.
Lodouico Beroua.
Gio. Medolago.

Per la vicinanza di S. Alessandro della Croce, che erano 148.

Martino Brusa de Locatelli.
Francesco Bottagisi.
Nicola Bertoletti.
Angelo Vertoua.
Gregorio Fontana.

Per la vicinanza di S. Lorenzo, che erano 107.

Gabriele Alessandri Dott.
Gio. Antonio Borella Dott.
Gio. Antonio Cornello de Locatellis.
Gio. Paradisi.
Antonio Foppa.

Per la vicinanza di S. Eufemia, che erano 25.

Gio. Antonio Giudotti Fisico.
Bonetto Endena de Zambelli.
Girolamo Girardelli.
Galeazzo Bonelli.
Pasino Tretio.

Per la vicinanza di San Saluatore, che erano 16.

Marc' Antonio Albano.
Battista Bucelleni.
Gio. Maria Coglioni.
Francesco Olmo,
Andrea Tiraboschi.

Per la vicinanza di S. Giouanni dell' Ospitale, che erano 120.

Paolo Cassotto de'Mazzoleni.
Giouanino Spino.
Balsarino Angelini.
Gio. Patino Gratarolo.
Giacomo Petrobelli.

Per la vicinanza di San Michel dell' Arco, che erano 54.

Filippino Albano.
Gio. Antonio Carati.
Gio. Pietro Gambirasi.
Francesco Licini.
Lorenzo Coreggio.

Per la vicinanza di San Cassiano, che erano 72.

Aloisio Rota.
Antonio Coglioni Dot.
Bernardino Donelli.
Gio. Zonca.
Sebastiano Vegis.

Per la vicinanza di S. Alessandro in Colonna, che erano 139.

Antonio Agliardi.
Antonio Cornali.
Gasparo Canoua.
Giacomo Agosti.
Pietro Nesine Vsubelli.

Per la vicinanza di S. Leonardo, che erano 113.

Bernardino Solza.
Vicenzo Cauazzi.
Ballarino Corbelli.
Pellegrino Spini.
Girolamo Petrogallo.

Così dato compimento all' elettione delli cinque per vicinanza, li due Rettori Giustiniano Moresini, & Vittore Micheli, & due Auogadori delegati, posteriormente intrauenuti, Marco Foscari, & Francesco Aurio, decisero che tutti quelli erano del Conseglio prima della mutatione di Stato, & che erano stati eletti al tempo di Bartollomeo Mosto nel numero delli 72. & li dieci noue Scielti al gouerno della Città come sotto li 16. Maggio 1516., & li cinque vltimamente tolti per ciaschuna vicinanza douessero il seguente giorno, che riuscina alli 18.

cor-

torrente congregarsi, per l'elettione del residuo de Conseglieri, fino al numero di cento, & ne fù subito fatta l'intimatione, & citatione per l'adempimento. *Ex lib. Cons.* 1517.

1664 Nuoui ordini, & Capitoli furno in questo giorno decretati, & stabiliti da Rettori di Bergamo Gio. Arsenio Donato Podestà, & Marc' Antonio Mocenigo Capitanio, per la regolatione, & buon gouerno de Pij Luoghi degl'Orfani di S. Martino, delle Orfanelle, & delle Conuertite con la prescrittione de Consegli ò Congregationi, che li deuon reggere, cõsistenti in dieci nobili, & otto Mercãti per Cõgregatione, oltre il Priore, & oltre il Padre Rettore de Somaschi per San Martino, & vn Canonico per ciaschuno degl' altri due luoghi, con altri ordini circa la qualità degl' Orfani, delle Orfane, & delle Conuertite da introdursi, & con l'approuatione di quelli, che fin dell' anno 1597. furno stabiliti *Reg. Q. Ducal. Canc. Præf.*

1667 Per Ducale del Veneto Senato publicata in Bergamo nel venturo Giugno, restò parimente hoggi fermata la forma del pagamento, per li rogiti degl' instromenti sottoposti al Dacio, da osseruarsi puntualmente sotto rigorosissime pene nel proclama espresse; volendo il Prencipe, che per gl'instromenti obligati a' Dacij in vece de' pagamenti passati s'habbi a pagare.

Sino alli Ducati cento di buona valuta. lir. 2.

Dalli cento fino alli cinquecento di buona valuta. lir. 4.

Dalli cinquecento fino alli mille. lir. 10.

Dalli mille in sù lir. 12. 8

Per li testamenti fino à ducati cinquecento. lir. 2.

Dalli cinquecento in sù sempre di buona valuta. lir. 6. 4

Con prefiggersi l'ordine, & forma, & con pene a transgressori &c. Vedi la prima impositione del detto dacio sotto li 16. Agosto 1571. *Dal proclama impresso.*

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

9

1398 ARsero in questo giorno i Guelfi le Case Gibelline di Scantio, & Rosciate passando la medesima fortuna le terre di Calusco, di Corro, di Bottanuco, & altre vicine Ville. Come in opposto, anco i Gibellini col fuoco distrussero le habitationi, & case di Pietro Bonsadi in Osio Superiore, non ostante già stato forse saccheggiato. *Castello.*

1509 Treuiglio, che sotto li 15. Aprile era caduto nelle mani di Francia, fù hoggi riattaccato da Veneti, che poi presolo a discretione, diedero ogni cosa a sacco, facendo buon numero di prigioni. Buona parte delle Monache Agostiniane di quel Castello, furno a Bergamo condotte, & in S. Grata riposte, oue dalla Misericordia gl'alimenti riceueuano, & perche i Veneti dando libertà a Francesi, solo contra Paesani infieriuano, disse il Triuultio al Rè di Francia: *Habbiam vinto Sagra M. hauendo noi a combattere con ciechi, & paurosi. Diario del Beretta Ist. di Treui del Lodi p. 2. che però pone il Sacco di Treniglio nel giorno seguente.*

Afflit-

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

10

1512 VEntisette de principali Cittadini, che furno.
Dauid Conte Brembati.
Andrea Passo.
Luigi Passo.
Nicolò Bongo.
Gio. Albano.
Agostin della Torre.
Andrea Conte Caleppio.
Giorgio Benaglio.
Stefano Vianoua.
Pietro Grumello.
Francesco Rota Vecchio.
Francesco Rota Giouine.
Domenico del Cornello.
Leonardo Commendano.
Lodouico Rota.
Pietro Assonica Dott.
Petrolo Zanco.
Antonio Olmo Dott.
Gabriel Olmo.
M. Antonio Grumello.
Paolo Benaglio.
Gasparo Benaglio.
Giouanino Dombella.
Gerolamo Coglioni.
Nicolò Zanchi Dott.
Francesco Albano.
Saluo Lupo.

vennero dal Luogo Tenente di Francia in Cittadella chiamati, & intimatoli, che nel termine de due giorni hauessero a presentarsi in Milano auanti il Cancelliere del regio Parlamento. *Diario di Pepino Andreis Beretta.*

Ferie. Festiuità.

11

GIorno di S. Alberto Conf. di Vila Ogna in Cremona estinto, di cui si festeggiano i meriti nella terra de suoi natali posta nella Valle Seriana Superiore, & alla Chiesa di S. Alberto de Min. Riformati.

MAGGIO VIII.

Antichità.

1

IN ogni giorno del mese immediato alle None, era per Romano decreto vietato l'incominciare publico negotio, & hoggi perciò anco in patria se n'asteneuano i nostri vecchi Padri. *Vedi 2. e 6. Genaio.*

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

2

1485 ANtonio Bergonzi Archidiacono di Crema instituito Procuratore del nouo Vescouo di Bergamo Lorenzo Gabrieli, pigliò hoggi per nome di detto Vescouo il possesso delle due Catedrali di S. Alessandro, e S. Vicenzo, che li fù dato dall'Archidiacono Filippo, prima nella Chiesa di S. Alessandro, & poi in quella di S. Vicenzo fattone da Paolo Facheris il rogito del processo. *Calend. perp. del Bonetti mem. di Tonino Bongo.*

Edificij Sagri, è Profani.

3

1492 HAbbiamo i principij della Capella ò Oratorio di S. Maria della Costa Commune di S. Gallo iuspatronato de Lupis. Per il prodigio della benedetta imagine di Maria Vergine succesſo li 4. Aprile, fù hoggi ordinato dal Vescouo Lorenzo Gabrieli ſi trasferiſſe dalla camera Lupis alla Parochiale di S. Gallo, mà per triplicata proua miracoloſamente tornata nella ſteſſa camera, ſi cominciò l'edificio della contigua capella, che poi con le limoſine de Fedeli creſciuta in ſtato riguardeuole di Chieſa, hor del teſoro gode della Santa Figura, che ſempre miracoloſa ſi rende, & a que'popoli veneranda. *Ex ſcripturis auth. & rel. fide digna.*

Attioni eccleſiaſtiche, ò di religione.

4

GIorno celebre per la Parochiale di S. Giuliano della terra d'Albino, in cui ſi rammemora la ſua Santa Conſegratione, Chieſa delle degne, & riguardeuoli del territorio, adorna di vndici Altari, che li fanno corona, conſpicua per il poſſeſſo de Corpi di Santi Martiri, Giuliano, & Albino da Roma conſeguiti l'anno 1655., perche prouiſta d'vna reſidenza Collegiata di Sacerdoti con due capi, vno con titolo di Priore, l'altro di Prepoſito, ch'a vicenda ſuccedono nella direttione della reſidēza, abenche poi tutti al Rettore Curato ſubordinati; perche ricca d'vna douitioſa ſuppellettile, & ſagri arredi d'argento, & più d'vn fregio perpetuo di circa venti Meſſe al giorno che in eſſa vengono celebrate. Chieſa in ſomma per molte prerogatiue ſegnalata, che nel recinto chiude della Parochia, oltre li trè Monaſteri con loro Chieſa, di S. Maria della Ripa de Frati Carmelitani, di S. Anna delle Monache Carmelitane, & de Frati Capuccini, de quali à proprij luoghi ſi tratta, altre tredici frà Chieſe, & Oratorij, che ſono la Chieſa di S. Stefano, oue è inſtituita fin dall'anno 1493. vna Confraternità de Diſciplini negri, ſotto titolo della Charità aggregata all'Archiconfraternità di S. Girolamo di Roma, che queſta Chieſa gouerna, eſſendo compagnia aſſai ricca, da vn Miniſtro, & quattro Preſidenti moderata, & gode queſta Chieſa infinità di Reliquie, frà quali de Santi Giacomo, Bartolomeo, Simone, e Tadeo Apoſtoli, di S. Lucca Euangeliſta, de Santi Stefano, Siluestro, Fabiano, Felice Papa, & Martiri, & d'altri Pontefici pur Martiri; de Santi Lorenzo, Sebaſtiano, Zenone, Giuliano, Coſmo, Damiano, Griſante, & d'altri numeroſiſſimi Martiri, di S. Rocco confeſſore, & delle Sante Vergini, & Martiri Agata, Apollonia, Margarita, Agneſe, Cecilia, Praſſede, & Daria con parte del cilicio del B. Amadeo, & habito del B. Gio. di Capiſtrano. La Chieſa de Santi Lorenzo, & Gottardo vnite, & qui è la ſcuola de Diſciplini bianchi del Confalone di S. Maria Madalena pur gouernata da vn Miniſtro, & quattro Preſidenti, & anco in queſta Chieſa ſon moltiſſime Reliquie de Santi Papi, & Martiri, Martino, Anacleto, Antero,

&

& Sergio, de Martiri glorioſi Lorenzo, Sebaſtiano, Modeſto, Felice, Giuſtino, Saturnino, Fortunato, Vittorino, Leontio, Vittore, Oratio, Claro, & altri, & delle Vergini, & Martiri. S. Maria Romana, Benedetta, Euſebia, & Aforea. La Chieſa di S. Bartolomeo antichiſſima, penſando alcuni foſſe quiui la vecchia Parochiale, ma la verità è, che era Chieſa regolare con Monaſtero di Religioſi anneſſo ſotto la regola del Patriarca S. Agoſtino, che pagaua cenſo al Veſcouato di Bergamo d'vna libra di cera all'anno, come appare da varij pagamenti fatti da F. Gaffurino Fornarij Priore gl'anni 1344. 1362. 1363. *&c.* indi paſſata in commenda, & conuertita in beneficio ſemplice; la Chieſa della Madonna del Pianto, che è di molta deuotione, & concorſo per le molte gratie comparte quiui la Madre di Dio à ſuoi deuoti, come ſotto li 13. Aprile 1655., quella dell'immacolata Concettione ragione de Diſciplini Bianchi, come pure a medeſimi s'aſpetta quella della Santiſs. Trinità; la Chieſa della Madonna di Loreto; quella della Madonna della Neue; quella di S. Rocco nella Contrada di Bruſeto; la Chieſa di S. Bernardo nella Contrada di Dondo; quella di S. Barbara nella contrada di Hama; quella del Saluatore; & nella contrada di Amora quella di S. Bernardino.

La Chieſa d' Albino è Beneficio di titolo poſta nella Pieue di Nembro. Quì ſono le conſuete confraternità, & in oltre quella del Suffragio per l'anime de Defonti. In Albino è vna ricca miſericordia a ſuffragio de poueri, & ſi tiene foſſe queſta terra da vn Albino nobile Romano, che li diede il nome, edificata. In eſſa fù da Albuino Rè de Longobardi inſtituito vn mercato molto nobile con priuilegio, che nel giorno d'eſſo niuno poteſſe per debiti eſſer fatto prigione. Hà copia di fontane, & acque, che li porgono molte commodità, adorna d'honorate fabriche, & degne habitationi, & quì ſi fabricano quei gran forbici, che s'adoprano a cimar i panni, & vanno per tutte le parti del Mondo. Fù la Parochiale reſtaurata l'anno 1456., & nella facciata d' eſſa preſſo la porta maggiore leggiamo queſt' antica inſcrittione.

P. Furius P. L.
Hilarius VI. Vir
Viuos Sibi Fecit
Et Furiæ P. L.
Al CE.

Già vantaua Albino ſopra ſei millà perſone, mà hoggidì ne tiene circa 2270. *Somm. delle Chieſe di Berg., & Dioceſi del Marenzi Celeſt. p. 1. lib. 2. c. 13., & lib. 10. cap. 34. Ex relat. ſ. d.*

In queſto ſteſſo giorno, vien feſteggiata la dedicatione di S. Maria di Gorle, Chieſa Parochiale, & di titolo, poſta nella Pieue di Seriate, & molto antica, da cui diceſi foſſe già ſembrata la Parochia di Torre Boldone. Hà trè Altari compreſo il maggiore con tauole di pittura nuoue, & regge anime 157. *Somm. del Marenzi.*

Seguita vn altra ſagra, pur nel giorno d'hoggi, che è quella della Parochiale di S. Giorgio d'Orio in breue diſtanza dalla Città. E Chieſa di titolo nella Pieue di Seriate, & quì ſon due Chieſe, vna Campeſtre con titolo di S. Giorgio, che è la vera Parochiale, & tiene vn ſolo Altare, l'altra nella terra con titolo di Maria Ver-

Digitized by Google

gine, & S. Giorgio, in cui ſi amminiſtrano i Sagramenti, & s'eſſercitano le Parochiali fontioni, & queſta tiene trè Altari, con due Confraternità del Santiſſimo, & del Roſario, mirandoſi all'Altare della Vergine vn quadro d'aſſai buona mano di Franceſco Zucco, & ſono l'anime 186. *Somm. del Marenzi.*

1594 Così la nuoua Parochiale di S. Maria di Zandobio, che è Cura di titolo nella Pieue di Telgate feſteggia per la medeſima cauſa l'hodierna giornata, in cui fù dal Veſcouo Milani all'Altiſs. dedicata. Queſta ſi dice la nuoua Parochiale, a diſtintione dell'antica, che è ſituata in campagna; porta il titolo di S. Giorgio, & rammemora la ſua dedicatione alli 10. Febraio. La nuoua di S. Maria è collocata in mezzo della terra, con trè Altari oltre il maggiore adorni d'aſſai vaghe pitture, con il choro, & capelle congionte a ſtucco, e oro, come pur i quadri in nobil forma adornati, & molto ben prouiſta di Sagre Suppelettili, in eſſa eſſercitādoſi tutte le Parochiali fontioni. Nel ſuo territorio ò la Chieſa della Madonna del Buſſo, ò Buzza in molta deuotione appreſſo quei popoli, & ſopra vn monte ſtà collocata quella di S. Bernardo, a cui ſi và proceſſionalmente il giorno del Santo, come pur nella contrada de Grem, è l'Oratorio ſituato di S. Antonio di Padoua. Lauoranſi in queſta terra cortelli, & altri ferri da taglio eccellentiſſimi, & hà vene di candidiſſimi marmi. Tiene vna Miſericordia per Soccorſo de biſognoſi, & ſono l'anime di Zandobio 550. *Somm. dtl Marenzi Cel. p. 1. lib. 10. cap. 14. Ex rel. ſ. d. Ex liber. viſit. Epiſ. Milani.*

1463 Per opra de Signori di Cōmenduno eretta, & ſtabilita la Chieſa della Vergine Santiſſima della Ripa d'Albino, come ſotto li 5. Marzo 1448., ad aummento del Culto di Dio, & honore della Madre di Chriſto, diſpoſero Iſnardo, & Carlo fratelli farne vn dono alla religione de Carmini, acciò quiui vn Monaſtero fondato, perpetuameute vi foſſe la Regina de Cieli lodata, & celebrata. Così Iſnardo portatoſi à Breſcia al Capitolo generale della Congregatione Carmelitana di Mantoua, iui conuocato eſpoſe la ſanta ſua intentione à Padri, che gradita dal publico del Capitolo, hoggi concordemente fù il luogo riceuuto, per la fabrica del Monaſtero, ſeruato però il beneplacito dell'Apoſtolica Sede. *Annali M. S. della Congreg. di Mantoua del Guarguati.*

1642 Per celebrare i Prouinciali comitij s'vnirono li Capuccini nel Conuento di Bergamo, & non oſtante Lorenzo Olmo compatriota noſtro, ſoggetto de più conſpicui di tutta la religione, foſſe di freſco ſtato Prouinciale, pur di nuouo concorſero i voti nella ſua elettione, deſtinato vn'altra volta in capo ſupremo della Prouincia. *Ex Chronologico Capuc.*

Porrò per vltima delle attioni ſagre di queſto giorno la dedicatione della Chieſa di Bedulita in Valle Imania, & nella Pieue d'Almēno ſotto l'inuocatione del glorioſo Arcangelo S. Michele. Hà cinque altari, compreſo il maggiore, con le conſuete ſcuole, & nel recinto della Parochia nella contrada detta di Cà Petrobelli tiene vn Oratorio dedicato al martire S. Pantaleone. E cura di titolo, & ſono l'ani-

ānime al numero di 340. *Somm. delle Chieſe del Marenzi.*

Prodigi di Natura. Moſtri Preſagi.

5

ERA vno hoggi de giorni infami, & deteſtabili del meſe di Maggio, pronoſtico, & preſagio di ſole ſciagure, & infelicità. *Vedi 2. & 6. Genaio.*

Et conforme il Benincaſa chi hoggi naſce, ò vita breue, ò miſera goderà, & chi cade a letto, ò da longo morbo ſarà trauagliato, ò preſto ſe ne morirà. *Rutil. Benincaſa Almanaco nella tauola perp. de giorni infelici.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

6

NElla cauerna di S. Vittore, di cui hoggi la feſta ſi celebra, vicino alla ſua Chieſa di Brembate di Sotto, incauata, come ſi dirà al titolo ſeguente, già dalla volta ſtillaua aqua pregiatiſsima, & miracoloſa, con cui ſi riſanauano le vlcere, & piaghe de languenti, che deuotamente inuocando il Santo martire, con eſſa ſi lauauano. Corre fama, che nel benedetto fonte lauaſſe vn Contadino vn ſuo Cane, per liberarlo da tal qual morboſa affettione, & che poi da quel tempo in quà perdeſſe quell'onda la marauiglioſa virtù ſua, non tolerando il Santo, che rimedio appreſtato a biſogni delle fatture ragioneuoli, andaſſe in ſuffragio delle Beſtie. *Achil. Mut. in Theatr. p. 3.*

1433 Al ſagro fonte di Caraua-

gio, frà moltiplicati prodigi oprati dalla Màdre di Dio, viddeſi Steffanino da Bonate di ſei anni, che lauato nell'onda ſalubre, guarì in vn ſubito dalla Creppatura, che per trè anni l'haueua trauagliato. E prima di queſti Giouanni Gauazoni di Bergamo habitante in Ponte negro Diocеſe di Piacenza d'anni ſeſſanta, troùò nel Santo fonte alla medeſima infirmità, certo non meno, che preſentaneo rimedio, & ambi in queſto ſteſſo giorno come poi dopò giorni otto vi riſcontrò la ſalute, Petezzolo figlio di Tonolo Ganaſoli di Rumano habitante in Martinengo, che per trè anni haueua patito il mal di pietra, di modo che orinar non poteua, & ſubito lauato, ſubito fù guarito. *Morigia nell'orig. & Mirac. della B. Verg. di Caranaggio cap. 19. 21. 22. Grandezze della Madonna di Caranaggio noſtra lib. 2. cap.*

Soggetti celebri per pietà è Santità.

7

307 DA tranſitorij fieriſſimi tormenti, per la fede di Chriſto tolerati, paſsò in Milano con la palma del martirio alle mani a ſempiterni diuini godimenti Vittore Soldato Moro, per ordine dell'empio Maſſimiano decapitato. Qualche tẽpo ſtette dalla furia de Gentili naſcoſto in vn antro di Bergamaſca, vicino al fiume Brembo, nel luogo ou'or è la Chieſa di S. Vittore nell'Iſola, & ferma corre la traditione, che s'incauaſſe la dura pietra, per raccoglierlo in grembo, onde pur al preſente, ſi vede il marmo incauato, con la figu-

ra

rà della ſchenà d'vn corpo humano. *Theatr. Achil. Mut. p. 1. ex tradit. & vel. f. d.*

Priuilegi, Honori, Gradi.

8

908 IL Santo Veſcouo Adalberto conſiderata l'incommoditá de Canonici, che da S. Aleſſandro veniuano a S. Vicenzo per celebrare i diuini officij, ad inſtanza de medeſimi, conceſſe loro il chioſtro, & altre habitationi à S. Vincenzo congionte, per fabricarui vna Canonica, donandoli d'auantaggio per loro manutentione la Chieſa di S. Caſſiano con altre caſe, robbe, corti, & manſi, onde almeno il vitto cauar ſi poteſſe, per il Sacerdote Diacono, Soddiacono, & Oſtiario, che erano di ſettimana, & anco per il Primicerio. *Celeſt. p. 2. lib. 16. Ex Inſtr. in Arch. S. Vincentij.*

1460 Eſſendo dal Prencipe ſtate al Cap. Bartolomeo Coglioni, per li ſtipendij decorſi, di quattordici milla fiorini, aſſegnate tante poſſeſſioni de rubelli, che rendeſsero mille fiorini all'anno, ne hauendone detto Capitanio riceuuto, che per la ſomma di 640. Hoggi per publico inſtromento, rogato nella Sala del maggior Conſeglio di Venetia da Michel Graſſo Segretario della Republica, alla preſenza del Gran Cancelliere, & altri, & con l'auttorità, & conſenſo del Prencipe, & Conſeglio di dieci, per pagamento compito delli fiorini 360. annui reſiduali, fatta le fù ceſſione, & aſſegnatione di tutte l'entrate, redditi, & prouenti delle Ville di Calcinate, Mornico, & Ghiſalba ſoliti eſſigerſi dalla Camera di Bergamo, con piena giuriſdittione, vſo, honore, preminenze emolumenti, prerogatiue delle predette ville &c. *Reg. D. Ducal. Canc. Prat. 33.*

1653 A S. Siluestro di Monte Canallo fù conuocato in Roma, conforme il conſueto il Capit. Generale de Chierici Regolari Teatini. Qui frà concorrenti al pallio del Generalato, preualſe il merito di Bonifacio Agliardi nob. della noſtra Patria, che dopò hauer ſoſtenuto le più riguardeuoli cariche della ſua Religione, hoggi al grado Supremo ſi vidde aſſonto con general, & piena ſodisfattione di tutti. Non arriuò al triennio compito, che il Sommo Pontefice lo deſtinò Veſcouo d'Adria con facoltà però di gouernar la Religione fin a conſueti tempi del nouuo Capitolo Generale, come pur ſeguì, paſſato poi dal Generalato alla mitra che tenne fin alla morte. *Ex mem. Mon. S. Agatæ. Diar. par.*

Ordini. Parti.

9

1593 STanti gl'abuſi introdotti, & controuerſie inſorte circa l'arte de Graſſinari, & fruttaroli, fù diſpoſitione del maggior Conſeglio di Bergamo di regolarne gl'ordini, & capitoli, & così in queſto giorno, ſedici capitoli furno in tal propoſito decretati, che poi inuiati al Prencipe per la confermatione, per tutti n'hebbero con la moderatione d'alcuni nel venturo Luglio, l'approuatione. *Reg. M. Ducal. Canc. Prat. 125.*

1621 Ad aummento del monte dell'Abbondanza di Bergamo, & accreſcimento delle Biade in beneficio

de

de popoli, vscì in questo giorno Ducale dal Prencipe Priuli, con concessione, ch'alli condannati in pene pecuniarie, oltre la condanna s'aggiongessero due soldi per lira, da esser intieramente applicati al monte dell' Abbondanza, senza poter essere questo capitale in altra cosa impiegato, che nella prouigione del grano, Furno le lettere Ducali alli dieci riceuute, & alli quindici publicate. *Reg. Q. Ducal. Canc. Prat. 112.*

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

10

1406 DVrante l'asedio di Trezzo, gia cominciato sotto li 26. Aprile, buona parte dell' armata Ducale si portò, per dar il guasto alle biade nel Lodegiano, lasciando però alla continuatione dell' asedio alcune compagnie di Soldati al numero di più di cento caualli, & cinquecento Fanti nelle fabricate bastite, quali però furno ne seguenti giorni, col fuoco da gl'huomini del Castello distrutte, & incenerite; che corraggiosamente vsciti fuori, diedero adosso a gl'asedianti, & nel termine di tre giorni ogni cosa distrussero. *Bellasin. de orig. Vrb. Berg. Celest. p. 1. lib. 6. cap. 15. Castello.*

1441 Guerreggiando la Republica, & Duca di Milano, li Brembillaschi, che Gibellini erano, & in conseguenza al Duca più che alla Republica affettionati, hoggi osorno con armata mano portarsi fin sotto le porte di Bergamo, & reiterando ad alta voce *Duca, Duca, Duca*, obligarono i Rettori a scriuere la temerità di costoro al Prencipe, che poi per questa, & altre cause sdegnato, meditò, & essequì la desolatione di tutta la Valle, come sotto li 6. Genaio 1444. *Cel. p. 1. lib. 7. cap. 23.*

Afflitioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

11

1512 FVr da ministri di Francia mandati in alloggio à Bergamo mille cinquecento Guasconi, oltre gli huomini d'armi di Gio. Giacomo Trinultio, che tutti bisognò nelle case de particolari alloggiare, con estremo incommodo, danno, & dispendio de Cittadini poueri è ricchi. Indi fù fatto publico proclama che tutti douessero consegnare in Cittadella le loro armi, sotto pena della forca. *Diario del Beretta.*

1515 Fù pur dopò trè anni da Spagnoli vna taglia imposta di mille, e ducento scudi per pagare i Fanti Alemani, che erano in Bergamo. *Celest. p. 1. lib. 9. cap. 8.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

12

1388 FV in S. Stefano fatta vna cõuentione, & vnione di moltissimi Cittadini, per giurar fedeltà particolare a Gio. Galeazzo Conte di Virtù, & Signore di Bergamo, & prometterli di conseruarli obbedienti tutte le terre in conformità della richiesta fatta dal medesimo Gio. Galeazzo, & a questo fine furno eletti due Sindici, cioè Giouanni Suardo Cau. & Arighino Riuola, che poi douessero

uessero presentialmente comparir auanti il Conte per quest'effetto. *Cel. p. 1. lib. 5. cap. 25. Gio. Brembati.*

Ferie, Festiuità.

13

PER il martire S. Vittore festa solenne a Brembate di Sotto, a S. Vittore nella Valle Cauallina, a Bottanuco nell'Isola, a Terno, & a Grumello del piano.

Et per l'apparitione di S. Michele Arcangelo, che pur hoggi si celebra festa a Bedulita nella Valle Imania, che S. Michele si chiama.

MAGGIO IX.

Antichità.

1

I Sagrificij Lemurali erano per trè notti in Roma celebrati a fine di rimouere, & scacciare li lemuri, ò sijno notturne fantasme, & spauenti, & specialmente lo spirito di Remo, onde anco eran chiamati Remuria. Stauano tutti i tempij chiusi, & puoco atto per le nozze stimauasi questo tempo. In Bergamo al riferir del Pelegrino, si faceua lo stesso. *Ouid. lib. 5. Fast. Bartol. Peregr. de antiq. Berg. Cost. Felici nell'Efimer.*

Edificij Sagri, ò Profani.

2

ERA in Villa d'Ogna terra della Valle Seriana Superiore picciol eremitorio con vna capelletta ad honore fabricata di S. Alberto di Villa d'Ogna Conf., di cui alli 7. corrente vien celebrata la festa, quando gl'habitanti hauendo fatto ricorso a riformati di S. Francesco per hauer vn Monastero d'essi nella loro terra, & assegnatali a tal fine detta Capella, & Eremitorio, hoggi passata la festa del Santo si pose mano alla nuoua fabrica, così construtta la Chiesa, & edificato il Monastero con l'antico titolo di S. Alberto compito, & perfetto per tutte le parti, in cui habitano d'ordinario religiosi numero sedici. *Ex tabulis status Prou. ref. Brix. P. Flaminij Bonere.*

Atrioni Ecclesiastichc, ò di Religione.

3

IN Parochiale di Desenzano sotto il titolo, & inuocatione di S. Pietro Apostolo nella Pieue di Nembro hoggi le memorie festeggia della sua dedicatione. E vnito Desenzano con la terra di Commenduno, quanto alla Parochia, benche formino distinte Communità. La Chiesa di Desenzano hà cinque Altari compreso il maggiore, che è tutto fabricato di marmi neri con intagli di bianco, & così la bradella, & gradini dell'Altare. Il Choro rende assai vaghezza per la strottura, & pitture, che l'adornano. In prospettiua son due Altari, & gl'altri due quasi nel fondo della Chiesa restano situati; In vno de primi sono in assai nobil deposito di marmi riposte l'insigne reliquia di S. Prospero mar., & altri min. di S. Fausto, Vittorio, Fortunato, Modesto,

desto, & Costanzo martiri dalla pietà donate a Gio. Arrigoni sendosene poi l'vltima Domenica di Luglio celebrata con gran pompa, & festa la translatione. V'è organo, & compagnie di Disciplini del confalone di S. Maria Maddalena. La Chiesa poi di Commenduno già Parochiale, & sotto il titolo del martire S. Alessandro essendo troppo esposta alle rouinose inondationi del Serio fù con quella di Desenzano vnita quì trasportandosi il Santissimo, & Battisterio. Così hoggi vnite perseuerano gouernate dallo stesso Parocho Beneficiato; che però ogni prima, & seconda Domenica del mese si porta in Commenduno a dir la messa con la metà dell' altre feste dell' anno. Nel territorio di Desenzano si colloca il Monastero de Frati Carmelitani d' Albino con le due Chiese dedicate a Maria Vergine, benche anco dagl'Albinesi sij pretesso,& in oltre v'è l'Oratorio de Disciplini, la Chiesa di S. Benedetto,di S. Maria Elisabetta iuspatronato de Signori, & quella del Miracolo. V'è anco il luogo pio della Misericordia a beneficio de poueri. In Desenzano, & Commenduno si fanno gran quantità di forbicine, & coltelli, & arriuano l'anime d'entrãbi i luoghi al numero di 650. *Somm. del Marenzi ex rel. f. d.*

1214 Sinodo Diocesana celebrata nella Catedrale di S. Alessandro da Gio. III. Tornielli Nouarese Vallombrosano Vescouo di Bergamo, in cui fur fatti molti vtilissimi decreti. *Vinea Berg. p. 1. cap. 33. Cel. p. 2. lib. 2. cap. 3. Calend. perp. Bonetti.*

1500. Li Padri Capitolari della Congregatione Agostiniana di Lombardia conuenner hoggi nel Monastero di S. Agostino di Bergamo per le consuete regolari, & ecclesiastiche fontioni. Non s'hebbe in questo Capitolo a desiderare prediche eminentiss., che lasciorno la città tutta sommamente edificata. Vno de nostri vscì con l'honor supremo di Vicario Generale, che fù Basilio di Ripa di Solto, Padre molto degno, & per intelligenza conspicuo, Luchino di Milano vi fù Presidente il tutto cõ somma quiete terminandosi. *Mem. istor. delle Congr. di Lomb. p. 1.*

1515 Nella Chiesa di S. Rocco del Borgo S. Leonardo fù nel muro d'vna Capella l'imagine dipinta della Beata Vergine del Spasimo con il Figlio morto frà le braccia. In processo di tempo cominciò quiui la Madre di Dio a farsi delle pie gratie prodiga dispensatrice, onde pur hoggidì vi è sommamẽte venerata. Questa Chiesa è ricca di quattro Altari, a stucco, due de quali sono priuilegiati cioè il maggiore ogni Lunedì per li Confratelli di S. Rocco, & quello del Suffragio ogni dì per la Compagnia del Riscatto. Tiene molte belle pitture fatte del Cauagna. V'è l'Altare della Madonna detta della neue per molti miracoli segnalata, & è da fratelli di S. Rocco gouernata. *Ex inscript. & notis eiusd. Eccles.*

1550 Era alla visita delle Chiese dell' Isola Vittore Vescouo Soranzo quand'hoggi con le consuete forme, & sagri riti dedicò all'Altissimo, & al martire S. Lorenzo la Chiesa Parochiale di Suisio, che è Chiesa di titolo posta nella Pieue di Terno in essa collocando reliquie di S. Gio. Vescouo e mar., di S. Proiettitio, e di S.

Grata. Sono quiui tre Chieſe inſieme vnite, queſta di S. Lorenzo, che è il titolo della Parochia, & hà trè Altari cõ la Compagnia del Roſario, la Chieſa di S. Andrea oue ſi conſerua il Santiſſimo, & tiene il Battiſterio, & hà due Altari con la Compagnia del Sagramento, & l'Oratotio di S. Nazario. L'anime di Suiſio ſono circa 310. & oltre le Chieſe accennate v'è anco vn Oratorio dedicato a S. Floriano, & il giorno della Dedicatione quì ſi celebra la ſeconda Domenica di Maggio. *Ex actis Viſit. Victor ſuper* 1550. *Somm. del Marenzi.*

1666 Conſeguito da popoli di Mapello Breue ſpeciale del Sommo Pontefice pee la benedittione del ſuo territorio, quaſi ogn'anno berſagliato da fieriſſime grandini, & delegatane dall'Ordinario l'incombenza in virtù di detto Breue al Preuoſto di Terno Carlo Minoli fù ſcielta queſta giornata nona di Maggio per ſimil deuotiſſima fontione, Belliſſimi furno gl'apparati, numeroſo il Clero, ſontuoſa la proceſſione eſſendoſi per le ſtationi fabricati in luoghi diuerſi cinque Altari beniſſimo adorni, non eſſendoui mancato trombe, & sbaro di mortaletti, con altri contraſegni di pietà, & allegrezza, la proceſſione ſi cominciò dopò il Veſpro portandoſi dal Preuoſto predetto la croce delle Sante Reliquie ſotto baldachino ſoſtenuto da gentilhuomini della terra, & concorſero alla cerimonia più di ſei milla perſone forastiere con beneficio ſingolare della Compagnia, ch'indi più leggiera, hà poi ſperimentato la mano di Dio. *Ex rel. f. d.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

4

1666 FV hoggi condotta alla preſenza del P. Brognolo celebre eſſorciſta de Riformati vna giouinetta, che trauagliata da vehementiſſime doglie di fianchi riposo ò requie non trouaua. Il buon Religioſo col ſuppoſto poteſſe eſſer effetto del demonio, dopò eccitati nella languente atti di fede commandò, che tal dolore ceſſaſſe, ò vſciſſe dal corpo quella materia, che lo cagionaua; A tal precetto calò la doglia da fianchi nell'vtero, & con inſolito portento mandò fuori vn pontale di ferro d'vna guaina di pugnale non finto ò apparente, mà vero, & reale ne già in quel corpo generato, mà per arte diabolica in quel corpo intromeſſo, ceſſate nello ſteſſo tempo le doglie, & reſa la fanciulla perfettamente ſana. *Alexicaco. Brognoli tomo p. diſp.* 4. *cap.* 2 *ſect.* 3. *art.* 2.

Soggetti inſigni per dignità lettere, ò armi.

5

1401 LVme dell' arte medica fù Bonhuomo detto Benomino Bernardi di Cluſone di tal eminenza di ſapere dotato, che per atteſtato del Foreſti ſuperò quanti Fiſici ſi poteſſero ne ſuoi tempi ritrouare. Viſſe glorioſo alla Patria, ammirabile al mondo tutto, & hoggi pur viuendo ne ſuoi dottiſſimi libri laſciò di viuere a gl'occhi noſtri, & hebbe in Bergamo la ſepoltura. *Scena letter.*

Digitized by Google

ter. p. 1. Caſtello nel Diario Iac. Phil. Suppl. Chron. lib.

Ordini. Parti.

6

1512 PRoclama ſotto pena della forca per ordini de Miniſtri di Francia hoggi publicato, che i Cittadini per tutto il venturo giorno douеſſero l'armi di qualſinoglia ſorte deporre, & conſignare in Cittadella, & li Montanari, & habitatori del territorio nello ſpatio di due giorni proſſimi, ſotto la medeſima pena. *Diario del Beretta.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

7

1380 SI portorno in queſto giorno a Caſtre i Gibellini di Louere, & Breſciani, ne ſodisfatti hauer molte perſone vccíſo, rubbati aſſai dinari, & aſportate robbe diuerſe, attaccandoni in oltre le fiamme la terra tutta abbrucciorno annouerandoſi frà morti Oſeſino Bruſa, & Romerio Foreſti con altri. *Caſtello Brembati.*

1513 Creſcendo tuttauia i perigli della guerra, & per l'armata di Spagna moltiplicandoſi alla Patria i timori, fù conſeglio della Città, come in altre occaſioni così di preſente elegger dieci Cittadini, che in tutte le belliche occorrenze appreſtaſſero gl' opportuni rimedij, & prouedeſſero a militari biſogni così ne ſeguenti dieci cade l'elettione.

Fermo della Valle Dott.
Girolamo Coglioni.
Giorgio Benaglio.
Co. Marco Caleppio.
Guidotto Preſtinari.
Bernardino Caleppio.
Ottolino Alzani.
Fermo Crotta.
Federico Riuola.
Aloiſio Paſſi.

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

8

1176 VErtendo controuerſia frà li due Capitoli di S. Vicenzo, e di S. Aleſſandro per le oblationi, che ſi faceuano nelle conſagrationi delle Chieſe pretendendo i Canonici di S. Vicenzo d' hauerle tutte & opponendo quelli di S. Aleſſandro douerle diuidere, & ripartir ſopra le teſte di que' Canonici, che ſi rrouauano preſenti. Hoggi per toglier ogni litigio venner ad amicheuol cõpoſitione, & tranſattione, onde alla preſenza, & con l'autorità del Veſcouo Gualla fù terminato, che in auenire n'haueſſero li Canonici di S. Vicenzo due parti di quel tutto veniſſe offerto, & quelli di S. Aleſſandro la terza parte. *Celeſt. p. 2. vol. 2. lib. 15. cap. 2.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

9

1515 SOtto il dominio di Spagna fù d'ordine del Vicerè il cõpartito fatto della ſpeſa per lo ſtipendio de Soldati poſti alla cuſtodia di Bergamo ſopra il carattado vniuerſale della Città, monti, & pianura,

che è caratti cinquanta così diuisi, che tocchino alla Città caratti tredici, alle montagne 29., & otto al piano, onde dalli 16. Nouembre, che la Città fù presa fino alli 16. Genaio si pagassero scudi 3780. da diuidersi sopra il carattado, & dalli 16. Genaio fino alli 16. Giugno scudi 5875. Aggionta per ordine nuouo vna terza spesa di scudi 1200. al mese, che diuisi sopra il carattado a ragione ne toccaua di 24. scudi per caratti. *Cel. p. 1. lib. 9. cap. 8.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

10

1442 ALl' estrema penuria della Patria soccorse il Prencipe con gran quantità di biade fatte dal Veneroso venire, & Bresciano, ordinando, che a poueri, & miserabili si desse il miglio in credenza con sicurtà, & obligo di restitutione. *Reg. A. Ducal. Canc. Prat. f.* 120.

1553 Non fù nel corso di trè anni variatione considerabile nella valuta de dinari, poi crescendo a poco a poco hoggi spendeuasi

Il Ducato Zecchino.	lir.	6.15
Ongaro Rodiotto Spag.	lir.	6.12
Florino	lir.	6.10
Rouarino Portugheſe.	lir.	6. 8
Franceſe, Genoueſe, Milaneſe.	lir.	6. 1
Raines d'Argento.	lir.	4. 8
Raines d'Oro.	lir.	4.10
Mozanigo.	lir.	1. 1
Reale.	lir.	.11
Teſtone Milaneſe.	lir.	1. 7
Mezzo scudo d'argento.	lir.	2.19
Paolo.	lir.	.15

Note de Mutij.

1570 Per la penuria de grani, pria del raccolto fù sempre il frumento venduto sopra le quaranta lire, e tal hor cinquanta per somma, & hoggi gionse alla somma.

Il Frumento de	lir.	68.
La Frumentata.	lir.	64.
La Segale.	lir.	54.

Et così il Miglio.

anzi il frumento forastiero si vendette fin lir. 80. mà dopò il raccolto calò di prezzo, & s'abbassò fin sotto le lir. 30. *Note de Mutij.*

MAGGIO X.

Antichità.

1

NEL Cielo veggonsi i Crepuscoli dell' Alba a Hore 7. Minuti 21., spuntano i raggi del Sole a Hore 9. Minuti 31., Il mezzo giorno e in sù l'hore 16. Minuti 45., & la mezza notte a hore 4. m. 45. *Ex Calend. Berg.*

Edificij Sagri, è Profani.

2

1517 MInacciando rouina l'antica Chiesa di S. Vigilio Monte di questo nome, contiguo alla Capella, situata, per di nuouo ristorarla, rifabricarla, & ampliarla fù fatta scielta di questa giornata, in cui da Tonino Bongo Canonico Primicerio, si gettò con molto concorso la prima pietra, reggendo la Veneta Republica Leonardo Loredano, & Vescouo della Patria eletto Pietro

Lippo-

Digitized by Google

Lippomano, per la rinontia di Nicolò; ridotta ſucceſſiuamente queſta deuota Chieſa allo ſtato, che di preſente ſi vede con trè Altari, & vna tauola al maggiore aſſai ſtimata d'Agoſtino Cauerſegno dipinta l'āno 1532. in cui ſi rappreſentano S. Vigilio con la Madre Santa Maſſentia, & S. Lupo. *Ex inſcrip. in dicta Eccleſia; però nell' Inſcrittione ſi pone Veſcouo della Patria Nicolò Lippomano, che già fin l'anno 1516. ſotto il primo Luglio haueua raſſegnata la Chieſa di Bergamo nelle mani del Sommo Pontefice a fauore del nipote Pietro, il che è errore. Mem. di Tonino Bongo.*

1643 Giorno di Domenica, in cui fù benedetta, & poſta la prima pietra, per la fabrica del nuouo Monaſtero, & Chieſe di Monache di Serina ſotto l'inuocatione, & titolo della Santiſſima Trinità conforme la diſpoſitione di Gio. Pietro Tiraboſco fondatore. Fece la ſanta cerimonia Aleſſio Carara Parocho, con il concorſo di tutto il clero, & popolo, dopò il canto del *Te Deũ Laudamus*, & Salmo *Niſi Dominus*, & ſotto la pietra, diuerſe medaglie fur collocate; Indi ſi fabricò detta Chieſa in forma di Croce, con cuppola nel mezzo auolta, & con trè Altari. Così il Monaſtero molto grande, & capace, con due Chioſtri, & nel mezzo del maggiore vna fontana d'acque, con horti & hortaglie, il tutto chiuſo in forma di fortezza. Veggonſi ne Chioſtri nnmeroſe, & belle officine a volta, ſopra il maggiore trenta ſei celle, per l'habitatione delle Monache, con ſpatioſo dormitorio, & ſopra il minore altre ſei per il nouitiato. Hà vna bel*liſſima loggia verſo mezzo giorno*, nella Chieſa due Chori alto è baſſo; ne manca in ſomma d'alcune di quelle conditioni, che render le poſſan pari a primi della Patria. E tutto per la diligenza, & opra di cinque nominati dal fondatore, che furno D. Antonio Caualetti, D. Franceſco Carrara, Gio. Pietro Carrara q. Pier Antonio, Franco Carrara q. Pietro è Giacomo Carrara q. Mattio. *Dalle not. mem. & Inſtr. del Luogo.*

1647 Il nobil ponte di Seriate, che dalla furia del Serio era ſtato l'anno traſcorſo 18. Giugno di netto rapito, & portaro via, eſſendoſi a ſpeſe publiche riſabricato, hoggi ridotto ſi vidde all' vltima perfettione. Ne fù promotore Bernardo Gritti Podeſtà della Patria, benche poi di nuouo, & per nnoua inondatione dell' acque ſi vedeſſe l'anno ſteſſo 1647. 7. Nouembre deſolato, & diſtrutto come dall' inſcrittione ſi raccoglie, che da noi ſi pone ſotto li 20. del corrente, quando per la ſeconda volta fù riſabricato. *Ex inſcript.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

NElla pieue di Cluſone della Valle Seriana Superiore è la Parochiale di Caſtione al Santo martire, & Protettore della patria Aleſſandro dedicata, che hoggi ne diuini officij rinoua le memorie della ſua conſegratione. Sono in eſſa cinque Altari, & tiene nel territorio ſuo alcune altre Chieſe, & Oratorij ſottopoſti, cioè vicino alla terra S. Rocco, & S. Antonio Abbate, nella conrrada di Bratte l'Oratorio della B. Vergine & S. Anto-

Antonio, nella contrada di Duga della Santiſs. Trinità, in vn altra di S. Siluestro, è beneficio, & regge anime 700. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d*

1 922 La Santa cerimonia de Canonici della Catedrale, in questi giorni vſata, correndo le Rogationi cioè di cantare nella proceſſione d'eſſe Rogationi alle porte della Città il Reſponſorio: *Ciuitatem iſtam tù circunda Domine, & Angeli tui cuſtodiant muros eius Exaudi Domine populum tuum cũ miſericordia. Auertatur furor tuus Domine a populo tuo, & a Ciuitate Sancta tua. Exaudi &c.* Hebbe l'origine fin l'anno 922. dal Santo Pontefice Adalberto Carimali, qual or reidificata la Città, ſtata vn altra volta da Vandali diſtrutta, radunò tutti gl' ordini del Clero, & popolo in S. Vicenzo, & aſperſo tutti il capo di cenere, & con ſcalzo piede, girò proceſſionalmente tutta la Città, cantando hinni, & Salmi acciò Dio la cuſtodiſſe, & diffendeſſe. I Canonici in paſſando ſopra le nuoue mura le aſpergeuano d'acqua a tal fine dal Veſcouo benedetta, & alle quattro porte d'eſſa principali, che erano di S. Aleſſandro, di S. Stefano, di S. Andrea, e di S. Lorenzo ſi cantaua il Reſponſorio ſopra detto, con altre preghiere. Così poi ſi riduſſe la deuota proceſſione in S. Aleſſandro, oue ſi cantò la Meſſa Solenne ſempre pregando la D. M. per la ſalute degl'habitanti, & perpetua ſtabilità della Città. Pratticò il Santo Veſcouo tal cerimonia ogni anno, indi poi continuata, & in parte deriuata fin a tempi noſtri. *Celeſt. p. 2. vol. 2. lib. 16.*

1606 In queſti primi giorni di Maggio reſtò publicato l'interdetto del Pontefice Paolo V. contro la Veneta Republica è ſuoi ſtati, & come pretendeſſe la Signoria non poter ſoccombere a queſta cenſura, indi ſur fatte ſtraordinarie diligenze per impedirne l'eſſecutione, etiandio con carceri, bandi, & altre pene. Seguirno perciò gran perturbationi, e ſconuolgimẽti, che purorno fino all'Aprile 1607., nel quale fur le diſcrepanze terminate, & il Cielo raſſerenato delle turbulenze. *Mem. di Franceſco Bazzi.*

1609 Hauendo il Veſcouo, & Canonici di Caſale benignamente conceſſo alla Chieſa di S. Euaſio di Petrengo alcune oſſa del medemo Santo Veſcouo, e martire, cioè l'oſſo d' vna gamba, & l'oſſo d'vn piede, che furno poi depoſitate nelle mani del Rettore di Colognola, in queſto giorno, che era la terza Domenica dopò Paſqua con deuoto concorſo, nobil pompa, & feſtoſa ſolennità dalla predetta terra di Colognola a quella di Petrengo ſi transferirno accompagnate le Sante Reliquie per tutti i Luoghi, onde paſſorno da viue, & deuote demoſtrationi, non meno di giubilo, che di veneratione, & aggiuſtate in vna ſtatua, che rappreſenta il Santo Veſcouo, or ſi conſeruano in detta Chieſa di Petrengo in vna nicchia ò cuſtodia di marmi con queſte parole ſcolpite. *S. Euasij Epiſc. & mart. oſſa a Catedrali Eccleſia Caſalenſi Apoſtolica auctoritate ac ritù ſolemniter translata. Hoc Sacello conduntur die 10. Maij anno 1609. Mario Mutio nel Hiſt. Sacra p. 3.*

Prodigi

Prodigi di natura, Mostri, Presagi.

4

1309 DI notte apparue in aria vn grãdissimo fuoco, che correua d'Aquilone verso Meriggio, con gran chiarezza, & quasi per tutta Italia fù veduto. *Gio. Villani Hist. lib. 8. cap. 109. Diar. Costanzo Felici.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

5

1607 ASsalito hoggi Giorgio Pãdino Cancelliere del Podestà di Rumano da tre Sicarij suoi nomici, dopò hauer riceuuto noue ferite per attestato del Chirurgo tutte mortali, cadette in terra oue altre quattro ne riceuette. Mà ricordeuole della Vergine Santissima della Fontana di Romano a questa si votò e con tanto suo beneficio, che non ostante fosse lasciato per morto, pur di mortali si refero le ferite curabili, & in breue tempo si risanò. Non dissimil gratia riceuette dalla medesima Marc'Antonio Seminati, che assalito da nemici, non ostante vn suo compagno per qualche tempo si difendesse, pur con vn spiedo ferito, & gettato per terra con l'inuocatione di questa Regina rimase libero, & in breue fù fatto sano, *Celest. nel Raggual. della Madonna della Fontana.*

Soggetti insigni per dignità lettere, & armi.

6

1584 LVigi Cornaro già Vescouo di Bergamo gran Commẽdatore del Regno di Cipro Vescouo Tragurienſe, Camerlingo di S. Chiesa, & Cardinale del titolo di S. Marco in età di ottanta noue anni, & quasi trè mesi dormì in pace co'suoi maggiori, & fù nella Chiesa de Crociferi di Roma sepolto. *Ital. Sacra dell'Vghelli Tomo 4.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1413 ASuppliche della Valle Seriana Superiore li restituì, & confermò Pandolfo Malatesta, che la signoreggiaua, l'vso, & libertà d'eleggersi il Rettore, che gl'hauesse ad amministrare Giustitia, & in tanto, che venuto fosse Simone, Spinelli Dottore della Valle eletto si delegò in Giusdicenti Zenino Viti, & Venturino Ramello de Franzaghi di Clusone con piena taglia nel ciuile, & criminale con mero, & misto impero, & con potestà del coltello &c., che sotto li 12. presero poi della loro carica il possesso. *Ex antiquiss. Transumpto priuil. Vallis Ser. Cronica della Valle Ser. Super. M.S. di Bernard. Baldi.*

1611 Per Ducale del Prencipe, & in risguardo della sola Valle Imania fù la giurisditione ampliata del Vicario d'Almenno, che la doue prima haueua auttorità nelle cause ciuili, & miste di giudicare per la somma di lire cento, & nelli criminali di venti-

cinque

cinque in auuenire in detta Valle solamente auttorità hebbe di giudicare nelle ciuili, & miste per la somma di lire ducento, & nelle criminali di cinquanta. *Reg. H. Ducal. Canc. Prat. 91.*

Ordini. Parti.

8

1644 PER ordine del Proueditor Mozzenigo con seueriſſimo proclama furno hoggi così le monete regolate

Doppie delle quattro Stampe.	lir. 27. 10
D'Italia.	lir. 26. 10
Zecchini.	lir. 16.
Ongari.	lir. 15. 10
Ducatoni delle ſtampe.	lir. 9. 6
Ducati d'Argento.	lir. 8. 4

e banditi tutti li dinari foraſtieri, benche poi foſſe conceſſa la Genouina a lir. 11. Seguitò queſto corſo tutto l'anno, & ſolo nel Decembre s'auanzorno le doppie ſoldi dieci, & le Genouine ſoldi ſei. *Note de Mutij.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

9

1385 STante la reuolutione ſeguita in Bergamo ſotto li 7. corrente, che ſi ſtimaua poſto in libertà per la prigionia di Rodolfo al ſeruitio de Suardi, calorno da Brembilla, Talieggio, & Locatello più di 200. huomini a piedi, che ſi portorno alla Città il tutto riempiendo di confuſione. *Caſtello nel Diar.*

1393 Groſſa quantità di Guelfi al numero di 200. ſi portò con armata mano alla terra di Bordogna oue verſo vn tal Muletto di Bordogna menorno prigione quattro figli del medeſimo Muletto, con trè altri, che tutti conduſſero in Ardeſe della Valle Seriana Superiore, ne di ciò contenti rubborno quantità grande di Beſtie Bouine, pecore, & mobili ponendo in oltre ad alcune caſe il fuoco *Caſtello.*

1398 Le caſe di Pezzolo, & Perlino Grumelli in Stezano furno hoggi da Gibellini rouinate, & diſtrutte col fuoco, & ciò in vendetta, perche detto Perlino intrauenne all'incendio di Cenate, e Treſcorio è Negro Grumello eraſi ſempre viſto con la ſpada alla mano contro Gibellini in Plozzano, & altri Luoghi. *Caſtello.*

1404 In queſto giorno ſteſſo dopò ſei anni al ſoccorſo de Gibellini di Nembro, che fin ſotto li 22. Aprile cominciorno ad eſſer berſagliati non ſolo dal rouinoſo Mangano, mà da continui vigoroſi attacchi de Guelfi vennero cento cinquanta ſtipendiati della fattione, ſotto la condotta di Gio. di Mazzolo, & di Gio. di Guilelmo Cauaglieri Suardi, & Arrigo della Tappa tenendone i Gibellini eſtremo biſogno, ſempre più incalzando i Guelfi la terra, & maltrattandola col Mangano del Monte. *Caſtello.*

Afflitioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

10

1628 FEriſſima grandine deuaſtò hoggi buona parte del diſtretto di Bergamo, con furia tale, & rouina, che non laſciò veſtigio di verdura ſopra la terra, *Hiſt. della peſte del Ghirardelli.*

Acci-

Accidenti notabili. Cose diuerse.

11

1608 NEl cauarsi le fondamenta della casa, che fù poi di Prospero Zerbini posta nella vicinanza di S. Michele al Pozzo Bianco, & contigua a quella porta della Città vecchia, che si diceua *sub Foppis* fù vna lapide ritrouata della grandezza d' vn braccio in circa perfettamente quadra, in cui a Romani caratteri erago queste parole incise.

DIVO
VOLKAN. AVG.
P. MANIL
BO SAL.
CLAV. CORNELIA
F
V. S. L. M.

Quál lapide fù indi transferità nella casa del Berlendi Protto della Città. *Ex mem. domus.*

1631 In questo mese, & indi per tutto il corso dell'anno si spesero i dinari in questa forma.

Doppie delle Stampe	lir.26.
Doppie d'Italia	lir.25.10
Zecchino.	lir.14.10
Ongaro.	lir.14. 6
Ducatone	lir. 9.10
Ducato d'argento	lir. 8.10

& il rimanente delle monete conforme il corso posto sotto li 27. Genaio. *Note de Mutij.*

Hoggi conforme gl'Astrologi cominciano a spuntare le Stelle Virgilie, & hoggi al nascer di queste per testimonianza di Plinio concepiscono le Viti, & gl'Oliui. *Plinio lib. 16. cap. 25. Diario del Ghirardi.*

Ferie. Festiuità.

12

PEr S. Giobbe celebrano la festa loro i Scartezzini in S. Agostino.

MAGGIO XI.

Mutatione di Dominio ecclesiastico, ò laicale.

1

1385 VEdendo i Cittadini, & popolo di Bergamo, che per la prigionia di Rodolfo loro Signore, seguita sotto li 6. corrente, non v'era chi reggesse la Patria, già persuadendosi posta nell' antica sua libertà, si cominciò per le piazze, & stradi a gridar dalle genti *Viua Viua il popolo di Bergamo.* Mà breuemente visse di se stessa la Città nostra padrona, che nel seguente giorno, come vedremo a nuouo giogo sottopose il collo. *Castello Celest. p. 1. lib. 5. c. 23.*

Edificij Sagri, è Profani.

2

1640 IL nuouo ponte di pietra della porta di S. Agostino, cominciò a fabricarsi, essendo il vecchio ponte in stato di rouina, concorsaui la Città, con nouecento ducati, & il territorio con cinquecento. Hoggi dal Prencipe Erizzo fù per la suderta fabrica, spedita la Dncale, indi tutto fabricato con archi di pietra, la doue l'antecedente era sostenuto da trani,

& ne fà il promotore Girolamo Soranzo Podestà, & Vice Capit. per cui alla metà del medesimo ponte, leggiamo sotto l'arma sua tal inscrittione.

Hieronimus Superantius
Bergomi integerrimus supra vota mortalium Prætor
Maximus maioribus suis non minor
Venetæ purpuræ decorator illustris
Totus in publica rei Bono
Arcuatum hunc pontem lapideum
Præfecti vices perfectissimæ sustinens
Temporum edacitati consulens
Plaudente fama erexit
M. DCXL.

Ex lib. conf. 11. Maij 1640.

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

5

1374 TErminato l'edificio della Chiesa di S. Gottardo l'anno 1371. cominciato, vi si transferì hoggi con degna comitiua il Vescouo Lanfranco Saluetti, & in honore del Santo predetto la consagrò. Nel Secolo sesto decimo, & l'anno 1529. fù questa Chiesa distrutta, & indi sopra fondamenti medesimi rinouata in più nobil forma, onde hor la godiamo molto bella, & luminosa in vn sol vaso, con soffitta maestosa, & riguardeuole, & con otto vaghi Altari compreso il maggiore, all'vno de quali, che è quello di S. Giuseppe è vna tauola molto stimata detta di Paolo Veronese, come pur del medesimo Paolo sono le pitture dell'organo, l'vna rappresentãte la nascita di Christo, l'altra l'Adoration de Magi. V'è l'Altare della Gloriosa Vergine de sette dolori con la Confraternità dell' Habito de Serui per cui si fà la sua processione generale la terza Domenica di Settembre. V'era pur la deuota Compagnia di S. Gioseppe, & quà sotto l'inuocarione di questo Santo si conuocano i Muratori per le loro deuotioni, & congressi. Vi sono reliquiarij con quantità di Sante Reliquie, & hor è posseduta questa Chiesa, retta, & gouernata da Padri de Serui di Maria Vergine, che ne presero la cura l'anno 1450. alli 5. Maggio, la doue da suoi principij era posseduta da certi Frati, che detti veniuano della Colombina tolta la denominatione della vicina porta della Città, che della Colombina era chiamata. Trouasi memoria d' vn altra consegratione fatta l'anno 1524. da Gio. di Ferrara Vescouo Tiberiacense dell' ordine de Serui, che pur in questo medesimo giorno fù celebrata. *Mar. Mutio Hist. Sacra p. 3. Ex notis, & mem. Monast. S. Gottardi. Io però mi persuado, che que' Frati detti della Colombina fossero dell' ordine stesso de Serui, a quali fosse data la Chiesa da suoi principij, mà che poi nell'osseruanza rilassati si chiamasse la nuoua Congregatione Osseruante de medesimi Serui l'anno 1450. a moderar il Monastero come sappiamo esser auuenuto nel Secolo medesimo a Conuenti di S. Steffano, di S. Agostino, di S. Spirito, de Carmini &c.*

1546 Erano così multiplicati gl' abusi in Bergamo, & Diocese circa l'intimar libelli, & citationi superstitiose nella Valle di Giosafat, che giorno non passaua, non seguissero simili citationi, non ostante molte prohibitioni, & diuieti sopra ciò fatti. Per ouuiare, & sradicare vn tanto disordine, hoggi Vittore Soranzo Coadiu-

Coadiutore nella Vescoual Sede di Bergamo di Pietro Cardinale Bembo, a tutti indifferentemente intimò publico editto, niuno ossasse comporre, dettare, e scriuere, ò pur far dettare comporre ò scriuere per se ò altri somiglianti libelli, nella Valle di Giosafat, pienamente riprouati, come pieni di superstitioni, & ciò sotto pena non solo di scommunica *latæ sententiæ* mà di scudi cinquanta la metà d'applicarsi alla Camera, & poueri del Vescouato di Bergamo, & l'altra metà all'accusatore. *Ex libro licent. sub Vill. Superantio.*

1594 Dirocata l'antica Parochiale di Bolgare Pieue di Telgate a S. Martino dedicata, & eretta la nuoua sotto l'inuocatione di S. Pietro, che già era ragione d' alcuni della fameglia Coglioni, in questo benedetto giorno Gio. Battista Milani Vescouo della Patria, con gran celebrità, & pompa la consagrò, & quantunque se ne celebrino le memorie il giorno di S. Bernardino, hoggi però ne seguì la dedicatione. Gode del sagro deposito di S. Mauritio Martire dalla pietà di Giulio Berlendi Vescouo di Belluno a questa Chiesa donato, che per continuata concessione di gratie, si rende ogni giorno più miracoloso. Hà tre Altari con le Scuole del Santiss. & Rosario, & sono a questa Chiesa sottoposti gl' Oratorij ò Chiese della B. Vergine de Campi, di S. Antonio di Padoua de nobili Berlendi, di S. Francesco d'Asnenga de Riuoli, & di S. Martino. V'è il Pio Luogo della Misericordia per li poueri, & in segno, ch' anticamente in questa terra s'adorasse Nettuno trouasi in essa vna Lapide riferita dal Zanco, & Celestino con queste parole.

NEPTVNO SACRVM
M. DVNILIVS HOMO

E Chiesa di titolo, & beneficio con anime 650. *Somm. delle Chiese del Marenzi. Ex rel. f. d. Ex libro Visit. Episcopi Milani.*

1612 Capitolo Prouinciale de Capuccini nel loro Conuento di Bergamo. Si celebrò con molto concorso de Cittadini, & credito della Religione, & vi fù in Prouinciale confermato il P. Leonardo di Bergamo. *Ex Chronol. Capuc.*

1642 Ad imitatione della famosissima deuotione, che in Fiandra fiorisce, sotto l'inuocatione della Beatissima Vergine del buon successo, hoggi nella Chiesa di S. Agata de Padri Teatini fù somigliante deuotione felicemente introdotta, erettasi a questo fine la Statua della Genetrice di Dio, & con musiche, & altre dimostrationi di giubilo, & allegrezza solennizata, per la prima volta la festa. Era Domenica terza dopò Pascha, nel cui giorno ogni anno se ne rinouano con molto concorso di popolo, le memorie. *Diar. mio par.*

Soggetti celebri per pietà, è santità.

4

1637 ALla riforma del nuouo Monastero delle Capuccine di Bergamo si richiamò da Milano l' anno 1618. dal Conuento di S. Barbara, Francesca Giudici Milanese, con la Compagna Giuliana Senaga. Fù Francesca destinata Abbadessa del Santo Luogo, che resse con tanta prudenza, zelo, religione, charità, & pietà, che perpetua ne viuerà la rimem-

branza. Visse norma di virtù, essemplare di santità, specchio di pudicitia, albergo d'innocenza, nido d'humiltà, & Idea di perfettione. Indi in questo giorno abbandonato il corporeo velo, volò l'anima Santa alle stelle per sempiternamente Dio fruire. *Ex mem. & not. Monast.*

Priuilegi. Honori. Gratie.

5

1604 DAlla beneficenza dell' Apostolica Sede, in essa sedendo Clemente Papa VIII. fù Girolamo Poncini ascritto, & aggregato a Conti, & Cauaglieri del Palazzo Apostolico, & aula Lateranense, con la participatione de priuilegi, immunità, & essentioni. *Ex Breui auth.*

1649 Ricco de più nobili fregi di virtù, & honori Giulio Berlendi Canonico di Bergamo, Dottore d'ambe le leggi, & Filosofia, Priore in Bologna dello studio in Patria essaminatore Sinodale, & Consultore del Sant' Officio, & in Roma maggior d'huomo dell' Ambasciator Veneto Cauaglier Gio. Giustiniani da questi ne più releuanti affari dell'ambascieria adoprato, fù in questo giorno eletto in Sposo, & Vescouo della vacante Chiesa di Belluno nel Friuli, indi essaminato, & dopò alcun tempo preconizato, & consagrato come sotto li 27. Decembre 1653. *Ex mem. Domus.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

6

1378 HAuēdo li Guelfi della Valle Seriana Superiore, Brebana, & Canonica posto l'assedio al Castello di S. Lorenzo, da Gibellini posseduto, & difeso, essendo Capi de Guelfi Merino Olmo, Alemanio Fini, & alcuni de Bucelleni; hoggi li Gibellini di Bergamo sotto la condotta de Suardi presero la marchia per soccorrer detto Castello accresciuti nel viaggio fino al numero di due milla, & trecento. *Castello nel Diario, & questo è il primo fatto che narri il Castello de Successi de Guelfi, & Gibellini. Celest. p. 1. lib. 5. cap. 18. Gio. Brembati.*

1380 Dopo due anni pur gl' istessi Guelfi di Valle Seriana Superiore, andorno sopra i Monti di Gandino, & quante Case ò alloggi da fieno trouorno, tutti diedero in preda al fuoco. *Castello.*

1398 Così successiuamente passati alcuni anni, parimente nel hodierna giornata i Guelfi della Valle S. Martino, & Imania al numero di mille è cinquecento, mandorno frà le fiamme in aria nella Terra di Villa d'Adda molte case con morte di diuersi, & ciò fuori de Castelli della terra. *Castello.*

1404 Pandolfo Malatesta sendosi reso padrone del Castello di Trezzo & quindi co'suoi Guelfi, di quà dall' Adda, scorrendo a danneggiar il Paese, per ordine del Duca, si mandò Ottone Mandelli con vn neruo di gēte per debellarlo. Così hoggi venuti alle mani, restò il Malatesta vincitore, & il Mandello prigione, & condotto a Caprino, che poi pagò venti milla fiorini d' oro per il riscatto, conforme la taglia impostali, se bramaua libertà. *Castello.*

Acci-

Accidenti notabili. Cose diuerse.

7

1554 FAcendosi in questi giorni per ordine publico il balanzone dell'anime della Città, & Territorio di Bergamo fù il numero trouato come quì sotto.

La Città con li Borghi, & Corpi Santi Anime	n.20843
La Valle Seriana di Sopra.	n.14115
La Valle di Gandino	n.10093
La Valle Seriana di Sotto	n. 8310
La Valle Imania con il Vicariato	n. 7140
La Valle oltre la gocchia	n. 3807
La Valle di S. Martino	n. 5722
La Valle Brembana di Sopra	n. 4440
La Valle Brébana di Sotto	n. 3999
Mattinengo, Rumano, e Louere	n. 6645
La Squadra di Louere	n.14568
La Valle Caleppia	n. 8627
La Squadra di Calcinate	n. 7715
La Squadra di Mezzo n.	n.17457
La Squadra dell'Isola	n. 8956
La Valle di Scalue	n. 3927
La Valle d'Auerara	n. 1529
La Valle di Talieggio	n. 1077
La Valle Torta	n. 510
Tutta la somma ascende al numero d'Anime	n.149480

Dal lib. delle Ducali, & termin. per il Territ., & nota, che sotto li 16. Giugno 1576. & 10. Marzo 1673. per nuoui calculi si trouan l'anime sempre accresciute come ini si può vedere.

MAGGIO XII.

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

1

1385 QVando pensaua la Patria, per la prigionia di Rodolfo Visconti, esser senza capo, & padrone, come hieri si disse ecco hoggi alla sprouista giongere Antonio Porro, con cinquecento lancie, mandato da Gio. Galeazzo Visconti Conte di Virtù a prender dalla Città nostra il possesso; Che perciò i Cittadini conoscendo, non esser in stato di contradirli, abbassorno il capo, & al nuouo dominante si sortoposero. Questo è quel Gio. Galeazzo, che fù poi coronato primo Duca di Milano, & questo ne vien rappresentato nella Sala Pretoria oue sotto il nono quadretto tal inscrittione legiamo. *Diuersis iterum iactata tempestatibus dū parua temporis spatio Vicecomitibus, proprijs iterum legibus Regi Bohemiæ, & alijs vi occupantibus paret. Anno demum MCCCLXXXV. Io. Galeatij Primi Mediol. Ducis imperio subijcitur. Cel. p. 1. lib. 5. cap. 23. Gio. Brembate Castello.*

1516 Dopò dodici giorni di libertà, hauendo la Città chiamate l'armi Venete a sua diffesa, hoggi pure v'entrò Proueditore per la Republica, Vittore Micheli partito dal Campo Veneto, che era a Spirano. Subito gionto, fece congregar Conseglio, & vi lesse lettera del Generale Gritti a

lui

lui diretta in cui dolendosi della Città, per le contributioni somministrate alle genti di Cesare, gl'ordinaua douesse fare che la medesima sborsasse per sussidio delle genti Venete, quella stessa taglia pagata ò promessa alli Imperiali, è Suizzeri, minacciando in caso di contrauentione, e reale, e personale essecutione, & dichiarando di più, che i beni del publico dalla Città venduti, per pagar l'Alemani fussero mal venduti, con altre particolarità che molto la Patria conturborno. *Ex lib. Consil.* 1516.

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

2

1142 Già terminata la fabrica della Chiesa, & Abbadia di S. Benedetto di Vall' Alta con il consenso del Sommo Pontefice Innocenzo Papa II. fù in questo giorno da tre Venerandi Vescoui Gregorio di Bergamo, Manfredo di Brescia, & Gio. di Lodi sollenemente consagrata. Indi in essecutione de Sagri Canoni, che commandauano non douersi alcuna Chiesa consagrare senza l'assegnamento di Dote, il Vescouo di Bergamo cõ il Conseglio, & volere di Gherardo Archidiacono, & Teutaldo Primicerio di S. Vicenzo, & di Oberto Preuosto di S. Alessandro, & altri Canonici, & il consenso di Guilelmo di Bergamo suo Auuocato, col metter vna bacchetta sopra l'Altare, le fece di conueniente Dote, come sotto diremo, al titolo de Priuilegi, religioso assegnamento. *Ex libro Censuum episc. Celest. p. 2. lib. 18. cap. 11.*

1391 Era hoggi da Paratici, Collegi, Compagnie della Città, & Borghi, con il Podestà reggente, visitata per ordine statuale la Chiesa di S. Pancratio, con l'oblatione congrua di cera; Come pur per ordine, & a spese del publico li veniuan date in limosina, tredici lire di cera. *Ex lib. Statut.* 1391.

1549 Vidde Bergamo in questo giorno l'vnione de Padri Vocali Domenicani della vasta Prouincia di Lõbardia, nel Monastero di S. Steffano al numero di 400. congregati, continuando successiuamente il Capitolo parecchi giorni. Capitolo per Catedre Prediche, & Religiose fontioni illustre, & segnalato essendone vscito Prouinciale Maestro Paolo della Mirandola, & concorsaui la Città con limosina di lire cento. *Ex lib. conf.* 1549. *Mem. Mon. Predic. mem. del Galbetti.*

1590 La licenza già concessa al P. Simpliciano di Milano del terz'ordine di S. Francesco di poter habitare nella Chiesa di Longuele sotto li 29. Luglio 1572. fù per tutta la Religione ampliata, vscendo hoggi facoltà dal Vescouo Ragazzoni al P. Lauro di Brescia, come Procuratore del medesimo Ordine, perche in detto luogo potesse la sua Religione habitare, celebrarui le messe, & diuini officij, & ciò stante la cõcessione fattali da Gio. Battista Gallina, che era del precitato Luogo padrone. *Ex libris mandat. & licent. Episc. Bergomi.*

1619 Nella Chiesa di S. Bernardino del Borgo S. Leonardo, fù hoggi l'Altare eretto, & instituito della Vergine Santissima di Loreto, correndo la Domenica frà l'Ottaua dell' Ascensione, e con solenne concorso di popolo,

popolo, & deuotiſſima proceſſione. Nella copia delle gratie quiui oprate dalla Madre di Dio, accreſcinta la deuotione vi fù ſucceſſiuamente introdotta vna Confraternità, che poi da Vrbano VIII. ſ. m. di priuilegi, & indulgenze arricchita, và pur hoggidì con ſingolar profitto dell' anime continuando. *Ex mem. dicta Eccl. Ex Breu. Vrbani VIII.*

1639 Pur per Breue della medeſima Santità d' Vrbano VIII., hoggi ſur le cuſtodie de Min. Oſſer. Riſor. erette in Prouincie particolari, mutandoſi il nome de Cuſtodi in quello de Miniſtri, & il nome de diſcreti in quello di Deffinitori. Così la cuſtodia di Breſcia, fù fatta particolar Prouincia, all'hora con vndeci Monaſteri, noue in Bergamaſca cioè delle Gratie di Bergamo, delle Gratie di Gandino, della Pace d'Alzano, della Coronata di Martinengo, di S. Mauritio di Louere, della Miſericordia del Romacolo, d'Endenna degl' Angeli, del Baccanello di Caluſco, di S. Alberto di Villa Ogna, è di S. Franceſco del Ciuedino di Tagliuno, è due in Breſciana dell'Annontiata di Burno, e S. Dorotea di Cene a quali s'aggionſe per duodecimo l'anno ſeguente quello di S. Maria del Sepolcro di Bergamo: & vltimamente poi quello del ſangue di Chriſto in Breſcia, che già era de Gieſuati. *Ex notis, & mem. Prouin. Refor. Brix. P. Flaminij Boneræ.*

1640 Fù conceſſione del Prencipe à Cittadini noſtri di poter erger, & inſtituire vna Confraternità laicale, con titolo di Compagnia della Charità, per aſſiſtere al ben morire de giuſtitiati, & condannati alla morte, & per ſuffragare l'anime loro. Compagnia che pur và con frutto indicibile continuando, a beneficio dell' anime godendo la prima nobiltà della Patria eſſer in tal Confraternità deſcritta, conforme l' ordine ſtabilito ſotto lì 14. Giugno dell'anno antecedente. *Reg. P. Ducal. Cancel. Prat. Dal lib. della Compagnia.*

1663 La Chieſa della Santiſſima Trinità d'Orezzo già edificata l'anno 1585. con decreto dell'ordinario 16. Ottobre, pria vnita, & congionta alla Parochiale di S. Giorgio di Gazaniga, hoggi dal Cardinal Gregorio Barbarico Veſcouo di Bergamo fù ſeparata, & conſtituita Cura mercenaria diſtinta, con ſotto anime 274. E ſotto la Pieue di Nembro con trè Altari molto ben tenuta, & ordinata. *Somm. del Marenzi.*

Prodigi di natura, Moſtri, Preſagi.

3

BVon preſagio di ſecondità alla vita, è la ſerenità del giorno d' hoggi à S. Pancratio dedicato, e tale lo bramano i Vignaiuoli. *Bucelini Nucl. hiſt. p. 2. ſeu Auctarium Nucle. Obſer. temp.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

4

1613 HOggi in Crema nel Conuento di S. Agoſtino, in concetto d'vn gran Seruo di Dio, paſsò al Cielo il Ven. S. Giorgio Lumiati, al di cui feretro, concorſa la Città & riportatone molti infinite gratie, ne fù dall' Ordinario formato auten-

tico

tico processo, in cui leggiamo frà nostri compatrioti, di Margarita Bergamasca che hauendo al cataletto del Santo Religioso portato vn suo figlio Carlo nato stroppiato nella sinistra mano, a pena li fece baciar la mano del seruo di Dio, che in vn subito fù fatto sano; di Giacomina pur Bergamasca serua della Signora Costanza Benuenuti, che per trè anni hauendo portato senza rimedio alcuno la febre quartana, a pena si raccomandò al Ven. Giorgio che partì la febre, ne più li ritornò. Et di Aurelia Carara Vedoua, che per quattro mesi stata in mano de Medici, aggrauata da vn mal di gola senza poter mangiar ne ragionare, se non con gran difficoltà fatto voto al S. Giorgio, & toccatasi con parte del suo habito, mentre ei stana nel cataletto, subito si risanò ne mai più sù da si fatto male oppressa. *Dal processo scritto da Mutio Patrini not. Epise.*

Priuilegi. Honori. Gratie.

5

1142 QVesta è l'inuestitura di donatione, che sotto titolo di Dote assegnò Gregorio I. Vescouo di Bergamo alla Chiesa di S. Benedetto di Vall'Alta, hoggi consagrata, come sopra al tit. 2. Quella parte della Valetta chiamata Valle Altina è del Monte Pelsicio fin al fondo della Valletta, nominata Val Misimarca, già prima dal Vescouo a se riseruata però con questa conditione, potesse il Vescouato pigliarsi dalle Selue ne medesimi luoghi legne per suoi bisogni, & vso, & con obligo all'Abbate, Monaci, & Monastero, di dare ogni anno al Vescouo *pro tempore* tredici libre di Cera bianca lauorata, come si è continuato anco dopò esser l'Abbadia passata in Commenda. Fur testimonij di questa donatione Guilelmo Auuocato del Vescouo istesso, Lanfranco Lazzaroni, Oberto Zoso, Ottone di Carale, Filiberto, & Hospinello con altri molti. *Celest. p. 2. lib. 18. p. 302.*

1388 A suppliche d'Annes, Galeazzo, & Bernabò fratelli Foresti figli di Suardino, che fù del Côte Maffeo primo priuilegiato della fameglia, come sotto li 20. Genaio 1330. concorse Gio. Galeazzo Conte di Virtù, & Signor di Bergamo al confermare, & corroborare, con l'autorità sua il Cesareo priuilegio di Lodouico Bauaro al medesimo Maffeo, & descendenti concesso, seguendone poscia dello stesso Conte di Virtù, dopo fatto Duca altre confermationi delli 23. Agosto 1397., & 21. Genaio 1399., onde detti Foresti pienamente potessero d'ogni gratia, fauore, indulto, & esentione nel priuilegio ristrette, partecipare. *Ex priuil. aut. Domus de Foresti.*

Ordini. Parti.

6

1646 CIrca il corso delle monete auanzato, come sotto li 18. Aprile, fù fatto rigoroso proclama, riducendole alla parte delli 11. Decembre, & 10. Maggio 1644. & si rinouò con grauissime pene a contrauenienti, sotto li 16. Giugno. Tutto però fù vano, perche non solo seguitò il dinaro nel solito corso delli 18. Aprile, mà nel venturo Luglio si spendeuano.

Dop-

Doppie delle ſtampe	lir. 31.
D'Italia	lir. 30. 10
Zecchini	lir. 17. 10
Ongari	lir. 17.
Ducattoni	lir. 10. 10
Genouine	lir. 12. 10
Ducati Veneti	lir. 9. 10
Realone	lir. 8. 10

& ciò anco per tutto l'Agoſto, & Settembre. *Note de Mutij.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

7

1167 STante la lega di varie Città di Lombardia per ſcuoter il giogo Ceſareo del Barbaroſſa, ſotto li 7. Aprile in Pontita ſtabilita, procurorno con varij tentatini li collegati, di ridur con loro la Città di Lodi; ma queſta ſempre renitente, obligò le Città vnite al muouerli guerra, & hoggi a punto entrati li Bergamaſchi, Milaneſi, Breſciani, Mantouani, Cremoneſi, Ferrareſi, è Cremaſchi con buon eſſercito in Lodegiana, poſero alla Città ſteſſa l'aſſedio ſtringendola di modo, che in pochi giorni la neceſſitorno alla reſa, & con alcune conditioni ad accordarſi ſeco per la commune diffeſa. *Hiſt. di Lodi del Villa nona lib. 2. Corio Miſſ. di Milano p. 1.*

1406 Trouandoſi alcuni Guelfi al numero di 21. appreſſo Vrio a fine di ſaccheggiare, & occidere i Gibellini, furno all'improuiſo da Steffanino Algifio con 24. di queſti ſoprafatti, onde venuti alle mani, trè de Guelfi rimaſero eſtinti, & vndici prigioni. Così altroue i Guelfi al numero di trenta amaſſati da Val Brembana, Soriſelo, & Ponteranica, fecero vicino a S. Criſtallo alcune rappreſſaglie di Vacche, & Manzi con ferir alcuni de nemici, che s'opponeuano, & prigionia d'altri. *Caſtello.*

1431 Minacciando Nicolò Piccinino Generale del Duca di Milano la deuaſtatione della Valle S. Martino, ne ſapendo Franceſco Barbaro Capitanio di Bergamo, come rimedio appreſtarui, fece a Bernardo Cereſolo Cittadino di molta ſtima, & credito, ne contorni d'Almenno, & a Gio. Bono Bergonzi ricorſo, che preſto raccolti da ſei cento huomini, ſi ſpinſero hoggi a punto al ſoccorſo della Valle, con tanto valore, & calore, prendendone la diffeſa, ch'immune da diſaſtri, & rouine la conſeruorno al ſuo Prencipe, riportandone il titolo di liberatori di quella, ſpecialmente il Cereſolo, che col proprio dinaro quelle genti, alcuni giorni mantenne, & a più di 300. Somminiſtrò nella propria caſa nella gita, è nel ritorno il cibo. *Dal proc. eſſiſtente appreſſo li Cereſoli di Paloſco.*

Caſi Tragici, ò di Giuſtitia.

8

1601 POſpoſto il diuino timore, fù hoggi da alcuni perfidi vciſo in vn campo il Parocho di Pognano, & trucidato con venti ſei ferite, indi gettato in vn pozzo, hauendolo verſo le due, & mezza di notte cauato di caſa, con preteſto, che alcuni animali danneggiaſſero le viti ſue, & ciò per la ſola cauſa d'hauer detto Parocho intimato a predetti l'vſcir di Chieſa, con gl'arcobugi, mentre Meſſa celebraua in eſecutio-

ne de gl' ordini Episcopali. *Raspa Pretoria.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

9

1539 PAssò hoggi parte in Senato, che tutti indifferentemente leuati gl'Ecclesiastici, hauessero a pagare al Prencipe la decima delle loro entrate, si di campi, prati Valli, Boschi, & possessioni, come di case, botteghe, fitti, liuelli, molini, dacij, & d'ogni altra sorte d' entrata, cioè li dieci per cento, la metà fù il termine d'vn mese, & l'altra metà nel susseguente. Grauezza, che poi ad instanza della nostra, & dell'altre Città fù in vn sussidio cangiata di ducento milla ducati. *Reg. G. Ducal. Canc. Prat. Celest. p. 1. lib. 9. cap. 19.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

10

1386 IN memoria del felice possesso, preso l'anno antecedente da Gio. Galeazzo della nostra Patria, hoggi, & ne susseguenti giorni, fur fatte giocondissime feste, sendosi coperte le piazze, & strade della Città, & tutti senza diuario maschi, & femine, vecchi, & giouani, grandi, & piccoli, con balli, salti, tripudij, & allegrezze mostrauano esteriormente l'interno giubilo del cuore, dieder principio quelli delle vicinanze di S. Pancratio, di cui hoggi si celebra la festa, girando attorno con balli, & salti, piena perciò tutta la Città di gioia, & giocondità. *Castello.*

Ferie. Festiuità.

11

GIorno di S. Pancratio martire, che si festeggia in Città alla sua Chiesa Parochiale, & nel territorio a Trescorio, & a Tresoltio.

MAGGIO XIII.

Antichità.

8

AHore sette Minuti 19. si vede l'Aurora, & Hore 9. Minuti 22. sorge il Sole, a Hore 16. Minuti 41. giunge al meriggio, & a Hore 4. Minuti 41. siamo alla metà della notte. *Calend. Berg.*

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

2

1385 ENtrato hieri il Porro per nome del Conte di Virtù a prender di Bergamo il possesso, hoggi cominciò a rendersi padrone delle fortezze, cominciando il Castellano di Montemiglione Antonio Muffi a consegnarli quel posto, indi il seguente giorno fece lo stesso Petera Canelli Castellano di Capella, dandoli d'essa fortezza il dominio; poi Nicolò di Couo Castellano della Rocca grande, che questa li rassegnò, & vltimamente Marchio Ferrari Milanese Custode del Castello di Rocca, che pur in questo li pose nelle mani, così pienamen-

mente passando la Patria sotto la Signoria di Gio. Galeazzo, toltane la Cittadella, che ancor per Rodolfo si teneua. *Castello Celest. p. 1. lib. 9. cap. 23.*

1544 Flaminio Tomarocchio cubiculario del Papa, & Segretario del Cardinal Pietro Bembo nuouo Vescouo di Bergamo, pigliò in questo giorno, per nome di detto Cardinale della Sede Episcopale il possesso, prima in S. Alessandro, poscia in S. Vicenzo, eleggendo per Vicario Generale Nicolò Assonica Preposito di S. Alessandro, & indi nel seguente Luglio in suffraganeo con la futura successione, Vittore Soranzo Venetiano. *Vinea Berg. p. 1. cap. 58.*

Edificij Sagri, è Profani.

3

1627 NON Essendo alcun luogo nel Borgo Palazzo, per poterui essercitare la Dottrina Christiana delle Donne, queste da principio si congregauano in vna picciola casa ragione de Suardi; mà poi raccolte dal Borgo molte limosine, vn'altra ne fù comprata ragione de Lazzarini, nella quale hoggi a punto, si cominciò l'edificio di picciola Chiesa, che eretta sotto il titolo, & inuocatione della purissima Concettione di Maria Vergine, or serue per la dottrina predetta, con singolar auanzamento della Christiana pietà. *Ex rel. f. d. Ex mem. Alex. Catanij.*

Attioni Ecclesiasliche, ò di Religione.

4

PER antichissima tradition, hoggi sotto il titolo de Santi Nazario, & Celso, fù la Chiesa Parochiale d'Vrgnano che è Beneficio nella Pieue di Ghisalba all'Altissimo consagrata, rinouandosene in questo giorno l'anniuersarie memorie. Vedesi ristorata, & ridotta a volta in forma riguardeuole, con cinque Altari, compreso il maggiore, che è dotato, & fregiato d'vna nobil tauola, con la nastita di Christo, opera di Francesco di Bassano. Come pure quello di S. Antonio di Padoua mostra l'effigie del Santo in bellissimo disegno del Montalto; quello del *Corpus Domini* il cenacolo del Signore di molta stima; mà senza nome di Pittore; & quello del Rosario vna tauola superbissima del Tintoretto, che rappresenta la Vergine con il Figlio deposto di Croce, & attorno li misteri dolorosi. Hà Organo, argenterie, & suppellettili necessarie. Tiene molte Sante Reliquie di Martiri auttentiche, benche non insigni, cioè de Santi Pontiano, Cassiano, Cosimo, Ciriaco, Degno, Desiderio, Vitale, e Timoteo Martiri, & delle Sante Vergini, & Martiri Flauia, & Essuperantia. Oltre le Compagnie del Santissimo, & Rosario hà quella del suffraggio per li defonti con sue Indulgenze. E predica di trè giorni la Quaresima, & le feste nell'Auuento; & chiude nel recinto della parochia, oltre il Monastero di S. Maria della Bassella de Domenicani, di cui si tratta a suoi

luoghi, gl'infrascritte Chiese, ò Oratorij cioè di S. Bernardino con la cõpagnia de Disciplini di S. Maria Madalena, della B. Vergine detta del Palazzo, della B. Vergine ad Niues, della B. Vergine del Carmine detta del Grasso, & della Santissima Trinità. In questa terra, è il Luogo Pio della Misericordia a beneficio de poueri, è terra molto spatiosa cinta di mura, & fosse, con vna nobil Rocca ragione de Conti Albani, & crede il Mutio fij detta Vrgnano dalla copia dell'Vrne de Morti, & poi dagl'Vrni quiui vccisi. Tiene anime circa 1800. *Somm. delle Sagre Chiese di Gio. Giacomo Marenzi Celest. p. 1. lib. 10. cap. 23. Ex relat. s. d.*

Così correndo hoggi, ò giorno vicino la seconda Domenica del mese di Maggio, vien rammemorata ne diuini officij la dedicatione della Chiesa Parochiale di Bagniatica, che è di titolo, posta nella Pieue di Ghisalba, & fù al glorioso Precursore di Christo consagrata. Chiesa assai grande con cinque Altari, & trè confraterie, che sono del Santiss. del Rosario, & del nome di Giesù, & questa è eretta all'Altare dello Spirito Santo. In due depositi di marmo, l'vno in *cornu Euangelij* l'altro in *cornu epistolæ* dell'Altar maggiore, si conseruano nel primo, vna particella della Santissima Croce, per cui quì si fà festa solenne il terzo giorno di Maggio, nell'altro due Croci indorate con dodici Sante Reliquie per ciaschuna. Il Battesimo di Christo, che si vede nel Choro, è mano d'Antonio Maria Porlezino, & la tauola dell'Altare del Rosario, è mano del nostro Talpino. Stà nella terra vn Oratorio dedicato a S. Maria Maddalena, con la Compagnia de Disciplini, & al Luogo della Terza de PP. Agostiniani vn altro, nel recinto delle habitationi, dedicato a S. Nicola de Tolentino. Questa Chiesa hà Organo, & conuenienti arredi, & trouasi anco in Bagniatica il Luogo della Misericordia per li Bisognosi. È terra circondata da mattina, sera, & trammontana da vaghe colline fiancheggiata da trè antichi, & distrutti Castelli, & saranco l'anime di questo luogo 360. *Somm. Marenzi. Ex rel. s. d.*

Vn'altra Chiesa posta nella Pieue di Clusone della Valle Seriana Superiore celebra parimente hoggi la sagra sua. Questa è quella di Nouazza dedicata a Santi Apostoli Pietro, & Paolo, è Mercenaria. Tiene quattro Altari, & con le trè ordinarie Compagnie con anime 128. *Somm. del Marenzi.*

1297 Nella Catedrale di S. Alessandro si celebrò la Sinodo Diocesana per ordine di Gio. IV. Scantio Vescouo di Bergamo in cui molti vtilissimi decreti fur stabiliti, con profitto segnalato dell'ecclesiastica disciplina. *Vinea Berg. p. 1. cap. 43. Calend. perp. Bonetti.*

1514 Si trattò nel General Conseglio di far ricorso al Sommo Pontefice, & altri, a chi s'aspettaua, per la riforma delle Monache specialmente di S. Chiara vecchia, & ridurle a più stretto, & regolato viuere. S'elessero a pieni voti trè Deputati, che furno Battistino Rota, Vicenzo Auinatri, & Leonardo Commenduno, che n'hauessero l'incombenza, & regolassero insieme l'entrate, & gouerni di tutti gl'altri Monasteri. Come pur seguì con notabil auanzamento

della

della Religione. *Ex lib. Consil.* 1514. *Ex lib. part. pet.*

1661 Era il Venerdì auanti la Domenica quarta dopò Pascha, quando li Padri Capuccini della Prouincia di Brescia conuennero in Bergamo a celebrare il loro Capitolo Prouinciale. Seguì il tutto con somma pace, & quiete, essendosi nella carica di Prouinciale confermato Christofforo di Tascolano. *Ex Chronologio Caput.*

1672 In Louere, & nel Conuento di S. Mauritio de Min. Oss. Rifor. si celebrò il Capitolo Prouinciale della Prouincia di Brescia; da cui n'vscì in grado, & qualità di Ministro prouinciale Modesto da Sarnico soggetto per letture virtù, & osseruanza, & costumi conspicuo, & nella Religione illustre. *Ex relat. P. Boneræ.*

Per vltimo porremo la Sagra hoggi seguita della Parochiale di S. Solatore (alcuni dicono S. Saluatore) di Morengo, che è della Diocese di Cremona, benche territorio di Bergamo Chiesa con due Altari, & due società, che tiene nel distretto l'Oratorio di S. Gio. Battista, in molta veneratione, & oltre questi due altri antichi, quasi distrutti, l'vno a Carpeneto (detto Carneto) dedicato a S. Michele, l'altro consagrato a S. Martino. Nel campo Sauaristo quasi S. Euaristo si trouano incauate antiche memorie di pietre cotte intagliate fondamenta d'edificij, medaglie, & cose simili. Morengo è Castello antichissimo cinto di mura con vna porta sola, & poco discosto haueua la terra di Carpeneto or distrutta. La total giurisditione di questo Castello ciuile, & criminale con mero, & misto impero s'aspetta al Vescouo di Bergamo, & a Procuratori di S. Marco *de supra*, mà questi hanno vltimamente venduto la parte loro al Barone Gio. Andrea Giouanelli. Così anco a questi due s'appartiene l'elettione, & presentatione del Parocho, & l'approuatione tocca al Vescouo di Cremona. L'anime di Morengo saranno 650. *Ex rel. f. d. Celest. p. 1. lib. 10. cap. 19.*

Soggetti insigni per dignità lettere, & armi.

5

1527 FVnestissima alla Città nostra dobbiam dire questa giornata, in cui dalla morte fù a Bergamo rapito Luca Magnanimo, & generoso Cauaglier Brembati stimato dalle prime Corone d'Europa, celebrato dalle prime lingue del Mondò, che per diffesa, conseruatione, & libertà della Patria, sparse torrente di sudori. In S. Steffano fù deposto, hauendo in lode sua nobilis. oratione recitato Girolamo Terzi de Minori Conuent. con l'assistenza de Rettori, & Nobiltà tutta. *Mem. di Tonino Bongo. Ex libro, & Monast. S. Francisci Alcuni pongano la morte di questo Cauagliere trè anni prima cioè* 1524.

Priuilegi. Honori. Gratie.

6

1562 A Communi di Solto, & Riua di Solto così alla parentella de Foresti, & vnione de Cittadini habitanti in detti luoghi con nuoua gratiosa Ducale confermò il Prencipe tutti i priuilegi, & essentioni a medesimi luoghi, & persone fin dell'anno 1499. 15. Maggio, & 1500.

21.

Digitized by Google

21. Aprile, & altri tempi compartiti ordinandoſene hoggi l'inuiolabile eſſecutione. *Reg. 1. Ducal. Canc. Prat. fol. 4.*

1575 Nell'inſigne Abbatia di S. Spirito del Mozzone conforme l'vſo, hoggi celebrandoſene il Capitolo Generale de Celeſtini aſceſe al grado ſommo del Generale Mauritio Coglioni detto *de Blanchis*. Soggetto, che paſſato per tutti gl'honori della Religione con l'ali del proprio merito s'auanzò al Supremo, & arricchito d'ogni più rara, & eſquiſita qualità Religioſa, fece bramar da ſudditi il ſuo Generalato eterno, e terminato il gouerno di pochi anni paſsò a vita migliore. *Ex memorijs Congr. Celeſt.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

7

1378 PEr ſoccorrer il Caſtello di S. Lorenzo da Guelfi aſſediato, preſa l'altro hieri la marchia da due milla, & trecento Gibellini a quella volta, hoggi vi gionſero a diſtanza d'vn miglio, oue incontrati da Guelfi ſi venne ad vna ſanguinoſa Scaramuccia, che non terminò, ſe non con la morte di ſette Gibellini, onde queſti ſi viddero aſtretti tornar adietro, facendo alto in Souere. *Caſtello nel Diario.*

Caſi tragici, ò di Giuſtitia.

8

1595 IN Bariano ſeguì ſanguinoſa ſcaramuccia con morte di trè Foruſciti, che con altri noue compagni haueuano attaccata la Caſa di Gerolamo Riuola per ſaccheggiarla. Noue fuggirno, e que'trè, che morti rimaſero furno a Bergamo condotti, & per le trè feſte ſuſſeguenti della Pentecoſte laſciati in publica piazza, & poi alle forche di Seriate appeſi. *M. S. del Cantoni.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

9

1385 PReſo hieri dal Porro per Gio. Galeazzo Viſconte il poſſeſſo di Bergamo, volendo dar ſegno di laſciare tutti in libertà, fece per qualche tempo ſtare le porte della Città, & Borghi giorno, & notte aperte, indi le conſegnò alla guardia de Cittadini, & finalmente de ſtipendiati. *Gio. Bremb. Celeſt. p. 1. lib. 5. cap. 25.*

1386 Ad imitatione della feſta dì hieri le genti del Borgo S. Steffano, più di due milla maſchi, & femine ſi riduſſero ſopra la piazza di S. Steffano a ſaltare, & ballare, & hauendo ſeco recato più di cento Torte, & trecento piatti di raſioli volgarmente detti Canſonzelli generoſamente le diſpenſorno a chi li richiedeua. Indi buona parte d'eſſi accoppiati a trè a trè, vennero ſempre ſaltando, & ballando all'alto della Città. *Caſtello.*

1508 Calmedrio delle Carni durato per tutto il meſe d'Agoſto, e poi in qualche parte ſminuito.

Vitello.	ſs. 3.
Capretto.	ſs. 3.
Caſtrato Tedeſco	ſs. 2. d. 2
Pecora noſtrana	ſs. 1. d. 6
Agnello	ſs. 2.
Becco	ſs. 1.

Noſtra-

Noſtrano è Teſino	ſs.	1.d.10
Pecora Tedeſca	ſs.	1.d.10
Capra	ſs.	1.d. 2

Ex lib. conſ. 1508.

1529 Stette ſempre il frumento queſt'anno intorno alle lire trenta la ſomma, mà il Maggio s'auanzò, & hoggi fù venduto lir. 43.5., la frumentata lir. 35. 15., la Segala lir. 26. 10., & il Miglio lir. 25. *Note de Mutij.*

MAGGIO XIV.

Edificij Sagri, è Profani.

1

1613 INcipioſſi hoggi l'edificio della Santiſs. Trinità di Zozzone oltre il Colle, Piene di Doſſena. Chieſa, che terminati alli 29. Settembre 1625. fù poi l'anno 1636. ſeparata dalla Parochia di S. Bartolomeo d'oltre il Colle, & dichiarata Parochia diſtinta. *Ex rel. ſ. d.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

2

HAbbiamo in queſto giorno la cõſegratione della Chieſa di S. Mauritio di Louere de Minori Oſſer. Riformati già fin dell'anno 1448. 21. Aprile edificata. Chieſa d'vn corpo ſolo con cinque Altari, oltre il maggiore, in vno de quali ſono reliquie inſigni de Santi Romano, & Abbondantio Martiri, de quali ſe ne celebra l'officio alli 9. Agoſto, & 16. Settembre. All'Altare di S. Franceſco, che è priuilegiato ogni Lunedì è eretta la Confraternità de Cordiglieri con le ſue Indulgenze, di cui ſi fà la proceſſione generale il giorno del Santo, & a quello della Maddalena vedeſi vna tauola del Sepolcro di Chriſto molto ſtimata, officiata queſta Chieſa con ogni decoro, & con ſingolar edificatione de fedeli. *Ex notis, & mem. Flaminij Bonera.*

Il Venerdì primo dopò l'Aſcenſione, che d'ordinario circa queſti giorni s'abbatte, era vſo delle terre di Vercana, & Maltraſio nel Comaſco, & dopò anco delle contrade di Serina, Coſta, Sambuſita, S. Pietro d'Ozzio, S. Gio. Bianco, S. Gallo, Doſſena, & Bracca tutte della Valle Brembana di transferirſi con ſolenne proceſſione a Bergamo per viſitar il corpo del Santo Martire Aleſſandro offrendoli il formaggio di tutto il latte d'vn giorno, & ciò per eſſer ſtate ad interceſſione del Santo, non ſolò liberate da fieriſſimi lupi, che le greggie, & huomini ſteſſi danneggiauano, mà etiandio per l'auuenire totalmente preſeruate. *Celeſt. p. 2. lib. 4. volume p. fol.* 153.

1585 Il ſagro depoſito del B. Pietro Maldura Domenicano Compatriotta noſtro, che ſotto li 15. Ottobre 1470. paſsò al Cielo, & hebbe nella Chieſa de Predicatori di Piacenza la ſepoltura dall'antico auello fù in queſto giorno nell' Altar maggiore traſportato ancor rattenendo intatte le veſti, come ſe all' hora ſe ne foſſe veſtito. *Mario Mutio Hiſt. Sacra p. 2.*

1628 Per Breue d'Vrbano VIII. ſotto li 14. Settembre 1627. Canoniz.ati ventitrè Crocifiſſi della Religione de Minori Oſſer. per la Fede di Chri-

Christo nel Regno del Giappone martirizati in questo giorno, che era la Domenica terza dopò Pascha, se ne celebrò nella Chiesa delle Gratie la solennità con superbi apparati musiche esquisite, Discorso erudito del P. Pietro Roncalli Agostiniano, & pieno concorso di popolo. Si fece con più di cento frati solenne processione procedendo fuori della mura dalla Chiesa delle Gratie alla porta di S. Antonio, & da questa per di dentro alla porta di Cologno del Borgo S. Leonardo, & indi tornandosi per di fuori alle Gratie sempre con cantici, e musiche a gloria di questi Sāti Martiri. *Ex notis, & mem. Monast. Gratiarum.*

1668 Fausto principiò alla prima Sinodo Diocesana di Daniele Vescouo Giustiniani da lui con ogni decoro & concorso di numerosissimo Clero nella Catedrale di S. Vicenzo celebrata. Fur in essa formati vtilissimi decreti in aummento del Culto di Dio, & vantaggi dell'ecclesiastica disciplina, & s'hebbe l'vltimo discorso dal Padre Maestro Domenico Contucci da Macerata Min. Conuentuale.

Soggetti celebri per pietà, è Santità.

3

SOtto Antonio Cesare fù afcritta hoggi al rollo de Martiri, Santa Corona moglie d'vn Soldato, che celebrando la Costanza del Martire marito Vittore si guadagnò la palma, fatta dall'empio Giudice legare a due alberi pur di palma a viua forza piegati, che poi rilasciati vennero a spaccare, & diuider per mezzo la Santa Donna. Nella Chiesa di S. Spirito di Bergamo conseruauasi vn intiera sua mascella con alcuni denti, & vn pezzo di osso della schena, in molta veneratione tenuti. *Mutio Hist. Sacra p. 3. Martyr. Rom. 14. Mai.*

Priuilegi. Honori. Gratie.

4

1438 DEtesaluo Lupo, essendosi in mille cimenti scoperto, non meno prode, & valoroso Capitanio, che suddito sedelissimo al Veneto Impero, ottenne in questo giorno, con Ducale per se, & descendenti maschi, la ricompensa di cento cinquanta ducati all'anno, da riscuotersi dalla Camera di Brescia. Gratia, che dopo la morte del Rè, fù dalla publica munificenza sotto li 5. Decembre 1461. a figli ristabilita, & confermata. *Reg. D. Ducal. Canc. Prat. 74.*

1467 Fece pur hoggi Renato d'Angiò Rè d'Aragona, Gierusalemme, dell'vna, & l'altra Sicilia, Valenza &c. all'inuitto Capitano Bartolomeo Coglioni real priuilegio, con cui ornandolo del cognome, insegne, & arme della Serenissima sua Casa, insieme le concesse la communicatione di tutti gl'honori, dignità fauori, preminenze, essentioni prerogatiue, & gratie, che godono, & goder possono tutti quelli, che dalla casa reale nati sono. Et ciò non tanto in risguardo d'esso Bartolomeo, che de suoi figli legitimamente nati ò che nasceranno. Il priuilegio fù dato nella Rocca d'Angiò il dì, & anno presente. *Dalla copia del Priuil. nella Vita di Bartolomeo del Spino.*

1555 Hieri assonto al Generalato de

de Celestini, contro la forma prescritta dalla Santa Sede, cioè non per voti segreti, come il Pontefice ordinaua, ma con viua voce, Giacomo di Leonessa da Lecce; Hoggi il Cardinale di Mertina, che u'era con Breue Apostolico in quel Capitolo Presidente, annullata detta elettione, volle si facesse per secreti suffragi. Si fece, onde n'vscì Generale non più il Leonessa, mà Teofilo Rota da Bergamo Padre di gran stima, di gran merito, di gran bontà, che nel grado, con Breue speciale di Paolo IV. confermato, gouernò con ogni essemplarità, & decoro la Religione. *Ex mem. Celest.*

Ordini, Parti.

5

1578 FV già decreto di S. Carlo Cardin. Borromeo Visit. Apostolico, che ne giorni festiui, non si vendessero cose mangiatiue non necessarie, come sotto li 3. Decembre 1575., mà introdottosi di nuouo l'abuso di vendersi auanti le Chiese pani speciati, & altre cose simili, che communemente chiamano *Festa*, & specialmente per occasione delle Cresime, andana facendo per le Chiese il Vescouo Ragazoni, questi hoggi con rigoroso decreto ne rinouò le prohibitioni, vietando qualsiuoglia vendita di simili conforami, ò case mangiatiue superflue sotto le pene non solo contenute negl'editi di S. Carlo, ma in oltre della perdita di tutte le predette robbe di applicarsene il valore a poueri. *Ex regist. decret. S. Caroli, & Epist. Ragazzonis.*

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

6

1199 ENtrorno li Milanesi con il Carocero loro in Bergamasca, & resisi Padroni di Ghisalba, Cologno, & altri luoghi li diedero il sacco, & affatto spianorno, & ciò nello spatio di quindici giorni, ne quali fermorno nella Patria nostra il piede. *Bellasin. de orig. & temp. Urbis Berg. M. S. del Borgo Corio.* *Nota che il Carroccio altro non era, che vn Carro eminente, & molto maggiore de' consueti, tirato da trè, ò quattro para Boui, coperto di scarlatto, ò altro panno, ò rosso, ò bianco, ò d'altra sorte, & sopra v'era come vn tribunale, one si riduceua il Capitano, con conseglieri di guerra conforme il bisogno, & più vn alto albero con lo stendardo della Città che rappresentaua, & vna Campanella. Era custodito da mille, & cinquecento scielti soldati armati di lorica di tutto ponto, con alabarda alla mano, & molti Canalli. Vicino visitauano i Capitani, & Officiali dell'Essercito, & dietro le seguiuano otto trombetti, & molti Sacerdoti per celebrar le messe. Fu introdotto da Milanesi in segno di libertà, & l'vsauano tutte le Città libere di Lombardia ne si conduceuan fuori, che per publico decreto del Conseglio maggiore, & il perderlo era stimato grandiss. infamia.*

1378 Ritiratisi hieri i Gibellini in Souere con vergogna di nõ hauer potuto apprestar a gli assediati di S. Lorenzo il bramato soccorso, in questo giorno ritentorno l'impresa, & si portorno ad vn Monte oltre la Terra di

Cerete, oue trouorno circa ottocento Guelfi, che li fecer fronte. Quì di nuouo si venne alle mani, & benche più di dieci de' nemici vi rimanessero estinti, pur li Gibellini fur di nuouo astretti ritirarsi senza frutto. *Castello.*

1404 Da Guelfi di Trezzo, Valle S. Martino, & Imania s'attaccò il fuoco nelle Case Gibelline di Bonate di Sotto, & Filago, guidando ancor via molti capi d'animali, & molti prigioni facendo, di quelli che alla Campagna lauorauano, che tutti condussero parte in Trezzo, parte nella Valle S. Martino. Et questo stesso giorno certi altri Guelfi da Bergamo Sorisolo, Ponteranica, & luoghi vicini, andorno sopra il Monte de Testori, oue trouati certi lauoratori Gibellini, & altri, che herba segauano, tutti mandorno a filo di spada, & trè caualle guidorono via. *Castello.*

1509 Fù la famosa giornata hoggi di Gerra d'Adda frà Francesi, e Venetiani, con la total disfatta di questi per cui memoria il Rè di Francia vincitore, fece nel luogo, oue s'era combattuto edificar vna Capella, che si chiamò di S. Maria della Vittoria. Et fù questa giornata mottiuo alla Patria di pensar a sue imminenti sciagure, indi poi facendo risolutione di darsi in poter di Francia come seguì sotto li 17. *Giornale di Lod. dolci Guicciardino lib. 8. Celest. p. 1. lib. 8. & 25.*

Casi Tragici, ò di Giustitia.

7

1643 TRagico non meno, che formidabile, & inusitato colpo fece vn Mandatario in Palosco, che con vna sol archibuggiata trè persone vccise in modo che niuna potè proferire il nome di Giesù. Furno gl'vccisi il Conte Giouanni Calepio, vno detto il Faccardo, & il terzo vn Capeletto. Trouauansi tutti trè in fila il Conte come più alto de gl'altri, fù passato nel collo, il Faccardo che era più basso nelle tempie del capo, & il terzo anco più piccolo nella sommità della testa gettatoli via la crepa, & scoperto il ceruello. Così infelicemente subito morirno libero partitosi l'vccisore senza alcun impedimento. *Per relat. di chi fù presente.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

8

1434 FIero incendio in Bergamo seguito con estremo periglio della Città, in cui frà gl' altri danni restò dal fuoco consumata con quanto in essa staua la Casa di Gio. Crema, onde poi questo, nel principio del seguente mese data alla Città vna Supplica per qualche souuenimento ne riportò il suffragio di lire cento imperiali per ristoratione della Casa. *Ex lib. Cons. 1434.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

9

1386 LI tripudij de i due passati giorni andorno continuando, & quelli del Borgo S. Andrea, venuto alla Città ballando, è saltando a trè, a trè, tenendo vna Donna in mezzo de due huomini, in numero più di ducento. *Castello.*

1510 Agostino Panigarola per il Rè

Rè di Francia Podestà di Bergamo in memoria, che in questo giorno stato fosse l'anno antecedente rotto a Mirabello l'Essercito Venetiano, ordinò solenni, & publiche allegrezze, con processioni, suono di Campane, & sbaro di Bombarde, aggionta a tutti la prohibitione di lauorare, e tenere le botteghe aperte. Così l'anno seguente pur nel giorno d'hoggi fù la festa rinouata, & la Campana Pandolfa per il fouuerchio suonare si spezzò. *Diar. di M. Andreis Beretta.*

1667 Dopò fierissima pioggia caduta sotto li 10. con qualche neue a monti, & grandine, hoggi si rinouò la furia dell'acqua, che portò alla montagna tanta quantità di neue, quanta non era caduta in tutta la passata Vernata. *Dal Diar. mio.*

MAGGIO XV.

Antichità.

1

PRofani sagrificij da nostri Vecchij si faceuan a Mercurio, creduto Dio delle mercantie, & guadagni, sotto titolo d'Ermete, ò Erme, & ciò nel suo tempio posto nel Foro, or detto mercato delle Scarpe, & vi teneua simolacro, senza piedi, & mani, & con trè capi, & chiamauasi questo giorno le ferie de Mercatãti. *Cel. p. 1. lib. 1. cap. 18. Alex. ab Alex. lib. 3. cap. 18. Dolci nel Giorn. Girardi nel Diario.*

Edificij sagri, ò Profani.

2

1537 LI Religiosi Compagni del Ven. Girolamo Miani, a Dio passato sotto li 8. Febraro, dal luogo detta la Rochetta della Valle S. Martino, one prima habitauano, calorno al basso nella terra, detta di Somasca. Quini alcune case comprate con la Torre de Benaglij, vicino all'Oratorio di S. Bartolòmeo diedero hoggi principio alla prima Casa, & Collegio della Congregatione di Somasca, di cui poscia il nome ne deriuò di tutta la Congregatione, dilatatosi successiuamẽte il nuouo Collegio all'ampiezza, ch'or si troua, per opra in particolare del P. D. Bartolomeo Brocco, che ne fabricò la maggiore, & miglior parte. *Ex mem. & notis Coll. de Somasca.*

1576 Angusta la fabrica della Chiesa di S. Andrea Parochiale di Mornico fù dalla terra presa deliberatione di ristorarla, & aggrandirla in laudabil forma. Così hoggi dall'ordinario impartita facoltà a Maffeo Guarnerio Canonico, perche con le consuete cerimonie, & liti, ponesse per la nuoua fabrica la prima pietra ne seguì la sagra fontione, con pieno concorso di popolo ridotta poi la Chiesa allo stato, che di presente si vede. *Ex lib. licent. Episc. cepto 1573.*

Attioni Ecclesiastiche ò di Religione.

3

SOtto l'inuocatione de Santi Gervasio, & Protasio, vien in questo giorno

giorno celebrata la dedicatione della Matrice Chiesa di Medolago, che è Parochiale di titolo, nella Pieue di Terno. Vero è che per esser questa Chiesa assai discosta dall' habitato, le fontioni ecclesiastiche, si sogliono essercitare nella Chiesa della B. Vergine situata in mezzo della terra, che communemente si dice la Parochiale. In questa sono trè Altari con il maggiore, & le consuete confraternità del Santissimo, & Rosario. Nella terra, è vn Oratorio dedicato al glorioso martire S. Deffendente, ragione de Monaci di Pontita, al quale nel giorno del Santo alli 2. Genaio è di popoli numeroso concorso, & sono l'anime di Medolago circa 330. *Sõm. del Marenzi*.

1607 Con auttorità de Superiori essendosi nella Chiesa di S. Maria del Spasimo instituita la Confraternità detta della Morte fù hoggi vnita, & aggregata all'Archiconfraternità della Morte, & oratione di Roma, di cui eran Protettore Odoardo Cardinale Farnese, Gouernatore Deifebo Farnese Romano, & Custodi, ò Amministratori Antonio Cerro, Gio. Santarelli, Felice Vanni, Bartolomeo Quirini; Così communicandoli l'Indulgenze, & priuilegi a quell'Archiconfraternità da varij Sommi Pontefici concessi. Veston li Confratelli sacco di telá negra con maniche aperte, cinti cõ cordone di filo negro, portando al petto vicino alla spalla sinistra il segno di detta Archiconfraternità, che è la Croce sopra la testa di morto con due Ossa situate sopra trè Monti, & vicino due Horologi. *Ex Bulla aggreg. statuti dell'Archiconfrat.*

1630 Non cessaua l'afflitta Patria nostra riccorer all'aiuto di Dio è suoi Santi per il contaggio sotto li 13. Aprile in essa cominciato. Così hoggi inuocato il patrocinio del glorioso S. Nicola da Tolentino cantar fece nella Chiesa di S. Agostino solennissima Messa con deuota processione aggionta, & Oratione recitata dal P. Gio. Pauolo Coreggio iui Priore. Ne fù vana tal protettione, che ad infiniti Cittadini oprò prodigiosi effetti risanati poi dal contagio solo cõ il medicamento del pane benedetto del detto Santo. *Hist. della peste 1630. del Ghirardelli*.

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

1666 FRà prodigiosi euenti d'essorcismi, che successi fijno a candido Brognolo Min. Oss. Rif. marauiglioso è quel d'hoggi per cui scacciando il demonio dal corpo d'vna fanciulla d'anni dodici, dopò il precetto espulsiuo visibilmente apparue alla giouinetta lo stesso Christo con vn flagello in mano, che discacciaua l'inimico, qual sotto forma d'horrido mostro se ne fuggiua; s'inginocchiò la fanciulla alla veduta di Christo, & mostrò segni di giubilo in veder la fuga del demonio. Simil fuga vidde altra fanciuletta di trè, in quattro anni, che essorcizata dal medesimo sù la porta del Conuento delle Gratie, hauendo per la figlia fatto la Madre gl'atti precedenti di fede, cominciò la fanciulla a gridare, facendo segno con il dito *el fugge el fugge*. Interrogata, che cosa fugisse, rispose *el Bao fugge*, *el Bao fugge* (che bao da fanciulli nostri

ſtri ſi chiama il Demonio, hauendo ella occultamente viſto l'inimico, che ſe ne ſuggiua. *Alexicacon. Brogn. tomo 1. diſp. 2. cap. 2. ſect. 2. art. 1. Imagine del Rè Supremo del medeſimo p. 2. cap. 2. §. 3.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

5

1558 DEpoſtò dal Veſcouato di Bergamo Vittore Soranzo, come ſotto li 20. Aprile di queſt'anno ſi ritirò in Venetia, oue afflitto, addolorato, & accorato ſenza laſciar dopò di ſe coſe degne di memoria, tolta vna viſita, che fece nella Dioceſe noſtra l'anno 1555. ſopraſſiſtito alla ſua depoſitione venticinque giorni abbandonò il reſpiro, & fù nel Sepolcro de ſuoi maggiori ſepolto. *Italia Sacra Vghelli tomo 4.*

Priuilegi. Honori, Gratie.

6

1449 A Communi, & Huomini di Solto, & Riua di Solto fù dal Prencipe raffermata l'eſſentione dalla giuriſdittione del Podeſtà di Louere, ſottoponendoli a quelli di Bergamo, confermando in oltre ogni ſuo priuilegio, & lo ſteſſo a quelli di Caſtro ſenza pregiudicio della Camera; ma come per il paſſato in quattro termini pagauano lir. 250. così per l'auuenire in ſei termini ne pagaſſero 300. Gratia indi l'anno ſeguente ſotto li 21. Aprile confermata. *Reg. B. Ducal. Canc. Præt. 51.*

1473 Martino Auerara de Carmelitani Oſſeruanti, che nella Congregatione ſua eſſercitò le prime cariche aquiſtò alla medeſima il Conuento di Bergamo con altri Monaſteri, l'ornò di fabriche, & edificij, fù ſpecchio perpetuo d'oſſeruanza, & religione, hoggi per la prima volta nel Capitolo di Bologna aſſonto ſi vidde al grado di Vicario Generale, poſto, che poi trè altre fiate, cioè ne Capitoli di S. Felice di Breſcia, & di Nouillara, le fù conferito poco dopò l'vltima volta, terminando il corſo de ſuoi giorni. *Annali della Congr. Carm. di Mantoua M. S. del Guarguanti Conſtitut. Carmel.*

1632 Ad inſtanza della Città, che bramaua in Patria introdotti li Padri Somaſchi per l'erettione delle publiche Scuole, con ſua Ducale hoggi ſpedita, concorſe il Prencipe alla conceſſione della gratia, & ciò a ſolo fine d'educar figlioli per la mancanza de morti Maeſtri, & con dichiaratione non haueſſero a fabricar Chieſa, & Monaſtero formale. *Reg. B. Cancell. Ciuit. 197. Ex Ducali origin.*

Ordini. Parti.

7

1490 IN eſſecutione delle Ducali del Prencipe ſi prohibì con rigoroſo proclama, & pena di cinquanta lire Imper. a chi ſi ſij il giuocare, danzare, gridare, far ſtrepiti, inſolenze, & bagordi ſopra la piazza, & Cimiterio di S. Steffano de Frati Predicatori, ſendoſi queſto proclama publicato nelle piazze nuoua, è vecchia in Gombito, in Borgo Canale, & ſopra le piazze di S. Steffano, di S. Leonardo, di S. Spirito, è di Pignolo. *Reg. E. Ducal. Canc. Præt.*

Euenti

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

8

1378 ALl'assedio del Castello di S. Lorenzo nella Valle Seriana Superiore stana Merino Olmo valoroso Capo de Guelfi, quando dopò hauer fatto ritirar que'Gibellini, che ne passati giorni eran venuti per soccorrerlo, hoggi da altra parte attaccato da medesimi, che s'erano ingrossati al numero di due milla, è seicento, così brauamente l'inuestì, che li pose a scompiglio, & sbaraglio con singolar mortificatione della fattione Gibellina. *Chronica Adami de Crene.*

1398 Furno tutti questi giorni di sangue, stragi, & incendij delle fattioni ripieni; arse le case de Guelfi in Mariano da Gibellini, altre abbrucciate in Osio di Sopra, & hoggi cinque Guelfi rimasero in Boccaglione estinti, & certi stipendiati andati a Martinengo per hauer alcuni nelle mani, attaccorno con quelli della terra sanguinosa Zuffa con morte di sette persone. *Castello.*

1404 Li stipendiati Gibellini venuti in soccorso di Nembro sotto li 10. corrente in vece d'aiutare li amici si posero a deuastare le campagne, tagliando l'herbe, & le biade de' Guelfi, onde questi adirati, & soccorsi da più di cinquecento della fattione, con tanto valore gl' assalirno, che ne fecero sanguinosa strage, altri col ferro vccidendo, altri affogando nel serio, ad altri cauando gl'occhi, e tagliando la lingua, altri facendo prigioni con l'acquisto di trenta due caualli, & molta robba. Gl' estinti furono ventidue intrauenuti in tal fatto Paolo, & Galeazzo fratelli, figli di Euardino Coglioni, Guelfi Carlo Prestinari, Franceschino Alzani, & altri capi della fattione. *Castello.*

1549 Rotto hieri da' Francesi l'esercito Veneto rimaste sù'l campo estinte frà l'vna, & l'altra parte da quindici milla persone, con la total disfatta della Veneta Fanteria; ben presto i Francesi scorrendo la Gerra d'Adda, padroni si resero di Caranaggio, Treuiglio, & altri luoghi, onde posta la patria sù l'orlo della rouina, stabilì nel seguente giorno la forma della propria sicurezza. *Eman. Lodi Ist. di Treu. p. 2. cap. 4. Celest.*

Casi tragici, ò di Giustitia.

9

1385 NON ostante, che la Città, la Capella, & la Rocca ne' passati giorni venute fossero in potere del Conte di Virtù, pur nella Cittadella ancor si teneua per Rodolfo il Capitanio di Bergamo Pagano Panico, che hoggi per maggiormente rassicurarsi, fece impiccare otto de' suoi prouisionati sospetti di tradimento, così forte mantenendosi fino alli 9. del venturo mese. *Castello Brembati.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

10

1386 SI terminorno in questo giorno le feste per l'entrata di Giouanni Galeazzo al possesso di Bergamo, e tutti generalmente huomini,

ni, e donne della Città, & Borgo Canale, con canti, ſuoni, & balli a trè, a trè, due maſchi, & vna femina nel mezzo in numero di più di due milla traſcorſero la Città, & Borghi, ſempre con l'inſegna auanti del loro nuouo Signore. Et Giouanni figlio d'Albertino Cauaglier Suardi con ſeſſant'huomini dal monte S. Vigilio, & Valle d'Aſtino tutti a piedi con gran mazzi alle mani di frondi, & trenta ſei a cauallo con piffari ſuonanti ſi portò per tutta la Città, & Borghi, portando lo ſtendardo del Conte di Virtù. *Caſtello nel Diario.*

1522 Hoggi, & ſuſſeguenti giorni l'aria tutta ripiena ſi vidde, & la campagna di picciole parpaglie roſſe, & d'altri colori, & lo ſteſſo nel Veroneſe, Breſciano, Cremoneſe, Milaneſe, e tutta la Lombardia fù oſſeruato; ma come mai ſi ſeppe il principio, così non ſi trouò mai, che fine faceſſero. *Diar. di Marco Andreis Beretta.*

1537 Non arriuò mai in tutto l'anno il frumento al valore de lir. 10. la ſomma, & in queſto giorno fù venduto lir. 7. 12. la frumentata lir. 6. 2. la ſegala lir. 4. 10. & il miglio lir. 4. *Note de Muſij.*

1602 Non vidde mai la noſtra patria giornata, più di queſta lieta, in cui per le nozze di Catterina figlia del Conte Franceſco Martinengo maritata, in Entro Bentiuoglio, fur tanti i giuochi, gioſtre, tornei, con ſuperbiſſimi apparati, martiali, ſimolacri comiche, leggiadrie, nobili inuentioni glorioſi ſpettacoli, caualleſchi cimenti, ſouani muſiche, leggiadri balli, armonici ſuoni, hoggi, & ne' ſeguenti giorni rappreſentati in Cauernago, che alle ſolenni feſte fur aſſiſtenti da venti milla perſone, ogn'vno ſempre mutolo per lo ſtupore, ſempre attonito per le grandezze, & ſempre lieto nelle gioie, & conſolationi. *Dial. de Giuochi di Cauernago del Bordonia.*

MAGGIO XVI.

Antichità.

1

Hore ſette in punto vediamo ſpuntar l'Aurora, a Hore noue Minuti 16. Si vedono ſopra l'orizonte, raggi del Sole a Hore 16. M. 38. è gionto al ſommo del giorno, & a hore quattro M. 38. habbiamo la metà della notte. *Ex Calend. Berg.*

Era queſto il giorno compagno del ſecondo, & ottauo, in cui eran vietati i publici impieghi, & non era lecito applicarſi ad alcun attione di rilieuo. *Vedi 2. & 14. Genaio.*

Mutatione di dominio eccleſiaſtico, ò laicale.

2

1350 A Lanfranco Saluetti Veſcouo Succeſſo nel gouerno della Patria Cipriano II. Longo, ò diremo Aleſſandro, ſoggetto di gran pietà, e Religione. Vogliono alcuni foſſe adherente a Clemente VII. Antipapa. Puoco viſſe, molto oprò, per la riſtoratione de tempij, e delle Chieſe, & in queſt'anno ſteſſo abbandonò il reſpiro. *Italia Sacra Vghelli Tomo 4. Mem. Epiſc. Bergomi.*

1509.

1509 Hauendo l'essercito di Francia preso Caruaggio, & terre vicine ne vedendosi la Città nostra da alcuna parte soccorsa, anzi in procinto d'esser da Galli saccheggiata, non solo, mà desolata, con la partecipatione de Veneti Rettori, determinò hoggi darsi in potere di Francia, eleggendo quindici Cittadini, che furno.

Truzzardo Conte Caleppio Cau. Dot.
Soccino Secco Cau.
Lucca Brembati Caual.
Paolo Zanco Dot.
Pietro Riuola.
Don Daccio Coglioni.
Leonardo Commendun Cau. Dot.
Fermo della Valle Dot.
Gio. Francesco Suardi Dot.
Battistino Rota.
Saluo Lupo.
Aloise Passi.
Francesco Albano.
Gasparo Benaglio.
Domenico Tassi del Cornello.

Che con le capitolationi a nome della Città si trasferissero auanti il Rè di Francia in Caruaggio. *Beretta nel Diario.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

HOggi, ò altro de vicini giorni, che si celebri l'Ascesa di Christo al Cielo, si rinouano le feste maggiori della Chiesa di S. Pietro di Trescorio, che è cura di titolo, & nella pieue collocata di Telgate, come altresì la terra è molto ciuile, diuisa in più contrade, con spaziosa piazza, intorno alla quale eran già fortissime Torri, molto ferace di perfettissimi vini, & frutti d'ogni sorte. La matrice di S. Pietro è di struttura antica, in vna naue sola, con cinque Altari, due de' quali sono di moderne architettura con bellissimi marmi, & riguardeuoli pitture, specialmente quella di S. Isidoro Agricola molto stimata. Lorenzo Lotto hà qui dipinto a fresco l'Altare di S. Rocco da gl' intendenti ammirato. Tiene questa Chiesa ricchi, & nobili, & adobbi. Hà vn tabernacolo opera del Perazza, per disegno, & lauoro ammirabile; vi si conseruano alcune reliquie de Santi, & la Quaresima v'è predica per quattro giorni la Settimana, & nell' Auuento le feste. Nel recinto della Parochia si chiudono li Bagni del famoso General Bartolomeo rinouati tanco celebri, & vtili, con la sua Chiesa dedicata a S. Pancratio, per commodo de gl' infermi, come a proprij luoghi si dice. Sono l'altre Chiese, & Oratorij quella di S. Steffano già delle Monache, hor de Frati Capuccini, con il Monastero congiunto, quella della Natiuità di Maria Vergine, per struttura, & pitture molto degna, quella di S. Gio. Battista di Cantone, che già era cura, & or è a S. Pietro vnita, con trè Altari assai bella, & con l'effigie di S. Carlo in tela marauigliosa; quella di S. Barbara tutta istoriata con pitture a fresco del famoso Lotto ragione de' Suardi, & altri Oratorij, cioè di S. Bartolomeo, di S. Cattarina, di S. Antonio, di S. Vicenzo ragione di Monaci di San Paolo d' Argon, & l'Oratorio nuouo di S. Michele molto aggiustato. In Trescorio è il pio Luogo della Misericordia in aiuto de' poueri, & vedonsi in questa terra spesse vesti-

veſtigia di Caſtelli, Rocche, & Torri cadente memoria delle paſſate infelicità. Anime 1300. *Somm. di Gio. Giac. Marenzi ex rel. f. d.*

1391 Come pure nel medeſimo giorno dell'Aſcenſione del Redentore al Cielo concorreuano al tempo de Duchi di Milano, tutti li Collegi Paratici, & Compagnie delle Città, & Borghi con il Podeſtà a viſitare la Chieſa di S. Simone detta della Magione, & anticamente la caſa del Cõmune de Frati Humiliati, offrendoui cere, & altre limoſine, & in oltre denari del publico ſe li offriuano lire dieci imperiali. Et queſto per ordine ſtatuale. *Ex libro Statut. 1391. Collat. 2.*

Prodigi di Natura. Moſtri Preſagi.

4

1214 SEſta feria auanti la Pentecoſte in cui nell'aria apparuero trè Croci, vna bianca alla parte aquilonare, vn altra ſimile al mezzo giorno, & la terza di minor colore frà l'vna, e l'al[illegible]. In mezzo di queſta ſpiccaua il patibolo d'vn huomo crocifiſſo. Prodigio ammirando, & inſolito, che reſe la patria non ſolo, mà tutta la Lombardia, che lo vidde atterrita. *Corio Hiſt. di Milano p. 1. Diario del Ghirardi.*

Giorno anticamente ſtimato atro, infelice, & diſgratiato, che preſagiua ad ogni negotio publico incominciato, eſito ſfortunato. *Vedi 2. & 14. Genaio.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

1661 5

ALl'inuocatione della Madonnà Santiſſima di S. Giacomo caduto da Cauallo Domenico Trezzo, & conculcato non ſolo dal ſuo; mà da altri caualli, reſtò pienamente illeſo; Et vn altro l'anno 1668. volendo paſſar da vna loggia ad vna fineſtra; caduto al baſſo ſopra dure pietre da vn altezza di più di trẽta braccia, con la protettion della medeſima Regina de Cieli, che chiamò in aiuto non fù in alcuna parte offeſo. *Ex Tabellis loci.*

Ordini. Parti.

6

1516 IL Proueditor Micheli alla preſenza della nobiltà, & popolo in S. Maria Maggiore, fece di nuouo rilegger le lettere del Generale Gritti, ſopra l'impoſitione del ſuſſidio, come ſotto li 12. corrente. Indi sfodrò vna Ducale del Prencipe Loredano, per la regolatione del Conſeglio, ordinando, che fino a più opportuna proniſione ciaſchuna delle vicinanze della Città, elegeſſe vno de ſuoi primarij Cittadini, ch' haueſſero a gouernare, & prouedere alle coſe neceſſarie, con quell'iſteſſa autorità, & modo c' haueua il Conſeglio. Era data la Ducale fino alli 6. di Marzo, & in vigore d'eſſa furno come quì ſotto i Cittadini eletti.

Per le Vicinanze.

Di S. Giacomo della Porta Lucca Brembati.

Di S. Antonio Domenico Tasso del Cornello.
Di S. Andrea Conte Bartollomeo Caleppio.
D'Ante Scolis Lodouico Rotta Dott.
Di S. Saluatore Christofforo di Rumano Iusperito.
Di S. Lorẽzo Gio. Pietro Coglioni.
Di S. Michele al Pozzo Bianco Nicolò Bongo.
Di S. Pancratio Bertolino Bagnati.
Di S. Gio. dell'Hospitale Gio. Borella.
Di S. Steffano Bernardino Moiolo.
Di S. Alessandro in Colonna Giacomo Saluagno.
Di S. Leonardo Francesco Maffeis.
Di S. Matteo Francesco Borella.
Di S. Agata Franceseo Martinoni.
Di S. Cassiano Gio. Zambelli.
Di S. Grata *inter vites* Battista Zonca.
Di S. Alessandro della Croce Pezzolo Riuola.
Di S. Euffemia Bernardino Ghirardelli.
Di S. Michel dell'Arco Maffeo Corte regra ò Coltrezzi.

Ex lib. Consil. 1516.

1576 Trouandosi la Città non pienamente seruita da Nontij, che era solita deputar in Venetia, conforme l'occorrenza de bisogni per hauer anch'essi le proprie occupationi, Hoggi pure la parte d'eleggere vn Cittadino idoneo, & sufficiente con titolo di Nontio, che douesse andar ad habitare in Venetia è procurar le espeditioni, & diffese della Città auanti qualonque Magistrato ò Conseglio, & specialmente per la conseruatione de statuti, ordini, & priuilegi di quella, con prohibitione d'intrauenire in qualsiuoglia altra causa, che in quelle della Città, ò che li fosser concesse dalli Antiani, sotto pena della priuatione d'ogni officio, & del salario d'vn anno, douendo perseuerare in quest'impiego trè anni, in fin de quali se ne douesse elegger vn altro, a fine che molti si facesser prattici della curia, & stile Veneto, tassatoli il Salario di ducento quaranta scudi d'oro all'anno, & eletto per primo Nontio Fabricio Benaglio Dott. *Ex libro Consil.* 1576.

1650 Per ordine di Paolo Leoni Podestà furno alquanto le monete abassate, & regolate come qui sotto.

Doppie delle stampe	lir. 35.
D'Italia.	lir. 34. 10
Zecchini	lir. 21. 10
Ongari	lir. 21.
Ducatoni	lir. 12.
Genouine	lir. 14.
Centoni	lir. 10. 10
Ducati	lir. 11.
Realoni	lir. 10.

Nel Giugno però le doppie crebbero dieci soldi, & li due vltimi mesi dell'anno tornorno alle lir. 36. & lir. 35. 10. come il Ducatone alle lir. 12. 10. restando l'altre monete conforme la regolatione. *Note de Mutij.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

7

1167 LOdegiani stretti dall'assedio de Bergamaschi, & collegati come sotto li 12. corrente, trouandosi a pessimo partito ridotti, massime per essersi li Villani, senza hauer di che mangiare con loro bestie

ſie nella Città ricourati, in queſto giorno hauendo fin hieri patteggiata la reſa, ne ſeguì l'accordio, & leuato dall'afflitta Città l'aſſedio. *Corio Hiſt. di Mil. p. 1.*

1407 Hoggi Lunedì della Penteoſte cento vent'otto huomini in circa di Trezzo, diedero auanti giorno la ſcalata al Caſtello d'Oſio inferiore, oue fecero molti prigioni, & n'aſportorno ricchi bottini. Vno de prigioni fù Morlotto figlio di Marchetto Mozzo, che poi con lo sborſo de cinquecento ducati ſi riſcattò. *Caſtello.*

1452 S'intimò per nome della Signoria di Venetia la guerra al Duca di Milano, per la quale i popoli di Scanzo, Villa, e Pedrengo hebbero infinità d'aggrauij, impiegando le perſone, dinari, & vettouaglie in ſeruigio del loro Prencipe. Cagione, che poi fuſſero l'anno 1455. dalla publica munificenza, con varij priuilegi, & eſſentioni rimunerati. *Reg. C. Ducal. Canc. Prat.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

1443 TAnta quantità di Formiche ſi viddero queſt'anno, cominciando a punto a comparire alla metà di Maggio, che le ſtrade non ſolo, campi, & luoghi eſpoſti al Sole n'erano ripieni, mà le Caſe, & Chieſe, & ogni habitatione di queſti animali abbondaua, a ſegno, che di continuo biſognaua tener a gl'Altari perſone, che netti li faceſſero onde ſi poteſſero celebrare le Meſſe. Durò queſto fluſſo di formiche circa venti giorni, e poi ceſsò. *Mem. Monaſt. S. Auguſt.*

1511 In Milano fù citato Giulio Papa II. al Concilio di Piſa per le Calende di Settembre, & perche l'Eſſercito Franceſe eſſendo Generale il Triuultio haueua li Bentiuoglij introdotto in Bologna, ſi fecero anco in Bergamo molte allegrezze, & contraſegni di giubilo. *Diar. Beretta.*

1663 Tutto l'anno 1663. ne meſi paſſati fù il corſo de dinari in Bergamo come ſotto li 25. Agoſto 1662. ſolo che il Zecchino ruſpo, cominciò a ſpenderſi lir. 19. 10., & li Ducati Venetiani buoni lir. 10. 10. *Note de Mutij.*

MAGGIO XVII.

Mutatione di dominio eccleſiaſtico, ò laicale.

220 DI nuouo Bergamo mutò Signore, che li due Imperadori Macrino è Diadumediano l'anno paſſato al trono aſſonti, hoggi con la morte, ne furno cacciati, ſalutato nuouo Ceſare M. Aurelio Antonino Eliogabalo, figlio di Caracalla, ſotto cui più l'impurità, & oſcenità, che la Giuſtitia ſi viddero trionfare. *Baron. ann. 220.*

456 Auito Imperadore l'anno paſſato alla Corona dell'Occidente contro ſua voglia aſſonto, ſpontaneamẽte hoggi ne depoſe il peſo, onde durato l'inter regno dieci meſi è quindici giorni, fù finalmente l'anno ſe-

guente con commune concordia di Leone Augusto, del Senato, & Essercito creato Imperadore Valerio Maioriano, sotto il cui gouerno con tutto l'Occidente anco la nostra Città se ne passò. *Baron.* 456. 457.

1509 Stabilitesi le capitolationi da chiedersi al Rè di Francia, hoggi partirno i Cittadini, hieri per questa fontione eletti, verso Carauaggio, & nella Chiesa della Santiss. Vergine della Fontana si conchiuse il trattato, così passando la Patria nostra dal Dominio Veneto a quello di Frãcia. *Diario del Beretta Celest. p. 1. lib. 8. cap.* 25.

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

2

HIeri fù in S. Pellegrino terra della Valle Brembana inferiore la festa celebrata del suo Santo titolare, & hoggi si rinouano le memorie della dedicatione della sua parochiale, al medesimo Santo consagrata. Hà questa cinque Altari, compreso il maggiore, & a quello del *Corpus Domini*, e vna Depositione di Christo dalla Croce, di mano eccelente, benche innominata, & ignota. Nel giro della sua Parochia è la deuotissima Chiesa di S. Nicola di Tolentino già gouernata da Padri Agostiniani, alla quale il giorno della sua festa, e vn grandissimo concorso di tutta la Valle. E Parochia di titolo mà *nullius plebis*, & vi si predica la Quaresima, oltre la Chiesa di S. Nicola, tiene due altri Oratorij, che sono di S. Carlo, & di S. Marco; V'è la Misericordia per li poueri, & canta il Mutio Padre, si troua nel distretto di S. Pellegrino vn fonte molto amaro. Saranno l'anime 560. *Somm. del Marenzi Mut. in Theatr. Ex rel. f. d.*

1489 Leone Vescouo di Scithia con solenne pompa consagrò sotto il titolo di S. Maria delle Gratie, la Chiesa de Minori Osser. nella nobil terra di Gandino, già dalla pietà de Gandinesi, & con grosso capitale del Capit. Bartollomeo, fatta pochi anni auanti fabricare. E Chiesa grande d'vn corpo solo, con cinque capelle per parte, oltre la maggiore, in cui è riposta dietro al tabernacolo, vna grã palla dell'Assonta di Maria Vergine, opera d' Enea Salmezza ò Talpino. Così a quella della Maddalena, e dipinta la sepoltura di Christo per mano del Morone. Sotto l'Altar maggiore giace il corpo di S. Giusto Martire, di cui si festeggiano le memorie alli 28. Febraio, & l'Altare della Vergine è priuilegiato in perpetuo per li morti. Due Confraternita vi sono cioè della Cõcettione di Maria Verg. & Cordone di S. Francesco, facendosi della prima la processione generale il suo giorno, & della seconda il giorno di S. Francesco. Or è posseduta questa Chiesa da Min. Osser. della riforma di Brescia, che con ogni decoro la tengono, & officiano. *Ex not. & mem. P. Flaminij Bonera.*

1587 Per special Breue di Sisto Papa V. fù in questo giorno aggregata alla Ven. Scuola della Pietà de Carcerati di Roma, la numerosa, & famosa Confraternità di S. Pietro Martire nella terra d'Alzano Maggiore, & nella Chiesa di detto Santo canonicamente instituita, che ben può dirsi vna delle più conspicue Confra-

ternità

ternità d'Italia, essendo in essa descritte sopra dieci milla persone,& ricca di tante indulgenze, & spirituali tesori, quanto niun altra Scuola si troui. Dispensa questa a fratelli, & Sorelle ogni anno, più di cinquanta some frumento, & circa trenta due pesi candele di cera, dando a ciaschuna persona vn pane candido ben grosso, & vna candela, & riceuendo per manutentione della Scuola, da ogni fratello, & sorella tredici soldi all'anno, come pur in suffraggio de Defonti, fà ogni primo Martedì del mese cantar vn officio, & per ciaschuno, che muoia celebrar vna Messa priuilegiata, oltre altre Messe cinquanta, che si dicono ne giorni vicini alla festa del Santo. Aggiongasi che come legataria di Bernardino Seradobati, che li testò grossa facoltà, e obligata mantenere, è stipendiare trè Maestri, per l'insegnamento di varie virtù, il primo per leggere, scriuere, far conti, e misurare, il secondo per la Gramatica,& il terzo per l'arte della scherma, caualcare, ballare, & altri virtuosi essercitij, mantenendo di più vn Capellano, che sappi suonare,& cantare per insegnar anco la musica,& di questo Seradobati mirasi nella Chiesa nobile, & artificioso deposito di neri marmi diuisati, con bianco, & con varij fogliami, colonne, & elogi vagamẽte adorno. *Naratt. di Gio. Acerbi Viani. Ex lib. Societ.*

Visioni. Apparitioni. Miracoli.

3

1625 PAssato hoggi a Dio Eustachio d'Ischia Capuccino, & portato il suo corpo nella Capella dell' Infermeria, assistendo quiui alle messe il Ven. Francesco Passera, pur Capuccino da Valle Imania, vdì questi dagl' Angeli Santi con celesti armonie, cantar il *Santus* con altri Hinni, & Mottetti a lode della D. M. & dopò la Messa far al defonto l'esequie, cantando pure il *libera me Domine. De profundis*, & altri Salmi con il *Requiem*. Terminate poi le messe, e tornando Francesco alla sua cella, pur gl' Angeli l'accompagnorno, fin alla medesima sempre hinni, & diuine lodi cantando. *Comp. della Vita del P. Francesco Bergamasco di Gio. Battista Pinardi cap. 22.*

Priuilegi. Honori. Gratie.

4

1442 DAlla generosa mano del Prencipe riceuette Detesalmo Lupo Conteſtabile della Republica, per se, & suoi eredi in perpetuo, il valore di cinque milla ducati in tanti beni de rubelli, posti nelle terre di Cenate, Trascorio, Zandobio, Chiuduno, Grumello, & Intratico, oltre la ricompensa della munifica mano della Republica quattro anni auanti sotto li 14. corrente riceuuta, & hoggi a punto n'vscì la prima Ducale, che con vn altra delli 7. Luglio fù confermata, in vigore delle quali, nel possesso de predetti beni rimase inuestito, riceuendone da Rettori di Bergamo Antonio Veniero, & Andrea Giuliano l'attual possesso. *Reg. A Ducal. Canc. Prat. 152.*

1509 Caduta la Città nostra in potere di Lodouico Rè di Francia, come

come ſopra al tit. 2. ſi compiacque la real munificenza confermar alla medeſima gl'antichi ſuoi priuilegi, abbracciando le capitolationi mandate, ſalue la reſcrittione, & limitatione d'alcune. *Reg. Magn. Cancell. Ciuit. 16. Cel. p. 1. lib. 8. cap. 25.*

1570 Giorno di Mercordì ſempre celebre, ſempre fauſto, ſempre glorioſo alla noſtra Patria, in cui due campioni della Romana Corte, l'vno Cittadino nato in Bergamo, l'altro originario di Bergamo furno dalla Santa memoria di Pio V. al numero deſcritti de porporati; Gio. Gerolamo Albano ſtato Collateral Generale della Republica, & in rileuanti cariche dalla Romana Sede adoprato, per naſcita, & dottrina ſublime fù l'vno, che poi chiamoſſi il Cardinale di S. Gio. *ante portam latinam*; Marc' Antonio Maffei qualificatiſſimo ſoggetto, nato bensì in Roma, mà di ſtirpe di Bergamo, fù l'altro, ſedici Cardinali fur in vna volta ſola creati, faſtoſa la noſtra Patria d'hauer due luoghi in tal promotione occupato. *Alph. Ciacon. in vita Pij V. vita di Pio V. del Caraccia cap. 17. Achil. Mut. in Theatro p. 5. & 6.*

Ordini. Parti.

5

1607 ESſendo il Sagro Monte della Pietà notabilmente auanzato, & dalla primiera ſua fondatione trouandoſi per molti capi diuerſificato, fù la Città aſtretta nuoui ordini ſtabilire in dichiarationi regolate, & ampliatione delli antichi, & dattane ſuplica nel Veneto Collegio per l'approuatione in queſto giorno, n'vſcì, la ducale in conformità della ſupplica. *Reg. B. Ducal. Ciuit. 144.*

1614 Al Nontio della Città di Bergamo in Venetia fù poſto in obligatione che doueſſe ſeruire, & accõpagnare li Rettori di Bergamo con barca apoſta nel venire, e nel tornare nella forma ſeguente, cioè quando partono da Venetia per venir a Bergomo fino a lizza furina li doueſſe accompagnare è tornando a Venetia, finito il reggimento fin al medeſimo luogo li doueſſe incontrare accompagnandoli fin al poſto del loro sbarco *lib. Conſil. 1614.*

1

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

6

1167 FV da noſtri, & collegati Milaneſi attaccato Trezzo, oue fabricorno vn forte Caſtello di legno, & vn ponte ſopra l'Adda con che reſtarano i diffenſori gagliardamente inquietati. Oſtinato fù queſt'aſſedio ne minore fù la diffeſa durato quello quaſi trè meſi con vicendeuol fortuna degl'aggreſſori, & diffenſori fin che poi queſti cedendo, laſciorno le proprie glorie in preda de nemici. *Corio Hiſt. di Milano p. 1. Cel. p. 1. lib. 3. c. 26.*

1398 Albano Buzone, & Matalone ſperimentorno frà le fiamme la crudeltà de Gibellini, come pur in oppoſto dalla fierezza de Guelfi reſtò quaſi affatto incenerita la terra di Suiſio ſaluandoſi ſolo il Caſtello danneggiati in ſpecie gl'Aduocati, & eredi di Tadeo Poma. Così in queſto ſteſſo giorno altri Guelfi poſti inaquato vicino a Prezate cinque Gibellini veciſſero con ferite d'alcuni altri.

Caſtello. Acci-

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

7

1637 PVoco tempo furno oſſeruati i proclami delli 31. Genaio, & 17. Febraio, mentre di nuouo le monete creſcendo dell'Oro hoggi correuano.

Le Doppie delle Stampe	lir.27.
D'Italia.	lir.26.10
Il Zecchino	lir.15.10
L'Ongaro	lir.15.

ànzi verſo l'Ottobre le doppie d'ogni ſorte s'auanzorno dieci ſoldi, & i Zecchini con li Ongari cinque. *Note de Mutij.*

1641 Doppò quattro anni poi fino alla metà di Maggio ſi ſpeſero i dinari alla parte 14. Marzo; mà poi non oſtanti varie gride tornorno fino per tutto Luglio a correre.

Doppie delle 4. Stampe.	lir.28.
Doppie d'Italia.	lir.27.10
Zecchini	lir.16.
è doppo mezzo Luglio	lir.16.10
Ongaro	lir.15.15
è doppo mezzo Luglio.	lir.16.
Ducatone d'Argento	lir. 9.10
Dncato	lir. 8.10
Realone	lir. 7.12
Genuine	lir.11.10

Note de Mutij.

MAGG. XVIII.

Mutatione di dominio eccleſiaſtico, ò laicale.

1

1407 OGgi, & ne giorni ſuſſequenti vennero in potere di Pandolfo Malateſta, & Carlo fratelli molte Terre del Bergamaſco, & nominatamente Taliuno, Grumello, Chiuduno, Telgate, & le Torri di Gorlago. *Caſtello.*

1509 A nome della Maeſtà Chriſtianiſſima preſe il Dominio di Bergamo Antonio Maria Marcheſe Pallauicini, venuto con altri Capitani dall'eſſercito dimorante in Carauaggio conforme il concertato delli 17., & nell'ingreſſo primiero fece prigione li Rettori Luigi Garzoni, & Franceſco Venieri (ſendoſene fuggite le mogli figlie, & Dame di Corte con le ſuppellettili più care nel Monaſtero di Roſate) con altri nobili Veneti, che s'erano nel Veſcouato ricourati. Si mandò anco per nome del medeſimo Rè a prender il poſſeſſo de luoghi principali del territorio, & in Martinengo v'andò Santo Colombo, benche poi queſto Caſtello donato foſſe a Rolando Marcheſe Pallauicino, che nel ſeguente Agoſto ne pigliò la Signoria. *Diario del Beretta. Cel. p. 1. lib. 8. cap. 25. Mem. di Martinengo.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

2

1493 COnfermò il Prencipe la diſpoſitione de Rettori di Bergamo di dar il Conuento della Madonna del Lauello a Frati Minori Oſſeruanti di S. Franceſco, & ciò in conformità delle lettere ſcritte ſotto li 27. Aprile proſſimamente decorſo con patto vi ſi inttoduceſſero Frati eſſemplari Oſſeruanti, & Religioſi, & viuenti ſotto l'obedienza del Vicario Generale dell' Oſſeruanza. Vero è che tal diſpoſitione non hebbe effetto ſendo poi ſtato nell' Ottobre ſeguente conſegnato il Santo Luogo a Frati Seruiti. *Reg. F. Ducal. Canc. Prat.* 17.

1538 Nel Monaſtero di S. Maria di Bariano della Congregatione Carmelitana di Mantoua il Capitolo Generale conuocato n'vſcì hoggi che fù il Sabbato auanti la quarta Domenica dopò Paſcha in Vicario Generate il P. Pittro Greci Breſciano, ſoggetto di gran merito, & virtù dalla publica ſtima a queſt'honore portato. *Annal. di Gio. Battiſta Guarguanti.*

1624 Federico Cornaro Veſcouo di Bergamo conſagrò hoggi la Chieſa Parochiale di S. Gio. Battiſta d'Albegno pieue di Lalio ad inſtanza delle Monache di S. Grata che godono l'entrate di detta Chieſa, & ne mantengono il Parocho mercenario. E Chieſa di moderna ſtruttura aſſai riguardeuole con trè Altari quì conſeruandoſi vna reliquia di S. Biagio tenuta in molta veneratione. V'è la Confraternità de Diſciplini ſotto il Conſalone di S. Maria Maddalena, & l'anime d'Albegno ſono circa 300. *Somm. del Marenzi ex rel. f. d.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

3

1654 FRà le gratie conceſſe à deuoti di Maria per la ſua ſanta imagine, c'hor ſi conſerua nella Chieſa di S. Agoſtino, & già era depoſta nel Battiſterio di S. Maria Maggiore celebre è quella d'hoggi alla Conteſſa Maddalena figlia del Conte Ottauio Brembati ripartita. Era quella per vn bubone in vna coſcia ridotta à mal partito quando dal Cirucigo Dante (che fù poi il donatore della ſanta imagine alla Chieſa predetta) ſtabilito il taglio in sù la ſera la fanciulla (era all'hor d'otto anni in circa, alla voce di taglio tutta paurosa, & tremante fece ricorſo, & voto à queſta Vergine ſantiſſima. Et ecco venuta l'hora del taglio trouaſi leuato il Bubone diſſipata la putredine raccolta, & miracoloſamente fatta ſana, ſenza che vn minimo ſegno vi foſſe rimaſto. A tanto prodigio il Conte Padre, che per poſtema in teſta d' otto meſi era condotto à ſegno di douer eſſer trapānato per cauarli ſedici o dieci otto oncie acqua, che teneua ſotto il cranio; eccitato alla deuotione della medeſima Madre di Dio fatto voto di viſitarla, dà ſe medeſima creppò la poſtema, & ſenza altra cura ſi riſanò. Così vltimamente l'anno 1670. dato queſto Cauagliere per ſpedito per febre maligna con poſtema nel collo della veſſica, & infiammatione in età di 68. anni, & più dalla protettione

della

della medesima Vergine. Si riconobbe fatto sano, onde poi replicatamente si portò a S. Agostino ad adépire, & il voto, & ringratiare la sua liberatrice. *Dalla depositi. del med. Conte Ottauio.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & Armi.

4

1597 LOdouico Barile vna delle più luminose stelle ch' illustrassero la Congregatione Agostiniana di Lombardia celebre per il Quaresimale Ambrosiano stampato, & altre insigni opere, che nelle teologiche ò puochi, ò niuno conobbe suoi pari, tenuto nelle disputе qual folgore di morte, ammirato dalle cathedre qual oracolo d' intelligenza, del cui Santo zelo, & valore s'auualse in più occasioni il glorioso Arciuescouo di Milano Carlo Borromeo frà l'altre assegnatolo in compagno al Vescouo di Brescia nella dispositione de Sagri Riti, & amministratione de Sagramenti nella Prouincia di Milano in questo giorno percosso d'apoplesia nel Conuento della sua Patria dormì nel Signore. *Scena letter. p. 1. M.S. del Cantoni. Mem. ist. della Congr.*

Priuilegi. Honori. Gradi.

5

1511 COrrendo il Sabbato della quarta Domenica dopò Pascha Antonio nostro Auerara Carmelitano Osseruante, che frà l'altre sue fatiche lasciò correr alle stampe il nobil Trattato de *Virtutibus*, per la prima volta portato da publici voti, entrò al gouerno della sua Congregatione nel Capitolo celebrato in Modana, & indi a sei anni vn' altra fiata nel Capitolo di Parma. *Annal. del Guarguant. Constit. Carmel.*

Ordini. Parti.

6

1443 PRescrisse il Prencipe al territorio i Capitoli per la manutentione de Soldati a cauallo di fieno, legne, pascoli, & erbe in questa forma.

Primo si dij ad ogni lancia vn carro di fieno al mese di cento pesi Bresciani.

Secondo si dij pur ad ogni lancia vn carro di paglia al mese.

Terzo ogni due mesi dal principio d'Aprile per tutto Settembre se li dijno trè carra legna, e ne gl'altri mesi carra cinque ogni due mesi per ogni lancia.

Quarto al tempo dell'erbe cioè Maggio, e Giugno se li dij vn campo d'erba per mese, & ciò per ogni lancia da tagliare, e non da pascere nel qual tempo non se li darà fieno.

Quinto, che essendoui nel luogo pascoli possano preualersene con licenza de padroni e trouandone fuori paghino i terrezani, che sono obligati al mantenimento de Soldati.

Sesto, & che detti huomini d'armi habbino alloggio distinto da paesani, ne si possano le parti conuenire con soldi, mà l'essequiscano i capitoli nella forma predetta. *Reg. A. Ducal, Canc. Prat. 140.*

1517 Eletti li giorni passati li cinque per vicinanza come sotto li 7. corrente, & hieri terminata l'elettione, che concorrer douessero alla creatione de conseglieri della Città fin al

numero de cento, & congregati hoggi tutti quelli haueuan voto per si fatta elettione conforme la determinatione fatta, varij punti si discussero, & varie difficoltà si sciolsero, & trouato per arriuar al numero predetto mancante quaranta quattro Conseglieri si decretò il giorno seguẽte per cominciarne l'elettione. *Ex lib. Cons.* 1517.

1566 Introdotto frà Notari pernicioſiſſimo abuſo di misurar la mercede loro dalla longhezza, ò breuità delle scritture, onde si protraeuano gl'Instromenti con parole superflue, & impertinenti a longhezza straordinaria con notabil detrimento delle borse non solo; mà con moltiplicar occasioni di liti, & confusioni. La Città perciò eletti alcuni deputati per regolare si fatta proliſſità è tassar la congrua mercede a Notari. Hoggi nel publico Conseglio furno letti, & approuati gl' ordini sopra ciò fatti preſcriuendosi le parole necessarie da vsarsi nella confettione degl' instromenti, & le superflue da tralasciarsi con regole, & clausole certe per euitar le confusioni; Stabilita di più la tariffa per qual si voglia instromento tanto d'obligatione, quanto di liberatione, confeſſione, società, proteſtatione, locatione, emfiteusi, compra, ò vendita, renouatione, cessione, transattione, permuta, apprensione, compromesso, procura, adottione, e mancipatione, donatione, testaméto, codicillo, &c. Così tassati li testamenti, che quando la facoltà testata non ecceda lire trecento habbi il Notaro.

Per il rogito lir 1.
Per la copia autentica lir 2.

Dalle trecento alle cinquecentō.
Per il rogito lir. 1.10
Per la copia affermata lir. 5.
Dalle cinquecento alle mille.
Per il rogito lir. 3.
Per la copia autentica lir. 10.
Dalle lire mille alle due milla.
Per il rogito lir. 4.
Per la copia affermata. lir. 15.

Dalle due milla ad ogni somma si creſcono per la copia sei soldi per ogni cento lire senza però mai passare la somma di lire quaranta &c.

Per gl'instromenti poi d'obligatione anco reale è personale con l'esecutione parata &c.

Dalle cinquanta lire in giù.
Per il rogito lir. .10
Per la copia autentica lir. .15
Dalle cinquanta lire alle cento.
Per il rogito lir. .12
Per la copia affermata lir. 1.
Dalle cento alle ducento lire.
Per il rogito. lir. .12
Per la copia affermata lir. 1. 4
Dalle ducento alle cinquecento
Per il rogito lir. .18
Per la copia autentica lir. 2.
Dalle cinquecento alle mille.
Per il rogito lir. 1.
Per la copia affermata lir. 2.10
Dalle mille, alle due milla.
Per il rogito lir. 1. 4
Per la copia autentica lir. 3.10

Dalle due milla ad ogni somma si creſcano soldi trè di copia per ogni cento lire fino alle lire sette è nõ più.

Si son poste queste due sole tariffe per essempio di tutti gl' altri instrumenti, che tutti furno a proportione tassati. *Ex libro Consil.* 1566.

Euenti

Digitized by Google

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

7

1398 GRossiſſime truppe, & turme de Guelfi calate da Monti ſi poſero a diroccare la Torre d'Albino poſſeduta da Gibellini, & abbrucciorno in que' contorni più di trè milla caſe de nemici. *Caſtello.*

Tregue. Reconciliationi. Leghe.

8

1513 DOpò quattro anni d'acerrima guerra frà la Corona di Francia, & la Veneta Republica, finalmente per mezzo d'Andrea Gritti, & Antonio Giuſtiniani nobili Veneti già nella preſa di Breſcia fatta da Franceſi reſi prigioni, & in Francia mandati fù in Bles la ſoſpirata pace conchiuſa. Hoggi con ſue lettere il Prēcipe ne diede parte al Moſto Proueditore in Bergamo, & la ſeguente Domenica ſi cantò Meſſa ſolenne *pro gratiarum actione* con feſtoſiſſima proceſſione, & con publico proclama fù queſta pace, & lega inſieme fatta a tutti paleſe. *Celeſt. p. 1. lib. 9. cap. 3.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

9

1666 DOpò meſi, & meſi di quaſi perpetua ſerenità verſo le ventiquattro hore ſi leuò da tutte le parti così terribil vento accompagnato da grandine, che rouinò gran parte del Bergamaſco, & in ſpecie Almenno, e ſuoi contorni Palazago, Pontita, Valle S. Martino, Villa d'Adda &c. & per ſei giorni continuorno i mali tempi ſempre con rouina di qualche luogo. *Dal Diario mio.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

10

1510 IN memoria del felice poſſeſſo di Bergamo preſe in queſto giorno l'anno antecedente dalla corona di Francia, per ordine del Podeſtà Agoſtino Panigarola furon ordinate, & eſſequite ſolenni dimoſtrationi di feſta, & allegrezza *pro Gratiarum actione* da tutti, queſto giorno con ogni oſſeruanza feſteggiato. *Diario del Beretta.*

1588 Gio. Battiſta Albano figlio del gran Cardinale di queſto cognome creato da Siſto V. Patriarca Aleſſandrino hoggi ſi transferì da Roma alla Patria con tanti applauſi, grandezze, & letitia accolto ch'all'ornamento delle pareti, rinfioramento delle ſtrade, concorſo de popoli, incontro della nobiltà, ſuoni di campane, ſbarro di cani bronzi, voci d'armonia archi trionfali, e giubilo vniuerſale, potè la Città noſtra ſegnar queſta giornata con bianca pietra: Nubiloſo fù il Cielo forſi temendo d'arroſirſi perche la terra ne ſuoi lumi lo ſuperaſſe. *Theatr. Mut. p. 6.*

1655 Solennizandoſi con ogni dimoſtratione d'allegrezza l'aſſontione al Ponteficato d'Aleſſandro Papa VII. dalla moltitudine de luminari poſti nella ſommità del Campanile di S. Maria Maggiore acceſo il fuoco conſumò in puoco tempo, & diſtruſ-

se il piombo tutto di cui era la cuppola ricoperta. Danno, che non si potè riparare se non con la spesa di mille scudi per rifarla di nuouo. *Diar. par.*

1673 Dopò deciotto anni in questo medesimo giorno Flauio Chigi Cardinale del predetto Sommo Pontefice Alessandro VII. nipote; fù a Bergamo di passaggio stato in molte Città d'Italia, & parecchi giorni fermatosi in Venetia. Alloggiò nel Monastero di S. Spirito del Borgo S. Antonio. Gionse alle 22. hore, & subito in forma incognita fece in caroccia vna girata per la Città, & Borghi solo seco hauendo il Conte Girolamo Suardi, & Cauaglier F. Christofforo Vertoua, indi si condusse al Monastero predetto oue riceuette i complimenti, & rinfreschi del Vescouo Giustiniani, & altri Cauaglieri consistenti i rinfreschi del Vescouo in due gran bacile d'argento di confetture muschiate, altre due di vasi grandi di gelo di cotogno, altre di pani di zuccaro, di anesi, di cinamomi, di rosmarini, di seme, di meloni, tutti confetti, altre con trè grosse frutte, & gran copia di frutta, due bellissime, meli, fragole, carciossi, asparagi, due forme di Cascio di mõte, otto caneuette de prelibatissimi vini, &c. essendo li portatori ventiquattro. Partì il Cardinale verso Milano la mattina seguente. *Diar. mio par.*

MAGGIO XIX.

Antichità.

1

L'Aurora spunta a Hore 6. M. 51. Il Sole sorge a Hore 9. M. 10. Il giorno è alla metà, a Hore 16. M. 35., & la mezza notte a Hore 4. M. 35. *Calend. Berg.*

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

2

1259 SAtio del Mondo, & anhelante all' eternità Algisio Rosciati Vescouo di Bergamo, dopò otto anni di Santo gouerno, dispose delle pastorali cure sgrauarsi, & cercar nelle solitudini il riposo. Così hoggi ritiratosi dal Vescouato portossi a godere la conuersatione de Monaci Cluniacensi in S. Paolo d'Argon, co' quali dimorato alcuni anni indi si transferì a S. Sepolcro d'Astino facendo con quei Vallombrosani solitaria vita fin alla morte. Si tenne la Chiesa di Bergamo sotto il suo nome per due anni vacante nel fin de quali fù il successore eletto, non ostante Algisio fin all'anno 1267. soprauiuesse. *Celest. p. 2. lib. 21. cap. 6. Calend. Bonetti.*

Edificij Sagri, è Profani.

3

1575 IN questo giorno essendo Rettori di Bergamo Francesco Longo

Longo, & Marc'Antonio Memo fù il belliſſimo fonte cominciato, & ſucceſſiuamente finito che ſi vede a proſpetto della porta di S. Agoſtino. Fonte di candidi marmi edificato, & già diſegnato ſotto li 3. Decembre, & che al primo ingreſſo della Città cade ſotto gl'occhi de riguardanti. *Achil. Mut. Theatr. p. 4. M. S. del Cantoni.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

4

1391 HOggi ò altro de vicini giorni che ſegua la feſta Paſcale della Pentecoſte, già per ordine ſtatuale ſotto li Duchi di Milano, s'offriuano de dinari del Commune alla Chieſa di S. Maria Maggiore dieci fiorini d'Oro. Hor per nuoui ordini ſi continua ſotto il Veneto Dominio la Santa oblatione; mà dell' entrate del Prencipe ſeruendo poi in riſarcimento, & altri biſogni della Chieſa. *Ex lib. Statut. 1391. Ex Statut. nouis Coll. 1. n. 1.*

1593 Gio. Battiſta Milani Veſcouo di Bergamo pur hoggi conſagrò nel Borgo Pignolo la Chieſa di S. Bernardino, che è Chieſa dalla Confraternità laica del Confalone retta, gouernata, & con molto decoro tenuta. E queſta con cinque Altari cõpreſo il maggiore, oltre due piccioli laterali, a quali non ſi celebra, che ſono di S. Bernardino, e S. Antonio di Padoua. Vedeſi al maggiore nobiliſſima tauola di Lorenzo Lotto rappreſentante la Vergine con il Bambino, & li Santi Gio. Battiſta, Antonio Abbate, Bernardino, & Giuſeppe; come pure all' Altare di S. Gio. Battiſta, che è alla ſiniſtra dell'ingreſſo ſono del medeſimo Lotto trè figure nell'incaſtro dell'Icona ripoſte, cioè vn Ecce Homo, vn S. Lucio, e vn S. Girolamo. All'Altare della Madonna del Spaſimo, che pur è dall' iſteſſa parte miraſi vna pittura della Vergine Santiſſima molto bella mano di Gio. Pauolo Cauagna. Et gode queſta Chieſa ne ſagri depoſiti del capo di S. Erementiana Verg. & mart. & d'altro d'vna compagna di S. Orſola con moltiſſime reliquie, cioè de Santi Andrea, & Barnaba Apoſtoli, de Sant' Innocenti, di S. Caio Papa, Dioniſio Areopagita, Aleſſandro Proiettitio, Saluario Mart., Barbara, Lucilla, Tunicella Verg. & Mart. Alla deſtra dell'ingreſſo, è l'Altare della Vergine Santiſſima per molte gratie ſegnalata, & per cui ſi fà nella prima Domenica di Maggio ſolenniſſima proceſſione. *Mario Mutio Hiſt. ſacra p. 3.*

Soggetti inſigni per dignità lettere, & Armi.

5

1625 ENtrato nella riforma de Minori Oſſeruanti Antonio Barili cõpatriota noſtro l'anno 1605. paſsò per la via de ſtudij all' acquiſto de titoli, & gradi ſoliti diſpenſarſi nella religione. Indi poſtoſi all' impreſa del riſcatto de ſchiaui ſcorſe a tal fine l'Aſia, & più remote Prouincie Communemente per il redentore de cattiui acclamato. Si conciliò l' amore di varij Prencipi, onde poi Vrbano VIII. l'anno 1624. honorò il ſuo merito con il titolo di Veſcouo Temnem: E puoco viſſe in queſta dignità, che hoggi trouandoſi in Chi-

uazzo Caſtello del Piemonte nel Cõuento de Frati dell' Oſſeruanza in età di 35. anni, & di Religione venti, terminò i ſuoi giorni. *Ex mem. Mon. Grat. Ex Notis Flamin. Bonera.*

Ordini. Parti.

6

1517 SI cominciò l' elettione de i Conſeglieri dato pria il giuramento a gl' Elettori a vno per vno di ſcieglier, & elegger a queſto grado Cittadini de più honoreuoli degni, & fedeli al Prencipe, & così frà l'elettione d'hoggi, & giorni ſeguenti fino alli 29. del meſe, che tanto ſi protraſſero le Congregationi, s'eleſſero li quaranta quattro, che mancauano rimaſti nel poſto loro li conſeglieri ſoprauiuenti, che erano auanti la mutatione di Stato del 1509. & ſotto il reggimento di Bartollomeo Moſto, & furno li nouamente eletti.

Bertolino Bagnati
Gio. Agliardi
Franceſco Maffeis
Valerio Ponte
Giacomo Agoſti
Pezzolo Riuola
Giacomo Garganti
Gerolamo Grattarolo
Chriſtoffaro di Rumano Iuſperito
Bernardino Moioli
Franceſco Alzano
Aloiſio Rota Dott.
Lodouico Rota Dott.
Vicenzo Auinatri
Leonardo Vertoua
Maffeo Coltrezzi
Gio. Antonio Carati
Gio. Antonio Mozzo
Gio. Leſſe
Ciprio Suardi
Antonio Cornali
Giacomo Saluagni
Gaſparo Canoua
Franceſco Olmo
Dondaccio Coglioni
Paolo Caſſotto de Mazzoleni
Franceſco Borella Dott.
Aleſſandro Foreſti
Gio. Battiſta Bucelleni
Nicolò Beſuzzi
Gio. Pietro Oneta
Aloiſio dell'Allio
Franceſco Ghirardelli
Baldeſſare Bolis
Vicenzo Brembilla
Bernardino Vianoua
Franceſco Marcheſi
Gio. Pietro Gambiraſi
Gio. Pietro Bugella
Aloiſio Bongo
Bernardino Bonelli
Guidotto Riuola
Lodouico Agoſti
Marco Andatio Boretta.

Ex lib. Conſil. 1517.

1640 Conſeguita dal Prencipe la permiſſione per l'erettione in Bergamo della nuoua Compagnia della Charità come ſotto li 12. corrente, vniti a S. Saluatore dodici de fratelli dopò alcune elettioni fatte ſtabilirno la forma dell' Habito, che douеſſer veſtire cioè che li ventiquattro Nobili veſtiſſero veſte longa di ſeta cioè di Cendale negro, & ſopra la veſte vna cappotta, o mezzetta di panno negro con aggiongerui vn capello pur negro di lana, che attaccato al collo cadeſſe dopò le ſpalle cinti il capello, & veſte con vn cordone di ſeta negro, ricamando di più ſopra la cappetta alla parte ſiniſtra anteriore vna fiamma di ſeta cremeſe. Et li fratelli

Ser-

Digitized by Google

Seruenti in veee di seta negra vestissero di tela. *Dal libro della predetta Compagnia.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

7

1249 SEguì frà Bergamaschi, & Milanesi ne confini di Cologno, & Ghisalba sanguinosa fattione restando finalmente questa in potere de nemici. *Mem. del Bongo.*

1301 I Coglioni stati sempre ne gl'anni antecedenti di fattione Guelfa, hoggi co'Suardi s' vnirno, & altri Gibellini, causandosi perciò nella Città grandissima seditione frà questi cioè per vna parte, & frà Bonghi Riuoli, & altri Guelfi per l'altra. *Corio Hist. di Milano p. 2. Tal vnione fù però puoco dureuole, quando che di nuouo frà puoco tempo rotta troniamo i Coglioni sempre di Guelfa fattione.*

1398 La fattione de Guelfi, che hieri cominciò a calar da monti per diroccare la Torre d'Albino inferiore, s'ingrossò hoggi fin al numero di trè milla, & attaccata detta Torre in cui era racchiusa quantità de Gibellini al numero di venti sette delle fameglie Piana è Dardanoni dopò hauerla intorno escauata sostenendola co'puntelli in piedi, che erano di legno a forza di bombarde la mandorno per terra. Capi de Guelfi eran Sandrino Tonolo, e Superleone Bonghi, Turrano, & Andreanino Rota, Viuiano Olmo, Franceschino Gabriele, Bono, è Marco Bucelleni, Bugatto Commenduno, Perlino, Bettino, e Negro Grumelli con altri. *Castello Celest. p. 1. lib. 5. cap. 34.*

1527 Enrico Duca Pruisense Generale di Carlo V. Imperadore con grosso numero di Soldati Alemani, & con formidabil essercito di deciotto milla Fanti, e seicento caualli entrò nel territorio di Bergamo, & datosi in pochi giorni à deuastar la campagna, si condusse all'assedio della medesima Città oue per pochi giorni fermatosi conoscendo la sua dimora infruttuosa leuò il campo, & si partì. *Celest. p. 1. lib. 9. cap. 16.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

8

1509 REsisi hieri i Francesi padroni di Bergamo, & fatti li Rettori prigioni pretesero far lo stesso con le mogli, & donne di Corte, mà inteso esser ricourate in Rosate colà si conduffero. Procurorono gettar per terra le porte, ma il Cielo non lo permise. Salirno sopra tetti, mà Dio n'impedì l'essecutione; finalmente chiusero per di fuori, & inchiodorno le porte tutte, perche niuno potesse soccorerle, benche per il giorno seguente à preghiere di Francesco Albano, & altri deputati ne rimouessero gl'impedimenti. *Ex mem. & notis Mon. de Rosate.*

1583 Fulmine caduto dal cielo percosse l'altar maggiore della Chiesa di S. Andrea, & abbrucciando gl' ornamenti tutti della famosa tauola d'Alessandro Bonuicino detto il Moretto, in cui sono l'Imagine di Maria Vergine con li Santi Martiri, Domno, Domneone, & Eusebia, non senza particolar dispositione della diuina Prouidenza lasciò quelle ammirabili,

& di-

& diuine figure pienamente intatte. *Vite de Pittori del Redolfi p. 1. mem. di S. Andrea.*

1636 Puoco giouando i proclami, del Decembre, & Febraio proßimamente paßati per la regolation delle monete correuano in queßo meße i dinari.

Doppie delle 4. ßampe	lir.27.
D'Italia	lir.26.10
Zecchini	lir.16.
Ongari	lir.15.15
Ducatone d'Argento	lir. 9. 6
Ducato	lir. 8. 4
Realone	lir. 7.12
Genouina	lir.11. 4

così ßeguitando tutto l'anno benche ßi faceßero altre gride, ßolo l'argento reßtando alle parte. *Note de Mutij.*

Ferie. Feßiuità.

9

FEßa di S. Pietro Celeßino, che ßi celebra nella Chießa di S. Nicolò de Celeßini in Borgo S. Cattarina.

MAGGIO XX.

Mutatione di dominio eccleßiaßico, ò laicale.

1

1261 SPirato il biennio da che Algißio Roßciati Veßcouo noßro s'era alla ßolitudine ritirato come ßotto li 19. corrente 1259. & perßißtendo nel ßanto proponimento ßù hoggi in nuouo Veßcouo creato F. Erboldo Ongaro di natione, ma figlio del Conuento di S. Steffano de Frati Predicatori, & dal medeßimo Algißio in ßuo ßucceßore propoßto ò come vogliono alcuni eletto per rinontia d'Algißio con il beneplacito della Santa Sede. Preße il poßeßßo, & ßantamente gouernò. *Celeßt. p. 2. lib. 8. cap. 7.*

Edificij Sagri, è Profani.

2

1671 NObil ponte di pietra pur ßi fabricò ßopra l'Ogna nella terra d'Ogna della Valle Seriana Superiore, & a ßpeße della Valle di Coßto di ßcudi ßei cento molto commodo, & agiato. Et in queßo ßteßo tempo, & ßucceßßiuamente nel venturo meße altro molto più grande, & degno ßi edificò ßopra il fiume Serio appreßßo Gromo pur a ßpeße della Valle, che vi conßumò più di due mila ßcudi. *Ex rel. ſ. d.*

1649 Il Ponte di Seriate pria l'anno 1646. dalla corrente del fiume ßtrappato, & dißtrutto, poi l'anno 1647. in queßo medeßimo meße rißabricato dalla pienna delli 7. Nouembre 1647. vn altra volta rouinato hoggi per ordine publico ßopre nuoua, & più vigoroße fondamenta ßi reedificò concorßaui l'auttorità di Gio. Balli Capitanio, & Vice Podeßtà onde ßotto l'arma ßua leggiamo alla metà del predetto ponte l'infraßcritte parole.

Pontem
Qua ab ingruenti ßuctuum violentia
Anno MDCIIIIL. XIV. Cal. Iulij
Dirutum
Bernardus Gritti
reßtituerat

Vche-

Vehementiori adhuc fluminis alluuie denuo ſublatum
A fundamentis erexit
Ioannis Balbi
Præfect. & Proprat. Prouidentia
Anno M.DC.XLIX. XIII. CAL. IVN.
Ex inſcript.

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

CElebra in queſto giorno la Terra di Treſoltio la Conſegratione della ſua Chieſa ſotto l'inuocatione di S. Pancratio Martire. E Chieſa Parochiale di titolo poſta nella Pieue di Telgate con trè Altari compreſo il maggiore. Quì ſi vede vna belliſſima tauola con ſopra diuerſi Santi opera di Tomaſo Bernardino d'Auila da Citta Teatina, & vi ſi conſerua autentica Reliquia d'vn dente molare del Veſcouo S. Giuſtino, & ſono l'anime di queſta cura 560. *Somm. del Marenzi. Ex rel. ſ. d.*

1171 Hauendo Gualla Veſcouo di Bergamo ſotto li 29. Luglio dell' anno antecedente dato alla Religione de Crociferi la Chieſa, & Oſpitale di S. Leonardo per la cura, & gouerno de poueri infermi, hoggi aggionſe alla Charità di que' Religioſi l'obligo, & incombenza de fanciulli eſpoſti perche parimente n'haueſſero la cura. Incombenza da Crociferi eſſercitata ſin all'anno 1460. in cui da S. Leonardo furno i predetti eſpoſiti all'Oſpedale di S. Marco transferiti. *Orig. dell' Oſpit. grande p. 1. cap. 8. mà in queſto libro dell' origine dell' Oſpitale, è errore nell'anno che dice 1170. & deue dire 1171.*

1506 Nel Conuento di S. Gottardo dell' Ordine de Serui venne pur hoggi conuocato il Capitolo Generale della Congregatione Oſſeruante dell' Ordine medeſimo conſiſtente all'hora in cinquanta Monaſteri, & ſe riuſcì per prediche, diſpute, & concorſo di Religioſi molto conſpicuo, pur anco fù aſſai commendata l'elettione del Capo ſupremo, che n'vſcì con titolo di Vicario Generale il P. Maeſtro Luigi di Venetia ſoggetto qualificatiſs., & de più riguardeuoli di tutto l'ordine. *Annal. Gianÿ Centur. 3. lib. 5. cap. 7. p. 2.*

1628 In Caſnigo ſoléniſſima proceſſione ſi fece, & feſtoſiſſime ſolennità per la translatione di molti Corpi Santi, & reliquie inſigni in più volte da Clemente Imberti Capuccino donate cioè.

Di S. Antonino Martire
Di S. Celeſtino Martire
Di S. Valeriano Martire

& più il Capo di S. Giocondo Martire. Vn braccio di S. Paolino Mar. & vn altro di S. Lucio. Con tal occaſione pur furno moltiſſime altre reliquie transferite, che fin dell'anno 1618. 24. Giugno erano nella Chieſa di Caſnigo ſtate collocate cioè il Capo di S. Paneſretta Verg. Mar. & altre d'altri martiri fin al numero di venti trè reſtringendoſi ambidue le translationi anco quanto all' Officio in quella del giorno d' hoggi. *Ex relat. fide digna.*

1670 Moltiplicandoſi i Collegi, ò Congregationi delle Tertiarie Frāciſcane, & riuſcendo perciò il loro gouerno di non puoco aggrauio, & diſtrattione a Padri Riformati Minori, Sotto la cura delle quali erano in-

ſtituite, fù hoggi dal Prouinciale della Prouincia riformata di Breſcia Doroteo Foreſti da Caſtro, & deffinitori decretata, & fermata la totał abdicatione, & rinuntia di detto gouerno ch'indi approuata dal Padre Generale, & accettata dalla Sacra Congregatione per decreto di queſta ſotto li 5. Decembre 1670. ne fù la cura commeſſa all' Ordinario. Et così l' anno 1671. ſotto li 27. del corrente ſe ne vidde l'eſſecutione ne due Colleggi ò Conuenti di S. Antonio delle Cauette di Broſeta del Borgo S. Leonardo, & dell' Angelo Cuſtode d'Alzano Maggiore, & l' anno ſeguente 1672. pur nel giorno d' hoggi nel Conuento di S. Anna di Cluſone, che tutti paſſorno ſotto il gouerno Epiſcopale. *Dalle ſcritture auth.*

Viſioni. Apparitioni. Miracoli.

4

1609 SOtto il Choro della Chieſa Parochiale di Palazago è riposta dinota capelletta in honore dell'Immacolata Concettione di Maria Vergine con ſtatua di Scoltura, rappreſentante la Madre di Dio. Quì concorrono frequentemente i Fedeli, & ne riceuono gratie ſingolari, & hoggi a punto vna giouine di venti vn anno conſeguì per queſta deuotione la vita, che trè veraci Lupi penſauano leuarli. Fù queſta, che pur era da Palazago da detti trè animali aſſalita mentre andaua ad vn luogo di ſuo Padre, & con tal fierezza l'inueſtirno, che le ſtracciorno affatto le veſtimenta da doſſo, & i Capelli di teſta. Chiamò Maria in aiuto che ſola potè liberarla partiti i Lupi ſenza hauerli fatto altro danno nella perſona. *Dalla tauoletta iui appreſa.*

Soggetti celebri per pietà è Sàntità.

5

1444 SAnta morte del glorioſo Bernardino di Siena, che nell'anno 1411. venuto per la prima volta nella noſtra Patria compoſe le barbare fattioni de Guelfi, & Gibellini, fabricò il Monaſtero delle Gratie, eſſendo quì ſtato veduto in tempo che ſi conſagraua la Chieſa con luminoſo ſplendore ſopr'il Capo, miracoloſamente ſcaturir fece il fonte di cinque bocche, che pur ſi vede vicino al Caſalino; riformò, & diè regola alle Monache di Roſate; liberò vna Caſa in Cluſone da ſpirito infernale, che fingea eſſer l'anima d'vn certo Montanaro, & promettena ſcoprir vn teſoro, & oprò per lo ſpatio di venti quattro anni, che pratticò con noi altre ſegnalate impreſe d'eterna memoria ben degne. *Benal. & Guarner. de Geſtis Sanct. Borgi Mutio Hiſt. Sacra p. 2.*

Soggetti inſigni per dignità lettere, & armi.

6

1595 GIo. Antonio Corſini Cauagliere Gieroſolimitano di Malta dopò hauer con la proua della ſua ſpada nella diffeſa dell'Iſola attaccata da Solimano con eſſercito innumerabile fatto conoſcer a nemici della Fede di Chriſto quanto valoroſo, & intrepido cuore nodriſſe nel

ſeno,

seno, & nella diffesa de più rileuanti posti di quella fortezza, portato le vergogne in faccia dell'Ottomana luna finalmente ricco non meno di titoli, che di meriti fatto il primo Cõmendatore di questa Patria, & Riceuitore di Lombardia condottosi in Bergamo fù dalla morte in età di 49. anni tratto dal numero de viui, & mandato frà Defonti. Hebbe in S. Agostino la sepoltura, oue poi Stefano, & Lodouico nipoti con marmoreo, & vagamente a rilieuo intagliato sepolcro alle memorie del Commendatore Zio i loro affetti cõfagrorno aggionto tal epitaffio

Commendatori Ioanni Antonio Corsino Ord. Milit. æquit. Melit. Quod. ille sibi, & Heredibus T. F. IV. M. Patruo optimo Stephanus, & Lodouicus Fratres ex T. Her. Mœstissimi P.

Obijt anno ætat. IL. XIII. Kalen. Iunij CIↃIↃVC.

& attorno gl'intagli leggiamo. *Turcica melitensi in obsidione, & huic illustratum virtutis adauctum decus nobilitatis. Campid. de Guerr. Ex inscript. Sepul.*

Priuilegi. Honori. Gradi.

7

1441 LE Terre di Scantio, Villa, Rosciate, & Petrengo alla Republica fedelissime sendo state dal Sanseuerino Generale del Duca di Milano saccheggiate, desolate, & abbrucciate, riceuettero da Rettori di Bergamo in questo giorno la retributione di molte gratie, & essentioni, che tutte poi le furno dal Prencipe sotto li 13. Ottobre confermate. *Reg. A. Ducal. Canc. Prat. 89.*

1465 In Guiderdone degl' eroici gesti di Bartollomeo Coglione Generale dell' Armi della Republica hoggi anch'egli con Ducale di Christoforo Moro, & Conseglio di Dieci venne non solo essentato dalla recognitione a cui era tenuto per il feudo di Martinengo, Cologno, & Vrgnano come sotto li 14. Agosto 1454. mà fattagliene libera, & assoluta donatione con l'aggionta di Palosco, & Solza, loro ville, entrate, redditi, vso, honore, giurisditrione, preminenze, con mero, e misto imperio, & piena facoltà di disporre a talento suo, e in vita, e in morte di Rumano Martinengo, Cologno, Vrgnano, Malpaga, Calcinate, Ghisalba, Mornico, Palosco, Solza, loro Ville, Beni &c. *Ex Ducali in Archi. Piet. libro dell'Instit. della Pietà. Il Celestino le pone alli 20. Marzo.*

1561 In corrispondenza non solo de viaggi intrapresi da Gio. Battista Galitioli per ordine della Veneta Republica, & negotij maneggiati con Alessandro Vairoda Prencipe di Moldaccia, mà dalla singolar osseruanza sempre prestata all'imperio, & Augustiss. Casa d'Austria concorse la munificenza di Ferdinando Imperadore al crearlo, & dichiararlo con tutta la posterità, & descendenza vero Nobile arricchito di tutti que'priuilegi, gratie, immunità, & fauori, che sogliono la Nobiltà per tutti li quattro quarti accompagnare assignandoli in auantaggio l'arma gentilitia, che di presente vsa la famiglia Gallitioli. *Ex originali priuil. Ex priuil. Ciuilit.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

8

1362 MErino Olmo capo famoso de Guelfi portatosi cõ sue genti al Castello della Ranica, dopò vcciso il padrone cõsegnò quello alle fiamme. Prese indi il Castello di Pizzidonte, che poi tenne per alcun tempo. Come in questo stesso giorno li Pesenti hebbero il Castello di Cornalba, e lo gettorno per terra. *Cel.p.1.lib.5.cap.15.*

1398 Non hauendo hieri i Gibellini in grosso numero vniti sotto la scorta, & condotta di Gio. Cauaglier Suardi, Poncino Suardi, Gio. Federici, & Pezzino Lanzi potuto apprestar alla Torre d'Albino il desiderato soccorso perche non arriuati a tempo scorsero infuriati le vicine terre abbrucciando per vendetta molte Case in Albino Superiore, e tutta la Terra di Desenzano toltane la Torre con la morte di trenta Guelfi. *Castello*

Tregue. Reconciliationi, Leghe.

9

1536 VErtendo ostinata controuersia frà li due Capitoli di S. Vicenzo, e S. Alessandro sopra l'elettione del Notaro, & essendone varij litigi seguiti finalmente hoggi con amichenol compositione fù fatto l'instrumento d'vnione, & concordia annullando ogn'atto contrario già fatto con dichiaratione di douersi eleggere, & deputar vn Notaro atto, & idoneo, che si chiamasse, & fosse Notaro del Capitolo della Chiesa di Bergamo obligato a scriuere, & notare gl'atti tutti del Capitolo predetto, & far quanto fosse stimato opportuno amouibile a beneplacito di tutto il Capitolo dell'vna, & l'altra Catedrale con la tassatione del salario &c. *Ex Instr. concordiæ in Arch. S. Alex.*

Casi tragici, ò di Giustitia.

10

1631 HOggi, & seguenti giorni fù data si fiera caccia a Contadini tutti di Redona indifferentemente, che molti ne restorno mal trattati, & feriti, & ciò da alcuni Cittadini per pretese offese riceuute nell'andar con cani attorno, & data da Redonesi Campana a maltello. Alla Porta di S. Cattarina trè di detti Contadini furno malamente bastonati, trè altri nella Contrada di S. Bernardino con spade alla vita cacciati per maltrattarli. Vn'altro nella stessa contrada fece di molte piattonate la riceuuta, pur vn altro in Pedrengo fù con fianconate percosso. Et nella publica piazza di Bergamo il Console di Redona con quattro stillettate ferito con terrore indicibile di que' gram, che più non osauano alla Città accostarsi; la Giustitia vi pose rimedio, & il tutto si racchettò. *Raspa delle sentenze Pretorie.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

11

1620 CAdette così grossa, & furioso grandine dal Cielo, che

che come li grani più groſſi paſſauano quindeci oncie l'vno così deſolò in modo il Bergamaſco per venti cinque miglia, che pur vna ſoglia non vi laſciò. *M. S. del Mancini.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

12

1448 IMprouiſamente fuggì da Bergamo Polidoro Foſcari Veſcouo noſtro con tutta la fameglia adietro laſciando moltiſſimi debiti, oltre l'hauer aſportato i libri, & ornamenti della Capella Epiſcopale, & altre coſe a particolari, onde fù aſtretta la Città farne al Prencipe doglianza, che ſpedì poi ſua Ducale a Bergamo a Rettori per la neceſſaria prouigione. *Reg. B. Ducal. Canc. Prat. 39. Calend. perp. Pauli Bonetti.*

1509 Il Podeſtà Aloiſe Garzoni, & il Cap. Franceſco Venier con altri nobili Veneti l'altro hieri fatti nel Veſcouato prigioni da Franceſi in queſto giorno ben ſcortati furno condotti a Milano ſotto gl'occhij de Cittadini, che ne lagrimauano. *Diario del Beretta.*

Ferie. Feſtiuità.

13

IN molte Chieſe vien hoggi celebrata la Feſta di S. Bernardino, prima nelle Chieſe tutte de Franceſcani Conuentuali, ò Riformati con Indulgenza Plenaria indi ne due Borghi, di S. Leonardo, & S. Antonio alle Chieſe di queſto Santo. Nel territorio poi ſi feſteggia S. Bernardino a Cepino in Valle Imania, a Luſſana, nella Canallina, a Forzino nella Pieue di Solto.

MAGGIO XXI.

Antichità.

1

AL dire degl' Aſtrologi il Sole per due giorni ſtà nella medeſima parte, & hoggi entra nel ſegno di Gemini indi ſoffiando venti ſettentrionali, e tal hora oſtro con aque. Beninc. Alman. trat. 3. Si celebrauano in honor di Giano le feſte Agonali conforme l'vſo de Romani, ò pur ad honore del Dio Agonio creduto ſouraſtante a negotij, & il Prencipe de Sacerdoti li offeriua vn Ariete. *Maſcul. in Faſt. 21. Maij Ouid. 1. Faſt. Gerardi nel Diario.*

Edificij Sagri, ò Profani.

2

1473 LA pietà de popoli di Louere, & deuotione loro verſo l'habito del Patriarca S. Franceſco, eccitò la mano col fabricar nuoui alberghi a ſuoi ſeguaci. Così non paghi hauer nel 1448. 21. Aprile fabricato a Minori Oſſeruanti il Monaſtero di S. Mauritio fuori della Terra circa vn miglio hoggi con facoltà del Veſcouo di Breſcia dentro la terra medeſima fondò la nuoua Chieſa, & Conuento detto di S. Maria, che nel corſo di dieci anni a total perfettione ſi riduſſe. Da ſuoi principij per il tempo da trenta più anni fù queſta

Chieſa

Chiesa de Frati di S. Mauritio officiata, indi pienamente donata alla medesima Religione sotto li 10. Genaio 1513. *Franc. Gonzaga de Orig. Franciſc. Relig. Ex ipſa licent. auth.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

2

1156 Giorno felice alla Patria nostra in cui i corpi de nostri gloriosi Compatrioti Fermo, & Rustico, & di S. Proculo Vescouo già fin dell'anno 857. 4. Genaio Segretamente da Verona a Bergamo transportati, & in occulto luogo nella Selua di Plozzano sepolti miracolosamente col mezzo d'vn indemoniata liberata come sotto diremo al tit. scoperti furno indi transferiti, & in decente luogo deposti. Era Vescouo della Patria Gherardo, che alla liberatione dell'ossessa ben nota a tutta la Città fatto cauar il luogo di tal liberatione scoprì arca di marmo in cui giaceuano i trè Santi Corpi spirando odorose fragranze vicino ad essi vna cassetta di marmo piena d'acqua odorifera, & a gl'infermi miracolosa sopra cui galleggiaua vago, & insolito fiore. A tal inuentione lieto il buon Pastore così da Dio inspirato fece l'arca sopra vn carro riporre da due soli Boui tirato, a quali lasciata la libertà del viaggio essi condotti dal Cielo si portorno ad vn luogo puoco discosto, oue anticamente s'adoraua Pale, e quì si fermorno. Conobbe il Vescouo esser questo il luogo per la sepoltura de Santi Martiri destinate onde quiui deposteli quiui anco decentemente li collocò fabricataui vna Chiesa, che poi fù detta di S. Fermo. Nel giorno d'hoggi seguì l'inuentione, & traslatione sudetta facendone anco memoria il Galesino nel suo Martirologio. *Celest. p. 1. lib. 10. p. 384. Gales in Guarnerius in vita SS. Firmi, & Ruſtici Mutio iſt. ſacra p. 1. mà il Mutio pone ciò l'anno 1151.*

1509 Sollenniſſime processioni si fecero per trè giorni successiuamente con tutto il Clero, & Religiosi della Città, & Borghi, Secolari, & Regolari, & ciò in rendimento di gratie per il nuouo Dominio preso dalla Corona di Francia della Patria nostra. *Marco Andreis Beretta nel Diario.*

1558 Gionta hoggi in Bergamo la nuoua della morte di Vittore Soranzo già Vescouo della Città. Subito li Canonici conuocato Capitolo, & deposto il Vicario Gio. Battista Brugnatello elessero in nuouo Capitolare Pietro Bresciani loro collega. Indi restò stabilito d'inuiar al Pontefice, & Prencipe Veneto legati a fine commiserando lo stato infelice della Chiesa di Bergamo si compiacesse il Sommo Padre darli in Pastore Luigi Lippomani Vescouo di Verona già stato a Bergamo Suffraganeo, che solo poteua l'afflitta Patria consolare. *Italia Sacra Vghelli tomo 4.*

1612 Appoggiata la tura, & reggenza della Chiesa di Pignolo alla Scuola del Santiss. Sagramento come sotto li 19. Marzo dell'anno corrente, hoggi a maggior gloria di Dio, & decoro di detta Chiesa, fù dal Conseglio instituita & introdotta la residenza con numero competente de Sacerdoti, e Chierici, onde quotidianamente si recitassero in Choro l'hore

diurne,

diurne, & nelle ſolennità maggiori con le notturne con formarſene ſopra ciò varie leggi, capitoli, & decreti. Introdottione ſanta, & ſantamente continuata da gl'infraſcritti Reggenti ſtabilita che nel conſeglio intrauenero.

Odoardo Micheli Preuoſto.
Vittorio Lupo Miniſtro.
Claudio Bonaſi
Accurtio Corſini
Gio. Maria Rota
Michele Solza.
Nicolò Cornolto
Giorgio Mutio tutti Conſeglieri.
Giuſeppe Berteni
Gerolamo Leprini Rettore dell' Oratione
Franceſco Zanardi Teſor.

Dal libro impreſſo dell'arig. della Reſidenza.

1613 Sinodo Dioceſana prima di Gio. Emo Veſcouo di Bergamo con ogni decoro ſolennità, & concorſo celebrata. Con tal occaſione il Santo Corpo della Vergine, & Martire Maria Romana traſportato per opera di Gio. Roſolino noſtro Concittadino da Roma, & nella Chieſa depoſitato delle Capuccine con ſolenne pompa di Clero innumerabile Secolare, & Regolare, aſſiſtenza del Veſcouo, & publici Rappreſentanti ſù nella Chieſa di S. Aleſſandro della Croce traſportato oue pur con ogni decoro & veneratione in particolar altare ſi conſerua. *Vita di S. Maria Rom. d' Odoardo Micheli.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

3

1256 NON ſeguì hoggi l'inuentione, & tranſlatione de Corpi de glorioſi Santi Fermo Ruſtico, & Proculo ſenza l'accompagnamento d'euidentiſſimi miracoli. Era in Bergamo vna femina a tutti nota per nome Seluatica, che oppreſſa da ſpiriti infernali ne con funi, ne con catene ſi poteua fermare. Nel girar errante capitò la miſera, mà felice a quel luogo oue nella Selua di Plozzano ſtauano naſcoſte le reliquie de predetti Santi, non ſi toſto quiui ſi poſe a ſedere, che per diuina virtù reſtò immediatamente libera da ogni veſſatione, & ciò ſù mottiuo di ritrouar que' Santi Corpi, come ſopra ſi diſſe. Nel tranſferirli ancora ſi notorno le marauiglie del Cielo, che poſta l'arca ſopra vn carro tirato da due ſoli Boui, & laſciati queſti ſenza guida la tirorno come foſſe leggieriſſimo legno, & andorno da ſe ſteſſo a fermarſi oue era già il tempio di Pale. *Celeſt. p. 2. volume p. lib. 10. Vinea Berg. p. 1. cap. 30.*

1597 Delle ſegnalate gratie conceſſe a ſuoi deuoti dalla Vergine Santiſſima di Reggio entrò hoggi a parte Maria Reuſi ò Ronbi da Vertoua, che oppreſſa per maleficio da Dianoli nella ſteſſa ſera delle ſue nozze con Giuſeppe Giſmini, ſei anni continui ſi conobbe preda dell'Inferno. Eſſorcizata in queſto meſe dal Preuoſto di Gandino hebbe in viſione, che viſitando la Madonna di Reggio ſarebbe rimaſta libera. Andò a Reggio, & mentre

mentre hoggi nella Chiesa della Vergine si communicaua, vidde chiaramente picciol fanciullo vestito di bianco, che li teneua la mano sopra il capo, & li disse, che quello sarebbe stato l'vltimo giorno de suoi supplicij, & fù così che auanti l'Altare della Madonna dopò esser stata alquanto tramortita fù perfettamente da maligni spiriti liberata apparsali visibilmente la stessa Vergine Maria in sua certa consolatione. *Rel. della Madonna di Reggio d' Alfonso Isachi p. 4. cap. 8. num. 6. Veridico Rac. de mir. della Madonna di Reggio 1666. par. 3. Nota che l'Autore di questo libro fù il P. Fulgentio Vualdo Agostin. Osserv.*

Soggetti insigni per dignità lettere, & Armi.

4

1672 NElla famosa Abbadia di Vallombrosa, che dà la denominatione alla Congregatione de Monaci di questo titolo nella Toscana riposta dopò trè settimane d'infermità, che pareua senza pericolo, spirò hoggi l'anima per darla a Dio Camillo della Torre stato Generale di detta Congregatione, & vltimamente Abbate dell'Abbadia predetta. Nel giorno primo di Maggio dopò celebrata la Santa Messa, fù dal morbo assalito giorno per lui e nelle allegrezze, e nelle mestitie fatale essendo in detto l'anno 1667. stato assonto al Generalato. Morì armato de Santissimi Sagramenti, & il giorno seguente hebbe nella sua Chiesa la sepoltura. *Ex litteris.*

Priuilegi. Honori. Gratie.

5

1399 LA desolatione di Vertoua fatta da Guelfi l'anno decorso sotto li 10. Giugno reso haueua talmente quella misera Terra disabitata, che solo venticinque fuochi v'eran rimasti, ne modo v'era per la pouertà degl'habitanti di risabricarla. Quindi il Duca padrone ad instanza de medesimi concesse loro varie essentioni, rimettendogli le taglie, & altri debiti incorsi concedendoli gratia di leuar solo la metà del Sale consueto, & sostenere gl'aggrauij per la metà. Il tutto per anni cinque. *Celest. p. 1. lib. 5. cap. 35.*

1428 Martinengo hebbe hoggi dalla benignità del Prencipe Foscari la Ducale de suoi priuilegi con concessione di mero, e misto impero omnimoda giurisdittione, & potestà del coltello, & così de datij, pagando certa limitatione cioè quello si pagaua al tempo del Malatesta con la confermatione de statuti, & mercato con altre gratie, & immunità. *Ex priuileg. authent.*

1443 Dalla munificenza del Prencipe fur parimente hoggi confermati i priuilegi delle Terre di Volpino, Costa, & Corti con perdono a tutti i malfattori eccettuati i rubelli deuastatori di Scanzo, & Petrengo. Gratia, che poi di nuouo le fù sotto li 23. Decembre 1448. raffermata. *Reg. A. Ducal. C. P. 141. Reg. B. 48.*

Ordini

Ordini. Parti.

6

1509 REſa la Corona di Francia ſotto li 18. corrente padrona di Bergamo, & eſſendoſi molti Cittadini ben' affetti alla Veneta Republica aſſentati con publico proclama d'ordine regio tutti ſi richiamarno ſotto pena di ribellione, & ſeueriſſimi caſtighi. *Diario del Beretta.*

1575 In ordine al Calmedrio delle carni, che di quando in quando per moſtrar l'abbondanza, ò penuria della Città da noi ſi pone, & in ordine alle prouigioni neceſſarie di carni fù hoggi ſtabilito, che i Macelli di Città ammazzaſſero dodici manzi per ſettimana, & ciò dalla Paſcha fino al Settembre, quelli di Borgo S. Leonardo ſette, quelli di Pignolo vno, quelli di Borgo S. Antonio, & Palazzo quattro, & il macello di Borgo Canale venticinque per tutto il tempo predetto. Dal Settembre al Nouembre, in cui ſi mangiano caſtrati, s'ammazzaſſero di queſti quel numero, che fuſſe da Giudici ſtabilito, & dal Nouembre al Carneuale il doppio; cioè le Beccarie di Città venti quattro manzi per ſettimana, di Borgo S. Leonardo quattordici &c. *Ex lib. Conſil. 1575.*

1579 Gl' ordini, & conſtitutioni della Città di Bergamo per la riforma del medicare, & compor medicine con diuieto alli non Fiſici d'eſſercitar tal profeſſione ſe non dentro i termini limitati, così à Speciali di comporre medicamenti da ſe medeſimi con altre leggi, & determinationi nel medeſimo propoſito, ſendo ſtati in deciotto capitoli riſtretti preſentati dal Nontio Ercole Faſso à ſua Serenità per la confermatione furno hoggi con decreto del Collegio per auttorità datali dal Senato pienamente approuati. *Reg. M. Ducal. Canc. Prat. 20. Dal libro impreſſo.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

7

1573 IL Conte di Sauoia entrato alli 30. Marzo in Bergamaſca ſi portò hoggi con dodici milla perſone alla terra di Gorlago, che tutta ſaccheggiò, & diſtruſſe quiui ancora trè giorni, & trè notti continue dimorando *Celeſt. p. 1. lib. 5. cap. 16. Brembati M. S.*

1407 Molti Guelfi delle Montagne di Bergamo andorno al luogo di Fontana dal Monte S. Vigilio, & poſto fuoco alla caſa di Marchetto Fontana, lo ſteſſo Marchetto vccifero con due ſuoi figli, & due altre perſone, che tutti gettorno nelle fiamme, conduſſero via la nuora di Marchetti, ferirno vn' altro, che poi anco morì, & dopò infinità di mali rubborno quattordeci beſtie bouine, che conduſſero verſo Ponteronica. *Caſtello.*

Caſi Tragici, ò di Giuſtitia.

8

1626 FV caſo non meno di Giuſtitia, che tragico quello hoggi ſucceſſe nella perſona di Gio. Antonio Borella vccifo vicino alla porta di S. Vicenzo alle 11. hore ſendoli ſtata con vn colpo quaſi affatto troncato la gamba dritta, indi con moltiplicate

ferite nella gola mandato frà morti ſenza poter parlare, come vn ſuo ſeruo vi reſtò parimente ferito, & fù anco effetto di Giuſtitia hauendo Gio. Antonio ammazzato di propria mano ſette perſone, frà quali ſuo fratello Gabriele, & vn ſuo nipote figlio di Franceſco pur fratello ſuo. *Diar. di Domenico Martinoni.*

1633 Sopra la piazza publica di Bergamo hoggi ſi vidde con forme improprie, & iniqui mottiui archibugiato Latino Aleſſandri gentil' huomo della patria per accidental caſo hieri ſucceſſo. In giuocando al pallone in Cittadella portò l'accidente, che daſſe vn calcio ad vn cane, che gli s'attrauerſaua frà piedi. Il padrone del cane, ch' era vn' officiale ſoldato ſi portò ſdegnato al gentil' huomo, & lo percoſſe in faccia; onde queſti affrontato corſe oue teneua il mantello, & poſto mano ad vna piſtola procurò vccidere l'affrontatore. Fù impedito Latino, & in vn tratto ſouragionti i Birri reſtò prigione, & ſubito da Rettori ch' eran preſenti al fatto venne condannato alla morte. Tutta la Città ſi cómoſſe, ſù conuocato conſeglio, & fatte a' Rettori valide proteſte, mà queſti ſempre più oſtinati non vollero recedere dalla ſentenza, ne men conceder il tempo, ne priuilegi preſiſſo. Così l'infelice Aleſſandri all' aprirſi del giorno vſcì di vita, & benche detti Rettori foſſero dal Prencipe richiamati, & priuati del gouerno non però reſuſcitò l'eſtinto, ne rimaſe la Giuſtitia ſodisfatta. *Ex lib. Conſil. 1633.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

9

1663 GRandine terribile in Bergamaſca, che quanto toccò tanto diſtruſſe non laſciandoui orma di verdura à Martinengo, Ghiſalba, Cologno, Vrgnano, Pognano, Boltiero, Spirano, Ciſerano, & vicine terre, calculandoſi il danno nel Territorio di Cologno ſolo per le ſete, ſtante la diſtruttione de Mori, & Gelſi per più di quindici milla ſcudi. *Diar. part.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

10

1027 NEL ritorno da Roma già coronato Imperadore Corrado dal Sommo Pontefice Benedetto Ottauo, dopò fatto in Rauenna al Veſcouo noſtro Ambrogio il priuilegio ſotto li 22. Aprile rammentato hoggi di paſſaggio per Alemagna entrò in Bergamo accolto con ſtraordinaria pompa, & ſolennità, & dal predetto Veſcouo di Rauenna ſin' à Bergomo accompagnato, & ſeruito. Poco ſi fermò, che viſitate le Chieſe di S. Aleſſandro maggiore, & S. Grata intra vites verſo Germania s'incaminò. *Vinea Peregr. p. 1. cap. 24. Cel. p. 2. lib. 18. cap. 4. Calend. perpet. Bonetti.*

MAGGIO XXII.

Antichità.

1

I Crepuſcoli matutini hoggi cominciano à comparire à hore ſei m. 44. la naſcita del Sole ſarà à hore 9. m. 6. ſi trouarà alla metà del viaggio à hore 16. m. 33. & la notte ſarà à mezzo il corſo à hore 4. m. 33. *Ex Calend. Berg.*

Due Tempij hauea Ercole nella noſtra patria l'vno alla parte Orientale della Città, l'altro nel Borgo San Leonardo. Hoggi ſe gli faceuano i ſagrificij con la teſta ſcoperta, & ſe gl' offeriua vn Toro. Nel mangiar le carni immolate ciaſchuno ſedeua, ne ſi permetteua alle donne l'intrauenirui. *Cel. p. 1. lib. 1. cap. 18. Diario del Girardi.*

Mutatione di dominio eccleſiaſtico, ò laicale.

2

337 LAſciò in queſto giorno il magno Conſtantino con la vita l'Imperio, Imperadore veramente Magno, & d'eterni priuilegi ben degno, non tanto per le grandi, & molte vittorie hebbe de nemici, ò per l'eroiche imprese da lui fatte in tempo di pace, quanto per i ſuoi lodeuoliſſimi coſtumi, & chriſtiane virtù. Lo pianſe à guiſa di Padre la noſtra patria, e tutto l'impero il cui gouerno per diuiſione di Conſtantino ſi partì in trè ſuoi figli, Coſtantino, Coſtanzo, e Coſtante toccato Bergamo con tutta l'Italia, & altre Prouincie à queſt' vltimo, che n'intrapreſe dopo la morte del Padre l'amminiſtratione. *Baron. ann. 337.*

Edificij Sagri, e Profani.

3

617 ALLA Santa Vergine, & Martire Giulia, di cui hoggi Chieſa Santa fà memoria, la Regina Teodolinda moglie d'Agiulfo Rè de Longobardi, conſtruer fece nel diſtretto di Bonate di ſotto deuoto Oratorio, che per molto tempo fù in veneratione grande tenuto. Corre traditione, che la medeſima S. Giulia quì per alcun tempo habitaſſe, onde poi in ſua memoria vi foſſe l'Oratorio eretto, mà ciò non può eſſere, che S. Giulia mai fù in Italia, mà dall' Africa traſportata in Corſica quì fù martirizata. Ben vi fù S. Giulita, come ſotto li 16. Giugno con il figlio Quirico, à cui pure fù edificato altr Oratorio. *Vinea Berg. p. 2. cap. 10.*

1156 Depoſte hieri dal Veſcouo Gherardo l'Oſſa Beate de Santi Martiri Fermo, & Ruſtico, & di S. Proculo Veſcouo di Verona nel luogo, oue già era l'antico tempio di Pale, & oue ancor vedeuaſi qualche forma di tempio hoggi ſenza dimora il medeſimo Veſcouo determinò la conſtruttione di noua Chieſa ſotto l'inuocatione di detti Santi, & ne benedì la prima pietra ſucceſſiuamente edificata, & in eſſa ripoſta l'arca de Santi Corpi, à cui poſcia fù aggionto vn Monaſtero di Monache Benedettine, che quì dimororno fino all' anno

1575. in cui per ordine di S. Carlo Borromeo Legato à lattere fur in San Benedetto di Borgo S. Leonardo condotte, & que' Santi Corpi nella Catedrale trasferiti. *Celest. p.2. lib.10.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

4

LA Chiesa Parochiale di Cene posta nella Pieue di Nembro con il titolo di San Zenone rammemora ne' Diuini Officij d'hoggi la sua dedicatione, è riposta in eminente sito in vaghissima prospettiua vicino al fumicello Doppia. Mostra all' Altar Maggiore vn degno tabernacolo di marmi mischi con picciole statue indorate. Hà due altri Altari laterali al maggiore, & con due porte, l'vna à mezzo giorno, l'altra à sera separa l'ingresso degl' huomini da quello delle Donne. V'è la Compagnia de Discipliní sotto il Confalone di Santa Maria Maddalena, e predica festiua la Quaresima, & nella terra è eretto il Pio Luogo della Misericordia per li poueri, come pur nel distretto stà l'Oratorio di S.

la Cura è Beneficio, e sono l'anime circa 560. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

755 Li Veronesi saputo esser i Corpi di Santi Martiri, Fermo, & Rustico in Capre, iui dall' Africa li 5. Decembre 576. trasferiti, & trouandosi da estrema siccità, & pestilenza trauagliati con ferma speranza da vedersi da Dio per loro intercessione soccorsi inuiati colà Ambasciadori fecero di que' beati depositi la compra. Hoggi seguì de Santi Corpi la translatione, accolti da Veronesi con ogni dimostratione di giubilo, & veneratione, & nella tomba di S. Proculo Vescouo già de Santi Martiri domestico, & famigliare decentemente collocati *Cel. p.2. lib.10. Hist. di Verona.*

1606 Per timore dell' interdetto Pontificio publicato dal Papa contro la Veneta Republica, e suoi Stati, hoggi, & seguenti trè giorni partirno da Bergamo, & da tutto il Veneto Dominio li Religiosi Capuccini, & molti altri trasferendosi in alieni Stati con gran rammarico de Popoli, & dispiacere vniuersale, restando così abbandonati circa 70. Monasteri, che i Capuccini teneuano nel Veneto Impero. Non arriuò però tal' assenza all' anno, perche aggiustate le discrepanze tornò ogni cosa nello stato primiero. *Mem. di Franc. Bazis.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

5

1526 GIorno della Pentecoste sempre celebre, & memorando alla Città di Brescia, in cui la Vergine Santissima delle Gratie con replicati mouimenti, & prodigiosi gesti chiamò la veneratione di tutta la Città. De miracoli quiui oprati da Dio decantano le grandezze molti nostri compatriotti frà gl' altri vna gentildonna Bergamasca nel 1631. coseguito per intercessione di Maria vn figlio maschio frà pochi giorni lo vidde miseramente estinto. Data ne pianti, & singhiozzi prese il morto figlio, & lo portò auanti vn' Imagine di detta Vergine delle Gratie, &

con

con tante ſuppliche, & feruori lo ſcongiurò, che lo vidde prodigioſamente aprir gl' occhi, & ripigliar nouella vita. Sciolſe poi il voto in Breſcia, offrendo vn Bambino d'argento della grandezza del già defonto, & due veſti noue teſſute d'oro. Così vn Giouine di Valle Seriana di ſedici anni nato cieco all' vdir le gratie conceſſe da queſta Vergine l'anno 1633. ſi fece à Breſcia condurre. Vdì la Meſſa nella Capella della Madonna, qual finita cominciò à gridare miracoli, miracoli, che vedo beniſſimo, & ringratiando il Cielo tornò da ſe ſteſſo à caſa con piena marauiglia di tutti. Sono taciuti i nomi, perche non furno nel libro de miracoli di queſta Santiſſima Vergine eſpreſſi. *Ceſare Gurſago nel lib. de miracoli della Madonna delle Gratie di Breſcia.*

1651 Nuouo prodigio accrebbe la deuotione de Popoli verſo l'imagine del buon Gieſù vicina alle Gratie, mentre in tẽpo fieriſſimo da ſe medeſima tutta ſi diſcoprì, coſa che difficilmente riuſciua etiandio col mezzo d'humano aiuto, & diſcoperta racchettò in vn ſubito l'agitatione dell' aria. *Mem. del Conuento delle Gratie.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & Armi.

6

1078 ATtone primo Veſcouo di Bergamo della Fameglia Vimercati, che Sozza anco ſi dice gouernò in tempi infeliciſſimi la Patria noſtra, quando trionfando la Simonia pur egli ſeppe tenerla lontana. Si ſpoglio de beni paterni, & hereditarij per arricchirne la ſua Chieſa, come ſotto li 19. Agoſto 1072. Viſſe buono frà cattiui, & Santo frà gl' empij, & hoggi dopò deciotto anni di Veſcouato terminò il corſo de ſuoi giorni. *Celeſt. p. 2. lib. 18. cap. 6. Vinea Berg. p. 1. cap. 26. mà la Vigna lo fà Milaneſe, benche in realtà Bergamaſco foſſe, come proua il Celeſtino.*

Priuilegi. Honori. Gratie.

7

1434 ALLE richieſte, & ſuppli- delle Valli Brembana, & Seriana inferiore, & ſuperiore, & di Gandino varie gratie le compartì hoggi il Prencipe, frà quali, che il Vicario loro paſſi venticinque anni d'età, non poſſa durare più d'vn' anno, & ſij ſottopoſto al Sindicato, che per diſgratia annegandoſi alcuno ne' fiumi non poſſa il Giudice de Maleficij di Bergamo caualcarui ſopra, mà il Rettore della Valle mandi le informationi à Bergamo, & annegandoſi per maleficio, il Podeſtà di Bergamo mandi chi le pare; che la reparatione delle ſtrade s'aſpetti a' Vicarij delle Valli, non al Giudice di Bergamo leuato, che quelli foſſero negligenti &c. *Reg. E Ducal. Canc. Præt.*

1477 Varij Capitoli furno da i due Oratori della Città Nicolino Conte Caleppio, & Ermachilde Don Suardi ſopra la regolatione della fiera al Prencipe preſentati per la confermatione. Concorſe il Prencipe in molti d'eſſi circa la giudicatura della fiera, emolumenti dell'Oſpitale, erettione delle Botteghe tende, e banche, manutentioni de Birri, & altri con varie limitationi, come nel Priuilegio. *Reg. D. Ducal. Canc. Præt. 269.*

Or-

Ordini. Parti.

7

1520 ESsendo vscita parte del Conseglio di Dieci, che ne i banchi, officij, & Camere del Prencipe non si potesse dare, ò pigliare il Ducato di Venetia, cioè zecchino, & ongaro se non à ragione di lir.6.16.il Fiorino a lir.6.14.con Ducale d'hoggi fù ampliata questa limitatione anco in risguardo de Mercanti,& d'ogni altra persona sotto pena della perdita del dinaro. *Reg.H.Duc.Canc.Prat.52.*

1568 Si publicorno nuoui ordini contro gl' Eretici, che da esteri tribunali banditi hauessero posto piede nello Stato Veneto, che nel termine di quindici giorni hauessero à partire sotto pena di quattro anni di carcere, dopò la carcere d'vn perpetuo bando, & con taglia di mille lire à Captori. *Ex libro Ducal. Cinit.*

1610 Fur dalla Città col supposto beneplacito del Prencipe per molti capi regolati, moderati, & alterati gl'ordini della Prammatica, permettendosi gl'ori, & argenti ne pomi elzi, e pontali delle spade, & nelle cinture, & pendoni, le selpe di color negro, li passamani fin al numero di cinque sopra le vesti, li anneletti d'oro, ò argento, schietto, senza pendenti alle orecchie delle figlie nubili, li pastizzi ne conuiti, & li pignoli, & marzapani nelle torte &c. & dichiarando ne' giuochi delle carte la Barzetta, & il trenta, & quaranta, & che ne' giuochi non prohibiti non si possan giuocare più, che due scudi per volta &c. *Lib. Consil.1610.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

8

1378 I Gibellini, che sotto li 13. & 14. corrente hauenano tentato in vano il soccorso del Castello di S. Lorenzo accresciuti con mille, e sei cento Fanti di Brembilla dell' Isola di Riuiera, & Gera d'Adda sotto la condotta di Merino Cauaglier Sugrdi animosi deliberorno con nuouo tentatiuo procurare la liberatione, ma satij i Guelfi della lunghezza di quell' assedio pria dell' arriuo de Gibellini l'abbandonorno, & si posero in sicuro. *Celest.p.1.lib.5.cap.18. Castello.*

1393 Circà ducento Guelfi di Zonio, Sonzonio, Endenna, S. Pilligrino, e S. Gio. Bianco entrorno in questo giorno all' alba con armata mano nella Contrada detta la Castegnola, ma essendo quegl' habitanti fuggiti, eccetto vn marito, & vna moglie, che furno uccisi abbrucciorno da dieci case, & rubborno ducento cinquanta pecore con sessanta vacche, & molti mobili. *Castello.*

1405 Mille Gibellini della città, & distretto con li stipendiati di Martino Visconti si portorno su quello di Sorisele & Ponteranica & vi segorno le biade souragionti i Guelfi seguì fra loro sanguinosa zuffa onde molti dell' vna, & l'altra parte vi rimasero feriti. *Castello.*

1630 In Vil minore di Scalue successe perigliosa sollenatione, che hoggi colà capitati due fratelli del Podestà venuti da Bergamo benche con sedi della sanità alcuni di auttorità pro-

propria armati con bocche di fuoco nõ solo li discacciorno, mà data campana a maltello posero tutta la terra in tumulto, & chiusili prima in vna cassina poi nella prigione, donde vn altro carcerato liberorno con mille strapazzi, & ingiurie li caricorno, & inchiodate le porte dello stesso Podestà, & posteui le guardie star lo fecero per alcuni giorni serrato. Dopò fatta vna conuenticola cassorno gl'eletti deputati alla sanità, & creorno se stessi, dispensorno bollette con gridare la Valle di Scalue sottoposta à Brescia ciò con scandalo, mall' essempio, & terrore di tutti. *Raspa delle sentenze Pretorie.*

Tregue. Reconciliationi, Leghe.

1513 HOggi fù la pace, & lega frà la Corona di Francia, & la Veneta Republica stabilita per ordine del Prencipe, come sotto li 18. con general proclama publicata. Ciò seguì con ogni maggior pompa, & solennità di trombe, campane, & sbari essendosene fatte vniuersali allegrezze con ogni possibil dimostratione di giubilo. *Diario del Beretta.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

10

1404 PER lettere Ducali hieri cõparse, fur hoggi fatte in Bergamo solenni feste, & allegrezze con processioni, fuochi, suoni di trombe, & campane, & ciò per esser ricadura la Città di Piacenza nelle mani del Duca di Milano, che prima li era stata da Ottobone Terzi vsurpata. *Castello.*

1509 Al Pallauicini rimasto per il Rè di Francia Gouernatore in Bergamo fù hoggi per nome della Città recitata in S. Maria Maggiore elegante Oratione del Conte Trussardo Caleppio con viue espressioni d'ossequio, & altre speranze di glorie, & honori terminandosi la fontione con superbissima Musica, e publica allegrezza di tutti. *Diario del Beretta.*

1574 S'accese in Venetia il fuoco nelle Botteghe della fiera, che si faceua sopra la Piazza di S. Marco correndo le Feste dell' Ascensione, che recò di danno a' soli Mercanti Bergamaschi per più di cento milla ducati. *Effemer. di Costanzo Felici. Note M.S. di Pietro Bolis.*

MAGG. XXIII.

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

1

616 AGilulfo Rè de Longobardi, detto anco Agone, e nel Batesimo chiamato Paolo marito della pijssima Teodolinda dopò hauer regnato frà Longobardi, e nella nostra Patria venticinque anni in questo giorno fù conosciuto mortale. In quest' anno stesso si diede dalla religiosissima Teodolinda principio al famoso ponte d' Almenno, che nella piena d'acqua del 1493. come

che comincia *Ad bonorum tutelam* in cui non ſolo il Duce, & Veneta Republica fur alla Scommunica ſottopoſti, mà tutto il Dominio eſpreſſamẽte facendoſi mentione anco della Città noſtra di Bergamo interdetto. *Et ex nunc prout ex tunc Venetiarum, Paduanam, Veronenſem, Pergamenſem &c. ac quæ in illis ſunt Eccleſiam, & Monaſteria, ac religioſa, & pia loca quæcunque de eorundum fratrum conſilio præfata auctoritate eccleſiaſtico ſubijcimus interdicto &c. Odoric. Rain. in Annal. ecc. ann. 1483. Cipriam manente nell' Iſtorie.*

1645 Nella Caſa di Bergamo vennero i Capuccini vocali della Prouincia di Breſcia, per la celebration del loro Capitolo Prouinciale, in cui dopò l'elettione de Diffinitori procedendo i Capitolari à quella del Prouinciale confermorno nel poſto Fauſtino di Breſcia, che già la Prouincia gouernaua. *Ex Chronol. Capuccin.*

Prodigi di Natura. Moſtri, Preſagi.

3

1507 GIorno della Pentecoſte, in cui la mattina à buon' hora fù in aria viſto vn gran cerchio ſimile all' arco baleno, non oſtante fuſſe l'aria purgatiſſima, & ſeguirno indi venti, grandini, tuoni, e lampi, che continuorno quaſi tutto il meſe di Giugno. *Diar. del Martinoni.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

4

1496 NElla Caſa d'Andrea Rota poſta nella contrada di S. Giouanni dell' Oſpitale, vn' Imagine di Maria ſempre Vergine ſi conſeruaua, che viſibilmente hoggi da più, & più perſone fù viſta, & oſſeruata chiuder, & aprir gl' occhi più volte, onde tutta la Città concorſe à sì prodigioſo ſpettacolo, indi poi queſta Sagra Imagine con gran pompa, feſta, & ſolennità transferita nella Chieſa di S. Spirito de Cannonici Regolari. *M.S. del Bonetti.*

Soggetti celebri per pietà, è Santità.

5

1538 AMmirò hoggi l'Inghilterrã la ſanta morte di Giouanni Foreſti Concittadino noſtro Franceſcano Oſſeruãte, che preſa contro Arrigo VIII. la diſeſa della Romana Sede concitò contro di ſe lo ſdegno dell' empio Apoſtata, ch' alla morte lo ſentẽtiò appeſo cõ le braccia alla forca nel Campo Fabro di Londra, e ſotto appoſtogli lento fuoco cõ ſtẽtata morte ſù fatto Martire, per maggior diſprezzo, & irriſione della vera Fede gettata nello ſteſſo fuoco la famoſa Statua di legno rappreſentante il Saluatore, che nella Vuallia con gran concorſo di Popolo ſi veneraua. Con varij canti, e giuochi venne da gl' Eretici deriſa la morte di Giouanni glorioſa, & pregiata à gl' occhi di Dio, onde per Londra nel ſe-

guente giorno frà moltiſſimi cartelli in biaſimo del Martire affiſſi, queſto ſi leſſe.

Foreſtus Frater mendacij Pater,
Qui mortis auctor voluit eſſe ſuæ
Per ſummam impudentiam negauit
Euangelium,
Et Regem eſſe caput Eccleſiæ.

Fù Confeſſore della Cattolica Regina Cattarina moglie d'Arrigo, che come Padre ſempre lo venerò. *Nicol. Sander de Seliſm. Anglic. lib. 1. ann. 1538. Ex allegatione Domus de Foreſtis.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

901 LOdouico Imperadore, che ſotto li 25. Marzo haueua al Veſcouo di Bergamo i Priuilegi tutti confermato già fattigli da Preceſſori, Regi, & Prencipi, tutti hoggi in Vercelli le ratificò la donatione della Corte Morla, hor detta la Breda in Borgo Palazzo della Chieſa di Fara, di S. Michele, e di Cereto eſentando le Chieſe, Monaſteri, Oſpetali, Oratorij, Beni, & perſone Eccleſiaſtiche, da qual ſi voglia giuriſdittione, gabella, ò aggrauio laicale, e donando à S. Aleſſandro il Monaſtero di San Saluatore di Bergamo con ſue pertinenze, mobili, & immobili, ſotto pena à violanti queſto priuilegio di cento lire d'oro, che ſarebbero dieci milla ſcudi. *Cel. p. 2. lib. 16. & lib. 22. ne i priuilegi.*

Ordini, Parti.

7

1602 CON parte hoggi preſa nel Conſeglio di Pregadi in materia della prelatione de beni poſſeduti da Laici ſtabilito rimaſe non poteſſero gl'Eccleſiaſtici, Frati, Preti, Hoſpitali, Monache, Chieſe, & Luoghi Eccleſiaſtici ſotto qual ſi voglia pretetto di prelatione appropriarſi li beni da Laici poſſeduti, & ciò ne per ragione di prelatione, ne per conſolidatione di diretto, ne per eſtintione di linee di prime inueſtiture, ne per qual ſi voglia altra cauſa. *Dalla parte impreſſa in Venetia 1602.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

8

1378 NON hauendo potuto i Gibellini di hieri venir co' Guelfi alle mani, perche già queſti dall'aſſedio del Caſtello di S. Lorenzo partiti, ſcorrendo quelli le terre, & luoghi circonuicini ingombri d'ira, & furore, mandorno frà le fiamme in fumo le terre di Roetta, Honore, Titio, Sonaguaccio, Cerete alto, e baſſo, con buona parte di Cluſone, ammazzorno venti Guelfi, rubborno da mille Beſtie trà groſſe, & minute, & fecero infinità di mali. *Caſtello.*

1380 Groſſe truppe di Guelfi di Valle Brembana, Seriana, ò Camonica andorno à Caſnigo, & altre terre della Valle Gandino, oue con varie rapine, ladronecci, & incendij fecero alla fattione Gibellina moltiſſimi danni. *Brembati M. S.*

ittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

9

10 CON nuouo Ordine del Sereniſſimo per ſua Ducale preſſo ſi cominciò à creſcere il ſuffi-o, & la doue prima era di 7300. duti; s'accrebbe fino alli otto milla, ci ſette Sauij à queſto deputati nel ſeguente modo lo compartirno.

Alla Città ducati	4300
A Louere ducati	300
Al Piano ducati	940
Alle Valatte ducati	2460
A Scalue, Auerara, e Talie-gio	100

che in tutto ne rendono ottò milla, & ciò con dichiaratione di non recar in tal diuiſione pregiuditio alle ragioni di chi chi ſij, & ſenza derogare à priuilegi d'alcuno. *Cel. p. 1. lib. 9. c. 20.*

1630 Frà le terre del diſtretto di Bergamo, che ſottopoſte al flagello del cominciato contagio languiuano, Bonate di ſotto ſperimentò più acerbe le percoſſe, mentre fin al corrente giorno ſi numerorno 288 morti, e 308. quelle perſone, che ſoprauiueuano. *Hiſt. della Peſte 1630 del Ghirardelli.*

MAGG. XXIV.

Mutatione di dominio eccleſiaſtico, ò laicale.

1

626 DIeci anni tenne il Regno de Longobardi, & di Bergamo il dominio Adalualdo, figlio d' Agilulfo; & Teodolinda vltimamente diuenuto pazzo, & perciò inhabile al gouerno, creduto fù in vno dal Regno depoſto, & miſeramente ſcacciato. Arioualdo Ariano li ſucceſſe, che ſenza oprar coſa degnà di memoria dodici anni ſignoreggiò la noſtra Città. *Baron. ann. 626. Celeſt. p. 1. lib. 2. cap. 27.*

Edificij Sagri, ò Profani.

2

903 DIſtrutta, & deuaſtata da gl' Ongari la Città noſtra, il Santo Pontefice Adalberto conſeguito dal Rè Berengario il priuilegio di poterla reedificare come ſotto il titolo....., non tardò a por la mano alla glorioſa impreſa riſarcendo le mura, le torri, le porte, & propugnacoli d'eſſa, & riducendola in ſtato di fortezza. Con tal occaſione è credibile, che la doue l'antica Città s'eſtendeua fin alla Valle Breno, moſtrando ampiſſimi Borghi chiamati da Moiſe Mutio, il Fabriciano, il Pōpiliano, il Pretorio, & il Longula, eſſendo in queſte parti deſolata tutta, la riduceſſe il Santo Veſcouo ſopr'il

Colle, che risguarda l'Austro, oue di presente si vede; Quantunque poi anco dallo stato in cui la reedificò Adalberto fosse posteriormente mutilata, non comparendoui a nostri giorni la Contrada di S. Donato, che da S. Steffano s'allongaua verso sera sotto S. Grata, & di cui si fà mentione ne statuti del Rè di Boemia l'anno 1331. *Celest. p. 2. vol. 2. lib. 16. Ital. Sacr. Vghel. tomo 4.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

CORre in questo giorno la dedicatione della Chiesa Parochiale di S. Steffano posta nella Terra del medesimo nome, & pieue di Telgate, che hà il Choro ben istoriato da Christofforo Baschenis Auerara in rappresentatione delle attioni del Santo Proto Martire. Tiene quattro Altari con le consuete Scuole, & nella sua Cura e la Chiesa campestre di S. Pietro di Cicola con due Altari, vno de quali è dedicato alla Santiss. Vergine, che quì si è manifestata in varij tempi miracolosa. In S. Steffano è la Misericordia per li Poueri è Cura di titolo, è vi sono anime 380. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1540 Hoggi fù nel Vescouato eretta, & instituita la Scuola ò Confraternità del Santiss. Sagramento della Catedrale Matrice di tutte le altre Scuole con l'Indulgenze, & Stationi da Paolo III. concesse, & furno in essa con tal occasione li susseguenti personaggi descritti.

Pietro Lippomano Vescouo,
Aluigi Lippomano Vescouo Coadiutore. Vicario Episcopale.
M. Antonio del Tollo Archidiac.
Giulio Caleppio Conte Prepositto.
Bianco Bongo Canonico.
Gio. Gerolamo Albano Dot.
Pietro Passo Dot.
Gio. Pietro Coreggi Dott.
Giouanni Olmo Medico.
Gio. Maria Rota Dott.
Antonio Salense,
Nicolò Pessina.
Marco Beretta.

Diario di Marco Andrea Beretta.

1554 Dalla pietà di Giulio Papa III. fù reintegrato, & riposto nel possesso del suo Vescouato di Bergamo Vittore Soranzo, da cui era stato sospeso come sotto li 22. Giugno 1552., venendoli dal medemo Pontefice in Assistente assegnato Consigliere, Vicario, & Coadiutore per le cose spirituali Giulio Agosti nostro Cittadino Dottore, & Canonico di Camerino con la prouigione di ducento scudi d'oro sopra i redditi della mensa Episcopale, & ordinando al clero tutto, & popolo di Bergamo di riceuere il predetto Vittore, come loro vero, & legitimo Pastore. *Ex lib. mandat. ex licent. Episc. Italia Sacra Vghelli tomo 4.*

Soggetti insigni per dignità lettere, & armi.

4

1667 NEll' auge maggiore delle sue glorie, & nell'oriente de suoi progressi, trouò doloroso l'occaso Lelio Marenzi, che nel feruore della guerra di Candia in età di venti sei anni, hoggi morì, Giouine valoroso fatto prima Alfiere di militia oltramonta-

montaua, indi Capitanio d'vna Compagnia di Leua ſenza dipendenza di Colonello veruno, che indefeſſo, & inſtãcabile nelle pugne ſenza mai dare, ò almeno pochiſſimo ripoſo alle membra, fù da medeſimi patimenti mandato per terra ſecche in sù'l fiorire quelle ſperanze, che ne prometteuano copioſa meſſe di trionfi. *Campidoglio de Guerrieri.*

Priuilegi. Honori. Gradi.

5

903 BErengario Rè d'Italia eſſendo ſtata la Citta noſtra da gl' Ongari diſtrutta à petitione d'Hildegardo Veſcouo, & Sigifredo Conte regij Conſeglieri trouandoſi in Monza con ſomma benignità conceſſe al noſtro Veſcono Adalberto il poter riſtorarla, rifabricarla, & fortificarla, ſoggettandola di più con il territorio tutto alla Veſcoual giuriſdittione, con farne alla Chieſa di S. Aleſſandro libera donatione, & confermarli quãto per l'adietro ſtato le foſſe da Rè, Imperadori, ò dalla ſua perſona donato, & con pena di lire d'oro à chi la moleſtaſſe. *Celeſt.p.2.lib.22.ne' priuilegi. Il medeſimo Celeſtino nel lib. 16. parlando di queſto priuilegio fatto da Berengario alla ſanta Chieſa di Bergamo lo pone alli 28. Giugno, mà la data del priuilegio, che dice Nono Calend. Iun.moſtra, che foſſe hoggi Vghel.*

1597 Ne' meriti ſublimi di Franceſco Conte Martinengo ammogliato con Beatrice Langoſca Marcheſe di Pianezza concorſe Carlo Emanuele Duca di Sauoia al conceder in feudo nobile, bigio, & titolo detto Marcheſato à Gaſparo Antonio primogenito di detto Franceſco, & Beattice, & morendo Gaſparo ſenza deſcendenza à Gerardo ſecondo genito, e deſcendenti nella linea prima maſculina, & mancando maſchi, anco alle femine, che ſuccedeſſero come più ampiamente dal real Chirografo di quell' Altezza. Titolo, che pur continua in queſta nobiliſſima Caſa con ſpecial decoro della Fameglia. *Vita del Conte Franceſco D. Antonio Lupis. Ex priuil.orig.*

Ordini. Parti.

6

1393 PER por freno à continui homicidij, furti, & robarie, che fra loro praticauano le parti Guelfa, & Gibellina, hoggi Galeazzo Conte di virtù, Signor di Bergamo ſtabilì ordini rigoroſi con obligar le Terre, & communi, oue ſi foſſer eſſeguiti gl' homicidij, & furti predetti al prender i malfattori, & conſegnarli in potere della Giuſtitia di Bergamo, ſotto pena quei Communi, che foſſero di dieci fuochi fino alli quindici di 200. fiorini d'applicarſi alla Camera, à quelli, che foſſero da quindici focolari fino alli venticinque di 400. fiorini, & à quelli, che foſſero da venticinque fino a qual ſi voglia numero di 800. Santa prouigione, mà con poco frutto. *Ex lib. Statut. 1392.in fine.*

1399 Per ordine di Giouanni Caſtiglione Vicario Generale del Duca; & delli Antiani della Citta furno eletti trecento de migliori Cittadini per la guardia delle noue porte di Bergamo, douendo à due, à due, ſtanti i ſoſpetti del Contaggio per due gior-

ni

ni personalmente guardarle. *Cel.p.1. lib.5. cap.36. Castello.*

1609 Antonio Maria Pallauicino per il Rè di Francia Gouernatore in Bergamo conuocati li Cittadini nella casa di Francesco Albano, oue teneua sua residenza, annontiò loro l'elettione da lui fatta de Conseglieri, & Antiani della Città per all' hora, che erano li susseguenti trenta.

Alessandro Coglioni Cau.
Co. Trussardo Caleppio.
Soccino Secco Cau.
Lucca Brembati Cau.
Leonardo Commenduno Cau.
Benedetto Gislandi Dott.
Girolamo Borella Dott.
Fermo Valle Dott.
Paolo Zanco Dott.
Lodoico Suardo Dott.
Gio. Francesco Suardo Dott.
Gerardo Sale Dott.
Galeazzo Colombo Dott.
Pompeo Adorazia Dott.
Bertolino Bagnati.
Christofforo Bresciani.
Michele Maldura Dott.
Francesco Albano.
Alessandro Terzi Dott.
Aurelio Solza.
Clemente Vertoua Dott.
Baldo Rosciati.
Pietro Riuola.
Benedetto Passi.
Giouanni Albano.
Guido Benaglij.
Gerolamo Agosti.
Battistino Rota.
Leonardino Marenzi.

Diar. di Marco Andreis Beretta.

1625 Non essendosi esseguiti mai gl' ordini Statutali al cap. 67. circa l'educatione de figli, & elettione d'vn Giurisconsulto Collegiato c'hauesse à leggere le ragioni ciuili, non ostante replicatamente raffermati sotto li 14. Decembre 1609. Finalmente in questo giorno la Città confermò decreto, ne conchiuse l'essecutione elletti trè Deputati per la formatione de gl' ordini opportuni, & successiuamente formati con essersi poi sotto li 6. Settembre eletto in publico Lettore Giacomo Carrara de Benagli Dottore con conueniente stipendio condotto per anni quattro, & libertà di confermarlo per altri due, con obligo di cominciar la lettura al Nouembre, & altri patti compresi ne' Capitoli, che poi anco di nuouo fur regolati nel 1629. Così si principiò quella lettura detta dell' Instituta, che pur hoggidì con tanto profitto de giouani và continuando. *Ex lib. cons.* 1625.

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

7

1378 S' condussero molti Gibellini di Brembilla à Bolgaro, oue con la solita inhumanità dieder fuoco alla terra, vccisero due Guelfi, & fecero di bestie grossa rapina. *Castello.*

Tregue. Reconciliationi. Leghe.

8

1126 PER causa d'alcune decime, & oblationi, che si faceuano alla Catedrale di S. Alessandro, nata differenza frà'l Vescouo Ambrogio, & Canonici, & perciò à questi posta dal Vescouo la pena dell' interdetto, fù fatto da Canonici ricorso alla

alla Santa Sede, hauendo di più il Veſcouo collocati nella loro Chieſa due Chierici in onta de Canonici, & li Canonici due altri contro il voler del Veſcouo. Determinò hoggi il Pontefice foſſe leuato l'interdetto poſto dal Veſcouo; li Chierici e per l'vna, e per l'altra parte reſtaſſero al ſeruigio della Chieſa, anzi pregò il Veſcouo, ch'in gratia de Canonici n'aggiongeſſe vn'altro. Quanto alle decime ordinò godeſſero ſenza oſtacolo tutte quelle, che gli eran ſtate ò dal Veſcouo, ò da preceſſori in valida forma conceſſe. Quanto alle oblationi foſſe in libertà del detto Veſcouo tenerle, ò donarle loro; & obligollo alla continuatione delle buone vſanze verſo i Canonici; con altre conditioni, gratie, & conceſſioni, che eſpreſſe ſi leggono nella Bolla. *Celeſt. p. 2 lib. 18. cap. 10. & lib. 22. Ex Arch. S. Alex.*

Caſi tragici, ò di Giuſtitia.

9

1672 FV hoggi in Rumano decapitata vna femina detta Giulia Zoppa, rea, conuinta, & confeſſa d'hauer ſoffocato appoſtatamente vn ſuo nato bambino, & nel letame ſepolto. Alli 22. del paſſato Marzo fù queſta creaturina nel detto letame ſcoperta da alcuni fanciulli, che giocauano, & portata la relatione alla Giuſtitia; Giulia dopò quattro giorni ſi preſentò perſonalmente al Podeſtà per ſcolparſi di tal misfatto, che da molti imputato li veniua. Fù perciò fatta viſitare, & trouata freſca di parto fù incarcerata. In molti conſtituti coraggioſamente negò, finalmente con tormenti confeſsò hauerla partorita morta, & indi alle minaccie di nuoui tormenti narrò la verità, che nata queſta creatura l'haueua battezzata, poi riuolta in vna camiſcia, poſta l'haueua fra'l pagliarizzo, & il letto, & indi nel letame ſepolta. Morì con gran raſſegnatione, & pentimento concorſi à tal ſpettacolo forastieri ſenza fine. *Diario mio.*

1674 In sù l'hora del Veſpro, eſſendo il Popolo congregato in Chieſa per la Feſta del *Corpus Domini*, ſcoccò dalle nubi repentino fulmine, che dopò hauer vcciſo sù'l Campanile il Sacriſta della Chieſa di Rota di dentro, detta San Gottardo in Valdimagnia, che ſuonaua, diſceſe in Chieſa, & gettò in pezzi vn banco, ſopra cui erano cinque huomini ſedenti, hauendo à queſti abbroſtolito le veſtimenta ſenz' altra offeſa, indi per la Chieſa ſcorrendo, ruppe varie altre coſe, abbruciando le veſti à molte femine, con terrore, & ſpauento indicibile di tutti. *Ex relat. f. d.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

10

1407 LI Malateſti, che ſotto li 18. corrente s'erano di varie terre del Bergamaſco impoſſeſſati, aſpirando al dominio della Città, inuiorno meſſaggieri à Bergamo, chiedendone da Suardi il poſſeſſo, con promeſſa di tenerla ſotto buona cuſtodia, & gouerno, come Gouernatori del Duca, conciliando la Pace fra' Cittadini, & caſtigando i malfattori. Fù la riſpoſta de Suardi non eſſer la Città in loro diſpoſitione, ma

tenerſi

tenerſi per il Duca, à cui hauerebbero participato la richieſta loro, & eſeguitone i ſentimenti. *Cel. p. 1. lib. 6. cap. 16.*

1505 Fù qualche penuria nella Patria di biade, onde hoggi fù venduto il frumento lir. 20. 10. la ſomma, & il miglio lir. 10. indi con publico proclama ſi promiſe ſoldi dieci per ſomma di donatiuo à chiunque hauеſſe condotto biade, oltre il prezzo, che n'hauerebbero cauato. *Diario del Beretta.*

1511 Per nome dell' Imperadore, Rè di Francia, & noue Cardinali aſſenti dalla Romana Corte doppo la publicatione ſeguita in Milano ſotto li 16. corrente, s'attaccorno in queſto giorno alla Cattedrale di Bergamo le citatorie contro Giulio II. Sommo Pontefice con l'intimatione del Concilio Piſano per le Calende di Settembre. *Diario del Beretta.*

1515 A Rodolfo Hal Capitano de gl' Alemani, fù per li ſuoi buoni diportamenti dalla Città donato vno ſtendardo con l'inſegne della Communità. *Celeſt. p. 1. lib. 9. cap. 8.*

MAGG. XXV.

Antichità.

1

SI laſcierà l'Alba vedere à Hore 6. M. 36. Il Sole viſiterà il noſtro Mondo nel punto delle Hore 9., peruenirà alla metà del ſuo corſo a Hore 16. M. 30., & haurem la mezza notte a Hore 4. M. 30. *Ex Calend. Berg.*

Frà Dei da noſtri antichi venerati era anco veuerata la Fortuna, che tempio haueua, & Altare vnitamente con Ginnone in puoca diſtanza dalla Città trouandoſi già vn pezzo di queſt'Altare preſſo la famiglia della Sale. Hoggi ſe gli faceua la feſta con l'oblatione d'incenſo, miele, papauero, e latte. *Celeſt. p. 1. lib. 1. cap. 15.*

Hoggi giorno di S. Vrbano conforme l'Eccleſiaſtico rito, è il termine della Primauera, & principio dell' Eſtà, benche diuerſamente ne ſcriuano gl'Aſtrologi. *Vedi li verſi ſotto li 22. Febraio.*

Mutatione di dominio eccleſiaſtico, ò laicale.

2

638 IN queſto giorno nuoua mutatione del Dominio di Bergamo, auenne che morto Arioualdo Rè de Longobardi, li fù hoggi dato in ſucceſſore Rotari pur Eretico Ariano, mà di gran prudenza, giuſtitia, & fortezza ne cui tempi ogni Città ſottopoſta due Veſcoui teneua, l'vno Cattolico, & l'altro Eretico Arriano, onde pur in Bergamo oltre Quintiano, che Veſcouo era ne principij di Rotari, & viſſe fino all'anno 644. altro Veſcouo Arriano vi dominaua, che però d' ordinario faceua ſua reſidenza in Fara di Gera d'Adda, & vi continuò fin al Santo Veſcouo Giouanni, che tutto l'Arrianiſmo diſtruſſe. *Baron. Ann. 638. Cel. p. 1. lib. 2. cap. 27. & p. 2.*

Edificij Sagri, e Profani.

3

1625 FIN dall'anno 1620. ſotto li 2. Giugno ridotte in clauſura le Monache Capuccine, la doue fin à queſto giorno s'erano ſeruite per li Diuini Officij di picciolo Oratorio con vn ſolo Altare, hoggi fù poſte le fondamenta per la fabrica della nuoua Chieſa transferitoſi perſonalmente il Veſcouo Federico Cornaro a far la Santa Cerimonia di metter la prima pietra, il che ſeguì con numeroſiſſimo concorſo di popolo, Quiui anco piantata la Santa Croce à cui doueua queſta Chieſa eſſer dedicata. *Dal lib. & mem. del Mon. delle Capucc.*

1631 In adempimento del voto della Città fatto li 28. Giugno 1630. hoggi con l'interuento di tutto il Clero Secolare, & Regolare, doppò ſolenne proceſſione cominciata alla Catedrale, ſi poſe da Gio. Battiſta Benaglio Archidiacono, & Vicario Capitolare per facoltà riceuuta da Gio. Battiſta Auguccio Nontio Apoſtolico in Venetia, la prima pietra per la fabrica della Chieſa votiua di S. Maria del Monte Santo, detto Monte S. Gio. in cui erano le ſeguenti parole intagliate.

B. M. V. M. S.
Ex voto Ciuitatis
Sauiente Lue
Petro Lauretano Prætore
Io. Antonio Zeno Præfecto
Io. Bapt. Benaleo Co. Archid. Vic. Gen.
Epiſc. Sede vacante

aſſiſtendoui i publici rappreſentanti co' Magiſtrati, & Popolo tutto. *Hiſt. della peſte del Ghirardelli.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

4

1554 PRomoſſa in publico Conſeglio da Bartolomeo Peregrino detto Bianchino auttore del famoſo libro della Vigna di Bergamo, la deuotione, & Culto verſo l'Apoſtolo S. Barnaba, che fondò nella noſtra Patria la Santa Fede, venne in queſto giorno la Città in deliberatione, & decreto non ſolo foſſe il giorno del Santo Apoſtolo frà le Ferie, mà la Chieſa di S. Lorenzino ſituata nella vicinanza d'Ante Scolis, ripigliaſſe l'antico ſuo titolo di S. Barnaba, & ogni anno ſi ſpendeſſero dieci lire imperiali de dinari della Communità per celebrare in eſſa Chieſa meſſe, & Diuini Officij il giorno del Santo, con ordine di ſuonar le campane la vigilia, & feſta, come ſi fà nell'altre ſolennità, nelle quali ſi fanno le conſuete oblationi. *Ex lib. Conſ.* 1554.

1575 Per implorare la protettione della Regina de Cieli, in preſeruatione della campagna da flagelli dell'aria, s'vnirno le Terre della Pieue di Verdello, che ſono Verdello maggiore, & minore, Oſio di ſopra, & di ſotto, Arcene, Boltiero, Ciſerano, Lurano, Pognano, Sabbio, Sforzatica, Mariano, Leuate, Brembate, Capriate, Grignano, e S. Gernaſio, & proceſſionalmente ſi portorno alla Madonna Santiſſima di Carauaggio, la di cui Appartitione correndo dimani hoggi ſe ne cominciano le Feſte. Erano perſone due milla

trà maſchi, & femine, con dodici Sacerdoti, che l'accompagnauano. Ciaſchuna Terra ſeco haueua oblationi da fare alla Madre di Dio di cera, oglio, & dinari, conforme la poſſibiltà di ciaſchuna. Arriuorno nell' hora appunto, che ſi danno li ſegni di Giubileo per l'apparitione ſudetta, reſtate molte perſone da ſpiriti maligni liberate, & indi il giorno ſeguente vdita la Santa Meſſa, tornati tutti à caſa di ſomma conſolatione ripieni. *In vna mem. M.S. di Pietro Carminati.*

Prodigi di natura, Moſtri, Preſagi.

5

Giorno di S. Vrbano da molti notato, & oſſeruato, penſando, che la ſerenità di queſto giorno ſij preſagio di fertilità, & copia di vino, & la pioggia di ſterilità, & inopia, *Alexicac. Brognoli tomo 2. diſp. 1. num. 225.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & Armi.

6

1398 ARighino Riuola celebre Duce, & valoroſo Eroe della fattione Guelfa, padrone di Caſtella, & per molti capi degno d'eterne memorie, trouandoſi in Milano con la carica di Podeſtà, già per anni cinque da lui amminiſtrata, preda rimaſe di morte. *Caſtello.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1643 PRomoſſo da Vrbano Papa VIII. all' Arciueſcouato di Benuenuto Gio. Battiſta Foppa figlio di Gio. Pauolo Cittadino noſtro, ſotto li 16. corrente per libera ceſſione à ſuo fauore del Cardinale F. Vincenzo Maculano, che n'era Paſtore in queſto giorno ne ſeguì per mano del medeſimo Cardinale, detto il Cardinale San Clemente, & nella Chieſa nuoua la Conſegratione, & ciò con l'aſſiſtenza di Monſignor Fachinetti già Nontio in Spagna, & Altieri Vicegerente. *Ex mem. Marci Antonij Foppæ.*

Ordini. Parti.

8

1509 PVblico proclama ſi fece per ordine del Pallauicini contro qualunque teneſſe, ò ſapeſſe, che altri teneſſe appreſſo di ſe alcuna parte de Rettori Curiali, & altri Officiali Veneti, & non ne faceſſe la denontia al Segretario del medemo Pallauicino preſiggendo il termine di due giorni a' Cittadini, & di quattro a' diſtruttali ſotto pene irremiſsibili di confiſcatione. Diede di più ordine detto Pallauicino, & deputò due Cittadini, che furno Gio. Albano, & Fermo della Valle Dottore per leuare la Statua di S. Marco, che ſtaua affiſſa al muro del Palazzo publico, & con eſſa quella di Franceſco Foſcari già Doge di Venetia. *Diario del Beretta.*

1591 Stabiliti pur hoggi furno, & publicati con auttorità del Senato da Cattarino Zeno Podeſtà, & Aloiſe Salo-

Digitized by Google

Salomon Capitanio le prouigioni, e gl' ordini fatti per il buon gouerno de beni, & entrate de Luoghi Pij del Territorio in quattordici Capitoli conſiſtenti in ciò, ſeguendo il già ſtabilito ſotto li 7. Febraio, indi ſeguendone euidentiſſimi frutti, & ſegnalatiſſimi beneficij. *Reg.M. Ducal.Canc. Prat.99.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

9

1378 LA fattione Gibellina dopò hauer hieri trè Guelfi mandato per terra, arſe hoggi gran parte della Terra di Commenduno, con morte, & prigionia di molti. *Caſtello.*

1405 Eſtone Viſconti figlio naturale di Bernabò già Signore di Bergamo poſe hoggi con molte genti intorno il campo, mà riuſcendogli difficile l'acquiſto della Terra, dopò cinque giorni con molto danno ſe ne partì. *Caſtello.*

1407 Gibellini al numero di 58. aſſaltorno certi Condottieri, che menauan biade verſo Seriate, & rubborno cinque caualli. Mà corſi i detti Condottieri alla Terra, chiamorno in difeſa li ſtipendiati del Luogo, che vſciti in Campagna, & attaccata co' Gibellini la zuffa, dodici n'vccíſero, & quattordici fecer prigione. *Caſtello.*

Caſi Tragici, ò di Giuſtitia.

10

1567 SOpra il Porto d'Almenno attrauerſauano il Brembo tredici perſone, due Capuccini, vn'Agoſtiniano, trè Preti ſecolari, quattro Laici, due Donne, & vn fanciullo in tempo, che groſſiſsimo il fiume riuſciua tal paſſaggio pericoloſiſsimo, quand' ecco nel mezzo dell' acque dall' impeto della corrente rotta la corda del porto, cominciò queſti à correr à miſura del corſo dell' onde, ſi che in breue que miſeri paſſaggieri ſi viddero l'vno doppo l'altro andar ſott' acqua, ſaluatiſi dalla morte ſolo il fanciullo, che fù sbalzato verſo la ripa, & vno di que Preti rimaſti, gl' altri tutti infelicemente affogati, trouatiſi poſcia dopò quattro giorni i loro cadaueri in varij luoghi, mà quaſi tutti rotti, e ſtracciati. *Mem. di Gio. Pietro Quarengo.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

11

1380 PAſsò hoggi per Bergamo il Duca di Bauiera, che verſo Roma andaua per aggiuſtar l'Antipapa Clemente con il vero Pontefice Vrbano VI. *Celeſt.1..lib.5.cap.19.*

1509 Partì pur da Bergamo dopò hauer gl' ordini detti di ſopra al tit. fatti publicare Antonio Maria Pallauicino, laſciandoſi per Podeſtà Bernardino Foligni Milaneſe. *Diar. Beretta.*

Ferie. Feſtiuità.

12

ALLe Chieſe Carmelitane tutte, Feſta di S. Maria Maddalena de Pazzi, con Indulgenza Plenaria.

all' Altare della Decollatione di San Gio. Battiſta, quella del Roſario, & della puriſsima Concettione di Maria Vergine, all' Altar del Roſario, che è Altare modernamente riformato con vaghe Pitture rappreſentanti li quindici Miſteri dipinti da Veneto ſtudioſo penello, & quella della Dottrina Chriſtiana. Quì ſi conſeruano alcune Sante Reliquie auttentiche, che ſono de Santi Pio, Caio, Caſsio, & Elena Martiri. Nel recinto della Parochia ſono trè altri Oratorij, cioè della Santiſsima Trinità, della Madonna di Loreto, & di S. Franceſco. E Cura di Ius patronato del Commune, & in queſta Terra è il Pio Luogo della Miſericotdia in ſuffragio de poueri, come pur ne' ſuoi contorni, così di Serina, & Luoghi vicini naſce argento, piombo, Rame, Tutia, Salnitro, Vitriolo, & Alume. Fù Chieſa anticamente chiamata Collegiata, & di vaſta, iuriſdittione annouerandoſi à lei ſoggette, oltre le Chieſe ſopra nominate queſte ſottoſcritte San Martino della Piazza, S. Antonio dell' Olmo, S. Bartolomeo de Branci, S. Pietro di Valleue, S. Maria di Toppolo, S. Giorgio, & S. Maria di Bordogna, S. Maria di Piazzolo, San Giacomo, di Piazza Torre, San Lorenzo di Valfondra, S. Giacomo, e Pietro di Bareſi, S. Aleſſandro di Spino, S. Giacomo di Somendena, Santa Maria d'Endena, e S. Maria di Grumello de Zanchi, l'anime di Doſſena ſono circa 500. *Somm. delle Chieſe del Marenzi. Ex inſtrum. offer. di Gherardo Zanchi. Ex rel. ſ. d.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

3

FEſta della Madonna Santiſsimā detta della Fontana di Carauaggio, per cui tanti, e tanti de noſtri compatriotti pratticorno in ſe ſteſse gl' eccesſi della Diuina Pietà, come in più giorni di queſt' effimeride ſi può vedere; & quali aggiongendo vn Gio. Antonio Polarolo da Caleppio, che morſicato da feroce cagna era dato per ſpedito, & con il ſolo aiuto di quella gran Signora ſi riſanò; Vn Franceſchino Zambelli d'anni 30. che per anni ſette hauendo portato le gambe vlcerate, & gonfie, trauagliato d'auantaggio da vna colera, che li ſcorreua per tutto il corpo, lauatoſi nel Sagro Fonte, ſubito ſi ricuperò; Vna figlia d'Auinatro Auinatri Nob. di Bergamo, che con grandiſsima piaga nel petto fin' all' interiora, correua alla morte, votata à queſta Madre delle Gratie ſi ritrouò fatta ſana; Vna Maddalena moglie di Gio. Battiſta Solza maleficiata con quattro legioni di Demonij adoſſo, che condotta alla Madonna di Carauaggio, & eſortiſata, libera rimaſe, e tanti altri, che legger ſi ponno nell' Iſtorie ſopra ciò ſtampate; Ben potremo dire ſij Maria della Patria noſtra ſingolar Protettrice, & de ſuoi habitanti particolar Auuocata. *Grand. della Mad. di Car. Calui lib. 2. cap. 4. 9. Hiſtoria di Paolo Morigia.*

Soggetti insigni per dignità lettere, & Armi.

4

1627 TErminò hoggi il corso de' suoi giorni Francesco Ambiuere, che nelle lettere humane emulando i massimi della Professione, creder si fece vn vero lume d'intelligenza per publico beneficio. Oltre la Patria n'ammirorno le virtù Nouara, & Milano, anzi il Mondo tutto ne' suoi dotti componimenti dalle Stampe vsciti. Era impiegato nella Sindicatura di Treuiglio, quando colto da febre maligna, & dato in Frenesia, senza esserui chi lo potesse impedire, si scagliò precipitoso in vn pozzo, oue miseramente finì, annegato la vita. *Scena lett. p. 1. ex relat. f. d.*

Priuilegi, Honori, Gradi.

5

1503 NELLA Vescoual Sede di Capo d'Istria rimasta per la morte di Giacomo Valaresco Nobile Veneto, vacante Alessandro VI. Sommo Pontefice hoggi dispose, & ripose Bartolomeo Assonica Cittadino di Bergamo, Prepositо della Cattedrale di S. Alessandro, che per venti sei anni continui ne tenne il gouerno, benche la maggior parte del tempo (à causa dell' incessanti guerre) in Bergamo dimorasse. *Ital. sacra Vghelli tomo 5. & nota, che Bernardino Faino, degno Istorico di Brescia, in vece di Bartolomeo Assonica pone Vescouo di Capo d'Istria, vn Bartolomeo di Seniga Bresciano, & ciò nel suo libro intitolato Cœlum Ecclesiæ, Brix. catal. 2. volendo, che in vece d'Arsonica s'habbi à dire à Seniga. Mà erra, hauendo in ciò contrarie e Bolle Pontificie, e Ducali del Prencipe, e parti della Città nostra, e publici instromenti, che chiaramente pongono in questi tempi Vescouo di Capo d'Istria il nostro Bartolomeo Arsonica, che tenne questa dignità fino all' anno 1529.*

Ordini, Parti.

6

1666 PER ordine di Francesco da Molin Inquisitor Generale sopra le camere di Terra Ferma, fu il proclama publicato per la regolatione delle monete ridotte à questo stato.

Le Doppie di Venetia, & Stampe	lir. 28
Le Doppie d'Italia	lir. 27.
Il Zecchino	lir. 16.
L'Ongaro, sultanino &c.	lir. 15. 10.

Tutto di giusto peso à Marco di Camera, & per il callo delle doppie per ogni grano soldi quattro, e mezzo, & de Zecchini, & Ongari soldi cinque.

Scudo di Venetia, Genoua, Fiorenza, e Milano	lir. 9. 12.
Ducato Venetiano	lir. 8. 10.
Ducato stampato di nuouo	lir. 6. 4.

Non stronzati, ne scarsi, come pur le monete d'oro non cerchiate, ne brocchettate, che s' intendono prohibite, & per vn mese fur permesse le seguenti al prezzo notato.

Parpagliole di Castione	sol. 1.
Parpagliole di Parma	sol. 3.
Parpagliole di Milano	sol. 3.
Carantano di Parma	lir. 1. 6.

Mezza

Mezza Paola lir. 1.4.
Paola intiera lir. 2.8.
Modanini di Modana lir. 1.16.
Filippi di Milano della Zecca Regia lir. 8.6.
Genouine buone lir. 11.6.

mà benche fussero queste per vn sol mese permesse, tuttauia si sono spese sempre ne' susseguenti tempi. *Dall' ordine impresso, & questa parte delle Monete dura anco l'anno presente* 1675.

Euenti di Gerra. Fatti d'Armi.

7

1378 HIeri da' Gibellini sotto la scorta di Giouanni d'Iseo fù in buona parte incenerita la Terra di Commenduno; hoggi si fece lo stesso con la Contrada di Desenzano, che fù parimente consignata alle fiamme. *Castello.*

1393 Seguì pure fra' Guelfi; & Gibellini nella Terra di Zonio sanguinosa scaramuccia, benche trè soli ve restassero estinti vno della fattione Gibellina, & due della parte Guelfa. *Castello.*

1509 Il Pallauicino hieri da Bergamo verso Brescia partito, lasciò nella Città nostra cinquanta lancie, & mille fanti per l'espugnatione della Capella, oue s'erano ritirati Marino, Giorgio Proueditore con alcuni altri. Così hoggi con l'artiglieria si cominciò à batter le mura per astringer i defensori alla presta resa. *Celest. p. 1. lib. 8. cap. 25*

Tregue. Reconciliationi Leghe.

8

1468 SI publicò la Pace frà la Veneta Republica, Rè di Napoli, Duca di Milano, Communità di Fiorenza, & confederati, onde se ne fecero publiche allegrezze per tutto il Dominio con fuochi luminari, campanne, artigliarie, processioni, & ogn' altra dimostratione di contentezza. *Reg. D. Ducal. Canc. Præt. 145.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

9

1564 FIN al raccolto stette il fru-
1565 mento di sotto alle lir. 20. la somma dopò il raccolto; & l'anno seguente sempre s'andò auanzando; il più però si vendesse in ambidue gl' anni, fù hoggi, che si vendette lir. 36. 10. la frumentata lir. 34. la segala lir. 15. & il miglio lir. 23. *Note de Mutij.*

MAGG. XXVII.

Antichità.

1

NELLA Terra d'Honore della Valle Seriana Superiore con particolar culto il dio Honore veneraro veniua, offrendoseli sagrificij con il capo scoperto, trahendo dal nome di que-

logia.

sto Nume la medesima Terra l'etimologia. *Celest. p.1. lib.1. cap.20.*

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

2

1328 MOrì hoggi Galeazzo Visconti Signor di Bergamo sotto Pistoia, onde Azzo fratello suo andato al Bauaro con l'esibitione di buona somma di dinari, la conferma ottenne del dominio di tutte le Città dal Padre possedute, così hebbe anco di Bergamo la Signoria con tal conditione del Bauaro concessegli di non innouare, ò permettere innouatione alcuna contro la Città in generale, ò alcun Cittadino in particolare, & di lasciarla co' suoi Rettori, & habitanti nello stato primiero. *Cel. p.1. lib.5. cap.3. Corio Hist. di Milano p.3.*

Edificij Sagri, ò Profani.

3

1614 SEguì hoggi la compra del Luogo di S. Martino per il costo de scudi 7400. fatto dalla Congrega di trè Luoghi Pij della Città, che sono Orfani, Orfane, & Conuertite, à fine di fabricarui la Chiesa, & Ospitio de poueri Orfanelli, essendo pria di ragione di Gio. Battista, & Alessandro fratelli Coglioni, detti Caspi, seguita la compra, subito si mise mano alla fabrica, construttaui la Chiesa, che di presente si vede sotto l'innocatione di S. Martino, & ampliata la Casa in lodeuol forma per l'habitatione di detti Orfani, che vi si nodriscono al numero di

Ex instrum. empt.

1653 La nuoua Campana maggiore della Città di mille, & più pesi di metallo, che sotto li 8. Decembre 1652. si fuse da Bartolomeo Pesenti fonditore Veronese da Bergamo oriondo. Hoggi con gran concorso di Popolo, & festa fù condotta, & tirata sopra la Torre maggiore della Communità. In essa oltre il nome del Fonditore, si legge l'infrascritto Distico assai leggiadro.

Conuoco, Sacro, Noto, Depello,
Concino, Ploro,
Arma, dies, horas, nubila, leta, rogos.

Diar. mio.

Attioni ecclesiastiche, ò di Religione.

4

CAdde in questo giorno la Consagratione della Chiesa Parochiale di S. Pietro di Scanzo posta sotto la Pieue di Nembro, che è Chiesa di titolo con trè Altari, & conserua nel maggiore le Reliquie de' Santi Aurelio, Agapito, Agricola, Magno, Filippo, & Martiano Martiri quì transferite sotto li 29. Ottobre 1662. & delle quali ogni anno la prima Domenica dopò li 28. di detto mese si rinouano le Feste. Nel Choro tiene vn quadro di dodici Apostoli con Christo, che porge le chiaui à San Pietro, opera d'Enea Salmezza, & delle belle fijno cadute dal suo penello. Nella Capella del Battisterio vedonsi trè quadri rappresentanti il Padre Eterno, lo Spirito Santo, & il Battesimo del Redentore assai stimati. Quì è la Predica festiua la Quaresima; Hà le consuete Confraternità,

Digitized by Google

nità, & nel distretto della Parochia chiude la Chiesa di S. Maria di Casale, già de Monaci Cistercienſi, ſondata dall' anno 1318. L'Abbatia, l'Oratorio della Santiſſima Trinità ragione della medeſima quello di S. Aleſſandro, & vna Chieſa ne' Boſchi, detta di S. Gio. Battiſta, di cui è traditione, che volendo Maeſtro Bernardo Marcheſi, muratore metter la Pietra ſagrata ſopra l'Altare, ne potendo per eſſer ſolo, & la pietra grande, inuocato l'aiuto del Santo Precurſore, queſto gli compariſſe, & gli porgeſſe ſoccorſo; ciò ſeguì circa l'anno 1400. Nella Terra, e il Luogo Pio della Miſericordia, & producono i ſuoi colli li celebratiſſimi moſcatelli, ſenza pari in delicatezza, come nel Monte ſuo naſce zelamina bianca, e giaila, terra ſigillata, o cimolia. Anime ſopra 400. *Somm. del Marenzi ex rel. fide digna offer. di Gherardo Zanchi.*

Così la Parochiale di Terzo nella Valle Cauallina ſotto la Pieue di Mologno, & ſotto il titolo de' Santi Bartolomeo, , & Michele; hoggi pure per antica traditione celebra le memorie della ſua Dedicatione. Era già cura di beneficio aſſai pingue, mà dalla f. m. di Siſto Papa IV. vnita al Monaſtero di San Pietro delle Monache Benedettine l'anno 1482. reſtò l'obligo del mantenere il Curato appreſſo le medeſime Monache, pria del vecchio Monaſtero, hor diſtrutto, & poi dell' altro nouellamente edificato. E Chieſa modernamente riſtorata con due ſoli Altari, il maggiore ſotto l'inuocatione de' Santi titolari, il minore di Maria Vergine; Sono in eſſa Reliquie de Glorioſi Prencipi de gl' Apoſtoli Pietro, & Paolo molto conſpicue. Nel recinto della Cura, e la Chieſa di San Pietro al Vecchio Monaſtero congionta, & regge anime non più di cento. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f.d.*

1495 Abbracciò hoggi la Città la protettione de Regolari contro Parochi, che impediuano à quelli i loro Santi impieghi nelle Prediche, Confeſſioni, Penitenze, impoſte, aſſiſtenza, a' teſtamenti, funerali, amminiſtratione de Sagramenti &c. & ne ſcriſſe in loro fauore, & ſuffragio al Prencipe, che fece ſopra ciò alla Santa Sede ricorſo. Indi ſeguendone pria con Ducale delli 18. Giugno, indi con Breue Papale 13. Luglio foſſero poi detti Regolari nell'antico poſſeſſo della loro libertà felicemente riposti. *Ex lib. conſil. 1495.*

Viſioni. Apparitioni. Miracoli.

5

1425 ERA Guardiano di San Francesco di Bergamo il Padre San Bernardino, quando in andando vicino al luogo delle Gratie, oue ſi fabricaua il ſuo Monaſtero ſeguito da gran moltitudine di gente ſitibonda d'vdire la Diuina Parola, & conoſcendo il Santo per la ſtagione calda, che molti di quei deuoti ardeuano di ſete, fece miracoloſamente ſcaturir vn fonte con cinque bocche in memoria delle cinque Piaghe di Chriſto, che ancor ſi vede vicino al Caſalmo gioueuole, & efficace à mille infermità. O come dicon alcuni, caduto il Santo in terra, laſciò nel leuarſi cin-

que bocche, come di cinque dita della mano, da' quali quest' acqua cominciò à scaturire. *Mario Must. Hist. Sagra di Berg. p. 2. Vite de Santi, & Beati del medesimo.*

Soggetti celebri per pietà, è Santità.

6

526 HOggi fra' fetori, & patimenti d' vn' indegna carcere, passò con la palma del Martirio alle mani il Sommo Pontefice Giouanni Primo di questo nome al Paradiso. A' suoi tempi con probabil congettura crediamo gouernasse la Chiesa di Bergamo il buon Vescouo Claudiano, di cui non teniamo di presente altro che il nome. Era la sua Effigie con quella d'altri Santi Vescoui nell' antica Catedrale di S. Alessandro dipinta; Vescouo nimicissimo dell'Arrianismo, onde à lui, & à gl' altri Vescoui d'Italia indrizzò pur in questo mese, & anno il Santo Papa dalla carcere lettera assai prolissa, animandolo alla difesa della Cattolica Religione, & distruttione dell' Arriana perfidia con quest' encomio cominciando l'Epistola.

Sapissimè multo iam experimento didici sanctum pietatis vestræ studium circa Religionem Christianam glorioſis crescere, & dilatare augmentis, & fides recta, quæ non solum me, sed omnes Domini Sacerdotes consolatur, & roboratur vestris in mentibus, & operibus per sacerdotale agnoscitur opus, & dilatatur, quapropter &c. Tom. 1. Concil. vet. edit. Baron. ann. 526. Primo Luigi Tarti Annali Sacri di Como dec. 1. lib. 7. 2. 96. Celest.

Priuilegi. Honori. Gratie.

7

1378 CON publico proclama fù fatto à tutti i malfattori, & rei d'homicidio, incendio, & rapina saluo condotto, per poter sicuramente dentro la Città habitare, escludendosi solo i rubelli, & i debitori della Camera, & taglie. *Castello.*

Ordini. Parti.

8

1479 PAssò parte nel maggior Conseglio, che per cagione de sospetti del Contaggio tutti indifferentemente Medici, Rettori di Scuola, Mantellati, e Seruidori, haueſſero come gl' altri ad assistere alla guardia delle porte. *Part. veter. Ciuit.*

1569 Perche le elettioni del Conseglio della Città con ogni sincerità si practicassero, fù hoggi posta, & presa la parte, che li Consiglieri pregati da alcuno, ò fatti pregare per hauere à qualche officio la balla fauoreuole fossero obligati sotto legame di Sagramento, à metter la balla nel bussolo della preghiera, che per tal fine si doueua introdurre con ordine, che trouandosi in tal bussolo il quinto delle balle, il ballottato sij non solo licentiato, mà priuo per vn' anno di ogni officio, & beneficio della Città, & essendo le balle meno del quinto, s' intendano essere nel Bussolo del Nò. Et con diuieto sotto vincolo pur di Sagramento di poter metter le balle in tal bussolo, quando non sij stato pregato &c. & benche alli 10. Decembre 1572. fosse leuato l'obligo

del

Digitized by Google

del Sagramento può alli 31. detto ne fù fatta la dichiaratione, che tal' obligo durasse, quando alcuno col mezzo d'altri facesse pregare, e parlare a' Conseglieri per conseguir alcun' officio, mà s' intendesse leuato per chi pregasse da se medesimo. Salue nel rimanente le conditioni del decreto. *Ex lib. Consil. 1569. 1572.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

9

1267 BErgamaschi con il Popolo, Militia, & Caroccio si portorno in questo giorno al soccorso de' Milanesi, che sotto li 15. corrente erano vsciti contro Paueſi. *Corio Hist. di Milano p. 2.*

1398 Fiera scaramuzza hoggi seguita nel Campo Sereſe, Territorio di Calolcio, e Vercurago frà quelli d'Olginate, & adherenti per vna parte, & quelli della Valle S. Martino, & Imania Guelfi, per l'altra restandone di questi trè morti, & vno de Gibellini. *Celest. Cast.*

1404 Così dopò sei anni in questo medesimo giorno grosse compagnie di Guelfi scortate da Giouanni Vignati Sig. di Lodi con mille cinque cento armati abbruciorno le Contrade di Prada longa, & Cornale, & non ostante l'hauer promessa la vita à vicino cinquanta persone, huomini, donne, & fanciulli, che s'erano in vna Torre rinchiusi, à pena vscite le mandorno tutte barbaramente fra' morti. *Castello.*

1509 La Capella hieri attaccata da' Francesi non hauendo forze per mantenersi, capitolò la resa, che fù con questo patto da' vincitori riceuuta, che soli restassero prigioni il Proueditor Giorgio, & altri Venetiani, se vi fossero del rimanente tutti liberi. *Cel. p. 1. lib. 8. cap. 25.*

Casi tragici, ò di Giustitia

10

1581 SErena Auogadri maritata in vn tale delli Arrigoni, vedendo il marito da trè suoi nemici assalito, che con spade, & daghe procurauano dargli la morte, coraggiosa entrata in casa, diede di mano ad vn' arcabugio, & scaricatelo, distese per terra morto vno delli trè aggressori del marito; ne di ciò contenta presa vna spada, si cacciò in mezzo, qual fiera Leonessa, & con vna stoccata ad vn' altro trafisse i fianchi, onde poi se ne morì, che perciò il terzo datosi à fuggire; lasciò l'Arrigoni libero, benche carico di molte ferite. *M. S. di Gio. P. Quarenghi.*

MAGG. XXVIII.

Antichità.

1

ESCE l'Alba ad imbiancar il Cielo à hore 6. m. 27. spunta il Sole ad illustrar il Mõdo à hore 8. m. 54. Risiede nell'alto à rimirar l'Vniuerso à hore 16. m. 27. & si ritira la notte nel suo centro à hore 4. m. 27. *Ex calend. Bergomi.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

2

1395 REligioſe non meno che degne di memoria, diremo l'eſequie fatte à Saluino di San Gallo Dottore di legge, che hoggi l'anima ſpirò con diuieto particolare, eſcluſe da' ſuoi funerali ogni laico, & mondano honore, onde veſtito dell' habito de' Frati Minori con il codice aperto ſopra il petto fù portato alla Chieſa di S. Franceſco. Erano portatori quattro Monaci Celeſtini, & quattro Franceſcani, & interuenne à queſt' eſequie tutto il Clero di Bergamo ſecolare, & regolare, accompagnato da quaranta torchie acceſe, che il religioſo mortorio accompagnauano. *Caſtello.*

1624 Eſtratti da Roma l'anno 1606. li due Corpi de' Santi Martiri Valentin, e Bonifacio, come per inſtrumento colà rogato da Paolo Spada alli 10. Decembre riconoſciuti dall' ordinario di Bergamo, & peruenuti alle mani di Gio. Agoſtino Paſſi Preuoſto della Cattedrale; queſti con generoſa liberalità ne fece dono alla Communità di Calcinate ſotto li 20. Marzo 1624. per lo che la terra diſpoſte le coſe neceſſarie hoggi terza feſta della Pentecoſte ne feſteggiò con gran pompa la ſolenniſſima translatione con concorſo non ſolo delle vicine, mà delle più remote Terre, come pur hoggidì d'ogn'anno nella terza Feſta di Pentecoſte ſe ne rinouano con muſiche, & Prediche le Sante memorie. *Ex mem. Calcin. Ex rel. ſ. d.*

1616 Hoggi Domenica frà l'ottaua dell' Aſcenſione l'Oſſa beate di S. Maſſimiano Martire, furno dalla Chieſa Prepoſiturale di Pignolo con deuotiſſima, & ſolenniſſima Proceſſione alla Chieſa di S. Maria Mater Domini delle Monache Domenicane transferite già per tal' effetto da Tomaſo Candido Venetiano alla Madre Elena Albana ſott.li 20. Ottob. 1654. donate, & al ſuo Procuratore Conte Gio. Antonio Suardi in Roma conſignate. *Ex inſtrumento Reliquiarum. Ex mem. monaſt.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

3

1586 NElla Chieſa campeſtre detta della Madonna di Stezano, cominciò à ſpiccare da vn pilaſtro auanti vn' Immagine di Maria Vergine acqua in tanta copia, che tal' hora era alta per terra quattro dita, ceſſando due, ò trè giorni, e poi tornando. Quiui hoggi à caſo furno lauati gl' occhi ad Angelica fanciulla figlia di Domenico Gauazzi, detto Duchetto, che per vn non sò, che natogli ſopra non poteua tenergli aperti, ne mirar l'aria, & miracoloſamente riſanò. Così aprendoſi, la porta ad infinite gratie conceſſe à diuerſe perſone, come dal proceſſo 29. Settembre, & 6. Nouembre di queſt' anno iſteſſo. *Celeſt. p. 2. lib. 37. M. S. Orig. & progreſſi della Madonna di Stezano impreſſi.*

Sog-

Soggetti insigni per dignità lettere, & armi.

4

1585 PAolo Lanci aſcritto al Collegio de' Medici della Patria l'anno 1556. per la compoſitione della famoſa Farmacopia di Bergamo, che vnitamente con Paolo Mapello compilò, & diede alle Stampe ſempre celebre, & memorando, in quẽſto giorno terminò il corſo di ſua vita mortale. *Scena letter. Ex mem. domus de Lanceis.*

1569 Vien hoggi notato il fine di quel Glorioſo Bernardo Taſſo, che quando ſcarſo di natiui fregi, non oſaſſe fra' celebri ſoggetti comparire, baſterebbe il dirlo Padre di quell'inſigne Torquato, che ne' propriſ faſti riẽpì l'vniuerſo d'ammiratione. Mà pur Bernardo ſi moſtrò con vn cumulo di virtù, & meriti degno Genitore d'vn tanto figlio, adoprato da' primi Prencipi d'Italia in rileuantiſſimi negotiati, che emulo del grand' Arioſto, compoſe, & ſtampò leggiadri, & nobili Poemi, oltre alcuni volumi di lettere, & altre opere del ſuo ſublime ingegno ben degne. Morì in Mantoua, eſſendo Gouernatore d'Hoſtilia, & frà noi viue, & viuerà ſempre il ſuo eccelſe nome. *Scena letter. Calui. Ex lib. breu. memor. ſcript.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

5

1449 ESentati i Popoli di Souere della giuriſdittione di Louere, & poſti ſotto Cluſone, pur quelli di Louere pretendeuano muouergli lite, & ridurgli all'antica obbedienza. Mà il Prencipe con ſua Ducale hoggi raffermò a' Souereſi l'eſentione, dichiarando eſſer mente publica, che il Commune, & huomini di Souere foſſero al Vicariato di Cluſone ſottopoſti non con quelli di Louere. *Reg. B. Ducal. Cane. Prat. 49.*

1474 Vigeſimo primo Generale degl' Humiliati, fù in queſto giorno eletto il Prepoſto di Galgario Guidotto Archidiaconi, che per dodici anni continui ne tenne il gouerno, abbandonando finalmente in Milano la vita. *Arnold. Duacenſ. in libro ligni Vitæ Ord. S. Bened.*

Ordini. Parti.

6

1555 IN queſti giorni la Città poſe varij ordini ſopra il valore delle monete Venetiane, & Foraſtiere, tariffandole come quì ſotto.

Zecchino	lir.	6.10.
Scudo di S. Marco	lir.	5.15.
Scudo del Sole	lir.	5.15.
Sauoiardo	lir.	1. 4.
Reale	lir.	10.
Mozzenigo	lir.	1. d.6
Scudo Italiano	lir.	5. 3.
Ongaro rodiotto	lir.	6. 6.
Sciotto, e Spagnolo	lir.	6. 6.
Ducato largo	lir.	6. 3.
Ducato Portogheſe	lir.	6. 1.
Nauerino, e Naueſelle	lir.	6. 1.
Tollero	lir.	4. 4.
Mezzo ſcudo Milaneſe	lir.	2. 15
Quarto di ſcudo	lir.	1. 7.d.6
Dinari Milaneſi da 36.	lir.	1.13.d.6
Teſtone da 27.	lir.	1. 5.

Ge-

Genouese, e Ferrarese	lir.	1. 9.
Mantouano, e Moresco	lir.	1. 9.
Marcello	lir.	10. d.6.
Dinari da Marchetti 4.	lir.	3. d.6.
Da marchetti 4. sol.	lir.	3. d.9
Gazette	lir.	1. d.9
Giulij vecchi	lir.	9. d.9
Bianchi vecchi	lir.	9.
Giulij noui	lir.	9.
Parpagliole	lir.	2. d.6
Paoli del Leone	lir.	14 d.6
Cornabò	lir.	7. d.6
Lupatelli	lir.	2. d.6

Note de Mutij.

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

7

1262 VNito l'Esercito di Bergamo, hieri inuiato al soccorso de' Milanesi con le genti di Milano concordemente si portarno all' assedio del Castello, hor Città di Vigeuano. *Corio Hist. di Milano p.2.*

1398 Si portorno i Coglioni co' Guelfi di Valle S. Martino, & Imania à tagliar le viti nel Territorio di Villa d'Adda, mà iui trouandosi vn Conteſtabile co'ſeſſanta baleſtrieri ſtipendiati per cuſtodire d'ordine publico quel poſto vnitoſi con molti di Villa diedero a' Guelfi predetti la caccia verſo Ciſano, & vccíſero trè di Valle Imania, & vn' altro fecero prigione, bottinando d'auantaggio quaranta beſtie bouine, che tutte in Villa d'Adda conduſſero. *Caſtella.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

8

1532 PER tutto l'anno fù il frumento aſſai baſſo di prezzo, & hoggi ſi vendette ſolo lir. 9. 8. la frumentata lir. 7. 8. la ſegala, lir. 5. 5. il miglio lir. 4. 10. & il più di tutto l'anno il frumento fù venduto lir. 12. 12. in vn mercato d'Aprile. *Note de Mutij.*

1586 In Villa di Serio cadè dal Cielo rouinoſo fulmine, che dato nel Campanile lo mandò in pezzi; Indi entrato in Chieſa rouinò la Capella grande con l'Ancona, ſolo intatto laſciando il Tabernacolo, in cui ſtaua il Santiſſimo Sagramento. *Memorie del Canoni*

1594 Per l'eſecutione della Prammatica fù affiſſa alla Loggia della Città vna caſſetta per riceuere le denontie ſegrete. Queſta fù imbrattata d'immonditie, & ſparſe contro gl' ordini carte infamatorie, onde poi la Città poſe di taglia cinquecento ducati à chi manifeſtaſſe i rei con rigoroſe pene a' malfattori *lib. 4. part. Ciuit.*

Digitized by Google

MAGG. XXIX.

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

1

712 ARiperto Rè de Longobardi, & Signor di Bergamo dopò otto anni di dominio, terminò in questo mese i suoi giorni. Fù poi limofiniero, & della Giustitia amadore. Li succesſe nel Regno Asprando huomo egregio, & di somma sapienza, ma poco tempo fù da' sudditi goduto, che frà pochi mesi gli abbandonò. *Baron. ann. 712.*

1301 Nate in Bergamo fiere sollevationi per quei Guelfi, che sotto li 29. corrente haueuan abbracciato il partito de Gibellini, & perciò temendosi sempre più di rouina maggiore, hoggi detti Gibellini per maggiormente fortificar la fattione, dar la padronanza di Bergamo à Matteo Visconti, onde per tal fine eletti alcuni Ambasciadori, li spedirno à Milano con efficaci instanze à Matteo, che veniſſe à prender della Patria la Signoria. *Corio Hist. di Milano p. 2. Celest. p. 1. lib. 4. cap. 20.*

Edificij Sagri, e Profani.

2

1559 VScì decreto dal maggior Conseglio in adempimẽto de' desiderij de publici rappresentanti che i rizzoli tutti delle strade di Bergamo fossero per maggior' ornamento, & commodo della Città fabricati con pietre rotonde, onde più ageuole riuscisse il camino, & più vaghe le contrade. Sopra di che furno eletti deputati, & indi all'opra posta la mano. *Ex lib. consil. 1559.*

Attioni ecclesiastiche, ò di Religione.

3

1495 NELLA Valle S. Martino è la Chiesa, & Cura di Monte Marenzo sotto il titolo, & inuocatione di S. Paolo Apostolo, che in questo giorno fù all'Altissimo consagrata. Hà riposta sopra la sommità del citato Monte da tutte le parti illuminata, & molto ben tenuta. E di rito Ambrogiano della Pieue di Brinio Dioc. di Milano, à cui stà sottoposto l'Oratorio di S. Margarita, & l'elettione del Parocho s'aspetta a' vicini del Luogo, che non passano il numero di *Ex rel. f. d.*

1500 Delle due Parochiali della Costa di Serina Pieue di Dossena quella dell'Ascensione, fù dall'altra separata l'anno 1493. per concessione d'Alessandro Papa VI. Indi dopò anni sette da Lorenzo Gabrieli Vescouo di Bergamo, correndo à punto il giorno d'hoggi Venerdì dopò l'Ascensione di Giesù Christo al Cielo consegrata con trè titoli se ne festeggiò la Dedicatione, cioè dell'Ascensione di Christo, Annontione di Maria, e S. Steffano Protomartire, onde anco communemente si chiama l'Ascensione, ò l'Ascensa della Costa à distintione dell'altra Parochiale, che

si chia-

si chiama de' Santi Lorenzo, & Ambrogio. Quì sono sei Altari, & in quello della Croce sono l'Imagini di San Bartolomeo, & S. Pietro Martiri di mano del Pace celebre Pittore. Oltre le consuete Confratrie tiene quelle della Concettione della Madonna di Loreto, & della Croce con le loro Indulgenze, & conseruasi in essa vna Reliquia Insigne de' Santi Innocenti; è Cura mercenaria de Vicini del Luogo, & l'anime non passano 170. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1611 Alla presenza del Vescouo Gio. Battista Milani fur assegnate, & disposte le Scuole della Dottrina Christiana della Città, & Territorio, essendosi per la Città, & Borghi numerate nouantatrè Scuole con vndici milla ottocento ventitrè discepoli, & operarij, & nella Diocesi quattrocento Scuole, con quaranta milla trà discepoli, & operarij. *M. S. & mem. di Gio. Paolo Bonetti.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

4

1586 FV data nel Monastero de Celestini di S. Nicola sepoltura ad vn tal Giacomo Bagis nel Borgo vicino di S. Cattarina habitante, mà fur tanti i rumori, strepiti, & fracassi, che in detto Conuento, & Chiesa dopò che vi fù sepolto di notte tempo s'vdirno, che sembraua andasse ogni cosa sotto sopra. Quindi i Monaci fecer risolutione dissotterarlo, & hoggi à punto ne vennero all' esecutione riponendolo in luogo non sagro, onde in vn subito tutti i rumori cessorno, & ogni cosa ritornò alla pristina quiete. *M. S. del Cantoni, & mem. del mon. de Celestini.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

5

1240 FIniscono hoggi le memorie della vita di Bartolomeo Bresciani celebre Dottore de Sagri Canoni, che fece le aggionte alle ghiose del Decreto nel modo, che hor habbiamo, & molte dispute compose sopra medemi decretali. Lo credono alcuni Bresciani di Patria, mà da più riscontri dobbiam dirlo della Fameglia Bresciani oriondo da Adrara. Ne solo sopra decreti compose Bartolomeo, mà scrisse ancora vn grosso volume d'epistole, & vna Cronica sopra le Città d'Italia, & in specie di Bergamo, & Brescia, il nome guadagnandosi d'vno de' primi Letterati de suoi tempi. *Suppl. Cron. lib. 13. an. 1240. Calend. perp. Bonet. Ex mem. Domus.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1438 VScì parte dal Senato, che tutti i banditi, ò proclamati, ò condannati da' Rettori di Terra ferma per homicidio puro seruendo, ò facendo per quattro anni seruire à proprie spese il Prencipe nel luogo, & modo, che gli fosse ordinato fossero liberi, & assoluti, ottenendo in quel mentre, che seruissero la Casa della pace. Et quelli d'homicidio pensato, ò per altro delitto seruendo come sopra, & hauendo la pa-

ce

ce potessero star in ogni luogo, tolto quella del delitto, eccettuando però i ribelli traditori, incendiarij, & principali rattori di donne, che non hauessero ipostato. *Reg. A. Ducal. Canc. Prat. 75.*

Ordini. Parti.

6

1484 CON publico proclama fi prohibì à qual fi voglia suddita del Dominio il portarfi senza special licenza alla giurisdittione del Duca di Milano sotto pena di frusta intorno à Piazza nuoua, ò di pagare lire cinquanta, & in oltre ad ogn' altra di venire dallo Stato di Milano nel Dominio Veneto sotto pena d'esser trattata come nemica, ne possa liberarsi senza taglia. *Reg. E. Ducal. Canc. Prat 90.*

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

7

1270 ESsendo i Milanesi con il loro Caroccio sotto la condotta di Nappo Torriano di nuouo, come l'anno passato, entrati a' danni di Lodegiani i Bergamaschi come buoni amici, & confederati, gli mandorno hoggi il soccorso delle loro genti. Onde in breue fù ridotta la Città di Lodi à pessimo partito. *Corio Hist. di Milan. p. 2. Villa noua Hist. di Lodi lib. 3.*

1428 Intesa dal Duca di Milano Filippo Maria essersi non solo la Valle Seriana, ma la Città stessa di Bergamo, & Territorio al Veneto Dominio soggettati, come sotto li 6. corrente comandò à Nicolò Piccinino suo Generale douesse con l'esercito tentarne la ricuperatione, che hoggi entrato in Bergamasca con ogni sorte di bellici apparati, & il Contado scorrendo ne risparmiò allettamenti, promesse, minaccie, & furori per ridur alla primiera obbedienza i Popoli, che sempre più alla Veneta Republica Fedeli ogni nemico colpo coraggiosamente ributtorno, fatti perciò preda della crudeltà del Piccinino, che tutto il Paese rabbiosamente deuastò. *Celest. p. 1. lib. 7. cap. 6.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

8

1527 AFlisse grandissima penuria, & general carestia, non solo la Patria nostra, ma l'Italia tutta, & in Bergamo fù il frumento venduto più di lir. 27. la somma, onde poi nel seguente mese crebbe di tanto, che il Sabbato dopò la Pentecoste, che fù alli 15. Giugno vn pane di frumento si vendeua due soldi, & non era più che otto oncie. *Celest. p. 1. lib. 9. cap. 16.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

9

1495 TALE in questi tempi era il prezzo delle carni per la corrente està à ragione di libra di 30. oncie.

Vitello	sol. 2. d. 8.
Castrato tedesco	sol. 2.
Castrato nostrano	sol. 1. d. 10.
Castrato tesino	sol. 1. d. 8.
Capretto	sol. 2. d. 8.
Agnello	sol. 2. d. 6.

Pecora tedesca	sol.	1.d.10.
Pecora nostrana, Arsina	sol.	1.d.6.
Porco	sol.	2.
Vitello muchetto	sol.	2.
Durnino con dente di latte	sol.	2.
Capra, e Becco	sol.	1.d.4.

Nel seguente Autunno fù calato à proportione due dinari per libra, come pur con poca variatione continuar si vidde gl' anni seguenti, come sotto li 18. Genaio 1499. *Ex lib. Consil.* 1495. *&c.*

1600 Per l'Anno Santo da Clemente Papa VIII. celebrato, furno tanti li Pellegrini, & forastieri in Roma concorsi, che al riferire d'vna relatione stampata con la vita del detto Pontefice l'anno 1622. dal Giunti in Venetia nel Solo Sagro Albergo della Trinità furno allogiati ducento, e settanta milla pellegrini, & ducento quarant' otto compagnie, nelle quali il numero delle persone era di cinquanta quattro milla, e seicento. Et soggiunge, che nelli alberghi notionali gran numero pure concorresse di Pellegrini, cioè dodici milla nel Francese, dieci milla nel Spagnuolo, otto milla nel Tedesco, quattro milla nel Portegheſe, trè milla nel Genouese &c. Così della nostra sola Patria di Bergamo fin' al giorno d'hoggi si trouò fossero in Roma quattro milla, e cento dieci persone finì l'anno, che passorno li sei milla. *Hist. de Giubelei d'Andrea Vettorelli p.3. Nota M.S. data dal Sig. Marc' Antonio Foppa.*

MAGG. XXX.

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

1

1301 MAtteo Visconti hierl da' Coglioni, & altri Gibellini inuitato al Dominio di Bergamo senza perder tempo, postosi col figlio Galeazzo con tutti i suoi prouisionati forastieri, & gran scielta di gente all'ordine, caualcò verso Bergamo. A tal nuoua intimoriti li Bonghi, Riuoli, & altri Guelfi fuggirno dalla Città, & il Visconti, entratoui ne prese la Signoria. *Celest. p. 1. lib. 4. cap. 20. Corio p. 2.*

Edificij Sagri, ò Profani.

2

1445 LA vecchia Chiesa di S. Maria di Rosate, mancando non meno di perfettione, che di venustà, & decoro conueniente all' honor di Dio, fù fatta deliberatione non tanto dalle Monache, quanto da Fedeli deuoti di rinouarla, ristorarla, & in miglior forma construerla, & edificarla. Così hoggi giorno, in cui la prima volta era stata all' Altissimo dedicata per l'anno 1417. vi si transferì il Vescouo Polidoro Foscari, & con le solite cerimonie, & sagri riti pose la prima Pietra per la nouella fabrica, che immediatamente si cominciò. *Vinea Berg. p.p. cap. 52.*

At-

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

1417 LA prima Chieſa di Roſate in memoria dell' Apparitione della Regina de Cieli in queſto giorno con il titolo di S. Maria delle Roſe fù dedicata. Mà non ſolo la prima Chieſa, mà anco la ſeconda, che l'anno 1445. in qneſto ſteſſo giorno ſi preſe a reedificare come al titolo precedente, compito l'anno, fù parimente hoggi dal Veſcouo Polidoro Foſcari conſagrata celebre queſta giornata, non meno per l'edificatione, che per la doppia Conſagratione della predetta Chieſa, che gouernata dalle Monache Franciſcane Oſſeruanti riformate mirabilmente fioriſce nel culto, & honore di S. D. M. Non è molto grande, & tiene due ſoli Altari con vna bella Tauola al maggiore, & quì s'eſpone il Santiſſimo per le quarant' ore li trè penultimi giorni di Carneuale, cioè Giouedì graſſo, & due ſeguenti con deuoto concorſo de Fedeli. Il Monaſtero congionto è aſſai anguſto per la ſtrettezaa del ſito, & dimorano in eſſo ſeſſanta Religioſe con ogni eſemplarità, & oſſeruanza. *Vinea Berg. p.1. cap.51. 52.*

1597 Gio.Battiſta Moſconi detto Gandino, già ſotto li 16. Nouembre detto in Commiſſario Apoſtolico per la riforma de' Minori Oſſeruanti rifiutati alcuni Monaſteri, poco à tal' inſtituto idonei, & proportionati, come ſotto al giorno predetto, feco hoggi la petitione al Miniſtro Prouinciale delli trè Conuenti delle Gratie di Bergamo, della Pace d'Alzano, & di S. Maria di Gandino, che ſenza replica conſeguiti, ne preſe poi nel primo del futnro Giugno il deſiderato poſſeſſo. *Ex tabula Min. Refor. Brix. P. Flaminij Bouerę.*

1597 Pur in queſto giorno, & anno, fù il terzo Capitolo de Capuccini in Bergamo celebrato dopò le diuiſioni delle Prouincie di Breſcia, & Milano. Fù celebre per numeroſo concorſo de Religioſi, & cadè l'elettione al Prouincialato nel P. Arcangelo Carara di Bergamo, così nel medeſimo giorno dopò venti ſette anni vn' altro ſe ne fece de' ſteſſi Capuccini, vſcendone capo il P. Lucca de Chiari. *Ex Pronologio Capuccin.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & armi.

4

1007 IN queſto meſe ſi pone l'arriuo in Lombardia con potente Eſerciro di Rotanfardo Rè d'Ongaria, & Boemia, il di cui Conſegliere Longofredo portatoſi in Bergameſca edificò Mologno, & altri Luoghi della Valle Caualina, & hauendo dalla moglie trè figli riceuuto Igeforte, Leopardo, e Terzo, deriuò dal primo la Fameglia Agliardi detta de Capitani dell' Aglio, per hauer la Terra dell' Aglio fabricata. Dal ſecondo la Fameglia Martinenga, che pur ſi diceua de Capitani di Martinengo, & dal terzo la Proſapia de Terzi. *Seriane d'Almenno Fino. Ex mem. antiq. S. Sepulchri de Aſtino. Mem. domus de Tertio Celeſt. p.1. lib.10. cap.15.*

1410 Gio. Fermo Aleſſandri d'Adraria nobile, & generoſo Guelfo, che in mille cimenti ſaggio diede del

ſuo inuitto valore, & inaudito coraggio quanto celebre al Mondo, altretanto terribile a' Gibellini, che come falce di morte il taglio fuggiuano della ſua ſpada, hoggi in età auanzato, & guadagnatoſi nel Moudo la gloria de bellici trionfi terminò in Adraria di viuere. *Caſtello. Campid. de Guerrieri.*

Priuilegi. Honori. Gratie.

5

1338 FRA Prepoſiti Generali del già famoſo ordine degl'Humigliati vien annouerato Giacomo Calui Prepoſito di Gandino Cittadino di Bergamo, che in queſto giorno Sabbato della Pentecoſte venne al gouerno ſupremo della Religione aſſonto, che reſſe con ogni prudenza dodici anni, & fù dell' Ordine il decimo Generale. *Ex lib. ligni Vita Ord. S. Bened.*

Ordini. Parti.

6

1666 ESſendoſi regolato il valore delle monete, come ſopra alli 26. corrente fù ordine del Podeſtà Girolamo Giuſtiniani ſi regolaſſero anco li prezzi delle mercantie, & in particolare delle coſe comeſtibili, così ne fù, come ſegue, fatto proclama, che la carne di vitello, che ſi vendeua ſol. 13. la libra, ſi vendeſſe ſol. 10.d.6. per tutto Maggio.

Caſtrato, & Agnello era ſol.9. d.6. ſi vendeſſe ſol. 7. d. 7. & per li meſi di Giugno, & Luglio fur meſſe,

Il vitello,& capretto ſol.12.
Il manzo ſol.10.d.6.

& per li meſi d'Agoſto, & Settembre vitello,& capretto ſol.12.d.6.
Salame era à lir. 1.ſol.12.
fù poſto à lir. 1.6. per libra
Mortadelle era à lir. 1. 14.
à lir. 1.ſol. 7.d.6.
Luganeghe era à lir. 1.ſol. 2.
à lir. .ſol.12.
Lardo era à lir. 1.ſol. 2.
à lir. ſol.18.
Luganeghina era à lir.1. 2.
à lir. ſol.18.
Ceruelati fini muſchiati era à lir. 1.ſol.14.
à lir. 1.ſol. 7.d.6.
Detti ſenza muſchio era
à lir. 1.ſol.12.
à lir. 1.ſol. 6.
Carne ſalata era à lir. 1.
à lir. ſol.16.
Lingue ſalate era
à lir. 2.
à lir. 1.ſol.12.
Formaggio di monte graſſo vecchio era
à lir. 1.ſol.12.
fù poſto à lir. 1.ſol. d.6.
Detto Lodeſano,e Piacentino era lir. ſol.6
à lir. 1.
Detto noſtrano vecchio era lir. .ſol. 2.
à lir. ſol.18.
Sapone era lir. 1.ſol.18.
à lir. 1.ſol. 2.d.6.
Robiole graſſe in oglio era lir. 1.ſol.18.
à lir. 1.ſol. 2.d.6.
Robiole graſſe freſche era lir. 1.ſol.2.
à lir. ſol.18.
Robiole magre freſche era lir. ſol. 8.

à lir.

à	lir.	sol.10.d.
Oglio d'oliua	lir.	1.sol.10.
à	lir.	1.sol. 5.
Oglio di linosa		
era	lir.	sol.18.
à	lir.	sol.14.d.6.
Vino grosso al boccale		
era		sol. 4.
à		sol. 3.d.6.
Vino piccolo era à		sol. 3.
à		sol. 2.d.6
Persutto era à	lir.	1.sol.14.d.
fù posto à	lir.	1.sol.7. d.6.

Dal proclama fatto. Note de Mutij

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

7

1176 FEderico Imperatore Barbarossa postosi à nuoua impresa di debellar Milano, & confederate Città, fra'quali era Bergamo, calò col grosso esercito in Lõbardia, mà i Milanesi con li Collegati insieme, vnite le loro forze, diedero con tanto empito adosso agl'Imperiali, che gli costrinsero à cedere, & ritirarsi. Vero è, che presto si rihebbero in modo, che perseuerando per hore la battaglia, restaua la vittoria incerta à chi potesse toccare, anzi da fresche squadre rinforzati gl'Imperiali, fecero piegar i Lombardi fin'al Caroccio. Mà quiui i nostri rinuigoriti da nuoui Soldati, preser tant'animo, che posero i nemici in fuga, & l'Esercito loro dissiporno. In questa baruffa lo stesso Federico fù in periglio di lasciarui la vita, caduto da cauallo, & ferito, benche presto aiutato fosse, & questo fù vno de motiui di dar a'nostri la vittoria. Et narasi per cosa prodigiosa, che mentre i confederati erano alla battaglia intenti, si leuorno à volo trè bianchissime colombe da vna Chiesa à trè Santi Martiri, Sisinio, Alessandro, & Martirio dedicata, & drittamente andorno à riposare sopra la Croce d'oro nella sommità riposta dello stendardo del Caroccio, senza che mai per il gran rumore della battaglia alcun segno dassero di spauento iui fermatisi immobili, fin che terminata con gloria de Lõbardi la guerra, fur di nuouo viste tornar alla Chiesa, & iui sparire. *Diario di Felice Girardi. Chron. Iacobi Gord. Annali d'Aleß. del Ghilini, Effem. di Costanzo Felici. Mà il Ghilini, & Felici pongono questo fatto sotto li 29. Maggio.*

Casi tragici, ò di Giustitia,

8

1405 CAlando per il fiume Adda; & venendo verso Trezzo Capigliata Coglioni figlio di Guardino, & nepote, ò Abiatico di quel gran Capigliata, che sotto Vrbano V. Sommo Pontefice tenne il grado di valoroso Capitano miseramente con quattro altri Cõpagni. *Castello morì.*

1667 Pietro Ambrosoni d'oltre la gocchia Parochia di Branzi d'anni 62. inuaghitosi scioccamente di Maria Papetta sua nuora moglie di Carlo suo figlio giouine assai bella, d'anni venti, dopò hauerla più volte vanamente tentata d'impudicitia, hoggi che era la seconda Festa di Pentecoste trouatala sola in camera, che per andar alla Messa si vestiua, & staua intorno ad vna cassa affacendata, di nuouo l'assalì; mà vistosi dalla di lei constanza rigettare disperato, posto

mano

mano al coltello, cominciò à ferirla, & non ostante fuggisse, & gridasse, e pur l'inhumano amante l'arriuò, & con ferita sotto vna poppa la distese per terra. Ciò fatto, datosi maggiormente in preda della disperatione, corse verso la propria stanza, & nudatosi il petto cõ lo stesso suo coltello si trafisse, & cadè subito morto. Questo fù sepolto al campo, & la giouine, che morì dopò vndici giorni, hebbe nella Parochiale la sepoltura. *Ex rel. f.d.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

9

528 DALLI vndici Genaio fin' al mercato d'hoggi, poco di vario si trouò ne' prezzi del frumento, mà in questo giorno s'auanzò di tanto (benche poi anco calasse, che fù venduto fino à lire sessanta la somma. Così l'altre vettouaglie eran care, onde la carne di vitello valeua soldi 8. per libra, il bottiro soldi 10. il formaggio soldi 14. vn'ouo soldi 1. &c. *Diario del Beretta.*

MAGG XXXI.

Antichità.

1

IN quest' vltimo di Maggio l'Aurora indora l'Oriente à hore sei m.20. Il Sole mostra il viso sopra l'Orizonte à hore 8.m.48 tocca l'alto del meriggio à hore sedici, m. 24. Alla notte è nel suo colmo à hore 4. m. 24. *Ex Calend. Berg.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

2

1407 ERA in Rocca picciola Chiesa Parochiale dedicata à S. Eusemia Vergine, & Martire, qual' hoggi da Francesco Aregazzi Franciscano Vescouo della Parria fù alla Chiesa vnita, & incorporata di San Francesco, onde in questa, & non in quella s' esercitassero le Parochiali fontioni, & ciò in vigore della concessione fatta da Pietro Cardinale de Santi Apostoli legato Apostolico nella Prouincia d'Aquilea, Grado, Milano, & Genoua, sotto il Pontesicato di Gregorio XII. che n'ordinò al Vescouo l'vnione predetta. In Rocca è ancor in piedi l'Oratorio, ò Chiesa prenominata di S. Eusemia, piccola, in rotõdo perfetto, con portico auanti assai antico, & vn solo Altare, in cui non si celebra, & sopra il muro le Imagini dipinte di S. Eusemia, San Francesco, S. Bernardino, S. Rocco, San Sebastiano, S. Alessandro, & alcuni altri. *Vinea Berg. p. 1. cap. 51. Ex act. visit. S. Caroli.*

1467 Con l'occasione di cauarsi vna sepoltura nella Chiesa Arcipretale di S. Grisogono di Seriate, scoperte furno l'Ossa Beate de SS. Martiri di Casa Anitia Romani fratelli Cantio, Cantiano, e Cantianilla Martiri. Se non tutte, almeno vna gran parte d'Aquilea quì transportate da certi Mercãti della Patria alcuni secoli auanti, venerandosi il residuo nella Catedrale di Milano. Concorse la Città tutta alla mirabil inuentione, sendo poi stati con ogni deco-

ro, & pompa quei Beati depositi dal Vescouo Lodouico donati in decente luogo collocati, quì poscia riposta l'infrascritta memoria.

IC ✠ XC.
Inclitis martyrybus,
Quorum hic ossa sita sunt Anitijs
Cantio, Cantiano, & Cantianillæ
germanis dicat.
Anno MCCCCLXVII.

Lodouico Donato Pontefice Bergomen. Georgius Nouarens. Primicerius F. Cur. Mutio Hist. Sacra p. 3. Vinea p. 1. c. 54.

1511 Non vidde la Primauera di quest'anno vn giorno intiero di serenità, incessantemente oltraggiata da neui, pioggie, gragnuole, grandini, e freddo estremo. Per ordine de regij Ministri, ad instanza de Canonici, fù hoggi intimata, & eseguita, deuota, & numerosa Processione, in cui non solo haueste ad intrauenire il Clero tutto, ma vno etiandio de più congionti di tutte le Famiglie, sotto pena di lire venticinque. Ne fù vano questo ricorso à Dio, mentre tornò ben presto la sospirata serenità à ristorar l'afflitta Terra in beneficio de' mortali. *Diario del Beretta.*

1600 Moltiplicandosi le gratie, & Miracoli della Vergine Santissima d'Ardese, la di cui Chiesa hoggi mai terminata inuitaua i Popoli alla denotione nel giorno d'hoggi cominciorno à comparirui le Terre de conuicini Paesi, Bergamaschi, & Bresciani, annouerandosi più di quaranta Processioni in pochi giorni, à ciò dato hauendo religioso principio la Terra di Clusone, con più di cinquecento persone, oltre i Sacerdoti, e Disciplini. *Celest. narat. impressa della Madonna d'Ardese.*

Prodigi di natura, Mostri, Presagi.

3

1399 SEgni marauigliosi in aria apparuero, che fur visti non solo da Bergamo, ma da Milano, Pauia, Lodi, & circonstanti Paesi; mentre in hore diuerse fù visto il Sole chiaro, indi pian piano perder la luce, & quasi senza alcun lume comparire. Tal' hor pareua, che fuoco gettasse, con scintille tremanti, & fumose à guisa di fornace. Tal' hora sembraua azuro, & in altre forme, & colori con gran stupore, & marauiglia di tutti. *Villanoua Hist. di Lodi lib. 3. Calend. Bonetti.*

Soggetti celebri per pietà, è Santità.

4

DELLA Famegiia Anitia Nobile Romana Cantio, Cantiano, & Cantianilla fratelli ricouratici in Aquilea, se cruda sperimentorno la crudeltà di Massimiano in ordinar la loro morte, se Christo non rinegassero, molto più sperimentorno liberale la Diuina Pietà in coronarli con diadema di gloria il crine. Così hoggi con tronco capo volarno alle stelle, hauendo in vece di sangue dalla ferita mandato latte. Con furto alcuni de nostri Mercanti rubborno parte de Sagri loro Corpi, & nascosero nella Chiesa di S. Grisogono di Seriate, oue poi l'anno 1467. come sopra al tit. 3. furno in questo loro proprio giorno miracolosamente scoperti, & in loco decente collocati.

Ferrar.

Ferrar. Cathal. Sanct. Italiæ 31. Maij, Mario Mutio Hist. Sacra p. 3. Vinea Berg. p. 1. cap. 54.

1516 Francesco di Cenate priaromito solitario poi Tertiario di San Dominico, tutto dato alla mortificatione de sensi, all' opere di pietà spirituali, & corporali, a' deuoti pellegrinaggi, alla frequenza de Sagramenti, & à qual si voglia impiego di carità, & religione, con publica fama di santità lasciò hoggi al Mondo per viuere eternamente con Dio. Fù sepolto in S. Steffano per molti Miracoli illustre, & per la demolitione di S. Steffano, parte in S. Bartolomeo, parte in S. Marta transferito, pur non cessa conceder gratie à chi deuotamente l'implora. *Mutio Hist. Sagra di Berg. p. 2. Hist. di S. Domenico lib. 2. cap. 7.*

Priuilegi, Honori, Gradi.

5

1133 ERA in Piacenza venuto da Francia Innocenzo Papa II. quando con ampissimo priuilegio da sei Cardinali sottoscritto, confermò al capitolo di S. Alessandro tutti li beni ch' haueua la Chiesa loro con le decime donate da S. Adalberto al Preuosto, & le Chiese di Licina, & Almenno, salua la giustitia, & riuerenza douuta al Vescouo, & le buone vsanze. *Ex priuil. in arch. S. Alex. Celest. p. 2. lib. 18. cap. 10. 292.*

1428 Dopò l'ingresso della Veneta Republica al dominio di Bergamo, come sotto li 6. corrente fra' primi priuilegiati entrorno Concino, Isnardo, e Giouanni della Fameglia Commenduna, che per la fedeltà alla Republica mostrata nella predetta deditione, vennero dal Prencipe con la remuneratione prouisti di venti fiorini d' oro al mese per ciascuno; Gratia, che dopò quattro anni le fù con nuoua Ducale ne gl'aredi ampliata sotto li 5. Marzo. Così in questo stesso giorno, & anno fù pur ricambiata la fedeltà di Marino Olmo con dieci fiorni d'oro al mese. *Reg. & Ducal. Canc. Præt. Celest. p. 1. lib. 7. cap. 7.*

1451 Alla Communità di Rumano varie gratie hoggi concesse Nicolò Canali Proueditore circa l'accettar quei popoli sotto la publica protettione, confermatione de priuilegi, essentione de carichi reali, & personali per anni due, entrate de Dacij, repatriatione de gl'assenti, leuati i rubelli, & condannati, con altre molte gratie, che poi dal Principe le furno alli 27. Luglio dell'anno medesimo confermato. *Reg. B. Ducal. Canc. Præt. 81.*

Ordini. Parti.

6

1559 FV in questo giorno la Ducale spedita dal Prencipe Priuli, & a Rettori di Bergamo per l'effecutione intimata in conformità della parte presa dell'Eccelso Conseglio di X. sotto li 26. cadente, che ne Conseglj della Città, & luoghi non si potessero d'alcuno portar' armi, intendendone l'inuiolabil' osseruanza. *Reg. A. Cancell. Ciuit. 274.*

Euenti

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

6

1192 PEr risentirsi la patria dall'offese de Milanesi, & Collegati riceuute, come sotto li 3. corrente, confederata con Cremona, Lodi, Como, e Pauia con numeroso esfercito, & Caroccio de Cremonesi alla distruttione di Lodi vecchio si conduſſe, Mà i Milanesi hoggi in groſſe ſchiere ſe li fecero in tanto coraggio incontro, che ſpianato vn nuouo foſſo da noſtri à Lodi cauato, & indi attaccata la zuffa ſi refero del Caroccio padroni, onde più di trecent'huomini furno nell'Adda ſommerſi, oltre cento cinquanta ſoldati Cremonesi, & quarantaquattro Lodegiani, & ducento fanti, che furno à Milano condotti. *Corio Hiſt. di Milano p. 1.*

1395 Sopra la Terra di Brembo vicino à Zonio ſeguì hoggi frà Guelfi, & Gibellini ſanguinoſa fattione, in cui fauoreuole la fortuna à Gibellini, vndeci de Guelfi la maggior parte di Sonzogno, & Endenna, vi rimaſero eſtinti, & vn ſolo de Gibellini oltre moltiſſimi feriti, che dopò pochi giorni andorno frà morti. *Caſtello.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

7

1501 ALlegrezze ſolennisſime in Bergamo con publiche dimoſtrationi di letitia per la Lega fatta contro il nemico del nome Chriſtiano frà il Sommo Pontefice, Rè di Francia, di Spagna, di Portogallo, d'Ongaria, & Boemia, & la Veneta Republica, à fine d'attaccarſi per mare, & per terra il barbaro Turcc. *Reg. F. Dac. Canc. Prat. 160. M.S di S. Agoſt.*

Caſi Tragici, ò di Giuſtitia.

8

1501 FRà l'allegrezze fatte in Bergamo per la Lega fatta da Prencipi Chriſtiani contro l'Imperadore de Turchi, fur ſcaricati varij pezzi di bronzo, & ferro. Nello sbaro de mortaletti il maggiore di torci crepò, & diede la morte à trè perſone laſciandone cinque altre mal concie. *Mem. M.S. di S. Agoſtino.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

9

1505 STante la grida fatta ſotto li 24. Maggio comparì dal Milaneſe, & Getra d'Adda tanta copia di fromento, che queſto fù hoggi venduto lir. 10. 10., & il miglio lir. 6. 10. *Diario di Pezzino Andreis Beretta.*

1649. In tutto il Meſe di Maggio mai ſi vidde giorno ſenza dirotiſſima pioggia, ſendo quaſi ſempre ſtato il Sole da tenebroſe nubi coperto con danno eſtremo della Campagna.

GIVGNO I.

Antichità.

1

AHore ſei, minuti 20, vediamo la prima luce, à hor. 8. m. 48. ſpunta sù l'orizonte il Sole, à hor. 16. m. 24. ſiamo alla metà del giorno, & à hor. 4. m. 24. alla metà della notte. *Calend. Berg.*

Conforme il conſueto dell'altre Calende, pur hoggi veniuano replicati i ſagrificij à Giunone, & à Dei famigliari in que' Tempi, cioè che i noſtri proauì caminauano alla cieca ſenza la luce del Santo Vangelo. *Vedi ſotto il primo di Genaio.*

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

2

1651 POco più d'vn anno tenne la Veſcoual Sede di Bergamo Luigi Cardin. Cornaro, che nelle mani del Pontefice hauendo raſſegnato il poſto à fauore di Federico Cornaro nipote ſuo, queſto le fù ſurrogato in ſucceſſore, con riſeruarſi Luigi tutti i frutti della Menſa Epiſcopale, ſtimati 4000. ſcudi d'oro (leuatone mille per ſoſtentamento del nipote): & la collattione de beneficij tutti curati, e non curati. Era prima Federico Veſcouo Triguricenſe Figlio di Gio. fratello di Luigi, & in queſto giorno fece la ſolenne entrata ſua nell'hora de Veſpri, accolto con ſomme dimoſtrationi d'allegrezza, honore, & ſtima, benche correſſero que' tempi per la ſua Chieſa infelici, nè quali era già determinata la demolitione della famoſa Cattedrale di S. Aleſſandro per la nuoua fortificatione della Città. *Calend. perp. Bonetti p. 3. Ex act. Viſit. S. Caroli lib. Conſil. Ciuit.* 1561. *Alcuni pongono queſto ingreſſo alli 11. Luglio; mà li libri della Città hoggi lo mettono.*

Edificij Sagri, e Profani.

3

1470 FVr hoggi poſte le fondamẽta della Capella, ò Oratorio contiguo à S. Maria Maggiore, dal famoſo Capit. Bartolomeo à ſua perpetua memoria fatto edificare, oue ſucceſſiuamente eretto il ſuo glorioſo Sepolcro, hor ſerue di ſingolar ornamento alla noſtra Città. L'eſteriore facciata di queſta Capella è tutta di finiſſimi marmi, & vaghi intagli, & figure adorna, & aricchita in honore de Santi Gio. Battiſta, Bartolomeo Apoſtolo, & Marco Euangeliſta, che tengono ſopra l'Altare candidiſſime Statue d'alabaſtro. Quì ſi veggono oltre il ſuperbiſſimo depoſito di Bartolomeo, di cui alli

27. Ge-

27. Genaio ſi è fatta memoria, le ſue fortiſſime armature, glorioſe impreſe, & famoſi ſtendardi, & è queſta Capella continuamente officiata da trè Sacerdoti, & vn Chierico, che vi celebrano le Meſſe, & Diuini Officij, prouiſta di ſagri argenti, & ricchi apparati con nobil cuppola nel mezzo, & nè fù architetto, & Scultore Gio. Antonio Amadeo; Opera hoggi commeciata; mà non hebbe l'vltima mano, ſe non dopo la morte dell' inuitto Generale l'anno 1476. *Sacra Hiſt. di Mario Mutio p. 3. Calēd. perpet. Bonetti. Ex notis, & mem. Loci Pietatis.*

1643 La Chieſa delle Monache di S. Chiara di Loutre, che dall' ingiurie rouinata del tempo malamente poteua à diuini miniſteri ſeruire per opera, & à ſpeſa d'Agoſtino Loſſio, vidde pur hoggi il principio della ſua nuoua riſtoratione, eſſendoſi le fondamenta gettate per il nuouo edificio di Chieſa, & Choro, che di preſente ſi ſcorge. *Ex mem. Monaſt.*

Attioni eccleſiaſtiche, ò di Religione.

1311 ERa hoggi la feria ſeconda della Pentecoſte, quando ad honor, & gloria dello Spirito Santo, fù dal Veſcouo Cipriano Longo la Chieſa dedicata di S. Spirito, & ciò ad inſtanza di Guilelmo Cardinale della ſteſſa famiglia, che n'era ſtato il Fondatore, & che alla Chieſa congionto haueua Sagro Hoſpitale, & deuoto Monaſtero per la ſua Celeſtina Religione. Paſſata poi quella, è quelli nelle mani de Canonici Regolari Lateranenſi, hor vedeſi in miglior forma, da quello foſſe da ſuoi principij riſtorata. La Chieſa poſta in trè naui con cinque Altari per parte, oltrè il maggiore, ad alcuni de quali s'ammirano degne, & nobili pitture, cioè à quello di S. Agoſtino del Famoſo Lorenzo Lotto, à quello di S. Gio. Battiſta d' Andrea Preuitali, a quello de Santi Pietro, & Paolo di Scipione da Lodi, & à quello della Paſſione del valoroſo Carpione. Quì ſono reliquie inſigni de Santi Victore, & Corona Martiri, cioè vna Maſcella intiera con denero alcuni denti & vn pezzo dell'oſſo della Schena, & v'è parte del baſtone del B. Martino di Bergamo Canonico Reg., che mirabilmente gioua alle parturienti. V'è anco il Corpo del Ven. Seruò di Dio Raffaele Gibboni di Bergomo morto con gran concetto di Santità l'anno 1627., & ſeparatamente ſepolto. L'Altare di molta deuotione è quiui quello della Verg. Santiſs. per molte gratie famoſa, & è lo ſteſſo con quello del Crocifiſſo già con gran culto venerato, & è Altare quotidianamente, & in perpetuo priuilegiato da Gregorio XIII. Sommo Pontefice per l'anime de Defonti. Hà queſta Chieſa nobili argenterie, & fra le Sagre Suppelletili, vedeſi vn Pluuiale di broccato d'oro antico, che già fù d'Aleſſandro VI. Papa, & à queſta Chieſa dal Veſcouo Luigi Taſſo donato. L'Organo è de migliori ſijno vſciti dalla mano del celebre Gratia Dio Antegnati, & rendono vaghezza alla Chieſa trè nobiliſſimi depoſiti de bianchi marmi, l'vno alla ſiniſtra dell'Altar Maggiore d' Agoſtino Taſſi, l'altro alla deſtra del Veſcouo Luigi

gi figlio d'Agostino, il terzo nella Capella de Santi Pietro, e Paolo, che è quella della fameglia di Dominico Tasso Caualliere fratello del Vescouo. Mà benche di presente sij tale di questa Chiesa la structura, non è però questo l'incominciato disegno d'essa, douendo essere in vna naue sola in volta, onde vediamo, che fra l'vna, & l'altra Capella s'erge nobil colonna, & dentro ciaschuna Capella quattro altre tutte di vaghi intagli, & fioramj abbellite, come sopra le Capelle in ogni angolo, alcune teste de santi co'loro busti, douendo il tutto caminare à proportion del Choro già terminato. *Sacra Hist. di Mario Mutio p. 7. Vinea Berg. p. 1. cap. 44.*

1586 In questo giorno, che l'anno 1586. era alla Santiss. Trinità dedicato, furno nella Chiesa del medesimo nome situata nel Borgo di S. Antonio, le fondamenta gettate della Confraternita della Santiss. Trinità de Pellegrini, & conualescenti, conforme le regole, & statuti dell'Archiconfraternità di Ponte Sisto di Roma, alla quale questa fù aggregata. Vestono i Confratelli di tela rossa cò l'imagine della Santissima Trinità, & hebbero in Bergomo per primi Guardiani Nicolino Moroni Medico, Gio. Maria Mauara, Camillo Capitanij, & Nicolò Terzi. *Dalla mem. della Compagnia.*

1597 Destinati li trè Conuenti della Prouincia di Brescia de Frati Minori Osseruanti, cioè quello delle Gratie di Bergamo, quello della Pace d'Alzano, & quello delle Gratie di Gandino per introdurui la riforma, perche d'ogni altro più atti, & idonei, come sotto li 30. Maggio il Commissario Apostolico Gio. Battista Gandino, scelti alcuni Frati della Riforma, prese hoggi di tutti trè li predetti Conuenti il possesso, & la Riforma v'introdusse con singolar vantaggio del Culto di Dio, & general sodisfattione de Cittadini. *Ex tabulis Prou. Refor. Brix. Flaminij Bonerae.*

1612 Decretata alli 21. del passato mese di Maggio la residenza nella Chiesa di S. Alessandro della Croce in quella giornata prima di Giugno, si diede solenne principio alla Santa deliberatione, cominciandosi da Sacerdoti, & Chierici a recitar in essa l'hore canoniche, rito successiuamente continuato con molto decoro della Chiesa, & auanzamento dell'honor di Dio. *Dal libro impresso dell'origine di detta residenza.*

1636 Con solenne rito, & sagra cerimonia hoggi parimente fù la Chiesa consagrata delle Monache Capuccine dal Vescouo della Patria Luigi Grimani. Correua la terza Domenica doppò la Pentecoste, & fù alla Santa Croce di Christo dedicata, & vnitamente a S. Lodouico Vescouo, come dall'inscrittione si raccoglie, che mirasi intagliata in marmo nero dentro la stessa Chiesa sopra la porta d'essa di questo tenore.

D. O. M.
Sanctiss. Cruci B. Ludouico
Hanc Basilic. consecr.
Aloiss. Griman. Episc. vigilantiss.
Patria in hanc Vrb. claritate
Latè conspicuus.
Vrb. XIII. Pont. Opt. Max.
Anno M.DCXXXVI. die I. Iunij.

E' Chiesa molto vaga, & chiara fatta à volta con trè Altari, mirandosi

doſi al maggiore bellißima tauola di Franceſco Zucco, con la Croce di Chriſto ſoſtenuta da quattro Angeli & molti Santi al baſſo, che ſono S. Maria Maddalena, S. Franceſco, S. Chiara, & altri. Gli Altari laterali ſono del Crocifiſſo, & dell'Annontiata, ben adorni nella ſimplicità Capuccina. A parte nel muro è vn quadro grande donato da Caſa Piatti, che ha in queſta Chieſa il ſuo Altare, & rappreſenta l'Aſſontione della Madre di Dio, pittura vſcita dalla Scuola di Giacomo Palma molto degna, & celebrata. Qui giace il corpo di S. Valentino Martire, & alcune reliquie di S. Mariano, & è la Chieſa con gran Santità, e religione officiata.

Prodigi di Natura. Moſtri Preſagi.

5

1631 GRan numero degl'eſtinti nel paſſato cõtagio 1630. fur ſepolti fuori delle mura della Città ſotto il Monaſtero di S. Agoſtino in vicinanza della Morla. Quiui cominciando dalla notte ſeguente al giorno d'Hoggi, & per più, & più notti del mese di Giugno ſi viddero quantità di lumi, come di torci accesi, che giravano ſopra i luoghi, ou'erano i Corpi de predetti Defonti, così continuando or vn hora, or meno nella medema forma, & co'medeſimi moti. Sembravan ſouente più di cinquanta fuochi, tal hora compattivano in minor numero dall'ignorante plebe creduti l'anime de que'ſepolti, & da ſaggi, fuochi fatui, che s'accendono frequentemente ſopra cimiterij. *Calend. prop.*

Soggetti celebri per pietà, è Santità.

6

1450 ZAnni, ò Giouanni d'Alzano Tertiario Agoſtiniano, in Viadana Caſtello di Mantoua habitante, tutto alla pietà, & opre di miſericordia conſagrato, che ſantificò col deuoto pellegrinaggio di Roma; Compoſtella, S. Maria *in Finibus Terræ* S. Antonio, & altri luoghi la religioſa ſua vita, l'anno del Giubileo 1450. riposò nel Signore. A queſti fù da Dio nel viaggio riuelata la vicina ſua morte, onde giunto à Viadana fece teſtamento, ſi diſsegnò la ſepoltura nel Monaſtero di S. Nicola, s'armò co' Santi Sagramenti, & ricenuto, benche ſano, & robuſto, l'Oglio Santo, chiuſe gl'occhi in ſonno di pace. *Mem. del Conu. di S. Nicola di Viad.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & Armi.

7

451 COncilio prouinciale in Milano ſotto S. Euſebio Arciueſcouo per ordine di S. Leone Papa I. in confutatione dell'eresia d'Eutichete, non potendo per le guerre i Veſcoui occidentali intrauenire al Concilio Calcedoneſe à tal fine conuocato, fù ſcritta lettera commune da Padri di detto Concilio, in cui per vltimo, come più giouine è ſottoſcritto Preſtantio Veſcouo di Bergamo con tali parole: *Ego Præſtantius Epiſcopus Eccleſiæ Bergomatis in omnia ſupra ſcripta conſenſi, & ſubſcripſi anathe-*

anathema dicens his qui de Incarnationis Dominica Sacramento impia senserunt. Altro non troviamo di questo nostro Vescouo, come ne meno di che tempo eletto, fosse ò andasse frà morti. *Epist. decret. D. Leonis. Celest. p. 2. lib. 13. cap. 9.*

1106 Passati otto anni da che fù dal Vescouato deposto Arnolfo, e scommunicato, & hauendo sempre col braccio dell' Imperadore iniquamente posseduto il beneficio temporale, finalmente doppò di se lasciando empio, & scelerato nome abbandonò in questo giorno la vita presente. Questo solo troviamo facesse di bene, che pose fine alle discordie, & controuersie nate frà Canonici di S. Alessandro, & S. Vicenzo sopra la donatione del Vescouo Reginfredo, & ne formò autentico instromento. In tempo, che Arnolfo visse deposto, governò la Chiesa di Bergamo Alberto Surlasco nostro Cittadino Arciprete di S. Vicenzo, soggetto di gran stima, & autorità. *Celest. p. 2. lib. 18. cap. 7. & 10. Ughel. Ital. Sacra Tomo 4. inter Episc. Berg.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

8

1179 PRocurò il Vescouo Gualla, che diuerse persone rinontiassero le decime, che teneuano nel territorio di Prode, quali tutte hoggi con instromento appiicò al Capitolo di S. Vicenzo. Indi concesse à Monaci Cluniacensi del Monastero di Fontanella tutta la decima del Mõte della Botta, & la decima del lauoriero fatto in detto Monte, obligando in recognitione il Priore, Monaci, & Monastero di dare ogni anno al Vescouo di Bergamo che sarà di tempo, in tempo vn agnello buono, & grasso alla Pasca di Resurrettione. *Celest. p. 2. lib. 29. cap. 2.*

Ordini, Parti.

9

1950 ERano i primi giorni di Giu-
1000 gno, cioè vn mese auanti le Calende di Luglio, all'elettione destinati de Consiglieri della Patria in questa forma, che conuocato il Consiglio del Popolo, e del Commune si canauano à sorte policini dieci per quartiero, (quattro erano li quartieri, cioè della porta di S. Alessandro, di S. Lorenzo, di S. Steffano, & di S. Andrea,) che in tutto riusciuano quaranta; à questi poi toccando l'elettione del Consiglio della credenza, in cui, se per essempio cento Consiglieri entrauano li dieci d'ogni quartieto, ventisinque de suoi eleggeuano, escludendosi plebei, chi passaua li anni sessanta, & chi era minore di diciotto. Così poi successiuamente procedendosi alla deputatione degl'altri Consiglieri. *Celest. p. 1. lib. 3. cap. 15. Statuti.*

1533 Li due Consortij di S. Spirito fin dell'anno 1395. 30. Decembre & di S. Gio. dell'Ospitale fin dell'anno 1419. fondati, la dove prima sotto vn Ministro, & Otto Presidenti distintamente si gouernauano, in questo giorno per degni rispetti, & con molto ben fondato giudicio furono vniti, & incorporati, onde quasi fossero vn sol Consortio, s'hauessero da vn Ministro, & dieci Presidenti vnitamente à reggere, come poi si è

succes.

ſucceſſiuamente con molto profitto del pio luogo pratticato. *Regola del Conſ. de Santi Spirito, & Gio.*

1560 Vertendo controuerſia frà il piano di Bergamo, & Cittadini in eſſo habitanti; pretendendo queſti nel pagar l'eſtimo non douer contribuire con il detto piano, mà con la Città; Il Prencipe con il Senato, dopo vdite le raggioni *hinc inde*, hoggi ſententiò che detti Cittadini doueſſero con il piano contribuire, conforme quello ſi contiene nell'eſtimo generale, ſtabilito dalli trè nobili, à ciò deputati, annullando qualſiuoglia atto, ò ſentenza in contrario con cõmetterne à Rettori l'eſſatta eſſentione. *Reg. V. Ducal. Cancell. Prefett. p. 51.*

1666 Stante la regolatione delle monete, come ſotto li 26. Maggio fù regolato anco il calmedrio di pane, & farina, conforme il prezzo commune del fromento, che fù in Romano di lir. 23. 16. 4. la ſoma, & così Il pane di ſold. 2. che era onz. 10. e trè quarti fù ridotto à onz. 12. e tre quarti la Farina, che ſi vendeua ſold. 5. e quarti tre la libra fù ſtabilita in ſold. 4. e tre quarti. Quella di miglio, & melgone, che era di ſold. 3. e mezzo per libra fù poſta à ſold. 2. e tre quarti, & ne fù fatto proclama. *Note de Mutÿ.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

1395 QVantunque nel ſolo paſſato meſe venti, & più perſone, colpa delle maledette fattioni, ſoſſero vcciſe, non perciò ceſſorno di Giugno le hoſtilità, che hoggi primo del meſe al comparire della prima luce quattro Huomini nel Territorio di Villa d'Adda caderno da nemici trucidati, pur ſeguitando lo ſpargimento del ſangue al ſeguitar della barbarie hor mai ne cuori humani radicata. Et di tanto s'auanzò ne paeſi noſtri la crudeltà Guelfa, & Gibellina, che come da mille contraſegni, di veſtiti, colori, inſegne, armi, vſi, & forme di trattare ſi diſtingueuano, così fin del mangiar dell'aglio la baſſa plebe conoſceua la fattione, che tal vno ſeguitaua; onde narra il Biondi, che capitati ne monti di Bergamo alcuni viandanti Napolitani, & Toſcani, & ricenuti in hoſpitio da certi de noſtri, viſto queſti, che que' foraſtieri mondauan l'aglio con il coltello, fatta la conſequenza foſſero di contrario partito, empiamente, & ſenza pietà li trafiſſero. *Caſtello nel Diario. In libello de orig. Guelf. & Gibell. Blondi Verba.*

1398 Dopò trè anni, hoggi ancora, & ne ſeguenti giorni li Secchi di Caranaggio, i Rozzoni di Treuiglio con altri Gibellini Bergamaſchi, & Cremoneſi, andorno à dar il fuoco alla terra di Fara Luana ò Oliuana, come ſi dice, & al Caſtello d'eſſa, in cui erano ſeſſanta Guelfi rinchiuſi. Mà ſopraueuuto Vicenzo Marliani con cinquanta lancie d'ordine del Generale del Duca fece alli aſſediati ſaluo condotto; onde queſti con la Famiglia vſciti, rimaſero i Gibellini à dar il ſacco al paeſe, diſtrutto poi, & rouinato il medeſimo Caſtello. *Caſtello.*

1407 Gibellini d'accordo, & ſenza attẽder aſſalti diedero in potere di

Pan-

Pandolfo, & Carlo Malateſta il Caſtello di Graſſobio, come pur ſeguì del Caſtello di Nembro, che ſenza alcuna precedente hoſtilità fù conſegnato da Gibellini à medeſimi fratelli. *Caſtello.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

11

1403 GRandine horribile alle ſei hore di notte ne i contorni di Bergamo, per lo ſpatio di trè miglia, che deuaſtò, & diſtruſſe quanti raccolti ſi ritrouaſſero in campagna. *Caſtello. Celeſt. p. 1. lib. 6. cap. 2.*

1513 Hauendo i Veneti dalle mani de Spagnoli ricuperata Breſcia, fecero à Cittadini di Bergamo ricorſo per hauer dinari di ſuffraggio, onde diuerſi à miſura delle proprie forze taſſandoſi cioè.

Luca Brembati	duc. 100
Franceſco Albano	duc. 400
Domenico Cornello	duc. 150
Dauid Brembate	duc. 400
Pietro Grumello	duc. 500
Galeazzo Vertoua	duc. 500
Bernardino Gislandi	duc. 100
Guido Benaglio	duc. 100
Paolo Zanco	duc. 100
Gio. Antonio Torre	duc. 100

poſero inſieme 3800. ducati, & ne fecero al Prencipe oblatione. *Beretta nel Diario.*

1523 Pioggia grandiſſima in Bergamaſca, con ſtraordinario freddo, che continuata parecchi giorni causò quaſi vna general inondatione de fiumi eſſendo da letti loro vſciti il Serio, il Brembo, l'Adda, & li altri di Lombardia, con rouina di caſe, ponti, & edificij, & con deuaſtatione de fromenti in Campagna. Lecco, & Viginate quaſi andorno ſott'aqua, & altre terre ſtraordinariamente patirno. *Diar. di Domenico Martinoni.*

1630 Cominciò hoggi la peſtilenza à far ſtragi nella Città noſtra, & Borghi, & la doue nel paſſato Maggio pochi paſſorno frà morti, in queſti primi trè giorni di Giugno cinquanta andorno per terra, la maggior parte femine di baſſa plebe, ciò ſeguẽdo in trè ò quattro ſoli giorni d'infirmità. *Hiſt. del Ghirardelli lib. 4.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

12

1295 NEll'arca de Santi Martirì Domno, Domneone, & Euſebia furno hoggi alcuni doni d'argento ritronati, cioè vna corona, vn cocchiaro, & vna fiſtula, ò canna, onde in memoria fur in marmo ſcolpite le ſeguenti parole, & riposte nell'arca medeſima, benche poi indi leuate, ſi collocaſſe il marmo nel muro dalla parte del Vangelo, ſono tali le parole, è così depoſte.

ANNO DOMINI M.CC.
LXXXXV. DIE
KALENDARVM IVNII
TVNC. LAPSA NONA FVIT. HIC. INVENTA CORONA COCIEAR ET. SCYPHVS, QVÆ SVNT. ARGENTEA. DONA.

Celeſt. p. 2. lib. 9. p. 332.

1404 Giunſer hieri lettere Ducali alla Città con auiſo che il Dominio di Parma, & Reggio era ſtato al Duca padrone reſtituito; onde hoggi ſi

cominciorno nuoue allegrezze in Bergamo con processioni, e fuochi in contrasegno delle communi consolationi. *Castello.*

1405 Gio. Visconti, detto il Piccinino, nipote di Martino Signore di Bergamo, venne con la comitiua di circa ducento caualli à visitar il Zio. *Castello.*

Ferie, Festiuità.

13

SI fanno in questo mese varie solennità in patria, & lasciando la processione del giorno del Santissimo Corpo di Christo, che al pari d'altra di qual si voglia Città d'Italia riesce ricchissima di cere, & maestosissima.

La Domenica frà l'Ottaua del Corpo di Christo si fà per la stessa cagione altra nobilissima processione nel Borgo San Leonardo, alla Chiesa di Sant' Alessandro in Colonna con concorso grandissimo. Così nel Borgo di S. Cattarina à quella Chiesa Parochiale, & nel territorio à Somasca nella Val S. Martino, & altroue.

Nel giorno poi dell'Ottaua si fà la festa a S. Agata de Teatini, con altra molto deuota processione.

GIVGNO II

Antichità.

1

GIorno atro, infausto, & infelice appresso Romani, come tutti gl'altri simili giorni primi dopo le calende di ciascun mese, onde disse Alessandro ab Alexandro: *Postridie Calendas, Nonas, & Idus mensis cuiusque religiosos, & ominales, ac infaustos putauere. Vedi.* 2. *Genaio Alex. ab Alex. lib.* 4. *cap.* 20.

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

2

1408 ASpirando Pandolfo Malateста Signor di Brescia al soggettarsi la patria nostra, & rendersene assoluto padrone, hoggi con sue lettere ne fece à Gio. Ruggero Suardi, che ne godeua la sopra intendenza, & imperio, la dimanda. Così il Suardi che viuer bramaua di se stesso, & darsi in preda della quiete, con il conseglio d'amici, & parenti, dispose alle instanze di Pandolfo condescendere. Onde poi formati alcuni patti, & stabilite certe conuentioni, sotto li 15. corrente gliene fece libera cessione. *Petrus Bonoren. de genealog. Suard. Cel. p.* 1. *lib.* 6. *cap.* 18. *Foresti. lib. penult. supplement.*

Edificij Sagri, e Profani.

3

1470 PIcciola Capelletta era eretta anticamente ne Giardini del Vescouato, quando Lodouico Donato Vescouo della Patria dispose aggrandirla, & ristoraria, onde seruir potesse per la commodità de Vescoui in celebrarui la Santa Messa; Teneua il titolo di San Biagio, & così hoggi pose la mano alla predetta ristoratione; hor seruendo quest' Oratorio, ò picciol Chiesa non tanto per dirui la Messa, quanto per le Con-

Congregationi, che ſi ſoglion fare da Sacerdoti per eſſercitij di dubij morali, & caſi di conſcienza. Sotto l'arma del precitato Veſcouo leggonſi queſte parole.

Lodouicus Donatus Bpiſc. Berg. & Comes Sacrum hoc inſtaurandum curauit anno 1470. *Ex inſcript. Calend. pap. Bonetti.*

Attioni eccleſiaſtiche, ò di Religione.

4

1172 HOggi correndo il giorno dell' Aſcenſione del Signore ſi gettorono le fondamenta, & principij del Conſortio di S. Aleſſandro della Croce ſotto forma d'vna Congregatione di deuote perſone, che ſi faceuano in eſſe deſcriuere, con alcune ſpirituali obligationi. Conſortio hor retto, & gouernato da otto deputati, compreſo il Miniſtro, & che abbraccia li confini dalla Chieſa di S. Aleſſandro venendo in sù, & piegando per la contrada, che và à San Tomaſo dall' vna, & l'altra parte fino alla fontana eſcluſiue, dal Catauello, & caſa à dirimpetto contiene tutta la contrada verſo la porta di S. Agoſtino, & quella di Pelabrocco, & termina al portone, che mira la ſtrada di S. Tomaſo, eſſo portone incluſo con le caſe di ſopra via. A poueri quì habitanti quattro volte all'anno, cioè al Natale, Paſcha, Pentecoſte, & San Gio. Battiſta, ſi danno due pani di fromento per bocca di dodici oncie l'vno, & vn boccale di vino, & per antica conſuetudine pur alla Paſca tanto a' ricchi, quanto a' poueri l'agnello benedetto tanto per caſa, che ſarà ſpeſa ſopra quaranta peſi d'agnello, oltre altri obligbi di detto Conſortio per lampade, candelotti, & luminarij alla Chieſa di S. Aleſſandro, ſuffragi de defonti, & infermi, Maeſtro di Scuola &c. *Ordini del Conſ. di S. Aleß. della Croce di Bergamo.*

1481 Per Veſcoual facoltà di più Veſcoui confermata la regola, & ſtatuti de Diſciplini di Bergamo, & Dioceſe ſotto il Contalone militanti di S. Maria Maddalena, piacque alla clemenza di Siſto Papa IV. hoggi con Pontificia auttorità la medeſima regola, & ſtatuti conualidare, onde con più feruore, & ſpirito proſeguir poteſſero i fratelli li loro ſpirituali eſsercitij. *Dalli Statuti, & regola.*

1612 Con atto di ſingolar pietà inuigilando la Città al buon gouerno temporale delle Monache, venne hoggi in deliberatione d'elegger ſette riguardeuoli Cittadini, che paſſaſſero quarant' anni, con nome di Protettori, & ſopra intendenti de Monaſteri delle Monache, a' quali s'aſpettaſſe vnitamente con Sindici di ciaſcun Conuento procurar la conſeruatione, & diffeſa de loro beni, che loro crediti foſſer fatti vini, ne reſtaſſero otioſi ne contratti, ne rimaneſſero diſauantaggiati, &c. con altre facoltà, & incombenze tutte tendenti al maggior beneficio de Monaſterij predetti, douendo l'vfficio di queſti durare trè anni, & hauerne altretanti di contumacia, con ſempre reſtarne trè de più vecchi nella mutation dell'officio; & fatta l'elettione de primi ſette protettori li ſeguenti vſcirno.

Gio. Andrea Poncino.
Franceſco Coglioni de Guardini.
Martino Bolis.

Bena-

Benaglio Benagli detto Noſetto.
Franceſco Mozzo detto Enrico.
Agoſtino Ruola.
Mazzolo Suardi.
Ex lib. Conſil. Ciuit. 1612.

1620 Dimorate le Capuccine nel luogo di Rochetta fuori della porta di S. Antonio per venti trè anni, & meſi ſenza Clauſura; finalmente fatte venir da Milano dal Monaſtero di S. Barbara due Capuccine, che di norma ſeruiſſero, & direttrici alle nuoue ſerue di Dio, & furno Franceſca Giudici, & Giuliana Senaga, in queſto giorno à tredici Collegiate fù dato l'habito, & poſta la Clauſura da Oratio Federico Vicario Generale del Veſcouo Gio. Emo, noue delle quali erano da Choro, & quattro Conuerſe, cioè

Siſta Marinoni.
Paola Zogna.
Maria Vſibelli.
Clara Bruni.
Antonia Camozzi.
Maddalena Aleida.
Gioſeffa Maffeis.
Lucia Marenzi.

Conuerſe.

Petronilla Maſſerini.
Valeria Zanchi.
Steffana Zambelli.
Carla Groni.
Dal lib. & mem. del Mon. delle Capuce.

1638 Eſſendoſi più volte trattata l'introduttione de Frati minimi di San Franceſco di Paola in Bergamo, ſenza che mai ne foſſe ſeguito altro effetto; finalmente in queſto giorno hauendone eſſi data ſupplica alla Città nouamente, perche ſcriuer voleſſe al ſuo Nunzio in Venetia, che richieſto dal Prencipe ſi compiaceſſe riſpondere, che quando Sua Serenità ſi contenti ammetter detta Religione in Bergamo, la Città ancora ne ſarebbe contenta: concorſe il publico al farglielne la gratia, onde poi furno felicemente introdotti nel Conuento d'ogni Santi di Galgario; che già era de Frati Humiliati, hauutone vltimamente dal Commendatario il pieno poſſeſſo. *Ex libro Conſil.* 1638.

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

5

1511 DA vn'Imagine di Maria Vergine dipinta nella Facciata d'vna Chieſa de ſette fratelli Martiri ſituata nella Contrada di Campo longo vicino al Serio nella Valle Seriana ſuperiore, viddero alcune ſemplici fanciulle vſcir per gl'occhi lagrime di ſangue, & non oſtante con il grembiale l'aſciugaſſero, e ne reſtaſſe tinto, non per queſto ceſſaua il ſanguinoſo pianto, onde chiamando alcuni paſſaggieri al miracolo, il principale di queſti ſe ne fece beffe; Mà colto all'improuiſo dall'ira di Dio, & fatto cieco, inſieme con il canallo, confeſsò le grandezze di Dio, & ricuperò auanti quell'Imagine la viſta perduta. *Celeſt. p. 2. lib. 32. M.S.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & Armi.

6

1435 NAcque al Mondo, mà per illuſtrar con la luce dell'humane lettere il Mondo, il celebre, & non abaſtanza lodato Ambrogio

Caleppio detto Caleppino, al battesimo chiamato Giacomo, figlio del Conte Trussardo, che due anni dopò fù dal Prencipe beneficato del nobil feudo della Valle Caleppia. Hoggi nacque al Mondo, & seco nacque la gloria, che per ogni secolo il suo nome accompagna. *Ex fide Baptismi à me visa in Arch. S. Augustini.*

Priuilegi, Honori, Gradi.

7

1150 ASceſe hoggi la Vescoual Sede di Vercelli Città celebre nella Lombardia Vguccione di Bergamo Archidiacono pur di Vercelli, successo nella pastoral carica à Ghisolfo Aduocati, soggetto di molta stima, & merito, & assai caro à Federico Cesare, che in sua gratia molti priuilegi concesse alla Chiesa di Vercelli. *Ital. Sacra Vghelli Tomo 4. Corbellino nelle Vite de Vescoui di Vercelli; questi però lo chiama Vercellese, mà Archidiacono di Bergamo, tuttauia non trouando noi ne registri della Chiesa di Bergamo tal Archidiacono dobbiamo dire fosse Archidiacono di Vercelli ò d'alcun'altra Chiesa, onde l'Vghelli scriue, Vgutio Bergomensis Archidiaconus.*

1429 Felice Auuocati Oratore della Città nostra al Serenis. Prencipe riportò dalla publica munificenza per la sua patria il terzo priuilegio, oue frà l'altre cose vien concesso, che tutte le condanne criminali, & pecuniarie sijno alla Città deuolute, & l'approuatione de statuti nouamente fatti s'aspetti à Marco Giustiniano Podestà, & Capitanio, seruandosi solo il Prencipe l'arbitrio di mutarli, riformarli, & aggiungerli, portando il bisogno. *Reg. A. Ducal. Can.ª Prat. & Reg. Ciuit.*

1508 Antonio Giustiniani Podestà, Gio. Cornaro Capit., & Mutino Gritti Proueditore del Sale, per mera charità, & amor di Dio decretorno al Monastero di S. Agostino mezzo moggio di sale ogni biennio, che danno sei stara, cioè pesi 60. di Venetia, & di Bergamo 70. & questo da darseli da Condottieri del Datio senz' alcuna spesa di condotta ò altro. *Lib. incant. Salis cap. 9. lib. ✠ Conuentum S. Aug. f. 57. & lib. G. f. 42.*

1607 Hoggi Sabbato della Pentecoste con pienezza de voti al grado fù portato di Generale del Terzo Ordine di San Francesco nel Conuento de' Santi Cosmo & Damiano di Roma, Antonio Silli da Colero della Valle Scalua, insigne Theologo laureato, che stampò alcuni libri per la sua Religione, & finito il triennio del gouerno l'anno 1610. alli 29. Maggio di nuouo si vidde nel posto riconfermato; essendo presidente del capitolo Girolamo Cardinale Panfilio. *Cronol. tertij ord. Bordoni. Idem de Sillijs in Istit. ord.*

Ordini, Parti.

8

1559 CON nuoui ordini la Città ridusse le monete al corso seguente.

Ducato Zecchino	lir.	7.3.
Ongaro Rodiotto Spagnuolo.	lir.	6.18.
Ducato largo	lir.	6.16.
Rouarino	lir.	6.13.
Scudo di S. Marco	lir.	6.6.
Francese, Genouine vechie	lir.	6.6.

Scu-

Scudo d'Italia	lir.	6.4.
Scudo d'argento	lir.	3.1.
Tallero	lir.	4.12.
Teſtone Franceſo, Milaneſe	lir.	1.7.
Dall'orſo.	lir.	1.8.
Genoueſi, Ferrareſi, Mantouane, e Moreſche	lir.	1.11.
Mozenigo	lir.	1.2.6.
Paolo dal Leone	lir.	.15.d.6.
Il nuouo	lir.	.13.
Altri Paoli	lir.	.14.d.3.
Giulio	lir.	.10.d.3.
Parmeggiano, e Seneſe	lir.	.9.d.6.
Bianco di Milano	lir.	.9.
Parpaſiola	lir.	.2.d.6.
Piacentina	lir.	.2.d.6.
Bazo della Madonna	lir.	.4.d.6.
Tedeſco	lir.	.5.
Reale	lir.	.11.
Dinari di Maſſa	lir.	.8.
Da Reggio	lir.	.5.

& coſi à proportione l'altro. *Note de Mutij.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

9

1512 FVR publicati ordini regij per li alloggiamenti de Soldati di Francia con buoniſſima prouigione; Trè milla Guaſconi ſi mandorno à Louere per diffeſa di quella terra da alcuni Bergamaſchi, & Breſciani inſieme vniti minacciata, reſtituendoſi perciò l'armi à gl'habitanti della Valle Seriana, perche ſi poteſſero diffendere. *Diario del Beretta.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauj della Patria.

10

1611 AD vna voce trè meſi auanti precorſa, ch'il giorno del Corpus Domini, qual fù hoggi, doueſſe la Città di Bergamo eſſer da fieriſſimo terremoto ſcoſſa, & agitata, & irato il Cielo doueſſe pure co' ſuoi lampi, & ſulmini quaſi affatto diſtruggeria, tanto fù il terrore, & ſpauento nell'animo de Cittadini, ſpecialmente più vili, & donne concetto che non ſolo à ſiume, & feluere ſi vedeuano frequentate le Chieſe per riceuer li Santi Sagramenti, mà queſta mattina reſtò la Città più della metà abbandonata, correndo le genti alle foreſte, & monti per raſſicurarſi tanto più tenendoſi certe della rouina quãto che ſi vidde il Cielo tutto coperto di diuerſe tenebre in preſagio quaſi dell'imminente calamità, à mezzo giorno ſi riſchiarò il Cielo, & paſſato felicemente il giorno ogni terrore terminò. *Ex quibuſdam notis Martini Calui.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

11

1301 MAtteo Viſconti entrato l'altro hieri al dominio della patria fù conſtituito dalla fattione Gibellina loro Capitan Generale per anni cinque, & preſero in Podeſtà Giacomo Pirouano Milaneſe. *Corio Hiſt. di Milano p.2.*

1663 Di tranſito furono à Bergamo alcuni Ambaſciadori Moſcouiti, che

da Venetia veniuano seruiti per ordine del Prencipe da vna Compagnia di Capelletti, & ricevendo di Città, in Città, rinfreschi, & soccorsi di dinari. Eran brutti in faccia, sporchi, sordidi, malissimo vestiti, faceuan cuocere la minestra nel vino, mà poco beueuano: alloggiorno in Borgo S. Leonardo all' Osteria delle due Ganascie. *Diar. mio par.*

Ferie, Festiuità.

12

ALla Chiesa di S. Erasmo in Borgo Canale per il giorno del Santo. E Chiesa questa picciola con vn solo Altare, gouernata, & custodita da Discipline di S. Maria Maddalena, che vi fanno li loro Spirituali Esercitij, istoriata con il martirio del Santo Vescouo, & con bella tauola sopra l'Altare.

GIVGNO III.

Edificij Sagri, e Profani.

1

1453 ESsendosi casualmente abbruciato il palazzo publico, & Loggia della Communità, hoggi con nuoua parte del Conseglio, resto conchiuso rifabricarlo. Così si pose mano alla nobil fabrica, che per ampiezza, & architettura riuscì delle segnalate d'Italia, lasciando scritti il Micheli *Paulo: ante forum iuris attollebatur moles, siue ornamentorum apparatum, siue structuræ soliditatem spectares, nulli Galliarum edificio postferenda &c.* E parla questo Scrittore con tempo passato, perche la nobil mole restò di nuouo sotto li 24. Giugno 1513. per incendio distrutta. *Ex lib. partium veter. Ciuit.*

1587 Riuscendo l'antica parochiale di S. Giorgio di Credario nella Valle Caleppia troppo incommoda a' popoli, perche fuori della terra situata, & perche il torrente Ludria, che v'era frà mezzo, molte volte con la sourabondanza dell'acque vietaua l'andarui; hoggi pure fù à Sindici, & Deputati concessa licenza, & facoltà d'edificare dentro la terra medesima altra Chiesa sotto il titolo del Santiss. Corpo di Christo, in cui si potessero, & douessero le parochiali funtioni esercitare. Così la Chiesa fù edificata con trè Altari, che di presente serue per l'amministratione de' Santi Sagramenti. Stà riposta nel centro della terra, non ancor consagrata, & con molto concorso vi si solennizano le feste del Corpus Domini, & di San Pantaleone, à cui è dedicato vno delli trè Altari. Oltre la Chiesa di San Giorgio predetta, che teneua annesso vn picciol Conuento di Monache Seruite, come sotto li 3. Ottobre, vedesi nel distretto della cura anco quella di S. Fermo campestre, molto frequentata il giorno del Santo, ornata di vaghesime pitture del Cauagna dipinte sul muro, & più il Monastero di Montecchio de Padri Seruiti, che gode vno de più vaghi, & delicioli siti dell' Italia. E terra Credario produttrice d'ottimi vini, habitata da quantità di Cittadini; nelle cui vene si cauano pietre ottime per edificij, & fabricano gl' habitatori coltelli, & tele di lino assai.

Tic:

Tiene la contrada di Trebecco posta in fortezza, & la cura è di titolo, sotto la Pieue di Caleppio, con anime 430. *Somm. del Marenzi lib. 3. licent. epiſc. Celeſt. p. 1. lib. 10. cap. 18.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

1481 HOggi ſi fece in Cremona la prima tranſlatione del Corpo del Glorioſo Confeſſore noſtro Compatriota S. Alberto di Villa d'Ogna, quando dal priuato luogo, one per quaſi trecent' anni era giacciuto, fù poſto in arca di marmo nella Capella al ſuo nome edificata, & il capo in vn Tabernacolo di rame inargentato nella Chieſa di San Mattia, eſſendone all' hora Rettore Mondino Caffi. *Vita del Santo di Giuſeppe Breſciani.*

1589 Fù dal Capitano Luigi Salomon propoſta in conſeglio l'introduttione nella noſtra Città de Canonici Regolari di S. Saluatore di Venetia, che s'eſſibiuano venire fino al numero di dieci Sacerdoti almeno; purche la Città li daſſe il luogo. Fù ammeſſo il trattato, & eletti deputati, indi ſcritto in Roma al Cardinale Albano per hauere vno delli due Monaſteri, ò di San Simone della Magione, ò d'Ogni Santi di Galgario per detti Religioſi; mà tutto al fine ſi riſolſe in vn nulla. *Ex lib. Conſil. 1589.*

1590 Correndo la Domenica frà l'Ottana dell' Aſcenſione del Signore ſi portò il Veſcouo Girolamo Ragazzoni alla terra d'Almenno, accompagnato da Guilelmo Berta, Angelico Mapello, e Gio. Antonio Falgario Canonici, one ſolennemente conſagrò la Chieſa, & Altari de Frati Capuccini di quel luogo, dedicando la Chieſa, & Capella maggiore con l'Altare à S. Girolamo Dottore, & la Capella minore con l'Altare al Prencipe de gl' Apoſtoli. Quiui dopò il Veſpro amminiſtrò il medeſimo Veſcouo il Sagramento della Confirmatione à più maſchi, & femine, & hor in memoria della predetta conſagratione vediamo nella Chieſa ripoſta queſt' inſcrittione.

DIE III. IVNII MDXC.
Conſecratum fuit templum hoc in honorem Sancti Hieronymi Doctoris ab Illuſtriſs. & Reuerendiſs.
DD. HIERONYMO RAGAZZONO.
Epiſcopo Bergomi &c.
Fuit autem fundatum di XIII. Aprilis
MDLXXXVI. *impenſis*
D. Hieronymi Vignola.
Celeſt. nel Raguaglio de Capuccini cap. 13.

1598 Sinodo Dioceſana ſeconda di Gio. Battiſta Milani Veſcouo della Patria, in cui con ſomma lode orò il Conte Emilio Caleppio Canonico Penitentiere, & Dottore. *Ex orat. impreſſa.*

1673 Per maggior ſeruigio di Dio, & beneficio ſpirituale de popoli di Gromolongo, & altre vicine contrade ſoggette alla cura di S. Giacomo di Pontita fù hoggi cõ conſenſo, & approuatione dell' Abbate D. Pietro Vecchia dal Veſcouo Daniele Giuſtiniani ſtabilito, & decretato, che la Chieſa di S. Rocco di Gromolõgo foſſe eretta in Parochia diſtinta, & poteſſero gl' huomini delle predette contrade nominar quattro idonei Sacerdoti

doti secolari, vno de quali fosse dall' Abbate eletto in Parocho, & che poi fosse dal Vescouo essaminato, & appronato, con condition douessero gl' huomini di Gromolongo assignarli congruente dote, così per sua mercede, come per la fabrica della Chiesa, paramenti, & altre cose necessarie. Et più con l'obligo al Parocho eletto, & Sindici di Gromolongo d' offrir ogni anno nel giorno di San Giacomo all' Abbate di Pontita in recognitione quattro libre di cera, & nel giorno di S. Rocco inuitar a Gromolõgo il Curato di Pontita per cantar la Messa solenne, come si prattica in Ambinere, Pallazzago, & Endenna, soggettando alla cura di Gromolongo anco i luoghi di Campinetta, Brughera, Portici, Tezza, & Grumello superiore, & inferiore; & moderando per questa parte certi decreti già fatti l'anno antecedente sotto li 3. Agosto. E ne fù formata scrittura sottoscritta è da Monsig. Vescouo, è dall' Abbate. *Ex ipsa Scriptura authentica in act. Visit. Fù fatta questa terminatione, mà insorti diuersi litigi, & differenze, sopra l'esecutione d'essa, & ciò per le pretensioni di que popoli, resta fin hora detta terminatione in sospeso.*

Prodigi di Natura. Mostri Presagi.

3

1238 IL Sole con inaudito prodigio hoggi s'eclissò di modo per molte hore, che si fece oscurissima notte, onde fur viste chiaramente le stelle, con gran terrore, & spauento di tutti. *Thom. Bozius de Sig. ecc. cathol. lib. 24. cap. 5. Gio. Villani lib. 6. cap.* 28. Alcuni pongono quest'eclisse alli 5. Luglio; mà fù diuerso anco nell' anno.

Soggetti insigni per dignità, lettere, ò armi.

4

995 DOrmì in sonno di pace Azzone Cittadino di Bergamo de Vailetti detto della Vigna; meno probabilmente del Borgo di Vailate; Vescouo della patria nostra, il primo, che dopò S. Adalberto donasse alla Catedrale di S. Vicenzo beni stabili, frà quali fù il Castello di Calcinate con la Chiesa vicina, & sue pertinenze, obligando i Canonici al far ogni anno vn' Anniuersario per l'anima sua dopò hauere rettamente circà quattro anni la Chiesa nostra gouernato. *Celest. p. 2. lib. 18. cap. 3.* Mà questi li dà il gouerno di 28. anni, perche tralascia il Vescouo Gisilberto, che resse 24. anni auanti Azzone.

1626 Illustrò con il pennello alla mano, non meno la patria nostra, che l'arte della pittura Gio. Paolo Cauagna, stimato nell' vniuersalità del disegno, & specialmente nell' istoriare singolarissimo. Si manifestò, tanto in lauorar à oglio, quanto à fresco, di pochi pari, & vero Maestro della professione. Hoggi terminò il corso de suoi ben spesi giorni, lasciandone moltiplicati parti del suo valore, che in tante Chiese della Città, & territorio nostro s'ammirano, la perpetuità del suo nome scolpita, & fù sepolto alle Gratie. *Ex not. mon. Grat. Ex rel. f. d.*

Pri-

Priuilegi, Honori, Gradi.

5

1349 ALberto Suardo, non ostante l'esser suddito di Milano, nodrendo in seno verso la Veneta Republica singolar deuotione, portossi à Venetia, oue con riuerente instanza, chiedendo esser co'suoi figli eredi, & descendenti annouerato, & descritto al rollo de'Veneti Cittadini, hoggi con gratiosa Ducale del Prencipe Andrea Dandolo ne conseguì il priuilegio; Gratia, ch'indi al Figlio Giorgio fù pur dal Prencipe Francesco Foscari l'anno 1428. sotto li 7. Luglio confermata. *Celest. p. 1. lib. 5. cap. 9. Reg. & Ducal. Canc. Prat.*

Ordini. Parti.

6

1651 CON ordine rigoroso di Venetia fù fatto publico proclama sopra la regolatione delle monete, che tutte come segue si ridussero alla parte.

Doppie delle 4. Stampe.	lir. 28.
Doppie d'Italia.	lir. 27.
Zecchini	lir. 16.
Ongari	lir. 15. 10
Ducatoni d'argento	lir. 9. 6
Ducati	lir. 8. 4

Furno tolerati fino à nuouo ordine li Paoli di Bozzolo, che si spendeuano sol. 18. & le Calesine sol. 2., riducendosi quelli à sol. 9. & questi à sold. 1. e mezzo, & poi à sold. 1. Questo proclama fù per molto tempo obbedito, cioè dall'anno 1651. fino all'anno 1655., in cui le doppie d'Italia cominciorno ad esser ò bandite, ò à proportione regolate. *Note de Mutij.*

1663 Hoggi restò la forma stabilita del reggimento della nuona Chiesa, ò Oratorio della B. Vergine fuori della porta di S. Giacomo, ridotto per Sindicato di tutta la vicinanza di San Stefano in sei Sindici, ò Deputati, la doue prima era in minor numero, quattro gentilhuomini, & due artisti, & de gentilhuomini, due di sopra dal portone di S. Carlo, e due di sotto, così delli artisti vno sopra, & vno sotto, & di più vn Tesoriere con alcuni capitoli, & regole per il buon gouerno d'essa Chiesa; reggimento continuato fino alli 24. Marzo 1669., in cui ne fù mutata la forma, & quella stabilita, che si prattica di presente *Dal lib. delli atti della Madonna di S. Giacomo.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

7

FAtto il Castello di Couo posto sù confini del Bergamasco, & già con forti mura, fosse, & torri edificato da Bosio Douara, Signor di Cremona fatto, diffi, nido, & ricettacolo di nemici della Patria, che quindi vsciti tutto il territorio infettauano; non potendo più Bergamo tolerarne gl' insulti, chiamato l'aiuto de Milanesi, Bresciani, & Mantouani in questo giorno vi pose strettissimo assedio con ferma speranza di rendersene ben presto padrone. *Celest. p. 1. lib. 4. cap. 16. Suppl. Chron. Iac. Phil. Chronica M. S. del Bongo.*

1404 Giorno fortunato à Gibellini, in cui vicino alla Città attaccata co'Guelfi numerosi di quasi trè milla

perſone fieriſſima zuffa, ne riportorno piena vittoria, ſendoui de Guelfi rimaſti frà morti, e prigioni quattro cento perſone, & della ſola fameglia Rota trentaſei, oltre l'acquiſto fatto da Gibellini di quattrocento brocchieri, quantità di baleſtre, corazze, dinari, e tutto il bagaglio. Capo era de Guelfi Gio. Vignate, che con due milla huomini ſtaua ne cõtorni d'Alzano, Scanzo, e Roſciate, & hauendo inuiato cento cinquanta caualli al põte d'Almenno, per aſſicurar la ſtrada à ottocento Guelfi, che da varie parti veniuano à ſeco congiongerſi, furno in Collo di Cauergnago da grandiſſima quantità di Gibellini di que'contorni con tanta brauura aſſaliti, che poſti in ſcompiglio vi rimaſero con la rotta ſopradetta perditori, *Caſtello nel Diario. Ccl. p. 1. lib. 6. cap. 8.*

Caſi Tragici, ò di Giuſtitia.

8

1481 NElla Battagliola de Fanciulli, & giouinetti, che nel prato di S. Aleſſandro eraſi introdotta frà li due Borghi di S. Leonardo, & di S. Antonio, entrando quelli della Città parte, cõ quelli, parte cõ queſti, ſeguì hoggi tragico accidente, che vn fanciullo colto dal faſſo, in vna tẽpia cadè miſeramente morto, ad vn altro fù cacciato vn' occhio di capo, mente il terzo dal coltello d'vno delli auuerſarij rimaſe traffitto, & morto. Lo ſteſſo ſucceſſe la Domenica ſequente, in cui venuti diuerſi alle ſpade, ne fur due portati all' Hoſpedale à mal partito ridotti. *M. S. & mem. del Conuento di S. Agoſtino.*

1633 Per l'eccesſo comeſſo da Rettori in ſententiar alla morte *more militari* contro li priuilegi della Città Latino Aleſſandri, eſſendo queſta al Prencipe ricorſa, hoggi fù ſpedita Ducale ad Antonio Veniero Capitanio di Breſcia, perche ſubito venuto à Bergamo intimaſſe à Rettori il preſentarſi all' officio in Venetia dell' Auogaria di Comun, & eſſo formaſſe nuouo, & diligente proceſſo come à punto ſeguì, & erano Rettori Carlo Donato, & Andrea Piſani. *Reg. B. f. 200.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

9

1539 IL famoſo Nicolò Cologno noſtro Compatriota condotto dalla Città in publico Lettore di lettere humane con ſtipendio al ſuo merito proportionato, hoggi giorno di Mercordì con pieno concorſo di Cittadini, & general ſodiſfattione di tutti, cominciò la ſua publica lettura, che poi andò per alcuni anni glorioſamente continuando, hauendo indi dato alle Stampe la degna Grammatica ſua, che per breuità, & chiarezza, ſi rende ſingolare. *Ex lib. Conſil. Ciuit. 1539. 3. Maij. Scena litte. p. 1.*

1561 Entrato alla ſua Chieſa il Veſcouo Federico Cornaro ſotto il primo corrente, ſi conuocorono in queſto giorno Franceſco Veniero, & Giulio Gabriele Rettori, Pietro Sanuto Proueditore al Sale, molti altri nobili Veneti, & Prelati, li Antiani della Città, nobili, & popolo numeroſiſſimo nel Palazzo Veſcouale, oue Gio. Andrea Viſcardi Dottore deputato

tato ad orare, con elegantiſſima oratione eſpreſſe al nuouo Veſcouo il giubilo della Città, & popolo di Bergamo, fontione eſſequita con ogni pompa, & maeſtà, & che feſe queſto giorno ſempre memorando. *Ex lib. Conſil. 1561.*

1628 Hoggi, & i ſuſſeguenti giorni paſſar ſi viddero per l'aria dall' Oriente all' Occidente ſchiere coſì folte di farfalle, & in tanta copia, che leuauano, in paſſare, al Sole la luce, & ogni coſa oſcurauano. *Hiſt. della Peſte del Ghirardelli.*

GIVGNO IV.

Antichità.

1

L'Alba và ſempre più anticipando, & ſorge hoggi à hore 6. m. 13. Così il Sole naſce à hore 8. m. 44. Il mezzo giorno è nel punto delle hore 16. m. 22. & la mezza notte di hore 4. m. 22. *Calend. Berg.*

Edificij Sagri, e Profani.

2

1139 POngonſi in queſto meſe i principij del famoſo Tempio di S. Maria Maggiore, riuſcito di ſingolar decoro alla noſtra Città, & all' Italia tutta conſpicuo. Ne fur motiuo caldi così eccefſiui già cominciati, che dalla continuatione ſeccate le biade tutte, & infiloçata la terra neſeguitò crudeliſſima fame, & terribil peſtilenza, onde la Città con voto fatto alla Madre di Dio d'edificar queſto tempio, procurò placar l'ira del Cielo, & liberarſi da flagelli. Da vna parte di vna Cuppola d'eſſa Chieſa leggiamo tal' Inſcrittione.

D. O. M.
Mariæ Virgini Matri
Ciuit. extruxit Anno MCXXXVII.

Suppl. Chron. Iac. Phil. lib. 12. Vedi ſotto li 8. Marzo Paolo Moriggi Somm. Chronol. lib. 7.

1515 Così per la rinouatione dell' antica Abbatia di S. Sepolcro d'Aſtino, ſi poſe hoggi dall' Abbate Giacomo Mindrij di Bibiera la prima pietra con l'intaglio dell' Arma Vallombroſana, aſſiſtendoui l'Archidiacono Gio: Franceſco Oſſa con più Canonici, & il Caſtellano di Capella Cauagli eredi Rodi Spagnolo, & molto popolo. *Mem. di Tonino Bongo Reg. del Mon d'Aſtino.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

SI rinouano nel giorno d'hoggi le ſante memorie della Conſegratione di San Vittore di Terno, che è Chieſa Prepoſiturale di titolo, & capo di Pieue, & anticamente collegiata con ſei Canonici, & Preuoſto, che vi celebrauano li diuini officij. Tiene queſta Chieſa noue Altari con varie Pitture, frà quali ſpicca in degne forme la porta nel frontiſpicio del Choro, & rappreſenta li Santi di Bergamo, opera del Penello del noſtro Talpino. Chiude nel recinto della Parochia due Oratorij; che ſono di San Donato, & di S. Rocco, a' quali, ne

giorni loro è molto concorso. Sono l'anime di Terno circa 450. & le sottoposte Chiese dieci noue, cioè Carvico, Calusco, Solza, Medolago, Suisio, Bottanuco, Sotto il monte, Fontanella, Brembate di sopra, Chignolo, Bonate di sopra, Bonate di sotto, Madone, Presetio, Mapello, Locate, Filago, Ambiuere, e Marnio, tutte situate nella squadra, che si chiama dell' Isola, & resta chiusa frà l'Adda, & Brembo, & ne tempi Quaresimali vi si predica le Domeniche, & altri giorni festiui. *Ex rel. f.d. Somm. delle Chiese di Bergamo, & Dioc. di Gio. Giacomo Marenzi.*

1590 Dopò hauer hieri il Vescouo Ragazzoni la Chiesa consegrata de Capuccini della Terra d' Almenno; con la medesima pompa, e festa dedicò hoggi à Maria Vergine quella della Madonna miracolosa detta del Castello in riua di Brembo della medesima terra. Chiesa in trè corpi diuisa, due sopra, & l'vno sotto. Il primo sopra, che tiene trè Altari, il maggior de quali vien chiamato dell' Apparitione di Maria Vergine, fatto in otto angoli, con otto colonette, & molto belle pitture, che l'adornano. Gli altri due Altari sono di San Carlo, fatto à stucco con pittura nobile del Cauagna, & di S. Gio. Battista, pur à stucco, con tauola di non inferior conditione. L'altro corpo di Chiesa superiore hà l'Altare della Madonna del Borgo quì trasferita l'anno 1611. 7. Settembre, perciò detto l'Altare della Traslatione, parte à stucco, parte à neri marmi fabricato, con bellissima pittura. Sotto terra poi è il terzo corpo di Chiesa con Altare di S. Maria Elisabetta. Et è questa Chiesa da quattro Sindici gouernata, due d'Almenno di S. Saluatore, & due d'Almenno sotto San Saluatore. *Ex rel. f.d.*

1636 Hauendo Luigi Grimani Vescouo la sua prima Sinodo Diocesana intimata, conforme il prescritto de Sagri Concilij in questo giorno nella Catedrale di Bergomo la celebrò, restringendo in trentacinque decreti, ciò stimaua necessario per l'ecclesiastica disciplina, & come vedesse frà l'altre cose, che non ostante i diuieti delli due Vescoui Milani 1603. & Emo 1613. che le fanciulle, & donne nelle oblationi di cera, che era solito fare in certi giorni alle loro Chiese, non fossero da huomini accompagnate, & molto meno da Suonatori di lire, trombe, viole, cetre, ò altri musicali stromenti, ò si scaricassero per tal fontione, archibugi, ò mortaletti, pur l'vso nell' antica forma, non senza scandalo, continuaua, così con decreto particolare ne rinouò le prohibitioni sotto pena d'interdetto ipso facto à Contrauenienti, *Atta Sinod. Berg.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

4

1512 DObbiam ascriuere à miracolo quanto hoggi successe, che Odetto Guascone per la Corona di Francia Castellano in Capella, à fine di render quel luogo più forte, hauendo stabilito la total demolitione, & appianatione della vicina Chiesa di S. Vigilio, non sì tosto in questo giorno fù da Guastatori l'opra cominciata, che sdegnato il Cielo con tanta

tanta grandine, tempesta, e venti percosse la terra, che fu di mestieri leuar la mano dall' opera, & quante volte si ripigliò l'impresa, altretante il Cielo ripigliò il flagello, onde poi fù totalmente tal demolitione tralasciata. *Ex inscrip. in dicta eccl. Calend. perp. Bonetti.*

Soggetti celebri per pietà, è Santità.

5

QVirino glorioso campione del Crocifisso, hauendo hoggi per la confessione della vera fede data al tiranno la vita, passò l'anima alla fruitione del suo Dio; mentre il corpo dalla pietà de fedeli fù nelle catacombe sepolto, d'onde poi l'anno 1660. estratto, & nell' Arcipretale di Solto transferito quiui la condegna Veneratione riceuè. *Ex instr. transl. Ex mem. Solti.* Vn' altro S. Quirino riposa in Gandino, di cui sotto li 30. Marzo.

1128 Bertario Monaco Vallombrosano, Cittadino di Brescia, & discepolo di S. Giouanni Gualberto, dopò hauere nella nostra patria fondato il degno, & nobile Monastero di San Sepolcro d' Astino, & con titolo di Abbate più di venti anni santamente gouernatolo, passò hoggi con Dio per riceuer in Cielo il premio delle fatiche sue. *Regist. Mon. Astini. Vinea Peregrini p. 2. cap. 19.* Mà la Vigna pone la sua morte alli 6. Luglio.

Santa memoria pur' hoggi vien fatta nel Martirologio Francescano di Marco di Bergamo dell' Ordine de Minori di S. Francesco, che diede l'habito religioso al glorioso Giouanni di Capistrano, & morì nell' Ombria con publica fama di santità. *Ex Martyrol. Ord. Min.*

1602 In Somasca depose santamente il peso di sua vita mortale il Ven. Euangelista Dorati Cremonese vero seguace, & allieuo del gran Seruo di Dio Girolamo Miani; Padre ricco d' ogni più santa, & christiana virtù, feruentissimo nell' oratione, singolarissimo nell' humiltà, esemplarissimo nella patienza, segnalatissimo nel disprezzo del Mondo, ardentissimo nell' amor di Dio, & salute del prossimo, che soleua dire *Si sarebbe contentato hauer d' ogn' altro men gloria in Cielo, purche tutti fossero salui.* Fù generale, & poi Vicario Generale della Congregatione, terribile a' Demonij dell' Inferno, & dotato di spirito profetico, che preuidde, & annontiò la sua morte, hoggi seguita in Somasca, conforme n' haueua la D. M. supplicata. Hor giace nello Scurolo medesimo, oue l'ossa riposano del Ven. Miani, mentre l'anima trionfa con Dio. *Vita del Ven. Girolamo Miani d' Andrea Stella lib. 3. Ex notis Monast. S. Luciæ Cremonæ.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

6

1486 HOnorio di Bergamo, della Congregatione osseruante de Serui, per zelo, & osseruanza regolare nella Religione conspicuo, che amante della solitudine, & ritiratezza l'animo, pascena de soaui frutti d'vn'altissima contemplatione, eletto per la prima volta nel Monastero di

Roa-

Roado, quantunque assente l'anno 1484. in Vicario Generale, & replicatamente due altre fiate honorato del medesimo sublime grado l'anno cioè 1479. nello stesso Conuento di Roado, & l'anno 1481. nel Capitolo di Brescia, finalmente ricondottosi alla sempre da lui desiderata solitudine, chiuse gl'occhi in questo giorno in sonno di pace. *Annal. Ord. Seruorum Iaxij*.

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1438 OLtre la gratia à banditi concessa sotto li 29. Maggio, d'altra ne fur gratiati li condannati in carcere, ò in danari, seruendo, ò facendo seruire nell'Esercito per Guastatori, ò per Cernide, come lor fosse ordinato. Chi era condannato in prigione meno di sei mesi, ouero in manco di sessanta lire, seruisse due mesi, chi era condannato più, ne seruisse più ad arbitrio, & giudicio de Rettori. *Reg. A. Ducal. Canc. Prat. pag. 85.*

1601 Al grado, & posto di Vescouo di Chioggia in poca distanza da Venetia fù hoggi dalla Santità di Clemente Papa VIII. promosso Lorenzo Prezati Bergamasco, nato però in Venetia, Dottor celebre d'ambo le leggi, & che ne prese il possesso alli 5. Settembre, hauendone inditenuto il gouerno con ogni prudenza per anni noue. Fù questi quel Lorenzo, che per l'assontione al Cardinalato di Francesco Mantica fù dalla Veneta Republica l'anno 1596. proposto al Pontefice con altri trè per esser Auditore della Romana Rota, & che stampò in diffesa delle leggi: Sopra la medicina, dedicando il libro al Cardin. Albano. *Scena litter. Ital. Sacr. Vghelli tomo 5. inter. episc. Fossæ Clodiæ.*

Ordini. Parti.

8

1482 IN contraditorio vdite *hinc inde* le ragioni, & notati li priuilegi della Città, & territorio, sententiò il Prencipe non hauessero in conto alcuno la Città, & Cittadini à concorrere alle spese delle Cernide, & prouigionati, mà tutte s'aspettassero al Territorio, & Contadini, ordinando che questi mandassero al Campo, ou'erano i prigionati Bergamaschi, li dinari per la paga d'vn mese, à fine non fossero per mancamento di dinaro astretti al partire. *Reg. E. Ducal. Canc. Prat. p. 71.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

9

1406 ALla torre d'Albrighino Dardanoni in Albino, chiamata la Torre nuoua fù in questo giorno da grossa quantità di Guelfi di Bergamasca posto l'assedio, & di modo circondata con fossi, & ripari, che resero impossibile il poterla soccorrere. *Castel di Castello.*

1557 Si vidde in questo giorno piena, & ingombra la Patria nostra d'esserciti forastieri, quattro milla Suizzeri destinati al seruigio del Pontefice, vi trapassorono hoggi dalla Città deputati per la prouigione de vettouaglie, & altre cose necessarie,

Paolo

Paolo Cauãglier Zoppo, & Benedetto Rota. Succeſſiuamente entrorno nel paeſe ſei altri milla della medeſima natione, deſtinati al ſeruigio del Rè di Francia, per li quali la Città nel ſeguente meſe deputò alla prouigione Smione Gratarolo Dottore, & Marc' Antonio Olmo, & per la rinontia di queſti prima Bonifacio Agliardi, poi Lodouico Aleſſandri, & vltimamente Agoſtino della Torre, per l'vno, & l'altro eſsercito hauendo il Prencipe con ſue Ducali dati gl' ordini opportuni. *Ex lib. Conſil.* 1557.

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

10

1587 VNA terribil grandine diſtruſse la Campagna per vn miglio intorno à Bergamo, & venne sì groſſa la Morla, che inondò i Campi, entrò nelle Cantine del Borgo Santa Catterina, & Rochetta, & mandò in rouina i molini vicino à Capuccini. *Mem. del Cantoni.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

11

1512 MOlti di que' Cittadini, che fin del paſſato Aprile erano ſtati trattenuti in Cittadella, furono finalmente rilaſciati, pur hoggi da Bergamo partendo il Senatore Lione, già venuto fin ſotto li 19. Aprile per la francatione del proceſſo contro li Cittadini ſoſpetti di ribellione. *Diario del Beretta.*

1616 Hoggi incontro non più accaduto in Bergamo, ſeguì l'ingreſſo d'ambidue li Rettori Podeſtà, e Capitanio, Bernardo Valier, e Lorenzo Giuſtiniani per douer partire li due vecchi Stai Balbi, e Zaccaria Gabrieli. Al primo di queſti vltimi ſi recitò elegante oratione la mattina da Alfonſo della Torre Dottore nel luogo ſolito, al ſecondo verſo la ſera da Gioanni Grumello Dottore, Conte, e Cauagliere nel Monaſtero di S. Agoſtino, oue per la venuta della moglie del nuouo Capitanio eraſi ricourato. Furono doppie le allegrezze, come fur doppij li Rettori entrati, viſtoſi con tal' occaſione numero grandiſſimo di carrozze con ſuperbiſſime liuree, & ogni più rimarcabile dimoſtratione di giubilo, & conſolatione. *Lib. Conſil. 1616. Mem. del Cantoni.*

1648 Il corſo de dinari ſù come ſotto li 28. Nouembre 1646. eccetto, che le ſeguenti monete s' auuanzorono.

Zecchini di peſo	lir. 18.
Ongari di peſo	lir. 17. 10.
Ducatoni di peſo, e delle Stampe	lir. 10. 16.
Ducati di peſo	lir. 9. 16.
Non di peſo	lir. 17. 10.
Non di peſo	lir. 17.
Non di peſo, e foreſtieri	lir. 10. 10.

Note de Mutij.

GIVGNO V.

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

1

1039 ERA hoggi il terzo giorno della Pentecoste, quando mancò dal Mondo Corrado Imperatore, che dell'Italia, & Patria nostra resse lo scettro. Vacò l'Imperio otto anni, mà ne Regni li successe Enrico II. suo figliolo, che pur fù Cesare, & in beneficiar la Città nostra non ponto al Genitore dissomigliante. *Celest. p. 1. lib. 3. cap. 22. Baron. Ann. 1039.*

Edificij Sagri, e Profani.

2

1518 SEndosi già fabricata la campana maggiore della Città, restò in questo giorno stabilito di fabricar anco la minore di trecento pesi. Così fù poi gitata da Bartolomeo Casario, & con simili parole circondata.

Aeri conflato fauens Deus hoc tibi sacrat
Borgomon hoc nubis fulmina dispereant
Bartolomeo Casario Artifice 1518.

Lib. Consil. 1518. Ex inscrip.

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

1453 IN vigore d' alcune Bolle Pontificie, & delle Ducali del Prencipe date sotto li 20. Settembre dell' anno decorso, essendosi la Congregatione Lateranese de Canonici Regolari al possesso introdotta del Monastero di S. Sepolcro d'Astino, cõ l'hauerne *armata manu* scacciati que pochi Monaci, che v'erano rimasti. Il Prencipe Foscari ordinò a' Rettori che conferẽdo con il Vescouo facessero il tutto ritornare nel pristino stato, & ciò stante la reuocatione delle Bolle fatta dal Sommo Pontefice, & l'elettione del nuouo Abbate Don Vittore Treuisano Monaco di S. Nicolò di Lio. Non successe però così subito la partenza de Canonici, che per nuoue lettere apostoliche delli 7. Luglio ne protassero fin' al mese d'Ottobre la dimora. *Reg. C. Ducal. Cancel. Prat. 12. Celest. M.S.*

1564 Si rinouorono gl' ordini del Prencipe contro li Eretici, & loro fautori, imponendo a' Rettori esattissima puntualità per assistere al tribunale del Sant' officio, in estirpatione di quelli. *Reg. Duc. Canc. Prat.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

4

1590 OPpresso da infirmità incurabile, & con acutissimi, & perpetui dolori, abbandonato da Medici miseramente combatteua con la morte Giouanni Raffredi Bergamasco,

fhasco, quando votatosi alla Verg. Santiss. di Loreto, questa nella forma, & figura, che in Loreto si riuerisce, li comparue, & rincoratolo, lo riempì tutto di deuotione, & di gioia, Gioanni fatto sforzo s'inginocchiò sopr' il letto, & pieno di confidanza si pose ad implorar l'aiuto della Beata Verg. & ella li disse. *Deponi il preso timore, figlio mio, ch'io t' assicuro, che di questo male non morirai. Tù mostrati grato & ricordeuole del voto.* Mà mentre Gio. forte chiamaua quelli di Casa, perche venissero ad adorar Maria, questa dispatue, & egli restò sano, portatisi indi à Loreto à sciorre il voto, à tutti protestando esserli Maria apparsa in quell'Imagine a punto, che in Loreto si riuerisce. *Orat. Torsellin. Hist. di Loreto lib. 5. cap. 17. Celest. M. S.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

5

1653 FEderico Cornaro gran Cõmendatore di Cipro, & Chierico dell' Apostolica Camera, indi eletto Vescouo di Bergamo l'anno 1623., & poi Cardinale del titolo di S. Marco l'anno 1626., dopò essere dal Vescouato di Bergamo nel quarto anno del suo gouerno passato à Vicenza, & da Vicenza al Patriarcato di Venetia, finalmente con la rinontia di questo ritiratosi al riposo di Roma, in età di settanta quattro anni hoggi mancò di viuere. Dispose viuendo à se stesso la tomba nella Chiesa di S. Maria della Vittoria de Scalzi Carmelitani, oue nella Capella di S Teresa da lui costrutta tal epitaffio leggiamo.

Federico S. R. E. Cardinali Cornelio
Ioannis Venetiarum Ducis filio
Et Clemente VIII. inter Apostolicæ
Cameræ Clericos ad Lectus
A Gregorio XV. Bergomatum Insulæ
Ab Vrbano VIII. Romanæ purpuræ
adscriptus;
Inde Vicentinus Antistes,
Tunc Patriarca Venetus creatus
Cum postremum hoc munus alienæ
voluntate
Susceptum, sua deposuisset
Deponendi quoque corporis memor
Diuæ Teresiæ
immortalem aram,
Sibi ante aram tumulũ mortalitatis suæ
Custodem posuit,
Atq; in partem obsequij erga Virginem
discalceatorum matrem
Vocatis cum parente sex alijs
ex Cornelia gente
Cardinalibus
Inducens pro exuuijs corporũ spiccantia
Vultuum simulacra,
Prouidit viuens quomodo extinctus
obsequium æternaret.
Anno salutis M.DC.XLVII. ætatis suæ
LXVIII.

Italia Sacra Vgheli tomo 5. inter Patriar. Venet. Calend. perp. Bonetti.

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1420 CON singolar priuilegio Filippo Maria Duca di Milano decorò la famiglia Federici nella persona d'Antonio, Giacomino, Lanfranco, Alberto, & Rolasio fratelli loro nepoti &c. Beni mobili, & stabili; proprietà, & giurisditioni, così Massari, fittuali, censuali, seruigataldi &c. in perpetuo dichiarando-

li immuni, liberi, & esenti da ogni grauame reale, personale, e misto, ancorche di tal natura, che bisognasse farne spetial mentione, & per il quale niuna essentione scusasse generalmente, essimendoli da ogni taglia, impositione, prestito imbottatura, tanto ordinaria, quanto straordinaria, che potesse imporsi dalle Communità di Brescia, Bergamo, ò Valcamonica (eccetuati li Dacij, pedagi, & gabelle ordinarie) concedendoli di poter far condurre li loro frutti, redditi, & prouenti in Valcamonica à suo piacere, non ostante qual si sij decreto, ò riuocatione in contrario, con precetto ad ogni officiale, Cõmunità, persona, perche fossero in questo priuilegio mantenuti, & conseruati. *Ex ipso priuil. auth.*

1428 Venuta l'anno passato 6. Decembre in poter de Veneti la Valle Seriana superiore, hoggi il Prencipe à suppliche della medesima le confermò quei Priuilegi, che già sotto Pandolfo Malatesta godeua, con questa limitatione però, che la giurisdittione ciuile non passasse le lire ducento, & la criminale cinquanta; benche poi la ciuile per le nuoue suppliche le fosse fino alle lire ottocento accresciuta. Hoggi fù presa la parte, & alli 16. spedita Ducale *Celest. lib. 10. cap. 36. lib. 9. cap. 23. Chron. M.S. di Bernardino Baldi. Vedi 16. Giugno.*

Ordini. Parti.

7

1559 PER reprimere la negligenza de Conseglieri in venir al Conseglio, essendo legitimamente chiamati, fù nel maggior Conseglio decretato, che chiamati non compirendo immediatamente finito l'vltimo segno della Campana, che per vn quarto d'hora dopò la consueta si suol sonare, cadano irremissibilmente nella pena di quaranta soldi imperiali per ciaschuna volta, saluo qualche legitimo impedimento da esser dichiarato da Rettori, & dopo la campana si chiudano le porte, & venendo non possano essere introdotti senza licenza degl'istessi Rettori. *Lib. Consil. 1559*

1602 Così pur' hoggi in ampissima forma si rinouorono per parte del Conseglio di X. le determinationi fatte sopra i banditi, & loro estirpatione, assegnandosi nel termine di due anni à gl'interfettori, ò cattori entro i confini del bando, oltre la taglia imposta anco la liberatione propria se saranno banditi, ò d'altri à sua elettione, seruata la proportione, & equiualenza de bandi, con altre dichiarationi, ordini & regole per le esecutioni espresse, e stampate in trentasei capitoli. *Dalla parte, & capitoli impressi.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

8

1373 NON satio il Conte di Sauoia d'hauere sotto li 21. Maggio tutto il territorio di Gorolago distrutto, hoggi più che mai fiero con quindici milla persone vi ritornò, & fermatouisi cinque giorni, & altre tante notti, mandò ogni cosa in distruttione *Cel. p. 1. lib. 5. cap. 16. Brem. Chron. M.S.*

1404 Vennero da Lodi numerose truppe di Guelfi, che entrati nella terra

terra di Ciuedate tutta la ridussero in cenere. *Castello*.

1512 Dominando i Francesi nella Città di Bergamo, fecero i Venetiani con la caualleria leggiera varie scorerie nel territorio, portandosi fin sotto Rumano, onde molta confusione, & timore generorono nel presidio Gallo della Città, che era molto debole, & poco idoneo per la difesa. *Beretta nel Diario*.

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

9

1226 OLtre l'adunanza fatta sotto li 2. Marzo di quest' anno dalle Città confederate, frà quali era la nostra patria in Moso terra del Mantouano pur hoggi celebrorono le medesime nella Città di Mantoua vn Conseglio generale, oue li Ambasciadori di ciaschuna Città s'obligorono à nome della sua Republica osseruare le legi, & Statuti della lega. Così essequimo anco li Deputati per la Città di Bergamo, de quali fin' hora nõ habbiamo il nome penetrato. *Ghilini negl' Annali di Alessandria* 1226.

Accidenti notabili. Cose diuerse.

10

1484 COmparue da Fiorenza in Bergamo vn Ciurilermatore Spagnolo, natiuo delle Montagne d' Ouiedo, Territorio di Sicilia, per nome Gio. Francesco, che portando vn' habito longo di bisello, con scapolare, & vna spada di panno nel mezzo del petto, & sopra vn mantello longo con capuccio, & fingendo Santità, & Religione andaua espilando le borse de troppo creduli, ingannando specialmente le Monache, alle quali dispensaua pietruccie, grani, legni, & cose simili, sotto titolo di reliquie, & communemente era chiamato l'Abbate Giouanni, & andaua da molti accompagnato. Si trattenne in Bergamo tutto il tempo dell' està, indi poi girando molte altre Città; finalmente in Fiorenza se ne ritornò, oue l'anno 1488. scoperto per vn'ingannatore, conuinto, & confesso d'infinità d'errori, vestito di sacco con mitra di cartone in capo fù posto sull' Asino con coda in mano, & condotto per tutta la Città, specialmente à vista di quei Monasteri, oue tante Vergini ingannato haueua; & in fine chiuso nelle stinche gli fù alli 7. Genaro tagliato il naso, & iui lasciato à terminare i suoi giorni. *Suppl. Chron. lib.* 16. *Impref. Venetijs apud Bartholomæum Imperatorem, & Franciscum Generum anno* 1543.

GIVGNO VI.

Antichità.

1

ALL' vso de Romani era da nostri Padri annouerato questo giorno frà Religiosi con altro nome detti attri, & infausti, per le moltiplicate sciagure in esso accadute, & così ogn' altro primo giorno dopò le None. *Vedi 2. & 6. Genaio*.

Edificij Sagri, e Profani.

3

1395 SI diè principio da Guelfi di Soriſele, & Poateranica al fabricar ſopra queſt' vltima terra vna Torre con ſue foſſe, & ripari, e con tal diligenza ſtudio, e fatica v'atteſero, che in quindici giorni la riduſſero à perfettione. Vedeſi ancora buona parte in piedi, & dal Monte, in cui è riposta vien chiamata la Torre della Leurida. *Caſtello nel Diario.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

1455 HOggi per legato nel ſuo teſtamento laſciato da Bartolomeo Roſciati, Cittadino della patria noſtra, hebbe principio il Conſortio di S. Cattarina con le facoltà fondato', & arricchito del medemo Roſciati, Conſortio hor retto, & gouernato da quattro Deputati, oltre il Miniſtro, & Teſoriere, che tutti deuon eſſere della Parochia di S. Cattarina, & frà l'opre buone d'eſſo Conſortio s'annouera, oltre cert' obligo di meſſe, il diſtribuire al Natale vn pane, & vn boccale di vino per ciaſchun pouero della Cura, che ſono molti, & lo ſteſſo alla Paſcha di Reſurrettione, & Pentecoſte ſe l'entrate v'arriuano, & più alla Paſca grande trentaquattro peſi d'agnello in circa à medeſimi poueri &c. *Vinea Berg. Peregrini p.2.cap.77. Da gl'ordini d'eſſo Conſortio.*

1540 Per ordine, & inſtanza di Lorenzo di Serina Domenicano, celebre Predicatore della Patria fù dalla Catedrale di S. Aleſſandro maggiore leuata gran Croce di legno, & proceſſionalmente portata in Capella, oue benedetta da Bartolomeo Plebani Canonico di S. Vicenzo, dopò celebrata da Lorenzo la Santa Meſſa, ſopra la Torre di Capella ſolennemente ſi ripoſe, quaſi per purgare con quel Santo Legno l'aria dalle continuate beſtemie de' ſtipendiati, che iui habitauano, infetta, & dar à Demonij la fuga. *Diario del Beretta.*

1595 Hoggi pure ſi celebrò in San Vicenzo la prima Sinodo Dioceſana di Gio. Batiſta Milani Veſcouo di Bergamo molto numeroſa di Sacerdoti, & Eccleſiaſtici, in cui con publico applauſo fece l'Oratione Gio. Antonio Guarnero Canonico. *Ex ipſa orat. impreſſa.*

1613 Vnitamente ſtabiliti li due Pij Luoghi del Soccorſo, & de Mendicanti nelle Caſe di S. Lazaro, come ſotto li 3. Febraio 1612. & già il Soccorſo fondato', affinche ſi prouedeſſe di luogo più opportuno, & idoneo, hoggi giorno del *Corpus Domini* il Veſcouo Gioanni Emo auanti la Meſſa ſolenne alla preſenza de Rettori, Nobiltà, & Popolo tutto benedì nella Catedrale alcuni habiti bianchi, che poi ſedendo diſpensò à quindici poueri che furono li primi raccolti de Mendicanti, communicando poſcia quelli, che erano di communione capaci. Queſti nella proceſſione ſotto particolar ſtendardo tutti li altri precederono, e tutti furno dal Veſcouo tenuti à pranſo, aſſiſtendoui ei medeſimo, con particolar edificatione, & eſsempio, & che finalmente licentiati furono nelle caſe predette introdot-

ti

tì, *Dalla regola di S. Carlo de Mendicanti.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

4

1593 E Celebre il miracolo, che hoggi correndo il dì della Pentecoste succesſe nella perſona di Sebaſtiano Mazzoleno d'Almenno, che con gambe moſtruoſamente infiammate, & priuo de remedij humani ſi conduſſe con ſtento, & viaggio di otto giorni continui (benche non faceſſe in tal tempo più, che ventidue miglia, dal Santo Fonte della Madonna di Carauaggio, one à pena auato n'vſcì reſtituito à piena ſalute, come ſe mai hauuto haueſſe alcuna infirmità. *Hiſt. del Morigia cap. 2. Grandezze della Madonna di Carauaggio lib. 2. cap. 13.*

Soggetti celebri per pietà, è Santità.

5

1460 D Aniele creduto da Tiraboſchi della terra di Nembro dell' Ordine de Minori Oſſeruanti, dopò hauere con angelica vita illuſtrata la Religione pur in queſto giorno con ſanto fine nobilitò la ſua Patria, di lui leggendoſi nel Martirologio Franceſcano *Bergomi B. Danielis à Nembro Confeſſ. cuius ſanctitatem miracula crebra commendant.* Et ebbe nella Chieſa delle Gratie con vn' altro Seruo di Dio nella Capella della Concettione la ſepoltura. *Mutio Sacra Hiſt. p. 2. Vinea p. 2. cap. 97. mem. Mon. Grat.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1055 T Rouandoſi Enrico Imperadore II. in Fiorenza conceſſe ad Ambrogio Veſcouo di Bergamo nuouo Priuilegio, con cui li confermò la Corte d'Almenno, & li Caſtelli di Briuio, & Iauello con tutte le loro pertinenze, attinenze, & ragioni, come già furono da Conte Attone, & Ferlinda ſua moglie laſciati, & indi confermati da Enrico I. & ſuo Padre Corrado, con pena à moleſtanti di mille libre d'oro la metà del Veſcouo, & l'altra della Camera Imperiale. *Ex not. M. S. Peregr. Celeſt. lib. 22. & lib. 18. cap. 4.* Mà il Celeſtino non pone la data del Priuilegio.

Ordini. Parti.

7

1525 S Pendendoſi in Bergamo tal qual moneta di Monferrato con l'arma di Bonifacio Marcheſe di Monferrato dall' vna, & vna croce grande dall' altra per il valore di ſoldi ventiquattro, hoggi con publico proclama fù regolata, & ridotta alli ſoldi 18. *Reg. N. Duc. Canc. Prat. 98.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

8

1596 I Guelfi ſtati dalla furia Gibellina ſcacciati dalla Patria nel paſſato Marzo, & perciò detti la parte eſtrinſeca all' oppoſto de Gibellini, che ſi diceuano l'intrinſeca, vennero in buon numero, hoggi alla Città,

tà, & attaccata co' nemici fieriſſima zuffa ne cadettero da ambe le parti vccisi gran quantità, durando il combattimento anco la notte ſeguente. Con tal'occaſione vēne fatto à Guelfi d'introdurſi con forſi mille perſone nella Città, onde preſe le torri, & fortezze, & ſcacciati gl' Auerſarij, con licentiare lo ſteſſo Podeſtà ſe ne reſtero padroni. *Corio Hiſt. di Milan. p. 2. Celeſt. p. 1. lib 4. cap. 20.*

1349 Fra le glorioſe impreſe di Corrado Lupo per Lodouico Rè di Ongaria, Vice Rè di Napoli, & vno de più famoſi aſcendenti della Fameglia Lupi di Bergamo, che diffeſe quel Regno contro la Regina Giouanna, liberò Nocera dall' aſſedio, vinſe, & ſaccheggiò Foggia, ſuperò Auerſa, domò l'inimico à Lanciano, & oprò altre ſegnalatiſſime impreſe. Hoggi quella ſempre memoranda ſi rammenta, in cui aſſalito Ameleto da tutta la Baronia del Regno, & eſercito di Luigi marito di Giouanna con tal fortuna in fuga li poſe, che caderno ſu i prigioni venticinque trà Conti, e Baroni de maggiori del Regno, gran numero de Cauaglieri Napolitani di Capoua, e di Nido, con molti nobili ſcudieri, e Grandi, per il riſcatto de quali ne riportò poi il pingue sbozzo di ducento venti milla fiorini d'oro. Da Corrado fù poi Gherardo ſuo figlio, che diede quel Deteſalvo alla luce, ch' indi fù Generale della Veneta Fanteria. *Matteo Villani nell' Aut. lib. 1. cap. 47. &c. Ex Codicillo Deteſalui. Diar. di Felice Girar.*

1405 Era Sabbato vigilia della Pentecoſte, quando Galeazzo Viſconti Capitano con ducento armati à cauallo, & quantità di fanti; oltre cento cinquanta Guaſtatori del piano; andò à dar il guaſto alle campagne di Soriſele, & Ponteranica, tagliando in oltre molti piedi di caſtagne, per lo che ſdegnati i Guelfi lo ſteſſo giorno, in riſentimento ſi portorno ſul territorio del Caſtello di Pili, oue non ſolo tagliorono le biade, ma le viti, & arbori, vccidendoui molte perſone. *Caſtello.*

1407 Hoggi pure doppò due anni i Coglioni di Trezzo vſcirno à dar il ſacco alla terra di Preſerio, laſciandola in fine preda delle fiamme. Sei torchi abbrucciorno, due de quali erano raggione di Macchiondo, e fratelli Maldura, & più di 300. Carra di vaſi. *Caſtello.*

Tregue, Reconciliationi Leghe.

1391 CON auttorità Ducale ſi ſtabilirno gl' accordi frà Guelfi, e Gibellini della Valle Camonica, e contorni con patto eſpreſſo ſi reſtituiſſero à primi honori Giacomo de Capitanij di Staſiona Valtellineſe, & Viuiano de Capitanij de Scalue, che ſeguito haueuano la parte Gibellina. Indi à pochiſſimi anni in altra ſimil pace ſon rammentati Lanfranco, & Guidotto de medemi Capitanij di Scalue, & queſto come Procuratore, Nontio, e Sindico di tutta la ſtirpe ſua: Stirpe nobile, & antica, che già godeua il dominio, & giuriſdittione di detta Valle, honorata dalla Cittadinanza di Bergamo, Breſcia, & Milano, & in tutte le dette Città con ſingolar honore moltiplicata. *Anfiteatro Rom. del Creſcentio p. 1. Caſa de Capit. di Scalue.*

Ac-

Accidenti notabili. Cose diuerse.

10

1525 FV di passaggio per il territorio nostro il Duca di Brãsuich con dieci milla fanti, e sei cento ben' armati caualli, che gran danni fecero alle terre del dominio. S'auuicinorono per trè miglia à Bergamo, & sotto li noue venne pur in Bergamasca Antonio di Leua con sei milla fanti, & sedici pezzi di grossa artiglieria, che tutti poi tirorono all' assedio di Lodi. *Celest. p. 1. lib. 9. cap. 15.*

GIVGNO VII.

Antichità.

1

SPunta l'Alba à rischiarare il Mondo à hore 6. minuti 5. s'alza dall' Oriente il Sole à hore 8. minuti 40. Gionge alla metà del suo viaggio à hore 16. m. 20. & à proportione la mezza notte à hore 4. m. 20. *Calend. Berg.*

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

2

995 AL morto Azzone Vescouo di Bergamo fù dato in successore Regginfredo, concorso all' elettione sua non solo il Clero, ma anco il popolo conforme l'vso di quei tempi, che preso della Vescoual Sede il possesso, molti anni la Chiesa di Bergamo gouernò. *Cel p. 2. lib. 18. c. 4.*

1519 Pietro Lippomano eletto pur Vescouo della Patria, che fino dell' Aprile 1518. preso haueua della sua Chiesa, col mezzo de Procuratori, il possesso in questo dì priuatamente si portò per la sua prima volta nella Diocese. Fù in Morengo indi in Gorlo visitato da Rettori, Canonici, & nobiltà di Bergamo, & si fermò fuori fino alli sei di venturo mese di Genaio in cui fece il suo solenne ingresso. *Mem. di Tonino Bongo.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

ERetta la Chiesa Parochiale d'Olzanesca sotto l'inuocatione de Santi Vito, Modesto, & Crescentia, fù in questo giorno all' Altissimo consegrata. Quì sono trè Altari, e trè Confratrie, cioè del Santissimo, del Rosario, & de morti con le loro Indulgenze. E cura di titolo, & beneficio, ma vnita alla terra di Scãno, & il Primicerio regge l'vna, & l'altra, hauendo frà tutte due anime circa 350. Chiama si Oganesga, e Ossarica per la gran quantità d'ossa de morti, che quiui anticamente si riponeuano, come scriue *Achille Mutio. Somm. delle Chiese del Marenzi.*

1425 Hoggi solenuità del Corpo di Christo si cominciò per la prima volta in Bergamo à far del Santissimo Sagramento la Processione, la doue auanti senza processione per decreto d'Vrbano IV. il santo giorno si festeggiaua. Principio generale della memo-

moranda cerimonia fù l'anno 1422. nella Città di Parma con immortal lode di Pietro Vescouo di quella Città. Cerimonia indi abbracciata dalla Christianità tutta in particolar veneratione del gran Mistero. *Campi Hist. di Piacenza p. 3. ann. 1422. Mem. M.S. di Pasino Pili.*

1482 Osseruato hieri, che fù nel 1482. il giorno del Corpo del Signore, vn vso molto biasimeuole, che donne, & altre persone, in tempo della processione stauano sopra finestre, & poggi con irriuerenza, & scandalo, in vece, ò d'accompagnar la processione, ò di fermarsi al basso in riuerenza d'vn tanto mistero; Hoggi fù vn' ordine da osseruarsi inuiolabilmente stabilito, che niuno maschio, ò femina douesse in tempo della processione fermarsi sù balconi, ò luogo alto; mà ogn' vno hauesse à venir al basso sù la porta, ò in terra à riuerire il Santissimo Sagramento sotto pena di dieci lire imperiali à ciaschun trasgressore, ò di trè giorni di carcere, douendosene poi per l'auuenire far ogn' anno proclama la Vigilia di detta solennità. *Lib. Consil. Ciuit.* 1582.

Prodigi di Natura, Mostri Presagi.

4

1661 NAcque à Francesco Cuechi, & Dorotea sua moglie mostruosa fanciulla nel Battesimo chiamata Clara Isabella con collo, & capo longo, & sottile, che crescendo negl' anni (essendo viua ancor l'anno corrente 1674. si troua non solo prima d'vso di ragione, mà di sensitiua cognitione. Non hà moto progressiuo, onde de parenti posta à sedere non fà altro, che di menar il capo; Non distingue da Padre, à Madre, mentre niuno conosce ancorche continuamente li vegga. Non parla, non mangia da se, ne sà conoscer cibo, ò beuande, che perciò fà di mestieri cacciarli giù il cibo per mantenerla viua; anzi d'auantaggio, mai mostra d'hauer fame, ò sete, quantunque li giorni intieri lasciata senza viuanda.

Soggetti celebri per pietà, e Santità.

5

1535 QVanto per l'arte medica rese il suo nome eterno Gio. Agostino della Torre, tanto, e più per la bontà de costumi, & integrità della vita si raffigurò i trionfi dell'immortalità. Fù Rettore dell' vniuersità di Padoua, & fauorito dal Cielo di spirito profetico à molti sussurrando nell'orecchio le parole del Profeta Isaia. *Dispone domui tuæ, quia morieris* prenontiaua l'imminente loro morte, che di quel mese seguiua. Spirò hoggi l'anima à Dio in età di 81. anno, & fù in alto, e nobil deposito nel capitolo vecchio di S. Agostino riposto. Dicono, che per la breuità dell'vrna non potendo il cadauere in essa capire, vno dei portatori s'arrischiò spezzare à Gio. Agostino le gambe, mà colto dall' ira del Cielo pagò con improuisa morte il fio di sua temerità, ancor sopra l'auello leggiamo Io. August. Turriano Medico *sui temporis optimo, & nobiliss. sed dignam immortalitate virtutem corpus gerebat mortale. Vixit annos LXXXI. obijt VII. Idus Iun. MDXVI.* Nicolaus F. Gra-

F. Grati animi monimentum. Ex Inscript., & mem Famil. Turiane.

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1449 NVoue gratie fur conceſſe dal Prencipe, à Louerini, che ſempre foſſero ſotto il dominio, & imperio Veneto, che confermati li reſtaſſero tutti li priuilegi quì conceſſi, mentre non foſſero ad altri contrarij, che acquiſtar poteſſero nella Valle Camonica, & Breſciano, & come Breſciani trattati, che non haueſſero a concorrere alla manutentione del Podeſtà, ſe non per quella rata, che contribuiuano prima, che dalla giuriſditione di Louere foſſero le terre di Souere, & altre ſeparate, & ciò con certe limitationi, che circa il poter condur, & vender lane nel Territorio ſenza pagar gabelle, ò pedagi, ſi ſeguitaſſe l' vſo, così circa il condur beſtie a paſcoli, & reſtaſſero liberi, & aſſoluti da maleficij commeſſi ne tempi, che ſeruiuano Milano, mentre non foſſero di leſa Maeſtà. *Reg. B. Ducal. Cancel. prat. p. 50.*

Ordini. Parti.

7

1578 LA capitolatione concordata frà l' Gouernator di Milano, & Veneto Reſidente in quella Città ſopra banditi per caſi atroci, che s' intendano banditi quindeci miglia oltre i confini, & eſſendo dentro queſti quindeci miglia vccifi, ſijno pur morti impune, e gl' vccifori poſſano conſeguire tutti quei beneficij, che conſeguirebbero occidendoli dentro i confini cõ penà à ricettatori d' eſſi banditi &c. Sendo ſtata dal Prencipe Veneto confirmata, & indi ſpeditane la Ducale, pur hoggi venne a dichiarare quali foſſero li caſi atroci, per li quali s' haueſſe ad effettuare il contenuto nel bando, & dichiarò foſſero

Caſi di ribellione, ò leſa maeſtà

Homicidij premeditati.

Dinari adulterati.

Homicidij cõmeſſi, da chi n'haueſſe eſſeguito altri due, benche non condannato.

Ferita proditoria cõ archibugio di rota, benche ſenza morte.

Dimunitione di monete oltre la prima volta.

Ratto di Dõna honeſta, anco ſenzà copula.

Vſo Venereo cõ Monaca in habito dentro il Monaſterio Sodomia.

Spolio di viandante, & aſſaſſinio di Strada.

Adulteratione del Sigillo del Prencipe, ò Senato.

Propination di veneno

Morte data ad Official Ducale.

Seditione di popolo contro gl' ordini del Prencipe, Senato, e leggi

Teſtimonio falſo in caſi d' offeſa di morte, e ciò tanto per chi dice, come per chi fa dire.

Impedimento all' eſſecutione di quelle coſe, che portan pena di morte, ò mutilatione di membri &c.

Nè fù poi ſpedita la Ducale ſotto li 12. Luglio, & alli 19. publicata. *Reg. M. Cancell. Prætoriæ f. 15. e 16.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

8

1404 GIo. Vignate Signor di Lodi, che co' suoi Guelfi era venuto alla rouina de Gibellini in Bergamasca, come sotto li 3. corrente, leuato l'essercito di mille cinquecento persone, abbandonò il paese, Trouò verso fontanella qualche incontro, ma lo superò con prigionia de venticinque nemici,

1405 L' anno seguente il giorno d'hoggi assalirno li Guelfi il muro del Borgo di S. Andrea vicino al Monastero di Galgare, gettando abbasso dieci merli. Ma solleuatasi la Città, & Borgo obligorono detti Guelfi alla ritirata. *Castello*.

1513 Hauendo i Francesi collegati co' Veneti riceuuta sotto Nouara fierissima rotta, la Città nostra all' infausto auiso, che hoggi li peruenne fatta preda del timore, & spauento, sembraua immersa in vn pelago di caligini, non trattandosi in essa d' altro, che di perdite, di saccheggi, di fuga, di rouine, vedendosi esposta alla furia de Vincitori con poca speranza di soccorso, Si fecero però molte prouigioni per resister all' inimico in quel miglior modo fosse stato possibile. *Beretta nel Diario*.

1528 Essendo la patria quasi assediata d' Inimici, calorono gl' habitanti delle Valli, & Montagne in grosso numero armati ad offerirsi a Giuito Gauro Capitano. Accettò questi l' oblatione per quel tempo, che stato fosse più opportuno, ordinandoli in tanto il fermarsi frà loro confini, andar l'Inimico con fattioni trattenendo, e scortar i soccorsi, che da Brescia s'attendeuano. Imprese tutte puntualmente da detti Valeriani essequiti, che s'acquistorno in queste fattioni lodi immortali. *Reg. G. Ducal. Caucell. Prat. Celest. p. 1 lib. 9. c. 16.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

9

1513 STrauaganze insoliti in pochi giorni di questo Mese si viddero circa la mutatione del prezzo de fromenti, che hoggi fù venduto lir. 16. 10. la soma, & così fin' alli tredici, Alli quattordici del Mese venne a lir. 12., alli sedici calò fino a lir. 7. 10., & la mattina delli dieci otto fù venduto lir. 8. & doppo il pranso lir. 11. & ciò con non penetrata cagione. *Diario del Beretta*.

1636 Non ostante li due proclami fatti nel mese decorso posti sotto li 3. Maggio tornorono le Monete di nuouo a crescere, & hoggi valeuano.

Doppie delle Stampe	lir. 26. 10.
Doppie d'Italia	lir. 26.
Zecchino	lir. 15. 10.
Ongaro	lir. 15.
Realone	lir. 7. 12.
Genouina	lir. 11. 4.

Restando li Ducatoni, & ducati, conforme la parte, & questo corso durò tutto l'anno, benche se ne facessero in contrario varij proclami. *Note de Mutij*.

GIV-

Digitized by Google

me sotto li 11. corrente. *Beretta nel Diario, lib. consil. 1512.*

GIVGNO VIII.

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

1

1512 I Francesi dopò hauer ha nostra Patria trè anni, & quasi vn mese dominato, improuisamente nella mezza notte si partirono, & presero per la via di Trezzo la marchia verso Milano, così lasciando la Città di Gouernatore, Commandanti, & Soldati sforniea, leuati alcuni pochi che erano rimasti in Capella. A tal partenza deliberò la Città elegger Amministratori, che la gouernassero fin che altro fosse stabilito, onde elesse dieci Cittadini de più riguardeuoli, & benemeriti, che con piena facoltà amministrassero le cose sue, & furon.

Luca Brembati Caual.
Leonardo Commenduno Dott., e Cau.
Francesco Albano Cau.
Fermo della Valle Dott.
Bartolomeo Caleppio Dott.
Girolamo Poncini Dott.
Girolamo Coglioni.
Pietro Riuola
Benedetto Paffi.
Nicolò Bongo

Questi però non furono eletti così subito, mà solò dopò ricenute lettere da Paolo Capello Proueditor Generale de Venetiani, che raccomandaua al publico la cura della Città co-

Edificij Sagri, e Profani.

2

1566 DIstrutta l'antica parochiale di S. Lorenzo per la fabrica della fortezza, come sotto li 20. Agosto 1561. ricorse la vicinanza alla Città, per conseguir il luogo vicino al fonte dell' Antro, onde potesse nuoua Chiesa al Santo Martire edificare. Elesse la Città Deputati a visitar il sito, & hoggi fatta la relatione fauoreuole a Supplicanti, passò la parte le fosse concessa la gratia anco con facoltà d' appoggiarsi, & auualersi alle vecchie muraglie iui vicine. Così poi ei fabricò la Chiesa ch' hora serue a detta vicinanza di parochiale. *Ex lib. Consil. 1566.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

1451 VIen hoggi rammemorata la prima Consegratione della Chiesa di S. Maria de Carmini sotto l' inuocatione, & titolo della Santissima Annontiata. La consacrò il Vescouo della Patria Gio. Barotio, riuscita tanto più celebre la Sagra cerimonia, quanto che celebrandosi in Bergamo la Sinodo Diocesana dal medemo Vescouo, vi fù il Concorso di gran numero di Religiosi, che tutti con cotte furono a detta fontione assistenti. Era all' hor picciol Chiesa, come che d' vn anno solo entrati li Carmelitani nella nostra Città, fù poi doppò l' introduttione de gl' osser-

uanti rinouata, & aggrandita. A nuoua Conſacratione ſotto li 20. Ottobre Santificata. *Vinea Berg. p. 1. cap. 53. Ital. Sacra Vghelli tomo 4. vbi de Epiſc Berg. Calend. perp. Bonetti.*

1451 In queſto ſteſſo giorno, & anno, conuocò il Veſcouo Gio. Barotio la ſua prima Sinodo Dioceſana, che riuſcì molto ſolenne, & inſigne ſendoui intrauenuti trecento ſeſſant' otto Sacerdoti. *Vinea, & Vghel. cit.*

1607 Eſſendo d' alcuni anni ſtata nella Chieſa di S. Lazaro di Borgo S. Leonardo canonicamente eretta vna confraternità de diſciplini detta di S. Maria del Pianto, ottenne in queſto giorno per bolla ſpeciale l' aggregatione all' Archiconfraternità di S. Maria del Pianto di Roma con la partecipatione di tutte l' Indulgenze, gratie, & Indulti, alla Romana conceſsi, eſſendo di queſto Protettore Franceſco Cardinale Sforza, Primicerio, Aleſſandro Mattei Chierico di Camera, Cuſtodi, & Amminiſtratori Girolamo Cincio, Mario Cincio, Franceſco Menicuccio, & Bernardino Verſino. Veſtono queſti diſciplini ſacco di color leonato, con l' effigie della miracoloſa Imagine di S. Maria del Pianto di Roma. *Ex Bulla Aggreg.*

Prodigi di Natura, Moſtri, Preſagi.

4

1528 NEll' hora del meriggio ſi vidde intorno al Corpo Solare quell' eſalatione ſplendente, che Area s' addimanda. Era à ſomiglianza d' vn Iride luminoſa, & chiara, che tutto il Sole circondando formaua il più vago ſpettacolo, mai vedeſſe occhio mortale. Lo notò anco il Cardano nel ſuo libro *de varietate lib. 14. cap. 70.* & la noſtra patria ne godè per bon ſpatio d' hora le vaghezze. *Mem. M. S. di S. Agoſt.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

5

1653 ENtrò hoggi nella Città di Luca il Padre Raffaele Licini Agoſtiniano noſtro Bergàmaſco atteſo, aſpettato, & riceuuto con ogni dimoſtratione di ſtima, & riuerenza, per la gran fama portaua di riſanare in virtù della fede, & inuocatione de Santi, ſpecialmente di S. Nicola di Tolentino, non ſolo gli obſeſſi mà altre ancora diſperate infirmità come in Maſſa, & altroue haueua, con ſtupor generale manifeſtato, & come ſi è detto ſotto li 22. Aprile. Era il giorno della Santiſſima Trinità, & ventiquattro giorni ſi trattenne in Luca, nel qual tempo alla fama, & merauiglie ſue vi concorſero più di cinquanta milla perſone forаſtiere, come da libri della Republica, in cui ſi notano li forаſtieri, ſi può ancor vedere. Fra prodigi del Signore quiui per queſto Padre oprati s' annouera primiero quello di Vicenzo Giraldi nobile Fiorentino, che vndici anni ſtato ſtroppiato di modo, che mai potè caminare ſopra ſuoi piedi, fattoſi portar a Luca ſù alla preſenza di più di cinque milla perſone miracoloſamente dal Padre riſanato, onde potè ſubito miracoloſamente caminare, condurſi a riuerire li Signori della Republica, & indi ſano, franco, & ſicu-

ro

ro ritornarsene alla Patria, oue dopò vndici anni, Io stesso l'hò visto goder più che mai robusto il beneficio ripartitoli della sanità. Così vn Giouine Romano habitante a Liuorno pur stroppiato delle gambe, & coscie in guisa, che andaua il corpo strascinando sopra la terra, condottosi a Lucca, & di vera fede ripieno alla sola benedittione del Padre con il suo Crocifisso saltò in piedi, & rimase perfettamẽte risanato. Lo stesso si narra d'vn Religioso Carmelitano della Congregatione di Mantoua, che per stroppiatura d'vn braccio era inhabile per la Messa, & che benedetto dal nostro Licini pienamente si risanò. Sono innumerabili li prodigi quini dal Padre oprati rammentandosi in vn sol giorno vinticinque miracolose gratie in varij infermi essequite, & che resero il nome del P. Licini all'Italia tutta celebre, & memorando. *Ex relat. adstantium. Mem. Monast. S. August. Luc. Mem. Istor. della Congr. Agostin. di Lomb. p. 3.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1049 S. Leone Papa IX. ampissimo priuilegio hoggi concesse al Monastero di S. Grata di Bergamo, con vietar al Vescouo l'intromettersi ne beni delle Monache, castelli, campi, ville, vigne, case, molini, tanto dentro, quanto fuori della Città, & per tutto il Contado nominatamente esprimendo il Castello, & Corte, cioè terra, & possessione di Saranica, prohibendo a chi chi si con pena di scommunica, il molestarle, & non emendandosi anco di bando, & vita, rimetter libera l'elettione dell'Abadessa alle Monache, & solo al Vescouo la consegratione &c. *Celest. p. 2. lib. 18. cap. 4. pag. 268. coppia del Priuilegio lib. 22. pag. 421.*

1156 Ad imitatione d'Innocenzo, & Lucio, anco Adriano IV. Sommo Pontefice prese sotto l'apostolica tutela la Catedrale di S. Vicenzo, confermandoli tutte le possessioni, e beni già lasciati, e specificando le Chiese di S. Maria nel Castello, & S. Martino di Calcinate, S. Michele di Carpineto, S. Christina d'Albegno, e S. Casiano di Bergamo, con rigorose pene contro quelli, che osato hauessero dare à Canonici in detto priuilegio alcun disturbo, benche Vescoui fossero, Arciuescoui, Conti, Visconti, Prencipi, Duchi, Rè, ò Imperadori, con alcune clausole, & limitationi, che veder si ponno nel priuilegio. *Celest. p. 2. lib. 19. cap. 1. pag. 314. In priuileg. lib. 22. pag. 455.*

1443 Pur le Valli Seriana, Brembana, di Gandino, di S. Martino, & Imania riportorono diuerse essentioni, & gratie dal Prencipe, con la confermatione de loro antichi priuilegi *Reg. A. Ducal. Canc. Prat.* 143.

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

7

1268 LI Milanesi, Bresciani, e Mantouani, che sotto li 3. corrente vniti a Bergamaschi posto haueuano a Couo l'assedio, leuato il loro Caroccio, si portorono all'attacco di Soncino, solo lasciando li Bergamaschi all'assedio di Couo. *Corio Hist. di Milano p. 2.*

1299 Per

Digitized by Google

1199 Per la lega in Pauia frà Bergamo, & altre Città conchiusa, & stabilita contro il Visconti Capitanio di Milano, varie scorrerie, & depredationi dall' vna, & l' altra parte seguirno, & hoggi li Bergamaschi nostri andorono con l' essercito ad Osio inferiore in tempo, che anco li Cremonesi con le genti loro sù la ripa dell' Adda dalla parte contro Cassano si portorono, succedendone varie hostilita. *Corio p.* 2.

1304 Ingrossata in Bergamo la fattione de Guelfi diede con tanta furia adosso a Gibellini, che necessitò Alberico Suardi, & seguaci alla fuga, si ricourorono questi in Martinengo, & scorrendo le vicine terre ruinorno tutte le campagne de Guelfi. *Corio p.* 2. *Celest. p.* 1. *lib.* 4. *cap.* 20.

1480 Congregati molti Gibellini della porta di S. Lorenzo, monte Vigilio, Val Breno, & altri luoghi, andorono nel bel mezzo giorno ad Osio di sopra, & quasi fossero capitali, & fieri nemici quegl' habitanti spogliorono di tutte le loro bestie, mobili, & haueri. *Gio. Brembati.*

1406 La nuoua Torre de Dardanoni d' Albino assediata sotto li 4. corrente da Guelfi hoggi fù fatta conferro, e fuoco precipitosamente diroccare vnitamente con que' miseri, che dentro racchiusi vi si ritrouauano. Da ciò fatti più animosi i Guelfi posero a sbaraglio alcune truppe de Gibellini, che veniuano per soccorerla, indi attacato il Castello d'Albino raggione di Filippo del Piano tentorno impadronirsene, mà conosciuta infruttuosa l' opra, dopò due giorni partirno. *Castello.*

1630 In prouiggione necessaria, per ogni euento di guerrà, stante la vicinanza degl' Alemani assediatori di Mantoua, & minaccianti la Veneta Republica, elesse la Città nostra varij Cittadini in capi di vicinanza per rassegnare gl' huomini tutti della Città, & Borghi atti alla guerra, cioè noue per la Città, che furono,

Lodouico Rota Cau.
Leonino Suardi Co. è Cau.
Gio. Battista Vertoua Cau.
Girolamo Benaglio Co.
Giacomo Solza.
Dauid Brembate Co.
Alessandro Passo.
Genuario Benaglio Co.
Gio. Battista Rota del Cau. Lodouico.

Vno per il Borgo Canale, & fù Nicolò Assonica.

Trè per il Borgo S. Leonardo, cioè
Benedetto Benaglio,
Giacomo Benaglio.
Nicolò Fuginelli.

Altri per il Borgo S. Antonio, che furno
Giacomo Tasso Cau.
Alessandro Alessandri, è
Girolamo Zanchi.

Hist. della peste 1630. *del Girardelli.*

Casi Tragici, ò di Giustitia.

8

1381 ERA giorno di Sabbato, quando sopra il Territorio di Ghisalba fù visto horrido spettacolo, quini condannati alle forche, & dopò esser loro state recise, & tagliate le corde delle gambe, impiccati diciotto ladri, che haueuano in que' contorni comesse mille sceleragini. *Castello.*

GIVGNO IX.

Antichità.

1

LA Dea Vesta era in questo giorno da Terrazani di Predorio in quel campo, che pur Campo di Vesta s'appella, venerata, coronandosi per questa festa molti Asini, che carichi di pane veninano condotti per tutti que' contorni. *Celest. p. 1. lib. 4. cap. 19. Dolci nel Giornale Giraldi.*

Mutatione di Dominio Ecclesiastico, ò laicale.

2

1385 PAgano Panico, che per Rodolfo Visconte haueua dalli 14. Maggio fin al giorno d'hoggi mantenuta la Cittadella di Bergamo, da dinari finalmente corrotto la diede in questo giorno in potere del Conte di Virtù. Così quegli partì con i stipendiati tutti di Rodolfo, seco conducendo dodici carra di robbe, & due muli carichi di dinari ingiustamente dall' infelice patria riscossi, oltre dieciſette altri carra pur di robbe inniati in Lodigiana, oue pur il Panico si condusse, entrato in sua vece nella fortezza per nome del Conte di Virtù Giacomo Tolomei Senese detto da alcuni Spinolaccio. *Celest. p. 1. lib. 5. cap. 24. Castello.*

1512 Partiti i Francesi l'antecedente notte entrorono nella Città i Fuorusciti Bergamaschi saccheggiando le case di molti Cittadini, & impossessandosi de loro beni, senza che trouassero alcun ostacolo. Eran capi Bernardino Riuola, Gio. Maria Lupo, Giorgio Brembati, Troilo Lupo, Soccino Passi, Guidone Medici, & alcuni altri, Soccino Secco con persuasioni, & reprensioni ne raffrenò in parte la furia, quando verso la sera entrò nella Città Carlo Miani nobile Veneto, però senza alcun ordine publico, & seco Cagnolo Cauara, & subito fece far proclama che fatto non fosse danno à chi chi sij, & che le cose rubbate fossero restituite. La Città però già haueua la mattina terminato di ritornare sotto l' obedienza de Venetiani, & mandato Oratori nel Campo a Paolo Capello Proueditor Generale, che con somma gioia li raccolse, dandone parte in Senato, che poi spedì lettere alla medesima Città di singolar affetto, & consolatione ripiene. *Diar. del Beretta. Celest. p. 1. lib. 9. cap. 1.*

Edificij Sagri, e profani.

3

1564 EDificate, benche non terminate, le nuoue mura della Città, hoggi alla presenza, & di comissione di Bernardo Tiepolo, Capitanio, Girolamo Martinengo Gouernatore, molti Cittadini, & Capitani di Soldati fur posti in pietra per varij luoghi in certa distanza dalla fortezza alcuni termini, dentro de quali verso le mura nuoua lecito non fosse fabricar case. In essi è l' intaglio di S. Marco con le parole NON LA-

TIVS

TIVS, come in varij posti può ciascuno osseruare. *Reg. & Cancell. Ciuit.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

4

1140 ATtone Vescouo di Pistoia, & Abbate Generale di Vallombrosa alla presenza, & con il consenso di Gregorio Vescouo di Bergamo consagrò li due altari laterali al maggiore della Chiesa di S. Sepolcro d' Altino; Dedicò il destro a Santi quattro Euangelisti S. Giacomo Maggiore, ò S. Cosma, e Damiano, & il Sinistro a Santi Gregorio, & Ambrogio Dottori, S. Giorgio Mart. & alle Sante Agnese, & Lucia con gran concorso, e gioia del Clero tutto, & popolo di Bergamo. *Vinea Peregr. p. 2. cap. 22. Vedi la Consagratione della Chiesa. Sotto li 9. Nouembre.*

1629 Per implorar dalla D. M. i necessarij soccorsi nelle funeste contingenze di penurie, & morbi mortali, che la Patria trauagliauano, fù pur scielta questa giornata a portare con solennissima processione, deuotissima pompa, & general concorso della Città, & Territorio, li Santi Corpi de gloriosi Fermo, Rustico, & Proculo, che con ogni decoro vengono nella Catedrale conseruati. *Hist. della peste di Lor. Ghirardelli.*

1651 Era fin dell' anno 1625. sotto li 11. Maggio stata nel luogo del Curto posto nella Cura del Moio oltre la gocchia dalla pietà di Felice Calui insigne Chirurgo principiata deuota Chiesa, & successiuamente terminata; le vicende de tempi ne differirno la benedittione fin al giorno d' hoggi, & anno predetto, in cui con molto concorso, & deuota cerimonia fù dall' Arciprete di S. Martino Lorenzo Piccoli per ordine Episcopale benedetta sotto il titolo della Vergine Santissima di Loreto. Benche piccol Chiesa, vien però in molta deuotione tenuta, & quì conseruandosi moltissime Sante Reliquie cioè de Santi Quirino, Damaso, Valentino, Nazario, Osmondo, Teodoro Pontiano, Ottauio, Antonio, & Pascasio Martiri, & delle Sante Vergini, & Martiri Rosa, Giustina, & Cãdida, & nel giorno della Natiuità della Vergine vi si fà solenne festa, essendoui Indulgẽza plenaria, mà è tenuta questa Chiesa da nipoti dell'estinto Felice, & viuenti Fratelli Dott. Gio. Pietro, & D. Gio. Battista in molta stima, & decoro. *Ex mem. Domus de Caluis.*

Soggetti celebri per pietà, è Santità.

5

300 COmemora hoggi la Santa Chiesa di Bergamo la beata morte di Lupo Prencipe, & Duca della Patria, figlio dell' inuitto Crotatio, & alla Christiana fede dalla figlia Grata conuertito, quando con que' fiori, che miracolosamente dal Sangue risorsero seminato per terra del glorioso Matt. Alessandro portò alle narici, & occhi del Padre i prodigi della vera fede, & instillò nel suo cuore la Santità. Tredici anni del Gentilesimo resse lo scettro di Bergamo, & quasi due nel Christianesimo, mà se nello stato primiero portò l' encomio

di

di Prencipe giusto, clemente, & liberale, nel secondo vantò le doti tutte d'vn Prencipe Santo, per le quali si guadagnò in questo giorno l'eterne felicità. Hebbe la Tomba in S. Saluatore Chiesa da lui edificata, ou'ancor di presente, benche alla notitia de mortali nascosto, riposa. *Hist. Sacra di Mario Mutio p. 1. Guarner. & Benal. in Vita S. Lupi. Offic. Sanct. Berg. Celest. p. 2. lib. 5. Vinea Peregr. p. 2. cap. 3. Camp. de Guerrieri.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

6

1552 SOstenne con ogni honoreuolezza, & decoro il publico peso del Vicariato Generale della Congr. Agostiniana osseruante di Lombardia Lattantio Aglio di Rumano, essendo prima scorso a guisa di luminoso Sole d'intelligenza, prudenza, zelo, & santità il Zodiaco di tutte le inferiori dignità, & gradi, & in fine dopò superati, & rintuzzati varij colpi di calunnia appresso la Giustia apposili da maligni, cangiò nel giorno d'hoggi la vita presente con la sempiterna, & immortale. *Mem. Ister. della Congr. Agost. di Lomb. p. 1.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1571 STante la concessione fatta dal Sommo Pontefice a Frati Predicatori sotto li 8. Febraio della Chiesa, sito, Casa, & edificij con horti, & possessioni adiacenti circa cinquanta pertiche di S. Bartolomeo già Prepositura de Frati Humiliati, il Prencipe pur con sua Ducale gliene conferì hoggi il possesso temporale, sendo stata da Aurelio Odasio Inquisitore la Ducale presentata. *Reg. I. Ducal. Canc. Prat. 144.*

1612 Stante l'alteratione delle monete notabilmente variate, la doue anticamente la giurisdittione del Vicario d'oltre la Gocchia era di lire ducento nel ciuile, & vinticinque nel criminale, fù dalla stessa Valle data supplica alla Città per il suo consenso, onde potesse dal Prencipe conseguir la gratia, che nel ciuile fosse la detta Giurisdittione di lire seicento, & nel criminale di Cento, & ciò per maggior decoro dell'officio, che veniua dalle parti per scarsezza di giurisdittione generalmente rifiutato. Così la Città prese le douute informationi, hoggi concorse con il consenso suo alla gratia, & ciò fino alle lire 450. nel ciuile, & cinquanta nel Criminale *lib. Consil. 1612.*

Ordini. Parti.

8

1478 HOggi si publicorono li statui, & ordini fatti dal maggior Conseglio di Bergamo sopra li Notari, che senz'ordine, & regola l'officio loro essercitauano, & ciò di commissione de Rettori, & Antiani della Città, douendo quelli ordini hauer principio per l'essecutione, & osseruanza al primo del venturo Luglio. *Reg. D. Ducal. Canc. Prat. 319.*

1512 Posta la Città in poter de Veneti questa mattina come sopra al Tit. 2., ne essendosi fatta per la custodia d'essa alcuna proniggione, congregato il Conseglio a fine di non la-

sciar le porte della Città senza alcuna guardia, deputò all' infrascritte porte Cittadini che le guardassero, & custodissero. A quella di S. Lorenzo il Conte Marco Caleppio; alla porta pinta, Guidone Medici, e Matteo Albano. Et a quelle di Borgo Canale, & della Colombina Gio. Pietro Gambirasi. *Ex lib. Consil.* 1512.

1623 Al moltiplicarsi dell'insolenze, & latrocinij commessi da Cingari in Bergamasca, & stato Veneto, dopò tanti ordini sopra ciò fatti, & poco tempo osseruati, restò di nuouo mosso il Prencipe al spedir risoluta Ducale a Rettori, perche detti Cingari fossero di subito scacciati; ne più potessero ritornare. *Reg. O. Duc. Canc. Præt.* 166.

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

8

1381 NOn paghi i Gibellini d' hauer ieri saccheggiata la Terra d' Osio di sopra, vennero in questo giorno alla Città sempre amazzando quanti Guelfi poteuan hauere, abbrucciando le Case, & le loro facoltà rubbando, senza alcun timore di Giustitia, ò d' altro castigo. *Gio. Brembati.*

1398 Due milla Guelfi di Bergamo, doppo hauer datto il Sacco alla Terra di Grassobio, & mandate a filo di spada moltissime persone huomini, e donne al numero di sedici, finalmente col fuoco la vollero veder distrutta, facendoui ricchi bottini di bestie, letti, & altre supelettili, & via guidando cinque fanciulli, trè maschi, & due femine, lasciandoui però anco i Guelfi molti morti. Così vice versa i Gibellini pur hoggi abbrucciorono certe case in Osio di sotto, & volendo far lo stesso in Treuiolo furono da Guelfi rigettati con ferite di molti, Nel luogo poi d' Almenno seguì vna scaramuccia non senza mortalità di persone, & due Guelfi di Ciserano rimasero sopra la strada di Vezzaniga da Gibellini amazzati. *Castello.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

9

1156 AD' imitatione d' Innocenzo II., Celestino II., Lucio II. Eugenio III. & Anastasio IV. anco Adriano IV. nel giorno d' hoggi con bolla diretta à Lanfranco Preosto & Canonici di S. Alessandro data in Beneuento per mano di Rolando Cardinale, & Cancelliere sottoscritta dallo stesso Papa, & dieci Cardinali confermò la sentenza per la terminatione delle controuersie, & litigi fra canonici di S. Alessandro, & quelli di S. Vicenzo riferendo *de verbo ad verbum* le sentenze d' Eugenio, & Anastasio per loro perpetua pace, & quiete. *Celest. p. 2. lib. 19. cap. 1. lib. 22. Copia bullæ.*

Casi Tragici, ò di Giustitia

10

1404 BArbaramente nella propria Casa posta nella vicinanza di S. Pancratio venne da suoi nemici vecisо Patritio Redona Cittadino di Bergamo, che non paghi dell' homicidio diedero il tutto a sacco, asportando

tando ricche ſupelettili per più di cinque milla lire imperiali, oltre dodici carra di fromento, & farina, & vino neceſſitando la pouera moglie, & figli quaſi ignudi con la fuga ſaluarſi. *Caſtello.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauj della Patria.

11

1630 ALle ſciagure dell'afflitta patria trauagliata dall'imminente contagio s'aggiunſe in queſto, & due ſeguenti meſi penuria coſì eſtrema di Sale, che non potendoſene hauere con dinari non ſolo i poueri, ma gl'iſteſſi ricchi eran aſtretti vſar i cibi ſenza Sale con danno eſtremo, & afflittione di tutti, molti, e molti per tal fine miſeramente languendo. Così gl'armenti, & greggie infelicemente periuano, & per li trè meſi d'eſtà prouò la patria trè meſi d'infelicità. Qualche poco ſe ne cauò dalla montatione, ma fu debol gocciola d'acqua per ſmorzare vn tanto incendio. *Hiſt. della Peſte del Ghirardelli lib. 5.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

12

1594 FEſtiuità del Corpo Santiſſimo di Chriſto, nella cui proceſſione con moſtruoſità horrenda videſi abietta, & immonda femina ſedẽte ſopra vn Aſinello con vn figlio in braccio, rappreſentante la Vergine Santiſſima Maria con il Bambino Giesù, onde irato il Cielo ſuſcitò turbine coſì fiero, che a guiſa del Chaos volauano per l'aria polue, legni, trauj, tetti, frondi, pietre, che pareua voleſſe il Mondo roninare. La Santa Proceſſione ſi ſciolſe, fuggirono gli huomini, s'intanarono le donne, ogn'vno a guiſa di forſennato correua. S'vnirno e venti, e folgori, e tuoni vehementiſſimi con indicibil rouina. E tutto ciò nel ſolo circuito della Città, & nulla fuori alla villa. *Achil. Mut. in Teatro p. 6.*

Ferie, Feſtiuità.

13

IN S. Saluadore di Bergamo ſi feſteggiano le memorie del Santo Prencipe Lupo, le di cui Reliquie in detta Chieſa ripoſano.

1573 Già fin dell'anno 1554. 25. Maggio poſto frà le Ferie il giorno di S. Barnaba, pur hoggi fù ſtabilito di farne la feſta con tenerſi da tutti le botteghe chiuſe in pena di dieci lire, & ne fù fatto proclama per la piena, & perpetua eſecutione *lib. Conſil.* 1573.

1590 Stante la riforma Gregoriana, riuſcendo di poco commodo le ferie anticamente introdotte paſsò parte nel maggior Conſeglio della Città, che le Ferie, che cominciauano alli 15. Giugno, & durauano fino al primo d'Agoſto, cominciaſſero in auenire alli 25. Giugno, & duraſſero fino al giorno di S. Lorenzo, & le vendemiali, che haueuano ſuoi principij alli 8. Settembre, & durauano fino alli 15. Ottobre cominciaſſero, & finiſſero dieci giorni dopo *lib. 4. part. Ciuit. lib. Conſil.* 1590.

GIVGNO X.

Antichità.

1

Hore sei, m. 1. sorge l'Aurora a hore 8. m. 38. nasce il Sole, a Hore 16. m. 19. siam nel mezzo giorno, & a hore 4. m. 19. nella mezza notte *Calend. Berg.*

Mutatione di Dominio Ecclesiastico, ò laicale.

2

70 Disperato Nerone Cesare, & fuggendo in habito vile dalla furia de Soldati nemici, ricouratosi in vna spelonca, riuolse in questo giorno il ferro contro se stesso, e si ferì; Mà stentando a morire, vno de suoi liberti li cacciò con la spada l'anima dal corpo, liberato l'imperio, & la nostra patria dal dominio d'vn crudelissimo mostro, ch'hebbe per Madre la sola ferita. Era di 32. anni, & ne imperò tredici, mesi sette, giorni 28. Corsa di tal morte la nuoua in Spagna, fù subito da Soldati acclamato in nuouo Cesare Seruio Sulpitio Galba, che venuto a Roma n'hebbe senza contrasto lo Scettro. *Baron. ann.* 70.

300 Adleida moglie del Santo Prencipe Lupo hieri passato alla gloria venne in questo giorno dà popoli acclamata in Duchessa, & Principessa della Patria, che con singolar consolatione de Cittadini ne tenne fino all'anno venturo, in cui fù chiamata alle Stelle, il dominio. *Celest. p. lib. 6. Mutio Guarner. nella Vita di S. Adleida.*

1190 Quanto con segnalati priuilegi più d'alcun altro Imperadore arricchì Federico Barbarossa la patria nostra, suo Vescouo, & Catedrale, altretanto con inaudita barbarie la trauagliò, lacerò, & distrusse, come nelle memorie di Marzo, Aprile, & altroue. Finalmente ogni differenza aggiustata, tributario dell'imperial Corona visse Bergamo fino alla giornata d'hoggi, in cui Federico trouandosi all'impresa di Terra Santa, & volendosi nel fiume Sena rinfrescare miseramente s'affogò. Prese il figlio Enrico V. l'Imperio, & fino all'anno 1197. lo tenne. *Celest. p. 1. lib. 3., & 4. Baron. ann. 1190.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

1553 Fv dato in questo giorno principio alla Ven. Compagnia del Santissimo Oratorio nella Chiesa Prepositurale di Pignolo sotto nome, & titolo dell'oratione mentale delle quarant'hore da farsi perpetuamente iui ogni mese auanti il Santissimo, essendone stato il promotore Vicenzo Siracusano Sacerdote deuotissimo, Protonotario, & Predicatore Apostolico. Se ne cominciò indi l'essercitio il giorno del prossimo S. Pietro Apostolo, come al suo luogo vedremo. *Regole, & ordini della Compagnia.*

1651 Erano trecento dieci anni, che

che la Città, per penitenza impoſtali da Benedetto Papa XII., come ſotto li 21. Marzo, & 17. Giugno, ſoccombeua al grauoſo peſo della Meſſa, predica, limoſine, & altri aggrauij iui rammentati; Quando fatto prima da Teodoſio Valuaſſori Teatino peritiſsimo Canoniſta conſultare, ſe potena da queſto peſo eſſer ſolleuata, & riceuutone il reſcritto, & conſulto fauoreuole, indi poſto queſt'affare in conſulta di ſette celebri Dottori dell' Vniuerſità di Padoua, che furono oltre il P. D. Teodoſio Valuaſſori Teatino noſtro Bergamaſco, Carbonchio Carbonchi Lettore primario delle leggi.

Lelio Manzini Abbate
Marco Marchiani Canonico, profeſſori primarij de Canoni
F. Cipriano Filippini primario Teologo de Tomiſti
Marco Galuano Lettor di legge in primo luogo
F. Franceſco Bologneſe Teologo Scotiſta.
Et Giacomo Caimo pur Lettore Leggiſta.

Tutti vnitamente conchiuſero a fauore della Città, ſtabilendo, ben prima conſiderate le bolle è di Benedetto, & vn altra d' Eugenio IV. 13. Maggio 1438. d'aſſolutione; non foſſe più la Città obligata alla proſecutione dell'impoſte penitenze, ma pienamente libera ne reſtaſſe. In eſecutione di che hoggi conuocato il maggior Conſeglio fù il Conſulto accettato, & con decreto perpetuo ſtabilito non più continuare ne predetti peſi, come in effetto n' hà depoſta l'obligatione *lib. Conſil. Ciuit.* 1651.

1668 Era nel Borgo di S. Leonardo preparata la più ſolonne feſta, & feſtoſa ſolennità, per la traslatione d' alcune Sante Reliquie foſſe mai ſtata viſta in Bergamo, tapezzate nobilmente le mura delle contrade, coperte le vie, erette porte, & archi trionfali, preparate machine di rappreſentationi, & altri riguardeuoli apparati; Mà pioggia oſtinatiſsima, che mai in tutto il giorno preſe pauſa ne ruppe ogni diſſegno. Tuttauia verſo le ventidue hore, rallentata la pioggia ſi fece in quel miglior modo, & breuità fù poſſibile, la proceſsione, depoſte le Sante Reliquie nella Chieſa di S. Rocco di Broſeta a tal fine riccamente addobbata, & erano le inſigni

Vna Gamba di S. Quirino Mar.
Vna Coſta di S. Ilario Mar.

Et vn braccio di S. Creſcentio Mar. donate da Antonio Maria Poletti Bergamaſco. Non inſigni poi de Santi Vitale, Pio, Daria Vittore, Anaſtaſia, Siluia, Feliciſsimo, Valentino, Fulgentio, & altre donate da Gio. Scalia Sacer. Secolare, & vna parte della camiſcia inſanguinata di S. Carlo data dall' Arciueſcouo di Milano.

Prodigi di Natura, Moſtri Preſagi.

4

QVeſto è il primo de i giorni Egitiaci di Giugno, ſtimato infauſto, & a gl' infermi pericoloſo il di cui compagno è il quintodecimo correndo il verſo.

Denus palleſcit, Quindenus fœdera neſcit

Theatr. Vitæ hum. Verbo dies; altri però variano in queſti giorni, ponendo l' vndecimo, & il quintodecimo, & al-

altri il decimo sesto. *Dulcian de festis mobil. p. 3. cap. 49. Piazza Vniuers. del Garzoni disc. &c.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

5

1543 FAbricauansi in questo mese le famosissime muraglie d'Anuersa, che formano, al dire del Card. Bentiuoglio, vno de più superbi Recinti si possan vedere, così per la grossezza del terra pieno, che vi s'vnisce di dentro, come per la nobiltà de bastioni, che vi risaltan di fuori, corrispondendo per tutto a misura il fosso. Muraglia, che circonda quasi quattro miglia, in cui fin dell'anno predetto erasi speso più d'vn millione di scudi d'oro. Et se l'opra forma all'artefice encomij, ben dobbiam dire tutto risulti in gloria, & honore dell'architetto, & ingegniere, che fù Donato Boni de Pelliccioli Bergamasco (forsi nipote del famoso Bartolomeo Boni, di cui sotto li 5. Febraio) che dissegnò & eresse questa celebre fortificatione. Non si sà il giorno della morte; mà solo il tempo, che visse per l'immortalità; *Lodouico Guicciard. Hist. de paesi bassi. Bentiuol. p. 1.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1443 FEdelissimi al Veneto impero, & però dalla Valle S. Martino effiliati con perdita di tutti i loro haueri Pietro Andriolo, & Cristoffono fratelli, & Raffaele nipote Rota, furono con replicate ducali rimunerati dal Prencipe, con ordine à Rettori per la conueniente prouiggione; quali hoggi appunto assignorno à detti fratelli, & nipoti in Ciuedate, & Paloſco quaranta tante pezze di terra, raggione de rubelli, onde potessero decentemente mantenersi, & sempre confessare la generosa clemenza del loro Prencipe. *Reg. A. Duc. Canc. Prat. 146.*

1476 Il testamento di Bartolomeo Coglioni per la pietà tanto celebre, per la generosità tanto insigne, è per le facoltà lasciate tanto memorando, come a suoi luoghi si disse, fù pur hoggi dal Conseglio di X. per tutte le parti confermato, & di più eletti Proueditori sopra l'eredità, & essecutione. *Reg. D. Duc. Canc. Prat.*

1476 In virtù della predetta Ducale, & altre posteriori generalmente restorono confermate tutte l'essentioni sopra beni, che già furono del gran Capitan Bartolomeo, & così timaser approuate tutte le immunità, & essentioni sopra tutti li beni, frutti, prouenti, & entrate, che si leggono nella donatione à stampa 1466. 19. Febraro, fatta dal citato Capitano alla Magnifica Pietà. Vltimamente l'anno 1673. riconosciute, & raffermate dalli Eccellentissimi Sindici, & Inquisitori di T.E. *Come si legge nel libro delli ordini sopra ciò stampati.*

In questo libro pammente habbiamo tutti quelli, che per goder beni dell Capit. Bartolomeo sopradetto i godano etiandio, essentioni, & priuilegi segnalati, & singolari, frà quali si rammemorano il Conuento di S. Maria della Basella de fratti Predicatori; quello di S. Chiara di Martinengo per la possessione di Brandelezzo nel territorio di Romano, il Barone Gio.

An-

Andrea, & altri Signori de Giouanelli per parte della poſſeſſione detta la torre de Paſſeri nel territtorio di Paloſco; il Marcheſe Gaſparo, Giacinto Martinengo per il caſtello, & giuriſdittione di Cauernago, & altri molti beni; & Co. Bartolomeo Martinengo per il caſtello, & luogo di Malpaga &c., li Conti Giouanni, & Antonio Maria, & Conte Antonio Albani per li beni di Vrgnano, Collogno, & Arcene, li Conti Franceſco, & Lodouico Suardi per la Battaina in Vrgnano, Rodolfo, Archidiacono, & fratelli Roncalli per la poſſeſſione di Martinengo, fameglie diuerſe de gli Aleſſandri per li loro beni; Pietro Moſconi per parte de beni delle terre de Paſſeri, Guido Colleoni per li beni di Bottanuco, & Ceno; Dottore Gio. Angelo, & Franceſco Vailetti per li loro beni di Collogno, Conti Grumelli per la Poſſeſſione di Ghiſalba, fameglie diuerſe de Paſſi per li loro beni preſenti, & futuri, Corrado, & fratelli Calepij, & così altre perſone, & fameglie in buon numero come de Fugazzi, del Negro, Derruſchi, Roncalli, Moioli, Mazzolloni, &c. che tutti per approuatione, & confermatione de predetti Inquiſitori godono plenarie eſſentioni, & immunità, come più ampiamente, & diffuſamente ſi può raccogliere dal libro delli ordini ſopra riferito, in cui ad vno per vno ſi leggono detti priuilegi eſpreſſi con le circoſtanze, & conditioni loro. *Dal libro dalli ordini ſtampati.*

1509. Lodouico Rè di Francia, & Duca di Milano con ſue lettere date in Peſchera donò à Carlo d'Ambroſia Gran Maeſtro, Mareſciallo, & Amiraglio di Francia, & ſuo luogo tenente Generale di quà dai Monti in guiderdone de ſuoi meriti, ſpeſe, & fatiche fatte nella Veneta ſpeditione per ſe, & ſuoi heredi prima le Terre di Rumano, Cologno, Vrgnano, Ghiſalba, Martinengo, Mornico, è Calcinate, che già furno dal Capitano Bartolomeo, indi i luoghi, & Terre della Valle Seriana di ſopra di ſotto, & di mezzo, Vall'Ionania, & di Louere, così il Commune di Terzo, & Villa di Serio il tutto nel Territorio Bergamaſco con altri molti luoghi, & Terre ne Territorij Cremoneſe, & Breſciano. *Celeſt. p. 1. lib. 8. cap. 25.*

1518. Nel Capitolo Generale de' Minori Oſſeruanti, che oggi a punto giorno dell'ottaua del Corpo di Chriſto fù celebrato, giunſe al poſto ſouranno, & generale di tutta la Serafica Religione Franceſco Licheto di Louere, ſoggetto il più qualificato, & dotto, che la Scuola Scotica poſſedeſſe, onde ſcriſſe, & ſtampò dottiſſimi volumi in corroboratione de famoſi ſcritti del Sottile dal Mondo tutto ammirati, & riueriti. Per ordine di Leone X. paſsò poi in Germania, per opporſi alla naſcente ereſia dell'empio Lutero, ma quel clima al natural ſuo temperamento contrario in Buda d'Ongaria l'anno 1520. lo mandò per Terra. *Scena Letter. Elogi Breſciani del Roſſi.*

Ordini Parti.

7.

1608 VEdendo la Città ſempre più alterati gl'ordini della Prammatica ſopra le pompe, con nuoui decreti nel paſſato Maggio deputò Cittadini per la reuiſione d'eſſi ordini,

ordini, ampliatione, diminutione, & riformatione. Così si lessero nel Conseglio d'hoggi in molte parti assai moderati, & conformati à tempi. Mà puoco frutto se ne raccolse, che le vanità auanzate, più che mai deplorziamo il lusso sopra la modestia trionfare. *Lib. Consil.* 1608.

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

8

1398 VNiti i Guelfi di Bergamo, Brescia, Cremona, & Gerra d'Adda al numero di sei milla assaltorno la Terra di Vertoua, che era il passo, & capo di tutta la fattione Gibellina nella Valle Seriana, & dopò hauerla saccheggiata, & asportatone ricchi bottini d'animali, & altro, v'abbruciorono da cinque cento Case col restante de beni, che non poterno menar via. Questo fù vno de più tragici auuenimenti, che mai succedessero. Trenta quattro huomini, & dieci donne andorono per Terra, & de Guelfi più di cento. Tutta la Terra spogliata rimase d'ogni mobile, & supellettile. Settanta bestie trà boui, & caualli furono indi menate via dall'incendio. Solo sei Case si saluorono, perche al Castello vicine, tutto il resto preda delle fiamme; à segno che dopò si ridusse à venti cinque fuochi; astretti gl'habitanti à girsene mendicando. *Castello. Celest. p. 2. lib. 5. cap.* 35.

1512 Il Castellano Francese rimesso in Capella dopò la partenza fecero l'altro hieri da Bergamo i Ministri, & Soldati Regij, fece hoggi con il suo presidio vna sortita, portandosi à saccheggiare ne Monti di Fontana, & ogni cosa distruggendo. *Diario del Beretta.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

9

1202 FV hoggi appresso il Seno, Territorio Piacentino formata tregua per anni cinque frà Cremonesi, & Parmegiani dall'vna, & Piacentini dall'altra parte. Si compresero in questa tregua anco i Bergamaschi a Cremonesi confederati, & nel tempo medesimo fù pur stabilita tregua frà Bergamaschi, & Cremonesi co' Milanesi, e nel seguente giorno giurata. *Campi Hist. di Cremona* 1202.

Casi tragici, ò di Giustitia

10

1587 VN tal Lazarino di Mozzo spinto dal Diauolo amazzò la Moglie, & vn suo picciolo figliuolino; indi disperato si gettò in vn pozzo, & s'affogò. *M.S. del Cantoni.*

1651 Frà hieri, & hoggi trè tragici accidenti occorsero. Steffano Honobono passando per il Borgo S. Lorenzo, vna caualla, che era sopra il sentiero legata eccitata dall'insolenza di vn fanciullo slanciò vn paio di calci, da quali restò nel capo colpito con la perdita d'vn occhio, & frattura totale della testa, onde frà poche hore morì. L'Ortolano de Bonghi salito sopra alta scala per raccoglier le cappare cadè con la scala adietro sopra sassi, si ruppe le coscie, & gambe, & scauezzò la spinal midolla,

dolli, onde condotto senza loquela all'Ospitale morì. Nel Borgo di S. Antonio correndo vna donna con vn bambino frà le braccia alla fenestra li cadè detto fanciullo in strada, & fracassato morì. *Diar. mio par.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

11

1630 DAl giorno d'hoggi fino alli 30. Luglio fù l'aumento della peste in Clusone, dalli 30. Luglio fino alli 30. Ottobre il colmo, & dalli 30. Ottobre fino alli 22. Novembre la diminutione, mentre sotto li 23. cessò la morte di mandar alcuno per terra. In tutto questo tempo però non vi morirono più che milla persone rassicurato il rimanente con la fuga, & solitudine. *Contagio di Clusone di Bernardino Baldi.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

12

1505 SOrse vna caligine così fiera, & densa per tutto il Bergamasco, che non si vedeua cosa vn palmo lontana, benche fosse di mezzo giorno, & per mirar le stesse case era necessario esserui con l'occhio attaccati. *Castello.*

1512 Entrò hieri per la Veneta Republica al possesso della Patria Carlo Miani, ond'hoggi il Proueditor Generale Paolo Capello scrisse dal Campo alla Città nostra vna lettera seco rallegrandosi del felice suo ritorno sotto il dominio del Veneto Leone, & assicurandola d'ogni assistenza, & prouigione sua per il ben gouerno. *Celest. p. 1. lib. 9. cap. 1. Diar. Beret.*

1645 Cominciorono le monete à pigliar credito, onde s'auanzorono al corso seguente.

Doppie delle Stampe	lir. 28. 10
Doppie d'Italia	lir. 28.
Zecchini	lir. 16. 10
Ongari	lir. 16.
Ducatoni	lir. 9. 12
Genouine	lir. 11. 10
Ducati Venetiani	lir. 8. 10

Ne in tutto l'anno 1645. si fece altra mutatione. *Note de Mutij.*

GIVGNO XI.

Mutatione di dominio ecclesiastco, ò laicale.

Edificij Sagri, e Profani.

1

1520 REstò hoggi conchiusa nel publico Conseglio la rinouatione del palazzo della raggione sette anni prima per cagione di fiero, & terribil incendio desolato, & distrutto. Palazzo successiuamente fabricato, & che hor godiamo quaranta braccia largo, & altretanto longo, in forma quadrata, sostenuto da quattro grossissime colonne nel mezzo, & al di sopra tutto vacuo senza cosa veruna nel mezzo. Alla fabrica fur dalla Città deputati.

Co. Andrea Caleppio.
Marc'Antonio Grumello.
Co. Guido Benaglio,
Et Nicolò della Torre.

Et ne fù l'Architetto Pietro Iſabello Bergamaſco. *Lib. conſil.* 1520. *ex Inſcrip.*

1603 Alle memorie del glorioſo Apoſtolo S. Bartolomeo hauendo li Padri Predicatori determinato reedificar in più ampia, & maeſtoſa forma la Chieſa da eſſi poſſeduta; Scielta fù queſta giornata per riporre, & gettare la prima pietra, onde transferitoniſi il Veſcouo della Città Gio. Batt. Milani à tal fontione eletto con ogni decoro, & ſolennità fece la Santa cerimonia, eſſendo Priore del Conuento Camillo Auerolo di Breſcia. Fù indi coſtrutta la Chieſa à gloria di Dio, della Verg. Santiſs. del Roſario, S. Domenico, S. Steffano è S. Bartolomeo, che poi l'anno 1642. ridotta ſi vidde all' vltima perfettione. *Mem. Monaſt. S. Bartol.*

1651 Hieri fù la terminatione, che s'intendeſſe la Città aſſoluta dal peſo perpetuo delle penitenze già impoſtele da Benedetto XII., & hoggi ſi decretò, che il capitale già impiegato per ſimil cauſa, che era aſſai pingue, foſſe deuolut o alla proſecutione della fabrica nobile del Palazzo della Città già fin dall'anno 1599. 2. Nouembre cominciato, onde conforme il diſſegno ſi fabricaſſe frà l'altre coſe la Sala maggiore del Conſeglio omninamente neceſſaria, e' eleſſero ſopra ciò deputati, che furno

Giacomo Solza.
Bartolomeo Albano.
Nicolò Fuginelli.
Gio. Battiſta Rota.

Marc'Antonio Grumello Co. è Cau. Febo Aleſſandri, Gio. Suardo Co. è Cau.

& ſenza dilatione di tempo fù poſta mano alla fabrica ridotta in breui anni allo ſtato, c'hor ſi vede, con ſpeſa del publico di circa venti milla ſcudi. Nell'eſcauar le fondamenta per ſingolar marauiglia ſi nota eſſerſi trouate oſſa de morti di ſtatura gigantile. Cannoni groſſi di bronzo per aquedotti, ſtrade ſalicate l'vna ſopra l'altra, & altri contraſegni d'antichità. *Lib. Conſil.* 1651.

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

1605 PEr relatione del Priore Generale della Dottrina Chriſtiana ſi numerorno nella Città, & Borghi trent'otto Scuole di Dottrina Chriſtiana frà maſchi, & femine, nelle quali erano mille è ſettecento Scolari, e' ducento cinquanta operarij maſchi, & di femine trè milla fanciulle con cinquecento operarie: Numero, che poi ſi vidde frà pochi anni più del doppio moltiplicato, come ſotto li 29. Maggio 1611. *Mem. del Bouetti.*

1610 In memoria dell'inſigne beneficio alla noſtra Patria dal glorioſo S. Barnaba Apoſtolo, di cui hoggi la feſta ſi celebra, appreſtato, mentre piantò sù noſtri colli lo ſtendardo della Santa Fede, per decreto hoggi pur ſtabilito nella Congregatione, ſi determinò in queſto giorno perpetuamente ſolenniſſima proceſſione de fanciulli, & Scuole della Dottrina Chriſtiana con quel maggior ſplendore, & contraſegni di giubilo foſſe poſſibile. Proceſſioni, che vanno annualmente continuando, & che nella varietà degl' apparati, adobbi, ma-

chine,

chine, & rappreſentationi, chiamano le curioſità di tutta la Patria per vagheggiarle. *Mem. di Gio. Paolo Bonetti.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

3

1350 AL moltiplicarſi di prodigi, & miracoli, che giornalmente ſuccedeuano nella Chieſa, che s'andaua fabricando di S. Maria della Baſella, portatouiſi da Milano vn miſero languente, che per anni, & anni da catarri afflitto nõ poteua in conto alcuno mouerſi, non ſi toſto hoggi hebbe fatta oratione alla Madre di Dio, che ſi trouò perfettamente libero, & ſano, con ſingolar marauiglia di tutti, *& in ſpecie* di Bernabò Viſconti Signor di Milano, che ſi trouò preſente venuto alla gran deuotione in compagnia di nobil comitiua di qualificati perſonaggi. Cagione, che poi Bernabò ſeguentemente viſitaſſe il Santo Luogo, & vi laſciaſſe ricchi doni, frà quali vna crocetta d'oro di grand'artificio, & valore, con dentro parte d'vna Spina di Chriſto à lui donata da Gio. Viſconte Arciueſcouo. *Narrat. dell' origine di S. Maria della Baſella.*

1610 Frà le miracoloſe gratie da Dio conceſſe à varij noſtri Compatrioti per li meriti di Maria Vergine venerata nella Chieſa della Madonna della Fontana di Rumano, hoggi ſi rammenta quella di Cattarina Morona, che caduta da alta fineſtra ſopra ſalicato di pietra, & reſtata ſenza ſpirito, votata da parenti alla Vergine non ſolo ſi rihebbe, mà portata, benche ſtroppiata, alla Chieſa, fatte le ſue deuotioni, leuoſſi pienamente riſanata, & ſenza aiuto tornò alla Caſa. Così vn figlio di Luigi Lombardi nato ſtroppiato, & creſciuto ſenza mai poterſi rizzare, ò andar ſenza crocciole, votato pur da parenti, alla Vergine, & alla ſua Chieſa portato immediatamente riſanò. *Orig. della Mad. della Fontana del Celeſtino.*

Soggetti celebri per pietà, è Santità.

4

63 BArnaba Apoſtolo, che la Chriſtiana Religione piantò in Milano, & vicine Città, la ſeminò nella noſtra Patria circa gl'anni del Signore cinquantadue, la nodrì con le predicationi, aumentò con miracoli, & con la ſantità, & eſſempi la fortificò, doppo hauer in primo noſtro Veſcouo deputato S. Narno, tornatoſene in Cipro ſua Patria l'anno ſettimo dell'empio Nerone fù da nemici del nome di Chriſto doppò mille ſtrazij, & diſprezzi ſepolto ſotto le pietre, & fatto martire. In Endenna della Valle Brembana conſeruaſi il Capo di queſto Santo Apoſtolo quiui da Cipro da alcuni Mercanti traſferito, ſupponendoſi la vera teſta, ancorche ſomiglianti ſe ne conſeruino in Genoua, Milano, Pauia, & Cremona. *Celeſt. p. 2. lib. 1. Mutio Hiſt. Sacra p. 1. Zodiaco della Chieſa Milaneſe del Puzinelli.*

1403 Accrebbe gloria alla noſtra Patria Giacomo Auogadri ò Aduocati nel Secolo chiamato Alberico, che dall'Vniuerſità di Padoua, ou'era publico Lettore di legge, alle predi-

cationi di Bartolomeo Colonna Romano, passato alla Religione de Predicatori, & indi con licenza del Generale Tomaso Fermano alla Canonica di S. Maria di Frigionara distretto di Lucca, ouc s'era introdotta la riforma dell'ordine Canonico, & vi risedeua Priore il precitato Bartolomeo, in questo giorno per mano del predetto vestì l'habito canonicale; così diuenuto vna delle prime colonne di quel Ven. Instituto, & da molti chiamato Fondatore, Institutore, & Riformatore della Congregatione Canonica di Frigiocara, morì prima del 1430. con fama di Santità, hauendo il rimanente de suoi giorni speso con Bartolomeo medesimo in scorrer l'Italia, insegnando, predicando, è conuertendo a Dio infiniti peccatori. *Hist. del Pennotta lib. 3. cap. 8. 9. & 23.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

5

1601 Gio. Antonio Guarnerio Canonico di S. Vicenzo tanto nella Greca, & latina lingua perito, quanto nella Toscana celebre, il di cui valore espresso da torchi hor si vede spiccare nelle sue opere de *Bello Cyprio, de Gestis Sanct. Bergomi, Xenofonte*, & altre molte alla luce con la stampa consegnate. Doppò esser stato da Vescoui ne più degni impieghi adoprato, & essersi nella Patria con indefesse fatiche eterno nome guadagnato, in questo giorno riposò con suoi maggiori. *Mem. M. S. del Bonetti.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1428 IL Prencipe Serenis. con sua Ducale confermò hoggi alla Valle di Scalue gl'antichi suoi Priuilegij, come pur fece con altra Ducale 24. Decembre 1428., in virtù delle quali hor gode la giurisditione *omni modo* di ciuile, & criminale separatione dalla Città, & Piano di Bergamo, di poter condur, & vender il loro ferro senza pagamento di Datio, con altre molte gratie, & essentioni vltimamente confermate l'anno 1673. da Sig. Inquisitori di T. F. *Dal libro impress. de gli Ord.*

Ordini Patti.

7

1501 REstò terminato che le appellationi delle sentenze del Proueditor di Carauaggio fossero deuolute a Rettori di Bergamo, & in caso di discordanza pigliassero per terzo il Camerlengo. *Celest. p. 1. lib. 8. cap. 23.*

1536 A tutti li Rettori del Veneto Dominio fù cō Ducale intimato à non permettere, che alcuno sij essente da Datij, se non da quelli, de quali sarà facta specifica mentione nel priuilegio, ne vaglia alcuna essentione, se non sarà passata per li consigli, & ciò per leuar l'introdotto abuso di quelli, che sotto pretesto d'essentione dalle grauezze reali, e personali, s'erano fatti dichiarar essenti anco da Datij, con altre prouigioni in questo proposito &c. *Dalli ordini sopra priuilegi impressi per ordine delli Eccell. Sindici di T. F. 1673.* 1558.

1558 Gl'ordini del Prencipe contro quelli, che ſcaricano archibugi in altrui danno, come ſotto li 29. Ottobre furono eſteſi anco à quelli che li portano, ò tengano in caſa, venendo prohibita qualſiuoglia ſorte di ſchiopi da ruota con rigoroſiſſime pene di Galea, confiſcationi de beni, prigioni, e bandi. *Ex libro Ducal. Cinit.*

1670 Fù preſa in Senato la parte, che le eſentioni conceſſe per quelli, che hanno dodici figlioli, s'intendano durante la vita de Padri, & per anni dodici ſuſſequenti alla lor morte, e non più, & ſopra que'ſoli beni, che al tempo della gratia erano da Padri poſſeduti, & continuano ne figlioli, è non altrimente. *Dal libro impreſſo de priuil. 1673.*

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

8

1391 GIo. Auchutto Generale della Lega d'Italia contro Gio. Galeazzo Signore di Milano, Bergamo &c. entrò hoggi con potente eſſercito di venti milla perſone in Bergamaſca, & portatoſi nella Valle Cauallina, Cenate, Treſcorio, & luoghi vicini diede ogni coſa à ſacco. *Caſtello Celeſt. p. lib. 5. cap. 26.*

1528 Finalmente quando à Dio piacque, l'eſſercito Ceſareo, che ſi era parecchi giorni in Bergamaſca trattenuto, hoggi preſe verſo Soncino la marchia in tempo a punto, che Giacomo Caſtellano di Muſſo, eſſendoſi impadroniti di Talieggio, Valle Imania, Brembilla, Zogno, & altri luoghi mandò à ſacheggiare Serinalta, oue molti de Cittadini con le robbe loro s'erano ricouerati, quindi aſportandoſene ricchi bottini, & diuitioſe ſpoglie. *Diar. Beretta.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

9

1238 MAndò Dio hoggi ſopra la noſtra Patria vn flagello di grandine di così ſmiſurata groſezza, che quaſi li animali tutti vccise del territorio, che ſi trouauano alla campagna, & ſradicò dalla terra arbori infiniti. *Corio Hiſt. di Milano par. 2.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

10

1407 CArlo Malateſta fratello di Pandolfo, che ſotto li 24. Maggio haueua tentato il dominio di Bergamo, hoggi con gran quantità di geute ſe n'andò à Milano per negatione il medeſimo con il Duca padrone. *Caſtello.*

1512 Nouue lettere ſcriſſe il Proueditor Capello alla Communità, che douеſſe la Città cuſtodire fin che mandato foſſe alcun Rettore, & che à ſpeſe della medeſima ſi douеſſero arollare cento cinquanta Fanti ſotto la condotta di Bergamo Boſello Bergamaſco cognominato Piacino Colonello dalla Republica alla cuſtodia deſtinato della piazza, con promeſſa però di rimborſar lo ſpeſo. *Beretta nel Diario. Celeſt. p. 1. lib. 9. cap. 2.*

Ferie

Ferie, Festiuità.

11

SI festeggia il giorno di S. Barnabà Apostolo come se fosse festa di precetto, & alle deciotto hore si comincia la vaghissima processione delle Scuole della Dottrina Christiana, concorrendoui non solo li Cittadini, ma anco i forensi per esserne spettatori.

GIVGNO XII.

Antichità.

1

HOggi conforme il calendo d'alcuni Astrologi, si da principio all'està, da noi però riposto sotto li 21. auuicinandosi il Sole al Tropico del Cancro come da versi.

Sexto Idus Martis, Ver Surgit, Pridie Idus
Iuni Aestas &c. Vedi sotto li 10. Marzo

Garzoni nella Piazza vniuers. disc. 6.

Si rinouauano da nostri antichi Padri i Sacrificij à Gioue Cultore, come sopra alli 13. Marzo. *Celest. p. 1. lib. 1. cap. 18.*

Edificij Sagri, ò Profani.

2

200 APena ottenne il prencipato di Bergamo la Santa Vedoua Adleida, ch'erger fece à Maria Vergine vna Chiesa con Monastero congionto, che poi fù detta S. Maria vecchia, Chiesa c'hor trouasi incorporata nel Monastero di S. Grata, in cui volle poi anco la Santa Prencipessa esser sepolta. *Vinea Berg. p. 2. cap. 4. Celest. p. 2. lib. 6.*

1445 Per Duacle replicata del Prencipe si fabricò il Reuelino, che seruiua per maggiormente assicurare la Rocca della nostra Città, & ciò ad instanza, & persuasione di Michele Attendolo Generale della Republica. *Reg. A Duc. Canc. Prat. 208.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

HOggi, ò altro giorno, in che cada il Santiss. Corpo di Christo, cade ancora la festa principale della Chiesa del Pagliaro pieue di Dossena, che fabricata nell'anno 1494. fù poi il giorno seguente al Corpus Domini consagrata, come pur in tal giorno se ne celebrano gl'Anniuersarij. E Chiesa di titolo con cinque Altari compreso il maggiore, & nel recinto della Cura hà l'Oratorio di S. Carlo con anime 180. *Somm. del Marenzi.*

1497 Fù stabilita dal publico Cõseglio, & decretata l'introdutione in Patria d'vn Collegio di Vergini Agostiniane, che militassero sotto il P. S. Agostino, & Madre S. Monica, & dopò varie considerationi per l'elettione del luogo fù stimato opportuno il luogo, & Giardino di Galgario de Frati Humiliati, onde se ne scrisse al loro Generale in buona forma. Santa fù l'intentione, mà l'essecutione non fù mai vista. *Ex lib. consil. 1497. lib. part. vet. Ciuit.* 1622.

1622 Edificata la Chiesa della Madonna Santissima di Loreto in Brosceta, hoggi vi fù la Statua della Madre di Dio con gran deuotione, & Sollenne pompa in questa forma Trasferita, che benedetta la mattina da Monsignore Vescouo pontificalmente vestito nella sua capella, indi fù portata in S. Lucia, oue si collocò sopra vna sbarra coperta di panni d'oro & seta con il baldachino sopra tutto d'oro guarnito. Il dopò vespro poi si cominciò la processione, precedendo le Scuole delle Donne con le loro Croci, & Confaloni, & poi de'fanciulli, & Operarij al numero di noue Scuole, à quali seguiua il Clero di S. Alessandro, & il sustituto di S. Grata *inter vites* ma senza Croce. Ciascuna delle dette Scuole diede sei figliole grandi, che in tutto erano cinquanta quattro quali scapigliate,& con ghirlande di fiori in capo, & vestite di bianco seruiuano à portar la Statua della Madre di Dio, sei per volta cangiandosi al bisogno, & sedici teneuano torci accesi con vn altra, che dentro bacile d'argento portaua la veste di Maria Vergine. Così s'incaminò la Santa processione accompagnata da suaui musiche, vedendosi frà figlioli molte vaghe rappresentationi de Santi. Giunti alla Chiesa, il P. Teodoro Foresti Capuccino fece deuotissimo discorso, & indi la Statua si ripose al luogo stabilito in perpetuo honore della Genitrice di Dio. *Relat. di Pietro Gilio.*

Soggetti celebri per pietà, è Santità.

4

1484 PAolo Olmo Eremita Agostiniano dell' Osseruanza di Lombardia, pria splendore de Canonici della Catedrale di Bergamo, indi gloria dell'Ordine Eremitano, di cui otto volte fù Visitatore. dieci Definitore, sette Presidente à Capitoli,& altretanto Superior Generale honorato da suoi qual prototipo della Santitade, venerato da gl'esteri per vn oracolo d'intelligenza, stimato da tutti per l'opre stampate fin al numero di dieci, caro alla Patria, amato da Prencipi, grato à Pontefici Sommi essendo Priore nel Conuento di S. Agostino di Cremona, hoggi rese lo Spirito al suo Creatore. Da Scrittori molti vien freggiato con il titolo di Beato, per cui godendo in Cielo la gloria fà, che anco in terra degno si renda di veneratione. *Mem. Istor. della Congr. Agost. di Lomb. p.* 1. *Iac. Philippi Supplem. Chron. lib. Scena letter. p.* 1.

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

5

1623 NON punto degenerante dal paterno merito Mario Mutio Sacerdote Secolare figlio del celeste Achille applicò con il suo genio all'essaltatione della Patria, prefiggendosi in scopo delle sue fatiche le vite de Santi, & Beati, con le Chiese, & reliquie insigni della nostra Città, per li quali scrisse, & stampò

pò volumi, come pur dall'opra, & diligenza ſua godiamo il nobil Teatro di Bergamo del ſuo Genitore Achille. Con queſta degna applicatione ſi guadagnò il titolo di bene merito, & con queſta ſe ne paſsò alla requie dell'altra vita. D'vn altro de Mutij ſaremo quì mentione, non hauendone tempo più preciſo, & fù Macario Chriſtianiſſimo poeta, di cui appreſſo il Poſſeuino ſi leggono egregie compoſitioni. Nacque, & viſſe in Camerino poſto frà nobili, & Cauaglieri di quella Città, benche d'origine Bergamaſco. Fiorì ne tempi di Leone X., da cui fù creato Conte Palatino, ſenza che mai la fama ſua ſij per morire. *Scena letter. p. 1. Teatr. Achil. Mut. p. 3. Ex notis & mem. Domus.*

Ordini, Parti.

6

1448 PVblica grida fù fatta, ch'ogni perſona ſuddita del Veneto Dominio, che ſi trouaſſe al ſeruigio di Milano, ò in qualunque modo haueſſe ſoldo douеſſe nel termine di venti giorni dal detto ſeruigio partirſi ſotto pena di ribellione, & confiſcatione de beni, obligando qualunque perſona ſuddita ſotto la medeſima pena al notificare Padre, fratello, ò altri congionti di ſangue, che ſoſſero al medeſimo ſeruigio, & ciò per hauer Milano fatto lo ſteſſo in riſguardo de proprij ſudditi. *Reg. B. Duc. Canc. Præt.* 40.

1476 Il mercato già ſolito forſi ogni Giouedì in Pignolo, & nel Borgo S. Tomaſo, trasferito di nouo alla Contrada di Pignolo ſi conceſſe, come à luogo più commodo, & idoneo per ſimil fontione. *Reg. D. Duc. Canc. Præt.* 255.

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

7

1384 ANdorono quelli di Locatello con li Arigoni ſopra il Monte Ochono, & dopò l'vccifione de'Cuſtodi diedero quel Monte in potere del Viſconti, che poi vi fabricò vna Baſtia, & poſe vn Caſtellano. *Brembati Celeſt. p. 1. lib. 5. cap. 22.*

1398 Hoggi ancora i Gibellini abbrucciorono Bagnatica dal Rezeto, & dalla Torre in ſuori. Seguì poi frà le parti nel medeſimo luogo rabbioſa zuffa, nella quale il medeſimo capo de Gibellini Armachide Suardi vi rimaſe con cinquanta ferite vccíſo. Così il ſuo cauallo, & vn Giouine, oltre molti altri feriti. Il corpo poi d'Armachide fù portato à Bergamo, & nella Chieſa d'Aſtino honoreuolmẽte ſepolto. *Caſtello nel Diario.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

8

1512 GL'oſtaggi ſotto li 7. Maggio chiamati à Milano, dubitandoſi iui di ſolleuatione contro Francia, in queſto giorno furno licentiati per poter alla Patria ritornare. *Diario del Beretta.*

1559 Furno in varij luoghi publici della Città attaccati cartelli infamatorij in pregiuditio dell'honore de publici rappreſentanti, & ſcorno della Città; onde queſta commoſſa, & alte-

alterata conuocò il giorno di dimani Conſeglio Generale, & poſe la taglia di mille lire à chi accuſaſſe li Malfattori, ponendo l'impunità per venirne in cognitione, con pena à ſei della priuatione in perpetuo d'ogni officio, & beneficio della Città, come pur à quelli, che hauendone notitia non li manifeſtaſſero nel termine d'otto giorni, & ne fù fatto il proclama à due trombe in pieno concorſo d'aſcoltatori. *Lib. conſ.* 1559.

GIVGNO XIII.

Antichità.

I

VEdiamo in queſto giorno ſorger l'Aurora à Hore 5. M. 57., naſcer il Sole à Hore 8. M. 36., gionger alla metà del ſuo corſo à Hore 16. M. 18. *Calend. Berg.*

A Gioue inuitto, in memoria d'eſſerli hoggi ſtato in Roma dedicato vn tempio all'vſo de Romani, pur ſagrificij ſacouano i noſtri vecchi Padri, onde nella baſe, che poſta ſi vede in Piazza à piedi del Palazzo della ragione legiamo le parole

DEO
INVICTO
L. S. M.

In Louere poi, Bariano, & Cortinoue ſi celebrano i minori quinquattrij à honore di Minerua, trouandoſi pur in Cortinoue vn pezzo di lapida con tal inſcrittione.

MINERAE
QVINTIA
TERTIMACHIA
V. S. L. M.

& in Louere in vna grotta ſotterranea ſotto il Conuento di S. Mauritio due pietre così ſcolpite

MINER
MVNATIA
SECVNDA
V. S. L. M.

MINERVÆ
SEX. SECL. A. F.
LVAR PRO SE ET SVIS
V. L. S. M.

Celeſt. p. 1. lib. 1. cap. 19.

Li Trombettieri rinouauano le feſte loro, come ne gl'Idi di Genaro, & dopo girata la Città ſi riduceuano al tempio di Minerua. *Gior. di Lodouico Dolce.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

2

1665 AD inſtanza del Veneto Oratore in Roma conceſſe in queſto giorno il Sommo Pontefice Aleſſandro VII., che per tutte le Città, & luoghi del Veneto Dominio foſſe da gl'Eccleſiaſtici celebrata la feſta dell'Immaculata Concettione di Maria Vergine con l'ottaua, onde dalli otto alli quindici Decembre detta Solennità ſi feſteggiaſſe. Concettione di ſingolar allegrezza alla Patria noſtra, che viſſe ſempre alla Madre di Dio deuotiſſima, celebratane poi à ſuo tempo con ogni riuerenza, & culto la feſta. *Ex Breui Pontificio impreſſo.*

1671 Nel publico Conſeglio della

Valle Seriana Superiore in Clusone conuocato propose il Podestà della Valle Marin Nadal Nob. Veneto la protettione del glorioso S. Antonio di Padoua, perche fosse eletto in Auocato, è tutelare di tutta la Valle, onde il giorno suo fosse in perpetuo festegg iato, non solo come di precetto, mà con solennisste, & dimostrationi d' allegr ez za, & deuotione. Cento trè furno i Conseglieri, & cento concorsero nell'affermatiua parte, eletto perciò il Santo in Protettore della Valle con obligo à tutte le terre di solennizzar questo giorno con messa cantata, vespro, processione, & altre dimostrationi d' allegrezza. *Ex rel. f. d.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

3

1509 GAbriele Prezati Medico Collegiato non men pio, che dotto, non men seguace della Dottrina di Christo, che di quella di Galeno fù publico Lettore in Bologna, & Lettore de Scolari oltramontani. Ne tempi di Contagio espose per la commune saluezza la vita, & la penna, scritto hauendo, & stampato vn vtilissimo trattato intitolato *Flagellum Dei* con le cause, & rimedij della pestilenza, & curatione degl'infetti. Visto della Patria il Dominio cangiato, & à Francesi sottoposta, pur egli cangiò hoggi la vita transitoria con l'eterna. *Scena letter. p. 1. mem. Monast. S. Aug.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

4

1454 SIngolar priuilegio hoggi fù concesso dalla Veneta Republica à Martinengo, che in tutto, & per tutto fosse essente, & separato dalla Città, & Territorio di Bergamo senza hauer à far seco in cosa alcuna, solo, che per le possessioni, & beni immobili possedati dagl' huomini di Martinengo nella Città, ò distretto di Bergamo portino il peso de publici aggrauij, & fattioni. *Ex copia auth. & antiqua priuil.*

1455 Per parte presa da Veneti Auogadori del Commune, essendo stato leuato à Nicolino Conte Caleppio il feudo della Valle Caleppia col pretesto di falsa informatione, assignando à detto Conte in ricompensa per se, & Successori maschi ducento ducati all'anno da pagarsi dalla Camera di Bergamo, il Senato vdite la ragioni del Conte, & le concessioni già fattele dal Prencipe lo raffermò nel primiero posto con le medesime gratie, indulti, & priuilegij. *Reg. O. Duc Canc. Prat. 45.*

Euenti di Guerra, Fatti d' armi.

5

1391 L'Essercito del Generale Anchut entrato alli 11. in Bergamasca in questo giorno s'auuicinò alla Città, & attaccato fiero fatto d' armi con le genti del Visconti ne cadettero da ambe le parti più di quattro milla. Piegorono poi le truppe del primo verso Ponte S. Pietro, Cauerse-

uerſegno, & Bonate, oue dimorate quattro giorni fecero infiniti danni. *Caſtello, Celeſtin. p. 1. lib. 5. cap. 26.*

1524 Calorno dall' Alemagna quattro milla Lanzichinetti, che entrati hoggi nella Valle Treſcoria ſi portorono ad alloggiar à Pōte S. Pietro. Andauano al ſeruigio di Francesco Maria Sforza Duca di Milano, & paſſorno l'Adda ad Imberſago, & Briuio. *Diar. di Dom. Martinoni.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

6

1512 NEL publico Conſeglio fur preſentate lettere della Città di Milano con il ſugello di S. Ambrogio. Conteneuano hauer preſētito, ch'alcuni Bergamaſchi ſi foſſero vniti per paſſar l'Adda à danni del Milaneſe, & inſtar vno della prouigione, non ſolo per termine d'amica corriſpondenza, mà per non por Milano in neceſſità di diffeſa, & prepulſare con reciproca offeſa l'ingiuria. Pù riſpoſto da dieci Deputati eſſer tal nouità alla Città di Bergamo ignota, che ſempre bramato haueua conſeruar la pace, & vnione con detta Città di Milano. *Diario del Beretta.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

7

1523 Pioggia, anzi diluuio terribile, & ſpauentoſa inondatione con venti terribili funeſtò in queſti giorni buona parte del territorio. La Sona nella Valle S. Martino crebbe à ſegno, che rouinò caſe, colombare, molini, & altri edificij. Il torrente Tordo dà Mapello fino à Bonate diſtruſſe biade, alberi, & terreno, ſembrando vn lago inondante le campagne. Così la Leſna à Preſezzo; & il Brembo qual Gigante de fiumi non vi ſù danno, che non apportaſſe *Mem. di Tonino Bongo Diario del Beretta.*

1642 Verſo le trè hore di notte fiero terremoto ſcoſſe la noſtra patria apportando alle caſe molti danni particolarmente ne camini, che quaſi tutti caderno.

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

8

1222 HOggi ſi diede principio alle ceſſioni, & donationi irreuocabili *inter vivos* con rinontia al beneficio dell' inſinuatione fatte al commune di Bergamo da diuerſi Cittadini delle parti loro, che poſſedeuano, ne caſtelli, torri, & fortezze nel diſtretto di Bergamo, reſtando indi i medeſimi al poſſeſſo per nome dello ſteſſo commune, & con conditione di non poter alienare, ò ceder ad altri, che non rappreſentaſſero il commune di Bergamo ſotto pena della nullità del contratto, & in oltre di lire. 200. imper. Così in queſto giorno altri nelle mani di Ventura Ripa di Verona Aſſeſſore del Podeſtà di Bergamo Guilelmo Lendenara di Verona per inſtromento rogato da Gio. Feragallo, fecero le donationi loro delle parti, che teneuano nel Caſtello di Mornico, fra quali vn Guidotto Begardi, vn Lanfranco Artuſio, vn Giuſeppe Guaſtapani, vn Gio. Vguzzoni, vn Sauoldeo Ariprandi &c. & altri nelle

mani di Gio. di Legnago Giudice del Commune di Bergamo, & Assessore del predetto Podestà per Instromento rogato da Maffeo Taruffi, frà quali vn Pietro Ingeldi, vn Ottone Oldeurandi, vn Guilelmo Bonefani di quello teneuano nello stesso Castello di Mornico, vn Ambrogio Cauagna, & Enrico Liscati Consoli di Cologno, con altri di ciò possedeuano nel Castello di Cologno; Vn Petocco Stopelli, & Gratiolo Mitaldi Consoli di Grumello, & Oddolino Gualtieri Console de Gentilhuomini di Grumello di ciò haueuano nel medesimo luogo &c. *Ex libro antiquo instrum. authen. existente apud Reu. Presb. Franciscum de Tertio* 1671.

1545 Seguì hoggi con ammiratione della Città fatto insolito nel Conuento delle Gratie. La Capitania, seco tolta la Podestadessa, moltissime Dame, & varij Gentilhuomini disse voler andar al Vespro di S. Antonio nella Chiesa delle Gratie. Andò, & in vece d'entrar in Chiesa, fattosi aprir il Monastero entrò in esso, & si portò con tutta la comitiua nel Boschetto de frati. Quì dato principio al ballo, & successiuamente ad vna pingue merenda preparata, si consumò il giorno tutto in tripudij, bagordi, balli, giuochi, & altre simili attioni fin alla notte, che sopragionta à lumi di torcie si condussero tutti alle loro case. Così dalla sensualità fù santificato il giorno di S. Antonio, però non senza castigo dell'auttrice Capitania, la di cui carozza si rouerseiò in vn fosso con gran pericolo di lasciarui la vita *Diario del Beretta*.

1588 Caminò così bene la stagione, che nella giornata d'hoggi si cominciorno à metter le biade. Cosa insolita, & stranagante nella Patria nostra. *M.S. del Cantoni*.

GIVGNO XIV.

Antichità,

1

Compagno del secondo, & sesto del mese era hoggi giorno creduto religioso, & atro, d'essito infelice, & da temersi *Vedi* 2. & 14. *Genaio*.

Seruio pone hoggi il Solstitio dell'està, mà con più ragione si pone da gl'altri sotto li 21. *Gior. del Dolci.*

Edificij Sagri, ò Profani.

2

1533 ALli 10. Genaio si pose mano alla fabrica del Monastero di S. Chiara, che ridotto in stato habitabile, hoggi si fondò anco la Chiesa al Monastero annessa, & che hor serue alle Monache per la celebratione de diuini officij; con deuoto concorso de genti si pose la prima pietra, hauendo fatta la fontione il Guardiano di S. Francesco, onde sopra il Christo del Choro dell'altar maggiore à perpetua memoria leggiamo le seguenti parole. *Huius sacræ Ædis fundamenta iacta fuerunt* 14. *Iunij M. DXXXIII. Ex mem. mon. S. Claræ*.

1614 Vedendosi assai angusto il palazzo pretorio, & ne tempi dell'està molto caldo senza vn minimo luogo da prender aria, venne la Città ad in-

stanza

stanza del medesimo Podestà in deliberatione di fabricar sopra li tetti vn Antana grande, quanto tiene la picciol Chiesa di Corte, & così hoggi posta la parte passò à tutti voti, & deputati in sopra intendenti, & esecutori Gio. Andrea Poncini, & Gio. Battista Biffi, ben presto fù l'Antana, come hor si vede, edificata. *Lib. Cons.* 1614.

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

AL nome glorioso di S. Martino fù hoggì nella Valle Caleppia dedicata la Parochiale d'Adrara, che chiudendo nel suo recinto sei Oratorij, che sono di S. Rocco, di S. Faustino al Monte, della Madonna del Monte Oliueto, di S. Carlo, di S. Giuseppe, & di S. Antonio di Padoua, ben mostra quãto degna fij, & riguardeuole; è Chiesa assai grande con cinque Altari compreso il Maggiore, molte Confraternità, frà quali quella della Concettione Santissima al suo Altare, & del Suffragio all'Altare del Rosario, & alcune reliquie de Santi Martiri, Amato Crescentio, & Nazario da Roma conseguite per opera del viuente Parocho Gio. Battista Rizzeri. Sono in questa Chiesa nobilissimi paramenti, & in molta copia con suoi necessarij argenti, Organo bonissimo con cassa à oro ornata, & riguardeuoli pitture. E predica quotidiana la Quaresima, & nel giorno di S. Martino con li quattro seguẽti vi si fà fiera con grandissimo concorso. La Cura si conferisce in titolo, & è riposta sotto la Pieue di Caleppio, reggendo anime sopra due milla, è ducento. Nel distretto d' Adrara è celebre il fonte del Degmano, che hà flusso, & riflusso, mà però senza regola con tanta copia d'acqua, che fà andar molini, è vedesi tall'hora anco in tempo sereno, scorrer torbidissimo in cõtrasegno di futura pioggia. Sono ne suoi monti miniere di ferro, & sopra vno d'essi vedonsi ancor le vestigia d'antico Castello, che pur si chiama il Castello d' Adrara. *Somm. delle Chiese di Gio. Giacomo Marenzi, Celest. p. 1. lib. 10. cap. 18.*

1459 Habbiamo pur in questo giorno la dedicatione della Chiesa Parochiale di S. Bartolomeo d' Almenno da Gio. Vescouo Barotio con ogni solennità celebrata, che è Chiesa *nullius plebis*, iuspatronato del Commune d'Almenno superiore. Altre sei Chiese, è Oratorij sotto di se racchiude, che sono S. Cattarina, S. Tomaso, che anticamente era tempio de gl'Idoli, S. Biagio, S. Rocco in Barzana (mà questa hor è eretta in parochiale distinta come sotto li 5. Settembre) S. Maria della neue, & la Natiuità della Madonna in Borlosio. Sono in questa parochiale, che è fabricata in trè naui, sette altari, due de quali sono di marmi molto nobili, & giace in essa il degno deposito del Corpo di S. Timoteo martire, con trè reliquie insigni di trè Santi martiri Tebei, & cinque d'altri cinque Santi. Gode nelle pregiate pitture del Morone all'altare di S. Cattarina, di Bartolomeo di Murano à quello del Rosario, di Gio. Christofforo all' altare dell' Angelo Custode, & del P. Massimino Capuccino a quello di S. Timoteo; oltre le Compagnie del Santissimo;

mo, & del Rosario, qui è la Confratria della Madonna del Carmine, che fà la sua generale, & molto solenne processione nel giorno dell'Assonta di Maria Vergine la scuola de disciplini, sotto il confalone di S. Maria Maddalena, & più vna Compagnia della morte, che con pagar vn tanto di limosina, nell'ingresso riceuono il beneficio di messe, & suffragi dopò la loro morte, sono pur in questa Chiesa nobili adobbi, argenti in copia, organo di sei registri, ne manca d'alcuna di quelle conditioni, che possano renderla riguardeuole, & cospicua. *Somm. del Marenzi Vinea Berg. cap. 53.*

1499 In virtù delle Bolle d'Alessandro Papa VI. date li 7. Aprile, & à Bartollomeo Assonica Dottore, & Canonico della Catedrale dirette, il Conuento di S. Bartolomeo d'Albino passò in commenda di Maffeo Fornari pur d'Albino con tutte le sue pertinenze, & giurisdittioni *Ex. Instr. in Archiuio S. Ang. lib. 10. p. 51.*

1554 In herendo al Breue di Giulio III. delli 24. Maggio Vittore Soranzo Vescouo di Bergamo trouandosi in Venetia riceuette in suo Cancelliere assistente, & quasi coadiutore Giulio Agosti dal Pontefice deputatoli, che in oltre destinò suo luogotenente, & Vicario Generale con la piena giurisdittione in temporale, & spirituale, onde Nicolò Duranti fin sotto li 22. Giugno 1552. dal Papa in amministratore del Vescouato eletto, cedette hoggi all'Agosti il posto, & da Bergamo fece partenza *Ex libro Mandat. & licent. episcop.*

1572 La doue prima d'hoggi nell'Ospitale grande di S. Marco non si dana ricetto à gl'infermi incurabili, in questo giorno per parte presa nel minor conseglio con la presenza del Vicario Episcopale fù loro aperta la strada per entrare alla participatione della christiana carità *Orig. dell' Hosp. grande p. 2. lib. 16.*

1639 Hoggi si fece nella Chiesa di S. Lucia sott'il duomo la prima riduttione di varij qualificati gentilhuomini della patria che furno.

Mattino Vertoua Prepositò della Catedrale
Co. Marco Antonio Grumello Caual.
Ruggero Solza
Ruggero Mozzo
Gio. Battista Rota
Co. Girollamo Rota Dott.
Ruggero Alessandri
Rodolfo Alessandri
Bernardo Vertoua
Galeazzo Vertoua
Gio. Paolo Colleoni

à fine d'eriggere, & instituire vna Compagnia sotto titolo di Compagnia della Carità à beneficio de Giustitiati, & per altr'opere di pietà. Nefù il numero stabilito di ventiquattro nobili, & sei d'ordine inferiore, con decreto di supplicarne il Prencipe per la licenza *Dal libro della Compagnia della Charità di Bergamo.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

4

1617 Gio. Battista Milani vigilantissimo pastore della patria, che con dottrina, & essempi apostolici nodrì il suo gregge, & con ogni studio à gl'auanzamenti attese della pietà, & religione, lasciando di se

se stesso vniuersal opinione di santità, hoggi sen'andò à goder in Cielo il premio de suoi sudori, morì l'antecedente notte in età d'anni 90. onde vien posto il suo passaggio sotto li 13. indi con ogni maggior pompa, & honore portato nella Catedrale cantò sopra il cadauere la messa solenne Gio. Emo Vescouo Successore, & vi recitò la funeral oratione Lorenzo Biffi Chier. Regolare. Stette tutta la giornata esposto, & verso la sera riposto in cassa di piombo vestito d'habiti pontificali, con molti aromaci collocata sopr'il petto suo vna lastra pur di piombo con parole di questo tenore. *Ossa Illustriss. & Reuerendiss. Io. Baptistæ Milani Episcopi Bergomi, & Com. hic requiescunt. Obijt Idibus Iunij MDCXVII. Ætatis suæ annorum LXXXX.* & la cassa di piombo riposta in altra di larice, dopò il solennissimo funerale fù nella stessa Catedrale sepolto. Quanto operasse questo degno pastore per la sua Chiesa, & Patria nostra l'elogio, che stà affisso sopra la porta di S. Vicenzo dalla parte interiore lo manifesta, che così parla.

Io. Bapt. Milani Bergomi Bpiscopi
Qui omnes Pastoris partes eximia liberalitate
Cumulauit.
Ingenti vi auri erogata pro missæ
Sacr. faciend.
Concionibus habendis, pijs locis ditandis
Ecclesijs extruendis,
Igne sempiterno deo alendo,
Puellis dotandis,
Hoc animi grati monumentum
Decur. decreto P. est
Anno MDCXXX.

Descritt. dell' essequie del Vesc. Milani stampate libro de Morti di S. Cassiano. Mem. M. S. del Bonetti.

Priuilegi, Honori, Gratie.

5

1339 VIcenzo Suardo nobile di Bergamo venne da Lodouico Bauaro Imperadore inuestito del dominio del fiume Brembo, incominciando dal capo d'esso fin all'Adda sopra la Canonica di Pontirolo vecchio Diocese di Milano, con prohibitione à chi chi sij di poterui pescare, fabricar molini, ò de fabricati seruirsi, ò in altro modo senza sua special licenza, auualersi di quell'acque, & in oltre di Brembate inferiore, & Rumano con sue ragioni &c. come dal priuilegio datto in Monaco di Bauiera *Hist. di Treui del Lodi p. 1. cap. 17. Sansouino origine delle case illustri.*

1438 Quelli di Scanzo, & Villa, che furono de primi si ridussero all'obedienza del Veneto Leone, furno dalla publica generosità rimunerati con l'essentione da ogni dacio, & gabella durante la guerra, & dieci anni doppò, pagando alla Camera cento libre per Commune &c. *Reg. A. Duc. Canc. Præt. 78. Celest. p. 1. lib. 7. cap. 19.*

1469 Paolo II. Sommo Pontefice liberò dall'obligo di pagar le Decime i pij luoghi della Misericordia dell'ospital grande, di quello di S. Maria Maddalena, & del Consortio di S. Alessandro in Colonna, come beni laicali *Ex priuil. Pauli II. M.S. del Bonetti.*

1486 Confermò con sue ducali il Prencipe le essentioni già concesse alli Borghi di S. Lorenzo, di S. Antonio, & di S. Cattarina ordinandone à

Rettori

Rettori l'inuiolabil osseruanza *Reg. E. Canc. Pregt.* 130.

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

6

1384 GRossa quantità di stipendiati passorno nella Valle di S. Martino mandando in cenere molte terre, indi facendo con quelli di Vlginate, & Galbiate sanguinosa scaramuccia. *Brembati.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

7

1663 TEmpi sempre di nubi, nebbie pioggie, grandini, tuoni, & baleni ingombri, in tal forma essendo passato il Maggio tutto, & seguitando il Giugno. Hoggi si fà conto, che nel territorio di Bergamo in luoghi diuersi cadessero più di venti fulmini, & vno in particolare nell'hora, che si cantauano i Vespri percosse nel Campanile di S. Maria Maggiore & entrando nel Choro gettò a basso vn pezzo di muro, senza far altra offesa à Preti, che atteriti è sgomentati, ò si diedero alla fuga, ò vi restorono immobili, molti cadendone quasi estinti per terra.

Accidenti notabili. Cose diuerse.

8

1222 HIeri si cominciorono le celebri donationi da diuersi fatte al Commune di Bergamo de loro castelli, & beni, hoggi seguitorno Gio. e Girardo suo fratello di Rossino, così Giacomo, & Obizzone Corradi pur di Rossino, che donorno le parti teneuano in detto Castello, & fortezza con ogni loro giurisdittione, attione &c. Et il seguente giorno fecer lo stesso Vrigo di Surfina per se, & congionti di quanto possedeua nel Castello di Collogno, Alberto, & Bellebono di Ciuedate di ciò teneuano in Ciuedate, & Azzolino di Tagliuno della sua parte del Castello di Tagliuno. Mà questi trè vltimi nelle mani di Alberico Carpione Caneuaro del Commune di Bergamo, e gl'altri nelle mani di Gio. di Legnago Assessore dal Podestà tutti per rogito di Matteo Taruffi not. *Ex libro antiquo Instr. exist. apud Reu. Franc. Tertium.*

1511 Entrò in Bergamo alla visita delle fortezze Tomaso Bocherio Generale di Normandia, à cui fece la Città vn regalo di dieci forme di cascio ottimo, otto torci di cera bianca, dodici lingue di Bue salate, & vn paro di bordonali belissimi, sperando col suo mezzo molte gratie, & fauori *Diar del Beretta.*

1518 L'essercito di Francia sotto la condotta di Giacomo Triuultio numeroso di otto milla fanti, & due milla caualli, si fermò di passaggio in Corte noua Territorio di Bergamo, tornando da Verona à Milano, oue dalla Città riceuette gl'opportuni rinfreschi da Giacomo Benaglio, & Marco Beretta à questo da Rettori deputati, consistenti in grandissima copia di pane, vino, carne, formaggio, capponi, biade da caualli, con altre vettouaglie, vino moscatello, lingue salate, confettioni, & torcie bianche *Celest. p. 1. lib. 9. cap.* 15.

1545 Con

1545 Con publico aggradimento, & numeroso cõcorso di nobili, & Cittadini, fù nel Conseglio della Città presentato il nobil libro di Bartolomeo Peregrini intitolato *De Sacra, ac fertili Bergomensi Vinea*, che de fondatori tratta ristoratori, cultori, & pastori della Patria, hauendo pria recitato elegãte oratione Giouanni Lazzaroni di Bracca professore d'humane lettere. Fù indi accettato il libro, & à commune beneficio di tutti fatto stampare. *Lib. cons.* 1545.

1640 Più sempre auanzandosi il dinaro da quello diceſſimo sotto li 6. Maggio dell' anno corrente in questo giorno liberamente, come quì sotto, si spendeuano le monere, cioè

Le Doppie delle 4. stãpe	lir. 28. 6
& al Luglio	lir. 28. 10
Le Doppie d'Italia	lir. 27. 10
& al Luglio	lir. 28.
Li Zecchini	lir. 16. 5
& al Luglio	lir. 16. 10
Ongari Sultanini &c.	lir. 16
& al Luglio	lir. 16. 5
Li Ducatoni	lir. 10.
Li Centoni, & li Ducati Veneziani	lir. 9.
Le Genouine	lir. 12.
Et li realoni, ò Crosati	lir. 8.

Note de Mutij.

GIVGNO XV.

Mutatione di dominio ecclesiastco, ò laicale.

1

1408 IN conformità del concertato sotto li 2. Giugno fra Pandolfo Malatesta, & Gio. Ruggero Suardi Dominante in Bergamo, cedette questo al primo con libera, & spontanea rinontia qualsiuoglia raggione haueſſe, ò hauer poteſſe sopra la predetta Città riceuendone in ricompensa venticinque milla scudi d'oro (altri dicono trenta milla fiorini) con la restitutione di tutti i beni à lui, & fratelli nella guerra leuati, & l'essentione da ogni grauame reale, personale, & misto. Così hoggi entrò il Malatesta al dominio della Città successiuamente impadronitosi del territorio tutto con l'aiuto specialmente di varij Cittadini della fattione Guelfa, di cui era Pandolfo parteggiano, & ne tenne per alcuni anni la Signoria. *Celest. p. 1. lib 6. cap. 13. Petr. Bonoren. de famil. Suardorum Sanſoum. nelle Case illustri d' Italia.*

Edificij Sagri, e Profani.

4

1619 PER ricordo del Podestà Nicolò Gussoni deliberò la Città fabricar due Camuzzoni per li Carcerati, pigliando dalla Casa del Conteſtabile due luoghi vicini alla loggia del maleficio, & dando al Con-

testabile predetto in cambio altre commodità. Presa la parte si pose mano alla fabrica, onde al presente sopra le carceri del piè di Torre leggiamo quest'inscrittione in pietra incisa. *Nomini, & immortalitati Nicolai Gussoni Prætoris omnibus absoluti numeris, quod Patris, & maiorum suorum iustitiam æmulatus, nouos carceres nouum iustitiæ præsidium, improbis hominibus cautius coercendis suo, & sibi succedentium Prætorum commodo exc. Ciuitas rei benè gestæ posteris declarandi causa posuit anno 1619. Ex lib. cons. 1519. Ex lib. consil. 1519. Dall'inscrittione.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

801 FRà le Chiese fatte fabricar in Bergamo, dalla pia memoria di Carlo Magno Imperadore, & Rè di Francia, quella s'annouera di S. Michele al Pozzobianco, che dopò edificata, & costrutta, hoggi pur fece da Turpino Arciuescouo di Rems, che seco haueua, solennemente consagrate, & all'Angelo S. Michele dedicare. Spicca ancora l'antichità di questa Chiesa nella struttura sua, vedendosi sotto essa vn antichissimo Scurolo, ò diremo Sotto Confessione, à cui si descende per due Scale poste nella Chiesa Superiore, & sono in esso quattro Altari in varij siti disposti, benche solo in vno si celebri, che è quello di S. Christofforo situato nel vaso maggiore di detto Scurolo, & modernamente ornato da Disciplini di S. Maria Maddalena, che quì si cōgregano ne loro Spirituali essercitij, con quadro di S. Antonio di Padoua. Così la Chiesa Superiore, che è à cōuenienza grande, pur spira antichità, & veneratione, tenendo trè Altari in faccia chiusi con ferrate, il maggiore cioè con choro assai maestoso è capace, è due laterali, l'vno, che è *in cornu euangelij* dedicato all'Assonta di Maria Vergine con palla di Francesco di Bassano, che rappresenta non solo il predetto mistero, mà tiene l'imagine de Santi Gio. Batt., Giuseppe, Giorgio, & Donino, & vedesi la capella tutta dipinta à fresco buona parte per mano di Lorenzo Lotto, che vi dipinse lo Sponsalitio, & Annontiatione della Vergine, & è quest'Altare gouernato dal Consortio, che ne tiene singolar cura; l'altro, che è *in cornu epistolæ* dedicato à Santi Apostoli Pietro, & Paolo, con tauola di Paolo Olmo, & n'hà cura la Scuola del Santiss. Sagramento, & ambi questi Altari hanno la Sagrestia loro à parte, oltre la Sacristia della Chiesa, che serue all'Altar Maggiore. Si conserua in questa Chiesa vna reliquia di S. Donino Mar. chiusa nel piede d'vn Calice, con cui si da à bere à morsicati da cani rabbiosi, & si benedicono con singolar giouamento, & stà riposta in particolar deposito nella Capella del Consortio. V'è la deuotione della Madonna Santissima del Spasimo. La cura si conferisce in titolo, & hà sottoposte anime trecento. *Sōm. del Marenzi.*

1575 La Sagra Compagnia della Cintura fin dell'anno 1494. dal B. Martino da Vercelli in Bologna instituita, & per la turbolenza de tempi mancata, à gloria di Maria Vergine, P. S. Agostino, & M.S. Monica hoggi il re-

Pregnante Sommo Pontefice Gregorio XIII. con bolla speciale l'a rauuiuò, vnendole alla Compagnia di S. Maria di Cõsolatione già nella Chiesa di S. Giacomo Maggiore di Bologna eretta, & di due facendone vna con titolo d'Archiconfraternità, & volle ei stesso esser il primo ad esserui descritto. Compagnia indi diramata per tutta la Christianità, & in S. Agostino di Bergamo piantata l'anno 1603. li 10. Agosto. *Masini Bologna perlustr.* 28. *Agosto Vedi* 10. *Agosto*.

1629 Alla fiera strage andaua facendo il morbo nella nostra Città, come sotto li 3. Maggio, fù per publico decreto stabilito far ricorso alla diuina pietà, così dopò fatto esporre il Santiss. Sagramento per tutte le Chiese della Città con mutarsi ogni giorno la Chiesa, & fattosi cantar in Duomo vna Solennissima Messa con deuotissima processione, in cui si portorono que' corpi de Santi, che giacciono nella medesima Catedrale, con l'accompagnamento de publici rappresentanti, Cittadini, & popolo tutto; Finalmente a spese pur della Città fù intimata publica Oratione da farsi in S. Maria Maggiore dal giorno d'hoggi fino alli 25. del mese, come seguì, essendosi ogni giorno per detto tempo esposto l'Augustissimo Sagramento, due hore la mattina, & due la sera, facendosi in dette hore deuotissimi discorsi da Religiosi diuersi, con il concorso di tutta la Città, andandoui la mattina li huomini, & la sera le donne processionalmente sotto la Croce delle loro Parochie, con le Religioni, & Confrattie à tempi stabiliti, il tutto con somma deuotione, lagrime, & pianti, accompagnando l'oratione con digiuni, limosine, & messe, confessati tutti, & communicati. Terminati poi li dieci giorni dell'oratione con officio solenne, & numero grandissimo di messe à suffragio de poueri defonti. *Hist. della peste del Ghirardelli. Relat. di Marco Antonio Benaglio. cap.* 10.

1648 Sinodo seconda Diocesana di Luigi Vescouo Grimani da lui dopò dodici anni di distanza dalla primiera Sinodo nella Catedrale di Bergamo conuocata. Sinodo piena, & degna, in cui si stabilirno molto giouenoli decreti, & vi recitò la Sinodal oratione Carlo Francesco Ceresolo Dott. di S. T., Canonico di S. Vicenzo, & oblat. di S. Carlo. *Acta Synod. Berg.*

Prodigi di natura. Mostri Prefagi.

4

Giorno Egittiaco Compagno del decimo, che solo euenti infausti, & infelici à gl'infermi prefagisce. *Vedi li* 10. *Giugno*.

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

5

1610 IN Borgo della Valle Camonica alle due di notte caduto in vna casa celeste fulmine, attacossi di modo l'incendio ne vicini alberghi, che col beneficio del vento auãzandosi à furia il fuoco, era di già ogni rimedio per estinguerlo disperato. Accorse il Parocho con il Santissimo Sagramento fuelato, mà essendo riserbata la gratia alla Madre Santiss-

sima, non si tosto da quel popolo si fece voto di visitar processionalmente la Madonna miracolosa d'Ardese, che in vn instante con inaudito prodigio cessò l'incendio, & il fuoco s'estinse. Sciolsero poi quelle genti il voto lasciando in vn quadro con queste parole il fatto espresso. *Communitas Burni Vallis Camonica percussa à fulgure circa horam secundam noctis die 15. Iunij M.DCX. magnum incendium in multas domus videns, vouit. Beata Virg. Mariæ Ecclesiam Ardesij processionaliter visitare, quâ mediante liberata fuit.* Celest. narrat. della Madonna d'Ardesio cap. 12.

Soggetti insigni per dignità lettere, & armi.

16

1520 DOppo sessanta noue anni di Religione quel Sublime Istoriografo Giacomo Filippo Foresti glorioso fregio dell' Agostiniana Osseruanza di Lombardia, decrepito d'ottanta sei anni terminò in questo giorno la carriera de suoi ben spesi lustri; Istoriografo famoso à cui lode fauellano gli di lui volumi impressi, & specialmente il supplemento delle Croniche del Mondo meritamente detto da Tritemio. *Historiographus celeberrimus*, da Paolo Langio *Hystoriographus, & Theosophus validus*; da Renato *Clarissimum Ecclesiæ lumen, sacrorumq; voluminum auctor venerandus*; & dal Monaccio: *Vir præter insignem in diuinis, & humanis litteris eruditionem magnitudine ingenij, morumq; integritate præditus singulari &c.* il di cui nome trionfarà co' Secoli, & anderà di pari con l'eternità. *Scena letter. de Scritt. Bergam. p. 1. mem. Hist. della Congr. di Lomb.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1428 VScì dalla Republica il primo priuilegio à fauore de Communi di Corte, & Volpino, per cui godono le essentioni, & immunità da tutti li carichi reali personali, & misti, & fattioni ordinarie; straordinarie, patrimoniali, andate fuori del territorio, impositioni, taglie, è Datij vecchij pagando la solita limitatione à questa Magnifica Camera di Bergamo. Priuilegio, che li fù confermato li 21. Maggio 1443. & vltimamente da Signori Inquisitori di T. F. l'anno 1673. *Dal libro delli ordini impressi &c.*

Ordini Partiti.

8

1481 LE Battagliole frà fanciulli, & giouani adulti eran così inoltrate, e con tal fierezza prattcate, che fù astretta la Città porui qualche freno. Così hoggi fù posta la pena di quaranta soldi, & quindici giorni di carcere à chi vi fosse intrauenuto, essendosene anco fatto publico proclama. *lib. cons.* 1481.

1481 L'anno, & giorno stesso fù pur nel Conseglio della Città decretato il chiudersi il fonte maggiore in modo, che ninno vi potesse andar sopra con publico proclama, che chi fosse stato trouato sopra à giocare in qualsiuoglia modo, ò commetter altro inconueniente nella pena cascasse di venticinque lire imper., la metà

delle

delle quali fosse della Città, il resto dell'accusatore. *lib. cons.* 1481.

1511 Per ordine del Generale di Normandia hieri venuto à Bergamo si bandirno sotto pena di cento ducati li rizi tutti, bonbe, barde, capucci, berette, & mode del vestir Venetiano, prohibendo in oltre à ciaschuno il tener armi di nobili, ò della Signoria tanto ne luoghi publici, quanto ne priuati sotto la stessa pena. L'ordine fùspedito hoggi, & dimani si publicò. *Diario del Beretta.*

1576 Contrò chi osasse contrauenire in qualsiuoglia modo, ò per suo, ò per nome d'altri à statuti ordini, & priuilegi della Città, fù fatto decreto fosse perpetuamente priuo d'ogni officio, & beneficio della Communità con obligo à Cancellieri di ricordar in publico Conseglio i nomi di simili trasgressori, insieme con quelli de debitori della Città; restando i Sindici tenuti ad vsar ogni diligenza per intender quali siino (& ciò sotto pena di perder i loro salarij) è notificarli alli Antiani, perche poi da Cancellieri sijno registrati, & à suo tempo ricordati. *lib. cons.* 1576.

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

9

1381 SOtto la condotta del Cauaglier Pagano Panico Podestà di Bergamo, Vescontino Cropello Cancelliere, Francesco di Dosio, & Arighino Camerlingo, essendosi fin sotto li 9. accampate quattro cento persone ne'luoghi di Sforzatica, & vicini, hoggi di buon mattino con famelico saccheggio depredorno quanto trouorno di comestibile, indi partendo il giorno seguente. *Castello.*

1398 Grosse truppe de Guelfi Cremonesi, e Piacentini à piedi, & à cauallo scorsero il territorio piano di Bergamo in distruttione de Gibellini, ma hauendo trouato troppo duro incontro con poco vtile se ne ritornorono. *Castello.*

1484 Non deuonsi in questo giorno tacere le degne attioni de'Valeriani della Valle Seriana Superiore per seruigio della Veneta Republica, come pur in questo giorno furno da Luigi Bembo Podestà di Clusone al Prencipe rappresentate. Mandò questa Valle cento cinquanta Guastatori, & cinque cento cinquanta prouigionati à metter il ponte sopra l'Adda, due milla à Bergamo per opporsi al Duca di Calabria, de quali ducento restorono alla guardia della Città, sessanta s'inuiorono à Brembate, & il residuo per la parte maggiore, ò morì, ò rimase in poter de nemici con la spesa di ducati ottocento venti per il riscatto. Altri due milla haueua prima mandato al Soccorso di Rumano, à quali fù commessa la custodia della fortezza, & piazza di Bergamo, & date in oltre al Proueditore quattrocèto carra di fieno à trè ducati il carro, e tutto à spese della Valle. *Celest. p. 1. lib. 10. cap. 36.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

10

1527 HOggi fù giorno di Mercato, ma spogliato affatto di biade, de quali fù estrema penuria. In fine si vendette il rimasto de passa-

ti

ti mercati lire 28. 30. 32. 34. la soma. La Frumentata lire 25. 26. 27. 28. La Segale lire 22. 23. 24. Il Miglio lire 18. 20. 21. 22. Cresciuto il pane à prezzo, che otto oncie si vende uano due soldi, prezzo in que'tempi molto rigoroso. *Note de Mutij. Celest. p. 1. lib. 9. cap. 16.*

1560. Pur estrema penuria de grani, si prouò l'anno 1560., venduto hoggi il frumento lire 53. 10. La Frumentata lir. 51. La Segale lir. 39. & il Miglio lir. 35. 10., & quantunque dopò il raccolto calasse di prezzo, sempre tuttauia si sostentò sopra le lir. 30. *Note de Mutij.*

1585 Ne patti hoggi fermati con Beccari della Città, & Borghi, restò per due anni, cioè fino al Venerdì Santo 1587. il Calmedrio delle Carni cõ puoca mutatione dall'altre volte stabilito, cioè Manzi Tedeschi per libra. sol. 6. d. 6.

con libertà à Giudici di poter calar li d. 6.

Manzi nostrani sol. 4. d. 9.

Castrati Tedeschi a suoi tempi sol. 6. d.

Vitelli ad arbitrio &c.

lib. cons. 1585.

GIVGNO XVI.

Antichità,

1.

Comincia à comparire la nuoua luce del giorno a Hore 5. M. 57. spuntano i raggi di Febo ad illuminar l'orizonte à Hore 8. M. 36., Tocca il sole il punto del mezzo giorno à hore 16. M. 18. & habbiamo la mezza notte à Hore 4. M. 18. *Calend. Bergom.*

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

2.

278 FV hoggi in Imperadore eletto M. Aurelio Valerio Probo di stirpe Ongara; mà di virtuosissime qualità, sotto questi cominciò la Città nostra ad hauer proprij & naturali Prencipi, quando che Probo seruito in molte guerre da Crotacio, & Lupo nostri Concittadini, stimò debito di gratitudine, & obligo di generosa corrispondenza inuestir Crotacio del feudo di Bergamo per lui, & posterità. Così creandolo della patria nostra Duca, & Signore, & d'auantaggio Gouernatore di tutta la Veneta Prouincia, seruando però à Cesari l'alto, & sourano dominio, il che seguì l'anno 280. *Baron. Ann. 279. Celest. p. 1. lib. 2. cap. 16. p. 2. Vol. 1. lib. 3. cap. 16.*

Edificij Sagri, ò Profani.

3.

1557 ERan si fattamente rauche di suono le Campane maggiori della Città poste sopra la Torre del Commune per esser rotte, che riusciuan di vergogna al publico, & di tedio, & mala sodisfattione à Cittadini; per lo che hoggi nel maggior Conseglio prudentemente fù presa la parte di farle in pezzi, & gittarle di nuouo, & ciò con ogni prestezza, & diligenza, eletti perciò & deputati in Proueditori Bonifacio Cau. Agliardi, Alfonso della Torre Dott. & Benedetto Valle *lib. cons.* 1557. Sog-

Digitized by Google

Soggetti celebri per pietà, è Santità.

4

HOggi vien il martirio rāmemorato della beatiſſima Madre Giulita, & del tenero ſuo figlio Quirico in Tarſo di Cilicia ſotto Diocletiano Imperadore, Quirico da Aleſſandro Preſidente gettato contro la terra dal trono, & ammazzato, Giulita dopò aſpriſſimi tormenti decapitata. Corre fama, che fuggendo le perſecutioni de Tiranni capitaſſe nel Paeſe di Bergamò, & preſo hoſpitio in Bonate di ſotto, quiui s'affaticaſſe alcuni giorni Giulita per conuertir à Chriſto quelle genti, onde poi in memoria foſſe iui vn Oratorio eretto in honore de Santi Quirico, & Giulita, che S. Chiorico communemente s'apella. A diſtanza d'vn tiro de mani ſopra la publica ſtrada è vna grotta, oue ſcorre picciol ruſcello d'acqua di gran giouamento à gl' infermi, onde vi concorrono i popoli circonuicini a pigliarne per beneficio de loro febricitanti. *Achil. Mut. in Teatro p. 1. Calend. perp. Bonetti Martyrol. Roman. Pietro de Natali pone il martirio di queſti Santi alli 15. Luglio.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & armi.

5

1601 SE meritò Sempronio Suardi per le moltiplicate ſue ben degne compoſitioni poetiche hauer l'ingreſſo frà più illuſtri Scrittori della Patria, pur per hauere, dopò eſtinta la moglie, conſagrato il rimanente de ſuoi giorni à Dio ſotto habito religioſo, reſo fù degno del titolo di buon Seruo di S. D. M., & eſſemplare di Santi coſtumi. Deplorò con meſta muſa la deſolatione del la Città per la nuoua fortificatione, ma nel giorno d'hoggi la Città ne ricompensò il pianto deplorando la morte ſua con general diſpiacimento ſeguita. *Scena letter. p. 1. Ex mem. Domus.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1428 PER la fede, & obbedienza moſtrata alla Republica dalla Valle Seriana Superiore, che volontariamente eraſi al Veneto Dominio ſottopoſta, li furno dal Prencipe confermati li priuilegi tutti, & immunità già da Pandolfo Malateſta ottenute, concedendoli in oltre il poter far capitoli, & ordini per il buon gouerno della Valle, in cui s'haueſſe ad amminiſtrar raggione conforme il preſcritto degl' ordini predetti. La parte fù preſa in Senato ſotto li 5., & la Ducale hoggi ſpedita. Queſta Ducale vien riferita nel libro degl'ordini, dich. & limit. fatte da Sind. di T. F. l'anno 1673. è ſucceſſiuamente eſpreſſe tutte le eſſentioni, & immunità di detta Valle al numero di venti, & con l'autorità loro approuate, & confermate. *Dal libro degl'Ordini citati Reg. A Ducal. Canc. Prat. 2. Celeſt. p. 1. lib. 7. cap. 7. Vedi 5. Giugno.*

1512 Alle nuoue portate all'orecchio del Prencipe Veneto dalla penna di Paolo Capello Prouedit. Generale, che la Città noſtra ſi foſſe ſpontaneamente di nuouo riposta ſotto l'obedienza della Republica, fur dal

Senato

Senato ſcritte lettere hoggi alla medema Città di ſomma gioia conſolatione, & affetto ripiene, nelle quali frà l'altre eſpreſſioni di ſingolar aggradimento, & note della fedeltà di queſta patria ſi ſcriue eſſer noto à tutta l'Italia, & da tutti queſta concluſione tenuta per indubitata maſſima tutti i gentil huomini Cittadini, & Popolo Bergamaſchi eſſer vno eſſemplare di fede, & diuotione verſo il Veneto Stato noſtro &c. dichiarandoſi d'au antaggio di riceuerli, & accettarli per cariſſimi, & fideliſſimi, & di riponerli nel priſtino luogo appreſſo il cuore con reſtituirli, & affermarli tutte le immunità, priuilegi, prerogatiue, & conceſſioni già fatteli, con altre atteſtationi ſpecioſe à gloria maggiore della noſtra Città. *Celeſt. p. 1. lib 9. cap. 1.*

Ordini. Parti.

7

1512 NON era ancor la Città di Veneto Rettore prouiſta quantunque al Veneto Dominio reſtituita, come ſotto li noue, & dieci del corrente, quando con nuoue lettere ſcritte dal Campo appreſſo Pauia per il Proueditor Capello douеſſero li Deputati della Città gouernar la Patria tanto nel Ciuile, quanto nel Criminale con piena, & totale auttorità, ſin che il Proueditor Contarini dal Prencipe alla reggenza di Bergamo eletto vi compariſſe, con aggiōger, che la ſomma del dinaro sborſato à Bergamo Boſello foſſe dalla Città ricuperata da Daciari Franceſi con ſequeſtrare quanto teneſſero nelle mani. Così da Deputati varij ordini per il buon gouerno ſi publicorno, frà quali, che va ingiuriato poteſſe impune offender l'ingiuriante, & niuno teneſſe in Caſa armi, genti armate, ò ſeruidori oltre il ſolito &c. *Celeſt. p. 2. lib. . . . Diario del Beretta lib. Conſ. 1512.*

1620 Con Ducale di Leonardo Donato fù pur hoggi à Rettori ordinato non douеſſero permettere, che laici ſudditi della Republica ſenza loro facoltà, & licenza s'eſſaminaſſero nell'Eccleſiaſtico Foro, ſendone molti ſconcerti, & inconuenienti ſeguiti. Fù la mente del Prencipe a Gio. Giacomo Carara Vicario Epiſcopale, Pietro Coglioni, Giorgio Valuaſſori, & Panfilo Bettoſco manifeſtata, onde in auuenire foſſe pontualmente eſſequita. *Reg. N. Duc. Canc. Pret. 74.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

8

1200 GVerreggiando la Patria cō Milano in queſto giorno le truppe Milaneſi diedero nel Bergamaſco, vna ſcorſa, & attaccata la terra di Cologno l'eſpugnorono, indi riuoltateſi all'aſſedio di Soncino con laſciar in ogni luogo della militar inſolenza, & empietà doloroſi contraſegni. *Corio Hiſt. di Milano p. 2.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

9

1523 LA doue il Fromento nell mercato delli 13. corrente era aſceſo alla valuta di lir. 15. 2. hoggi diede vn callo notabile venduto ſo-

lo.

Digitized by Google

lo lir. 9. 10. La frumentata lir. 8. 10. La Segala lir. 7. 15. & il Miglio lir. 8. *Note de Mutij*.

1576 In varij tempi fù fatta la discretione, & enumeratione dell'anime della Città, & territorio. Della Città sola l'anno 1526. sotto li 5. Agosto; Mà hoggi si fece non solo della Città, mà di tutto il distretto, & contado di Bergamo, & si trouò come quì sotto.

Nella Città, & Borghi compresi li Religiosi maschi, & fem. n. 20366.

Nel Territorio compresi li Religiosi come sopra n.159451

In tutto Anime n.179817.

Calend. del Bonetti. Vedi sotto li 10. *Marzo* 1673. che trouerai l'vltima enumeratione con accrescimento della Città, & Borghi d'anime cinque milla ducento sessant'otto, & nel territorio di due milla, è quaranta quattro.

GIVGNO XVII.

Edificij Sagri, ò Profani.

1585 TERRA rimasto il luogo, & sito, oue già staua il Monastero di S. Steffano per la nuoua fortificatione demolito, tutto ineguale, & conuertito in vn chaos di terra, pietre, legne, mattoni, spine, herbe, & frammenti, quando caduto in pensiero a Michel Foscarini Capitanio d'vguagliarlo, aggiustarlo, & con il beneficio della muraglia, renderlo forte, e sicuro; Hoggi si pose à tal opra la mano ridotto in breue allo stato, in cui anco di presente si vede. Fù indi affissa nel muro verso la strada, che và al Borgo S. Leonardo la seguente inscrittione. *Michel Foscarenus dum fossis manibus, alijsque operibus Vrbem Tutiorem reddendam curat, huius etiam admirabilis loci inquandi, & muniendi auctor fuit, & perfector.* 1585. *Ex inscript. & M. S. Cantoni*.

1633 Per l'essercitio della Dottrina Christiana delle figlie, & donne del Borgo S. Tomaso dell'anno 1626. per la soppressione della Chiesa di S. Pietro della Bianzana, come sotto li 28. Settembre tralasciato, hauendo Orsola Chelisetta nel 1630. lasciata picciol casetta con l'opera, & industria di Emilio Agliardi Vassellina, Elisabetta Torri, & Maddalena Almerini vn altra contigua se ne comprò, di cui hoggi da Gerolamo Petrobello ne fù l'instromento formato, & questo per fabricar in esse vna Chiesa per il medesimo Santo essercitio. Concorsero à questa compra con limosine li seguenti dando.

Gio. Maria Vasselino	scud. 10.
Nicolò Aspetti	scud. 10.
Scipione Grattarolo	scud. 10.
Gio. Maria Cacciano	scud. 10.
Bartolomeo Vitalba	scud. 10.
Bonohomo Franchetti	scud. 10
Bartolomeo Remelco	scud. 5.
Michel Vacis	scud. 5.
Alessandro Lupo	lire 50
Gerolamo Rapis	lire 14

& altri molti

così poi postasi mano alla fabrica della Chiesa sotto il titolo di S. Pie-

tro, aiutata l'opra da Maddalena Comotti Diomena, che contribuì scudi cinquanta, & altri altre limosine, or vedesi à perfettione ridotta, & molto commoda, in cui cõcorrono le figlie, & donne di tutto quel Borgo cominciando dal cantone di Pignolo fin alla porta di S. Cattarina. *Dal lib. della dottr. di detto Borgo.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

2

1341 SI reconciliò la Città di Bergamo con la Santa Sede, dalla qual s'era, per obbedire a proprij Signori, alienata come dal Sindicato fatto sotto li 13. Ottobre 1340., & n'hebbe hoggi da Benedetto XII. Sommo Pontefice l'assolutione, & la penitenza. Consisteua questo nell'obligo di far fabricare, termine due anni, nella Catedrale vna Capella à S. Benedetto Abbate ornandola, & dottandola con prouigione di trenta fiorini d'oro all'anno per manutentione d'vn Capellano, & Ministro, d'intrauenir Rettori, & habitanti alla messa solenne nel giorno del Santo, promesso l'inuito delle trombe, & alla predica, in cui si douesse rammemorar la gratia fatta dalla Santa Sede; Di far ogni anno limosina à mille poueri d'vn pan bianco di dodici oncie per ciaschuno, comprandosi vn fondo di tanto reddito, che bastasse, & lo stesso per il Capellano, è Ministro, & di ratificar nel Conseglio generale termine trè mesi le predette cose, mandandogliene dentro due altri mesi la ratificatione sotto pena della ricaduta nelle pene, & sentenze. *Ex bulla transcripta in Libro Statut. Bergomi 1392. in fine. Celest. lib. 5. cap. 8.* Mà il Celestino, era nel mese ponendo la data del Breue alli 16. Maggio, & fù hoggi.

1389 Hoggi giorno di Giouedì, & ne trè susseguenti fù nel Monastero di S. Steffano dell'ordine de Predicatori celebrato il Capitolo prouinciale, & numerosissimo concorso di popolo, & gran moltitudine di Religiosi, honorato questo capitolo con la presenza del Podestà, & principal della Patria, sendosi in esso vdite nobilissime prediche, & dottissime dispute con general sodisfattione di tutti, & era il giorno del Corpus Domini. *M. S. di S. Bartolomeo Castello.*

1625 Federico II. Cornaro Vescouo di Bergamo, che poi fù Cardinale, dedicò in questo giorno alla Santa memoria del glorioso Alberto di Villa Ogna Confessore. La Chiesa de Padri Min. Oss. Riformati posta vicino alla detta Terra nella Vale Seriana Superiore, che è Chiesa piccola con trè altari, & al maggiore è vn pregiato Tabernacolo fabricato in Napoli di pretiose pietre. Quì è la Compagnia di S. Francesco, e tutte le Domeniche, & feste di Maggio v'è gran concorso dispensandosi l'aqua benedetta, con vna Reliquia del predetto S. Alberto, che quì si conserua, per cui nell'infermità se ne riceuono molte gratie.

1646 Nella Sinodo del Vescouo Grimani l'altro hieri cominciata, frà promulgati decreti alcuni ne furno in pregiudicio de' priuilegi de Regolari circa la celebratione delle messe nelle Chiese Secolari, circa la confessione de gl'infermi, & circa li funerali, & esse-

essequie. Sorsero perciò litigi, hauendo gli regolari contradetto, & appellato alla Santa Sede. La Città stessa vi pose la mano a fauore de regolari, facendo al Prencipe ricorso. Continuorno circa vn anno le discrepanze, fin che poi l'anno seguente sotto li 19. di questo medesimo mese troncò con sua Ducale il Prencipe ogni controuersia, rimettendo ogni cosa nel pristino Stato. *Ex Actibus, & process.* *Ex lib. Ducal. & Priuil. Ciuit. copia auth. in S. Agostino.*

1649 Fù atto di pietà della patria in riccorer al Cielo, per raffrenar l'impeto delle continuate pioggie, che a cataratte disciolte diluuiando dalle nubi gia leuauano la speranza di felice raccolto, onde hoggi per decreto publico fù celebrato in S. Maria Maggiore solenne Anniuersario per l'anime de Defonti con quel maggior numero di messe si fosser potute hauere, dato ordine si facesse il medesimo per tutte le Chiese de Claustrali, & altre, a fine Dio placato per l'intercessione di quell' anime benedette ristituisse alla patria la persa serenità. Ne fur questi mezi infruttuosi, mentre sotto li 19. S'aperse il Cielo, & continuò per molti giorni vn bel Sereno, *lib. Consil. 1649.*

Prodigi di natura. Mostri Presagi.

3

1656 A Singolar prodigio di natura può ascriuersi ciò che in S. Agostino successe. Vna pergola carica d' vue hor mai fiorite deuastata dalla grandine d' hoggi, & ridotta ad vna gruma nudità, rigettò foglie, & frutti in gran copia, & con tanta felicità, che le vue si ridussero alla maturità consueta, onde per tutt'Ottobre, & Nouembre se ne mangiò, & l'anno seguente ripullò al solito a suoi tempi l' vue, onde in due anni si vidde produr trè frutti.

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

4

1512 PErito ne studij delle Sagre carte, versato ne filosofici consumato ne gl' Astrologici, prattico della greca lingua honorò per anni cinquanta, otto continui la Sagra Congregatione de gl' Agostiniani di Lombardia Pascale Perino, che senza perdonar alla penna in scriuer deuotissimi libri, ò a fatica veruna in procurar i vantaggi della sua religione calcò felice la strada dell' eternità. Hoggi in età di 77. anni battè la carriera dell' humana fiachezza, & le pupille chiuse in sonno di pace. *Scenaletter. p. 1.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

5

1156 COnfermò Federico Barbarossa con pienissimo priuilegio a Gerardo Vescouo di Bergamo le gratie tutte, donationi, immunità, fauori, & priuilegi da suoi precessori concessi alla Chiesa di Bergamo, in specie nominando quella di Carlo Magno, Berengario, Ottone II. Enrico, & Corrado quì esprimendo il pieno dominio delle Valli Brẽbana, & Seriana per longo, & per largo dalla Città di Bergamo fino alla

Valle Camonica con tutte le regalie, tributi contributioni &c. prohibendo a chi sij molestar il contado, & Vescouato di Bergamo, o riscuoter dalle persone angaria veruna, fodro, fossato, ò altra gabella contro la volontà del Vescouo, e dandoli facoltà di batter monete con prefigger in oltre i confini di detto Vescouato, che sono la Valtellina, la riua del fiume Adda, il fiume Oglio, & la Corte, ò Terra di Casal buttano nel Cremonese &c. *Celest. p. 2. lib. 19. cap. 1. & lib. 22. Ex orig. in Epist.*

1428 Al Priuilegio hieri dal Prencipe concesso alla Valle Seriana Superiore hoggi altro simile concesse alla Valle Brembana, il tutto in ricompensa della fedeltà, & costanza mostrata da que' Valleriani in fauorir le parti della Republica. Priuilegio, che poi anco sotto li 17. Luglio 1442. le fù confermato. Et vltimamente l' anno 1673. approuato, & confermato dalli Inquisitori di T. F. con le medesime essentioni della Valle Seriana Superiore. *Lib. degl' Ord. impres. Reg. & Duc. Canc. Prætor. 2. & f. 123.*

1454 Noè de gl' Acerbi Dottore, sperimentò pur hoggi la benignità del suo Prencipe in varie gratie, & honori consegniti, & ciò in ricompensa delle sue degne operationi, qual' hor vedendo la Valle di S. Martino, ou' era Vicario' della Republica, & sua obbedienza discostata, per monti, & luoghi alpestri ridusse in saluo tutti i Soldati Veneti destinati alla Custodia di quel paese. *Reg. Duc. Canc. Prat. 24. Celest. p. 1. lib. 8. c. 1.*

1485 Hoggi ancora fù dalla benignità del Prencipe fauorito Vailetto de Marchesi con l' immunità, & essentione da tutti li Dacij vecchij per la sua possessione hor detta la Vailetta di pertiche 300. con li frutti, & redditi da seminarsi, & raccoglierfi, e confermata tal concessione l' anno 1673. a Francesco Marchesi de Vailetti. *Ord. & limit. de Sig. Inquis.*

Ordini, Parti.

6

1627 PEr parte presa nel Veneto Senato, & con ducale intimata, fù ad ogni Città, Territorio, Commune, & Villaggio vietato il poter pigliar dinari a liuello, Censo, o altro interesse sotto qualsiuoglia diretto, ò indiretto pretesto senza saputa del Senato, & licenza del Collegio, & ciò sotto quelle pene a Trasgressori, che detto Collegio stimerà proprie, perdita del dinaro a chi non haurà fatto lo sborso, che s' habbi come confiscato, & fijno di più il trasgressore, & Notaro, che haurà rogato l' Instromento all' emendatione del Collegio sottoposti. L' anno poi 1653. 2. Agosto fù aggiunto, che la facoltà, per prender dinari, come sopra non si conceda, se la parte non sarà posta, e presa nel Collegio, & nel Senato con li due terzi delle bolle. *Reg. B. Ducal. Cancell. Ciuit. f. 187. Ne stat. Ven. impressi con le cor. nel fine.*

Euenti di Guerra, Fatti d' armi.

7

1380 RImase fra le fiamme accese da Guelfi totalmente distrutta l' Infelice Terra di Sforzatica, essen-

essendoui questi entrati al numero di quattrocento, & ammazzateui molte persone con rapina di molte bestie, ed vn tal Giouanino Carino da Mozzo, qual condussero in Alzano, & vccisero. Capi de Guelfi eran Tonolo Greci, & vn figlio di Merino Olmo. *Castello Brembati*.

1405 Li Coglioni di Trezzo con grosse truppe de Guelfi scorsero le Terre di Ciserano, Boltiero, Sforzatica, & altre vicine, & dandosi al depredone n' asportorono il bottino di cento cinquanta bestie bouine, oltre la prigionia di trenta persone, che tutte in Trezzo condussero. *Castello*,

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

8

1630 QVesto a nostri Tempi fù chiamato il giorno della paura in cui la voce Sponsa, che gl' Alemani schierati venissero all' attacco della Città, talmente per moltiplicate relationi s' accreditò, ch' ogni cosa riempì di timore, & confusione, s' alzorono li ponti della Città, s' armorono le mura, s' aprirono le munitioni, si schierorono le militie, si squadronorono li Cittadini, il timore ne cuori di tutti serpeggiaua, l' horrore ingombraua l' animo di ciaschuno, non s' vdiuano, che gridi, strida, e pianti di plebei, fanciulli, e donne. Nel contado pur era ogni cosa sossopra, chi s' armaua, chi fuggiua, chi correua alla Città, chi alle selue, & monti, chi s' appiattaua. Terminando poi il tutto nella vera, & redicola naratione di quattro Soldatelli fuggiti da Bergamo, che sforzorono li rastelli del ponte di Sedrina, onde si toccorno iui le campanne a martello, & susseguentemente nell' altre Terre fin alla Città. *Hist. della Peste di Lor. Ghirardelli*.

1656 A memoria d' huomini non fù mai vista più fiera, più grossa, e più terribil grandine, che quella, che in questo giorno si vidde cader dal Cielo, hauend' essa rouinato, & desolato più della metà del Bergamasco non solo leuandoli ogni speme di raccolto per l' anno presente, mà anco per molti de futuri.

Accidenti notabili, Cose diuerse.

9

1511 CAdè la Saetta nel Torrione rotondo di Rocca in cui molta polue d' artiglieria si conseruaua, lo rouinò quasi tutto con danno grandissimo de vicini luoghi, & seguì il fatto in sù le 21. hora. *Diario del Beretta M. S. di S. Agost. Celest. p. 1. lib. 8. cap. 26.*

1570 Assonto Gio. Girolamo Albano nel passato mese da Papa Pio V. alla porpora Cardinal. tanto fù il giubilo, che ne concepì la Città nostra, che n'ordinò li segni maggiori d'allegrezza di fuochi, luminari, suoni, sbarri, & altre festose dimostranze, continuandosi in questo mese per parecchi giorni simili tratti di gioia. Così da Gentilhuomini, & Cittadini particolari si fecero giocondissime feste, con corte bandita, fontane di vino, comedie, conuiti, distributione di limosine, & altri segni moltiplicati d'allegrezza. *lib. 2. partium Ciuit. lib.*

lib. conſ. 1570. M. S. del Cantoni.

GIVGN. XVIII.

Edificij Sagri, ò Profani.

1592 IN eſſecutione della Ducale 27. Genaro 1592. ſi cominciò la fabrica della nuoua porta di S. Giacomo, tutata l'altra porta, ch'edificata di biãchi marmi, indi riuſcì la più bella, & maeſtoſa di tutte l'altre, che ſi mirano nella fortezza. *M. S. del Cantoni.*

1646. Frà ponti hoggi dall'inondatione del Fiume Serio mandati à baſſo, & diſtrutti, ſi pone in primo capo quello di Seriate. Ponte nobile & bello, che ſoſteneua nel mezzo vn arco trionfale poſtoui dal territorio, à perpetua memoria delle virtù di Bernardo Nani Capit. l'anno 1581. come dall'inſcrittione congionta ſi poteua raccogliere, che così diceua.

Bernardo Nano Præfecto
Municipia omnia, Pagi omnes,
Et populus vniuerſus agri Bergom.
Singularis inſtitiæ, abſtinentiæ, & liberalitatis monimentum.

Per alcun tempo ſi paſsò il Serio con barcherta, ò à guazzo, fin che l'anno ſeguente 10. Maggio nella forma c'hor tiene il ponte ſi reedificò. *Celeſt. p. 1. lib. 10. cap. 14.*

Attioni Eccl. &c. 1493 In prouigione dei diſordini, è ſcandali nati in Bergamo per la prohibitione del Veſcouo fatta à Regolari ad inſtanza de parochi, che haueuano ſopra ciò cauato Breue Pontificio, à fine detti Regolari non potteſſero predicare, confeſſare, amminiſtrar Sagramenti, & intrauenir à funerali, ſpiegò con ſua Ducale il Prencipe à Rettori la publica mente, che era non voler in conto alcuno permettere, che foſſero i Regolari priuati di quell'antichiſſimo poſſeſſo, che ſopra le predette coſe teneuano, & hauerne ſopra ciò ſcritto alla Santa Sede, da cui s'attendeua la prouigione. Prouigione, che poi venne ſotto li 2. Luglio con altro pontificio Breue reuocatorio dell'antecedente. *Reg. F. Ducal. Cancell. Prat. f. 52.* Nota non diſſimil diuieto fatto dal Veſcouo à Regolari l'anno 1648. in queſti medeſimi giorni di Giugno, come ſotto li 17. & parimente la ſomigliãtiſſima prouigione del Prencipe put. in queſti giorni, come ſotto li 19.

1587 Per comiſſione di Siſto Papa V. furno le lettioni reuiſte, & proprij officij de Santi di Bergamo, & ciò ad inſtanza del Veſcouo della Patria Gerolamo Ragazzoni; compiacendoſi in fine la ſantità ſua con pontificia, & ſomma auttorità in queſto giorno approuare, & confermare dette lettioni, & officij per l'vſo perpetuo della noſtra Chieſa. *Ex officio impreſſo.*

1669 Capitolo prouinciale de Minor. Oſſ. rifor. della Prou. di Breſcia nel Conu. di S. Franceſco del Ciuedino celebrato, in cui fù in Miniſtro Prouinciale eletto Doroteo Foreſti da Solto per molti riguardeuoli conditioni celebre, & qualificato ſoggetto. *Ex rel. P. Boneræ.*

Viſioni,

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

2

1646 DObbiam ascriuere a miracolo la gratia hoggi conseguita ne i meriti di S. Nicola di Tolentino in virtù del suo benedetto pane da Lucretia Sonzogna di S. Pellegrino. Scorreua fastoso, & superbo il fiume Brembo ad innondar il paese tutto con tanta fierezza, che senza ostacolo ogni cosa atteraua, come a basso tit. 8. diremo. Haueua Lucretia vn Horto di belissimo frumento vicino alla messe, mà così esposto alla furia, che già perso lo teneua, tanto più per esser cinto l' horto da muraglia fiachissima, & senza calze: Piena di confidanza inuocò S. Nicola, & pose vno de suoi pani sopr' il muro. S' alzò orgoglioso il fiume, & la doue ogni altro muro atterrò, & ogni altro frumento distese per terra, che pur vn grano non se ne fù raccolto, solo il frumento di Lucretia restò in piedi, & intatto, & la muraglia ferma, ancorche nell' horto entrasse l' acqua. *Ex processui. Saggio della vita di S. Nicola.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

3

1354 VIen hoggi la morte rammemorata di quel Maseo Foresti, che con l' hauer portato nella descendenza l' insigne priuilegio di Conte Palatino, con la giudicatura ordinaria di Bergamo, cittadinanza di tutte le Città d' Italia, & altre molte essentioni, & gratie come sotto li 20. Genaio, portò alla medema perpetua fregio di glorie, & grandezze; Fù Maffeo di professione Legista, ma accompagnato dalle più riguardeuoli doti potessero cattiuar i cuori alla di lui veneratione. Visse splendore della Città nostra, & morì corteggiato dal general pianto de Cittadini. *Campidoglio de Guerieri. Ex prinil.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

4

1428 A D' imitatione della Valle Seriana Superiore, & Brembana li giorni adietro priuilegiata, anco alla Valle Seriana inferiore, & di Gandino concesse hoggi il Prencipe molti priuilegi, & essentioni, confermandoli le gratie già dal Malatesta ottenute, & ciò per la costanza, & fedelta verso la Republica manifestata. *Vedi le concessioni, & essentioni della Valle Seriana Superiore, sotto li 16. corrente, che sono a tutte queste Valli communi, & così approuate dalli Inquis. di T. F. aggiongendosi le terre di Souere, Celere, et Bosico, che sono à parte de medesimi priuilegij. Dal libro impres. 1673.*

1428 Et lo stesso giorno a Gregorio, & Christoforo de Capitanij di Scalue per la loro incorrotta fede verso il Prencipe, per cui erano stati saccheggiati ne beni, abbruciata la loro fortezza di Bagnatica, & essi fatti prigioni, fù per dieci anni l' essentione compartita da ogni carico reale personale, e misto, & dall' imbottare, & ogni altra angaria; la stessa gratia estendendo ad otto loro massa-

ri

ri, perche si potesse la predetta terra resabricare. *Reg. A. Cancel. Prat. f. 1. Celest. p. 1. lib. 7. cap. 7.*

Ordini, Parti.

5

1517 SEndosi l'anno passato sotto li 21. Aprile leuati gl'argẽti dalle Chiese, & luoghi pij, per pagar la taglia de Soldati Cesarei, il Prencipe Veneto ripigliato il Dominio della Patria, ordinò si facesse vn compartito sopra tutti, essenti, & non essenti, priuilegiati, & non priuilegiati della Città, & Territorio, per detti argenti restituire, & altri dinari hauuti, à fine tutti entrassero à parte dell'aggrauio à proportione delle loro sostanze. Et anco per la restitutione delle somme da diuersi particolari riceuute, & questo in conformità della parte presa nel maggior Conseglio di Bergamo li 24. Aprile. Hoggi ne fù spedita la' Ducale per parte dell'eccelso Conseglio di 10. alli 16. del corrente. *Reg. Magn. Cancell. Ciuit. f. 114.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

6

1302 LA fattione Guelfa, che l'anno antecedente era stata da Bergamo scacciata, hoggi senza trouar troppo ostacolo vi ritornò constringendo la Gibellina al ritirarsi. *Corio Hist. di Milano p. 2. Cel. p. 1. lib. 4. cap. 20.*

1437 Rottasi di nuouo la pace frà Veneti, & Duca di Milano, Nicolò Piccinino Generale del Duca scorse in questo mese con l'essercito à depredar il Bergamasco, & resosi di quasi tutto il Territorio padrone si portò hoggi ad attaccare il nuouo Castello di Caleppio, per impedir in tal forma il passo alle genti della Republica. Mà il Conte Trusardo, che v'era alla difesa, con tal brauura sostenne per più giorni gl'assalti, che finalmente il Piccinino deluso, & schernito riuolse altroue le piante, lasciando à Veneti il passo aperto à loro maggiori vantaggi. *Campid. de Guerr.*

Casi Tragici, ò di Giustitia.

7

1511 VN tal Michele Barbiere, dopò hauer percosso con vn pugnale l'imagine di Maria Vergine strangolò la propria Madre, & essendosene fuggito sopra il campanile di S. Francesco cascò finalmente in potere della Giustitia, calato à basso dalla parte esteriore, & pagò la pena del suo graue misfatto. *Diario del Beretta.*

Afflittioni, Sciagure, aggrauij della Patria.

8

1646 GIorno di Lunedì infausto, & sempre memoriando alla nostra Patria per l'inondatione seguita de i due Fiumi Serio, & Brembo cresciuti à tant'altezza, che sorpassorono qualsiuoglia più alto ponte, allagorno molte terre, & frà l'altre Ponte S. Pietro Seriate, & Grassobio, gettorno à basso quasi tutti li ponti, rouinorno edificij, annegorno animali, portorno via case, & selue intiere,

Digitized by Google

intiere, scorticorno monti (& ciò per l'aqua, che dal Cielo à diluuij cadeua) con danno si grande, che si stima esser stato per la somma di ducento milla scudi.

Accidenti notabili. Cose diuerse.

8

1455 FV sì gran freddo, & neue di modo à monti, ch'ogn'vno si vestì degl'habiti della Vernata, non potendo resistere à rigori dell'aria, e stauan tutti al fuoco ritirati come fosse il mese di Genaio, con estremo danno de raccolti. *Bologna perlustrata del Masini p. 1. M. S. di S. Agost.*

1596 Fù nel passato Maggio il prezzo del Fromento lir. 72. la soma; & del Miglio lir. 42. ma prese nel Giugno maggior riputatione, giunto à termine d'esser venduto lir. 82. & il miglio lir. 58. *M. S. del Cantoni.*

GIVGNO XIX.

Antichità.

9

LA Aurora indora il Cielo à Hore 5. M. 52. Il Sole mostra la sua faccia à Hore 8. M. 34. Il mezzo giorno si troua à Hore 16. M. 17. & la mezza notte à Hore 4. M. 17. *Calend. Berg.*

Giorno Sagro à Pallade, qual da nostri antichi veniua adorata nel Borgo Palazzo, che conforme il Mutio, era detto Palladio dal tempio di questa Dea iui collocato.

Anco à Plutone, c'haueua tempio nel Borgo di S. Leonardo, faceuano i nostri vecchi profani Sacrifici di vino, miele, latte, e sangue con immolatione di Tori, & pecore negre, astenendosi in questo giorno da qualsiuoglia essercitio militare, ò publico impiego. *Celest. p. 1. lib. 1. cap. 18. Giornale del Dolci, e del Girardi.*

Mutatione di dominio ecclesiastco, ò laicale.

2

1403 MAstino Visconte padrone di Bergamo, dopo hauerne goduto il possesso vicino à otto mesi, assalito nella sua habitatione della Cittadella da acutissime febri terminò hoggi i suoi giorni, succedendoli nel dominio Giouanni detto il Piccinino figlio di Carlo Visconte nipote suo. *Celest. p. 1. lib. 6. cap. 12.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

3

1146 GRegorio nostro Vescouo Monaco Vallombrosano molto saggio, & erudito, che compose vn volume della verità del Corpo di Christo, hauendo con ogni vigilanza gouernato per dodici anni, & arricchito di beni la Santa Chiesa di Bergamo, fondata, & dotata la celebre Abbadia di Vall'Alta, & beneficiato i Monaci di Pontita, da empio Sicario vccisо lasciò vedoua la sua Chiesa. Vescouo degno d'eterna memoria, tutto alla pietà inchinato, che celebrò Sinodi, dotò Chie-

se, arrichì la mensa Episcopale, procurò la pace frà suoi Canonici, & fece molt'opre di pietà, & religione. *Celest. p. 2. vol. 2. lib. 18. cap. 11.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

4

1457 SPirando la condotta trienale del Generalato di Bartolomeo Coglioni, di nuouo la Republica lo creò suo Capitan Generale, & hoggi entrò in Venetia con comitiua di più di cinquecento persone di militari arnesi superbamente guarnite, incontrato fino à Marghera da più di mille barche, & nell' ingresso della Città da quasi tutto il popolo in barchetta, & gondole con varij suoni, & canti, precedendo tutti trè Bucentori, nel primo de quali era il Prencipe con la Signoria, nel secondo il Senato, & altri Magistrati, nel terzo. L' Ambascierie de Prencipi, & Città, hauẽdolo poi il Duce leuato nel proprio Bucentoro, & posto à sedere vicino à lui, & finalmente smontati, & entrati in S. Marco, quiui il Sereniſſimo, che era Pasqual Malipiero, dopò i diuini Sagrifici, & dotta oratione, leuato dall' Altare il bastone del Generalato, à Bartolomeo, che era inginocchiato lo porse con parole à tal funtione proportionate, & proprie, & con general applauso di tutta la Republica. *Pietro Spino nella Vita di Bart. lib. 5. Campid. de Guerrieri.*

1649 Hauendo il Vescouo Grimani nella Sinodo dell' anno passato sotto li 17. Giugno molte cose stabilite in pregiudicio, & contro priuilegi de regolari, che non potessero confessar laici infermi nelle proprie case senza licenza, non potessero celebrar messe nelle Chiese Secolari, & lo stesso de funerali, & essequie, la Città, stimandosene aggrauata, & priua della sua libertà fece al Prencipe ricorso per prouigione, & sollieuo, che hoggi cõ sua Ducale ordinò fosse notificata al Vescouo la publicamente, che era si douessero tali decreti tener in sospeso senza innouar cosa alcuna, come poi fù essequito. *lib. Ducal. Ciuit.*

Ordini. Parti.

5

1430 FV ordine del Prencipe à Marco Giustiniani Podestà & V. C. di Bergamo, che le condanne solite deuenire alla Valle Seriana Superiore in tempo d' altri Prencipi, alla medesima fosser anco sotto il Veneto Dominio deuolute, & quelle, che alla Città s' aspettauano, pur alla stessa restassero applicate. *Reg. A. Duc. Canc. Præt.*

1563 Hoggi per la prima volta furno dalla Città eletti li trè deputati alle paci, a quali s' aspettasse non solo d' acchettar l' inimicitie, che all' hora si trouauano in patria, ma per l' auuenire impiegassero ogni loro officio, per sedar gl' animi discordi, & rapacificar li Cittadini. S' ordinò fossero trè di diuerse famiglie, ò agnationi, durabili nell' officio due anni, & così di due in due anni da eleggersi i nuoui, che poi douessero riferir a Rettori ogni lor operato, per impiegarui, occorrendo la publica prouidẽza, & furno li primi eletti

Co. Achille Bremb. Cau.
Gio. Francesco Brambilla Cau.
Bonifacio Agliardi Cau.
lib. Cons. 1563.

A pu-

1615 A publico beneficio della giouentù, fù nel maggior Conſeglio decretata l'erettione d' vn Colleggio publico a ſomigliāza di quelli di Parma, & Milano, con la termination di due Maeſtri principali, vno de quali haueſſe a leggere Humanità maggiore, l'altro Rettorica, & Logica, con vn ſotto Maeſtro, che haueſſe titolo, & officio di Prefetto, con altre conditioni, & patti. Così s' eleſſero cinque nobili con carico di Prouedi-tori del Collegio, & furno

Lodouico Agoſti Dott., & Cau.
Lodouico Rota Cau.
Gio. Andrea Beroa Dott.
Scipione Boſelli Co., & Dott.
Franceſco Mozzo Dott. d'Enrici

lib. conſ. 1615.

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

6

1380 BErnabò Viſconti inuiò da Milano vn Capitano con gran quantità di caualli a danno de Guelfi, che dopò hauer rubato a quelli di Ghiſalba, non oſtante foſſero amici, ducento beſtie bouine, all' aſſedio ſi conduſſero di Scantio, & Roſciate, non ad' altro oggetto, che per ſturbare i Guelfi di Valle Brembana, & Val Seriana Superiore, & inferiore, che ſi trouauano in Alzano. *Cel. p.* 1. *lib.* 5. *cap.* 20.

1395 Sei huomini ſeguaci delle fattioni in quattro giorni andorno frà morti, amazzati da nemici, & hoggi due Guelfi da Ardeſio ſopra il Territorio di Telgate prouorno la fierezza de Gibellini, ch'oltre l'homicidio, con quindici vacche rubbate partirno trionfanti. *Caſtello.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

7

1135 PEr terminar le guerre, che paſſauano frà due Capitoli di S. Vicenzo, & di S. Aleſſandro, ſententiò Innocentio Papa II. con li Cardinali, & Veſcoui del Concilio Piſano, che trouandoſi inſieme i due Capitoli in S. Vicenzo, ò in altre Chieſe per ſolennità, & eſſequie, il Preuoſto di S. Aleſſandro haueſſe a tener il primo luogo alla parte ſiniſtra del Choro, che i Capellani, cioè Parochi di S. Saluatore, S. Grata, S. Agata, S. Gio., e S. Vigilio nelle Domeniche, & feſte principali andaſſero à S. Aleſſandro alla Meſſa maggiore, che i criminoſi della Parochia di S. Aleſſandro riceueſſero nella ſteſſa Chieſa la penitenza, che i Preti, che giurano fedeltà al B. Vicenzo, la giuraſſero ancora al B. Aleſſandro, che vno de Sacerdoti di S. Aleſsando portaſſe la caſsa con le Reliquie, e nel mutar Chieſa due di S. Aleſsandro, e due di S. Vicenzo portaſsero l' Arca, che i Canonici di S. Vicenzo, andando a S. Aleſsandro foſſero riceuuti con ſuono di campane, & altri honori al ſolito, e teneſſero tutto il Choro, e ne ſcrutinij, Gioued Santo, Batteſimo, & altre ſolennità s'oſſeruaſse l' vſo medeſimo, prohibendo il moleſtar la Chieſa di S. Aleſsandro, & aggiongendo pena della priuatione degl'honori, & ſcommunica a contrafacienti. *Celeſt. p.* 2. *vol.* 2. *lib.* 18. *f.* 294 *Sentent. in Arch. S. Vincentij.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

8

1650 ROuinosa grandine cadette dal Cielo, che più della metà del Territorio infelicemente deuastò, & distrusse. Frà le terre percosse si riconobbe più d'ogn'altro bersaglio di tante furie la terra, & distretto di Rumano, che totalmente desolata ne sperimentò anco negl'anni venturi gl'effetti.

Accidenti notabili, Cose diuerse.

9

1522 COndotto Gionita Rapitio, ò Rauizza da Chiari Soggetto per Lettere humane senza pari in publico Maestro della Patria con stipendio molto qualificato, questi compose vn libro d'Institutioni circa l'ordine, & modo d'erger le publiche scuole, & lo presentò nel General Conseglio della patria, che in questo giorno appũto elesse quattro de più letterati Conseglieri per la reuisione di detto libro, caduta l'elettione ne seguenti

Oliuiero Agosti Dott.
Girolamo Passi Dott.
Battista Suardo
Marco Andreis

Diario del Beretta.

1629 In questo giorno, & residuo dell'anno fù il corso ordinario de dinari come quì sotto

Doppie delle Stampe	lir. 25.
Doppie d'Italia	lir. 24. 10.
Zecchini	lir. 14.
Ongari	lir. 13. 12.
Genouine	lir. 11.
Ducatoni	lir. 9.
Realoni	lir. 7. 4.
Ducati Veneti	lir. 8.
Filippi	lir. 8.

Relat. di Marc' Antonio Benaglio de successi dell' anno 1629. & 1630.

GIVGNO XX.

Mutatione di Dominio Ecclesiastico ò Laicale.

1

840 LOdouico Cesare Figlio di Carlo Magno hebbe dell'Imperio Romano, & della nostra Prouincia le redini dall'anno 814. & 817. fino all'anno corrente, & benche l'anno 823. cedesse à Lotario suo primogenito l'amministratione del Regno d'Italia, pur il Sourano Dominio tempre a Lodouico rimase. Hoggi il Religiosiss. Imperadore con sentimenti di grandissima pietà si spogliò della vita presente rimasto l'assoluto imperio al precitato Lotario già viuente il Padre coronato Imperadore. Venne Lodouico à Bergamo, visitò la sagra tomba del glorioso Martire Alessandro, & con l'oblatione di ricchi doni confermò la sua pietosissima Religione. *Baron. Ann. 840. Celest. p. 1. lib. 3. cap. 13.*

Edifi-

Digitized by Google

Edificij Sagri, ò Profani.

2

1649 ERa nel muro del giardino di Giuſeppe Pezzoli poſto nel Borgo di S. Lorenzo vna deuotiſſima imagine di Maria Verg. riposta, che reſaſi con moltiplicate gratie miracoloſa à ſe traeua gran concorſo di deuote perſone, quando Giuſeppe vogliosо di maggiormente honorar la Vergine, & recar à deuoti commodità di riuerirla, ottenute le neceſſarie facoltà in queſto giorno cominciò la fabrica di picciol Chieſa, che poi ridotta à perfettione, & in eſſa collocata la ſanta imagine ſerue à popoli d'incentiuo alla deuotione, & accreſcimento del culto diuino. *Ex ſcript. domus de Pezzolis.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

SAgra della Chieſa di S. Chiara delle Monache Franciſcane ne loro diuini officij rammemorata, & celebrata. Fra l'ottaua di S. Antonio di Padoua ſi fondò queſta Chieſa, & il giorno dell'ottaua fù conſagrata probabilmente l'anno ſeguente alla fondatione. Non è Chieſa troppo larga, mà ben è lunga poſta in volta è tutta pitturata. Hà trè Altari di nobil pitture prouiſti, vedendoſi al maggiore, oltre vn nobiliſſimo tabernacolo d'Ebano, ornato di laſtre, & figure d'argento à rilieuo, opera del celebre Bernarecchi Milaneſe, degna tauola del P. Maſſomino Capuccino rappreſentante S. Chiara ſolleuata in alto da vn gruppo d'Angeli con l'oſtenſorio del Santiſs. Sagramento alle mani; Al ſecondo altare altra ſtimata pittura de Santi Franceſco, Lodouico, & Giacinto mano di Gio. Pauolo Cauagna, & al terzo attorno alla Madonna Santiſſima di rilieuo, che ſtà in nicchia riposta, li Miſteri della Natiuità, & Paſſione di Gieſù Chriſto del famoſo penello d'Enea Talpino. Quì giace il corpo di S. Steffano Martire, che con pompa vi fù traſferito alli 20. Agoſto 1629. con molte altre ſante reliquie in due belliſſimi depoſiti collocate di marmi negri cõ feneſtrelle dorate laterali all'altar maggiore. Il Choro delle Monache è in alto per contro all'Altar grande, & ſpira queſta Chieſa per tutte le parti deuotione. *Ex Mem. Monaſt.*

1661 Erano ſtate dall'Abbate Caſſineſe Angelo Andreis donate al P. D. Felice Roſſi Abbate di S. Nicolò de Celeſtini due sãte reliquie, l'vna d'vn oſſo di gamba di longhezza di quattro dita di S. Anaſtaſia Vergine, e Martire; L'altra di parte della Spinal midolla di S. Corona pur Verg. è Mar., quando queſti per decorare la ſua Chieſa hoggi alla medeſima ne fece per inſtromento libero dono. Reliquie, che poi riposte in due degne inargentate Statue, hor ſopra l'altar maggiore à publica veneratione s'eſpongono. *Ex inſtrum. donat.*

Soggetti celebri per pietà, e Santità.

4

975 COn la liberalità verſo poueri, pietà verſo miſeri, generoſità verſo le Chieſe, Religione verſo

verſo Dio, & altre opere Sante, & pie ſi comprò hoggi per mezzo della morte la gloria, Attone Leuco Conte d' Almenno, la cui Signoria abbracciaua tutta l' Iſola, la Valle di S. Martino, & Briuio di là dell' Adda. Inſieme con la moglie Ferlinda laſciò herede di tutti i ſuoi Caſtelli, beni, & terre ad eſſi pertinenti, come vigne, prati, paſcoli, ſelue, molini, peſcagioni, acque, canali, ſerui, ancelle, Aldij, & Aldiane, & ſpecificatamente di Briuio, Iauello, & Almenno la Cathedrale di S. Aleſſandro di Bergamo, quindi poi il Veſcouo conſequendone il titolo di Conte d' Almenno. Seguì Attone l' armi delli due Imperadori Ottoni Parmo, & Secondo, onde da molti vien pur egli addimandato il Conte Ottone, mà più ſi reſe glorioſo in terra, & in Cielo per il zelo dell' honore di Dio, pietà, & Religione, per cui ſi comprò la vera eternità *Camp. de Guerrieri. Celeſt. p. 2. lib. 18. cap. 2.*

1647 D' ogni intorno ſpirando odori di Santità, e fragranze di meriti, humile, pia, deuota, caſta, charitatiua, & d' ogni virtù ripiena ſe ne volò pur in queſto giorno a goder la faccia di Dio Cecilia prima Caſtella di Gandino già moglie di Bernardo Giouanelli, & diceſi la prima Cecilia Caſtella, a diſtintione della ſeconda, che ricca parimente di celeſti virtù ſe ne paſsò alle Stelle ſotto li 11. Marzo 1651. *Ex Mem. Monaſt. Grat.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

5

1433 AMpliò hoggi il Prencipe il priuilegio del Mercato di Pignolo ſotto li 7. Febraio 1432. conceſſo, che oltre queſto da farſi il Giouedì, vn' altro ſe ne faceſſe il Sabbato al Pozzo Bianco per riparatione del luogo, & commodità maggiore de Cittadini. *Prat. Reg. A. Ducal. Cancel.*

1433 A quelli di Bagnatica, & Mezate, per li danni patiti in queſto ſteſſo giorno fù fatta dal Prencipe l' eſſecutione da qualſiuoglia carica reale perſonale, & miſta, così da angarie, & gabelle per anni cinque. *Reg. A. Duc. Cauc. Prat.*

1449 La Chieſa, & Oſpitale di S. Antonio di Prato già fondato, & dotato, a beneficio de poueri infermi da Gherardo della Sale, & di poi amminiſtrato da Canonici di S. Antonio Viennenſe, che n' affittauano gl' emolumenti per Bolla di Nicola Papa V. fù hoggi alla cura, & gouerno della Città noſtra ſottopoſto, leuandone a qualſiuoglia altro la giuriſditione. *Orig. dell' Hoſpit. Grande p. 1. cap. 10.*

1478 Oltre la Ducale d' eſſentione conſeguita dalle Monache di Santa Grata ſotto li 13. Aprile 1463., altra hoggi ne riportorno con la confermatione d' ogni eſſentione per tutti gli frutti di qualunque ſorte delle loro terre, & poſſeſsioni, & anco del Datio del Guado inſieme con i loro Coloni, & Maſſari, eſſentione alterimente approuata dalli Eccellentiſsimi Sindici di T. F. come ſi vede nelli ordini ſopra ciò ſtampati. *Ord. limit. 1673.*

1484 Ampio priuilegio della Romana Cittadinanza fù hoggi conferito, regnando il Sommo Pontefice Innocenzo Papa VIII. non ſolo a Benedetto, Agoſtino Franceſco, & Angelo.

lo Fratelli Germani tutti Maffeis, & altri pure della medesima stirpe habitanti in Roma, mà a qualunque altro della fameglia medesima de Maffeis esistente in qualsiuoglia parte del Mondo, con la participatione di tutte le gratie, fauori, & priuilegi douuti a Romani Cittadini &c. *Ex copia auth. Priuil.*

Ordini, Parti.

6

1474 HOggi fù spedita la ducale per la parte presa in Senato fin sotto li 30. Giugno 1472., che niun forastiero, e non Suddito al Veneto Dominio potesse hauer beneficio Ecclesiastico nello Stato, prohibendo a Conseglieri sotto pena di cinquecento ducati il permettere senza deliberatione del Senato gliene fosse dato il possesso, dichiarando ancora illecitamente, & maldati tutti que' beneficij, che contro questa legge fossero in auuenire conferti. *Reg. D. Ducal. Cancel. Prat. f. 256.*

1495 Parte presa nell' Eccelso Conseglio di x., che i Beni communali esser non potessero alienati, venduti, liuellati, & appropriati in tutto, ò parte, mà sempre restassero in commune a beneficio de Communi, & huomini d' essi, sendosene poi anco sotto li 22. Settembre 1504. spedita da Leonardo Donato la Ducale. *Reg. O. Ducal. Canc. Prat. f. 34.*

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

7

1628 MIlanesi, Bresciani è Mantouani, che già sotto li 8. si erano da Couo portati all'attacco di Soncino, soli lasciando i Bergamaschi all' impresa di Couo, dopò hauer dato il guasto al Paese, tornorono hoggi à ricongiongersi con nostri, che pur erano nell'assedio di Couo perseueranti. *Corio. Hist. di Milano p. 2.*

1380 Soccorsi i Gibellini hieri da Milano venuti da Giouanni d'Iseo cõ cinquecento caualli, & ottocento fanti, sempre più infieriti, & incrudeliti contro Guelfi donorono hoggi alle fiamme due terre d'Albano, & Grumello. *Gio. Brembati. Celest. p. 1. lib. 5. cap. 20.*

1406 Essendosi assai disminuito l'essercito sotto Trezzo per le genti partite nel passato mese à depredar il Lodegiano, fecero hoggi quelli del Castello generosa sortita con danno notabile delle gẽti del Duca. *Castello.*

1419 Il Carmignola Generale di Filippo Maria Duca di Milano trascorse con molta gente il territorio di Bergamo, & in questo giorno si rese per accordio padrone di Martinengo, pagando gl'habitanti al Duca dodeci milla fiorini. *Corio Hist. di Milano. p. 4.*

Afflittioni, Sciagure, aggrauij della Patria.

8

1628 TVrbine impetuosissimo in questo giorno trauagliò la

la Patria, che fuelse alberi, sradicò piante, spiantò selue intiere, crollò le case, leuò à molti le colonne de tetti, gettò à basso camini con danno inestimabile de gl'habitanti. *Hist. della peste del Ghirardelli.*

1657 Alla vicinanza del cõtagio, che e Genoua tutta la Liguria infettaua, trouandosene colà morti tre milla, & più alla settimana, dopò hauer la timorosa nostra patria fatte le più necessarie prouigioni, & ripari, venuto perciò da Venetia Nicolò Cornaro Proueditor, che col rigore, fin con far archibugiar chi trasgrediua i suoi ordini, accrescena ne popoli lo spauento; finalmente oggi al bando già fatto del Genouesato, seguì quello di altri stati, che per esser alla Liguria confinanti, & contigui potesser'à Bergamo transferir facilmente l'infettione, moltiplicandosi con questo i trauagli della patria per la priuatione del commercio, & necessaria communicatione con detto Stato. *Dal Bando impresso dal Diar. mio.* Detto contagio hebbe suoi principij nella Città di Napoli l'anno 1656. nella qual Città in quattro soli mesi morirono di peste (*come scrine il Masini nella sua Bologna perlustrata*) quattro cento ventitrè milla e venti otto persone cioè 108181. huomini 185324. donne 52092. fanciulli & 77429. fanciulle, che dano fra tutti la somma predetta.

Accidenti notabili. Cose diuerse.

9

1222 SEguirno altre donationi irreuocabili *inter vivos* fatte da diuersi delle loro parti, & beni, che possedeuano ne castelli del distretto di Bergamo come sotto li 13. & 14. corrente con le clausole, & forme iui espresse. Onde se alli 17. Alberto Nimo di Ciuedate cõ alcuni altri donorono ciò teneuano in detto castello; alli 18. Marenzo de Marenzi, & congionti la quarta parte del castello Marenzo, Bel fatto di Solto, & Giacomo di Sarnico Consoli di Sarnico, quello teneuano nel luogo di Sarnico: pur hoggi Beletto Celeri da Louere donò le parti sue, che nel Castello di Louere possedeua, & Lanfranco di Taliuno quello, che in Taliuno, & Grumello godeua. *Ex lib. antiquo instrumentorum existente apud Presb. Franciscum Tertium.*

1407 Mandò il Duca di Milano messaggieri à Bergamo, che introdotti nel publico Conseglio dissero esser il Duca contento si riceuesse in Gouernatore della Città di Bergamo Carlo Malatesta fratello di Pandolfo, à quali fù risposto non esser bene per il Duca, & fattione Gibellina, che ciò si facesse, esser però pronta la fameglia Suarda à darli tal gouerno. *Celest. p. 1. lib. 6. cap. 17.*

GIVGNO XXI.

Antichità.

1

SOle in Cancro, & nel principio di questo segno si fà il Solstitio estiuo, & comincia l'està, qual contiene anco li segni di Leone, & Vergine, indi cominciando

do ad abbreuiarsi al giorno, & ciò conforme gl' Astrologi.

Zodiaci caput est Aries, & Veris, & Anni
Aestatis Cancer &c.

Vedi sotto li 21. Marzo.

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

2

1646 Dieci anni dopò, che fù eretta in parochia la Chiesa di S. Trinità di Zozzone, hebbe hoggi la gratia d'esser all'Altissimo consagrata per mano di Monsignor Douara Arciuescouo d'Aleppo, & Vicario Generale del Vescouo Grimani. Quì frà l'altre compagnie vedesi quella de cinturati in molta stima, al cui altare s'adorano le insigni reliquie di S. Almachio, & di S. Sirena, & vi si vede vna bella tauola d' Antonio Festo con Maria Vergine, S. Agostino, S. Monica, & varij Angeli, che cauan l'anime dal Purgatorio, & se ne fà la festa nel giorno dell'Assonta di Maria Verg., è Chiesa, & Cura meccanaria nella Pieue di Dossena della Valle Brembana Superiore, & hà sottoposte anime 173.

Soggetti celebri per pietà, e santità.

3

1049 Sotto Agino Vescouo l'anno 808., essendo state nel Monastero di S. Grata alcune religiose introdotte di color morello vestite; queste dopò ducento, & più anni, habito, cangiato, al rosso si posero delle figlie di S. Benedetto, & la regola ne riceuettero. In virtù del Priuilegio di Leone IX. concesso sotto li 8. corrente fù la prima Abbadessa in questo giorno eletta Officia di Bergamo vna delle più essemplari, & osseruanti Serue di Dio, che in quel Sagro Collegio si ritrouassero. Visse vita per la purità, deuotione, & charità ammirabile. Ancor mirasi dipinta l'effigie sua in atto di riceuer genuflessa la regola del P. S. Benedetto nella Chiesa di S. Maria vecchia. Con l'incendio del Monastero si persero le notitie più esatte de suoi eroici gesti, ma sempre nel concetto commune qual Beata fù riuerita, & venerata. *Ex Mem. Memsi. S. Grata, Celest. p. 1. lib. 11. cap. 28.*

Soggetti insigni per dignità, lettere & Armi.

4

1661 Seguace non solo, mà imitatore, & emulo di Chirone inuentore della Chirurgia Felice Calui, dopò hauer col rimborso della sua fama ammutolite le voci de primi Chirurghi d' Italia, che tenendo in Milano la sua residenza, qual luminoso Febo i raggi del suo estremo valore d'ogni intorno diffondeua, scrittore di ben degne materie alla professione attinenti, trouandosi in patria alla sua casa non meno, che nobile habitatione del Molio oltre la gocchia, oue da Milano infermo si fece cõdurre, se quiui già trouò la culla, anco il feretro v'incontrò hoggì passato à Dio in età di settanta due anni. *Scena letter. p. 1.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

5

1410 COlpa delle maledette fattioni eran talmente rimasti spogliati la Chiesa, Monastero, Ospitale, & hauere di S. Spirito de Monaci Celestini, che le sagre supelettili, i domestici vtensilij, fin i letti sotto gl'infermi eran stati rubbati, nudati gl'altari, scoperti i tetti, ruinate le possessioni, & ogni cosa distrutta, per lo che Pandolfo Malatesta Sig. di Bergamo à suppliche di detti Monaci, Castaldi, Seruidori, Lauoratori, &c. concesse ogni essentione reale, personale, e mista da datij, gabelle, angarie &c, per lo spatio di trè anni; onde il luogo potesse ristorarsi. *Celest. p. 2. lib. 28. M. S.*

1459 Con speciale, & gratiosa bolla Pio Papa II. approuò hoggi l'vnione di più Ospitali in vno, che dir poi si douesse l'Ospital grande, conforme à quanto era stato dalla Città sotto li 5. Nouembre 1457. decretato, data la Bolla in Mantoua oue all'hora il Pontefice si ritrouaua. *Orig. dell'Hospitale grande p. 1. cap. 7.*

Ordini, Parti.

6

1559 ESsendo nel maggior Conseglio di Bergamo passata la parte, che dinari depositati sopra il Sagro Monte della pietà esser non potessero sequestrati, ò impediti, lo stesso douendosi practicare anco in risguardo de pegni, con Ducale del Senato data nel giorno d'hoggi restò detta parte approuata, & conualidata per la puontuale, & inuiolabile essecutione. *Capit. & ord. del Sagro Monte della Pietà, Reg. B. Cancell. Ciuit. fol. 91.*

1567 Restò per assoluto decreto del Conseglio prohibito l'vso del Bracciolare, ò misura di Milano con diuieto ad ogni mercante di più misurar sete, & altri merci con detto Braccio, tanto nel vendere, quanto nel comprare sotto pena di lire venticinque imper. & altre ad arbitrio, soggiacendo alla stessa pena chi terrà tali misure in Bottega, ò altri luoghi, & il Bollatore, che osarà bollare, & parimente, chi nel termine di trè giorni per la Città, & distretto per il territorio non le haurà portate, ò fatte portare nella Cancellaria della Città. *Lib. cons. 1567.*

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

7

1406 ALla sortita fatta hieri dal presidio di Trezzo sopra il campo nemico aggionse hoggi la secõda abbruggiando à Ducali quantità di Baracche, & facendo altri mali, benche anco di quelli molti ve ne restassero estinti. *Castello.*

1509 Per ordine de Ministri di Francia si fece la descrittione di tutti li huomini atti all'armi nella Città, & Borghi dalli quindici fino alli anni sessanta cinque, ne à pena si trouorono (tanto era per le seguenti mutationi dishabitata la Città, leuati gl'essenti nobili, & priuilegiati) trè mille cinquecento cinquanta sei persone. *Diar. del Beretta.*

Tregua

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

8

1190 CLemente III. Sommo Pontefice con Bolla Speciale da sedici Cardinali sottoscritta confermò l'vnione delli due Capitoli di S. Vicenzo, e di S. Alessandro con tanta solennità, & circonstanze nel passato Decembre instromentata, & stabilita. *Celest. p. 2. vol. 2. lib. 21. cap. 3.*

Afflittioni, Sciagure, aggrauij della Patria.

8

1523 TRè fulmini in compagnia d'vna fierissima pioggia percossero hoggi la Città nostra, sendosene vno caduto nella torre di Gio. Paulo Carrara, vno nella torre di Rocca, & il terzo nel campanile di S. Steffano, indi seguitando freddo così gagliardo, che per molti giorni fù di necessità seruirsi del fuoco, vedendosi anco li monti più alti ricoperti di neue. *Diar. del Beretta.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

10

1222 SI proseguirno le donationi fatte al Commune di Bergamo, come hieri, & hoggi Guielmo Adelongo, Steffano, Ambrogio, Marchesino donorno le loro parti del Castello di Cene; Pasino di Lanfranco Pesanigola ciò teneua in Giuedate; Alberico, Lanfranco, & altri de Colombini di Solto quanto possedeuano nella Rocca, Torre, & Fortezza di Solto, & così altri non solo in questo giorno, mà ne seguenti 22. & 23. Giugno; ricevendo dette donationi d'alcuni l'Assessore del Podestà di Bergamo, d'altri Lanfranco Bissi cancuaro del Commune, & ciò per instromento di Gio. Feragalli, & Matteo Tarussi. *Ex libro antiquo instr. auth. existente penes Ren. Franciscum de Tertio.*

1512 Furno nel Conseglio presentate lettere del Prencipe di Venetia congratulatorie per hauer la Città scosso il giogo di Francia, & restituitasi alla Republica, con darli anco parte d'hauer eletto in Prouueditore di Bergamo Domenico Contarini, che altrò volte vi fù Podestà. *Diar. del Beretta.*

GIVGNO XXII.

Antichità.

3

Aueremo l'Alba à Hore 5. M. 52. splenderà sopra la terra il Sole à Hore 8. M. 34. Giungerà alla maggior altezza à Hore 16. M. 17. & la notte sarà à mezzo del suo camino à Hore 4. M. 17. *Calend. Berg.*

Mutatione di Dominio Ecclesiastico, ò Laicale.

2

1405 MOrto Mastino Sig. di Bergamo sotto di 19. torrente

rente Gio. Viſconti detto il Piccinino, nipote di Maſtino, & figlio di Carlo Viſconti nel dominio li ſucceſſe, che in queſto giorno venuto à Bergamo preſe il poſſeſſo della Rocca, & della Capella poſta ſopra il Monte S. Vigilio, differendo in riſguardo della Città queſta funtione al giorno di S. Gio. Battiſta. *Caſtello Celeſt. p. 1. lib. 6. cap. 12.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

1223 LA Chieſa de glorioſi Apoſtoli Simone, & Giuda Tadeo detta della Manſione, ò Magione dell'ordine delli Humiliati fù hoggi da Giouanni terzo (non ſecondo come dice la Vigna) Tornielli Veſcouo di Bergomo ſolennemente conſagrata. Chiamauaſi anticamente queſto luogo Caſa del Commune, & fù da detti Humiliati la Chieſa predetta con il Monaſtero congionto poſſeduta fin all'anno 1570. in cui da Pio Papa V. ſoppreſſa la Religione, paſsò pur queſta Chieſa, & Prepoſitura in Commenda, come pure di preſente commendata à Franceſco Abbate de Taſſis Refferendario dell'vna, & l'altra ſegnatura, Prelato, che con le proprie, è ſublimi qualità non meno alla Patria noſtra, che alla propria nobil fameglia moltiplica le glorie, & accreſce i pregi. In queſta Chieſa s'vniſce la Congregatione de Nobili, & Oratorio detto della Vergine Santiſſima della buona morte, & S. Giuſeppe Protettore delli Agonizanti; cõ notabil frutto dell'anime,

1468 Hoggi, che è il giorno, in cui ſi feſteggia in S. Pancratio il Martirio dei dieci milla crocifiſſi, parte delle reliquie de quali fur quì l'anno antecedente 1467. traſferite, diſpoſto hauendo il Veſcouo Lodouico Donato fondare, & inſtituire vna Confraternità ad honore de predetti Santi Martiri nella medeſima Chieſa, conuocò varij, & molti Cittadini, ch'alla Santa impreſa vollero vnirſi, & formato di queſt'vnione autentico inſtromento ſi diede alla Ven. Scola principio, hauendoli eſſo Veſcouo, & due altri Veſcoui, che furono Giouanni Bucelleno Veſcouo di Griſopoli, & Paganino di S. Paolo Veſcouo di Pulcigno, ſuſſeguentemente compartita l'Indulgenza di quaranta giorni per ciaſcuno, e tutto per ſollecitudine, & ad inſtanza di Chriſtofforo Terzi Rettore della medeſima Chieſa, & con l'autorità del Sommo Pontefice Paolo II. Compagnia con gran feruore cominciata, mà che à noſtri giorni vedeſi quaſi al nulla ridotta. *Giacomo Mazenghino de Gherardi nell'Hiſt. de dieci milla Crocifiſſi lib. 4. Ex libro licent. Epiſcop. ſub Epiſcopo Donato, Vinea Berg. p. 2. cap. 81.* Mà la Vigna pone il principio di queſta Scuola l'anno antecedente, perche in tal tempo incominciò il trattato d'eſſa.

1616 Dal luogo di S. Lazaro, one fin dall'anno 1612. 3. Febraio erano le Vergini, & Donne cadute del Soccorſo ſtate introdotte, ſi viddero in queſt'anno nel luogo, che di preſente godono nel Borgo di S. Antonio, traſportate. Luogo hoggi à punto per la ſomma di ſcudi due milla, e cento da varie pie perſone per limoſina raccolti, da Capitanij di

Scalue

Scalue comprato, & da Natale Trabucchino formatone l'instromento. *Ex instrum.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

4

IN questo giorno riporremo il racconto, che fà Paolo di Maffitia d'Arrono, oue pone l'origine della fameglia Albana essistente in Bergamo, già che pur egli comincia nel giorno d' hoggi la narratiua sua l'anno 1369. lasciando la verità del racconto nella fede dell'Autore. Dice, che di tre fratelli descendenti dalla prosapia d'Azzona d'Interamne, Iosseffo, Tiberto, e Berardo, haueſſe il secondo due figli prodi, & valorosi, che giti per il Mondo, vno di questi à Bergamo capitasse, oue inteso celarsi in vna delle nostre valli fierissima Belua, che con continue stragi, & vccisioni resa haueua tutta la valle deserta, senza che mai alcuno l'haueſſe potuta estinguere, in pensiero si ponesse d'atterrarla, & liberar la Patria da tanta sciagura; così osseruati gl' andamenti, & habitatione della Belua, vistala ancora con velocissimi corsi, & salti scorrer que'dirupi, notasse che nell'alba si portaua à tal qual fonte, per attuffarsi, & purgare dal sangue l'immonde sauci. Indi per molti giorni in sù l'Aurora stato in aguato cagionò che dalle genti chiamato fosse il Cauaglier dell' Alba, & ben notati i tiri della gran Bestia, vna mattina mentre staua nell' onda l'assaltasse, & dopò pericolosa, & longa zuffa l'vccideſſe. Dalla qual impresa acclamato in liberatore della Patria fosse nella Città introdotto da tutti ammirato, & riuerito, oue poi vno de primarij Signor di Castello l'accoglieſſe in Casa, & li dasse in moglie l'vnica figlia, da quali l'origine prendesse la fameglia de gl'Albani. *Cita Fanutio Campano de famil. illustr. lib. 3. cap. 3. à cui chi vuole può prestar fede.*

1399 Branchino Besucci compatriota nostro Vescouo di Bergamo, che confermò i priuilegi con indulgenze alle Chiese di S. Maria Maddalena, & de Santi Barnaba, & Lorenzo, detto poi S. Lorenzino nella vicinanza di S. Giacomo, consagrò la Chiesa di S. Grata frà le vigne, & fece alla Patria, & Chiesa di Bergamo altri beneficij, partitosi da Bergamo per andar à Milano l'anno 18. del suo Pontificato, quì fù hoggi colto dalla morte, che l'ascrisse al numero de più. *Vinea Berg. p. 1. cap. 48. Vghellus in Italia Sacra tomo 4. benche questi ponga la morte di Branchino alli 22. Luglio. Castello nel Diario.*

1664 Fù fregio, non meno della Città di Milano, che della Patria nostra Giouanni Pasta, che se in quella nacque, da questa trasse il Padre, se in quella morì, à questa dedicò i suoi più viui affetti. Fù in Milano Canonico di S. Maria Falcorina, celebre Accademico, nobil Poeta, degno Musico, perito Istorico, & d'ogni più egregia letteratura fregiato. Stampò moltissimi libri, la serie de quali si può leggere nell'Ateneo de Letterati Milanesi dell' eruditiss. P. Abbate Picinelli, e nella nostra Scena Letteraria. Hoggi lasciò di viuere in età di 60. anni con general dispiacimento de virtuosi. *Scena Letter.*

ter. Calui p. 14 Ateneo del P. Picinelli. Mà questi nota la morte del Pasta nel 1666. che due anni prima era seguita.

1669. In età di sessanta sei anni terminò parimente il corso del suo viuere f. Maffeo Vitali de Minori Oſſer. Rifor. Vescouo di Mantoua, che dopò hauer quella Chiesa con ogni prudenza, zelo, & humanità per lo spatio di venti trè anni, & quattro mesi gouernato, cadè sotto il peso de gl'anni, & al Cielo se ne passò. Questo fù il giorno di Sabbato, & il Lunedì se li fecero con general concorso solennissime essequie, accompagnato il cadauere da più di trè milla torcie, & sepolto nella Catedrale nella tomba già preparatasi nella Capella del Santissimo da lui fatta fabricare. *Ex. orat. impreſſa. Ex rel. f. d.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

4

1436. NVoui priuilegi furno hoggi alla Communità di Martinengo conceſſi circa la diminutione dello stipendio al Podestà, quando non fosse Nobile Veneto; circa gl'vtili de criminali, che tocchino al Cancelliere del Rettore, che quelli di Martinengo possano far aquisti in tutto il territorio di Bergamo senza licenza &c.

1653. Passata da Bergamo à Venetia la fameglia Mora, hoggi fù descritta nel rollo delle nobili di quella Metropoli nella persona di Gio. Battista q. Marco ricchissimo mercante, & ciò per hauer ne bisogni della guerra contro il Turco cõtribuito alla Rep. buona soma di contanti. *Cose notab. di Venetia con l'agg. del Tittio.*

Ordini, Parti.

5

1445. ORdinò il Prencipe che le prime instanze nelle cause Ecclesiastiche s'hauessero à fare auanti il Vescouo di Bergamo, & nõ à Milano, come alcuni pratticauano, lasciando però che à Milano si deuoluessero le appellationi. *Reg. Duc. C. P. 220.*

1540. Con rigoroso proclama si prohibirno i balli, & tripudij per le ville, mercè, che i Contadini troppo per il pingue raccolto altieri, e petulanti, mille insolenze, indegnità, & homicidij pratticauano. *Diario del Beretta.*

1598. Dopò varie parti prese dall'Eccelso Conseglio di X. contro Strõzatori, ò diminutori di Monete Venete ò forastiere come sotto li 19. Aprile 1455. 20. Ottobre 1473. & 3. Luglio 1525. vedendosene seguir puoco frutto, hoggi con nuoua parte, restando nel rimanente salde le parti precitate, determinò à Stronzatori, ò diminutori di monete di qualsiuoglia sorte, & in qualsiuoglia puoca quantità, in ogni Città, & luogo del dominio, che senza alcuna remissione le fosse tagliata la testa, onde si separi dal busto fin che muora. *Dalla parte impreſſa contro falsificatori, è Stronzatori, &c.*

1673. Altra parte fù presa dall'Eccelso Cons. di X. che tutti quelli volessero far acquisto della licenza dell'archibugio in campagna in vita sua, potessero conseguirla con sborsar

dieci

dieci ducati nella Cassa del Conseglio, ò nelle Camere di Terra Ferma per vna volta tanto, restando in piedi la libertà di prender detta licenza annualmente con lo sborso delli ducati due conforme l'vso introdotto. *Dalla parte impressa in questo particolare.*

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

6

1380 DVe mila, & più Gibellini, computati quelli venuti da Milano, & condotti l'altro hieri dall'Iseano attaccorono vicino alla Ranica sanguinosa zuffa co'Guelfi, & hauendoli superati diedero alle fiamme le terre d'Alzano, Arnese, & Ranica, indi portatisi nel Borgo S. Catarina saccheggiorno molte case, e posero fuoco nel Borgo. *Castello.*

1398 Li Gibellini di Galbiate, Viginate, & dell'Isola abbruciorono Calusco, e Chignolo, solo preseruãdo le Gibelline Case, & dopò hauere combattuto due giorni continui il Castello di Calusco, & Baccanello senza frutto, abbandonorono l'impresa, rimastiui de Gibellini più di trenta feriti, de quali n'andorono sette frà morti. *Castello.*

1406 Continuando gl'assediati di Trezzo le sortite de i due antecedẽti giorni sopra l'inimico Campo, hoggi li venne fatto metter ogni cosa in scompiglio, & restituirsi nella prigionerliberta. *Castello.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

7

1398 PEr ordine di Gio. Galeazzo Signor di Bergamo, che procurauain patria introdur la pace, s'inuiorno hoggi in Pauia li succedenti Cittadini.

De Guelfi.

Alessandro Bongo
Tonolo Bongo
Gio. di Grumero Riuola
Tuzzano Rota
Bugatto Commenduno
Pietro Bonsadi
Tonolo detto Roio Algarotti
Pezzolo Grumello
Giacomo Persico
Zucca Brembate
Maffiolo Brembate
Francesco Corteregia
Tonolo Solza
Benedetto Prepositulo ò Passi
Bartolomeo Tarussi cõ altri cinq.

De Gibellini.

Gio. Tonino Suardi
Enrico Suardi
Onofrio Suardi
Tonolo Adelasio
Corbella Camazzini
Salario della Sale
Patritio Redona
Tonolo Zucchi
Antonio Vegis
Bartolomeo Maldura
Pellegrino Ficieni
Gio. di Saluino S. Gallo
Corradino Priacino con alcuni altri.

Casi Tragici, ò di Giustitia.

8

1575 SImone, & Leone Ebrei Monetarij, & formatori di Marcelli falsi caduti in poter della Giustitia, & conuinti furono hoggi per sentenza di Francesco Dandolo Podestà, & Prosodicino Raimondi Capitanio fatti publicamente abbrucciare. *Reg. D. Ducal. Canc. Pret.* 236.

Afflittioni, Sciagure, Aggranij della Patria.

9

1527 NVouo prestito addimandò il Prencipe alla Città di Bergamo di sette milla ducati, & altri trè milla ne dimandò alla terra di Louere in questi tempi assai ricca, & commoda con obligo di restituirli in trè anni cioè 1528. 29. & 30. assegnandoli per la riscossione quali Dacij hauesse voluto. *Celest. p. 1. lib. 9. cap. 15. 16. Reg. G. Cancell. Pret.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

10

1527 GIorno di mercato, mà con penuria grādissima essendosi venduto il frumento nouello lire 28. la frumentata vecchia lir. 28. & la segale lir. 28. Del miglio non ne comparue se non cinque some à lire ventiquattro, & poi non ne fù più visto fin al raccolto. *Note de Mutij.*

1594 Per l'osseruanza della Prammatica già stabilita dalla Città, & con Ducali del Prencipe confermata, stando affissa alla loggia del Palazzo la casetta delle denontie, questa nella notte seguente al giorno d'hoggi fù di sterco, & altre immondezze imbrattata, cagione, che la Città sotto li 28. oltre le pene, che potesser poner i publichi Rappresentanti pose di taglia cinquecento scudi peruenne in cognitione de delinquenti con molte altre prouigioni si per castigo de rei come per vtile de li Accusatori. Mà la temerità de malfattori vie più s'accrebbe che sotto li 29. furono trouati in diuersi luoghi libelli infamatorij con figure d'huomini, & donne vestiti di sacco, che ballando, e saltando mostrauan atti di sola disonestà, & sotto v'erano alcuni prouerbij in scherno, & irrisione. *Lib. cons.* 1594. *Mem. del Cantoni.*

GIVGN. XXIII.

Mutatione di dominio ecclesiastco, ò laicale.

1

SI pone in questo mese l'arriuo in Italia di Tireno figlio d'Ati Rè di Lidi, che dalla Grecia vscito, si rese dalla patria nostra padrone. Ciò seguì circa 490. anni dopò la fondatione della Città, stata fin all'hora in potere de descendenti di Cidno detti Cenomani, che conforme il computo posto alli 21. Marzo fù trè milla ottocento ottanta sei anni dopò la creatione del Mondo, & mille

tre-

trecento tredici auanti la venuta di Christo. Seguirno à Tireno i Toscani, che Bergamo occuporno, e molti anni lo tennero. Indi i Troiani, che l'anno auanti Christo 1180. ne presero il Dominio. *Bellaf. de orig. & temp. Vrbis Berg., Celest. p. 1. lib. 2. cap. 3. & 5.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

2

1627 MOrto fin sotto li 18. Marzo 1624. con odore di Santità F. Gottardo Ceni da Colognola laico Capuccino, & sotto li 4. Febraio di quest'anno scoperto, & trouato intiero, fù motiuo alla terra di Colognola sua patria di ricorrer alla Città per aiuto à fine con l'autorità dell' Ordinario fosse delle attioni, & gratie oprate dal Seruo di Dio formato processo à gloria maggiore della patria, & essaltatione della Religione. Così con l'elettione di Lodouico Corsini, & Martino Vertoua Dottori concorse la Città al porgerne al Vescouo efficaci non meno, che riuerenti instanze, sempre più accrescendosi verso il Venerando Defonto la deuotione. *Lib. cons. 1627.*

1632 S'vnirno li Capuccini della Prouincia di Brescia nel Monastero di Bergamo per la celebratione del loro capitolo prouinciale, che seguì con ogni pace, & concordia, essendo stato in Capo della Prouincia destinato Marco Antonio Galitio Bergamasco nato in Carpedredolo del Bresciano, che poi l'anno 1662. assonto si vidde al Generalato di tutta la Capuccina Religione. *Ex Chronologio Capuccino.*

1637 Terminata nel Borgo S. Tomaso la Chiesa di S. Pietro deputata all'essercitio della Dottrina Christiana delle femine, & con le pie limosine di molti ridotta all'vltima perfettione, con licẽza del Vescouato, hoggi come à ciò delegato processionalmente con il piuiale, & con tutto il Clero di S. Alessandro della Croce vi si trasferì Gio. Costa Preuosto, che vi fece la cerimonia solenne di benedir detta Chiesa, & altare per la celebration della Santa Messa, che anco immediatamente per la prima volta vi fù celebrata con molto concorso di popolo, & deuotione de Fedeli. *Dal libro della Dottri. di detto Borgo.*

Prodigi di Natura. Mostri Presagi.

3

NElla Contrada di Colzate vicino à Vertoua vedesi vna pianta di noce prodigiosa, che stando tutto l'anno quasi secca, in questi due, ò trè giorni getta le foglie le frondi, & i frutti, & non ostante la riforma Gregoriana, per cui si tolsero all'anno dieci giorni pur questa noce hà sempre trouato i medesimi due giorni antecedenti alla Natiuità di S. Gio. Battista, non senza stupore de Filosof. *Achil. Mut. in Teatr. p. 1. Celest. p. 1. lib. 10 cap. 35.* & dice il Celestino di si fatte noci trouarsene in altri luoghi del territorio di Bergamo.

La notte al giorno d'hoggi seguẽte è la notte delle superstitioni, & vane osseruationi, per esser la notte di S. Gio. Battista. Così alcuni seminano in vn vaso vn pugno di fromen-

to recitãdo certe orationi, indi chiudono il vaſo in vna Caſſa, che più non aprono ſe non il giorno dell'ottaua, & all'hora dallo ſtato, in che ſi troua, ò alto, ò baſſo, ò verde, ò pallido, ò bianco, ò giallo &c. indouinano le coſe future. Le fanciulle nubili pigliano trè grani di faua, vno con la ſcorza, vno ſenza, & il terzo mezzo ſcorzato, & li ripongono ſotto il capezzale la mattina ſeguente, poi ne leuan vno, che vien primo alle mani, & n'argomentano il ſuo futuro ſpoſo. Altre in queſta notte piantano vn grano de fagioli, & quanti giorni ſtà à naſcere tanti anni credono douer ſtar à maritarſi, altre in sù la ſera d'hoggi fanno diſeguar cera, & dicendo certe orationi la pongono in vn catino d'acqua ripieno, & dalla figura, che riceue, pretendono indouinar il futuro, altre per ſaper l'arte del ſuo Spoſo al ſuono della Campana di mezza notte vanno all'acqua, & pongon dentro la mano, & dalla prima coſa, che trouano dentro ò legno, ò panno, ò corda, ò ferro &c. preſagiſcono l'arte, che ei douerà eſſercitare, & ciò in Venetia ſpecialmente ſi practica, altre dal fromento ſeminato, & naſcoſto per otto giorni nel modo detto di ſopra, ſe roſſo, pronoſticano preſta morte, ſe è verdo, lagrime, & pianti, ſe bello, bellezza, ſe brutto deformità nello Spoſo &c. *Alexicac. Candidi Brognoli tomo 2. diſp. 1. de curat. diabol. ſuperſtit. nu. 227. Vedi ſotto li 24.*

Per ſanar fanciulli dall' hernia coſtumano alcuni in queſta notte aprir vn arbore tenerello di noce, & tenendolo aperto fanno per l'apertura paſſar il fanciullo con certe parole &c. Pur in queſta vigilia vãno alcuni la ſera alla ciſterna, & dicendo certa oratione ne cauano vn anfora d'acqua, & con altra oratione dentro v' immergono vn bianco d'ouo, pongono l'anfora la notte alla ruggiada, & la mattina dalla qualità delle figure nell'acqua formate ne preſagiſconi boni, ò triſti euenti. *Alexicac. cit. nu. 227. 232.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

4

1607 IN vna camera di Marco Salera nella terrà d' Ardeſio della Valle Seriana Superiore ſtanan molte ſagre imagini. A queſte hoggi orando per il tempo tempeſtoſo le figlie di Marco predetto viddero à piedi d'vna d'eſſe, che rappreſentaua il Croceſiſſo Chriſto con Maria Vergine, & S. Giouanni, vn lume como di Sole, & vna catedra d'oro in cui ſtaua aſſiſa Maria cõ il Figlio in braccio. Diuolgataſi queſta viſione, accorſaro le genti, & in diuerſe volte furono veduti diuerſi ſplendori alle dette imagini, colombe, ſtelle, Angeli, ſchiere di cherubini, per molte ſere fino alle due di notte, ſentendouiſi anco ſoaui melodie come di chi canta ſotto voce, & riuerberando i lumi al di fuori della camera fino à cinque hore. Della verità di queſti prodigi, che continuorno alcune Settimane, ſe ne formò autentico proceſſo, & quindi hebbe principio la deuotione della Vergine Santiſsima delle Gratie, che fù poi detta la Madonna d'Ardeſio. *Celeſt. nella narrat., & progreſſi della Mad. d'Ardeſio impreſſi Calui Grand.*

della

della Mad. d'Ardes. lib. 1. cap. 3.

Soggetti insigni per dignità, lettere & Armi.

5

1306 CON la gloriosa carica di Generale de Milanesi portò Giacomo Mozzo, ò Mutio, contro Comaschi l'armi guerriere, & ne ritornò colmo di trofei, indi in patria assalito da vn adherente de Coglioni seruì di motiuo all'introduttione in Bergamo delle fattioni Guelfa, & Gibellina, fatto di questa valoroso parteggiano. Hoggi morì in vna scaramuccia estinto, & per colpo di freccia in vna tempia mandato per terra. *Campid. de Guer.*

Ordini. Parti.

6

1449 GOuernata da suoi principij la Chiesa di Santa Maria Maggiore da alcuni principali Cittadini con titolo di Presidenti alla fabrica, pensando la Città fosse meglio ch'il Collegio della Misericordia ne prendesse la cura, onde maggiormente & il decoro, & il credito d'essa Chiesa s'auanzasse, per parte hoggi presa nel maggior Conseglio ne fù à detto Collegio il gouerno demandato, con piena balia di disponer di detta Chiesa, e suoi beni nella forma faceuano i Presidenti alla fabrica. Così passato il famoso tempio sotto la nuoua cura passò insieme à più gloriose preminenze con singolar splendore della nostra patria. *Dall'Instit. & ordini della Misericordia impressi.*

1511 Prescrissero li Marescial di Francia in Milano il prezzo per il viuere delle genti d'armi alloggiate in Bergamo, & territorio in questa forma.

Fromento à scudi vno la soma dal raccolto à S. Martino, & indi alla rata del crescere, & callare farà.

Vino à sol. 40. di Milano la brenta fino alle prossime vendemie, & indi alla rata del prezzo valerà.

Biada per Caualli à sol. 40. di Milano per soma fino à S. Martino, & poi alla rata.

Fieno à sol. 10. di Milano per centenaro, cioè lire cinque di Milano al carro.

Paglia per niente, lasciando il letame à Contadini.

Carne di vitello, di capretto, & carne grossa al prezzo corrente.

Polli, formaggio, oglio, botiro &c. al prezzo corrente.

Legna à ragione d'vn carro al mese per ogni huomo d'armi, & altretanto per due arcieri, & volendone di più si paghino al prezzo, che corre.

Circa le Supellettili.

Vna Casa honesta con stanze per dormire;

per mangiare cucina, e stalla

Lettiera, e vn letto, & vna cariola con vn altro letto ò materasso per la stalla, & ciò per ciascun huomo d'armi con lenzuolo, & coperte, mutando le lenzuola ogni otto giorni d'estate, & ogni quindici d'Inuerno.

Touaglie, è touaglini, mutandoli ogni quattro giorni.

Tauola, treſpiedi, Panche, ò Scagno, caldaro, padella, catena, piatti, scudelle, tondi, ò taglieri, & vn vascello per il vino, & lo stesso si darà per due arcieri. *Diario di Marco Andreis*

dreis Beretta. Celest. p. 1 lib. 2. cap. 26.

1666 Rinouati, & stampati li ordini per la retta disposition della processione del Corpus Domini con varie pene prefisse à contrauenienti, hoggi furono, conforme il solito, & indi ogn'anno in auuenire publicati, frà l'altre cose nella sottoposta forma prescritto l'ordine, & precedenza, che in detta processione hauranno à tener l'arti, li paratici, e le compagnie, cioè

1 Officiali publici

2 Fachini, Brentadori, e Misuratori di Biade.

3 Battilana, Pettinatori, Scartezini, Mondatori.

4 Zauattini.

5 Molinari.

6 Scartezini di bauella.

7 Formaggiari, Grassinari.

8 Beccari.

9 Hostieri, Bettolinari. A questi hor succedono li Aquauitari.

10 Vetriari, Boccalari.

11 Armaroli, Cortellari, Spadari. Ferrari, Meresçalchi, Ramari, Chiauaroli, Peltrari, Ottonari.

13 Testori di panni di lana alti, e bassi.

14 Testori di Sarze, Spaliere, e Cozzi.

15 Testori di Tela, di lino, bauella, & seta, mà hor li Testori di bauella, & seta fanno da sè.

16 Lizzari.

17 Fustanari, Bombasari.

18 Sellari, e Bastari.

19 Calegari, e Confettori, hor però fanno due paratici.

20 Varotari, Pellizzari.

21 Taglia pietra.

22 Marangoni, Tornitori, Soiari Raseghotti Cauagnini.

23 Muratori.

24 Prestinari, Fornari, Festari.

25 Farinari, Biauaroli.

26 Barbieri.

27 Sartori, Filatori di Seta. Mà questi vltimi fanno arte distinta.

28 Merzari, Capellari, Guantari.

29 Orefici, Battiloro, Banchieri.

30 Speciari.

31 Mercanti.

Dal proclama impresso.

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

7

463 SEguì in Bergamasca sanguinoso fatto d'armi frà Borgio, ò Berigo Rè delli Alani, & Ricimere Generale di Seuero Imperadore Signor di Bergamo, mentre quelli inuadendo la patria col pensiero al cõquisto dell'Italia tutta, questi con hoste poderosa postosi al contrastarli i progressi, & seco venuto alle mani valorosamente lo sconfisse. Vogliono alcuni ciò seguisse sopra vn monte della Valle di Scalue all'hor detta Valle Decia, oue gl'Alani s'erano ricourati, detto poi dalla presa delli Alani Monte ò Corna Presolana, onde anco già quantità d'ossa d'huomini morti vi si trouorono, altri credono seguisse non molto dalla Città discosto. Comunque sij il fatto è certo, benche il luogo nell'incertezza rimanghi. *Bellafin. de orig. Vrb. Berg. Celest. p. 1. lib. 2. cap. 20. Donatus Bossius Hist. Mediol. Vinea Berg. p. 3. cap. 5.* Mà la Vigna anticipa di cinque anni questo fatto d'armi.

1340 Molte case del Borgo Palaz-

Digitized by Google

20, Gorle, Pedrengo, e Commenduno prouorono hoggi frà li incendij la fierezza de Gibellini, rese compagne al Borgo S. Cattarina hieri incenerito, & in Commẽduno solo quattordici Guelfi vi rimasero morti. *Castello.*

Casi Tragici, ò di Giustitia.

8

1643 LA notte al giorno d'hoggi seguente con barbaro, & proditorio assaffinio Paolo N. disposto leuarsi da fianchi la moglie, mẽtre quietamente dormiua, con vndeci ferite di punta nelle parti più vitali empiamente l'ammazzò. Trasse seco quest' homicidio la morte il giorno vegnente d'vn fratello dell' estinta, nella Contrada di Broseda con archibugiata mandato per terra, & successiuamente lo stesso giorno d'vn altro stimato complice del primo delitto sotto le Beccarie del Borgo S. Leonardo vccisо, & indi scaricata vn archibugiata ad vn terzo, che però ne rimase illeso. *Raspa delle sent. della Cancell. Prat.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

9

1530 VNa delle maggiori afflittioni, che mai la patria sperimentasse, fù l'esser stata rappresentata al suo Prencipe con nota, & titolo di rubelle, & ciò da vn ingrato suo figlio Cittadino. Cercò perciò tutte le forme per sgrauarsi da si fatta ingiusta impostura, & in questo giorno quattro diffensori elesse, che furno Nicolò Zanco, Lodouico Rota, Gio. Pietro Ponte, & Ezechiele Solza, ch'hauessero auanti ogni Veneto Tribunale à comparire, & l'innocenza diffendere della Città. *Lib. 1. part. Ciuit.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

10

793 FReddo si intenso con tante brine è ghiacci, che pareua fosse di mezzo verno, astrette le persone passar l'està frà le pelliccie mutate con insolito portento le stagioni, & quasi i mesi cangiati. Verona frà l'altre Città ne sperimentò le rouine, mà Bergamo non andò essente, vistesi le più vicine montagne di neue coperte, agghiacciate l'aque ferme, e tutta la Campagna dal freddo distrutta. *Hist. di Verona del Corte lib. 4.*

1560 Con popular tumulto, & plebea solleuatione, hoggi nella sua partenza dal Reggimento di Bergamo tolerò Pietro Bragadini Podestà la temerità, & insolenza di gente bassa, & vile, che con parole scandalose, & ignominiose l'accompagnorno, visti nello stesso tempo varij cartelli infamatorij affissi in varij luoghi della Città in pregiudicio della sua reputatione. Procurò la Città farne risentimento, onde nel seguente Conseglio sotto li 26. pose taglia di cinquecento lire per venir in cognitione de capi del tumulto e molti ne fur fatti prigioni data poi supplica à Rettori di non più permettere in simili fontioni il leuar, ò portar insegne d'alcun Rettore ne gridar altra

voce,

voce, che di S. Marco. *Lib. conſ.* 1560.

GIVGN. XXIV.

Mutatione di dominio eccleſiaſtico, ò laicale.

1

COllegata con la Romana Republica la noſtra patria, come ſotto li 2. Luglio, & da quella le leggi riceuute l'anno della creatione 3764. della fondatione di Roma 516., & auanti Chriſto 227. pochi luſtri potè goderne l'amicitia, che entrato furioſamente Annibale Cartagineſe in Italia con vn eſſercito di cento milla Fanti, ventimilla caualli, e 37. elefanti l'anno del Mondo 3784., di Roma 536. auanti Chriſto 207. dopò vna fieriſſima rotta data à Romani à Trebia vicino al Ticino, che ſotto la condotta di Sempronio laſciorno venticinque milla ſoldati ſul campo eſtinti, ſei milla prigioni, fra quali gran numero de noſtri, che eran andati al ſoccorſo de Romani. Hoggi nell'anno ſeguente con nuoua ſegnalata vittoria al Lago Traſimeno ſtabilì in Italia le ſue fortune, onde Bergamo, e tutte le Città à Romani vnite vennero in poteſtà d'Annibale, che come nemiche crudelmente le trattò, tenendone per ſpatio di ſedici anni in circa il tirannico Dominio. *Celeſt. p. 1. lib. 2. cap. 8. Giornal del Dolci. Effemeride del Cauſino. Monpauon armonicum Bough p. 1. lib. 2. cent. 38.*

81 Veſpaſiano Ceſare pria nell' Egitto da Soldati gridato Imperadore, poſcia li 6. Ottobre 71. dal Senato decretatoli lo ſcettro, dopò retto l'imperio dieci ãni meno alcuni giorni, contandoſi il tempo da che fù nell' Egitto ſalutato Ceſare, in queſta giornata di ſua infirmità morì, ſucceſſoli Tito ſuo figlio Imperadore di tutta bontà, che mai ſparſe ſangue, ne ſecondò gl'amori, ſotto cui anco la noſtra patria felicemente riposò. *Baron. ann. 81.*

1405 Gio. Piccinino l'altrohier è venuto à Bergamo hoggi nella Chieſa di Santa Maria Maggiore con ſolenni cerimonie riceuette il dominio della Città, & inſieme il giuramento di fedeltà preſtatoli da Gio. Agliardi, Giacomo Barziza, Antonio Adelaſij, Andreolo Terzi, Salario della Sale, & Galeazzo Maldura Sindici à nome del publico. Fece nobiliſſimo diſcorſo il Veſcouo Aregazzi, Zinino Suardi li diede la Verga, Guidino la ſpada, Pietro tutti Suardi le Chiaui della Città, & Pietro Lanci il ſugello. *Celeſt. p. 1. lib. 6. cap. 12. Caſtello nel Diario.*

1513 Franceſco Spug. Vice Ammiraglio del Regno di Napoli à nome dell'Imperadore, & Rè di Spagna, ch'erano in lega contro Venetiani, fù mandato da Raimondo Cardona ViceRè di Napoli, & in Italia luogo Tenente Generale di Ceſare à chieder in vno è l'imperio della Città noſtra, e ſuſſidio di dinari per l'eſſercito; queſta deſtituta di forze ſenza ſperanza d'aiuto, & quaſi derelitta, dopò hauer negotiato col Veneto Proueditor Moſto, in queſto giorno aſtretta ſi vidde ſoccombere al giogo Spagnolo.

gnolo. Il Mosto si ritirò in Capella, & la Città elesse in Ambasciadori d' obbedienza al ViceRè Francesco Albano, & Oliuiero Agosti con incombenza di procurar anco intendere la quantità del richiesto tributo. *Lib. cons.* 1513. *Diario del Beretta.*

1664 Pochi mesi deplorò la propria vedouanza la Santa Chiesa di Bergamo, mentre essendo stata senza Pastore, e Sposo per lo spatio di circa trè mesi, hoggi il sommo Padre de Fedeli Alessandro VII. la prouidde di nuouo Rettore, che fù Daniele Giustiniani nob. Veneto consagrandolo in Vescouo della Città nostra, così richiamando à noi quelle gioie, & consolationi, che la partenza del Cardinal Barbarico haueua dal nostro seno bandite. Fù consagrato in S. Marco di Roma dal Cardinal Pietro Ottoboni, Monsig. Vescouo della Canea, & da vn altro Vescouo.

Edificij Sagri, e Profani.

2

1513 LA notte seguente all'ingresso de Spagnoli al Dominio della Città, come sopra al tit. precedente, arse con miserabil incendio il palazzo della raggione, essendo stato per otto hore cõtinue preda del fuoco con vniuersal terrore de Cittadini. Palazzo, che già poteua per architettura, pittura, & altri ornamenti paragonarsi à qualsiuoglia più nobil fabrica, dicendo Marc'Antonio Micheli: *Siue ornamentorum apponatũ, seue structuræ soliditatem spectares, nulli Galliarum ædificio postferenda moles. Bellasin. de orig. Vrb. Berg. Beretta nel Diario Celest. p. 1. lib. 9. cap. 3. M. Ant. Michaelis Agri, & Vrbis Berg. descriptio.*

1608 Con molta solẽnità fù hoggi posta la prima pietra per la fabrica della Chiesa della Madonna d'Ardese resasi l'anno antecedente, & nella giornata di hieri con varij prodigi miracolosa. Esseguì la sagra fontione il Parocho della terra ponendo entro la pietra sopra vna lastra di piombo queste parole intagliate.

Die xxiv. Iunij M DC VIII. Sedente Paulo V. Summi Pont. Romano, Leonardo Donato Duce Venet. Io. Baptista Milano Episcopo Bergomi primus Andreæ Gasurij Rectoris positus fuit. Celest. nella Narr. della Madonna d'Ardese.

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

SI festeggia la dedicatione della Chiesa di S. Maria di Rosciate, ò Rosate Chiesa di titolo posta nella Pieue di Nembro d'antica struttura con trè altari, & consuete Confraternità. Hà sottoposto l'Oratorio, ò Chiesa di S. Pantaleone martire di grandissima deuotione, à cui concorre il giorno della sua festa popolo innumerabile de vicini, & lontani paesi, & l'anime di Rosate sono circa 250. *Somm. del Marenzi ex rel. f. d.*

1520 Luigi Tasso Vescouo di Macerata, & Recanati, singolar benefattore de' Canonici Reg. Lateranẽsi con facoltà del Sommo Pontefice sotto li 16. Marzo conferitali, rassegnò à medesimi la ricca parochia di S. Benedetto di Crema, di cui era Commendatario ponendoli hoggi al possesso, & obligandoli al pagar ogni

anno

anno in perpetuo ſcudi trè al Monaſtero di Bergamo.

1622 Conſtrutta da fondamenti dal Conte Franceſco Martinengo la Chieſa di Cauernago à Santi Marco, Aleſſandro, & Franceſco di Paola dedicata in queſto giorno il Veſcouo Gio. Emo con Solenne Rito la conſagrò, leggendoſi al di dentro della Chieſa ſopra lá porta maggiore queſt'inſcrittione.

D. O. M.
Sanctiſs. Dei para Virg.
SS. Marco Euangeliſtæ, Alexandro Bergomi Tutelari
Franciſco de Paula Familiæ Patronis
Franciſc. Martinenghus Cauernaghi, & Malpaghæ Comes,
Etc. Ord. B. Mariæ Virg. Annontiatæ Eques
Et fundamentis erexit dotauitque
Ioannes Emus Epiſc. Ritu ſolemni conſecrauit.
VIII. Kalend. Iulij
Anno ſalutis M.DC.XXII.

E Chieſa con trè altari ben tenuta, & proniſta, & ſono in eſſa Sepolcri della Caſa Martinenga. *Ex inſcript.*

Prodigi di Natura. Moſtri preſagi.

5

LE pioggie del giorno d'hoggi preſagiſcono quaranta ſimilianti giorni pionoſi con certo detrimento, & rouina delle noci. *Nucleus Hiſt. Bucelini p. 1. Obſer. Iuſtitiæ.*

L'vſo di raccorre in queſto giorno all'Alba la ruggiada caduta per reſtar illeſi dalla rogna, e più fondato nella natura, che nella ſuperſtitione, trouandoſi hoggi il Sole nell'auge della ſua perfettione, che riparte all'herbe miglior virtù d'ogn'altro giorno, onde anco la ruggiada più benefica rieſce, & ſalutifera. *Lupus in edict. S. Offic. p. 3. lib. 15. diſt. 3. art. 1.*

Superſtitioſamente coſtumano alcune figlie nubili queſta mattina all'Alba aprir la fineſtra, & dette alcune parole far ſilentio, & oſſeruar la prima parola de'paſſagieri per via, che li peruenirà all'vdito, & penſano, che tale ſarà il nome, ò tali i coſtumi, ſe ſarà parola morale, del ſuo Spoſo futuro, & lo ſteſſo pratticano le donne per altri euenti. *Alexic. Brognol tomo 20. diſp. 1. nu. 227. 238. Vedi ſotto li 23.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

5

1601 HOggi al Ven. Seruo di Dio Euangeliſta Dorati Cremoneſe, che fù Prepoſito Generale della Congregatione di Somaſca in tempo, che pur in Somaſca habitaua, oue poi anco laſciò l'oſſa ſue, occorſe, che trattenendoſi egli in oratione feruentiſſima, veniua da vn gran rumore impedito, & interotto, che nel Campo alla Chieſa vicino detto il Donegale s'vdiua. Diſtratto perciò il Seruo di Dio dall'oratione fù neceſſitato vſcire per vedere chi foſſe di tanto ſtrepito l'autore, & vidde Contadino, ò almeno chi l'effigie portaua di Contadino da lui beniſſimo conoſciuto, che con più para di boui, quaſi foſſe giorno di lauoro araua quel Campo. Si ſtrinſe Euangeliſta nelle ſpalle, indi à poco capi-

tatoli quello, che ſtimaua l'Aratore, con amoreuol correttione lo riprese, perche profanato haueſſe col lauorare giorno così Santo. Negò egli ſaperne coſa alcuna, & con tante atteſtationi corroborò la negatiua, che s'accorſe il bon Dorati eſſer ſtato il Demonio, che per diſtraerlo dall' orare haueua quell'artificio vſato, come in effetto ſi conobbe dall'eſſerſi quel campo in ogni parte ritrouato intatto, & ſenza aratura d'alcuna ſorte. *Ex monum. Dom. de Somaſca. ex perp. tradit.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & armi.

6

1183 REſtan hoggi le glorie rammemorate di ſei inſigni perſonaggi della patria trouatiſi alla gran pace di Coſtanza, come ſotto al tit. 9., che furno Alberto di Mapello, Attone Ficiario, Gio. Petrengo, Lanfranco di Moraca, Alberto d'Attone, e Alberto d'Albertone. Del primo, & vltimo, trouiamo frà noi le deſcendenze glorioſamẽte continuate, mà non de gl'altri, & la ſtirpe d' Albertone, chiamaſi hoggidì la fameglia Vertoua, celebre nella noſtra Città. Quando moriſſero reſta ceſſato, mà le lor glorie ſaranno eternamente paleſi. *Camp. de Guerr.*

1579 Vien hoggi poſta la morte di quel famoſo Girolamo Mutio di Capo d'Iſtria detto Mutio Iuſtinopolitano, che trouò le forme per accordar i pontigli dell'honor del Mondo ſẽza alteratione delle leggi di Dio quanto celebre per i ſuoi libri in materie di duelli, altretanto inſigne per trattati impreſſi di materie iſtoriche, morali, & poetiche, preſiſſo dal gran Pontefice Pio V. in norma, & eſſemplare d'vn vero virtuoſo. Capo d' Iſtria li diede i natali, mà la noſtra patria li ſomminiſtrò il ſangue, & la parentela, per cui s'annouera frà noſtri Cittadini. *Scena letter. p. 1. Theatr. Achil. Mut. p. 3.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1428 GIouanni Lancio Cittadino di Bergamo riportò dalla publica munificenaa del Prencipe di Venetia la confermatione di tutti i priuilegi, eſſentioni, giuriſdittioni, immunità, honori, prerogatiue, libertà, & legitimationi, che già dalli anteceſſori Signori di Bergamo, Duchi di Milano erano ſtati à lui, al Padre, & Aui conferiti.

Et queſt' eſſentione vltimamente l'anno 1673. è ſtata confermata da Signori Inquiſ. di T.F. à tutti li deſcendenti del predetto Gio. Lanzi, come nel libro de gl'ordini, & limit. de medemi Inquiſitori.

Et nota, che in detto libro vien citato il priuilegio ſotto li 20. Genaro 1428., il che è errore di ſtampa. *Reg. D. Ducal. Canc. Prat. 173. Reg. M. cit. 93.*

1428 Hoggi ancor fù conceſſo à popoli di Soriſole, & Ponteranica dal Prencipe Venero il primo Priuilegio, ſtante la fedeltà loro verſo il Dominio, per cui eſpoſto haueuano le loro perſone, & beni, & ſopportato mille danni, incendij, rubbamenti, depopulationi, catture, & infiniti incommodi, concedendoli in detto

priuilegio immunità, & essentioni per anni dieci continui prossimi futuri, da tutti, e ciascun carico, e fattione reale, personale, & mista, & da ogni imbottatura, & taglia, & dal pagare qualsiuoglia imprestito, taglia, ò collecta imposta, ò di sale non leuato dal Salarolo, ò dalla caneua di Bergamo ne'tempi de Duchi di Milano &c. *Reg. A. Ducal. Canc. Prat. 6. Dal libro de Priuilegi di Sorisele, & Ponteranica,*

1433 Anco quelli d'Almenno Superiore, & Palazzago, cinque anni dopò, furno dalla Republica priuilegiati, & in risarcimento de patiti danni, per anni cinque da ogni carico reale, personale, & misto, con la communicatione d'altre gratie, essentati. *Reg. A. Ducal. Canc. Prat.*

1454 Hauendo Bartolomeo Coglioni abbandonato il partito di Frãcesco Sforza, à cui haueua con glorioso impiego dalli 4. Agosto 1450. sin al tempo presente seruito, & accordatosi di nuouo con la Veneta Republica in qualità di Capitan Generale, & con lo stipendio annuo di cento milla fiorini, in questa felice giornata di S. Gio. Battista, riceuette in Brescia con ogni maggior pompa, & solennità da due Veneti Ambasciadori lo stendardo, & bastone del militare imperio, riposto già dalla publica munificenza ne suoi antichi feudi, con generose aggionte d'altre Castella, Luoghi, & Possessioni, *Pietro Spino nella Vita di Bart. Col, Campid. de Guerrieri Cauriolo Hist. di Brescia. Celest. p. 1. lib. 8. cap. 1.*

1660 Francesco Giupponi Bergamasco con suoi figli, & descendenti, hauendo alla Republica somministrato il consueto suffragio di cento milla ducati, fù in questo stesso giorno posto frà nobili, & nel libro della Veneta nobiltà riportato. *Aggionta al Sansenino lib. 13.*

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

6

1398 FVnestorno questa giornata varij tragici euenti delle fattioni. Abbrucciorno i Guelfi in Bonate di sopra alcune case. Nel territorio di Caruico Maffiolo Ticieri cadè vccisо; & mentre quelli d'Almenno Superiore mieteuano (benche giorno festiuo) il fromento, furno da Gibellini d'Almenno di Sotto improuisamente assaliti, & due d'essi ãmazzati, Indi sopragionto à fauore de Gibellini Ramazzotto Capo de'Stipendiati con venticinque lancie diedero à Guelfi la caccia, e trè altri cacciorno frà defonti, con morte d'vn solo de'Gibellini, *Castello.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

7

1183 FV hoggi stabilita con decreto imperiale la tanto memoranda pace di Costanza frà Federico Imperadore, & Enrico suo figlio Rè de Romani dall'vna, & le Città di Lombardia contro lui collegate dall'altra, perdonando Cesare ogni fallo da esse commesso, riceuendole in gratia, annullando ogni decreto contro esse fatto, & confermandoli ogni lor priuilegio, giurisditione, regalia &c. Si sottoscrisse l'Imperadore,

dore, il figlio, molti Baroni dell'Imperio, & Ambasciadori delle Città, con loro giuramento, sendoui intrauenuti per la Città nostra Alberto da Mapello, Attone Ficiario, Gio. di Petrengo, Lanfranco di Monaca, Alberto d'Attone Ossa Podestà, & Alberto d'Albertone. *Celest. p. 1. lib. 4. cap. 10. & p. 2. lib. 19. In corp. Iur. ciuil. de pace Constantiæ.*

Afflittioni, Sciagure, aggrauij della Patria.

10

1671 ALl'hore cinque dell'antecedente notte venendo il giorno d'hoggi si leuò così fiero, così horribile, & tempestoso tempo, che fece temer la ronina di tutto il Bergamasco. Cadè grandine grossissima, che distrusse gran parte del territorio, mà in specie Bonate di Sopra, Locate, Presezzo, Ponte, Curno, Mozzo, Lonquele, Valle d'Astino, Monte S. Vigilio, Castegnida, Valtezze, saltò à Nembro, & terre vicine deuastando la campagna di modo, che non si poteua conoscere, che vi fosse stato frumento. La notte seguente tornò la furia, & fece nella squadra di Calcinate grandissimi danni.

Accidenti notabili. Cose diuerse.

11

1512 BArtolomeo di Mosto primo Proueditore Veneto, dopò la partenza de Francesi, entrò al gouerno di Bergamo, & ciò *pro interim*, stante l'infirmità di Domenico Contarini, che n'era deputato al gouerno. *Diario del Beretta.*

1518 Era stata leuata à Canonici di S. Alessandro la Torre, ò Campanile della Chiesa loro, perche chiuso dentro il recinto della cittadella seruisse di fortezza alla piazza; mà poi aperta la Cittadella, e la fortificatione guasta, hoggi si contentò il Prencipe fosse detto Campanile alla Chiesa restituito con sommo contento de Canonici, & sodisfattione della Città. *Reg. H. Duc. Canc. Prator. 19.*

Ferie Festiuità.

12

SI festeggiano i natali del glorioßissimo Precursore di Christo Gio. Battista in moltissime Chiese, & luoghi. In Bergamo alla Chiesa della Commenda nel Borgo S. Antonio. Nel Territorio à Predosio à Viadanica; a S. Gio. delle formiche nella Valle Caleppia; a Brembilla, & Foipiano in Valle Imania, alla Carona oltre la gocchia; à Poscanto nella Valle Brembana inferiore; à Vigano nella Valle Camallina; à Casnigo nella Valle di Gandino; à Mozzo, Stezano, Telgate, Almè, Albegno &c.

GIVGN. XXV.

Antichità.

1

COmincia il giorno ad abbreuiarsi, & l'Alba nasce à hore 5. m. 57. Il Sole à hore 8. m. 36. Gionge all'alto del giorno à hore 16. m. 18. & siam à mezza notte à hore 4. m. 18.

Mutatione di Dominio Ecclesiastico, ò Laicale.

2

1407 GIouanni Piccinino hoggi dalla Signoria di Bergamo scacciato sotto li 7. Settembre 1405. presentito hauendo, che il Duca fosse per dar la Città in poter de Malatesti, & che questi hauessero fauoreuole la fameglia Suarda, entrò all'improuiso con quattrocento caualli, & mille cinquecento fanti nella Città per la porta di S. Lorenzo apertali da Pietro Souero Giurisconsulto, & se ne rese, fuorche della Cittadella, & Rocca, padrone, essendosi la maggior parte de Suardi, ò cõ la fuga, ò nelle fortezze rassicurati. Alcuni d'essi fuggiano verso Ponte S. Pietro, & nel Castello si cacciorno; Zanino in fuggire fù in vicinanza di S. Erasmo vccisо, Pietro con la fameglia si ridusse nella Cittadella, cercando tutti la vita rassicurare. *Bellafin. de orig. & temp. Vrb. Berg. Celest. p. 1. lib. 6. cap. 17. Castello.*

Edificij Sagri, ò Profani.

3

1447 SI rifabricò per ordine del Prencipe il Castello, & ponte di Briuio, riducendosi in sicura fortezza. *Reg. B. Ducal. Canc. Prat.*

1450 Frà le prime conspicue fontioni fatte da Gio. Barotio Vescouo di Bergamo l'vna fù in questo giorno, in cui con solenne pompa, cerimonia, & numeroso concorso de fedeli, pose la prima pietra per la fabrica della nuoua Chiesa di S. Maria de Carmini della nostra Città. *Vinea Berg. p. 1. cap. 53. Vghelli in Italia sacra tomo 4. vbi de episc. Bergomi.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

4

VEdesi in Clusone la deuota Chiesa di S. Maria del Paradiso già da Frati Seruiti posseduta, ma dopò la soppressione del Conuento seguita l'anno 1658., passata in dominio delle Monache di S. Elisabetta, che ne fecero insieme con il Cõuento la compra, per poi, ampliato che fosse, passarsene ad habitarlo. Questa Chiesa è molto antica, hoggi apunto consagrata per quello si caua dalla traditione, & vso de' diuini officij. Hà trè Altari, che sono di S. Giuseppe, della Vergine de sette dolori, & di Santa Lucia. E gouernato il primo da Scuola particolare del Santo, ricca non meno d'entrate, che d'Indulgenze, onde ogni Domenica vi si canta la messa con sei Preti, & si fà processione solennizandosi poi il giorno di S. Giu-

Digitized by Google

S. Giuſeppe con muſica, predica, & ogni altra dimoſtratione di feſtiuità, & deuotione. L' Altare di Maria Vergine de'Sette dolori, è pur dalla pietà de fedeli molto frequentato particolarmente li Venerdì. Come pur il terzo hà Scuola particolare, che ne tien conto celebrandoui la feſta di S. Lucia con ogni ſolennità. *Ex rel. f. d.*

Hieri fù la feſta celebrata della Chieſa di Frerola pieue di Doſſena della Valle Brembana Superiore, & hoggi ſe ne feſteggia la ſua conſagratione, quando à Dio, & al Santo Precurſore fù dedicata. Era prima vnita con la Chieſa di Leureno, mà l'anno 1480. venne per ordine Veſcouale diuiſa, & nella ſeparatione rimaſe l' obligo al Curato di Frerola d' andar ogni anno nel giorno di S. Giacomo à dir meſſa in Leureno, & preſentarli vn cereo d' vna libra, & à quello di Leureno il ius di portarſi il giorno di S. Gio. Battiſta in Frerola per cantar la meſſa. E Chieſa con trè Altari, & altretante Confraternità, cioè Santiſſimo, Dottrina Chriſtiana, & Roſario, Cura mercenaria della vicinanza, & anime in tutto 90. *Ex Inſtr. diuiſ. & ſepar. Ex rel. f. d. Somm. del Marenzi.*

Altra Chieſa Parochiale di S. Gio. Battiſta ſù pur hoggi conſagrata, per quello ſe n'hà memoria ne diuini officij, & è quella della Corona, oltre la gocchia poſta nella Pieue di S. Martino. Era queſta parimente vnita à quella di Branzi, mà nel paſſato Secolo fù ſeparata, & conſtituita in Parochia diſtinta Mercenaria degl' huomini del Commune. E Chieſa fabricata di nuouo, molto vagamente poſta à ſtucco, con trè Altari, & le ordinarie Confraternità. Tiene due Oratorij ſottopoſti, che ſono di S. Sebaſtiano, & Rocco nella contrada di Porla, & di S. Gottardo nella Contrada de Pagliari, & ſaranno l' anime ſogette almeno ne'tempi dell' eſtà 450. *Somm. delle Chieſe di Gio. Giacomo Marenzi. Ex rel. f. d.*

Anco vn altra Chieſa, oltre le precedenti, ſenza notitia dell'anno in queſto ſteſſo giorno celebra la feſta della ſua dedicatione, & è la Chieſa di S. Gio. Battiſta di Brembilla detta S. Gio. di Laxiolo, che è Chieſa aſſai ricca, copioſa di ſagri argenti per la ſomma di trè milla ſcudi in circa, fabricata in trè archi di pietra picca, e con cinque Altari, all' vno de'quali, che è quello del Roſario, e vna degna pittura del Caſtello Genoueſe, come à quello di S. Carlo, vn altra di Luciano Bozzone pur Genoueſe. Hà organo, alcune Sante Reliquie, predica la Quareſima due giorni la Settimana, oltre le feſte, & frà l'anno nelle Solennità, ſottopoſta alla Pieue d'Almenno, & che nel recinto della cura comprende altre ſei Chieſe, ò Oratorij, che ſono S. Gottardo al Laxolo, S. Maria Eliſabetta, Madonna di Loreto nella Contrada di Gauazzone, S. Antonio nella Contrada di Caſtagnola, l'Annontiatione nella Contrada di Rudino, & S. Rocco nella Contrada di Cà del Foggia. E cura mercenaria del Commune, & in queſta terra troua ſi il luogo poi della Miſericordia à beneficio de'poueri. Anime 800. Somm. del Marenzi. *Ex rel. f. d.*

Soggetti

Soggetti celebri per pietà, e Santità.

5

SOtto Diocletiano, & Massimiano Imperadori volò all'Empireo con l'ali del martirio Lucia Vergine Romana, da altri chiamata Luceia, che pria fatta prigione da Anceia Barbaro Rè meritò con le preci vederlo conuertito, & seco in Roma partecipe della palma de'Martiri. Il corpo di questa Vergine hor giace nella Chiesa di Sant'Agata de Teatini di Bergamo in molta veneratione tenuto, ancorche la Città d'Vrbino ne pretenda il possesso. Del corpo d'vn altra S. Lucia godono il grato possesso le Madri di S. Lucia à loro donato dal Can. Gio. Battista Bagnati Sindico del Monastero, & hoggi parimente ne festeggiano la Solennità. *Catal. Sanct. Italiæ Ferrarij 25. Junij Petr. Natal. in Catal. Sanct. lib. 6. cap. 4. ex mem. eccl. S. Agatæ.*

868 In questi giorni Teutperga Regina di Francia odiata, & perseguitata dal Marito Lotario si ridusse à farsi discepola del Santo Abbate Alberto Fondatore del Monastero di Pontita, così guidando ne nostri paesi fin alla morte la vita. *Celest. p. 2. vol. 2. lib. 17.*

1453 Elisabetta figlia di Giacomo Medico Torri innamorata dell'agnello mansueto Giesù ne seguitò le pedate nel Conuento Matris Domini. Sdegnati li Genitori mandorno per straparla à forza del Monastero. Ella s'attaccò ad vna colonna, donde mentre i mandatarij pensano rimouerla cõ l'afferrarla per li capelli, che per non esser professa ancor nodriua, miracolosamente restorno tutte le chiome, ò treccie nelle mani di coloro, & essa immobile alla colonna afferrata. Così vittoriosa nel Monastero rimasta guidò frà chiostri innocentissima vita, finche in questo giorno da Dio chiamata se ne passò alle stelle. *Mario Mutio nelle vite de BB. di Bergamo. Mem. M. S. del Benetti.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

6

1591 PAolo Mapello celebre Medico Collegiato della Patria, dopò essersi con la famosa compositione, & stampa dell'vtilissima Farmacopea di Bergamo, ch'insieme con Paolo Lanci d'ordine del Collegio compose, guadagnato l'eternità della fama, hoggi cessò di viuere. *Scena letter. p. 1.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1183 FEderico Imperadore, giurata la pace di Costanza hieri stabilita, alla quale come feudatario dell'Imperio intrauenne anco Guala detto Guallone Vescouo di Bergamo, confermò al predetto Vescouo quãti priuilegi erano stati per l'adietro alla sua Chiesa concessi, raffermandoli frà l'altre cose la Contea, & giurisditione d'Almenno già lasciata al Vescouo di Bergamo dal Conte Attone Leuco con tutte l'altre ville, castelli, pertinenze, & beni. Fur dell'ampio priuilegio testimonij, due

Vesconi

Vescoui, due Duchi, trè Marchesi, & altri gran personaggi. *Celest. p. 2. lib. 19. cap. 2. pag. 331. & lib. 22. in priuil.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

8

1439 SEguita quest'anno la ribellione alla Veneta Republica della Valle Brembilla, non si può dire quanto la Città di Bergamo da tutte le parti fosse angustiata. Già in ogni luogo scorreuano trionfanti l'armi del Duca di Milano, piantato à Seriate il campo, pochi del territorio conseruandosi nella Veneta obbedienza. La notte però al giorno d'hoggi seguente alcuni adherenti alla Republica fecero vn bel colpo, che in numero di cinquanta portatisi in Rigosa, oue in casa di Filippo Garippo habitaua vn tal Torri Commissario Ducale, valorosamente assalitolo lo fecer prigione, & condussero via con alcuni suoi huomini, non ostante hauesse alla difesa 250. persone, che ò non potero, ò non vollero cimentarsi. *Da vna lettera scritta dal Campo in Seriate alli Consoli, & Communità di Brembilla, & Valle Imania, & intercetta da popoli di Soriſele, & Ponteranica.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

9

1648 SEpelendosi nella Chiesa di S. Saluatore d'Almenno vn tal Marco Pacanoni, nell'aprirsi del Sepolcro vsci all'improuiso gran vampa di fuoco toccante il tetto della Chiesa, che non solo atterrì li circonstanti, mà inceneri li capelli di molti presenti. Fù stimato fuoco fatuo, mà essendo poi due altre volte il medesimo caso alla medesima sepoltura seguito, cioè nel sepelirsi Cattarina moglie di Christofforo Marino, & Deffendo Luello, con continuar il fuoco qualche tẽpo, si chiuse quel Sepolcro per non mai più aprirlo. *Ex rel. f. d.*

Ferie. Festiuità.

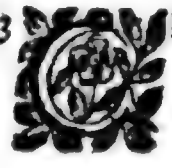
10

FEstà de Ferrari à S. Agostino per S. Alò Confessore loro Tutelare, che da molti vien detto S. Eligio.

GIVGN. XXVI.

Mutatione di dominio ecclesiastco, ò laicale.

1

363  Essò in questo giorno la fiera persecutione della Chiesa concitata dall'Apostata Giuliano Imperadore, miracolosamente questi vccisо nella battaglia co'Persiani, dopò hauer gouernato l'Imperio due anni, otto mesi, & ventiun giorno. Con voce concorde dell'esercito le fù surrogato Giouiano il giorno seguente, che seguace di Christo detestò l'Idolatria, & non tanto in Bergamo, quanto in ogni altro luogo à lui sottoposto, chiuder

fece

fece i tempij de Dei, & ceſſar i loro Sagrificij. *Baron. Ann. 363.*

1146 Vccisō il Veſcouo Gregorio ſotto li 19., quanto più preſto fù poſſibile (non eſſendoſi ciò potuto eſſequire il quarto giorno conforme l'vſo) s'vnì il Clero hoggi per l'elettione del nuouo Veſcouo, & deputati trè Elettori de'Canonici di S. Vicenzo, & trè de'Canonici di S. Aleſſandro, con vnanime conſenſo fù acclamato in Veſcouo Gherardo Archidiacono, & conſeguita dal Metropolitano la conferma, conforme i Romani decreti, fù poſto in Sedia, & qual Paſtore della Patria concordemente venerato. *Celeſt. p. 2. vol. 2. lib. 19. cap. 1. Mem. Epiſc. Berg. M.S.*

Edificij Sagri, e Profani.

2

1475 IN virtù del Breue di Siſto Papa IV. 2. Maggio, che facoltà concedeua per la fabrica del Monaſtero di Santa Maria degl'Angeli ſopra Gorlago alla Carmelitana Religione, ſi diede in queſto giorno principio alla fabrica, riuſcito poſcia nel corſo de tempi il Monaſtero di quella forma, & bellezza, che ſi dice ſotto li 10. Febraio. *Celeſt. p. 2. M.S. lib. 27. Mem. M. S. del Bonetti.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

1383 ESſequie ſuperbiſſime in S. Maria Maggiore di Bergamo à ſpeſe della Città per la morte di Regina della Scala moglie di Bernabò Viſconti, ſeguita in Milano ſotto li 18. corrente. *Celeſt. p. 1. lib. 5. cap. 22.*

1479 Dopò molti litigi ſeguiti per la conceſſione fatta da Papa Nicola V. dell' Oſpitale di S. Antonio alla Città, & ſua amminiſtratione, come ſotto li 20. Giugno, hoggi finalmente per facoltà riceuuta da Siſto IV. Sommo Pont. ſententiorno i Giudici Deputati foſſe leuata ogni dipendenza di detto Oſpitale dal Monaſtero Viennese; ſi cancellaſſe il nome di precettoria, & titolo di Beneficio Eccleſiaſtico, douendoſi in auuenire puramente chiamare Oſpitale de'pouerì à niuno ſottopoſto, & dato alla Città in gouerno. *Orig. dell'Oſpit. Grande p. 1. cap. 10.*

1628 Hauendo dalla pietà generoſa di Federico Cardinal Borromeo Ignatio di Caſnigo Capuccino varij corpi, & reliquie de Santi conſeguito pur con pia liberalità così in dono le ripartì. Alla Chieſa Parochiale di Caſnigo li Corpi de Santi Valeriano, e Celeſtino, Martiri con l'aſſegno d'alcune portioni alla Chieſa d'Anneſe. Alle Madri Seruite del Paradiſo il Corpo di Santa Felicità Verg. è Mart. & il Capo d'eſſa Santa à Giuſeppe Dottor Medolago. Alla Chieſa Parochiale di Leffe il Corpo di S. Agneſe Mar., alle Monache di Borgo di Terzo alcune particelle notabili di tutte, donando piccioli framenti à Gio. Girolamo Conte Albano, & per ſe riſerbando il capo di S. Emerentiana Verg., e Mart. Hoggi fù di tal donatione rogato l'Inſtromento in eſſecutione della pia mente del Donatore. *Ex Inſtr. donat.*

1672 Feſta ſolenniſſima nella Chieſa di S. Paolo d'Argon de'Monaci

naci Cassinensi per la translatione di molte sante reliquie dalla generosità donate di Francesco Superchi Abbate del Monastero. Il concorso de' popoli fù senza numero, gl'apparati, e della Chiesa, & de'contorni superbissimi, la musica pienissima, che con l'aggionta d'vn degno panegirico fatto dal P. Lana pur Monaco, rimbombi replicati di mortaletti, & messa pontificale cantata dal predetto Abbate fontione non mai più in detta Chiesa essequita, fecer stimar questa festa delle più celebri fosser mai in Patria solennizate; Le sante reliquie erano in quattro casette indorate con suoi cristalli, & forniture riposte, & consisteuano in vna gamba intiera di S. Ametisto Mar., parte del braccio de Santi Quirico, & Innocentio Martiri, & di S. Cecilia Vergine Martire, & Reliquie de Santi, Filippo, Valentino, & Giuliano, & delle Sante Verg., & Mart. Giustina, & Benedetta. Dopò il Vespro si fece la Processione, accompagnate le Sante Reliquie da ventiquattro Torcioni accesi, & dallo stesso Abbate in Pontificale vestito, & con Mitra in capo. *Ex visu.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

4

400 VIgilio Romano, che con la Madre Massentia, & due Fratelli Claudiano, & Maggiorano haueua nell'anno 383. con la dottrina, & essempi rauuiuata ne petti de nostri Cittadini la fede di Christo, fatto dopò Vescouo di Trento, per hauer l'Idolo di Saturno sprezzato, fù da Gentili lapidato, & fatto Martire. Mentre soggiornò frà noi fù sua habitatione sopra il Monte, che sourasta la Città hor detto di S. Vigilio, oue anco ad honor di questo Santo fù edificata la Chiesa, che pur di presēte si vede. *Celest. p. 2. lib. 13. c. 5. Vinea Berg. p. 1. cap. 9. Baron. ann. 400.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

5

1428 LA Terra di Rumano spontaneamente datasi in potere de Veneti, & giurata fedeltà nelle mani di Gerolamo Contarini Proueditor di Bergamo, trouandosi per le passate guerre quasi deserta, ottenne dal Prencipe moltissime gratie, & frà l'altre il Mercato essente di trè giorni la Settimana, l'essentione, & separatione dà la Città di Bergamo, il mero, & misto imperio con la potestà del coltello. *Reg. A. Ducal. Canc. Prat. 11. Celest. p. 1. lib. 7. cap. 8.*

1428 Così li Cittadini, & habitanti di Scanzio, Rosciate, & Villa di Serio per simil cause furno con l'essentione d'anni dieci, & altri priuilegi rimunerati. Parimente alle Terre della Costa, & Volpino Vicariato di Louere confermò il Prencipe con poca variatione il priuilegio già dal Duca di Milano sotto li 25. Genaio 1425. concessoli. Come più in questo stesso giorno si conferirono moltissime gratie, e fauori, & essentioni allé Terre di Souere, Selere, & Boetia in conformità delle promesse fatte à quegl'habitanti l'anno antecedente da Giacomo Barbarigo Pro-

ueditore. *Reg. A. Ducal. Cancel. Prat.*

Ordini, Parti.

6

1444 BAndo di tutte le Monete d'Argento foraſtiere, non volendo il Prencipe ch'altri dinari d'argento correſſero che del Concilio Veneto ſotto pena della perdita del dinaro. *Reg. A. Ducal. Canc. Prat.* 189.

1621 Per la tenuità dell'emolumento con difficoltà ſi ritrouaua chi accettaſſe la Podeſtaria di Scalue, onde la Città hoggi nel maggior Conſeglio li decretò di Salario Scudi cento, da darſi al detto Podeſtà la metà nell'ingreſſo, l'altra nel fine, con obligo però di riſedere, ò portar fede della reſidenza, aggionta la pena della priuatione di tutti gl'Officij, honori, & beneficij della Città per dieci anni, à chi renontiaſſe, quando non haueſſe legitima ſcuſa da eſſer conoſciuta con li due terzi de voti del Conſeglio, ò pagar in vece ſcudi cinquanta nel termine d'vn meſe. *Lib. Conſ.* 1621.

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

7

1393 LA Terra di Stabello andò in fumo abbrucciata da Guelfi al numero mille vniti da varie parti, terrieri, e foraſtieri. Et lo ſteſſo giorno i Sindici delle fontioni promiſero celebrare alli 25. la pace, come in fatti fù poi ſtabilita. *Caſtello.*

1402 Il Veſcouo Lando, col Podeſtà, Vicario, & molti Cittadini in eſſecutione d'alcune lettere Ducali andò per impoſſeſſarſi dell'Abbadia d'Aſtino; ma i Monaci preſentendolo, & hauendo in diffeſa introdotto in Monaſtero più di 300. perſone, li vietorno coragioſamente l'ingreſſo, conſtringendo tutti a ritornarſene con le mani vuote. *Caſtello. Celeſt. p. 1. lib. 5. cap. 37.*

1407 Il Piccinino hieri entrato nella Città ſi poſe hoſtilmente à perſeguitare la famiglia Suarda, ſpogliandoli le Caſe, vccidendo gl'huomini, leuando alle donne fin l'anella di deto, & vſurpandoſi il Palazzo di Guidino Suardo per ſua habitatione. *Caſtello, Bellafino, Celeſtino.*

Caſi Tragici, ò di Giuſtitia.

8

1671 FAnciullo di dieci anni in Rèdora preſo in mano vn Archibugio d'accialino cominciò all'vſo de fanciulli à maneggiarui dentro; preſe l'Archibugio fuoco, & eſſendo carico di palla sbarò, & colpì in vna coſcia picciola fanciulla ſua Sorella, paſſandola da vn lato all'altro. Ne quì ſi fermò il colpo, che percoſſa la palla nel muro nel ribattere ferì in vn braccio altra Sorella minore, che ſtaua vicina con horrore, & dolore di tutta la Caſa.

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

9

1513 LI due Ambaſciadori hieri l'altro andati dal ViceRè in Milano, hoggi con vn Segretario Regio

Digitized by Google

Regio fecer ritorno, & conuocati li Deputati, & tutti i capi di fameglia fatti citare, trattorno l'aggiustamento del dinaro da Spagnuoli richiesto, che era quaranta milla Scudi d'oro, dieci milla in dono, & il rimanente per sussidio dell'Essercito, benche poi si venisse à compositione, & restasse la somma stabilita in trentadue milla. *Diar. del Beretta. Celest. p. 1. lib. 9. cap. 3. lib. Consil. 1513.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

10

1649 NEL passato mese di Maggio transitò per Brescia per portarsi à Milano, & indi in Spagna Anna Maria d'Austria figlia di Ferdinando III. Imperadore, destinata in Sposa à Filippo IV. Monarca delle Spagne, seco hauendo il Fratello Ferdinãdo Francesco Rè d'Ongaria, & Boemia. Trattenutosi alcuni giorni in Milano con la Sorella detto Rè d'Ongaria, finalmente richiamato in Germania dal Genitore, partì da Milano, & hoggi entrato in Bergamasca alloggiò la notte nel Castello d'Vrgnano in casa de Conti Albani con ogni splendore, & grandezza riceuuto, indi il secondo giorno proseguendo verso Vienna il viaggio suo. *Diar. mio.*

1666 Per la prima volta si viddero in Bergamo le Sedie volanti, stato il primo ad vsarle il Conte Zaccaria Suardi. Venne l'inuentione da Francia iui fabricate per maggior agio della grauida Regina, d'onde poi dal Cardinale Elauio Ghigi trasportatone l'vso in Roma, indi s'andò diffondendo per l'Italia, & il Conte predetto fece da Brescia, oue di già eran introdotte, venir Artefici per fabricarle in Bergamo. *Diario mio particolare.*

GIVGN. XXVII.

Antichità.

1

SI rinouano le Feste Cereali in honor di Cerere Dea de frutti della Terra, & ciò nel luogo solito del Prato con l'oblatione di Papaueri, primitie de fruti, & principalmente di spiche, delle quali anco se ne tesseuano ghirlande. *Celest.*

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

2

1513 NElla Chiesa di S. Maria maggiore si prestò il tributo di fedeltà in mano del Comissario come rapresentante l'Imperatore, & sù lo terzo giorno publicata la tansa di trenta due milla scudi da darsi subito al medesimo, estratti dalla pouera Città, & Teritorio, essendo anco per li Borghi stati à viua voce deputati gl'infrascritti, cioè per Borgo S. Leonardo, Alessandro Saluagno, Pietro Ceresolo, & Venturino Caleppio, & per quello di S. Antonio Domenico Tassi, e Giouannino Borella. *Diar. del Beretta. Lib. Consil. 1513.*

Edificij ſagri, e profani.

3

1422 DOnò Pietro Alzano al P. S. Bernardino le cale, & campi, oue Maria Vergine era al medeſimo Santo Padre comparſa, & ciò per fabricarui la Chieſa, & Monaſtero per l'habitatione de ſuoi Religioſi; Chieſa ch'all'hora apunto ſi cominciò ad edificare, & fù poi detta di S. Maria delle Gratie, nomandoſi per ſingolar prodigio, che mentre il B. Padre inſieme con il Veſcouo, Clero, & Popolo andaua proceſſionalmente à porre la prima Pietra della Chieſa, fù in aria veduto marauiglioſo ſplendore ſopra il Capo del Santo, con ſingolar ſtupore di tutti gl'Aſtanti, & quello tutto ſi può raccogliere da vna pittura antica, che ancor ſi vede fuori della porta, & nel proſpetto della Chieſa con ſotto queſte parole. *Doue S. Bernardino, hauendo riceputo la riuelatione della Vergine Maria, che eſſo douesſe pigliare lo loco quà, eſſo li venne con lo Clericato, e con lo Popolo in proceſſione con grande ſolennità, e giubilo à pigliarlo, e S. Bernardino inſieme con la Reuerentia del Veſcouo miſero la prima pietra della Chieſa, e in del venire in proceſſione ſù veduto per l'aere grādiſs. è maraviglioſo ſplendore, onde diceua il popolo per queſto, che haueua veduto il cielo aperto. Il qual ſplendore dimoſtra, che Dio haueſſe mandato per lo ſuo Serno Bernardino, il lume della fede, e della cognitione della via della ſalute delle anime. Vnde ſi può verificare il detto d'Iſaia, che dice: Populus qui habitabat in tenebris vidit lucem magnam: habitantibus in regione vmbræ mortis lux orta eſt eis. Perche in queſto tempo li eran così acciecati dal Demonio, che pochi ſi confeſſauano, e quaſi nulla ſi cōmunicaua, e non v'era obſeruantia, pochi ſeruaua li commandamenti, regnaua la partialitade, e grandi peccati. Ex Inſtr. donat. Mem. Monaſt. Grat. Mutio nelle Vite de Santi di Bergamo.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

4

1466 ERa beneficiato della Chieſa di S. Gio. Battiſta di Conisio della Valle Caleppia detta S. Gio. delle Formiche Antonio Pattini, quando hoggi queſto nella Catedrale di S. Aleſſandro Maggiore di Bergamo, eſſendo Veſcouo Lodouico Donati, ſuo Vicario Filippo Ghilini, & Prouicario Antonio Aſſonica fece di detta Chieſa con ſue raggioni beni, & pertinenze libera, & perpetua ceſsione, & donatione à F. Criſtofforo Pattiti da Rouato Seruita, perche à nome proprio, & di ſua Religione la teneſſe, & poſſedeſse. Così paſsò queſta Chieſa, & luogo in potere della Religione de Serui, che ſempre l'hà poſſeduto come membro del Conuento di Montecchio in conformità del Breue ſopra ciò ſpedito alli 3. Marzo 1484. dal Sommo Pontefice Siſto IV. *Ex ſcript. & notis Monaſt. Montecchij.*

1617 Continuando per Bergamo la falſa voce già diſſeminata, che nella Catedrale non foſſero veramente l'oſſa, & reliquie del Santo Martire Aleſſandro, niuno trouandoſi, che ſi ricor-

Digitized by Google

ricordasse hauerle vedute, non ostante fossero state in secreto sotto li 28. Decembre 1614. dal Preuosto, & altri visitate, & riconosciute. Hoggi ad instanza di Gabriele Alberici Preuosto, & Canonici di S. Alessandro, di nuouo il Santo Corpo da Oratio Federici Vicario Episcopale s'aprì, visitò, & riconobbe alla presenza de testimonij con l'hauerne rogato l'instromento Lodouico Brigenti Canonico, e Protonotario Apostolico. *Celest. p. 2. vol. 1. lib. 4. cap. 153.*

1620 Al medesimo glorioso nostro Protettore, essendosi in Piacenza edificata deuota, & Collegiata Chiesa, la Sagra Congregatione de Riti concorse in questo giorno al conceder licenza, & facoltà, che vi si potesse celebrar l'officio proprio, come nella Chiesa di Bergamo. *Collectan Barbosæ Verb. offic. diuin.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

5

301 ADleida moglie di Lupo Sãto Duca di Bergamo, & à lui nel gouerno della Patria succeduta, la prima che forsi in Christianità edificasse tempij all'Arcangelo S. Michele, & Angeli Santi, & fù la Chiesa di Santo Michele all' Arco, che promida alla Cura dello Stato Verginale, fece parimente altra Chiesa fabricare in honore di Maria sempre Vergine con Monastero annesso per il ricouero di quelle, che sacrar voleuano la loro Virginità à Dio, oltre vn altro Monastero dalla medesima eletto vicino alla Chiesa di S. Michele, & per lo stesso fine ricca di meriti, & santità puoco più d'vn anno hauendo la Republica gouernato se n'andò à goder con il cõsorte la faccia di Dio. *Celest. p. 2. lib. 6. Offic. Sanct. Berg. Mutio Guern. nella vita di S. Adleida.*

1561 Vicenzo de'Conti Gambarana Paueſe datosi con il Ven. Girolamo Miani alla cura de gl'Orfanelli, & dopò la morte del Seruo di Dio rimasto al gouerno de i derelitti di Bergamo, illustrò con la sua morte in questo stesso giorno seguita, non meno la patria nostra, che la nascente Congregatione di Somasca, riceuendo in S. Stefano de Padri Predicatori (d'onde poi fù altroue trasportato come alli 2. Nouẽbre 1561.) con tal Epitaffio la Sepoltura. *Vincentius ex Comitibus Gambaranis Papiens, Sacerdos cum in huius sæculi bonis magnus esset, Christi Iesu pauperiem secutus, in simili Societate PP. Somaschæ Orphanorum ministerio se totum dedit, vbi qualibet virtute christiana excellens ceu fulgentiss. Sydus è Mundo sublatus, piosque mæstissimos dereliquit. Dormiuit vir opt. Bergomi in Domino V. Calend. Iulij M.DLXI.*

Aug. Turtura in vita Hier. Æmil. lib. 3. cap. 9.

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1653 NEL maggior Conseglio della Veneta Republica à fine quelli, che vengono eletti al reggimenro di Bergamo, vi si possano condurre con prontezza, & sodisfattione nop meno d'essi, che de Popoli, fù stabilito, che come per parti prese 1638., & 1640. restando habi-

habilitati al poter esser ballottati de Pregadi, & Zonta d'anni 33. & del Conseglio di X. d'anni 38. quelli, che haueranno intieramente sostenuto due Reggimenti. Così la stessa gratia resta concessa per quelli, che saranno stati al solo Reggimento di Bergamo, & ritorneranno dopò hauer sostenuto almeno per mesi sedici l'Officio come se fatto hauessero due Reggimenti. *Ne Statut. Ven. impressi, Corres. sotto Carlo Contarini.*

Ordini. Parti.

7

1447 SOpra l'estimo fatto d'ordine del Prencipe l'anno 1430. seguendo varij litigi, & controuersie, frà la Città, & le Valli essenti, Luca Pelaro, & Marco Quirino Rettori sententiorono che la Città con il piano hauesse à sostentar le grauezze per la metà, & le Valli, & Montagne per l'altra, & ciò fin che l'estimo generale fosse riformato, intimando alli Antiani della Città, ch'erano all'hora Gio: Alzano, Gio. Lanci, Castello Benagli, Gratiolo Albano, Bartolomeo Adelasij, Battiano Bagnotti, Selmo Pianca, per Bartola suo Figlio, & Gio. Bresciani, per Martino suo fratello, che dentro il mese del venturo Luglio hauessero l'estimo terminato, altrimente sortisse la sentenza i suoi effetti. *Reg. B. Duc. Canc. Prat.* 12.

1485 La Fiera di Bergamo, che ad instanza della Città era stata trasportata alli 8. Settembre, à nuoue supplice della medesima la riposè il Prencipe nello stato primiero, cioè circa la festa di S. Alessandro come tempo più atto, & opportuno. *Reg. E Duc. Canc. Prat.* 116.

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

8

1393 NON ostante il trattato di pace hieri solo frà Guelfi, & Gibellini introdotto, pur quattro Guelfi nel Territorio di Spirano andorno per terra da Gibellini vccisi, & frà gl'estinti due furno della fameglia Criuella. *Castello.*

1398 Di commissione Ducale entrò nel Castello di Ghisalba vna compagnia di pedoni, e caualli, & fatti partir salui cinquanta Guelfi, misero à sacco quanto ne ritrouorno, abrusciando poscia con l'aiuto di quelli di Cologno, & Gibellini circonstanti il medesimo Castello. *Castello di Castello.*

1398 Et in questo stesso giorno, & anno da vn altra parte Ramazotto con molti Gibellini gito sopra la Capra di Sorisele, & Ponteranica quanto fromento puotè ne Campi ritrouare tutto conduste via circa ducento some. Et nel medesimo Territorio vicino al Castello de Pilis fumo varie persone vccise, che mietteuano il fromẽto, rimasti estinti vn huomo, due donne, & vn fanciullo d'anni otto. *Castello.*

1407 Gio. Ruggeri Suardi per abbattere il Piccinino l'altro hieri impossessatosi della Città, cõgregate grosse truppe di genti venne à Bergamo, oue riceuuto nella Citadella, che si teneua per il Duca, quindi trascorse la Città gridando: *Viua il Duca, & la fattione Gibellina*, mà soprafatto

prafatto dalle Genti del Piccinino fù necessitato alla ritirata. *Castello.*

Accidenti notabili, cose diuerse.

9

1222 SOtto li 25. corrente molti de Codeferri di Solto fecero alla Città donatione di quanto possedeuano ne Castelli, Rocche, & fortezze di Solto, & Plenico nel modo già descritto sotto li 13. cadente, & lo stesso altri esseguirno in risguardo di ciò teneuano nel Castello di Telgate, Villa d'Adda, & Morengo, ma hoggi molto più furno quelli, che à simili donationi concorsero, Oddo Colombino di Solto della parte, che godeua nel Castello di Colombino di Solto. Il Conte Goitio figlio del C. Alberto di Caleppio; il Conte Peloso, il Conte Corrado tutti Caleppij di ciò possedeuano ne'Castelli di Caleppio, & Sonnico, Loterio con Guarino, & altri delli Oldrati di Solto di quanto in Solto, & Ripa godeuano, Nanselmo della Bretta della parte sua Castello della Bretta &c. Tutti con le conditioni, & forme espresse 13. Giugno, & con Instromenti diuersi rogati dal Ferragalli, & Tarniffi. *Ex lib. antiquo instrum. authen. existente apud D. Franciscum de Tertio. Vedi 13. Giugno.*

1539 Venne di passaggio à Bergamo Gio. Saluiani Fiorentino Cardinale de Santi Cosma, & Damiano, & fù nel Vescouato dal Vescouo Pietro Lippomani con ogni maggior grandezza albergato. *Diario del Beretta.*

1652 Il più si rendesse il frumento nel Mercato di Rumano fù lire 27. 16. il meno lire 22. & ne furno vendute some centocinque, Il miglio al più lire 16. il meno l. 15. *Dal Calmedrio del Mercato.*

Ferie. Festiuità.

10

GIorno della gloriosa S. Adleidā Principessa di Bergamo, moglie di S. Lupo, & madre di S. Grata, le di cui sagre spoglie si conseruano nella Chiesa di S. Grata delle Monache, che nè fanno la festa.

GIVG. XXVIII.

Antichità.

1

AHore cinque m. 57. l'Albā compare à Hore 8. m. 36. Il Sole risplende; à Hore 16. m. 28. il mezzo giorno riscalda, à Hore 4. m. 18. la mezza notte rinfresca. *Calend. Berg.*

Mutatione di dominio ecclesiastco, ò laicale.

2

301 ALla Santa Vedoua Aldeidā sotto il giorno di hieri estinta, dal publico consenso de Cittadini rapita, & dell'applauso commune, & proprio merito solleuata al Trono Grata Vergine, e Vedoua sua figlia, vnica prole del defonto S. Lupo,

Lupo, fù in questo giorno data in successore nel Principato, che poi alcuni anni santamente tenne con singolar vantaggio della Christiana religione. *Celest. p.2. lib.7.*

1407 Hauendo visto Gio. Piccinino, che nella fattione di hieri niuno de Cittadini, ancorche nemico de Suardi, si era mosso ad aiutarlo, temendo di qualche sopramano prese risolutione d'abbandonar la Città, & in effetto ritiratosi co'suoi adherenti, la lasciò nella libertà primiera, seco guidando Pietro Souere, che nella Città introdotto l'hauea. *Castello.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

1428 ANsiosa la Città veder nel Monastero di S. Maria de Carmini introdotta l'osseruanza della Congregatione Carmelitana di Mantoa, hoggi nel Consegllo quattro deputati elesse, che furno.

Il Conte Nicolino Caleppio.
Monco Vitalba.
Gio. Guardino Coglioni.
Benaglio di Guidotto Benaglio.

perche con ogni spirito à ciò s'applicassero, & ne procurassero l'essecutione. L'effetto mostrò quanto ardentemente s'adopraſſero, essendo poi nel seguente Ottobre gl'osseruanti entrati con commune aggradimento della Città. *Lib. Consil. 1482.*

1630 Ricorse in questo giorno l'afflitta nostra patria alla protettione di Maria sempre Vergine, per esser dal Contagio, che la trauagliaua, liberata, & con solennissimo voto, & publico giuramento fatto sopra l'Altare, & Santi Vangeli, promise fabricarli nel Monte S. Gioanni riguardeuole Chiesa, & festeggiar l'hodierna giornata al pari d'ogn'altra festa dell'anno solenizzandola con Processione, & celebratione di Messa cantata. Rito, che pur và continuando; tutto il Clero Secolare, & Regolar, con Rettori, & Città trasferēdosi processionalmente dal Duomo alla Chiesa iui fabricata, hor detta Santa Maria del Monte Santo. *Historia della Peste del Ghirardelli. Lib. Consil. 1630.*

Soggetti insigni per dignità, lettere & Armi.

4

1549 CInto di militari trionfi, ricco di cittadini applausi col titolo di Padre della Patria in questo giorno Coriolano Conte Brembati fermò di sua vita il corso; Cauagliere, che portò sempre il cuore, con l'impronto di S. Marco suggelato, e nulla badando alle stesse persuasiue, & effibitioni di Cesare conseruò al suo Prencipe inuiolata la fedeltà. Con armata mano debellò coloro, che pensauano accrescere alla sua patria gl'infortunij, & di questa custode con occhio di lince ne rassicurò le difese. Morì in Bergamo, & in modo al suo gran merito adeguato hebbe la tomba. *Rime di Gio. Brezzani. Campid. de Guer. Ex memor. Domus de Brembatis Celest. p. 1. lib. 9. cap. 10.*

Pri-

Priuilegi, Honori, Gratie.

5

1133 CON nuouo Priuilegio Innocenzo Papa IL ripose sotto la cura del Capitolo di S. Alessandro le Chiese di S. Trinità, di S. Saluatore, di S. Michele situate in Vergle, & quella di S. Eusebio, che erano di special ragione di S. Pietro, essortandoli al perseuerare nell'obedienza della Santa Sede, & procurare, che sotto la custodia loro dette Chiese non si deteriorino, mà riceuano miglioramento. Dato il Priuilegio in Piacenza. *Celest. p. 2. lib. 18. cap. 10. lib. 22.*

1428 Gio. Bertolino Merino, & Pietro Verri, hauendo per la Republica esposta la vita, i beni, & quanto possedeuano, riceuendo da nemici innumerabili danni, vennero hoggi in ricompensa dal Prencipe essentati per anni venti da ogni carica, & fattione non tanto reale, quanto personale, e mista, e dall'imbottature &c. *Reg. A. Ducal. Canc. Prat. 189.*

1428 Cosi alla fameglia Foresta di Solto, & Riua, & à gl'habitanti di detti luoghi con l'vnione furno dalla Republica confermati i Priuilegi, gratie, & essentioni, che già godeuano sotto il dominio de Duchi di Milano, & concessi altri fauori, che si veggono espressi vltimamente nel libro de gl'ordini, dichiarationi, & limitationi de Signori Inquisitori in T. F. l'anno 1673. da quali furno confermate tutte le essentioni, immunità, & Priuilegi de communi di Solto, Ripa di Solto, & suoi vniti. *Dal libro predetto, Reg. A. Ducal. Canc. Prat. 1.*

1428 La terra parimente di Louere riportò dalla generosità del Prencipe la confermatione de suoi Priuilegi con molte altre gratie, & essentioni, & fra le altre il Priuilegio della Cittadinanza di Brescia, benche poi questo Priuilegio per molte parti fosse dichiarato nulla con Ducali 27. Giugno 1459. & 30. Maggio 1464. che sono riferite nel libro delli Ordini sopracitato in cui parimente per decreto delli Inquisitori 1673. Si leggono quelle essentioni, & Priuilegi, che al presente gode, & può godere la predetta Terra di Louere. *Dal libro predetto.*

1579 Per trè anni venturi fù dal Veneto Senato alla Città nostra il Priuilegio concesso di poter nel Prato di S. Alessandro far ogni Sabbato vn Mercato essente, & franco d'animali così di piede tondo, come di sesso. Priuilegio, ch'indi altre volte le fù prorogato ad anni cinque, & da Rettori cangiato il giorno di Sabbato in quello di Martedi. *Reg. M. Duc. Canc. Prat. 23.*

Ordini, Parti.

6

1557 NVoua parte fù presa dal Veneto Senato sopra li beni communali gia lasciati ad vso de poueri Communi, & da persone particolari vsurpati, & posseduti, che tutte le affittationi, livelli, diuisioni, permutationi ò alienationi fatte d'essi beni contro le leggi fossero tagliate, & anullate, & li possessori di qualsiuoglia titolo douessero termine vn mese dopò la publicatione della parte, hauer detti beni renontiati à

Communi ſotto pena à deſobbedienza, oltre la perdita de beni di dieci ducati per ogni campo di terra con altre prouigioni, & pene anco in riguardo dell'auenire. *Dalla parte impreſſa con titolo, Ordini, controli poſſeſſori de beni communali.*

1562 Per Ducale del Prencipe fù à Rettori intimato per l'eſſecutione, che tutti li Soldati ſi trouaſſero cangiar il nome, e la patria, non ſijno condannati in meno di trè anni di Galea, mà ben sì di più ad arbitrio, & non eſſendo habili per la galea li ſij tagliato il naſo, ò le orecchie come à Rettori parerà. *Reg. V. Ducal. Cancell. præfect.* 70.

1567 Bandito il Bracciolare Milaneſe come ſotto li 21. per li Mercanti preteſero poter adoprare altro Braccio breue Bergamaſco, che ſi diceua; Braccio di Seta: Mà hoggi nel Conſeglio, & con proclama fatto fare da Rettori reſtò prohibito il poter tenere, ò vſare ſimil braccio tanto per miſurar panni di ſeta, quanto altre merci, volendo ſij adoprato per tutte le merci il braccio di panno, ò ſij braccio longo ſotto le pene già eſparſe nella parte delli 21. & con le medeſime conditioni permettendo però, che li legnami, ferro, muri, & aqua poteſſero eſſer miſurati con detto braccio curto conforme il conſueto. *Lib. conſil.* 1567.

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

7

1398 TOrnò vn altra volta Ramazotto ſopra la capra di Suriſele, & Ponteranica, & rubbò circa cento cinquanta altre ſomme di frumento, mà vnitoſi gl'habitanti aſſaltorono li Condottieri, & pigliorono à nemici otto caualli, & vno n'amozzorono. *Caſtello.*

Accidenti notabili, Coſe diuerſe.

8

1222 ALtre donationi fin hoggi fatte come quello di hieri al commune di Bergamo, & nelle ſteſſe forme da Sacco di Porta, & Gherardo di Bruſeto, Conſoli di Caleppio di quello teneuano in detto Caſtello dalli Conti Federico, & Enrico di Caleppio d'vna delle dieci parti per ciaſchuno, che poſſedeuano in Caleppio, & da Rainero di Tagliuno della ſua parte di Tagliuno &c. Si proſeguirno poi altre ſimili donationi ne venturi meſe di Luglio, Agoſto, Settembre, Ottobre, Nouembre, & Decembre, rogati li Inſtromenti di tutte ò da Gio. Ferragalli ò da Maffeo Taruſio publici Notari, & riceuendo dette donationi per nome di Guilelmo Lendenara Veroneſe Podeſtà di Bergamo, & commune di Bergamo, ò Ventura Ripardi Verona Aſſeſſore del Podeſtà, ò Lanfranco Biffi Caneuaro del Commune, ò Alberico Carpioni pur Caneuaro del Commune di Bergamo, ò Giouanni di Legnago Giudice, ò Albertino di Scano Notaro, ò pur li iſteſſi Notari Feragallo, ò Taruſio, & ciò in luoghi diuerſi, cioè ò in S. Maria Maggiore, ò in Veſcouato, ò nella Sala dipinta del Palazzo della Città, ò nel Brolo de'Suardi, oue habitaua il Podeſtà &c. *Ex libro anti-*

antiquo inſtrum. authen. exiſtente apud Reuerendum Præſb. Franciſcum de Tertio.

1519 Da queſto giorno ſin al fine dell'anno il frumento hebbe il ſuo prezzo dalle otto, alle dieci lire per ſoma, la frumentata dalle lire ſette, alle otto, la ſegala dalle cinque è mezza alle ſette è mezza il miglio dalle cinque alle ſette. *Note de Mutij.*

1633 Fulmine nel Campanile della Chieſa di S. Gio. Battiſta di Foipiano in Val d'Imania, che lo diroccò mezzo con caduta delle Campane, la maggiore delle quali andò in pezzi. Entrò indi in Chieſa oue ſpezzò tutto il Tabernacolo, ruppe la Statua di Maria Vergine poſta ſopra l'Altare di S. Gio. Battiſta, abbrucciò il pallio dell'Altare, che era di broccato, & fece altri moltiſſimi mali. *Ex relat. F. D.*

1667 Alli venti del corrente meſe fù da Cardinali in Roma eletto concordemente in Sommo Pontefice Giulio Cardinale Roſpiglioſi, che ſi chiamò Clemente IX. & hoggi con Ducale del Prencipe venne ordine alla Città noſtra per le publiche allegrezze, che ſi fecero per trè continue ſere con ogni dimoſtratione di giubilo, & contentezza. *Dal Diario mio.*

Ferie Feſtiuità.

9

FEſta del voto della Città noſtra come ſopra al titolo terzo andandoſi dalla Catedrale proceſſionalmente alla nuoua Chieſa ſopra il Monte S. Gio. edificata detta di S. Maria di Monte Santo, oue ſi canta la Meſſa.

GIVGN. XXIX.

Mutatione di dominio eccleſiaſtico, ò laicale.

1

904 LAmberto già figlio di Vidone Ceſare fù in queſto giorno coronato Imperadore, & indi dichiarata nulla la coronatione di Berengario, che pur hauena in queſt'anno per forza l'imperial corona conſeguito, dal che ne ſucceſſe, che molte Città d'Italia, che prima à Berengario adheriuano, cangiato parere ſeguiſſero le parti di Lamberto, & frà queſte la noſtra Città dall'armi di Lamberto ſuperata reſtò al ſuo ſcettro ſogetta. *Baron. ann. 904. Celeſt. p. 1. lib. 3. cap. 9.*

1407 Partito hierida Bergamo il Piccinino, & abbandonatane la Signoria, Gio. Ruggiere, & parenti Suardi preſero ſenza contraſto della Città il dominio, che rattenero fin all'anno ſeguente, in cui ſotto li 15. Giugno ne fecero à Pandolfo Malateſta la vendita, indi ritiratoſi Gio. Ruggiere fuori di Patria trapiantò in Mantoua il ceppo de Suardi. *Celeſt. p. 1. lib. 6. cap. 18. Campid. de Guerr. Iacob. Phil. in Supplem. Chron. lib. 2. Corio Hiſt. di Milano.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

2

FEſta, & ſagra inſieme della Chieſa Parochiale de Santi Pietro, & Paolo di Leuate poſta nella quadra di mezzo, & ſotto la pieue di Verdello Dioceſe di Milano. L'altar maggiore di queſta Chieſa fù conſagrato dal glorioſo S. Carlo Borromeo, à cui poſcia fù eretto vn Oratorio, oue di preſente è inſtituita vna Confraternità di Diſciplinanti. Vi ſono trè Altari mirādoſi alli due latterali due aſſai degne tauole di Franceſco Zucco nobil Pittore della patria. Oltre l'Oratorio di S. Carlo pur vn altro campeſtre vi ſi ritroua ſotto l'inuocatione, & titolo della Vergine Genitrice, & ſono quiui anime cinquecento cinquanta. *Ex rel. f. d.* Simil feſta celebra anco la Chieſa di Grignano ò di Gradignano, che è parimente poſta nella medeſima Pieue di Verdello Dioceſe di Milano, benche di Bergamaſco diſtretto. Queſta però con tutte l'altre Chieſe della Pieue di Verdello, benche à Milano ſottopoſta, non però tiene il Rito Ambroſiano, mà il Romano, & è Chieſa con trè Altari, & hà ſogette anime vicine à ducento. *Ex rel. f. d.*

1530 Nella Chieſa di S. Maria Maggiore l'eletto Veſcouo di Bergamo Pietro Lippomano con le ſolite cerimonie Eccleſiaſtiche, & ſolennità fù da trè Veſcoui, che furono Gabriele Caſtello, ſuo Suffraganeo Arciueſcouo Darienſe, Mattia Vgone Breſciano Veſcouo di Famagoſta, & Deffendente Vauaſſori Bergamaſco Veſcouo di Capo d'Iſtria conſagrato, hauendo per alcuni anni retta la Patria con ſolo titolo d'amminiſtratione, & ciò per non hauer hauuto il tempo da Sagri Canoni prefiſſo, ſol hoggi entrato nell'anno 27. dell'età ſua. *Ital. Sagra Vghel. inter Epiſc. Berg. tomo 4. Vinea Berg. p. 1. cap. 57. Diario del Beretta.*

1553 Hoggi giorno di Venerdì s'incominciorno li eſſercitij delle quarant'hore, la prima volta auanti il Santiſſimo Sagramento nella Chieſa di S. Aleſſandro di Pignolo, che durorno per trè giorni conforme lo ſtabilito alli 10. del corrente, ſendoui Rettore Vincenzo Rota. Vſo ſempre continuato, & diſtribuito poi nelle quattro Domeniche del meſe à dieci hore per Domenica. *Dal libro delle Regole, & ordini della Comp.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & armi.

3

1347 BOn corteſe, ò Bonagratia di Bergamo Minorita fatto Procurator Generale dell'Ordine per la memoranda controuerſia *de paupertate Chriſti*, per cui osò in publico Conciſtoro appellarſi dall'eſtrauagante di Giouanni XXII. che comincia *Ad conditorem canonum &c.* onde poi ſoffrì carcere, & altre pene; Sommamente diletto da Lodouico Bauaro Imperadore, & ſuo Teologo inſieme con Guilelmo Ocharno in queſto giorno penultimo di Giugno ritrouandoſi in Monaco di Bauiera, ſi riconobbe à colpi di morte ſottopoſto. *Luca Vuadigin. in Annal. Ord. Min. anno 1323. & 1347.*

Pri-

Digitized by Google

Priuilegi, Honori, Gratie.

4

1428 FV hoggi dal Prencipe riconosciuto il merito, & fedeltà di Giorgio Molta Celere da Louere Podestà di Gandino con l'esser dalla Serenità sua confermato nell' Officio à beneplacito, ordinando à Sudditi il riconoscerlo, & trattarlo come publico rapresentante. *Reg. A. Duc. Cancel. Prat.* 3.

1543 Paolo III. Sommo Pontefice trouandosi in Parma dopò la messa solenne di S. Pietro creò con ogni maggior pompa, & grandezza, Caualiere armato Gio. Dauide Brembati figlio del Conte Gio. Francesco. *Diario del Beretta.*

Ordini, Parti.

5

1513 PER moderatione, & aggiustamento dell'estimo generale furno dieci Cittadini eletti, quattro cioè della Città, due del Borgo S. Leonardo, due di Borgo S. Antonio, & Santa Cattarina, vno di Borgo S. Lorenzo cioè.

Per la Città.
Gionanni Albano.
Gio. Filippo Mozzo.
Galeazzo Vertoua.
Co. Guido Benagli.

Per Borgo S. Leonardo.
Alessandro Saluagno, & Leonardo Caleppio.

Per Borgo S. Antonio, e S. Cattarina.
Federico, Riuola, e Pietro Andrea del Cornello.

Per Borgo Canale.
Fermo Crotta.

Per Borgo S. Lorenzo.
Battista Olmo.

quali poi vniti à due Cittadini da eleggersi da ciaschuna vicinanza con il Sindico, & Console di caduna d'essa, (quando respettiuamente si facci l'estimo della sua) habbino à terminar l'estimo generale assegnando à tutti la debita portione prestato ancor il giuramento d'oprar il tutto secondo Dio, bona conscienza, & verità. *Lib. Consil.* 1513.

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

6

1628 CORso attacato sotto li trè corrente da Bergamaschi, & confederati, non hauendo più forza da resistere mercè l'hauer le mura, & torri dalla furia nemica rouinate hoggi si rese à patti, salue le vite, & quella robba, che caduno hauesse potuto portar seco. *Corio Hist. di Mil. p.* 2. *Cauitello Hist. di Cremona.*

1404 Vennero alle mani vicino alle Torri di Boettio seicento Fanti Guelfi, con cinquecento pedoni, & cento Caualli Gibellini, & dopò hauere quattro giorni scaramucciato vi lasciorno i Guelfi cinquanta vccisi, & li Gibellini solo gran quantità di furti. *Castello.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

7

1393 LI Guelfi, & Gibellini della Valle Brembana concordemente

demente s'vnirno al Ponte Secco, & ſtabilirno frà loro la pace con l'aſſiſtenza di Franchino Criuello Capitano generale del Viſconte, benche tal pace forſi poi di puoca durata.

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

8

1401 ALlegrezze, feſte, & ſolennità, con ſuoni, canti fuochi, lumi ſopra tutte le fortezze di Bergamo, & Proceſſioni per trè giorni d'ordine del Duca Padrone, & ciò per tal qual glorioſa vittoria ottenuta contro Bologneſi, in vigore del'a quale ſi reſe poi di quella Città Signore. *Caſtello*.

1540 Era tanta la quantità di picciole Ranette ò Roſpicini, che in queſto giorno, & ſucceſſiuamente quaſi per tutto Luglio ſi vedeuano per le ſtrade di Bergamo, & territorio, che rendeua à tutti non ordinaua ammiratione. Tutte moriuano percoſſe dal Sole, & poi la notte altre ne rinaſceuano, ſi che, la mattina erano ſempre ingombre le vie di ſi fatti animali. *Diar. del Beretta*.

1662 Non oſtante la ſtagione eſtiua in modo tale ſi ſconcertorono i tempi, che per trè giorni continui hoggi cominciando, mai fù viſto vn raggio di Sole, mà ſempre nebbie, pioggie, & tenebre, che tutto il Cielo ricopriuano. Alli due di Luglio tornò vn puoco di Sole, & fui viſte le montagne più rimote delle due Valli Seriana, & Brembana carche di neue. *Diar. mio*.

Feriе, Feſtiuità.

9

DEL Prencipe de gl'Apoſtoli con particolar celebrità ſi feſteggiano le memorie alle ſue Chieſe di Colle aperto, & Borgo S. Tomaſo. Mà con maggior ſolennità nel territorio à Verdello maggiore, à Leuate, à Grignano, à Tagliuno, à Treſcorio, à Ponte S. Pietro, à Chignolo, à Scanzo, à Soriſele; & nella Valle Seriana ſuperiore à Parrè, & Nouazza; in quella di S. Martino à Carenne; nella Brembana à S. Pietro d'Orzio; Oltre la Gocchia à Vallene, & Ronco. Così à Scalue &c.

GIVGN. XXX.

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

1

DOpò la feſta di S. Pietro Apoſtolo, che ſi celebrò hieri con gran concorſo nella Parochiale di Cornalba della Valle Brembana Superiore Pieue di Doſſena, hoggi ſe ne feſteggia la dedicatione, & benche non vi ſij certezza, chi foſſe il Veſcouo conſecrante, ſtimaſi però foſſe Gio. Barotio, che l'anno 1460. l'hauea ſeparata da Laureno, & eretta in Parochiale diſtinta. Si conferiſce in titolo, & tiene la Chieſa cinque Altarè con le trè cõſuete Confraternità cioè Santiſſimo, Dottrina Chriſtiana, & Roſa-

Rosario, & sono l'anime sottoposte 200. *Ex rel. f. d.*

Così la Parochiale di S. Pietro di Sambusita della stessa Pieue pur sollenniza la consegratione sua, nella cui Parochia vnitamente con quella di Rigosa trouasi l'Oratorio deuotissimo della B. Vergine detta del Perello sotto l'inuocatione di S. Maria Elisabetta à tutta la Patria per il numero delle gratie, & miracoli segnalati, nota la Chiesa di Sambusita è di quattro Altari, compreso il maggiore, hà l'ordinarie Confraternità, & la Cura è mercenaria della Vicinanza. In Sambusita trouasi il pio luogo della Misericordia, & saranno l'anime circa cento.

Anco d'alcune Chiese Parochiali d'oltre la gocchia in questo stesso giorno habbiamo la dedicatione primieramente della Chiesa di Ronco, che è mercenaria del Commune posta nella Pieue di S. Martino sotto titolo di S. Lorenzo, & hor col nome de Santi di hieri, che fù da Francesco Aregazzi Vescouo di Bergamo hoggi apunto consagrata. Pur questa Chiesa è sotto la Pieue di S. Martino mercenaria de vicini, con trè Altari due Compagnie, & nel recinto della Cura chiude due Oratorij, che sono de Santi Rocco, & Sebastiano, & di S. Maria Elisabetta nella Contrada di Cambrembo con anime 860. fin à mille. Ad vno de trè Altari è vna tauola molto degna, & stimata, di S. Antonio Abbate, & nella Contrada di Cambrembo, che è confinante con la Valle Tellina, nasce il fiume Brembo, che descendendo per la Valle Brembana forma la Squadra dell'Isola, & di Sotto à Brembate inferiore entra nell' Adda. Hà i suoi principij da diuersi de circonstanti monti, che tramandando diuerse aque finalmente appresso Lenna formano tal fiume, che comincia quiui à farsi sentire molto strepitoso. S'ingrossa nel viaggio riceuendo i Taglietti vn aqua assai grossa non lungi da Porchera la Parma, sotto S. Gio. la Brembilla; Sotto S. Gallo la Valdansia; à Tiolo vn'altr'aqua, che viene dalla Valle Brembana Superiore; vicino à Sedrina la Val Brembilla; à Clanetio l'Imania, & così successiuamente altre acque finche trionfante sopra la Canonica entra nell' Adda: Porta questo fiume delicatissimi preci, & per esso si cõducono nelle piene ogni anno più di cinquecento milla borelli, che sono tronchi d'alberi di stabilita misura, & seruono alla Città per abbrucciare specialmente nelle fornaci, & altri edificij, oltre migliaia di corpi (si chiamano Borre) d'Abeti, & Laici per le fabriche, che pur si cõducono per questo fiume. *Somm. delle Chiese del Marenzi. Ex rel. f. d. Celest. p. 1. lib. 10. cap. 30. Teatr. Aebil. Mut. p. 4.*

1632 Furno in Patria, conforme il Placet del Prencipe 15. Maggio. Li Padri della Congregatione di Somasca introdotti, per quiui far le Scuole publiche à beneficio della giouentù, & hebbero nelle case de Passi vicino al Pozzo Bianco l'aloggio, oue anco aprirno picciol Chiesa con titolo di S. Giuseppe, & vi fondorno vn Collegio chiamato Collegio de Nobili.

Sog-

Soggetti insigni per pietà, e Santità.

5

307 PEr commissione di Massimiano l'Erculeo fù hoggi per la Santa fede fatto prigione l'inuito martire Fermo della nobilissima Fameglia Crotta, & ciò nella sua Villa posta in Val Breno, & mentre si conduceua verso Milano, oue Cesare faceua la sua residenza, se gl'accompagnò nel viaggio Rustico suo parente, & della medesima prosapia, che professando la stessa Christiana Religione intendeua hauer cõ Fermo il martirio commune, che perciò anch'esso incatenato fù à Milano condotto. *Celest. p. 2. volum. 1. lib. 10. Off. propr. 55. Bergomi.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

3

1457 RIceuuto il Bastone del Generalato Bartolomeo Coglioni sotto li 19. corrente, & fermatosi circa dieci giorni in Venetia trattenuto dalla Signoria frà torneamenti, giostre, & altri giochi d'armi, & nobilissimi spettacoli aggregato alla Veneta nobiltà, & introdotto à balottare in gran Conseglio, & cauatane la prima volta palla d'oro hoggi accompagnato per ordine publico da due grauissimi Senatori verso la patria fece ritorno. *Spino nella vita di Bart. Coglioni. Camp. de Guerrieri.*

1458 Il mercato, che già per concessione del Prencipe si faceua ogni Settimana, in Pignolo come sotto li 6. Febraio, per ordine del medesimo fù transferito in Borgo S. Cattarina per anni venti, & più, à beneplacito à fine anco questo luogo si potesse risarcire. *Reg. D. Ducal. Canc. Prat. 2.*

Ordini, Parti.

4

1565 AFine il Monte dell'Abbondanza fece con sincerità maneggiato, fù Decreto della Città, che niuno sij, chi esser si voglia esser potesse eletto in Presidente, ò Officiale del detto Monte, qual essercitasse per se stesso, ò per altri à suo nome, mercantia di biade in qualsiuoglia modo comprendendosi anco quelli, che sono eletti per li Mercanti, & con ordine di legger ogni anno questa parte presa, quando si faranno le elettioni de Presidenti, ò Officiali predetti. *Lib. Consil. 1565.*

1589 Ridotta la fortificatione di Bergamo spetialmente della Capella all'vltima perfettione, restò hoggi nel Conseglio de Pregardi conchiuso di deputarli in Custode con titolo di Castellano vn nobil huomo, che per sedici mesi l'hauesse à custodire, con stipendio di Ducati cinquãta al mese &c. Così in primo Castellano eletto rimase nel maggior Conseglio Agostino Micheli, che nel termine d'vn mese alla sua carica si conduste. *Reg. M. Ducal. Canc. Prat. 88.*

1608 Vscì bando per ordine del Prencipe delle parpaiole Milanesi, che per la maggior parte adulterate, & false erano state anco in Milano prohibite. *Reg. N. Ducal. Canc. Prat.*

1664 Per parte hoggi presa nel Cõseglio di X. restò per trè anni permesso l'vso delle terzette per giusta misura

misura nelle fonde in Campagna, & nelle terre ornate per occasione di viaggi, & transito à Cauallo, & in carozza, & ciò ad ogn'vno, che facesse lo sborso di dieci Ducato all'anno, & à raggione d'anno potendo chi le volesse per tutti trè li anni compire con il solo pagamẽto di venticinque Ducati, non intendendosi cõ questa parte pregiudicato al pagamento delli due Ducati per l'Archibugio in Cãpagna, come in altra patte, non confondendosi vna con l'altra. Ne fù spedita la Ducale alli 3. Luglio, & publicata in Bergamo alli 9. *Dal proclama impresso*.

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

5

1168 REsisti hieri li Bergamaschi, & confederati padroni del Castello di Couo, & fatta risolutione di distrugerlo hoggi cominciorono à smãtellarlo, & demolirne le fortificationi. *Iac. Phil. Suppl. Chron. lib.*

1373 L'Essercito del Conte di Sauoia, che per trè mesi era in Bergamasca trattenuto comettendo inaudite scelleratezze, & rubberie, onde proceduta n'era si gran penuria, che vn oncia di pane valeua trè dinari, & più & vn peso di fieno vn Fiorino d'oro, finalmente in questo giorno si leuò dal territorio di Bergamo, & prese verso Brescia la matchia. *Celest. p. 1. lib. 5. cap. 16.*

Casi Tragici, ò di Giustitia.

6

1671 PAssaua vn Carro carico di Letame sopra il secondo ponte della porta di S. Giacomo, quando improuisamente rottisi li traui del ponte, precipitò il carro al basso con total frattura sua, stroppiatura de Boui, & morte dopò alcuni giorni del Condottiere. In Dognano poi accesosi il fuoco nel casamento, & Stallo de gl'Adelasij con deplorando incendio rimase distrutto con gran quantità di fieno, & quanta robba v'era, morte d'animali, & più d'alcuni huomini, che tempo non hebbero di saluar la vita.

Afflittioni, Sciagure, aggrauij della Patria.

7

1602 FEriſſima grandine, che fa maggor parte del Bergamasco distrusse non lasciandoui più speranza d'alcun raccolto, & li mazzi di frumento già tagliato, ch'erano alla Campagna, quãtonque ammontati rimaser talmente percossi, & battuti, che non solo cadè fuori il grano, mà sotto terra si conficcò. *Memorie del Bazis.*

1671 Pioggia dilluuiosissima la notte seguente ne contorni della Città, che cagionò indicibili rouine, mentre frà l'altre gonfiata la Morla, rubbò alle vicine Campagne quanto frumento taghato trouò, gettò à terra muraglie, spalancò porte facendo di Rochetta vn Lago cõ aportar dalle Case legne, & Massaritie,

rouinar mercantie &c. Così à proportione l'altr'acque di Bergamo, & se il Serio de Borghi non era vuoto, Rochetta restaua distrutta. Anco su'l Monte S. Vigilio rouinò viti, alberi, ripe, muri, & terreni, mà il maggiore danno fù quello di Rochetta.

Accidenti notabili, cose diuerse.

8

1521 IN questo mese, & al fine d'esso si viddero per la prima volta in Bergamo Archibugi di Rota, portatane l'inuentione da Bologna trouata da Filippo Beroaldo, che fece venir da Bohemia quantità di ruote da schioppo. Inuentione altretanto pernicioſa, quanto ingegnoſa, degna in vno d'encomij, & biasimi celebrato l'ingegno dell'inuentore, mà gl'effetti vituperati. *Bologna perlustrata del Masini da vna lettera scritta à Bologna da Federico Terzi.*

1672 A Lorenzo Bragadino Capitanio di Bergamo nacque in primogenito figlio maschio, per cui si fecero per la Città allegrezze con suoni di Campane, sbari di mortaletti fuochi, & altri contrasegni di giubilo. Dopò i segni di gioia dati dalla Città per trè altre sere il Castellano in Capella illuminò la fortezza, & sbarrò tutta l'Artiglieria; fecer lo stesso li Bombardieri sopra il Pôte vn altra sera, & scaricorono oltre i mortaletti otto grossi Cannoni. Successiuamente i Soldati in Cittadella, & à loro quartieri manifestano con fuochi, & sbari la loro consolatione. Et in questi giorni fù data licenza di far mascare, & à Comici, che all'hora si trouauano in Bergamo fù per il giorno 3. Luglio pagata dal Capitanio la Comedia, acciò gratis fosse ogn'vno introdotto, *Dal Diario mio.*

Digitized by Google

LVGLIO I.

Antichità.

1

Orgono i crepuſcoli la mattina à hore ſei m. 1. ſpuntano i raggi del Sole à hore otto m. 38. Batte il mezzo giorno à hore 16. m. 19. & la mezza notte à hore 4. m. 19. *Calend. Berg.*

All'vſo dell'altre calende di ciaſchun meſe, riceueuano da noſtri vecchij Padri Giunone, & li Dei famigliari i conſueti tributi di veneratione, & ſagrificij. *Vedi ſotto il primo di Genaio.*

Nella terra hor chiamata di Ponte S. Pietro era già anticamente eretto vn Tempio al Dio Marte; hor occorrendo in queſti tempi della più feruida eſtà, che oſtinata ſiccità, & arſura conſumaſſe il Paeſe, pigliauano gl'habitanti il ſimolacro di Marte, & tirolo con ſangue di Cauallo, lo portauano proceſſionalmẽte al Brembo, oue atteſtatolo ſott'aqua, così lo laſciauano immerſo, fin che haueſſe il Cielo mandate pioggie, quali queſti ſtimauano hauer per opra di Marte riceuuto. *Celeſt. p. 2. lib. 1. Achil. Mut. Theatr. p. 1.*

Mutatione di dominio eccleſiaſtco, ò laicale.

2

1516 NIcolò Lippomani ſucceſſe nel Veſcouato di Bergomo à Lorenzo Gabrieli, non eſſendoli conceſſo per la vecchiaia, & guerre di quei tempi, alla ſua reſidenza venire, doppò hauerne quattro anni la dignità goduta, hoggi nelle mani del Sommo Pontefice Leone X. à benefitio, & fauore di Pietro Lippomani nipote ſuo, la raſſegnò, che in queſto ſteſſo giorno, benche in ſola età di ventiquattro anni, n'ottenne le ſpeditioni. *Vghell. Ital. ſacra tomo 4. inter Epiſc. Berg.*

Edificij Sagri, e Profani.

3

1598 LA Torre di Scarpinello poſta nel Borgo di Plozzano c'hor diciamo di S. Cattarina ragione del Conſortio di S. Maria Maggiore, fatta aſilo de Gibellini, & più volte in darno da nemici combattuta, per comiſſione del Duca Padrone, venne hoggi atterrata, & fatta al Suolo eguale. *Celeſt. p. 1. lib. 5. cap. 36. Caſtello nel Diario.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

4

904 IL Santo Veſcouo Adalberto Carimali, per priuilegio di Berengario 24. Maggio 903. hauendo riſarcita, & riſtorata la deuaſtata da gl'Ongari Città di Bergamo, & in ſpecie rifabricata, & ampliata la prima Catedrale di S. Aleſſandro, in queſto giorno primo di Luglio, con ſolenne pompa, & cerimonia à gloria di Dio, & del Santo Martire la conſagrò. Pone la Vigna in queſto ſteſſo giorno, anco la prima conſagratione della nuoua Catedrale di S. Vicenzo dal medeſimo beato Veſcouo fabricata, benche ciò ponga ſotto l'anno antecedente. Non paſsò molto, che da Soldati di Berengario fù vn altra volta la Catedrale di S. Aleſſandro con il fuoco rouinata, onde biſognò ad Adalberto di nuouo riſtorarla, & probabilmente ribenedirla. *Vinea par. 1. cap. 19. Celeſt. p. 2. vol. 2. lib. 16.*

Prodigi di natura, Moſtri Preſagi.

5

IN queſto meſe ſcoprendoſi ſereno il Cielo, cade nella Valle Caleppia in gran copia, di notte tempo, manna celeſte, che per eſperienza del Faloppia, & altri Medici, alla Calabreſe non inuidia, onde per l'Italia n'è ſtata portata, & per graui infirmità ottimo rimedio ſperimentata, Priuilegio di quel Cielo dolce è temperato, che ſeco porta l'aria più ſalubre della noſtra patria. *Celeſt. p. 1. lib. 10. cap. 17.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

6

1558 DIgiunanti in pane, & aquā due Vergini paſtorelle per la vigilia della Madre di Dio, ſi trattenenuano con le Pecore al Boſco vicino à Geroſa nella Valle Imania detta Valdimagna, quando arſe di ſete, & inuocando la Regina de Cieli, queſta in candidi veſtimenti viſibilmente li comparue, & fatto iui ſorgere vn fonte limpido d'acqua pura eſtinſe le brame loro, ordinandoli doueſſero auiſar gl'huomini della Contrada, perche iui foſſe vna Chieſa fabricata, ch'al ſuo ſantiſſimo nome dedicaſſe, & ſoggiongendoli douеſſero eſſe prepararſi per la vicina morte loro, volle foſſe queſta il contraſegno di queſta celeſte apparitione. Eſſequirno gl'ordini della Vergine Madre le fanciulle, & paſsate frà pochi giorni à Dio fù indi la fabrica cominciata della Chieſa poſta nel Boſco, in vicinanza del miracoloſo fonte, che poi fù detta la Madonna della Foppa di Geroſa. *Ex antiquis, & perp. tradit. & mem. loci.*

Soggetti celebri per pietà, e ſantità.

4

1630 CON odoroſa fama di ſantità per l'auſteriſſime penitenze di vigilie, digiuni, & cilicij, co' quali le carni maceraua, & i ſenſi deprimeua, tutto fuoco per il ſuo Dio,

tutto

tutto ghiaccio per gl'affari del Mondo, Gio. Pietro Bonetti de Carmelitani osseruanti della Congregatione di Mantoa, in questo giorno percosso dal Contagio, che tutta la patria affliggeua, felicemente riposò nel Signore. *Annali del Carm. del Guarguanti.*

Soggetti insigni per dignità, lettere & Armi.

8

1630 IL Contagio pure rubbò alla patria, & alle leggi vna delle più luminose stelle illustrassero il nostro Cielo, che fù Gio. Andrea Beroa, ch'orando, auuocando è scrinendo, emulò i massimi della professione. Vediamo di molte opere sue fregiate le Stampe, in esse non meno spiccando sublimità di cognitione nell'arte oratoria, che eminenza di dottrina nelle leggi di Cesare. *Scena letter. p.* 1.

Priuilegi, Honori, Gratie.

9

1652 PAssato à Dio Girolamo Corio Milanese Vescouo di Parma li fù da Innocenzo X. Sommo Pontefice Surrogato, & dato in successore nella Vescoual Sede della medesima Città, vno della Patria nostra, che fù Carlo Nembrini di Gandino, nato ben sì in Ancona, mà di Padre, & sangue Bergamasco. *Vghel. Ital. Sacra tomo* 5. *in Append. Episc. Parma.*

Ordini. Parti.

10

1617 NVoui ordini di banca hoggi si prefissero dal Generale Gerolamo Cornaro, sopra le militie a cauallo da allogiarsi nel Territorio di Bergamo, che sono

Coperte per loro, & caualli
Pagliazzo coperte, & non altro per i Soldati
Al Capitano luogo tenente Alfiere, letti forniti
Paglia per il letto de Caualli, & la grassa resti al Commune
Per ogni quattro Soldati
Vna catena di ferro
Due secchie per aqua
Quattro scanni, ò banché
Vna tauola
Vn vassello da vino
Vna pignatta
Due mangiatoie da fieno
Due lume
Vna gradella.

Fieno, ò biada per il pretio, che si vende all'ingrosso, condotta gratis dalli communi per cinque miglia al più;

Vino al prezzo, che si vende all'ingrosso.

Legne per abbrucciar da Marzo per tutto Settembre al Capitano quattro à gl'altri due. Ne gl'altri mesi al Capitano otto frà notte è giorno, à gl'altri quattro è non hauendone bisogno, non li sij data alcuna ricompensa. Il resto dalle militie sij pagato. *Dalli ordini impressi.*

Pri;

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

11

1622 ERA di passaggio con suoi cariaggi per la via dello steccato da Mozzanica à Fontanella vna Compagnia di Soldati Spagnoli, quando hauutone l'auiso il Prouedi-tor Veneto Aloise Donato Residente in Rumano, inuiò il Colonello Stura Capelletto con sue genti à vietarli il passo al Fiume Serio, & in effetto li fece tornar adietro, non volendo passassero, se non alla sfilata, con insegna piegata, & corda estinta, il che non vollero li Spagnoli essequire, pretendendo il transito à Bandiera spiegata. Da questi principij ne sorsero dispareri frà Spagna, & Venetia, & per sedarli fù stabilito vn congresso nella Terra di Fara Bergamasca delegato per il Rè Cattolico il Senator Picenardo, & per la Republica Aloise Mocenigo Capitano di Bergamo. Così hoggi, & altri giorni del Mese di Luglio hor in Fara, hor in Couo conuennero questi delegati, che sedendo come Giudici ascoltauano *hinc inde*, le ragioni addotte parlando per il Rè il Fiscale Schiaffinato, & per la Republica il Conte Lodouico Benaglio, & Gio. Battista Bottano Fiscali, con l'interuento d'altri Dottori, & intelligenti. Furno replicati i congressi, & molto si discorse; mà finalmente nulla si conchiuse, andata poi questa disputa da se medesima in obliuione. *Relat. di Marc' Antonio Benaglio cap. 13.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

12

1397 TAglia grossissima fù di questo mese imposta dal Duca di Milano, sopra suoi stati ascendente alla somma d'ottocento milla Fiorini d'oro, oltre l'entrata sua ordinaria, che era di cento milla il mese, & ciò per risarcirsi, & rimborsar lo speso per le continue guerre hauute. La nostra patria sentì frà l'altre Città la grauezza di questo peso, quì rimaste molte fameglie essauste, & quasi distrutte, atteса maggiormente l'inhumanità delli Essatori, che per la riscossione di detta taglia prattica-uano ogni genere d'empietà. *Celest. p. 1. lib. 5. cap. 32. Corio Hist. di Mil.*

1523 Fù tempo terribile d'aqua, & grandine per cui bona parte dell'Isola, & la squadra di mezzo rimaser per modo rouinate, che nulla di verde vi rimase. Era la grandine di straordinaria grosezza, che ruppe infiniti coppi, & vedeuasi à luogo, per luogo d'altezza di mezzo braccio. Seguitò freddo grandissimo, & durorono li tempi cattiui, oltre li venuti nel passato Giugno, dal giorno d'hoggi, fino alli venti del mese, succedendone poi vn arsura, che seccò l'vne, oue nõ era arriuata la grandine. *M. S. del Corsini.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

13

1363 ALla nuoua raccolta di quest' anno assai copiosa, & alla

& alla ſcarſezza degl' habitanti molto dagl' anni precedenti per il contagio diminuiti, venne in ſi vil termine il prezzo delle biade in Bergamo, che hoggi giorno di mercato fù il frumẽto venduto ſoldi ventiuno la ſomma & il miglio ſoldi 13. & cosi a proportione gl' altri grani. *Gio. Brembati.*

1518 Dal primo luogo fino per tutto Decembre s' auanzorono li grani molto di prezzo, ſendoſi venduto il frumento fino a lire dodici la ſomma la frumentata lire dieci ſs. 18. la ſegale lire noue, & mezza, & il miglio lire cinque, & mezza. *Note de Mutij.*

Ferie. Feſtiuità.

14

GEneralmente la terza Domenica di Luglio ſi celebra, & feſteggia la ſolennità principale della Madonna del Carmine, facendoſi in tal giorno la proceſſion generale della compagnia. In Bergamo però vien ciò pratticato la ſeconda feſta della Pentecoſte, ma altroue per il territorio nella predetta Domenica come che d' ordinario più vicina alli 16. del meſe, giorno alla Beatiſſima Vergine del Carmine ſpecialmente conſagrato.

LVGLIO II.

Antichità.

1

IN conformità degl' altri ſecondi giorni di ciaſchun meſe, era anco hoggi creduto infauſto, & ciò per le moltiplicate ſciagure auuenute in tal giorno a Romani: Coſtume anco nella patria noſtra ſeruato. *Vedi 2. Genaio Alex. ab Alex. lib. 4. cap. 20.*

Mutatione di dominio eccleſiaſtico, ò laicale.

2

SPirò la libertà della Patria nel meſe quintile, che è Luglio, ſcriſſe il Peregrino) non però di modo, che anco a ſe ſteſſa non viueſſe, quando quaſi trè ſecoli dopò la partita di Breno, come ſotto li 9. Ottobre, & 263. (meglio direbbe 227., & della fondatione di Roma 516., in cui eran Conſoli Cornelio Lentulo, & q. Fuluio Flacco (auanti la naſcita del Redentore, ſcorgendo la Romana Republica glorioſamente trionfare con lei collegata, ne tolſe le leggi, & le forme appreſe del viuer ciuile, eſſendo Conſoli di Roma Cornelio Lentulo, & Fuluio Flacco, onde godendo, & vſando i priuilegi municipali d' eleggerſi i ſuoi Conſeglieri Gouernatori, & altri Magiſtrati ne continuò, quanto durò la Rom. Republica, la confederatione. Cosi nel

terzo

terzo quadretto della Sala pretoria leggiamo. *Cornelio Lentulo, & Fulnio Flacco Cos. Romana Reipubl. leges accepit ante Christum natũ CCLXIII. Cel. p. 1. lib. 2. cap. 7. Belaff. Achil. Mut. Theatr. p. 1.*

Edificij Sagri, ò Profani.

3

1541 PRincipio del Monastero di S. Chiara di Louere per opra d'Afra Bazzina della Santa impresa promotrice. Quattro Religiose venute da Fino, che furno Arcangela Foresti da Cereto, Brigida Marinoni da Cereto, Marcolina Martinoni da Riua, e Teodora Marinoni da Cereto, che con l'habito di S. Chiara è sotto la direttione de Padri Min. Osser., che piantorono nel luogo dissegnato la Croce, introdussero in Louere quel beato instituto, che pur di presente vi fiorisce, à maggior gloria di Dio, edificatione de popoli, & decoro della Terra. *Ex memor. Monast.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

4

FV hoggi consacrata la Chiesa della Terra d' Honore posta nella Valle Seriana Superiore, sotto la Pieue di Clusone, che è Chiesa molto grande con cinque Altari, alcuni de quali sono *ad tempus* priuilegiati. Quì è eretta la Confraternità de Disciplini del Confalone di S. Maria Maddalena, v'è la Scola del Rosario, & vn'altra di Venetia con le loro Indulgenze. E Chiesa di titolo dedicata in honore dell' Assontione di Maria sempre Vergine, benche la festa di maggior concorso sij quella della Concettione; Sono nella Parochia due Oratorij, vno dedicato alla Santissima Trinità, l' altro detto il Santo. V'è il Luogo Pio della Misericordia à beneficio de poueri. Era già questa Terra nobile, & grossa, in cui da gl'antichi gentili s'adoraua il Dio Honore, mà or vedesi quasi distrutta nodrendo in tutto anime 360. *Somm. delle Chiese del Marenzi. Celest. p. 1. lib. 10. cap. 36.*

Pur hoggi nella Pieue di Verdello distretto di Bergamo, & Diocese di Milano festeggia la Parochiale di Pognano le memorie della Visitatione di Maria Vergine, à cui fù consagrata. E Chiesa di nuoua, & elegante struttura, che hà sotto di se altre due Chiese, l' vna campestre dedicata à Santi Ippolito, & Cassiano, l'altra vicino alla piazza dedicata à Santi Carlo, & Antonio Abbate, oue s'ammira nobil palla rappresentante questi Santi, mano di Francesco Zucca la Cura s'essercita in questa Chiesa di S. Carlo per commodità maggiore de popoli, stante l'esser la Parochiale della Terra discosta, & sono l'anime circa 300. *Ex rel. f d.*

1389 Hauendo già Vrbano VI. Sommo Pontefice la solennità instituita della Visitatione di Maria sempre Vergine, il Successore Bonifacio IX. à fine d'impetrare dalla D. M. la quiete, & pace di S. Chiesa n'ordinò la festiuità da celebrarsi il giorno d' hoggi. Si cominciò à punto quest' anno anco in Bergamo questa solennità, con particolar culto, & veneratione, essendosi in S. Maria Maggiore

giore cantata festosissima Messa, con l'interuento di tutta la Città, & fatta indi deuotiss. processione. *Ghilin. Annal. d'Aless. 1389. M. S. del Banetti.*

1485 Ad instanza d'Isnardo de Signori di Commenduno fratello di Concino Defonto, benignamente concorse Pio Papa II. al conceder facoltà, & licenza, che li Frati Carmelitani Osseruãti della Congr. di Mantoua, esser potessero introdotti nel Conuento della Madonna d'Albino da essi Isnardo, & Concino, con la Chiesa fabricato. Hoggi ne fù spedito il Breue diretto à Lodouico Donato Vescouo di Bergamo, per l'essecutione, in vigor del quale n'hebbe indi detta Congregatione il possesso. *Celest. lib. 27. M. S. Breue orig. Annali della Congr. di Mantoua del Guarguanti M. S.*

1489 Sempre più moltiplicandosi le gratie, & miracoli della Vergine Santiss. del Lauello nella Valle di S. Martino, vennero in deliberatione que' popoli consignar la Chiesa à qualche ordine religioso, che l'hauesse à reggere, & gouernare. Così in questo giorno con general Sindicato de vicini, & con la presenza di Pasino Mazzoleni Curato beneficato di S. Martino di Calolzo, di S. Bartollomeo di Somasca, & di S. Michele del Monastero di S. Damiano di Sala, & di S. Maria del Lauello, concordemẽte elessero il Conte Orsino Rota Dott., il Conte Benaglio Benaglij, & Gio. Rota, acciò à loro piacere elegessero alcuna Congregatione de Frati d'Osseruanza ch'hauessero à tener cura di detta Chiesa, & fabricarui un Monastero à loro perpetua habitatione, & ne fù l'instromento rogato da Guilelmo detto Bontadino de Quarenghi. *Ex ipso instr. auth.*

Prodigi di natura, Mostri Presagi.

5

LE pioggie del giorno d'hoggi prenontiano successiuamente quaranta altri giorni piouosi. *Nucl. Hist. Bucel. obser. rustica.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

6

1356 CRescendo ogni giorno le marauiglie della Madonna della Basella, già nel passato Aprile resasi prodigiosa, vi venne in questo giorno Galeazzo Visconti fratello di Bernabò Signor di Milano, con nobilissima comitiua di Cauaglieri, per veder di liberarsi della podagra, che per anni molti lo teneua legato, & da altro occulto male, che lo trauagliaua. Orò tutta la notte Galeazzo, & la mattina fatta celebrare la Santa Messa, à pena finita trouossi dalla podagra totalmente risanato, & dall'altro morbo non puoco sollcuato, onde lieto, & contento, la gran Vergine ringratiando fece à Milano ritorno. *Narrat. della Madonna della Basella.*

1413 A Ruggiero figlio di Gio. Grigi da Rigosa, che con la falce si tratteneua in vna Valle à tagliar fieno, quattro volte apparue S. Elisabetta Madre del Precursore in forma di graue Matrona (dicon alcuni fosse la Vergine Santissima) ordinan-

doli l'vitima volta, che nel sito in cui si trouaua si douesse fabricar vna Chiesa in memoria della Visitatione della Madonna, facendo per contrasegno iui sorger vna pianta di verdeggiante oliuo, sopra vn seco Faggio. Marauiglia, che vista dalle genti delle circonuicine Terre, Rigosa, Sambussita, Bracca, Costa, Cornalba, & altre le fù mottiuo al fabricarui la Chiesa di molta deuotione, & concorso or detta la Madonna del Bosco. *Celest. lib. 25. M.S.*

1625 Perturbò hoggi la solenne festa, che si celebra in Caleppio alla Chiesa di Ragione del Conte Gio. Paolo detta della Bognanga, prodigioso accidente, occorso nella persona di Francesco Venetiano, che essendo dal Padre già defonto stato obligato al farli celebrar certo numero di messe, & hauendone per alcuni anni Francesco trascurata l'essecutione, hoggi nella maggior frequenza del Popolo, li apparue il defonto Genitore, da lui solo veduto, & dopò hauerlo rigorosamente dell' infedeltà ripreso, poseli nella gola le mani, onde Francesco datosi ad alta voce à gridare trasse la gente tutta allo spettacolo, frà quali venuto Bartolomeo Conte Caleppio, & inteso il caso dal medesimo Francesco, che pur seguitaua i gridi, riuolse il discorso al non veduto defonto, & con prometterli la celebration delle trascurate Messe, oprò di modo, che restò Francesco libero dell'oppressione, mà però con li segni delle dita nella gola per molto tempo, à guisa di scottature di fuoco. Caso, che atterì ogni cuore, & fù à mille d'essempio al sodisfar à legati, & suffragar l'anime de defonti. *Ex relat. verid. adstantium.*

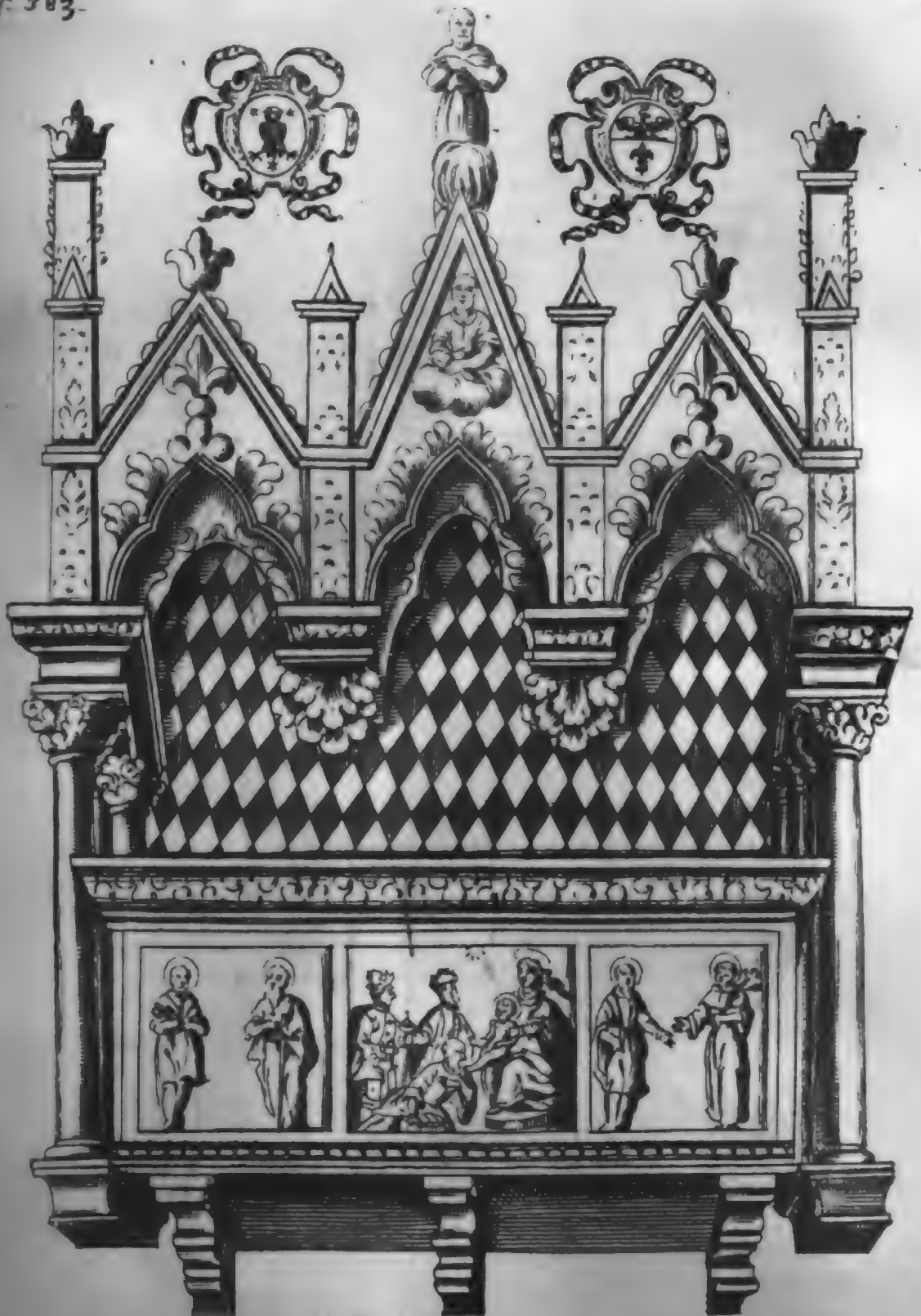
Soggetti celebri per pietà, e santità.

7

1526 FElice transito del B. Cedonio Mutij ò Mozzi di Bergamo dell'Ordine de Serui, ricchissimo d'età perche di cento, & più anni, mà molto più di meriti, in virtù de quali anco doppò sua morte, seguita in Bologna, oprò moltissimi miracoli, leggendosi all'arca sua le seguenti parole.

Iesu Dei veri laudator
Strenuus, & indefessus Cedonius iacet hic
Longæuus magis in Religione Seruorum,
Quam in Mundo fuit
Insubria est um, Florentia mundi contemptum
Veram vitam Bononia dedit
Attestantibus ægris plurimis, & afflictis
Sanitati restitutis
Vixit annis supra centum, mortem præuidens, & in eternum vivit.

Fortunato sù sempre questo giorno a Cedonio, perche in esso nacque, in esso fù batezzato, in esso vestì l'habito religioso, in esso professò, in esso celebrò la prima sua messa, & in esso per fine visitato da Maria Vergine passò al Cielo. *Hist. Sacra del Mutio p. 2. Annal. ord. seruorum Iamii Gasp. Bombaci Santi di Bologna p. 2. Il Gianio però, & il Bombaci lo fanno da Monza, mà pur la fameglia, e tutti li Scrittori della patria lo dicono da Bergamo nato però fuori que il Genitore*



Sepulchr. Guiscardi de Lāceis. extat in choro S. August.

Digitized by Google

Digitized by Google

nitore per causa di bando si trattenena. Il Bombaci pone anco la sua morte alli 11. Giugno, mà noi habbiam seguito il Mutio che la pone alli 2. di Luglio.

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

8

1352 Guiscardo Lāzi Caualiere celebre nell' essercitio militare, da lui con somma gloria, in Milano, Cremona, Brescia, Genona, & Piacenza essercitato, onde lasciò di se medesimo così gran grido, che meritò dopò sua morte hoggi seguita li fosse eretto in S. Agostino, quel belissimo deposito, che pur si vede in luogo eminente alla sinistra parte del Choro collocato, con l' inscrittione sotto posta del seguente tenore, in antico idioma, & carattere, da cui si ritraggono le sue più segnalate imprese, & esercitij

Qui giace l' eccellente Caualieri
Messer Guiscardo, che de Lanzi nato
El quale de virtù fò tanto ornato
Che dirlo in breue non saria lezeri
Questo da iustitia fò sentieri
Prudente, forte fò, e temperato
E dall' altre Sorelle accompagnato
Onde redificò suo bel Verzieri
Del nobile Milan, ch' hozzi è il mazore
Podestà, fò, e in Cremona, e Piacenza
De Bressa Capitano fò è Rettore,
Genona podestò, e sua potenza
Compagno fò del Milanes Signore
E Conseglier compiacque a sua clemenza
Mille trecento con cinquanta due
Correna de Luio il dì secondo
Che l' sè fine è vscì de questo Mondo
Christo el riceua nelle glorie sue.

Mentre fù Podestà in Genoua, venne inuiato dal publico in Generale dell' armi contro li forusciti Genouesi, onde ricuperò molte terre frà le quali fù Onelia già occupata da Antonio, & Steffano Doria, & il Porto Morizzo; Et Antonio, che s' era ritirato nella terra del Ceruo, rese se stesso, & la terra a Guiscardo, che poi trionfante in Genoua se ne ritornò l' anno 1345. Il disegno del Sepolcro lo vedrai quì congionto. *Dall' epit. Campid. de Guerieri. Foliet. Hist. di Gen. lib. 7.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

9

1495 A Supplicationi del Serenissimo Principe di Venetia riuocò, & annullò Alessandro VI. Sommo Pontefice il Breue, già sotto li 14. Aprile spedito a pregiudicio de regolari di Bergamo, questi nell' antico loro possesso riponendo delle predicationi, amministrationi de Sagramenti confessioni degl' infermi nelle case priuate, elettione delle Sepolture &c. come pria della sospensione soleuano practicare. *Reg. F. Ducal. Canc. Prat. Ex Bulla auth. in Arch. S. Aug.*

Euenti di Guerra, Fatti d' armi.

10

1373 Sotto pretesto di disobbedienza Bernabò Signor di Bergamo, inuiò Ambrogio suo Figlio naturale ad' abbruggiar il Monastero

di Ponrita, Caprino Gronfaleggio, & altre terre nella Valle di S. Martino riposte. Empietà hoggi essequita con altretanta puntualità, quanto fierezza, & con danno indicibile di quegl' habitanti. *Cel. p. 1. lib. 5. cap. 16.*

1419 Pochi giorni dopò l' aquisto di Martinẽgo fatto dal General Carmignola per nome del Duca di Milano, come sotto li 20. decorso, s' auanzò detto Generale ne primi giorni di questo mese all' assedio della Città, che da Malatesti era posseduta, & di modo la chiuse, che concepì ferma speranza di poterla in breue conseguire. *Corio Hist. di Mil. p. 4.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

11

1398 D' Ordine del Duca Gio. Galeazzo, la trequa generale fù publicata de Guelfi, & Gibellini sotto pena di trè milla fiorini, & ciò in conformità di quant' era stato da principali dell' vn, & l' altra fattione confinati in Pauia, come sotto li 22. Giugno, stabilito, volendo, che tal tregua a due mesi si estendesse, ancorche in Pauia solo per vn mese si fosse conchiusa. *Castello.*

Casi tragici, ò di Giustitia.

12

1674 F V morto trouato, & vcciso, in casa propria l' eremita commorante alla Chiesa campestre di S. Fermo ne sotto Borghi di Bergamo, per nome chiamato Antonio Mometto da Derbusco; & fù trouato con la testa con più colpi di manarino spezzata, & con la tauola apparecchiata, ou' era, pane, vino, cascio, & vn piatto, vuoto, ou' eran stati cibi di pasta di fresco mangiati era d' età di 30. in 35. anni, ne ancor la Giustitia è peruenuta in cognition del reo. *Diar. par.*

Accidenti notabili, cose diuerse.

13

1641 V Iddi con proprij occhij ciò, che pur il Cardani, & il Tassoni protestano hauer cõ marauiglia veduto, cioè vna pulce con catena d' argento incatenata. Hoggi comparue in Monastero nostro, che ne haueua due viue, & legate con catena circa vn palmo è mezzo longa d' argento falso, ò altro metallo, che fosse, & si moueuano, con la catena al collo, facendo anco qualche puoco di salto. Il padrone leuaua la catena all' vno, & la poneua ad vn' altro con ogni facilità li voleua vendere, e dimandaua mezzo scudo l' vno. Sottil artificio, ma più vtile se tutte le pulci si potessero incatenare. *Aless. Tass. ne Pensieri lib. 10. cap. 26.*

1671. Fatale riuscì in questi giorni il Ponte della porta di S. Giacomo alli 30. decorso cadè rouinosamente abasso, con precipitio d' vn carro, boui, & huomini, come si è detto. Hoggi scoccò vn fulmine, & percosse l' albero del medesimo ponte, con frattura della catena, & seniuno vcciso rimase, fù perche li acconciatori del ponte si erano per la pioggia ritirati al coperto, & il giorno come dimani cascò vna donna, che volle passar sopra legni

iui posti per la commodità de pedoni & stropiò. *Diar. par.*

Ferie Festiuità.

14

PER la Visitatione della B. Vergine, festa nel Borgo Pignolo alla Chiesa detta S. Maria Elisabetta, & nel Territ. alla Costa in Valdimagna, à Selere nella Pieue di Solto à Cambrembo oltre la gocchia, alla Madonna di Gerosa, & nella Valle Caleppia alla Chiesa della Madonna di Bognanga ragione del feudatario C. Gio. Paolo Caleppio con gran concorso di Popolo, & fiera.

LVGLIO III.

Edificij sagri, e profani.

1

1610 PER Ducale di Leonardo Donato, fù commesso à Marco Dandolo Capitanio, il terminar la fabrica della contrascarpa della porta di S. Alessandro, fin alla punta del Forte già principiata, con ordine di finir anco la trincea ò argine, che fù cominciato per coprir la strada fra la Capella, & il Forte predetto, & di far ridurre alla debita altezza il parapetto della cortina del Fonte S. Gottardo, conforme l'ordine già lasciato dal Proueditor Generale, & di più dar compimento alli due Torrioni della poluere, con far loro far attorno muraglie, con fori ò sgiragli per conseruatione della monitione. *Reg. C. Ducal. della Camera f. 14.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

2

1481 TRattandosi l'vnione del Monastero, & Monache di S. Maria, & S. Giulia di Bonate di Bergamo, con il Monastero contiguo di S. Benedetto, nel general Conseglio della Città, furno eletti cinque Cittadini, ch'vnitamente co'Rettori hauessero piena libertà di scriuere, ordinare, & disporre per nome della Città stessa, quanto hauessero stimato in ciò opportuno, & necessario, & furno gl'eletti.

C. Nicolino Caleppio Cau.
Zaccaria Suardi Dott.
Giacomo Agazzi Dott.
Pasino Benaglij.
Gio. Guardino Coglioni.

Ex lib, Cons. Ciuit. 1481.

1601 Per prouigione d'alcuni sconcerti nati in vn Monastero di Monache della nostra patria, la doue era stato pensiero dell'ordinario rimouer le discole inquiete, & incorrigibili dal detto Monastero, per darli altroue il condegno castigo, vscì hoggi Decreto dalla Sacra Congregatione de Vescoui, & Regolari, che tali Monache non s'hauessero in conto alcuno da leuare da loro Conuenti, ma fossero in essi con carcere, & altre pene punite, & castigate. *Hyeron. Nicolius in Hosculis verbo Poena 8.*

1666 Celebrossi nel Conuento della Pace d'Alzano il Capitolo prouinciale de Min. Oss. Riformati, quì ma n-

mandato Presidente Comissario, & Visitatore delegato Egidio di Melo della Prouincia riformata di S. Antonio, elettosi in nuouo ministro per il triennio seguente, il P. Leone Passera d'Albegno, & vscitone con titolo di Custode Bernardino Zinno di Nembro. *Ex Tabul. Flamin. Bonera.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

3

1558 SIngolari gratie partecipò la Città nostra in questi tempi, che Filippo Archinto Arciuescouo di Milano era frà noi ritirato, & ciò in specie nella liberatione de gl' ossessi. Eraui ricco Mercante con cinque figli, tutti indemoniati, che ne gesti l'istesse furie d'Auerno rappresentauano. Quattro, hoggi l'Archinto con gl'esorcismi restituì in piena salute, il quinto minore de gl' altri, portato dal Diauolo volò à Milano. Lo seguitò il Padre, & troual olo volle sapere, perche fuggito fosse; disse il Demonio, che gl'esorcismi di Filippo lo stomacauano, mà che questi presto era per morire. Così seguì la morte dell'Arciuescouo alli 18. è quel maligno Spirito, ch'vscito non era alla forza de gl'esorcismi, vscì alla Tombà del Santo Arciuescouo, oue il Padre quel misero figlio conduste. *Ripamont. Hist. Mediol. Dec. 3. lib. 10.*

Soggetti insigni per pietà, e Santità.

4

1630 FV tolta hoggi da viui, mà per sempre viuer in Cielo Margarita Pedrocca Monaca Franciscana del Monastero di S. Chiara, che visse in quei sacri Chiostri qual Angelo terreno, & vi morì con euidentissimi riscontri di Santità: Fù Abbadessa del Monastero, che porta qual accesa lumiera sopra il candegliere della Superiorità, non si può esprimere quanto viuamente con l'essercitio d'ogni religiosa virtù, illustrasse alle Sorelle il sentiere dell' osseruanza, perche seguissero le pedate sue. Amò in estremo l'humiltà, & l'astinenza, & se vantaua dalla nascita nobiltà di sangue, sempre più nobile si manifestò con le virtù, & opre sante, che le fecer scala alle sempiterne consolationi. *Ex mem. Monast. S. Clarae.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

5

1583 PEr eminenza di sapere, altezza di dottrine, sottigliezza d'ingegno, facilità del verso, profluuio della prosa, eloquenza della lingua, & fertilità della penna con cui scrisse dottissimi trattati Thelogici, & scritturali pochi vguali conobbe Dionigio Zanchi Canonico Regol. Lateranense, che dal Sommo Pontefice destinato in sopra intendente della Vaticana impressione, seminò ne cuori di tutti la speme d'hauerlo a vedere

frà

frà porporati. Hoggi ſi conobbe mortale, & pieno di meriti paſsò all' altra vita. *Scena letter. p. 1. Ex mem. mon. S. Spiritus.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1408 PAndolfo Malateſta Signor della Patria inueſtì Pietro Suardo figlio di Guilelmo del feudo di Vezzanica con ampiſſimi priuilegi, immunità, & eſſentioni, & ciò per lui, non ſolo, mà per i figli, ſucceſſori legitimi, & anco non legitimi. *Ex priuil. orig.*

1453 Capigliata Coglioni benemerito della Republica, hebbe pure in queſto giorno dalla publica munificenza quattrocento ſeſſanta due pertiche di terra deuolute al Fiſco, & ciò per ritraherne l'annua entrata di ſeſſanta Zecchini in ricompenſa di ſue attioni', & valoroſi tratti. *Regeſt. C. Ducal. C. P. pag. 14.*

1630 La deliberatione, & voto fatto dall' affliita Città di Bergamo d' edificar a Maria ſempre Vergine vn nuouo tempio per implorar nelle cõtingenze del contagio la ſua efficaciſſima aſſiſtenza, come ſotto li 28. Giugno benche ſtabilita con numero inferiore all' obligo del Conſeglio', hoggi ſi compiacque il Prencipe con ſua Ducale concederli la piena approuatione, & confermatione. *Regeſt. B. Cancell. Ciuit. f. 191.*

1631 Fù mera generoſità, & munificenza del Prencipe Veneto il conceder pur hoggi alla Città noſtra tutti li dinari, & mobili ſenza heredi rimaſti, per la morte de padroni nel paſſato contagio eſtinti, habitanti però ſolamente nella Città, & con dichiaratione di non intenderui inchiuſi, ſtabili poſſeſſioni, cenſi', & liuelli nel medeſimo modo vacanti. *Reg. B. Ducal. Canc. Ciuit. f. 194.*

Ordini, Parti.

7

1514 FIn al proſſimo futuro S. Bartolomeo, ſi ſtabilì alle carni il ſeguente calmedrio a tanto per libra

Per le Carni di Vitello	ſs. 3. d. 6.
Di capretto	ſs. 3. d. 6.
Il caſtrato noſtrano	ſs. 2. d.
Di pecora noſtrana	ſs. 1. d. 10.
Di caſtrato tedeſco	ſs. 2. d. 4.
Di pecora tedeſca	ſs. 2. d. 2.
Di Agnello	ſs. 1. d. 10.

Ex lib. Conſil. 1514.

1525 Fù già parte preſa nel Conſeglio di X. ſotto li 20. Ottobre 1443. che li ſtronzatori di monete Venete perdeſſero la mano deſtra, & ambi gl' occhij, hoggi ſi publicò ducale anco in riguardo delle monete foraſtiere d' oro, & argento per parte pure del Conſeglio di dieci 30. Giugno che li ſtronzatori, ò diminutori, haueſſero a perder la mano, & vn occhio, con taglia alli accuſatori, conſtando della verità, & venendo i delinquenti in poter della Giuſtitia di lir. 600. & pena ſimile a quelli, che conſapeuoli di tali errori non paleſaſero. *Dalla parte impreſſa. Reg. H. Ducal. Canc. Prat. f. 98.*

1549 Sendoſi introdotta nella patria pernicioſa conſuetudine d'alcuni, che maſcarati, & armati' girando andauano il territorio, con rigoroſo proclama procurò il Prencipe riotuz-

zar

zar tant' ardire, lasciando a tutti piena libertà di spogliarli, & senza verun rispetto amazzarli, con ordine alle communità di toccar campana a martello per inseguirli, & persequitarli. *Reg. Ducal. Canc. Prat.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

8

1270 ENtro Nappo Torriano con l'esercito de confederati Milanesi, Bergamaschi, Cremonesi, Nouaresi è Piacentini trionfante nella Città di Lodi, sendoli hoggi caduta nelle mani dopò l'assedio di più d' vn mese. *Corio Hist. di Mil. p. 2. Villanoua Hist. di Lodi lib. 3.*

1301 I Guelfi Foruisciti di Bergamo sotto li 29. Maggio dell' anno corrente vnitisi a Cremonesi, Lodeggiani, & Cremaschi in grosso numero, attaccorno la terra di Rumano, e doppo breue tempo à viua forza, insieme cõ il castello, se ne refo padroni. *Corio p. 2. Villa nuoua lib. 3.*

1398 Hauendo i Gibellini riceuuto da Guelfi vna sconfitta, ne sapendo come risentirsi, scornati in vno, & inuiperiti, nulla badando alla bassezza dell'attione, diedero adosso à miseri Contadini de Guelfi, che le biade mieteuano, & senza pietà, più di quaranta ne mandorono per terra. Et fù tale il caso, che li stipendiati di Ramazotto, quali stauano alla diffesa delle Torri, che in Plozzano si demoliuano, si portorno in que' contorni per far preda di bestie bouine, mà vn imboscata de Guelfi li tolse la preda. Onde Ramazzotto sdegnato, con sei cento de suoi diede la caccia à Guelfi, fin al Monte di Carnarola, & attaccata battaglia n'hebbe la peggio, con morte di molti, & perdita di 25. Caualli, che perciò i Gibellini sdegnati assaltorono i Guelfi, che mieteuano, & n'vccisero, come sopra, rubbando quanto poterno, & molti facendone prigioni. *Celest. p. 1. lib. 5. cap. 36. Castello.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

9

1523 TEribilissima grandine deuastò Trezzo, Capriate, Brembato inferiore, Boltero, Osio di Sotto, Spirano, Verdello, Pognano, Lurano, & altri Luoghi, in modo tale, che sembraua per tutto fosse passegiato il fuoco. Vigne consumate, alberi spogliati, piante scorticate nõ hauendoui lasciato pur vn minimo contrasegno di vigor vegetabile, non che di verdura, già leuata dalla grandine del primo corrente. *Mem. di Tonino Bongo.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

10

1402 COnsegnata la Città di Bologna nelle mani di Gio. Galeazzo Duca di Milano, questo ne diede parte alle suddite Città, & hoggi fur le sue lettere in Bergamo presentate con ordine di far processioni, feste, fuochi, & allegrezze, commettendo d' auantaggio la liberatione de Carcerati per debiti, si ad instanza de creditori, come per debiti publici, & ciò fin alla somma di lire

cento

cento imper. salue però le ragioni loro. *Castello*.

1442 Seguì hoggi la solenne vendita, e compra delle possessioni, & beni de rubelli d'Almenno inferiore, venduti dal Prencipe, & comprati da quelli d'Almenno superiore, con tutte le opportune clausole, conditioni, obligationi, & giurisdittioni per il prezzo d'vndeci milla scudi d'oro, intrauenendoui, come Sindici generali d'Almeno Superiore, e Procuratori Gio. Buono Bergonzi, Antoniolo Capretti, Antoniolo Gerardo Ferari, Francesco Pilis, Genolo detto Negrono, Bergonzi, Gio. detto Vespino Rossi, Antonio Boscoloni, & Eusebio Magnali. Compra insigne consistente in 193. pezze di Terra, & ne fù formato l'Instromento in virtù delle Ducali del Prencipe 10. Giugno nella Camera della prouigione di Bergamo. *Reg. A. Duc. C. P. f.* 106.

1470 Raccolse Bartolomeo Coglioni con sommi honori in Malpaga Christierno Rè di Danimarca, che nel ritorno di Roma venuto era à visitarlo. L'incontrò con vna banda di sei cento Caualli eletti con bandiere spiegate, con suoni di Tamburri è Trombe, scoprendosi d'ogn'intorno, il resto del suo essercito accampato, come in Campo di guerra dentro steccati, & Fossi. Lo trattenne frà Caccie, Giostre, e conuiti alcuni giorni, e lasciando al medesimo Rè libero l'alloggio del Castello, esso fermossi con sue genti in Campagna aperta sotto Padiglioni, e tende, con singolar ammiratione di quel Rè è suoi seguaci. *Pietro Spino nella vita di Bart. Campid. de Guerrieri*.

LVGLIO IV.

Antichità.

1

A Hore sei m. 5. sono i crepuscoli della mattina, à hore otto m. 40. nascer si mira il Sole, à hore sedici m. 20. tocca il punto del mezzo giorno, & à hore quattro m. 20. siamo nel più alto della notte. *Calend. Bergomi*.

Edificij Sagri, e Profani.

2

1398 VN altra Torre posta in Plorzano, & compagna di quella di Scarpinello il primo corrente desolata, non ostante fosse di ragione della Commnnità, per ordine Ducale, fù hoggi distrutta, & mandata per terra. *Castello*.

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

HOggi ò altro de vicini giorni, in cui cada la prima Domenica di Luglio, celebrasi in Lonno, Terra della Valle Seriana inferiore, & della pieue di Nembro la consegratione della sua Parochiale di S. Antonio Abbate, che gode del Tesoro di due stimatissime Tauole di pittura l'vna di S. Antonio Abbate dipinta nel 1553. da Giulio Licino Veneto, l'al-

tra della B. Vergine da Gio. Cariano. E Chiesa con quattro Altari, mercenaria del Commune, che hà le consuete Scuole con le loro Indulgenze, & regge anime circa 325. *Sommar. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1146 Vedendo il Pontefice Eugenio III. ch'vna Lettera scritta al Vescouo Gregorio, subito dopò Pascha concernẽte la concordia de Canonici, conforme la Sentenza sua delli 30. Genaio era stata dal medesimo Vescouo occultata, & solo all'Ottaua della Pentecoste publicata; di santo zelo ripieno hoggi li replicò lettera di qualche riprensione chiamando il Vescouo auttore, & fomentatore delle discordie, & commandandoli, che subito publicasse al Clero, & Popolo esser dalla Santità sua priuati dell'Officio Sacerdotale, & d'ogni beneficio Ecclesiastico. Que'Sacerdoti, ch'eran rubelli in prometter fedeltà à Canonici di S. Alessandro, conforme le Pontificie terminationi, & ei douesse far osseruar la Sentenza di tal priuatione, fin che con prometter la fedeltà predetta, fosse data à Canonici di S. Alessandro sodisfattione altrimente facendo, li commanda s'astenga da ogni offitio Episcopale, fin che habbi adempito con intimatione di pene maggiori. *Celest. p. 2. lib. 18. cap. 11. lib. 22. Il Vescouo però era morto, quando questa lettera fù scritta.*

Prodigi di natura, Mostri Presagi.

4

1524 COmparue sopra la Città nostra prodigioso Cometa in forma rotonda, con coda longa verso occidente, & di colore paonazzo. Sembraua diemetralmente sopra Borgo Canale, & la stessa sera sparì ne più si vidde. *Mem. di Tonino Bongo Diar. del Beretta, & del Martinoni.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

5

ALLA morte hoggi seguita del Santo Vescouo di Lodi, & nostro Compatriota Alberto, come qui sotto diremo, successero in varij tempi moltissimi miracoli, & gratie à sua intercessione da Dio oprati; di Perino da Palazzo in vn subito liberato da dolori atrocissimi delle gambe dopò fatto il voto d'offrirli due gambe di cera; d'Albertino nipote di Perino abbandonato da Medici, & nella stessa forma risanato da vna disperata infirmità nel ginocchio destro; dell'Abbadessa di S. Chiara curata dalle scrofole; di Vicenzo Ricardi fanciulo d'anni 11., che quasi morto per esserfi in voler bene tirato adosso, nella Catedrale di Lodi, il vaso dell'aqua benedetta, rihebbe per voto della madre la total sanità; & d'altri molti attratti, stroppiati, piagati, leprosi, febricitanti &c. che ne i meriti del glorioso Alberto riportorno dalla D. M. la sospirata salute. *Celest. p. 2. vol. 2. lib. 20.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

4

302 CAde hoggi il martirio del Santo Campione della legio-

legione Tebea, Antonino, che preſeruato dalla ſanguinoſa ſtrage de Commilitoni, fermatoſi quaſi ſempre in Piacenza, & contorni, colſe quiui de trionfanti Vincitori la palma, per eternamente con Chriſto regnare. Corre la traditione honorasſe col ſuo fortunato paſſaggio la patria noſtra, è nella Terra di Locate gettaſſe i principij della vera fede, onde pur quiui, fù al Santo Martire la Chieſa Parochiale dedicata. In queſto giorno ſeguì il martirio d'Antonino, mà la ſollenità ſua maggiore ſi feſteggia alli 13. Nouembre, in cui l'anno 416. fù il beato ſuo corpo riuelato, e ſcoperto. *Mut. Theatr. p. 1. Camp. Hiſt. di Piacenza Ferrar. cathal. Sanct. Ital. Baldeſan.*

1179 Il Santo compatriota noſtro Alberto Quadrelli, già Prepoſito di Riuolta Dioceſi di Bergamo, indi fin dall'anno 1168. 20. Marzo eletto Veſcouo di Lodi, che nella ſua Chieſa fundò Conſortij, ſoccorſe miſeri, donò facoltà per ſollieuo de viui, & deſonti, fù al Concilio Romano ſotto Aleſſandro III. aſſiſtente, fatto poi acerrimo perſecutore de gl'Eretici, & diffenſore della Chieſa Cattolica, dopò hauere vndici anni con ogni ſantità il ſuo gregge gouernato, reſe in queſto giorno lo ſpirito al Creatore. La Chieſa di Lodi ne celebra l'Officio con rito di duplice *Secunda claſſis*, & l'honora frà ſuoi Santi Protettori. *Celeſt. p. 2. vol. 2. lib. 22.*

1657 Quella Margarita Oldrati detta de Comotti, che con il prodigio d'vna memoria ſenza pari, ſi reſe à Bergamo, & all'Italia tutta ammirabile, come ſotto li 12. Aprile 1611. entrata qual ben fondata baſe, à ſoſtener con altre compagne, il nuouo edificio dell'inſtituto delle demeſſe in Borgo S. Tomaſo, quì hebbe campo non meno di farſi credere vn vero eſſemplare di perfettione, & norma d'ogni chriſtiana virtù che direttrice, & Maeſtra della medeſima Compagnia. Traſſe in queſta fin'all'età decrepita i giorni ſuoi, ſtimata dalle ſorelle qual vera ſerua di Dio, ammirata per vn portento della modeſtia, manſuetudine, & ritiratezza, in cui da molti euenti pareuan riſplender raggi di profetico Spirito. Finì hoggi la vita temporale per cominciare appreſſo Dio l'eterna. *Ex libro loci demiſſ. ſuburb. S. Thomæ.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere & Armi.

7

1517 IL Veſcouo Nicolò Lippomani, che fin nel Luglio dell'anno antecedente, s'era della carica Epiſcopale, à beneficio del Nipote Pietro Lippomano Arciprete di Padoua, & Canonico di Bergamo, ſgrauato; hoggi in Roma terminò i ſuoi giorni. Intrauenne al Concilio Lateranenſe celebrato ſotto Giulio II. & Leone X. & fù nella Romana Corte molto ſtimato. *Vghel. Ital. Sacr. tom. 4. inter Epiſc. Berg. Mem. di Tonino Bongo.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

8

1509 IN Ambaſciadori d'obbedienza al Chriſtianiſs. di Francia Lodouico XII., che ſi trouaua in

Milano, furno in questo giorno dalla Città eletti Trussardo Caleppio, Sozzino Secco, Lucca Brembati, Leonardo Commenduno, Cauaglieri Lodouico Suardi, Gerardo della Sale, Dottori, & Francesco Albano. *Diario del Beretta.*

Ordini, Parti.

9

1551 PER l'occasione del passaggio de gl'Alemani per il Territorio di Bergamo furno dalla Città scielti in deputati alle necessarie prouigioni d'alloggio, & di bocca, Gio. Battista Brembati, & Bonifaccio Agliardi Cauaglieri. *Lib. 2. part. Ciuit.*

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

10

1419 IN soccorso della Città di Bergamo dal Carmagnola sotto li 2. corrente assediata giunsero numerose truppe di gente della Valle Seriana; Mà queste vicine ad Alzano da Soldati del Carmagnola incontrate, vennero alle mani, & soprafatte dal numero de nemici rotte, & dissipate si diedero alla fuga, depredando nel ritorno l'infelice terre di Torre, & altri luoghi del Territorio. *Corio Hist. di Mil. p. 4. Celest. p. 1. lib. 6. cap. 25.*

1513 Lorenzo Aguillara Capitano de Veneti con il famoso nostro Matteo Cagnolo segretamente con seicento Caualli, & alcuni Fanti da Crema vscito, venne à Bergamo, & con l'aiuto de Soldati parteggiani di Capella, Scalate le muraglie de Borghi si portò direttamente all'habitatione del Comissario, & Gouernatore Spagnoli, che la Città reggeuano. Entrati furiosamente dentro, posero ogni cosa à sacco, necessitando i padroni al nascondersi in sotterranei recessi, e trionfanti n'asportorno il ricco bottino di circa sei milla scudi cauati dalla Città, a Conte del Taglione imposto delli trentadue milla, & che si douenano quella mattina inuiar al Campo del Vice Rè nel Veronese, ciò tutto seguendo due hore auanti giorno. *Celest. p. 1. lib. 9. cap. 3. Fino Hist. di Crema. Mà il Fino attribuisce questo fatto al solo Cagnolo,*

Tregue, Reconciliationi Leghe.

11

1405 SI publicò in Bergamo sotto rigorosi precetti general tregua frà la Guelfa, & Gibellina fattione, comprendendosi i fautori d'ambe le parti, qual solo per dieci giorni durar douea, cioè dalli sei, alli sedici del mese, con pensiero di poi raffermarla, fino alle calende di Nouembre, & ciò per fare detta tregua confermare da Coglioni essistenti in Trezzo, per li quali in tanto promisero Alessandrino Riuola, & Alessandrino Bongo, come pnt per tutti li ribelli de Gibellini, per Gio. Viguate Signor di Lodi, & per li Guelfi di Martinengo. *Castello.*

Afflit-

Afflittioni, Sciagure, aggrauij della Patria.

12

1513 ABbattuta la Città dall'accidente occorso questa mattina auanti giorno, come sopra al tit. 10., & temendo di rouina, cominciorno i Cittadini con il meglio delle loro sostanze, à meditar la fuga dalla patria. Mà prima conuocati in S. Maria Maggiore, con viua voce gridorno concordemente in Gouernatori della Città i seguenti; in effi ogni auttorita, & libertà del publico riponendo cioè.

Per la Città.

Francesco Albano Caualier.
Conte Dauid Brembate.
Oliuiero Agosti Dottore.
Battistino Rota.
Girolamo Coglioni.

Per il Borgo S. Antonio.

Gio. Enrico Alberici.
Bernardino Mulieris.
Giouannino Borella.

Per il Borgo di S. Leonardo.

Steffano Saluagno.
Christofforo Bressani.
Lauazolo Collombi.
Ex lib. consil. 1513.

Accidenti notabili, Cose diuerse.

13

1490 LA famosa Giostra fin sotto li 17. Aprile stabilita, hoggi con innumerabil concorso di Popoli Cittadini, & stranieri, fù sopra la Piazza nouà di Bergamo essequita. Al segnar le botte, stando trè per parte fur deputati

Il Carmelingo.
Antonio Riuola, &
Tonolo Cauersegni.

Dall'vna.

Alessandro Coglioni.
Luca Brembate, &
Pasino Benagli.

Dall'altra.

Proueditori, & Gouernatori della Giostra entrorno.

Giorgio Poma.
Girolamo Coglioni.
Giacomo Bresciani, e
Fedrighino Zoppi.

& frà giostranti furno à due à due per entrar in giostra ammessi li sussequenti.

Saluo Lupi.
Pietro Corteregia.
Lodouico Vertoua.
Battista Crema.
Felice Rota.
Polidoro Leuco.
Gio. Antonio Lupi.
Leonardino Suardi.
Bernardino Rota.
Troilo Lupi.
Andrea Rota.
Bertolino Bagnati.
Carlo Prestinari.
Innocentio Rota.
Lodouico Passo.
Nicolò Bongo.
Paolo Viti.
Michele Colombo,
Antonio della Sale.
Lattantio Bongo.

Giostra con singolar applauso proseguita, & terminata alle glorie dedicata della Veneta Signoria. *Ex lib. cons.* 1490.

1505 Trouiamo tale in questo gior-

giorno in Bergamo il Calmedrio delle Carni.

La Carne di Vitello per libra.	ſs. 3.d.
Di Caſtrato Tedeſco.	ſs. 2.d.2
Di Pecora Tedeſca.	ſs.1. d.10
Di caſtrato noſtrano, e teſino	ſs.1. d. 10
Di pecora noſtrana	ſs. 1.d. 6
Di capretto	ſs. 3.d.
d'agnello	ſs. 2.d.
Di becco	ſs. 1.d.
Di capra	ſs. 1.d.

variatoſi poi qualche coſa, & diminuito nel futuro Settembre, & ſimil calmedrio continuò anco l'anno ſeguente 1506. *Ex lib. conſ.* 1505.

1513 In sù la ſera il Commiſſario Generale Spug. & il Gouernatore Ripadeneira, che nell' accidente della paſſata notte s'erano in ſotterranee tombe celati, vſciti da naſcondigli commiſero la Cura della Città à Deputati, nel titolo precedente eletti, non ſenza incolpar il publico di mancamento, in non hauer fatto oſtacolo, & reſiſtenza à Veneti Soldati, indi la notte partirno alla volta dell'armata del ViceRè. Con tal occaſione anco li Deputati della Città ſcielſero due Oratori al medeſimo ViceRè, che furno Iſnardo Coglioni, & Giouannino Borella, perche con il Gouernatore, & Commiſſario predetti s'appreſentaſſero al ſuo coſpetto, per ſcolpar la Città da ogni imputatione li poteſſe eſſer data. *Ex libro conſ.* 1513.

1603 In Venerdì cerca le otto, & noue hore celebrando meſſa nella Chieſa di S. Maria Maggiore Antonio Ginetti Capellano all'Altar di S. Gauſeppe, ſcoccò dal Cielo repentino fulmine, che percoſſe il pilaſtro grãde del Choro dalla parte del Vangelo, facendo rouinoſamente cadere molti Stucchi, con indicibil terrore, mà ſenza danno di quanti erano in Chieſa alla meſſa aſſiſtenti. Ne à pena fù il primo rumore terminato, ch' vn altra ſaetta, ferì il Campanile della ſteſſa Chieſa, facendo molto danno nel Caſtello delle Campane, & paſſando in Chieſa leuò la teſta, & ruppe vn ala all'Angelo di Stucco appoggiato alla colonna dell'Altare vicino al medeſimo Campanile, che pareua voleſſe il Cielo rouinare. *Ex mem. archiu. Miſeric.*

LVGLIO V.

Edificij Sagri, ò Profani.

1

1665 ALla nuoua Chieſa della Madõna di S. Giacomo, fù per ordine de Sindici, & Deputati decretata, & ſtabilita l'aggionta d'vn portico, da fabricarſi auanti la facciata della medeſima. Il decreto fù fatto, mà il portico non ſi cominciò, ſe non paſſato l'anno con eſſerſi poi anco ſopra la porta della Chieſa collocate queſte parole.

D. O. M.

Deipara Maria Virgini piorum demarijs ac ſtipe Vicinie cura Hocce ſacellum conditũ, & dicatũ Anno M.DC.LX.

Dal libro delli atti di detto luoco. Inſcritt.

Attio-

1226 Dal luogo della Capella, primo allogiamento de Frati Predicatori, furno questi nella giornata d'hoggi transferiti alla Chiesa, & habitatione di S. Steffano, posti da Gio. III. Nouarense Vescouo della Patria, con il consenso d'Enrico Sesso Archidiacono, Etnno Primicerio, Martino di Rosato, & di tutto il Capitolo de Canonici, al possesso, per fabricarui come poi fecero religioso Monastero, fatta l'inuestitura nella persona di F. Migliorato Priore del Collegio de Predicatori, a nome di detto Colleggio. *Ex Instrum. auth. M. S. del Calbetti.*

1311 Si celebrò in Bergamo vn Concilio Prouinciale di tutta la prouincia di Milano, con l'intento del Metropolitano, che era Cassone Torriani, & Vescoui tutti sottoposti, publicandosene poi gl'ordini, & constitutioni nella Chiesa di S. Bartolomeo. *Ex concil. impress. de mandato Speciani Episc. Cremon. Calend. perp. Bonetti.*

1460 La Signoria, & Contea d'Almenno attinente, in vigore del testamento d'Attone Leuco Conte d'Almenno al Vescouo di Bergamo, hoggi con facoltà del Sommo Pontefice Pio II. è tramutata nella Signoria di Morengo, hauendo i Popoli d'Almenno à questo fine sborsato quattro mille cinquecento è trenta quattro Ducati, e soldi ventinoue din. 6., & questi per la compra di ventidue in ventittè milla pertiche di terra da Isnardo de Signori di Commendumo, che n'era padrone. *Mem. Hist. delle due Catedr. del Bonetti lib. conf. episc. Berg.*

1490 Ottennero li Monaci Benedittini della Congreg. di S. Giustina con l'auttorità d'Innocenzo Papa VIII., & Senato Veneto il ius, & possesso dell'Abbate, ò Priorato di S. Giacomo di Pontita, stata altre volte de Monaci Cluniacensi, & indi à sei anni in questo stesso giorno, fù loro da Gio. Battista Coglioni Commendatario, col beneplacito apostolico, concessa anco quella di S. Paolo d'Argon già da Cluniacensi passata in Commenda. Hor questa vltima sotto detti Monaci, ch'ancor si chiamano Cassinensi, vedesi mirabilmente auanzata, & accresciuta, con due bellissimi chiostri, l'vno d'ordine Corinto, l'altro Dorico, con cisterna nel mezzo, & la fabrica tutta in forma medema ridotta, & ripolita. Hà le consuete officine, mà di struttura nobile, & riguardeuole mirandosi anco i chiostri, con pitture del Carazza adorni, e fregiati. Il capitolo con banchi intagliati, & celebre tauola del Talpino. Il Refetorio dell' infermeria ornato di Stuchi, & pitturato da vn Discepolo del famoso Moretto, quello dell'osseruanza, pur à colori con vn quadro di Siluestro, e tutto il Monastero, che d'ogni intorno spira Maestà, & grandezza. Quì si fermano nel transito per allogio il Podestà, & Capitanio nel venire ò partire dal reggimento di Bergamo, benche ne resti nascosto il principio, ò la causa di tal hospitio. *Ex mem. mon. & script. auth.*

Hoggi ò altro giorno, che corra la prima Domenica di Luglio, si celebra la dedicatione della Chiesa de Padri minimi di Galgario, & ciò per instituto del medesimo Fondatore di S. Francesco di Paola, confermato da

varij

varij Pontefici, & vltimamente da Aleſſandro VII. ſotto li 26. Settembre 1654., & queſto in riſguardo di tutte le Chieſe dell'ordine predetto. *Bologna perluſtr. 5. Luglio.*

Prodigi di natura, Moſtri Preſagi.

3

1239 DOpò eſſer comparſo vn horribil Cometa in forma d'ardentiſſima face, verſo l'occidente hoggi s'oſcurò per modo tale il Sole, che per lo ſpatio di trè hore continue, reſtò il Mondo immerſo in oſcuriſſime tenebre, à guiſa tale, che per detto tempo ſi viddero per tutto il Cielo le Stelle, come foſſe caliginoſa notte. Dopò, che fattoſi vario il Sole hor roſſo ſembraua, che pallido, hor negro, è ſi raggiraua in modo, che ſembraua vna mezza Luna. *Ghilin. Annal. d'Aleſſ. 1239. mem. del Bongo. Alcuni dicono ciò ſuccedeſſe ſotto li 3. Giugno, mà l'Eccliſſe delli 3. Giugno ſeguì l'anno antecedente. Diar. del Ghirardi.*

Ordini. Parti.

4

1459 IN eſſecution d'vna Ducale delli 28. Giugno, fù fatto publico proclama, che tutti i quattrini falſi, e d'altra Stampa che Veneta, foſſero banditi, obligando tutti termine vn meſe di preſentarli à Rettori, che ben eſſaminati, e conoſciuti, ſe boni ſarebber ſtati intieri reſtituiti, ſe falſi, ed'aliena Stampa tagliati per mezzo, & anco reſtituiti, dichiarando tutti li falſi, ò in alcun modo vitiati ſottopoſti, come ſopra, al bando, ſotto pena della perdita d'eſſi à chi li ſpenderà, & d'altretanti boni, per l'accuſatore, ò Inuentore in pena della diſobedienza. *Reg. D. Duc. C. P. pag. 18.*

1513 Rimaſta la Città, per l'accidente occorſo hieri, da tutti abbandonata, penſorno li deputati proueder alla guardia, & cuſtodia ſua, onde furno hoggì eletti due in Proueditori generali cioè Franceſco Albano, & Dauide Brembati, con noue Coneſtabili, ciaſchuno de quali haueſſe ſotto di ſe al più cinquanta Soldati, che tutti foſſero à Proueditori generali ſottopoſti. Si deputorno anco Dondaccio Coglioni, Franceſco Girardelli, & Giacomo Gargano ad ordinar le notturne ſentinelle, non mancandoſi alle più opportune diligenze in sì peſſime congionture. *Lib. conſ. 1513.*

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

5

1380 GIacomo Pij Capitanio di Bergamo, & Gio. Liſca prouiſionato di Bernabò, non contenti d'hauer con loro ſtipendiati, ſualigiato Bruſaporto, ſenza pietà l'abbrucciorno, indi portatiſi à Bagniatica, & Mezzate, rubborno quanto mai le capitò alle mani. *Gio. Brembate.*

1513 Dopò partiti il Comiſſario, & Gouernatore Spagnoli, come hieri ſi diſſe, la Fanteria Venetiana, che ſtaua nella Capella, Sortì à ſaccheggiate le caſe di Borgo Canale, & Monte S. Vigilio commettendo

infinità di ladronecci. *Diario del Beretta.*

Casi Tragici, ò di Giustitia.

6

1362 BErnabò Visconti Signor di Bergamo, entrato hoggi nella Città, & da troppo esorbitante affetto verso i suoi Gibellini trasportato, con tirannica giustitia, fece parte impiccare, parte abbrucciare trenta otto persone huomini, & donne tutti della fattione de Guelfi. *Celest. p. 1. lib. 5. cap. 15.*

1601 Passaua per il ponte di S. Giacomo vn carro carico di fieno, ch' alla Città si conduceua, & nello stesso tempo vna caroccia con dentro Virginia Lanzi, & altre femine, & fanciulli per lo stesso ponte alla Villa si portaua. S'incontrorno trà l'vno, & l'altro de due ponti leuatoi, & ritiratasi la caroccia in disparte, inauuedutamente nel contrapassare, si ronersciò sopra la caroccia il carro, onde dall'vrto, & agitatione de caualli, rotta la sponda del ponte, con rouinosa caduta, precipitò al basso, seco trahendo i caualli, che con il cocchiere, & donne restorno infelicemente fracassati, & estinti. Soprauisse trè giorni vna delle femine, mà finalmente con l'ossa rotte delle gambe di spasimo se ne morì. *Mem. di Gio. Pietro Quarenghi.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

7

1588 GRandine terribile in Bergamasca con total desolatione del paese vicino à Bergamo à trè miglia, oltre Seriate, Grasobio, Vezzanica, Vrgnano, Brembate di Sotto, Grignano, Capriate, & altri moltissimi luoghi. *M. S. del Cantoni.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

8

1575 LI primi sei mesi dell' anno 1574. il frumento stette sempre frà le lire 35. & 45., la soma, mà gl'vltimi sei mesi, e così i due anni seguenti, nõ passò mai le lir. 29. 10. che fù hoggi, la frumentata lir. 25. 10., la Segala lir. 19. 10. & il Miglio lir. 19. *Note de Mutij.*

Ferie. Festiuità.

9

PER S. Margarita conforme il rito Ambrosiano à Valzurio pieue di Clusone, si fà festa, così à Trabuchello oltre la gocchia, & à Cusio in Valle d'Auerara.

LVGLIO VI.

Attioni ecclesiastiche, ò di religione.

1

1432 IRè Chiese, oltre la gocchia, & nella Pieue di S. Martino furno alla D. M. da Francesco Aregazzi Vescono di Bergamo consagrate, Valleue alli 30. di Giugno, Fondra alli 11.

Digitized by Google

Agoſto, & Trabucchello nel giorno d'hoggi. Hà queſta il titolo di S. Margarita, di cui hieri all'vſo Milaneſe, celebrò la feſta, con due Altari, & due Compagnie del Santiſſimo Sagramento, & Roſario. E Cura mercenaria del Commune, & regge anime vicino à 200. *Somm. delle Chieſe del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1478 Da Polidoro Foſcari Veſcouo di Bergamo, già ſeparata dall' Arcipretale di Nembro la Chieſa di S. Lorenzo d'Alzano Minore l'anno 1443. 6. Maggio, in queſto giorno, che era l'ottaua de Santi Apoſtoli Pietro, & Paolo, feceſi la feſta della ſua ſolenne dedicatione, & ciò da Giacomo Tapino Veſcouo dimorante in Milano, & con facoltà del Dioceſano, quantunque à noſtri tempi ſe ne facci l'officio alli 22. E Chieſa ben tenuta, grande, con cinque Altari, à quali ſi vedono tauole di ben degne pitrure, trà quali è quella di S. Lorenzo, & altri Sãti d'Autore ignoto, & quella della venuta dello Spirito Santo del Talpino, & vn effigie di S. Rocco ſu'l muro da tutti celebrata. Sotto lei vedeſi l'Oratorio da Diſciplini di S. Maria Maddalena, che v' hanno la Compagnia. La Cura ſi conferiſce in titolo, & è nella terra il luogo pio della Miſericordia in aiuto de biſognoſi. Anime 220. *Somm. delle Chieſe del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1493 Fù determinatione del publico, & general Conſeglio, di feſteggiare il giorno di S. Rocco Confeſſore, implorando l'aiuto ſuo ne periglij imminenti del contagio, onde ſi fabricorno nella Città, & territorio in puochiſſimo tempo più di ſeſſanta Chieſe, ad honore del Santo, oltre moltiſſimi Altari nelle Chieſe già fabricate. *M. S. del Bonetti.*

1614 La Chieſa Parochiale di S. Nicolò or detta S. Siro della terra di Grumello, piene di Telgate, al Santo Veſcouo di Mira, fù in queſto giorno di Domenica da Gio. Emo Paſtore della Parria conſagrata, con ordinarne la memoria il giorno più proſſimo alle noue di queſto meſe. Ornano queſta Chieſa quattro Altari, & in vno d'eſſi, che ſi dice de corpi Santi, giacciono l'inſigni reliquie de Santi Barnaclato, Traiano, & Ioſeſſo martiri in arca di criſtallo ripoſte, in cui pur vedeſi vn vaſo del ſangue de medeſimi martiri, & vn lume, ò lucerna di lume eterno; All'Altar del Roſario è vn quadro d'ottima mano, mà ſenza nome dell' Autore, & nel recinto della Parochia ſono altre cinque frà Chieſe, & Oratorij, frà quali è la Chieſa del Monte Caluario principiata l'anno 1647. la campeſtre di S. Siro, che vecchiamente era la Parochiale riſtorata l'anno 1662. & la Madonna del Boldeſico con ſette Altari, per gratie molto celebre. Li Oratorij poi ſono de Signori Conti Vertoue, & Agoſti, vedendoſi nel primo vn inſigne tauola della Natiuità di N. S. la Cura è beneficio, & ſi conferiſce in titolo. V'è il luogo pio della Miſericordia, & oltre le Scuole del Sagramento, & del Roſario, v'è pur quella del Suffragio de morti, & ſaranno l'anime 950. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

Sog-

Soggetti celebri per pietà, e ſantità.

2

90 ROmulo Santo diſcepolo di S. Pietro, & da queſti deputato in Veſcouo di Fieſole in Toſcana venuto per diuina prouidenza à Bergamo nel Decembre del 88. quì rinnigorì la picciol gregge di Chriſto, confermò i fedeli, riſanò infermi, reſuſcitò due morti, ſciolſe da legami dell'Idolatria que'quattro valoroſi eroi, Achille Aduocati, Pedretto Scantij, Viſcardo Tertij, & Terbino Calui, che poi ſotto Adriano diedero per Chriſto la vita, & oprò altre marauiglie. Quindi doppò diciotto meſi di dimora, auiſato dall'Angelo al titornar à Fieſole, intrepido ribattu o il camino per il ſuo Veſcouato, vi gionſe in tempo, che potè hoggi conſeguire la ſoſpirata palma del martirio, regnando l'Imperadore Domitiano. *Celeſt. p. 2. lib. 2. Ferar. cathal. Sanct. Ital. 6. off. Sanct. Berg. Martyr. Rom. La Chieſa però di Bergamo ne fà l'officio alli 7.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & armi.

3

1512 PER l'imminente guerra de Franceſi fuggito da Bergamo l'anno 1509. Lorenzo Gabrieli Veſcouo, & ricouratoſi in Venetia, in queſto giorno andato à Padoua, trouò la morte, che troncò di ſua vita il filo, indi poi transferito à Venetia, & nella Chieſa ſepolto de Santi Gio. & Paolo. Fù Prelato di gran talenti, & virtù riuerito, & ſtimato da chi haueua de ſuoi gran meriti notitia, & hor alla Tomba leggiamo.

Heus Bergomum tuum
Laurentium Gabrielum Repoſcis
Excubens hic ſum, ſat Chriſmum
Annis ſibi triginta
Reddidi Pontificatum
Huic Virgini famulari pacifice cupio,
Te rogo ne vexes.
M. D. XII.

Ital. ſacr. Vghel. tom. 4. inter Epiſc. Berg. mem. di Tonino Bongo.

1576 Da Martinengo traſſe l'origine Marc'Antonio Cucchi, & quì compoſe la famoſa Inſtituta Canonica auanti il Lancellotto; lettor publico nell'Vniuerſità di Pauia, prima della Canonica, indi dell'ordinaria ciuile, in concorrenza dell'inſigne Tornielli, poſe l'ali della gloria al ſuo nome, onde chiamato à Roma, pur hebbe quiui l'impiego della publica lettura delle ciuili nella prima cathedra di quelle ſcuole, ſucceſſiuamente adoprato da Pio. Papa V. con cinque Cardinali, quattro legiſti, & due Canoniſti, nella riforma de Decreti di Gratiano. Fù Protonotario Apoſtolico, Vicario Generale d'Ippolito Roſſi Veſcouo di Pauia, & Prepoſito di S. Maria in Perone di detta Città, nella cui carica morì, dopò hauer molti libri di ſua profeſſione compoſti, & ſtampati, ch'hoggi dì le librarie illuſtrano de virtuoſi. Vn altro de Cucchi ſi regiſtra da Martinengo, & fù Bartolomeo Canonico Regolare inſieme Teologo, & Scritturiſta, che compoſe ſopra le Sentenze, ſopra l'Apocaliſſe, ſopra Profeti minori, & ſopra

l'Epiſt. Canoniche, del cui valore fede ne fanno le Stampe, & morì d'alcuni anni prima di Marc'Antonio. *Scena letter. p. 1. Cel. p. 1. lib. 10. cap. 21. Luca Contile ſopra l'impreſe. Il Contile però fà Marc'Antonio di patria Breſciano, mà il Valeriano Coglioni riferito dal Celeſtino, che pur era da Martinengo, & era del Cucchi amico lo dichiara ſuo compatriota.*

Ordini, Parti.

4

1444 RInouò il Prencipe la Ducale fatta ſotto li 18. Marzo 1443. per la manutentione de Soldati à cauallo, di fieni, & paglie, aſſignando à queſti dieci Ducati al meſe di ſtipendio, con quali s'haueſsero à pagare detti fieni, & paglie à diſtrittuali. *Reg. A. Duc. Canc. Prat. 189.*

1447 Alle doglianze de Popoli delle Valli di Bergamo, che di due coſe in particolare ſi lamentauano, la prima, che il Cancelliere delle Cernede eſſigeſſe, per ciaſcun huomo quattro ſoldi, la ſeconda, che il Comeſtabile del Podeſtà, andando per qualche eſſecutione, otto ſoldi voleſſe per Ducato; il Prencipe Faſcari con ſue Ducali reſtrinſe il pagamento del Cancelliere ad vn ſolo Marchetto, & quello del Comeſtabile à quel puro, che da Statuti li veniua aſſegnato, commandandone con rigore l'oſſeruanza, & chiamando la mercede preteſa dal Cancelliere, dishoneſta, & quella del Comeſtabile dishoneſtiſſima. *Reg. B. Duc. Canc. Prat. 8.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

5

1301 DOpò hauer i Guelfi ſotto li 3. corrente preſo Rumano, con armato braccio alla Città ſi partorno, & attaccata con la parte intrinſeca ſanguinoſa, & oſtinata battaglia, furno finalmente conſtretti non ſenza gran perdita, batter la ritirata. *Corio Hiſt. di Mil. Villa noua Hiſt. di Lodi lib. 3.*

1405 Cento, & più anni dopò queſto conflitto, in queſto medeſimo giorno, ducento Guelfi di Trezzo, non oſtante la tregua l'altro hieri publicata, ſcorſero i Territorij d'Albegno, e Treuiolo, aſpettandone ricchi bottini di beſtie, che tutte in Trezzo conduſſero. *Caſtello nel Diario.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

6

1513 SEmpre più per l'euento di hieri l'altro, atteriti, & ſpauentati i poueri Cittadini, temendo, ch'aditari li Spagnoli, non poneſſero l'infelice Città à ſacco, tutti confuſi, & ſgomentati, con le loro più care, & rare ſuppelettili, cominciorno hoggi à prender la fuga verſo de Monti; Mà Dauide Brembati, Franceſco Albano, & altri Deputati al buon gouerno del publico, rattennero la furia de fuggitiui, procurando con ogni più efficace perſuaſiua racchettare ogni più timoroſo tumulto. *Diar. del Beretta.*

Acci-

Digitized by Google

Accidenti notabili, cose diuerse.

7

1586 PErcosse la saetta in vna mandra di pecore sopra vn Monte di Scalue, & n'amazzò in vn in vn batter d'occhio cento sessanta. *M. S. del Cantoni.*

1630 Sempre più auanzandosi il Contagio in patria, onde eran morti, e feriti quasi tutti i Soldati del presidio, fù prouidenza del Capilanio è V. Podestà Gio. Antonio Zeno, di far chiuder vna porta della Città, & fù quella di S. Giacomo, qual stette chiusa dal giorno d'hoggi, fin al principio d'Agosto senza, che mai in detto tempo per qual si voglia cagione s'apriſſe. *Hist. della peste del Chirardelli lib. 6. M. S.*

1649 Sempre più andò crescendo il valor delle monete, & cominciorno à correre.

Le Doppie delle Stampe.	lir. 32. 10.
Poi dall'Agosto al Nouembre.	lir. 33.
Le doppie d'Italia.	lir. 32.
Poi come sopra.	lir. 32. 10.
Zecchini buoni, & alla balla.	lir. 20. 10.
Poi come sopra.	lir. 21.
Ongari buoni di peso.	lir. 20.
Poi come sopra.	lir. 20. 10.
Ducatoni buoni.	lir. 11.
Poi come sopra.	lir. 11. 10.
Ducati di Venetia.	lir. 10.
Poi ne predetti mesi.	lir. 10. 10.
Genouine.	lir. 13.
Poi come sopra.	lir. 13. 10.
Centoni di Milano.	lir. 9. 16.
Poi come sopra.	lir. 10.
Realoni.	lir. 9. 10.
Note de Mutij.	

LVGLIO VII.

Antichità.

1

L'Alba mostra la sua prima luce à hore 6. m. 13. Il Sole scuopre i suoi raggi d'oro à hore 8. m. 40. l'altezza del mezzo giorno è à h. 16. m. 22., & della mezza notte à h. 4. m. 22. *Calend. Berg.*

Festa delle Fantesche, & serue, ch'anticamente nella giornata d'hoggi sagrificauano à Giunone in puoca distanza dalla nostra Città, sotto vn Caprifico, ò diremo fico seluatico, offrendoli latte di quest'albero, & tenendone vn ramo alla mano. La causa fù perche in questo giorno le Serue Romane ben ornate, acciò stimate fossero le Signore delle Città, che erano da nemici assediatori di Roma richieste, se n'andorno sotto la condotta d'vna d'esse, chiamata Gutela al campo nemico, e sparse per l'Essercito, fingardi allegrezza, prouocorno i Soldati al mangiare, & bere. Così per vbriachezza addormentati, alcune Serue salite sopra vna Ficaia fecer sogno à Romani, che venuti, fecer de nemici sanguinosa strage. Così fù poi decretata l'hodierna festiuità delle Serue chiamandosi hoggi le None Caprotine. *Macrob. Satur. l. 1, c. 10. Diar. Girar. Peregr. de antiq. Berg.*

Edifi-

Edificij ſagri, e profani.

2

1461 SI cominciò per ordine publico à laſtricar di mattoni la piazza nuoua di Bergamo. *Lib. part. veter ciuit.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

1453 IN virtù della Ducale delli 5. Giugno aſtretti li Canonici Regolari, laſciar il poſſeſſo del Monaſtero d'Aſtino fecero al Prencipe inſtanza, per eſſer vditi. Vſcì dunque nuoua comiſſione à Rettori, che aſcoltate le ragioni d'eſſi Canonici, per vna parte, e di D. Vittore Tremiſano nuouo Abbate per l'altra, doueſſero porger il fauore del loro braccio per la Giuſtitia. *Reg. C. Ducal. C. P. 15.*

1492 Anſioſa la patria d'hauer vn Monaſtero di Monache, che profeſſaſſero l'inſtituto del P. S. Agoſtino dell'Oſſeruanza, ne fù hoggi in publico Conſeglio propoſta l'erettione in certo luogo eſſibito da Monſig. Protonotario Coglioni vicino à S. Gio. dell'Oſpitale, con determinatione di far ricorſo al Sommo Pontefice, & Sereniſſimo Dominio, per tal effetto s'hebbero le lettere Papali l'anno ſeguente ſotto li 28. Nouembre, che poi nel Marzo 1494. furno da Antonio Marcheſi Deputato dal Conſeglio preſentate al Vicario Epiſcopale, & Tonino Bongo Canonico à tal fabrica delegati. Fin quì s'auanzò la pratica, come poi ſi leuaſſe la mano, fin horà celato. *Lib. Conſil. 1492. 1494.*

1612 Dalla Sagra Congregatione de Riti fù cõceſſo alla Chieſa di Bergamo il poter con doppio ſolenne celebrar l'officio del ſuo Santo Protettore Aleſſandro. Gratia, che anco ſotto li 19. Maggio 1614. le venne confermata. *Collectan. Barboſæ verbo offic. prop.*

1630 Ad imitatione della Città la terra di Cluſone Capo della Valle Seriana Superiore, dal contagio percoſſa, al Cielo ricorſe, & alla meglio fù poſſibile, conuocato vn Conſeglio nella Chieſa matrice di ſeſſanta ſei capi di fameglia originarij della terra, raffermò il voto di Santificar le feſte de Santi Chriſtofforo, & Rocco già fatto per altra ſimil occaſione l'anno 1529., & più di far celebrare ogni meſe in perpetuo all' Altare del Roſario, dieci meſſe priuilegiate per l'anime de Defonti. Il voto reſtò poi modificato dalla Bolla d' Vrbano VIII. *de celebratione feſtorũ*, & l'obligo delle meſſe reſta or addoſſato alla Scuola del Suffragio de morti, che lò và adempiendo. *Contagio di Cluſone di Bernardino Baldi.*

Prodigi di natura, Moſtri Preſagi.

4

1339 FV così terribile l'eccliſſe del Sole hoggi accaduto, che ben degno ſi rende di particolar rimembranza, mentre puoco dopo Nona cominciò ad oſcurarſi quel gran Pianeta di tal ſorte, che le perſone per ſtrada nõ ſi ſcorgeuano l'vna con l'altra, & durorono queſte tenebre

bre circà trè hore, & mezza, & fù opinione vniuerſale, che delle cinque parti del corpo ſolare le quattro s'oſcuraſſero. S'oſcurò nel ſegno di Cancro, e dicono gl'Aſtrologi, che tal oſſeruatione in Cancro, vien quaſi cent'anni vna volta, e pronoſtica gran mali. *Girol. Corte Iſt. di Verona p. 2. lib. 12. Diar. del Ghirardi.*

1540 Comparue ad vn hora di notte ſopra la Capella fiammeggiante Cometa, che trapaſſando ſopra Bergamo, & Borgo S. Leonardo ſi portò rapidamente verſo Leuante. *Diar. del Beretta.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

5

1597 FRà le gratie, & miracoli ſingolari compartiti da Dio à ſuoi fedeli, ad accreſcimento della deuotione della Madonna di Reggio; Narraſi di Franceſco Ferrarolo Bergamaſco nato in Cremona, & habitante in Reggio, che per certa queſtione poſto in carcere nella Città di Milano, venne à termine per l'humidità di quella, di douer caminare con le mani, & ginocchi per terra. Vn anno, e cinque giorni ſtette prigione, e ne gl'vltimi quattro meſi, mai potè caminare in altra forma. Liberato per pietà dalla carcere, e condotto à Reggio, ſempre più ſtroppiato, hoggi à punto con l'inuocatione di quella Vergine Santiſſima, & voto da viſitarla, ſciolto da lacci, cominciò à ſperimentare libero il piede ne venne l'Agoſto, che fù alla ſalute primiera di tutto punto reſtituito. *Rel. della Madonna di Reggio d'Alf. Iſacchi p. 4. c. 3. n. 23.*

Soggetti celebri per pietà, e ſantità.

6

657 FV hoggi depoſto il ſagro cadauere di Maſſentia Verginella d'anni quattordeci, & Martire, ch'or giace nella Chieſa di S. Maria Eliſabetta, preſſo la magione, in Borgo Pignolo, di cui altro non ſappiamo, che il nome. Iui leggiamo l'Epicaffio in tal forma deſcritto.

HIC REQVIESCIT
IN PACE B. M. M. A.
XENTIA QVÆ VI
XIT. ANNOS. P. S. M.
X. D. P. S. D. K. IVLI. S. IND. XI.

Ex epitaph. Celeſt. p. 2. lib. 13. cap. 5. & ſpiega il Celeſtino ad vna per vna le parole di queſt' epitaffio, moſtrando in particolare che le lettere P. S. vogliono dire quattordici.

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & armi.

7

1642 NEll' aſſedio di Torino dei 1640. Franceſco Zignoni da S. Gio. Bianco Bergamaſco, che ſeruiua la Corona di Spagna, fù l'inuentore delle Bombe per gettar polue, farina, & coſe ſimili all'aſſediati, chiudendo ciaſchuna per dieci libre di poluere. Inuentione ſtimata da gl'Iſtorici memorabile, & non mai più pratticata. Mà per queſto virtuoſo trouatore nella ſua medeſima inuentione, hoggi à punto veciſo in Verona da vna Bomba creppata, mentre al coſpetto del Generale Luigi

Luigi Zorzi, alcune esperienze faceua del suo acuto ingegno. *Hist. del Conte Gualdi p. 2. lib. 9. memoria della casa.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

8

1410 VRgnano per incendij guerre, & homicidij deuastato, & dishabitato, sperimentò amoreuole la munificenza del Malatesta Signor di Bergamo, che hoggi liberò, & essentò questa Terra, e suoi habitanti da ogni carico, & fattione reale, personale, e mista ordinaria, e straordinaria, da dacij, imbottature, taglie, imprestidi, grauezze, & altre molestie per anni cinque, & più ad arbitrio, con ordine à Terrezzani fuggiti di tornare per tutto Agosto ad habitarui, sotto pena della confiscatione de loro beni. *Cel. p. 1. lib. 6. cap. 21.*

1428 A Giorgio Suardo, & Eredi confermò hoggi il Prencipe Foscari il Priuilegio della Veneta cittadinanza, che già al generoso Cau. Alberto suo Padre, haueua il Doge Dandolo sui sotto li 3. Giugno 1349. gratiosamente concesso. *Reg. A. Duc. Canc. Prat. 60.*

1442 Vscì nuoua Ducale in confermatione della gratiosa concessione fatta dal Prencipe à Detesaluo Lupo 17. Maggio 1442., Sendone anco seguite varie sentenze fauoreuoli, che si leggono citate ne gl'ordini de Signori Sindici di T. F. l'anno 1673. esprimendosi l'essentione per li beni situati ne luoghi di Chiuduno, Grumello, Cenate, Tresoore, Zandobio, Calcinate, Cologno, Colognola, & Mologno. *Dal libro impresso.*

1509 Lodouico Rè di Francia, resosi sotto li 16. Maggio padrone di Bergamo, confermò al Conte Trusardo Caleppio, in feudo retto, nobile, & gentile, tutta la Valle Caleppia con suoi vtili, prouenti giurisditioni, & in quella forma à punto, che già ne godeua il possesso, hauendone detto Conte riceuuto in Milano la gratia, stando genuflesso auanti il Vescouo di Parigi Regio Cancelliere, mediante lo Stocco nudo datoli in mano, & ciò per se, & heredi legitimi in perpetuo. *Reg. A. Duc. Canc. Prat. 60.*

Ordini, Parti.

9

1617 PER il retto gouerno, & giusta amministratione delli Consortij di S. Spirito, & Gio. insieme vniti, come sotto il primo Giugno 1533. decretata, & disposta la regola in ventiquattro capi distesa, in questo stesso giorno fù dal Conseglio del pio luogo confermata, & approuata, essendone questi li Presidenti.

Vittorio Lupi Ministro.
Lazzaro Algisio.
Girolamo Ficieni.
Aurelio Spini.
Cristofforo Alzani.
Giulio Cesare Furietti.
Gio. Andrea Locatelli.
Bartolomeo Cologno.
Natale Trebucchino.

modernamente ricorretta, & ristampata l'anno 1667. essendone Ministro Angelo Bennenuti. *Dalla Reg. impressa. 1617. 1667.*

Euen-

Digitized by Google

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

10

1191 INfestata la patria da Bresciani, vennero i Cremonesi in suo soccorso, mà nel passar l'oglio vicino à Ciuedate, astretti dall'Essercito nemico à combattere, dopò lunga, & rabbiosa pugna, toccò la peggio à Cremonesi, che vi lasciorono gran numero de morti, & moltissimi prigioni, perso il Caroccio, & gran copia d'essi annegati nel fiume. Dice il Rossi fossero i Bergamaschi gl'inuasori de Bresciani per le pretensioni di Volpino, & altri luoghi, che poi hauendo chiamati i Cremonesi in soccorso, ne riportassero vnitamente l'accennata rotta. *Celest. p. 1. lib. 4. cap. 9. Ottauio Rossi nelli Elogi. Bresc. sotto Biatta Palazzo.*

1404 Le genti di Pandolfo Malatesta co'Guelfi della Valle S. Martino, & Casate, fecero verso Ponte S. Pietro, & Locate vna scorreria, in cui molti morti rimasero, & molti prigioni de Gibellini, & fra gl'altri trè fratelli in Ponte S. Pietro, che miseramente perirno. *Castello.*

1509 Per ordine Regio di Francia fi fece pub'ico proclama, che tutti li banditi da i Veneti Magistrati, hauessero termine trè giorni à tornar à loro confini, altrimente fossero essequite le condanne contro di loro, & contro quelli, che sotto il Dominio Veneto, cõmisero alcun delitto, s'hauesse à procedere, quando non fosser stati spediti per li Magistrati di Bergamo. Con altro proclama poi s'intimò à Cittadini sotto pena della regia indignatione, che non s'hauessero ad impedire al foriere di Giacomo Triuultio l'entrare per le case di ciascuno à fine di vedere è disporre gl'alloggiamenti de Soldati di detto Triuultio in caso di bisogno. *Diar. del Beretta M.S.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

11

1398 FVrno da Pauia licentiati gl'ostaggi Guelfi, & Gibellini, andatiui sotto li 22. Giugno, eccettuati Ziuino, Enrico, & Onofrio Suardi, Gio. Riuola, Alessandrino, ò Assandrino, & Tonolo Bongo, Tuzzano Reta, e Bugatto Commenduno, che furno ancora per alcuni giorni trattenuti. *Castello.*

1526 Per trè giorni continui fur fatte solenni processioni, & hoggi fù l'vltimo giorno, cõ ringratiamento à Dio per la lega stabilita, & publicata fra il Sommo Pontefice, Rè di Francia, Rè d'Ongaria, Duca di Milano, Cantoni de Suizzeri, & la Signoria di Venetia, con dar tempo all'Imperadore vn mese per entrar nella predetta lega. *Diar. Martinoni.*

Afflittioni, Sciagure, aggrauij della Patria.

12

1513 PER metter la Città in sicuro, li due Proueditori Brembati, & Albano, fecero de dinari del publico arrollare ducento Soldati, in conformità dello stabilito alli cinque in guardia delle mura, temendosi non

meno gl' amici, che i nemici, mentre dall' vna parte dubitando, che i Spagnoli s' haueſſero a riſentire per li accidenti occorſi ſotto li quattro del corrente, dall' altra li Soldati Veneti, che teneuano la capella non ceſſauano moleſtar i Cittadini, & metter in apprenſione tutta la Città. *Beretta nel Diario M. S.*

1630 Giorno frà gl' altri del Cõtagio di Bergamo funeſtiſſimo, d'horrori, & tragedie ripieno, eſſendoſi trouati trà la ſola Città, & Borghi trecento, & più cadaueri d' huomini ſopra terra, tutti nello ſteſſo giorno eſtinti. *Hiſt. della peſte del Ghirardelli lib. 6.*

Accidenti notabili, Coſe diuerſe.

13

1571 1572 DAl principio dell' anno 1571. fino al nuouo raccolto dell' anno 1572. fino al fine dell' anno ſtette il frumento frà le vẽtiquattro, & trenta lire la ſoma. Ne tempi intermedij poi, cioè dal racolto 1571. ſin al racolto del 1572. ſi vendette dalle lire trentaquattro alle quaranta, & hoggi ſù il ſommo prezzo di lir. 40., la fromentata lir. 37., la ſegale lir. 25. & il miglio l. 24. 10. *Note de Mutii.*

LVGLIO VIII.

Antichità.

1

GIorno primo dopò le Nonè di Luglio, atro, infauſto, & ominoſo, & meritevole di eſſer oſſeruato, & temuto. Tanto pratticauano li Romani & ſeco li noſtri gentili progenitori con Romani collegati. *Vedi 2. & 6. Genaio.*

Mutatione di dominio eccleſiaſtco, ò laicale.

2

1544 IL Cardinal Bembo Veſcouo di Bergamo, impedito in Roma dal potere alla reſidenza venire, ottenne hoggi in Coadiutore, & ſuffraganeo con la futura ſucceſſione Vittore Soranzo, già Cubiculario intimo di Clemente VII. & perciò eletto, & honorato con il titolo di Veſcono Niceno, che poi venne a gouernare la Chieſa di Bergamo, reggendola con nome di ſuffraganeo fino all' anno 1547., in cui il gran Cardinale ceſsò di viuere. *Ital. Sacr. Vghel. inter Epiſc. Berg. tom. 4.*

Edi-

Digitized by Google

Edificij Sagri, e Profani.

3

1588 Gionsero à Bergamo quattro Proueditori di Terra Ferma Senatori Veneti, Barbaro, Valiero, Donado, e Cornaro, con Gio. Battista del Monte Generale di fanteria, & Giulio Sauorgnano per dar compimento alla fortificatione della Città, fin dall'anno 1561. cominciata. Restaua in particolare da perfettionarsi la parte de Valloni sotto Rocca, che fin dall'anno 1580. come sotto li 15. Marzo, s'erano chiusi, ma non ancor compitamente fatta, & alzata al termine destinato l'incamisciata. Cosi subito si pose mano all'opra, riducendosi poi la fortezza allo stato, in cui di presente si vede, munita di noue Baloardi, e sei mezzi, & quantunque alcuno d'essi per la disugualianza del sito sia di forma ottusa, serue però, come gl'altri, di fortissimi fianchi, che vicendeuolmente communicano le difese a se stessi, & alle cortine, & è di circuito di circa trè miglia. *M.S. del Cantoni Comp. dell' Hist. di Berg. M.S. di Bartolomeo Farina Cancell. della Città.*

1591 Stabilita da gl'habitanti della contrada di Prato la fabrica d'vna Chiesa nella vicinanza loro sotto il titolo di S. Maria dello Spasimo, in questo giorno, fù da essi a spese proprie comprata da Gio. Giacomo Madio vna casa in opportuno sito per l'edificio della predetta Chiesa, che successiuamente nel seguente Genaio principiata, continuata, e perfettionata, a giorni nostri fatta è Chiesa di molta deuotione, & concorso. *Ex Instr. empt.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

4

1522 SI fece hoggi l'Inuentario delle Sante Reliquie essistéti nel Sacrario della Catedrale di S. Alessandro, & si trouorno in tredici cassette con quest'ordine disposte.

Nella prima, Reliquie di S. Clemente Papa, & Mar., di S. Esteria, di S. Grata.

Nella seconda, vn osso grande di S. Giacomo Canonico, & Mar., con altre.

Nella terza, de Santi Sebastiano, Grisogono Eustachio Mar. di S. Paolino Con. & vndici milla Verg.

Nella quarta, di S. Gio. Vescouo di Berg. Mar. & di S. Giusto.

Nella quinta, di S. Proiettitio Can. & Mar.

Nella 6. di S. Sisto Papa e Mar., Giouita Mar., Leone Papa della Verga di Mosè, & della pietra in cui staua, mentre con Dio fauellaua.

Nella settima, legno della Santa Croce, presepio di Christo, & Reliquie de Santi quaranta Mar.

Nell'ottaua di S. Esteria Verg. e Mar. S. Giouita, & altre.

Nella nona della Croce, & presepio di Christo, & de Capelli di Maria Verg.

Nella decima, del Sangue di S. Alessandro, & de Santi quaranta Mar.

Nella vndecima, molte Reliquie senza nome per esser rotte le carte.

Nella duodecima della Corona, Colonna, & Sepolcro di Christo, di S. Andrea Apost., Chrisante, Vito, Daria Mar. Agnese Verg. Mar. Maria

Maddal., Ruffina, Felicita, con altre.

Nella terza decima di S. Maria Maddalena, del Legno, che piantò S. Domenico. Et di più altre molte con li loro nomi nella Croce grande, che tutte furno inuentariate. *Mem. Hiſt. delle due Catedr. di Gio. Paulo Bonetti.*

Soggetti inſigni per pietà, e Santità.

5

308 GIace nella Chieſa della Coronata di Martinengo il Santo Corpo di Procopio Martire iui la terza Domenica d'Ottobre dell'anno . . . trasferito, che hoggi regnando l'empio Diocletiano Imperadore, per la fede di Chriſto in Ceſarea laſciò ſotto la ſpada il capo. *Baron. ad anni 308. Martyr. Rom. Ex mem. Martin.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & armi.

6

1630 LOdouico Caualiere Rota, per tutte le parti riguardeuole, & eminente ſoggetto, mà in ſpecie per l'ornamento glorioſo delle lettere, che l'illuſtrauano, hauendo rabellito con ſue compoſitioni le Stampe, dando frà l'altre coſe alla luce la ſolleuata tragedia del Gernando, per cui riportò il nome di celebre Poeta, & impiegatoſi per la ſua Città nelle cariche più famoſe, percoſſo dal Contagio, che la pouera patria trauagliaua, cadè, benche alla gloria immortale, ſotto la falce di morte. Di pochi anni auanti, mancò pur in Napoli della medeſima ſtirpe altro glorioſo Poeta, & fù Bernardino Caualiere, che nell'Elegie, Poeſie Liriche, Endecaſſillabi, rime toſcane, & egloghe piſcatorie, non trouò, chi l'vguagliaſſe, ſtimato di queſt'vltime in Toſcano Idioma l'inuentore, andando dell'opere ſue faſtoſe le Stampe. *Scena letter. p. 1. Hiſt. della peſte del Ghirard. lib. 6.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1543 A Fauore del Conſortio di S. Aleſſandro in Colonna, ſpedì Paolo III. Apoſtolico reſcritto, con ordine eſpreſſo, che gl'agenti di detto Conſortio, & loro Capellani, circa la celebratione de Diuini Officij, & eſſecutione della mente de defonti nella predetta Chieſa di S. Aleſſandro al Conſortio demandata, à patto veruno eſſer non poteſſero da Rettori titolati impediti; ò ſturbati; ſendone poi ſeguito altro Breue, pur dato hoggi in Bologna, & diretto à Chriſtofforo de Spiriti Veſcouo di Ceneda, all'Archidiacono di Bergamo, & Vicario Generale di Milano, per l'adempimento de pontificij decreti, con prohibirſi qualſiuoglia impedimento, ch'à reggenti predetti, ſi poteſſe dare, ò dall'ordinario, ò da altra qualſiuoglia auttorità. *Ex copia Breuis auth.*

Ordini, Parti.

8

1541 PRetendeuano li banditi da qualche Rettore, tanto di terra, quanto di mare, che non oſtante

Digitized by Google

te l'esser banditi deffinitiuamente, non perciò s'intendessero banditi dalla Città di Venetia, & Dogado; onde per leuar tal abuso, in questo giorno dall' Eccelso Conseglio di X. fù la parte presa, che detti banditi s' intendessero banditi anco da detti luoghi, aggiongendo obligo à Rettori, per leuar le ambiguità, d'esprimer ne bandi, che tali fossero banditi, etiam da Venetia, & dal Dogado. *Dalla parte impressa in tal materia.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

9

1398 PAssorono i Gibellini oltre la gocchia, condotti da Perino Calui, Ambrosio Geruasoni, & Filippo Donati con armata mano sopra il Territorio di Premolo à dãno, & rouina de Guelfi; & con l'asporto di settecento bestie bouine, & morte di trè Guelfi, tornorono trionfanti alle loro case. *Castello M.S. de Varisco Calui.*

1513 Oltre le prouigioni fatte hieri dal Brembati, & Albani, si posero le guardie, & sentinelle nella piazza, & sottoborghi, acciò l'inimico auido del sangue, & di preda, con improuisa scorreria non entrasse à rouinar la Città. *Diar. Beretta.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

10

1616 DA questo giorno fino per tutto Luglio, nel Territorio di Bergamo, & luoghi circonuicini, si guastorono più di cento milla carra di vino, con danno inestimabile, & rouina de particolari. *M. S. del Cantoni.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

11

1470 FRà le genti del Rè di Danimarca, venuto sotto li 3. corrente à visitar il gran Cap. Bartolomeo, era vn giouine Danese nella lotta insuperabile, che da mille cimenti era sempre con vittoria vscito; mà hoggi vn Carbonaio de nostri datosi vanto di superarlo, & perciò dal Coglioni fatto ben vestire, postolo col Danese al contrasto, dopò longa, & ostinata tenzone, si vidde in corso d' hora la fortezza del Danese stesa per terra, & il carbonaio, con istupor di tutti, trionfante. *Spino nella Vita di Bart. Camp. de Guerrieri.*

1642 Si spesero le valute come segue, e nella stessa forma tutto l'anno, benche si fraponesse qualche prohibitione, anzi gl' vltimi quattro mesi il zecchino, & ongaro s' alzorono cinque soldi

Doppie delle 4. Stampe lir.	30.
D' Italia lir.	29. 10
Zecchino lir.	17.
Ongaro Sultanino lir.	16. 15.
Ducatone lir.	10.
Realone lir.	8.
E poi lir.	8. 8.
Genouina lir.	12.
Ducato d' argento lir.	9.

Note de Mutii.

1666 La notte susseguente fù tempo terribile, per tuoni, lampi, & pioggie. Varij fulmini scoccorno, & vno percosse nella Capella del Giesù, vicino

vicino alle Gratie, ne altro danno li recò, se non che abbrucciò ambedue le tende, con che si coprono le finestre per le quali li secolari guardano dentro. *Dal diar. mio.*

LVGLIO IX.

Mutatione di Dominio Ecclesiastico, ò Laicale.

1

1657 Rimasta la Vescoual Sede di Bergamo per la morte di Luigi Grimani vacante, & la gregge della patria nostra senza Pastore, prouidde il Sommo Padre questa Città d'vn degno capo, hauendoli hoggi assegnato Gregorio Barbarigo Venetiano, che poi dal medesimo Pontefice, che era Alessandro VII., alla porpora assonto, pretese in vno di questo soggetto premiar il merito, & la sua mitra nobilitare. *Ital. Sacra Vghelli tomo 7. in append. Diar. mio.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

2

1449 PAssò parte nel maggior Cõseglio di concedere alla Religione osseruante de Serui il Monastero di S. Gottardo, detto della Colombina, così denominato da vna porta della Città iui vicina, che tal nome teneua; con conditione hauessero detti religiosi à dare à carcerati la solita limosina, che già quel Monastero costumaua, ò assegnare tanti beni di ragion del Conuento per questo fine. *Ex libro part. veter. Ciuit.*

1581 Da continui flagelli di grãdini, & altri mali eccitate molte terre, & luoghi del territorio al far ricorso al Cielo, temendo, che l'esser legate di qualche censura, potesse esser cagione dello sdegno Diuino, cõseguirno dal Sommo Pontefice vna general benedittione, & assolutione. Onde hoggi Girolamo Ragazzoni Vescouo di Bergamo, con autorità Apostolica, si transferì a benedir la terra, & territorio di Gorlago: iui appunto tal memoria leggendosi. *Die Dominico 9. Iulii 1581. Hieronymus Ragazzonus Episc. auctoritate apostolica terram hanc, & agrum benedixit;* successiuamente, lo stesso poi practicando in alcune altre Terre. *Bonetti nella vita del Vesc. Ragazzoni. p. 1.*

1614 Da Gio. Emo Vescouo della patria in questo giorno si consagrò la Chiesa Parochiale di S. Rocco della Terra di Bianzano nella Valle Cauallina, Pieue di Mologno, quì fin dall'anno 1595. transferitasi la cura dell'anime dalla Chiesa dell'Assonta situata fuori della terra, oue prima s'essercitaua. Questa di S. Rocco è Chiesa nouellamente ristorata, ridotta à trè Altari; nel maggiore de quali è la tauola di S. Rocco, mano del Carpanino di Clusone assai bella, & à quello di S. Francesco, vn quadro del famosissimo Giacomo Palma, che non hà paragone, come pur al terzo del Rosario, vna pittura di Roggiero Milanese, hà le trè Confraternità, Santissimo, Dottrina Christiana, & Ro-

Rosario. E cura mercenaria con anime circa 220. *Somm. di Gio. Giacomo Marenzi ex rel. f. d.*

1656 Translatione in Albino solenniſſima de Santi Giuliano, & Albino martiri, iui da Roma traſportati. Correua la ſeconda Domenica di Luglio; ſeguita la ſanta fontione, con ogni maggior pompa, & feſtiuità, & con concorſo di perſone infinite da vicini, & lontani paeſi venute. *Ex rel. f. d.*

Prodigi di natura, Moſtri Preſagi.

3

1629 LAuorandoſi da varij Contadini, & pouere perſone intorno al Vallone poſto auanti la Chieſa di S. Agoſtino, per appianarlo portandouiſi da varie parti terra, viddi io con proprij occhi vn giouine di detti lauoratori, che quaſi pregiato cibo mangiaua grilli, canalette, moſche, lucertole, ſerpi di diuerſe ſorti, come Cecilie (che ſi dicono Cignorbole) Biſſe Angele, che chiamiamo Miloni, con ſalamandre d'aqua, & altre viue materie ſozze, & nociue; & ciò ſenza verun ſuo danno, & detrimento, nodrendoſi di tali viuande, come noi facciamo di pane; Le lucertole, & ſerpi, faceua ordinariamente frigger con l'oglio, & anco in inſalata cotte le mangiaua; le coſe minute diuoraua crude. *Ex viſu. Alberto narra d'vna giouine, che ſi cibaua di ragni, & il Ionſton. Taumatogr. de Hom. cap. 2. ar. 1. Scriue di molti altri, che di Serpi, & altre coſe nociue ſi nodriuano.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere & Armi.

4

1616 SCorſe le prime corti d'Europa Gherardo Conte Benaglio, & raffinatoſi nella cognitione del policiſmo, & eſperienza de ſtranieri coſtumi, Capitano di Corazze, portò la ſua ſpada à ſeruigi della Veneta Republica nelle guerre del Friuli, oue ſi reſe nelle più difficili impreſe di que' campeggiamenti, ſegnalato, & illuſtre. Mà colto dal Contagio in tempo, che già era ſtato creato Tenente generale della Caualleria leggiera, troncò hoggi in Venetia, (oue ſi era fatto condurre) la Parca di ſua vita lo ſtame, transferito indi à Bergamo, & nella Chieſa de Carmini con queſt'Epitaffio, che vi fece la ſua Spoſa riporre, ſepolto. *Qua te Gherarde Benalee Sanguineti Comes, poſt multa domi foriſque præclarè geſta, poſt vniuerſam ferè peragratam Europam, Principumque, ac Regum aulas perluſtratas, ad varios hominum mores obſeruandos, & prudentiam hauriendam, dira lues graſſans acerbo abſtulit funere, dum pro auguſtiſs. Republ. Veneta, tunc equitum loricatorum Præfectus Gradiſcam oppidũ obſidione vrgeret, erumpenteſq; hoſtes eximia cum laude repelleret, maiora in dies præſtiturus, ſi Superi annuiſſent, eadem decus, & lumen clariſs. familiæ, & Ciuit. extinxit, ac vt eſt lubricus rerum humanarum ſtatus, & quanta in ſumma fortunæ expectatione eluſit ſpē. Coniugi vxor lacrimabunda P. Vixit ann. xxxvIII. obiit anno virgin. partus. M.DC.XVI.* Progenitore di queſto

Ghe-

Gherardo fù quel gran Filippo Benaglio, per cui si piantò nella patria nostra la sua dignis. prosapia; Capo valoroso de Guelfi, che dominante in Calolzio, Vercurago, & luoghi vicini, rese con eroiche imprese il suo nome famoso, & hauendo in più riscontri difeso Comaschi contro Milanesi, creder si fece l'antemurale della fattione sua, & verso il fine del Secolo terzodecimo la vita presente abbandonò. Come pur frà gl'antenati Benaglij celebriamo vn Giorgio Benaglio, ne tempi delle belliche afflittioni della Patria, dal 1509. fino al 1516. scielto or per le guerriere prouigioni in Conseruatore della Città, or al publico gouerno con altri de più conspicui Cittadini deputato, or contrasegnata la fedeltà sua verso la Veneta Republ. con la relegatione da Bergamo per ordine di Francia, fiorendo vnitamente con Giorgio anco Gio. Pietro Benaglio, che fù vno de supremi, & assoluti reggenti della Città; ambi poi circa gl'anni 1524. estinti. *Ex epit. Gherardi. Ex mem. Domus. Campid. de Guerr. Calui.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

5

1428 FV concesso in questo giorno dal Prencipe Veneto il primo Priuilegio, in cui frà moltissime gratie, & essentioni alla Città nostra compartite, v'è che tutti i Bergamaschi, sì della Città, come del distretto fijno Cittadini Venetiani *de intus*, & come tali habbino ad esser in ogni luogo dello stato tenuti, & trattati; li Vicarij da mandarsi per le terre del territorio, & Vescouato di Bergamo sempre fijno Cittadini della medesima Città; Chi farà compra di case distrutte, per risarcirle, ò di nuoue ne fabrichi nella Città, con spesa almeno di ducento lire, goda de Cittadini il priuilegio; Li beneficij ecclesiastici si procurerà appresso la Santa Sede, perche non fijno conferiti, se non à Bergamaschi, toltane la dignità Vescouale; Si faranno dell'entrate ordinarie de dacij le seguenti limosine.

A Santa Maria Maggiore ne giorni del Natale di Christo, Pascha, & Pentecoste, così dell'Assontione, Natiuità, Purificatione, & Annontiatione di Maria Vergine, per ogni volta dieci fiorini d'oro.

Et nel giorno della Madonna della Neue lir. 10. imper.

Alla Chiesa di S. Alessandro nel giorno del Santo lir. 13.

Alla Chiesa di S. Vicenzo nella sua festa lir. 13.

Alla Chiesa di S. Grata nel suo giorno lir. 13.

Alla Chiesa di S. Andrea nella sua festa lir. 10.

Indi al Consortio di S. Maria quattro stara Sale al mese.

Al Consortio de Carcerati vna mina.

All'Ospital di S. Maria Maddalena vn staro.

Al Conuento di S. Gottardo vna mina.

Et più dieci fiorini d'oro à S. Maria Maggiore alli 6. Maggio, in memoria del felice ingresso della Republica nella nostra Città, con farsi anco in detto giorno solēne processione. *Reg. A. Canc. Prat. lib. Priuil. Ciuit.*

1480 Vscì pur Ducale dal Prenci-

pe

pe Veneto Gio. Mocenigo à Rettori diretta di Bergamo, con ordine, che da publici Eſſattori non ſoſſero eſatte decime ſopra le quotidiane diſtributioni de Chierici della Città, & territorio; non potendoſi ciò fare, ſenza diminutione del culto di S. D. M., dichiarando voler aſſolutamente dette diſtributioni da ogni grauame, & decime, libere, & eſſenti. *Ex ipſa Ducal. in Arch. S. Alex.*

Ordini. Parti.

6

1562 LA Ducale delli 27. Marzo 1473. contro i Padri de fanciulli nell'Oſpital Maggiore eſpoſti, & che non ſodisfano al pio luogo, fù in queſto giorno con le medeſime conditioni, & pene della prima rinouata, & commandata per la puntual eſſecutione. *Lib. Ducal. Ciuit. L. f. d.*

1575 Per la prima volta s'introduſſe nella Città noſtra, per decreto del maggior Conſeglio, il Collegio, ouero Magiſtrato della Sanità, & ciò per la peſtilenza, ch'in Milano, & altroue faceua progreſſi. Magiſtrato, che ſi è poi conforme i biſogni ſucceſſiuamente continuato, con pieniſſima auttorità. *Hiſt. della peſte del Ghirardelli.*

1622 Tutti li panni foraſtieri, eccettuati li panni di lana di Ponente, con rigoroſo precetto furno in queſto giorno, per parte preſa nel Veneto Pregadi, banditi, con eſpreſſo diuieto di poterli adoprare, tenere, vendere, comprare, ò barattare, ſotto pena di bando, galea, ò pecuniaria, con libertà à Rettori di procedere per via di denontie ſegrete, per venir in cognitione de diſobbedienti, con impoſitione di taglia à denontianti &c. Lo ſteſſo ſi dichiarò de panni di ſeta foraſtieri, in eſſecutione ſpecialmente della parte preſa 16. Maggio 1596., con la formatione, & comprobatione di varij capitoli in tal particolare. Ne fù ſpedita alli 13. Genaio dell'anno ſeguente la Ducale, con chiara eſpreſſione della publicazione, rinouando l'altre parti tutte in tal propoſito ſtabilite. *Regiſt. O Ducal. Canc. Præt. 176.*

Afflittioni, ſciagure, aggrauij della Patria.

7

1474 GRandine horribile, con furibondi venti nella Valle S. Martino, che atterrò le viti, ſradicò le piante & mandò per terra le caſe intiere, con ſpauento d'ogn'vno. Il tempo fù minaccioſo per tutto il Bergamaſco, ne v'era terra, villa, ò caſa, che non temeſſe la propria rouina; quantunque poi la furia maggiore ſi ſcaricaſſe ſopra detta valle, li di cui habitanti ridotti à termine d'abbandonar il paeſe, per procacciarſi il viuere, fecero al Prencipe ricorſo, che poi con l'eſſentione di due anni nel ſeguente Genaio in qualche parte li riſtorò. *Cel. p. 1. lib. 8. cap. 10. Reg. A. Cancell. Præt. M. S. di S. Agoſtino.*

Accidenti notabili, coſe diuerſe.

8

1583 DOpò il raccolto del 1581. per li due anni ſuſſequen-

ti non s'alterò il fromento, più che trè, ò quattro lire di prezzo; hoggi però arriuò alle lire trenta, la fromentata alle lire ventisei, la segala lire venti, & il miglio lire sedici. *Note de Mutij.*

Ferie Festiuità.

9

FEsta di S. Zenone Martire alla sua Chiesa di Curnasco.

LVGLIO. X.

Antichità.

1

INisce la notte, & il giorno comincia à hore 6. m. 17., sorge sopra l'orizonte il Sole à Hore 8. m. 46. giunge al meriggio à Hore 16. m. 32. & siamo nell'alto della notte à Hore 4. m. 23. *Calend. Berg.*

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

2

140 CEssò la quarta persecutione de Christiani con la morte d'Adriano Imperadore hoggi seguita in Bara, & prese anco la Chiesa della nostra patria alquanto di respiro. Li successe Antonino Pio dà Adriano già addottato in figlio, che resse l'imperio ventitrè anni, & Bergamo, con l'altre Città, ne soggiacque al dominio. *Baron. an. 140.*

Attioni ecclesiastiche, ò di religione.

3

1494 FVminò Alessandro VI. Papa rigorosa scommunica contro i padri occulti de gl' esposti all' Ospitale di Bergamo, che non hanno al pio luogo sodisfatto, ò non si sono cõ Deputati composti, abbracciando anco quelli, che sapendo, non manifestono i Padri de medesimi esposti. *Orig. dell'Osp. grande p. 1. cap. 8.*

1600 &c. Costume delle donne grauide d'andar hoggi alla Ranica, oue si celebra la memoria de sette fratelli per Christo vccisi. Quì, accese sette candele, orando si trattenuano, finche cominciassero à finire, & estinguersi, nominando ciascuna candela con vno de i nomi di detti sette fratelli, Gianuario, Felice, Filippo, Siluano, Alessandro, Vitale, e Martiale, & indi al fanciullo, che era per nascere destinando il nome di quel Martire, la cui candela era l'vltima à spegnersi, & se femina, il nome della Madre S. Felicità. *M. S. del Bonetti.*

Prodigi di natura, Mostri Presagi.

4

LI due giorni Egittiaci di Luglio eran creduti il decimo, & il decimo terzo, giorni infelici, & di mille perigli ripieni.

Terdecimus Iulij matfat, denus labefactat.

Theatr. vita hum. verbo dies.

1660 L'Iride della Luna solita di

rado

rado à comparire, non hauendola lo ſteſſo Ariſtotile, ſe non due volte, in cinquant'anni veduta, hoggi ad vn'hora della notte ſeguente manifeſtamente ſi vidde ſopra i Monti della Marezana dalla parte del Cielo ſettentrionale, trouandoſi la Luna nel dodiceſimo giorno, non oſtante ſoffiaſſero teribili venti. *Ex viſu. Diar. mio par.*

Soggetti celebri per pietà, e ſantità.

5

307 FErmo, & Ruſtico de Crotti ſotto li 30. Giugno ſatti prigioni, & in Milano condotti, dopò eſſer ſtati, e con parole, e con tormenti tentati da Ceſare à rinegar la Fede, mà ſempre in vano, rimeſſi finalmẽte vengono nelle mani d'Anolino crudo Prefetto, perche ſeco li guidaſſe à Verona, & hoggi appunto in paſſando per Carauaggio, con dar la vita ad vn defonto, portorono à migliaia quella dell'Anima, benche l'oſtinatione de miniſtri à tanto prodigio non ſi commoueſſe. *Celeſt. nella vita. Mutio Guarner &c.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, ò armi.

6

1673 TRouò hoggi in Roma il termine de ſuoi giorni Marco Antonio Foppa nobile di Bergamo, & Cittadino Romano, fratello dell'Arciueſcouo di Beneuento Gio. Battiſta; Soggetto qualificato per poetica, & humana letteratura, come n'attestano l'opere impreſſe, & da imprimerſi addietro laſciate, & così benemerito della noſtra patria, ch'in caparra di figliale, & riuerente affetto, legò alla Città di Bergamo cinque inſigni ritratti da riporſi in luogo conſpicuo del publico Palazzo, cioè del Cardinal Bembo, mano di Titiano, del Cardinal Albano, mano di Scipione Gaetano, di Bernardo, & Torquato Taſſi padre, & figlio, & vna teſta di Publio Fontana, mano del Morone. Legò di più la contingente parte del prezzo d'vna ſua caſa in Bergamo, per la fabrica, & erettione d'vna Statua di marmo rappreſentante Torquato Taſſo in veſte talare, con Corona di Lauro, & libro in mano da riporſi pure in luogo degno del predetto Palazzo, & in oltre de frutti de ſuoi beni di Bergamaſca diſpoſe ſi maritaſſe certo numero di citelle del Borgo S. Lorenzo, & della Valtezze ogni anno, ò due, conforme il reddito, di lire cento l'vna in perpetuo, con certe clauſole, & conditioni poſte nel Teſtamento. Eſſecutore, & Comiſſario delle predette coſe il Canonico Franceſco Gargano intimaſſimo del defonto, da lui anco beneficato. Morì per mal di pietra, & fù in S. Gregorio di Velabro ſepolto. *Ex cop. auth. teſtam. Scena letter. p. 2. Ex rel. f. d.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1612 HAuendo la Compagnia del Sagro Oratorio delle quarant'hore di Pignolo, già ſotto li 10. Giugno 1553. inſtituita, & ſotto li 29. cominciata, rinouati, riformati, ampliati, corretti, & ſtabiliti

gl'ordini alla medesima Compagnia attinenti, pur furno in questo giorno, con l'auttorità dell'ordinario approuati, & confermati, essendo del predetto Oratorio reggenti

Odoardo Micheli Prenosto.
Vittorio Lupo Medico, e Ministro.
Conseglieri.
Prospero Alberici.
Accursio Corsini.
Gio. Maria Rota.
Michele Solza.
Giorgio Mutio.
Deputato.
Giuseppe Bertonis.
Rettori dell'Oratorio Deputati.
Girolamo Ligrigno.
Marc'Antonio Gallo.
Tesoriere.
Francesco Zanardi.

Dalle regole, & ordini dell'Oratorio 1612.

Ordini, Parti.

8

1442 IN essecutione delle Ducali date li 23. Giugno 1442. & altre, seguì la separatione della Valle Imania, Palazzago, Pontita, Valmora, Canto, e Gronsaleggio dal Vicariato della Valle S. Martino, dichiarandosi le predette Terre sottoposte al Vicariato d'Almenno, benche poi tal separatione, sotto l'vltimo Ottobre dell'anno seguente, in qualche parte si mutasse. *Regest. A. Duc. C. P.* 105.

1618 Vscì dal Sereniſſimo Prencipe la Ducale, per l'impositione del Dacio della macina, con quest'ordine, che il fromento pagasse soldi 12. per ogni staro Venetiano, che sono quattro de nostri; la segalà, fauà, vezza, legumi, & simili, sol. 8, il miglio, melgone, & simili sol. 6, restando essenti la mellica, & fromento saracino da questa impositione. Furono poi fatti, & stabiliti sopra tal Dacio alcuni capitoli, con libertà à Rettori d'aggiongere altri, per essecutione perpetua del medesimo. *Reg. O. Duc. C. P.* 31. 41.

1648 Poco osseruandosi le rigoroſiſſime parti Venete in materia d'Archibugi, longhi, e corti, hoggi con nuouo ordine del Cons. di X. si rinouò la prohibitione delli 15. Marzo 1635. con decretare, ch'ogni persona, fosse di che stato, grado, & conditione esser volesse, niuna eccettuata, che presa fosse con pistola, pistone, terzarolo, ò altr'arma prohibita da fuoco, s'intendesse immediatamente incorsa nella pena della vita, ò almeno di perpetua carcere oscura, ò dieci anni di galea, secondo la qualità della persona, ratificandosi tutte l'altre pene, taglie, & conditioni espresse nella parte predetta 1635. con obligo à Communi di dar Campana à maltello per inseguir chi fosse armato di tali armi, ò l'hauesse sbarrate, ò scoccate contra alcuno &c. *Dalla parte impressa in tal matera.*

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

9

1213 TRagico giorno all'armi della patria, che congionte à Milanesi, Alessandrini, Comaschi, Tortonesi, Vercellesi, e Lodegiani, entrorno animosamente nel Cremasco, & Cremonese, oue venute alle mani co'ne-

co'nemici, dopò hore di sanguinoso conflitto, rimasero in fine à Bottesina terra del Cremonese, chiamata Battaglia, vinte, rotte, & superate. *Ghilini Annali d'Alessandria* 1213.

1403 S'impossessò hoggi la fattione de Guelfi del Castello di Zogno, & vi pose dentro in Castellano Pedecane Mussoni da Zogno. *Castello.*

1538 Alla reparatione delle mura della Città, temendosi di qualche inuasione de Spagnoli, restorono deputati Lodouico Suardi Dottor, & Canc., Girolamo Brembati Co. e Cau., Gio. Girolamo Albano Dott. e Cau., Gio. Pietro Ponte, Orlando Barziza Cazzano, Gerolamo, & Pietro Passo tutti Dottori, il Con. Mazzolo Suardi, Nicolino Torre, e Girolamo Bongo. *Lib. 1. part. Cinit.*

Casi Tragici, ò di Giustitia.

1673 10

ALl'hore dodeci del giorno, assalì vn Lupo à Palosco vn huomo di Mornico, che se nõ era più, che forte, & insieme lesto alla fugga vi lasciaua la vita, come vi restò ferito. Prese dopò il medesimo Lupo vn fanciullo di dieci anni figlio di Maffeo Bonino, & strascinatolo in vn bosco le diuorò le interiora, & l'vccise. Viddero molti alla lontana il fiero spettacolo, mà nõ fur à tempo d'impedir la morte del fanciullo. *Diar. Ex rel. s. d.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria,

11

1630 IN questo, e seguenti giorni sempre più fiero serpeggiando il Contagio in Bergamo, si scoprì esser disseminate per la Città pestifere ontioni, onti li battitori, & catenacci delle porte, li vasi dell'acqua benedetta nelle Chiese, & altri stromenti simili. Empietà, che maggiormente accrebbe trauagli alla patria, sapendo in Milano qual strage hauessero cagionata simili ontioni, cõme pur in Brescia, oue fur arrestati alcuni Francesi imputati di questa inhumana barbarie. *Hist. della peste del Ghirardelli lib. 6.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

12

HOggi allo scriuere di Bartolomeo Albano è il giorno addattato per cominciar l'vso de bagni di Trescorio fino alli 20. Agosto. Bagni sperimentati à mille infirmità vtilissimi, specialmente fredde, in cinque modi à beneficio de gl'infermi adoprati, cioè con la beuanda, con la lauanda, con la goccia, col farne clisteri, e con il fango. Scrissero de giouamenti loro peritissimi Medici, concordãdo tutti fino i giorni più caldi, e secchi, specialmente regnando la Canicola, li proportionati per tal vso. *Opus del Balneis Trascherij. Celest. p. 1. lib. 8. cap. 6.*

1470. Partì il Rè di Danimarca da Malpaga, trattenutoui dalli 3. corrente fino al giorno d'hoggi da Bartolomeo, con' indicibili honori, hauendoli anco nel partire donato il gran Capitano vna dell'armature sue di fino, & pretioso lauoro, & la seruitù tutta vestita di nuouo à vermiglio, e bianco, che era la reggia liurea.

Spino

Spino nella vita. Camp. de Guerr.

1514 In segno di gratitudine verso il Conte di Cariate, & à fine di renderlo più disposto in beneficar la Patria, hoggi li furno da Cittadini in dono presentate trecento braccia di touaglie di renso, con opere damaschine, e cento di touaglioli. *Celest. p. 1. lib. 9 cap. 5.*

1588 La neue coprì li monti esposti alla vista di Bergamo, onde si risuegliò freddo si grande, che fù di mestieri far al fuoco ricorso. *M.S. del Cantoni.*

Ferie. Festiuità.

13

Giorno de Santi sette fratelli Martiri, che vien celebrato con particolar festa, & veneratione nella Chiesa Parochiale della Ranica Pieue di Scriate.

LVGLIO XI.

Edificij Sagri, ò Profani.

1

1403 Li due Castelli di Pizzidente, & di Pauone, furno dalla fattione Guelfa presi, & mandati per terra. *Castello.*

1470 Il Ponte famoso d'Almenno in qualche parte diroccato, stimandosi non solo vtile, ma necessario al publico seruigio, cõ replicate Ducali commandò il Prencipe fosse risarcito, & risabricato, & con ordine, che tigettato qual suoglia pretesto, hanessero tutte le Valli à concorrere alle spese. *Regest. D. Ducal. C. P.*

1532 Quasi distrutto affatto, & per le guerre rouinato, deploraua le proprie infelicità il Conuento di S. Chiara di Borgo Canale, altre volte detto S. Maria della Charità; quando con generosa pietà Marco Antonio Longo de gl'Alessandri, Caualiere, & Conte, fece hoggi libera, & ampia donatione, con alcuni patti, & conditioni, alle Monache d'vn palazzo assai grande con giardino, & altre commodità, posto nella contrada di S. Steffano di Borgo S. Leonardo, perche potessero vn altra Chiesa, & Monastero sotto il medesimo titolo di S. Chiara edificare. *Ex instrum. auth. donationis.*

Attioni ecclesiastiche, ò di religione.

2

1226 NON hauendo potuto Federico II. Cesare, per quant'arti adoprato hauesse, ridurre all'obedienza sua la Città di Bergamo, & altre confederate, come sotto li 2. Marzo, & 5. Giugno, deliberò aggionger all'armi temporali le spirituali, onde feco hauendo il Vescouo di Geldes, con pontificia auttorità di conseruar, & diffender anco con censure le ragioni dell'Imperio, mosse questi hoggi nella Chiesa maggiore di Borgo S. Donino, al sottoporre alla scõmunica tutti i confederati, & inobbedienti all'Imperio. Seguì la cerimonia, con solenne pompa, alla presenza di gran Prencipi, & Signori. Dopò diche fulminò Cesare contro

mede-

medesimi collegati formidabil constitutione, con tutti priuare d'ogni honore, gratia, & priuilegio, & dichiarandoli nemici dell'Imperiale Corona. *Ghilin. Annal. d'Aless.* 1226.

Soggetti celebri per pietà, e santità.

3

691 GIoanni II. Vescouo di Bergamo nemico acerrimo della Setta Arriana, che la stradicò dalla patria; propugnacolo della Cattolica fede, da lui sempre diffesa, riuerito da Prencipi, & Regi, frà quali ridusse Grimoaldo Rè de Longobardi alla vera religione; perseguitato dall'empio Alachi Tiranno di Trento, che lo prese prigione, dopò hauer sopportato carcere, catene, flagelli, & vilipendij, hauendo la sua Chiesa quaranta, & più anni gouernato, ferito di spada se ne passò martire alla gloria. Pretese Cuniberto Rè con diabolico stratagema di feroce, & indomito cauallo mandarlo frà morti, in risentimento d'vna reprensione fattagli dal Santo Vescouo, mà appena Gio. salì l'indomito destriere, che questo reso mansueto, & piaceuole, la perfidia confuse dell'ingrato Rè. Narrasi di questo Santo, che per le occupationi pastorali tardi portatosi alla Chiesa per celebrare, vdì voci Angeliche dal Cielo, che dissero; *Ite Missa est*: *Deo Gratias*, in segno, che l'hora era passata della Santa Messa, onde dolente se ne ritornasse alla Casa. *Off. propr. Sanct. Berg. Mutio nella vita Guarner. Vinea Berg. Celest. p. 2. lib.* 14.

Priuilegi, Honori, Gratie.

4

1193 NEL publico Conseglio della patria conuocato da Bellotto Bonserio Cremonese Podestà, fù decretato fosse la terra di Villa d'Adda, con tutti gl'habitanti, posta nel numero de Borghi di Bergamo in' perpetuo, essimendo que'terrazani da ogni carica rustical, concedendosi di più à detta terra vn giorno di mercato alla settimana, con altre gratie, & priuilegi. Sono prodotti per testimonio di tal concessione il Conte Egidio, & Co. Guifredo suo fratello, Alessandro dell'Allio, Attone Pagani, Oprando Giudice, Alberto, Albertone, Detesalue Aduocati, & altri Cittadini primarij di Bergamo. Vedesi anco questa terra di presente molto ciuile, in cui già erano sette Castelli, de quali si vedono le vestigia, e trentatrè Torri, delle quali trè sole or sono in piedi. *Ex priuileg. auth.*

1428 Li Cittadini, & habitanti di Caleppio, Adratia Credario Foresto Vicolongo, Predorio, & parte Guelfa di Parzanica, fatti bersaglio della maggior furia de nemici, & perciò perseguitati, fuggati, distrutti, & i loro beni sualigiati, desolati, atterrati, riceuettero dal Prencipe Veneto la rimuneratione di moltissime gratie, & essentioni per anni dieci, Priuilegio, che poi fù prorogato ad altri sei sotto li 11. Marzo 1434. *Reg. A. Duc. C. P.* 57.

1485 Antonio, & Francesco Marinoni da Cereto, riportorno pure dalla Veneta Republica la facoltà di

far cauare, oro, argento, piombo, & altri mettalli nella Valle di Scalue, & questo con medesimi Priuilegi, & oblighi ad altri cauatori concessi, & adossati, come sotto li 9. Aprile, *Reg. E. Ducal. C. P.*

1615 Con Bolla speciale determinò Papa Paolo V. che la Chiesa, & beni della Madonna del Borgo S. Catterina non poressero in titolo, ò commenda passare, mà sempre hauessero à soggiacere à Rettori, & Presidenti di detta Chiesa. *Mem. M. S. del Basetti.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

5

1407 IL Capitano, che Pandolfo Malatesta Signor di Brescia teneua in Ciuedate, vsci hoggi con molta gente à piedi, & à Cauallo del Castello, & portatosi à Trescorio abbrucciò alcune case, & fra l'altre la stanza grande di Guiscardo detto Viscardino figlio di Pietro Lanzi, ou'erano ventidue letti forniti, oltre quattro torchi, & altre molte suppellettili, & vasi, che preda rimasero del fuoco, trouandosi in tal'attione anco molti Guelfi di Bergamo aderenti à Riuoli, & Bonghi. *Castello nel Diario.*

1524 Cinque milla soldati detti Arcinetti alloggiati la passata notte à Gorlago, questa mattina s'appresentorno alle mura di Bergamo mà non entrorno. Fecer alto à Ponte S. Pietro, & il seguente giorno tirorono à Trezzo, per entrar nel Milanese, mà dal Castellano vietatoli il passo dell'Adda, andorono costeggiando il fiume sempre rubbando, & commettendo infinite enormità. *Mem. di Tonino Bongo.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

6

1672 GIorno funesto per le generali, & furiose tempeste di grandini cadute dal Cielo, che quasi tutta la Bergamasca distrussero. La squadra dell'Isola quello di mezzo, quella di Calcinate, la Valle Trescoria, & Caleppia, il Vicariato d'Almenno, & cento altri luoghi posti rimasero, & flagellati. A Calcinate fù pesato vn grano di quindici oncie. Infinità di coppi fur rotti, & conquassati. Nè solo il Bergamasco fù in tal giorno percosso, mà il Milanese, il Bresciano, il Veronese, il Vicentino, il Cremasco, il Cremonese, il Nouarese, il Comasco, che patue fosse vna tempesta generale per desolatione della terra. *Dal Diar. mio.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

7

1528 IL fromento, che tutto l'anno si era venduto sopra lire quaranta la soma, calò hoggi à lire sedici, è mezza, & la frumentata à lire quattordici, benche poi tornasse à crescer di nouo, mà però quasi sempre di sotto alle lire trenta. *Note de Mutij.*

1651 In S. Maria Maggiore cauandosi verso la parte Orientale la terra, à fine di piantar li ponti, per la stuccatura, si faceua in quella parte

del

del tempio, fù trouata vn Arca di piera viua di ſtraordinaria grandezza, in cui altro non era, che alquante oſſa di ſtatura, & miſura longhiſſima, quaſi di gigante, & con l'oſſa vn baſtone, & vna ſpada di legno; di che foſſer quell'oſſa reſta à queſt'hora ignoto. *Ex viſu. Diar. par.*

Ferie Feſtiuità.

8

GIace in S. Vicenzo il corpo del glorioſo S. Gio. Veſcouo, & Martire hoggi per la fede vccifo, & iui vien la ſua feſta celebrata.

LVGLIO XII.

Antichità.

1

FRequenti erano in queſto, & ſeguente meſe i ſagrificij a Gioue Pluuio, nella terra di Ghiſalba, venerato da noſtri gentili Padri, ſtimato il Nume delle pioggie, & ciò per implorar in tempo d'arſura, & ſiccità l'aiuto ſuo; hauendo iui tempio, & ſimulacro, oue ad imitatione d'Athene era ſuperſtitioſamente adorato. *Girald. de Dijs Gent. Mutio nel Santuar. p. 3. oue tratta della Chieſa di Ghiſalba.*

Mutatione di dominio eccleſiaſtco, ò laicale.

2

257 GAllo, & Voluſiano Imperadori, & Signori di Bergamo, penſando domar Emiliano, che contro loro veniua, reſtorno domati, & hoggi da Soldati eſtinti. Emiliano li ſucceſſe, mà dopò quattro meſi da morte violenta fù pur egli cacciato frà l'ombre, onde libero rimaſe l'imperio à Valeriano, già acclamato in Ceſare, che tolto in Collega il figlio Galieno, concitò contro la Chieſa nuoua perſecutione, & la Chriſtianità tutta con fieriſſimi decreti affliſſe. *Baron. ann. 257.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

HOggi, ò altro giorno, che corra la Domenica prima dopò la feſta de Santi ſette Fratelli, che ſi celebrò alli 10. corrente, ſi rammemora la dedicatione della Chieſa della Ranica à medeſimi Santi Martiri conſagrata. E Chieſa con cinque Altari, che tiene alcune nobili pitture di Lorenzo Lotto, & Gio. Paolo Cauzgna, rifabricata di nuouo nel Choro, & due Capelle, & nel recinto della Parochia chiude la Chieſa, & picciol Monaſtero di S. Maria della Chignola, con vn ſolo Altare, & Imagine miracoloſa della Vergine Santiſſima de ſette dolori, già da Padri Seruiti habitato, & è or ſoppreſſo. La Chieſa ancora di S. Dioniſio, in cui ſono inſigni, & autentiche reliquie de Santi

Martiri Agapito, Vitale, e Magno, & vn Oratorio sotto l'innocatione di S. Rocco. Si conferisce in titolo; posta sotto la Pieue di Seriate. Hà l'ordinarie confratrie, & è nella terra à beneficio de poueri il pio luogo della Misericordia, con anime circa 500. *Sommario del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1450 Nel giorno della passata Pentecoste seguì in Roma la solennissima Canonizatione di S. Bernardino da Siena, con indicibil concorso di Popolo per esser l'anno Santo, & con l'assistenza di trè milla, & ottocento frati dell'osseruanza conuentuti al Capitolo, celebrata. Tutta la Religione ne fece festa, & in questo giorno, che fù Domenica, nella Chiesa delle Gratie ne fur solennizate le memorie con discorsi, & sagre rappresentationi, che la vita, & gesti manifestauano del Santo Patriarca, & successiuamente con longhissima processione per ambi li Borghi di S. Antonio, & di S. Leonardo. Anco in S. Francesco nel seguente Agosto si festeggiò la medesima Canonizatione, essendo il Santo stato in quel Conuento per alcuni anni Guardiano. *Mem. Mon. Grat. & S. Francis. Mem. del Boneto.*

1505 Fiera strage fece in questo mese de corpi humani vna febre pestilente, detta febroni, a segno, che niuno de percossi si risanaua; onde l'vso fù introdotto di mandar quindeci fanciulle Vergini alla Chiesa di Santa Cattarina, oue vdiuano la messa *pro infirmo*, & auanti l'imagine della Santa recitauano cento *Pater noster* & cento *Aue Maria*, con candele accese sopra l'Altare, digiunando quel giorno in pane, & aqua, facendoli poi dar l'infermo, s'erano bisognose, competente limosina. *Diar. Pezini Andreis Beret. Marci fil.*

1614 In questo giorno, e ne due susseguēti, Gio. Emo Vescouo di Bergamo, trouandosi in visita nella Pieue di Scalue, consagrò tre Chiese, che furno quella di Barcesto, hoggi sotto il titolo del Corpo di Christo; quella di Teuene dimani sotto l'inuocatione de Santi Michele, & Bernardo; & quella di Nona dopò dimani, con il titolo della Natiuità di Maria Vergine. Non era Parochia quella di Barcesto quando fù consagrata, che solo dell'anno 1642. 24. Luglio fù eretta in Cura, come hoggidì si troua, & è Cura di Beneficio, sotto cui nella Contrada di Ronco è vn altra Chiesa detta di Santo Alessandro. Nella Parochiale sono quattro Altari, & due Scuole del Santissimo, & del Rosario, & l'anime sottoposte sono 204. *Sōm. delle Chiese del Marenzi. Ex rel. f. d.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

4

1586 PEr la prima volta nella Chiesa campestre della Madonna di Stezano apparue la Santissima Vergine in forma di Monaca, & la viddero primiere Bartolamea figlia di Pietro Bucanelli d'anni dieci, & Dorotea figlia d'Andrea Battistoni d'anni vndeci, mentre con l'occasione, che iui vicino pascenano le Bestie, postesi alla ferrata della Chiesa per dire vn *Pater noster*, viddero dentro vna donna vestita di nero da Monaca, con panno bianco in testa, che li copriua anco la faccia inginocchiata in mez-

mezzo la Chiesa, oue era l'aqua, & pareua leggesse vn libretto; stettero quasi vn hora intente à tal spettacolo, niun altro essendo in Chiesa, & le porte serrate cõ singolar merauiglia. *Raggu. dell'orig. & progressi della Mad. di Stezano del P. Celestino.*

Soggetti celebri per pietà, è santità.

5

1630 ESemplare di charità, pietà, zelo, constanza, & religione, perpetuo protettore de poueri, ne diuini ministeri infaticabile, nell'altrui salute indefesso, intrepido domatore de proprij sensi Girolamo de Tassi Abbate, & Referendario Apostolico, non meno per virtù Christiane, che per titoli Ecclesiastici illustre, mitando l'infelice Patria di pestifero contagio bersaglio, posposta la propria salute, tutto ne seruigi corporali, & spirituali de poueri appestati impiegandosi, hoggi si guadagnò con la morte quella palma, che si ardente charità le prometteua. Fù sepolto in S. Simone della Magione, oue à sua gloria leggiamo tal inscrittione scolpita in nero marmo, & à lettere d'oro

D. O. M.

Io. Hieronymo Tasso Equitis Æneæ filio
Cardin. Albani ex Iulia filia legitima nepoti,
Commendatario, Abbati, Præposito
Virinsque Signaturæ Referendario,
Probitate morum, Liberalitate in Pauperes
Christianæ cuiusque virtutis offitio
Vitæ sanctioris, ac disciplinæ sacerdotalis exemplo
Per annos amplius triginta
Toti patriæ spectatissimo
Anno salutis Humanæ M.DC.XXX.
Dum tabidos ac lue, contactos
Expiat sacris, firmat alloquio
Summo omnium dolore damnoque, vitæ defuncto
Vixit ann. LIX.
Lucillus Abb. & Io. Iacobus Eques
Patruo benemerito & optimo
Grati animi monum. Posuere.

Hist. della peste del Ghir. lib. 6. dall' Inscritt.

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

6

PER illustrar non meno la patria, che la pittura, venne alla luce ne primi anni del passato secolo Andrea Preuitali, che fatto discepolo del famoso Gio. Bellino, n'imitò co sì bene le forme, che molti de suoi ritratti vengono creduti per quelli del Bellino; In Ceneda dipinse vna Vergine Annontiata molto lodata, & ammirata dal Insigne Titiano, nella Catedrale di Bergamo è la Tauola di San Benedetto, & in Santo Agostino quella di Santa Orsola, per viuacità di teste, & volti, & nobili andamenti assai stimate; così nella Chiesa delli Agostiniani d' Almenno, & altroue illustrò col suo pẽnello le tele, & in fine verso la metà di Luglio cadè estinto, & verso il fine del Secolo. *Vite de Pitt. del Ridolf. p. p. Note di M. Ant. Cesareni.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1180 CONfermò Gualla Vescouo al Monasterio di Vall'Alta le donationi fatte da suoi precessori Gregorio, e Gerardo, & nominatamente de beni di Gauazolo, Casale, Medici, Deauino *seu in Roncarjtio*, Piazza Scosa, Vall'Altina Monte Pelsino, fin in fondo della Valletta, chiamata Misimarca &c. così alcune pezze di terra, & li Monti Armentaria, Sardania, & Mollia, con loro pertinenze, & adherenze, & di più la Chiesa di S. Maria in Campagna con sue possessioni, e ragioni, & la Capella di S. Saluadore in Bergamo &c. *Celest. p. 2. lib. 19. cap. 2.*

1431 La Valle di S. Martino esposta più d'ogn'altra del territorio alla furia de nemici, & quasi affatto per le guerre desolata, riportò dal Prencipe, oltre diuersi fauori, l'essentione per dieci anni dal pagare, conforme l'vso, cento ottanta quattro lire all'anno, & da ogn'altro carico ordinario, e straordinario. *Reg. A. Duc. C. P.*

1490 Riformati dalla Città, corretti, & moderati per publico beneficio alcuni statuti, ricorse alla benignità del Prencipe per la confermatione, che pur in questo giorno gliene concesse la gratia, rimettendo à Rettori il vederli, essaminarli, & approuarli. *Regest. E. Duc. Canc. Prat.* 207.

1599 Frà benemeriti Cauaglieri della nostra Patria, scielse il Veneto Senato Alessandro Conte Agliardi in suo Ambasciadore à Grigioni per trattar con essi amica lega, & confederatione. Impiego effequito dal Conte con ogni puntualità, fedeltà, & diligenza, hauendone poi riportato e gloria, e ricompensa. *Scritt. di Casa Agliardi.*

1654 Ascritti pur in questo giorno furno al libro d'oro della Veneta nobiltà Gasparo, & Nicolò fratelli Lucca, che prima si chiamauano Cresci, Mercanti di Droghe à Rialto al segno di S. Giacinto, Bergamaschi, per hauer con gli altri soccorso la Republica di dinari ne suoi bisogni contro l'Ottomano. *Cose notabili di Venetia con l'agg. del Titio.*

Ordini, Parti.

8

1458 IN vigore della concessione del Prencipe sotto li 30. Giugno Alessandro Bono, & Benedetto Barotio Rettori, stabilirno per luogo di mercato da farsi ogni Giouedì, la Piazza posta auanti la Chiesa di S. Tomaso, & indi estendendo si verso la porta di S. Cattarina. *Reg. D. Duc. C. P. 2.*

1511 Le prohibitioni, & gride fatte sopra il cacciare, & vcellare furno hoggi d'ordine Regio ritrattate, concedendosi à chi chi sij libera licenza per practicare somiglianti esercitij. *Diar. Beret.*

1644 Stante il proclama delle monete sotto li 10. Maggio publicato, essendosi l'vso introdotto di far li Mercati, non più à lire, come si costumaua, mà à Doppie, Zecchini, ò Ducatoni, il Proueditor Mocenigo con nuouo proclama, & sotto rigorose pene prohibì si fatti mercati, volendo fosser fatti solo à Ducati di lire 6.

4. ò

4. ò pur 8 lire, e ſoldi. *Note de Mutij.*

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

9

1304 MAtteo Viſconte priuato dalla lega del gouerno di Milano, & altre Città; ſotto li 19. Luglio 1302. vnitoſi à Baldouino Vgone Capo della militia Breſciana, venne in queſto giorno in fauore della fattione Gibellina, che s'era in Martinengo fortificata, quindi ſcorrendo le circõuicine ville ſaccheggiando, & abrucciando. *Celeſt. p. 1. lib. 4. cap. 20. Corio Hiſt. di Mil. Bellaſ. de orig. Vrb. Berg.*

Afflittioni, Sciagure, aggrauij della Patria.

10

1513 LI due Ambaſciadori fin ſotto li 4. corrente inuiati al ViceRè Cardona, per iſcolpar la Città da ogni imputatione, tornati à Bergamo, & hoggi conuocati li Cittadini, & Popolo in Santa Maria Maggiore, eſpoſero la riſpoſta loro data dal Vice Rè, che era eſſer ſtati in gratia riceuuti, & di nuouo tornati ſarebbero il Gouernatore Antonio Ribadeneira, & Comiſſario Franceſco Spug., con le comiſſioni di quanto haueſſe la Città ad eſſequire, aggiongẽdo eſſer già incaminati Soldati à deſtruttione della Patria, ſe preſto non ſi foſſe poſto rimedio, & finalmente, che l'vnica ſforma per impedir ogni maggior diſordine poteſſe naſcere, era alleſtir ben ſubito di nuouo il dinaro ſotto li 4. à Spagnoli rubbato, e fargliene rimeſſa. Tanto diſſero gl'Oratori, e tanto biſognò la miſera Città eſſequiſſe per euitar rouina maggiore. *Lib. Conſil. Ciuit. 1513.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

11

1552 LE carni di Caſtrato, & Pecore Tedeſche per prezzo ſtabilito dalla Città ſi vendeuano ſs. 3. d. 6. la libra, con queſto che delle trè parti le due foſſer di Caſtrati maſchi, & l'vna di Pecore. *Lib. Conſil. Ciuit. 1552.*

1561 L'anno 1561. ſi vendette il fromento in vn mercato di Genaio al più lire 29. 5., & il meno che ſi vendeſſe ſù hoggi à lire 21. la ſoma, la fromentata l. 19. 10. la ſegala lire 13., 15., & il miglio lire 14. 15. del reſto quaſi ſempre ſopra le venti trè, & ventiquattro lire. *Note de Mutij.*

Feric, Feſtiuità.

12

LI Graſſinari feſteggian hoggi il giorno di S. Lucio loro Protettore, facendo cantar la Meſſa in S. Pancratio.

Per il medeſimo Santo ſi fà feſta nel Roſſiano appreſſo Ponteranica alla ſua Chieſa con molto concorſo.

Così per S. Gio: Gualberto Abbate, & Fondatore dell'Ordine Monaſtico di Vallombroſa habbiamo ſolenne Feſta alla Chieſa di S. Sepolcro d'Aſtino dell'Ordine predetto, con la participatione d'Indulgẽza Plenaria.

LVGLIO XIII.

Antichità.

1

AHore sei m. 22. vedonsi i barlumi dell'Alba, à hore 8. m. 50. miransi i primi splendori del Sole, à hore 16. m. 25. stimo al mezzo giorno, & à hore 4. m. 25. alla mezza notte. *Calend. Berg.*

Mutatione di Dominio Ecclesiastico, ò Laicale.

2

691 IN conformità del Decreto del Concilio Romano da Bonifacio III. celebrato, che disponeua fosse eletto il Successore al Vescouato, morto il Vescouo d'alcuna Città, nel terzo giorno della sua depositione: *Solùm tertio die depositionis Episcopi, radunato Clero, & filijs Ecclesiæ fiat electio*; hoggi appunto che fù il terzo dal Martirio, & santa morte di Giouanni Vescouo di Bergamo, conuocatosi il Clero, per la nuoua elettione del Pastore, cadè questa nella persona del Beato Canonico Antonino, che in questo giorno fù acclamato Vescouo, & prese del pastoral ministero l'assonto. *Celest. p. 2. lib. 15.*

1485 Con solenne pompa entrò personalmente al possesso della sua Chiesa di Bergamo Lorenzo Gabrieli Patritio Veneto, riceuuto dal Clero tutto fino alla porta di S. Antonio, oue delle due Croci di S. Alessandro, & S. Vicenzo bacciò prima quella di S. Alessandro, & poi di S. Vincenzo. *Mem. di Tonino Bongo.*

Attioni ecclesiastiche, ò di religione.

3

1495 IL Breue Pontificio sotto li 2. Luglio vscito à fauore de Regolari di Bergamo, fù hoggi dal Prencipe con Ducale congionta spedito à Rettori, con espresso ordine di presentarlo al Vescouo, & farlo per l'essecutione publicare, non potendo soffrire (come nella Ducale dichiara) che possesso di cento, & più anni non mai interotto fosse mandato per terra. *Regest. F. Ducal. Canc. Prat. 53.*

1612 Correndo la seconda Domenica di Luglio, Gio. Emo Vescouo consagrò à Dio, & al Martire S. Lorenzo la Chiesa Parochiale di Barziza Pieue di Gandino; Chiesa antichissima, rinouata l'anno 1570., à cui era già soggetta quella di Cazzano. Tiene trè soli Altari, che sono il maggiore, quello della Concettione della B. Vergine con la sua Confraternità di Disciplini vestiti à nero, & aggregata à quella di S. Lorenzo in Damaso di Roma, & quello delle Sante Cattarina, & Orsola, con vna Congregatione di Vergini Orsoline, che lo gouernano. E Chiesa, che si conferisce in titolo, distante dalla terra circa vn quarto di miglia, & sopra vn colle fabricata. Quindi per maggior commodità de Popoli nella Chiesa di S. Nicolò, che è dentro la terra si conferua

ſeruà il Santiſſimo; & fanno l'attioni paroch. in queſta; è pur diſpoſta con trè Altari, che ſono del Santiſſimo, cõ la ſua Scola, della B. Verg. Maria, con quella del Roſario, & di S. Nicola di Tolentino con la Confraternità de Diſciplini bianchi ſotto il Confalone di Santa Maria Maddalena. Pur nella terra è vn Oratorio dedicato à S. Rocco, & S. Liberata, & ſono l'anime di Barziza 450. *Somm. del Marenzi ex rel. f. d.*

1614 Giorno della Conſagratione della Chieſa parochiale di Teueno nella piene di Scalue, come hieri ſi diſſe. Fù ſeparata dalla Parochia di Vilminore l'anno 1546. 25. Settembre, indi conſagrata dopo ſeſſantaotto anni dal Veſcouo Emo ſotto il titolo de Santi Michaele, & Bernardo. E mercenaria del Commune; Chieſa con trè Altari, conſuete ſcuole, & anime circa 150. *Ex rel. f. d. Som. del Marenzi.*

Prodigi di natura, Moſtri Preſagi.

4

Giorno Egittiaco compagno del decimo, che ſolo perigli, & infelicità preſagiſce, *Vedi ſotto li* 10. Trouaſi però ne Scrittori molta varietà, che alcuni dicono Egittiaci il terzo decimo, & il vigeſimo ſecondo di Luglio, & il quarto decimo, & il vigeſimo primo *Dulciat. de feſt. mobil. p. 3. cap. 49. Garzoni Piazza Vniuerſ. diſc. 6.*

1151 Scorſe per aere lucidiſſima Colonna di fuoco, che lume, & calore d'ogni intorno diffondeua, & girando verſo Piacenza, à lei vicina nel Fiume Pò s'eſtinſe. *Ex mem. Martinengi.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

1630 FRà le gratie innumerabili oprate da Dio nell'anno del contagio per virtù del pane benedetto di S. Nicola di Tolentino; hoggi Flerida Secca d'Aragona moglie di Pietro Paſſo Caualiere, ne ſperimẽtò l'efficacia, che percoſſa dal morbo, & di già da Medici abbandonata con ſemplicemente ammollire nell'acqua benedetta vn pane del Santo, & porlo ſopra il bubone, che l'haueua nell'anguinaglia ferita, ſi riconobbe in vn ſubito libera dal contagio, guarita dal tumore, & fatta perfettamente ſana. Auuenne lo ſteſſo ad Aleſſandro Locati, & altri molti, che ancor viuono. *Ex atteſt. filij D. Alex. de Paſſis. Saggio della vita di S. Nicola.*

1648 Oppreſſo, & trauagliato da vno ſpirito muto Gio. Maria Brognolo da Zandobio, guidaua frà pene, & tormenti ſconſolati i giorni. S'adoprorno molti Eſſorciſti per aiutarlo, ma non fù poſſibile reſtituirgli la fauella. Diſpoſero però i parenti condurlo alla Vergine Santiſſima delle Gratie di Breſcia, & in queſto giorno, benche con violenza, per la reſiſtenza di quell'immondo Spirito, introdotto in Chieſa, mentre genuflеſſi auanti l'Altare orauano, miracoloſamente Gio. Maria ſenz'altri eſſorciſmi, reſtò ſciolto dal Diauolo, liberato dall'oppreſſione, reſtituito alla loquela, & pienamente riſanato. *Guſſago nel lib. de Mirac. della Madonna delle Gratie cap. 6.*

Sog-

Soggetti celebri per pietà, e santità.

6

307 LI Santi Eroi Crotti Fermo, & Rustico mandati da Milano à Verona, come sotto li 10. corrente, in questo giorno vi peruennero, quiui posti in fetida carcere, & espoſti à più crudi tormenti, che potesse l'humana barbarie inuentare. *Celest. nella vita de medesimi. Mat. & Guar. in vita.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, ò armi.

7

1240 VLtimo de giorni d'Attone II. Monaco Vallambrosano, & Vescouo della Patria, nel cui tempo hebber principio in Bergamo le Scuole de Disciplini sotto l'inuocatione di S. Maria Maddalena. Gouernò noue anni, & riposò hoggi nel Signore. *Celest. p. 2. lib. 21. cap. 5.*

1536 Deffendente Valuassori Vescouo di Capo d'Istria, & Arciprete di Telgate dopò varij impieghi per la Romana Corte intrapresi, & felicemente essequiti, hoggi pure abbandonò con la vita la Mitra, mà non la gloria, che le farà eternamente compagna. Fù in Patria Rettore di S. Grata *inter Vites*, Canonico di S. Alessandro, & suffraganeo del Vescouo Pietro Lippomano, che anco in compagnia di due altri Vescoui l'anno 1530. consagrò. Noto alla Rom. Curia per anni quaranta cinque ne riportò da 3. Pontefici segnalati fauori, che si restringono nell'epitaffio alla sua tomba in Telgate apposto, oue il respiro abbandonò; quì anco vedendosi in marmo l'effigie sua.

D. O. M.

Deffendo Vauassorio Episcopo Iustinopolit. multis in Rom. Curia per annos XLV. ex antiquis arumnis, ab Alexandro VI. Supplicationum registratori, à Iulio II. Breuium Scriptori, à Clemente VII. D. Petri militia, Insula, multisque alijs titulis decorato, ac huius plebis capite insignito, in hac sua tandem Ecclesia Archipresbyterali omnium marore defuncto, ac tumulato anno Domini MDXXXVI. Die XIII. Iulij Pontific. Pauli III. anno II. Io. Aug. Nepos PP. Vixit. ann. LXCV. Mens. VII. Dall'Inscrit. Ferdin. Vghell. in tomo 5. Ital. Sacræ inter Episc. Iustinop. Peregr. Vinea Berg. p. 1. cap. 57.

1630 Chiaro per lettere, & parti degni del suo nobil ingegno, & celebre per l'amicitia teneua co' primi virtuosi del suo Secolo, viuendo da Filosofo Silano Licini Iurisconsulto, anco da Filosofo con inuitta constanza, ferito dal contagio, cessò di viuere. *Hist. della peste del Ghirard.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

8

1509 LOdouico Rè di Francia fatto Signor di Bergamo, con Regia magnanimità cõfermò all'Ospitale grande di S. Marco tutti i suoi priuilegi, gratie, & essentioni, che fin à questo giorno haueua da qualsiuoglia altro Prencipe cõseguito. *Orig. dell'Hospital grande p. 3. cap. 58.*

Ordini, Parti

9

1557 GLI ordini, & capitoli fatti per il buon gouerno del Sagro Monte della Pietà di Bergamo concernenti all'elettione, & officio del Priore, Teſoriere, Conſeruatori, Maſſaro, & Notaro di detto Monte; così in materia de depoſiti, pegni, ſtabili, & contumacie, già dal maggior Cõſeglio della Città ſotto li 29. Aprile aggiuſtati, & ſtabiliti, furno dall'auttorità Suprema con Ducale di Lorenzo Priuli per tutte le parti confermati, & approuati. *Reg. B. Duc. Cancell. Cinit.* 86.

1566 Hoggi pure ſi decretorno, & approuorno gl' ordini dell'officio del regiſtro, & denotatione degl'Inſtromenti, tanto neceſſario per la conſeruatione delle ſcritture, che già ò per accidente, ò per malitia, ò per negligenza, ò per la mutatione de tempi infelicemente cõ eſtremo danno de Cittadini ben ſpeſſo ſi perdeuano; preſiggendoſi luogo idoneo, miniſtri ſufficienti per queſt' officio, & decretandoſi à Notari della Città, & Territorio il tempo di preſentar all' officio detti Inſtromenti in auttentica forma, con pena à traſgreſſori &c. & altre leggi per la retta amminiſtratione dell' officio, & eſſecutione del regiſtro. *Ex lib. conſ.* 1566.

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

10

1302 SEguì gran ſeditione nella Patria, colpa de Gibellini, che procurauano riẽtrar nella Città, dalla quale s'erano ſotto li 18. Giugno ritirati. Fù in fine intromeſſo frà le parti certo aggiuſtamento, in vigor del quale vi rientrorono. *Corio Hiſt. di Mil. p.* 2.

1410 Buon numero di Gibellini furioſamente ſi portorono alle carceri di Bergamo, & gettate à terra le porte, liberorono tutti que' carcerati, che dentro v'erano al numero de venticinque, ponendo ogni coſa in confuſione, & à facco, con aſporto de letti, mobili, ferri, & quanto vi ritrouorno. Ne di ciò pienamente appagati, ſopra la piazza nuoua di Bergamo conſignorno alle fiamme tutti i libri delle taglie, & condanne, che nel palazzo ſi trouauano, cauſando indicibili ſconcerti. *Caſtello.*

Caſi Tragici, ò di Giuſtitia.

11

1398 OTto di que' Guelfi, che fin ſotto li 16. Febraio aſſalirno il conuoglio, che d'ordine Ducale ſi conduceua in Blandatio, & furono fatti prigioni, hoggi pagorno il fio del loro ardimento, tutti condannati alle forche, & ſopra il prato di S. Aleſſandro impiccati. *Caſtello.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

12

1614 TRè ladri veſtiti con l'habito de Diſciplini, & con il capuccio in teſta aſſaltarono il Caualaro, che da Milano, il giorno di Domenica, ſe ne ritornaua à Bergamo, & guidatolo giù di ſtrada vicino à Pon-

titolo lo ſualigiorno. *Raſpa Pretoria lib. delle ſent. crim.*

1662 Seguì nel luogo della Fuſtina, Commune di Ponteranica, horribil incendio di trè caſe, ſenza poterſi coſa alcuna ſaluare, & ciò colpa d'vna donna, ch'hauendo ſpazzato il Forno, gettò lo ſtraccio vicino alle coue, ò mazzi del fromento iui poco diſcoſto, che preſero fuoco, & cagionorno la rouina.

1669 Fulmine la notte ſeguente nella Chieſa di Santa Lucia delle Monache che percoſſe il tabernacolo, leuò vn Angelo, & l'aſportò in fondo della Chieſa, ruppe la ſcalinata, riempì la Chieſa di calce, con frattura de quadri, & fece altri mali, mà niuna perſona vi rimaſe vccisa. *Diar. mio par.*

LVGLIO. XIV.

Mutatione di dominio eccleſiaſtico, ò laicale.

1

1024 S. Santo Imperadore Enrico primo, ch'al Veſcouo, & Catedrale della Città noſtra ſegnalati Priuilegi conceſſe, con titolo, & fama di Santo, volò hoggi à goder nell'Empireo di ſue beate operationi il premio. Li ſucceſſe Corrado, che con ſingolar prerogatiue le medeſime Catedrali arrichì, ſtato due volte à Bergamo, nella gita cioè, è nel ritorno da Roma, ou'era ſtato Imperadore coronato, & viſſe ſino all'anno 1039. *Baron. an. 1024. & t. Breuiar. Rom. Celeſt. p. 1. lib. 3. cap. 21. 22.*

Edificij Sagri, e Profani.

2

1570 HOggi ſur li termini riposti diuiſorij del Territorio Bergamaico dal Milaneſe dalla parte verſo la Terra di Treuiglio, deputato dalla Republica à tal fine il Podeſtà di Bergamo, & dal Senato di Milano per ordine Regio, vno de ſuoi Senatori. Queſti concordemente conuennero, & calualcorono ſul luogo, & ſenza contradittione alcuna ſegnorno i ſiti, & termini, ſtabilirno. *M. S. del Quarenghi, che era preſente.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

1602 DEterminò hoggi la Congregatione Generale della Dottrina Chriſtiana, che ciaſchun anno nel giorno dell'Aſcenſione di N. S. ſi faceſſe ſolenne diſputa generale in S. Vicenzo da figlioli eletti dalle Scuole della Città, & Borghi, con darſi à vincitori il premio, creandoſi Rè il più valoroſo, Alfiere il ſecondo, indi alcuni altri in grado, & qualità di Cauaglieri, & poi diſtribuendoſi premij minori à proportione de meriti di ciaſchuno, & con riſguardo ancora dell'età maggiore, & minore, preponendoſi ſempre, in vgual purità de meriti, il minore d'età. Vſo ſempre continuato, benche poi ſolo di trè, in trè anni prattiçato, etiandio con variatione del giorno. *Mem. M. S. del Bonetti. Comp. onerum Miſer. mai. Bergomi.*

1607 Due milla Scudi d'oro diede

il

il Veſcouo Gio. Battiſta Milani al Conſortio della Miſericordia di Bergamo, con obligo di celebrare ogni ſei anni in perpetuo vn Anniuerſario à Veſcoui di Bergamo, & maritare dieci fanciulle, con dote di cinquanta ſcudi d'oro per ciaſchuna. *Calend. perp. Bonetti.*

1614 Doppo hauer hieri il Veſcouo Gio. Emo nella viſita di Scalue conſagrata la Chieſa di Teueno, & l'altro hieri quella di Barzeſto, hoggi con deuota ſolennità conſagrò quella di Nona, ò Annona, ſotto il titolo della Natiuità di Maria ſempre Vergine. Hà l'Altare, & Compagnia della Concettione della medeſima Vergine, il di cui giorno vien feſteggiato con gran concorſo di gente. La Cura è beneficio Iuſpatronato del Commune, & l'anime ſono 118. *Ex rel. f. d. Somm. del Marenzi.*

Prodigi di natura, Moſtri Preſagi.

4

1671 D'Anni 60. hoggi morì Lucia Lauandara in Bergamo, relitta di Gio. Cannuti, che ſei dita per piede moſtraua. Simile era in Almenno vn figlio del Maſſaro de Frati Agoſtiniani. Vna figlia poi della Dianella pur d'Almenno manca di mezzo braccio, & altro di Val Brembana ſuperiore teneua due braccia da vna ſol ſpalla pendenti. Sono pochi anni, che vn Giouine fù viſto nato ſenza orecchie, & haueua li forami ſcoperti con il pelo attorno, mà era aſſai tardo d'vdito, & in oppoſto vn altro, che l'orrecchie baſſe quaſi di trè dita teneua. *Ex relat. f. d. Ex viſu.*

Soggetti celebri per pietà, e ſantità.

5

306 COrraggioſo hoggi in diffeſa della Chriſtiana Fede il Santo noſtro Concittadino Domneone Claudij, preſa la penna, ſcriſſe à Maſſimiano Imperatore à Milano lettera così ardente, eſſagerando la perfidia de gl'Idolatri, la falſità de Dei de Gentili, & la verità della leggè di Chriſto, che ſdegnato Ceſare ſpedì ſubito à Bergamo ſuoi Satelliti, & Miniſtri per leuar da viui il Santo Campione, come poi ne ſeguirno ſotto li 16. del corrente gli effetti. In tal forma piantatoſi Domneone con le proprie virtù quelle palme, che poi doueuano decorarli la deſtra. *Celeſt. p. 2. lib. 9. Mutio nella vita.*

1024 Vien hoggi celebrata la Santa morte d'Enrico primo Imperatore come ſopra diceſſimo, che venuto à Bergamo l'anno 1015. viſitò il corpo del glorioſo Martire S. Aleſſandro, le donò l'Imperial diadema, & arricchì la Chieſa di Bergamo di moltiſſimi priuilegi. Santo Eroe, & ben degno di eſſer da noi in queſte fatiche commemorato. *Celeſt. M.S. del Bonetti.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere & Armi.

6

1526 LOrenzo Cagnolino Cittadino noſtro inſigne per l'opere in ſeruigio della Veneta Republica preſtate, & per la fondatione della Capella maggiore di S. Gio. della Giudecca in Venetia, reſoſi à

posteri nella memoria immortale lasciò hoggi il suo mortale con il seguente Epitaffio nella predetta Chiesa.

Laurentij Cagnolini Bergomen. viri ingenui hic sita sunt ossa, cuius virtus, prudentia, & animi magnitudo tanta fuit, quod nedum ex eius operibus, ac seruitijs, quibus toti Veneta Reip. profuit, nomen famamque immortalem adeptus est; Sed ob eius decessum, filios, & patriam hanc nobilissimam mastissimos reliquit omnium probit specimen, O mortem infeliciss. inditiũ quod omnia mortalia citò euanescunt. Obijt anno Domini M.DXXVI. die XIIII. Iulij fundata prius Capella hac, ac completa M.D.XI. die 7. Iulij pro se ac hæredibus Venetia del Sansouino lib. 6.

1667 Vno de più arrischiati Soldati vedesser mai le Campagne di Marte fù Antonio Algisio, che consagrate le primitie delle sue imprese all'armi di Sauoia, per quattro Campagne passate nel Piemonte, & quattro assedij, fondò altissime le speranze delle sue mature glorie. Guerreggiò per la Republica in Dalmatia fatto Capitano di Fanti oltramontani, indi passato con il General Villa in Candia, quì fece in moltiplicati cimenti l'vltime proue del suo valore, stimato dallo stesso Generale de più braui Capitani militassero per la Republica. Nell'auge delle sue glorie in età di 29. anni trouò hoggi per colpo di moschettata la morte, mentre con granata alle mani pensaua nuoui danni inferir all'inimico; quanto deplorata questa perdita dall' essercito, altretãto da publici rappresentanti il suo corraggio celebrato, & decantate le prodezze. *Campid. de Guerr. di Berg. ex priuileg. Dom.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1377 FV gratia di Regina della Scala moglie di Bernabò Signor di Bergamo, che quelli non poteuano per taglie, & condanne pagar i debiti contratti, onde dalla patria s'assentauano, fossero assolti con purãmente pagare la quarta parte, & più che poteua, ad arbitrio de ministri, eccettuando i Brembillaschi, & Gibellini, di Valle Imania, & Villa d'Adda, che volle pienamente assolti, con ordinare il ritorno à chi era partito, senza timore d'esser per tal cagione inquietato, essentandoli in oltre per trè anni da ogni taglia, & carico, leuati li dacij. *Ex archiu. S. Vincẽt. Celest. p. 1. lib. 5. cap. 17.*

1444 Hauendo Gattamelata Generale della Republica con Proueditori Veneti fin dell'anno 1438. la fedeltà rimunerata di Martino detto Marta, & Francesco Perzez d'Alzano, con la concessione d'vna possessione per ciaschuno di valore di 500. Ducati d'oro, & ciò per essi loro figli, & heredi maschi in perpetuo. In questo giorno, dopò la confermatione del Prencipe, detti Martino, & Francesco, ne riceuerno l'attuale possesso in tanti beni de rubelli, nelle terre di Bolgaro, Albino, & Desenzano, in quaranta tante pezze di terra. *Reg. A. Duc. C. P. 200.*

1571 Le degne qualità, & sublimi prerogatiue d'Agostino Passi, venner hoggi con auttorità Apostolica, & Imperiale da Cristofforo Madrutio Cardinale di Trento, Vescouo Portuense perpetuo amministratore del

Vesco-

Veſconato Briſſinenſe, & Prencipe del Sagro Rom. Imper. rimunerate, creato con tutta la deſcendenza aurato Cauagliere, & Conte Palatino, con l'anneſſo de ſoliti honori, gratie, & priuilegi. Dato il priuilegio ne gl'orti Quirinali di Roma, il dì, & anno come ſopra. *Ex ipſo Priuil. orig.*

Ordini. Parti.

8

1478 GLi Ordini fatti dal Conſeglio di Bergamo, & publicati ſotto li 9. Giugno circa la regolatione dell'Officio de Notari, furno in queſto giorno dal Prencipe Sereniſs. approuati, & confermati à beneplacito ſuo, con la ſola riſerua di correggerli, mutarli, aggiongerli, & riuocarli, ſe piaciuto li foſſe. *Reg. D. Duc. C. P. 315.*

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

9

1304 VNito l'altro hieri il Viſconti con Gibellini di Martinengo, tirò alla volta di Treſcorio, mà la parte intrinſeca, che era la Guelfa dominãte nella Città, ſpalleggiata da buon numero di gente venutagli da Milano, ordinò forte eſſercito per debellare i Foruſciti Gibellini. *Corio Hiſt. di Mil. p. 2.*

1404 Varij homicidij furno hoggi, colpa delle maledette fattioni, pratticati. Zanardo di Roſſano rimaſe ſopra il Monte Toſello vccíſo, & alcune caſe con tutte le biade, & fieni abbrucciate; ſopr'il territorio di Mõteſilio nella baſtia d'vn vicino Monte preſa da Guelfi, trè Gibellini vi laſciorno la vita, & in Calcinate quattro altri Gibellini furno dalle Spade Guelfe mandati frà morti. *Caſtello.*

Accidenti notabili, coſe diuerſe.

10

1483 VEnuto à Bergamo per diffeſa della Città Roberto S. Seuerino Luogo Tenente Generale della Republica, ſtabilì hoggi la Communità con vn regalo moſtrar il publico aggradimento di ſua perſona, per le belliche congiunture ſperandone vtile, e ſoccorſo opportuno, & ſi decretò foſſe il donatiuo, come ſegue.

Scatole di confettioni para	n.10
Forme di buon caſcio	n. 4
Torcie di Cera bianca	n. 8
Mazzi di Candele di Cerà	n. 2
Barili di buon Vino	n. 2
Vn Vitello	
Pollaſtri ò piccioni para	n.16
ò in vece vn altro Vitello	

Et ſcielti furno Benaglio Benagli, Gio. de Poncinali,
Gaſparo Sguarneri per la prouigione, & à preſentargli Franceſco Coglioni, & Fermo Crotta. *Ex lib. conſil. 1483.*

1512 Il fromento più bello ſù venduto lir. 9. la ſoma, mà pian piano creſcendo, nel ſeguente Decembre aſceſe à lir. 13., indi ſucceſſiuamente fin al raccolto lir. 15. & lir. 16. come ſotto li 7. Giugno 1513. *Diar. Martinoni.*

Ferie

Ferie Festiuità.

11

FEsta di S. Bonauentura Dottore à S. Francesco, alle Gratie, & à tutte le Chiese dell'Ordine Minore, si di Frati, come di Monache, con Indulgenza plenaria.

LVGLIO XV.

Antichità.

1

IDì di Luglio, nelle quali i Romani à cauallo superbamẽte adorni congregauansi in Campo Marzo, indi con solenne pompa andati al tempio della gran Madre de Dei, veniuano al foro, ou'era il tempio dell'Honore, & di quà partiti entrauano in Cãpidoglio. In Bergamo sol si pratticaua gir per la Città con ricchi adobbi caualcando, & in fine ridursi nel Foro', tornando ciaschuno alla propria Casa. *Dolci. Gior. Peregr. de antiq. Berg. monum.*

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

2

1513 TOrnorno à ripigliar per Spagna il possesso di Bergamo il Gouernatore, & Commissario sotto li 4. corrente partiti, dopò esser stata la Città nostra vndici giorni in libertà. Chiesero à primo ingresso la prouigione delle spese per otto, ò dieci giorni à cento cinquanta Tedeschi, che venir douenano'. Et più tutto il dinaro rubbatoli da Soldati Veneti, come sotto il predetto giorno, minacciando, in caso di repugnanza, ò dilatione, la rouina della Città. Il giorno seguente, fù il conseglio congregato, & si stabilì contribuir à Soldati vn Marcello per vno al giorno da riscuoterſi dalle vicinanze, & di rimetter insieme il dinaro già rubbato à Spagnoli per contentarli, raffermando in vno l'auttorità di Francesco Albano, & suoi Colleghi, & sottomettendosi in tutto alle loro prouigioni. *Ex lib. cons.* 1513.

Edificij Sagri, ò Profani.

3

1571 ERA voto della Terra di Souere, per occasione di contagio, d'edificar in capo del ponte posto in detta Terra, vna Capella sotto l'inuocatione di Maria sempre Vergine, & Santi Rocco, Sebastiano, & Deffendo, mà hauendone per molti anni differita l'effecutione, finalmente fatta deliberatione di cangiar la capella in Chiesa, & con la mutatione del sito, aggiongerui anco vn Monastero de Frati Capuccini, hoggi per la nuoua Chiesa fù posta la prima pietra nelle fondamenta del Choro, & ciò dopo solenne processione, non solo de Souerini, ma d'altri Religiosi, & popoli circonuicini, hauendo fatta la sagra cerimonia il Prouinciale de medesimi Capuccini. *Celest. nel Raggu. della venuta de Capuc. cap. 9.*

Attioni

Attioni eccleſiaſtiche, ò di religione.

4

BOndione è Terra nella Valle, & Pieue di Scalue, che hoggi, paſſano Secoli, vidde la conſagratione della ſua Chieſa Parochiale, che è Beneficio con il titolo del Martire S. Lorenzo. Vanta queſta Chieſa nobiliſs. paramenti d'Altari, & Celebranti; vna Vergine di rilieuo ſtimatiſſima; inſigni reliquie in due buſti d'argento de Santi Martiale, & Felice, de quali ſi feſteggiano le memorie il terzo giorno della Pentecoſte. Hà trè Altari, & oltre le ordinarie Scuole del Santiſſimo, Dottrina Chriſtiana, & Roſario, hà la Confraternità del Suffragio per li Defonti, & de Diſciplini Bianchi di S. Maria Maddalena. Nella Terra è il Pio Luogo della Miſericordia, & nel recinto della Cura due altri Oratorij, che ſono di S. Maria Eliſabetta nella contrada di Bondione, & di S. Bernardino in quella di Lizzola. Anime in tutto 744.

In queſto Commune di Bondione è il Monte Barblino, ſopra cui vedeſi picciol laghetto, detto il Zelto, da cui naſce il fiume Serio, che paſſa da Bondione à Fiume negro, & indi à Gandelino, entrando nella Valle, che da lui vien intitolata Seriana. Picciolo è ne ſu oi principij, mà comincia à Fiume Negro à creſcere, riceuendo nel camino varie acque, che l'ingroſſano.

A Gandelino la Sedorgna.
A Gromo il Goio.
A Valcanale l'Agualina.
A Ardeſio il Rio.
A Ogna la Ognã.
A Ponte di Noſſa la Noſſa.
A Gorno il Riſo.
A Vertoua la Vertoua.
A Ponte di Gandino la Romna.
A Ceno la Doppia.
Ad Albino, l'Albina, e Rio.
A Nembro il Carſo, e poi il Lucio.

Così fatto groſſo alla Città s'annicina, ne mai aſciutto ſi vedrebbe (come ben ſpeſſo ſotto Seriate ſi vede) ſe da eſſo non ſi cauaſſero molti canali d'aqua, per beneficio della Città, & Territorio. Hà ottimi peſci, & ſerue nelle piene per condurre alla Città da dodici milla, & più alberi (Borre ſi dicono) d'Abeti, & Larici, per le fabriche, leuati à Gandelino, & Ardeſio, & ciò ogni anno. Vicino à Scanzo, & Villa hà nell' arena oro, & argento, & granato roſſo, & così ſcorrendo il Territorio paſſa à Crema rinuigorito da nuoue acque, & poco longi in Adda ſe n'entra. *Celeſt. p. 1. lib. 10. cap. 31. oſſeruat. di Gherardo Zanco. Somm. delle Chieſe del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1518 Anco li Padri Agoſtiniani di Palazzago celebrano, mà con maggior certezza di tempo, la dedicatione della loro Chieſa, quando hoggi Luigi Taſſo del Cornello Veſcouo di Recanati ſotto il titolo dell' Annontiatione di Maria Vergine la conſagrò. Quì ſono trè Altari, cioè il maggiore, quello del Crocifiſſo, detto anco di S. Antonio, & quello di S. Nicola di Tolentino; V'è la Compagnia della Sagra Cintura fondata l'anno 1628. per opra del Bacilier Agoſtino Bertoletti, à cui principalmente s'aſcriue la riſtoratione della Chieſa, & Conuento con quanto di riguardeuole vi

ſi tro-

si troua, si in riguardo delle fabriche, come de paramenti, accresciuto il decoro, & gloria di questo luogo dal P. Maestro Antonio Gagliardi pur di Palazzago, stato più volte Priore dell'insigne Monastero di S. Marco di Milano, & Prouinciale della Lombardia, Padre d'ogni più amabile qualità & prerogatiua dotato, & degno di perpetua memoria, che vltimamente stampò vna ben degna opereta sopra il Giubileo dell'anno Santo 1675. *Ex rel. f. d. & mem. Mon.*

1614 Di due Parochiali, che tiene la terra di Lesse pieue di Gandino, quella di S. Michele fù hoggi dal Vescouo Gio. Emo consagrata. E Chiesa grande in trè naui, benche con quattro soli Altari. Al maggiore è vn Tabernacolo superbissimo di marmi neri con cornici, Cherubini, & ornamenti di marmi di Carrara, & sedici Colonnette di brocatello, con piedestalli di bronzo, & altri intrecciamenti di vaghe pietre, come pur di bronzo, sono varie Statue, & la porteila della Custodia. All'Altare di S. Pietro è vna pregiata tauola di Paolo Veronese, & giace in questa Chiesa il corpo d'vna Santa Agnese Verg. & Martire, con l'osso d'vn braccio di S. Mariano, & altre Reliquie de Santi Reginaldo, Constantino, Timino, Sigiberto Abbate, & due Compagne di S. Orsola. E ricca d'argenti, molti de quali seruono ad adornamento del Tabernacolo. Hà Organo, Predica la Quaresima di quattro giorni, Aduento, & Pentecoste. Quì sono le Compagnie del Santissimo, Dottrina Christiana, con Rosario, & è Cura, che si conferisce in titolo di beneficio. L'altra Parochiale dedicata à S. Martino è pur grande, bella, fabricata di nuouo, con molto più Altari dell'altra, & quì è eretta la Compagnia di S. Orsola, & la Confraternità de Discipliní di S. Maria Maddalena, che anco tiene, & gouerna l'Oratorio, ò Chiesa di S. Rocco, & saranno l'anime di questa Terra vicino n. 1500. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

Prodigi di natura, Mostri Presagi.

5

1478 VIddesi del Sole insolito, & prodigioso Eccliſſe, che riempiēdo l'Italia di maligni influssi, condusse à danni della nostra patria, & tutta la Lombardia, & vicine regioni crudelissima pestilenza. *Suppl. Chron. Iac. Phil. ann.* 1478.

Soggetti celebri per pietà, è santità.

6

1630 TOlse hoggi il Contagio dalla Terra, per darlo al Cielo, vno de più chiari lumi che l'ordine Ecclesiastico illustrassero, Gio. Battista Moioli Arciprete della Catedrale. Si rese questo con opre moltiplicate di pietà alla patria, & al Creatore diletto; che concorse con il proprio dinaro al gettar le fondamenta del Consortio della fabrica del Duomo, ne scrisse, & stampò volumi per l'adempimento d'essa, profuse ne penurioſi tempi à pouerelli copiose limosine, & hauendo saputo con digiuni, discipline, & pesantissimo giacco, che, in vece di cilicio, sopra le carni

carni portaua, i proprij ſenſi mortificare, vēne à raſſicurarſi quella gloria, che hoggi trionfante paſsò à godere. *Scena letter. p. 1. Hiſt. del Ghirard. della peſte lib. 6.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

908 DOnò il Rè Berengario il famoſo mercato, ò fiera di S. Aleſſandro al Veſcouo Adalberto, & queſto, ad inſtanza dello ſteſſo Rè, lo conceſſe à Canonici di S. Vicenzo, con l'obligatione d'andare proceſſionalmente ogni Domenica della Settuageſima ſin alle Palme à cantar Meſſa in S. Aleſſandro, & ogni Venerdì, cominciando doppo l'Ottaua della Pentecoſte, ſin alla feſta del Sāto Martire. *Celeſt. p. 2. lib. 16. Ex Inſtr. in Arch. S. Vincentij.*

Ordini, Parti.

8

1550 SI publicò contro de Mar. rigoroſo proclama, che nello ſpatio di due meſi doneſſero eſſer partiti dallo Stato Veneto, ſotto pena di galea, & confiſcatione de beni, incorrendo nella ſteſſa pena anco coloro, che teneſſero co'medeſimi Mar. alcuna pratica, commercio, ò intelligenza. *Ex Reg. Ducal. Cimit.*

1558 Contro Cingari parimente dopò otto anni ſi rinouorono gl'ordini altre volte ſtabiliti, con rinocare quante licenze, ò patenti poteſſero mai hauere hauuto, per ſoggiornar nello Stato, & con pena à Miniſtri, che dette licenze faceſſero d'immediata priuatione dell'officio, & perpetua inhabilità per più hauerne, commettendo à Rettori di dar ſubito à detti Cingari lo sfratto, ſenza più tolerarli, ne anco per trè giorni, ſenza licenza del Senato, & con pena à Cingari di dieci anni di Galea, & poter eſsere tanto donne come huomini vccisi impune nè territorij, & taglia, à Captori di cento Ducati delle taglie. *Dalla parte impreſſa per Gio. Pietro Pinelli.* Fù poi rinouata queſta parte alli 24. Settembre 1588. con pene per li ricettatori di trè anni di galera ò altre, & obligo à Rettori di publicar tutte le parti de Cingari vna volta all'anno &c.

Eventi di Guerra. Fatti d'Armi.

9

1167 IRato l'Imperadore Barbarroſſa contro Bergamaſchi per le coſe l'antecedēte Maggio ſucceſſe, entrò con mano armata nel Territorio noſtro, deuaſtando le Terre, & portando il fuoco fin ne ſotto Borghi della Città. *Vinea Berg. p. 3. cap. 18.*

Caſi tragici, ò di Giuſtitia.

10

1618 GIorno di Domenica, in cui fra giouinetti delli due Borghi S. Leonardo, & S. Antonio, facendoſi nel Prato la battagliola de faſsi, crebbe tanto la pugna, che da faſsi ſi venne all'armi bianche, onde cinque vi rimaſero morti, & ſette dalle pietre feriti quaſi tutti nella teſta. Si cominciò nel paſsato Maggio, &

ſi continuò tutte le feſte, mà come il ſuo principio foſſe frà ſoli fanciulli, ſi proſeguì indi frà gl'adulti, & huomini fatti, & ſe non vi poneuano li Rettori la mano, ſempre più ſeguiti ſarebbero tragici euenti. *Ex relat. adſt.*

Afflittioni, ſciagure, aggrauij della Patria.

11

1543 VEntiquattro Ville furno hoggi dalla grandine nell'Iſola, & ſquadra di mezzo deuaſtate. Fù tanto ſpeſſa, groſſa, & vehemente, che vccíſe diuerſi animali alla Campagna, & in quella di Bruſaporto mandò eſtinto per terra vn tal maſtro Martino muratore, con general ſpauento di tutta la patria. *Diar. Beret.*

Accidenti notabili, Coſe diuerſe.

12

1643 REggendo la parria Nicolò Tron Podeſtà, gratioſo euento ſucceſſe, che in vna conteſa ciuile, hauendo la parte offerto di ſtar al giuramento d'vn Villano, queſto giurò prontamente ſopra la vita ſua, mà poi volendo la parte giuraſſe, che non eſſendo vero quello giuraua li moriſſero in termine d'vn anno i ſuoi Boui, non fù mai poſſibile voleſſe tal coſa giurare, onde poi le parti vennero à compoſitione frà loro. Interrogato poi il Villano, perche non hauendo temuto di giurare ſopra la vita ſua haueſſe poi temuto di giurare per li ſuoi Boui, riſpoſe, che Dio era venuto in queſto Mondo per amor di ſaluare il Genere humano, mà non per ſaluar i Boui, onde caſo, che haueſſe il giuramento ſuo qualche diffetto patito, riſpetto à ſe ſteſſo poteua ſperarne perdono da Dio, mà non per li Boui, che à lui erano tanto cari; riſpoſta, chè eccitò in tutti, e riſo, e marauiglia della malitia ignorante di quel Contadino. *Ex rel. adſt.*

LVGLIO XVI.

Antichità.

1

I crepuſcoli della mattina ſi vedono à hore 6. m. 30., illuſtra il noſtro Emiſfero il Sole à Hore otto M. 56. Aſcende l'altezza del mezzo giorno à Hore 16. M. 28., & habbiamo le più alte tenebre della notte à hore 4. M. 28. *Calend. Berg.*

Giorno da Romani poſto frà gl' atri, & infelici, pronoſtico ſolo di calamità, & diſgratie, nel modo d'ogn' altro primo dopo l' Idi di ciaſchun meſe. *Vedi* 2. *&* 14. *Genaio. Gell. lib.* 5. *cap.* 17.

Mutatione di dominio eccleſiaſtco, ò laicale.

2 1

553 TErminato il decimo anno de regno ſuo, & l'vndecimo cominciato, Totila Rè de Goti da Narſete Generale di Giuſtiniano Imperadore

dore in battaglia ſuperato, cadè con l'eſſercito ſuo miſeramente tagliato à pezzi. Ritolſe Totila l'anno 547. dalle mani de nemici la noſtra patria, che s'era dall'obbedienza de Goti ſottratta, & empiamente la ſaccheggiò, mà hoggi eſtinto, ne perdette con la vita il dominio. Teia li ſucceſſe nel regno, che pur nell'anno medeſimo perdè la vita, onde terminando in coſtui il Regno de Goti, tornò Bergamo, & l'Italia tutta ſotto l'obbedienza dell'Imperadore Giuſtiniano, che ſolo nell'imperio dominaua. *Celeſt. p. 1. lib. 2. cap. 23. Baron. ann. 553.*

Edificij Sagri, ò Profani.

3

1605 DAlla continuatione delle gratie andaua facendo la Vergine Santiſſima del Borgo S. Cattarina, eſſendo già ſtabilito, & diſpoſto di fabricar nel vicino luogo vna Chieſa ad honore di detta glorioſiſſima Vergine, hoggi con ſolenne proceſſione del Clero, & popolo del Borgo, & altre moltiſſime genti, vi ſi transferì perſonalmente il Veſcouo Gio. Battiſta Milani, & con ſagra, & deuota cerimonia poſe la prima pietra per l'edificio. *Mem. M. S. del oneti i,*

Attioni eccleſiaſtiche, ò di religione.

4

1514 LA Chieſa di S. Maria di Mõtecchio nella Valle Caleppia dell'Ordine de Serui, fù in queſto giorno con ſolenne rito conſagrata, & ciò per mano di Chriſtofforo Mangramino Veſcouo di Polignano, & cõ facoltà riceuuta da Nicolò Lipponano Veſcouo della Patria. Vedeſi hor queſta Chieſa aſſai magnifica, & grãde, fatta in croce, & trè quadri diſtinti, longa dalla porta maggiore al muro del Choro braccia 55. e mezzo, & larga ſopra 19. con cinque altari, ſenza il maggiore; trè nel corpo maggiore della Chieſa verſo Settentrione, & due dall'altra parte di mezzo giorno verſo il Conuento, occupato il luogo del terzo altare dal pulpito: Frà quelli e l'altare della B. Vergine delle Gratie, celebre per molti miracoli, e di gran deuotione, & quello della Compagnia dell'habito della Madre di Dio, quiui canonicamente eretta per Breue di Paolo V. alli 7. Giugno 1611. la di cui proceſſione generale ſi fà la Domenica di Paſſione, oltre vn altra pur general proceſſione, che ſi fà la terza Domenica di Settembre, per la feſta de ſette dolori della Regina de Cieli. Frà queſti è l'altare del nuouo S. Filippo Benitio con pittura di Franceſco Zucco. La palla dell'altar maggiore è di Camillo Petri. V'è Organo aſſai buono di ſei regiſtri, e ſono le feſte principali di queſta Chieſa la Madonna di Settembre, & per le Stationi dalla metà di Quareſima ſino all'ottaua di Paſcha. *Ex mem. Mon. ex rel. f. d.*

1614 Eretta nell'antecedente Secolo la Chieſa di S. Antonio di Peia in Parochiale, venne hoggi con gran pompa dal Veſcouo Gio. Emo conſagrata. E Chieſa con Cura, Iuſpatronato della terra, poſta nella Pieue di Gandino, con cinque altari, ſotto cui altre ſei Chieſe ò Oratorij ſi reggono, che ſono di S. Maria Maddalena

lena, contiguo alla Chiesa, con li Disciplini di questo titolo, di S. Elisabetta, in cui vedesi bellissima tauola di Francesco Zucco; di S. Lucia, di S. Liberata, della B. Vergine delle Gratie, & di S. Saluatore, riposando in quest'vltima Chiesa molte sante reliquie, cioè vna costa, vn dente, & vn pezzo d'osso di S. Vrbano Papa, & Mar., vn deto di S. Celestino Papa, vna mezza mascella di S. Aldimaro Mar., vn pezzo di S. Angelo, e Fulgentio, & dell'habito, & capelli di Maria Verg., delle quali se ne fece translatione solenne l'anno 1622. alli 25. Maggio. Anco la Parochiale tiene nobil pittura di Martino Bonafini Marchiggiano molto stimata, & hà sotto di se fin al numero d'anime 1270. & quì è anche il Pio Luogo della Misericordia. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

5

306 DOmneone de Claudij, ò Zoppi, nobile di Bergamo, da S. Alessandro alla fede conuertito, corroborò col sangue la professione della sua religione, & essendoli hoggi, per ordine di M. Valerio Massimiano Erculeo, troncata la testa, con inusitato prodigio, leuatala con le proprie mani da terra, la portò sopra vna grossa, & candida pietra, che hora con molta veneratione si conserua auanti, & fuori della porta della Chiesa di S. Andrea, oue pur giacciono l'ossa del Santo Martire. Vedesi hor detta pietra circondata da nobil ferrata, & sopra d'essa vn capo di bianco marmo per rappresentar il miracolo del Soldato di Christo, & in pietra paragone son al basso incise queste parole.

Lapidem hunc à S. Domneone Martyre Bergomi cine suo capite pro Christi fide abscisso, & à supplicij loco hic proprijs manibus superposito consacratum ex maiorum traditione, vt à fidelibus dignius coleretur, pij Ecclesiæ Præsides exornari curarunt anno à Christo nato MDCXXII. Off. Sanct. Berg. Celest. Mutio Guarn. in vita S. Domneon.

Soggetti insigni per dignità, lettere, ò armi.

6

1553 DOpò quattro anni di Cardinalato, per eloquenza insigne per letteratura conspicuo, per la porpora eminente, & per meriti glorioso, passò in Roma à Dio Bernardino Cardinale Maffei, che di Canonico di S. Pietro, Segretario di Paolo III. & Vescouo di Massa assonto alla porpora, & al Vescouato Reatino, recò nelle proprie virtù à così segnalati gradi, fregi sublimi. Deplorò la patria nostra la perdita d'vn figlio dal suo sangue discesso, come altroue dicessimo, & hebbe egli nella Minerua con il seguente Epitaffio la sepoltura.

D. O. M.
Bernardino Hieronymi filio
Maffeo S. R. E. Præsbit. Cardin.
Tituli S. Ciriaci in Thermis.
Vixit annos XXXIX. Mens. V. Dies XX.
Obijt XVII. Calend. Augusti.
M. D. LIII.

Vghel. Ital. Sacr. tomo 3. Ciaccon. de Vit. Pont. & Card.

Dopò

Digitized by Google

1672 Dopò sedici, & più mesi di penosa, & varia infirmità finalmente rese hoggi l'anima à Dio Gio. Battista Rossi Accademico Hermatènaico di Milano, & Eccitato di Bergamo, Dottore di S. T., e delle Leggi in Padoua Laureato; Soggetto per litteraria eruditione di pochi pari, che ne fogli non meno stampati, che scritti, manifestò sempre l'eccellenza della sua penna. Frà li Eccitati hebbe il titolo d'Infuocato, recando in impresa il Sole, che nel Segno del Leone passegggi;con le parole. *Hinc micat, & ardet*, morì nell'età di 39. anni due mesi, & cinque giorni. *Scena letter. Calui p. 2. Diar. mio.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1431 Accolse il Prencipe sotto la sua protettione gl'huomini dell'Olmo, & Auerara con patto, che per qualsiuoglia accordio seguisse con il Duca di Milano, mai s'intendano compresi; concesse loro in oltre varie essentioni, & immunità, confermandoli anco quelle, che sotto li Duchi di Milano godeuano, & d'auantaggio,durante la guerra, di non pagare il solito censo all'Arciuescouo, mà dispensarlo in reparatione, & ornamento delle Chiese. Priuilegio, che anco si troua sotto li 26. Ottobre 1443. confermato. *Reg. A. Ducal. Canc. Pret.* 168.

1451 La fedeltà di Bonachino Locatelli rimunerata dal Prencipe con tanti beni di Bartolomeo Coglioni in tempo, che era della Republica nemico, che rendessero cento Ducati all'anno, essendo Bartolomeo tornato al seruigio de Venitiani, & à lui i suoi beni restituiti, à Benachino ne fur hoggi altretanto assegnati,che rendessero l'entrata medesima. *Reg. C. Ducal. Canc. Pr.* 18.

1509 Per priuilegio di Lodouico Rè di Francia Signor di Bergamo, fù hoggi alla cittadinanza della Patria con figli, & descendenti in *infinito* ascritto Bernardino q. Bettino Casali Mercante in Trescorio, rendendolo à parte de priuilegi tutti, gratie, honori, immunità, & essentioni, che gl'altri originarij Cittadini sogliono possedere. Gratia, che pur in questo stesso giorno, & anno fù à Bartolomeo, & Francesco di Manfredo Bescij di Borgo di Terzo compartita, onde poi tutti n'hebbero felicemente l'esecutione. *Reg. Magn. Cancell. Ciuit.* 17.

1591 Gregorio XIV. Sommo Pōtefice in contrasegno di generoso affetto creò Conte Palatino, co'suoi legitimi descendenti in infinito Girolamo Grumello intrinseco del medesimo Pontefice, & da lui in estremo amato, ripartendoli vnitamente insigni priuilegi,& esentioni. *Ex Priuil. Orig.*

Ordini, Parti.

8

1449 Dvcale contro Contadini, e Rustici, che fatti Cittadini non perciò s'astengono da rurali, & villereçci esercitij,ordinando il Prencipe sijno obligati ad applicarsi à ministeri ciuili, altrimente restino *ipso facto* priui della cittadinanza, ne più per Cittadini, mà come veri rustici s'habbino à tenere. *Reg. B. Duc.*

B. Duc. C. P. 53. Reg. A. Privileg. Cinit.

1562 Altra Ducale habbiam hoggì rigoroſa in materia del poſſeſſo temporale de beneficij Eccleſiaſtici, non volendo il Prencipe, che alcuno ſotto qualſiuoglia titolo goder poſſa il temporale d'eſſi beneficij, ſenza il poſſeſſo dattoli da ſua Serenità, ò Rettori, in conformità delle leggi, cioè per Terra Ferma dalli venti Ducati in sù ſenza facoltà del Prencipe, & dalli venti in giù ſenza quella de Rettori, aſſignando termine quindici giorni dopò il proclama (che poi ſi fece dopò alcuni giorni) per pigliar detto poſſeſſo temporale, à quelli, che preſo non l'haueſſero, altrimente li foſſero i frutti, entrate, & liuelli di ſimili Beneficij ſequeſtrati, rinouãdo la parte delli 22. Genaio 1522. & altre anteriori, & poſteriori. *Reg. L. Duc. C. P. 1.*

1603 Per toglier la gran facilità introdotta di liberar banditi, fù hoggi pur ſtabilito nel Conſeglio di X. ſalue tutte l'altre parti à ciò ſpettanti, & non repugnanti, che niun bandito deffinitiuo poteſſe ſotto qual ſi voglia preteſto, forma, colore niuno eccettuato, anco per facoltà di liberar banditi, ò in altra guiſa, niuna eſcluſa; poteſſe (diſſi) eſſer liberato dal bando ſuo, ſe prima non ſaranno paſſati quattro anni di detto bando dal giorno della publicatione. Et per li banditi *ad tempus* fù pur terminato, quelli di dieci anni non ſi poteſſero liberare, ſe non paſſati li trè, & da dieci anni in giù, ſe non paſſati li due, eccettuando ſolo que' banditi, che foſſero ſtati captori, ò interfettori d'altro bandito di bando ſuperiore, ò vguale al ſuo. Con ordine di non poterſi alterar, ſoſpender, diſpenſar, ò interpretar queſta parte, ſe non con li cinque ſeſti delle balle del predetto Conſeglio. *Dalla parte impr. in mat. de Banditi.*

1622 Vſcì Decreto, ò diremo parte dal Veneto Senato, ch'à niuno, tolti gl'Ambaſciadori, & Generali, ancorche foſſero in reggimento, ſi dij dell'eccellenza, ò eccellentiſſimo, in voce ò ſcrittura, prohibendo à Notari, & Cancellieri l'vſar queſti titoli in qualſiuoglia Scrittura publica, ò priuata, & à Corrieri il portare, ò diſpenſar lettere con il medeſimo ſopraſcritto d'eccellentiſſimo. *Reg. O. Duc. C. P. 156.*

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

9

1393 CIrca cinquecento Guelfi andorono armata manu ſopra il Monte Diceno di Valle Camonica, d'onde n'aſportorno gran quantità di pecore, vacche, caualli, & formaggio, che erano de gl'huomini di Gandino, il tutto conducendo à Lozio, & nella Valle Seriana ſuperiore, & Brembana, eſſendo capi de predetti Guelfi Pietro figlio di Barontino da Lozio, & Gio. figlio di Bono de Bucelleni. *Caſtello nel Diario.*

1441 Hoggi, e ne i ſuſſeguenti trè giorni Gherardo Dandolo, trouandoſi con l'eſſercito à Martinengo, riceuette all'obbedienza della Republica li Communi, & huomini della Coſta di Monticelli nella Valle Treſcoria, della Coſta di Louere, di

Corti

Digitized by Google

Corti, e di Volpino, concedendoli alcuni priuilegi. *Reg. A. Duc. C. P.*

Afflittioni, Sciagure, aggrauij della Patria.

10

1356 CAderno dal Cielo le cauallette in grandiſſimo numero, che mangiando, & rouinando le frondi, & biade, recorno in terra tal fame, ch' aſtretti ſi viddero gl'huomini paſcerſi de cibi inhumani. Ciò ſeguì in queſto meſe, dice vn M. S. del Bongo, indi dalla putrefattione loro n'vſcì peſte ſi eſſecrabile, che per trè anni continui andò quaſi per tutto il Mondo ſerpendo, & allargandoſi, incrudelita di tanto, che di dieci vno appena campaua, onde reſtorono abbandonate aſſai ville, Caſtella, & Municipij. *Elia Capriolo Iſt. Breſc. lib. 8. Celeſt. p. 1. lib. 5. cap. 13.*

Ferie, Feſtiuità.

11

RIpoſa il Corpo di S. Domneone Marrire, hoggi per Chriſto vciſo, nella Chieſa Parochiale di S. Andrea, & iui ancora vien la ſua feſta celebrata.

Hoggi, ò la Domenica più proſſima à queſto giorno, generalmente ſi celebra la feſta della Vergine Santiſſima del Carmine nelle Chieſe, oue ſtà eretta la ſua Confraternità, & ciò cõ participatione dell' Indulgenze à tal Confraternità conceſſe.

LVGLIO XVII.

Mutatione di Dominio Eccleſiaſtico, ò Laicale.

1

1419 LE genti di Filippo Maria Duca di Milano, ſotto il commãdo del General Carmagnola già fatte padrone di quaſi tutto il Territorio, vennero alli 2. corrente all'aſſedio della Città, & Capella tenute per il Malateſta; & dopò hauer più volte queſta aſſaltata, & ridotta à mal termine, finalmente à patti ſe n'inſignorirno. Hoggi fur ſtabiliti i capitoli della reſa con Antonio, & Cecco fratelli Guaſta famiglia da Rimini, che v'erano commandanti, vſcẽdo fuori con molto honorati, & auuantaggioſi patti; & conſiſteuano queſti capitoli, prima, che liberi reſtaſſero li Cittadini di Bergamo, & loro beni, tolto quelli, ſe ve ne foſſero, foſſero concorſi alla morte di Gio. Maria Duca di Milano, ſecondo foſſero ſborſate le paghe tutte, ch'il Caſtellano, & Soldati auanzauano per la ſomma di quattro milla ducati, terzo foſſe loro donato Morengo con ſue giuriſdittioni, & ragioni, così tutti li beni ad vn tal Gio. N., & le monitioni, che ſi trouauano nella Capella, & più trè Caualli nominati, & trè panciere, & da Pietro Aduocati cento cinquanta ducati. Capitoli, che poi tutti furno ſotto li 12. Agoſto da Filippo Maria Duca di Mi-

dieci anni inutil membro della Chiesa rimasta, fin che poi sotto Alessandro IV. con la Santa Sede si reconciliò. *Odor. Rinal. Annal. Boron. ann.* 1245. 1255. *Bullar. Rom. Const.* 3. *Innoc. IV.*

1510 Sopra la Porta di S. Vicenzo si trouorono lettere citatorie ad instanza di Lorenzo Gabrieli Vescouo di Bergamo, con le quali eran à Roma chiamati Simone Bressani Preposito, & Protonotario Apostolico, per hauer esercitato l'officio di Vicario Generale, Battista Bucelleno, e Franc. Scudellini per hauer la Cãcell. amministrato (mà questi eran morti) Francesco Ossa Archidiacono nouo, & Filippo Saluetti Archidiacono morto, Nicolò Asperti Canonico pur morto, e tutti quelli, che posto haueuano la mano nell'amministratione de beni Episcopali, durante il bando del Vescouo da Francesi essiliato, & ciò nello spatio di giorni venti. *Mem. di Tonino Bongo. Diar. Beret.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

4

MArina Vergine d'Achaia, che sotto habito, & nome virile, seruì in vn Monast. di Monaci, essemplare di patiẽza, humiltà, & pudicitia, molti anni à Dio, & senza ribatter le calunnie di [malnagia femina], soffrì dispregi, vilipendij, ecastighi, fin al dichiararsi rea di fornicatione, & allenar come proprio picciol fanciullo destinatoli, hoggi per mezzo della morte scoperta femina, scoprì in vno l'altrui perfidia, & propria innocenza, che la conduste alle stelle. L'anno 1113. fù il suo beato Corpo in Venetia transferito, & vn suo Santo braccio, con la mano, dita, cartilagine, nerui, vene, & vnghie dopò qualche tempo in Bergamo, oue nella Chiesa di S. Andrea viene con particolar custodia tenuto, & venerato. *Petr. Nat. in Cathal. Sanct. Mutio Hist. Sacra p.* 3.

1531 In questo, e ne susseguenti giorni cominciorno gl'atti di carità verso la nostra patria del Ven. Girolamo Miani nob. Veneto, poscia che entrato in Bergamasca, & vedendo per le passato penurie, guerre, & contagi desolato il paese, vuote d'habitatori le case, deserte le ville, & le biade troppo mature per terra cadenti, senza che niuno le mietesse, corraggioso fatta la raccolta d'alcuni pochi Contadini, s'accinse per beneficio della misera patria a tagliar i fromenti, esposto à più cocenti raggi, sempre cantando spirituali Canzoni, & così eccitando le genti al publico bene. *August. Turtura in vita Emil. cap.* 8.

Soggetti insigni per dignità, lettere & Armi.

5

1630 GVido Lanci Canonico Dottore, che da studij politici passato a sagri, conuertir seppe i fiori del Mondo in suaui frutti di celeste dottrina, dotto, saggio, prudente, pio di cui pur veggiamo alcune virtuose fatiche alle stampe, che con titolo di *Catena di virtù* i cuori incatenano al seruigio di Dio. Per zelo di carità in questi tempi funestissimi del contagio pose la vita sua à

sbaraglio, intento all'amministratione de Sagramenti. & hoggi colto dalla morte chiuse gl' occhi in sonno di pace. *Scena letter. p. 1. Hist. del Ghirardelli lib. 6.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1509 LOdouico Rè di Francia hauendo sotto li 10. Giugno à Carlo d'Ambosia suo Luogotenente Generale di quà da monti, donato moltissime terre del Bergamasco, hoggi con lettere date in Milano li concesse licenza di poterne là metà alienare. *Celest. p. 1. lib. 8. cap. 26. Reg. Magn. Cancell. Ciuit. Reg. & Cancell. Pret.*

1553 Passato hieri à Dio Bernardino Cardinale Maffei Arciuescouo Teatino, hoggi il Pontefice surrogò nella Teatina Sede Marco Antonio di lui fratello, pur Concittadino nostro, che però non si portò alla residenza sin all'anno 1558., eletto hauendo in suffraganeo suo nel buon Gouerno della sua Chiesa, Francesco Monaldo pur di Ebieti Arciuescouo di Tarso. *Vghel. Ital. Sacr. tomo 6. inter Episc. Teatin.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

7

1167 COnoscendo l' Imperadore Federico Barbarossa, che ieri l'altro s'era alla Città auuicinato, per impossessarsene, non hauer seco genti à sufficienza per espugnarla, stante il trouarsi assai bene prouista, & fortificata, leuò l'essercito, & partì dal Bergamasco, però con pensiero di ritornarui, come poi anco fece l'anno seguente con forze maggiori. *Vinea Berg. p. 3. cap. 18.*

1398 Non ostante la rouina fatta da Guelfi nella Terra di Vertoua, sotto li 10. Giugno, & non ostante la tregua co' Gibellini, tornorono di nuouo in numero di ducento à desolare quel paese, vccidendo alcuni, guidando via vna semina, & circa cinquecento capi di Bestie. *Castello.*

1403 Seguì fra Guelfi, & Gibellini alla porta di S. Lorenzo sanguinosa scaramuccia, in cui molti Gibellini feriti rimasero, & vno vccisо. Indi portatisi i Guelfi sul Monte della Fara, mandorno vn altro frà morti. *Castello.*

1407 Le genti Guelfe del Malatesta vscite da Ciuedate entrorno con scale nella terra di Stezano, & saccheggiatoui le case Gibelline, vi posero per fine il fuoco, rimasteui due morti, & molti feriti, *Castello.*

Casi tragici, ò di Giustitia.

8

1620 ALcuni potenti di Clusone andando di grossa somma debitori alla Commnnità, dopò molti contrasti, & sentenze, finalmẽte ammassate più di quaranta persone ben armate à cauallo, con la Tromba auanti entrorono la notte delli 17. venendo li 18. di Luglio nella terra, & portatisi alle case de diffensori, altri vccisero, & altri fecer prigioni. Indi fatto per forza conuocar il Conseglio, minacciando lo stesso Podestà, & presi tutti li posti della Piazza, Palazzo, & Campanile,

fecero

fecero depennare tutto il debito loro, che era di quindici milla lire, & sfodrando ingiuste pretensioni di sei milla scudi, vollero il sopra più, che era di cinquecento Scudi continuando à tiranneggiar la terra dal Venerdì al Martedì susseguente; Mà poi à furia di Popolo caduti nelle mani della Giustitia, almeno i principali, pagorno con la morte, & altre pene il fio della loro temerità, spiantate le case de capi di tanta sollevatione, con divieto di più, rifabricarle, & ini erette due colonne con l'inscrittione à memoria eterna di sì scandaloso misfatto. *Raspa della Cancell. Pret.*

Accidenti notabili. Cose diverse.

9

903 HOggi poniamo la venuta à Bergamo del Rè Berengario per visitare il Santo Vescovo Adalberto dopò l'insigne privilegio concessoli sotto li 28. Giugno prossimo passato. Partì da Monza, ove si ritrovava, & di tal venuta à Bergamo sotto la Loggia del Palazzo vecchio or distrutta per la fabrica del nuovo, erano già le memorie con tale inscrittione.

Adalbertus Carimalus Berg. civis, & Præsul tam miræ fuit sanctitatis, & in restauranda diruta civitate, & sacris ædibus impiorum manu combustis, tam solers, vt Berengarius Imperator, ingentes eius virtutes admiratus eum visitare, & in eius gratiam D. Alexandri nostri tutelaris numinis templum, ampliss. muneribus honestare voluerit. Anno 903. Celest. p. 2. lib. 16.

1576 Fù in quest'anno, & nel mese corrente tanta abbondanza di cani arrabbiati in Bergamo, & suo Territorio, che sembrando vn general influsso, non v'era quasi cane, che dalla nebbia assalito non fosse, onde molti, & molti vi rimanevano morsicati, che successivamente morivano, & in vna sol casa sette creature vi perirno. Durò l'influsso fin verso la metà d'Agosto, benche per molti mesi vegnenti se ne vedessero gl'effetti. *Diar. del Martinoni.*

LVGL. XVIII.

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

1

1342 ELetto nel passato Marzo in nuovo Pastore della Patria, per la morte del Longo, Nicolò Canali Venetiano, entrò questi hoggi al possesso della sua Chiesa con ogni dimostratione di stima accolto, & venerato. *Ital. Sacr. Vghel. tomo 4. inter Episc. Berg.*

1558 Luigi Lippomano già essercitato dalla Romana Curia nelle più segnalate, & difficili legationi di Portogallo, & Polonia, già Vescovo di Modone, Suffraganeo di Pietro suo Cugino nel Vescovato di Bergamo, & vltimamente in quello di Verona, al qual ancora nella Pastoral cura succesle, per replicate instanze della Città nostra, & Canonici alla S. Sede, & Sereniſſimo Prencipe, come sotto li 21. Maggio, fù dal Vescovato di

Verona à quello di Bergamo transferito, ſendone poi ſtate ſotto li 20. corrente ſpedite le Bolle con indicibil contento della patria, & giubilo vniuerſale della Città. *Calend. perp. Bonetti. Vghel. Ital.ſacr.tomo 4.*

Edificij Sagri, e Profani.

2

1592 ALle vndici hore rouinoſamente precipitò mezzo il Ponte vecchio di S. Giacomo, ſenza che danno ne ſeguiſſe ad alcuno, & fù ſtimato miracolo, che niuno de lauoratori di pietra, & muro, che intorno la nuoua porta s'affaticauano, vi ſi trouaſſe, ſendoſi in quel punto tutti per la pioggia al coperto ridotti. *M. S. del Cantoni.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

VIen hoggi rammemorata la conſagratione della Chieſa Parochiale di S. Marco del Foreſto nella pieue di Caleppio, che è Chieſa di titolo, con cinque Altari, trè de quali, cioè il maggiore con due laterali, veggonſi chiuſi da nobiliſſima ferrata, per fogliami, & ornamenti molto vaga. Ad vno de laterali predetti; è il Cenacolo di Chriſto, dà gl'intelligenti celebrato, quì vedendoſi il Saluatore, e Diſcepoli al naturale eſpreſſi, & molto al viuo. Trouaſi ſu'l Cimiterio vna Capella con Altare à S. Maria della neue dedicato, in cui due coſe mirabili ſi moſtrano; la prima vna Croce formata di legni già nati nell'Horto di Maria ſempre Vergine in Nazarette, chè hà toccato il Santo Sepolcro di Chriſto, & luoghi più ſagri di Gieruſalemme, & Paleſtina; l'altra effigie di S. Filippo Neri così marauiglioſamente eſpreſſa, che ſembra hauer l'anima. Nel Territorio del Foreſto ſopra altiſſimo Monte è la Chieſa di S. Giouanni detto delle Formiche, per l'infinito numero di queſte, che alla fine d'Agoſto iui ſi raccoglie, come ſotto li 28. Agoſto; & da Monti del Foreſto ſcende il torrente Ludria, che nelle pioggie creſcendo ſi rende formidabile. Nella Chieſa di S. Marco ſono le trè conſuete Compagnie con le loro Indulgenze; nella Terra il Pio Luogo della Miſericordia per li poueri, & vi ſono anime 1050. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

Hieri parimente fù conſagrata la Chieſa d'Olda, vna delle quattro Cure di Calieggio, & hoggi ſi dedicò à Dio, & all'Apoſtolo S. Giacomo quella di Peghera, che è pure delle quattro predette, poſta nella Dioceſi di Milano, & diſtretto di Bergamo. Queſta è Iuſpatronato della Vicinãza picciol Chieſa con due ſoli Altari, & due Compagnie, tenendo all'Altar maggiore vna tauola molto ſtimata con li Santi Giacomo, Sebaſtiano, Rocco, Elena, & Conſtantino Imperadore. Non fà la terra più, che quaranta fuochi, & gode con l'altre il priuilegio della Valle eſſente, & ſeparata dalla Città. *Ex rel. f. d.*

1475 Come poco amatrici dell' oſſeruanza regolare, rilaſciate, & ſcandaloſe fur ſcacciate dal Monaſtero di Santa Grata due Monache Venetiane, Filippina, & Lucia. Diſperate queſte fecer ricorſo al Veſco-

uo

uo di Dulcigno ſuffraganeo del Veſcouo di Bergamo aſſente, per eſſer frà Chioſtri rimeſſe, mà non fù poſſibile, per quanto vi s'adopraſſe, voleſſe l'Abadeſſa più riceuerle. Vi poſe l'alta mano il Prencipe, ordinando hoggi con ſua Ducale à Rettori, aſſiſteſſero al Veſcouo predetto per la reſtitutione di dette Monache in Monaſtero. Mà ſempre più dura l'Abadeſſa, & Madri ſpedirno à Venetia vn tal Fiorauanti, con proteſta à Sua Serenità di più toſto voler tutte abbandonar il Monaſtero, che più ſeco riceuerle, & ſpecialmente Filippina ſedottrice dell'altra. Così acchetato il Prencipe, con nuoua Ducale delli 5. Decembre ritrattò la prima, con ſola conditione riceueſſero Lucia, che era nobile, come poi ſeguì, rimaſta Filippina da quelle Serue di Dio perpetuamente eſcluſa. *Reg. D. Duc. C. P. 245. 246.*

1658 Scorreuano trionfanti l'armi del Rè di Francia ſotto la condotta di Franceſco Duca di Modana tutta la Gerra d'Adda, quando le Monache di Treuiglio per fuggire l'imminente periglio, abbandonato il Monaſtero, ſi ritirorno in Bergamaſca. Moſſo da Religioſo zelo il Veſcouo Gregorio Barbarigo ſpedì ſubito Matrone qualificate à leuarle, eſſibendoli ricouero ne Monaſteri della Città, fin che Dio poneſſe fine à loro peſanti trauaglij. Frà le prime Matrone fù ſcielta Eliſabetta Furietti moglie del nobile Gio. Battiſta Rota, Dama d'ogni più degna, & riguardeuol qualità arricchita, che hoggi condottaſi in Oſio leuò le Monache iui ritirate, frà quali era Suor Flauia Maria Beretta Agoſtiniana di ſettanta, & più anni, che ridotte in Bergamo, fur indi riposte in S. Grata, & altri Monaſteri. *Da gl'Ordini Epiſcop.*

Soggetti celebri per pietà, è ſantità.

4

1558 Filippo Archiuto Arciueſcouo di Milano, che fin d'Aprile dalla ſua reſidenza licentiato, eraſi ritirato in Bergamo, oppreſſo dall'anguſtie, in tempo, che miglior fortuna aſpettaua, con la reuocatione dall'eſilio ſuo dal Senato tutto, & Magiſtrati di Milano procurata, in età d'anni ſettantadue, meſi vndeci, giorni dodici, terminò nella Città noſtra non meno della preſente vita, che dalla patria l'eſſilio. Hoggi ſeguì la ſua benedetta morte, con certa fama di ſantità, hauendo ordinato la depoſitione del corpo ſuo, ò nella Metropolitana ſua Chieſa di Milano, ò nella Catedrale di S. Aleſſandro maggiore di Bergamo. Prelato di gran meriti, bontà, & integrità, che ſpirando fragranze di beatitudine, ſi conciliò d'ogni cuore la veneratione. *Ripamont. Hiſt. Mediol. Dec. 3. lib. 10. Vghell. Ital. ſacra tomo 4. inter Archiepiſc. Mediol.*

Soggetti inſigni per dignità lettere, & armi.

5

1009 Cinque anni, ſette meſi, e ventinoue giorni reſſe la Romana Chieſa Gio. XVIII. della fameglia Carminati di Brembilla, come ſotto li 20. Nouembre 1003. benche

nato

nato in Romà, & cognominato Fasano; Pontefice di gran pietà, e stima, ch'vnì la Greca Chiesa con la Romana, riparò sagri tempij, fece à Monaci varij priuilegi, à segno peruenuto di santità, che per attestato di Pietro Vescouo Antiocheno, era la memoria sua dopò morte nella messa celebrata con quella de Santiss. Patriarchi. Hoggi abbandonò il respiro, & hebbe in S. Gio. Laterano con tal epitaffio la tomba

. . . . . .

. . . . . .

Quam solers Domino placuit, quam mente modesta
Præsul Apostolicus Orbis, & omne decus.
Hic statuit tumulo claudi sua membra sub isto
Hac eadem sperans, vt sibi reddat humus
Ardua qui fulsit cunctis per sydera cali
Augustis carus, gentibus, & tribubus
Doctrinis comptus sacris, & dogmate claro
Per patrias Sancta Semina fudit ouans
Nam Graios superans Eois partibus, vnam
Schismata pellendo reddidit ecclesiam.
Principis hinc Petri, sed quis quis tendit ad aulam
Dic supplex isdem regnet vt arce Poli.

Baron. ann. 1003. 1009. *Alphons. Ciacon. in vita eius.*

1570 Nacque di Valerio Zanardi in Vrgnano, & N. Zanchi il famoso Michele Zanardi Domenicano a hore 10. m. 45. *Zanard. de vniuers. elem. quæst.* 47.

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1509 Essentò il Rè di Francia Signor di Bergamo li Dottori di Collegio da ogni grauezza, & massimamente dall'alloggiare nelle Case loro, così nella Città, come fuori qualsiuoglia sorte di persone militari, in conformità del Priuilegio goduto da Dottori di Milano. *Reg. G. Duc. C. P. Cel. p.* 1. *lib.* 8. *cap.*

1529 Volato à Dio nel decorso Aprile Bartolomeo Assonica Cittadino nostro, Vescouo di Capo d'Istria detta per altro nome Giustinopoli, piacque alla Santità di Clemẽte VII. dar alla Città medesima in successore vn altro Bergamasco, che fù Defendente Vauassori, che hoggi appunto nella Capella del Pontefice venne da Gabriele Anconitano Agostiniano Arciuescouo di Durazzo, & Sacrista Apostolico consagrato, con l'assistenza di due altri Vescoui, che furno il Nepesino, & il Veglienſe. *Ital. Sacr. Vghel. tomo* 5. *inter Episc. Iustinop.*

Ordini, Parti

7

1591 Passò parte nel Conseglio maggiore della Città, che leuate fossero dalla piazza le tauole tutte, & banche de venditori, ch'intorno al pozzo si ritrouauano, & ciò per esser d'impedimento alla prospettiua della casa Pretor... *Ex lib. part. Ciuit.*

1671 Si publicò hoggi à due trõbe

be ſopra il Reggio di Bergamo la parte del Conſeglio di X. preſa alli 9. del meſe, in materia di Paggi, Lachè e Staffieri, con cui fù prohibito à qualonque nobile Cittadino, ò ſuddito habitante in Venetia il tener alcuna perſona, ſotto titolo di Paggio, Lachè, ò Staffiere, non tanto in Venetia, quanto in ogn'altra Città, terra, e luogo del Dominio Veneto di Terra Ferma, con pena contrauenendo d'eſſer ſottopoſti alla Cenſura del Magiſtrato, à cui incombe, & riceuerne ad arbitrio caſtighi ſummarij, & con premio alli accuſatori di conſeguire, anco ſotto nome di perſona ſegreta, facoltà di liberar vn bandito, condannato in prigione, ò relegato in vita, ò à tempo da qualſiuoglia Conſeglio, Magiſtrato, ò Reggimento, ancorche non foſſero adempiti i requiſiti delle Leggi, tolti li condannati per materia di Stato, ò intacco di Caſſa. *Dalla parte impreſſ. & publ.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

8

1301 I Gibellini Milaneſi, che ſi trouauano in Bergamo vſcirno inſieme con il Popolo all'attacco di Ghiſalba nido de Guelfi; ne fecero preda, pigliandone cento prigioni. *Corio Hiſt. di Mil.*

1403 La fattione de Guelfi in oppoſto, paſſato vn ſecolo, trionfò pur in queſto giorno con inaudita barbarie nell'incendio delle terre d'Azzano, di Graſſobio, di Villa d'Adda, del Caſtello d'Azino, ragione de gl' Agazzi, & altri luoghi. In Azzano trouorno nulla, eſſendo gl'habitanti tutti, co'loro mobili fuggiti, fuor che due grami, che s'erano ricourati ſul Campanile, & via condueſſero, & in Graſſobio trè Gibellini ammazorno. Anco alla Città ſeguirno accidenti, che vi furno date à ſacco varie caſe de Guelfi, & riportarno il migliore. *Caſtello.*

Afflittioni, Sciagure, aggrauij della Patria.

9

1513 PER ordine del Comiſ. Spug. & Gouernatore Ripadeneira ſi cõuocò in S. Maria M. vn Cõſeglio generaliſſimo della Città, & vicinanze, citato vno per caſa ad intrauenirui, & erano congregati in numero di 885. Parlò in eſſo il Commiſſario, e poi il Gouernatore, che rappreſentorno il pericolo, in cui era ſtata la Città d'eſſer poſta à ſacco, & deſolata dall'Eſſercito di Spagna, aggiongendo il commando di douer cõ ogni preſtezza, & ſenza replica, ſodisfar al ſuſſidio impoſto, & à quello ſi era perſo, non pretendendo eſſi hauer perſo coſa alcuna &c. Partirono indi dal Conſeglio, & rimaſti i Cittadini, & Popolo furono di nuouo riconfermati li Deputati già eletti al publico gouerno, & perche chiedeuano aſsiſtenza, ſi laſciò in libertà loro d'eleggerſi per aggionti quelli, che li piaceſſe, dandoli facoltà di vender, impegnar, obligare i Beni della Communità, impor taglie, & far quanto haueſſer ſtimato vtile per la Città, & Cittadini dichiarando rato, & fermo quanto haueſſero oprato come ſe dalla Città, & Popolo foſſe

fosse stato essequito è tutto in ordine al richiesto sussidio. *Ex Lib. Consil.* 1513.

Accidenti notabili, cose diuerse.

10

1643 L'Anno 1643. sin al mese presente valeua il dinaro, come l'anno antecedente 3. Luglio, poi auanzandosi il prezzo hoggi liberamente si spendeuano.

Doppie delle quatro Stampe. lir.	30.
Doppie d'Italia.	lir. 29. 10
Zecchini.	lir. 17. 10
Ongari sultanini.	lir. 17. 5
Ducatoni delle Stãpe.	lir. 10. 10
D'altra sorte	lir. 10.
Ducati Venetiani.	lir. 9. 4
Centoni di Milano.	lir. 9.
Genouine.	lir. 12.
Realoni.	lir. 8. 10

Note de Mutij.

LVGLIO XIX.

Antichità.

1

L'Aurora mostra il suo viso à hore 6. m. 39. Il Sole la bella sua faccia a hore 9. m. 2., Ascende questi all'alto della sua luce à hore 16. m. 31. & la notte trionfa à hore 4. m. 31. *Calend. Berg.*

Mutatione di Dominio Ecclesiastico, ò Laicale.

2

1577 DOpò hauere con ogni prudenza, & vigilanza la Chiesa di Bergamo gouernato sedici anni, Federico primo di questo nome Vescouo Cornaro, in questo giorno dalla nostra alla Vescoual Sede di Padoua fù transferito, successiuamente poi dal Sommo Pontefice Sisto V. al numero de Porporati aggregato, vestendo quella Porpora, che il Zio Luigi haueua per la morte abbandonata. *Ital. Sacr. Vghel. t. 4. & 5.*

Edificij Sagri, ò Profani.

3

1413 PER il miracolo dell'Apparitione fatta à Ruggiero Grigi sotto li 2. corrente, mossi i communi delle vicine terre al fabricar la Chiesa alla Madre di Dio, in questi giorni ne cominciorno l'edificio, fabricata prima vna Chiesetta, nel cui Altare fù chiuso vn tronco secco con l'oliuo, come pur di presente si vede. Successiuamente dopò corso d'anni fur edificate due altre Chiesette, l'vna sopra l'altra, mà ambidue sopra la prima, con vn Altare per ciaschuna. Vi sono trè porte per le quali si passa alle predette trè Chiese à quali serue vn Sacerdote con la Messa le Feste, & i Sabbati per sette mesi dell'anno, che nelli altri cinque, vi è sempre neue, ne mai vi si vede il Sole. Qui la Vergine si è mostrata per molti miracoli prodigiosa, & vien detta la Madonna del Bosco, ouero del Perello. *Ex rel. Donati Garetti Paroch. Seluini.* At-

Attioni ecclesiastiche, ò di religione.

4

SEguì in questo giorno la Consagratione della Chiesa Prepositurale di S. Martino di Souere, Chiesa l'anno 1597. in Prepositura eretta, che hà la destra mano sopra l'Arcipretura di Clusone. Tiene otto Altari, quattro Confraternità, che sono del Santissimo Sacramento, del nome di Giesù, del Rosario, & del Suffragio per l'anime de Defonti, Organo de migliori, fatti dal celebre Antegnati, vaghe pitture; frà quali vna Resurettione bellissima, mano di Gio. Battista Morone, e copiosamente di sagri arnesi prouista; A questa come à capo di pieue, stando sottoposte le Chiese di S. Vincenzo di Cereto basso, & di S. Giacomo Filippo di Cereto alto. Nella Terra è il Pio luogo della Misericordia à beneficio de bisognosi, & nel recinto della cura, chiudonsi la Chiesa, & Monastero de Padri Capuccini, quella di S. Antonio Abbate nella contrada della Piazza, quella della Madonna della Torre in molta deuotione, & molto ben ornata, quella di S. Rocco, on'è la Scuola de Disciplini di S. Maria Maddalena, che la gouernano, quella di S. Gregorio, & quella di S. Alessandro mezzo distrutta. La Cura, è di titolo, & beneficio, & saranno l'anime 1800. *Somm. delle Chiese del Marenzi. Ex rel. f. d.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

5

1664 VIsitaua la Lorena il P. M. Antonio Galitio Generale de Capucciui d'origine Bergamasco, in tanta stima, & concetto, che ogn'vno qual Santo lo veneraua. Al tocco della sua mano moltissimi infermi ricuperorno la smarrita sanità, ancorche per molti anni languenti, come dal Processo fatto si raccoglie. Et hoggi col solo tatto, & benedittione risanò Micheletta figlia di Christofforo Liofroi d'Happãcurt, che mai dalla nascita haueua potuto andare, ne porre il piede in terra, & subito benedetta con merauiglia di tutti liberamente si mosse, & andò perfettamente guarita. *Ex Processu super his confecto.*

Soggetti insigni per pietà, e Santità.

4

1630 DOpò incessanti fatiche tolerate per salute dell'anime, feruido nel predicare, ardente nell'insegnare, Padre, & Maestro dell'Oratione mentale, che era l'vnico cibo de suoi spiriti, dopò hauer non meno con la penna, che con la lingua la strada additata d'vnirsi à Dio, & guadagnarsi la gloria, dopò dissi incredibili patimenti sofferti per beneficio de poueri appestati, sempre con Giesù in bocca, & con il Crocifisso nel cuore, in concetto di Santo, se ne volò al possesso; come piamente si crede, de sempiterni beni il Ven.

Sisto Cuco de Min. Osseruanti Riformati nel Monastero delle Gratie di Gandino dal Contagio oppresso. *Mem. del Mon. delle Gratie.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1407 IL degno Priuilegio già concesso dall'Imperador Bauaro l'anno 1330. à Maffeo Foresto, & descendenti, confermato successiuamente da Duchi Visconti Signori di Milano, & Bergamo, pur hoggi da Pandolfo Malatesta, fatto padrone della patria, venne con l'autorità sua, & con precetto al Podestà Referendario, & Officiali di Brescia, oue detto Priuilegio qualche contrasto prouaua, lo douessero con tutte le sentenze, sopra esso sequite puntualmente osseruare. *Ex Priuil. auth. dom. de Foresti.*

1671 Passò hoggi dalla Canonica Regolare de Lateranensi alla Vescoual Sede di Parenzo nell'Istria Alessandro Adelasio nobile della nostra patria, che esaminato in Roma alli 16. Giugno, & postosi in habito al primo di Luglio, in questo giorno nella Chiesa di S. Martino de Monti de Carmelitani, fù dal Vescouo di Ceneda Pietro Leoni nobile Veneto, & due altri Vescoui assistenti consagrato, essendo stato il suo Cardinal Ponente, il nipote dello stesso Sommo Pontefice Clemente X. il Cardinal Altieri. *Ex rel. ipsius Episcopi Adela*

Ordini. Parti.

8

1491 ERA in patria introdotto pernicioso l'abuso, che li Chirurghi mandati dal Maleficio à visitar feriti, tutti li faceuan con pericolo, à fine di guadagnar vn Ducato al giorno per le visite, & poi da malfattori estorqueuano altri dinari, per dar detti feriti fuor di pericolo. Vi prouidde hoggi la Città con ordine d'elegger sei Cirugici de più periti, che alternatamente due mesi per ciaschuno, hauessero à far dette visite, con giuramento di non vsar fraude, ne dar con pericolo, chi non fosse tale. Li fù prefisso il salario d'vn quarto di scudo al giorno, senza le spese per se, & Caualli, & senza i nolli, & dichiarando, che per dieci miglia compreso l'andata dimora, & ritorno s'intendesse vna giornata, per ventidue giornate &c., & con pene tassate à trasgressori ò disobbedienti, & furono gl'eletti Chirurghi.

Maffeo Medici.
Bartolomeo Medici.
Battista da Martinengo.
Guido Carara.
Francesco Carara.
Guido Baselli.

Ex lib. Cons. 1491.

1513 In essecutione della libertà hieri dalla Città, & Popolo concessa alli Sindici Deputati sopra il publico gouerno d'elegger altri Cittadini, ch' à loro aggionti concorressero a sostener il peso delle communi cariche, hoggi ne fù fatta la scielta fin al numero di vinticinque trà tutti, mà di diuerse parentele, così dopò diligẽte scrutinio vscirno creati. Gia-

Digitized by Google

Giacomo Zonca Dot.
Girolamo Poncini Dot.
Bartolameo Caleppio Dot.
Benedetto Paſſi.
Gio. Filippo Mozzi.
Franceſco Olmo.
Federico Riuola.
Fermo Crotta.
Vicenzo Auinatri.
Leonardo Marenzi.
Bertolino Bagnati.
Co. Guido Benagli.
M. Antonio Grumello.
Pietro Andrea del Cornello.
Ex lib. Conſil. 1513.

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

9

1512 LI Franceſi rimaſti in Capella dopò hauer ſotto li 8. Giugno abbandonata la Città pur ſeguirno à far ſcorrerie nel Monte S. Vigilio, deuaſtando, diſſipando, diſtruggendo, & abbrucciando ogni coſa. *Diar. del Beretta.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

10

1302 CONtro Matteo Viſconti Signor di Milano, ſi fece pur in Milano vna lega, alla quale concorſero i Guelfi di Bergamo, c'hauendo nel paſſato meſe eſcluſi i Gibellini con le genti del predetto Viſconti, s'erano reſi padroni della Città. *Corio Hiſt. di Mil.*

1450 Publiche allegrezze con Proceſſioni, & ogni contraſegno di giubilo, fur fatte in Bergamo, per la pace publicata frà il Rè d'Aragona, & Sicilia, & la Republica di Venetia. *Reg. B. Duc. C. P. 64.*

Afflittioni, ſciagure, aggrauij della Patria.

11

1540 ARſura grandiſſima, & ſiccità eſtrema fù l'anno 1540, non eſſendo in tutto il tempo dell'Eſtà piouuto, & nacquero tante erughe, & vermi, che piene n'erano l'herbe tutte, gl'Alberi, le foglie, & i frutti, ogni coſa rodendo, & ammorbando d'inſoliti ſetori. Tutti i Pozzi, Ciſterne, & Fontane di Bergamo rimaſero affatto aſciutte, non trouandoſi acqua, ſe non nella Fontana di S. Gottardo, oue hoggi ſi cominciorono à mantener le guardie, perche non foſſe leuata ſe non per i biſogni del mangiare. *Mem. di Gio. P. Quarengo. Diar. del Beretta.*

1603 Gran copia di Lupi andauano in queſti giorni ſcorrendo per il Territorio di Bergamo, & inferendo ne corpi humani fieriſſimi danni, due in venendo da Rumano colti ſopra le ſpiaggie dal Serio da cinque Lupi vi rimaſero ſtracciati. Ad vn fanciullo fù da vn Lupo leuato vn braccio, ad vn altro in Soriſele mangiata mezza la teſta. Andauano ne luoghi habitati ſenza paura, & paſſauano nelle medeſime caſe, che perciò hoggi la Città accrebbe il premio à chi preſentaſſe vn Lupo dalle lire quattro alle lire venticinque per ciaſchuno. Prouigione, che moſſe molti à darli la caccia, & liberar la patria da tanta veſſatione. *Ex lib. Conſil.* 1603. *Mem. di Gio. P. Quarengo, & queſta parte*

de Lupi fù replicata l'anno 1605. per simil affittione.

Accidenti notabili, Cose diuerse.

12

1553 PRospero Francesco Ragnolo, & Flaminia S. Andrea, nati nell'anno 1517. in questo medesimo giorno, pur in questo medesimo giorno dell'anno 1537. in Matrimonio s'vnirno. Ne quì si fermò la marauiglia, che dopò esser stati insieme sedici anni ambidue nel principio di questo mese nell'hora stessa s'infermano, & ambidue nell'hora stessa del giorno d'hoggi morirno, forsi secondando il Cielo i loro voti, che era appunto di non rimaner vno dietro all'altro. Fur tutti due posti nella stessa bara, & nella stessa Tomba sepolti nella Chiesa di S. Alessandro della Croce. *Diar. di Domenico Martinoni.*

1662 Sul Monte Guaza sopra Gandino trouandosi da sessanta Caualli al pascolo venne così fiero vento con pioggia, & grandine, che postosi que' Caualli di tutta furia in corso, si portarono all'estremo del Monte, verso certi dirupi altissimi, & inaccessibili, onde trentasei d'essi precipitorono nel profondo della valle, senza che i Custodi vi potessero rimediare immediatamente fracassati, fatti in pezzi, e morti. *Diar. mio par. Ex rel. f.d.*

LVGLIO XX.

Attioni ecclesiastiche, ò di religione.

1

Giorno in cui si celebra la consagratione della Chiesa di Plenico ò Pianico posta sotto la Pieue ò Arcipretura di Solto, il di cui Santo titolare è S. Zenone Vescouo di Verona. Hà due soli Altari, Chiesa di titolo, che nella cura hà vn altro Oratorio dedicato à S. Rocco, & v'è la Misericordia per li poueri, trè Compagnie del *Corpus Domini*, Dotttina Christiana, & Rosario con anime 350. *Ex rel. f.d. Somm. del Marenzi.*

1460 Al primo Maggio di quest' anno seguì in Roma la Canonizazione della Santissima Cattarina da Siena Domenicana fatta dalla Santità del Regnante Pontefice Pio Papa II. Tutta la religione ne fece in giorni diuersi solennissime Allegrezze, & hoggi, che fù Domenica nella Chiesa di S. Stefano de Padri Predicatori di Bergamo, ne fur celebrate le Feste, con vna solennissima Processione in cui erano più di 200. Frati venuti da Monasteri più vicini di Milano, Brescia, & altri luoghi. S'vdirno è in questo giorno, e ne seguenti giorni insigni Predicatori con concorso numerosissimo di Popolo, & singolarissima deuotione. Nella seguente Domenica le Monache di S. Marta fecero parimente la festa loro, & alla

Ba-

Baſella alli 5. di Agoſto. *Mem. monaſt. S. Steph.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

2

1668 NE gl'eſſorciſmi di Candido Brognolo Riformato noſtro Compatriota, & nella perſona d'vna fanciulla pur Bergamaſca, ſi vidder hoggi ſegnalati prodigi, che eſſorcizando egli in Venetia in caſa dell'Eccellentiſs. Sig. Procuratore Duodo detta fanciulla, dopò il precetto Eſpulſiuo, vidde la figlia, che il Demonio in forma d'vn Serpente con le ale da lei ſe ne fuggiua, & volando per la Sala, moſtraua ſtar attaccato al muro in vn angolo di eſſa. La figlia s'affaticaua à moſtrarlo con il dito, mà ſolo lei lo vedeua, onde l'eſſorciſta prendendo il braccio della fanciulla lo fece minacciare nel nome di Gieſù, perche partiſſe da quella Caſa. Il demonio all'hora pur nell'iſteſſa forma, volò fuori da vna fineſtra, & s'andò à mettere ſopra vn camino di là dal Canale. Tornò l'eſſorciſta à farlo minacciare, fin che l'inimico partì ſenza mai più laſciarſi vedere. *Imagine del Rè ſupremo del Brognolo p. 2. c. 2. §. 3.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, ò armi.

3

1489 LOdouico Donato diligentiſſimo noſtro Veſcouo, reſoſi per la ſua pietà, vigilanza in diffeſa dell'amato gregge, intrepidezza in perſeguitar gl'Eretici, & opere ſcritte, frà quali l'inſigne volume del quarto delle Sentenze dedicato à Paolo II. immortale, paſsò hoggi à goder felice appreſſo Dio, l'immortalità dell'anima. Quaſi vent anni con ogni prudenza, & ſantità gouernò la patria, dopò di ſe laſciando delle ſegnalate virtù ſue perpetue memorie, & ne cuori de Cittadini à caratteri indelibili, il ſuo nome ſcolpito. *Mem. di Tonino Bongo. Vinea Berg. p. 1. cap. 54. Vghel. Ital. ſacra tomo 4. inter Epiſc. Berg.*

1519 Dal Territorio di Bergamo deriuò in Bologna nel precedente ſecolo la fameglia Fachinetta, dal cui tronco hoggi vſcì alla mondana luce Gio. Antonio figlio d'Antonio Fachinetti detto della noce, & di Franceſco Titta de Cini, che poi per gradi glorioſi di meriti, & honori ſalì al Trono del Sommo Ponteficato, con nome di Innocenzo IX. fatto Papa volle l'albero della ſua prima origine, & ne ſcriſſe in Bergamaſca, d'onde li fù traſmeſſo vedendoſi quiui da vn Martino venuto Antonio, che fù Padre di Gio. Pietro, da cui deriuò vn altro Antonio, che fù il Genitore del noſtro Pontefice. *Ex arbore auth., & proceſſ.*

1620 Glorioſo rampollo della progenie Taſſa paſſata da Bergamo in Spagna, fù Filippo fratello di Gio. I. Conte di Villamediana prima Inquiſitor di Valenza, & Granata poi del Conſeglio ſupremo dell'Inquiſitione, indi Comiſſario Generale della Cruciata, dopò Veſcouo di Palenza, & vltimamente Arciueſcouo di Granata, che hoggi dopò quattro anni di ottimo, & ſanto gouerno ſe ne paſsò à Dio, depoſto con pom-

pa

pa ſolenniſſima, & pianto generale della Città tutta. *Le Marques d'Honneur. de la Maiſon. de Taſis p. 3.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

4.

1440 TOrnorono le Communità di Solto, & Riua di Solto all'obedienza della Republica, & ne riportorno dal Proueditore Paſcale Malipiero moltiſsimi Priuilegi ſotto li 3. Genaio dal Prencipe confermati, frà queſti la remiſſione, & caſſatione d'ogni bando delitto, maleficio, & rebellione, la confermatione de Priuilegi già fattili l'anno 1428. 28. Giugno, pagando alla Camera di Bergamo in quattro ratte lire ducento cinquanta all'anno, la ſeparatione dalla terra di Louere; La libertà di condur dalle naui del Lago biade, & legumi alla terra, ſenza licenza d'alcuno, & ſenza pagar dacij &c. *Reg. A. Duc. C. P. 84.*

1483 Il Priuilegio conceſſo à Berola, & Fratelli Rota, ſotto li 14. Marzo, venne dal Prencipe, anco ne loro heredi, & legitimi figlioli maſchi, in perpetuo ampliato, aſſignandoli le terre per il feudo conceſſoli di ſeicento Fiorini d'oro. *Reg. A. Ducal. Canc. Prat.*

1581 Per ſollieuo di tutto il Veneto Dominio di Terra Ferma, hoggi ſi compiacque il Prencipe leuar il Dacio della Macina, da lui per vrgenti biſogni, & neceſſità di guerra contro il Turco ſotto li 11. Aprile 1570. impoſto, in queſto giorno non ſolo ſtabilita la parte in Senato, mà ſpeditane la Ducale con ſomma conſolatione, & vtile de i Popoli. *Reg. M. Duc. C. P. 44. Fù però queſto Dacio rimeſſo come altroue ſi dice.*

Ordini, Parti.

5

1388 ERA Decreto di Gio. Galeazzo Conte di Virtù Signor di Bergamo, che niuna perſona poteſſe ſenza ſua licenza, & conſenſo impetrare alcun beneficio, & dignità dalla Romana Curia, mà hoggi detto Decreto limitando, terminò, che poteſſe ciaſcuno ſenza tal facoltà andare, ò mandare à Roma per impetrare Beneficij ſemplici, quando queſti non eccedeſſero di rendita cinquanta Fiorini d'oro all'anno, & eccettuate le dignità. *Ex Decr. antiq. Mediol. impr.*

1526 Fù hoggi preſa la parte di dar il Calmedrio à peſci d'ogni ſorte, & così ne fù ſtabilito il Decreto.

Le Trutte da vna libra in sù per ogni libra.	ſs. 11.
Da vna libra in giù.	ſs. 8.
Tenconi da vna libra in sù	ſs. 9.
Da vna libra in giù	ſs. 6.
Anguille da vna libra in sù	ſs. 10.
Da vna libra in giù.	ſs. 7.
Sardelle per libra	ſs. 6.
Luzzi da vna libra in sù	ſs. 6.
Da vna libra in giù	ſs. 5.
Perſici da vna quarta in sù	ſs. 7.
Da vna quarta in giù	ſs. 5.
Bozze piccole	ſs. 4.
Bozze da vna quarta	ſs. 7.
Agoni, Cauedini, Scardole, & ſimili.	ſs. 5.

Ex lib. Conſil. Ciuit. 1526.

Enten-

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

6

1403 GRossa truppa de Guelfi entrò in Bergamo per il il muro, che era dietro al Conuento di S. Agostino. Prese il Monte Belfante, Borgo S. Andrea, e Borgo S. Leonardo, vccidendo circa ducento Gibellini, oltre il saccheggio, & incendio di moltissime case, con morte solo di dieci di loro. Con tal occasione restò il Monastero di S. Agostino, quasi tutto abbrucciato non essendoui rimasto altro d'intiero, che il Refettorio. *Celest. p. 1. lib. 6. cap. 2. Castello M. S. di S. Agost. lib.* ✠

1483 L'Essercito de Collegati contro la Veneta Republica posto vn ponte sopra l'Adda à Cassano, passò in Bergamasca, & in pochi giorni si rese di tutto il Territorio padrone. *M. S. di S. Agostino.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

7

1428 SI conchiuse la pace, con la mediatione del Sommo Pontefice, frà la Republica Veneta, & Filippo Maria Duca di Milano, con questa frà l'altre conditioni, restassero à Venetiani, Bergamo, & Brescia. Premeua il Duca hauer Bergamo, contentandosi più tosto rilasciar Cremona, & Cremonese, mà non acconsentì la Republica, che volle perciò il possesso di Bergamo rattenere. *Celest. p. 1. lib. 7. cap. 9. M. S. del Rota.*

Casi tragici, ò di Giustitia.

8

1620 SEguì la notte seguente al giorno d'hoggi l'incendio delle case di Massaro di Giuliano Marenzi in Telgate, dalla barbarie acceso da suoi nemici, con il consumo del fromento, legne, fieno, Animali, & quanto in esse v'era astretto Santino Massaro, per liberar vna creaturina gettar à forzo giù vna ferrata di fenestra, con l'hauer anco riceuuto il figlio di detto Santino nella spalla vn Archibugiata. Caso enorme, che seco trasse vno de più rigorosi bandi, fosser mai, con taglia di due milla lire dentro i confini, & quattro milla fuori. *Raspa delle Sentenze Pretorie.*

1663 A straordinaria altezza fin sopra de Ponti crebbero il Serio, & Brembo sẽza, che à Bergamo piouuto fosse. In S. Gio. Biãco, andãdo i Sindici, & Deputati alla ripa per rimediare oue maggiore fosse il bisogno, cadè improuisamente vn pezzo di ripa, & due d'essi nel Fiume diroccorno. A tal periglio de miseri commosso Marco Milesio, per aiutarli ad vn ramo d'Albero s'appese, & calatosi à basso in sicuro li pose. Appena ciò seguì che dalla pianta staccato il ramo, il misero Milesio nell'acqua s'attuffò, & senza poter esser soccorso restò infelicemente sommerso. *Da testimonij di vista. Diar. mio M. S. Vedi al titolo seguente.*

1665 Francesco Terzi Cittadino, & Notaro di Bergamo da Predorio vecchio vicino à settant'anni, pagò in questo giorno il fio delle sue antiche

che ſcelerità, tenagliato, decapitato, e poi ſquartato, benche la pena della tenaglia gli foſſe poi ſoſpeſa, conuinto d'hauer iniquamente vcciſo vna Sorella ſua, & molti anni auanti il proprio Padre, & ciò ſolo l'auidità del dominio. *Diar. mio. M. S.*

Afflittioni, Sciagure, aggrauij della Patria.

9

1490 L'Afflittione portata alla patria dalla grandine hoggi caduta, ben merita eſſer poſta frà le ſue ſciagure communi, mentre nell'eſtenſione, & intenſione fù tanto ſpauentoſa, che gran parte del Bergamaſco totalmente rouinò. Cominciò à Caluſco la furia, & diſtrutta l'Iſola paſsò alla ſquadra di mezzo, & inoltratafi verſo la Valle Treſcoria, nel Breſciano traſcorſe. Si trouorono grani d'vna libra di peſo, quindi potendoſi argomentare la rouina da queſta grandine cagionata. *Diar. di Domenico Martinoni.*

1630 Frà flagelli d'vn arrabbiato Contagio, ſperimentò la patria noſtra nuoua ſorte d'afflittione, nell'empietà, & ingordigia de Nettezini, ò Beccamorti, che trionfanti ſcorrendo per le caſe, dauano à ſacco il più prettioſo delle ſupelletili, & confondendo i defonti, con quelli, che ancor ſpirauano, ſenza differenzà è viui, e morti ſepeliuano. Tragico accidente hoggi occorſe. Giaceua vna femina eſtinta ſul limitare della porta (forſi iui collocata per maggior commodità di transferirla alle Foſſe) quando vn tenero ſuo figliolino brancoloni ſe gli auuicinò, & cercata la poppa, cominciò à ſucchiare, non sò ſe latte, ò gelo; Sò bene, che ſopranuenuti i Nettezini per ſepelirli, ne potendo ſtaccar il bambino, che alle poppe materne s'afferraua, barbari, & inhumani, riuoltorono il figlio viuo con la madre morta nel lenzuolo, & gettatili ſul Carro ambidue crudelmente ſeppelirno. Et d'vna tal donna detta la Sinigaglia dalla Città tutta conoſciuta, ſappiamo, che poſta frà morti ſopr'il Carro per condurla alle foſſe, giuntoſi alla Fara nel volerla gettar giù dalle mura cominciò à gridare, *ſon viua, ſon viua fermateui*, & da ſe ſteſſa ſi gettò giù del carro tornataſene à caſa ſua, & è poi ſopra viſſuta longa età. *Hiſt. del Ghirard. lib. 6. ex rel. f. d.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

10

1630 DVE ſorelle gemelle figlie del celebre Filoſofo Ercule Taſſo, l'vna in caſa Albani, l'altra in caſa Agoſti maritata, per tutte le doti, & qualità vniformi, quantunque lontaniſſime di corpo, come nello ſteſſo tempo viddero la prima luce del Mondo, così nello ſteſſo giorno, & hora anzi con Contagio della ſteſſa forma, breuità di morbo, accidenti, & parociſmi, chiuſero gl'occhi in ſonno di morte. *Hiſt. della peſte del Ghirardelli.*

1664 Allo ſpuntar dell'Alba s'vdirno ſtrepitoſiſſimi tuoni, & caderno ne contorni di Bergamo più da quattordici fulmini, ſenza, che alcuno vcciſo reſtaſſe, Colpì vno nel Torrione di Cittadella, entrò ne Camuz-

zoni

zoni, e niuno offese. Vn altro in Borgo S. Antonio fece qualche rottura. Venne con essi pochissima pioggia, e tutto in vn quarto d'hora si terminò. *Diar. par.*

Ferie, Festiuità.

11

PER S. Margarita all'vso Romano si fà Festa alla Chiesa Parochiale di Torre Boldone, & à quella di Brusaporto. Così à Trabuchello oltre la gocchia, & à Valsurio nella Valle Seriana Superiore.

LVGLIO XXI.

Edificij Sagri, ò Profani.

1

1481 SI cominciò la fabrica del vaso della Seriola detta del Raso, che poi si terminò li 20. Decembre, & l'acqua vi principiò à correre il primo d'Aprile dell'anno seguente. Ne fù Ingegnere Alessio Agliardi celebre Architetto, che per le spese sue hebbe lire mille ducento ottantacinque soldi sette, & vndeci dinari imperiali, & per cento trè giorni, che s'occupò in liuellare, cominciando dalli 25. Giugno fino alli 20. Decembre, à ragione di due lire, al giorno, lire dueento sei, che sono in tutto lire 1481.7.11. *Ex lib. Consil. 25. Ianuar. 1482.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

2

HOggi ò altro giorno di Domenica prima dopò la festa di S. Margherita, che fù hieri, si celebra ne diuini Officij la sagra della Chiesa Parochiale di Brusaporto, detto anco Bruggia posto nella Pieue di Seriate, & alla predetta Santa dedicata. E cura di beneficio, & titolo, nel cui recinto sono due Oratorij, cioè di S. Martino, & La Chiesa è antica, con trè Altari, & possede alcune sante reliquie autentiche. Hà le trè consuete Compagnie del Santiss., Dottrina Christiana, & Rosario, con le loro Indulgenze, & quì si predica la Quaresima ogni giorno di Festa, & ogni Venerdì. E in Bruggia il pio luogo della Misericordia per li poueri, & sarà anime 340. *Ex rel. f. d. Somm. del Marenzi.*

Prodigi di natura, Mostri Presagi.

3

IL Sole hoggi nel segno del Leone entrato, congionto al giorno di hieri, & quella di dimani con le proprie vicende, & qualità, ne rappresenta le future vicende delli trè mesi d'Inuerno, Decembre, Genaio, & Febraio, che saranno à queste trè giornate corrispondenti. *Nuclei Histor. Bucellini par. 1. obser. Rusticæ.*

Hoggi, che si stima principio de caldi maggiori, entrãdo il Sole nel segno del Leone, si cominciano ad ispe-

rimentar le marauiglie d'vn fonte situato appresso Gandino, in vicinanza di mezzo miglio, addimandato la Romna, d'acque abbondantissimo, che quanto più gagliardi si sanno sentire gl'ardori dell'Està, tanto più freddo, & agghiacciato si troua, in modo che la mano non lo può tolerare, & in opposto ne più rigidi freddi del Verno, si scalda in maniera, che quasi olla al fuoco esposta, essala di continuo densissimi fumi. *Mut. in Theatr. p.4. Celest. p.1. lib.10. cap. 35.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli,

4

1599 ERA in Sentinella sopra le mura verso il forte della Città vn tal Soldato Forlano, quando verso l'hore quattro di notte li comparue vno cinto di catene, che pareua passeggiasse. Alzò la voce il Soldato, chiedendoli: *Chi và là?* rispose quella Fantasma: *Amici*. Replicò il Soldato, chi fosse; quella disse esser l'anima d'vn tal Christoforo, già seco compagno, che per hauer tentata la fugga dalla piazza, era pochi giorni auanti stato fatto, con vn altro, morire. Fece animo il Forlano, & l'interrogò, come fosse così cinto di catene; rispose, ch'il non hauer pienamente perdonato à chi era stato causa cadesse nelle mani della Giustitia, l'haueua per certo tempo condannato nel Purgatorio, dal quale però sarebbe stato ben presto liberato, quando con orationi, & digiuni l'hauesse soccorso. Promise il Soldato, con ogni sua possibilità aiutarlo, indi l'interrogò, che fosse stato del suo compagno con esso lui fatto morire: rispose Christoforo esser egli nell'Inferno sepolto, mercè che fingendo esteriormente sensi cattolici, professaua interiormente la setta di Lutero, & ciò detto, spargendo fuoco, come vn cumulo di polue accesa, disparue, lasciando atterrito il Soldato in vno, & di pietà ripieno, che poi con suffragi procurò quell'anima aiutare. *Mem. di Gio. Pietro Quarenghi, che protesta hauer fauellato con il Soldato medesimo, & intesone il vero racconto.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

5

1630 PErcossa dal Contagio lasciò hoggi la vita presente nel Conuento di S. Lucia delle Dominic. Angela Mosconi, che con attioni, & opere corrispondenti al nome, che portaua; erasi nel Mondo manifestata Angela, non meno di fatti, che di nome, per poi in Paradiso con li Angeli trionfare. Morì in gran concetto di Santità, spirando il suo corpo soauissimi odori, & ciò anche molti mesi dopò la morte sua; & se furno seguaci Eufrosina di Vertoua, & Elisabetta di Scanzo laiche nel medesimo Monastero di santissima vita, che pur dopò morte tramandauano odorose fragranze, con stupore, & marauiglia di quanti nella Chiesa entrauano. *Ex mem. Monaster. S. Lucia.*

Sog-

Digitized by Google

Soggetti insigni per dignità, lettere & Armi.

6

1415 FRatello del famoso Superleone Bongo, trasse fin à questo tempo i suoi giorni Alessandro, detto anche Assandrino, ò Alessandrino, la di cui spada quanto valesse, il dì cui valore quanto potesse, la di cui possanza quanto oprasse à destruttione della fattione Gibellina, ne parlano in cento luoghi i fogli di quest'Effemeride. Vnito al fratello accrebbe trofei alla stirpe nelle moltiplicate vittorie contro suoi nemici, & hoggi cadè estinto per sempre viuere alla perpetuità della fama. Vero descendente di quel Pandolfo, che fù Generale delle Città collegate contro Cremonesi, & Ascendente di quell'Armanno, che nelle guerre di Gera d'Adda le pedate seguendo de suoi maggiori, trouò il sentiero della gloria; resosi frà l'altre imprese famoso nell'assedio di Legnago, & guerre di Padoua, benche poi l'ardir suo lo portasse in Brescia ad esser prigione de Francesi, da quali comprò il riscatto con cento settanta scudi d'oro. *Campid. de Guer. Ex mem. Nob. Franc. Bongi.*

1670 In Bologna, & nel Conuento della Carità rese l'anima à Dio Andrea Spada da Bergamo del terzo Ordine di S. Francesco, non meno per dottrina, & sapere, che per costumi, & bontà insigne, che stampò l'eruditissimo libro della vita di Giesù Christo con il titolo: *Il Verbo fatto Periodo*, ouero *la Vita, & morte di Christo*. Fù Maestro di Teologia, Prouinciale nella sua Prouincia di Brescia, & Priore in varij Monasteri, che tutti gouernò con singolar prudenza, & essemplarità, lasciando specialmente in quello di Bologna perpetui attestati del suo ottimo gouerno. Fù anco essaminator generale, & lasciò con la morte sua tutta la Religione dolēte. *Ex rel. monast. Bononien. & lib. impres.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1410 CONfermò Pandolfo Malatesta Padrone della Città nostra all'Abbate, & Monaci Vallombrosani del Monastero di S. Sepolcro d'Astino, li priuilegi tutti, gratie, & essentioni, già da Azzone Giouanni, & Barnabò Visconti, gl'anni decorsi ottenuti, & conseguiti, come si ricaua dalle lettere d'esso Pandolfo hoggi appunto date in Bergamo. *Celest. p. 1. lib. 6. cap. 20. Ex lib. priuil.*

1433 A riguardo de patimenti nelle passate guerre sofferti hauute da Venetiani con il Duca di Milano, Pontida, Gronfaleggio, Val Mora, e Canto, ne riportorno dal Prencipe grata ricompensa, essentati da ogni carico reale, personale, e misto, & ciò per anni quattro. *Celest. p. 1. lib. 7. cap. 15. Reg. A. Ducal. Cancell. Pret.*

1542 La giurisdittione della Podestaria d'Vrgnano, & Cologno, fù in questo giorno dalla Città concessa al Cauagliere, & Dottor Gio. Girolamo Albano con patto di non ponerui in Officio se non Cittadini, & soppostia la confermatione di sua Sere-

nità; gratia singolare, mà l'anno stesso sotto li 24. Decembre fù riuocata. *Lib. 2. part. Ciuit.*

Ordini, Parti

8

1509 SI prohibì con publico proclama qualsiuoglia caccia, & in specie delle Pernici, Fagiani, & Quaglie fuor che con lo Sparauiero. *Diar. Beret.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

9

1403 LA Fattione Gibellina pel caso di hieri ingrossata, venne in Prato alle mani con la Guelfa, & dopò lunga, & ostinata tenzone, ne riportò piena vittoria, indi sempre più infuriata donò alle fiamme le case tutte de Guelfi, che ne Borghi di S. Andrea, & S. Leonardo si ritrouauano, rimanendo que'nobili, & opulenti Borghi, come dice il Corio, quasi affatto desolati, & distrutti, & le contrade deserte. *Cel. p. 1. lib. 6. cap. 2. Castello. Corio Hist. di Mil.*

Casi tragici, ò di giustitia.

10

1531 L'Auidità de fongi, portò in questo giorno più di trenta persone in Sepoltura. Era giorno di Venerdì, & comparuero in piazza fongi in tanta quantità, & alla vista così ingordi, che rari fur quelli non se ne prouedessero. Mà fù vn infausta prouigione, mentre in S. Francesco sette Religiosi mandò frà morti, quattro ne Carmini, quattro Monache di Rosate, trè à Mater Domini, & gl'altri fin al numero di trenta, & più fur secolari. Spettacolo veramente horribile, & tragico euento, che rese timide per longo tempo le persone di mai più cibarsi di simil escremento della terra. Et fù trouato, che tutti que'fongi, che tanto male cagionorno era stati raccolti ne monti di Sorisele, forsi da qualche velenoso animale infetti, & auelenati. Et quelli, che non morirno à sì pestifero cibo, stettero male per molti giorni, & à fatica si saluorno. *Diar. del Martinoni, & Quarengo.*

Afflittioni, Sciagure, aggrauij della Patria.

11

365 FVrno hoggi per tutto il Mondo, & la nostra patria ne prouò dolorosi gl'effetti, si disusati, & horrendi terremoti, che non si legge simil cosa ne libri fauolosi de Gentili; Onde vscito il Mare, con grandissimo empito da suoi termini, sommerse assaissime Città, molte Isole, & Popoli innumerabili, & allagò la terra sì disordinatamente, che le naui rimasero in secco ne scoscesi Monti. Restorno nella patria nostra quasi distrutti li Borghi Fabriciano, & Pretorio, de quali hora non è più memoria, & parte della Città, che verso Breno tiraua, desolata. *Baron. ann. 365. n. 38. 39. Peregr. de antiq. Bergom. monim.*

1651 Rouinosa pioggia in vicinanza della Città cadè verso la sera hoggi dal Cielo, & in sì gran quantità,

tità, che molti animali, Pecore, Caualli, Boui, & altri alla Campagna rimasero sufocati; La Morla s'ingrossò à guisa d'vn Fiume inondando Campi, e case; ne si trouò nella Città edificio alcuno, che non fosse da tanta furia danneggiato. *Mem. D. C.*

LVGLIO XXII.

Antichità.

1

INdora l'Alba l'Oriente à hore 6. m. 46. illustra l'Orizonte, il Sole à hore 9. m. 14. tocca l'altezza del giorno à hore 16. m. 34., & è nel suo profondo la notte à hore 4. m. 34. *Calend. Berg.*

Era hoggi, come pur anco sotto li 13. Agosto, da nostri Arciauoli nella terza di Predorio della Valle Caleppia venerata Diana, con l'oblatione della cerua; & ciò perche fosse nelle caccie propitia, questo manifestando la lapide iui scoperta.

Dianæ Sacrum
M. Nonnius
Arrius
Mucianus C. V.

Celest. lib. 1. cap. 19.

Edificij Sagri, e Profani.

2

1342 LA Santa Confraternità de Disciplini sotto li 4. Marzo 1336. in Bergamo con auttorità Apostolica introdotti, hauendo in Duce scielta la gran penitente del Vangelo, hoggi con le proprie limosine, & d'altri Fedeli, posero le fondamenta della Chiesa, all'hora piccola, e poi fatta grande di S. Maria Maddalena nel Borgo di S. Leonardo, con l'Ospitale congionto; fauorendo Dio sì fattamente la santa impresa, che in breue tempo à perfettione si ridusse, disposto poi l'Ospitale per beneficio de poueri fatui, & pazzarelli, come pur al presente si vede. *Vine a Berg. p. 2. cap. 53. Calend. perp. Bonetti.*

Attioni ecclesiastiche, ò di Religione.

3

HAbbiamo hoggi memor. della Sagra di S. Giacomo Apostolo di Cattro, Chiesa Parochiale, che si cõferisce in titolo, con cinque Altari, & due Confraternità, posta sotto la Pieue di Solto nella Valle Cauallina; nel recinto della cui Parochia altri trè Oratorij si trouano, cioè della B. Vergine Maria, altro della medesima nella contrada di Poltagno, & il terzo di S. Lorenzo, quì è vn luogo pio della Misericordia, & sono anime di Castro 900. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1498 Mà con più certezza di tempo sappiamo, che da Maffeo Vescouo di Lodi, & Suffraganeo dell'Arciuescouo di Milano, fù pur nella Valle di S. Martino, & nella Pieue di Briuio à Dio, & al Santo Papa Gregorio dedicata la Chiesa della terra pur detta di S. Gregorio nel Monte Marenzo, che venti sei anni prima, era stata con facol-

facoltà di Nicola V. Papa eretta in Parochia, & di semplice Oratorio, che era ampliata, & fatta Chiesa, benche non molto grande, cõ trè Altari; il maggiore dedicato à S. Gregorio, & li altri due in due Capellette fatte à volta alla Vergine Maria, & à Santi Sebastiano, e Rocco. Il Choro parimente è fabricato à volta, e tirato d stucco, e tiene vn Tabernacolo assai stimato da periti, opera del celebre Perazza da Carauaggio, benche piccolo sia, con due quadri à fianchi rappresentanti S. Gregorio in processione con il Clero Romano, & che à pouerelli distribuisce limosine. E Chiesa di rito Ambrosiano, Diocese di Milano, d'elettione del Popolo, & regge anime 250. *Ex rel. f. d.*

× 1552 Imputato di reità per interesse di fede, & religione, Vittore Soranzo Vescouo di Bergamo fù dal Sommo Pontefice sospeso dall'amministratione, & essercitio della cura Pastorale, & in sua vece sostituito cõ titolo d'Amministratore *in Spiritualibus* Nicolò Durante di Camerino, & prouigione di ducento Scudi d'oro all'anno sopra i redditi della mensa Episcopale, & piena, & ampia facoltà di visitare, correggere, punire, conferir beneficij &c. *Ex lib. mandat. & licent. Episc. Ital. Sacra Vghelli t. 4. inter Episc. Berg.* ×

1649 Per implorar da Dio la sospirata serenità dell'aria, d'ordine della Città si celebrorno trecento Messe in suffragio dell'anime de defonti, & ne seguì la desiderata gratia. *Nota di Francesco Bongo.*

1652 La nuoua Chiesa delle Monache chiaresse di Louere, fin dell'anno 1643. sotto l'inuocatione, & titolo della Vergine S. Chiarà principiata, in questo giorno dal Vescouo di Brescia Marco Morosini, con nobil pompa, & pieno concorso di Popolo fù consagrata. *Ex mem. monast.*

Prodigi di natura, Mostri, Presagi.

4

1563 INsoliti, & funesti portẽti d'infausto presagio alla patria hoggi ramenta Achille Mutio, essere seguiti d'horribili tuoni à sereno Cielo cõ voci, & strepiti terribili di fulmini, che due volte in pochissimo tempo spezzorono la Croce, che staua in Capella eretta, oltre l'esserſi circa questo medesimo giorno vdite da varij luoghi cauernosi della Città vocidolenti, che pareuan mi nacciare dolorosi euenti, & essersi vicino alle mura aperte le nubi, con emissione di fiamme, & fetori di solfo. Presagij tutti infausti, & inditio di que'danni, & rouine, che le ciuili discordie all'hora regnanti pronosticauano. *Theat. Achille Mut. p. 5.*

Dalla serenità, ò tenebre di questo giorno molti presagiscono felicità, ò disgratia per cominciar viaggi, ò altre operationi. *Alexicacon. Brognol. t. 2. disp. 1. nu. 229.*

Visioni, Apparitioni, Miracolli.

5

1626 FRancesco Passeri di Val di Magna ò Imania, Capuccino solito goder quasi di continuo la Compagnia de gl'Angeli, che in orare, & recitare il diuino Officio l'aiu-

tauano

tauano, in questo giorno alla penitente Maddalena dedicato potè goder le gratie di questa gran Santa, che gloriosa essendoli comparsa, vnitamente con li Angeli beati, l'aiutò à recitare l'Officio di prima, & terza, seco vicendeuolmente salmeggiando. *Gio. Battista di Colle vecchio nel comp. della vita del Ven. Franc. c. 24.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

6

1221 PER l'vltima volta venne il Glorioso Patriarca S. Domenico à visitare la nostra vigna di Bergamo, rallegrando i suoi deuoti, consolando i Cittadini, & rincorando all'osseruanza regolare i suoi figli. Breuissima fù la dimora sua, che quasi subito se ne passò à Bologna, oue poi nel principio del seguente Agosto rapito all'empireo trionfò co' Santi. *Celest. p. 2. lib. 21. cap. 3. Vinea Berg.*

Soggetti insigni per dignità lettere, & armi.

7

880 TRent'anni gouernò la Chiesa di Bergamo Agannone Vescouo, che intrauenne al Concilio per ordine di Lodouico Imperadore celebrato in Pauia; diede facoltà ad Alberto Abb. di fabricare il Monastero di Pontita; fù contrario alla Regina Teutperga; onde fù dal Papa scõmunicato, & indi assolto; finalmente in questo giorno si confessò mortale, riceuendo in S. Alessandro maggiore con tal Epitaffio la sepoltura.

HIC IACET CORPVS
AGANNONIS EPISCOPI
BERGOMENSIS,
QVI EGIT EPISCOPATVM
ANNIS XXX.
DEO GRATIAS.

Celest. p. 2 lib. 16. c. 4. & 6.

1630 Gio. Battista Marini d'Albino celebre Predicatore Carmelitano scrisse dotto Quaresimale Latino che lasciò alla posterità in marca del suo valore, con altri molti scritti, mà però non potè fuggire, che hoggi non fosse dalla nemica commune mandato per terra. *Ex mem. mon. Car. Scena lett. p. 1.*

1665 Fiorì il Conte Marco Antonio Secco Comneno de Signori della Calzana superiore, ne più nobili essercitij di Caualeria, & in età auanzato pretesse accordar i pontigli della vita caualeresca, con le Dottrine di Christo, onde stampò: *Il Caualiere Christiano*, in cui mostra questa gran massima; *Non esser la vita caualeresca incompatibile con la vita di buon Christiano &c.* Caualiere di gran tratti, di gran maniere, de gran talenti, mà miseramente vccisо per vn albero dal vento sciancato, che ruppe il Cielo della sua Carozza, mentre viaggiaua verso Calzo, ond' egli tẽtando l'vscita, inauuedutamente con la propria spada si ferì l'interiora, & il seguente giorno, che fù hoggi, l'anima spirò in età di 75. anni. *Scena letter. p. 2. ex rel. f. d.*

Ordini, Parti.

8

1512 BArtolameo Mosto entrato proueditore in Bergomo

li 24. Giugno, confermò i Conseglieri della Città, che si trouauano prima del tempo de Francesi, & conforme la dispositione de Statuti, douendo ascender al numero di settantadue, & mancandone dodeci, hoggi ne furono creati otto cioè

Ottolino Alzano.
Fermo Crotta.
Bernardino Mueris.
Girolamo Bottani.
Giacomo Filippo Alessandri.
Trolio Lupi.
Nicolò della Torre.
Gio. Francesco Megliorati.

Et sotto li 25. altri quattro, che furono

Fedrighino Zoppo.
Alessandro Commenduno.
Dominico del Cornello.
Paolo Macario Ondei.

Ex lib. Conf. 1512. Diar. Beretta.

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

9

1302 CAcciati i Gibellini dalla Città di Bergamo nel passato mese, forti si resero nel Castello Mattinengo, quindi liberamente scorrendo il Territorio, & hoggi in particolare depredando il Paese tutto, & abbruciando le case de Guelfi. *Corio Hist. di Mil. Bellafin. de Orig. & temp. lib. Berg.*

1398 Al Duca Gio. Galeazzo Visconti Signor di Bergamo, che voleua tutte le Fortezze, & Torri nelle mani, per così tener à freno la potenza de Cittadini, in questo giorno fit re se padrone del Castello di Redona consegnatoli da Superleone Bongo, che ne godeua il Dominio; *Castello.*

1403 Seguì ancor in questo giorno, che era di Domenica, nuouo combattimento trà Guelfi, & Gibellini in Bergamo alla porta di S. Andrea, restandone moltissimi feriti da Balestrieri Guelfi, & lo stesso si praticò sopra la Piazza di S. Spirito, con molto spargimento di sangue. *Castello.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

10

1622 TRouandosi à Mozzanica vna Compagnia di Spagnoli, che douea à Fontanella passare, mentre era al guazzo del Serio co'carri verso la Bettola, per indi portarsi per la via dello steccato al posto prefisso, souragionse d'ordine del Proueditore, il Colonello Stura Capitano de Capelletti, con sue genti ad impedirli il passo, quando non hauessero li Spagnoli estinto le corde, & abbassate l'Insegne, passando sbandati. Seguì qualche contrasto di parole frà capi, finalmente furono li Spagnoli astretti tornar a dietro. Cagionò questo fatto male sodisfattioni frà Ministri Regij, & Veneti per terminar le quali si deputorono dall'vna, & l'altra parte commissarij, & delegati, che hoggi conuennero in Fara à trattar questo punto di giurisdittione. Fur varie le dispute, & litigi, & in fine senza conclusione il congresso si sciolse, ne più mai di tal materia si è trattato. De nostri Compatrioti iui si trouorno con titolo di Comisarij Lodouico Conte Benaglio, Gio. Battista Bottani Fiscale, & Mat-

Matteo Bordogna Dottore. *Relat. di M. Ant. Benaglio.*

Accidenti notabili, cose diuerse.

11

1515 ATtesi i benemeriti di Francesco Perone, Segretario cẽto Scudi gli furno dalla Città donati, come pur al Pingero vn bacile, & vn bronzino d'argento di valore d'altri cento. *Celest. p. 1. lib. 9. cap. 8.*

1594 Essendo stata nella Città rinouata la prammatica, con espositione di cassette per metter dentro le querele contro transgressori, ad vna di queste s'affisse vna Pasquinata, che rappresentaua trè Gentil huomini principali con le corna in capo, che con esse frà loro scaramucciauano, & combatteuano. Indi vedeuasi vn quarto per nome espresso, che con vn morione in testa si cacciaua di mezzo per aiutarli. Alludendosi in ciò a quantò era frà essi passato in Consiglio nella formatione de Capitoli, & benche si ponesser taglie per venir in cognitione de delinquenti tutto fù vano, & senza frutto. *Mem. M. S. del Cantoni.*

Ferie Festiuità.

12

GIorno di Santa Maria Maddalena in molti luoghi festeggiato, & primieramente all'Oratorio sotto il Duomo, oue anco in tal giorno si fermoneggia a lode della Santa, alla sua Chiesa, & Ospitale del Borgo S. Leonardo, & poi alla Chiesa delle Conuertite, che con particolar culto ne fanno la Festa.

Nel Territorio della solennità si fà a Rumano per questa Santa, così vien celebrato questo giorno a Tauernola nella Valle Caleppia.

LVGLIO XXIII.

Antichità.

1

ERA la Festa delle Donne grauide, che per hauer facile felice, & fauoreuole il parto, faceuano sacrificij a Giunone, offrendoli in questo giorno Imagini di cera, che la loro grauidanza rappresentauano. *Mascul. Fest. 23. Iul. Diar. Ghinard.*

Edificij Sagri, ò Profani.

2

1180 FEce il Vescouo Gualla alzar il Campanile di S. Vicenzo, quanto tengono le Campane, è nel Vescouato fonder fece il piombo per far le lastre per ricoprirlo, dando a Maestri le spese, & sei, ò sette, & al più otto dinari al giorno, & a Manuali le spese, & vn dinaro, e mezzo fino alli due. *Celest. p. 2. lib. 19. cap. 2. Calend. perp. Bonetti.*

Attioni eccleſiaſtiche, ò di religione.

3.

1594 COnſtrutta, & terminata la Chieſa de Frati Cappuccini di Vertoua, hoggi trouandoſi in viſita della predetta terra Gio. Battiſta Milani Veſcouo della Patria, con ſolennerito, & pompa la conſagrò, ſotto il titolo, & inuocatione di S. Giuſeppe. All'Altar maggiore vedeſi vna bella Icona rappreſentante la naſcita del Redentore, con Maria Vergine, S. Giuſeppe, S. Franceſco, S. Rocco, & vn Paſtore, mano di Antonio Campo celebre Pittore Cremoneſe. A mezzo la Chieſa verſo tramontana è vn'altra magnifica Capella dedicata a S. Gio. Battiſta gia fatta da Bernardo Spino fabricare, & ſopra la porta della Chieſa al di dentro vedeſi in marmo queſt'Inſcrittione.

Eccleſiam hanc cum Altari
Maiore in honorem
S. Ioſeph.
Io. Bapt. Milanus Bergom.
Epiſc. & Comes, &c.
Conſecr. Die xxiii. Iul.
Ann. MDVIC.
Indulg. XL. dierum de more concedens
eam per ſingul. annos ipſamet
Die viſitantibus
Celeſt. nel Raggu. della venuta de Capuc. cap. 10.

Prodigi di natura, Moſtri Preſagi.

4.

1653 MAncò a gl'occhi noſtri vn prodigio della natura, che fu Sforza Torre Gentilhuomo della patria in età di 93. anni, di così prodigioſe forze dotato, che fino ad anni ottanta hebbe figli di nouant'anni ſaltaua foſſi di larghezza d'vn Carro, portaua ſpada, & arcobugio di libre otto groſſe di peſo, onde con li arneſi non era minore la carica di dodici libre. Sopra 80. anni con la Spada alla mano ſe ce rincular cinque ſpade, che aſſalito l'hauenano, & poco prima ſette con la morte d'vn Capelletto da lui ucciſo. In più freſca età pigliaua vna palla di ſeſſanta, & ponendo la piega in piedi, di ſopra via la ſcagliaua con ogni facilità, leuaua con vna mano il contrapeſo del fieno, con altri tratti di ſegnalata forza a tutta la Città ben noti. *Ex viſu, & rel. f. d.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

5.

1496 SOpra il Monte d'Altino nella Valle Seriana inferiore vn tale detto Quintafoglia, ſorpreſo per le fatiche da ardentiſſima ſete, inuocò così di cuore la Vergine Santiſſima, che queſta le fece ſotto terra vdire vn mormorio d'aqua corrente, onde lieto con la falce cauando ſorſe prodigioſo fonte, che pur anco di preſente ſi vede ad infinite infirmità giouenole. Così poſcia da gl'huomini di

Vall'

Vall'alta, aiutati da limosine, fù dato principio alla fabrica di deuota Chiesa, che pur si dice della Madonna d'Altino, & è da notare fosse quest' anno siccità tãto grande, che aridala terra, & d'herbe spogliata apriſſe da tutte le parti bocche, & fissure. *Celest. lib. 27. M.S. Vedi 5. Settembre.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

6

951 TEutperga Regina di Francia, & già moglie di Lotario ritiratasi a vita solitaria vicino al Monasterio di Pontita, sotto l'indrizzo, & Ministero del Santo Abbate Alberto, per tal modo la di lui instradata nella perfettione, che tipo divenne della pietà, norma della religione, & essemplare della Santità, dopò hauere in poca distanza da Pontita fabricata la Chiesa di S. Egidio di Fontanella, con il Monastero congionto, carica non meno di meriti, che d'anni, santificò con la sua morte la corrente giornata. A questa dobbiam la fabrica del già famoso ponte d'Almenno, che poi l'anno 1493. restò dalla corrente del Fiume Brembo, in bona parte, atterrato, & di lei si narra, che trouandosi con il B. Alberto alla sommità del Monte, verso Pontita, discorrendo di Dio, ambi rapiti in estasi s'appoggiorno ad vn gran sasso, che fattosi cauo in grembo gli accolse, & anco si vedono di presente in detto sasso quasi due Sedie scolpite. *Celest. p. 2. lib. 13. Vita della B. Teutperga.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, ò armi.

7

1450 POlidoro Foscari dopò hauer con tratti di poco buon Pastore la nostra vigna di Bergamo gouernato lo spatio di dodici anni in circa, onde furtiuamente frà l'oscurità delle tenebre l'anno 1448. se ne fuggì da Bergamo, lasciandoui infinità di debiti; ritiratosi in Venetia, & indi creato Arciuescouo di Zara, fù dalla morte seguito, che frà due anni lo mandò per terra. Frà l'opre sue in patria, habbiamo la prima pietra posta per la fabrica di S. Maria delle rose, & sua dedicatione, vn Decreto, che niun Sacerdote tenesse donna in casa, & hauendola frà noue giorni se ne priuasse; & la consagratione della nuoua Chiesa di S. Alessandro in Colonna. *Vinea Berg. p. 1. cap. 52. Ital. sacr. Vghel. tom. 4. inter Episc. Berg. & tomo 5. inter Archiep. Iadrens.*

1675 Morì pur hoggi il P. Flaminio Bonera Min. Oss. riformato, che con studij indefessi degno si rese de publici applausi. Per la sua Prouintia scrisse istoriche relationi. Per la osseruanza de sagri riti compose vna Galleria di cerimonie sagre, monastiche, & ciuili; affaticò in ridurre in tauola i grossi volumi d'Achille Pedrocca, & altre degne opere compilò, che ben mostrano quanto intelligente fosse, & ne studij infaticabile. Afflitto da incessanti dolori di stomaco, che li cagionauano diuturni vomiti, visse anni nell'infermeria, finalmente hieri hauendo voluto ce-

lebrare la Santa Messa, sourafatto da soliti mali si conduſſe dall'Altare al letto, & hoggi in pace se ne morì in età di 73. anni. *Diar. par.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

8

1477 HAuendo i Popoli di Gandino formati i loro Statuti in ducento dieciotto capitoli raccolti, oltre trentaotto altri in materia del Dacio della Grattarola, & gabelle delle carni a groſſo, & à minuto, & hauendone ottenuta fin dell'anno 1460. 9. Agoſto dal Podeſtà, & Curia di Bergamo l'approuatione, con certe limitationi, & appendici, pur hoggi dal Prencipe, furno con Ducale confermati, & approuati a beneplacito del Dominio, con conditione però, che non derogaſſero a Priuilegi conceſſi alla Città di Bergamo, ò Valle di Gandino, ne pregiudicaſſero a Dacij. *Reg. D. Ducal. Cancel. Prat.* 273. 277.

Ordini, Parti.

9

1429 FV ordine di ſua Serenità, che il Vicario d'Almenno vi doueſſe far reſidenza, & vi teneſſe l'habitatione, & che la metà de mobili foſſe ſomminiſtrata da gl'huomini d'Almenno, l'altra metà da Communi ſottopoſti, eccetto la Valle Imania, che per due giorni la ſettimana li dà ſtanza, & vtenſili. *Cel. p. 1. lib. 7. cap. 9.*

1434 Così per Ducale del medeſimo vſcì ordine a publici Rappreſentanti, che in Camera non s'haueſſero ad effigere, ò riceuer danari, ſe non del Conio Veneto, prohibendo ogni pagamento con moneta de i Duchi di Milano. *Regeſt. A. Ducal. Cancel. Prat.*

1455 Con altra Ducale parimente commandò il Prencipe doueſſe il Vicario della Valle Seriana inferiore far nella Terra di Nembro ſua reſidenza, come più commoda, & opportuna, eſſendo nel mezzo ſituata, & caſſando qualſiuoglia Sentenza foſſe in contrario ſeguita; ordine, che poi anco confermò ſotto li 25. Ottobre per la piena eſſecutione. *Reg. C. Duc. C. P. 46.*

1654 Per prouigione della nuoua fortificatione di Bergamo con ſua Ducale il Prencipe hoggi ſpedì da altre Città dello ſtato otto Bombardieri ſcielti dal Proueditore ſopra l'Artiglierie, con aſſegnatione di ſtipendio opportuno da douerſeli pagare dalla Camera di Bergamo, oltre il commodo dell'habitatione, e furno li ſeguenti.

Da Padoua.

Aloiſe Limena con Duc. 36. all'anno.
Gio. Pietro Luchini con Duc. 40.
Baldaſſar di Nicolò Sartor cõ Duc. 40
Gio. Pietro da Venetia con Duc. 36.

Da Verona.

Martio da Venetia con Duc. 40. all' anno.
Nicolò dalla Brazza con Duc. 40.

Da Breſcia.

Gio. Maria Minio da Treuiſco con Duc. 40.
Sebaſtiano da S. Daniel con Duc. 40.
Reg. V. Duc. Cancel. Preſit. 118.

Euen-

Digitized by Google

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

10

1403 PArtirno i Guelfi de giorni passati dalla Città di Bergamo, seco conducendo grossi bottini, & rappresaglie fatte contro Gibellini ne due Borghi di S. Andrea, & S. Leonardo. *Castello.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

11

1484 FV in Bergamo publicata la sospensione d'armi frà la Republica, & Prencipi contrarij, vietandosile vicendeuoli offese, onde liberamente si potessero coltiuar i Campi, & far quello si praticaua auanti la Guerra con piena sicurezza, & libertà. *Reg. E. Ducal. Cancel. Prat. 91.*

Casi tragici, ò di Giustitia.

12

1438 SEguì in questo giorno vicino alla Festa di S. Giacomo la distruttione, ò dissipatione della fameglia Rotta, fatta per commissione, & ordine di Filippo Duca di Milano, da Antonello Arcimboldi Commandante Ducale con sue genti, & Brembellaschi vniti. Cento sessanta di questa stirpe furono fatti prigioni, & in Milano condotti, frà quali Gasparino, & Bertramo Rota, & benche da principio fosser tutti destinati alla morte, pur si cangiò questa nella grossa taglia di venticinque milla Scudi d'oro, per cui rimasero riscattati. Causa di ciò fù l'esser questa fameglia numerosissima, & prncipal cagione delle perdite Ducali nel Territorio di Bergamo. *Ex allegat. Aloysij Rotæ 1500. Cel. p. 1. lib. 7. c. 19. mà il Celestino pone questo fatto l'anno 1444.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

13

1423 COsa insolita. Comparuero per la prima volta nella patria nostra i Cingari, gente nuoua in Italia, & erano intorno a quattro milla, frà maschi, e femine, che andauano per varij luoghi dispersi. Era loro capo vn tal Andrea da essi chiamato Duca. Affermauano esser nati in Egitto, & che di là scacciati per hauer rinegata la fè di Christo, s'erano a piedi del Papa per l'assolutione condotti, indi volendo tornar al paese, n'erano stati rigettati, astretti perciò andar reminghi, & posti in bisogno, diceuano hauer Priuilegio dall'Imperadore di poter rubbare tanto quanto la necessità loro portaua. Fingeuano intendersi di Chiromantia, & le genti ingannauano. Pur a nostri giorni di quando, in quando, & in buon numero si vedono, & chi l'occhio non tiene a se in cambio di buona, riceue la mala ventura. *Mem. di Pasino Pili. Vizzan. Hist. di Bologna 1422. Campi Hist. di Piacenza p. 3. A. 1422.*

1623 In Sorisele era vn giouinetto sopra vn Albero a coglier pera. Portò la disgratia, che rottosi il ramo sopra cui posaua, miseramente con

con il capo in giù rouinaſſe; Mà ſi conuertì la diſgratia in bene, quando ſotto l'Albero trouandoſi alcune pecore a paſcolare, precipitò adoſſo ad vna d'eſſe, che ſubito reſtò morta, & eſſo ſenza vna minima leſione, ſopra la pianta ritornò. *Ex rel. ipſius.*

LVGL. XXIV.

Antichità.

1

ALL'vſo de Romani gl'antichi noſtri Aui in queſto giorno ſagrificauano cagne di pelo lucente, & roſso a fine di placare l'arrabbiate arſure della Canicola, perche con la violenza del caldo non recaſse danno alla Campagna, & frutti della terra. *Diar. del Girardi.*

Mutatione di Dominio Eccleſiaſtico, ò Laicale.

2

1419 CON le genti del Duca di Milano s'era il General Carmagnola, fin ſotto li 17. corrente, reſo a patti di guerra padrone della Capella di Bergamo, mà la notte al giorno d'hoggi ſeguente, diede così fiero, & terribil aſſalto alla Città, che atterrate le mura per forza ſe n'impoſſeſsò. Così leuandola di mano a Pandolfo Malateſta, che dall'anno 1408. fin al preſente dominata l'haueua, & tornandola ſotto l'antico ſeruaggio de Duchi di Milano, rimaſta con tal occaſione la poueră Città, mezzo diſtrutta, deſolata, & preda dell'ingordigia de Soldati. *Corio Hiſt. di Mil. p. 4. Celeſt. p. 1. lib. 6. cap. 25.*

Edificij ſagri, e profani.

3

1398 HAuendo di già, ſotto il primo, & quattro corrente il Duca Gio. Galeazzo, fatte ſpianare le due Torri di Plorzano, in queſto giorno fece lo ſteſso con il Caſtello di Bacanello, fattoſi da Coglioni, che n'erano padroni; conſignare, hauendo ſolo in piedi laſciato vna parte del muro, & ciò per certi rumori nati, frà vno de ſtipendiati di Ramazotto, & Barba Rouari. *Caſtello.*

1519 Hoggi fù la Croce piantata per l'erettione, & fabrica della Chieſa, & Monaſtero di S. Maria della Pace d'Alzano, alias Guardalupo, con l'aſſiſtenza del Clero, & Popolo tutto della terra, & trentatrè Frati minori. Iui fù eretto vn Altare poſticcio, & cantatoui ſopra la Meſsa, benche poi non ſi cominciaſse l'edificio, fin ſotto li 12. Febraio dell'anno ſeguente. *Ex lib. ſtatus Prou. refor. Brixie Flaminij Bonera.*

Attioni eccleſiaſtiche, ò di religione.

4

1401 TRauagliata la patria da ardentiſſima ſiccità, fece nella giornata d'hoggi al Cielo ricorſo, & ſcoperti nella Chieſa di S. Andrea i ſagri Depoſiti de Santi Martiri

titi Domno, Domneone, & Euſebia, nell'abbondanza di caduta pioggia conſolata rimaſe. Trouoſſi nell'Auello vna pietra, che poi fù riposta dopò l'Altar maggiore con queſte parole,

Hic requieſcunt in pace B. Martir, Domneo cum duobus nepotibus ſuis Euſebia, & Domneone de P. Domneo Anus XVII. Kal. Auguſti, Euſebia IV. Kal. Nouembris, Domneus nonis Ianuarij. Celeſt. p. 2. lib. 9. Vinea Berg. p. 1. cap. 49. Caſtello Bellaſ.

1471 La Chieſa Arcipretale di Solto, da cui come da Matrice le Chieſe dell'infraſcritte Terre dependono, Fonteno Zorzino, Eſmato, Plenico, Caſtro, Riua di Solto, e Selere, ſotto l'inuocatione di Maria Vergine aſſonta, nel giorno d'hoggi, fù da Lodouico Donato Veſcouo noſtro conſagrata, quantunque per conceſſione del medeſimo Veſcouo, ſe ne celebra nel giorno di S. Maria Maddalena la dedicatione. Chieſa antica in vna naue ſola con quattro Altari, oltre il maggiore, quatro Confraternità, cioè Santiſs. Sagramento, Dottrina Chriſtiana, Roſario, & Carmine, rica d'argenterie, & copioſe ſuppelettili, & ſopr'il tutto d'vna gran parte del corpo di S. Quirino, ò Quirico martire. Si conferiſce in titolo, & chiude nel ſuo diſtretto l'Oratorio, ò Chieſa di S. Giorgio con la Confraternità de Diſciplini di S. Maria Maddalena, di S. Carolo nella contrada di Tormignano, & di S. Deffendente ſopra vn Monte. V'è il luogo Pio della Miſericordia, & nel Territorio di Solto, e picciol laghetto detto Gaiano copioſo di boniſſimi peſci, & diceſi ne ſuoi Monti trouarſi vna vena d'oro quantunque pouera. Anime 700. *Som. delle Chieſe di Gio. Giacomo Marenzi. Ex rel. f. d.*

1659 Era il Monaſtero delle Monache Benedettine di S. Pietro di Borgo di Terzo, perche fabricato alla foreſta, & molto dalla terra diſtante, a mille perigli di ſcelerati huomini, & euenti ſiniſtri eſpoſto, & patendo in oltre de ſpirituali ſuffragi, per la diſtanza del Conſeſſore, circa trè miglia, & di corporali ſoccorſi, per la lontananza del Medico circa dieci, ridotte perciò le madri à pochiſsimo numero, di modo che men poteuano nelle debite forme officiar la loro Chieſa. Quindi il Veſcouo di Bergamo Gregorio Barbarigo, premeſſe le debite diſpoſitioni, & trattaſi, con auttorità della Sacra Congregatione hoggi ne decretò la translatione, ſopprimendo quel Monaſtero è tutte traſportando nel Monaſtero di S. Benedetto di Bergamo, come poi ſeguì ſotto li 28. del corrente meſe, & ciò *pro interim* ſin che ſi foſſe fabricato nuouo, & più opportuno Monaſtero. *Ex ipſo Decreto orig.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

5

1604 POrtandoſi vn Gentilhuomo in carrozza da Rumano nel Cremaſco, e minacciando il tempo con folgori, e tuoni, rouine s'atterrirno di modo i Caualli, che poſti in velociſsimo corſo, ſi ruppero le redini, & conquaſsò la Carozza, con manifeſto pericolo della vita di tutti,

che

che già pendenti fuori delle ſponde la ſola morte attendeuano. Non perciò ceſſando i Caualli dal correre, gionſero al cortile di Giulio Acerbi, oue ſopra il muro ſtaua dipinta Maria Vergine con il figlio, & S. Antonio vicino. A queſta ricorſe l'afflitto Gentilhuomo co'ſuoi, ne appena ſupplicò Maria, che rattennero i Caualli la furia, fermorono il corſo, & ſi reſero immobili, reſtando la vita di tutti ſicura. Così principiando la deuotione della Madonna detta poi della Fontana fuor di Romano a cui affiſſe derto Gentilhuomo ſagra tabella con la memoria del fatto. *Breue ragg. della Madonna della Font. di Rum. del Celeſtino.*

Soggetti inſigni per dignità lettere, & armi.

6

1645 HOnorò la patria noſtra da cui traſſe l'origine, & la Città di Ferrara in cui nacque, & habitò Gio. Battiſta Moroni co'ſuoi illuſtri componimenti riuſcita in ogni genere di più amena letteratura amirabile, & cogliendo da ſuoi ſcritti, tanto latini, quanto volgari, non meno in verſo, che in proſa, così per Iſtoria come per Accademia frutti d'eterna lode, ſi guadagnò nel concetto commune ſublime poſto frà letterati de ſuoi tempi. Fù vnito all' Accademia de gl'Incogniti di Venetia, & Ferrara l'adopra in riuelantiſſimi impieghi del politico gouerno. Così ne moltiplicati libri dati alle Stampe, & numeroſi a dietro laſciati per il medeſimo fine laſciara la ſua memoria deſcritta, hoggi a vita meglior ſe ne paſsò. *Scena letter. p. 1. Ex not. Ferrar. f. d.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1509 HOggi il Rè di Francia Signor di Bergamo vn altro Priuilegio alla Città noſtra conceſſe, & come bramaſſe ſolleuarla dalli aggrauij, & arrichirla di gratie così ſi compiacque donargli ogni anno quattro milla Ducati, che volle ſi poteſſero eſtrahere da dacij, & altre entrate, che ſua Maeſtà cauaua dalla Città, & territorio di Bergamo. *Celeſt. p. 1. lib. 8. cap. 26.*

Ordini, Parti.

8

1489 HOggi per Decreto della Città prohibite rimaſero tutte le miſure di legno ſopra il mercato delle biade, ſtari, mine, quartari &c. volendo foſſero ſemplicemente di ferro ſottopena d'vn Ducato da diuiderſi con l'accuſatore. *Ex lib. part. vet.*

1557 Confermati dal Prencipe ſottoli 13. corrente gl'ordini; & capitoli del Sagro Monte della Pietà, hoggi nel maggior Conſeglio s'eleſſero per la prima volta li noue Conſeruatori del luogo, cioè il Teſoriere, che foſſe anco Priore, due Cauaglieri, due Legiſti, due Nobili, due mercanti in queſta forma.

Lodouico Agoſti Caualiere, Teſoriere, & Priore.

Per li Cauaglieri.

Pietro Suardi Dottore.

Bonifacio Agliardi.

Per

Per li Dottori.
Gio. Pietro Pontano.
Lodouico Bosoni.
Per li Nobili.
Girolamo Bongo.
Girolamo Passi.
Per li Mercanti.
Francesco Auinatri.
Paolo Bressani.
Successiuamente poi eletti anco gl' altri Officiali. *Ex lib. Cons.* 1557.

1619 Cauando il Prencipe vtilità considerabile dal Dacio della Macina l'anno passato imposto, & bramandone la continuatione, in modo, ch'andasse al publico tutta quella portione di detta rendita, che ragioneuolmente se li deue, senza accrescer maggior aggrauio a sudditi, in questo giorno furono dal Prencipe in Collegio quattordeci capitoli stabiliti, & per Ducali intimati, con libertà frà l'altre cose a particolari di pagar detto Dacio, ò in gazzette, & grossetti, & da otto, ò in altra valuta d'argento di giusto peso al corso di Venetia. *Reg. O. Duc. Canc. Præt.* 59.

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

9

1509 CON publico proclama si richiamorno i Bergamaschi tutti, acciò lasciando il Veneto Dominio tornassero nel termine di quattro giorni nello stato del Rè, & & ciò sotto pena di ribellione. Motiuo di questa grida fù l'esser Padoua di nuouo riposta sotto l'ali del Veneto Leone, onde poteuasi lo stesso temere dall'altre Cittadi. *Diar. Ber.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

10

1135 IN terminatione delle differenze vertenti frà Canonici di S. Vicenzo, & di S. Alessandro, promulgò sotto li 19. Giugno definitiua sentenza il Sommo Pontefice Innocenzo II. ma vedendo non esser posta in essecutione, hoggi con nuoue lettere scrisse al Vescouo Gregorio, che per quanto li era cara la gratia di S. Pietro, & di Sua Santità, facesse senza dimora detta Sentenza essequire, con metter anco l'interdetto à Canonici di S. Vicenzo disobbedienti, & vietarli la celebratione de Diuini Officij, & lo stesso replicò con altre lettere posteriormente. *Celest. p. 2. lib. 18. cap. 11.*

Afflittioni, Sciagure, aggrauij della Patria.

11

1539 FV si fiero hoggi diluuio di pioggia in Bergamo, & contorni, che la Morla crebbe a tant' altezza, che ne Borghi di S. Cattarina, & fuori della porta di S. Antonio passaua li primi solari delle case, rouinando tutte le supellettili, & facendo danni infiniti. *Diar. Beret.*

1615 Dal giorno d'hoggi fino alli 18. Settembre mai gocciola d'acqua cadè dal Cielo, onde s'inaridirno le Campagne, e tutti li frutti perirno. Si fecero li 31. Agosto, primo, & secondo di Settembre, deuotissime processioni, implorando da Dio la bramata pioggia, che poi venne

al tempo ſopradetto. *M.S. del Cantoni.*

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

12

1670 DAl nuouo hoggi ſù ricauata la terra nel luogo del Depoſito trouato nel Territorio di Spirano ſotto li 9. Aprile, & vi ſù ſcoperta vn ampolla piena di liquore candido come latte, & d'auantaggio ſi trouorno molte medaglie, alcune poche d'argento, altre maggiori d'ottone, & gran quantità di piccole pur d'ottone, & metallo, con l'effigie d'Imperadore ò Imperadrice - dall'vna, & geroglifici dall'altra parte. Le lettere, che ſi poterno leggere in dette medaglie da me viſte diceuano in vna. *L. SEPT. SEVER. PIVS. AVG.* in altra *FAVSTINA AVG. ANTONIN. AVG. FIL.* in altra *ANTONINVS. Pius. AVG. GERM.* in altra *LVCILLA AVG. ANTONIN. AVG. F.* con li loro rouerſci, mà per lo più erano le lettere impercettibili, & corroſe. *Ex relatione, & viſu.*

LVGLIO XXV.

Antichità.

1

L'Albà eſce a riſchiarar il Cielo a hore 6. m. 57. Il Sole ſorge a rallegrar il Mondo à hore 9. m. 14. nel mezzo giorno riſplende a hore 16. m. 37. & è nel ſommo della lontananza da noi à hore 4. m. 37. *Calend. Berg.*

Mutatione di dominio eccleſiaſtco, ò laicale.

2

1592 CIrca vn hora di notte, entrò al poſſeſſo della ſua Chieſa di Bergamo il nuouo Veſcouo di Bergamo Gio. Battiſta Milani, ſtato nel paſſato Aprile da Clemente VIII. deſtinato in Paſtore della Patria noſtra. Poſitiuamente, & incognito entrò, & ſenza ſolennità veruna, benche non li mancaſſe corteggio adequato al ſuo merito, & corriſpondente all'aſpettatione della Città. *Ex lib. 4. licent. Regazzoni epiſc.*

Attioni eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

1516 AFflitta la noſtra patria dà oſtinatiſsima ſiccità, per cui tutta la Campagna moriua, fatta ricordeuole del ſeguito ſotto li 17. Agoſto 1513, aprì di nuouo la ſagrata Tomba del Santo Veſcouo Viatore, ad interceſsione del quale mandò poco dopò il Cielo pioggie in abbondanza. *Vinea Berg. p. 1. cap. 56.*

1607 La miracoloſa Imagine della Madonna di S. Spirito, già ripoſta in detta Chieſa all'Altar del Crocifiſſo, per maggior decoro, & Maeſtà, dopò ſolenne Proceſſione, in vn proprio Altare fù collocata, che hor ſi dice l'Altare della Madonna. *Celeſt. lib. 38. M. S.*

1652 Congregate alcune deuote

ſa-

femine di Clusone, sotto l'indrizzo, & scorta di Frãcesca di Villa d'Ogna, preser l'habito di Tertiarie di S. Francesco, viuendo con molta essemplarità di vita, & ritiratezza del secolo. Queste vnite nell'Oratorio di Santa Anna, tal Chiesa s'elessero, per l'essercitio delle loro buone operationi, & hoggi appunto per la prima volta fù aperto, a fine di solennizar in esso nel giorno di dimani, la Festa della gran Madre di Maria. *Ex relat. Clus.*

Prodigi di natura, Mostri Presagi.

4

LA mattina del giorno d'hoggi prenontia la stagione del verno futuro auanti il Natale di Christo, & dopò il mezzo giorno presagisce il tempo dopò il Natale. La serenità prenontia freddo, la pioggia calore, varietà di tempo vn ottima mediocrità. *Nucl. Hist. Bucelini obseru. rustica.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

5

1295 NElla fugga delle genti Torriane, come quì sotto diremo, vn empio Soldato, sacrilegamente bestemmiando, percosse con la lancia vn Imagine dell'Apostolo S. Giacomo, di cui hoggi si celebraua la festiuità, & prodigiosamente n'vscì abbondanza di sangue, cominciando nello stesso tempo le Campane da se medesime a suonare. S'ascriffe a prodigio, che anco vna Lepre bianca precipitosamente per mezzo corresse delle confuse, & fuggitiue genti, denominandosi poi quel luogo la terra di Leprene, ò Leure in Serinalta. *Hist. Sacra di Mario Mutio p. 3.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

6

1628 MAncò a gl'occhi del Mondo, ma per sempre viuere con Dio, Regolo Bellotto Sacerdote d'integerrimi costumi, & innocentissima vita, che d'ardor serafico acceso, ogni suo spirito, & opera impiegaua per soccorso dell'anime. In souuenire alla pericolante pudicitia, sparse sudori di sangue, stato egli il fondatore del Pio luogo del Soccorso, per riporui fanciulle sopra li dodici anni pericolose, & anco donne già cadute, benche poi fossero queste dalle Vergini separate. Pur raccolse fanciulli, e fanciulle d'età minore, & ne formò l'Ospitale de Mendicanti. Così pieno de meriti hoggi riposò nel Signore, & hebbe nella Chiesa del Soccorso, intitolata S. Carlo (del qual Santo fù già Regolo per qualche tempo Crucifero) la sepoltura, leggendosi per opra di Francesco Torre Prepositо di Pignolo iui tal inscrittione.

D. O. M.
Summa Pietas
Summis nec satis celebrata laudibus
Periclitantibus pudicitiæ, & animabus
succurrere
Prestitit vtrunque
REGVLI BELLOTTI PRÆSBIT
Paterna vigilantia, mira sollicitudo
Qui famineo cadenti

Arcem Succurſus pudori conſtruxit.
Tu lector
Tanti viri meritum lauda imitando.
Obijt anno Domini MDCXXVIII.
& cineres hic teguntur
Ex epitaph. & relat. ex not. & mem. Domus Succurſus.

Soggetti inſig. i per dignità, lettere, ò armi.

7

1295 ALtra memoria non habbiamo d'Antonio Cerroni, & ſuoi fatti illuſtri, ſe non quella ne ſomminiſtra la vittoria hoggi da lui riportata contro le genti Torriane, come diremo al titolo ſeguente. Vittoria ſegnalata, & che ſeco portò la liberatione di tutta la Valle Brembana ſuperiore, di cui Antonio era Signore. La fameglia Cerrona fù per molto tempo in Serinalta dominante, & da lei vogliono deriuaſſe quel Benzone, da cui traſſe l'origine in Croma la fameglia Benzoni. *Celeſt. p. 1. lib. 4. cap. 19.*

1431 Quanto di credito, & gloria s'acquiſtò Bernardo Cereſolo nella generoſa caualcata con ſeicento perſone fatta a diffeſa della Valle di S. Martino, come ſotto li 12. Maggio, altretanto dalle fatiche, diſagi, & patimenti in tal impreſa tolerati contraſſe d'indiſpoſitione, & infirmità, che in queſto giorno a morte lo conduſſe. Cittadino di gran credito, & ſtima in patria, ſpecialmente ne contorni d'Almenno, affabile, generoſo, ricco, la di cui caſa ben ſpeſſo ſeruì d'alloggio fin con ſettanta Caualli, à Rettori di Bergamo, che con il proprio dinaro quaſi tutte le genti mantenne per alcuni giorni da lui condotte nella predetta Valle, & due volte ne cibò più di trecento nella propria caſa, & per molti altri capi ſegnalato, & illuſtre. *Dal proceſſo eſiſtente appreſſo li Cereſoli di Paloſco, Campid. de Guerrieri.*

1505 Venuto da pochi giorni à Bergamo in Podeſtà Gio. Battiſta Foſcarini nobile Veneto, hoggi colto dalla morte abbandonò in vno il reggimento, e la vita. *Ex lib. conſ. 1505.*

1623 Vicario Generale della Congregatione Agoſtiniana Oſſer. di Lombardia Paolo Coglioni di Caluſco, non hebbe ſpirito, che per il vantaggio de ſuoi Monaſteri, ſtimato di queſti perpetuo benefattore; Sentimenti, che per il buon gouerno, creduto vno de più fini politici, & economi de ſuoi tempi; animo, che per l'oſeruanza, & culto di Dio, praticato per queſta parte vn vero eſſemplare de Superiori. Morì hoggi in Patria, ma ſempre per beneficio del ſuo Monaſtero deſiderato. *Memor. Iſtor. della Congr. Agoſt. Oſſ. di Lomb. par. 1.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

8

1269 ANdorno i Bergamaſchi in ſoccorſo de Milaneſi, & confederati contro Lodegiani, & cõ il Caroccio, entrorno in queſto giorno nel Territorio di Lodi, ſcorrendo ſino a S. Croce, & facendo ricchi bottoni. *Corio Hiſt. di Mil. p. 2. Villanuoua Hiſt. di Lodi lib. 3.*

1295 Hauendo Ambrogio Torriano Signor di Milano, inuiato po-

tente

tente essercito di dodici milla persone alla total rouina, & distruttione della Valle Brembana Superiore, ò diremo di Serinalta, Antonio Cerrone Capo valoroso di detta Valle, raccolti pochi Soldati, si chiuse frà boschi, & quiui di notte tempo, accesa gran quantità di lumi, con formar insoliti strepiti, & rumori di voci tuonanti, otri a guisa di tamburri percossi, legni battuti, & rami tentennati, pose tal terrore ne cuori de nemici Soldati, che precipitosamente datisi alla fugga, furno in questo giorno totalmente rotti, & conquassati. *Celest. p. 1. lib. 4. cap. 15. Campid. de Guerr. Hist. Sacra di Mario Mutio p. 3.*

1403 Tornorono i Guelfi dell' altro hieri nel Borgo di S. Andrea, oue trouando i Gibellini, che andauano rubbando, li furno adosso, & dieci n' vccisero. *Castello.*

1419 Presa, la notte antecedente, la Città dal Carmagnola, si pose con le genti sue, a malmenare, & offendere li seguaci tutti, & stipendiati dal Malatesta, che impotenti al resistere si ricourorono fuggendo entro la Cittadella. *Corio Hist. di Mil. p. 4.*

1483 Per mostrar la natiua prontezza, & fedeltà verso la Veneta Signoria, li popoli di Valle Seriana Superiore, dopò hauere in questo mese mandato cento cinquanta Guastatori, & cinquecento cinquanta Pronigionati per metter vn ponte sopra l'Adda, hoggi Luigi Bembo Podestà di Clusone, comparse con due milla huomini della predetta Valle a Bergamo, per opporsi al Duca di Calabria nel passo dell'Adda, ma come tanta gente non bisognasse, si sciel-, sero ducent' huomini per guardia della Città, che poi per ordine de Rettori, nell' Agosto seguente andorno a romper la Seriola di Viuiano, & altri sessanta fur mandati a Brembate per guardia. *Celest. p. 1. lib. 8. cap. 16.*

Affittioni, sciagure, aggrauij della Patria.

9

1250 SCose terribil terremoto la nostra Patria, e tutta la Lombardia, apportando alle Case rouine grandissime. *Corio Hist. di Mil. p. 2. M. S.*

1365 Le cauallette venute l'anno passato sotto li 6. Agosto nel paese di Bergamasca, tornorono hoggi a deuastare tutta la regione, sendo fornite di sei piedi, sei ale, & due denti assai più duri delle pietre. *M. S. del Bongo.*

1511 Così terribili, & spauentosi venti soffiorono in sù la sera da Ponente verso Tramõtana in Bergamo, & Bergamasca, che, a giudicio commune, recorno danno negl' alberi strappati, & case scoperte, più di quindici milla ducati. *Diar. Ber. M. S. di S. Agostino.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

10

1667 VEnnero la susseguente notte abbondantissime pioggie, & in qualche luogo grandini. La mattina si sentirno freddi rigidissimi, quasi come di Vernata, & si scopersero li monti verso Valtellina di copiosissime neui coperti. *Dal Diar. mio.*

Fe-

Ferie, Festiuità

11

FEstà del glorioso Apostolo S. Giacomo Maggiore, in molti luoghi con particolar solennità, & concorso celebrata, cioè a S. Giacomo di Pontita de Monaci Cassinensi, a Castro nella Pieue di Solto, oue per trè giorni si fà fiera di minute mercantie, alla Parochiale di Sedrina, a Piazzatorre, & Baresi oltre la gocchia, a Gromo in Val Seriana Superiore, a S. Giacomo di Val d'Imania, & in Auerara.

Et poi per S. Cristofforo, di cui pur hoggi cade il giorno, a Seriate alla sua Chiesa, & a S. Cristofforo di Prata Longa, Pieue di Nombro.

LVGL. XXVI.

Antichità.

1

NEL Borgo S. Leonardo adorauasi anticamente Priapo detto Dio de gl'Orti, & in questo giorno se li sacrificaua vn Asino, come pur anco venerato veniua in Castelletto, terra all'Adda vicina, sotto titolo di Tutore della Pudicitia. *Celest. p. 1. lib. 1. cap. 18. Achil. Mut. Theatr. p.*

Mutatione di dominio ecclesiastico, ò laicale.

2

880 IN Luogo di Agannone Vescouo, passato all'altra vita li 22. corrente, venne in successore creato Gariboldo Caleppio compatriota nostro, che preso in questo giorno il possesso, riempì di giubilo la Città tutta, sperando dall' ottime sue qualità ottimo gouerno a consolatione de fedeli. *Celest. p. 2. lib. 15. cap. 5. Mem. Episc. Berg.*

1419 Sotto li 24. corrente cadè la Città in poter del Duca di Milano, che a Malatesti la ritolse; hieri fù data la caccia a seguaci di detti Malatesti, che nella Cittadella si ricourorno, & hoggi non hauendo questi forze per resistere all'armi Ducali, si resero a discretione, & si leuorno gl'ostacoli tutti, ch'impedir poteuano al Duca il pieno possesso della patria nostra. *Corio Hist. di Mil. p. 4. M.S. di S. Agost.*

Attioni ecclesiastiche, ò di religione.

3

SOtto il titolo dell' Annontiatione di Maria sempre Vergine, fù consagrata la Chiesa Parochiale di Serina, detta Serin'Alta, Pieue di Dossena, or diuisa da quella di Lenreno, come sotto li 24. Settembre 1449. & hoggi con numeroso concorso di popolo le ne celebra la festa. Questa Chiesa è assai grande, in trè naui, & ben disposta, con sette Altari, compreso il maggiore, copiosa di Sante Confraternità, hauendo oltre le consuete del Santis-

tiſs., Dottrina Chriſtiana, & Roſario, anco quelle dell'Immacolata Concettione di Mar. Verg., della Santa Croce, della benedetta Cintura del P. S. Agoſtino, & S. Monica, della Morte, & del Cordone di S. Franceſco. Moſtra due ſuperbe tauole di Giacomo Palma il vecchio; l'vna che rappreſenta la Purificatione della B. Verg., che offre al Vecchio Simeone il Bambino Giesù, & v'è vna fanciulla con due colõbe, vaghiſſima; l'altra vn Chriſto riſorgẽte all'altare di S. Saluatore. Pur ſtimata è la palla di S. Nicola da Tolentino, che è Altare tutto di neri marmi fabricato, & quella di S. Orſola, che moſtra belliſſime teſte, & diſpoſitioni. Gode del corpo di S. Feliciano Martire, & reliquie d'altri cinque Santi, tutte autentiche. Hà ſotto di ſe più contrade, cioè di Valle Piana, della Valle di Carara, della Piazza, de Mauritij, del Boſco, & di Caſatorre, tutte con le loro Chieſe, ò Oratorij, onde nel diſtretto s'annouerano le ſeguenti, S. Rocco vicino alla Chieſa Parochiale ſu'l Cimiterio, S. Bernardino, oue ſi eſſercita la Dottrina Chriſtiana de maſchi, & quì è eretta la Scola de Diſciplini di S. Maria Maddalena, che la gouernano, S. Gottardo nella Contrada di Val Piana altre volte S. Michele Arcangelo, Santi Giacomo, & Filippo con pitture d'aſſai buona mano, nella contrada della Valle, S. Antonio di Padoua, & Tomaſo d'Aquino, nella contrada de Carara Santa Margarita, nella Contrada di Piazza S. Rocco, nella contrada del Boſco con trè Altari, nel cui maggiore giacciono i corpi de Santi Martiri Celeſtino, & Beatrice, nella contrada de Mauritij quella della Santiſſima Trinità, oue pur è fabricato nobil Monaſtero, già compito per collocarui Monache, grande, magnifico, e bello, con entrata per mantenimento delle Religioſe per pia diſpoſitione di Gio. Pietro Tiraboſco detto Bombello, & in fine S. Saluatore nel luoco detto Caſatorre in tutela della Società de Diſciplini. Queſta Chieſa Parochiale ſi conferiſce in titolo, e ricca di ſagre, e douitioſe ſupellettili, hà Organo di 12. piedi, e predica quotidiana ne tempi di Quareſima, officiata da numero copioſo de Sacerdoti, & nella terra è il luogo Pio della Miſericordia, quì pur facendo ſua reſidenza il Vicario della Valle con giuriſditione in ciuile di lire 600. & in criminale di cinquanta, che hà l'infraſcritte Terre ſoggette, Serina, Coſta, Doſſena oltre il colle, Cornalba, Cornello, Bracca, Rigoſa, Sambuſita, Pagliaro, Frerola, & altre, & ſono l'anime di Serinalta 800. *Sommario delle Chieſe di Bergamo, & Dioc. di Gio. Giacomo Marenzi. Ex relat. &c.*

Vnitamente con quella di Serina, ſi celebra anco la conſagratione della Parochiale di S. Giacomo, & S. Aleſſandro di Leureno, che già erano vn corpo ſolo, come ſotto li 24. Settembre 1449. Chieſa già celebre per l'vnione di tante Chieſe, che le faceuano corona, or ridotta in ſe ſteſſa, con la vicendeuole obligatione verſo la Chieſa di Serina, che il Paroco di queſta vada in Leureno il giorno di S. Giacomo a cantarui la Meſſa, & così quel di Leureno vada in Serina per la ſteſſa fontione il giorno dell'Annontiata; è Chieſa poſta nella Pieue di Doſſena con quattro Altari

mercè-

mercenaria del Commune, e saranno l'anime circa 110. *Somm. del Marenzi ex rel. f. d.*

Così la Chiesa di S. Giacomo Maggiore di Piazzatorre oltre la gocchia fà hoggi della consagratione sua santa rimembranza. Era anticamente anco questa Chiesa a quella di S. Martino vnita, mà per commodità maggiore de Popoli nella consecutione de Sagramenti venne l'anno 1518. 25. Ottobre disgionta, & in particolar Parochia constituita; è mercenaria de vicini nella Pieue di S. Martino con trè Altari, tiene autentiche reliquie de Santi Aurelio, Valentino, Lucio, Claudio, Fortunato, & Peregrino Martiri, & nel distretto vn Oratorio dedicato a S. Lucia con anime 224. *Somm. del Marenzi, ex rel. f. d.*

Anco la Chiesa di Somendena, che è *nullius plebis*, in questo stesso giorno festeggia la sua dedicatione, è dedicata à S. Giacomo Maggiore, & hà quattro Altari, compreso il Maggiore, con le Compagnie del Santissimo, & Dottrina Christiana, e in oltre quella del Riscatto de Schiaui, con le loro Indulgenze. E ben prouista di sagre supellettili, ristorata in assai lodeuol forma. Il Parocho è mercenario del Commune, mà presentato dall'Abbate di S. Giacomo di Pontita de Monaci Cassinesi. E posta Somendena nella Valle Brembana inferiore. Hà il Pio luogo della Misericordia, & vn Oratorio alla Santissima Trinità, con anime 155. *Som. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1547 Contro i delinquenti criminalmente ne Tempij, & Luochi Sacri, passò parte hoggi in Senato, ch'esser non potessero puniti con minor pena, che di bando, ò Galea, & sempre con l'obligatione di sodisfar alla spesa, che per reconciliar la Chiesa, ò luoghi sacri da loro violati si potesse fare, sendone poi stata sotto il primo Agosto spedita la Ducale, & alli 17. in Bergamo publicata. *Decreta Veneta impressa lib. 10. Reg. 1. Ducal. Prat. 178.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

4

1608 FRA gl'innumerabili patrioti, che al Santo Fonte della Madonna di Carauaggio hebbero segnalate gratie, Barbara Bolsi moglie di Stefano Locatelli habitante in Albegno fù de più fauoriti. Questa in età di 65. anni, per vn biennio sempre in letto giacente, con tale, e tanto dolor di petto, che non poteua sentir a toccarsi, debilitata nel braccio, manco, stroppiata per vna caduta nella coscia sinistra, prina d'ogni aiuto humano, & d'ogni terrena medicina destituta, condotta hoggi giorno di S. Anna a Carauaggio, dopò fatta oratione, & lauata nell'acqua miracolosa, subito si sentì fatta sana; di modo, che potè da se medesima caminare, come se mai hauuto haueſſe infirmità alcuna. *Hist. del Sacro Fonte lib. 3. cap. 26. del Morigia. Grād. della Mad. di Carauag. Calui lib. 2. cap. 13.*

Sog-

Soggetti celebri per pietà, e Santità.

5

1630 CON particolar veneratione custodito giace nel Monastero delle Gratie sepolto il corpo di F. Bonauentura Petrello di Valentiano Min. Osseru. Riformato, Religioso per tutte le parti spirante odore di santita, & fragranze di meriti, che tutto applicato alla salute dell' anime, ne tempi fierisimi del Contagio, meritò volarsene al Cielo dal medesimo Contagio vccisо. *Mem. del Mon. delle Gratie.*

1630 Vna delle benedette fondatrici della Ven. Compagnia delle Donne dismesse in Bergamo fù Anna Maria Auinatri, come sotto li 28. Ottobre 1619. che giouinetta d'anni quattordeci postasi in Vicenza alle proue del pio Instituto, n'vscì così prouetta ne meriti, & virtù, che fù d'inuidia à più perfetti. Vicenza, & Bergamo n'ammirorno le singolari prerogatiue; perciò dalla Compagnia adoprata ne più rileuanti impieghi, specialmente in Bergamo, oue seruì di Maestra, Consultrice, & Maestra delle nouitie. Percossa dal Contagio morì hoggi in patria in età di ventisei anni, per attestato di Lorenzo Biffi Teatino suo confessore, passata (come l'incorrotta sua vita ne lascia sperare) alle sempiterne consolationi, & hebbe in Santa Chiara delle Monache la sepoltura. Di questa nelle memorie di Vicenza si legge esser rimaste le due Compagnie di Vicenza, & Bergamo priue di sì cara, & amata figlia, che mai più ne sarà vna simile. *Dalle Scritture, & mem. di Vicenza delle Demesse.*

Soggetti insigni per dignità, lettere & Armi.

6

1630 FV religioso di buoni costumi, & vita essemplare, per dottrina qualificato, per prudenza ne gouerni conspicuo, Gio. Battista Pace Min. Osseru. Riformato, che sopra Pergami conoscer si fece molto valoroso, & con la penna alla mano idoneo ad ogni virtuoso cimento. Scrisse, & stampò alcune oprette, per le quali degno si rese de gl'allori dell' immortalità. Passò in questo giorno a Dio, ferito dal contagioso morbo, & fù nel cimiterio delle Gratie sepolto. *Scena letter. Calui p. 1. Mem. Mon. Grat.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1485 ESsendo stato dalle guerre affatto distrutto, & desolato Brembate inferiore, il Prencipe per dar campo di poterlo rifabricare, essentò gl'habitanti tutti da ogni dacio, & imbottatura per anni sei. *Reg. E. Ducal. Canc. Prat. 117.*

1593 Regolati dalla Città nostra gl'ordini de Grassinari, & Fruttaroli di Bergamo, come sotto li 8. Maggio, & al Prencipe presentati per la gratia dell'approuatione, questi nel giorno d'hoggi con sua Ducale concorse alla confermatione, moderandone alcuni pochi, & spedendone gl'ordini a Rettori di Bergamo per la publicatione, che poi seguì nell'anno

venturo. *Reg. M. Duc. Canc. Prætorio* 125.

Ordini, Parti.

8

1394 ORdini ſeueri vſcirno dal Prencipe dominante Signor di Milano ſopra pazzi, forſennati, & furioſi, che da tutti li Podeſtà, & Vicarij del Dominio, ne foſſe fatta diligente inquiſitione, obligando li Conſoli, Sindici, & Antiani de luoghi a denontiarli. Trouandone, reſtino tenuti li parenti, & congionti a cuſtodirli; acciò ſcorrendo non offendano alcuno. Non hauendo parenti, ò congionti, li faccino li Rettori por prigione, facendoli ſomminiſtrare baſtanti alimenti, ò da congionti, ò con limoſine, & ciò anco in caſo, c'haueſſero parenti, mà a queſti non foſſe modo di cuſtodirli, ò mantenerli. Con aggionger pena di cento fiorini da applicarſi alla Camera Ducale, quando ſi trouaſſe, che alcun pazzo recaſſe danno, ò offeſa ad alcuno, da pagarſi da Podeſtà, & Vicarij negligenti, *toties quoties &c. Ex decr. antiquis. Duc. Mediol. impreſſis.*

1526 Si determinorno dal Prencipe le tanſe per l'ordine di banca à Soldati a cauallo, & a piedi da oſſeruarſi nel Bergamaſco, & Stato tutto, cioè

Per la caſa lire 9. per lancia.

Legne carra dieci per lancia.

Fieno carra 8. per lancia, cioè carra 4. magro à lire quattro il carro, & carra 4. graſſo a lire cinque.

Paglia carra 4. per lancia.

Paſcoli pratiui, campi 2. per lancia, cioè campo vno graſſo ſi paga lire 4. & vno magro lire 3.

Stobie per Giugno, Luglio, Agoſto, e Settembre.

Le maſſaritie poi per ogni Lancia ſono.

Vna Tauola con trè piedi.
Vna Banca.
Vna Catena da fuoco.
Vna Meſa da far pane.
Vn Botticello da vino.
Vn Tagliero.
Vna Letticra.
Vna Secchia.
Vna Mangiatoia.

Aggiongendoſi, che accordandoſi, riſcuotano vn Ducato al meſe per lancia, & che ogni none Fanti à piedi habbino tante tanſe, quanto trè Caualli di gente d'armi, che è vna lancia, non potendo però i Fanti hauer fieno, ò paglia, mà ſolo ſtanza maſſaritie, & legne &c. *Reg. 1. Ducal. C. P. 56.*

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

9

1393 SEguirno in queſti giorni, colpa delle maladette fattioni, homicidij, & furti diuerſi. L'altro hieri vno de Peſenti traffitto, & ſeco ſedici perſone vcciſe. Hieri vno de Maſſari di Gio. Grumello amazzato, con furto ad vn altro di quattro beſtie bouine. Hoggi nel Borgo di S. Andrea mandato frà morti Vitalino Rota, & verſo le trè hore di notte Arighino di Sabio, con aſporto di cinque vacche, & vn altro ferito, e dimani 27. del meſe trouati eſtinti ſopra la ſtrada, che va a Vezanica

Te-

Digitized by Google

Tenolo Adelasio, & Adamino d'Vrgnano. *Castello.*

Casi tragici, ò di Giustitia.

10

1399 COlta vna tal Ricadona in adulterio, fù per ordine publico condotta ad habitar il postribolo, precedendola tamburri sonanti, & bandiere spiegate, a fine la riconoscesse ogn'vno per rea femina. Nella contrada di S. Michele dell'Arco staua il postribolo, & obligate erano le Meretrici portar vn mantelletto di color giallo, perche meglio fossero dalle donne honorate distinte. *Castello Statut. Berg. collat. 10. cap. 48.*

1666 Varij tragici accidenti hoggi in Bergamo, & Bergamasca successero. Nel Borgo S. Leonardo vna donna maritata in secondo voto, vedendo dal marito esclusi due figli di casa, che del primo teneua, dopò varij strepiti, si partì di casa. Il marito l'inseguì col stilo alle mani, & accorso vno de due figli, il Patrigno l'assaltò, & ficcato lo stilo nella gola l'amazzò, indi s'auuentò alla moglie, & due stilettate le diede nella gola, & in petto. Ciò visto dal secondo figlio predetto corse alla vita d'vna sorella del Patrigno, & la ridusse a mal partito, & se non era impedito, la sbrigaua. Così in Curno, mentre vn seruidore de Morandi era adosso ad vn Contadino con lo stilo per traffigerlo, hauendo lasciato l'arcobugio appogiato ad vn muro, vn figlio del Contadino d'anni dodici, preso detto arcobugio lo scaricò contro il Seruidore, & l'vccise. Anco in Scanzo, hauendo il Capellano, mentre con il Popolo la sera recitaua il Rosario, vdito percuotere vn suo Cagnolino, finita la fontione, vscì di Chiesa gridando, & dato l'occhio ad vno, che suppose il reo, vennero a parole, da parole a fatti, onde il Capellano con lo stilo amazzò il Contadino, & due altri ne ferì. *Dal Diar. mio.*

Ferie Festiuità.

11

SI celebra in questo giorno la Festa di S. Anna alla sua picciol Chiesa di Borgo Palazzo. Alla Chiesa delle Monache Carmelitane della terra d'Albino, & in Almenno alla Chiesa delli Agostiniani si fà la Processione generale de Cinturati, con concorso grandissimo di gente.

LVGL. XXVII.

Attioni ecclesiastiche, ò di Religione.

1

HOggi, ò altro de vicini giorni, che sia la prima Domenica dopò S. Giacomo Apostolo, vien con solennità rammemorata la consagratione di S. Giacomo Apostolo di Sedrina antichissima Chiesa reedificata l'anno 1400. di struttura grande, & hor alla moderna ridotta, con cinque Altari, & molte Confratrie, fra quali quella del Nome Santissimo di Giesù, & dell'Assonta di Venetia. All'

Altare dell'Assonta è vn insigne tauola di Lorenzo Lotto, rappresentante detto Mistero con li Santi Gio. Battista, & Francesco. Hà Organo, Pulpito bellissimo, sopra cui si predica la Quaresima quattro giorni per Settimana. E ricca d'argenti, frà quali vna Lampada grande di molto valore, & vna Croce così pesante, che appena vn huomo gagliardo la può portare, e prouista d'vn Tabernacolo indorato de più nobili, & belli sijno nella Diocese. La Cura è di Beneficio *nullius plebis*, iuspatronato de vicini, & nel suo distretto sono quattro altri Oratorij, cioè della Madonna della Neue, di S. Bartolomeo Apostolo, della Visitatione della Madonna, & di S. Antonio di Padoua; in varie contrade di Sedrina situati. V'è il luogo Pio della Misericordia, & saranno in Sedrina anime 800. *Somm. del Manenzi. Ex rel. f. d.*

1401 S'aprirno con gran concorso di Popolo, & somma veneratione nella Catedrale di S. Alessandro maggiore li due auelli, in cui riposauano i corpi de Santi primi nostri Vescoui, Narno, & Viatore, in due diuersi Altari riposti. Dalla Caluaria di S. Narno vscina aqua limpidissima, & se ne dispensò a deuoti in poca quantità. Questo seguì hoggi giorno di Mercordì, & si tennero detti beati Depositi scoperti à consolatione de Popoli fin alla Domenica seguente, in cui sotto li oliui della Chiesa, & vicino alla porta fù cantata Messa solenne, & predicato di questa santa inuentione. S'implorò l'aiuto di questi Santi Confessori per la gran siccità, ch'all'hora trauagliaua, & venne dal Cielo la desiderata pioggia. *Castello nel Diario. Il Celestino pone questo fatto nel mese d'Agosto, mà lo stimò error di Stampa, Vinea Berg. p. 1. cap. 49.*

1561 Pur in questo giorno, che fù la nona Domenica dopò la Pentecoste, per l'vltima volta fur celebrati i Diuini Officij nell'antica Cathedrale di S. Alessandro, già destinata, per la fortezza della Città, alla demolitione. Correua il Vangelo delle distrattione di Gierusalemme all'hor, che il Redentore: *Videns Ciuitatem fleuit super eam &c.*; Onde alla sagra lettione si viddero gl'occhij de Cittadini astanti gettar lacrime di dolore, considerando l'imminente rouina di quella Santa Basilica, che per tanti secoli era stata la gloria maggiore della Patria nostra. *Ital. Sacr. Vghel. tom 4. in Episc. Berg. Ex Instr. Translat. Sanct. Reliq.*

Prodigi di natura, Mostri Presagi.

2

1581 AVuicinandosi la notte; mentre sereniſſimo era il Cielo, apparue nell'aria vn globo lucido, & infuocato, verso la coda dell'Orsa, che con gran rimbombo scorrendo dall'Occidente in Oriente, s'andò in maniera risoluendo, che altro poi in fine di tal vapore non rimase, che vna candida nuuola, quasi in forma di Serpente da varie nuuolette seguita di varij colori. *Diar. del Ghirardi.*

Sog-

Soggetti celebri per pietà, è santità.

3

1355 GErardo Carara di Serinalta dell'Ordine Eremitano di S. Agostino, eletto da Clemente Papa VI. in Vescouo di Sauona l'anno 1342. transferito dalla Catedra Teologica dell'Vniuersità di Parigi alla Vescouale, accoppiò si bene le obligationi dell'vna, & dell'altra, che, se ne suoi eruditissimi componimenti si manifestò in tutte le scienze consumato, nell'incessanti fatiche per salute, e tutela del suo Popolo trauagliato dalla peste intrapese, vero Pastor dell'anime venne à scoprirsi, che per la saluezza delle pecorelle la propria vita espose. Così guadagnatosi il nome di gran Teologo, eminente Canonista, & Santo Vescouo, venuto alla patria nel suo Monastero de Santi Giacomo, & Filippo, con applauso, & concetto di beato riposò hoggi nel Signore. *Vinea Berg. p. 2. cap. 57. Mario Mut. Hist. Sacra p. 2. Ioseph. Panphil. in Chron. Ord. Erem. S. Aug. Theatr. Mut. p. 4. Supplem. Chron. lib. 13. Ital. Sacra tomo 4. inter Episc. Sauon. mà l'Vghelli lo fà de Vescoui morto l'anno 1356.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, ò armi.

4

1484 FIglio del generoso Trusardo primo Feudatario della Valle di Caleppio, & fratello del famoso Ambrogio Calepino, il Conte Nicolino seruì la Veneta Republica con le facoltà sue, con la vita, & con il sangue, Condottiere di guerriere genti, Gouernatore d'armata nauale sopra il lago d'Iseo in diffesa del Bresciano, con pienissima auttorità, & per ogni parte degno d'eterni encomij. Hoggi mancò da viui, & hebbe nella Chiesa di S. Agostino con sommi honori la Sepoltura. *Suppl. Chron. Iac. Phil. lib. 15. Spino nella vita di Bart. Celest. p. 1. lib. 7. Campid. de Guerrieri del Calui.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

5

1435 COncesse il Prencipe ampissimi priuilegi a Martinengo, in cui frà l'altre gratie quella v'era del Mercato due volte la Settimana, Lunedì, e Venerdì, essente da datij per biade, & legumi, mà non per altre mercantie; che nissun forastiere potesse acquistar stabili nel suo distretto senza licenza della Communità, leuati i Cittadini di Bergamo, & che le Madri non potessero succedere nell'heredità de figli morti *ab intestato*, essendoui altri heredi, & successori fin al quarto grado. *Reg. A. Duc. Canc. Prat. 56.*

1536 Il Monastero de Carmini entrò pure alla partecipatione delle gratie del Prencipe, essendoli cõ Ducale d'hoggi stata concessa l'essentione delle biade, vini, & ogn'altra cosa, che gli sarà data, & condotta al Monastero per elemosina, per vso, & commodo del medemo. Essentione confermatagli con decreto de Rettori 22. Maggio 1554. & 25. Settembre 1562. *Ord.; & limit. impressi* 1673.

Euen-

Digitized by Google

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

6

1407 LVca Brembate, che pur era ſtimato Gibellino, fù da quattordici Gibellini d'Almenno, appreſſo Ponte S. Pietro aſſaltato, che per la via di Trezzo da Milano veniua, & dopò hauerlo ferito, & inſieme con ſuoi ſeruidori ſualigiato, lo conduſſero per medicarſi in Almenno, oue taglia li poſero di ſei milla ſcudi d'oro, benche poi con ſoli mille, e ducento, dopò due meſi ſi riſcataſſe. Ad vno de ſuoi ſeruidori leuorno ſei ori con vn poco di moneta, noue braccia di panno verde, vna pelliccia nuoua, vn petto d'acciaio con ſpada, & daga, & il cauallo. Ad vn altro vna Corazza con celata, & alcune armi, & cauallo, & così a tutti. *Caſtello*.

1483 Stabilita contro la Veneta Republica potente lega, & de gl'eſſerciti confederati conſtituito Generale Alfonſo Duca di Calabria, queſto hoggi fatto a Caſſano gettar ſopra l'Adda vn Ponte, con vn eſſercito di ſei milla caualli, & cinque milla fanti, paſſato il Bergamaſco foſſo, nel territorio noſtro entrò, oue a ſuono di trombe publicata contro Veneti la Guerra, ſcorſe a depredar il paeſe, molte terre, & luoghi occupando, come pur nel ſeguente giorno i Brianzeſchi guidati in nome del Duca di Milano da Gabriele Calco preſero il ponte di Trezzo con preſidio, che era nelle Baſtie, dando a Marco Moroſini, che v'era Proueditore, la morte. *Corio Hiſt. di Mil. p. 6. Celeſt. p. 1. lib. 8. cap. 16.*

1551 Stante l'imminente paſſaggio degl'Alemani per il territorio di Bergamo verſo Milano, oltre le prouiggioni fatte dal Prencipe di genti, & munitioni per ſicurezza della Patria, anco la Città preſe hoggi la parte d'elegger vn capo per vicinanza, ſotto cui s'haueſſe ad armar ogni perſona dalli anni 18. ſino alli cinquanta, quali a proprie ſpeſe haueſſero a cuſtodir, & diffender la Città, & territorio, con ogni vantaggio maggiore, & ſtudio; con precetto a Cittadini tutti habitanti alla Villa, ch'in termine di trè giorni, haueſſero a venire alla Città pronti ad ogni diſpoſitione de Rettori, ſotto pena di ſcudi cento, alla qual pena pure ſoggiaceranno gl'habitanti della Città, che non eſſequiſſero *li* ordini dati. Prontezza che poi fù con molte lodi celebrata dal Prencipe con Ducale delli 3. Agoſto, come altresì quella de Valleriani, che s'erano eſſibiti d'introdurre nella Città fin al numero di trè in quattro milla fanti. *Ex lib. conſ. 1551. Celeſt. p. 1. lib. 9. cap. 20.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

7

1405 NVoua tregua ſi publicò in Bergamo, per ordine de Miniſtri Ducali, frà la fattione Gibellina, & la Guelfa, qual douеſſe fin al primo di Genaio durare, non facendoſi alcuna mentione de Coglioni di Trezzo. Alli 6. venturo ſi fece di ciò nuouo proclama, mà i Guelfi proteſtorno non voler duraſſe più che a S. Bartoſomeo, anzi in effetto la ruppero, facendo lo ſteſſo giorno varie rappreſſaglie. *Caſtello*. Acci-

Accidenti notabili, Cose diuerse.

8

1510 INtimò il Senato Regio di Milano a Simone Bressani Protonotario Apostolico, che non ostante la citatoria delli 17. corrente fattali per nome del Vescouo Gabrieli, nemico, & rubelle di Francia, douesse esercitar l'officio di Vicario Episcopale di Bergamo, sotto pena della Regia indignatione, & publicatione de suoi beni. *Diar. del Beretta.*

1657 Circa le vndici, e dodici hore, si leuò vn tempo così tenebroso, & oscuro, che nelle più chiare stanze, benche aperte, vi sembraua di mezza notte, seguitandone fierissima pioggia, con vento impetuosissimo, che pareua volesse finir il Mondo. *Diar. par.*

Ferie, Festiuità.

9

PER S. Pantaleone mar. festa grande a Rosciate, ò Rosate pieue di Nembro, in Auerara pure, & in Ponteranica alla sua Chiesa con numerosissimo concorso. Così alla Chiesa della Madonna di Valuerde fuori della porta di S. Lorenzo, in Valdimagna alla Chiesa di S. Homobuono di Mazzoleni, in Valle Auerara nella Cura di S. Giacomo all'Oratorio del Santo.

LVGL. XXVIII.

Attioni ecclesiastiche, ò di religione.

1

1588 IL nobilissimo Tabernacolo di S. Vicenzo composto di pietre Agate, di Patagone, & altre pretiose, con Statue d'Oricalco sopradorato a fuoco, fabricato per mano del celebre Tarun ingegnere del gran Duca, ch' vn altro simile sì, ma non di maggior bellezza, ne fabricò a Clemente VIII. per la Basilica di S. Gio. Laterano, si ripose in questo giorno sopra l'Altar maggiore di detta Catedrale. Tabernacolo in cui fur spesi quattro milla, e cinquecento Scudi, de quali ne dieder mille le due Sacrestie della Catedrale, cinquecento la pietà d'alcuni pochi Canonici, & il rimanente restò sopra le spalle del Vescouo Ragazzoni, che con generosa mano contribuì in questo Tabernacolo gl'atti della sua singolar beneficenza, & carità. *Mem. hist. delle due Catedr. di Gio. Paolo Bonetti M. S. Vita del Vescouo Ragazzoni del med. p. 3.*

1659 Le Monache Benedettine del Monastero del Borgo di Terzo, essendo ridotte al solo numero di otto, vennero, conforme il decreto delli 24., per opera di Gregorio Vescouo, poi Cardinal Barbarigo, condotte hoggi nella Città, & nel Monastero di S. Benedetto riposte, rimanendo quello di Borgo di Terzo soppresso,

Digitized by Google

preſſo, andatoui perſonalmente a condurle a Bergamo Antonino Sartonio Canonico di Rimini, & Vicario Generale del Veſcouo Barbarigo, con il Cancelliere Pietro Petrobelli, & erano le Monache, Lucia Olma Abadeſſa, Cattarina Terzi, Barbara Rota, Deodata Agoſti, e Conuerſe Margarita Calchi, Maura Minarda, Angelica Lorenzi, & Angela Riuellina. *Ex mem. Cancell. Epiſc.*

1660 Trauagliando vn eſtrema arſura la noſtra Patria a ſegno, che già l'erbe eran ſecche, & l'vue cadeuano, li Popoli di Bonate, & altre Terre dell'Iſola, mandorno nella Valtellina a prender l'acqua benedetta di S. Lucio, con la qual hoggi proceſſionalmente aſperſero la Campagna, inuocando il Santo per li biſogni della Terra, & ne ſeguenti giorni vennero le pioggie bramate ad irrigarla. *Diar. par.*

Soggetti celebri per pietà, e ſantità.

2

1665 PER ogni grado di merito paſsò Marc'Antonio Galitio Capuccino di Leſte, benche nato in Carpenedolo di Breſciana, a primi honori della Religione, onde ſi vidde Guardiano, Deffinitor generale, Cõmiſſario, Procurator Generale, & finalmente con l'honore del Generalato medeſimo moderar tutto l'ordine Capuccino. Al vanto d'vn ſublime ſapere, di cui ne ſanno teſtimonianza i libri da lui compoſti, e Stampati accoppiò il preggio d'vn innocente, e ſanta vita, che lo reſe al Mondo venerabile, narrandoſi molte gratie, & miracoli da Dio oprati con il mezzo ſuo nella viſita della Lorena. Morì hoggi in Nizza di Prouenza con concetto di Santo per viuer auanti Dio in qualità di Beato. *Ex rel. f.d. Scena letter. p.2.*

Soggetti inſigni per dignità lettere, ò armi.

3

TErminò nel Luglio i ſuoi glorioſi giorni quel Corrado Lupo dal cui fianco venne vn Gherardo, che piantò nella noſtra patria l'illuſtre ſtipite della ſua nobil fameglia. Di Corrado habbiam altroue accennato l'impreſe, & titoli, ſpecialmente ſotto li 6. Giugno, & è certo foſſe egli diſcendente da quel Lupo de Lupi Siniſcalco, ò Mariſcalco, come ſcriue l'Iſtoria Treuigiana, di Gio. Rè di Boemia, & che da lui mandato con groſſe ſquadre di Soldati a domare l'alterigia d'Antenietro Azzoni, che s'era di Treuigi impadronito, nel Genaio del 1327. glorioſamente lo ſuperò, & reſtituì la Città nello ſtato di prima. Fratello di Corrado fù pure Guelforte, che nella guerra di Napoli con il Rè d'Ongaria immortalò il ſuo nome, e nella diffeſa di Caſtel nuouo eternò il ſuo valore. Come pur appreſſo il Pontefice Ambaſciador di pace ſi moſtrò vgualmente, e frà gl'oliui, e frà le palme famoſo. D'altri ſoggetti Lupi ſe n'hà memoria a proprij luoghi. *Camp. de Guer. Hiſt. Treuigiana del Bonifacij. Villani. Indice del Rè, & V. Rè di Napoli impreſſo.*

1645 Nel fiore delli anni, dopò hauere Franceſco Arigoni da Caprino,

no, con più vaghi fiori delle belle lettere inghirlandata la sua fama, & rabellite le Stampe, frà più classici Dottori, & Oblati di S. Sepolcro di Milano annouerato, & indi al nobil stuolo de Canonici di Bergamo ascritto, impiegato nella confessione del Monastero delle Monache *Matris Domini*, colto si vidde nel più fiorito de suoi giorni dalla morte, che lo mandò al riposo de suoi maggiori. Hebbe nella Chiesa delle Monache predette la tomba, sopra cui di presente tal Inscrittione leggiamo.

D. O. M.
Francisco Arrigono
S. T. D. Cathed. Eccl. Berg. Canonico
Quem dum litteræ politiores
Facere amant immortalem,
In Christi ætatis plenitudine
Vt acceptior Christo occureret,
Mors acerbior rapere maturauit.
Huius Ædis Monast.
Benemerito Parenti
H. M. P.
Obijt v. Kalēd. Augusti. M. DC. XXXXV.
Natus annos XXXIII.
Scena letter. Calui p. 1.

Priuilegi, Honori, Gratie.

4

1440 CON nuoua Ducale confermò il Prencipe à gl'huomini di Castre l'essentione altre volte concessa, per venticinque anni, à fine di poter rifabricare la famosa Torre di quella Terra. *Reg. A. Duc. Cancell. Prat.*

Ordini, Parti.

5

1450 LI Mercati di S. Gio. Bianco, & del Cornello, che tutta la settimana occupauano, hauendo frà que'Communi partorite varie liti, con deffinitiua termination stabilì hoggi per sua Ducale il Prencipe, che in tal forma si diuidessero, cioè, che il Lunedì, & Mercordì fosser assegnati per il Mercato del Cornello, & il Martedì, & Venerdì per quello di S. Gio. Bianco, con pena a contrafacenti di Ducati cento da applicarsi alla Camera di Bergamo, dichiarando contrabando le robbe, che si condurrano à predetti luoghi ne giorni fuori di mercato. *Reg. B. Ducal. Cancell. Prat.* 80.

1582 Il Monte della Pietà de pegni instituito l'anno 1557. 21. Aprile, essendo per varij accidenti cessato, in questo giorno si rinouò la parte di perfettionare questa sant'opera. Parte, che poi anco in altri tempi fù riconfermata per stabilimento del pio luogo. *Lib. 3. part. Ciuit.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

6

1127 LA Città di Como assalita dall'Essercito delle Città collegate, fra quali era la nostra di Bergamo, non potendo resistere alla gran furia de nemici, preda rimase de trionfanti Soldati, onde furno smantellate le mura, le fortezze, & case tutte dell'infelice Città, facendosi conto, che nella guerra già durata

parecchi anni, foſſero da ambe le parti andate per terra più di cento milla perſone. *Cron. di Como di Franc. Ballerin p. 1. cap. 11.*

1393 Locate hoggi reſtò in buona parte diſtrutto frà le fiamme de Guelfi di Valle Imania, & Valle di S. Martino, che entrati di notte tempo vi poſero il fuoco, con furto di quattro boui, & vna vacca, & con veciſione d'vn tal Maſsaro Pezzino Ronzello; come pure in queſto ſteſso giorno ſopr'il ponte di Gorle cadè amazzato da Guelfi Bernardo Poma, & vn altro di Gandino al campo della Ligna. *Caſtello Gio. Brembaſi M. S.*

1403 Tentorno pur i Guelfi, dopò dieci anni, in queſto giorno metter fuoco nella Terra di Prezate, mà ſopragionti moltiſſimi Gibellini, parte à piedi, parte à cauallo, ſeguì frà loro ſanguinoſa zuffa, con la morte di venti Guelfi, ch'in fuggire laſciorno a dietro più di ſettāta Veroneſe, & altre armi. *Caſtello.*

Afflittioni, ſciagure, aggrauij della Patria.

7

1659 IN queſto ſteſso giorno, & nell'hora, che le Monache Benedettine di Borgo di Terzo entrorno nella Città, come ſopra al tit. 2. ruinoſa grandine con venti fieriſſimi percoſſe gran parte del Bergamaſco, hauendo frà l'altre coſe rouinato il vento migliaia di piante de Moroni, calcolandoſi il danno di queſti per la ſoma del mantenimento di trecento oncie di Bombici, ò Cauaglieri. *Ex viſu, & mem.*

Accidenti notabili, coſe diuerſe.

8

1495 FReddo inſolito, & ſtrauagante, & fù viſta per l'aria la neue, benche non s'attaccaſſe in terra. *Diar. di Domenico Martinoni.*

1666 Fù artificioſo ſtratagema d'vn Cittadino noſtro, che per coglier ſu'l fatto, chi da vn tal armario di caſa aſportaua alcune ſue coſe iui ripoſte, l'aggiuſtare in detto armario vna piſtola, con vn filo forte, che riſpondeua alla parte, che s'apriua, & dall'altra era attaccata con il ferretto in modo, che aprendoſi ſi tiraua il filo, & la piſtola sbaraua; così hoggi vn vecchio ſeruidore di Caſa andò all'armario (forſi per prender bicchieri, che altre volte in detto armario ſi riponeuano) aprì, & la piſtola fece l'effetto ſuo, colto il diſgratiato in vn braccio per cui poſcia fù portato all' Oſpitale. *Dal Diar. mio.*

Ferie Feſtiuità.

9

FEſta de Santi Nazario, & Celſo, celebrata in Vrgnano, & à Curnaſco.

LVGL. XXIX.

Antichità.

1

FEsta ſolenne alla Dea Clemenza, il cui famoſo Tempio quel ſito occupaua, ch'hor glorioſamente tiene la Chieſa inſigne di Santa Maria Maggiore. Delli trè Altari di detto Tempio, ſopra quel di mezzo la Statua della Clemenza riſiedeua di fico, & oliuo fabricato, con vn ramo d'alloro in mano, tanto più maeſtoſa, quanto che ſopra gl'altri Altari erano la Speranza, & il Timore, che la corteggiauano. *Theatr. Mut. p. 5. Girald. de Dijs Gent. Syntagma 1. Bucel. in Nucl. Hiſt. p. 1.*

Edificij Sagri, e Profani.

2

1340 FRA l'opere inſigni del B. Venturino Cereſolo nella patria noſtra praticate celebre fù l'erettione della Chieſa, & Monaſtero di Santa Marta delle Monache Domenicane. Hoggi ne ſtabilì il buon Seruo di Dio la fabrica per la particolar deuotione da lui alla Santa Oſpitaliera di Chriſto profeſsata, & hoggi ancora ſe ne gettorno le fondamenta, con la benedittione della prima pietra, ergendoſi indi il Monaſtero, che di preſente ſi vede. *Mutio Hiſt. ſacra p. 3. Ex mem. Monaſter. S. Marta.*

1398 Il Caſtello di Marne ragione di Marco Aduocati, venne conſegnato alli Officiali del Duca Padrone, che hoggi appunto lo ſpianorno, & mandorono per terra, come fatto haueuano anco della fortezza di Bacanello, & ciò in eſecutione delle lettere Ducali, che tal demolitione commandauano. *Caſtello.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

1171 LA Religione de Crociferi, or eſtinta, fù dal Santo Veſcouo Gualla, chiamata à Bergamo, dandoli la Chieſa, & Oſpitale di S. Leonardo in gouerno, & edificandoui il Monaſtero, per l'habitatione de Padri, cõ obligo à queſti di pagar ogni anno al Veſcouo di Bergamo vna libra di cera. *Celeſt. p. 2. lib. 19. cap. 52. lib. cenſuum Epiſc. Calend. perp. M. S. Bonetti.*

1570 Dall'Ordinario ſi conceſse facoltà, & licenza a Simpliciano di Milano del Terz'Ordine di S. Franceſco, di poter habitare nelle Caſe della Chieſa della Santiſſima Concettione di Longuelo, & iui celebrare i Diuini Officij, & Meſse, a ciò inſtando gl'Argenti della medeſima Chieſa, in tal forma, & tempo cominciando i Frati del Terz'Ordine di S. Franceſco à prender piede nella patria noſtra. *Ex lib. licent., & mandat. Epiſc.*

1588 Inſorte varie diſcrepanze, & diſpendioſe liti frà li Frati Seruiti del Monaſterio di Santa Maria del Lauello della Valle S. Martino, & il Curato di S. Martino di Calolcio, per

le pretenſioni di queſto, come ſotto li 27. Febraio 1494.,& nate ſentenze, prima a ſauore del Curato, & poi a fauore de'Frati annullate, finalmente per interpoſitione d'amici communi, & per terminar ogni litigio, ſi venne in queſto giorno alli infraſcritti patti, & conditioni à titolo di tranſattione auanti Bernardino Morra Vicario Generale dell'Arciueſcouo di Milano; cioè che poteſse il Curato predetto ogni anno in perpetuo nella Chieſa del Lauello celebrar nel giorno dell'Annontiatione della B. Vergine la ſua Meſsa parochiale, & riceuer all'Offertorio le conſuete oblationi de Popoli. Secondo foſſero obligati li Frati dar al medeſimo Curato ogni anno nel giorno di S. Martino lire venti, cioè lire quattordici per vtil ſuo, & ſei per la fabrica, & ciò per tutto quello haueſse per qualſiuoglia cauſa potuto detto Curato, ò il Preoſto di Garlate, or d'Viginate, pretendere. Terzo foſse il Curato tenuto ſeruar indenni da ogni moleſtia i Padri per quello haueſſe potuto pretendere il Preoſto ſopradetto, come ſotto li 29. Ottobre 1493. con alcune altre conditioni, come nell'Inſtromento ſopra ciò fatto nella Cancellaria Arciueſcouale di Milano. *Ex ipſo Inſtrum. authent.*

Soggetti celebri per pietà, e ſantità.

4

1652 ANdò hoggi à viuer con Dio Giouanna Marenzi Monaca Domenicana del Conuento di S. Marta, di ſi prodigioſa carità adorna, che ſi laſciaua incolpar di molti diffetti, & ne faceua le penitenze impoſtele, perche ne foſſero ſolleuate le ſorelle malfattrici, riceuendone eſsa tal hora rigidiſſime mortificationi. Humiltà, mà profonda, obbedienza, mà cieca, oſſeruanza della regola, mà eſſatta, & ſopra tutto ardentiſſima carità furono le quattro rote principali, che il carro traheuano della ſua eſſemplariſsima vita. Patiente ne trauagli, mortificata nelle paſsioni, indefeſſa nell'oratione ſembraua nel Monaſtero entrata per eſſer ſpecchio lucidiſsimo d'ogni perfettione. Il giorno come hieri, giacendo da lunghiſsima, & penoſiſsima infirmità oppreſſa, & interrogata dalle ſorelle ſe haueua deſiderio hoggi giorno di Santa Marta andar in Chieſa alla muſica, & viſitar la Santa; riſpoſe: *Io non anderò à viſitar la Santa, mà eſſa verrà à viſitar me*; & così fù, che in queſto giorno con Santa Marta volò al Cielo. *Ex rel., & mem. mon. S. Martæ.*

Soggetti inſigni per dignità lettere, & armi.

5

1099 VRbano II. Sommo Pontefice, chiamato da Achille Mutio nel ſuo Teatro, come ſi è detto altroue, della fameglia Poncini, nobile di Bergamo, dopo hauer la Chieſa vndici anni, quattro meſi, & dieciotto giorni ſantamente gouernato, detto, & acclamato il promotore della ſempre memoranda impreſa di Gieruſalemme, laſciò hoggi la Chieſa tutta con la ſua morte addolorata. Domnizone ne ſegnenti verſi ancor che poco limati a mo-

do

do d'Epitaffio eſprime le lodi d'Vrbano.

Non erat hic, lector, tremulus quaſi cannula vento,
Sed veluti ferrum truncabat noxia verbo.
Vt Cervum Serpens, hareſum ſic turba timet quem
Cuncta ſibi praua ſubduntur dogmata falſa
Nunquam decreuit, libertas denique ſedis
Romana per eum Sanctum peramat quia Petrum
Aureus Antiſtes, color optimus extitit ipſe
Scilicet Vrbanus Sanctis merito ſociatus.
Talem, va Roma, cum perdidit Vpilionem
Mortuus eſt Romæ digno conditus honore
Iulius ipſe dies binos cum dat propè finem,
Anno milleno nonagenoque noueno
Amato celſo de prima Virgine Verbo.

Baron. am. 1099. Achil. Mut. Theatr. p. Platina, Ciaccon. in vita Vrbani II.

1630 Accrebbe le ſciagure della patria di mortifero Contagio infetta, la morte hoggi ſeguita di Marc' Antonio Moroſini nobile Veneto, Cauagliere, Proueditor general all' armi, & già della Città Capitanio; morte ſentita da tutti al pari delle proprie calamità, per l'eminenza del ſogetto, per l'amabilità de coſtumi, per le rare prerogatiue, & per l'affetto ſtraordinario, che portaua alla Città noſtra. Hebbe ſepoltura in S. Maria delle Gratie, one per publico decreto s' aggionſe degno, & dotto Epitaffio. *Hiſt. del Ghirardelli.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1617 CON Apoſtolico priuilegio Paolo Papa V. ordinò mai poteſſe la Chieſa della Madonna delle Gratie d'Ardeſio paſſar in Commenda, ò eſſer conferita, ò impetrata in titolo di beneficio eccleſiaſtico, ma ſempre reſtaſſe l'amminiſtratione di tutti li ſuoi beni di qualonque ſorte, redditi, prouenti, limoſine &c. appreſſo l'vniuerſità, & huomini di detta terra, con clauſole fortiſſime di derogatione, & annullatione di qual ſi ſij conceſſione, fatta etiandio dalli ſteſſi Sommi Pontefici contro il tenore di queſto Priuilegio, che vuol duri in perpetuo, onde mai ſij compreſo ſotto qualſiuoglia forma di reuocatione &c. *Ex Priuilegio orig. Grand. della Madonna d'Ardeſio. Calui lib. 1. cap. 6.*

Ordini, Partì.

7

1561 ERA ordine del Prencipe, che per la nuoua fortificatione della Città, daſſe queſta, & il Territorio inſieme due milla, e cinquecento Guaſtatori, ma naſcendo difficoltà per le pretenſioni de Priuilegiati, hoggi con ſua Ducale il Prencipe dichiarò eſſer ſua intentione, che tutti indifferentemente concorreſſero priuilegiati, e non priuilegiati, eſſenti, e non eſſenti, douendo maſſime detti Guaſtatori eſſer pagati. *Dal libro*

delle

delle Ducali, & Terminationi del Territorio.

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

8

1403 ENtrorno i Gibellini a viua forza in Rumano, & vccisi più di cento Guelfi, & indi saccheggiate le case partirno. *Castello.*

1484 Li sessanta Soldati mandati sotto li 25. Luglio alla guardia di Brembate; perso per colpa di Pedrino Conestabile quel posto, tutti hebbero mala fortuna, mentre parte d'essi rimaser morti, e parte fur spogliati, & fatti prigioni, onde poi per riscuoterli, bisognò si pagassero 820. Ducati. *Celest. p. 1. lib. 8. cap. 16.*

Afflittioni, Sciagure, aggrauij della Patria.

9

1276 VErso la notte di questo giorno scosse terribil terremoto la Lombardia tutta, & se Milano ne sperimentò gran rouine, Bergamo ne deplorò gl'effetti, rouinati in esso molti edificij, frà l'altre cose asciugatesi quasi tutte le Fontane, che acqua non tramisero per otto giorni continui. *Corio Hist. di Mil. p. 2. Mem. M.S. di Pasino Pili.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

10

1513 AFine di conciliar la beneuolenza verso la Città di Francesco Spug. Comissario Generale, & Antonio Ripadeneira Gouernatore, & hauerli ne communi interessi fauoreuoli, per decreto del Publico fù presentato al primo vn donatiuo di quattrocento Ducati, & al secondo di ducento, & vno, & fù curiosa di questo secondo la ballottatione, che fatta la proposta di ducento non passò, fatta di cento non passò, fatta poi di ducento è vno, passò, fù presa la parte, & fatto il donatiuo. *Ex lib. Consil. 1513.*

Ferie, Festiuità.

11

LE Monache Domenicane di S. Marta festeggiano con ogni maggior pompa, & celebrità il giorno della Santa predetta loro titolare, & tutelare.

LVGLIO XXX.

Attioni ecclesiastiche, ò di religione.

1

MAgra della Chiesa Parochiale di S. Gio. Battista di Palazzago, che è Chiesa *nullius plebis*, soggetta all'Abbatia di S. Giacomo di Pontita de Monaci Casinensi, & dalla quale fù anco l'anno 1394. separata, & constituita in Parochiale distinta, con preuia facoltà, & licenza di Gio. Cardinale Colonna, Commendatario di S. Giacomo di Pontita per opera di Matteo Canali Prepósito di S. Nazario,

Digitized by Google

rio, & Vicario Generale del prefato Cardinale. E Chiesa in vna naue sola con archi, & soffitta fatta con bell'architettura, & con vaghe cornici lauorata. Sott'il choro vedesi sotterranea Capelleta di molta deuotione, & concorso con Altare dedicato alla purissima Concettione della Regina de Cieli, da cui riportano i fedeli fauori, & gratie segnalate. Sono in questa Chiesa cinque Altari, senza il maggiore, a due de quali, che sono di S. Antonio Abbate, & di S. Gottardo, si veggono di fresco fabricate assai belle Capelle. A quella del Rosario è vna degna palla dell'Assonta di Maria Vergine fatta dal celebre Gio. Battista Morone l'anno 1564. Sono pure in due Cassette molte Sante Reliquie, & frà esse vn pezzetto del pretiosissimo legno della Santa Croce di Christo, tutte concesse dalla Santità di Papa Sisto V., come per Instromento 9. Aprile 1590. di Steffano Marana Chier. Notaro, facendosi poi per esse vna solenne Processione il giorno dell'Inuentione di Santa Croce, in cui anco furno l'anno 1661. transferite. Oltre le Confraternità del Santissimo, Rosario, & Dottrina Christiana, v'è pur quella del Suffragio de Morti quiui eretta l'anno 1649. 23. Agosto, & quella de Discipliui di Santa Maria Maddalena molto antica in questo luogo. Di sagre supellettili sufficientemente abbonda, come pur d'argenti per ornamento de gl'Altari, & celebratione delle Messe. Ha Organo bellissimo, & bonissimo, fatto con molta spesa l'anno 1652. E predica festiua, & di due giorni frà la settimana ne tempi di Quaresima, come pur vi si predica per l'ocasione de l'esposition del Santissimo le trè Feste della Pentecoste. Nel recinto della Parochia sono le Chiese, ò Oratorij seguenti. La Chiesa dell'Annontiata con picciol Monastero congionto de Frati Agostiniani, di S. Carlo di Borlico, di S. Rocco dell'Aque, della Natiuità di Maria Verg. di Perconelli, della Visitatione di Borgo Colleone, di S. Rocco di Barzana (mà or Barzana è constituita Parochia distinta) di S. Margarita di Carotto, della Trinità di Monte bello, & della Madonna de Monti. E mercenaria de Monaci di Pontita, v'è il Pio luogo della Misericordia, & l'anime saranno 1200. *Ex rel. loci. Somm. delle Chiese del Marenzi.*

Parimente sotto le glorioſe memorie dell'Assonta di Maria Vergine, si celebra in Bonate di sopra la dedicatione di quella Parochiale, che è Chiesa di titolo, & Beneficio nella Pieue di Terno, antica Chiesa sì, mà ben risarcita con Choro fatto à volta, & stucco, & quì vedesi vna bellissima palla rappresentante il Mistero dell'Assonta di Maria, dipinta da penello romano, & a lati due quadri assai grandi con le figure di S. Antonio di Padoua, & S. Bernardino da Siena, mano di Gio. Giacomo Barbello la Crema. Tiene oltre la maggiore trè capelle, due alla parte destra, & vna alla sinistra, & d'auantaggio la nicchia del sagro Fonte fabricata con non ordinaria magnificenza, & maestà. Hà le consuete Compagnie del Santissimo, Dottrina Christiana, & Rosario con le loro Indulgenze. Nel recinto della Cura sono gl'Oratorij di S. Rocco, di S. Saluatore, di S. Lorenzo.

renzo, & di S. Geminiano. E predica festiua la Quaresima; Chiesa ben prouista di sagri paramenti, che hà sotto anime 500. *Somm. delle Chiese di Gio. Giacomo Marenzi. Ex rel. f. d.*

883 Carlo Crasso Imperadore per voto fatto al glorioso Martire nostro Protettore S. Alessandro hoggi a Bergamo si condusse, processionalmente incontrato dal Vescouo Garibaldo, e Cittadini con ogni maggior grandezza, pompa, & solennità. Visitò il Sepolcro del Santo Campione consegnandoli l'Imperial Diadema, & facendo alla Chiesa segnalati priuilegi, & doni, col riceuerla sotto l'Imperial sua protettione, & confermarli le gratie tutte, donationi, & essentioni da suoi precessori alla medesima conferite. *Celest. p. 1. lib. 3. cap. 4. Vinea Berg. p. 2. cap. 14. Celest. p. 2. lib. 15. cap. 5.*

938 Fù fatta la prima translatione dal Santo Vescouo Adalberto del corpo del glorioso S. Alessandro mai dal luogo, oue prima fù sepolto, all' Oratorio, ò confessione a questo fine dal prederto Santo Vescouo fabricata. Translatione per ogni capo degna, celebre, & gloriosa, a cui fù assistente il medesimo Rè Berengario, che vnitamente con il Vescouo Adalberto in ben ornata barra portò sopra le spalle le sagre spoglie del Santo Protettore, riposto indi quel pretioso Tesoro in vna nobil Arca di marmo a tal fine preparata, sopra cui fur collocate trè pietre pur di marmo, & poi eretto l'Altare al Beato Alfiere dedicato. Quiui Berengario offrì la Corona Reale, che in capo teneua, ornato poi quel sagro Altare d'oro, argenti, & molte pretiose gemme. *Celest. p. 2. lib. 16. Peregr. in Vinea Berg. p. 1. cap. 19. mà questi erra nella computatione delli anni. Mut. Hist. Sacra p. 2.*

1525 Le Monache Agostiniane mantellate di Gomo nella Valle Seriana Superiore per indulto Pontificio furno sotto il gouerno confermate de Frati Agostiniani, con la communicatione d'altri Priuilegi. *Ex Bulla Orig.*

1611 Cesare Scotto Marchese di Carpeneta ottenne dalla Città nostra alcune Reliquie de Santi Fermo, Rustico, & Proculo da riporre nella Chiesa Parochiale di detta Terra dedicata à S. Fermo, iui celebrandosi nel giorno del Santo solennissima fiera, con concorso de Popoli circonuicini, Piacentini, Parmeggiani, Pauesi, Genouesi &c. La concessione della Città fù fatta sotto li 18. Decembrs 1610., con preuio consenso del Vescouo, mà solo in questo giorno hebbe l'essecutione. *Ex lib. Consil. 1610. 1611. mem. M. S. del Bonetti Celest. nella vita di detti Santi.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

2

883 DA grauissima infirmità assalito Carlo III. Imperadore cognominato Crasso, ricordeuole delle segnalate gratie conseguite da suoi Progenitori, & Precessori per intercessione del glorioso Martire S. Alessandro, fece voto visitar il suo Santo Sepolcro in Bergamo, & farli condegna oblatione. Fatto il voto, cominciò subito à migliorare. Venne indi à scioglier il voto, come si è detto di so-

ſopra, ne poſe a pena il piede nella Catedrale del Santo, che ſubito ſi riconobbe perfettamente riſanato, onde nel Priuilegio hoggi conceſſo al Veſcouo Garibaldo inſerì queſte parole: *Ad limina B. Martiris Alexandri confugimus cuius intercessionibus à graue infirmitate corporis Dominus restituit sanitati. Celest. p. 2. lib. 15. c. 5. & lib. 22. in Priuil. Vinea p. 2. cap. 14.*

908 Nella translatione del corpo del Santo noſtro Protettore Aleſſandro ſopra memorata, molte gratie, & miracoli ſeguirno, che varij infermi inuocando, con deuotione, & humiltà il ſuffragio del Santo ſi riſanorno dalle loro infirmità, & per alquanti giorni ſi ſentirono per tutta la Chieſa, mà in ſpecie nel luogo della Confeſsione ſoauiſsime fragranze, & marauigliosi odori. *Celest. p. 2. lib. 16.*

Soggetti celebri per pietà, è ſantità.

3

1576 INtento al ſeruir gl'appeſtati nella Città di Padoua Damiano di Bergamo Sacerdote Capuccino, ferito dal Contaggio, raccolſe in Cielo la palma de Martiri. Infermo hebbe in eſtaſi rapito, dell'eterna gloria dell'Empireo ſegnalata viſione, che le grandezze, belezze, & allegrezze della celeſte patria potè di paſſaggio rappreſentarli, onde lieto, & contento tutti inuitando all'eterne feſte del Paradiſo, in queſto giorno volò à prenderne per tutta l'eternità il poſſeſſo. *Annal. del Bouerio ann. 1576. Cronol. Cappuc.*

Soggetti inſigni per dignità lettere, ò armi.

4

1573 FIglio del famoſo Coriolano, anzi figlio della gloria, per armi, e per lettere illuſtre reſe il ſuo nome eterno Gio. Battiſta Conte Brembati, ch'in più cimenti all'ombra dell'Aquila Auſtriaca di Carlo V., & Filippo II. datoſi à diuedere non meno intrepido, & corragioſo nell'eſſequire, che ſaggio, & eſperto nel commandare, in qualità di Colonello accrebbe nelle più ardue, & difficili impreſe del Piemonte trofei, & palme alle Ceſaree, & regie vittorie, Combattè nella battaglia nauale, ſeruì la patria nelle più degne, & rileuanti incombenze, & coronato d'allori poetici ſeruì di fregio alle più rare Accademie d'Italia. Hoggi fermò la morte il corſo de ſuoi giorni, per non mai morire ne gl'annali della fama. *Campid. de Guerr. Calui. Ex mem. Domus de Brembate.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

5

883 TRE Priuilegi trouiam hoggi conceſsi dalla religioſa munificenza di Carlo III. Imperadore alla Catedrale di S. Aleſſandro di Bergamo. Il primo nella conceſsione fatta del Monaſtero di S. Michele di Cereto appreſſo l'oglio, ad Autprando ſuo famigliare, frà l'altre conditioni, che pagaſſe ogni anno à detta Catedrale cento libre d'oglio, & dopò ſua morte ſi deuoluesſe il Monaſtero al Veſcouo di Bergamo con l'obligo

del mantenimento di dodici Monaci, con il loro Abbate,& con pena à molestanti detto Autprando ò Monaci di trenta libre d'oro (che sono trè milla Ducati, che ogni libra fà cento Ducati) da pagarsi pur alla Chiesa,& Vescouo di Bergamo; Il secondo dopò visitato il Sepolcro del Santo Martire, con cui riceue sotto l'Imperial sua tutela la Catedrale di Bergamo, conferma li Priuilegi fin a detto giorno al Vescouo, & Canonici da suoi precessori concessi, li dona il Monastero sopra nominato di Cerete, concessone l'vso sua vita durante ad Autprando, con le conditioni, & modi espressi di sopra; & per fine li conferma tutti li beni da qualsiuoglia persona donatili, con pena, à chi violasse sue ragioni di venti libre d'oro; Et il terzo ad instanza di Liutuardo Vescouo di Vercelli Arcicancelliere dell'Imperio, confermante al Vescouo di Bergamo la Chiesa di Fara in perpetuo con tutte le sue pertinenze, & ragioni. Priuilegi tutti datti in Bergamo nella Real Corte appresso la Morla. *Celest. p.2. lib.15.cap.5. & lib.22. inter Priuil. Vinea Berg. p.2. cap.* 14.

1433 Il Proueditor Veneto Contarini raggualiò il Prencipe della fedeltà, & brauura, in diffesa della Republica de i nobili Terzi, & altri Cittadini habitanti nelle Terre di Terzo, Borgo di Terzo, Bertio, & Vigano, onde poi vennero questi dalla munificenza publica rimunerati, con l'essentione da ogni dacio, angaria, fattioni, & grauezze per anni quattro. *Reg. A. Duc. C.P.*

1433 Anco gl'huomini di Medolago, Solza, & Calusco, che per honore della Republica haueuano non solo la robba, mà le persone esposto a mille periglij, pur furno dal Prencipe nella stessa forma ricompensati con l'essentione per anni cinque. *Reg. A. Duc. C.P.*

Ordini, Parti.

6

1516 FV di nuouo l'estimo annullato, fin hora stabilito, come che pieno di molti errori, & per molte parti smoderato, & fù l'elettione decretata di dieci probi Cittadini di somma integrità, & bontà, & di famegliе diuerse, ch'hauessero a solleuar gl'oppressi, & aggrauar i leggieri, conforme le forze loro in modo, che fosse pienamente l'equalità seruata, bastando sette d'essi, mà non meno per la terminatione. *Ex lib. Consil.* 1516.

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

7

1393 GL'Arigoni di Talieggio co' seguaci Gibellini vniti a quelli di Brembella, oltre la gocchia, Stabello, Sedrina, & altri assalirno in Talieggio li Sauioni, e seguaci Guelfi, e con barbara mano vndici ne trucidorno, con asporto di numerosissima quantità di bestie, vn solo rimastoui de Gibellini vcciso, che fù Bassano Maffei. Così vn pouero vecchio Massaro delle Monache di S. Fermo solo per esser Gibellino, bisognò, che frà le spade de Guelfi perdesse la vita. *Castello.*

1403 Il Castellano del Castello di Car-

Caruico aprì perfidamente le porte della fortezza a Guelfi della Valle S. Martino, & Imania, che entrati furiosamente dentro maltrottorno i Gibellini. *Castello.*

1407 Circa trentacinque Gibellini rubborno a Guelfi sopra i pascoli di Surisele, & Ponteranica quattrocento Pecore, & sessanta vacche, con vna mula, & mentre pensauano condur la preda verso Sedrina, vennero da quelli di Villa d'Alme impediti. Indi soprafatti dalli huomini del Castello de Pilis, obligati si viddero a lasciar adietro il rubbato sendo nella zuffa restate morte noue Vacche, & due fanciulli custodi d'esse. *Castello.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

8

1195 NVouo Conseglio fecero in questo giorno Bergamo è tutte le Città della lega Lombarda in Borgo di S. Donino, oue col mezzo d'Ambasciadori, s'obligorno d'osseruar le promesse, a patti stabiliti nell'Instromento della pace fatta l'anno passato 12. Genaio 1194. frà li Ambasciadori di Cesare, & loro Rettori. *Ghilini Annali d'Alessandria* 1195.

Casi tragici, ò di Giustitia.

9

1663 ERano di passaggio alcune persone sopra il porto d'Almenno, & v'erano lo stesso Portinaro con la figlia, & vn Carbonaro con la Mula, quando improuisamente s'alzò la corda, & saltò fuori del luogo suo, onde il porto precipitosamente portato al basso tutti rimasero miseramente annegati. *Ex relat. adst.*

Afflittioni, Sciagure, aggrauij della Patria.

10

1513 INstando di nuouo li Spagnoli per il pagamento d'vn altro taglione in risarcimento de i dinari da Soldati Veneti, fin sotto li 4. corrente asportateli, la Città per pianamente placar li animi loro, oltre il donato, à commandanti, dispose anco il rimanente delle genti sodisfare, dando perciò gl'ordini opportuni per la riscossione. *Celest. p. 1. lib. 9. cap. 3. Diar. Beretta.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

11

1490 FV dal publico Conseglio l'oblatione accettata d'vno, che s'offriua, dando anco sicurtà, di due milla Scudi di mantener la Città nel Calmedrio nell'infrascritte carni cioè. Fino al venturo Settembre Castrati Tedeschi à soldi due la libra. Pecore tedesche à din. 21. & passato detto tempo fin al Natale à due dinari meno. Così Manzi giouani a soldi due, & Vitelli à dinari 32. fino allo stesso tempo di natale, con conditione, che niuno nella Città, & Borghi potesse vender carni senza licenza sua, & se ne fece il proclama per l'essecutione. *Lib. Consil.* 1490.

1497 Vn soffio terribile, & improuiso

prouiso di vento percosse di modo la Valtezze, & terre vicine, che sette case vi rimasero distrutte, frà quali quella de Foppa, che tutta andò per terra. Non rimase frutto so, ra le piante, & molti Alberi si strapporno dalle radici, durò puoco, che non passò la furia vn quarto d'hora, & se più duraua restaua il tutto desolato. *M. S. di S. Agost.*

LVGLIO XXXI

Antichità.

1

IN quest'vltimo giorno del mese di Luglio leua l'Alba à hore 7. m. 17. s'alza à nostra vistà il Sole a hore 9. m. 28. Tocca l'alto del mezzo giorno à hore 16. m. 44; & la notte è nel suo centro à hore 4. m. 44. *Calend. Berg.*

Mutatione di dominio ecclesiastco, ò laicale.

2

1296 MOrto fin dell'anno 1292. il Vescono Bongo, nacque fra Canonici Scisma nell'ellettione del Successore, altri volendo Cauallo Mutio Canonico di S. Alessandro, altri F. Enrico dell'Ord. Minore & altri Opizone Prepositi di Vimercato Milanese, onde più di trè anni rimase la patria senza Pastore. Vniti per fine li animi restò eletto Giouanni Canonico della fameglia Scanza, che hoggi riceuette dal Sommo Pontefice Bonifacio VIII. la confermatione. *Ferdin. Vghel. Ital. Sacr. t. 4. inter Ep. Berg.*

Edificij Sagri, ò Profani.

3

1631 LI Padri del Terz'Ordine di S. Fràcesco introdotti à Longuele fin dell'anno 1572. dopò nauer la picciola Chiesa della Concettione, che iui era gouernato, prima Simpliciano di Milano, indi Lauro di Brescia, finalmente Pietro Francesco Licino dello stesso Ordine, comprato vn fondo, diede in questo giorno principio alla fabrica della nuoua Chiesa, ch'in pochi anni con l'aiuto delle limosine si vidde terminata. Alla tomba di detto F. Pietro Francesco leggiamo tal Inscrittione in cui le fatiche sue per la fabrica di questa Chiesa sono rammemorate.

Quem cernis viator Petrus Franciscus Licinus Bergomas. hic est. cuius ope, cuius opibus sacra hæc moles surrexit, eiusdem nominus æternitati exiguum hoc monumentum positum est in magno, quod ille excitauit. Obijt sexto non. Iul. Anno MDCXXXV. ætatis suæ LXIII.

Franc. Bordon. Hist. tert. Ord. c. 16. nu. 7. Ex mem. Monast.

Attioni ecclesiastiche, ò di Religione.

4

1401 STando tuttauia esposti in S. Alessandro maggiore i sagri depositi de Santi Vescoui Narno, e Viatore, fin sotto li 27. cadente scoperti,

perti, hoggi giorno di Domenica, fù sì grande, & numeroso il concorso del Popolo, che per commune consolatione delle genti, bisognò si cantasse la Messa fuori della porta sotto gl'Olmi, hauendo poi fatto vn dottissimo Discorso à lode de Santi il Priore de Santi Giacomo, & Filippo, detto di S. Agostino, in eccitamento della deuotione per implorare la bramata pioggia, che poi il giorno cadente cadè in abbondanza dal Cielo. *Castello. mem. M.S. di S. Agostino.*

1561 Hoggi si cominciorno per decreto della Città, & si continuorno ne due susseguenti giorni solennissime Processioni, à fine d'implorare l'aiuto della D. M. che volesse illuminar i cuori de Signori Veneti à deliberar, & operar ciò fosse stato di maggior beneficio al Prencipe, & vtile della Città, nel proposito della fortificatione di Bergamo, che si doueua cominciare nell'imminente Agosto. *Ex lib. consil. 1561.*

Prodigi di natura, Mostri Presagi.

5

1095 A Vn hora di notte, comparue in aria terribil traue di fuoco, che scorrendo dal mezzo giorno verso Settentrione riempì ogni cuore di terrore, e spauento. *Mem. del Bongo.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

6

1546 BArtolomeo da Bergamo dell'Ordine Francescano dalla Santità della vita, & integrità de costumi addimandato *l'Huomo di Dio*, trouandosi nel suo Conuento di Mantoua, cangiò i trauaglij della vita presente con l'eterne felicità della futura. Di lui altro non habbiamo, che il nome, & encomio d'Huomo di Dio, raccolto dall'Inscrittione della Sepoltura, che dice. *Bartolomeo Bergomensi Homini Dei qui obijt anno 1546. die vltima Iulij. Mar. Mut. Hist. sacr. p. 2. Chron. di S. Franc.*

Soggetti insigni per dignità, lettere & Armi.

7

1510 GIO. Matteo Carara figlio del gran Guido, & fratello del famoso Gio. Alberto Michele luminoso Sole dell'arte medica, & splendore della patria, leuatosi la mattina per suoi bisogni rouinosamente cadette da vna scala, si fiaccò il collo, & spirò. *Mem. di Tonino Bongo. Diar. Ber. & del Martinoni.*

1551 Frà Vescoui compatrioti nostri, vien rammẽtato Lorẽzo Gherardo Costa, chiamato nella Cronica de Predicatori: *Laurentius Bergomensis*, che pria d'esser Vescouo, fondò in Bergamo il Monte dell'Abbondanza, come sotto il primo Maggio, & fatto Vescouo titulare, seruì di suffraganeo all'Arciuescono di Bologna. Di qual Città fosse Vescouo, mà resta sin hora celato. Sotto questo giorno da vna nota del Bonetti vien accennato il suo fine, & noi quì d'esso n'habbiamo fatto memoria. *Ant. Sen. Lusit. Cron. Pred. ann. 1550. M.S. del Bonetti.*

Pri-

Digitized by Google

no il Prencipe ad vn rigoroso precetto, ch'altro non potessero pretendere, fuor che quello li vien concesso per ordine di banca delli 26. Luglio 1526., facendosi per il rimanente le spese del suo. *Reg. I. Duc. Canc. Prat. 56.*

1589 D'ordine della Città s'eresse il Collegio delle biade, composto da Rettori, due capi più degni del minor Conseglio, Giudici delle Vettouaglie, Ministri della Misericordia, Ospitale, & Consortio de Carcerati, Priore del Monte della Pietà, & vno del Monte dell'abondanza, per far con qualsiuoglia spese le necessarie prouigioni in mantenimento dell'abondanza nella patria con altre obligationi. *Ex lib. consil. 1559. lib. 2. part. Ciuit.*

Euenti di Guerra, Fatti d'armi.

10

1483 ALLE inuasioni fatte nel Territorio dal Duca di Calabria, come sotto li 27., che già di molte Terre s'era reso Padrone, & haueua piantato il Campo à Treuiolo, eccitati gl'huomini di Sorisele, & Ponteranica, hoggi si condussero in numero di trecento alla Città, & quanto durò il vicino periglio, tanto si trattennero alla difesa; stabilitosi poi con il Castellano di Capella, che occorrendo alcun sospetto, ò timore, douesse col sbaro d'vna spingarda darli segno, ch'essi senza dimora armati corsi sarebbero in aiuto della Fortezza, come appunto molte volte successe, che auisati con la spingarda, in hore diuerse della notte, essi sempre pronti in grosso numero vi si conduceuano. *Dal libro de fatti, & priuil. di Soris., & Panter.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

11

1441 IN Martinengo fù la pace conchiusa frà la Veneta Rep., & Filippo Duca di Milano, eletto Giudice, & arbitro di questa pace Francesco Sforza, che poi prese per moglie Bianca figlia del predetto Duca, aggiudicati al Cap. Bartolomeo, Romano, Couo, & Antegnate, con determinatione, ch'il Duca non s'impacciasse nel Bresciano, ò Bergamascho, & fosser restituiti alla Republica que' luoghi, che teneua nel principio del 1438. Pace, che fù però, come l'altre di poca durata. *Celest. p. 1. lib. 7. cap. 21. Cauriol. Hist. Bresc. lib. Spino nella vita di Bartol.*

Afflittioni, sciagure, aggrauij della Patria.

12

1591 FLagello d'aqua venuto con grandine, che la seguente notte il Bergamasco percosse. Più d'ogni altra parte sperimentorno il fiero colpo Villa d'Almè, Brantino, Sorisele, Ponteranica, & à Valtezze rimaste totalmente distrutte, & desolate, essendo alta caduta la grandine più d'vn palmo. *M.S. del Cantoni.*

Acci-

Accidenti notabili. Cose diuerse.

13

1616 CAdette vn fulmine in vn Castagnete di Sorisele, & come che fosse vn fulmine terebrante, pertugiò di modo sei piante di castagna, che si trouauan vicine, che sembraua fossero state con la triuella forate. L'apertura, ò foro di ciaschuna era grande, che vi sarebbe entrato vn pane di vn soldo, & si vedeua chiaramente da vn lato all'altro senza impedimento alcuno. *Ex rel. f. d.*

1666 Alle due della notte seguente s'accese per incuria il fuoco nella Stalla della famosa Hosteria delle due Ganasse nel Borgo S. Leonardo, & arsi miseramente vi rimasero sei Caualli, sei carra di fieno, & la Stalla tutta. Il danno fù poco à riguardo del periglio grandissimo, in cui tutto il Borgo fù posto, essendo vicine all'incendio più di quaranta carra di legne. *Dal Diar. mio.*

1675 Terminò il Luglio, com'era cominciato, con pioggie frequenti, & continuati freschi, senza che si potesse dire d'alcun giorno: *Questo è vn vero giorno d'Està*. Tutti li frutti restorno quasi vn mese adietro; il mieter si portò nel mese di Luglio, & que'frutti, che si sogliono di Luglio godere, appena dopò la metà d'Agosto comparuero. Cominciò nell' Aprile questa strauaganza di stagione, & per tutti li mesi d'Està continuò, essendoui stati giorni nel medesimo Luglio così freddi, che il fuoco non dispiaceua. *Dal Diar. mio.*

AGOSTO I.

Antichità.

1

SOrge l'Aurora a hor. 7. m. 21. il Sole a hor. 9. m. 31. Habbiam il mezzo giorno a hore 16. m. 45. & la mezza notte a hore 4. m. 45. *Calend. Berg.*

Nel foro Olitorio di Roma era il tempio della Dea Speranza, & hoggi se li celebrauano solennissime feste. Pur in patria nel posto, ou'hor è il tẽpio di S. Maria Maggiore, era quello della Clemenza, Speranza, & Timore, & in questo giorno per la prima volta si faceuano alla Speranza festosissime solennità. *Teatr. Achil. Mut. p. 1. Mascul. in Fastis.*

Quello si pratica a nostri giorni in Bergamo, circa la festa di S. Martino, & altroue a S. Michele, era da maggiori nostri costumato alle Calende d'Agosto, cioè di cangiar case, & passar dalle vecchie alle noue, onde anco tal giorno era communemente stimato felice, & fortunato. *Alex. ab Alex. lib. 4. cap. 4. Diar. di Felice Girardi.*

Hoggi ancora si suol Feriar Agosto, che regolarmente si dice: *Fera Agosto*. Di ciò fù origine quella festa, che si faceua in Roma in tal giorno ad honore d'Augusto Imperadore, che pur in giorno tale riportato haueua contro Marc'Antonio, & Cleopatra vittoria, & conseguito il Consolato. Continuò sotto tal titolo in Roma fin all'anno 439. in cui S. Sisto Papa III. commandò, si mutasse il nome, & la festa si celebrasse in honore delle Catene, con le quali fù il glorioso S. Pietro in Gierusalemme, & Roma incatenato. Altri dicono questo si facesse per incantar la malitia, & prauità del mese. *Bologna perlustr. del Masini 1. Agosto. Diar. di Cost. Felici.*

Edifitij Sagri, ò Profani.

2

883 CArlo Crasso Imp. l'altro hieri a Bergamo venuto, per sciorre al Santo Martire Alessandro il fatto voto, ordinò la ristoratione, & la fabrica della già famosa torre del Santo, & della Catedrale medesima. Torre molto celebre, & famosa, per ogni parte larga venti piedi, & alta cento, che poi l'anno 1561. restò con la sagra Basilica demolita, & distructa. *Mem. hist. delle due Catedr. del Bonetti. Celest. p. 2. lib. 2.*

1561 Si diedero hoggi i primi principij alla fortificatione nuoua della Città di Bergamo, sotto l'indrizzo di Sforza Pallauicino, che n'era soprantendente generale. La Città si riempì di grossissimo presidio, temendosi di qualche sollenatione, & nella sola

la si posero più di ducento Soldati. Vi lauorauano tre milla guastatori, con gran sconuolgimento, & rouina della patria.

In questo stesso giorno era arriuato a Bergamo il predetto Sforza, come sotto al tit. 11. Et subito pose mano all'opra, facendo tagliar le viti attorno alla Capella, & per la schena del Monte, & così intorno alle mura della Città; di più disegnò il Baloardo di S. Domenico, & ne dette la cura a Giulio Sauorgnano; quello di S. Agostino l' incaricò a Girolamo Martinengo; di quello di S. Lorenzo lasciò l'incombenza al Colonnello Tadei Fiorentino; ne disegnò vno a S. Alessandro, che destinò al Colonnello Clusone di Verona, & vn altro sopra il Colle frà la Capella, e la Città, & la cura di questo a se medesimo riserbò. Fortificò con restelli, tauole, & guardie le porte di S. Giacomo, di S. Lorenzo, del Pantano, porta pinta, & il portone a S. Alessandro, e tutto in questo stesso giorno. *Celest. p. 1. lib. 9. c. 21. da vna memoria d'ignoto Scrittore.*

1617 Sotto l'inuocatione di S. Carlo Cardin. Borromeo, si cominciò in questo giorno la fabrica della Chiesa del Soccorso nel Borgo S. Antonio situata, hauendoui il Vescouo della patria Gio. Emo, cõ deuoto cõcorso, & sãta cerimonia posta la prima pietra, indi poi successiuamente a quel termine ridotta, che di presente si vede. *Ex mem. pñ loci.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

MOltissime Chiese furno in questa prima giornata d' Agosto alla D. M. dedicate, come dalla tradition raccogliamo. Et dalla Città cominciando, vien hoggi rammemorata la Sagra della Chiesa di S. Michele dell'Arco, già dalla Santa Principessa Adleida edificata, & nel bel mezzo situata della Città; Chiesa d' antica struttura con tre altari, oue ogni Lunedì per l'Anime de Giustiziati, che quiui d'ordinario si sepelliscono, è frequente non meno, che deuoto concorso di gente celebrandousi copia molto numerosa di messe. V'è vna reliquia insigne di S. Feliciano separata dal corpo del S. Martire essistente in Serinalta, & donata a questa Chiesa da Antonio Tiraboscо Rettore titolato. Per l'essercitio della buona morte ogni Venerdì sera s'espone il Santissimo, & frequentemente vi si discorre. Nel Cemeterio è vn imagine assai grande d'vn Christo Crocifisso, modernamente iui riposta, per molte gratie segnalata. Il primo giorno dell' anno quì si fà solenne processione con il Santissimo, che tutto il giorno vi si vede esposto, & nel recinto della parochia chiude non meno le carceri pretorie con la sua picciol Chiesa, ò Oratorio al Santo Crocefisso dedicato, che il palazzo del Podestà pur con la sua Capella. Hà Organo benche piccolo, & sono l'anime di questa Cura frà le nouecento, e le mille. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

Indi

Indi passando al territorio noteremo in primo luogo la dedicatione della Chiesa Arcipretale di S. Gio. Battista di Telgate, da cui, come da Matrice, dipẽdono le Parochiali Chiese di Bolgare, della Costa, di Mezate, di Trescorio, di Zandobio, di Gorlago, di S. Steffano, di Tresoltio, di Chiuduno, & di Grumello. Era già di Canonici prouista con Arciprete, & Custode, che vi faceuano residenza, & vnitamente alla stessa mensa viueuano; or li canonicati sono cangiati in semplici beneficij, & la custodia vnita all'Arcipretato. Possiede il Corpo di S. Tomaso Martire, di cui se ne celebra ogni anno la memoria della Traslatione la terza Domenica d'Ottobre. Hà tre altari, cioè il maggiore, & due altri minori con il choro, & Capelle a stucco, vedendosi a questi due pitture molto ben intese del Cauagna, l'vna del Rosario, l'altra che rappresenta l'vltima cena del Redentore. Congionto alla Chiesa è l'Oratorio di S. Maria Maddalena con la Confraternità de Disciplini militanti sotto il Confalone della medesima Santa, & nel recinto della Parochia sono tre altri Oratorij, ò Chiese campestri, cioè S. Rocco, S. Pietro, e S. Giuliano. L'altar maggiore di questa Chiesa fù consagrato alli 21. Decembre 1533. da Defendente Vauassori, che vnitamente era Vescouo di Capo d'Istria, & Arciprete di Telgate, in esso riponendo molte sante reliquie, come chiaramente appare da vn inscrittione che iui si legge di questo tenore, in pergamena descritta, & nell'altare riposta.

Anno millesimo quingentesimo trigesimo tertio, die xxi. mensis Decembris. Ego Defendus de Vauassoribus Episcopus Iustinopolitanus, ac in Ecclesia plebana de Telgate Archipresbiter consecraui hoc altare in honorem S. Io. Baptistæ, & in eo inclusi reliquias Sanctorum Cosmæ, & Damiani, & SS. Ioannis, & Pauli, & singulis Christifidelibus in die Consecrationis ipsam visitantibus quadraginta dies de vera indulgentia in forma Ecclesiæ consueta concessi.

Si predica quiui la quaresima ne giorni festiui. Vi sono le consuete Confratrie, & in essa mirasi il sepolcro del predetto Vescouo Vauassori con epitafio congionto. E Arcipretura di titolo, & l'anime sottoposte saranno sopra 700.

Somm. delle Chiese del Marenzi. Ex rel. f. d.

Nella Pieue di Clusone successiuamente trouiamo trè Chiese all'Altissimo in questo stesso giorno dedicate, benche, come delle precedenti, sia l'anno suggito; & porremo per prima la Parochiale di S. Giacomo, & Vicenzo di Gromo; Chiesa di cinque altari, ben prouista di sagre, & ricche suppellettili, possedendo frà l'altre cose vna bellissima Croce d'ebano, cõ moltissime reliquie legate in oro, & argento, e tutta di gemme tempestata. Altre reliquie gode ancora in assai numero, delle quali se ne fece la traslatione l'anno 1636., come sotto li 5. Settembre. Da questa Chiesa furno già separate le cure di Valgoglio, Noazza, & Boario, con riserua di certi *Ius* al Parocho di Gromo, & alcune obligationi à quelli di Valgoglio, & Boario. Hà organo, predica le feste, di trè giorni alla settimana ne tempi di quaresima, chiudendo nel suo distretto molte altre Chiese, cioè

S. Giorgio nella terra, S. Rocco nella Contrada del Goglio, S. Michele in quella di Coloreto, S. Trinita in quella di Ripa di sotto. Tiene la Chiesa di Gromo molte deuote compagnie, cioè del Santissimo, del Rosario, del Suffragio della Dottrina Christiana, della Madonna, & la Scuola de Disciplini di S. Maria Maddalena. Per li poueri v'è il luogo pio della Misericordia, & appresso la terra, come altresì appresso Grandelino, per osseruatione de gl'intendenti, nasce oro, argento, rame, piombo, ferro, vitriolo, alume di rocca, marchesita, lapis lazuli, chrisolito, smeraldo, & granato rosso. E cura di titolo, & beneficio nella Valle Seriana Superiore, con anime 680. *Somm. delle Chiese di Gio. Giac. Marenzi osseru. di Gherardo Zanco. Ex relat. f. dign.*

La seconda parochiale è quella de Santi Pietro, & Paolo di Parre, iuspatronato della vicinanza, che pur è ben prouista d'Ecclesiastici paramenti, con vna palla, ò Icona fatta da Gio. Battista Morone, molto stimata. Cinque altari sono in questa Chiesa, che ancor possiede l'insigni reliquie di S. Celestino mart., & Beatrice verg. & mart. Nella terra è l'Oratorio di S. Rocco, & fuori quello della Santissima Trinità, come nel Monte Lino vn'altro di S. Antonio di Padoua. Hà il pio luogo della Misericordia, & anime 755. *Somm. del Marenzi. Ex relat. f. d.*

La terza è quella di S. Giorgio d'Ardese con cinque archi ben intesi, & ampi, & cinque altari, in vno de quali il corpo giace di S. Innocẽtio mart. estratto dalle catacombe di Roma l'anno 1655., retta, & gouernata questa Chiesa da vn Parocho beneficiato, Viceparocho, sei Capellani, & tre Chierici. Ha quattro Confraternità, cioè del Santissimo, della Dottr. Christiana, della Madonna, e del Suffragio per li defonti, mantenendo quest'vltima quattro Sacerdoti celebranti, nel cui altare tutto di neri marmi fabricato riposa il corpo Santo predetto. Abbonda di sagri, & douitiosi apparati per Chiesa, & Sacerdoti, hà organo, & è predica quotidiana nè tempi di quarefima. Nel distretto d'Ardese sono le seguenti Chiese, & Oratorij; la Madonna Santissima delle Gratie per moltissimi miracoli famosa, & di cui a luoghi proprij si descriuono le grandezze; La Chiesa di S. Bernardino gouernata da discipliní del Consalone di S. Maria Maddalena, quella di S. Catterina, ou'è eretta la compagnia del Sãtissimo Rosario, & a cui già staua vnito vn Monastero di Monache Dominicane, indi trasferite nel Conuento di S. Marta di Bergamo; quella di S. Pietro fuor della terra; quella di S. Maria Maddalena a Piazzolo; quella di S. Gio. a Bane, quella della Santissima Trinità a Marinone; quella di S. Rocco nella contrada d'Aue, ò Daf, quella di S. Maria Elisabetta a Ludrigno; quella della Natiuità della Madre di Dio a Cacciamali; & quella dell'Assonta di Valtanale, or da particolar Curato gouernata. Pur sono in Ardese due Consortij di Misericordia, & vn Ospitale a beneficio de poueri, & saranno l'anime di questa terra sopra mille, e cinquecento. *Delle Grand. della Mad. d'Ardesio del P. Calui lib. 1. cap. 1. & 2. Narrat. della medesima del P. Celest. cap. 1. Somm. M. S. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

Et

Et se vogliamo portarsi fuori della Diocese, ma star frà confini del distretto di Bergamo, troueremo la Parochiale di Valtorta, che è Chiesa dedicata all'Assontione di Maria sempre Vergine, che riconosce in matrice, & capo di pieue la prepositurale di Premaluna, terra della Valtasina, Diocese di Milano, in questo medesimo giorno consagrata. Gode questa il nobil fregio d'vna Vergine Santissima in rame, e da vn cristallo coperta di tal stima, e qualita, che la s. m. del Cardinal Monti Arciuescouo di Milano nella visita fece di questa Chiesa l'anno 1643., la commendò per la più insigne di conditione hauesse in tutta la sua visita ritrouato. Alla Matrice predetta di Premaluna dona ogni anno, quasi in tributo, vna libra di pepe. La cura non è iuspatronato ò beneficio, ma pur si da dalla terra a titolo vitalitio, pagandosi il Parocho egualmente a fuoco per fuoco. Ha tre Oratorij sottoposti, cioè di S. Antonio Abbate, S. Lorenzo, & S. Rocco, & saranno l'anime di Valtorta circa cinquecento. Questa Valle è essente, & separata dalla Citta, in due Communi diuisa, l'vna da vna parte del Brembo, che le contrade contiene di Valtorta Forno nuouo, e Ceresola, l'altro dall'altra con le contrade Raua, Canallo, Grasso, e Costa; Et s'elegge da sè il Vicario con autt orità nel ciuile fino a lire cento, & nel criminale fino a venticinque, il resto viene a Bergamo. *Celest. p. 1. lib. 10. cap. 41. Ex relat. f.d.*

Vn'altra Chiesa habbiamo, che in opposto della precedente è solo della Diocese, ma non del territorio di Bergamo, che hoggi parimente festeggia la sua consagratione; questa è la Parochiale del Paratico posta nel distretto di Brescia, ma sotto la Pieue di Caleppio, che porta il titolo dell'Assontione della Vergine Maria, antichissima Chiesa con tre altari, & due Oratorij sottoposti, di S. Carlo, & di S. Pietro. La Cura si conferisce in titolo, & saranno l'anime di questa Terra quattrocéto cinquanta. *Somm. del Marenzi. Ex relat. f.d.*

1475 Ma come delle Chiese precedenti il giorno solo, ma non l'anno sappiamo, così di quella di Mornico anco l'anno noteremo, & giorno, che fù parimente l'hodierno, in cui all'Altissimo si dedicò, con il titolo di S. Andrea. Due Corpi di Chiesa constituiscono questa Parochiale, cioè il vecchio che è quello appunto, hoggi da Paganino di S. Paolo Vescouo di Dulcigno, & Suffraganeo di Lodouico Donato Vescouo di Bergamo consagrato, & l'altro, che or si mirra fabricato con structura moderna, fatto a volta in forma di Croce, con sette altari, compreso il maggiore tutto di marmo, in cui giacciono i Santi depositi de Corpi de Santi Antimo Prete, Apollonia, & Fortunata, tutti martiri, & diuerse reliquie d'altri Santi fin al numero di trenta, alcune quasi insigni che sono de Santi

Alessandro.	Vitale.
Zenone.	Pio.
Marino.	Nemesio.
Aurelio.	Bonifacio.
Faustino.	Giacinto.
Giulio.	Peregrino.
Floriano.	Magno.
Flauio.	Donato.
Giustino.	Celso,

& altre inferiori. Anco nella Chiesa vecchia, che è la vera Parochiale titolata,

lata, sono molte Sante reliquie, che pur tutte si conseruano con molta deuotione, & riuerenza. Sono in Mornico tre altre Chiese, ò Oratorij, cioè di S. Maria Maddalena, ou'è la Compagnia de Disciplini Bianchi, S. Rocco, & S. Valeria. V'è il Pio luogo della Misericordia, & nella Parochiale si predica la Quaresima trè giorni alla settimana. Ha le Scuole del Santissimo, Dottrina Christiana, & Rosario, & l'anime di Mornico saranno mille. *Ex relat. s. d. Somm. M. S. del Marézi.*

1580 Ristorati da Siluano Capello Podestà di Bergamo li famosi bagni di Trescorio, in questo giorno pure primo d'Agosto vi si portò personalmente il Vescouo Ragazzoni, il Podestà, Decurioni, Medici del Collegio, & altra nobiltà, & celebratoui dal Vescouo la Santa Messa, diede sopra l'acque, pozzo, fango, & stanze la benedittione. Tanto suona l'Elogio, che iui si legge. *Hyeron. Ragazz. Bergomi Antistiti, pietate, & religione insigni, qui solemni ritu sacrum hoc ipso in loco confecit, & aquis, limo, totiq; ædificio benedictionem impartitus est Siluanus Capello Præt. Opt. qui salubribus ijs balneis restitutis sacelloque instaurato gratiarum Deo agendarum causa vna egressus totum decurionum Bergomatum ordinem, Medicorum Collegiũ, aliumque clarorum virorum cœtum acciuerat, hoc animi grati monumentum inscribendum curauit Kalend. Augusti. 1580. Ex Inscript.*

Prodigi di Natura. Mostri Presagi.

4

QVesti due giorni primo, & secõdo, sono detti Egittiaci, nemici alla salute de gl'infermi, & per mille infausti eventi infelici, onde habbiamo il verso.

Prima necat sortem sternitq; secunda cohortem. Theat. Vita hum. v. dies. Il Tulciati in vece del primo, & secondo pone per Egittiaci il 18. & 30. & altri il primo, & 31. Dulciat. de fest. Mobil. p. 3. cap. 49.

1670 Si vidde verso le due di notte l'Iride della Luna, vn altra volta, dopo dieci anni, trouandosi la Luna vicina al Plenilunio, & nell'oriente riposta, onde l'Iride rimaneua frà Tramontana, & Ponente situata. Era nell'arco compita, benche più bella, appatisce verso il Settentrione.

Soggetti celebri per pietà, & santità.

5

1630 PIeno d'infuocata charità, & d'ardentissimo zelo dell'altrui salute infiammato Giacomo Alberici da Scaluè Capuccino, tutto s'applicò al seruigio de poueri feriti dal contagio nella terra di Clusone, & in fine con euidentissimi segni di Santità colto dal pestifero morbo, hoggi volò al Cielo. Il suo cadauere fù sopra vna carretta riposto per essere con li altri infetti sepolto, ma il canallo recalcitrante, mai fù possibile farli il passo auanzare; Caricato di battiture, finalmente si portò, oue l'indriz-

drizzaua il carrattiere. Si cauò la fossa, ma ricadendo la terra di nouo la riempì, & ciò seguì parecchie volte. Fù ciò da Presidenti stimata volontà di Dio, che perciò data libertà al cauallo, acciò la carretta tirasse, oue il Cielo l'indrizzaua, quegli guidato da intelligenza sourana, corse alla Chiesa Maggiore di Clusone, & quiui auanti la porta fermato, mostrò esser quello il luogo da Dio eletto, per la sepoltura di Giacomo. Così fù in luogo sagro sepolto, come l'anima in luogo celeste trionfaua. *Contagio di Clusone di Bernardino Baldi M. S.*

Soggetti insigni per dignità lettere, ò armi.

6

1588 Gio. Battista Albano figlio legitimo del gran Cardinale di questo cognome, & da Sisto Papa V. creato Patriarca Alessandrino, hauendo goduta la patria, dopò la sua venuta da Roma, due soli mesi, & tredeci giorni, prima del Padre di tre anni, in questo giorno giunse all'occaso, con gran pompa, & honore nella Chiesa deCarmini sepolto. *Mem. M. S. del Cantoni.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1342 Dopò essersi con indefessi studij, & incessanti fatiche Gerardo Carrara da alcuni detto de Vasconi di Serin'alta, Eremitano di S. Agostino alla laurea Dottorale, & theologal catedra di Parigi trasportato, venne in questo giorno dal regnante Sommo Pontefice à dignità maggiore promosso, honorato con la mitra di Sauona, & Vescouo constituito di quella maritima città. *Ital. Sacr. Ferd. Vghel. tom. 4. inter Episc. Sauon.*

1429 Essendosi per li sospetti del contaggio deputati alla custodia delle porte, frà gl'altri anco certi frati tertiarij di S. Francesco, detti frati della Penitenza, questi fecero à Marco Giustiniano Podestà, & Capitanio di Bergamo ricorso, che visti i priuilegi li dichiarò da qualsiuoglia fattione personale essenti, douendosi connumerare frà le persone religiose. *Regest. A. Ducal. Cancel. Prat.*

Ordini, Parti.

8

1430 Il Monastero di S. Egidio di Fontanella, andando ogni giorno più in rouina, per ordine del Prencipe, venne dal Podestà deputato Pietro Auuocati, che cura tenesse dell'entrate del luogo, & dopo l'alimento de Monaci il sopra più spendesse conforme il maggior bisogno del Monastero. *Reg. A. Duc. Canc. Prat.*

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

9

1393 Mille, e cinquecento Guelfi attaccorno il Castello de Pilis, facendo furti di più di trenta bestie bouine, & homicidij, incendiando poi tutte le case Gibelline in Diongo, e nel Foresto; & in questo medesimo giorno con vicendeuoli stragi abbruciorno i Gibellini le ca-

se

se Guelfe della Valtezze, & i Guelfi le Gibelline,& in scaramucciare, otto ne rimasero morti; quelli attaccorno il fuoco ad alcune case d'Almenno, e questi fecero lo stesso nelle case della Grumella, & in Stabello oltre l'hauer i Guelfi il fuoco attaccato, v'incendiorno tutte le viti. *Castello nel Diario.*

1403 Dal furore delle maladette fattioni Gibellina e Guelfa, pur restorno hoggi, dopò puochi anni, preda delle fiamme Bruntino, Villa d'Alme, il Borghetto d'Almenno con altri luoghi. In Villa d'Alme vennero alle mani, ma v'hebbero i Guelfi la peggio, lasciatiui sette morti, e niuno de Gibellini vccisо. *Castello.*

1406 Passati trè anni, pur hoggi sotto la condotta di Gualdrisio della Valle, fù saccheggiata la terra d'Albino da Gibellini abbruciandoui le case tutte de Guelfi, leuate le torri che non poteran superare. *Castello.*

1407 Et il segnente anno parimente in questo dì, più di mille, e cinquecento Guelfi, andorno contro Gibellini d'oltre la goccia, & saccheggiorno tutto il paese, commettendo inaudite sceleratezze. *Castello.*

1493 Cento e più huomini armati del luogo di Brembate di sotto supponendo impedita la loro giurisditione, mentre quelli di Treuiglio faceuano le loro palificate,& chiuse per tutto il fiume Brembo, anco di sopra dal fosso, à fine l'aqua meglio caminasse nelle loro roggie, guastorno, e ruppero le chiuse, ò boesche delle roggie, che dal Brembo conduceuano l'aque nel territorio di Treuiglio, & ne condussero via le gerre.
Hist. di Treu. del Lodi p. 1.

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

10

1177 PEr conchiuder la pace frà il Barbarossa, & Lombardi; essendosi dal Papa eletti sette Cardinali, dall'Imperadore sette Prencipi, & da i Lombardi sette personaggi, frà quali era il nostro B. Gualla, in questo giorno per non potersi la pace conchiudere, fù stabilita tregua di sei anni, che fù giurata da tutte le città di Lombardia, & per la Città di Bergamo da vn tal Alberato: questa tregua si giurò in Venetia alla presenza dello stesso Pontefice, & Imperadore, dopò esser seguita la riconciliatione della Chiesa, e dell'Imperio; & ciò in conformità di quanto si era stabilito in Ferrara sotto li 10. Aprile dell'anno medesimo. *Celest. p. 2. lib. 19. f. 328.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

11

1551 COminciò hoggi à far il passaggio in Bergamasca l'esercito Alemano, che per la Valle Camonica discesо, s'auanzaua verso lo Stato di Milano. Deputati per la sicurezza, & indennità della prouincia furno il Co. Gio. Battista Brembati, & Bonifacio Agliardi, che diligentissimi in questa carica, per lo spatio di venti giorni, che tanto si trattennero à confini ad aspettar dette genti, non mancorno ad alcuna parte di prouidi, & fedeli Cittadini. Fù il passaggio de soldati per Martinengo, e Ru-

Digitized by Google

eRumano, hauendoli la Città mandati i neceſſarij rinfreſchi, & prouigioni, con hauer anco regalati i capi, per hauerli amici in queſto perigliosò paſſaggio. *Lib.Conſil.*1551.

1561 Per la nuoua fortificatione, che far ſi doueua della Città, giunſe in queſto giorno à Bergamo Sforza Pallauicino Gouernatore Generale, & entrò accompagnato da quaſi tutta la nobiltà di Bergamo, tolto in mezzo da Franceſco Veniero Podeſtà, & Giulio Gabrieli Capitanio, che l'accompagnorno ſino all' habitatione ſua poſta ſopra il monte San Giouanni. Licentiati tutti, ſenza ſmõtar da cauallo, andò alla Capella, & cominciò l'opra, come ſi è detto ſopra al tit. 2. *D' antica memoria di Scrittore ignoto.*

AGOSTO II.

Mutatione di Dominio, Eccleſiaſt., ò Laicale.

1

875 Finì hoggi il corſo de ſuoi ben ſpeſi giorni Lodouico II. Imperadore, figlio di Lotario, dopò hauer regnato diecinoue anni, meſi dieci, & alcuni giorni. Vſcito queſto di vita il figlio Carlo Caluo ſceſe in Italia, à pigliarne l' impero, & n'ottenne, con eſcluſione di Carlo Manno figlio del Rè di Germania, felicemente il poſſeſſo. Paſsò pur Bergamo ſotto la ſua corona, oue poi venne l'anno ſeguente, già coronato Imperatore, ad adorare le ſante reliquie del Martire Aleſſandro, ad imitatione de ſuoi maggiori. *Baron. an.875. Celeſt. p.1. lib.3.cap.4.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

2

1211 Giouanni III. Tornielli Nouareſe Veſcouo di Bergamo, fatto edificare il Monaſtero d' ogni Santi in Galgario, v'introduſſe li Monaci Humiliati; che di pochi anni auanti, cioè nel 1196. haueuano hauuto i loro principij da que' nobili Milaneſi, che condotti da Federico Barbaroſſa in Germania prigioni, dopò la rouina della loro patria, ſi riduſſero ſotto la diſciplina, & ſcorta del B. Gio. di Meda Comaſco à vita religioſa. Queſti in breue tempo hebbero ne i Borghi di Bergamo ſette Conuenti, quattro di ſoli Frati, vno di ſole Monache, & due oue ſtauano Frati, & Monache inſieme. Hoggi Gio. Veſcouo predetto celebrò la dedicatione della Chieſa di Galgario, conſagrandola al Saluatore, Maria Vergine, & Santi tutti del Paradiſo. *Cel.p.2. lib.21. lib. cenſuum Epiſc. Præſidio Rom. del Creſcentio p.2. lib.1. narr.2.*

1483 A gloria dell'Aſſonta ſublime di Maria ſempre Vergine, fù pur la Chieſa di S. Maria di Louere, già fin dell'anno 1473. 21. Maggio principiata, all'Altiſſimo dedicata. Ne ſeguì indi nella proſſima feſta dell' Aſſontione la prima ſolennità, con tanto concorſo di popolo Bergamaſco, & Breſciano, che s'annouera vi veniſſero di foraſtieri più di dodici milla perſone. Fù indi data da offi-

ciare à Frati di S. Mauritio min. oſs., à quali poi anco l'anno 1513. venne dalla Communità liberamente donata. *Ex relat. ſ. d. ex not. P. Flaminio Boneræ.*

Hoggi, ò altro de primi ſette giorni d'Agoſto, in cui corra la prima Domenica del meſe, vengono in Martinengo rinouate le memorie della conſegratione di quella Parochiale, che edificata ſotto il titolo, & inuocatione di S. Agata, ſi rende per varie, & molte prerogatiue riguardeuole. E fabricata in tre naui à volta, ſoſtenute da dieci groſſe colonne, di capacità molto ampla, & con dodici altari, frà quali vno è priuilegiato per li Morti ogni Lunedì, & è quello del Roſario. L'altar maggiore è di marmo, & vedeſi il choro tutto dipinto per mano del Gandino. Tiene queſta Chieſa quattro ſcuole, che ſono del Santiſs. Sacramento, Roſario, ſuffragio de morti, & dottrina chriſtiana; & in oltre due confraternità de diſciplini; l'vna che veſte di bianco ſotto l'inuocatione di S. Maria Maddalena, l'altra di morello detta del diuino amore. Gode del felice depoſito del corpo di S. Criſpino mar., le memorie della cui translatione ſi feſteggiano la quarta Domenica d' Ottobre. Ha molte belle tauole di pittura, organo nobiliſsimo, & ricche ſupellettili. V' è reſidenza diurna, & notturna di dieci Sacerdoti, che l'officiano, compreſi li due titolati Curati portionarij. E predica quotidiana la quareſima, & ne giorni feſtiui di tutto l'Anno, e dell'Auuento. Nella terra è il luogo pio della Miſericordia aſſai ricca in ſuffragio de poueri, & vien Martinengo gouernato da vn Podeſtà nobile Veneto, che tiene anco titolo di Proueditore, con piena auttorità nel ciuile, & criminale di mero, & miſto imperio. Spicca l'antichità di queſto caſtello dal vederſi in eſſo cangiati in ſagri li profani tempij de Dei, & dal trouarſi ancora in Martinengo vna gran piramide antica maſſiccia ſenza porte, ò fineſtre, tutta ornata di fuori di pietre molto grandi, & lauorata à ſcalpello, ch'ad altro ſeruir non poteua, ſe non ò per ornare alcun regio ſepolcro, ò per decoro di qualche profano tẽpio.

Nel recinto di queſto caſtello, & ſuo diſtretto, ſono molte altre Chieſe, & prima la Chieſa dell'Incoronata con il Monaſtero congionto de min. oſs. rifor., & quella di S. Chiara con il Conuento delle Monache del medeſimo inſtituto. Et indi la Chieſa, o Oratorio di S. Maria Maddalena, con la Confraternità de Diſciplini bianchi, di S. Giorgio della Miſericordia, della Madonna della Fiamma, di S. Saluatore, di S. Zeno, di S. Rocco, di S. Gazio, & di S. Michele, ma in queſt' vltimo non ſi celebra. Nella Parochiale con molta deuotione ſolennità, & concorſo, & con l'anneſſo ogni ſera di ſagro diſcorſo, ſi celebra la nouena di Maria Vergine, auanti la feſta del Natale di Chriſto. Et l'anime di Martinengo ſarãno circa 1800. *Somm. delle Chieſe del Marenzi M. S. ex rel. ſ. d. Celeſt. p. 1. lib. 10. cap. 21.*

Prodigij di Natura, Moſtri, Preſagi.

3

Giorno Egittiaco, come il precedente, con vana oſſeruatione cre-

creduto apportator di sciagure. In vece di questi altri pongono il 30., & altri 31., *Vedi sopra*.

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

4

1615 GIaceua infermo à morte nel Conuento di S. Bartolomeo di Bergamo vn Padre d'anni 74., ridotto à termine, che sotto li 29. Luglio fù per viatico communicato. La notte seguente al giorno d'hoggi, circa le quattro hore si raccomandaua à Dio, alla B. Vergine, & à S. Domenico, acciò potesse fare l'vltimo passaggio in gratia di S. D. M., indi con deuota oratione, & di santa confidenza ripieno pur si raccomandò al Santo Pontefice Pio V. Appena terminò quest'oratione, che parueli vedere passar per la camera vna nuuoletta, in cui era la B. Vergine, S. Domenico, & Pio V. in habito Ponteficale, che nel passare li daua la benedittione, & subito sentì allegerirsi di tutta l'infirmità, come si spiccasse non sò che dalla faccia, che scorse fin à piedi, onde la mattina sano, & saluo con marauiglia di tutti dal letto si leuò. *Vita di Pio V. d'Arcangelo Caraccia*.

Soggetti Insigni per dignità, lettere, & armi.

5

1450 FV questo l'vltimo de giorni di Gio. Lancio, che padrone di molte Castella nel territorio Bergamasco, sostenne contro il Malatesta le parti del Duca di Milano, tolerando valorosamente l'assedio del suo castello di Molendinella, ò Innella, per dieci continui mesi, finche poi col suo aiuto ricuperasse il Duca la Città di Bergamo, onde ne riportò dalla Ducal munificenza molte gratie, come sotto li 7. Genaio. Indi passata la patria sotto l'imperio Veneto, & consegnato alla Republica il suo castello, pur con varij priuilegi fù sotto li 24. Giugno 1428. rimunerato. Hebbe in S. Agostino la sepoltura, deposto nel sepolcro del famoso Viscardo suo auolo. *Supplem. Chron. Iac. Phil. Celest. p. 1. lib. 6. cap. 26. ex script. Dom. de Lanceis.*

1542 Essercitò per la patria i più honoreuoli impieghi Scipione Conte Boselli, accompagnato à proportione del suo sublime merito da quella stima, ch'il suo degno essercitio, nobili studij, egregie fatiche, segnalate attioni, & illustri titoli gl'haueuano nel concetto commune guadagnato. Condusse fin' all'età di 75. anni con prospera salute i suoi ben spesi giorni, che hoggi, con rammarico di tutta la patria, felicemente terminò. *Scena lett. p. 1.*

1659 Nel Seminario Patriarcale di S. Cipriano di Murano hoggi pur terminò de suoi ben spesi giorni il corso, Paolo Carrara nostro Concittadino, benche altrone nato, che entrato giouine nella sagra Congregatione di Somasca passò per la via de studij, & meriti sublimi al posto sourano del Generalato, hauendone in termini diuersi sostenuta gloriosamente la carica, noue anni. Si creò per la prima volta Generale in Milano alli 26. Aprile 1638., per la seconda pur iui alli 9. Maggio 1650., & per la terza in Pauia alli 8. Maggio 1656.

Padro di gran talenti, di gran prudenza, & gran maneggi, per ogni genere di scienza illustre, & dalla sua Cõgregatione sempre più desiderato. *Ex mem. relig. Somasc.*

Euenti di guerra, fatti d'armi.

6

1393 TOrnorono i Guelfi a deuastar cõ incendij la Valtezze abbruciando le case de gl' eredi di Ferrando della Volta, indi al numero di 300. a piedi, & trenta à cauallo, fra quali eran Simone, e Gio. Riuola, Alessandro Bongo, & Maffiolo Brembate, piegorno verso la Morla, & su'l monte della Fara diedero a quelle genti la mostra. *Castello.*

1398 Facino Cane fatto Generale del Duca Gio. Galeazzo, di suo ordine si condusse in Bergamasca, con mille soldati, & prese alloggio nelle terre di Vezanica, & Stezano. *Castel.*

Casi tragici, ò di giustitia.

7

1660 PAolo di Seriate d'età di 23. anni, che ventisette homicidij con le proprie mani commesso haueua pagò hoggi il fio delle sue iniquità, tanagliato, tagliata la destra mano, decapitato, & fattone quarti. *Diar. mio par.*

Afflitioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

8

1395 ARsura, & siccità grandissima nella patria nostra, à termine, che l'Addà, e l'Oglio à piedi asciutti si passauano, non essendo mai piouuto dal giorno d'hoggi, fino alli 18. Genaio seguente, in cui neuicò molto bene. *Cel. p. 1. lib. 5. cap. 31. Castello.*

1483 Le calamità, & incessanti guerre, che la nostra patria trauagliauano chiusero dal giorno d'hoggi 1483. fin al giorno 20. Agosto 1484. i tribunali della ragione, non potendosi generalmente parlando, agita, che alcune poche cause necessarie. *Statut. Collat. 5.*

1629 Non mai si viddero mesi d' esta più terribili quanto il Giugno, Luglio, & Agosto del 1629. sempre di nubi ingombra l'aria, con spauenteuoli tuoni, formidabilissimi lampi, frequentissimi fulmini, de quali appunto vno ne cadde hoggi in Cittadella, che percosse, & spezzò la dorata figura di S. Marco impressa in vna pietra, & iui in luogo eminente riposta: *Hist. della peste del Ghirard.*

Accidenti Notabili, Cose diuerse.

9

1512 ASceso il vino al valore de lir. 34. fino alle 40. & 42. il carro, & nel Settembre seguente, fù alla tina venduto nella Valle S. Martino lire 24. il carro. *Diar. del Martinoni.*

1541 Era di passaggio l'eccelso Imper. Carlo V. per Martinengo con tutto l'essercito, per portarsi verso Milano. La Città elesse due Deputati all'assistenza per l'indẽnità della prouincia, & alloggio de soldati, caduta la deputatione in Lodouico Agosti-

Cau-

Cau., & Nicolò della Torre, ambi ſoggetti riguardeuoli & di ſingolar ſtima nella patria. *Lib. Conſil.* 1541. Agoſto.

1570 Mentre li Monaci Vall'obroſani d'Aſtino erano in Choro à cantar la meſſa, piombò dal Cielo ardente ſaetta, che percoſſo il campanile, entrò in Chieſa, & indi in Choro, oue abbagliando li monaci tutti, e con lampi ferendoli il viſo, niuno offeſe, benche tutti ſgomentaſſe. *Regeſt. dell'Arch. d'Aſtino.*

Ferie Feſtiuità.

10

SAcra della Chieſa di S. Maria de gl'Angeli d'Aſſiſi, ou'è Indulgenza plenaria, conceſſa in queſto giorno da Giesù Chriſto l'anno 1223. al P.S.Franceſco; & da Onorio III. Sommo Pontefice mentre dimoraua in Perugia confermata queſta Indulgenza per conceſſione di varij Sommi Pontefici è communicata à tutte le Chieſe Franciſcane, sì di frati come di mònache tanto Conuentuali, quanto oſſeruanti Capuccini, & del terz' ordine; onde in più Chieſe di Bergamo come S. Franceſco, Alle Gratie, Roſate, S. Chiara, Capuccini, Longuele &c. ſi fà la feſta, & nel territorio pure in tutte le Chieſe de predetti inſtituti chiamandoſi la feſta della Portioncula ouero di S. Maria de gl' Angeli, ò del perdono d'Aſſiſi.

AGOSTO III.

Edificij ſagri, e profani.

1

1493 LA famoſa impreſa già dall'inuitto Cap. Bartolomeo meditata, di cauar vn nauiglio dal fiume Brembo, che entrandono nel Serio ſi portaſſe fin in Pò, rendendoſi nauigabile fin à Venetia, fù nel conſeglio generale della Città portata in campo, trattata diſcuſſa, & decretata; & conſiderando gl'vtili immenſi, che ne ſarebber deriuati, rendendoſi ſicure le ſtrade, i datij accreſciuti, il territorio con nuoue aque irrigato, facilitato il commercio con altri &c. Ne fù al Prencipe portata la ſupplica per la facoltà di poterla eſtrahere, di cinquanta voti, li 49. fur fauoreuoli, ma da nuoui emergenti fù poi il decreto ſoſpeſo. *Lib. Conſil.* 1493.

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

2

FRa le Chieſe *nullius plebis* di Valle Brembana inferiore habbia quella di Stabello con titolo di S. Stefano che hoggi à Dio, & al Santo Protomartire fù conſagrata, Ha reliquie da Santi Innocenti, & di S. Stefano, cinque altari, due compagnie, & molti argenti. E cura di Beneficio *ius patronato*; v'è la miſericordia; & l'anime di Stabello ſaranno 150. *Somm. del Marenzi. Exrel. f. d.*

Con

1511 Con ſolenne cerimonia ſù parimente hoggi da Bartolomeo Aſſonica Veſcouo di Capo d'Iſtria, Canonico di Bergamo,& Vicar.Generale la Chieſa conſagrata del Romacolo dell'ordine de min. oſs. ſotto il titolo dedicata di S. Maria della miſericordia. Chieſa d'vn corpo ſolo, di ſemplice ſtruttura, con ſei capelle, oltre la maggiore, con le due compagnie della Concettione,& del Cordone, & vn altare priuilegiato ogni mercordi, e tutta l'ottaua de morti,qui pur conſeruandoſi nella Capella del Croceſiſſo alcune inſigni reliquie de Santi martiri Fermo, & Agapito. *Mem.M. S. del Bonetti. Ex tabul. P. Flam. Boneræ.*

1531 Da gl'atti di Charità eſſercitati dal Ven. Girolamo Miani nel territorio di Bergamo, come ſotto li 17. Luglio paſsò hoggi il buon ſeruo di Dio alla Città, oue raccolti gl' orfani fanciulli, e fanciulle, procurò loro vitto, & ricouero, che dalla pietà de fedeli li ſù ſomminiſtrato. Così ergendoſi due luoghi pij nella noſtra patria de gl' orfanelli maſchi, che or habitano à S. Martino, & delle citelle che hanno luogo in Borgo S. Antonio nella contrada di S. Gioanni. *Auguſt. Turtura in vita Hyer. Æmil. p. 2. cap. 8.*

Viſioni Apparitioni Miracoli.

3

1323 FRa miracoli hoggi ſeguiti nell'eſſequie del B. Agoſtino Caſſotto Veſcouo di Lucera, di cui al titolo ſeguente, narrafi che ripiena la Chieſa d' infinito popolo per viſitar il ſanto corpo, vn tal Paſquale di Quarato ſeruo del Capitano, volendo far allargar la ſoltiſſima plebe, ſù adietro, con tant' empito reſpinto, che ſenza poterſi aiutare, cade nella foſſa al beato cadauere deſtinata, & nel cadere gl'vſcì la ſpada dal fodro, reſtando dritta in alto, ſopra la quale il miſero cadè con il petto. Inuocò Paſquale il Beato, onde la punta della ſpada ſubito s'inarcò, & s'incuruò fin al pomo, laſciandolo ſenza vna minima leſione.

Ma già che parliamo de miracoli di queſto Santo compatriota, diciamo ciò ſucceſſe à Girolamo Aluiani Acerbi Aſtrologo d'Alzano morto di pochi anni. Era egli in Lucera per intereſſi di ſua caſa, che longo tempo lo fermorno in quella Città bramoſo hauer vna reliquia di queſto Beato; tanto pregò, tanto oprò, tanto fece, che finalmente il Sacriſta di S. Domenico, accoſtatoſi al Ven. capo, che ſeparato ſi conſerua, con due dita preſe vn dente occhiale, & con tanta facilità lo leuò, che quaſi foſſe ſtaccato li cadè da ſe ſteſſo nelle mani & queſto donò all' Aluiani. Succeſſe dopò, che volendo il medeſimo Sacriſta leuar vn altro dente, per darlo ad vn Cauagliere de Mazzamagni, per quanto s'affaticaſſe, mai potè leuarlo, onde confuſo s'aſtenne. Quaſi voleſſe il Santo gratiar il ſuo compatriota, che poi l'anno 1613. portò il dente in patria, & niſſun altro. *Celeſt. p. 2. lib. 25. M.S. Vedi ſotto li 20. Agoſto al tit.*

Sog-

Soggetti celebri per pietà, e ſantità.

4

1323 POrtata la fameglia Caſſotti da Bergamo in Dalmatia nella Città di Traù, quiui di Bergamaſco Padre per nome Nicolò, & di Dragoſta ſua madre, nacque quell' Agoſtino, c'hoggi venera la Città di Luceria in Puglia, non meno qual Santo ſuo Veſcouo, che qual ſuo Protettore, e Tutelare. Entrato nella religione de Predicatori, appreſe quiui la ſtrada della pietà; creato da Benedetto XI. Veſcouo di Zagrabia in Ongaria; per tredeci anni che reſſe quella Chieſa vi laſciò perpetue memorie d'vn eſſemplariſſima Santità; portato in gratia di Roberto Rè di Napoli da Gio. Papa XXII. alla Chieſa di Luceria gia detta S. Maria, ſugellò quiui con angelica vita, incontaminati coſtumi, & atti di perpetua charità, l'opinione della ſantità ſua, con cui in queſto giorno terminò i periodi del ſuo innocentiſſimo viuere, illuſtrato da Dio di tanti miracoli, & gratie, che Carlo Duca di Calabria, & figlio di Roberto ſotto li 20. Ottobre 1325. ne ſcriſſe per la Canonizatione alla Santa Sede. Fù eletto in Protettore di Luceria l'anno 1624. & or giace nella Chieſa di S. Domenico della predetta Città, in gran veneratione tenuto. *Vghel. Ital. ſacra. tomo 8. inter Epiſc. Lucer. Celeſt. p. 2. lib. 25. M.S. che dice le fameglie Caſſotta, Camerata, Mazzolena, mazzola, & Mazzocca eſſer dal medeſimo ſtipite diſceſe, & moſtra per molte ſcritture eſſer queſto Beato de Caſſotti.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

5

1658 DAlla ſomma pietà del Sereniſs. Prencipe conſeguirno hoggi le monache di freſco clauſtrate di S. Orſola dell'ordine Carmelitano, di poter eſſer à parte, delle limoſine del ſale, che la publica pietà à gl'altri monaſteri comparte, così fattoli l'aſſegno di tre ſtara ſale all'anno, & à ragione d'anno. *Regiſt. Q. Duc. Canc. Prat.*

Ordini, Parti.

6

1394 ESſendo Gio. Galeazzo Conte di Virtù e Signor di Bergamo entrato con il Rè di Francia in lega, impoſe à ſuoi Rappreſentanti di Bergamo, che ſopra le porte, palazzo, e torri della Città, faceſſero in quartiero dipinger i gigli di Francia con l'arma ſua. *Caſtello. Corio. Celeſt. p. 1. lib. 5. cap. 30.*

1641 Si tornò con ſeueriſſimo proclama à regolar il corſo delle monete, con graui pene à tranſgreſſori, eſponendoſi perciò due caſſette per le denontie ſegrete, col ridurſi tutti li danari alla parte delli 26. Nouembre 1640. & 3. Maggio 1635. ma ciò non oſtante ancor ſi ſpeſero, come ſopra ſotto li 17. Maggio, & poi ancor publicamente ne quattro vltimi meſi, etiamdio foſſero le gride replicate. *Note de Mutij.*

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

7

1393 ACcreſciuti li Guelfi di hieri al numero di cinquecento à piedi, & a cauallo in Plozzano ſi transferirno, oue altro non oprorno, che furti & ſaccheggi, rubbando frumento, animali, mobili di caſa, & altre coſe, *Caſtelli*.

1398 Fù opra de Guelfi della Valle S. Martino, & altroue il furto di dieci vacche, & homicidio di due perſone nel territorio di Villa d'Adda. Come pur da medeſimi in queſta ſteſſa giornata nella Valle Seriana, & territorio di Gazaniga fur predate trentaſei vacche, & alcune caualle, con condur via anco tre fanciulli, non oſtante la continuatione della tregua. *Caſtello*.

1403 Così dopò cinque anni cento cinquanta Gibellini d'oltre la gocchia, Talieggio, Brembilla, & Città, a piedi, & cento dieci à cauallo, improuiſamente entrorno in Plozzano, ò Borgo S. Cattarina, & molti vccidendo, molti ſpogliando, commiſero infiniti danni, *Caſtello*.

Afflittioni, ſciagure, aggrauij della patria.

8

1259 FVrno così fiere, terribili, & 1260 continuate le pioggie hoggi cominciate, & per meſi ſeguitate l'anno 1256. che ne gl'anni ſeguenti, ne produſſero vna grandiſſima careſtia, & inaudita mortalità di gente, non v'eſſendo in Bergamo ſtata perſona, che non ſi foſſe infermata. *Celeſt. mem. del Bongo*.

Ferie Feſtiuità.

9

1493 TRaſcuratoſi per obliuione ne ſtatuti di metter fra le ferie il giorno del glorioſo S. Rocco, da cui la Città riceuuto haueua molti e ſegnalati beneficij, hoggi ne fù ſtabilito perpetuo Decreto, à fine detto giorno, che corre alli 16. Agoſto, foſſe feriato, & fra quelli riposto che ſi feriano *in honorem Dei, & Sanctorum. Ex lib. Conſil.* 1493. Feſta à Fara Oleuana per l'Inuentione di S. Stefano.

AGOSTO IV.

Antichità.

1

SPunta l'Alba à Hore 7. m. 27. il Sole à Hore 9. m. 36. e mezzo giorno à Hore 16. m. 48. & mezza notte à Hore 4. m. 4. *Calend. Berg.*

Mutatione di dominio eccleſiaſtico ò laicale.

2

1401 TRanſferito l'anno paſſato il Veſcouo Bonetti dal gouerno di Bergamo à quello di Piſa, fù hoggi la noſtra Chieſa di nuouo Paſtore dal Pontefice prouiſta, hauendo leuato dalla ſede di Cremona Franceſco Landi Minorita Piſano, pria ſtato

Veſcouo

Vescouo di Luni, & Brescia, & concessolo in Vescouo della nostra Citta. *Ital. sacra Vghel.*

Edifitij Sagri, ò profani.

3

1561 L'Insigne Canonica, Santa Basilica, & antica Catedrale di S. Alessandro, che per mille ducento, & più anni era stata il decoro, & gloria della nostra patria, in questo funesto giorno cominciò fra le rouine a deplorare la caduta de proprij priuilegi, datosi principio a mandarla per terra, per la nuoua fortificatione, che si faceua, con doglia, & pianto di tutta la Città. *Mem. delle Catedr. di Paolo Bonetti.*

Lo stesso giorno pure, & per la medesima cagione, fur gl'horti distrutti & vigne di S. Stefano, & non ostante fossero l'vue vicine alla maturità, non si permise, che alcuno se ne seruisse, ma fù ogni cosa nel cemeterio de morti gettata. *Idem*

Attioni ecclesiastiche, ò di Religione.

4

1467 IN espressione di singolar beneuolenza, & affetto verso la Città nostra, di cui era stato Vescouo il fratello Giouanni, & Capitanio il Padre Benedetto, hauendo Francesco Barotio Vescouo di Treuiso con facoltà del Sommo Pontefice Paolo II. suo Zio conseguito sotto li 14. Febraio 1467. da Berardo Cardinale di S. Sabina alcune reliquie de Santi dieci milla martiri, che sotto Acatio, Eliade, Teodoro, & Dragonnio loro duci, haueuano la palma del martirio ottenuta, à fine di collocarle nella Chiesa di S. Pancratio di Bergamo, oue eretto era il loro altare, & ciò ad instanza di Christoforo Terzi Canonico Rettore di detta Chiesa; & erano le reliquie vn capo con la mascella dal capo separata, & vn osso di braccio alquanto da vna parte abbrucciato. Hoggi capitati al Vescouo pronominato Antonio Gambirasi, & Gio. Onera Bergamaschi, fide & note persone ch'a Bergamo veniuano, consignò loro le predette Sante reliquie, che furno da essi in patria portate, & nella Chiesa di S. Maria delle Gratie riposte, fin che ne fosse fatta solenne translatione, come poi seguì alli 6. del venturo Settembre. *Dall'Instrom. impresso nel libro de dieci mille mar. di Giacomo Mazenghino de Gerardi lib. 6.*

1669 Hauendo la Santita di N. S. Clemente Papa IX. con ogni maggior pompa, & solennità posto nel rollo de Santi il B. Pietro d'Alcantara Spagnolo Min. oss. rifor., & la B. Maria Maddalena de Pazzi Fiorentina Carmelitana; In questo giorno li Padri riformati della nostra patria, cominciorno per la canonizatione del primo le loro feste, & nella Chiesa delle Gratie di Gandino, si viddero in terra rappresentate quasi in imagine le grandezze di questo miracoloso seruo di Dio, celebrata la festosa solennità con innumerabil concorso di popolo per otto cõtinui giorni. *Diar. mio par.*

1673 Rendendosi sempre più per gratie, & miracoli famosa la B. Verg. detta del Zuccarello territorio di Nembro; hoggi per commissione dell'Ordinario, si portò con il Cancelliere del Vescouato D. Giacomo Gallinone

none, à formarne giuridico processo il Canonico, & Teologo della Catedrale Bartolomeo Finardi, soggetto de più conspicui del Capitolo di Bergamo, che fermatosi parecchi giorni in Nembro ne ritrasse in autentica forma più di cento cinquanta miracoli, & gratie; così sempre più auanzandosi la deuotione verso la Madre di Dio, & concorso alla Chiesa del Zuccarello. *Diar. mio part. Ex processu.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

5

1221 MOrte del P. S. Domenico, di cui hoggi si celebra la festa. *Vedi sotto li 6. Agosto.*

1601 Dopo incessanti fatiche, stenti, & sudori sparsi ad honor di Dio, per la riforma della sua religione de min. osser. nella Prouincia di Brescia, destinato perciò in Apostolico commissario, come sotto li 16. Nouembre 1596. Giacomo Mosconi da Leffe detto il P. Gandino, hauendo nella sua patria introdotto ne' trè Conuenti delle Gratie di Bergamo, di Gandino, & della Pace d' Alzano, il vero instituto, benche ricco di meriti, & d'ogni virtù fregiato, non potè schiuare la perfidia di chi si persuase dal suo religioso zelo offeso, si che la notte seguente al giorno d' hoggi, non entrassero alcuni empij con sacrilego ardire nel Conuento delle Gratie di Bergamo, oue il buon Padre albergaua, & portatisi direttamente alla sua cella, con sette ferite in faccia d'arma stilata, non lo leuassero dal mondo. *Raspa prætoria, Ex mem. Mon. Grat. Flam. Bonera.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1004 GOuernò la patria nostra, circa i primi anni del decimo secolo Polinaro Duca d'Austria, benche nell'Istorie nostre non se ne facci mentione; qual hoggi, dimorando in Verona confermò alla Valle Seriana superiore il priuilegio già concessoli da Alarico Rè 16. Marzo 409. d'eleggersi vn Console, ò Rettore, che li hauesse ad amministrar giustitia per rota de gl'habitãti, cioè à vicenda de i communi, ò fameglie della Valle, qual Rettore hauesse mero, & misto impero, & la potestà del coltello, con obligo però, che detto Console fosse vno de i sudditi del Prencipe. Come in effetto in virtù di tal concessione fù dalla Valle eletto Filippo Dottore nipote dello stesso Prencipe, con soliti emolumenti, & salarij. *Chron. M.S. della Valle Ser. sup. di Bernardino Baldi p. 1. ex transumpt. antiquiss.*

1266 Passò parte nel Conseglio generale di Bergamo proposta da Auenno della Torre Vicario di Napoleone Podestà di Bergamo, di far Borghi tutti que' commnni, c'hauessero con dinari suffragato l'essausta, & pouera Città. Così in virtù di questa parte sotto li 3. del venturo Settembre entrò nel numero de Borghi il commune d'Almenno, & successiuamente altri communi. *Celest. p. 1. lib. 10. cap. 27.*

1440 Alla terra di S. Gio. Bianco concesse facoltà il Principe di far mercato trè giorni alla settimana, Lunedì, Mercordì, & Venerdì, & seco quelli

quelli del Cornello, & ciò ad instanza di Detesalno Lupo, senza però derogar all'vso di quelli di Zogno per il mercato di detti giorni. *Reg. A Duc. Can. præt. f. 79.*

1450 Sdegnando il Cap. Bartolomeo, li fossero dalla Republica Veneta preferiti Gentile della Leonessa, & Giacomo Piccinino, da essi indegnamente oltraggiato, & posto al Prencipe in sospetto, assicuratosi con repentina fugga dall'imminente periglio, che li sourastaua, benche con la perdita di mille cinquecento de suoi caualli, si ricourò appresso Lodouico Gonzaga, indi chiamato da Francesco Sforza fatto Duca di Milano, hebbe l'honore della condotta di due milla caualli, & cinquecento fanti, oltre vn nobilissimo stendardo donatoli. *Corio hist. di Mil. p. 2. Spino nella vita di Bart. Camp. de Guerr.*

Ordini, Parti.

7

1498 CON altretanto giusto, & santo, quanto rigoroso decreto, terminò hoggi Gio. Galeazzo Duca di Milano Signor di Bergamo &c., che qualũque persona di che stato, grado, ò conditione esser si voglia, ossasse hauer carnal commercio con Monaca, ò altra Religiosa professa, ò con l'habito ne Monasteri habitante, soggiacesse a pena capitale, commandando a tutti li suoi rappresentanti in ogni luogo di questo decreto suo la publicatione. *Ex antiquis decretis Mediol. impr.*

1535 Fù fatto proclama con bando delle Monete forastiere, così correndo il giorno d'hoggi li dinari.

Zechino.	lir. 6. 4
Non Zechino.	lir. 6. 2
Ongaro Turco &c.	lir. 5.18
Ducato Fiorent.	lir. 5.15
Duc. Spagnolo.	lir. 5.16
Scudo di S. Marco.	lir. 5.10
Francese, e Genouese.	lir. 5.12
Raines.	lir. 4. 2
Mozzenigo.	lir. 1.

Note de Mutij.

1663 Altro proclama hoggi fù fatto, dopò cento ventiotto anni, pur in proposito di monete, da Marco Ruzini, Proueditore in Bergamo, a fine si riducessero li dinari alla parte, cioè la doppia a lir. 28. il ducatone a lir. 9.6. &c., ma di niun frutto fù questa gridà, spendendosi li dinari, come ne precedẽti mesi. *Note de Mutij.*

Euenti di guerra, fatti d'armi.

8

1393 LI Guelfi di hieri giunti à seicento andorno a Palosco, oue dato ad alcune case il fuoco, le mandorno in cenere, ne sodisfatti, vccisero tre persone, & via condussero quattrocento bestie bouine, menandole a Seriate, Redona, Borgo Palazzo, Plozano, & Valle Brembana, sendo Capi de Guelfi predetti Simone, & Gio. Riuola, Alessandrino Bongo, & Gio. Carlo Paderno, & questo stesso giorno anco i Gibellini arsero nella Valtezze alcune case, & colombare de Guelfi. *Castello.*

1403 Dopò dieci anni molti Gibellini a cauallo si condussero verso Martinengo, oue postisi a depredare i Guelfi, partirno col furto di trenta quattro bestie bouine. *Castello.*

Digitized by Google

1512 Seguì hoggi l'infausto incendio della terra di Leuate, da Francesi vsciti di Trezzo miseramente consegnato alle fiamme. Possedeua la Republica la Città, ma l'armi di Francia non cessauano inquietar il territorio, & hoggi in particolare con varie scorrerie apportorno a popoli infiniti danni, e non solo Leuate, ma tutte le vicine terre ne sperimentorno le rouine. *Mem. di Tonino Bongo, & del Quarengbi.*

Tregue. Reconciliationi. Leghe.

9

1141 LE differenze frà Canonici di S. Alessandro, & S. Vincenzo a sei punti in questi tempi si restringeuano. Il primo circa la prima Sede in Choro, & Mensa Episcopale; il 2. del portar, ò riportar le reliquie nelle processioni; il 3. a chi toccasse introdurre li penitenti in Chiesa il Giouedì Santo; il 4. delle offerte, che si faceuano nella vigilia, & festa di S. Alessandro, pretese da Canonici di S. Vincenzo; il 5. del preparar l'incenso, & aqua benedetta all'essequie de morti; il 6. che li Canonici di S. Vincenzo, andando in processione a S. Alessãdro, voleuano esserui riceuuti solennemente. Così hoggi Roboaldo Arciuescouo di Milano, per leuar ogni discordia, sententiò circa il primo, che il Preuosto di S. Aless. haueſſe la prima Sede in Choro dalla parte sinistra, così alla Mensa del Vescouo; nel secondo, che a Canonici di S. Alessandro nell'andar, e ritornar s'aspettasse portar la Cassa delle Reliquie; nel terzo, che per vn Diacono di S. Vicenzo all'Archidiacono, & per questi al Vescouo, ò Vicario fossero li penitenti presentati; l'introdurli poi in Chiesa fosse ad arbitrio del Vescouo; nel 4. che nulla di dette offerte s'aspettasse a Canonici di S. Vincenzo; nel 5. che quelli di S. Aless. apparecchiassero a quelli di S. Vicenzo il bacile vuoto; nel 6. che fossero li Canonici di S. Vicenzo riceuuti in S. Alessandro con l'incenso, & aqua benedetta, conforme l'vso, quando si suonassero le campane. *Celest. p. 2. lib. 18. cap. 11., & lib. 22.*

Afflitioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

10

1661 LEuossi alle venti hore vn tempo così terribile, & tẽpestoso, con venti impetuosissimi, che non fù luogo in Bergamasca n'andasse essente, rimasti dalla furia del vento atterrati infiniti alberi, scoperte case, gettati al basso camini, rouinate le botteghe di fiera per la maggior parte perfettionate, & la campagna desolata, stimandosi il danno solo di castagne strappate ne contorni d'Almenno per venticinque milla scudi. *Diar. part.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

11

1612 CON atti d'insolita non meno, che munifica generosità Pierro Paolo Battaglia Podestà, comparue hoggi nel publico conseglio, con vna tazza in mano piena di doppie d'oro, & dopò la narratiua esser

esser questi dinari al suo arbitrio deuoluti, per parte della pena à Teodosio Ficieni fuggito dalle prigioni leuata, & à lui assegnata, ne fece alla Città libero, & generoso donatiuo. Era la somma d'ottocento ducati, per quali la Città gliene fece per bocca di Marcello Viscardi deuoto ringratiamento, ordinando in memoria di tal fatto, ne fosse fatta memoria ne publici registri. *Ex lib. cons. 1612.*

1613 Nel corso d'anni 4., che fù dal 1613. per tutto il 1617. sempre stette il grano sotto le lir. 40. la soma, & il miglio dalle lir. 22. alle lir. 28. Hoggi solo del 1617. passò di poco il solito corso, arriuato alle lire 44. ma presto ricadè a basso, & tornò al consueto prezzo. *M. S. del Cantoni.*

Ferie, Festiuità.

11

HOggi si festeggia il giorno del Patriarca S. Domenico, che morì alli 6. Agosto, ma per la festa della Transfiguratione, & Madonna della Neue, vien celebrato alli 4. In tutte le Chiese dell' Ordine de Predicatori si fà solennità, & è Indulgenza plenaria. In Bergamo à S. Bartolomeo, S. Marta, S. Maria Mater Domini, & S. Lucia, & nel territorio à S. Maria della Basella, & nella Chiesa nuoua della Santissima Trinità di Serina, quando saranno le Monache introdotte.

AGOSTO V.

Antichità.

1

ALla Dea Speranza, come nel primo giorno d'Agosto si rinouauano le feste, vedendosi questa Dea in nobilissima nicchia nel tempio della Clemenza, vicino alla piazza, di verde vestita, che sostenea il lembo della veste con la sinistra mano, tenendo nella destra vna coppa a guisa di ciborio. *Girald. Syntag. 1. Nucl. Hist. Bucel. Theatr. Mutij p. 5.*

Mutatione di dominio ecclesiastico ò laicale.

2

1513 LOrenzo, detto Renzo Anguillara, Capitano Generale della Veneta fanteria, con trecento caualli, & cinquecento fanti condotti da Maffeo Cagnolo (più di mille soldati dicono i libri della Città) vscito di Crema gionse improuisamente di buon matino a Bergamo, & senza veruna contradittione entrato per la porta Pinta, se ne fece padrone, leuandone a Spaguoli il possesso. Il Commissario Spug, & Gouernatore Ripadeneira, cõ tutti que' dinari del taglione haueuano riscosso, frettolosamente fuggirno, & in Rocca con venticinque persone si ricourorno. *Il Fino attribuisce tutta la gloria al Cagnolo. Bellaf. de orig. vrb. Berg.*

Berg. Lib. conſ. 1513. Celeſt. p. 1. lib. 9. cap. 3. benche il Celeſtino ponga queſto fatto alli 6.

Edificij ſagri, e profani.

3

1648 SEparata la Chieſa di S. Gio. Battiſta di Madone terra dell'Iſola da quella di S. Giorgio di Bonate di ſotto, & eretta in Parochiale diſtinta, fù anco con nuoua fabrica ripolita, & riornata. In queſto giorno ſi ſolenizano le memorie della ſua prima erettione, & della nuoua fabrica cominciata venti anni prima. E Chieſa piccola, ma ben inteſa a ſtucco, con tre altari, al maggiore è vn S. Gio. Battiſta predicante di Claudio Spina aſſai bello, & al deſtro lato la Natiuità del medeſimo Santo di Carlo Ceresa. Nel giro della Parochia è vna Chieſa campeſtre chiamata Donna Sana, & ciò in memoria d'vna tal Donna ſtroppiata, che quì votataſi a Maria Vergine fù fatta ſana. Sotto queſta Chieſa ſe ne troua vn altra, antico ripoſtiglio de Chriſtiani, & ſopra la piazza della terra è vna pietra, parte d'vn altare che già ſeruiua al profano culto de gl'Idoli. E cura di titolo, con anime, che non arriuano a 200. *Ex rel. f. d. Marenzi.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

4

LA denota Chieſa de Santi Fermo, & Ruſtico di Sombreno, ò Breno, in cui s'eſſercitano le Parochiali fontioni, a queſti glorioſi Mar. noſtri Compatrioti hoggi fù dedicata. Non è queſta la Parochiale, ma per commodità de popoli ſerue al miniſtero de ſagri officij. La Parochiale antichiſſima, ſta ripoſta ſopra vn monticello, oue già fù vn Caſtello, di cui le veſtigia ſi vedono. Chieſa dedicata alla Natiuità di Maria Vergine, con quattro altari, oltre il maggiore, ben prouiſta di ſagri arneſi, & deuotiſſima ſcoltura della Madonna del pianto in molta veneratione. Con Paladina, & Oſſanesga già vna ſol Parochia formaua, or diuiſa ſi legge con titolo di Cura, & Priorato ſotto la Pieue di Scano, & con anime 200. Oltre la Chieſa prenominata de Santi Fermo, & Ruſtico, in cui ſi conſerua il Santiſſimo, è nella parochia vn altro Oratorio, ò Capella contiguo alla Parochiale. Il Caſtello fù già fabricato da Brēno Capitano de Galli, che diede a tutta la Valle la denominatione, & quì ſcorreua vicino il fiume della Quiſa, di gran virtù, & medicina per ſalute de gl'infermi, come ſi dirà ſotto li 9. Settembre, che poi mancato per la cagione iui narrata, or ſcorre dalla parte di Settentrione, mà ſenza alcuna virtù. *Celeſt. p. 1. lib. 10. cap. 18. Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1300 &c. Santa coſtumanza era hoggi della Chieſa di Lodi d'eſporre alla publica veneratione il ſagro Capo del noſtro Santo Compatriota Alberto Veſcouo di quella Città, concorrendo alla ſolennità popolo infinito, non tanto per la Fiera, che

in tal

in tal giorno faceuasi, quanto per riportar dal Santo le bramate gratie, succedendone moltissimi miracoli. *Celest. p. 2. lib. 20.*

1428 Concorre il Prencipe ad honorar la festa d'hoggi di Maria Vergine detta della Neue, con l'oblatione alla Chiesa di S. Maria Maggiore di dieci fiorini d'oro, & ciò in essecutione de statuti della Città, & priuilegi ad essa concessi. *Ex statutis. Celest. p. 1. lib. 7. cap. 8.*

1622 Per più d'vn secolo l'imagine dell'adoratione de Magi, che fin sotto li 4. Aprile 1492. erasi in vna camera de Lupis nel luogo della Costa commune di S. Gallo, resa con scaturir sangue prodigiosa, essendo rimasta nella stessa camera del prodigio, benche in Oratorio cangiata, finalmente in essecutione de gl'ordini Episcopali, in questo giorno, alla chiesa congionta, per tal fine fabricata, con solennissima pompa si transferì, douendo poi la camera stessa di sacristia seruire. Accorsero alla festa genti infinite, & ne seguirno molti miracoli, che accrebbero alla santa Imagine la veneratione. *Ex mem. loci. Ex rel. f. d.*

1634 Ad instanza del Cardinal Pietro Campori Vescouo di Cremona, fur dalla Città, & Capitolo concesse a Padri Barnabiti due ossa de glorioſi nostri Santi compatrioti Fermo, & Rustico, per esser transferite in Pozzaglio terra del Cremonese, & nella Chiesa al loro nome dedicata. *Mem. M.S. Bonetti.*

Prodigij di Natura, Mostri, Prefagi.

5

1263 IL Sole con inaudito portento in tempo sereno, & nell'hora di Nona, fatto si vidde tutto tenebroso, & oscuro, à segno che più ombra alcuna non faceua. *Chron. M.S. del Bonghi. Corio p. 3.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

6

1536 SVegliatasi sù l'imbrunir della sera fierissima tempesta, con grandine, & pioggia, nel transitar, che faceua Antonio Caualeri, detto Garippo, da Treuiolo, portinaro alle porte del Borgo S. Leonardo, dalla porta di Brosetta, che serrato haueua, à quella d'Osio, gl'apparue nel destro lato luminoso splendore più bello, chiaro, & limpido d'ogni altro, & ne seguitò alta, & distinta voce che li disse; *O compagno passa di là, se tu non vuoi annegare.* Da principio credette douesse allo splendor seguitar il fulmine, ma non essendo venuto, & dalla parte dello splendore, & voce essendo in vn muro dipinta l'Imagine di Maria Vergine, conobbe esser questa stata apparitione della Madre di Dio per sua salute, & beneficio. Ne fù poi dall'ordinario sotto li 11. formato processo, & la verità ritrouata ad honore della Vergine. *Ex lib. Process. sub Petro Lipom.*

1550 Con particolar veneratione hoggi s'honora l'imagine della B. Vergine del Presepio detta la Madonna d'Er-

Digitized by Google

d'Erbia, che è posta sopra il muro d'vna casa, ragione del viuente D. Saluatore Pietro Giorgi famigliare di Monsign. Vesc. Daniele Giustiniani, nella cura di Casnigo della Valle Gādino, di cui narrasi, che l'anno predetto, per il continuo concorso di genti à questa beata Imagine, restando molto danneggiati i campi del padrone, si risoluè questo leuarne l'occasione, con leuarne dal muro la santa effigie. Così presa vna zappa leuò via tutta quella pittura, in modo che nulla più vi si vedeua. Ma la mattina seguente, prodigiosamēte, ecco la benedetta Imagine rinouata, com'era prima, & successiuamente conseruata da Dio ad honore della sua Santissima Madre, che quì continue gratie riparte à suoi deuoti. *Ex perp. tradit. ex mem. dicti Petri Georgij.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

7

598 S. Alessandro dopò esser stato circa vndici mesi nella Città di Milano prigione, postoui per ordine dell' impio Massimiano Imperadore, hoggi a persuasione, & conseglio del Santo Vescouo Materno, & con il consenso de carcerieri da lui conuertiti, vscì di carcere, & per impulso dello Spirito Santo, che lo voleua dare alla nostra patria, se ne fuggì. *Mutio, & Celest. nella vita.*

1651 Vidde in questo giorno la Città di Lisbona la religiosa morte d'Alberto Maria Ambiueri Teatino di Bergamo. che partito dalla patria per andar all' Indie Orientali, oprò è nel viaggio, & in Portogallo, ne i meriti di S. Caietano Tieni, segnalate merauiglie. Fù sepolto il suo corpo in cassa di cedro nella capella del Duca d'Auero, longi sei miglia da Lisbona. Per due miglia fù da tutti li regolari con torchie accompagnato, seguito da ottanta, & più titolati, & erano li portatori il Duca d'Auero, il Conte di S. Lorenzo, il Marchese di Nizza, & il Conte di Contageda, con due Cauaglieri dell' habito di Christo principalissimi, che mai per dette due miglia lo vollero deporre. Sessanta Sacerdoti con torchie lo condussero al luogo destinato, & per otto giorni se li cantorno officij con solennissima musica, & panegirici. Rendeua il corpo souauissimo odore, & se non se li fossero poste le guardie, dalla furia del popolo stato sarebbe spogliato. *Dalla relat. impressa.*

1665 Allo spuntar del Sole di questo giorno, passò pur all' altra vita Rafaelle Licini Sacerdote Agostiniano della Congregatione di Lombardia, di gran grido, & fama per l'Italia tutta, stanti gl' innumerabili prodigi da Dio operati in vittù della sua fede, & inuocatione di S. Nicola di Tolentino, per cui si vedeuano indemoniati liberati, stroppiati radrizzati, febricitanti guariti, & da qualsiuoglia morbo, ancorche vecchio, & difficile, risanati i fedeli, & alla pristina salute restituiti. Venetia, Milano, Cremona, Lodi, Lucca, Treuiso, Massa, & la Toscana tutta n'ammirorno le marauiglie acclamandolo le genti per vn Padre Santo dal Cielo mandato in suffragio de popoli. Il viuente Duca di Massa fra gl'altri ne praticò la singolarità delle gratie,

co-

come sotto li 22. Aprile, onde poi questo Prencipe, estinto il buon Padre, hauendone procurata qualche memoria, n'hebbe da me, che ero Priore del Monastero in tempo, che detto Padre morì, vna catenella di ferro con punte, di cui cingersi soleua, & morì d'anni settantaquattro. *Diar. mio.*

Ordini. Parti.

8

1536 PER la Ducale delli 11. Giugno 1536. Circa li priuilegiati, hauendo molti Monasteri fatto ricorso al Prencipe per esser da Dacij essenti; con nuoua Ducale diretta a Rettori di Bergamo, & con decreto del Senato, fù stabilito, non fosser admesse essentioni, se non a quelli, che le haueßero, ò per virtù di statuto, ò di priuilegio admesso da consegli, ancorche si trattasse di Religiosi. Con dichiaratione, che li mendicanti fossero essenti per le robbe hauute in elemosina, ma non già per l'entrate, quando non haueßero special priuilegio. *Dalle Ducali impresse sopra Priuilegi per ordine delli Eccellentiss. Sindici di T. F. 1673.*

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

9

1403 CInquecento Gibellini a piedi, & a cauallo scalorno le mura della fortezza d'Vrgnano, & fattosene padroni vccisero più di cento cinquanta persone, & frà questi vn misero Padre con quattro figliuoli. *Castello.*

Circa ducento Gibellini entrorno in Seriate, & vi attaccorno il fuoco. Quì fecero varij fatti,, & tre persone mandorno all'altra vita. In tanto venne dalla terra d'Alzano, & altri luoghi soccorso a Seriate, onde furno i Gibellini astretti darsi alla fugga, lasciando a dietro molti feriti, & alcuni morti. *Castello.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

10

1630 COminciando la Città a sollcuarsi alquanto dal contagio, non più morendone in tanto numero, diede principio la pestifera influenza in questi giorni d'Agosto a dilatarsi nel territorio, percuotendo & flagellando quelle terre, che fin hora erano rimaste illese. Tutto il contado preda rimase dell'infettione, preseruate solamente Boltiero, Palosco, e Martinengo, oue pochc persone morirno. Così nella Valle Seriana Superiore l'Honore, Rouetta, Fino, & Cereto, che si conseruorno quasi del tutto sane, mentre il residuo, ò nel principio, ò nel mezzo, ò nel fine, deplororno, frà le stragi, le proprie infelicità. *Hist. del Ghirardelli lib. 6.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

11

1526 SI fece la descrittione dell'anime della Città di Bergamo, & Borghi per ordine di Paolo Valeresso Podestà, essendo la Città molto sfornita d'habitanti per le fie-

rissime guerre, pestilenze, & calamità de gl'anni passati. Et si trouò il numero dell'anime, come qui sotto.

Nella vicinanza di S. Andrea di dentro	Anime	540
Di S. Andr. de Foris	An.	463
Di S. Euffemia	An.	350
D'Anteſcolis	An.	460
Di S. Saluatore	An.	238
Di S. Matteo	An.	409
Di S. Caſſiano	An.	875
Di S. Pancratio	An.	834
Di S. Giacomo	An.	352
Di S. Stefano	An.	1138
Di S. Leonardo co' Borghi, e fuora	An.	5732
Di S. Michele al Pozzo Bianco	An.	909
Di S. Gio. dell' Oſpit.	An.	1700
Di S. Cattar. dentro	An.	1284
Di S. Cattarina fuori	An.	800
Di S. Antonio dētro	An.	412
Di S. Antonio fuori	An.	1227
Di S. Agata	An.	670
Di S. Grata inter vit.	An.	2475
Di S. Lorenzo dentro, e fuori	An.	2246
Di S. Mich. dell'Arco	An.	460
Sommano tutte	An.	23574

Diar. di M. Andreis Beretta. Regeſt. A. Cancell. Ciuit. pag. 210. Ma quì ſi pone queſta deſcrittione di Settembre. Vedi altre enumerat. ſotto li 10. Marzo 11. Maggio, & 16. Giugno.

1587 S'attaccò in vna caſa di Porta pinta caſualmente il fuoco verſo le quattro hore di notte, miſeramente abbruciando quattro perſone, marito, moglie, & due figli, & ſe più foſſe tardato il rimedio la contrada tutta incenerita reſtaua. *M. S. del Cauſoni.*

Ferie Feſtiuità.

12

PER la Madonna Santiſs. detta della Neue feſta a S. Maria Maggiore; alla Madonna detta delle Nuuole fuori della porta di S. Antonio, & all'Oratorio della Concettione in Borgo Palazzo. Si fà feſta etiādio al Foreſto nella Valle Calepia alla Madonna d'Altino, a queſſa del Zuccarello, & altroue.

AGOSTO VI.

Mutatione di Dominio Eccleſiaſt., ò Laicale.

1

1513 ENtrato hieri per la Veneta Republica l'Anguillara in Bergamo, & ricouratiſi li Miniſtri Spagnoli in Rocca, ſceſe hoggi dalla Capella il Proueditore Moſto, con il Caſtellano Carlo Miani, & Cōneſtabile Girolamo Tartaro, & alla preſenza di gran moltitudine nominò vnitamente co' Cittadini al gouerno della Città li ſottoſcritti, con cōmiſſione d'eſſiger il rimanente del taglione impoſto da Spagnoli, & far altre prouigioni, & furno al nuouo reggimento della Città nominati.

Leonardo Commenduno Dott. Cau.
Girolamo Grattarolo Dott.
Marc'Antonio Grumello.
Gio. Enrico Alberici.

Berto-

Bertono Rota.
Pietro Andrea del Cornello.
Giacomo Saluagni.
Bartolomeo Caleppio Dott.
Gio. Pietro Coglioni.
Andrea Paſſi.
Venturino Caleppio.
Giacomo Agoſti.
lib. conſ. 1513.

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

2

GIorno di S. Siſto Papa, & Martire, in cui fù a Dio dedicata la Chieſa di S. Lorenzo, Parochiale di Roſſino, terra poſta nella Valle di S. Martino, Pieue d'Olginate, Dioceſe di Milano. Hebbe queſta Chieſa i ſuoi principij l'anno 1587. di longhezza br. 46. & larghezza 19. con tre altari, cioè il maggiore, & due laterali, che ſono di S. Cattarina, & della Concettione di Maria Vergine, vedendoſi in quello il martirio della Santa, con le figure de Santi Antonio, Rocco, Sebaſtiano, & Apollonia, mano di famoſo Pittore Comaſco; a queſto vna riguardeuol tauola della Concettione, mano di Carlo Ceresa da S. Gio. Bianco. Al maggiore è vn maeſtoſo tabernacolo moderno, & contigua a queſta Chieſa è l'antica parochiale di S. Lorenzo, di cui ſi celebra la dedicatione alli 26. Agoſto, con due ſoli altari; paſſando frà popoli traditione, eſſer quiui in molti giorni dell'anno ampliſſime indulgenze perpetue, benche non vi ſijno di ciò autentiche ſcritture, onde vi concorron le genti, anco forastiere in molto numero, ſpecialmente nel giorno dell'Epifania, & feſte vicine, per participarne ſpirituali teſori. Et ſono in queſta cura anime 350. *Ex rel. f. d.*

Pur ſotto il titolo di S. Antonio Abbate era già a Dio dedicata la Chieſa parochiale di Commun nouo, poſta nella ſquadra di mezzo, & ſotto la Pieue di Lallio, ma in queſto giorno con ſolenne conſagratione ne riportò il nome di S. Saluatore, come anco di preſente vien chiamata. Hà ſei altari, & al maggiore vedeſi vna bella pittura di Gio. Battiſta Morone. Sono tutte le capelle a ſtucco, & così il corniccione della Chieſa. Vi ſono le conſuete Confratrie del Santiſs., Dottrina Chriſtiana, & Roſario. E cura mercenaria del Commune. Hà l'Oratorio di S. Zeno ſottopoſto, & ſaranno l'anime 580. *Marenzi nel Somm. Ex rel. f. d.*

La Chieſa parimẽte di S. Gio. Battiſta di Mozzo, poſta nella Pieue di Scano, in queſto ſteſſo giorno celebra la ſua conſagratione. E Chieſa in quadro, con tre altari, & due Confraternità. Tiene vna tauola ſtimatiſſima di Gio. Paolo Cauagna, rappreſentante il Batteſimo del Redentore. E cura mercenaria di ragione delle Monache di S. Benedetto di Bergamo, con tre Chieſe, ò Oratorij ſottopoſti, che ſono S. Lorenzo nella Contrada ſuperiore, S. Franceſco, & la Madonna del Spaſimo alla Crocetta, & gouerna Parochiani 250. *Marenzi nel Somm. Ex rel. f. d.*

1613 Concorſo grande cominciò hoggi alla Chieſa di S. Leonardo, per eſſerſi quiui ſcoperta nel muro vna deuota imagine di Maria Vergine, che già era ſotto il bianco celata. La

deuotione de popoli fù mirabile, onde molti, & molti he conſeguirno ſegnalate gratie. Fù fatta di nuouo con il bianco coprire, ma il popolo, con faccioletti, & mani vn altra volta la ſuelò; Et non oſtante, per ordine Epiſcopale, ſi foſſe poi con tauole naſcoſta, tuttauia la deuotione, & freqnenza mai ceſsò, riportandone i fedeli gratioſi fauori. *Dall' orig. & progreſſi di detta Madonna impreſſi.*

1623 1639 1651 Douitioſiſsima la Chieſa di Gādino di ſagri depoſiti, & pregiate reliquie di moltiſsimi Sāti, poſſedēdo fortunata i corpi de SS. Valentino, Quirino, e Flauiano Mart. il capo di S. Pontiano Papa, vn braccio di S. Abōdio Prete, & Mart. vna coſcia, & mento di S. Giuſto mar., vn infigne d'vn Soldato mart., di S. Gerione, altre in gran numero d'Apoſt. Martiri, Confeſſori, & Vergini, con particella del legno della Santa Croce, del Sepolcro di Chriſto, delle veſti di Maria Verg. &c. per tre volte, che furno queſti pretioſi teſori trāſferiti, ſempre ſi fece la ſcielta del giorno d'hoggi per la ſolenne feſtiuità. Celebrate tutte le translationi con ſuperbiſſimi apparati, vaghe rappreſentationi, ſoaui concerti di muſiche, prediche, ſuoni di trombe, & tamburri, & ogni lieto contraſegno di giocondità: Depoſte vltimamente l'oſſa beate nel nobiliſsimo altare, a tal fine fatto fabricare da Gio. Pietro Nembrini, con ſpeſa di 4m. ſcudi, altare, che per ricchezza, vaghezza, & adobbi di marmi, di ſtatue, di frēgi ſi rende frà gl'altri della nobil Chieſa ſegnalato. Si fece la prima translatione l'anno 1623. de Santi Quirino, & Flauiano. La ſeconda l'anno 1639. de Sānti Valentino alla Prepoſiturale, Giuſto alla Chieſa de PP. Riformati, & Tecla alle Monache, & la terza di tutte le Sāre reliquie come ſopra l'āno 1651. *Relat. P. Flamin. Bonera. Ex rel. f. d.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

3

1221 IN queſto giorno, che morì il P. S. Domenico, come ſotto diremo, il noſtro B. Gualla ſuo diſcepolo, all'hora Priore di Breſcia, per viſione imaginaria, vidde come vn apertura in Cielo, per la quale erano giù mandate due bianchiſsime ſcale, vna tenuta da Chriſto, l'altra dalla Vergine con Angeli per eſſa diſcorrenti, & frà l'vna, & l'altra vna ſedia ornatiſsima, in cui ſedeua vno in habito di frate Predicatore, e Chriſto, & Maria, tirando sù a poc'a poco le ſcale, alzauano sù anco la ſedia, qual introdotta in Cielo, ſubito l'apertura ſi chiuſe. *Seraf. Razzi nella vita di S. Domenico. Diar. del Mondo del Girardi.*

1603 Cominciò hoggi nella Chieſa parochiale di Cologno a renderſi, per molte gratie venerabile vn Imagine della Santiſs. Vergine, con il figlio in braccio, dipinta in vn pilaſtro vicino alla capella di S. Gio. della predetta Chieſa. Era queſta prima dalla calcina, & intonicatura coperta, ma poi prima da muratori, e poi da altri ſcoperta la teſta di queſta figura, cominciorno le genti ad inuocar la Regina de Cieli, & nel giorno preſente molti, e molti riceuettero gratie ſegnalate. Per commiſsione

ne dell' Ordinario fù deputato Gio. Battiſta Moioli Arciprete della Catedrale al formarne proceſſo, che ſotto li 29. corrente eſſaminò più di 25. perſone, & ſucceſsiuamente altre nel meſe di Settembre, trouando gratie ſingolari cõpartite per queſta ſanta imagine della Madre di Dio a ſuoi fedeli, & notando varie oblationi fatte, fin a detto giorno di camiſcie otto, camiſole quattro, faccioletti 14. maniche, buſti, grembiali, touaglini, veli, & dinari, che fur conſignati in depoſito a particolari perſone. *Dal proc. formato ſopra la Madonna di Cologno.*

Soggetti celebri per pietà, e ſantità.

4

260 VNitamente con il glorioſo Põtefice Siſto, & altri Beati compagni, paſsò hoggi alla gloria, con la palma del martirio alle mani Steffano Soddiacono, transferite poi col tempo le Sante ſue oſſa a Bergamo, & nella Chieſa di S. Bartolomeo de Padri Predicatori decentemente collocate. *Ex mem. S. Bartbol. Mart. Rom.*

298 Aleſſandro Tebeo, hieri dalle carceri di Milano fuggito, piegò verſo la noſtra patria il viaggio ſuo, & giunto al fiume Adda, con miracoloſo prodigio, armato del ſegno della Croce, la paſsò ſenza barca, con aſciuto piede, & in queſta ſteſſa, per noi felice giornata, peruenne in Bergamaſca, fermando il piede in Fara. *Ex act. eiuſdem Celeſt. Mut. Guarn. nella vita.*

1221 Il prodigio della Santità, eſſemplare della Religione, & architetto de miracoli, Patriarca de Predicatori S. Domenico, che venuto a Bergamo, ſantificò con la ſua preſenza la capella di S. Maria Maddalena, contigua al Monte di S. Vigilio, ſeminò fra noſtri popoli la diuina parola, conuertì peccatori, introduſſe il ſuo beato inſtituto, arrollò molti de noſtri alla militia di Chriſto, & per lo ſpatio di due anni, che frà noi praticò, oprò infinite marauiglie, trouandoſi in Bologna ſe ne volò a godere in Cielo il guiderdone de ſuoi ſudori. *La Chieſa ne fà però l'officio alli quattro, come detto habbiamo. Breuiar. Rom. Celeſt. p. 2. lib. 21. cap. 3. Mutio Guar. &c.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & armi.

5

1613 QVanto ſtimò la patria per lei queſta giornata funeſta, in perdere l'illuſtre ſuo Cittadino Ercole Taſſo, che venerò qual Padre, impiegò ne più rileuanti affari quel figlio, & acclamò in ogni euento per diffenſore, & tutelare, altretanto l'vniuerſità de virtuoſi deplorò di ſi luminoſo ſole l'eccliſſe, che quantunque col puro titolo di Filoſofo lo rãmentaſſe, pur con vgual gloria paſſeggiar lo vidde l'Accademo, & Parnaſo, non meno che il Peripato. Stampò libri, del ſuo eminente ſapere ben certa caparra, & hoggi ci abbandonò. *Scena lett. p. 1. Ex mem. domus.*

Ordini

Ordini. Parti.

6

1549 SI ſtabilì il calmedrio de caſtrati, & pecore, in queſta forma.

Li caſtrati tedeſ. per libra	ſs.3.d.3
Le pecore tedeſche	ſs.3.d.
Li caſtrati noſtrani	ſs.2.d.9
Le pecore noſtrane	ſs.2.d.6

con i conſueti patti, che pecore non ſi poteſſer vendere, ſenza ſpecial licenza, ſe non il giorno del Sabbato, tenendole ſempre ſeparate da caſtrati, come pur li caſtrati tedeſchi diſgionti da noſtrani. *Ex lib. conſ.* 1549.

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

7

1376 DI nuouo le Valli di S. Martino, Imania, & Palazzago tornorno a rubellarſi a Bernabò, facendo quanti prigioni poteuano. Chiamò Bernabò per caſtigarli li banditi tutti del Veſcouato di Bergamo, & li fece tutti ſeruire nella terra di Mapello. Così per vndici meſi continuata la guerra, finalmente nel Luglio dell'anno ſeguente 1377. ſeguì la pace, & furno nell'antica obbedienza que'popoli riceuuti. *Gio. Brébati. Celeſt. lib. 5. cap. 17.*

1512 Franceſi, che teneuano per il Rè di Francia il Caſtello di Trezzo, ſcorſero di nuouo ſenza intoppo nel territorio di Bergamo, & dopò ricchi bottini, in molti luoghi attaccorno il fuoco. *Diar. del Beretta.*

1513 Fù pur hoggi da ſoldati Veneti attaccata la Rocca, in cui hieri, con il dinaro riſcoſſo del ſuſſidio, s'erano ricourati lo Spug, & Ripadeneira Spagnoli. Fecero queſti qualche reſiſtenza; finalmente alla diſcrettione de Veneti ſi reſero, onde fatti prigioni, furno in sù la ſera, con tutto il dinaro verſo Crema condotti. *Lib. conſil.* 1513. *Celeſt. p.* 1. *lib.* 9. *cap.* 3. *Bellaf.*

Tregue. Reconciliationi. Leghe.

8

1602 FInalmente reſtò hoggi amicheuolmente, & con vicendeuole ſodisfattione aggiuſtata la lite di quelli di Brembate di ſotto, & di Treuiglio, ſopra le roggie del Brembo principiata fin ſotto il primo d'Agoſto 1493., & rinouata l'vltimo del medeſimo 1560., ſendoſi poſti in determinati luoghi i termini confinanti. *Hiſt. di Treui. del Lodi p.* 1.

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

9

1364 HOggi le cauallette incominciorno ad entrare in Bergamaſca, in quantità ſi grande, che diuorauano li campi intieri, benche foſſero di ducento, & più pertiche, & quando tutte inſieme volauano, teneuano dodici miglia di paeſe per lungo, & due per largo, offuſcando la ſteſſa luce del ſole *M. S. del Bongo. Corio p.* 3. *Girolamo dalla Corte nella ſua Iſtoria di Verona p.* 2. *pone, che ſul Veroneſe foſſer vedute la prima volta alli* 23. *Agoſto venendo da Leuante per la Schiauonia, che rodeuano,*

&

& diuorauano ogni cosa, onde in poco tempo distrussero migli, meliche, fagioli, spogliando li horti, prati, & alberi.

Accidenti notabili, Cose diuerse.

10

1647 PIombò di mattina a buon hora la saetta in Santa Maria Maggiore, entrò nel Campanile, passò per l'organo, trascorse gl'altari, cagionãdo moltissimi danni. *Diar. mio par.*

Ferie, Festiuità.

11

PER la Transfiguratione del N. S. Giesù Christo detta la festa di S. Saluatore, si fà solẽnità alla sua Chiesa in Bergamo, & nel territorio alla prepositurale d'Almenno, & nelle terre di S. Gio. Bianco, del Rossano, di Commun nouo, & di Monasterolo, & per S. Sisto alla parochiale di Colognola.

AGOSTO VII.

Antichità.

1

SPunta l'Alba a hore 7. m. 36. il Sole a hore 9. m. 42. è mezzo giorno a hore 16. m. 48., & mezza notte a hore 4. m. 48. *Calend. Berg.*

Mutatione di dominio ecclesiastico ò laicale.

2

1484 SEguitò nel principio d'Agosto frà la Republica Veneta & Prencipi nemici, frà quali era lo Sforza Duca di Milano, la sospirata pace, in questo giorno Lorenzo Venier Capitano di Bergamo, da buon numero de Cittadini accompagnato a Rumano si conduste, oue dal Conte Carlo Belgioioso, che per il Duca lo teneua, hebbe il possesso. Come pur hoggi al Camerlengo di Bergamo, fù restituito Vrgnano, & indi Cologno, qui ponendo in Luogotenente Bernardo Viti, & iui Leone di Testino. *Celest. p. 1. lib. 8. cap. 17.*

Edificij sagri, e profani.

3

1561 LA Chiesa parochiale di S. Giacomo della Porta, fù nel giorno d'hoggi, per la nuoua fortificatione, desolata, essendosi destinate l'anime di questa parochia, parte a quella di S. Cassiano, & parte a quella di S. Saluatore. Era situata oue di presente è la piazzetta per li alloggiamenti de soldati Chiesa antica, & in particolar veneratione. *Ex act. visit. S. Caroli.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

4

LA Cura di S. Brigida situata sù confini de Grigioni, & Stato di Milano, posta nella Valle d'Auerara, hoggi

hoggi ò altro giorno di Domenica più vicino alli sette, le memorie celebra della consegratione della sua Chiesa. Chiesa grande, & bella con tre compagnie, cioè del Santissimo, Rosario, & Nome di Dio, quattro altari, l'vno de quali dedicato a S. Gottardo, chiama il suo giorno numeroso concorso de fedeli; ben prouista d'argenti, & sagri apparati, con tre Oratorij sottoposti, che sono S. Lorenzo, S. Gio. Decollato, & S. Rocco; & a S. Brigida Monaca dedicata. È cura iuspatronato della vicinanza, a cui già eran vnite le Chiese di S. Giacomo, di S. Gio. Battista di Mezzoldo, di S. Bartolomeo di Cassegliò, di S. Margarita di Cusio, & S. Ambrogio d'Vrniga, che poi furno con l'auttorità dell'Ordinario, in parochie distinte constituite, restandoli l'obligo di certo tributo di recognitione a questa di S. Brigida. Formano queste cure la Valle, che si dice di Auerara, & dell'Olmo, sottoposte in spirituale all' Arciuescouato di Milano, & in temporale al Veneto Dominio, collocata nel distretto di Bergamo, benche dalla Città separata, & faranno fra tutte mille cinquecento anime. *Celest. p. 1. lib. 10. cap. 41. Ex rel. f. d.*

Pur in questa giornata si celebra nella terra di S. Pietro d'Orzio l'Anniuersario della dedicatione della sua Chiesa, sotto titolo di S. Pietro Apostolo, senza che se ne habbi più distinta notitia. Hà quattro altari, oltre il maggiore, & possiede alcune celebri, & autentiche reliquie de Santi Felice, Claudio, Seuerino, Placido, & Romano. La Cura è mercenaria de vicini, a cui sono sottoposti li seguenti Oratorij di S. Giacomo nella contrada del Gromo, di S. Rocco in quella del Bosco, & di S. Francesco in quella della Portiera, & con anime circa 300. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1468 Confermò Paolo Papa II. il Breue della Santa memoria di Gregorio XII., estendendolo per tutto il Veneto Dominio, che Chierici di prima tonsura non possano del priuilegio Chiericale preualersi, per andar immuni dalle pene a loro delitti douute, ma soggiacciano al foro laicale, & siano da esso puniti; & ciò dichiarando di quelli, che ò dopo il delitto prendono l'habito, & tonsura, ò senza insegna chiericale caminano. Il Prencipe poi sotto li 22. corrente ne spedì la Ducale a Rettori diretta, perche dette Bolle fossero al Vescono, & Ordinario notificate, per registrarle, & publicarle ogni anno la prima Domenica di Quaresima affigendole alla Catedrale. *Reg. D. Duc. Canc. Prat. 153.*

1498 Tentorno di nuouo i Monaci Celestini con il terzo Pontefice Alessandro VI. il riaquisto del loro Monastero di S. Spirito dato a Canonici Regolari, ma non hebbero fortuna di conseguir l'intento, hauendo il Papa le Bolle de suoi predecessori pienamente confermate. *Celest. lib. 28. M. S.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

5

122 1082 SAnta memoria celebrata nella Chiesa di S. Afra di Brescia, oue ancor si conseruano li

loro

loro ſanti corpi, di ſettanta otto Martiri Bergamaſchi, ò della Città ò del territorio habitanti quì pur ritrouandoſi le loro terre, e fameglie. Sono i loro nomi dal Celeſtino, e Mutio rammentati, come ſotto

Giouannino Medici.
Innocenzo da Haſte
Ottauiano Montanino.
Pezzino Bonueſini.
Nicolò Gauatero.
Acchille Aduocati.
Vgero Vigani.
Tonini Allegri.
Moreſco Arrigoni.
Orieldo Arrigoni.
Viſcardo da Terzo.
Nicolino da Valſaſna.
Bertazzolo Golto.
Giuliani Moreſchi.
Gio. da Gorlago.
Pedretto da Scanzo.
Anzino Adobbati.
Pietro Belaſi.
Pietro Lotti.
Zerbino Calui.
Pezzino da Sarnico.
Iacomino Pezzoli.
Nicolò Fenarolo.
Fenarolo da Tauernola.
Battiſta Ceni.
Nicolino Mazzoli.
Ceſare Martinenghi.
Celſo ſuo fratello.
Marino Marini ò Macrini.
Stefano ſuo fratello.
Corrado Duchi.
Ducco ſuo fratello.
Pellegrino altro fratello.
Vgozzone altro fratello.
Giulio, e Camillo Nazari.
Benuenuto da Soldo.
Chriſtoforo Guainari.
Arnoldo da Commenduno.
Zenolino di Seriate.
Carlo Baroni.
Gio. da Bolgare.
Pietro Paolo da Piano.
Belaſo Belaſi.
Benianino Bianzani.
Leonardo Griffi.
Iorio da Calcinate.
Nicolò Anſelmi.
Pietro Roſſi.
Filippo Roſſi.
Lorenzo, & Andrea ſuoi fratelli.
Federico Cucchi.
Filippo de Roſani.
Aliotto de Corteſi.
Gio. de Roberti.
Azino Raineri.
Comino, e Giuſtino Raineri.
Gioſeffo de Boſij.
Marcolino Pezzinello.
Filippino Lodi.
Vgozzone de Conti.
Aliprando Azani.

Oltre alcuni altri creduti oriondi da queſta patria, parte de quali furno per Chriſto vcciſi, circa gl'anni di Chriſto 122., & parte ſotto lo ſcommunicato Enrico III. laſciorno la vita l'anno 1082. *Celeſt. p. 2. lib. 18. cap. 8. Mutio nell Hiſt. ſacra de Santi di Berg. p. 1. Bonetti Hiſt. delle due Catedrali. Ottauio Boſſi lib. 3. cap. 5., & queſto del ſopracitato numero, ne concede trentatre ſenza oppoſitione Bergamaſchi, & li altri li dice il Celeſtino ò di fameglie noſtre andate à Breſcia, ò di Breſciane venute à noi.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1316 GIacomo Oſſa noſtro concittadino, ſtato ſotto li 22.

Febraro 1309. da Clemente V. creato Cardinale, con titolo di S. Ruffina, & Veſcouo Portuenſe, venne hoggi portato dal proprio merito alla Sedia del Sommo Pontificato in Lione di Francia, con il voto di ventidue Cardinali, di ventitrè, ch'erano in Conclaue, & ſi chiamò Giouanni XXI. da alcuni detto XXII. *Il Platina lo pone alli 17. Celeſt. p. 1. lib. 5. cap. 2. Alphonſ. Ciaccon. in vita Achill. Mut. in Theatro Berg. Caualler. in eff. Rom. Pont.*

1518 Felice principio del Mercato delle biade ſopra la piazza noua vicino alla Cittadella, eſſendo giorno di Sabbato, primo del meſe; Mercato, che poi con Ducale del Prencipe 14. Aprile 1520. reſtò conualidato, & confermato con vtile, & beneficio ſingolare della Città. *In fine lib. Conſil. 1518. 1519. 1520.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

7

1392 TVzzano Rota con cinquecento, & più Guelfi procurò per forza renderſi padrone di Brembate di ſopra, ma non eſſendoli riuſcito per la diffeſa de gl'habitanti, sfogò l'ira ſua contro alcuni della terra, che li capitorno alle mani, mandandoli morti all'altro Mondo. Et nello ſteſſo giorno altri Guelfi il fuoco acceſero in varie caſe della Valtezze, & Borgo Palazzo. *Caſtello.*

1403 Entrorno pur hoggi 300. Gibellini a cauallo sù le venti hore nei Borghi Palazzo, & Plozano, & vccisi diuerſi Guelfi, attaccorno ne predetti Borghi il fuoco. *Caſtello.*

1528 In ſouuenimento del Rè de Romani, fù dalla Republica dato il tranſito a numeroſe ſchiere de Spagnoli, che per il Veneto dominio ſi douenan portare nelle parti del Friuli. Hoggi cominciorno ad entrar in Bergamaſca, & hebbero la ſera alloggio in Cologno; ma non potendo il giorno ſeguente, per l'inondatione dell'aque, paſſar il Serio, & portarſi nel Breſciano, fù l'eſſercito aſtretto andar al Ponte di Seriate, & così l'altro giorno feçer alto in Calcinate. Aſſiſtenti per l'indennità del territorio, furno Aleſſandro Agliardi, & Nicolò Peſcina, che con ogni prudenza ſeppero la militar liberta raffrenare. *Lib. conſ. 1528.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauj della Patria.

8

1376 FV in queſto meſe eſtrema penuria di vino, che fù pagato dodici fiorini d'oro al carro, la doue nelle ſeguenti vendemie fù poi venduto quattro lire. *Celeſt. p. 1. lib. 5. cap. 17.*

1514 Già fattaſi la peſte in molti luoghi del Bergamaſco ſentire, infettati Rumano, Seriate, Bolgaro, Paloſco, Vezzanica, Piſarolo, Mozzo, Mapello, Berbenno, Caſtegnida, Ponteranica, la Coſta de Garatti, & altri luoghi, pur in Bergamo poſe il contagio il piede, eſſendoſi ne i due Borghi di S. Leonardo, & S. Antonio, fin al giorno d'hoggi auanzato in venti noue caſe, oltre l'eſſer la Gerra d'Adda, & Calzana ammorbate. Cagione foſſe poi dal Gouernatore di Breſcia Luigi Icar ſoſpeſa la Fiera, & fatte dalla Città le più efficaci prouigioni.

Digitized by Google

gioni. *Ex lib. Consil.* 1514. 1515.

Accidenti notabili, Cose diuerse.

9

1470 1490 IN questo stesso giorno, & nell'hora medesima, cioè alle sette hore, in distanza d'anni venti, cadè due volte la saetta nel Conuento di S. Agostino, entrando per le celle de Frati, & senza percuoter alcuno, tutto il rimanente consumando. *Mem. M. S. di S. Agost.*

1535 L'anno 1535. il fromento non arriuò mai, fuorche due volte a lir. 10. la soma, & nel mercato d'hoggi si vendette solo lir. 7. 12. La frumentata lir. 6. 5. La segala lir. 5. 10. & il miglio lir. 4. 10. *Note de Mutij.*

1655 Tutto l'anno si spesero le monete alla parte, tolto qualche accrescimento di soldi dieci nelle doppie. Ma l'Agosto s'auanzorno, & corremano.

Le doppie delle stampe	lir. 29. 10
D'Italia	lir. 29.
Zecchini	lir. 16. 10
Ongari	lir. 16.
Ducatoni buoni	lir. 10.
All'oncia	lir. 9. 10

Furno fatti varij proclami per tornarle alla parte; tuttauia in sù la Fiera saltorno, & valeuano.

Le doppie delle Stampe	lir. 30.
D'Italia	lir. 9. 10
Zecchini	lir. 16. 10
& poi anco	lir. 17.
Ongari	lir. 16.
& poi anco	lir. 16. 10
Ducatoni	lir. 10.
Genouine	lir. 12.

Così continuorno tutto l'anno, nel fine del quale li Zechini, Ongari, e Ducatoni crebbero di più soldi dieci, & valeuano

I Ducati Veneti	lir. 9. 10
Li realoni	lir. 8.
Filippo	lir. 9.
Parpaglioſe	lir. . 4

Note de Mutij.

Ferie, Festiuità.

10

NElla Chiesa de Carmini, & in ogni luogo oue sij Monastero de Carmelitani, tanto di maschi, quanto di semine, come in Albino, Gorlago, e Bariano, & a S. Orsola in Bergamo, si celebra hoggi la festa di S. Alberto Confessore Carmelitano, che in Sicilia volò all'Empireo, benedicendosi aqua in suo nome contro le febri, & altri mali molto efficace. Et nelle detto Chiese è Indulgenza plenaria.

Così de PP. Teatini in S. Agata si solennizzano le memorie di S. Gaetano. Tieni loro fondatore, che hoggi parimente passò alle stelle, & v'è Indulgenza plenaria.

In altri luoghi poi, come a Nembro, a Terno, & altroue si fà la festa di S. Donato Vescouo, & Martire, che in questo giorno si guadagnò la Corona.

AGOSTO VIII.

Antichità.

1

NON solenne pompa faceuan hoggi i popoli di Bergamo general adoratione all' Idolo di Crotatio, inuestito da Probo Imperadore in Duca di Bergamo l'anno 280., & ciò con suoni, canti, incensi, vittime, giubili, & altre profane cerimonie. Era la statua sopra alta colonna lauorata alla Corinthia collocata nel luogo, che or si dice Borgo di S. Leonardo, & ogni anno in memoria di questo Prencipe se ne rinouauano i sagrificij. *Celest. p. 1. lib. 1. cap. 20. Mutio.*

Edifitij Sagri, ò profani.

2

1633 COme la Città per voto del contagio 1630. stabilì l' erettione della Chiesa di S. Maria del Monte Santo, già detto Monte S. Giouanni in Arena; così le limosine del Borgo S. Antonio concorsero, per la medesima causa, al fabricarne vn altra fuori della porta del Borgo, per andar alla Chiesa, & Monastero di S. Maria delle Gratie; & hoggi appunto si pose con molta festa, & concorso, la prima pietra, intitolandosi la Chiesa di S. Maria delle nuuole. *Mem. M.S. & Calend. perp. Bonetti.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

DVE terre con il nome di Foipiano trouansi nella Diocese di Bergamo, l'vna in Val di Magna, l'altra nella Valle Brembana inferiore. Questa seconda tiene la Parochiale sua con il titolo de Santi Giacomo, & Filippo, che hoggi appunto, come per tradition si raccoglie, fù alla D. M. & a Santi Apostoli predetti dedicata. E Chiesa antica, con tre altari, & solite Confraternità. Non è sottoposta ad alcuna Pieue, & hà soggetta la Chiesa di S. Bernardino, che si consagrò alli 9. Agosto, & altre quattro Capelle non consagrate, ouepero si celebra la Santa Messa. Nella terra è vna Misericordia a beneficio de poueri, & saranno l'anime circa 300. *Ex relatione fide digna.*

1575 S'intimò di cõmissione del Vescouo Cornaro la scommunica all' Abbadessa, & Monache tutte di que'Monasteri, che erano fuori delle mura situati, acciò douendosi ne Conuenti de Borghi, ò della Città transportare, niuna osasse a decreti publici contradire. *Mem. M. S. Bonetti.*

1618 Andò hoggi Oratio Federici Vicario Episcopale, con comitiua di molti Canonici, & altri a visitare la Chiesa Campestre di S. Fermo, & fatta aprir l'arca marmorea da lui l'anno antecedente fatta sotto li 21. Settembre chiudere, & sugellare, piena la ritrouò, & colma dell'aqua miracolosa, solita venirui in giorno tale per li primi Vespri di S. Fermo, con

stupore

stupore d'ogn'vno, & confusione degl'increduli. *Celest. p. 2. Nella vita de Santi Fermo, & Rust. Mutio M. S. del Bonetti.*

1652 Ne'prodigi della statua gloriosa di S. Nicola di Tolentino, posta in S. Steffano di Venetia, che sotto gl'occhi di mille spettatori fù vista, & chiaramente osseruata alli 20. Maggio, seconda festa della Pentecoste, & giorni seguenti, aprir, & chiuder palpebre, & bocca, con il capo cinto di splendori, commosso il popolo Christiano, ammirator si rese delle gratie del Signore. Bergamo concorse a celebrarne le memorie, & hoggi in S. Agostino se ne festeggiò con ogni più solenne pompa il gran prodigio, con l'assistenza de publici Rappresentanti, Magistrati, & popolo della Città; preceduto vn publico proclama, che tutte le botteghe restassero chiuse, & general inuito per tanta solennità. *Dalla narrat. del miracolo impressa. Diar. mio par.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

4

ALl'ingresso del glorioso Campione Alessandro nella nostra Città hoggi seguito, come al tit. seguente, s'accompagnorno prodigiosi miracoli in comprobatione della fede dal Santo Alfiere predicata, narrādosi restituita la vista a ciechi, l'vdito a sordi, la loquela a muti, infermi da morbi, ossessi da demonij liberati, radrizzati sciancati, rimondati leprosi, & in fine ad vn defonto portato alla tomba restituita la vita. Così radicandosi in Bergamo la legge del Crocifisso, che poi vigorosamente si è fin a giorni nostri propagata. *Cel. p. 2. lib. 4. Mutio. Guarner. Benal. Peregrin. &c.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

5

298 GIorno sempre felice, celebre, & memorando alla nostra patria, in cui il glorioso Alessandro per Diuina dispositione, fuggito sotto li 5. corrente dalle carceri di Milano, dopò essersi vn giorno trattenuto in Fara, & luoghi vicini, pose per la prima volta in Bergamo il piede. Entrò à tempo, che auanti l'Idolo del Duca Crotacio tributauano i Cittadini nostri incensi, e vittime, & ciò al piede della Città verso il mezzo giorno, oue di presente è il Borgo S. Leonardo, Cominciò Alessandro ad essagerare il loro inganno, vanità de gl'Idoli, verità della Christiana Fede, con tanto feruore, che aggionti alcuni miracoli da lui quì pratticati, frà quali si narra la resurrettione d'vn defonto, molti ne ritrasse dall'idolatria, & conduse al Christianesimo. Così ripigliandosi la coltura della vigna di Christo nella nostra patria, che per tanti anni incolta giaceua. *Mut. nell' Hist. Sacra p. 1. Celest. p. 2. lib. 4.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

6

285 CRotacio Concittadino nostro da regia stirpe discesso, resosi ne militari esercitij, tanto nell

Orien-

Oriente, quanto nella Germania, & Francia in seruigio dell'impero, segnalato; perciò in ricompensa degl' eroici gesti da M. Aurelio Valerio Probo Imperadore inuestito nel Ducato di Bergamo, & dominio della Prouincia di Venetia, hauendo la Patria rabbellita con superbi Palazzi, delitiosi giardini, & magnifiche fabriche, in età decrepita passò in questo giorno frà morti. La superstitione del figlio Lupo all'hora gentile, & de Cittadini, collocò questo Prencipe frà Dei, ergendo alta colonna, & sopra questa altra più picciola con la statua di Crotacio, & hoggi appunto anniuersario della sua morte, gliene faceuano i sagrificij. La piccola colonna ancor si vede sopr'il muro della Chiesa di S. Alessandro pur detto in colonna, & in vece dell'Idolo tiene in cima la Croce. *Celest.p.2.lib.5.Celest.p.1.lib.2.cap.* 18.*Mut.in Santuar.*

1159 Gio. Monaco, d'Astino dell' Ordine Vallombrosano, per la bontà di sua vita, & eminenza del sapere, creato Vescouo di Negroponte nella Grecia, cessò in questo giorno di viuere. *Vinea p.2.cap.* 23.*Regest.Mon. de Astino.*

Ordini. Parti.

7

1376 A Fine d'accrescere l'entrate della Camera, Bernabò Signor di Bergamo pretese vnire, & sottoporre le Valli essenti alla Città. Così dopò replicate lettere à suoi Ministri dirette, riuocò hoggi le essentioni tutte alle Valli separate concesse, scriuendone al Podestà, & Vicarij delle Valli per l'essecutione. *Celest. p. 1. lib. 5. cap.* 17.

1491 Per prouigione della Capella, Cittadella, & Rocca di Bergamo mandò il Prencipe alcune bombarde fatte in Val Trompia fabricare, ordinãdo à Rettori la sodisfattione de Maestri, conforme la presente nota.

Ruffianelle num. 10. da lib. 12. di pietra pesano libre dieci milla à peso Veneriano, che ridotto à peso Bresciano, & à ragione di soldi 28. Bresciani il peso, montano Ducati nu. 271.

Bombarde di Galea grosse nu. 25. pesano libre 6666. à peso Venet. montano Ducati nu. 180.

Bombarde da Galea sottile n. 10. pesano lib. 1660. montano Ducati nu. 45.

In tutt. sono lib. n. 18332.
Che mõtano Ducati nu. 496

Regest. E. Duc. Canc. Prat.

Euenti di Guerra, Fatti d' d'Armi.

8

1393 HAuendo i Guelfi abbruciate le case Gibelline d' Assonica, anco i Gibellini al numero di ottocento refero hoggi a Guelfi la pariglia, abbruciando le case loro, onde la misera terra tutta rimase arsa, & incenerita dalle fiamme. *Castello.*

1403. Et

1403 Et dopò dieci anni in quello medesimo giorno, non contenti i Gibellini di quanto fatto haueuano l'antecedente giorno, in cui, come dicessimo, attaccorno il fuoco in Borgo Palazzo, & S. Cattarina, si portorno a Seriate, Paderno, & contorni, e distrussero con le fiamme fin a Redona tutte le case de Guelfi. *Castello.*

1513 Intesasi a Milano la perdita di Bergamo, ben presto s'inuiorno a questa volta sessanta huomini d'armi trecento caualli leggieri, & settecento fanti, con due milla huomini del monte di Brianza, sotto Siluio Sauello, & Cesare Fieramosca, per tentarne la ricuperatione. Nel camino s' incontrorno in cinquecento caualli leggieri, & 300. fanti mandati da Renzo a Bergamo, & attaccata con essi zuffa li posero in fuga. *Celest. p. 1. lib. 9. cap. 3. Hist. Guicciard.*

Casi tragici, ò di giustitia.

9

1472 DVE Toscani, Pietro d'Arezzo, & Vicenzo di Prato, hauendo in Bergamo introdotto grã quantità di grossetti falsi, per cangiarli con buone monete, furno alla Giustitia scoperti, onde preso Vicenzo, conuinto, & confesso, benche si mostrasse ignorante delle pene comminate a si fatti delinquenti, fù hoggi condannato al perder vna mano, in modo che li fosse tagliata, & separata dal braccio; vn occhio, in maniera che li fosse cauato, ne più li potesse vedere, e tutta la massa de grossetti introdotti da diuidersi conforme le leggi. Pietro poi assente fù da tutto il dominio bandito, con pena, che capitando nelle forze, le fosse come sopra tagliata la destra mano, cauati ambidue gl' occhi, perdesse tutti li grossetti adulterini, con pagar d'auãtaggio due milla ducati d'oro, & star vn anno prigione. *Reg. D. Duc. Canc. Præt. 210.*

1493 Lodouico Maria Sforza Duca di Milano inteso il fatto de Brembatesi, come sotto il primo del mese, che rotto haueuano le chiuse delle roggie del Brembo, che l'aque conducenano sopra il territorio di Treuiglio, sententiò i Brembatesi essere caduti da ogni ragione, che mai potessero in dette gerre pretendere, & priuati d'ogni attione senza che mai più fosser sentiti. *Hist. di Treui. d'Emanuele Lodip. 1. cap. 18. Vero è che hauendo poi i Brembatesi alla Sereniss. Signoria loro dominante fatto ricorso, dopò molti anni ne seguì instromẽto di compositione, come sotto li 24. Ottobre 1508.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

10

1566 NEll'anno 1566. il fromento auanti il raccolto stette sempre fra le trenta, & trentaquattro lire per soma; dopò il raccolto s'abbassò fino alle lire 22. & 27., & hoggi fù il minor prezzo di tutto l'anno, essendosi venduto lire 22. la fromentata lire 20 5. la segala lire 15. 10. & il miglio lire 17. 10. *(Note de Mutij).*

1670 Fuoco terribile in Ciuedate acceso in vna casa, ragione di Ottauio Meldina da Pontoglio, causato da

vna

vna femina, che volendo col fuoco in vn pollaio amazzare i pedocchi polini, che infestauano le sue galline, diede fuoco al pollaio medesimo, che portò l'incendio di tutta la casa. Fù circa le 22. hore, onde il concorso de popoli, & vicinanza dell'aque estinse la gran fiamma, che era per abbruciare mezza la terra. *Ex relat. f. d.*

AGOSTO IX.

Mutatione di Dominio Ecclesiast., ò Laicale.

1

285 PASSATO hieri frà morti il Duca primiero della Patria nostra Croacio, hoggi salì il trono della Signoria di Bergamo il figlio, & erede Lupo, con tanto giubilo, & applauso de Cittadini, che mai viddero giorno più lieto, & festoso di questo. Riceuette il nuouo Prencipe il giuramento di fedeltà, & coronato del Ducal diadema, cominciò si giusto, & benigno gouerno, che impresse ne cuori di tutti il desiderio di vederlo eterno. *Celest. p. 1. lib. 5. Mut. Sant. p. 1.*

1547 Morto il gran Cardinale Pietro Bembo, successe nel Vescouato di Bergamo Vittore Soranzo, già suo suffraganeo *cum spe futuræ successionis*, che hoggi con la solita pomposa cerimonia ne prese il possesso. Era prima Vescouo Niceno, indi suffraganeo del Bembo, & vltimamente Pastore della nostra Patria, ancorche malamente in lui corrispondessero l'opere al grado, che sosteneua. *Vghel. in Ital. Sacra tom. 4. inter Episc. Berg. Calend. perp. Bonetti p. 2. ma il Bonetti ciò pone alli 29. Agosto.*

Edificij sagri, e profani.

2

1572 TRouatasi nella fabrica della fortezza, appresso il baloardo de Zanchi, vna bell'aqua di fontana riputata sanissima, fù stabilito condurla nella piazza di Pignolo, & iui fabricar vn fonte per publico beneficio. Tanto fù essequito, concorrendo alla spesa la vicinanza del Borgo con notabil vtile di tutti. *Ex lib. Consil. 1572.*

Attioni ecclesiastiche, ò di Religione.

3

LA Chiesa di Caseio, ò Cassoglio in Valle d'Auerara, distretto di Bergamo, & Diocese di Milano, sotto titolo di S. Bartolomeo, con due soli Altari, & due compagnie del Santissimo, & del Rosario, copiosa di nobili paramenti, fà in questo giorno memoria della sua Santa Dedicatione. E cura, iuspatronato de vicini già vnita à S. Brigida, & che or separata forma con l'altre la Valle, che si dice d'Auerara. *Vedi alli 7. Agosto.*

Ad atto di religione può ridursi l'vso hodierno de Contadini di circondar co'loro giumenti, & animali molte volte le Chiese del Santo nostro compatriota Fermo, per impetrar à quelli la conseruatione della sanità, potendoli ciò seruire d'eccitamento alla deuotione, per più in-

tiera-

tieramente inuocare l'interceſſione del Santo. Quando però credeſſero tal giro eſſer remedio efficace per la ſanità de gl'animali, ſarebbe ſuperſtitioſa attione, & peccaminoſa, quando l'ignoranza inuincibile, ò buona fede non li ſcuſaſſe. *Lupus in Edict. S. Offi. p. 3. lib. 15. diſt. 3. art. 1. diffic. 3.*

1399 Cominciorono hoggi in Bergamo le Proceſſioni tanto rammentate per tutta Italia, communemente addimandate de Bianchi, che ſcorrendo per tutte le Città, ogni coſa più d'horrore, che di deuotione riempiuano. Appreſſo noi fur tali i ſuoi principij, che da mille, e ducento huomini, e donne di Rumano, Couo, Antegnate, Soncino, e terre vicine vennero con veſti bianche, & capo coperto proceſſionalmente, prima à Colognola, & poi alla Città, cantando ad alta voce le Letanie, & gridando *Miſericordia*, & con l'implorare dalla D. M. la tanto bramata pace della patria, eccitauano ogn'vno al pianto, & ammiratione. Seguirno parecchi giorni come ſucceſſiuamente vedremo. *Caſtello.*

1524 Per la Canonizatione del glorioſo Arciueſcouo di Fiorenza S. Antonino, publiche feſte furno in patria intimate ad inſtanza de Religioſi Domenicani, & hoggi s'andò con ſolenniſſima Proceſſione alla Chieſa di S. Stefano, detta di S. Domenico, con interuento di tutto il Clero Secolare, & Regolare di Bergamo, Pietro Lippomano eletto Veſcouo della Patria, Bartolomeo Aſſonica Veſcouo di Giuſtinopoli, ò diremo capo d'Iſtria, Giouanni Veſcouo di Tiberiade ſuffraganeo, Girolamo Barbarigo, & Alouiſe Barbaro Rettori, & Popolo innumerabile. *Diar. del Beretta. Mem. di Tonino Bongo.*

1818 Le quattro maeſtoſe teſte d'argento, che i capi racchiudono de Santi Fermo, Ruſtico, & Proculo con alcune Reliquie di S. Vicenzo, furno hoggi giorno di S. Fermo, per la prima volta, ſopra l'Altar maggiore della Catedrale di S. Vicenzo eſpoſte. La Città concorſe alla ſpeſa per la terza parte, come per ſuo decreto 8. Luglio 1617., onde tutta la ſpeſa eſſendo ſalita alla ſomma di lire quattromilla ducento ſeſſanta quattro ſoldi 8. den. 6. venne la Città per la ſua contingente parte à pagare lire 1421. ſol. 9. d. 6. *Ex lib. Conſil. 8. Luglio 1617. e Settembre 1618. Celeſt. lib. 28. M.S. Calend. perp. Bonetti.*

1670 Frà gl'ardori d'vn infuocata ſtagione, ſperimentando la patria gl'effetti d'oſtinatiſſima ſiccità, per cui la cãpagna ſeccãdoſi, minacciaua la perdita de frutti pendenti: maggior rimedio non ſeppe applicarui, che riccorrer al Cielo, & all'interceſſione de Santi Compatrioti Fermo, & Ruſtico, de quali hoggi appunto vien la feſta celebrata. Così intimata, & eſſequita ſolenniſſima proceſſione, con il traſporto delle Sante Reliquie, ſi viddero ben preſto gl'effetti delle diuine gratie, che la notte ſeguente cominciò lieue pioggia a cader dal Cielo, alli dieci pur di notte ne venne in maggior copia, alli vndici quaſi la notte tutta piouette, & così ſucceſſiuamente con ſommo refrigerio della campagna. *Diar. mio part.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

4

1603 IN questo santo giorno à Beati Concittadini nostri Fermo, & Rustico dedicato, condusse vn huomo di Valle Camonica vn suo figlio mutolo di dodici anni, alla loro Chiesa posta nella Terra di Bercio in Valle Gaualtina. Votò a Santi Martiri il figlio, & vdita la messa, sciolse questo liberamente i legami della lingua, pregando il Padre facesse dire vn altra messa. Così vna femina hauendo nel fiume Cherio, oue s'era lauate le mani, perso vn anello d'oro, & accortasene solo in Chiesa, vdite quiui tre messe, & fatto à Martiri vn voto, nel tornar a casa, trouò in mezzo la strada alquanto dal fiume discosto lo smarrito anello, non visto da alcuno, ancorche vi fossero per la festa de Martiri migliaia di persone trapassate. *Celest. p. 2. lib. 10.*

1645 Hoggi vn giouine di 25 anni, che per maleficio più non poteua mangiare, ò bere, & appena parlare, & respirare, fù al Conuento delle Gratie condotto, oue scopertosi ciò deriuare da diaboliche fatture, il giouine formò concetto ne fosse stata autrice, & causa vna tal qual vecchia, che era communemente stimata strega, & tornato a casa giurò volerla al Sant'Officio accusare. La fera però tornò al Conuento, pregando il Superiore volerlo quella notte con vn suo fido compagno albergare, e tanto seguì. Ma ecco alle quattro della notte, hauendo per il caldo la porta, & finestra della camera aperta, & trouandosi egli desto, vidde entrar in camera la predetta vecchia, che salita sopr'il letto, per il collo lo prese per soffocarlo. S'aiutaua il misero a tutto suo potere sgridando, & vituperando la strega, & con tanta forza si scoteua, che cadette il letto in più parti rotto, con gran terrore del cõpagno, che ogni cosa vdendo, non però alcuno vedeua. Cangiato letto, & passata mezz' hora, tornò la vecchia per strapparlo fuori, ma il compagno abbracciandolo li faceua resistenza, onde in si fatti contrasti restò il capo, & collo del giouine gõfio, & deformato, gettando egli spuma per la bocca, fremendo co'denti a guisa di frenetico, riuolgendosi per terra, & cercando precipitarsi. La mattina narrò il fatto a Religiosi, sẽpre con voci di lamento, & dolore, gridando, che la tale l'affligeua, & trauagliaua. Così l'infelice continuò fin all'hora di Nona, in cui miseramente morì. *Alexicacon. Brognoli tomo p. disp. 2. cap. 2. sect. 3. art. 3.*

1655 Staua moribondo per spirar l'anima, freddo, senza voce, co'denti chiusi, occhi torbidi, ventre gonfio, liuido, & quasi incadauerito Giouanni Marinoni picciolo bambino di mesi vndici. Nulla giouorno i rimedij dal genitore Leonardo, & Madre Alessandra applicati, nulla gl'essorcismi, hauendo co'vomiti, rifiuto del cibo, terrori, horrori, soppressione del fiato, dato segno di qualche diabolica malia. In fine Leonardo, fatto ricorso al V. Gioanni Marinoni Teatino, dal suo ceppo originato, & appeso del bambino al collo picciol polizino, col riporlo sotto il di lui patrocinio, lo vidde in vn momento,

mento, dopò vn'euacuatione, passato dalla morte alla vita, lieto, vezzoso, rimesso in carne, in forze, in colore, & perfettamente fatto sano. *Dalla rel. & fede del medes. Leonardo.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

5

307 Giorno consagrato al martirio de Santi nostri compatrioti Fermo, & Rustico della fameglia Crotta, che dopò varij tormenti di battiture, flagelli, punte di ferro, & rottami di vasi infuocati sparsi per terra, & sopra essi i Santi Campioni ignudi riuoltati, fiamme, & incendij, con altre pene, per la Fede di Christo in Milano, & Verona costantemente sofferte, furnò finalmente per commando dell'empio Anolino, cui erano stati in Milano dal crudo Massimiano consignati, nella Città di Verona fatti morire. Furno con vn osso di Balena a guisa di falce tagliente decapitati; Osso, che per moltissimi anni si vidde, come reliquia conseruato in Verona nella Chiesa di S. Fermo vecchio, & vltimamente nel Duomo. *Celest. p. 2. lib. 10. Benal. Guarn. Mur. in vita. Off. prop. SS. Berg.*

Soggetti insigni per dignità lettere, ò armi.

6

1153 Fv questo l'vltimo de giorni di Gualdo. N. di Bergamo Monaco Vallombrosano, che fatto della sua Congregatione Abbate generale santamente la resse, & dando l'anima a Dio, felicemente il corso terminò della sua vita. Ottenne questo da varij Sommi Pontefici insigni Priuilegi per la sua Religione; acquistò alcuni Conuenti nell'Isola di Sardegna, & riportò la donatione del sito di Vallombrosa, oue poi anco morì, & hebbe la sepoltura. *M.S. del Bonetti Reg. del Mon. d'Astino.*

1394 Scipione Cauaglier Suardi, vno de primi campioni, & valorosi Capitani della fattione Gibellina, passò hoggi pure frà morti, riceuendo con ogni solennità, & pompa nella Chiesa di S. Francesco la tomba. Cauagliere di cui le glorie decantano moltissime vittorie da nemici riportate, fatto capo di due milla, & più seguaci, terrore de Guelfi, honore del secolo fregio della patria, & splendore della fameglia. *Castello.*

1548 Pietro Lippomano già fin dall'anno 1544. alla Sede di Verona transferito, trouandosi in Scotia Nuntio del Pontefice in età di 52. anni, lasciò di viuere. Dourà la nostra patria a questo Vescouo debiti eterni conseruare, che accolse Girolamo Miani Padre degl'Orfani, & fondatore delle Conuertite, introdusse in Bergamo la fauta riforma de Capuccini, & s'impiegò in altre attioni degne, & memorande. *Ital. Sacr. Vghel. tomo 4. & 5.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1454 Cessata la guerra, & conchiusa la pace fra Veneti, & Duca di Milano, il di cui Capitano Bartolomeo Coglioni scorrendo trionfante il Bergamasco, si era già sottoposto tutto il territorio, il Prencipe

hoggi, con vàrij priuilegi, essentioni, & immunità ricompensò le terre, che si erano alla Republica scoperte fedeli, & più dell'altre hauenano patito, annouerandosi frà queste Nembro, Alzano, Anese, & la Ranica, essentate per anni dieci dalle taglie ordinarie, fattioni personali, & reali, castrensi, domestiche, & vrbane confermate ne concessi priuilegi &c. *Reg. C. Duc. C. P. 22.*

Euenti di guerra. Fatti d'Armi.

8

1393 VNiti i Gibellini della Città, di Val Breno, d'Almè, d'Almenno di Sotto, Sedrina, Stabello, Brembilla, & altri andorno a Poscanto oue abbruciate le case de Guelfi, presero i monti sopra Sorisele, & con mortalità d'ambe le parti valorosamente combatterno la Bastia de Guelfi. Ciò fatto, venutoli soccorso d'altri di Val Camonica, Louere, Souere, & Clusone, diedero fuoco a tutti li fenili di Sorisele, & alla terra medesima, facendo ricchi bottini di bestie. *Castello.*

1403 Dopò dieci anni hauendo i Guelfi di Valle S. Martino, & altronde posto l'assedio al Castello de Ludrici a riua di Villa d'Adda, souragionsero hoggi i Gibellini in numerosa quantità, per soccorrer gl'assediati, ma non hauendo potuto penetrar le fosse della circonuallatione, si volsero verso Calusco, & Solza, abbruciando moltissime case, quantunque in fine sourafatti da ducento Guelfi, fossero constretti alla ritirata non senza perdita di molti. *Castello.*

1513 Gionto hoggi l'Essercito Spagnolo a Bergamo con animo di saccheggiare l'infelice Città, s'accăpò nel Borgo di S. Antonio, ma non li fù possibile l'effettuare il concepito disegno, mercè ch'il popolo fatto animoso prese l'armi, chiuse le porte poste armate genti sù le mura, giorno, e notte v'assisteua, & tall'hora facendo vigorose sortite, daua alle genti molto trauaglio. *Celest. p. 1. lib. 9. cap. 3. Bellasin.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

9

1666 ALle 21. hora scoccò dalle nubi vn fulmine, che percosse in Castegnida vna stalla de Signori Solza, vccise alcune bestie bouine, con abbruciar, fieno paglia, & quăto di combustibile vi trouò. *Diar. mio.*

1672 Fulmine nel Campanile di S. Gio. Battista di Foipiano in Valle Imania, con frattura di tutto il Castello delle campane, senza lesione d'esse. Perforò il campanile, & entrò in Chiesa, ruppe vna colonna dell'altare del Crocefisso, abbruciò tonaglie, coscini, ne altro fece di male. *Ex rel. f. d.*

Giorno compagno del primo di Maggio, in cui deuonsi purgare gl'vccelli, acciò cantino nell'Autunno, & nel Verno. *Vedi 1. Maggio. Diar. del Girardi.*

Ferdi-

Ferie Festiuità.

10

PER la morte de glorioſi Martiri Fermo, & Ruſtico feſta nella Cattedrale, oue giacciono i ſuoi Santi Corpi. Così alla ſua Chieſa campeſtre poſta frà li Borghi Palazzo, & di S. Cattarina, oue annualmente ſi vede rinouato il prodigio dell'aqua miracoloſa. Feſta parimente nel territorio alle terre di Bercio in Valle Caualina, di Preſetio nell' Iſola, & di Breno.

AGOSTO X.

Antichità.

1

HAbbiam i crepuſcoli della luce a hore 7. m. 46. la leuata del Sole a hore 9. m. 51. Il mezzo dì a hore 16. m. 56. & la mezza notte a hore 4. m. 56. *Calend. Berg.*

Era il giorno d' hoggi dedicato a Bellona, ne cui ſagrificij ogni coſa ſtrepitaua, con tumultuoſo fracaſſo d'armi battute, & i Sacerdoti ferendoſi con coltelli le ſpalle, e le braccia, ſtimauano con quel ſangue purgarſi diffetti commeſſi, riceuendo per tali ferite la paga. *Teatr. vite, hum. Io. Bapt. Maſc. in Faſtis 10. Aug. Peregr. de antiq. Berg. monum.*

Mutatione di dominio eccleſiaſtico ò laicale.

2

907 SDegnato Berengario per la perdita di molte Città d'Italia al partito riuoltate di Lamberto Imperadore, come ſotto li 29. Giugno 904., frà quali Bergamo s'annoueraua, queſta hoggi con potente eſſercito attaccò, & diuenutone in pochi giorni Signore, la miſe a ſacco, & depredò. Durante l'aſſedio abbruciorno i ſuoi Soldati la Cattedrale di S. Aleſſandro, che era fuori della Città, onde il Santo Veſcouo Adalberto, condottoſi auanti al Rè, acerbamente lo ripreſe, che perciò queſti riconoſciuto, fece alla tomba del Martire il pretioſo dono della Corona ſua, & fù alla translatione aſſiſtente, che l'anno ſeguente ſi fece. Tornò in tal guiſa Bergamo ſotto Berengario, che poi ne tenne fino all'anno 922. il Dominio. *Celeſt. p. 1. lib. 3. cap. 9. 10. & p. 2. lib. 16.*

1106 Di cinque anni ſalì il ſoglio Reale Enrico III. Imperadore l'anno 1056., ma con empie, & ſcelerate attioni ſi reſe meritenole di mille inferni. Sotto queſti la patria noſtra da frequenti guerre, ſeditioni, & latrocinij agitata, ſperimentò vn perpetuo naufragio di ſciagure. Fù egli in Bergamo, & Bergamaſca alcune volte, ma non migliorò mai la Città noſtra fortune. Finalmente nell'anno 1105. dal proprio figlio dell'impero ſpogliato, hoggi l'anno ſeguente con ſubitanea morte ſpirò, eſſendoli il medeſimo figlio detto Enrico IV. nel dominio ſucceduto. Altri

pongono la ſuà morte alli 7. *Baron. ann. 1105. 1106. Cel. p. 1. lib. 3. c. 22.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

HOggi vien la memoria celebrata della conſagratione della Chieſa Arcipretale di S. Martino oltra la gocchia, ſenza ſaperſene l'anno preciſo. Chieſa, che pria fù Prepoſitura, ma ſotto Leone X. l'anno 1516. paſsò in Arcipretura con le ſeguenti Chieſe Parochiali ſottopoſte.

S. Antonio Abb. dell'Olmo.
S. Giacomo Magg. di Piazzatorre.
S. Maria Aſſonta di Piazzolo.
S. Michele di Valnegra.
S. Mattia del Molio.
S. Lorenzo di Fondra.
S. Bartolomeo de i Branzi.
S. Gio. Battiſta della Carona.
S. Pietro di Valleue.
S. Margarita di Trebuchello.
S. Pietro di Ronco.
S. Maria Aſſonta del Fopolo.
S. Maria Aſſonta di Bordogna.
S. Giacomo, & Nicola di Bareſi.

E in vn vaſo ſolo cõ tre Altari a ſtucco (benche del 1568. n'haueſſe dieci) & Choro, & il Maggiore è priuilegiato per li fratelli del Santiſſimo. Hà le tre ſolite ſocietà, & frà le ſagre ſupellettili vna lampade d'argento per peſo, & fattura di gran prezzo. Vi ſi predica la Quareſima tre giorni la ſettimana, douendoſi far l'elettione del Predicatore dall'Arciprete, & Sindici, come per teſtamento del q. Antonio Ganaſſa, che laſciò per queſto fine l'entrata. Nel recinto della Cura ſono le ſeguenti Chieſe, & Oratorij, di S. Bernardo alla Piazzà, di S. Carlo della B. Vergine alla Coltura, di S. Franceſco al Cantone, & di S. Rocco, & S. Lucia a Lenna. E Arcipretura iuſpatronato delle contrade ſottopoſte, che ſono quattro, cioè la Piazza, la Coltura, Lenna, e Cantone, con Poſpiuda, che frà tutte faceuano, cent'anni ſono, cento ſettanta due fochi. All'altar maggiore di queſta Chieſa è vna degna tauola di Lattantio da Rimini dipinta l'anno 1503. Qui è organo molto vago, & perfetto, & li tre giorni della Pentecoſte, con gran feſta, ſtà eſpoſto il Santiſſimo, la di cui proceſſione nel giorno del Corpus Domini rieſce frà tutte della Valle pompoſa, & degna. *Anime 520. Ex rel. f. d. Somm. di Gio. Giac. Marenzi.*

1399 Le genti proceſſionalmente venute hieri alla Città, eſſendo giorno di Domenica, vdirno fuori de raſtelli della porta d'Oſio la Santa Meſſa, ſeco hauendo a queſto fine dodici Sacerdoti, & dopò hauere vno di queſti fatto vna predica della pace cõ il concorſo di più di ſei milla Cittadini, & riceuuti dalla Città varij rinfreſchi, leuati proceſſionalmente i Confaloni tirorno alla volta di Treuiolo, & Albegno. *Caſtello.*

1603 Già per più d'vn ſecolo auãti eretta nella Chieſa di S. Agoſtino la compagnia di S. Orſola Verg. & Martire, & dalla deuotione de popoli notabilmente accreſciuta, hoggi per Bolla d'Ippolito di Rauenna Generale di tutto l'Ordine Eremitano di S. Agoſtino, fù la Santa Confraternità anneſſa, aggregata, & incorporata all'Archiconfraternità della Santa Cintura, ſotto l'inuocatione della

glorioſa

gloriosa Vergine della Consolatione, Padre S. Agostino, & Madre S. Monica nella Chiesa di S. Giacomo Maggiore di Bologna canonicamente instituita, communicandoli le gratie tutte, fauori, & indulgenze alla predetta Archiconfraternità da Gregorio XIII. Sommo Pontefice compartite, che fù il ristoratore della medesima, con Bolla speciale 15. Giugno 1575. hauendo anco voluto esser il primo ad esserui descritto. Aggregatione, che poi si rinouò sotto li 20. Maggio 1647. perche anco delle singolari prerogatiue alla stessa da Gregorio XV. concesse nella gran Bolla *Iniunctinobis* 3. Giugno 1621. entrasse a parte. Vltimamente l'anno 1675. 27. Marzo per special concessione di Clemente Papa X. questa Bolla confermata, & ampliata con nuouo diploma, che comincia *ex iniuncto* nel qual si esprimono, & dichiarano le indulgenze tutte indulti, & priuilegi, che in auuenire douranno i Cinturati per tutto il mondo godere. *Bullar. Rom. Ex Bulla Aggreg. Decr. S. Congr. autb. Bulla Clem. X.*

1652 Era con molta frequenza, & deuotione eretta nella Chiesa di S. Cassiano di Bergamo la Confraternità della Dottrina Christiana delle Donne, quando hoggi con singolar prerogatiua, venne aggregata alla celebre Archiconfraternità di S. Maria del Pianto di Roma, essendo di questa protettore Federico Cardinal Cornaro Vescouo d'Albano, Primicerio Gio: Francesco Ginetti Referendario, & Custodi Virgilio Cencio, Bartolomeo Capranica, Gio. Battista Borella, & Bartolomeo Tomasino; & in consequenza resta partecipe di tutte le gratie, & Indulgenze a detta Archiconfraternità concesse. *Ex Bulla Orig. aggreg.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

4

307 DEuesi ascriuere a miracolo la depositione de Sāti Corpi di Fermo, & Rustico, hieri per la fede uccisi. In tempo, che Cancario con alcuni Christiani pensaua sepelirli, giunse alla riua dell'Adice vna naue, dalla qual smontati sette huomini incogniti, presero le Sante reliquie, & riuoltatele in candidi panni, le portorno in naue; indi data la vela a venti, in vn momento dileguorno. La naue dal fiume passò in Mare, & girata l'Italia, si conduste a Lidi dell'Africa, oue in vna Città detta Predore, prouincia di Cartagine, furno i Santi Depositi collocati. Ciò fù stimato puro ministero degl'Angeli, volendo Dio con si segnalato fauore i suoi serui honorare. *Celest. p. 2. lib. 10. Guarner. Mut. in vita Off. SS. Berg.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

5

261 COrre hoggi la festa dell'inuitto Martire S. Lorenzo, di cui è certa tradition, che nella sua vecchia Chiesa, in nobil tazza d'oro, & diaspro, si conseruasse qual ricco tesoro il suo pretiosissimo cuore, che poi di notte da sacrilega mano rapito, lasciò la Città tutta a si grā perdita addolorata. *Teatr. Achil. Mut. p. 4.*

La

307 La Vergine Esteria compagna indiuisibile di S. Grata, & a lei, non meno nel principato di Bergamo, che nell'eredità delle virtù successa, feruida nella fede, liberale nelle limosine, prodiga nella Charità, & della Christiana Religione intrepida protettrice; accusata a Cesare, perche seguace di Christo, si mandorno a Bergamo con ampia auttorità due Giudici Ario, & Giuliano per riuocarla da tal fede, o punirla. Esteria coragiosa si confessa Christiana, rifiuta le promesse, sprezza le minaccie, conculca gl'Idoli, riprende i Giudici; onde sententiata a morte, & decapitata, passò dal prencipato della terra al possesso del Regno de Cieli, in età di sessant'anni, come dall' Epitafio si raccoglie, con che fù da fedeli il suo santo corpo sepolto di questo tenore.

B. M.

Hic requiescit Hasteria Deo sacrata puella, qua vixit annis sexaginta, defuncta sub Diocletiano IIII. Idus Augusti capitis sententiam accepit Indict. VI. Arrio, & Iuliano Iudicibus Maximiani sententiam capitis incurrit.

Celest. p. 2. lib. 8. Mario Mutio Hist. sacr. p. 1. Off. SS. Berg.

1563 Giustiniano di Bergamo Eremita Camaldolese di Monte Corona, per quattro doti creduto senza pari, per lo studio priuato delle lettere, per la deuotione de diuini officij, per la mirabil osseruãza della solitaria quiete, & silentio, & per l'indeficiente feruore delle diuine contemplationi; che scrisse libri, gouernò più volte la Congregatione, eletto di quella Generale, seruì di perpetuo essemplare d'integrità, purità, & ogni virtù giunto all'età decrepità, & di nuouo con la maggioranza suprema caricato, cedette hoggi alla fiacchezza della natura, & volò l'anima trionfante alle stelle. *Mario Mut. nel Sant. p. 2. Scena lett. p. 1.*

Soggetti insigni per dignità lettere, & armi.

6

1437 TErmine fù questo giorno alla vita di Francesco Aregazzi Cremonese dell'Ordine de Minori, Vescouo di Bergamo, soggetto per la cognitione delle leggi, possesso delle scienze, profondità della Teologia, destrezza ne maneggi, & zelo della religione, impareggiabile. Fù ammirato da Padri del Concilio di Basilea, & Costanza qual mostro di dottrina; gouernò in tempi turbulẽtissimi, che la Città cangiò varij Signori, lasciò a S. Vicenzo la sua argenteria, & ducento volumi di libri manuscritti. Hebbe sepoltura in S. Francesco auanti l'altar maggiore cõ pianto di tutti. *Vinea Berg. p. 1. cap. 5. Ferdin. Vghel. in Ital. sacra tomo 4. ma l'Vghello pone la sua morte alli 13. & nota, che la morte di questo Vescouo si troua anco inserta nel Diario del Castello sotto il mese di Marzo 1403. benche dica seguisse alli 10. Agosto 1437. onde è credibile, che non dal Castello, ma da alcun altro sij stata posteriormente ne transonti inserta.*

1566 Al Santo Martire d'hoggi Lorenzo fabricò il gran Monarca delle Spagne Filippo II. la famosissima Chiesa, & Monastero di S. Lorenzo dell'Escurial, longi da Madrid vna lega, che si può, senza iperbole, dire, la

la prima marauiglia del Mondo presente. S'erge la gran mole à gloria di Dio, & dell'Austriaca munificenza, ma anco à gloria della patria nostra, essendone stato Architetto Battista Castello da Gandino celebre pittore, chiamato da Filippo in Spagna à questo fine, oue seruì nell'insigne edificio e con l'architettura, e con la pittura per l'vna, & per l'altra segnalato, & insigne. Del suo penello vediamo à fresco in Bergamo vn fatto d'armi nella Capella del Capit. Bartolomeo, & l'Imagine del Giesù posta fuori della porta dell'oratorio di questo nome vicino alle Gratie. Visse il rimanente de suoi giorni in Spagna sempre caro à quel potentissimo Rè, & da lui in eccesso premiato,& iui ancora terminò la carriera di sua vita. *Celest. p. 1. lib. 10. cap. 35. Ridolfi Vita de pittori Ven. p. 1.*

1630 Fù della nostra patria nobil fregio Lodouico Corsini Abbate mitriato nel Friuli, sotto il titolo di S. Alessandro, con la facoltà di conferir beneficij di 18. terre, nelle quali pur teneua la giudicatura; Mà morte inuidiosa in questo giorno ne lo rapì. *Ex Mem. Dom. de Corsin.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1170 IL Vescouo Gherardo con consenso, & internento di Gio. Arciprete, & altri Canonici, & di Girolamo Canonico di S. Alessandro, conferì & concesse ad Oprando Abbate di Vall'alta, la capella di S. Saluatore di Bergamo, con le sue possessioni tutte, & pertinenze & obligo di pregar Dio per l'anima sua. *Celest. p. 2. lib. 19. c. 1.*

1641 La piazza de cambij più & più volte alla Città nostra riconfermata, & prorogata di nuouo per ducale di Francesco Erizzo si prolongò altri dieci anni con aggionta d'alcuni capitoli alli già dispostì 1591. dieci Decembre, & 1621. 8. Ottobre; frà quali che sij permesso il cambio à ricorsa da Bergamo à Verona, & Verona a Bergamo solamente, che di fiera in fiera si metta da Consoli de mercanti il conto che occorrerà, che d'anno in anno sijno gli ordini rinouati, con alcuni altri, replicata poi la proroga successiuamente di dieci in dieci anni. *Dalli ordini, & leggi per la piazza de cambij Stampati.*

Ordini. Parti.

8

1567 SOtto li 31. Luglio fù nel consegliо di Pregadi la parte decretata, che le legitimationi fatte, ò che si faranno per qualsiuoglia priuilegio, non habbino luogo nel Veneto dominio, quanto alla successione de beni contro la dispositione dell'vltima volontà de defonti testatori, ne habbin ad essere da qualsiuoglia Giudice ò tribunale ammesse, ma vedano i beni in quelli che sono chiamati. In questo giorno poi ne fù spedita la Ducale, & à publici rappresentanti intimata per l'essecutione. *Reg. L. Duc. f. 85.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

9

1393 LI Gibellini di Brembilla, Sedrina, Valcamonica, Treuiglio

uiglio, & altre parti, vniti al numero di due milla, diedero al fuoco tutto il Borgo S. Cattarina, eccetto due torri, nelle quali s'erano i Guelfi ritirati, che non poterno abbruciare. Indi posto à saccomano il Monastero de Celestini, n'asportorno cento cinquanta some di fromento, con venti carra di vino, & v'vccisero molti Guelfi. *Castello.*

1403 Scorsi più anni in questo medesimo giorno alcuni capi Gibellini con quattrocento huomini à cauallo armati di lancia, & seicento pedoni, andorno à Redona, & si posero con due bombarde à batter il castello, hauendo abbruciate case della terra, ma valorosamente rigettati da Bonghi padroni del Castello, & loro seguaci Guelfi, furno lo stesso giorno astretti al tornarsene alla Città, ancorche i Guelfi vi lasciassero otto morti, & molti de Gibellini feriti. *Castello.*

1447 Fù da Venetia à Bergamo vna Galea condotta, per poi da Bergamo transferirsi nel lago di Como, & ciò per guerreggiar sopra quell' onde contro il Duca di Milano. Toccò per ordine del Prencipe alla patria nostra il mandar sessanta carra à Palazzuolo per leuarla, & condurla al luogo destinato. *Reg. B. Duc. C. P.* 10.

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

10

1668 TEmpo cattiuissimo, con grandine in moltissimi luoghi del Bergamasco. Scoccò vn fulmine in Almenno di sopra, toccò il Campanile di S. Bartolomeo, scorse per la Chiesa, & andò ad vccider il Parocho, che sopra la porta della Chiesa benediceua il tempo. In questo stesso giorno tre altri fulmini cadettero in Albino l'vno nella Parochiale di S. Giuliano, l'altro ne Padri della Riua, & il terzo ne Capuccini, ma niuno offeso rimase. *Diar. mio par.*

1671 Passati tre anni in sù la sera, dopò esser stati molti giorni senza piouere, con arsura, & caldo terribile, finalmente il tempo si ruppe, ma con gran rouina di grandini, che quasi tutto il Bergamasco percossero: Verso la Valle S. Martino cominciò la rouina, & proseguendo per l'Isola, tutta la distrusse. S'auuanzò à Ponte S. Pietro, Mozzo, Curno, Treuiolo, Longorele, Albegno, Lallio &c. percosse Stezzano, Azano con le vicine terre, indi Vrio; Grassobio, Seriate, auuãzatasi à Scanzo, Villa, Calcinate, Cicla, Chiuduno &c. senza smenticarsi di visitare la Valle Caleppia, leuando in ogni luogo la speme di raccoglier vini, ò minuti. *Diar. mio par.*

Feric, Festiuità.

11

PER S. Lorenzo in Città, festa alla sua Chiesa, & nel territorio à Caleppio, à Mologno, à Redona, à Ghisalba, à Mariano, à Palosco, à Taluino, à Barziza, à Suisio, à Zogno, à Capizzone, à Fondra oltre la gocchia, à Bondione in Valle di Scalue.

AGOSTO XI.

Mutatione di Dominio Eccleſiaſt., ò Laicale.

1

119 Nouo dominio ſoggiacque Bergamo, e l'imperio tutto; quãdo hoggi Traiano Ceſare, dopò hauer regnato diecinoue anni, ſei meſi, e quindeci dì, depoſe con la vita lo ſcettro. Li ſucceſſe Adriano perſecutor fiero de Chriſtiani, che venuto l'anno terzo del ſuo imperio à Breſcia, fra gl'innumerabili da lui fatti per Chriſto morire, mandò frà morti con la palma del martirio alle mani molti noſtri concittadini, che furno

Achille Aduocati.
Azzino Addobbati.
Battiſta Ceni.
Filippo Roſeni.
Filippo Roſsi.
Pietro Roſsi.
Giouanni Medici.
Gio. Roberti.
Leonardo Griffi.

& di quelli del territorio

Aroldo da Commenduno.
Benuenuto da Solto.
Comino da S. Geruaſo.
Giouanni da Bolgaro.
Gio. da Gorlaga.
Marino Marini.
Steffano Marini.
Moreſco Arigoni.
Orieldo Arigoni.
Ottauiano Montanino.
Pietro Lotti.
Tonino Allegri.
Viſcardo Terzi.
Zerbino Calui.
Fenarolo da Tauernolà.
Giorgio da Calcinate.
Pezzino da Sarnico.
Zanolino da Seriate, & altri.

Baron. ann. 119. *Celeſt. p.* 2. *lib.* 3. *cap.* 5. *& lib.* 18. *cap.* 8.

307 Con la morte della Sãta Vergine Eſteria, hieri con la corona de Martiri alle chiome paſſata all'Empireo, terminò il Principato de noſtri cittadini, conforme l'ordine del Santo Prencipe Lupo laſciati ſucceſſiuamente eredi del Ducato di Bergamo. Ricadè la patria ſotto l'immediato dominio di Ceſare, & non oſtante foſſe Imperadore Coſtantino Magno, ad ogni modo la perſecutione de fedeli durò ancora per alcuni anni, tenendo Maſsimiano Erculeo parte dell'Imperio, finche queſti eſtinto, & Coſtantino ricenuta l'aqua del Santo Batteſimo, cominciò la Chriſtiana Chieſa à reſpirare, & Bergamo ſotto vn tanto Imperadore felicemente riposò. *Celeſt. p.* 2. *vol.* 2. *lib.* 12. *cap.* 3. *Baron. an.* 307.

Edificij Sagri, ò profani.

2

1242 LA nuoua Chieſa di S. Steſano al già nobil Monaſtero anneſſa de Padri Predicatori, ſi cominciò in queſto giorno à fabricare, hauendoni per ordine d'Alberto Terzo Veſcouo di Bergamo la prima pietra gettata il B. Gualla Romononi noſtro Compatriota, & Veſcouo

di Breſcia, & ciò ad inſtanza del B. Pinamonte Priore del Conuento, preſente il Clero tutto, & popolo di Bergamo. *Vinea Peregr. p. 2. cap. 33.*

Attioni eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

DELLE due Parochiali, nelle quali è diuiſo il commune della Coſta di Serina pieue di Doſſena, è l'vna dedicata à Santi Lorenzo, & Ambrogio, che hoggi appunto l'anniuerſario celebra della ſua Dedicatione. È Chieſa ricca d'argenti, & d'ogni ſuppellettile ſagra ben prouiſta. Ha ſei Altari, due Confraternità, & tre ſottopoſti Oratorij, cioè della B. Vergine della Forcella, di S. Bartolomeo in Cornolta, & di S. Lucia all'Ambria. È cura di titolo, & ha ſottopoſte anime 610. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

Pur hoggi ſi celebra la conſagratione della Chieſa d'Vrniga dedicata à S. Ambrogio, poſta nella Valle d'Auerara, Dioceſe di Milano, picciol Chieſa con due Altari, & nel recinto della Parochia tiene l'Oratorio della Madonna del Farro, con la compagnia del Roſario, di molto concorſo nel giorno della Natiuità della B. Vergine, & è cura mercenaria. *Vedi 7. Agoſto. Ex rel. f. d.*

1432 Con più certezza di tempo habbiamo, anco hoggi, le memorie della dedicatione di S. Lorenzo di Fondra oltre la gocchia, che quantunque al principio di Luglio conſagrata foſſe, pur piacque al Veſcouo Conſagrante, che fù Franceſco Aregazzi Minorita, aſſegnarli per l'officio l'hodierna giornata. È Chieſa con tre Altari, nella pieue ripoſta di S. Martino, con cura mercenaria del commune, & anime circa 300. Al riferir de periti naſce in Fondra argento, rame, ferro, marcheſita, calamita, e criſtallo. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d. Offer. di Gherardo Zanco.*

1472 La Chieſa etiādio di S. Maria di Zogno, che poi dell'anno 1488. fù alla religione de Serui donata, per congiongerui vn Monaſtero, & habitarlo, eſſendo di freſco ſtata fondata, pur dal Veſcouo di Bergamo Lodouico Donato hoggi ſi conſagrò ſotto l'inuocatione di Maria Vergine, & ſua Santiſs. Annontiatione, chiudendo nell'Altar maggiore dell'oſſa de Santi Giacomo, Proiettitio Mart., Gio. Veſcouo, & Mar., Eſteria Verg. e Mar. Griſogono, Biagio, & altre ſante reliquie. *Ex not. & mem. Mon.*

1591 Hauendo la terra, & communità d'Ambiuere concertato, & trattato di dar à Frati Minori Oſſeruanti delle Gratie di Bergamo la Chieſa, & luogo della Madonna del Caſtello, della loro terra, per la fabrica d'vn Conuento, hoggi ne fù ſtabilito l'Inſtromento frà Procuratori d'ambe le parti, con varij patti & conditioni, frà quali foſſer tenuti li Frati eſſercitar la cura di S. Zenone di detta terra, & mantenerui vn Religioſo per Paroco, con li emolumenti conſueti, che foſſe il Parocho approuato dal Veſcouo, & haueſſe il conſenſo dell'Abbate di Pontita; douеſſero mantener alla terra il predicatore della Quareſima, tutte le feſte, & il Venerdì, & così le feſte dell'Auuento ſenza ſalario, & inſtituir nella Chieſa loro la ſcuola della Concettione, & procurarui l'Indulgenza della Ma-

donna

donna de gl'Angeli; ſſnon poteſſero demolir la torre eſsiſtente in detto Caſtello; prima d'hauer il poſſeſſo foſſe l'inſtromento approuato dal Capitolo generale, riportando anco il *Placet* Pontificio; & più dentro il termine d'vn anno foſſe fatta la cinta per circondar il ſito del Monaſtero, con altri patti &c. Ciò ſeguì hoggi, rogato l'inſtromento da Giuſeppe q. Marco Rota di Palazzago. Ma nulla d'auantaggio ſi è viſto per l'eſſecutione. *Ex Inſtr. auth.*

1603 L'Altar grande di S. Maria Maggiore, eſſendo ſtato in miglior forma ampliato, & rabbellito ſù hoggi poi dal Veſcouo Gio. Battiſta Milani con ſolenne cerimonia conſagrato. *Mem. M.S. Bonetti.*

Soggetti celebri per pietà, e ſantità.

4

1615 IN gran concetto di Santità, per l'eminenza de ſuoi meriti, & virtuoſiſsime operationi paſsò hoggi al Cielo in Arona Marco Aurelio Grattarola noſtro Cittadino, che l'anno 1582. 9. Genaio aggregato da S. Carlo alla Congregatione delli Oblati di S. Sepolcro di Milano, ne fù indi per tre volte Prepoſito Generale. Negotiò in Roma, mentre pur era in tal carica, ſtatoui a tal fine, & à ſpeſe di ſua Congregatione alcuni anni, & riduſſe à felice termine & ſtato la Canonizatione del glorioſo S. Carlo. Dal Cardinal Federico hebbe l'honore d'vn Canonicato della Metropolitana, ma in fine ritiratoſi alla quiete del monte di S. Carlo ſopra il Borgo d'Arona, qui diede principio alla fabrica delle Capelle eſpri3 menti la vita del S. Cardinale, & quì ancora riſcontrò il periodo de ſuoi ben ſpeſi giorni. Hebbe nello ſteſſo luogo il ſuo ſepolcro nella Chieſa di S. Carlo, oue leggiamo à gloria del Grattarola la ſeguente Inſcrittione.

Marco Aurelio Grattarolæ
Probitate, & religione
Inter primos conſpicuo
Congregationis Oblatorum
Ter Præpoſito Generali
coq; munere
Summa omnium approbatione
perfuncto
Diuina Prouidentia delecto
Vt eius potiſſimum diligentia
Sanctus Carolus Cælo aſcriberetur,
Cuius, & nomini, & gloriæ,
Excitatis paſſim adiculis
ipſius vitam referentibus
Sacram hunc montem
Dini incunabulis nobilem
Dicauit
Huius fabricæ Curatores
B. M. Poſs.

& ſopra la tomba leggiamo

Marci Aurelij Grattarolæ Oblati
Cuius animi dotes
aduerſa monſtrat tabula
Quod corporis reliquum eſt
Hic lapis tegit.

Ateneo de Scritt. Milan. del Abbate Picinelli. Ex Inſcript.

1657 Conciliò ſi bene la pietà cõ il Mondo, la religione con il ſecolo Delia Pelliccioli d'Alzano Tertiaria di S. Franceſco, che nella propria caſa trahendo i giorni, viſſe religioſiſsima vita, dotata di celeſti lumi, fregiata di diuine virtù, ornata di ſanti coſtumi, così in Dio raſſegnata, che non conobbe perturbatione ò ſiniſtra, ò lieta,

lieta, ſenon per conformarla alla diuina volontà; Madre vera de poueri, ſempre intenta alla conuerſione di quelle infelici, che ſopra l'altare della ſenſualità erano al Demonio conſagrate: ſpirò hoggi l'anima felice à hore diecisette per ſempiternamente godere la faccia di Dio. *Gio. Franc. Negri Riſ. nella Vita ſtampata.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & armi.

5

1606 GIO: Cauaccio, nella compoſitione de muſici concenti ſtimato ne ſuoi tempi di prima claſſe, hauendo dato alla patria non ſolo, ma alla Polonia, Germania, & Italia tutta per lo ſpatio d'anni cinquanta nobil ſaggio del ſuo valore, con l'honore del poſto di Maeſtro di Capella nella ſua Città, nobilitò l'vltimo de ſuoi giorni, che fù quel d'hoggi. *Scena lett. p. 1.*

Poſteriormente à queſti fiorir ſi vidde nella muſica profeſſione Oratio Scaletta, che con la dolcezza del canto, & melodia del ſuono, & indi con la direttione, & moderatione dell'armonia, & compoſitione di muſicali concerti ſegnò la ſtrada della publica ſtima. N'ammirò la Francia il valore, hauendo da quel Monarca riportato Oratio il priuilegio delli tre gigli nell' inſegna ſua gentilitia. Fù Maeſtro di Capella in Bergamo, Crema, & altroue, & finalmente nel medeſimo miniſtero in Padoua l'anno 1630. colto dal contagio vi laſciò la vita. *Scena lett. p. 1. M. S. del Bonetti.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1186 VRbano Papa IV. con ſpecial Bolla data in Verona preſe ſotto la Protettione ſua la Catedrale di S. Vicenzo, con tutti li beni, & Canonici canonicamente viuenti à ſomiglianza de ſuoi predeceſſori Innocenzo, Lucio, Adriano, & Aleſſandro. Ordinando d'auantaggio, che one ſoleuan hauere le decime per qualche cagione tralaſciate, le foſſer date de nouali fatti da quaranta anni in quà, ſpecificando la decima d'Artole, & di Broſeta, & de Nouali di tutte le terre, che ſono nella loro giuriſditione, & le decime in Sorengo, & in Balbiane, & in tutti i luoghi di Calcinate, ſalui i priuilegi della Sede Apoſtolica. *Celeſt. p. 2. lib. 19. cap. 2. & lib. 22. Priuil. in Arch. S. Vincent.*

Ordini. Parti.

7

1612 A Fine di leuar que'diſordini, & ſconcerti, che per cauſa di precedenza frequentemente naſceuano, per terminatione de Rettori di Bergamo Pietro Paolo Battaglia, & Alouiſe Mocenigo, fù hoggi ſtabilito, che incontrandoſi per ſtrada gentil'huomini, ò altre perſone, che pretendino la ſuperiorità della ſtrada, quello che caminerà dalla parte del muro, con la mano deſtra verſo eſſo muro, non ſia ne poſſa mai eſſer ſforzato da chi chi ſij à partirſi dal ſuo luogo, ſi che l'vno, & l'altro habbi la ſua parte deſtra, con pena à chi altrimente pretendeſſe di bando, prigio-

ne, & altre pene pecuniarie, & corporali *ad arbitrium*. Qual terminatione fù indi con Ducale del Prencipe sotto li 28. corrente confermata, & sopra il reggio di Bergamo alli 4. Settembre, con grandisimo concorso di popolo, premesso il suono di dne trombe, publicata. *Reg. N. Duc. Canc. Prat.* 113.

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

8

1167 TRezzo assediato da Bergamaschi, & Milanesi dalli 16. Maggio fin al giorno d' hoggi, cadette finalmente in poter de nostri, che ne asportorno ricchisime prede, salue le vite, ma nõ la libertà de Dessensori, che furno mandati alle carceri di Milano, distruggẽdo anco buona parte del Castello, stimato a que' tempi de migliori di Lombardia. *Celest. p.* 1. *lib.* 2. *cap.* 26. *Corio p.* 1.

1393 Seguendo i Gibellini le loro barbare vittorie, & trascorrendo al numero di 725. sotto la condotta di Christoforo d' Iseo, che era in loro soccorso venuto, con 300. santi, & venticinque caualli tutta la Valtezze, mandorno col fuoco moltissime case de nemici in cenere. Come in oppoſto i Guelfi di Valle Seriana Superiore, & Camonica circa trecento, si portorno a Louere per rendersene padroni, ma per la diffesa de gl'habitanti, & soccorso venuto loro da Gibellini, furno astretti dopò alcuni homicidij ritirarsi. *Castello*.

1513 Antonio di Leua Capit. Gener. de Spagnoli, & Aloisio d'Icart Gouernatore di Brescia, trouandosi a gl'Orzi noui, mãdorno per vn trombetta lettera alla Città nostra, inuitandola al ritornare sotto l'obedienza di Spagna, & inuiar due, ò tre Cittadini ad aggiustar il concordato. La lettera fù mostrata al Proueditor Veneto Bartolomeo Mosto, che prese tempo fin al giorno seguente per la risolutione. *Celest. p.* 1. *lib.* 9. *cap.* 4. *Lib. Conf.* 1513.

Accidenti notabili, Cose diuerse.

9

1526 PER ordine de Rettori, & Conte d' Vrbino Cap. Gener. della Fanteria Veneta, fù da Giouannino Carrara misurato il circuito della Città, & Borghi di Bergamo, & fù trouato esser vicino a sette miglia. *Diar. Beretta*.

Ferie. Festiuità.

10

PER Santa Esteria Verg. & Mart. festa nella Catedrale, oue giace il suo Santo Corpo.

AGOSTO XII.

Mutatione di Dominio Ecclesiast., ò Laicale.

1

1513 ALLA lettera hieri mãdata alla Città da Ministri di Spagna, & confidata al Mosto Proue-

Proueditore, considerando i Cittadini l'impossibilità di poter resistere, per esser d'ogni cosa necessaria la Città sfornita, & hauer ogni speme di soccorso smarrita, stringendosi anco il medesimo Proueditore nelle spalle, fù decretato d'accettar di nuouo il dominio Spagnolo, & in tal modo dal pericolo d'vn crudelissimo sacco essimersi. *Bellasin. de orig. Vrb. Diar. Berg.*

1664 Eletto in successore nella Vescoual Sede di Bergamo, al Cardinal Gregorio Barbarico sotto li 24. Giugno Daniele Giustiniani, passato dalla Senatoria toga al Primicerato della Ducal Chiesa di S. Marco di Venetia, & indi alla Pastoral Cura della nostra patria; Prelato per insigne nobiltà, grandezza della fameglia, & opulenza di ricchezze Eminentissimo, hoggi hauendo in suo Procuratore, & insieme Vicario Generale eletto Gio. Battista Lauezzario de più conspicui Canonici di Bergamo, ne prese col mezzo suo nelle solite forme il possesso nella Catedrale di S. Vicenzo, toccate nello stesso punto tutte le campane con piena sodisfattione d'ogn'vno. *Diar. mio par.*

Edificij sagri, e profani.

2

1561 ERgeuasi nel mezzo della Capella altissima torre, & le mura della medesima, conforme l'vso antico, erano fatte a merli. Hoggi per la nuoua fortificatione, & a commandi del Palauicino fù affatto demolita, & i suoi merli per terra gettati. *Celest. p. 1. lib. 9. cap. 21. Mem. del Quarenghi.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

LE due Chiese di S. Homobono del Commune de Mazzoleni, & di S. Marco di Valsecca, ambedue nella Valle Imania riposte, & sotto la pieue d'Almenno, in questo giorno le loro consagrationi festeggiano. La prima di queste otto altari possiede, con il maggiore; hà le compagnie del Santiss. & Rosario, & gode nel deposito d'alcune sante reliquie auttentiche del B. Simone di Mantoua. La cura è mercenaria de vicini con anime 510., & celebrasi in questa Chiesa con molta festa il giorno di S. Pantaleone. La seconda tiene cinque altari, compreso il grande, con le medesime Scuole. E parimente la Cura mercenaria del Commune, & saranno l'anime 600. *Somm. delle Chiese di Gio. Giacomo Marenzi. Ex rel. f. d.*

Così la Chiesa di S. Giacomo della Valle d'Auerara distretto di Bergamo, benche separata, & Diocese di Milano, grande, bella con cinque altari, ben prouista d'argenti, & sagri addobbi, sotto il titolo del Santo Apostolo, fù pur in questo giorno consagrata, & ogni anno nella seconda Domenica d'Agosto se ne rinouano le memorie. Tiene vna palla del Rosario assai stimata, & gode nel possesso di molte sante reliquie. Ha tre Confratrie, cioè del Santiss., del Rosario, & de Santi Ambrogio, & Carlo, & nel recinto della parochia comprende due Oratorij, che sono di S. Pantaleone, il suo giorno molto

frequentato, & di S. Rocco. La Cura è iuſpatronato della vicinanza, & vnita con l'altre cinque cioè di S. Brigida dell'Olmo, ò Mezzoldo, di Caſſeglio, di Cuſio, & d'Vrniga, forma là Valle, che ſi dice d'Auerara, & dell'Olmo, come ſotto li 7. Agoſto. Nella Cura di S. Giacomo, & nella contrada detta Fontana ſtà la caſa del commune, oue tre dì la ſettimana ſi tien ragione dal Vicario eletto dalla Vallo. *Celeſt. p. 1. lib. 10. cap. 41. Ex vet. f. d.*

1627 Terminata la Chieſa delle Monache Capuccine, già fin dall'anno 1625. 25. Maggio principiata, & à pieno compimento ridotta, per la feſta di S. Chiara, hoggi entrorno per la prima volta ad officiarla, con ſingolar edificatione de Cittadini. *Dal lib. delle mem. del Mon. delle Capuc.*

Soggetti celebri per pietà, e ſantità.

4

298 ALeſſandro Tebeo fin ſotto gl'otto del corrente venuto à Bergamo, ſeguendo il corſo delle ſue ſante predicationi, & conuertendo moltiſſimi à Chriſto, capitò in queſto giorno ſopra la piazza, oue con profano culto, feſta ſi faceua da Gentili attorno ad vna ſtatua poſta ſopra vn piedeſtallo, in cui erano ſcritte le parole *DEO INVICTO*. Preſe da ciò motiuo il Santo Campione di ſcoprir la falſità de bugiardi Numi, & Omnipotenza del vero Dio, con tanto Spirito, che frà conuertiti hoggi alla fede ſi contano Fermo, & Ruſtico Cugini, della nobil fameglia Crotta, Domno, Domnone, & Euſebia della Claudia, che or ſi dice Zoppa, Proiettitio, & altri, che poi ſparſero per Chriſto il ſangue. Il piedeſtallo con l'inſcrittione predetta nel fabricar la fortezza ritrouato, vedeſi or in piazza vecchia poſto da vn de lati del palazzo della ragione per entrar ſotto loggia. La ſtatua, che era vn capo di Vitello di bronzo, reſtò al Palauicino ſopra intendente della fortificatione. *Celeſt. p. 1. lib. 4. & nella vita di S. Aleſs. Mut. nel ſant. p. 1.*

1630 Sorella d'Anna Maria Auinatri, vna delle fondatrici delle Dimeſſe di Bergamo, morta li 20. del paſſato Luglio, fù Margarita, che nata l'anno 1610., ad imitatione della Sorella nel principio dell'adoleſcẽza, laſciate le vanità del mondo, s'vnì a quel benedetto inſtituto, oue con la Madre medeſima, & ſorella, guidò innocente, & angelica vita. In pochi anni reſtrinſe la perfettione de ſecoli, finche chiamata da Dio, hoggi ferita di peſte, con le belle parole in bocca: *Bone Ieſu permitte me intrare in numerum electorum tuorum*, dormì nel Signore, & fù poi in S. Chiara ſepolta. *Dalle mem. del luogo delle Dimeſſe di Borgo S. Tomaſo.*

Soggetti inſigni per dignità lettere, & armi.

5

1626 LOdouico Brigenti Canonico, tanto nelle tre lingue Latina, Greca, & Ebrea perito, che ſembraua hauerle dalle faſcie appreſe, tanto nelle compoſitioni in verſo, & proſa verſato, che nato pareua con la penna alla mano, tanto nel dir acconcio, nell'orar amabile, nell'inſegnar

profondo, nel consultar dotto, nello scriuer erudito, nel comporre facile, che si credeua qual luminoso Cometa al Mondo comparso, per solo cagionar marauiglie, hoggi partendo dal Mondo, lasciò appresso noi tutti la sua fama eterna. *Mem. M. S. del Bonetti. Scena Lett.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1450 LE possessioni, & beni del Coglioni fin sotto li 13. Settembre à Benachino Locatelli concessi, sendo stato al medesimo Coglioni già tornato in gratia del Prencipe, restituiti, ne volendo questi, che i meriti del Locatello senza i douuti guiderdoni, restassero con nuoua Ducale, hoggi ordinò à Rettori, gl'assegnassero altretanti beni de rubelli, che all'anno rendessero ducati cento. *Reg. B. Duc. Canc. Prat. 65. Regest. D. 37.*

1574 La doue per concessione del Serenis. Prencipe, era stato alla Città nostra concesso, il poter far vna fiera nel Prato di S. Alessandro, che essente fosse da ogni dacio, & gabella, per anni cinque, & successiuamente, era stata tal gratia durante quattro giorni auanti, & quattro dopò la festa del Santo Martire, confermata; Hoggi solo cominciò à conceder tal essentione per anni dieci con la solita libertà à Rettori di prolongar la detta fiera per altri giorni quattro, con pagamento della metà del Dacio. *Reg. L. Duc. C. Pr. 186.*

Ordini, Parti.

7

1495 ESsendosi scoperto il Vescouo molto difficile all'obbedienza verso il Pontificio Breue, fattoli d'ordine del Prencipe sotto li 13. Luglio presentare; Si rinouorno ordini à Rettori per la piena, & total essecutione del predetto Breue, & con impositione espressa al Vescouo per la subita obbedienza. *Ex lit. auth. in arch. S. Aug.*

1539 Publico proclama d'ordine de Rettori si fece, che niuno di qualsiuoglia grado si fosse, stato, ò conditione, sotto pena di lire cento, & due anni di bando, entrar osasse ne campi di miglio, ò proprij, ò alieni, con Sparauieri, reti, ò in altre forme, per prender quaglie; volendo di più, che il reo potesse da vn solo esser accusato, che sarebbe tenuto segreto, & ciò per la gran carestia di biade, & tempo piouoso, che faceua di peggio temere. *Diar. del Beretta.*

1617 Nella maggior Cõgregatione del monte dell'Abbondanza si publicorno gl'ordini nouamente fatti per il buon gouerno di detto monte à sollieuo de poueri instituito, con l'assistenza del Vescouo, & Podestà. *Reg. O. D. C. P.*

Euenti di guerra. Fatti d'Armi.

8

1393 LA fattione Gibellina fattã più forte de i due antecedenti giorni, arriuando hoggi à due milla fanti, & 400. caualli, attaccò, & ab-

abbruciò il Castello de Bonghi à Redoua, indi passando più oltre nella crudeltà, condusse allo stesso partito le trè terre di Torre Boldoni, Marzanega, & Seriate; essendosi tante genti insieme vnite dal Bergamasco, non solo, ma da Treuiglio, Couo, Iseo, & altri luoghi, sotto la condotta di Gio. & Scipione Suardi, Christoforo d'Iseo, Pezzino Lanci, Antonio, & Gerardo Rozzoni, & altri. Tutto Seriate passò frà le fiamme, leuate due Torri, & sopra il Campanile della Chiesa cinque persone vi rimasero vccise. *Castello.*

1402 Fù questo giorno infelice alla terra di Seriate, che oltre l'incendio or or detto, dopò noue anni pur hoggi ancora numerose truppe di soldati al numero di tre milla fanti, e seicento canalli del territorio, & Città direttamente si portorno à dar il fuoco alla predetta misera terra; tornando dopò vn hora tutti alle loro case, senza timore, ò impedimento veruno. *Celest. p. 1. lib. 5. cap. 37. Gio. Brembati. Castello.*

1405 Plucò Coglioni vscito di Trezzo cõ circa 300. fãti, & 60. canalli Guelfi assediò il Castello di Suisio ragione di Tadeo Poma, & si fieramẽte lo strinse, che il giorno seguente se ne fece padrone, trouãdoui dentro circa 150. some di biaua, quantità di vino, carni salate, balestre, & altri arnesi. In esso era la moglie di Carabello Poma con altre donne, & sette huomini, che liberi fur lasciati andare verso Chignolo, ma per strada assaliti da vna truppa de medesimi Guelfi, due donne vi rimasero vccise, & il resto si saluò con la fuga. *Castello.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

9

1549 TALE fù il Calmedrio posto alle carni di castrato in questo giorno, che per ogni libra d'oncie trenta si vendessero

Li castrati tedeschi.	sol. 3.
Le femine tedesche	sol. 2. d. 9.
Li nostrani.	sol. 2. d. 9.
Le femine.	sol. 2. d. 6.

Ex lib. Consil. 1547.

Ferie Festiuità.

10

HOggi è il giorno di S. Chiara Verg., che si festeggia in tutte le Chiese Franciscane di Frati, & Monache Conuentuali, Osseruanti, Terz' Ordine, & Capuccini, & in ogni Chiesa è Indulgenza Plenaria. In Bergamo à S. Chiara, S. Francesco, alle Gratie, Capuccini, Capuccine, à Longuele; & nel territorio in ogni Chiesa de medesimi instituti.

AGOSTO XIII.

Antichità.

1

L'Alba spunta à Hore 7. m. 57. Il Sole sorge à Hore 10. S'hà il mezzo giorno à Hore 17. & la mezza notte à Hore 5. *Calend. Berg.*

Diana cacciatrice era da gl'habi-

tanti di Predorio, terra del Bergamasco, in questo giorno per la seconda volta venerata, comparendo tutti, all'vso de Romani, con facelle accese, & offrendo alla Dea vna Cerua. *Achil. Mut. in Teatr. p. 1. Celest. p. 1. lib. 1. Gyraldus Syntag. 17.*

Pur si rinouauano in questo giorno le feste per li Serui, & Seruo, come che hoggi nascesse da vna serua Tullo Rè de Romani, perciò detto Seruio Tullo. Come altresì in questa stessa giornata erano per tutto il Romano Impero vietate le nozze. *Dian. del Girardi. Bartol. Peregr.*

Mutatione di dominio ecclesiastico ò laicale.

2

1513 STante la deliberatione hieri fatta dalla Città di ritornare all'obbedienza di Spagna, il Proueditor Mosto, con sue genti di nouo si ricourò in Capella. Si mandorno Cittadini à gl'Orci noui per negotiare con il Leua, & Icart' Ministri Spagnoli, che accettorno la proposta, con patto s'hauessero à rifar i danni dati. *Celest. p. 1. lib. 9. cap. 4. Bellaf.*

Edificij sagri, e profani.

3

1449 ANdrea Gritti Podestà di Bergamo fece distrugger il Castello d'Almenno inferiore; ma hauendo ciò fatto senza participatione del Capitanio, ne sorsero graui disgusti, hauendone poi dal Prencipe, indi à pochi giorni riceuuto qualche mortificatione. *Reg. A Duc. C. P.*

1674 Si cominciò la fabrica del nouuo Ponte d'Almenno concesso dal Prencipe alla Valle Imania, & da questa à Gio. Maria Arigoni q. Francesco, come per Instromento rogato da Giacomo Pecis 10. Giugno 1674. con patto che nel termine di due anni douesse hauer detto ponte sopra il fiume Brembo fabricato, altrimente fosse tenuto pagar à detta Valle scudi cento. Hoggi fù posta la prima pietra à hore 22. nel sito detto il Corno del Begatto di sopra alla Madonna d'Almenno vn quarto di miglio, & insieme con la pietra vna medaglia d'oro, con l'impronto di S. Carlo, & vn dinaro, con quello di S. Marco. Sarà il ponte di legno con li piloni di pietra largo Braccia cinque e mezzo, e longo circa Braccia 60. molto commodo per caualli, & Carri, & in specie per la Valle Imania. *Ex Instr. & relat.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

4

VIen dalla Chiesa di Bracca, che è posta nella Valle Brembana superiore, & pieue di Dossena, hoggi sotto l'inuocatione, & titolo di S. Andrea Apostolo, la festa celebrata della sua consagratione. Fù in Parochiale eretta l'anno 1408. Chiesa molto grande, con noue altari, & assai ben tornita d'argenteria, & sagri paramenti. Hà trè compagnie solite del Santiss., del Rosario, & Dottrina Christiana. Nella terra è il pio luogo della Misericordia per li poueri. E cura di Beneficio, & titolo, sotto cui è vn Oratorio nella contrada di Subione,

Subione, ma distrutto, eccetto l'altare, con anime 400. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1492 Destinò pur questa giornata Lorenzo Gabrieli Pastore della patria, alla consagratione delli altari tutti della vecchia Chiesa di S. Grata *in columellis* dedicato il maggiore alla Santa Principessa, vn altro à S. Martino, & dieco milla Martiri, il terzo à S. Benedetto, & S. Cattarina, & il quarto à S. Girolamo, & Antonio Abbate. *Ex Martyrol. M. S. Mon. S. Grata.*

1561 Furno con dolorosa pompa, & mesta, ma solenne processione, transportati dall'antica, & hor desolata Catedrale di S. Alessandro, à quella di S. Vicenzo, i sagri depositi de Santi Alessandro, Narno, Viatore, & altri Santi iui giacenti, assistendoui il Vescouo Federico Cornaro, Rettori, & popolo tutto della Città. Erano le sagre reliquie in due casse riposte, vna delle quali haueua per trauerso cinque tramezzature, & conteneua i corpi de Santi Giacomo, Proiettitio, Giouanni, & Esteria, & nella tramezzatura di mezzo moltissime reliquie già solite tenersi nella Sacristia. L'altra era tramezzata per longo; & da vna parte staua il corpo di S. Narno Vescouo, dall'altra, che era in due parti diuisa giaceuano l'ossa beate di S. Alessandro Protettore, & di S. Viatore. *Ex Instr. transl. Celest. p. 1. lib. 9. cap. 21. Mem. hist. delle due ate Cdr. del Bonetti.*

1629 Hauendo Paolo Bonetti titolato di S. Cassiano conseguito da Roma due intieri corpi Santi, che furno di S. Cassiano Martire, & S. Felicita Vergine, hoggi questi da S. Maria Maggiore ou'erano stati collocati, si transferirno con ogni sorte di dimostratione di festa, & deuotione alla Chiesa predetta di S. Cassiano; quì poi riposti nell'altare della Madonna, & S. Pantaleone, oue pur di presente sono conseruati, & venerati. *Ex Mem. S. Cass.*

Prodigi di Natura. Mostri Presagi.

5

1526 DAL giorno d'hoggi fino alli 5. Settembre si vidde sopra l'Orizonte nostro spauentoso Cometa, che portando d'vn infuocata spada l'effigie, ingombrò di terrori l'Italia tutta. *Almanac. del Beuincasa p. 1. tratt. 3. cap. 29.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

6

259 GIorno felice, in cui il Santo Martire Ippolito nob. Romano, sparse per il suo Dio il Sangue, & s'infeudò del Paradiso. Fù questo dall'inuitto Martire S. Lorenzo alla fede conuertito, & da Valeriano Imperadore, dopò fiere battiture, fatto strascinar à coda di caualo, & di martirio coronato. Hebbe sepoltura nel campo Verano, oue giacciuto più secoli, finalmente indi cauato, & con pontificia concessione venuto alle mani di Giacomo Delmi Maffei da Gazaniga, ne fece questi libero dono alla Chiesa di S. Maria di detta terra, oue or di presente decentemente riposa. Tiene il capo del Santo la Città di Lucca, il resto del

corpo

corpo la terrà di Gazaniga, al cui ſagro ſepolcro ſi moltiplicano giornalmente gratie, & miracoli, con notabil'aumento della gloria di Dio, & del Santo. *Ex Inſtrum. auth. Cath. Sanct. Ital. Ferrar.*

1630 Compagno del Ven. Giacomo di Scalue Capuccino morto il primo corrente, fù Zefferino pur Capuccino Sacerdote, che à contanti d'opre di Miſericordia Spirituali, & corporali verſo i poueri feriti del Contagio, nella tetra di Cluſone, ſi comprò la morte, che hoggi lo portò à goder il premio de ſuoi ben ſparſi ſudori. *Contagio di Cluſone di Bernardino Baldi.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & armi.

7

1437 MOrte del Veſcouo Ragazzi da noi poſta ſotto li 10. corrēte, & ciò conforme l'Vghelli nell'Italia Sacra, che la pone in queſto giorno. *Vedi alli 10. Agoſto.*

1498 Ferito a morte frà Verdello, & Arcene proditoriamente alle trè di notte da alcuni incogniti Giacomo Cauagliere Albano ſpirò l'anima à Dio. Cauagliere per ricchezze, potenza, & generoſità, vera gloria della patria, alla cui caduta tutta ſi commoſſe, quaſi eſtinto foſſe vno de più ſalubri Pianeti del noſtro Cielo. Il giorno dell'Aſſonta. fù ſepolto ne Carmini, in cui à proprie ſpeſe fatto haueua edificare l'altar maggiore, & aſſegnatali competente dote, & li nepoti (che figli non hebbe) per venir de rei mandatarij, ò mandanti in cognitione, polero di taglia due milla ſcudi. *Mem. di Tonino Bongo.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

8

1477 IL Priuilegio de Conti dell'Imperio già da Roberto Bauaro ſotto li 24. Genaio 1408. ad Obizzone Boſelli, fratelli, & deſcendenti armigeri conceſſo, venne hoggi da Federico III. à Maffeo, & Gaſparo fratelli pur Boſelli loro figli, & legitimi deſcendenti confermato, ampliandolo anco per li Dottori, con piena auttorità per la creatione de i Notari, tabellioni, Giudici ordinarij, legitimatione de ſpurij &c. con l'aggionta del nuouo priuilegio per la confermatione della nobiltà Imperiale in riſguardo di tutta la deſcendenza legitima indifferentemente. *Ex Priuil. impreſſo.*

1512 Il Vicariato della Valle Gandino, dalla Città conceſſo à Gerardo Lupi, & per inſtanza della medeſima Valle, ſtanti l'eroiche ſue operationi, come ſotto li 23. Ottobre, fù hoggi da Bartolomeo Moſto Proueditor di Bergamo approuato, & confermato. Indi poi da Proueditori Generali ſotto il dì predetto conualidato per tutta la deſcendenza in perpetuo. *Ex Script. auth. Domus de Lupis.*

1631 Marco Antonio, e Gio. Grumelli loro figli, & eredi legitimi in infinito hebbero pur hoggi da Ferdinando II. Imperadore l'ampio priuilegio di Cauaglieri aureati, & Cōti Palatini, con tutte quelle gratie fauori, dignità, facoltà, auttorità, eſſentioni, & indulti, che ſogliono à ſi fatti perſonaggi concederſi. *Ex ori priuil.*

Ordini. Parti.

9

1639 PEr parte hoggi presa nel Veneto Senato, fù nella Città nostra eretto l'Officio del Registro, per cui restano tutti li Notari della Città, & territorio obligati, quelli ogni due, & questi ogni trè mesi, al dar in nota al Deputato tutti li testamenti, procure, Instromenti, & altre scritture, de quali saranno rogati, con il nome de Contrahenti, qualità del contratto, luogo tempo &c. da registrarsi in libri particolari à publico beneficio. Aggionto alli stessi Notari l'obligo di riscuotere da ciaschun contrahente al tempo del rogito soldi quattro da consignarsi al Deputato dell'officio, per manutentione d'esso. Quest'officio fù concesso à Girolamo Carrara Benagli, suoi figli maschi, & descendenti, & in mancanza di questi à figli maschi del Dott. Giacomo suo fratello per anni venti. *Dalla parte impressa in Venetia 1639.*

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

10

1393 QVantunque i Gibellini hieri abbruciassero Seriate, non però li fù concesso distrugger le torri, ma hoggi furiosamente attaccandone vna, se ne resero padroni. Nella Casa di Gelmo Riuola fuggito con la fameglia, trouorno due fanciulli, quattordici caualli insellati, molti asini, gran quantità di biade, vini, & ricche supellettili, che tutto fù dato al fuoco sopra dette torri erano trentasei persone, che tutte (leuate due donne Gibelline, & vn huomo, che si rese) andorno à filo di spada. La mortalità dell' vna, & l'altra parte arriuò à 47. persone, oltre moltissimi feriti, & la torre era di ragione di Benedetto, & Panciuto Taruffi. *Castello.*

Casi tragici, ò di giustitia.

11

1614 D. Angelo Rosi di Fiorenza Abbate d'Astino, fù di notte nella propria cella assalito da vn sacrilego, che lo ferì con cinquantatre stillettate; ma inuocando la protettione di Maria Vergine, & di S. Carlo, restò l'Abbate sicuro della vita. *Reg. Mon. d'Astino.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

12

1661 ESsendo caminato vn Plenilunio nuuoloso, piouoso, tempestoso à segno, che per cinque ò sei giorni, quasi mai si vidde il Sole, finalmente hoggi sopra i Monti della Valle Brembana, si vidde comparire in gran quantità la neue, obligando molti, e molti ad accostarsi al fuoco per scaldarsi, & armarsi con duplicate vesti. *Diar. mio.*

Ferie, Festiuità.

13

COrre il giorno di S. Cassiano Martire, che è celebrato nella sua Chiesa Parochiale posta in Città.

Così

corpo la terrā di Gazaniga, al cui ſagro ſepolcro ſi moltiplicano giornalmente gratie, & miracoli, con notabil aumento della gloria di Dio, & del Santo. *Ex Inſtrum. auth. Cath. Sanct. Ital. Ferrar.*

1630 Compagno del Ven. Giacomo di Scalue Capuccino morto il primo corrente, fù Zefferino pur Capuccino Sacerdote, che à contanti d'opre di Miſericordia Spirituali, & corporali verſo i poueri feriti del Contagio, nella terra di Cluſone, ſi comprò la morte, che hoggi lo portò à goder il premio de ſuoi ben ſparſi ſudori. *Contagio di Cluſone di Bernardino Baldi.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & armi.

7

1437 MOrte del Veſcouo Ragazzi da noi poſta ſotto li 10. corrēte, & ciò conforme l'Vghelli nell'Italia Sacra, che la pone in queſto giorno. *Vedi alli 10. Agoſto.*

1498 Ferito a morte frà Verdello, & Arcene proditoriamente alle trè di notte da alcuni incogniti Giacomo Cauagliere Albano ſpirò l'anima à Dio. Cauagliere per ricchezze, potenza, & generoſità, vera gloria della patria, alla cui caduta tutta ſi commoſſe, quaſi eſtinto foſſe vno de più ſalubri Pianeti del noſtro Cielo. Il giorno dell'Aſſonta. fù ſepolto ne Carmini, in cui à proprie ſpeſe fatto hauea edificare l'altar maggiore, & aſſegnatali competente dote, & li nepoti (che figli non hebbe) per venir de rei mandatarij, ò mandanti in cognitione, poſero di taglia due milla ſcudi. *Mem. di Tonino Bongo.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

8

1477 IL Priuilegio de Conti dell'Imperio già da Roberto Bauaro ſotto li 24. Genaio 1408. ad Obizzone Boſelli, fratelli, & deſcendenti armigeri conceſſo, venne hoggi da Federico III. à Maffeo, & Gaſparo fratelli pur Boſelli loro figli, & legitimi deſcendenti confermato, ampliandolo anco per li Dottori, con piena auttorità per la creatione de i Notari, tabellioni, Giudici ordinarij, legitimatione de ſpurij &c. con l'aggionta del nuouo priuilegio per la confermatione della nobiltà Imperiale in riſguardo di tutta la deſcendenza legitima indifferentemente. *Ex Priuil. impreſſo.*

1512 Il Vicariato della Valle Gandino, dalla Città conceſſo à Gerardo Lupi, & per inſtanza della medeſima Valle, ſtanti l'eroiche ſue operationi, come ſotto li 23. Ottobre, fù hoggi da Bartolomeo Moſto Proueditor di Bergamo approuato, & confermato. Indi poi da Proueditori Generali ſotto il dì predetto conualidato per tutta la deſcendenza in perpetuo. *Ex Script. auth. Domus de Lupis.*

1631 Marco Antonio, e Gio. Grumelli loro figli, & eredi legitimi in infinito hebbero pur hoggi da Ferdinando II. Imperadore l'ampio priuilegio di Cauaglieri aureati, & Cōti Palatini, con tutte quelle gratie fauori, dignità, facoltà, auttorità, eſſentioni, & indulti, che ſogliono à ſi fatti perſonaggi concederſi. *Ex ori priuil.*

Ordini. Parti.

9

1639 PEr parte hoggi presa nel Veneto Senato, fù nella Città nostra eretto l'Officio del Registro, per cui restano tutti li Notari della Città, & territorio obligati, quelli ogni due, & questi ogni trè mesi, al dar in nota al Deputato tutti li testamenti, procure, Instromenti, & altre scritture, de quali saranno rogati, con il nome de Contrahenti, qualità del contratto, luogo tempo &c. da registrarsi in libri particolari à publico beneficio. Aggionto alli stessi Notari l'obligo di riscuotere da ciaschun contrahente al tempo del rogito soldi quattro da consignarsi al Deputato dell'officio, per manutentione d'esso. Quest'officio fù concesso à Girolamo Carrara Benagli, suoi figli maschi, & descendenti, & in mancanza di questi à figli maschi del Dott. Giacomo suo fratello per anni venti. *Dalla parte impressa in Venetia 1639.*

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

10

1393 QVantunque i Gibellini hieri abbruciassero Seriate, non però li fù concesso distrugger le torri, ma hoggi furiosamente attaccandone vna, se ne resero padroni. Nella Casa di Gelmo Riuola fuggito con la fameglia, trouorno due fanciulli, quattordici caualli insellati, molti asini, gran quantità di biade, vini, & ricche supellettili, che tutto fù dato al fuoco sopra dette torri erano trentasei persone, che tutte (leuate due donne Gibelline, & vn huomo, che si rese) andorno à filo di spada. La mortalità dell' vna, & l'altra parte arriuò à 47. persone, oltre moltissimi feriti, & la torre era di ragione di Benedetto, & Panciuto Taruffi. *Castello.*

Casi tragici, ò di giustitia.

11

1614 D. Angelo Rosi di Fiorenza Abbate d'Astino, fù di notte nella propria cella assalito da vn sacrilego, che lo ferì con cinquantatre stillettate; ma inuocando la protettione di Maria Vergine, & di S. Carlo, restò l'Abbate sicuro della vita. *Reg. Mon. d'Astino.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

12

1661 ESsendo caminato vn Plenilunio nuuoloso, piouoso, tempestoso à segno, che per cinque ò sei giorni, quasi mai si vidde il Sole, finalmente hoggi sopra i Monti della Valle Brembana, si vidde comparire in gran quantità la neue, obligando molti, e molti ad accostarsi al fuoco per scaldarsi, & armarsi con duplicate vesti. *Diar. mio.*

Ferie, Festiuità.

13

COrre il giorno di S. Cassiano Martire, che è celebrato nella sua Chiesa Parochiale posta in Città.

Così

Così à Mapello nella sua Chiesa, & à Zonzino nella Pieue di Solto.

Per S. Ippolito poi, che pur hoggi si festeggia, si fà solennità in Gazaniga, oue giace il suo Santo Corpo.

E per la trãslatione de Santi Alessandro, Narno &c., e festa nella Catedrale.

AGOSTO XIV.

Mutatione di Dominio Ecclesiast., ò Laicale.

1

1339 AZZO Visconte Prencipe di Milano, & Signor di Bergamo in età di trent'otto anni, si ridusse à morte, succedendoli nel dominio di Milano, & della nostra patria Luchino, & Giouanni Vescouo di Nouara, fratelli Visconti. *Corio Hist. p. 3. Celest. p. 1. lib. 5. cap. 6.*

1513 Tornorno hoggi i Cittadini mandati à gl'Orci à negotiar co' ministri Spagnoli la deditione della Città, riportandone certa promessa d'esser sicuri dal saccheggio. Così introducendosi di nouo in Bergamo le genti di Spagna, che ripresero quel possesso, da cui per otto soli giorni erano stati esclusi. *Bellasin. de Orig. Vrb. M. S. di S. Agost.*

Edificij sagri, e profani.

2

1561 LA famosa torre di S. Alessandro da Carlo III. Imperadore fin l'anno 883. primo Agosto fabricata, essendo stata con l'occasione della nuoua fortificatione della Città minata, in questo giorno con gran rumore scoppiò la mina, precipitò la torre, & cadendo al basso sopra la Catedrale del medesimo Santo ogni cosa distrusse. *Mem. hist. delle due Catedrali di Paolo Bonetti.*

1614 Con instromento rogato dà Gio. Battista Auerara publico notaro, hoggi fù fondato, & instituito il pio Consortio detto della fabrica del Duomo, concorsaui la pietà del Vescouo Gio. Battista Milani con due milla scudi, Gio. Battista Moioli Arciprete della Catedrale con altretanta somma, Paolo Acerbis, & Alessandro Tiraboscо Canonici co'suoi crediti, & dopò la loro morte li crediti de suoi heredi contro la mensa capitolare di S. Vicenzo per la loro seruitù, & distributioni, aggionti certi patti, conditioni, & dichiarationi, come meglio nell'Instromento predetto. Volendo questo consortio fosse laicale, & rimessa al maggior conseglio della Città l'elettion de reggenti del Consortio, conforme il tenore, & prescritto dell'Instromento, restando per il primo gouerno destinati li predetti, Arciprete Moioli, & Canonici Acerbis, & Tiraboschi, & questi per tutto il tempo della loro vita, & in oltre li Signori

Francesco Carrara Dott.
Mario Lanci Cau.
Giuliano Marenzi.
Giacomo Moioli.

& per tesoriere, Antonio Pezzoli &c. *Ex Inst. fundat. Ex lib. Consil. Ciuit. 20. April. 1624.*

1623 Si pose hoggi la mano alla

nuoua

nouà, & nobil fabrica della Chiesa Prepositurale di Gandino, postoui dal Prepositò medesimo la prima pietra, con vna massa d'oro, & argento, dopo solenne processione di tutto il Clero, & popolo, accompagnata la nobil fontione da musiche, suoni di tutte le campane, sbari di mortaletti, & altri contrasegni di giubilo, riuscita questa Chiesa per marmi, ricchezze, & ornamenti delle più conspicue habbi la Lombardia, tutta construtta di viui marmi, con facciata framezzata à scolture, mascheroni, & varie bizarie, trè riguardeuoli porte, fabricata in vn volto d'altezza di braccia 70. sostenuto da quattro colonne di marmi, con si degno artificio dispoſte, che per ogni angolo della Chiesa libero lasciano il campo all'occhio, per passeggiarui con la pupilla. E longa questa Chiesa passi 84. & larga 48. con nobilissimi altari, come sottò li 13. Settembre si mostra. Hà la torre di singolar vaghezza, distinta in sei angoli, pur adorna con fini marmi, & rileuati mascheroni, alta braccia 85. ricoperta di rame, & con vaga balaustrata alla sommità. E Chiesa in somma per tutte le parti degna, conspicua, & segnalata, *Ex rel. f. d.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

1277 LI frati di S. Francesco, che sotto li 12. Settembre 1230, haueuano da Canonici riceuuto in loro habitatione la Chiesa, & case di S. Maria della Charità, ne fecero à medesimi Canonici la rinuntia, supplicandoli volerne far la gratia alle Monache della regola di S. Chiara. Gratia, che hoggi le fù concessa, con obligo à dette Monache, frà l'altre cose, di risarcir tutti gl'addobbi de ministri, & altari delle Chiese di S. Vicenzo, & di S. Alessandro. *Celest. p. 2. l. 21. Instr. in arch. S. Alex.*

1401 Quattro giorni di general perdono, remissione, & Giubileo (gratia in que'tempi di raro concessa) da cominciarsi hoggi, fù dal Sommo Pontefice compartito alla Chiesa di S. Saluatore d'Almenno, onde da tutte le Città, & parti della Lombardia, concorsero in gran numero le genti, per esser à parte d'vn tanto tesoro. *Castello.*

1428 Giorno per l'imminente solennità dell'Assonta di Maria Vergine destinato al liberar dalle carceri i prigionieri di caso gratiabile ò per debiti, saluando in risguardo di questi il *ius* à loro creditori, quando mai venissero quelli in miglior fortuna. *Ex Statut. Ciuit. Collat.* 10.

1667 Pregiato dono di Giacomo Alberici Capuccino, furno molte sante reliquie concesse alla Chiesa dell'Assonta di Vilminore di Scalue, cioè de Santi Flora, Geltruda, Beatrice, Cassiano, Teodoro, Felice, Vittorino, Marcello, Vergini Orsoline, Bernardino, Cattarina &c. reliquie, che nel giorno d'hoggi con solennissima processione, festa, & gran concorso furno transferite, & nella predetta Chiesa à perpetua veneratione collocate. *Ex rel. f. d.*

1672 Bramando il religiosiss. Vescouo di Bergamo Daniele Giustiniano, veder nella sua Città honorate le memorie del Santiss. Patriarca di Venetia Lorenzo Giustiniano, Sole

luminoso della ſua Eccellentiſs. famiglia, ne diede alla Santità del Regnante Pontefice Clemente X. riuerente ſuplica, che con ſpecial priuilegio nel giorno d'hoggi benignamente li conceſſe, ſe ne poteſſe nella Chieſa di Bergamo celebrar l'officio, con il rito, & forma medeſima di doppio di prima claſſe, alli 8. Genaio, con che ſi celebra nella Città di Venetia. *Ex decr. S. Cong. impreſſo cum off.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

4

1467 ATonola di Ghiſalbà, vecchia di ſettant' anni, digiunante in pane, & aqua, per la Vigilia dell'Aſſonta, apparue Maria Vergine, nel luogo or detto la Muradella, fuori di Ghiſalba, & con il contraſegno del coltello ficcato nella gola, ſenz'offeſa, & che mai ſe li ſarebbe potuto leuare, finche non foſſe in quel luogo à nome ſuo ſtata ordinata vna capella, ſù cagione che in detto ſito foſſe poi la Chieſa fabricata, ch'or vien detta la Madonna di Muradella. *Celeſt. p. 4. lib. 24. cap. 8. M. S.*

Soggetti celebri per pietà, e ſantità.

5

1614 DOpo cent'anni di ſepoltura in S. Epiffanio di Pauia, viſitato ſotto li 4. Decembre 1579. il ſagro corpo del B. Martino di Bergamo Canonico Reg. morto li 24. Agoſto 1478. intatto, intiero, & palpabile ſi ritrouò, leuate le dita delle mani, & piedi. Indi traſcorſi altri trentacinque anni, in queſto giorno ſi leuò dal luogo, oue riposto ſtaua, & in ſito più decente ſotto l'organo al lato ſiniſtro della Chieſa cõ queſt' inſcrittione ſi collocò. *Hic iacet corpus Beati Martini Bergom. Can. Reg. Later. translatum die xiv. Auguſti. Obiit anno 1478. die 24. Auguſti. Pennot. lib. 3. Hiſt. Can. Regul. cap. 26.*

1630 Laſciò dopò di ſe perpetua, & ſanta memoria Elena già moglie di Franceſco del Negro da Gandino, Anteſignana delle tertiarie di quella terra, che con nome di ſanta, & vechezze di meriti, hoggi pereoſſa dal contagio, in vna ſua Villa detta l'Entratico, paſsò dalla terra al Cielo. *Teod. Capoferro nella vita di Suor Cec. Caſtella.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & Armi.

6

1638 GOuernò 18. anni la famoſa Abbatia d'Aſtino, in quattro volte, che vi ſù Abbate, Angelico Graſſi da Martinengo, dalla cui pietà riconoſce la Chieſa d'Aſtino varij paramenti, & argenterie, oltre infiniti beneficij al Monaſtero compartiti. Finalmente portato dal merito ſù fatto Abbate Generale di Vallombroſa, che ſù l'anno 1632. dalla qual carica vſcito, & per l'vltima volta deſtinato Abbate d'Aſtino, hoggi non ſenza fama di ſantità paſsò à più felice vita, & hebbe auanti l'altare delli Euangeliſti la ſepoltura. *Reg. dell' Arch. d'Aſtino.*

Pri-

Digitized by Google

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1437 L'Essentione di quelli di Terzo per anni cinque essendo al termine vicina, fù dal Prencipe prolongata per tutto il tempo, che la guerra durasse. *Reg. A. Canc. Prat. 68.*

1442 A Valleriani della Valle Brembana, fù pur dal Prencipe concesso, che per le caualcate de casi fortuiti di morte, non potessero hauer i Giudici del maleficio di Bergamo, se non la metà del consueto, & che non si facessero da Rettori tasse, ò compartiti di fieno, cernide, ò guastatori, se non con l'interuento de deputati della Valle, con altre cose in proposito de Cittadini in dette Valli habitanti. *Reg. A. f. 122.*

1454 Dalla munificenza del Prencipe, fù ancora il Cap. Bartolomeo hoggi inuestito del feudo di Martinengo, Cologno, & Vrgnano, per se, & eredi, con l'obligo di contribuire per recognitione alla Chiesa di S. Marco in Venetia, nel giorno del Santo due torci di cera bianca di libre quindeci l'vno. *Ex Ducal. in arch. Piet. Dal libro dell'Instit. della Pietà.*

1578 Atteso le qualità, & degne prerogatiue di Rocco Bonetti da Barcsi oltre la gocchia, con regia liberalità piacque hoggi ad Elisabetta Regina della gran Bertagna, in segno di nobiltà, & premio d'honore, far all'arma sua gentilitia nuoue aggionte, & ampliationi, volendo lui, & suoi eredi descendenti fossero da tutti honorati, onde liberamente potessero le concesse gratie godere. *Reg. vetus Cancell. Cinit. 66.*

1651 Il Conte Ottauio Brembati destinato sotto li 29. Ottobre dell'anno antecedente in Presidéte di Casale Monferrato, hoggi dal Duca di Mantoua riceuette l'honore del (*Vidit*) che è incombenza del primo ministro, appoggiandosi in oltre alla sua fedeltà, & vigilanza i sugelli del Prencipe, li contrasegni della Cittadella, la facoltà di congregar li consegli di Stato, e riseruato, & le chiaui della stessa Cittadella. *Ex lit. origin.*

1662 Data supplica da Foresti, perche riconosciuto dal Senato il loro priuilegio di Conti Palatini concessoli li 20. Genaio 1330. da Lodouico Bauaro, & già dal Prencipe confermato, fossero pur essi descritti nel libro de veri titolati, essistente nel Magistrato sopra li Feudi, fù in questo giorno dalli Proueditori sopra Feudi admessa, così venendo riconosciuti per veri Conti Gio. Andrea Prepositò di S. Agata di Bergamo, & suoi nipoti, Lodouico, Mario, & Giacomo fratelli, con i figliuoli del primo, Carlo, Mario, & Giouanni di Martinengo con li figli di Carlo Giacomo, & descendenti, & Teodosio, tutti Foresti, e come tali registrati nel libro predetto. *Dalla copia auth. di detta concess.*

Ordini. Parti.

8

1477 L'A sentenza de Rettori, anzi concordia, & conuentione per l'estimo generale di Bergamo sotto li 15. Settembre 1476. pronontiata, & publicata pur dal Prencipe Andrea Vendramini con il Senato, fù per tutte le parti confermata, & appro-

nata, senza però pregiudicare al *ius* del dominio supremo del Prencipe. *Reg. Duc. C. P.* 275.

1539 A manutentione del Monte dell'Abbondanza proposto da erigersi da Lorenzo di Bergamo insigne Predicatore sotto il primo Maggio, con le continuate sue fatiche à perfettioneri potto, & instituito, hoggi la prima volta per trattar le cose necessarie al buon gouerno del luogo si congregorno gl' infrascritti nel Palazzo Episcopale.

Pietro Lipomani Vescouo.
Gerolamo da Legge Podestà, &
Dolfino Dolfini Capitanio, eletti in protettori, & defensori del luogo.
Lorẽzo Costa Domenicano Fond.
Gio. Pietro Pontani Dott. &
Girolamo Passo Dott. Deputati per la Città.
Francesco Corsetti, &
Lodouico Cazzuloni Deputati per li Mercanti.
Honesto Mandello, &
Stefanino Vrio Deputati per li altri Paratici.

Ex lib. act. Montis Abund.

1573 Fù già ordine Statutale, ch' in quelle solennità, nelle quali il Prẽcipe, ò Citta fanno alcune oblationi, douessero i Paratici tutti co'loro pallij, & candele accompagnar i Rettori alle oblationi sudette; mà passata questa degna cerimonia quasi in disuso, mandando puramente i Paratici i loro pallij alle Chiese destinate, molte volte portati da fanciulli scalzi, & vili; hoggi la Città rinouò l'ordine antico, sotto le pene ne statuti prefisse, limitando però, che da Paratici almeno due de loro, Consoli, ò Sindici personalmente intrauenissero alla fontione, & fossero li pallij portati da huomini condecẽtemente vestiti, con altri ordini a Cauaglieri di commune, sotto pena della priuatione dell'Officio, & esclusione per anni cinque da ogni beneficio della Città, d'assister due di loro per prender in nota i trasgressori, & a Balottini d'oprar, perche i Paratici obbedisca sotto pena d'esser cassati, & perder il salario. *Ex lib. conf.* 1573.

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

9

1363 HOggi, e ne i susseguẽti mesi d'Agosto, Settembre, & Ottobre cominciò, & continuò la ribellione delle Valli Seriana, Brembana, Imania, S. Martino, e Palazzago da Bernabò Visconti Signor di Bergamo, perche troppo partial fautore della Gibellina fattione. Dana ad ogni Gibellino piena libertà d'vccider qualsiuoglia Guelfo, & le case abbruciarli; onde seguirno infiniti homicidij, estorsioni, tirannie, & incendij de più empij, che mai stati fossero. Durorno vn anno i progressi della crudeltà, che poi da se medesimi s'andorno modificando, come pur la ribellione molti mesi durò, & poi in fine il tutto pacificamente s'aggiustò. *Gio. Bremb. Celest. p.* 1. *lib.* 5. *cap.* 13.

1512 Seguendo continue scorrerie de Francesi nel territorio, che da Trezzo vscendo, il Bergamasco danneggiauano, s' elessero dal publico otto Cittadini, ch'vniti al Proueditore Mosto prouedessero a militari bisogni, con piena auttorità del Con-

seglio

seglio maggiore, & furno gl'eletti.

Leonardo Commendono Cau. e Dott.
Francesco Albano Cau.
Girolamo Poncini Dott.
Girolamo Coglioni.
Giorgio Benaglio.
Guidotto Prestimari.
Con. Marco Caleppio.
Ottolino Alzani.

Ex lib. consil. 1512.

Tregue. Reconciliationi Leghe.

10

1177 IN confermatione della pace, ò tregua stabilita con Federico Cesare il primo Agosto, Alessandro Papa celebrò vn Sinodo, con gl'Arciuescoui, Vescoui, & altri Prelati Italiani, & Alemani, in cui fù per tutte le parti detta reconciliatione, & tregua ratificata, dando il Pontefice tal sentenza: *Che chiunq; tal pace rompesse, se ricercato, & ammonito non dasse sodisfattione, frà quaranta giorni, incorresse nella scommunica*, & rinouando contro Scismatici finche sodisfacessero all'Anathema. *Cele. p. 1. lib. 19. cap. 2.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

11

1598 SOffiò horribilissimo vento, che mãdò per terra in Bergamasca le migliaia di piante, spezzò migli, & melliche, rouinò case, & apportò infinità di danni. *Mem. del Mancini.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

12

1573 PRocurando il Vescouo introdurre nella Città nostra li Giesuiti, & chiestone il consenso della Città; questa hoggi nel maggior conseglio propose due parti, l'vna d'elegger Deputati cinque per considerare se fosse espediente tal introduttione, & riferire; l'altra d'elegger Deputati per informarsi puramente del modo, con il quale intendessero detti Giesuiti introdursi; & riferire. L'vno, & l'altro fù posto a balle segrete, & l'vno, & l'altro cascò. *Ex lib. cons. 1573. lib. 2. part. vet. Ciuit.*

1664 Frà le sette, e otto hore cadè dal Cielo rouinoso fulmine, che colpì nella collonetta di mezzo posta sopra la facciata della Chiesa di S. Agostino, onde dalla caduta di que' grossissimi marmi, si sfondò la Chiesa dalla parte verso la capella di S. Antonio, facendosi nel tetto larghissima apertura, & andò in pezzi la coppa del vaso dell'aqua benedetta, che era di nero marmo, & di fuori via della Chiesa smosse tutto il corniccione della facciata, leuando, & gettando al basso pietre grossissime. *Dal Diar. mio part.*

AGOSTO XV.

Mutatione di Dominio Eccleſiaſt., ò Laicale.

1

SPirò in queſto giorno la Romana Republica l'āno correndo del mondo 3954., & della fondatione di Roma 706., auanti Chriſto 47. quādo eſtinto Pompeo, s'arrogò C. Giulio Ceſare l'vniuerſal Monarchia, & imperio del Mondo. Così la Città noſtra, con l'altre tutte confederate a Romani, cominciorno ad eſſer ſoggette a Ceſari, ſotto quali ſucceſſiuamente viſſe Bergamo alcuni ſecoli. *Celeſt. p. 1. lib. 2. cap. 15. Monop. harmon. Bocchij lib. 2. p. 1. cent. 4.*

423 Finì il corſo di ſua lodeuoliſſima vita Onorio Imperadore, ſolo reſtando l'imperial gouerno al nipote Teodoſio; onde Giouanni già Preſetto del Pretorio ſolleuatoſi nell'occidente, l'Italia inuaſe per ſoggettarla al dominio ſuo; così la noſtra Patria, nuoue ſciagure, & ſtragi ſperimentando, finche poi aſſontoſi Teodoſio in Collega Valentiniano Terzo di queſto nome, figlio di Galla Placidia Sorella d'Onorio, & domato il rubelle, pur la Città noſtra tornò a godere ſotto queſti il ſoſpirato ripoſo. *Baron. ann. 423. Celeſt. p. 1. lib. 2. cap. 19.*

Edificij Sagri, ò profani.

2

1137 ERgeuaſi anticamente nel mezzo della Città noſtra il tempio della Dea Clemenza, di tre altari ornato, vno alla predetta Dea, gl'altri alla Dea Speranza, & al Dio Timore dedicati. Diſtrutto dal zelo della Chriſtianità queſto tempio ſi cangiò in tempio del vero Dio, & per voto della Città, hoggi ſù gettata la pietra fondamentale per l'erettione di ſagra Chieſa, che poi dalle quattro feſtiuità principali di Maria Vergine ſù detta S. Maria Maggiore; reggendo all'hora la Chieſa vniuerſale Innocenzo Papa II., & la noſtra patria Gregorio I. Monaco d'Aſtino. Qual ſij riuſcita la nobil ſtruttura di queſto tempio vedi ſotto li 8. Marzo, *Mario Mutio nell' Hiſt. ſagra p. 3. Ex mem. in Areb. Miſeric.*

Attioni eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

GIorno all'Aſſonta di Maria Vergine dedicato, in cui ſi benedicono l'erbe, le piante, le radici, gl'alberi, & frutti, perche in eſſi la Diuina virtù maggiormente operi. Onde Cornelio a Lapide così ſcriſſe: *A Sanctis Patribus, & Eremitis olim aquæ, vt ab Eccleſia etiam nunc fit, benedicebantur, non tantum aquæ fontis baptiſmalis, ſed etiam panes, mel, lac, vinum, aliaq; ſtatis diebus, vt diaboli vis, & poteſtas ex eis expelleretur, & per has conſecrationes fieret ſanitas mentis, & corporis ijs, qui illis vteren-*

tum. Sic in die Paschatis multi in locis consecrant lac, mel, carnes, ova, panes, pernas &c. In die S. Ioannis benedicunt vino; In die S. Stephani pascuis; in die S. Marci segetibus, & in die Assumptionis Beatæ Mariæ Virg. herbis, plantis, radicibus, fructibus arborum, vt ex eis deinceps adsit singularis vis diuina. Cornel. in primam epist. ad Timot. cap. 4. Diar. del Girardi.

Hoggi per lege municipale di tutta la Valle di Scalue, si congregano gl'huomini tutti delle Contrade di detta Valle in Vilminore, oue nella Chiesa matrice danno principio a solenne processione, con candele accese in mano andando a visitar la Chiesa di S. Maria, & ciò per la conseruatione della Serenis. Rep. di Venetia. *Ex lib. statut. impress.*

1356 L'apparitione della Santis. Vergine della Basella fin sotto li 8. Aprile seguita, & i continuati miracoli, iui ne i meriti della Madre di Dio dal Signore essercitati, riempirno per modo di stupore, & deuotione tutta la Lombardia, che in questo giorno alla festa condussero più di trenta milla persone forastiere, oltre il pieno concorso de nationali, seguédone moltissime gratie, & miracoli. *Dalla narrat. della Mad. della Basella. Celest. M. S.*

1359 Fù pur solennizata la gran festa d'hoggi, con la consagratione della Chiesa di Borgo di Terzo, Pieue di Mologno nella Valle Caualina, fatta dal Vescouo della Patria Lanfranco, sotto il titolo, & inuocatione della Beatis. Vergine. E Chiesa ricca d'argenti, & nobili arredi, che hà predica la Quaresima, di quattro giorni la settimana, & anco l'Auuento le feste, in cui vedesi la Madonna della Concettione per molte gratie segnalata. Hà tre altari, & la Scuola del Santissimo, & sottoposti l'Oratorio de Disciplini Militanti sotto il vessillo di S. Maria Maddalena, quello di S. Rocco con li Disciplini del detto Santo; & il Monastero delle Monache Benedettine, rinouato, & risabricato in sito differente da quello, in cui già era, come sotto li 3. Decembre, per restituirui la monacal clausura. La cura è di titolo, & nella terra trouasi il pio luogo della Misericordia con anime cinquecento. *Somm. delle Chiese del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1391 1428 Per decreto statutale a gloria perpetua della Regina de Cieli all'Empireo assonta, vien fatta dal Prencipe al tempio di S. Maria Maggiore l'oblatione di dieci fiorini d'oro sotto Visconti circa gl'anni 1391. faceuasi delle spese ordinarie del Commune di Bergamo, perche poi tal oblatione impiegata fosse a beneficio della Chiesa; ma sotto Veneti per priuilegio 1428. si fà dell'entrate del Prencipe medesimo *Statut. Berg. 1391. Ex statut. Nouiss. Collat. 1.*

1528 Voto celebre per esser liberati dal flagello del contagio, che li percuoteua, fù hoggi fatto da popoli di Souere, di far ogni anno tre processioni, l'vna nel giorno d'hoggi dalla Parochiale alla Chiesa di S. Maria della Torre, la seconda il giorno di S. Rocco dalla Parochiale all'Oratorio del Pizzo, quindi a S. Gregorio, & poi alla Chiesa di S. Rocco, & la terza il giorno di S. Sebastiano dalla parochiale a S. Gregorio, & indi alla Parochiale, ò S. Roco

co

co, con obligo à tutti gl'habitanti d' interuenirui, & diuieto di far opere manuali in detti giorni, sotto pena pecuniaria. A questo voto seguì poi sotto li 5. Ottobre altro d'edificare a Santi Rocco, & Sebastiano deuota capella; onde successiuamente furno dal fiero contagio liberati. *Celest. nel raggual. della venuta de Capuc. cap. 9.*

Prodigi di Natura, Mostri Presagi.

4

HOggi comincia la mossa dell'esercito innumerabile di formiche, che si raccoglie nella sommità del Monte detto di S. Gio. delle Formiche nella Valle Caleppia, continuando questa mossa dal giorno presente per tutto il mese d'Agosto, & primi giorni di Settembre, più d'ogni altro tempo, però moltiplicandosi questi animali nel giorno della Decollat. di S. Gio. Battista 29. Agosto, & giorni vicini, come iui diremo. Volano queste formiche per aria con quattro ali a schiere, & nubi, & ciò ogni anno in maggiore, ò minor quantità, & gionte al monte predetto, ou'è fabricata la Chiesa di S. Gio. & picciol Conuento de Seruiti congiõto, altre in Chiesa entrano, altre sopra tetti, altre sù la torre, altre sopra muri si fermano, & iui moiono: *Vedi alli 28. Agosto. Candid. Brogn. in Alexicacon. tomo 2. de curat. diabol. disp. 1. cap. 3. art. 2. §. 11.*

1222 Prodigioso cometa con longa, & luminosa coda sopra la nostra patria comparue, sendo rimasta in sua vicinanza pallida affatto, & quasi estinta la Luna. *Mem. M.S. del Bongo.*

1670 Mostruoso parto apparue alla luce in Paladina nata hoggi vna fanciulla a Carlo Canebbi con due capi congiunti fino alla metà, e poi disgionti, guardando vno la parte anteriore, l'altro la posteriore del corpo; ma quest' vltimo era di color morello, con li segni d'occhi, bocca, nari, & orecchie, ma non aperti. Campò due giorni, e poi morì. Altra simile si riferisce nata in Almẽno circa quarant'anni sono con due capi, che subito battezzata morì. *Extrel. f. d. Vedi al tit. 12.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

5

1599 FAcendo in Roma la guardia alla porta del Popolo per li sospetti di peste Fermo Albis di Bergamo, in sbarar vn archobugio, li crepò nelle mani, & restò con la sinistra tutta fracassata; ridotto indi quasi in stato di morte per lo spasimo. Vnico rimedio frà suoi tormenti fù il votarsi hoggi alla Madonna Santiss. del Popolo, per cui sola cominciò subito a risanarci, tornato nel pristino stato con singolar stupore di tutti. *Grand. della Mad. del Popolo di Giac. Albertici cap. 16. ex notis, & mem. S. Mar. de Pop. Vrbis.*

1655 Si mostrò in questo giorno la Madonna Santiss. di Sforzatica in vn figlio di Maria moglie d'vn Melis da Treuiolo miracolosa, quando che gionto all'età di quattro anni, senza mai hauer potuto per difetto di lingua fauellare, votato dalla Madre a questa Vergine, & condotto alla sua Chiesa,

Chiesa, con voto di starui vn giorno intiero, scorsa tutta la mattina, terminata la messa, & di già il popolo partito, miracolosamente detto figlio sciolse la lingua, & disse: *mamma andiam à casa, che è hora di desinare*, hauendo dopò sempre speditamente fauellato, & la stessa madre haueua pur poco auanti sperimentate le gratie della Regina de Cieli; quando che ridotta per schiantia sù confini della vita, & votatasi à questa stessa deuotione di Sforzatica, con l'hauer mandato à pigliar vn poco dell'aqua, che nella sua Chiesa si vede; appena l'hebbe in bocca, che sentì il presentaneo miglioramento, & la mattina seguente forse libera, & sana. Così vno di Ponte S. Pietro, con piaga incurabile nel petto, lauatosi con quest'aqua, senz'altro rimedio guarì. Lo stesso auuenne ad vn altra figlia, che la testa haueua tutta piaghe, & alla Madonna di Sforzatica lauata prodigiosamente risanò. *Ex not. & Mem. Mir. S. Maria de Sforzat.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & Armi.

6

1545 SEguace di Galeno Fermo Fatigati, ogn'altro nel valore precorse dell'età sua, celebre in patria, & fuori, grato à Cittadini, & esteri, da tutti riuerito. Per trenta, & più anni illustrò con l'arte medica la Carinthia, & finitime regioni, coronato il suo merito non meno con pingui stipendij, che con degni honori. In fine ridottosi alla patria abbandonò quella vita, che migliaia di persone haueua alla vita conseruato. *Rime di Gio. Bressani.*

1559 Luigi Lippomani Prelato di gran merito, & virtù, Scrittore di famosiss. volumi, difensore acerrimo della Chiesa; perciò da Sommi Pontefici nelle prime Nuntiature della Christianità essercitato, dopò hauer, poco più d'vn anno la Santa Chiesa di Bergamo gouernato, trouandosi per rileuantiss. interessi della Christiana republica in Roma, in età di 63. anni, con sommo dolore della patria, fù da morte mandato per terra. Hebbe nella Chiesa di S. Cattarina de Funari il sepolcro, oue con positiuo epitaffio alla sua tomba queste parole leggiamo:

Aloysius Lippomanus Episc. Bergom.
Hic diem vltimum expectat
Vixit annos LXIII.
Obijt die Assumpt. glorioss. Virg. Mar.
M. D. LIX.

Calend. perp. Bonetti. Vghel. in Ital. sacra tomo 4.

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1386 CON solenne cerimonia nella Chiesa maggiore di Pauia, da Gio. Galeazzo Conte di Virtù Sig. di Bergamo, fù hoggi fatto Cauagliere Guilelmo Suardo. Ei medesimo le cinse la spada, sfattoli porre dal Cauagliere Antonio Porri il destro sprone, & il sinistro dal Cau. Ottolino Mandelli. Lo regalò in fine con mezza pezza di scarlatto, mezza di drappo dorato, vna di veluto di grana, cinquecento armellini, spada con fodro di veluto rosso, & fornimenti d'argento indorato, sei torcie, quattro scattole di cõfettioni, vn bacino con bronzino, & due coppe d'ar-

gento indorate. *Caſtello. Celeſt. p. 1. lib. 5. cap. 25.*

1412 Venturino, figli, e deſcendẽti con tutta la parentela de Terzi da Filippo Maria Anglo Duca di Milano, riceuerno in queſto giorno della loro fedeltà, & ben ſeruito il condegno guiderdone; mentre per le fatiche, & ſpeſe fatte in ſeruigio del Ducato, ſpecialmente nella conſeruatione delle loro quattro fortezze ſituate nella Valle Treſcoria Caualina, & Caleppia, vennero da turte le taglie imbottature, fattioni, dacij, cariche reali, perſonali, e miſte, con tutte le loro poſſeſſioni, beni mobili, & immobili, maſſari, fittabili, lauoratori &c. per alcuni anni eſſentati, chiamati dal Duca nobili, non meno che fedeli. *Ex priuil. Orig.*

Ordini. Parti.

8

1410 ALLE doglianze del Clero, moleſtato da ſuoi miniſtri nelle ſameglie, & ſeruitù; Pandolfo Malateſta Signor di Bergamo, ordinò con ſue lettere hoggi date in Breſcia à publici ſuoi rappreſentanti, che à patto veruno non s'haueſſero ad intromettere nelle cauſe delli Eccleſiaſtici, laſciandone di ciò al Veſcouo la cura totale. *Cel. p. 1. lib. 6. cap. 21.*

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

9

1393 PVR continuorno homicidij in queſti giorni fra le fattioni; vcciſo hoggi da Guelfi Antoniolo Suardi, & à Caluſco vn altro, come dimani ſotto le ſpade Gibelline laſciorno la vita due Guelfi; indi il terzo giorno ſuccedendo rabbioſa ſcaramuccia frà le parti in Almenno, benche niuno vi reſtaſſe ammazzato. *Caſtello.*

1526 Cominciorno ad entrar in Bergamaſca li Suizzeri, al numero di due milla, che ſi mandauano al campo ſotto Cremona. Hoggi cominciorono; poi ne vennero alli 16. alli 20. & alli 25. & veniuano dalla Republica fatti alloggiare à Seriate, in Borgo Palazzo, & in Borgo S. Cattarina. *Diar. del Martinoni.*

Tregue. Reconciliationi Leghe.

10

1523 GIorno di giubilo, & allegrezza per la publicatione della lega fatta frà Carlo V. Imper. Ferdinando Arciduca d'Auſtria, Franceſco Sforza Duca di Milano, & la Veneta Republica, dichiarandoſi conſeruatori di queſta lega il ſommo Põtefice Adriano VI., & Enrico Rè d'Inghilterra; con ordine di ſolennizar tal pace per trè continui giorni con ogni dimoſtratione di gioia; ſeguita detta publicatione alla preſenza di trè Veſcoui, Pietro Lippomani eletto di Bergamo, Gionanni ſuo ſuffraganeo Veſcouo di Tiberiade, & Bartolomeo Aſſõnica di Giuſtinopoli, & preſenti li Rettori, & popolo. *Reg. H. Duc. Cane. prat. 78. Diar. del Beretta.*

Caſ

Casi tragici, ò di giustitia.

11

1542 COn empio sacrilegio Tranquillo dal Paratico, & seco venticinque compagni armati, assaltò nella Chiesa di Sarnico Paris Alessandri nemico suo, & con vndeci ferite l'vccise, & seco ammazzò Secondino d'Adraria, e con quattro mortali ferite trafisse il Padre di Paris. Caso atrocissimo, che poi fù dalla Giustitia con ogni rigore punito. *Reg. 1. Duc. C. P. 134.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della patria.

12

1471 SI sentì vn fierissimo terremoto accompagnaro da grandine così grossa, ch'era come oua di struzzo, onde cadendo molti animali vccise. Tutto l'anno fù pieno di prodigi. In Brescia vna Donna partorì vn Cane; Vn altra in Pauia partorì vna gatta, & in Mornico terra del Bergamasco vna Contadina partorì vn figlio con le corna à guisa di capretto; & vn altra in Bracca, in vece di figlio, vn ouo, in cui era dentro vn Serpe. *Cron. di Marco Guazzo. Mem. M. S. di S. Agost.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

13

1672 NEi Branzi, terra d'oltre la gocchia gratioso, benche tragico, euento succesſe, che venuta à morte vna tal Antonia moglie di Giacomo Monaci, mentre tutte le cose eran disposte per portarla alla sepoltura, & solo s'attendeuano i Preti, che venissero à leuarla, essendo piena la stanza, ou'era il cadauere di grandissimo numero di donne, improuisamente dal gran peso cadette il soffitto di detta stanza, onde precipitorno al basso la morta, & le viue, con tanto spauento & gridi ch'assordiuano l'aria. Arriuorno in questa contingenza i Preti, & gettate le porte à terra, che eran chiuse, trouorno questo spettacolo, vedendosi vscir da quel chaos di donne, altre con la testa rotta, altre con piedi slogati, altre con braccia liuide, & quantunq; il pericolo, & timore fosse grandissimo, tuttauia solo venticinque donne in circa restorno offese, & ferite, però senza pericolo, benche poi molte per la paura s'infermassero. *Ex lit. D. Iacobi Hyacinti Geruasoni Rectoris.*

Ferie Festiuità.

14

FESTA solennissima in Bergamo, & la più insigne vi si celebri in tutto il corso dell'anno, per l'Assonta della gloriosa Vergine Maria nel tempio di S. Maria Maggiore. Così pur in Bergamo in altre molte Chiese si fà la medesima festa, come in S. Maria del Paradiso, in S. Benedetto, in S. Maria delle Gratie, & in S. Maria di Val Verde.

Nel territorio poi moltissime son le Chiese, nelle quali con particolar solennità l'Assonta si festeggia della Madre di Dio; & prima nelle Regolari di S. Maria della Basella, delle Gratie di Gandino, della Coronata,

di Martinengo, di S. Maria del Romacolo, del Baccanello.

Et nelle secolari, alla Matrice di Gandino, à Cologno, a Curno; nell' Isola a Bonate, & Brembate di sopra, oltre la gocchia a Bordogna, a Piazzolo, & a Foppolo. Nella Valle Seriana Super. à Oneta, à Honore, a Valgolio, e a Val Canale; nella Valle Brembana in Endenna a S. Gallo, & a Camerata; nella Valle Caleppia a Sarnico; nella Valle S. Martino a Val d' Erue; nella Valle Imania a Locatello; nella Valle Scalue a Viminore, & più a S. Bartolomeo d' Almenno, alla Madonna di Gerosa, in Val Torta.

AGOSTO XVI.

Antichità.

1

VEdiamo l'alba a hore 8. m. 6. Il Sole a hore 10. m. 8. Il mezzo giorno a hor 17. m. 4., & la mezza notte a hore 5. m. 4. *Calend. Berg.*

Edificij sagri, e profani.

2

1488 VLtimo termine della fabrica del Conuento di S. Maria di Consolatione d'Almenno dato à Padri Agostiniani, che l'anno antecedente, sotto li 18. Nouembre, l'haueuano cominciato. Conuento riuscito, per sito, & fabrica molto bello, godendo verso Oriente, & mezzo giorno bellissima vistà, con Claustro, Dormitorij, & altre bisogneuoli officine, & con l'annesso di fruttifera non meno, che spatiosa vigna per vtile non meno, che trattenimento della fameglia, & vi soggiornano d'ordinario otto Religiosi. *Mem. Istor. p. 2. M.S. mem. del Bonetti. Ex not. Monast.*

1561 Le due grandi, & famose statue d'Adamo, & Eua, che faceuano spalla alla porta dell'antica Catedrale di S. Alessandro, & dalle quali la plebe radeua poluere, per dar à mangiare à mariti, & mogli, quand'erano frà loro in discordia, & contesa, à fine di reconciliarli insieme, ridotte in pezzi dalla caduta del tempio l'altro hieri seguita, furno le loro teste prese, con parte del busto, & indi poste nella muraglia della fortezza sopra il Cordone verso il mezzo giorno à dirimpetto del sito della desolata Chiesa, oue pur sono di presente. *Mem. Istor. delle due Catedr. del Bonetti.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

NElla Valle d'oltre la gocchia due Chiese (come corre la tradittione) fur hoggi consagrate, quella del Molio, dedicata à S. Mattia Apostolo, & quella del Popolo sotto l'inuocatione eretta dell' Assonta di Maria Vergine. Era la prima già vnita con quella di S. Martino, mà poi l'anno 1484. 13. Decembre fù separata, & per beneficio de popoli in parochia distinta constituita. Hà trè altari, con le tre consuete scuole; & mostra nella parochia due altre Chie-

se

se, che sono quella di S. Maria, ragione de Calui al luogo del Curto, di cui si tà memoria sotto li 9. Giugno, & quella di S. Maria Maddalena. La cura è mercenaria del Comune, & à nella terra il pio luogo della Misericordia, con anime 250. Così quella del Fopolo era gia vnita con quella di Valleue, ma sarà vn secolo, che fù diuisa, & hor vedesi con trè altari, & due scuole del Santiss., & del Rosario; mercenaria anch'essa del Commune, & sottoposta come quella del Molio alla Pieue di S. Martino. In questa terra saranno l'Està ben quattrocento anime, mà la Vernata non saranno cento cinquanta, per esser la maggior parte Malgari, & Pastori, che nel Verno con le mandre altroue si portano. E terra confinante alla Valle Tellina, nel cui distretto, oltre la parochia, sono gl'Oratorij di S. Rocco, & della Madonna; & di più vn monte detto Carisolo, nella cui sommità è vn laghetto di grandezza circa vn miglio, rotondo, detto il lago moro, le cui'aque per il fondo sembran nere, nodrisce pesci piccoli, pur negri, puoco buoni da mangiare. Hà pur Fopolo vna miniera di ferro nel monte delle Cadelle, & sopra il Carisolo staranno 350. vacche, come pur l'Està ne saranno in Fopolo 1500. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

Così nella Valle Imania due altre Chiese fur in questo giorno dedicate, quella di Locatello alla Vergine Santiss. Assonta, & quella di Foipiano à S. Gio. Battista. La prima è sotto la Pieue d'Almenno, mercenaria del Cõmune, con sei altari, compreso il maggiore, & le trè ordinarie confraternità, nel cui recinto è l'oratorio di S. Antonio di Padoua, oue il suo giorno si celebra la festa con particolar solennità, & l'anime saranno 300. La seconda poi, che è l'vltima di tutta la Valle, è vaghissima Chiesa, con quattro nobili altari, & vn Icona di S. Domenico, di molto valore, & stima, fatta in Roma. All'altare del Crocifisso possiede molte reliquie de Santi Fortunato, Alessandro, Dionisio, Zenone, Lucio, Felice, Giustino, Aurelio, Honorato, Florentio, Celso, Donato, Pietro Martire, Benedetto, Ruffino, Vittoria, Protasio, Artemio, Faustino, Damiano, Demetrio, Cesario, Onorio, Giacinto, Valentino, Giusto, Vittorino, Agapito, Secondina, Lucilla, Restituta, Candida, & Aurelia, che si portano nel giorno dell'Ascensione in solenne processione. E pur Chiesa ben prouista di sagri addobbi, *nullius plebis*, mercenaria del Commune, con le compagnie del Santissimo, del Rosario, Dottrina Christiana, & del Cordone di S. Francesco di Paola. Hà sottoposto l'Oratorio di S. Filippo Neri di molta deuotione, & regge anime trecento in circa. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

A queste si può aggionger la Chiesa parochiale di S. Andrea di Strozza, che pur è posta nella Pieue d'Almenno, hoggi consagrata. Chiesa con cinque altari, & due Confraternità, che pur tiene molte sante reliquie, & nel distretto della parochia chiude vn Oratorio dedicato à S. Pantaleone, qui è il luogo pio della misericordia. La cura è mercenaria de vicini, & l'anime saranno 330. *Som. del Marenzi.*

Auuicinandosi alla Città, & dalla parte Boreale trouiamo la terra di Sorisele, che pur in questo giorno ram-

rammemora la ſagra della ſua Chieſa parochiale all'Apoſtolo S. Pietro dedicata; queſta è nella Pieue di Seriate, con ampia giuriſdittione, antichiſſima Chieſa, con tre altari, & le trè Compagnie del Santiſs. della Dottrina Chriſtiana, & del Roſario. E cura di beneficio, ma Iuſpatronato de vicini, & ha ſottopoſte le Chieſe, & oratorij di S. Pietro vecchio, di S. Rocco, della Madonna in *campis*, detta communemente la Madonna di Soriſele, di S. Giuſeppe nella contrada d'Aſſonica, & di S. Rocco al Petoſino. Quì è vna Miſericordia per beneficio de poueri, & ſopra monti di Soriſele vedeſi il Caſtello detto de Pili, oppoſto alle Valli Brembana, Imania, & Breno. Così à mezzo il monte Zumbrino vna bocca, ò voragine profondiſſima detta Lacha, & ſopr'il monte ameniſſimo, detto del Canto, vn altro Caſtello d'onde ſi ſcorgono molte Città di Lombardia, come pur in vn monte più baſſo vna Torre mezza diſtrutta chiamata della Laurida. La terra gode, con Ponteranica, molti priuilegi, come à ſuoi luoghi, & l'anime di Soriſele ſaranno 900. *Som. di Gio. Giacomo Mar. Celeſt. p. 1. lib. 10. cap. 25. Ex rel. f d.*

Ne dobbiam tacere la Chieſa di Cologno, hoggi pure con il titolo dell'Aſſontione della Madre di Dio conſagrata. Cologno è terra poſta nella ſquadra di mezzo cinta di muro, & foſſe, à guiſa di Caſtello, & la ſua Chieſa riconoſce in matrice la Prepoſiturale di Ghiſalba. La cura è mercenaria di ragione delle Monache di S. Lucia, & Agata di Bergamo, & nella Chieſa ſono ſette altari con due ſocietà del Santiſs. & del Roſario, oltre la compagnia de diſciplini di S. Maria Maddalena. E ben prouiſta d'honoreuoli arredi, & neceſſarij argenti, & fà moſtra di varie belle pitture di Gio. Paolo Cauagna. Poſſiede molte reliquie anthentiche, & ſugellate, che ſono de Santi, Serafina, Relata, Proſpero, Saluſtia, Bonifacio, Tranquillo, Rogato, & Teodora, & nella parochia ſono le infraſcritte Chieſe, & Oratorij di S. Rocco, di S. Gio. Battiſta nella Rocca de Sig. Mioli, di S. Saluatore, dell'Annontiata, di Santa Trinità, della Natiuità di S. Maria Verg. nella contrada della Muradella di S. Gio. Battiſta al luogo de Noris, di S. Giorgio, di S. Pancratio, di S. Girolamo, di S. Trinità al luogo di Litezzo, & della Madonna nello ſteſſo luogo. Hà predica l'Auuento ogni feſta, & nella Quareſima quattro giorni la ſettimana. V'è organo, & nella terra vna Miſericordia aſſai ricca, con anime mille, e ſeicento. *Somm. delle Chieſe del Marenzi. Ex rel. f. d.*

Ne quì ſi fermano le hodierne dedicationi, che anco quella di Brembate di ſopra, ſotto l'inuocatione medeſima dell'Aſſonta fù conſagrata. Fù già fabricata ſotto li 19. Luglio 1484., & hor vedeſi con tre altari, & alcuni quadri di qualche ſtima, & molte ſante reliquie inſigni, cioè de Santi, Felice, Feliciſſimo, Bibiana, & Eſuperia. V'è vna Madonna di rilieuo tenuta in gran veneratione, per le continue gratie va partecipando à fedeli di Chriſto. Chiude nel circuito della parochia trè altre Chieſe, cioè di S. Luca nella contrada di Treſoltio di ſotto, di S. Zenone nella contrada di Treſoltio di ſopra, & quì

ſono

ſono reliquie inſigni del medeſimo Santo, & di S Pietro ad vincula, antichiſſima, in cui già ſi ſepeliuano i Defonti delle circonuicine terre. La cura è di titolo, & Beneficio nella Pieue di Terno. Nella Chieſa è l'organo, & abbonda di ſagre ſupellettili, con anime 512. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1476 Per vltima, con più chiara eſpreſſione di tempo, porremo la dedicatione dell'Aſſonta, Parochiale di Ranzanigo nella Valle Cauallina, & Pieue di Mologno, anticamente vnita a S. Lorenzo di Mologno. La conſagrò il Veſcouo Lodouico Donato, & hor miraſi in degna forma riformata con ſerte altari, & tre Società, cioè del Santiſſimo, del Roſario, e di S. Bernardino. La cura è mercenaria del commune, & nel ſuo diſtretto ſono li Oratorij di S. Beroardino, & de Santi Fermo, & Ruſtico. Nella terra è il pio luogo della Miſericordia, & ſaranno l'anime di Ranzanigo 300. *Somm. del Marenzi ex rel. f. d.*

1576 Hauendo per voto fatto ne tempi del contagio fabricato i popoli di Vertoua vna Chieſa ſotto l'inuocatione de Santi Giuſeppe, Rocco, & Antonio, con qualche habitatione anneſſa. Hoggi preteſero con pompa maggiore ſolennizar la feſta di S. Rocco, introducendo alla Cuſtodia di detta Chieſa, & caſa la riforma de Capuccini, il che appunto ſeguì con numeroſo concorſo di popolo, & piena ſodisfattione della terra. *Celeſt. nella narrat. de Capucc. p. 2. lib. 35. Mem. Capuc.*

1588 Con pia, & religioſa generoſità hoggi Agoſtino Maria Bonandrini da Caſnigo Procur. Gener. in Roma della Congr. Agoſtiniana di Lombardia fece alla Chieſa della Santiſs. Trinità della ſua patria libero dono dell'infraſcritte ſante reliquie per lui conſeguite in Roma da Emanuele Caludo dell'Ord. di S. Paolo primo eremita, à cui Gregorio Papa XIII. le haueua conceſſe, come dall'Inſtromento rogato da Sebaſtiano Taragoneſe 20. Maggio 1588., & queſte erano le reliquie

Del Capo di S. Gio. Battiſta.
Della Carne, oſſa, & ſangue di S. Stefano Prot.
Della Carne, oſſa, & ſangue di S. Lorenzo.
Dell'oſſa d'vn braccio di S. Fabiano Papa.
Dell'oſſa de Santi Anacleto, Pontiano, Cornelio, Stefano Papa, & Martire, & di S. Sebaſtiano.
Dell'oſſa de Santi Giorgio, Chriſtoforo, Vicenzo, Anaſtaſio, Antonio, Coſma, & Damiano, Griſante, & Daria, Saturnino, Valentino, & Claudia Mar.
Dell'oſſa delle Sante Vergini, & Mar. Lucina, Lucia, Cecilia, Agneſe, & delle Verg. Praſſede, e Pudentiana.
Reliquie di S. Gio. Bono di Mantoua Agoſtin.
Del ſepolcro di Chriſto, & Maria Verg.
Del Piuiale di S. Tomaſo Cantuar. aſperſo di ſangue, & del Velo di S. Maria Maddalena.

& di queſta donatione ne fù fatto publico inſtromento auanti il Veſcouo Girolamo Ragazzoni, ch'ordinò la translatione di dette Sante reliquie da farſi dal Prepoſito di Gandino Vic. Foraneo proceſſionalmente, & con

con ogni maggior ſolennità, come poi fù eſſequito. *Ex lib. 3. licent. Epiſ. Ragazzoni; & nota che queſto Agoſtino Maria Bonandrini fù da noi nella Scena letter. chiamato de Guarini per l'equiuoco d'vn altro Agoſtino Maria religioſo noſtro dello ſteſſo cognome.*

Prodigi di Natura, Moſtri Preſagi.

4

1264 QVal mai foſſe viſto, grande e ſpauentoſo Cometa, hoggi comparue, che leuandoſi la ſera dall'oriente con eccesſiuo ſplendore andaua fino alla linea di mezzo giorno verſo Ponente. Si vidde per più di tre meſi, & in quella ſteſſa notte, che Papa Vrbano paſsò da queſta vita, diſparue. *Hiſt. di Verona del Corte lib. 9.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & armi.

5

1630 FV ſplendore del Collegio de Dottori di Bergamo Accurſio Corſini, che nel ſuo dottiſſimo libro intitolato *Apologetico della caccia*, & altri, ſi manifeſtò d'ogni più nobil ſcienza profeſſore, in eſſo l'Etica ſpiccando, la Politica, l'Atletica, la Ginnaſtica, la militare, la legale, la fiſica, la medica, l'armonica, & ogni altra facoltà. Morì hoggi percoſſo dal Contagio, contento eſſer viſſuto ann ottanta quattro. *Scena letterar. par. 1.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1498 NEL fatto d'armi del Taro fra Carlo Rè di Francia, & la Veneta Republica, fù fortuna, & valore di Viſtallo detto Criſtallo Zignoni da S. Gio. Bianco, di renderſi prigioniere il ſegretario del medeſimo Rè, che tenèdo vn ricchiſsimo reliquiario d'oro al collo adorno di perle, & pietre pretioſe, & ricco di moltiſsime reliquie, fra quali del legno della Santa Croce, ſpine, chiodi, fruſte, ſpongia, veſte, & ponta della lancia di Chriſto, & nelle ſportelle che detto reliquiario, ò anconetta chiudeuano, trenta ſei reliquie d'altri Santi, ſe ne reſe detto Viſtallo padrone. Indi con generoſa munificenza fattone dono alla Veneta Republica. Queſta in ſegno di gratitudine con Ducale hoggi ſpedita, ne ricambiò il dono, con l'aſſegno di dieci fiorini d'oro al meſe, ſua vita durante, & prouiſione d'altri beni per tutta la caſa; riponendo le ſante reliquie nella Capella del Teſoro. *Cel. p. 1. lib. 8. cap. 20. Ex quadam antiquiſs. Script.*

Ordini. Parti.

7

1571 PER parte preſa in Senato fù ſtabilito, & publicato il Dacio delli Inſtromenti, che dalli contrahenti per ogni Inſtromento dalli cento ducati in giù ſi paghi ſoldi dodici per parte, & dalli ducati cento ſino alli cinquecento vn mocenigo per parte, & dalli cinqnecento in sù vn mezzo ducato per parte. Così

per

per li testamenti, dalli cinquecento ducati in giù vn Mocenigo, & dalli cinquecento in sù mezzo ducato; esprimendosi nella parte altre clausole, & conditioni per la sua retta, & puntual effecutione. Nel seguente Febraio poi fù fatta l'eccettione di quelli Instromenti, o scritture, per le quali non s'habbi a pagare cosa alcuna; onde poi ne capitoli del dacio fatti l'anno 1579. la Tariffa leggiamo come qui sotto.

Per ogni instromento dalli tre fino alli cento ducati. lir. 1. 4
Dalli ducati cento fino alli cinquecento. lir. 2. 8
Dalli ducati 500. fino ad ogni somma. lir. 6. 4
La metà per parte.
Per ogni testamento fino a ducati 500. lir. 1. 4
Dalli ducati 500. fino ad ogni somma. lir. 3. 2
Per li seguenti poi nulla.
Instr. da tre ducati in giù.
Inuestit. da vn ducato in giù.
Procure, e compromessi.
Tutele, e Cure.
Elettion d'estimatori, e Priuilegi.
Ratificationi, e Relat. d'estimi.
Rinouat. di locationi necessarie.
Rinouat. di liuelli.
Inuentarij, & emancipationi.
Arrogationi, & adoptioni.
Legitimat., & instr. di pace.
Cassationi de contratti.
Testam. inualidi, ò reuocati.
Piazzerie, & ogni rogito fatto in effecutione del primo.

Lib. delle Duc. & termin. del Ferr. Hoggidì però il sopradetto dacio è cresciuto per il doppio, come per regolat. del Prencipe 7. Maggio 1667.

Euenti di Guerra, Fatti d'Armi.

8

1373 AMbrogio figlio naturale di Bernabò Visconti, che sotto li 2. Luglio abbruciò il Monastero di Pontita, rientrò, d'ordine del Padre con grosso numero di gente nel Bergamasco contro la fattione Guelfa; ma spensieratamente verso Caprino caualcando, fù da Guelfi ben prouisti sourafatto, che valorosi l'assalirno, lo combatterno, & lo ruppero, & dopò hauerlo con parte delle sue genti fatto prigione, vituperosamente l'vccisero. *Celest. p. 1. lib. 5. cap. 16. Corio p. 3.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della patria.

9

1526 CRudelissima grandine scorse alla depredatione del territorio nostro, onde la squadra tutta dell'Isola rimase pienamente percossa, rouinata, desolata, & deuastata. Così Martinengo, Vrgnano, Cologno, Leuate, Comunnouo, Osio di sopra, Sforzatica &c. che pareuano le furie tutte dell'Inferno riuolte a danni dell'afflitta patria. *Mem. di Tonino Bongo.*

1630 Da questo giorno fin al principio di Settembre, durante anco nella patria qualche reliquia di Contagio, furno di notte tempo aperte, sualigiate, & saccheggiate quasi tutte le case de Cittadini rititati in villa, senza che mai si potesse a tal disordine prouedere, ò venir in cogni-

tione de ladri, annouerandosi frà la Città, & Borghi più di cinquecento case in tal forma rubbate. *Hist. della peste di Lor. Ghirardelli. Frà queste case fù anco la nostra de Calui.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

10

1459 MArcolina di Lago, conuinta d'adulterio, & condãnata a perpetuo carcere in vn fondo di torre in Cittadella, hoggi con Ducale del Prencipe le fù mutata la torre in vn Conuento di Monache; ma niun Monastero si trouò in Bergamo, che la volesse riceuere. Replicò il Prencipe Ducali fin al numero di sette, ma risolute le Monache di più tosto abbandonar il Monastero, che riceuerla, venne poi l'ordine, che la rea fosse condotta a Brescia, ò Verona per il medesimo fine. *Reg. D. Dnc. C. P. 49.*

1573 Celebre ricordo diede hoggi alla Magn. Città Lodouico Moianoni Bergamasco di far vn nauiglio (& ei medesimo s'obligaua farlo) nauigabile da Souere a Bergamo, & da quì quasi alla Calonica, con cui, oltre il beneficio degl'edificij da farsi sopra, si sarebbero potuto adaquare più di 3000m. pertiche di terra, con sommo vtile del publico, & pochissima spesa, assegnandone il modo, & la forma. Fù lodato, & da molti approuato il ricordo; ma mai si pose in essecutione, *Dialogo del Laberinto del Moianoni impresso.*

Ferie. Festiuità.

11

HOggi è il giorno di S. Rocco, in cui per voto della Città si fà alla Catedrale deuota processione. Hà questo Santo Chiese nella Città, & nel Borgo di S. Leonardo, oue pur si celebra la festa con molta solennità. Nel territorio parimente sono sparse Chiese in gran numero a questo Santo dedicate, & per tutte si fà festa.

E anco hoggi il giorno di S. Giacinto Conf. festeggiato in S. Bartolomeo, S. Marta, Mater Domini, S. Lucia, Basella, & tutte le Chiese Domenicane con Indulgenza Plenaria.

AGOST. XVII.

Antichità.

1

QVeste Portunnali al Dio Portunno, stimato Dio de Porti, e delle Porte, di cui nell'escauatione per la fabrica della fortezza, fù trouata vna bella nicchia, con vn altare di smeraldo dedicato a questo Nume. Sopra quest'altare si faceuano i giuramenti, che essendo veri, l'altare (dicono) più del solito risplendeua, & essendo falsi, la pietra, di verde, si faceua nera, & oscura, & lo spergiuro impazziua. *Cel. p. 1. lib. 1. cap. 18. Teatr. Achil. Mus.*

Edificij

Edificij ſagri, e profani.

2

907 ASſediato Bergamo da Soldati di Berengario, come ſotto li 10., con barbaro ſacrilegio, hoggi il fuoco attaccorno alla Catedrale di S. Aleſſandro, che fuori della Città era ſituata. Incendio che quaſi affatto la Ven. Baſilica diſtruſſe, onde poi Adalberto Veſcouo conſeguita da Berengario facoltà, & ſoccorſo per la riſtoratione, in più nobil forma la rifabricò. *Cel. p. 2. lib. 16.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

HOggi è il giorno della ſagra della Chieſa di Selino poſta in Valle Imania, ſotto la Pieue d'Almenno, detta di S. Giacomo, anticamente vnita con S. Antonio di Berbenno, ma l'anno 1465. ſeparata, & in cura diſtinta conſtituita. Hà tre altari, & due Compagnie, & la cura è di titolo, & beneficio, con anime 200. *Somm. del Marenzi.*

1399 Ad imitatione della proceſſione ſorenſe venuta li 9. Agoſto alla Città, altra ſe ne cominciò hoggi frà Cittadini, nella quale intrauenendo il Clero, nobiltà, & popolo di Bergamo in grandiſſimo numero, proceſſionalmẽte ſi girò tutta la Città, terminandoſi l'ordine nella Catedrale di S. Aleſſandro, oue dopò la celebratione di molte Meſſe, Giacomo Vrio Maeſtro Domenicano, fece ſopra la deſiderata pace dottiſſima concione. *Caſtello.*

1424 In queſto giorno la terra d' Endenna poſta nella Valle Brembana inferiore, feſteggia con rito particolare la conſagratione della ſua Chieſa dell' Aſſontione di Maria Vergine, che edificata fin dall'anno 1022., cõſerua nell'antichità degne memorie di veneratione, & grandezza. Hà cinque altari, e nel maggiore frà diuerſe ſagre reliquie, ſi chiudono, in due caſſette di ferro, due capi di due Vergini Orſoline, chiamate per nome Alda, & Dina. Nel frontiſpitio del Choro è vn gran Crocifiſſo circondato da miſterij della paſſione, non meno per bellezza, che per gratie, & miracoli molto ſtimato. Dietro all'altare de Santi Rocco, & Sebaſtiano è riposta in vn buſto d' argento con mitra in capo la ſagra teſta dell'Apoſtolo S Barnaba, cuſtodita con pari diligenza. & veneratione, non aprendoſi mai queſto pretioſo teſoro, che in occaſione di viſita del Veſcouo, ò dell'Abbate di Pontita, a cui la Chieſa è commendata, & vien il giorno del Santo con gran concorſo feſteggiato. All'altare de Magi è vna leggiadriſs. ſcoltura in alabaſtro di molto pregio, & nella capella poſta ſopra il cimiterio l'effigie al viuo di S. Bernardino di Siena. Oltre le ſopraſcritte reliquie, tiene ancora parte dell'oſſa de Santi Apoſtoli Simone, & Giuda eſtratte dal *Sancta Sanctorum* di Roma da Luca Caſtelli Veſc. di Lodi Minorita, da lui date al P. Creſcino d'Endenna ſuo famigliare, & da queſti alla Chieſa predetta. Fù conſagrata queſta Chieſa l'anno 1424. da Steffano Criuelli Veſcouo di Canturia. Hà le conſuete Compagnie, & nel diſtrétto della Parochia, oltre

l'Oratorio di S. Bernardino, è il Monaſtero del Romacolo de Riformati Oſſer.,& vn Collegio di Vergini Terziarie ſotto la regola di S. Franceſco. La Cura è *nullius plebis*, mercenaria, con dependenza dall' Abbate di Pontita, & anime 350. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1523 Ardentiſſimo fù queſto meſe d'Agoſto, con tal ſiccità accompagnato, ch'hoggi mai la terra con mille bocche chiedeua ſoccorſo. Si ſcoprì perciò in queſto giorno, dopò ſolenne proceſſione il Corpo del glorioſo S. Viatore Veſcouo, & ſi tenne otto giorni ſcoperto. Alli 20. ſi fece lo ſteſſo de Beati depoſiti de Santi Fermo, Ruſtico, & Proculo, ſinche poi la diuina pietà piegata mandò abbondantiſſime pioggie. *Mem. di Tonino Bongo.*

1532 Capitolo prouinciale molto ſolennemente celebrato nel Monaſtero delle Gratie da frati Oſſeruanti di S. Franceſco, ch'in gran numero vi concorſero. La Città eleſſe due nobili, che per nome publico viſitaſſero detti Padri, & furno il Conte Truſardo Caleppio, & Gio. Battiſta Vitalba Diffenſore, oltre la limoſina d'alcuni vitelli, ch'à medeſimi furno dalla Città mandati. *Ex lib. conſ. 1532.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

4

1624 SOprà vna loggia della loro caſa poſta nella contrada d' Anteſcolis frà le due, & tre di notte, mentre attendeuano a ſpogliarſi per andar a letto, Lodouico Dottor Corſini, & Lucretia conſorte ſua, videro dal luogo di S. Tomaſo di Calue vſcire gran quantità di perſone a due a due, con luminoſo torcio in mano, che dopò vn longo viaggio in forma di proceſſione circolare intorno a quella campagna, tutte tornauano nella Chieſa predetta, che pur eſſendo piccola, non poteua eſſere di tanta gente capace. Da altre perſone, & in altri tempi ſono ſtati viſti i medeſimi lumi partire da S. Tomaſo, & andare a S. Zenone, che non è molto diſcoſto. *Ex rel. Doct. Lod. & fil.*

Soggetti celebri per pietà, e ſantità.

5

308 GIorno conſagrato alle glorioſe memorie di Proiettitio martire, che paſsò all'Empireo cõ la palma del Martirio alle mani li 16. Aprile, & hoggi le di lui ſagre ſpoglie prima priuatamente ſepolte, furno in più decente luogo collocate; onde anco hoggi la Chieſa di Bergamo fà di queſto Santo Martire l'officio. *Celeſt. p. 2. lib. .... Off. SS. Berg.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & armi.

6

968 INdefeſſo alla cuſtodia del ſuo gregge Oderico, ò Oldorico Cittadino, & Veſcouo di Bergamo, che da molti diſaſtri lo diffeſe, & preſeruò, & frà priuilegi da lui conſeguiti da Ceſari, s'annouera la facoltà d' erger nell'Iſola, & nel luogo detto di S. Siſinio vna fiera per la feſtadi S. Aleſſandro, con l'aſſegnatione degl'

emolu-

emolumenti à prò della Catedrale,& mettere vn porto presso l' Abbadia di S. Michele,detto Monasterolo, sopra l'Oglio, con tutto il nolo, & datio de Nauigli Venetiani, Comacchiesi, Ferraresi &c.,in questo giorno mancò agl'occhi de mortali, & andò a viuere perpetuamente con Dio. *Cel. p. 2. lib. 18. cap. 1. Vinea Berg. p. 2. cap. 11.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1637 PEtina,ò Pedina antica Chiesa dell'Istria si vidde compensata la morte di Gasparo Robech suo Pastore,cõ la surrogatione, d'Antonio Marenzi Cittadino di Bergamo,che dalla Santità d'Vrbano VIII. fù a questa Chiesa hoggi in Vescouo felicemente concesso. *Ital.Sacr.Vghel. tomo 5.*

Ordini. Parti.

8

1585 IN essecutione di quanto fù già trattato li 22. Decembre 1578. in proposito del Collegio de Cirugici da instituirsi, già formati i capitoli, e gl'ordini per il loro gouerno, hoggi nel Conseglio della Città rimaser tutti approuati, & cõfermati; fatto indi ricorso al Prencipe per la facoltà dell'essecutione, & erano i Cirugici Colleggiati,Michele Rouagnino,Battista Gualandri,Marco S. Pellegrino, Andrea Spinelli, Gio. Giacomo Vigano, Girolamo Algisi, Gio. Francesco Rouagnino, e Gio. Pietro Passeri. *En lib. cons. 1565.*

Euenti di guerra. Fatti d'Armi.

9

1404 NOue Guelfi hoggi si videro per terra cadere dalla crudeltà de Gibellini estinti, quali hor portatisi a Gandino, vccisero Federico Terzi, e con lui otto altri terrieri, essendosi i Guelfi congregati da tutta la Valle Seriana Superiore, & Adraria. *Castello.*

1444 Per ordine di Filippo Duca di Milano furno con varij mezzi, modi,& stratagemi fatte far prigioni più di cento sessanta persone della fameglia Rota, & ciò, dicea, per esser cagione, che le Valli se le rubellassero. Li tenne alcun tempo in carcere sinche poi si contentò rilasciarli, mediãte lo sborso, & pagamento di 25m. scudi. *Cel. p. 1. lib. 7. cap. 19. M.S. Rota.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

10

1577 FRà l'angoscie estreme, che sperimẽtò la nostra patria, in vedersi d'ogni intorno cinta dal contagio,hoggi prouò colpo mortale, in essersi scoperta in Borgo Pignolo vna casa infetta. La Diuina pietà dall'afflitta patria implorata, la preseruò, ch'il morbo non s'auanzò d'auantaggio, onde restò la Città liberata. *Mem. M.S. del Bazis.*

Digitized by Google

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

11

1447 SI diede hoggi la Città di Lodi a Venetiani, onde il Proueditore Giacomo Antonio Marcello, ſubito ne ſpedì con l'auiſo ſtaffetta a Bergamo, per lo che ne fur fatte allegrezze con ogni ſorte di dimoſtranza di giubilo, ringratiandoſi la D. M. di così nobile aquiſto. *Regeſt. B. Duc.* 11.

1538 Il Cardinale di Francia, Arciueſc. di Parigi, venendo da Roma per la via di Venetia, fù hoggi alloggiato aſpeſe publiche con ogni magnificenza in Bergamo, ſendoli ſtato deſtinato il Palazzo Epiſcopale in ſua habitatione. *M. S. del Cantoni.*

Ferie Feſtiuità.

12

1444 PER decreto del maggior cõſeglio ſù riposto il giorno del Patriarca S. Agoſtino frà le ferie a honore, & gloria del Santo Dottore. *Ex lib. part. veter. Ciuit.*

AGOST. XVIII.

Attioni eccleſiaſtiche, ò di Religione.

1

1399 LA ſanta proceſſione hieri da Cittadini principiata, hoggi molto più numeroſa cõtinuò, che ſi vidde girare il Borgo S. Andrea, vltimamente terminando alla Catedrale di S. Vicenzo, oue fur celebrate molte Meſſe, & vna ſotto il reggio nuouo del Commune di Bergamo, auanti il popolo tutto, hauendo quì predicato ſopra la pace il P. Oprandino da Cene dell' Ordine de Predicatori. *Caſtello.*

1618 Sparſe le glorie del noſtro Santo Protettore Aleſſandro per tutta l'Italia, anco in Venetia ſotto l'inuocatione ſua fù eretta deuota Confraternità, che dalla ſagra Congr. de riti hoggi conſeguì l'indulto di poter celebrare l'officio del Santo, nel modo iſteſſo, & forma, che ſi pratica nella Chieſa di Bergamo. *Aug. Barboſa in collect. Ver. Offic. prop.*

1653 Furno hoggi ſolennemente riposte nella Chieſa de Capuccini di S. Gio. Bianco le reliquie di S. Agapito Martire; corpo totale eſtratto dal Cimiterio di Calepodio, & mandato da Roma con le autentiche da Gio. Battiſta Zambello da Zogno, & l'Indulgenza plenaria in queſto giorno per anni ſette. *Mem. & not. de Capuc.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

2

1602 LA Santa Imagine di Maria Vergine dello Spaſimo nel Borgo di S. Cattarina, che già fù dipinta ſotto li 27. Luglio 1597. da Gio. Giacomo Anſelmi Pittore, cominciò in queſto giorno a rendersi ne prodigi, & miracoli, ſtuporoſa; indi concorrendo alla deuotione infinità di gente, & ſucceſſiuamente fabrica-

taſi

tàsi la Chiesa, che di presente vien detta la Madonna di S. Cattarina. Fù principio vna stella, che formando tre risplendenti lumi apparue nel bel mezzo giorno sopra, & puoco discosto da detta imagine, che era all'hora sopra vn muro dipinta. Anzi essendo questa pittura in alcune parti guasta, prodigiosamente si trouò senza colori humani perfettamente reintegrata. Moltissimi inspiritati fur liberati, & altre segnalate gratie ne conseguirno. *Ex lib. proceſſ.*

1641 Alla Madonna Santiss. di Concesa votò Isabella Fagnani da Capriate vn suo picciolo nipote per nome Alessandro Polino, che per vna certa scabbia simile alla lepra, haueua tutto il corpo pieno d'vlcere sanguinose, e fetide, senza che rimedio humano mai li fosse giouato. Così lauatolo con diuotione nell'aqua del fonte di Maria Verg., cominciò il fanciullo a migliorare, & continuando alcuni pochi giorni, senza altro rimedio perfettamente si risanò. Simil gratia, & con più euidente miracolo cõseguì nel Marzo dell'anno seguente Bernardino Gallucci pur da Capriate, che nato leproso, & per due anni essendo riusciti vani tutti li remedij, con disperata salute sempre più l'infirmità crescendo, finalmente da Vicenzo, & Gioannina suoi Genitori lauato nell' aqua della Madonna di Concesa vna sera, & posto a letto, la mattina fù trouato sano, senza che pur nel corpo li fosse vn minimo contrasegno di lepra rimasto. *Melch. Pozzi nelle cose notab. della Madonna di Conceſa. Notab. 29.*

Soggetti insigni per dignità lettere, & armi.

3

1561 NElla demolitione della degna Catedrale di Santo Alessandro Maggiore, fù in questo giorno dal muro d'essa leuata l'antica memoria di Lucio Blandio in pietra scolpita, che poi nella casa delli Albani si riposse. Fù questo vno de più conspicui personaggi della patria, che ne tempi visse della Romana Republica, ascritto al rollo della Tribù Votina, & in conseguenza Cittadino di Roma, Scuiro, Augustale, & Flamminale, carica delle più conspicue si dispensassero a Decurioni. Ciò si raccoglie dalla predetta memoria, ò epitaffio, che così suona.

V. F.
L. Blandius Sec.
Vot.
IIIIII. Vir
Augustalis
& Flamminalis
Sibi &
Valeriæ L. F.
Rusticæ
Vxori

Celeſt. p. 1. lib. 2. cap. 10. Mem. Iſt. delle due Catedr. del Bonett.

Priuilegi, Honori, Gratie.

4

1588 COncorse hoggi la Santa memoria di Sisto Papa V. al conceder al Capitolo de Canonici della Catedrale di Bergamo, di poter ogni anno goder l'essentione di tre mesi, ò continua, ò interpolatamente,

mente, senza veruna diminutione del Calice, anzi per detto tempo ancora con piena participatione de frutti, & emolumenti delle distributioni, & prebende de Canonicati, con questo solo divieto di non poter goder il beneficio di si fatta essentione ne tempi d'Auuento, & Quarefima, Natiuità, & Resurrettione di Christo, Pentecoste, & Corpo del Signore. Fù la gratia concessa ad instanza del Cardinale Gio. Girolamo Albano, alla di cui memoria ne fù eretta nella Sacristia del Duomo in lapide l'inscrittione. *Ex cop. auth. priuil. ex inscript.*

Ordini. Parti.

5

1389 A Fauore dell' Ecclesiastica libertà molti decreti, & capitoli stabilì hoggi, & publicar fece Gio. Galeazzo, Conte di Virtù, Signor di Bergamo, fra quali, che nelle liti fra Chierico, e Chierico niun Giudice laico s'intrometta; che quando il laico sij l'attore, & il Chierico reo, vada quello al foro Ecclesiastico, leuati i casi de feudi; per il contrario quãdo il laico sij il reo, si vada al Giudice laico, eccetto ne casi, ò che la giurisdittione tẽporale fosse del Giudice Ecclesiastico, ò che il reato sij tale, che il laico non vi possa metter mano, come di fede, Sagramenti, matrimoniali &c. che possa il Giudice Ecclesiastico conoscer le cause delle manifeste violenze contro le Chiese, & sue ragioni, dellegati *ad pias causas* de liuellarij, massari, affittuali, & simili delle Chiese, benche laici, in quelle cose, che concernono li contratti fatti con dette Chiese. Così le cause delle decime, & delli vsurarij notorij, & manifesti, ne quali casi tutti possa il laico auanti il Giudice Ecclesiastico esser conuenuto; con molte altre dichiarationi, & ampliationi, specialmente contro gl'vsurarij &c. *Ex decretis antiqu. Duc. Mediol. impress. de anno* 1654.

1458 Decretò il Veneto Senato, ch'il solo Capitanio, & non altrimẽte il Podestà si portasse alla visita delle fortezze, & luoghi di sua giurisdittione, & ciò vna volta nel tempo tutto del reggimento, e non d'auantaggio, sotto pena di pagar del proprio, & ciò per sollieno de communi. *Reg. D. Duc. C. P. 7. Vedi p. Giugno* 1563.

1497 Con publica deliberatione vscì ordine dalla Città, che le Meretrici tutte, sotto pena di frusta, berlina, e bando, si riducessero ad habitare nel Postribulo posto nella vicinanza di S. Michele dell'arco. Ma ne statuti della patria sotto li Duchi di Milano trouiamo hauessero tutte a portare sopra le vesti vn mantelletto bianco, in cui fosse dipinta vna testa di vacca, ò porca, che però non fosse di color bianco, sotto pena di lire dieci imper. per ciascheduna, & per cadauna volta, la metà delle quali fosse della Città l'altra dell'accusatore; prohibendosi sotto la stessa pena ad ogni meretrice, ò concubina, il conuersare con donne d'honore. *Statut.* 1391. *in fine tellat.* 3. *Ex lib. pars. vet. Cimit.*

1511 Si prohibì a qualsiuoglia persona d'ogni conditione, & nome, il portar armi di che sorte fosse, tanto di giorno, quanto di notte, sotto pena di quattro crolli di corda publica,

&

& venticinque ducati da esser applicati al Regio Fisco, imponendosi a Consoli de luoghi, sotto la medesima pena, il diligentemente osseruare, & notificare i transgressori, con sola libertà a passaggieri di portar nel viaggio la spada, & il pugnale. *Diar. del Beretta.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

6

1269 LI Milanesi co' Bergamaschi, & altri confederati, che, sotto li 25. Luglio, entrorno a deuastar il Lodegiano, in questo giorno si portorno a S. Giuliano, indi a Caluenzano, lasciando in ogni luogo d' hostilità i contrasegni. *Cuyo Hist. p. 2.*

1393 S'vnirno i Guelfi di Valle S. Martino, & Imania con altri, & portatisi a Caruico, oue abbruciorno le case, tezze, & hospitij di Gio. Suardi, & altri Gibellini. *Castello.*

Tregue, Reconciliationi Leghe.

7

1493 TEmendo i popoli di Brembate, stante la sentenza del Duca di Milano sotto li 8. corrente, perder le ragioni, c'hauer pretendeuano sopra le roggie del Brembo, fecero al Senato di Venetia ricorso, che, per terminar le liti deputò Pietro Contarini Podestà di Bergamo, mentre il Duca per l'altra parte deputò l'Arciuescouo di Milano Guido Antonio Arcimboldi. *Hist. di Treui d'Emanuele Lodi p. 1.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

8

1661 GIunse in questi giorni l'audacia d'alcuni sacrileghi a segno d'entrar di notte tempo in varij Monasteri di Monache, per rubbare quello hauessero potuto; onde dopò hauer tentato, & essequito molti furti ne' Monasteri di S. Benedetto, di S. Chiara, di S. Marta, *Matris Domini &c.* entrorno la notte seguente alli 18. in quello del Paradiso; Ma dãdo le Monache campana a martello, furno i ladri astretti darsi alla fugga. *Diar. mio par.*

1674 Callo de Carantani per ordine del Podestà Zaccaria Vendramini, che fatti a se chiamare i Sindici tutti dell'arti, gl'impose, che non più detti dinari si riceuessero, ò spendessero per soldi 26., come auanti, ma solo per soldi 24. Questi son dinari di Ranutio Duca di Parma con l'arma Ducale da vn lato, & dall'altro la Vergine Maria col Figlio in braccio, & due Angeli, che li pongono in capo imperial Corona, & le parole attorno: *Monstra te esse Matrem.*

Ferie, Festiuità.

9

FEsta alla Madonna di S. Carterina per la sua Santa Apparitione.

AGOSTO XIX.

Antichità.

1

LA luce dell'Alba si vede a hore 8. m. 15. del Sole a hore 10. m. 14. E mezzo giorno a hore 17. m. 7., & mezza notte a hore 5. m. 7. *Calend. Berg.*

Mõtecchio già detto *Mons Iouius*, cioè Monte di Gioue anticamente, hoggi vedeua i primi Vinali rustici, ne quali da Contadini, si libaua a Gioue il vino nuouo. Come pur faceuasi a Bacco, & Cerere, che nello stesso Monte s'adorauano. *Cel. p. 1. lib. 1. cap. 19. Giorn. del Dolci. Teat. Mut.*

Mutatione di dominio ecclesiastico ò laicale.

2

16 REgnò Ottauiano Cesare Augusto anni 56. mesi 7. giorni 19. nato sotto il suo fortunato impero il Figlio di Dio Giesù Christo al Mondo; ma hoggi l'anno della Redentione sestodecimo morì, successoli in questo stesso giorno nel trono Tiberio Nerone figlio di Giulia Augusta, cangiando in tal forma anco la nostra prouincia il suo Signore. *Baro. ann. 16.*

952 Conuocò hoggi Ottone Rè della Germania in Agosta vna dieta di Vescoui, & Prencipi, oue Berengario, & Adalberto suo figlio dal Regno d'Italia scacciati, come sotto li 22. Ottobre 951., soggettandosi ad Ottone, meritorno esser in gratia rimessi, & constituiti Gouernatori della Lombardia, leuata Verona, & Aquilea. Così di nuouo entrati alla Signoria di Bergamo non dissimili all'altra volta nell'empietà, & crudeltà, degni si resero, che di nuouo Ottone, ad instanza del Pontefice, & delle Chiese di Bergamo, Milano, Como, & altre, discesо con armata mano in Italia, & coronato l'anno 962. Imperadore veniſſe con Berengario a battaglia, & fattolo prigione lo relegasse in Bauiera, mentre il figlio Adalberto con la fuga in sicuro si pose. Succeſſero l'anno 965. altre reuolutioni, ma finalmente sotto l'ombra dell'Imperador Ottone la patria si riposò. *Baron. ann. 952. &c. Cel. p. 1. lib. 3. cap. 12.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

BErbenno è terra della Valle Imania, & la sua Chiesa dedicata a S. Antonio Abbate, hoggi festeggia la sua consagratione. In vn vaso solo chiude questa sette altari, & al maggiore vedesi vna nobil palla di S. Antonio, opera del famoso pennello di Lorenzo Lotto. Hà la compagnia de Carmini, di cui si fà general processione alli 16. Luglio, oltre l'altre consuete. Nel recinto della parochia sono alcuni Oratorij, cioè di S. Pietro detto in Porenchiel, stimato il più antico della Valle, & di molte Indulgenze arricchito, di S. Rocco, de Santi Francesco, & Carlo, della B. Verg.

Afonta

Assonta &c. La Cura è Mercenaria del Commune, posta nella pieue d'Almenno. Questa Chiesa hà Organo, che è l'vnico in tutta la Valle, ben prouista di sagri paramenti. Nella terra è il pio luogo della Misericordia, & saranno l'anime 480. *Ex rel. s. d. Somm. del Marenzi.*

1180 1200 Come sei giorni auãti la vigilia di S. Vicenzo conueniuano i Canonici, & Capellani tutti generalmente della Città, & Borghi nella Chiesa di questo nome, per cantarui il Vespro Ambrosiano; così lo stesso essequito veniua per la festa di S. Alessandro, hoggi appunto cominciando a conuenire nella sua Catedrale il Clero tutto nella forma predetta. *Celest. p. 2. lib. 21. cap. 1.*

1399 La deuota non meno, che numerosa processione delli due passati giorni proseguendo con la stessa regola, & preci a girar le contrade della Città, hoggi per fine si ridusse in S. Maria Maggiore ad vdir le Messe, & poi la parola di Dio per bocca seminata di Luigi di Scalue Francisco dottissimo predicatore. *Castello.*

1517 Hauendo Bartolomeo Assonica Vescouo Giustinopolitano, & Vicario Generale Capitolare di Bergamo, formato sopra l'apparitione, & miracoli della Vergine Santiss. di Rosate lungo, & diligente processo, finalmente in questo giorno n'approuò il publico culto, & veneratione, dichiarati verissimi i prodigi narrati. *Mem. M. S. Bonetti.*

1588 A suppliche della Communità di Caruaggio concorse la Città nostra al concederli alcuna reliquia de Santi Martiri Fermo, & Rustico, onde hoggi il Vescouo Ragazzoni, assistendo li Deputati, diede a supplicanti vn osso della spalla, & vna costa de sudetti Santi, con patto d'hauer ad effiger alla parete della Chiesa in tauola di marmo queste parole: *Ex Corporibus Sanctorum Firmi, & Rustici in Catedrali Ecclesia Bergomi asseruatis eiusdem Ecclesiæ, & Communitatis dono concessæ. Anno Domini* 1588. *Celest. p. 2. lib. 10.*

1617 Moltiplicandosi in varij luoghi le Chiese al Santo Martire Alessandro dedicate, & portando questo titolo frà l'altre le due Parochiali di Capriate, & Colnago Diocese di Milano la sagra Congreg. de Riti hoggi condescese al conceder lor l'officio nel modo che si recita nella Santa Chiesa di Bergamo. *Aug. Barbos. in Collectan. V. off. prop.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

4

1602 IN questo giorno, & altri de susseguẽti mesi seguirno grã numero di gratie, & miracoli fatti all'Imagine Santiss. della Madonna di Santa Cattarina, che hieri cominciò a manifestarsi prodigiosa molti è molti stroppiati gettando le crocciole tornorno a casa liberi, & sani, trouatone vno, che era decinoue anni non si poteua mouere alcuni ciechi restituiti alla vista, & infinità d'indemoniati, & febricitanti risanati. Qui giornalmente moltiplicandosi le marauiglie del Signore. Ex processu. *Ex notis, & tabell.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

5

1611 GRan pegno di moderno ſplendore, eſſempio della virtù militare, & glorioſo teſtimonio dell'Italiano valore (per vſar le parole dell'Abbate Grillo) fù Mario Poncini, noto alle prime Corti d'Europa, & ne più perigliosi cimenti di guerra ſegnalato. La Fiandra, & l'Ongaria in particolare n'ammirorno le ſingolarità della brauura, trouatoſi deciotto volte frà le mura aſſediato, & dieci fiate aſſediatore, ma ſempre intrepido, & valoroſo. Caualiere di gran talenti, di gran ſtima, di gran coraggio, padrone delle prime lingue d'Europa, & che finalmente trouandoſi alla Corte di Sauoia, da quell'A. R. ſommamente honorato, nell'età de ſuoi giorni più robuſta, hoggi ci abbandonò. *Campid. de Guerrieri. Ex mem. domus.*

1624 Pur in queſto giorno terminò del ſuo viuere il corſo Ezechiele Solza, che ſegnalatoſi nelle guerre del Piemonte, & Prouenza nell'aſſedio del Carmagnola, & Eſpernone, & pria ne campi martiali di Fiandra, oue in grado di Capitano in mille cimenti, ma ſpecialmente nell'oſtinato aſſedio d'Oſtenda illuſtrò la ſua ſpada, meritò indi eſſer dalla Republica condotto, & con più riguardeuoli poſti d'honore, con la ſoprantendenza aſſoluta delle militie a piedi, & a cauallo in Orzi noui, & Peſchera, & poi per li Mõti della Valle tellina con l'autorità ſuprema nella Valle Brẽbana ſopra ogn'altro Duce, & Capitano il ſuo valore, & credito rimunerato. Morì eſſendo Gouernatore di Crema, Capitano della Republica benemerito, & d'eterne lodi ben degno. Fù egli Nipote di que' due fratelli Ezechiele, & Federico, che contro l'Ottomano ſi manifeſtorno in varij euenti veri fulmini di Marte, & ſotto la Morlacca laſciorno con la ſpada alla mano glorioſamente la vita; tutti deſcendenti dall'antico Enrico Solza, creduto nel ſecolo duodecimo Padre della Patria, che con la ſpada, & col conſeglio intrepidamente diffeſe. *Camp. de Guerr.*

1630 Dopò hauere nel famoſo aſſedio di Bredà il Conte Bartolomeo Suardi figlio del Conte Galiazzi, dato alla ſua ſpada perpetuo grido, & nel ſempre memorando di Mantoua, ſeruendo in qualità di Colonello la Veneta Republica, coronato il ſuo valore con l'introduttione nella Città d'vn arriſchiato ſoccorſo, dichiarato indi Gouernatore de i due Caſtelli di Verona, nell'auge delle ſue glorie paſsò pur in queſto giorno a vita migliore. *Camp. de Guerr. Ex relat. dom. de Suardis.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1072 ATtone I. Veſcouo di Bergamo donò a Canonici di S. Vicenzo li due terzi de ſuoi beni paterni, & ereditarij, con carico di celebrar ogni anno con l'officio de morti, l'Anniuerſario per l'anima ſua, e di tutti li Defonti, far banchetto a Canonici, & celebranti, & paſcer nello ſteſſo giorno ſeſſanta ſei poueri. Et a Canonici di S. Aleſſandro donò l'altro

MARIUS PONCINUS
BERGOM^{S}

Digitized by Google

l'altro terzo, con l'istessa obligatione proportionatamente di pascere trentatre poueri. *Celest.p.2.lib.18.cap.6.*

1467 L'Indulgenza plenaria *in articulo mortis* concessa all'Ospitale della pietà di Venetia per ciascuna persona, hauesse allattato, fatto allattare, ò pagata la spesa all' Ospitale per far allattare vn anno vn fanciullo delli esposti, fù hoggi da Paolo II. estesa anco all Ospitale di S. Marco di Bergamo, aggiongendo la stessa gratia anco per quelli, che nodrisse, ò facesse nodrire per anni cinque alcuno di detti esposti già slattati. *Origine dell' Ospit. grande p. 1. cap. 8.*

1625 La parte rigorosissima delli 28. Marzo 1624. in proposito delli Archibugi lunghi, e curti da rota, stante la conditione de tempi, fù hoggi così moderata, che salda restando la prohibitione con le pene prefisse in tutto e per tutto in ordine alle pistole, pistoni, e terzaruoli; si possano per vn anno prossimo, e tanto più, e meno quanto parerà al Conseglio di X. portare gl'archibugi lunghi, fuori però delle terre murate, & ciò da ogni persona. La parte hoggi fù presa, & alli 23. la Ducale spedita. *Reg. C. Duc. Canc. Præt. 208.*

Euenti di Guerra. Fatti d'armi.

8

1393 SE hieri i Guelfi della Valle S. Martino, & Imania varie case & habitationi abbruciorno in Caruico de Gibellini, hoggi questi fecero lo stesso in Almenno superiore à danno de Guelfi; ma questi irritati pretesero di nuouo risentirsene; che perciò in Borghetto diedero le case Gibelline alle fiamme, & d'auantaggio quelle in Gorniuelo, ragione del Cau. Giacomo Suardi. *Castello.*

1404 Certi Guelfi al numero di sedeci nascostamente si portorno solo con lancie, e coltelli nel Prato di S. Alessandro, ou'erano da otto bestie, che l'herbe pasceuano, & datoli di mano, le condussero via fuori della porta di S. Cattarina. Alcuni homicidij anco seguirno nel territorio, perche giorno non passasse, che segnato non fosse cõ nera pietra di crudeltà, & barbarie. *Castello.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

9

1484 CON publico aggradimento della Patria entrò hoggi nel General Conseglio Tomaso Capitanij, ò Cattanij Vescouo di Ceruia, oue recitò elegantissima oratione in ringratiamẽto de sommi honori dalla Città riceuuti, & general stima da lui fatta da Cittadini, a cui con non dissimil eleganza corrispose Girolamo Borella Dottore. Frà molte cose a publico beneficio proposte da questo Prelato, fù l'vna, che per euitar li scandali, che giornalmente succedeuano s'vnissero li Monasterij di S. Lucia di Tórre, di Trescorio, & di S. Fermo con quello di S. Benedetto del Mattumo, & generalmente tutti li Monasteri fuor delle mura si riducessero dentro, con fabricarne due capaci, e belli, vno per ciascuna religione (cioè Benedettina, & Domenicana) Proposta, che se ben così subito non fù abbracciata, successiua-

mente

miente però ne seguirno gl'effetti. *Ex lib. cons.* 1488.

1609 Hoggi fur le nozze celebrate, & matrimonio del Podestà di Bergamo Vicenzo Barozzi, & Orsola Bonetti nostra Concittadina, già relitta dal Cau. Pietro Grumello, con l'assistenza del Vescouo Milani, & Capitanio Gussoni, di già aggregata Orsola alla Veneta nobiltà. Nozze, che seco tirorno in consequenza il giubilo di tutta la Città, onde per tre giorni fù corte bandita; si recitorno Comedie, si fecer balli, & tripudij, per le contrade della fiera già imminente, si vidde giocondissima giostra frà Cauaglieri; si corse alla Quintana, si permiser mascare, & con ogni sorte di dimostratione d'allegrezza furno le communi cõtentezze espresse. *Ex lib. cons.* 1609. *Mem. M. S. del Bonetti.*

Ferie. Festiuità.

10

FEsta per tutta la Religione Franciscana, cioè alle Chiese di Frati, & Monache, tanto de Conuentuali, quanto degl'Osseruanti, Capuccini, Riformati, & terz'Ordine per S. Lodouico Vesc., & Confess. con Indulgenza plenaria. Et per lo stesso Santo si fa festa anco in Camerata di Val Brembana infer. nella Contrada del Bret.

AGOSTO XX.

Antichità.

1

HOggi si faceuano in Montecchio à Gioue i secondi Vinali, come quelli di hieri, instituiti per placare le tempeste, & si terminauano col sagrificio d'vn agnella. *Diar. del Dolzi. Cel. Mut.*

Edificij sagri, e profani.

2

1561 COntinuandosi le rouine, & destruttioni della patria nostra per la nuoua fortificatione della Città, hoggi si mandò per terra la torre di S. Domenico, & dalla parte de monti la Chiesa parochiale di S. Lorenzo. *Calend. perpet. Bonetti.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

ERA hoggi il giorno memorabile della consagratione di S. Andrea di Cazzano, Pieue di Gandino; Chiesa, che frescamente rinouata, scopre quasi ricchi tesori due corpi de Santi martiri Lucij, & altre reliquie insigni de Santi Primitiuo, Erculano, Solutorio, Cinthio, Fulgentio, & Giustino martiri, la festa de quali pur in questo giorno vien celebrata, & d'alcuni d'essi alli 19. Ottobre. Hà sorpoposto l'Oratorio di S. Rocco, in

cui

cui pur ſi conſeruano altre inſigni reliquie de Santi Fauſtino, & Fortunato. E Chieſa con cinque altari, & conſuete confraternità, & la cura d'eſſa è mercenaria de vicini. In queſta terra di Cazzano è il pio luogo della Miſericordia, & nel ſuo territorio vedeſi tal volta di notte tempo fiammeggiar ſcintille di fuoco, & vi naſce (come anco in quella di Deſenzano, & Albino) bolo armeno, bitumenegro, & bianco; & ſaranno l'anime di queſta cura vicino à 400. *Som. delle Chieſe del Marenzi. Achil. Mut. in Theatr. Offer. di Gherardo Zanchi.*

1399 La proceſſione de i giorni paſſati ſi portò hoggi nel Borgo di S. Stefano, & paſſando per la ſtrada d'Oſio fecero ritorno per quella di Colognola. V'era il Clero tutto, & più di ſei milla perſone. Vltimamente ſi riduſſe alla Chieſa di S. Stefano, oue dopò vdita la meſſa, fù fatto da Giacomo Vrio Domenicano dottiſſimo diſcorſo. *Caſtello.*

1629 Translatione à S. Chiara del ſagro corpo di S. Stefano Martire da Roma conſeguito. Corpo intiero per cui fù fatta ſolenniſſima feſtiuità con vn concorſo di tutto il clero della Città, & Borghi, leuato da S. Aleſſandro, & collocato in S. Chiara in degno, & nobile depoſitorio oue pur di preſente s'honora. *Ex mem. Monaſt.*

Prodigi di Natura, Moſtri Preſagi.

4

1636 IN caſa di Gio Giacomo Quarengo habitante vicino à i Carmini, ſi vidde da vn ouo d'Anitra naſcer moſtruoſo animale con due capi, quattro ale, quattro piedi, & da ambili capi mangiaua, & con tutti li piedi caminaua. Viſſe da otto giorni, & poi morì, & io ſteſſo lo viddi. *Ex viſa.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

5

1323 ALLA tomba del B. Agoſtino Veſcouo Caſſotto noſtro compatriota, morto alli 3. corrente, s'andorno per tutto il Meſe d'Agoſto, & ſeguenti moltiplicando le gratie, & miracoli à beneficio de diuoti; & hoggi ſon regiſtrati Odina da Bologna, & Filippo da Fiorenza, queſti trauagliato da febre, quella con vna gamba corroſa, & enfiata per morſicatura d'vn cane, che appena al ſepolcro del Beato s'approſſimorno, che ambi rimaſero in vn ſubito riſanati interamente. Così Iſolda di Nicola Apotecario, che per grā male in gola non poteua inghiottire, viſitato il Beato, fù immediatamente guarita. Seguirno altri Miracoli alli 26. 27. 28. 30. Agoſto, & nel ſeguente Settembre, che ſi riferiſcono dal Celeſtino, & altri nella Vita del Beato. *Celeſt. Inſt. quadrip. p. 2. lib. 25. M. S.*

Soggetti inſigni per dignità lettere, & armi.

6

1551 VEro Padre de poueri, & de miſeri, & abbandonati Auuocato, anzi Padre della patria iſteſſa, che lo ſperimentò in mille cimenti vnico, e ſingolar rifugio, Pietro Paſſo Dott. d'ambe le leggi, non hauendo

uendo mai à poueri, & derelitti chiuso del suo studio la porta, che giornalmente à turme, & schiere quasi che à benigno, & misericordioso loro Nume ne proprij bisogni accorreuano, hoggi per la via della morte trouò à se stesso aperta la porta del Cielo, oue armato de Santi Sagramenti felicemente peruenne. Hebbe in S. Agostino nel sepolcro de suoi maggiori la tomba, & alli 9. Settembre li furno solenni essequie celebrate, recitataui l'oratione da Pietro Nicola Mutio insigne oratore Agostiniano. *Ex ipsa orat. M. S. Ex mem. domus.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1159 AD instanza di Guidone Cardinale di Crema pigliò Federico Barbarossa sotto la tutela sua la Catedrale di S. Alessandro con il suo Clero, & possessioni, & in specie quelle di Calusco, Caruico, Brembate, Marno, Martinengo, Rumano, Almenno, Suico, Treuiolo, e Leuate, vietando sotto pena di dieci milla scudi il molestarne gl'habitatori. *Ex priuileg. Celest. p. 2. n. 19. c. 1.*

1667 In virtù della concessione fatta à Minimi di S. Francesco di Paola dall'Abbate Francesco Tasso Prepositо della Chiesa, & Conuento d'ogni Sāti di Galgario per vso loro, & habitatione, & confermata da Sua Santità come sotto li 5. Decembre 1665., anco il Prencipe Veneto Domenico Contarini approuò hoggi con sua Ducale detta concessione, onde potessero detti Padri goderne il beneficio, con li due pezzetti di terra annessi. Così nel seguente Settembre sotto li 9. furno posti all'attual possesso, inuestitone, per nome della Religione Fulgentio Ranzanigo Definitore della medesima. *Ex cop. auth. Ducal. Ex Instrum. possess.*

Ordini, Parti.

8

1608 PER ordine de Reformatori dello studio di Padoua in confermatione della parte presa in Senato sotto li 11. Maggio 1603. restò hoggi à Stampatori vietato il poter stampare cosa alcuna, che, oltre il P. Inquisitore, da vno de Segretarij del Senato reuista non fosse, eccettuate le conclusioni, & cose simili di poco rilieuo, che non eccedano vno, ò due fogli, sotto irremisibil pena di ducati cento, & di seruir al remo in galea condannati per anni cinque, ò non essendo buoni, di anni altretanti di carcere, douendosi tutta la somma di cento ducati dar all'accusatore, che sarà tenuto segreto. *Reg. N. Duc. C. P. 39.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

9

1383 PIV di 250. Guelfi di Valle Brembana in vicinanza di Cornalba rubborno à Gibellini da seicento pecore, & ottanta vacche, la maggior parte di ragione di Persaualle Pesenti, & ciò non senza morte d'alcune persone, & in specie del medesimo Persaualle. *Castello.*

1404 Ottocento Gibellini assediorno la terra di Predorio, & dopò hauerla presa, & incenerita, si posero

à batter il Caſtello di Micideno Foreſti, in cui eſſo con 540. perſone frà huomini, donne, & fanciulli ſi era ricourato. *Caſtello.*

Caſi tragici, ò di giuſtitia.

10

1627 CAſuale, & compaſſioneuole accidente, vicino a S. Agoſtino, occorſe frà due gioninetti cugini, che trouandoſi ambidue nella medeſima camera, vno dal letto, oue per ripoſo ne'ſeruori del giorno, giaceua, ſcagliò all'altro, che era ſedente al tauolino, vna forbicetta; non volendo, per ſcherzo, che fuor di camera andaſſe. La forbicetta lo colpì con la punta nel capo, & di modo ſe li ficcò nel cranio vicino alla tempia, ch'il medeſimo innocente offenſore con gran fatica la potè cauare, & il miſero ferito per quel colpo morì. *Ex narrat. eiuſd. offenſ. & rel. ſ. d.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della patria.

11

1513 LI due Spagnoli Spreg, e Ribadeneira già nella Rocca fatti prigioni da Veneti ſotto li 8. corrente, & mandati a Crema, ſendo ſtati riſcoſſi, vennero di nuouo al gouerno della Città, & ſubito chieſero per la terza volta la ſomma dell'oro, ſtatali dalla Caualleria Venetiana due fiate leuata. *Bellaſ. Celeſt. M. S. di S. Agoſt.*

Accidenti notabili, Coſe diuerſe.

12

1523 COminciò hoggi il frumento a creſcer di prezzo, vendendoſi lire dieci la ſoma, & ſempre in ogni mercato per tutto il corſo dell'anno andò creſcendo, ò poco, ò aſſai; così a proportione il miglio, & altri grani. *Note de Mutij.*

1674 Accidente terribile, & ſpauentoſo in S. Maria Maggiore. Era quini conuocato il fiore della nobiltà, & virtuoſi di Bergamo, per vna diſputa di Filoſofia, che ſoſtener vi douena il Sig. Giuſeppe Quareſimini, & ſolo s'attendeua la venuta del Sig. Podeſtà per cominciarla, già per tal fine ripieni ambi li circoli, che grandiſſimi erano, & gran numero di perſone conuenuto; quando in sù le 21. hora leuatoſi vn tempo diluuioſo, ſcoccò con vno ſcoppio terribile vn fulmine, che con fiamme, & ſplendori entrato in Chieſa, calò nel mezzo del circolo, con tanto terrore, & ſpauento di tutti, quanto ogn' vno può penſare. Tutti vidder la fiamma calante, ma il fulmine per gratia particolare dell'Altiſſimo, & di M.V. ſi diſciolſe, & ſenza offender alcuno ſuanì. Pur io ero preſente, & ringratio Dio d'eſſerne rimaſto illeſo.

Ferie Feſtiuità.

13

PER il giorno di S. Bernardo feſta in Albenza alla ſua Chieſa, con molto concorſo.

1473 Fù nel maggior conſeglio

lito douersi festeggiare li giorni de nostri primi due Santi Vescoui Narno, e Viatore vietato; il lauorare, ò aperta, ò occultamente. *Ex lib. part. vet. Ciuit.*

AGOSTO XXI.

Mutatione di Dominio Eccleſiaſt., ò Laicale,

1

968 SOtto li 17. corrente hauendo l'anima ſpirato Olderico Veſcouo di Bergamo, con nuoua elettione reſtò ſurrogato Giſelberto, di cui nelle tauole della Chieſa di Bergamo non ſi troua fatta memoria alcuna. Ma pur di queſto Veſcouo di Bergamo ſi rammenta il nome in vna ſentenza deffinitiua d'Ottone Imperadore a fauore del Monaſtero di S. Vicēzo di Volturno l'anno 981. onde biſogna dire, che parecchi anni gouernaſſe la noſtra Chieſa. Vero è che l'anno 983. trouandoſi vna donatione fatta alla ſua Catedrale da Azzone Veſcouo ſucceſſo nella paſtoral cura a Giſelberto, deueſi credere, che l'anno 982. in circa queſti moriſſe, & li ſuccedeſſe Azzone Vailate, ò Vailetto, che poi fin all'anno 995. ne tenne la cura. *Ferdin. Vghel. in Ital. ſacra tomo 4. inter Epiſc. Berg. Ex Chron. Monaſt. S. Vinc. de Vulturno.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

2

HOggi, ò altro de giorni, che cōra la Domenica frà l'ottaua dell'Aſſontione di Maria Vergine, vien la conſagratione celebrata della Chieſa parochiale di Val d'Erue, poſta nella Valle di S. Martino, ſotto la pieue d'Olginate Dioceſe di Milano. Così decretò l'anno 1615. Federico Cardinale Borromeo. E Chieſa con tre altari, ſotto il titolo dell'Aſſonta della Madre di Dio, & fin dall'anno 1506. alli 12. Nouembre dalla parochiale di Roſſino ſeparata, per ordine del Vicario Generale dell'Arciueſcouo di Milano Ippolito Cardinale di S. Lucia. Vi ſon le Scuole del Santiſs., & del Roſario, con l'Indulgenze loro, & priuilegi. Formano la ſua parochia vndici picciole contrade dette Erue, che tutte vnitamente danno anime circa 500. *Ex rel. f. d.*

1494 Molto pio, & religioſo legato fece in queſto giorno Antonio Maffei, che inſtituì erede il Conſortio della Miſericordia, con le ſeguenti conditioni. Primieramente di mātener vn Capellano, che quotidianamente in perpetuo celebraſſe all'altare di S. Chiara poſto in S. Maria di Roſate, per l'anima ſua, & di ſua moglie Margarita Carrara, & ſpecialmente per conſeruar nell'Vniuerſo la pace, ma in particolare frà Fedeli di Lombardia, & di tutta Italia. Per ſecondo, foſſe obligato queſto Sacerdote digiunare ogni Venerdì dell'anno in memoria, & riuerenza della paſſione di Giesù Chriſto, & a ſue ſpeſe

far

far celebrar in detta Chiesa vn Anniuersario all'anno con dieci messe, vna in canto, & noue basse, con il responsorio solito al sepolcro, & notturno de'morti. Legò per vltimo a detto Sacerdote cento lire di salario, con la metà della sua casa posta nella vicinanza d'Antescholis, con letto, & cose necessarie per l'habitatione &c., & fù il testamento rogato da Guidone Moioli. *In Compend. onerum Confor. Miseric.*

1550 Nel Monastero delle Gratie si celebrò il Capitolo prouinciale de Frati Minori Osseruanti, che vi concorsero in numero sopra ducento. Gran moltitudine de Cittadini honorò con la presenza le sagre fontioni, & la Città a titolo di limosina li decretò cento lire imperiali. *Lib. cons. 30. Maij 1550. Exmem. Monast. Grat.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

3

1603 SAluadora moglie di Battista Panizzi di S. Polo d'Argon, stata vn anno spiritata, con tanti affanni, trauagli, & dolori, che da niun hora riposar poteua; contrafatta in viso, sneruata di forze, cui il cibo recaua nausea, & il sonno horrore: hoggi condotta dal marito al sepolcro del miracoloso S. Carlo in Milano, stataui orando due giorni, sana, libera, & lieta se ne ritornò alla casa. *Vita di S. Carlo.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

4

1586 VEro esemplare di pouertà, humiltà, obbedienza, patienza, & charità Antonio di Bergamo laico Capuccino; fauorito nell'vltima infirmità della felice visione di Maria Vergine, S. Francesco, S. Antonio, & da vn altro Seruo di Dio, già suo compagno, rese l'anima santa nella Città di Roma al suo Creatore. Staua egli infermo; quando mostrando in viso somma ilarità, fù dal Confessore interrogato, perche così lieto fosse; rispose perche Sabbato prossimo douea alla gloria passare; richiesto con che fondamento ciò dicesse, soggionse esserli l'antecedente notte apparsa la B. Verg. con S. Francesco, S. Antonio di Padoua, & F. Alessio di Brutio poco auanti defonto, che di ciò l'haueuano afficurato, & stando in simili discorsi alzò la voce gridando: Ecco, ecco di nuouo la Regina de Cieli, con S. Francesco, S. Antonio, & F. Alessio, che vengono a me; richiesto, se Maria haueua il Bambino Giesù; rispose di sì, molto più bello del Sole. Venuta poi la notte fù il seruo di Dio fieramente trauagliato da esserciti di demonij, viste cō quest' occasione le pene dell'inferno a reprobi preparate, ma di nuouo sopragionta Maria con la medesima compagnia, fur li nemici posti in fuga, & l'anima d'Antonio al Cielo trasportata. *Laur. Chrysog. in mundo Mariano tomo 20. discur. 3. num. 31. Flores Seraphici.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

5

1444 PER diffesa della Cittadella essendo stata fabricata vna fortezza in Borgo Canale a spese della Città, ordinò il Prencipe ne fosse questa sollcuata, douendo la spesa toccar alla Camera. Così libera la Città dichiarando da vna somma di lire mille, e cento della quale in Camera era stata chiamata debitrice. *Reg. A. Duc. C. P. 190.*

1645 Dall' Archidiaconato della Patria Referendario dell'vna, & l'altra signatura, proposto dal Prencipe all'Auditorato della Romana Rota, Gouernatore di molte Città, & vltimamente d'Oruieto, se ne partì in questo giorno Gio. Antonio Lupi nob. della nostra patria al Vescouato di Treuiso capo della Marca di questo nome, publicato dalla Santità d' Innocenzo X. nel segreto Concistoro. *Ex script. domus de Lupis,*

Ordini, Parti,

6

1393 SOpra la cattura de banditi fur hoggi da Gio. Galeazzo Signor di Milano Bergamo &c. molti ordini decretati, & publicati; ch'vn bandito dando viuo nelle forze della Giustitia vn altro bandito della vita fosse egli liberato da simil bando, per simili, ò diuersi delitti, della stessa pena, & in oltre guadagnasse venti cinque fiorini, & ciò quando fosse per parte sua, che se fosse per parte d'altri, solo hauesse la liberatione del bando. Se ciò facesse vno, che non fosse bandito, habbi cento fiorini; ouero possa liberar vn bandito di pari, ò minor bando; & se lo consegnasse morto guadagni fiorini cinquanta; Se poi consegnasse il bãdito viuo per parte d'altri habbi cento lire, ò la liberatione d'vn altro simil bandito, & morto cinquanta con la medesima alternatiua, con altre dichiarationi; & con aggiongere, che simili pagamenti fijno fatti da quelle communità, nelle quali il preso bandito haurà commesso i delitti, prefiggendosi il modo, & essimendo dalla pena, in che potessero esser incorsi quelli, che con armi vietate si fossero ritrouati alla cattura di simili banditi. *Ex decr, antiq. Mediol. impressis.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

7

1526 IL frumento tornò a pigliar riputatione, & hoggi si vendette lir. 14. 10. la soma, la frumentata 12. 8., la segala lir. 9. 10., & il miglio 6. 18. *Note de Mutij.*

1640 Non si fermorno li dinari al corso posto sotto li 20. Giugno, ma sempre più auanzandosi hoggi correua.

La doppia delle 4. stãpe	lir.29.
& in fiera	lir.29.10
Doppia d'Italia	lir.28.10
& in fiera	lir.29.
Zecchino	lir.16.10
& in fiera	lir.17.
Ongaro Sultanino &c.	lir.16. 5
& in fiera	lir.16.15

L'argento non si mosse, conseruandosi così fin all'Ottobre seguente. *Note de Mutij.*

AGOS-

AGOSTO XXII.

Antichità.

1

SPlende l'alba a hore 8. m. 26. il ſole a hore 10. m. 23. è mezzo giorno a hore 17. m. 12., & mezza notte a hore 5. m. 12. *Ex Calend. Berg.*

Edificij ſagri, e profani.

2

1602 IL Conuento di S. Maria della Miſer. del Romacolo, poſto vicino alla terra d' Endenna in riua del Brẽbo, paſsò in queſto giorno da Frati Oſſer. di S. Franceſco detti della fameglia, ſotto il gouerno de Riformati. Fù queſti edificato del 1488. a ſpeſe, & con limoſine de Fedeli, ſpecialmente de Quareſmi d'Endenna, prouiſto di due chioſtri, e due dormitorij; l'vno di queſto con 19. celle per li profeſſi, l'altro di 9. per li nouitij; quì facendoſi il nouitiato della prouincia. Ha libreria, & neceſſarie officine, con horti, & prati. Tiene nella terra di Sangallo vn Oſpitio vltimamente donatoli da Gio. Maria Raſpis Tarantola con Oratorio ſotto tit. di S. Croce, & vn altro Oſpitio nella terra di Serina. *Ex tab. Pron. Ref. Brix. Flamin. Bonera.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

3

IN queſto giorno, in cui cade la feſta di S. Sinforiano, ſi poneua dalla Chieſa il principio dell' Autunno, & fine dell'Eſtà; ancorche gl' Aſtrologi lo riportino al primo punto della Libra. Vedi li verſi ſotto li 22. Febraio.

Ver fugat Vrbanus, Æſtatem Simphorianus.

Altri differiſcono queſto principio due giorni dopò

Dat Clemens Hyemem, dat Petrus Ver Catedratus.

Æſtuat Vrbanus, Autumnat Bartolomeus

Dulciat. de feſt. mobil. p. 3. cap. 26.

Prodigi di Natura. Moſtri Preſagi.

4

1627 SV la fiera di Bergamo di queſt'anno, che alli 22. del meſe ſi comincia, come ſotto al tit. 14., ſi viddero Leopardi, Tigri, & altri incogniti animali, & fra moſtri vna Vacca, dal cui ventre vſciua pendoloni vn braccio humano con la mano, & dita, ma però coperto di peli, a ſomiglianza di tutto il rimanente del corpo. *Ex diar. par.*

1647 Dopò vent'anni vi comparue vn giouine ſenza braccia, & mani; così addottrinato dalla neceſſità al maneggiar i piedi, che con eſſi portaua il cibo, & beuanda alla bocca, giuocaua alle carte, miſchiandole con ſomma deſtrezza, & agilità, a dadi,

& molti altri giuochi; suonaua il tamburro, cuciua, scriueua, & faceua altre più difficili operationi, con somma merauiglia di tutti. Et l'anno 1663. vi venne nella stessa forma vna femina, che non inferiore all'huomo predetto, s'auualeua de piedi per ogni necessario ministero. *Ex notis D. Frãc. de Bongis. Ex Visu.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

5

1630 NVoua apparitione hoggi seguì della Madõna Santiss. di Geroſa, in tempo che il contagio tutto il Bergamasco occupaua. A Diana Vergine pastorella apparue in sogno Maria, che li disse, si sarebbero quelli preseruati dalla peste, che visitata hauessero la sua Chiesa di Geroſa, & in specie quelli, c'hauessero hauuto vn poco di quel drappo, che detta Diana vestiua. Per tal fatto per quindeci continui giorni, & notti, andorno processionalmente migliaia di persone a visitar detta Chiesa, recandoli varie limosine, & riceuendone molti, e molti segnalate gratie, & beneficij. *Ex rel. f. d. Ex Depos. auth. Diana.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

6

311 FEsteggia hoggi la Chiesa il Santo martirio di Timoteo Antiocheno, che per la fede di Christo, prouò negl'vncini di ferro, che li stracciauano il corpo, & calce gettata sopra le piaghe, & vltimamente nella morte, l'empietà di Tarquinio Perenna Prefetto di Roma. Hebbe sepoltura nella via Ostiense, & dopò secoli fù nella Chiesa di S. Bartolomeo d'Almenno nella nostra patria transferito. *Baron. ann. 311. Ex not. Eccl. S. Barthol. Lemin.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

7

1583 ESsercitò per la Romana corte segnalate cariche M. Antonio Maffei, pria nell' adolescenza Prefetto di molte Città, indi Auuocato concistoriale, Canonico del Laterano, Viceuicario in Roma del Põtefice, Arciuescouo di Chieti, Nontio Apostolico al Rè di Polonia, Datario di Pio V., Canonico del Vaticano, & vltimamente con la porpora Cardinalitia dal proprio merito aricchito. Hoggi, trouandosi in Roma trouò l'vltimo de suoi giorni, & vicino al fratello Cardinale di S. Ciriaco nella Minerua con tal inscrittione fù sepolto.

D. O. M.
Marco Antonio
Hieronymi Filio Maffeo
S. R. E. Presb. Cardin.
Titulo S. Calixti
Vixit ann. LI. mens. XI. dies XXII
Obijt XI. Kalend. Sept.
M.DL.XXXIII.

Ital. Sacr. Vghel. tom. 6. Ciaccon. in vita Greg. XIII.

1599 Visse al mondo Luca Marenzo per esser stimato nella dolcezza del canto la decima Musa di Parnaso, & nella soauità del suono vn rinouato Apollo. Inuentore della moderna

moderna muſica de Madrigali, ammirato dalla corona di Polonia, venerato dalla Germania, & in Roma qual Nume della muſica adorato. Aſſai ſcriſſe, & compoſe, molto ſtampò. Finalmente nel fiore degl'anni nella Metropoli del Mondo laſciò hoggi per la ſua morte conuertiti gl' organi muſicali in carmi doloroſi di pianto, & fù in S. Lorenzo in Lucina ſepolto. *Scena lett. p. 1. Ex lib. Defunct. S. Laur. in Lucina.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

8

1444 RImunerato Antonio detto Moretto Roſſi de Rota con duplicata Ducale del Prencipe per la ſua fedeltà, & degne operationi, con l'aſſegnatione di tante terre de rubelli, che valeſſero lire 200., & queſte da darſele in feudo nobile, & gentile, con la ſola obligatione d'offrir ogni anno alla Chieſa di S. Marco in Bergamo vn cereo d'vna libra. Hoggi ne riceuette da Rettori di Bergamo con la cerimonia dell'anello la gratia, poſto al poſſeſſo di 34. pertiche di terra nel territorio di Graſſobio. *Reg. A. Duc. C. P. 209.*

Ordini, Parti.

9

1393 VScì decreto del Conte di Virtù Signor di Bergamo che niuno oſaſſe preſtar dinari, ò altro a ſtipendiati ſopra caualli, ò armi loro, ſotto pena di perder il dinaro preſtato, ò quello haueſſer dato ſopra detti caualli, ò armi, obligando tutti a reſtituir a ſtipendiati li medeſimi caualli, ò armi, che teneſsero liberamente ſenza pagamento, ò ſodisfattione alcuna, anzi con pena del quattro per vno di quello haueſſero preſtato da applicarſi alla Camera del Prencipe, & libertà a ciaſcuno d'accuſar li contrafacienti, che ſarebbe tenuto ſegreto, & haurebbe la terza parte della condanna. *Ex decretis antiqu. Duc. Mediol. impreſſ.*

1461 Proclama publicato per la regolatione della mente nella ſottoſcritta forma, & ciò in eſſecutione d'vna Ducale delli 12. corrente. Moneta d'vna teſta, che correua Marchetti 9. cioè ſoldi 6. ſi ſpenda Marchetti cinque, e mezzo.

Moneta con vn cauallo, & tutte da tre ſoldi, che ſi ſpendeuano Marchetti cinque, ſi ſpendano per due Marchetti, & piccoli 8. Groſſo da due ſoldi imper. cioè Marchetti tre, ſi ſpenda ſoldi vno, & picc. 10.

Moneta di piccoli 20. ſi ſpenda picc. 16.

Moneta da vn Marchetto, & mezzo, che era il ſoldo imper. ſi ſpenda vn Marchetto,

Moneta d'vn Marchetto, ſi ſpenda picc. 8.

Moneta di picc. 9., che era il ſeſino ſi ſpenda piccoli 6.

Reg. D. Duc. C. P. 61.

1617 Stabilita ſotto li 3. Febraro l'inſtitutione della nuoua Accademia della Miſericordia, per cominciarſi al venturo proſſimo Nouembre, hoggi nel Conſeglio pure della Miſericordia, s'eleſſero li primi Superiori deputati al gouerno d'eſſa Accademia, & furno.

Felice Oſio per Rettore, & principal Maeſtro,

Aleſ-

Aleſſandro Carrara per Prefetto de ſtudij.

Annibal Solza per Miniſtro, & Economo.

Pietro Rota per Prefetto, oltre alcuni altri deſtinati alla ſeruitù. *Dall' Inſtit. impreſſa dell' Acad.*

Euenti di Guerra. Fatti d'armi.

10

1393 SEguirno alcuni incendij, colpa de Guelfi, che ſotto la condotta de Bonghi inceneririno caſe, & torchi in Marzanica, & altri luoghi, abbruciando le botti, & vaſi del vino, & altri mobili, onde poi per euitar tal barbarie, s'introduſſero Tine di pietra, come ancor ſi veggono di preſente appreſſo molti. *Caſtello.*

Tregue, Reconciliationi Leghe.

11

1299 DOpò quaſi quattro meſi di guerre frà i Viſcõti di Milano, & le Città ſotto il primo Maggio contro lui collegate, finalmente con l'interuento de Veneti Oratori fù la pace ſeparatamente conchiuſa, con Paueſi alla fine di Luglio, con Nouara alli 4. Agoſto, con Vercelli alli cinque, & hoggi ſù quella di Bergamo, & Cremona publicata, con dinieto di più offenderſi, & libertà d' habitare in ambe le Città. *Corio Hiſt. di Mil. p. 2.*

Caſi tragici, ò di giuſtitia!

12

1472 CON empio ſacrilegio vn tal Tonolo di Valle Imania, vccíſe nella Chieſa di S. Franceſco di tre pugnalate nella ſchena Nicolò Bagnati, mentre auanti vn imagine di Maria Vergine deuotamente oraua, & ſi celebrauano le meſſe. Fuggì l'empio, che poi fù bandito, con groſſiſſ. taglia, & ſentenza, che capitando nelle forze, auanti la predetta Chieſa le foſſe troncata la deſtra, indi ſtraſcinato a coda di cauallo al luogo della Giuſtitia quiui accoppato, & ſquartato, & ſopra quattro forche attaccati in varij luoghi i quarti &c. *Reg. D. Duc. C. P. 210.*

1579 Barbaro tradimẽto vsò pur hoggi vn tal ſoldato Genouese mandatario d'alcuni Bologneſi a Felice Aldraghetti ſuo finto compagno, che deſtinaua amazzare. L'inuitò in vna caſa, che teneua ad affitto, col preteſto di farli goder certa giouine, da lui in detta caſa introdotta, & hauendo accõmodato, & legato ſott'il letto archibugi, & fuochi artificiati; appena l'infelice Felice fù con la donna ſopra le piume diſteſo, che ſcoccò l' artificio, s'acceſe la poluere, ſi ſcaricorno gl'archibugi, onde il letto andò in aria, & tutta la caſa rouinata. *Ex ſent. Cancell. Prat. anth.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

13

1606 IL terremoto croſſò la Città tutta, & territorio di Bergamo

gamo, distruggendo frà l'altre cose infinità di camini. *Diar. & mem. del Mancini.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

14

FElice principio alla Fiera di S. Alessandro, che per quattro giorni auanti, & quattro dopò la festa del Santo, nel prato, che or si dice della Fiera, annualmente, per concessione del Prencipe, che di dieci in dieci anni ne conferma la gratia, vien celebrata. Fiera celebre all'Italia tutta, copiosa d'ogni qualità di mercantie, per sito opportuna, per posto sicura, per dispositione ben regolata, & dal concorso non solo de confinanti popoli, ma di tutta l'Italia, Francia, Rhetia, Eluetia, & Germania resa conspicua. Hebbe principio da Berengario Imperadore, che la concesse a Canonici di S. Vicenzo, indi da Ottone, che ne priuilegiò la Catedrale di S. Alessandro, benche queste in luogo diuerso fossero celebrate. Dura noue giorni con piena essentione da ogni dacio, & facoltà di prolongarla altri quattro a mezzo dacio più, ò meno, conforme la conuentione co'Daciari, & vtile euidentissimo della Città. *Celest. p. 1. lib. 10. cap. 8. Ex visu.*

Per più occasioni in anni diuersi fù d'ordine publico la Fiera di Bergamo sospesa, ne si celebrò. Così troviamo, che negl'anni 1483., & 1484. per la peste non fù celebrata, l'anno 1501. pur per la peste di Milano, Lodi, Pauia &c. l'anno 1514. per quella di molte terre del Bergamasco; l'anno 1559. per non essersi l'essentione; l'anno 1575. per il contagio di Milano; l'anno 1598. per quello del Piemonte; l'anno 1630. per la peste di Bergamo, & quasi tutta Italia; gl'anni 1656., & 1657., per il contagio di Napoli, & Roma, poi di Genoua, & Liguria; Et così in altri tempi per motiui di guerre, ò casi simili. *Ex lib. publ. conf. Mem. del Mancini.*

AGOST. XXIII.

Antichità.

1

LEtrano in Roma celebrati nel Circo i Volcanali, & in Bergamo nel Circo dell'arena, ne'quali da Sacerdoti si gettauano nel fuoco varij animali bruti, pretendendo con tal cerimonia purgar i Cittadini da ogni sinistro, quasi con vn cambio dell'humane vittime. *Mascul. in Fast. 25. Aug. Diar. del Girardi.*

Edificij sagri, e profani.

2

1486 PER ornamento della piazza del Borgo di S. Leonardo, & perfettione del luogo, & strada, che dalla piazza và a S. Maria Maddalena, fù hoggi nel Conseglio la total dispositione, & abbellimento delle fabriche attorno detta piazza stabilita; che fossero rimosse tutte le loggie antiche di legno, & fabricati nuoui poggioli in luoghi opportuni, a dispositione de Deputati; che si le-

uassero da quel luogo le beccarie, transportandole ad altri luoghi; che s'aggiustassero tutti i mantelli delle botteghe per la strada sopranominata a vgual misura, & proportione dall'vna, & l'altra parte, douendosi anco con violenze obligar i padroni a detti miglioramenti, & ciò per decoro, & bellezza maggiore di quella piazza, & luogo. *Lib. consil. 1486.*

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

3

1254 INnocenzo IV. Sommo Pontefice spedì dà Assisi Breue al Podestà Conseglio, & Commune di Bergamo, con preghi, & commandi, non si douesse in cõto alcuno permettere fosse risabricato il Castello di Cortenoua posto già trà Martinẽgo, & Rumano, & sin dall'anno 1237. da Federico II. Imperadore distrutto. Fù di questo Breue cagione l'essersi in Cortenoua allignata l'eresia, onde poi vscirno da maggiori nostri rigorosi decreti, che niuno di Bergamo, ò territorio poresse andar a Cortenona, per negotiare, ò altro senza licenza del Podesta, & di due parti della credenza, sotto pena di perpetuo bando, & che iui si trouasse habitare, douesse partirsene nel termine di venti giorni; ne osasse alcuno girui a stantiare, sotto pena di bando, come di maleficio, & di total confiscatione de beni mobili, & immobili. *Celest. p. 2. lib. 21. cap. 6.*

1571 Partirno li frati Domenicani dal luogo di S. Bernardino, assignatoli in habitatione, dopò la desolatione del Monastero di S. Stefano, & hoggi vennero ad habitare nel Monastero di S. Bartolomeo, detto de Rasulo, che già fù Prepositura de frati Humiliati, & ciò per Apostolica concessione di Pio V. Sommo Pontefice. *Ex not. & mem. S. Barth. Calend. perp. Bonetti. M. S. del P. Calberti.*

1614 Le sagre lettioni, & officio de Santi di Bergamo sin sotto Sisto V. 18. Giugno, con autorità Pontificia approuate, furno di nuouo dalla S. Congr. de Riti reuiste, & confermate, col concedersene libero l'vso, & essercitio alla Chiesa di Bergamo. *Ex Off. Sanct. Berg.*

Prodigi di Natura, Mostri Presagi.

4

1653 STrano spettacolo diede di se medesimo alla Città di Bergamo in sù la Fiera vn giouine Francese, che beueua senza interrottione di tempo vn gran secchio d'aqua, & in varij modi, & diuersi colori, & odori la faceua vscire in forma di bellis. fontana dalla sua bocca, per cui parimente vscir faceua, come ogli di aranzi, cedri, gelsomini, rose, erbe, frutti, & altre materie. A costui era compagno vn altro giouinetto non meno di lui prodigioso, poiche inghiottina vn mezzo quartaro di sassi viui minuti, che nel dibattersi lo stomaco s'vdiuano l'vno con l'altro cozzar insieme. Tutto con stupore, & marauiglia insolita di quanti eran presenti. *Diar. mio par.*

1662 Si vidde al solito degl'altri anni la Fiera nostra di varie curiosità ripiena. Eraui vn Toro con tre corna, & in mezzo la fronte l'embrione del

del terz' occhio, portaua sella, era caualcato, & velocemente correua. Vi venne vn giouinetto con vna testa humana vinente in mezzo al petto, che s'estolleua dal suo corpo in forma d'vn basso rilieuo. Vn altro v'era, che a somiglianza del sopranominato 1653. mangiaua in abbondanza arena, più grossa, che auellane, & ne faceua nelle viscere sentir il rumore.

1668 Et dopò sei anni vn altro Toro vi fù condotto mostruoso, con cinque coscie, sette gambe, sei piedi, e mezzo, e due borse. *Diar. par.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

5

1489 BArtolomeo Sauoldi dal Foresto commisso dell'ordine de Serui, puro, casto, obbediente, sobrio, charitatiuo, hauendo con l'innocenza della vita tutta la religione illustrata, con la santità della morte hoggi in Brescia seguita, si manifestò chiara stella dell'Empireo. A questo seruiuan gl'Angeli nel suo ministero, più volte per le fissure del Refettorio veduti in forma di bellissimi giouani, apparecchiar le tauole, allestir i vasi, spiegar le touaglie in tempo che Bartolomeo in estasi rapito oraua. Morì di 33. anni di religione, che pur hoggi abbracciò l'anno 1456. hauendo la sua morte alcuni giorni auanti predetta, & dopò morte oprò molti miracoli, riceuendo nella Chiesa di S. Alessandro la sepoltura. Di lui narrasi, che innauuedutamente all'hora del pranso rotto il lauezzo, & sparsa la viuanda, con l'oratione, & aiuto de gl'Angeli lo reintegrò, & sodisfece al bisogno de Padri. *Santuar. Mut. p. 2. Arcang. Gianius in Annal. Ord. Serv. p. 2. cent. 3. lib. 4. cap. 8.*

1630 Terzo, & vltimo de Capuccini morto frà gl'altri di charità, pietà, & religione verso i poueri appestati della terra di Clusone fù Francesco Maffei di Souero, Sacerdote di gran spirito, di gran zelo, di gran charità, che per saluar l'anime altrui, & aiutar i corpi, pose la propria vita à sbaraglio, onde compratasi in questo giorno la morte, si fece dell'eterna vita possessore. *Contagio di Clusone di Bernardino Baldi.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

6

1596 PIetro Nicola Mutio Agostiniano dell'Osseruanza di Lombardia, cui deue la nostra patria la conseruatione dell'insigne Conuento di S. Agostino, che compagno di quello di S. Stefano, douena frà gl'edificij della nuoua fortificatione deplorar le sue cadute, da lui con miracolosa arte, e destrezza mantenuto, & protetto. Padre di gran meriti, & virtù, amato da Prencipi, & da Clemente Papa VIII. in sommo grado diletto, che più volte gouernò la sua Congregatione, trouandosi alla visita del Conuento del Popolo di Roma abbandonò la presente vita. Leggiamo alla sua tomba quest'epitaffio. *F. Pietro Nicolao Mutio Berg. Augustin. Congr. Obs. Lomb. Philosopho, Theologo, Concionatori insigni, disciplinæ regularis instauratori, ter huius Cœnobii moderatori, ter Vicario Generali, in quo munere obiit Romæ x. Kal. Septembris*

M DX CVI. annum agens LXXIV.
F.F. Parenti Optimo Pos.
Mem. istor. della Congr. di Lomb. p. 1. ex Epit. & notis Mon. S. Aug.

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1428 IL Castello di Morengo cõ sue pertinenze, & ragioni fin sotto li 17. Luglio dell'anno 1419. ad Antonio, & Cecco Guastafamiglia per nome del Duca di Milano concesso, pur à medesimi fù in questo giorno dal Prencipe Veneto gratiosamente confermato. *Celest. p. 1. lib. 10. c. 29.*

1469 Essentione de Padri, & Monastero di S. Stefano dal pagar le decime; ordinando hoggi il Prencipe à Gouernatori dell'entrate, & essatori al non astringer detto Conuento al pagamento, *Reg. Ducal. Canc. Prat. 169.*

1675 Haueua la Città nostra in Ambasciadori di congratulatione, & vassalaggio al nuouo Serenis. Prẽcipe Nicolò Sagredo li SS. Conte Gio. Albano, & Dott. Carlo Casali soggetti de più qualificati, & conspicui della patria eletto; quando questi hoggi cõ le liuree, & habiti di viaggio, con la loro corte, e tutti que'nobili Cittadini, che accompagnar li doueuano, fecero nella publica piazza la loro cõparsa, pigliando da Rettori congedo, & leuando le lettere credentiali. Dodici erano i Gentil huomini, che seco di compagnia andauano, cioè (seruato l'ordine dell'antianità) il Cauaglier Gio. Batt. Solza Dottore, Francesco Taffi, Conte Alessandro Agliardi, Conte Antonio Albano, Girolamo Poncini, & Conte Trusardo di Caleppio; & questi per compãghi del Conte Gio. Albano; Vittorio Lupi, Pietro Sozzi, Oratio Albano, Dott. Carlo Franchetti, Dott. ..... Lupi, & Giulio Antonio Alessandri, & questi alla compagnia del Dottor Casali. Ciascuno di questi due staffieri haueua con ricche, & degne liuree, & vn Cameriere. Sei staffieri per ciascuno haueuano gl'ambasciadori, con liuree, ancorche per viaggio, superbe, & bizarre, vn cameriere, due leggiadriss. paggi, & vn Capellano. Haueuan pure maestro di paggi, & di casa, segretario, trombetti, & altri ministri. Così fatta la nobil comparsa, girorno a gl'alberghi loro, & alli 25. per Venetia partirno. *Vedi 3. Settembre.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

8

1393 ACcampati i Gibellini à Mapello, & accresciuti con più di 200. fanti, & cinquanta caualli venuti da Carauaggio, attaccorno i Guelfi radunati sopra i monti di Curcularia, ma questi, al numero di 300., sostenendo l'assalto, & virilmente combattendo, posero in vituperosa fuga i Gibellini fino a Mapello, facendoli lasciar a dietro quaranta targhe, quindeci balestre, & altre armi. *Castello.*

1403 In suffragio de Suardi, & amici Gibellini, vennero da Valle Camonica 240. fanti, & quaranta caualli ben armati, trattenendosi in seruigio loro fino alli 8. Settembre, co' quali fecero diuerse fattioni, & hoggi con 31. d'essi si portorno a Seriate;

quiui

quini rubbando à Gio. Riuola 29. capi di beſtie bouine. *Caſtello*.

1404 Eſſendoſi Pandolfo Malateſta vſurpato il dominio del Caſtello di Trezzo, ragione de i Duchi di Milano; hoggi in Bergamo d'ordine del Duca fi publicò detto Malateſta come nemico capitale, con tutti i ſuoi ſeguaci. *Caſtello*.

1438 Cuſtodiua per la Republicà il Caſtello di Pecino nella Valle di Talieggio Gratio Rota, in tempo, che tutto il territorio era preſo, & deuaſtato da Ducali. Quì fù da nemici, & cõnicini Valleriani parteggiani di Milano aſſediato. Ma vnitiſi i capi della fameglia Rota co'loro ſeguaci, & adherenti in groſſiſſimo numero, tutti precedendo Maffeo Rota, & Bartola pur Rota, Padre del predetto Caſtellano, diedero hoggi ad vn hora di notte con tanta furia adoſſo a Ducali, che rotti, fuggati, e diſfatti, furno aſtretti abbandonar l'aſſedio; così quel poſto libero rimaſto a Veneti, che poi anco il rimanente ricuperorno. *Ex allegat. Aloyſij de Rota anno* 1500.

Accidenti notabili. Coſe diuerſe.

9

1533 IN tutto l'anno 1533. ſtette ſempre il frumento fra le lire 13., & le lire 24. in circa la ſoma. Auãti il raccolto di ſotto alle lire 20., & dopò il raccolto di ſopra. Hoggi fù il prezzo più alto, che ſi vendette lire 25., la frumentata lire 22. 10., la ſegala lir. 16. 10., & così il miglio. *Note de Mutij di Borgo Canale*.

1674 Cominciorno le valute nella fiera di queſt'anno ad alzarſi, & là doue dall'anno 1666. ſin al preſente eranſi li dinari ſpeſi alla parte, così ſi principiorno a ſpendere, & ſi ſeguitò ſin al venturo Genaio, nel quale ſi rinouò il proclama del 1666. come quì ſotto.

Filippi lir. 8. 8, & poi	lir. 8.10
Genouine lir. 11. 8, & poi li.	11.10
Zecchini	lir. 17.
Ongari	lir. 16.
Doppie di Spagna	lir. 29.
Doppie d'Italia	lir. 28.

reſtando le altre valute a loro prezzi *Diar. mio par.*

Ferie. Feſtiuità.

10

GIorno in cui paſsò al Cielo l'anima di S. Filippo Benitio, canonizato da N. S. Clemente Papa X. l'anno 1671., & feſteggiato in tutte le Chieſe dell' Ordine de Serui, in S. Gottardo, & S. Maria del Paradiſo in Bergamo, & nel territorio al Lauello, & a Montecchio, con Indulgenza plenaria.

AGOST. XXIV.

Attioni eccleſiaſtiche, ò di religione.

1

AL nome glorioſo dell'Apoſtolo S. Bartolomeo, fù la Paroch. dedicata di Marne poſta nell' Iſola ſotto la pieue di Terno; Chieſa antichiſſima, che

che chiude frà cõfini della cura vn Oratorio de Santi Fermo, & Ruſtico, che, cõforme la perpetua traditione, ſeruì di carcere a medeſimi Santi, mentre da Miniſtri di Ceſare eran cõdotti a Milano prigioni. Hà vn ſolo altare con la ſola compagnia del Roſario. La cura è mercenaria del commune, & l'anime ſaranno cento dieci. *Ex rel. f. d. Somm. del Marenzi.*

1455 Terza Sinodo di Gionanni Veſcouo Barotio, da lui nella Catedrale di S. Aleſſandro connocata. Con la qual occaſione vuole Ferdinando Vghelli poneſſe la prima pietra per la nuoua fabrica della Cathedrale di S. Vicenzo, dedicãdola ad ambi li Santi Protettori. Ma per relatione de Scrittori noſtri, ſeguì queſto quattro anni dopò ſotto li 3. Maggio. *Ital. Sacra Vghel. tomo 4. Hiſt. delle due Catedr. del Bonetti. Vinea p. 1. cap. 53.*

1523 Penaua la patria noſtra nell' arſura della terra, che li minacciaua, per la ſiccità, la perdita di tutti li frutti pendenti. A Dio perciò riuolta con decreto delli 22. corrente ſtabilì hoggi ſolenniſſima proceſſione alla Chieſa campeſtre di S. Fermo, a fine d'impetrar dal Cielo la pioggia ſoſpirata; ſi fece la proceſſione, con grandiſſ. concorſo di popolo, & indicibil denotione, eſſendoſi piegato il Cielo alle publiche preghiere, che nella ſteſſa ſettimana (era hoggi giorno di Lunedì) mandò in ſuffragio dell' arſa terra abbondantiſſime pioggie. *Lib. conſ. 1523. Diar. Martin.*

1629 Giacciono nella Chieſa delle Madri di S. Benedetto due Santi Corpi di due illuſtri Martiri di Chriſto, Mauro, che ſi feſteggia alli 22. Nouembre, & Benedetta Verg., & Mar., di cui ſi celebrano le memorie alli 6. Maggio. Nel giorno d'hoggi ſe ne fece la pompoſa, & ſolenne translatione, con l'interuento de Rettori, Canonici, Clero, & popolo innumerabile; tapezzate le ſtrade tutte per le quali paſsò la proceſſione, & con archi trionfali, & porte vaghiſſime rabbellite, aggiõta ſuperbiſſima muſica, & degno Panegirico detto da Lorenzo Biffi Teatino celebratiſſ. Oratore. *Ex mem. Mon. S. Benedicti.*

Prodigi di Natura. Moſtri Preſagi.

2

1649 MOſtruoſo ogetto riempì queſt'anno, & in queſti giorni di Fiera la noſtra patria di ſtupori. Creatura humana vi comparue, che per eſſer priua dell'vno, & l'altro ſeſſo, dir non ſi poteua foſſe maſchio, ò femina. Non haueua parte alcuna, ò adito, onde dal ſuo corpo vſcir poteſſero gl'eſcrementi, ma di quell'alimento, che per la bocca era dallo ſtomaco riceuuto, per la bocca ſe ne gettauano le ſuperfluità. Al luogo dell' Ombelico, haueua vn globo roſſo, groſſo, come vna noce, dal quale gocciaua qualche puoco d'aqua. Era d'età di 18. anni, & dal mandar attorno alla bocca fuori qualche pelo, ſi credeua foſſe di ſeſſo maſchile. *Ex viſu Diar. mio par.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

3

1500 HOggi ſucceſſe il miracolo di quel perfido giuocato-

re,

re, che giuocando con altri alle carte fuori della Chiesa di S. Bartolomeo di Trescorio, & perdendo, si pose con bocca sacrilega a bestemmiare Dio, & la Santiss. Vergine; indi prendendo vna ronca, ò partegiana, percosse vn imagine della Madre di Dio iui dipinta, fuor della Capella maggiore di detta Chiesa, facendoli nel petto ampia ferita. Indi partito verso Gorlago, non giunse al torrente Tadone, che si trouò miseramente sbranato, & fatto in pezzi, senza saperfi da chi; & in tal forma con horrore, & spauẽto trouato, & visto da passaggieri, & vicini. *Celest. lib. 32. M. S.*

1591 Per l'occasione del funesto, & horribil incendio, che deuastò hoggi la Fiera di Bergamo, come sotto diremo al tit. 9. temendo i Rettori potesse esser opra de nemici, come non vollero s'aprissero le porte, così ordinorno si sbarasse vn pezzo d'artiglieria, con palle, & catene in mezzo alle fiamme. Ma la Diuina Bontà per impedir tanto male, che di sicuro per tal sbaro sarebbe riuscito, nel punto medesimo, ch'il Bombardiere alzò il braccio per dar il fuoco al pezzo, cadè in dietro di morte repentina estinto, onde l'impresa fù tralasciata, riconosciuta tal gratia dalla D. M., & da miseri interessati cento volte benedetta. *Ex rel. f. d. Narr. dell'incendio della Fiera impressa.*

1653 Dopò essersi reso alle Città di Lucca, Massa, Cremona, Lodi, Milano, & altre nelle marauiglie prodigioso il nostro P. Raffaele Licini Agostiniano, narrandosi, che nello spatio d'vn solo mese, che si trattenne in Lucca, vi concorressero più di ottanta milla persone forastiere; & fresche ancor viuono le memorie di quanto opraße Dio in virtù della sua fede a beneficio de stroppiati, indemoniati, & infermi d'ogni sorte. Finalmente hoggi da tutti bramato, & sospirato comparue in patria, seco trahendo tal concorso di gente, che la Chiesa, & Monastero di S. Agostino, ancorche vasti, non poteuano più capirne, accresciuto il popolo dall' occasione della Fiera, che ve ne condusse numero infinito. Seguirno grãdi, & copiosissime gratie, come la Città tutta ne può fare indubitata testimonianza. *Diar. mio par. Vedi 22. Aprile, & 8. Giugno.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

4

1478 MArtino Concittadino nostro, & Canonico Reg. Later. fauorito da Dio della gratia della santità, & operatione delle virtù, hauendo in sua vita innumerabili infermi risanati, & demonij fuggati, che fù più volte nella sua cella visto, & vdito, or di celesti splendori circondato, or con l'inimico, che lo chiamaua Martinaccio, ad alta voce contrastare, in età di 93. anni, & di Religione 68., essendo stato Visitator generale della sua Congregatione, in S. Epifanio di Pauia, con santo fine terminò i suoi giorni. Alla cui tomba fur posti all'hora questi versi.

Ossa Papia tenet, fulgent miracula passim:
Martini supera spiritus arce nitet.

Reuisto dopò cent'anni il di lui Santo corpo, & vltimamente sotto li 14. Agosto 1614. in più decente luogo collo-

collocato, or mostra alla sepoltura l'epitaffio seguente.

Hic iacet Corpus B. Martini Bergomensis Canonici Regul. Later. translatum die XIV. Augusti. Obiit anno MCDLXXVIII. die XXIV. Augusti. Gabr. Peunottus in Hist. Can. Reg. lib. 3. cap. 26. & 51. Mar. Mut. Hist. sacra p. 2. Vinea Berg. p. 2. cap. 87., ma la Vigna pone la morte di questo seruo di Dio alli 18. Nouembre, a cui s'oppone il soprapposto epitaffio.

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

5

1381 VLlanico di Ghisalba detto da alcuni Velanutio, gran Capitano di Carlo Duca di Durazzo, contro Giouanna Regina di Napoli segnò la giornata d'hoggi con segnalata vittoria, mentre dopò assediata in Castello dell'Ouo la Regina, vscì contro Ottone marito di Giouanna, che veniua per soccorrerla, & guidando egli parte delle schiere, mentre l'altre eran condotte da Carlo, affrontò con tal brauura l'inimico, che dopò longo contrasto, se lo pose a piedi, & lo rese prigione. Così rassicurò a Carlo la corona in capo, rimasto indi per più anni del Regno custode, & della moglie di Carlo accerrimo diffensore, finche poi carco di trofei più che d'anni si riconobbe mortale. *Camp. de Guerr.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1243 ESsendo la Valle Seriana superiore stata donata dal Conte Arnulfo d'Austria à Pantaleone Burgense suo genero in dote, questi hoggi con lettere date in Lonato, concesse alla medesima molti priuilegi, gratie, & essentioni in ventisei capi ristrette; frà quali che Louere, Costa, Castro, Ripa di Solto, Solto, Endene, Ranzanigo, e Valle di Scalue fossero vnite alla Valle Seriana Superiore, & ne facessero vn corpo solo; Che fossero questi luoghi essenti, & separati dalla Città; Ch'il Rettore fosse Dottorato, con ampia auttorità nel ciuile, & criminale; che da qualunque luogo del Dominio potessero senza dacio estraer vini, & biade, pagando solo cento fiorini all'anno all'Ospitale del Prencipe per li poueri; Che pur potessero condur fuori nei luoghi del Dominio i loro panni, senza dacio, con solo pagar dinari sei per il bollo. Che il Lunedì si facesse publico mercato in Clusone, & il Sabbato in Louere; Che ne casi de criminali con pena di sangue riceuesse il Rettore l'assistenza di quattro Antiani deputati dalla Valle &c. con altri molti priuilegi, fauori, gratie, & immunità. *Chron. M. S. di Bernardino Baldi par. 1. ex antiquiss. transumpt. priuil.*

1469 La gratia hieri concessa à Frati Predicatori di S. Stefano, circa l'essentione delle decime, in questo giorno fù anco al Monastero di S. Marta delle Monache del medesimo Ordine ripartita con lo stesso diuieto a gl'Essatori di nulla riscuotere. *Reg. D. Duc. C. P. 169.*

1541 Con priuilegio di Carlo V. Imperadore dato in Milano, Girolamo Oliuiero Agosti Medico insigne, & celebratissimo Poeta de suoi tempi,

pi,

pi fù creato, fatto, & dichiarato Laureato Poeta, con que' priuilegi tutti, gratie, honori, libertà, & prerogatiue, che vengono à Poeti laureati dalla generosità di Cesare partecipati. *Ex priuil. impresso cum libro Oliuerij.*

1646 Entrorno hoggi nell'insigne numero de Nobili Veneti Alessandro, & fratelli Tasca, figli d'Annibale nostri per origine cittadini, assonti à quella nobiltà con que' priuilegi tutti, che si degno posto accompagnano. Così fecer lo stesso passo Gio. Battista Rubini q. Camillo, & Alberto Gozzi q. Gabriele pur Bergamaschi, posti frà nobili con tutti i loro descendenti. *Cose notab. di Venetia. Nell' aggionta alla Venetia del Sansouino.*

Euenti di guerra. Fatti d'Armi.

7

1404 LA Rocca di Micideno Foresti assediata da Gibellini sotto li 20. corrente, non riceuendo da alcuna parte soccorso, hoggi à patti si rese, sendosi lo stesso Micideno verso Sarnico incaminato. Grosso bottino vi fecero i Gibellini, hauendo in essa trouato grandissima quantità d'oglio, letti senza fine, drappi, capezzi di lino, dinari, & altra robba che tutta frà loro si diuisero. *Castello.*

Casi tragici, ò di giustitia.

8

1189 VOlendo gl'agenti de Canonici di S. Vicenzo riscuoter per la Fiera da certi Mercanti Milanesi, & Nouaresi, che condotto v'haueuano alquanto carra di tosello, quattro dinari imper. per carro, & ricusando essi di pagar tanto, si fece ricorso al Podestà, che remise la terminatione a Gianuario Legista Console; questo essaminati testimonij diuersi, col consenso di Pagano Castello altro Console di Bergamo, & d'alcuni altri, sedendo in Fiera sotto il Padiglione del commune, sententiò a fauore delli Agenti predetti, cioè che per ogni carro di tosello, & altra mercantia si pagassero quattro dinari, & due per ogni soma di tosello lichato. *Celest. p. 2. lib. 21. cap. 2. Ex Arch. S. Vinc.*

1511 Tumultuariamente in questo giorno entrorno nel Conseglio della Città li Deputati, & habitanti de Borghi, & Città medesima, gridando Giustitia, & Prouigione contro Aloisio Boldega Daciaro, & suoi seguaci Borlandetti, Pizzamantelli, & simili, per l'insolenze con bastonate, & ferite contro tanti Cittadini, in specie contro i custodi deputati per la peste alle porte, praticate. Era la piazza in solleuatione, ne altro s' vdiuano, che gridi, & tumulti; onde il Luogotenéte del Podestà (che questo mancaua) con li Antiani calorno in piazza, per racchetar il rumore, & prometter prouigione; indi tornati in Conseglio elessero due Oratori, ch'andati in Senato a Milano, rappresentassero gl'emergenti, & ne chiedessero rigorosa giustitia. Molti erano i punti dell' insolenze de Daciari, Homicidij in vn Cittadino de Fuggitelli, manutentione de banditi nella medesima Città; violenza alla casa de Martinoni cõ gridare *a sacco a sacco*, minaccie al Reuerendiss. Inquisitore, e contro l'Officiale, cui dopò

hauerlo percosso fecero mangiar la carta della cittatione; battiture, & ferite a custodi delle porte; insolenze a donne, & altri Cittadini, Soldati, Officiali, Religiosi, arroganza d'andar in sprezzo della Città armati a truppe &c. Andorno gl'Oratori, & vennero Senatori alla formatione del processo, datosi poscia a rei il meritato castigo. *Lib. cons.* 1511.

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

9

1507 GRandine fierisſ. che scorticò alberi, troncò viti, sepelì l'erbe, & deuastò la campagna, specialmente ne contorni di Ciserano Arcene, & Pognano. *Diar. Ber.*

1591 Seguì nella notte succedente al giorno d'hoggi trà le quattro, e cinque hore l'incendio miserabile di tutta la Fiera di Bergamo, che accesosi nella bottega di Tomaso Orio Speciale, esterminò innumerabili mercantie, rouinò infiniti mercanti, & fù di danno alla Patria per più di seicento milla scudi d'oro. Dalla bottega dell'Orio aiutato da vn poco di vento serpeggiò il fuoco a tutte l'altre, auuanzandosi con ogni velocità, & senza rimedio da vna trasanda, ò sia contrada, all'altra, si che in vn hora, & mezza quasi il tutto deuorò. De Speciali si calcula fosse l'attual danno per sette milla, & ottocento scudi, cioè,

Di Tomaso Orio per scudi mille.
Di Bernardino Brocco per tre milla.
Di Pietro Console per mille, e cinquecento.
Di Gio. Calzolaris di scudi 800, oltre la perdita de libri.
Di Gio. di Mologno per scudi 300.
Di Gabriele Capponi per 300.
Di Rinaldo Bartie per 350.
Di Gio. Paolo, & Pasino Treccio, fra tutti due per scudi 550.

Per cõtro alle botteghe dell'Orio, & Brocco era l'Orefice,

Girolamo Martinone, il di cui danno fù di 14m. scudi, oltre suoi libri di credito per 7m. & all'incontro del Martinone stauano

Lorẽzo, & Baldassare Bozini Merzari, che fur rouinati per 4m. scudi. Nella trasanda poi de Merzari patirno.

Marco Raspese Capellaro trà robba persa, & arsa per duc. 2000.
Bonomo Raspese Capell. per duc. 2500.
Antonio Pesenti per duc. 1000.
Bartolomeo Losetto per 5000.
Nicolò Pelabrocco per 3000.
Et li Biffi per quindeci milla.
Variſco Fugazza per 1600.
Mario Ruscono per 1500. oltre vna cassa di robba rubbata.

Ma passando a Sarzieri, & Drappieri, troueremo indicibili danni, & rouine per robbe parte arse, parte rubbate.

Antonio Camerata, & compagni per 2000.
Cesare Pontirolo per 1000.
Antonio Personale, e Bonzan per 2500.
Trisdano Saluagno, & Comp. per 800.
Estor Locatello per 800., & così Ventura Cometti.
Antonio Moretti per 700.

Franc.

Franc. Spinello, & M. Ant. Tola per 2000.

Agost. Ambruni, & Alberto Nariſchi per 4000.

Marco Ferrero per 600.

Bartol. Terzi per 300., & Gio. Batt. Rampinelli per 400.

Michel Caualieri per 1500. Giacomo Terzi di 200.

Gio. Pietro Prezato per 700. Gio. Giacomo Colipne per 400.

Gio. Giacomo Zinerone per 8000. & Franceſco Capo di Ferro per 2000.

Batt. Barili, & Zignoli per 3000. & Gaſpar Montanini per 3000.

Giorgio Camerata per 1700., & Gaſparo, & frat. Conſoli per 2000.

Ambroſ. Bundimo, & Paſſera per 4000., & Aleſſ. Marcheſe per 2500.

Aleſſandro Zuanello per 1500., & Bernardo Sonzonio per 300.

Gio. Giacomo Betoſco per 300., & Lorenzo Adelaſio per 2000.

Gio. Paolo Carletto, Athille Pedergallo, Tomaſo Zinerone, Franc. Calegari, Pietro Roſſi, Antonio Piodi, Gio. Giacomo S. Pellegrino, Gio. Batt. Chiappinello, Pietro Agazzi, & Andrea Paſſera, tutti rouinati, & impoueriti. Et tutti queſti eran Sarzieri.

Parlando poi de Drappieri.

Bartolomeo Locatelli, & Chriſtof. Carminati patirno per ciaſchuno duc. 2000.

Antonio Cornolti, & Bartolomeo Peſenti per ciaſchuno 14m.

Battiſta Fugginelli 8000., Bartolomeo del Ceſue 9000.

Gio. Giacomo Berlendi 5600., Achille Bonaſo 2500.

Giac. Filippo Marcheſino 3000., Natal Trabucchino 7000., Gio. Pelabrocco 6600., oltre l'incendio de loro libri; Santo Carminati 4000., Felice Bettera 2000. Antonio Corna 1500., Ma d' uantaggio per più di cẽto cinquanta milla ſcudi di robba già comprata da Mercanti foraſtieri; oltre infinità d'altre mercantie più ſaccheggiate, & rubbate, che arſe, facendoſi conto, che delle mercantie rubbate, & poi trouate, ò reſtituite, aſcendeſſe la ſomma a cẽto milla ſcudi, & altretanto poi robbe non trouate.

D'altri Mercanti per queſt'incendio rouinati habbiam nota di Lucio Narno, che teneua robba tedeſca per duc. 1500., Cranelin Calzolaio per 1700., Bartolomeo Ragnolo per 12m. Franceſco Taſſi per 6000., Pietro Locatelli per 1000., Baldeſarro per 1000., Girolamo Noris di Verona per 2000., Gio. Battiſta Maraueilis di Breſcia per 2000., & altri ſenza numero d'ogni ſorte. Accreſcendo l'horrore del formidabil incẽdio l'inceſſante ſuono delle campane della Città, & Borghi cõ le ſtrida, vrli, pianti, & rumori faceuano le genti accorſe, che ſembraua la vera effigie del fuoco dell'Inferno. *Celeſt. p. 1. lib. 9. cap. 23. Narrat. impreſſa dell' incendio della Fiera.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

10

1509 LA prohibitione fatta circa la caccia degl'animali sotto li 21. Luglio, fù hoggi in risguardo delle sole quaglie ritrattata, concedendosi a tutti libera facoltà di poterle pigliare. *Diar. del Beretta.*

1638 Benche le monete d'argento non facessero mutatione gl' ori, però sopra la Fiera hebbero questo corso.

Doppie delle stampe	lir.28.
D'Italia	lir.27.10
Il Zecchino	lir.16.
& l'Ongaro	lir.15.15

Così correndo tutto l'anno, non ostãti gl'ordini in contrario publicati nel seguente Octobre. *Note de Mutij.*

1675 In tutto quest'anno poi, cioè dalla Fiera del 74. fino alla corrente non fù gran suario nelle valute da quello, che correuano l'anno passato; solo, che li Filippi cominciorno a correre lir. 8. 12., & anco lir. 8. 14. li ducati lir. 6. 6., & poi lir. 6. 8., Le Genouine lir. 11. 10., & poi lir. 11. 12., & anco più; restando le altre valute nel corso loro. *Diar. par.*

Ferie Festiuità.

11

PER l'Apostolo d'hoggi S. Bartolomeo habbiam festa alla sua Chiesa de Padri Domenicani, & in Città alla Capella del glorioso Cap. Bartolomeo. Nel territorio poi si celebra questo Santo ad Almenno di sopra, a Boltiero, a Songauaccio, Chignolo, & Bouario della Valle Ser. sup. a Colere della Valle di Scalue, a Branzi d'oltre la Gocchia, a Somasca della Valle S. Martino, a Marne nell'Isola, Casciо nella Valle Auerara, a Lallio nella squadra di mezzo, & oltre il Colle nella Valle Bremb. super.

AGOSTO XXV.

Antichità.

1

L'Aurora si lasciò vedere à Hore 8. m. 38. Il Sole à h. 10. m. 32. E mezzo giorno à h. 17. m. 16. & mezza notte à h. 5. m. 16. Calend. Berg.

Mutatione di dominio ecclesiastico ò laicale.

2

383 RESTÒ hoggi tutto l'Occidente, & in consequenza anco Bergamo sconuolto per la data morte all'ottimo Imperadore Gratiano per comissione di Massimo tiranno, che s'era contro lui nelle Bertagne, & Gallie solleuato. Valentiniano suo fratello con la Madre Giustina in Milano rimase, ma l'anno 387. intesa la gran mossa di Massimo contro lui se ne fuggì con la madre in Tessalonica, sotto la protettione di Teodosio Imperadore dell'Oriente. Così Bergamo, Milano, e tutta Italia alla furia esposto del barbaro tiranno ne sperimentò in breue, come sotto li 2. Aprile, tragici, & lagrimeuoli effetti.

fetti. *Baron.* 383. *Celest. p.* 1. *lib.* 2. *cap.* 19.

Edificij sagri, e profani.

3

1675 ALLE glorie di Gio. Micheli dignis. Capit. di Bergamo, fù hoggi (essendo quegli di prossima partenza, se ben poi li fù protratta sin all'anno venturo) esposta in piazza noua à publica vista, & perpetua permanenza, statua intiera di marmo rappresentāte l'effigie sua in attestato dell'ossequio de soldati tutti, & bombardieri, premesse numerose salue di moschetti, mortaletti, & bombarde, & indi nel palazzo recitatosi degno discorso à lode del medesimo Capitano dal celebre Antonio Lupis, per nome pure de soldati, & bombardieri. Così la sera si replicorno le salue con fuochi, & allegrezze, & nel piedestallo della statua si leggono queste parole incise.

D. O. M.
Præfecturæ immortali
Ioannis Michaelis
Iusti, Pij
Milites, & Bombarder.
Posuere
M DC LXXV.

Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

4

CElebra in questo giorno la Chiesa di Bergamo la santa memoria di Grata Vergine sua Principessa, morta sotto li 27. corrente, ne'diuini officij, & ciò per esser quel giorno impedito dalla festa di S. Narno primo Pastore della patria, & i susseguenti da altre festiuità della Chiesa vniuersale. *Off. prop. Sanct. Berg.*

Nella Chiesa parochiale di Branzi d'oltre la gocchia posta nella pieue di S. Martino, si rinouan hoggi le memorie della sua santa dedicatione, quando alla D. M. & all'Apostolo S. Bartolomeo fù consagrata. E Chiesa assai bella di nuoua fabrica, con trè altari, oue ne tempi di Quaresima si dispensa la diuina parola quattro giorni la settimana. Vi sono trè società, cioè del Santissimo, del Rosario, & dell'immacolata Concettione di Maria. Hà sottoposti li Oratorij di S. Maria della Neue nella contrada di Gardata, & di S. Rocco nella contrada dell'istesso nome. La cura è mercenaria, ragione de vicini, & l'anime 350. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

Così frà le Chiese sottoposte alla Pieue di Dossena nella Valle Brembana super. habbiamo quella di S. Bartolomeo oltre'l Colle, già vnita con quella di S. Maria Maddalena, & poi alli 17. Marzo 1449. diuisa, che pur in questo stesso giorno fù consagrata. La cura è Iuspatronato de vicini, & v'è il pio luogo della Misericordia per li poueri. Hà due compagnie, & l'Oratorio della B. Vergine sottoposto con anime 200. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1180 1200 Cōueniuan hoggi per la Vigilia di S. Alessandro nella sua Chiesa non solo i Capellani tutti, come ne sei antecedenti giorni, ma li Chierici ancora; & dopò il Vespro a spese del Vescouo si dispensauano, ò nel Chiostro, ò nel Refettorio di S. Alessandro certe honorāze, al Vescouo,

couo, all'Archidiacono, & al Preuosto nel Gausape, & a gl'altri Canonici dell'vna, & l'altra Chiesa in cestelli. *Celest. p. 2. lib. 21. cap. 1.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

5

1525 BErtolino Bagnati, secondo di questo nome, vno de più forti diffensori della patria ne'tempi delle sue maggiori turbolenze, entrato nel numero di quelli, che l'anno 1515. con assoluto, & independente dominio, furno al suo gouerno assonti, come pur in altre occasioni; fù scielto per le più rileuanti incombenze della Città, in questo giorno, dopò hauere con somma pietà lasciato poderi a Santa Maria Maggiore per vna Messa quotidiana con obligo di residenza, terminò la vita. Coetaneo di Bertolino fù Luigi pur Bagnati, che gareggiando con quello nel merito non restò punto adietro nella stima, che seruì parimente la patria ne tempi medesimi de suoi trauagli, a di lui destri, & prudenti maneggi attribuendosi l'hauer mitigata la furia del ViceRè Cardona, che minacciaua la Città saccheggiare. Così visse benemerito della sua patria, & in poca distanza da Bertolino finì i suoi giorni. *Camp. de Guerr. Comp. onerũ S. Mariæ Mai. Ex mem. domus de Ban.*

1630 Visse in Alzano, vn Molinaro per nome Gio. Antonio Regale, quanto per beni di fortuna tenue, & nella commune stima negletto, altretanto per le inuentioni sue alla patria profitteuole, hauendogli l'inuentione trouata di cottonare li panni con l'aquà, che pria si faceuà con le braccia, & molto faticoso riusciua, come pur inuentato hauena il modo di cimar i panni medesimi a forza d'aqua, benche dalla morte preuenuto non potesse i suoi disegni effettuare. Ne facciam hoggi memoria, in cui se ne morì, perche le inuentioni sue ne lodino perpetuamente l'autore. *Celest. p. 1. lib. 10. cap. 34. Ex lib. defunct. Alzani.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1349 COnfermò Gioanni Arciuescouo, & Sig. di Milano, & Bergamo al famoso Guiscardo Lãzi suo Consigliere il priuilegio per li suoi luoghi di Litezzo, nella forma, & modo, che espresso si legge nel priuilegio d'Azzone Visconti Sig. di Milano, posto sotto l'vltimo Luglio 1339. vltimamente poi confermato detto priuilegio a successori di Guiscardo dal Serenis. Prencipe di Venetia 24. Giugno 1428. come dal libro de priuilegiati sotto l'vltimo Luglio citato. *Ex priuileg. orig.*

Godono or i frutti di questo priuilegio Gio. Felice, & Pietro Dott. fratelli, & Francesco tutti Locatelli Lanzi, & ciò per via di Maria Lanzi descendente dal celebre Guiscardo, che poi maritata in Antonio Locatelli portò nella prosapia, e le fortune, & il cognome di Lanzi. *Ex instr. auth.*

Ordini. Parti.

7

1490 HAuendo il Prencipe stabilito di mandare per tutte

le

le Città, e luoghi del Dominio Maestri, che insegnassero a tirar d'arcobugio, ordinò hoggi a Rettori di Bergamo facessero cauare da ogni villa due huomini dalli 20. fino alli 40. anni, che hauessero ad essercitarsi in tal arte; col dar a questi l'essentione da ogni angaria personale nelle loro ville, & con l'obligar i communi a darli poluere, e schioppi. *Regest. E Duc. Canc. Prat.*

1490 Con la medesima Ducale determinò il Prencipe, fosse ifi Bergamo, ne i giorni di S. Lorenzo, & di S. Stefano, proposto vn palio di tre premij a fine d'essercitar li Scolari, al tirar di schiopetto; Cioè a chi facesse più bel colpo lir. 100., al secondo lire 50., & al terzo lire 25. escludendosi da quest'essercitio i Maestri dell'arte. *Reg. E. suprà.*

1509 Dominando in patria la corona di Francia, si fece proclama, che i già soliti militare, quando non fossero arrollati all'armi di S.M., douessero in tanto tempo hauer venduto l'armi, & cauallo, & ciò per tema, che prosperando l'armi Venete non si voltassero contro li Rè, per ricuperar alla Republica le Città già perse. *Diar. del Beretta.*

1591 Per l'incendio funesto la passata notte nella Fiera di Bergamo seguito, hoggi si fecer bandi rigorosissimi, sotto pena di forca, ch'ogn'vno portasse all'Ospitale quello si trouasse appresso di sè, acciò li Mercanti potessero riconoscer il suo; & lo stesso commandò il Vescouo sotto pena di scommunica *latæ sententiæ*. In tanto fù prouisto, che non fossero strabalzate robbe fuori della Città, ponendosi guardie alle porte de Borghi, & facendosi altre diligenze. *Dalla narrat. impressa.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

8

1392 NElla casa di Gio. Roberto Boselli furno cinque huomini vccisi della Gibellina fattione, frà quali eran tre figli di Persauallo Polenti; & certi de Boselli, che erano nella medesima casa, con due d'oltre la gocchia, furno tolti a fidanza. Così continuando frà le maledette fattioni l'odio intestino, che sempre in homicidij, & stragi terminaua. *Castello.*

1403 Villa di Serio con tutte le case, & molini, eccetto le torri, fù hoggi da 300. fanti, & 200. caualli Gibellini con il fuoco distrutta. *Castello.*

1499 Alli 21. corrēte Marco Antonio Morosini, & Marco Treuisano Proueditori, con il Conte di Pitigliano Generale, gionsero con l'essercito a Pontoglio, per la conquista di Gerra d'Adda. Hoggi, & due seguenti giorni pigliorno Couo, Antegnate, e Fontanella, successiuamente presser Caranaggio, Mozanica, Treuiglio, Pontirolo, la Canonica con tutta la Gerra d'Adda, & vltimamente Soncino, indi riuoltato l'essercito all'aquisto di Cremona. *Diar. di Dom. Marsinoni.*

Casi tragici, ò di giustitia.

9

1141 NON ostante la sentenza fatta da Robaldo Arci-

uesc.

uesc. di Milano per terminar le liti de Canonici di S. Vicenzo, & S. Alessandro, come sotto li 4. Agosto dell'anno corrente, in cui, frà l'altre cose, era terminato, che le offerte fatte alla Chiesa di S. Alessandro la vigilia, & festa del Santo, fossero de Canonici di S. Alessandro, non di S. Vicenzo; vno di questi hoggi si fece lecito levar giù dall'altare vn denaro; onde pervenute all'Arciuescouo sopra di ciò le querele, con nuouo ordine diretto al Vescouo decretò, che quel Canonico haueua commesso l'errore, douesse alla presẽza del popolo metter publicamente vn dinaro sopra il predetto altare di S. Alessandro, in qualche festa precedente l'ottaua di S. Gio. Battista, & con tal'atto manifestamente promettere d'osseruar co' suoi fratelli la sentenza dell'Arciuescouo. *Celest. p. 2. lib. 18. cap. 11., & lib. 22.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

10

1562 PRincipiò l'anno 1562., e seguitò molti mesi, che si vẽdette il frumento frà le lire 23., & le lire 30., ma nel Luglio cominciando a crescere, giunse a termine, ch'il suo prezzo d'hoggi fù di lir. 43. della frumentata lir. 40. 10., della Segala lir. 31., & del miglio lir. 27. *Note de Matij.*

1643 Nella fiera dell'anno 1643. cominciò a spẽdersi il dinaro nell'infrascritto modo, che poi andò seguitando fino alli 17. Nouembre, in cui si fece proclama per la regolatione de dinarī.

Doppie delle stampe	lir. 30. 10
All'Ottobre	lir. 31.
Doppie d'Italia	lir. 30.
All'Ottobre	lir. 30. 10
Zecchini	lir. 17. 10
Ongari Sultanini lir.	17. 5
Ducatoni di stampe	lir. 10. 10
Ducatoni altri	lir. 10.
Genouine	lir. 12. 10
Ducati d'argento	lir. 9. 10
Realoni	lir. 8. 10

Note de Matij.

1646 Partorì hoggi Maria figlia d'Antonio Ferrari del Borgo S. Leonardo, di Gio. Battista Caneuese marito suo, vna figlia chiamata al sagro fonte Alessandra. Per tal parto ridotta Maria sù confini della morte; & in estrema miseria posta, fù mandata all'Ospitale. Quì li successe così gran suenimento, che communemente fù stimata morta, & come tale sepolta. Stette nella tomba quasi due giorni intieri, & vna notte, & più vi sarebbe stata, & iui estinta, se nel secondo giorno non fosse stata aperta per altra causa la sepoltura, con la qual occasione osseruato nella sepolta Maria qualche segno di vita, fù cauata, & trouata viua, si ripose ancor fuori di se stessa a letto, oue con gran difficoltà si rihebbe, & or viue, che siamo nell'anno 1675., & si trattiene, mendicando auanti l'Oratorio del Buon Giesù vicino alle Gratie. Fù presente al fatto il Medico Christoforo Girelli, & altri. Non così successe a Libera di Bonate di sopra, Madre di Santino Vecchi, che sepolta viua, & hauendo fatto strepito s'aprì la sepoltura, ma si trouò co' ginocchi come genuflessa, all'hora, all'hora estinta. *Ex relat. ipsius Ma-*

rij.

via, & aliorum, Dal lib. de Batteſ. di S. Aleſs. in Colonna. Ex rel. ſ.d.

1662 L'anno 1662. la valuta de dinari fù come ſotto li 3. Genaio, e così tutto l'anno, ma in Fiera le doppie di Spagna, benche non di giuſto peſo, ò calāti due grani, ſi ſpeſero lire 33. così à proportione l'altre valute. *Note de Mutij.*

AGOST. XXVI.

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

I

390 Eſſendo ſtata la Chieſa del martire S. Aleſſandro da Damaſo Sōmo Pontefice, fin del 384. in Catedrale eretta, hoggi Dominatore Veſcouo della patria, come probabilmente ſi congettura, con ſolentiſſimo rito, correndo la feſta del medeſimo Santo, la conſagrò. Queſta fù la prima conſagratione, con cui la Santa Baſilica fù à Dio, & al Beato Martire dedicata, & queſta ſola attione trouiamo rammentata del Veſcouo Dominatore, la di cui effigie pur era nel Choro della medeſima con quella d'altri Santi Veſcoui da mano antica dipinta. *Mem. hiſt. delle due Catedr. di Paolo Bonetti.*

1428 Per la ſolennità del glorioſo Protettore Aleſſandro, di cui hoggi ſi celebra il martirio, per ordine ſtatutale, & priuilegio del Principe ſi fà l'oblatione alla Catedrale di lir. 13. imper., & ciò dell'entrate ordinarie di Sua Sen. La ſteſſa oblatione ſi faceua pur per legge ſtatutale alla Catedrale di S. Aleſſandro, dominando la patria li Viſconti, ma de beni del commune, alla qual Chieſa offriua in oltre la Citta vn pallio di valore di dieci fiorini d'oro, & due cerei di due fiorini, & queſti per Ducal conceſſione, in vece del pallio, & cerei che mandaua la Città noſtra alla Catedrale di Milano. Anco il Podeſtà co' paratici, collegi, & compagnie della Città, & Borghi, viſitauano la ſteſſa Baſilica con offrirui cere, & altre conſuete limoſine. *Statut. 1391. Coll. 2. ſtatut. 1428. Coll. 1.*

Al noſtro Santo Protettore dodici corone di Rè, & Imperadori furno nella Catedrale di Bergamo in varij tempi offerte; la prima da Grimoaldo Rè de Longobardi 673., la ſeconda da Carlo Magno Imper. 801., la terza da Beliſcate ſua figliuola, & Regina di Lorena; la quarta dal Rè Ottone marito ſuo; la quinta da Carlo III. Imper. 388., la ſeſta da Lodouico III. la ſettima dal Rè Berengario 908. l'ottaua dal Rè Vgone. la nona da Ottone II. 980., la decima da Teofania ſua moglie 980. l'vndecima da Enrico Imper., & l'vltima da Lotario 1133. *Celeſt. p. 2. lib. 4. Mem. M. S. del Bonetti.*

1546 Alle glorie dell'Abbate S. Bernardo, fù in queſto celebre giorno la Chieſa parochiale dedicata di Nazolino poſta nella Valle Seriana ſuperiore, & Pieue di Cluſone. La conſagrò Veſtore Soranzo Veſcouo Niceno, & all'hora coadiutore del Cardinale Pietro Bembo Veſcouo di Bergamo. Hà trè altari due compagnie, & tien ſottopoſto l'Oratorio di S.

Rocco. Possiede pur alcune reliquie de Santi Innocenti, & de Santi Martiri Felice, & Seluino. La cura è mercenaria, & l'anime, che gouerna 200. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1641 Canonicamente eretta nella Chiesa parochiale di S. Cassiano di Bergamo la Cõfraternità della morte & oratione sotto l'inuocatione del Santiss. Suffragio, fù in questo giorno aggregata alla Romana Archiconfraternità, essendo di questa Protettore Francesco Cardinale Barberino, & Custodi Giuliano Amodeo Refer. dell' vna, & l'altra Signatura, Giacomo Auila, Gaspare Caualenzi, Lelio Mercante, & Santo Loto. Così entrata à parte d'infinite Indulgenze, gratie, indulti, & priuilegi, in vigore di tal aggregatione ad essa compartiti. *Ex Bulla Orig. aggreg.*

1647 Per l'occasione del nuouo altare fabricato all'honore de i Corpi Santi della Catedrale, furno hoggi i beati depositi de Santi Alessandro, Narno, Viatore, Giouanni, Proiectitio, Giacomo, & Esteria con ogni solennità, & pompa in processione portati; essendo questa, e per le musiche, e per li apparati, e per li adobbi delle contrade riuscita delle più conspicue, che mai in patria si facessero, *Diar. mio par.*

Prodigi di Natura. Mostri Presagi.

2

1658 VNA fanciulla comparue in sù la fiera tutta pelosa, con mostruosità tale, che da tutta la faccia li cadeuano i peli più longhi di quattro dita per trauerso, coprendoli gl'occhi, la bocca, & ogni altra parte, così dalle braccie, schena, petto, & altre parti del corpo suo. *Diar. mio par.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

3

298 SEguì hoggi il miracolo del porco, quando la Santa Prencipessa Grata hauendo commandato l'vccider vn tenero porco, cucinarlo, & esporlo in vivanda à portatori del corpo del Martire Alessãdro; essequito l'ordine, & terminata la cena, fù miracolosamente trouato vn altro porco viuo nel luogo medesimo del primo. Simil miracolo narra il B. Pinamonte vn altra volta succedesse alla Santa, e hauendo per seruigio de poueri del suo Ospitale fatto vccider vn porco, dopo esser stato mangiato, vn altra volta fù ritrouato viuo. *Celest. p. 2. lib. 7. B. Pinam. in Vita S. Alex. Vedi anco il tit. seguente.*

1318 Altro miracolo leggiamo pur hoggi auuenuto Pietro da Taliegio bifolco di Bonadeo Osio, conducendo il carro vuoto da Albegno à Bergamo, giunto ad vn tal passo facilissimo, non fù mai possibile, che i Boui più potessero mouer il carro, & quantunq; aiuto hauesse, e d'huomini e d'altre bestie, e s'adoprassero ferri per alzar le ruote, tuttauia sempre il carro rimase immobile, finche sopragiongendo la sera, & fatto ricordeuole esser questo giorno la festa di S. Alessandro, prostrato Pietro co' ginocchi à terra, chiedendo perdono à Dio, & implorando il soccorso del Santo Martire, ottenne la gratia di

poter

poter con il carro, & boui tornar a casa. *Celest. p. 2. lib. 4. Vita S. Alex.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

4

298 DEciotto soli giorni con frutto singolarissimo della gregge di Christo, & auuanzamẽto della fede, sendosi l'inuitto Alessandro dimorato in Bergamo, venuti appostatamente da Milano i Ministri Cesarei, & fattolo questa mattina prigione in vna selua di Borgo palazzo, oue orando si tratteneua, hauendolo trouato più che mai fermo nell'adoratione del vero Dio, & dispregio de gl'Idoli, in questo stesso giorno col troncarli il capo lo mandorno fra Martiri. Pigliò la sagra testa in grembo Grata figlia del Prencipe Lupo, facendo le beate spoglie de suoi serui leuare per trãsferirle nel suo giardino di Borgo Canale. In passando per il luogo hor detto di Pignolo, volendo i portatori mutarsi, dalle goccie del sangue del Santo Martire, che per terra cadeuano, forsero miracolosamente prodigiosi fiori, che non meno seruirno per motiuo à circonstanti di santo stupore, che à Grata di mezzo potentissimo per conuertir alla fede, come poi seguì, il Duca suo genitore. *Mar. Mut. Benal. Guar. in Vita S. Alex. Celest. p. 2. lib. 4. Off. prop. SS. Berg.*

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

5

1611 TRE legitimi figli hebbe il Cardinal Albano, Gio. Battista Patriarca d'Alessandria, Gio. Domenico, & Gio. Francesco. Morì il primo al cominciar di questo mese l'anno 1588. & l'vltimo quasi nel medesimo tempo lasciò di viuere; di questo narrandosi segnalate proue di guerra in varie prouincie d'Europa, contrasegnato il suo valore con la carica di Capit. d'huomini d'armi della Republ. & di Capit. di Caualleria del Duca di Ferrara, come pur riconosciuta, & ammirata la braura sua in Constantinopoli, oue in solenne giostra riportò il premio di rieca collana d'oro. Ma Gio. Domenico dopò hauer in Francia accresciuto con la spada a Gigli d'oro trionfi, & glorie, in qualità di commandante d'vn reggimento di caualleria, hauuto fauoreuole il braccio d'Enrico III. & di Papa Gregorio XIII. per esser sciolto dal bando della Patria, tornato a Bergamo trasse fin all'anno 1611. fortunata la vita, & nel giorno d'hoggi seguitò con la morte le pedate de fratelli, & Genitore. *Camp. de Guerr. Ex mem. domus de Albanis.*

Ordini. Parti.

6

1482 PAssò parte nella Magn. Cõmunità di conceder a Monaci di S. Giustina di Padoua la Chiesa, & Ospitale di S. Antonio in Prato però con la riserua dell'entrate, & beni. Era all'hora gouernato per nome della Città da F. Marino Ponte; & furno scielti Frãcesco di Ponte Dott. Christoforo Aduocati, & Carlo Comenduni, che vnitamente con alcuni Abbati della Congregatione predetta, cercassero per la Città se v'era luo-

go opportuno per loro albergo. Così fatta l'elettione dell'Ospital di S. Antonio, li fù questo assignato per la fabrica d'vn Monastero, trasportando gl'emolumenti tutti, redditi, & obligi all'Ospital Maggiore. Benche poi tal deputatione non sortisse il desiderato effetto. *Ex lib. part. vet. Cinit. Lib. cons.* 1482.

Casi tragici, ò di giustitia.

7

1588 BVglia attaccata in fiera, in cui Bartolomeo Macassolo, con ferita in testa, vccise Gio. Battista Rapaccino; indi Alessãdro Agliardi, & Silnano Terzi con altri, amazzorno il Macassolo. A questi dieder la caccia Girardo, & Antonio Martinenghi fin all'Ospitale, & vi restò estinto vn tal Angelo Rossi, & altri feriti. Giunse la Giustitia, che la zuffa diuise, & molti fece prigioni. *M. S. del Cantoni.*

1591 Hieri fù trouato vn Birro, detto il Tedesco, che hauendo nell'incendio della Fiera rubbato varie mercantie, & con altri calandole giù per le mura de Borghi per trafugarle, hoggi senza pietà fù fatto impiccare; & altri, che non confessorno, hebber la tortura. *Dalla narr. impressa.*

1665 Per mano della propria moglie nella notte seguente cadè estinto Pietro N., mentre quella armata con vn manarino da lei il giorno fatto arruotare, accostatasi al letto, oue il misero da lei separatamente dormiua còl beneficio di picciol lume, che nascosto teneua, visto il sito, & la giacitura di Pietro, alzato il manarino li spezzò in più parti con tre colpi la testa, & frà morti lo mandò. Cadette la donna nelle mani della Giustitia, & creduta di ceruello scema, fù indi ad alcun tempo liberata. *Diar. mio par.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

8

1519 SEndosi per la prima volta per ordine del Prencipe esposto il pallio del schioppo il giorno di S. Marco, hoggi s'espose la seconda volta con premio, a chi più bel colpo facesse, di cinque ducati, & al secondo di tre, in conformità della Ducale, & proclama fatto li 8. Genaio dell'anno corrente. *Reg. H. Duc. Canc. Prat.* 26.

1591 Racchetati alquanto i rumori del grand'incendio della fiera, s'accordorno hoggi e Drappieri, e Sarzieri, & Speciali del Borgo S. Leonardo con il Giudice di poter vender franchi in detto Borgo, come se fossero stati in fiera per essersi le botteghe loro abbruciate. Anco l'Ospitale la seguente mattina fece fabricar nuoue botteghe, tanto che la fiera in ogni miglior modo, che fosse possibile si continuò. *Narr. dell'incendio della Fiera.*

1656 Li primi sette mesi dell'anno sempre si spesero le monete al corso dell'anno antecedente, essendosi però fatte diuerse gride contro gl'argenti scarsi. Ma in sù la fiera s'alzorno alquanto, correndo.

Le doppie delle stampe	lir. 30. 10
Et ne mesi seguenti	lir. 31.
Le doppie d'Italia.	lir. 30.
Et ne mesi seguenti	lir. 30. 10

Li

Digitized by Google

Li Zecchini lir. 17.10
Et li Ongari Sultanini lir. 17.
Così degl' argenti.
Il Ducatone di peso lir. 10.15
All'oncia lir. 10.10
Il Ducato Venetiano lir. 9.10
Et la Genouina lir. 12.10
Nel Settembre, & Ottobre fi fecero varij proclami per li argenti ſcarſi dell'oncia, ma con poco frutto. *Note de Mutij.*

1672 Il Duca di Mantoua Carlo Ferdinando Gonzaga venne a veder la Fiera di Bergamo. Preſe nel Monaſtero di S. Agoſtino l'alloggio, ſeco hauẽdo dodici principali Cauaglieri, ma non molta ſeruitù. Cenò ſopra la Galleria del Conuento, eſſendo ſedici a menſa, & il giorno ſeguente dopò pranſo partì per Breſcia. *Diar. mio par.*

Ferie, Feſtiuità.

9

PER il glorioſo Protettore S. Aleſſandro, feſta ſolenniſſima alla Catedrale, oue giace il Santo ſuo Corpo, con proceſſione, a cui concorrono li Regolari della Città, & Borghi. Così nel Borgho Pignolo a S. Aleſſandro della Croce; nel Borgo S. Leonardo a S. Aleſſandro in Colonna, & nel Borgo Palazzo a S. Aleſſandro de Capuccini. Nel territorio poi, molte ſon le Chieſe dedicate a queſto S. Martire, & in tutte ſi fà feſta, come a Capriate, a Paladina, a Graſſobio, a Villongo, a Caſtione, a Ponteranica.

AGOST. XXVII.

Mutatione di Dominio Eccleſiaſt., ò Laicale.

1

388 PAſsò Bergamo l'anno paſſato dal Dominio di Valentiniano Ceſare ſotto quello del barbaro tiranno Maſſimo, ma finalmente queſto vinto, & ſuperato dall'Imperadore Teodoſio, dopo l'aſſedio poſto ad Aquilea, oue l'infelice ricourato s'era, cadette in mano de ſoldati, che ſenza pietà li troncorno hoggi il capo. Così mutata anco di Bergamo la Signoria, che tornò di nuouo ſotto l'ali di Ceſare a ripoſare; contentatoſi Teodoſio, che Valentiniano ne proſeguiſſe l'imperio, come fece fin all'anno 392. in cui vccíſo a tradimẽto, paſsò tutto l'Occidente ſotto il dominio di Teodoſio. *Baron.* 388.

Edificij ſagri, e profani.

2

298 NEL luogo di Pignolo, oue hieri dal ſangue del Santo Martire Aleſſandro ſorſero leggiadri fiori, fece hoggi la Principeſſa Grata erger nella ſommità d'vna colonna la Croce, & poco dopo iui edificare a gloria del Martire piccola Chieſa, che poi paſſata lunga ſerie d'anni, leuata da quel ſito, perche la ſtrada occupaua, venne edificata in nobil forma, iui vicino con il nome di S. Aleſſandro

della

della Croce, non meno per eſſer iui vna crociata di ſtrade, che per la Croce da S. Grata ſolleuata. *B. Pinam. in vita S. Alex. Celeſt. Mut.*

Attioni eccleſiaſtiche, ò di religione.

3

IN queſto giorno pria che l'antica Catedrale di S. Aleſſandro demolita foſſe, al ſepolcro di S. Narno, dal cui ſagro capo aqua perenne, & miracoloſa in gran copia ſcaturiua, gẽte innumerabile concorreua, & era obligo di tutti li Curati della Città il celebrare al ſuo altare la Meſſa. *Mem. biſt. delle due Catedr. del Bonetti.*

1292 Da Roberto Bongo Veſcouo di Bergamo fù hoggi la Chieſa, & altari di S. Franceſco conſagrata, con pieno concorſo della Città tutta, & nobile ſolennità. Vedeſi or queſta Chieſa molto grande, in tre naui, di longhezza di paſſi 75. & larghezza 36. con quattordici altari, compreſo il maggiore, ne quali tutti ſi celebra. Gode aſſai degne pitture; all'altare della Concettione in *cornu Epiſtolæ* vn quadro grande dell' Aſſonta, & *in cornu Euangelij* altro della naſcita del Redentore di mano di Franceſco Terzo, con alcune altre, & la ſtruttura di queſta capella è forſi la più bella ſi vegga nella noſtra Città. All'altare di S. Pietro Martire vna tela con il martirio del Santo d'Aleſſandro Bonnicini detto il Moretto; à quello di S. Antonio vn Crocifiſſo con detto Santo, & S. Franceſco di Gio. Battiſta Morone; all'altare di S. Pietro la tanola del Santo d'aſſai buona mano; à quello di S. Gio. Battiſta il Batteſimo di Chriſto di Lorenzo Lotto; à quello di S. Carlo l'effigie del Santo; à quello de trè Magi tanola con eſſi Santi, mano del Talpino; à quello di S. Sebaſtiano vn quadro del Santo, fatto dal Ronzello; & più nella capella della Città, cioè di S. Bernardino due iſtorie de miracoli del Santo à freſco, di Gio. Battiſta Auerara, con la figura d'vn corpo morto poſto in artificioſo ſcorcio. In queſta Chieſa ſon due teſte delle Vergini Orſoline, con altre moltiſſime reliquie, in ſpecie de Sãti Criſpino, & Criſpiniano qui transferite l'anno 1657. Hà tre Confraternità, cioè del Santiſſimo Sagramento, della Concettione di Maria Vergine, & del Cordone di S. Franceſco, & di queſta ſi fanno le proceſſioni conſuete la ſeconda Domenica del meſe, & la generale, la ſeconda di Maggio. L'altare di S. Antonio è priuilegiato quotidiano perpetuo. Vi ſono ricche argenterie, nobile apparato di ſeta per la Chieſa, Organo eſquiſito, fattaſi vltimamente nobiliſſima balauſtrata di fini marmi auãti l'altar maggiore. Pur quiui è il degno ſepolcro del Cardinale Guilelmo Longo, di cui ſotto li 9. Settembre ſi fauella, & vi fioriſce la particolar deuotione di S. Antonio di Padoua per li noue Martedì con molto concorſo. A queſta Chieſa ſin dall'anno 1407. 31. Maggio fù vnita la parochia di S. Euffemia, & al preſente la cura è eſſercitata da vn Padre del Conuento, eletto da ſuoi ſuperiori, & approuato dal Veſcouo. Nel recinto della parochie v'è ſolo l'oratorio di S. Rocco ſu'l mercato delle ſcarpe, & in Rocca l'antica Chieſa di S. Euffemia, quaſi diſtrutta. Nel Chioſtro primo è vna

bell'

bell' imagine di Maria Vergine lattante in molta deuotione; & concorrono à questa Chiesa molti Paratici per le loro fontioni, come li Calegari, Fornari, Taglia pietra

Frà le reliquie di questa Chiesa annouera Mario Mutio vn quadretto con l'espressa imagine di S. Francesco, canata felicemente da quella, che prima fù fatta dal Melorma in Fiorenza, oue trouandosi il Santo in casa de Conti di Monte Acuto l'anno 1212. rapito in estasi, fù da vna fissura dell'vscio segretamente ritratto; & vn altro cõ il viuo sembiante di S. Carlo Borromeo, che pur questo fù a Bergamo Visitatore Apostolico; albergò in questo Monastero l'anno 1575. L'anime della parochia nõ arriuano a 300. *Mar. Mut. hist. sacra p. 3. Somm. Marenzi. Ex Not. Mon. S. Franc.*

1399 Si rinouorno le processioni delli 17. corrente, & giorni auanti, & dopo, ma più numerose, mentre più di sei milla persone della Città, Borghi, & territorio vestite, & coperte con panni lini bianchi, s'vnirno sopra il monte della Fara sotto Rocca, con lo stendardo innalzato di S. Alessandro, sempre gridando *Pace, & Misericordia*, indi dopò vdita messa, & vna dottissima predica di Gio. di Rumano Agostiniano, alla quale intrauennero più di dieci milla persone, & frà queste delle principali della Città, processionalmente si portorno di là dalla Morla, poi alla volta di Ponte S. Pietro, alloggiando la notte in Ponte Curno, & luoghi vicini. *Castello nel Diario.*

1428 Festa di S. Grata Vergine Prencipessa di Bergamo, in cui obligano gl'ordini statutali, che dell'entrate camerali del Dominio sia fatta limosina alla Chiesa della Sãta di lire tredeci imperiali. *Statut. Collat. 1.*

1566 Le Monache di S. Agata Humiliate furno per ordine del Prencipe dal gouerno de Frati leuate del medesimo Ordine, & consegnate sotto la cura dell'Ordinario, imponendo a deputati sopra la visita de Monasteri, a supplire, & hauer cura di esse per il gouerno delle loro entrate. *Ex lib. Ducal. Ciuit. L. 60.*

Prodigi di Natura, Mostri Presagi.

4

1448 Eclisse Solare, formidabile à cui seguirno crudelissime guerre, homicidij, & rapine in Francia, Germania, Inghilterra, Fiandra, Ongheria, Italia, & Grecia, & la seguẽte vernata cominciò per tutto fierissima peste, con gran terremoti. *Ciprian Manente p. 2. dell'Hist. sue lib. 4.*

1666 Frà le curiosità della Fiera di quest' anno viddesi vn huomo di 48. anni, così breue, che non eccedeua tre palmi, le di cui mani, & deta senza alcun osso, si piegauano da tutte le parti, & così li piedi. Saluraua, discorreua, haueua li mostacchi longhi, & fece portana le doti non meno di marauiglioso, che di mostruoso. *Diar. mio par.*

1675 In cõtrario poi l'anno 1675. vi comparue donna così grande, che atterriua in mirarla, auuanzando di molto qualsiuoglia massimo, che si trouasse in patria. *Diar. par.*

Visioni

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

5

FRà miracoli praticati da Dio ne' meriti della Santa Principessa Grata, hoggi al Cielo passata, habbiamo d'vn cieco di moltissimi anni, cui parendo vna notte andar al sepolcro di S. Grata, & riceuerui la luce, vi si fece condurre, & con gran fiducia votatosi alla Santa, ricuperò in vn subito la vista smarrita. D'alcune partorienti, che nelli eccessiui dolori del parto, & pericoli d'imminẽte morte, non esperimentorno altra liberatrice che questa Santa; & d'vna gentil donna, che posta in euidente pericolo di restar ammazzata, per esserli inarborato sotto il cauallo, inuocata la Santa, visibilmente questa li comparue, & presala frà le braccia, destramente la pose in terra, & la liberò. *Celest. p. 2. lib. 7. Mar. Mutio nella Vita.*

Soggetti celebri per pietà, e santità.

6

75 NArno Vescouo Santiff. originario di Villa d'Ogna, instrutto nella fede, & battezzato da S. Barnaba, che pur lo destinò in primo Pastore della patria, celebre per la predicatione euangelica, per la diligenza in custodir l'amato gregge, per la pellegrinatione di S. Giacomo di Galitia, & indi à Roma, per la fondatione della prima Chiesa in Bergamo sotto l'inuocatione di S. Pietro, & per virtù innumerabili, che lo fregiauano, hauendo lasciato in suo successore, & Vescouo di Bergamo Viatore, Pastore della Chiesa di Brescia, dopò vent'anni in circa di gouerno, hoggi dormì in sonno di pace. Fù sepolto nella sua Chiesa di S. Pietro, scaturendo dal suo sagro capo aqua perpetua, & ne miracoli prodigiosa, durata nella sagra tomba sin all'anno 1561. in cui fù dall'antica Catedrale à quella di S. Vicenzo transportato. *Celest. p. 2. lib. 1. Mut. Sant. p. 1. nella Vita Benal. Guarner. Off. Sanct. Berg.*

395 Terminò pur hoggi la carriera de suoi beati giorni Grata la Santa Prencipessa, che sù l'albero della santità seppe il matrimonio con la Virginità innestare, maritata à gran Prencipe, indi Vedoua dolente, ma sempre Vergine intatta. Sepelì il corpo del glorioso Alessandro, & al suo nome fabricò trè Chiese, edificò vn Ospitale, oue à gl'infermi seruiua, santamente dominò la patria quattro anni, & ricca di meriti volò all'Empireo.

A memoria perpetua di questa Santa, sotto la loggia della piazza vecchia, or leuata per la fabrica del nuouo palazzo della Città, vedeuasi descritto lo sponsalitio di questa Vergine con parole anneste del seguente tenore.

Grata ob proprias, ac paternas virtutes, regias meruit nuptias, & viro defuncto Bergomum rediit, vbi cum Virgine Esteria eius socia, pia in D. Alexandri cadauere funerando exhibita opera, summo repleta numine, vna cum Lupo Bergomi Duce & Adleida parentibus populum hunc ad verum Dei cultum excitauit, illam ideo parentes, & Esteriam in Diuorum numerum relatos

Ciuitas

Ciuitas inter patria Numina perpetuò colit, ac veneratur. Anno CCCVIII. Celest. p. 2. lib. 7. Mar. Mut. Benal. Guarner. in vita eius. Ex mem. Ciuit.

Ordini. Parti.

7

1461 PER l'essecutione del proclama fatto sotto li 22. corrente, in regolatione delle monete di rame, nuoua grida hoggi fù fatta con publico bando delle medesime, però con la limitatione, & sotto pena di perder il dinaro del mercato, che si farà con la robba comprata, & quattro volte tanto, sì al compratore, come al venditore, & due mesi di carcere, ordinando sotto la stessa pena, che ninno ardisse contrattare, ò far mercato, se non a moneta Venetiana, douendosi la quarta parte della pena dar all'inuentore, il resto alla Camera. *Reg. D. Duc. 61.*

1566 Vscirno dal Conseglio di X. ordini rigorosi sopra il gouerno delle Monache; imponendo a Rettori, che leuaci Padre, Madre, Fratelli, & Sorelle, chi ardisse senza licenza de Superiori portarsi a Monasteri, sottoposto fosse a due tratti di corda, sei mesi di carcere, & lire mille. Scalando, ò entrando ne Conuenti, a quattro tratti di corda, quattro anni di carcere, & ducati 400. & vsciti di carcere, banditi per due anni, non donendoli cominciar il tempo della prigione, se non dopò il pagamento di detti ducati, & rompendo il bando incorressero la pena di ducati 200. & tornino a cominciare, ne potesse alcuno dalla corda liberarsi, se non con il pagare cento ducati per tratto. *Celest. p. 1. lib. 9. cap. 22.*

1594 Introdotti in patria abusi diuersi circa i statuti del far i compromessi, del non apellarsi, delle delegationi, del Podestà, del terminar le cause, oue son cominciate &c. procurò la Città sotto li 16. Aprile con alcuni Capitoli impedirne i progressi, che poi dal Conte Lodouico Secco Suardo, & Dott. Camillo Terzi Ambasciadori della Città al Prencipe presentati, in questo giorno n'vscì per la confermatione la Ducale con total approuatione de medesimi, sendone poi segnita sotto li 14. Settembre la publicatione. *Reg. M. Duc. 126.*

Euenti di guerra. Fatti d'Armi.

8

1393 SI risentirno i Gibellini della fuga datali da Guelfi alli 23. corrente, portandosi hoggi ad abbruciar tutte le case, & torchi de Guelfi, che erano sopra i monti della Botta; ma i Guelfi non dormirno, che parte d'essi radunati in Castegnola quasi tutta l'inceneririno; parte andò in Brembilla a dar fuoco nelle tezze de Carminati, & adherenti loro; parte attaccò le case de Maffei, & la torre, che si fabricaua in Sedrina, benche ne fossero rigettati, & parte di notte tempo si portò in Piazzolo a consumar col fuoco alcune case de Gibellini. *Castello.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

9

1648 CONtinuò il corso delle monete, come sotto li 28. No-

uembre, & 4. Giugno 1648., ma in sù la Fiera anco le doppie presero credito, correndo

Le doppie delle stampe lir. 32.
Le doppie d'Italia lir. 31. 10

& dopò la Fiera il Zecchino di peso lir. 18. 10. l'ongaro di peso lir. 18., & ciò per tutto l'anno, anzi che nel Nouembre, & Decembre si spesero il Zecchino di peso lir. 19. & l'ongaro lir. 18. 10. *Note de Mutij.*

1675 Il fromento in tutto il corso dell'anno 1675. si scostò di poco dalle lir. 30. per soma, essendo stato generalmente il più ne mercati di Rumano lir. 32., leuati li due primi mercati di Luglio, ne quali s'auuanzò fin alle lir. 36., ma sù la fiera di quest' anno prese credito, che alli 24. fù venduto il più lir. 34. 14. alli 26. lir. 35. Così hoggi, & dimani lir. 36. 10. & il meno lir. 31. 5. Il miglio lir. 28., & 29., La segala lir. 25. 10. Il melgone lir. 28. 10. &c. *Note nell'off. delle Vettouaglie.*

Ferie, Festiuità.

10

PER S. Narno alla Catedrale, oue giace il suo Santo Corpo. Per S. Grata in Borgo Canale a quella Chiesa Parochiale, & anco a S. Grata delle Monache, benche la festa principale di queste sij il primo di Maggio.

AGOS. XXVIII.

Antichità.

1

L'Alba si vede a hore 8. m. 49. Il sole a hore 10. m. 41. Habbiamo mezzo giorno a hore 17. m. 20. & mezza notte a hore 5. m. 20. *Calend. Berg.*

Mutatione di dominio ecclesiastico ò laicale.

2

305 ESteria compagna indiuisibile dell'estinta Principessa Grata, dal popolo di Bergamo in estremo, per le rare sue qualità, amata, fù hoggi dalle publiche acclamationi assonta al gouerno, & dominio della patria; in ciò anco adempiendosi la volontà del Santo Duca Lupo, che dopò sua morte bramaua fossero le tre Sante femine Adleida, Grata, & Esteria successiuamente all' Imperio di Bergamo deputate. *Celest. p. 2. lib. 8.*

Attioni ecclesiastiche, ò di religione.

3

1399 LA processional comitiua del giorno passato sotto il Confalone del Martire S. Alessandro accresciuta di nuoue genti della Città, & territorio, passò alle terre di S. Geruasio, Capriate, Brembate, & luoghi vicini, con lo stesso ordine, & deuo-

deuotione, conchiudendosi perciò moltissime paci. *Castello*.

1557 Già eretto, & fondato il sagro monte della pietà, come sotto li 21. Aprile, confermati, & stabiliti gl'ordini, alli 13. Luglio, cominciorno varij Cittadini, & diuerse Communità ad offrirli conuenienti limosine per la sua conseruatione, & in questo giorno la Città le destinò cento cinquanta scudi in aumento della santa impresa. *Lib. cons.* 1557.

Prodigi di Natura, Mostri Presagi.

4

LA gran mossa delle formiche verso il monte Cunisio del Foresto alli 15. di questo mese comincia hoggi specialmente, & dimani per modo si moltiplica, che ricoprono le mura, tetti, & suolo della Chiesa ini eretta ad honore di S. Giouanni Battista, & non ostante nella riforma dell'anno di Gregorio XIII. fossero dall'anno leuati dieci giorni, pur le formiche hãno sempre saputo anticipar il tempo, per qui trouarsi nel solito giorno di S. Gio. Decollato, facendo poi quel fine, che sotto li 15. vien detto. Ne manca chi da queste formiche habbi cauato motiuo di deuotione verso il Santo Precursore, & riportatone gratie come diremo domani. *Cel. p.* 1. *lib.* 10. *cap.* 18. *Achil. Mut. in Teatro. Candid. Brogn. in Alexicac. tomo* 2. *pag.* 78. *Vedi* 15. *&* 29. *corrente*.

1624 Prodigiosa fertilità di donna in Zandobio si vidde, che nel corso di circa vndici mesi partorì sei figliuoli. Fù questa Domitia moglie d'Alessandro Oldrati, che hoggi ne partorì quattro, due maschi Antonio, & Pietro, & due femine Maria, & Cattarina, che tutti dalla Comare fur battezzati, & dopò le cerimonie della Chiesa morirno. Nel seguente Luglio 1625. alli dieci del mese altre due femine della medesima Domitia, & Alessandro fur battezzate, chiamata l'vna Cattarina Felicita, l'altra Elisabetta Felicita, essendoni Parocho Lorenzo Madaschi. *Ex lib. Baptis. S. Georgij Zandobij*.

Soggetti celebri per pietà, e santità.

5

1651 VIue ancora, & viuerà eterna la memoria d'Alessandro Benaglio Sacerdote d'innocentissima vita, che con l'opre moltiplicate di pietà, & spirituali essercitij da lui in patria essercitati a beneficio dell'anime, s'aprì l'adito a quella gloria, che hoggi felicemente andò in Cielo a godere. Scrisse deuotissimi libri, & in numerosa copia, alcuni de quali già hanno honorate le stampe, & altri manuscritti, quasi pretiose reliquie, si conseruano. Hebbe sepoltura in S. Benedetto con l'accompagnamento di più di sei milla persone. Della medesima fameglia era fiorito nel precedente secolo Marco Antonio per sopra nome *il Deuoto*, che scrisse latinamente le vite de Santi di Bergamo, & altre degne compositioni, riportandone l'encomio, non meno di Letterato Cittadino, che di timorato di Dio. *Scena letter. par.* 1.

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

6

1503 SCrisse sopra la diuina regola del gran Patriarca S. Agostino, di cui hoggi appunto si celebra la festa, dottissime espositioni, ben degne di vedere la luce del mõdo, Emanuele Vertoua Agostiniano Osseruante, oltre altre fatiche da lui con la penna intrapreso, scriuendo vn trattato de Matrimonio, & altri libri; & dopò hauer la religione in mille guise illustrato, ricco di meriti, più che d'anni, nel Conuento di S. Andrea di Ferrara cessò di viuere. *Scena lett. p. 1. Mem. ist. della Congr. Agost. p. 3. M. S.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1497 VScì Ducale del Veneto Principe per parte presa nel Senato sotto li 26., che le cause di tutti li Regolari di Bergamo fossero sommariamente trattate, e spedite, come già ne vecchi statuti era registrato, dichiarando non douersi detti Regolari comprendere nel Capitolo generale del nuouo Statuto, oue si tratta della speditione delle cause, essendo a questo priuilegio concorso l'assensò delli Antiani, & Communità di Bergamo. *Reg. F. Duc. C. P. 88.*

1518 Per priuilegio di Carlo I. Rè di Spagna, che fù poi Carlo V. Imperadore sotto titolo di rimuneratione, & ricompensa de lodeuoli seruigi alla Corona prestati da Gio. Battista Maffeo, & Simone de Taffis del Gornello di Bergamasca, tutti vennero con la descendenza, eletti, creati, & dichiarati natiui, & national di tutti li stati, & dominij del Re Cattolico, volendo siino per tali tenuti, onde godano, & possan goder tutte le gratie, & fauori sì nel temporale, come nello Spirituale, che godon gl'altri naturali. *Les Marques d'Honour de la Maison de Taffis p. 2. cap. 3.*

Ordini. Parti.

8

1392 SCorso era nelle Città, & terre al Ducal Dominio di Gio. Galeazzo soggette notabil disordine, che restando qualche portione di taglie da pagare senza alcun riguardo, che alcuni fossero stati puntuali in sodisfare per la parte loro, & altri disobedienti, si distribuiua detta portione di taglie non pagata sopra il capo di tutti, il che quanto a gl'obedienti riusciua d'aggrauio maggiore, altretanto a gl'inobedienti seruiua di somite per la loro renitenza, che perciò con general decreto dato in questo giorno stabilì, & ordinò Gio. Galeazzo predetto, che fatta la compartitione delle publiche taglie frà Cittadini, & habitanti habili al pagare, se vno haurà alla sua contingente parte sodisfatto, non possa per alcun residuo di debito di taglia esser molestato, ne sforzato a pagar più cosa alcuna, ma cada ogni molestia sopra il capo de disobedienti &c. *Ex decret. antiqu. Mediol. impress.*

1520 Vscì il bãdo di quattro monete d'oro chiamate Corone. La prima stampata in Lauagna di Lodoui-

co

to Fiesco, che teneua da vna parte la Croce, dall'altra vn Aquila con due capi, & vna corona sola, con scudo in petto, & tresse. Correua lir. 5. 14. La seconda stampata a Saluzzo di Michel Angelo Marchese con Croce grande da vna parte, & dall' altra vn huomo armato a cauallo con il nome del Marchese. Si spendeua lir. 5. 14. La terza pur di Saluzzo teneua da vna parte l'Aquila con testa coronata, stella di sopra, & scudo in petto, & dall'altra vna Croce con due lettere M. A. Correua lir. 5. 14. La quarta con gran Croce da vna parte, & dall'altra vn Aquila con due capi ambi coronati, & due stelle in mezzo le corone, & in petto vno scudo mezzo schietto, & mezzo punteggiato. Si spendeua come l'altre. *Regest. H. Duc. 56.*

1557 Scarseggiando notabilmente la Città d'aque, colpa di varij Cittadini, che con varie bocche fatte ne publici aquedotti, leuauano al commune il beneficio delle dette aque, rinouando la Città gl'ordini antichi, commandò in pena di cinquanta scudi d'oro, douesse ciascuno indifferentemente nel termine d'otto giorni hauer turato ogni bocca, per cui si cauasse aqua da publici aquedotti, in modo che più aqua non esca, tripartendosi detti cinquanta scudi, vn terzo all' accusatore, vn terzo alla Città, & vn terzo alla formatione delle campane, con libertà ad ogn' vno d'accusar gl'inobedienti, benche special cura de Cauaglieri di Commune, & Custode deffonti; & spirati gl'otto giorni sijno visitati gl'aquedotti tutti, & così successiuamente vna volta al mese, sotto pena a Cauaglieri, & Custode della priuatione d'ogni officio, & beneficio della Città per anni dieci. Eccettuati in questa parte i Monasteri, & luoghi pij, & con prohibitione a medesimi Antiani della Città, & altri di poter cõceder licenze per dette bocche. Ordini poi anco rinouati con varie conditioni, & aggionte. *Ex lib. cons.* 1557.

Euenti di Guerra Fatti d'armi.

1269 LI Milanesi, Bergamaschi, & Confederati, che fin sotto li 25. Luglio erano entrati a deuastar il Lodegiano, posero l'assedio a Lodi vecchio, dando il guasto a tutto il paese vicino. *Corio p. 2.*

1393 Vennero alcuni Guelfi di Valle Imania, & circostanti a Treioltio, & Terno, & alcune case mandorno in fumo, vna delle quali era d'Antonio Cauagna, ch'arder vedendo l'habitatione sua, corse a Brembate di sopra, & pose foco nella casa di Gio. Cucchino Guelfo. I Gibellini ancora di Brembilla entrorno in Valle Imania a danno de Guelfi, de quali però vn solo andò fra morti. *Castello.*

1403 Mille Gibellini andorno per espugnare la torre di Gorle ragione di Bettino Grumello, seco guidando sopra due carri molti Gatti per batterla, ma non essendosi mai potuti approssimare, souragionti al soccorso più di 200. Guelfi ben armati, vennero i Gibellini posti in fuga, perdendo i carri, i Gatti, & due para di Boui. *Castello.*

Cas

Casi tragici, ò di giustitia.

10

1607 CRudeltà ferigna hoggi mostrò contro il proprio sangue Francesco Besutio Dott., & Cauagliere. Haueua questi vna sol figliuola legitima di tredeci anni, nata di nobilissima madre, che per le vaiole infermata, per le quali vedeuasi in Bergamo del 1607. ne fanciulli general strage, così brutta, & deforme diuenne, che più quella non sembraua. Il Padre spinto da diabolico furore andò al letto, & empiamente l'vccise; ne di ciò contento la fece in pezzi, & fece cuocere, & così cotta la mandò in certi cestoni coperti fuori della Città, & nello stesso tempo con vn suo figlio bastardo se ne fuggì. A così inaudita barbarie tutta la Città si commosse, & molti amici del Reo, parenti, & famigliari per euitar più enorme spettacolo, lo seguitorno nello Stato di Milano, oue come amici dall'empio riceuuti, essi poste mani all'armi, senza dir altro, lo trafissero, & seco il figlio Spurio, facendo per giudicio di Dio vendetta del sangue innocente da lui senza pietà seminato. *Da vna relat. M. S. del fatto.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

11

1542 HOggi è quel gran giorno fumesto da tanti scrittori rammentato, in cui per Bergamo, & Lombardia cominciorno a passare schiere d'innumerabili locuste, ò cauallette di color nero, & inusitata grandezza, che dalla Germania veniuano; quali posandosi in alcun luogo, in vn batter d'occhio ogni cosa deuorauano, & leuandosi in aria toglieuano la luce del sole. Si vidde precedere questo rouinoso essercito vn mostro volante di sei piedi, la cui effigie porta l'Alciati ne suoi Emblemi, con quella delle caualette predette. Si condussero finalmente al mare dal vento portate, oue sommerse rimasero, & a chi le raccoglieua si dana tanto per staro, ò sacco. *Alciat. Embl. 128. Ant. Maria Spelta nella vita de Vesc. di Pauia. Diario del Martinoni.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

12

1499 ERA l'essercito Veneto al conquisto della Geradadda, quando la Città nostra con doni fatti al Generale Nicolò Orsini, Conte di Pitigliano pretese mostrare la propria gratitudine, onde inuiò hoggi a presentarli tre carra d'ottimo vino, due brente di moscatello, due forme d'esquisito formaggio, dieci para scattole di confettioni, due marzapani, sei para lingue salate, & cinquanta quaglie, & altretanto mandò a ciascuno de Proueditori dell'essercito. *Celest. p. 1. lib. 8. cap. 22.*

1593 Sopra la fiera di quest'anno con auantaggioso prezzo s'hebbe il fromento, che non valse più di lir. 31. la soma. Ma vers'il fine di Settembre cominciò ad alzarsi, vendutosi fino a lir. 42., & il miglio lir. 26. Il vino poi valeua delle lir. 5. alle 8. per brenta. *Mem. del Cantoni.*

Comin-

1663. Cominciò alli 26. pioggia così ostinata, che, senza quasi mai cessare, continuò per tutta la giornata d'hoggi suggellando il mal tempo con vn fulmine, che scoccato circa vn hora di notte, colpì nel campanile di S. Michele al Pozzo Bianco, & vn terzo dalla cima al fondo lo diroccò, cadendo le campane, & orologio al basso. Ne quì si fermò la furia, che passato il fulmine in Chiesa ne gettò a basso quasi la quarta parte, & vn misero chierico, che ad vn fenestrino della casa del Parocho in Chiesa miraua orando, miseramente abbruciò & vccise, non senza offesa d'altri della casa medesima. La mattina seguente poi si scoprirno le montagne più alte del contorno cariche d'abbondãti neui. *Diar. mio par.*

Ferie. Festiuità

13

FEsta del glorioso Patriarcà, & Dottore della Chiesa S. Agostino solennizata alla sua Chiesa in Bergamo; così a tutte le Chiese delli Agostiniani nel territorio situate, cioè in Rumano, Almenno, Nembro, & Palazzago, con Indulgenza plenaria vltimamente concessa perpetuamente da N. S. Clemente Papa X. li 18. Decembre 1671.

AGOST. XXIX.

Antichità.

1

HOggi si rinouauano i Volcanali, essendo la principal festa di Volcano. Et che in Bergamo tal Nume s' adorasse, ne fà fede la lapida ritrouata nel por le fondamenta della casa, che poi fù di Prospero Zerbini auo nostro materno al Pozzo bianco, come sotto li 10. Maggio, in cui erano queste parole scolpite.

DIVO
VOLKAN. AVG.
P. MANIL
PRO SAL.
CLAV. CORNELIÆ
F
VS LM.

Peregr. de antiqu.

Mutatione di Dominio Ecclesiast., ò Laicale.

2

712 TRE soli mesi tenne de Longobardi il R. no, & di Bergamo il sourano imperio Ansprando, che giũto al fine de suoi glorioſi giorni, passò hoggi frà defonti. Vedendolo i Longobardi morire posero nel Real soglio Luitprando suo figlio, il che pur seppe Ansprando moribondo, onde consolato abbandonò il respiro. *Baron. ann. 712.*

Edificij

Digitized by Google

Edificij ſagri, e profani.

3

304 SOpra il luogo della ſepoltura del Santo martire Aleſſandro fece la B. Principeſſa Grata edificare conueneuol Chieſa, che poi col tempo ampliata, & ne miracoli celebre, fù eretta in Catedrale, & matrice di tutte le Chieſe di Bergamo, detta S. Aleſſandro maggiore. Ciò ſeguendo l'anno in punto, che fù reſtituita la pace alla Chieſa per l'abdicatione di Diocletiano, & Maſſimiano dall'Imperio. *Cel. p. 2. lib. 4., & lib. 7. Calend. Bonet.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

4

LA picciol Chieſa di S. Gio. di Counifio, detta S. Gio. delle formiche, vnita alla Chieſa di Mõtecchio de frati Seruiti, in queſto giorno di S. Gio. Decollato rinoua la memoria della ſua dedicatione, benche poi ſe ne ſij ſmarrita la conſuetudine. Non hà di ſegnalato, che il concorſo innumerabile delle formiche, come habbiamo detto ſotto li 15., & 28. corrente, in queſto, & vicini giorni, ſeguendone poi, che molti per deuotione ricorrano quiui al Santo Precurſore, perche diffenda li bigatti, frutti, & altre coſe dalle formiche, & ſimili animali. E Chieſa piccola, con due ſoli altari, nella ſommità d'altiſſimo monte, che tiene al maggiore vna pittura aſſai bella di Franceſco Zucco, & conſerua molte reliquie, benche non inſigni. Sono le ſue feſte alli 24. Giugno, ma v'è concorſo aſſai per l'aquiſto dell'Indulgenze la ſeconda Feſta, & l'ottaua di Paſcha, & la terza di Natale. *Ex rel. f. d. Celeſt.*

Fù pur hoggi conſacrata la Chieſa Parochiale di Spino poſta nella Valle Brembana inferiore ſotto l'inuocatione, & titolo del martire S. Aleſſandro. Chieſa con ſei altari, due Confraternità, & reliquie di S. Meandro, & alcune altre. La cura è *nullius plebis*, mercenaria del commune, & in queſta terra è il pio luogo della Miſericordia, benche non vi ſijno anime, più che ſeſſanta. *Somm. del Marenzi. Ex rel. f. d.*

1399 Seguì la proceſſione de paſſati giorni l'incominciato deuoto camino, piegandoſi hoggi verſo Pontita, Villa d'Adda, & terre confinanti in ogni luogo laſciando ſegni di pietà, & producendo frutti della deſiderata pace. *Caſtello.*

1591 Dalla parochiale di S. Biagio di Caprino nella Valle S. Martino fù la cura ſmembrata di S. Antonio, & hoggi appunto eretta, & inſtituita con le douute, & neceſſarie facoltà in parochiale diſtinta. Era prima vn ſemplice Oratorio, & or è ridotta in Chieſa d'vna naue ſola bislonga con tre altari, il maggiore di S. Antonio, e gl'altri del Roſario, & di S. Lorenzo in due capelle modernamẽte fatte a volta, vedendoſi a queſt'vltimo aſſai bella pittura rappreſentante Maria Vergine, S. Lorenzo, & S. Carlo. Non è conſagrata, ma ſolo benedetta. Serua il rito Ambroſiano, poſta nella Pieue di Briuio, hauendo ſottopoſti due Oratorij, l'vno di S. Sebaſtiano nella contrada di Perluzario,

luzario, l'altro della Madonna della Neue in quella d' Oureno. E cura di titolo, & beneficio, con anime 400. *Ex rel. f. d.*

Visioni, Apparitioni, Miracoli.

5

1614 GIo. Giacomo Chiesa Capellano, & Vicecurato di Calcinate, trouandosi nel passato Maggio assai afflitto per il gran numero di formiche, che entrate nella stanza, one teneua quantità di bigatti, ò diremo Caualieri, li mordeuano, & danan la morte; vsò varij remedij, ma niuno giouò, finalmente fattò voto d' andar hoggi à visitar la Chiesa di S. Gio. detto delle formiche nella Valle Caleppia, & iui celebrar la Santa Messa, pregando il Santo a liberarlo da tal miseria, n'hebbe di subito senza dilatione di tempo la gratia, che auuicinandosi le formiche a bigatti, non più ardiuano toccarli, nō che molestarli. Sciolse poi il voto, hauendo anco l'anno seguente il medesimo praticato. *Celest. p. 1. lib. 10. cap. 18.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

6

1597 A Deccitamento de virtuosi rimunerò la Città le fatiche fatte da Achille Mutio con l'opra sua del famoso Teatro di Bergamo, assignando al figlio Mario, che dopò la morte del Padre fecè le degne fatiche stampare, competente dote per tre sue sorelle nubili, & ciò per il tempo del maritarsi, ò monacarsi. *Lib. 4. par. Ciuit.*

Euenti di Guerra. Fatti d'Armi.

7

1404 ENtrati li Gibellini nella Rocca di Micideno Foresti sotto li 24. Agosto, fin al giorno d' hoggi vi s' affaticorno per diroccarla, & finalmente dopò hauerla escauata, & battuta, li venne fatto mandarla per terra. *Castello.*

Tregue, Reconciliationi Leghe.

8

1147 IN quest'ottaua di S. Alessandro martire di nouuo la concordia si ruppe frà Canonici di S. Vicenzo, & di S. Alessandro, vltimamente stabilita da Eugenio Papa III. alli 30. Genaio 1146., e tale ne fù il motiuo. Haueua Ambrogio Vescouo fatto fare varij vasi d'oro, & d'argento, croci, calici, patene, candeglieri, turiboli &c. al culto diuino concernenti, & chiamauasi il Tesoro, che volle fosse commune ad ambedue le Catedrali, benche d'ordinario in S. Vicenzo si conseruasse, come luogo più sicuro, indi portandosi a S. Alessandro per la sua festa, in cui stana per ornamento esposto tutta l'ottaua, & il Vescouo facena la spese a sette persone, che lo custodissero. Hor in quest'ottaua auuēne, che fù rubbato vn turibolo d' argento, onde i Canonici di S. Vicenzo non volsero, che più fosse il tesoro portato a S. Alessandro, & qui si rinouorno le antiche liti, & discordie, che poi mossero di nouuo l'Apostolica Sede al porui rimedio.

medio. *Celest. p. 1. lib. 18. cap. 11. & lib. 19. cap. 1.*

Afflittioni, Sciagure, Aggrauij della Patria.

9

1513 ANcor sdegnati li Spagnoli per gl' accidenti occorsi nel principio del mese, obligorno la poucra Città a di nouo suiscerarsi per mitigare il loro furore, fù astretta donare al Gouernatore di Bergamo 200. Ducati, & a quello di Brescia 500. *Lib. publ. Cel.*

1630 Quantunq; non si fosse fatta la general descrittione degl' estinti, che ne passati mesi, per il contagio non ancor finito, erano mancati, come poi seguì sotto li 10. Febraio 1631., pur fatta hoggi la nota di quelli, che erano soliti nella Città, Borghi, & Corpi Santi habitare, delli tre terzi, li due cioè vēti milla, si trouorno defonti, & frà questi le sottonotate persone di conto.

M. Antonio Morosini Proued.
Siluano Treuisano Camerlingo.
C. Lodouico Sermone Gouer.
Canonici num. 20.
Domenicani num. 8.
Agostiniani num. 20.
Riformati num. 50.
Capuccini num. 14.
Carmelitani num. 20.
Franciscani num. 14.
Teatini num. 14.
Seruiti num. 2.

Et più Dottori di Collegio 14. Medici di Coll. 7. Nobili di Conseglio 30. con altri moltissimi de principali. *Mem. & Rel. di Marc' Ant. Benaglio.*

AGOSTO XXX.

Antichità.

1

IL Mondo di Cerere tre volte all'anno s'apriua, cioè dopò li Volcanali, che furno hieri, alli cinque Ottobre, & alli 8. Nouembre, & eran questi giorni molto religiosi, credendo in essi manifestarsi i misteri della religione, & Dei infernali. Non era lecito combattere, ne scriuer soldati, ne congregar Comitij, ne intraprēder difficil impresa. *Effem. di Costanzo Felici Giraldi.*

Mutatione di dominio ecclesiastico ò laicale.

2

75 HAuendo il Santo Vescouo Narno, che sotto li 27. cadente passò frà gl'Angeli, alla cura raccomandata di Viatore Vescouo di Brescia la christiana vigna di Bergamo, questo hoggi lasciato il gouerno della Bresciana Chiesa a Flauio Latini, se ne venne a Bergamo, dalla fedel gregge di Christo con estremo giubilo accolto, quì poi essercitando tutto il corso di sua vita il pastoral ministero. *Sant. del Mutio nella vita di S. Viatore. Celest. off. prop. SS. Berg.*

Edificij Sagri, ò profani.

3

304 GIà di due Chiese fondatrice la Santa Principessa Grata

a ho-

ſ'honore di S. Aleſſandro, meditò l'erettione d'vn altra nel Borgo or detto di S. Leonardo. Così quiui facendo nel medeſimo tempo, che fabricò l'altra ſopra la ſepoltura del martire, gettar le fondamenta della Chieſa di S. Aleſſandro detto in Colonna, dalla Colonna, che quiui ſtaua con ſopra la ſtatua di Crotacio, & in quel medeſimo ſito, a cui fù al Santo Campione per la fede il capo reciſo. *Celeſt. p. 2. lib. 7. Mar. Mut. Hiſt. ſacra p. 3.*

1481 Ad inſtanza della Communità di Rumano, & con l'auttorità di Lodouico Donato Veſcouo di Bergamo, hoggi ſi diede licenza per la fabrica del Conuento de Padri Agoſtiniani dell'oſſeruanza di Lombardia poſto fuori della terra medeſima, ou' era prima piccolo romitorio, che ſi chiamaua di Santa Maria di Sotto, ouero di Cortenoua. Accettò il luogo il Ven. Paolo Olmo Priore di S. Agoſtino di Bergamo, riceuendone il poſſeſſo ſotto li 9. del venturo meſe, donatoli dalla Communità il luogo predetto, con le terre congionte, cioè verſo mezzo giorno fino alla ſtrada, verſo ſera fin alla pezza di terra di Billoli verſo monti fin alla terra de Zanini, & al vaſo per cui ſcorre l'aqua de Molini di Rumano &c. Il Monaſtero fù indi edificato in ampia forma con chioſtri, dormitorij, & biſogneuoli officine, & quì d'ordinario habitano religioſi numero otto. *Mem. iſt. della Congr. di Lomb. p. 2. Ex inſtrum. donat. in Mon. Rum.*

Attioni Eccleſiaſtiche, ò di Religione.

4

1399 LA tanto memoranda proceſſione ne paſſati giorni accennata, ſi trattenne hoggi ne contorni di hieri, promouendo frà l'altre coſe, & conchiudendo la pace frà le terre di Vlginate, & Gabbiate per vna parte, & i Benagli co'ſuoi ſeguaci per l'altra. *Caſtello.*

Soggetti inſigni per dignità, lettere, & armi.

5

1549 QVeſto fù l'vltimo della vita di quel grand'huomo F. Damiano di Bergamo, laico dell'ordine de Predicatori, che nell'arte dell'intarſio, & commetter legni inſieme non hebbe pari al mondo, come n'habbiamo fede dal famoſo Preſbiterio della Capella, & Choro di S. Domenico di Bologna, & di S. Maria Maggiore di Bergamo; dalla capelletta fatta con la palla a Enrico II. Rè di Francia, & da vn'altra di Paolo III. Papa, & altre opere inſigni, perciò in ſommo celebrato da Clemente VII. Sommo Pont. & Carlo V. Imperadore. Vogliono alcuni ſia queſto quel gran Franceſco Capoferro, che intarſiò le quattro miracoloſe tauole, che ſtãno ſempre chiuſe all'ingreſſo del Choro di S. Maria Maggiore, & ſolo s'aprono alle ſolennità, e tal nome laſciaſſe entrando nella religione. *Leandro Alberti nella deſcr. d'Italia.*

Priuilegi, Honori, Gratie.

7

1013 TEntò Reginfredo Vescouo di Bergamo con altri nouenci vsurpar alle sue Catedrali i beni, che gl'erano stati da Azzone, & Adalberto Vescouo donati. Teoderulfo Archidiacono, & Canonici fecero ricorso al Rè Enrico, che con priuilegio dato in Magdeburg confermò alle sudette Chiese li due mercati, & quel tutto, che era lor stato donato. Le prese sotto la sua protettione, & taxò a molestanti la pena di dieci milla scudi, la metà de quali fosse della Camera Reale, & l'altra metà de Canonici, *Celest. p. 2. lib. 18. cap. 3.*

1456 Li frati Serviti di S. Gottardo obligati alla limosina de carcerati, come sotto li 9. Luglio 1449. in questo giorno, stanti le loro miserie, furno dalla Città per vn anno essentati da questo peso, & più oltre ancora a beneplacito. *Part. pet. Cinit.*

Ordini. Parti.

8

1492 QVesti furono i Capitoli, & patti della Città stabiliti con quindici Beccari per la vendita, & calmedrio delle carni nella Città, & Borghi cioè

Che in ogni tempo il Vitello si vēdesse per lib. sol. 2. d. 4

Castrati forastieri fin alle Calende di Settembre sol. 2. d.

& da tal tēpo fin a Carneuale sol. 1. d. 10

Castrati nostrani fin al Settembre sol. 1. d. 10

& dal Settembre al Carneuale sol. 1. d. 8

Pecore nostrane al Calmedrio, che li sarà dato

Pecore forastiere fin al Settembre sol. 2. d.

Dal Settembre al Carneuale sol. 1. d. 10

Manzi Bazi, & forastieri con denti di latte sol. 2. d.

Boui da Luzzara, & oltramontani sol. 2. d.

Manzi Bazi nostrani con denti di latte sol. 1. d. 8

Boui grassi al Calmedrio, che li sarà dato

Vitelli mucchetti grossi da pesi sei fin a dieci ne mesi di Maggio, Giug. e Luglio sol. 2. d. 2

Capretti sol. 2. d. 6

Porchi, Becchi, e Capre al Calmedrio, che li sarà dato

Agnelli sol. 1. d. 4

Vacche, e Manze nostrane al Calmedrio li sarà dato

Con prohibitione di vēder, donar ò prometter a Tauernieri il Sabbato carne di vitello, se non passate l'hore venti ne mesi d'Està, & nelli altri giorni fin a Terza, sotto pena di lir. 3. per ogni volta con altri patti, conditioni, &c.

1572 Passò parte nella Magn. Città, che qualunque ricordasse cosa di beneficio, vtile, & vantaggio alla patria n'hauesse a riportare il premio, & mercede del venti per cento, di quell'vtile cioè, che cauerà la Città da detti ricordi. *Ex lib. cons. 1572. Laberinto del Maianoni.*

1574 Per parte hoggi presa nel Cons. di X., & per Ducale delli 7. Settem-

Settembre intimata, fù a Rettori, & publ. Rappresentanti vietato il poter far, ò far, che sia fatto per altri in qualsiuoglia modo, & forma, che dire, ò immaginare si possa, mercantia d'alcuna sorte di robba, alcuna eccettuata, durante il reggimento loro, ne meno partecipar in mercantie con alcuno, sotto pena dell' irremisibil perdita de capitali destinati a chi sarà l'accusatore, & di bando per anni dieci dalla Città, & terra propria; & d'auuantaggio a nobili d'esser ogni anno publicati nel maggior Consiglio la prima Domenica di Quaresima. *Regest. L. Dnc. 193.*

Euenti di guerra. Fatti d'Armi.

9

1513 RIpreso da Spagnoli il possesso di Bergamo si pensò alla ricuperatione della Capella dalle mani Venete, & hoggi si cominciò l'assedio, non senza speranza di farla quanto prima nelle loro forze cadere. *Franc. Bellaf. de orig. vrb.*

Accidenti notabili. Cose diuerse.

10

GIorno vltimo della Fiera di S. Alessandro, per quattro giorni auanti, & quattro dopo la festa del Santo Martire celebrata. Hoggi termina l'essentione de Dacij, che però dura sin alla metà della ventura notte, Successiuamente si protrahe per l'ordinario a tre, ò quattro altri giorni con l'essentione di mezzo dacio, ò conforme l'aggiustamento de daciari co'mercanti.

1603 Caminò così bene quest'anno la stagione, che preuenendo le vindemie il consueto tempo, trouossi la Città obligata ad anticipar le ferie, hoggi però decretando, che cominciassero alli 7. del venturo Settembre sino alli 26. Ottobre, & ne fù di ciò fatto publico proclama. *Lib. cons.* 1603.

AGOST. XXXI.

Antichità.

1

AHore 9. nasce l'Alba, à hore 10. m. 51. il sole, à hore 17. m. 25. è mezzo giorno, & à hore 5. m. 25. mezza notte *Calend. Berg.*

Mutatione di Dominio Ecclesiast., ò Laicale.

2

1402 GIorno fù hoggi fatale all' inuittissimo, & felicissimo Duca di Milano, & Signor di Bergamo Gio. Galeazzo, in cui dopò longa, & trauagliosa infirmità di febre, ch'il giorno di S. Lorenzo in Melegnano l'assalì, in età di cinquantacinque anni, & tempo che per suoi felicissa. aquisti, & fortunata impresa di Fiorenza, pensaua farsi coronare Rè d'Italia, prouisto de Santi Sagramenti all' altra vita passò. Li successe come primogenito nel Ducato Gio. Maria Anglo, con il dominio anco di

Berga-

Bergamo, Lodi, Cremona, Como, Piacenza, Parma, Reggio, e Breſcia, & reſtante ſino al fiume Mincio, hauendo à gl'altri figli il rimanente diuiſo dell'imperio ſuo. *Celeſt. p. 1. lib. 6. cap. 1. Caſtello. Corio Hiſt. di Mil. p. 4.*, ma il Corio pone la morte di Gio. Galeazzo alli 3. Settembre.

Edificij ſagri, e profani

3

1493 IL famoſo ponte d'Almenno detto della Regina, perche ſin dall'anno 616. in circa fatto dalla Regina Teodolinda fabricare, dalla furia del Brembo, che ſotto diremo al tit. 11., perſe due archi per parte, con la caduta di molti huomini, che ſopra vi ſi trouauano. Sopra i tre archi di mezzo rimaſero trentaſei perſone in continuo batticuore d'eſſer dalla furia portati via. Durò la furia tre giorni, onde fù di neceſſità gettar à que'miſeri il pane con le fiombe per loro ſoſtentamento, ſinche poi calata l'aqua, con ſcale, & funi s'aiutorno. *Rel. di Belſante Zanchi Cel. p. 1. lib. 8. cap. 19.*

Attioni eccleſiaſtiche, ò di religione.

4

1399 HOggi giorno di Domenica la ſanta comitiua de giorni traſcorſi accreſciuta per ſtima commune à ſedeci milla perſone, con l'iſteſs'ordine, deuotione, canti, & veſtimenti bianchi ſi portò alla terra d'Almenno, & luoghi circonuicini ſempre con ſtutto indicibile dell'anime, & ablegatione delle diſcordie. *Caſtello.*

1522 Il timore della peſte, come fù cagione che fin à queſto giorno non ſi faceſſe la proceſſione del ſantiſſimo corpo di Chriſto, così la ſperanza di ſicurezza causò che hoggi con pompa, & feſta di gran lunga maggiore del ſolito foſſe fatta, non tolerando la pietà del publico, che miſtero tanto ſublime priuo reſtaſſe de douuti oſſequij. *Mem. di Tonino Bongo.*

1637 Per decreto della ſagra Congreg. de Riti, eſſendo Generale dell'ordine Carmelitano Teodoſio Statio, fù queſto giorno determinato per la celebratione della ſagra di tutte le Chieſe Carmelitane per tutta la Religione, & così vien eſſequito nella noſtra patria dalle Chieſe de Carmini di Bergamo, d'Albino, di Gorlago, e di Bariano. *Bologna perluſtr. Maſini 31. Agoſto.*

Viſioni, Apparitioni, Miracoli.

5

1493 DObbiam dire haueſſe del miracoloſo l'euento hoggi ſeguito nella formidabil inondatione del Brembo qui ſottopoſta. Traſſe l'orgoglioſo fiume frà l'altre coſe ſeco vna culla con dentro picciolò bambino, & ſopra eſſo vn Gallo viuo. All'agitar dell'onde ſcomuolgendoſi la culla, il Gallo, qual prudente nocchiere, ſaltana or da vna parte, or dall'altra, quaſi per tenerla dritta. Paſsò felicemente la culla dal Brembo all'Adda, & per l'Adda à Ripalta, oue dalle genti veduta, & tratta dall'onde, fù il fanciullo ſano, & ſaluo tolto, & felicemente alleuato. *Celeſt. p. 1. lib. 8. cap. 19.* Sog-

Soggetti insigni per dignità, lettere, & armi.

6

707 PONiam hoggi la memoria celebre dell'antichissimo Mosè Mutio, quando cioè la degna sua operetta del sito, stato, & qualità della patria nostra, fù per opera d'Achille Mutio alle stampe donata l'anno 1584. Visse Mosè ne tempi di Giustiniano II. Imperadore di Costantinopoli, cui seruiua in qualità di Segretario, saggio, & erudito Poeta, di cui eterna dourà conseruarsi frà Cittadini nostri la rimembranza. *Scene lett. p. 1.*

1242 Enrico Sesso Archidiacono di S. Vicenzo, & cittadino nostro, eletto in Vescouo di Bergamo nell' Aprile del 1241. nel breue Pontificato d'vn anno, quattro mesi, e deciotto giorni, terminò con la morte il corso di sue pastorali fatiche. Ne altro di questo Vescouo ritrouiamo. *Vinea Berg. p. 1. cap. 35. Celest. p. 2. lib. 21. cap. 5.*

1541 Girolamo Terzi Min. Conu. Teologo, Predicatore, e Dottore eminentissimo, che per la Città sua essercitò rileuantissime legationi al Vice Rè di Spagna, à Luigi Rè di Francia, & à Massimiliano Cesare; singolar Benefattore, & Ristoratore del suo Monastero, honorato del grado di Prouinciale nella sua Religione, ma sempre padrone de gl'affetti della patria, in questo giorno finì di consolare con la sua presenza la nostra Città, sepolto in S. Francesco con tal inscrittione.

Hieron. Tertij viri pietate insignis Minoritæ Domi, foriſq; clarissimi, artium & Theol. doctoris profundiss. Verbi Dei præconis eloquentiss. Huius Canobij magna ex parte reparatoris diligentiss. Prouinciæ Mediol. Prouincialis, omnibus, citra supremum, sui ordinis honoribus integerrimè functi, emisso ad Deum spiritu, illustriq; virtutum fama ad mundi plagas pars corruptibilis ad diem vsque nouissimum hoc marmore tegitur. Vixit ad an. LXXX. obijt prid. Calend. Sept. MDXLI. Scena lett. p. 1, ex mem. & not. Mon. S. Franc.

Priuilegi, Honori, Gratie

7

1454 ESsendo Bartolomeo Coglioni passato à seruigi della Republica con lo stipendio di cento mila fiorini, & riceuuto sotto li 24. Giugno il bastone del Generalato, li venne, hoggi dalla liberalità del Prencipe donate le possessioni tutte, & beni, che già godeua nello stato Veneto Menolo de Federici, Michele Attendolo, & Isabella sua moglie rubelli, oltre molte altre, onde tutte insieme rendessero mille fiorini d'entrata all' anno. *Reg. C. Ducal Cant. Prat. 24.*

1569 Ad instanza della Valle di Gandino fù dalla Città la gratia concessali, ch'il suo Vicario giudicar potesse nel ciuile fino alla somma di lire ducento, la doue prima solo à cento s'estendeua la sua auttorità, rimanendo per altro ferma la giurisditione nel criminale. *Lib. Consil. 1569.*

1584 A Lodouico, Francesco, Giulio, e Galeazzo fratelli Suardi del Romano imperio benemeriti, cõcesse hoggi Rodolfo II. Cesare per

loro

loro, e legitimi descendenti ampia facoltà di crear Dottori, Maestri, Baccillieri, Notari, legitimar (puri), promouer alla Laurea Preti &c. Dichiarandoli l'Imperadore Cauaglieri aurati, & Conti Palatini, liberandoli da ogni peso, fontione, & essatione ciuile, personale, reale, patrimoniale, e mista, con la concessione del diadema sopra l'arma gentilitia. *Petr. Bonor. in Geneal. fam. Suard.*

Ordini, Parti.

8

1478 Si publicò la Ducale del Prencipe data li 22. corrente sopra la regolatione delle monete Milanesi, Genouesi, Mantouane e Ferraresi, che così s'hauessero à spendere.

Quelle di soldi 6. soldi 5.
Quelle di sol. 7. e mezzo sol. 7.
Quelle di sol. 15. sol. 14. e mezzo
Quelle di sol. 12. sol. 11.
Quelle di sol. 30. sol. 29. e vn q. &c.

Così à proportione le Mantouane & Ferraresi, bandendosi poi affatto tutte le basse monete. *Reg. E Duc. 15.*

1539 A'i deputati sopr'il monte dell'Abbondanza hoggi tre altri ne fur aggionti, l'vno per parte de nobili, l'altro de mercanti, & il terzo per tutti gl'altri Paratici. *Ex lib. act. Montis Abb.*

Per opponersi à tentatiui de Giesuiti, che pur procurauano nella nostra Città introdursi, & hauer luogo in patria, furno dal publico conseglio eletti deputati, perche tal introduttione in conto alcuno non fosse permessa, tanto più pericolosa quanto che haueuano spuntato nel conseguire la Prepositura di Cremona. *Lib. spec. Ciuit. Lib. cons. 1591.*

Euenti di Guerra. Fatti d'armi.

9

1499 Scorrendo l'essercito Veneto al conquisto della Geara d'Adda hoggi se li rese Mozzanica, salue le persone, & la robba, chiedendo questa fra l'altre conditioni, che le cause delle appellationi fossero à Bergamo commesse, come luogo per il Collegio de Dottori molto stimato, essendosi poi à questa terra inuiato da Bergamo nel prossimo Settembre in primo Podestà Leonardo Commendumi Dott. *Cel. p. 1. lib. 8. cap. 22.*

1560 Hauendo hoggi quelli di Brembate di sotto rotta la colma, con la quale si fà scorrer l'aqua del Brembo à Treuiglio, infuriati i Treuigliaschi à suono di campana si posero in armi, & venuti à Brembate fecero prigioni quattordici de principali ricourati in vna torre essendosi gl'altri tutti cõ la fuga saluati. *Hist. de Treui, del Lodi p. 1.*

Tregue, Reconciliationi, Leghe.

10

1176 Fv hoggi vnà tregua conchiusa, per piu commodamente poter tirar auanti i negotiati frà Federico Cesare, e suoi congionti, & Città confederate di Lombardia, che erano Venetia, Treuiso, Padoua Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo, Ferrara, Mantoua, Milano, Nouara, Alessandria, Modena, Reggio, Bologna, Parma, Piacenza, & alcune altre, qual douea principiare alle Calende

lende passate d'Agosto, & durare sei anni, con giuramento dell' Imperadore, & Città vnite, di non offendersi, & con altre conditioni & circonstanze. Fù indi fatta l'anno seguente vn vnione in Ferrara sotto li 10. Aprile, & vltimamente conchiusa in Venetia. *Moscardo Hist. di Verona lib.6.*

1403 Allegrezze, feste, & processioni hoggi, & seguenti due giorni fur fatte per la pace conchiusa frà Bonifacio Som. Pont. & adherenti, & il Duca padrone, sendo hoggi arriuate in Bergamo le lettere con il lieto, & felice auuiso. *Castello.*

Afflittioni, sciagure, aggrauij della patria.

11

1323 PEr tutta l'Italia in questi vltimi giorni d'Agosto spirò vento così pestilentiale, che cogliendo huomini, e donne, tutti riempiua di freddo, che poi li cagionaua la febre. Bergamo non n'andò essente, che con l'altre Città fù alla maligna influenza sottoposto. *Hist. di Gio. Villani p.1. lib.9. cap.222.*

1493 Rouina indicibile hoggi cagionata dall' inondatione del Brembo, che crebbe à trenta braccia sopra ogni più alto ponte, seco trahendo campi, strade, case, edificij, molini, folli, & ogni fabrica, Rouinò venti quattro ponti, frà quali il famoso d' Almenno, detto di sopra al tit. 3. quiui frà gl'altri nella caduta pericolati D. Simone Curat. di Villa, Bernardo Cereselo, che era sopra il ponte à canallo, Giacomo, Bernardo, Gio. Batt. Crotta &c. rimasti in piedi solo li ponti di S. Vittore, di S. Pietro, & di Sedrina, distrusse più di cento raseghe, malmenò frà l'altre terre quasi affatto S. Pellegrino; sommerse quantità innumerabile d'armenti, & huomini, spiantò selue, & boschi, con prodigioso terrore d' ogn' vno. Cominciò la rouina, oue comincia il Brembo oltre l'Olmo, & Auerara, & terminò oue entra in Adda. *Rel. di Belf. Zanchi. Celest. p.1. lib.8. cap.19. Diar. Martinoni.*

Accidenti notabili, Cose diuerse.

12

1604 FV hoggi in Bergamo aperta per la prima volta celebre, & glorioſa Accademia, eleggendo in primo Prencipe Marino Garzoni Camerlingo di Bergamo. Principio da gran calore accompagnato, ma che con l'entrata del Verno si raffreddì, & dileguò. *Angelo Ingegnieri.*

APPENDICE
ALLI QVATTRO SOPRADETTI MESI.

AL MESE DI MAGGIO.

4

1654. Gia per Giorgio Vanaſſori Miniſtro generale de fratelli Diſciplini ſotto il confalone di S. Maria Maddalena fin dell'anno 1612. formata la regola per il buon gouerno d'eſſi fratelli, ſucceſſiuamente con varie aggiunte, & correttioni moderata, & ridotta à perfettione, conforme anco all' inſtituita da San Carlo 30. Settembre 1575. in queſto giorno dal general Conſeglio reſtò approuata, & indi ſtampata ſi traſmiſe à tutte le ſcuole per l'eſſatta oſſeruanza della medeſima. Scuole arriuate in queſti anni 1675. al numero di ottanta in Bergamo, & Diocese, ſotto quali ſeruonò quattordeci milla Diſciplini. *Dalla regola impreſſa.*

7

1473. Terribil terremoto ſcoſſe tutta la Lombardia, & ſpecialmente quella parte, che ſi chiude fra Adda, e Teſino, & fù tale qual à memoria de viuenti foſſe mai ſtato; caduti per eſſo infiniti edificij. *Ant. M. Spelta nell' Hiſt. de Veſc. di Pauia.*

18

1566. Fù con nuoua Ducale confermata al Monaſtero di S. Giacomò di Pontita l'eſſentione per ſe, & beni, Coloni, Lauoratori, & Affittuali dalli Datij dell'imbotado, & dal Trauerſo, per tutti li frutti delle loro poſſeſſioni, dichiarato parimente eſſente da tutti li Datij vecchi contenuti nel contratto de Datij della Città. Conoſciuto, dichiarato, approuato il Priuilegio da SS. Inquiſitori di T.F. l'anno 1673. *Ordini & limitationi impreſſe dalli Inquiſit.*

19

1670. Nell' eſcauatione d'vna Miniera hoggi Marc' Antonio Caſtagna noſtro Cittadino, Souraſtante generale all' eſcauatione delle Miniere nel Veneto Dominio, & libero Barone del S.R.I. trouò vna materia, come l'antico amianto, ò asbeſto, che ſi potrebbe dire lanugine pietroſa, ò pietra lanuginoſa, che da lui in diuerſe forme preparata, & ſollata, la riduſſe così trattabile & molle, che ſimile, la reſe à ſottiliſſima, & bianca pelle d'agnello, con dote ſi mirabile di natura, che reſiſte à qualſiuoglia voraciſſimo incendio. Chiamaſi *corio incombuſtibile*, ò *carta reſiſtente al fuoco*, & alla proua ſi pratica riceuer più toſto dal fuoco perfettione, che oltraggio. Della medeſima materia compoſe detto Signore vn pauero, che mai ſi conſuma, tanto quanto gli

viene l'alimento somministrato, ne dopo consumato l'alimento, mùta qualità alcuna; promettendo altre curiose inuentioni, che giornalmente và preparando. *Giornale terzo Veneto de Letterati 15. Marzo 1671. da vna lettera del medesimo Sig. Barone 6. Ottobre 1674. al Sig. Gio. Acerbis Viani Curato d'Alzano.*

27

1675 In tutto il corso di quest'anno, cominciãdo dal primo mercato di Rumano dalli 4. Genaro fin al giorno corrente, non si vidde alteratione, ne auanzamento nelle biade, più che di due lire in circa; posciache venduto si nel Genaio il più il frumento lir. 32. per soma, indi cresciuto nel Marzo alle lir. 33. & poi alle lir. 34.; hoggi pur il sommo del prezzo di Rumano fù di lir. 34., & il meno di lir. 26. Così della Segala il più lir. 23. del Miglio lir. 22. & così del Melgone. Onde fù dato il Calmedrio al pane d'oncie 9. quarti 3. per gazetta. *Dall' Offic. delle Vettouaglie.*

30

1674 Stante la morte in Roma di Monsign. Priuli Auditore di Rota Veneto, ordinò il Prencipe nostro à tutte le Città soggette douessero nominarsi per ciascuna due Ecclesiastici, che per il concorso dell'Auditorato di Rota predetto, atti fossero & idonei. Così in Bergamo datosi di tal nomina l'assonto à Canonici della Catedrale, quattro soggetti de più conspicui fur proposti & ballottati, frà quali con maggior numero de voti u'vscirno eletti Lucillo Vertoua Canonico, & Prepósito della Catedrale, & Pompilio Pelliccioli Can. Abbate, & Vicario Gen. del Vescouo Giustiniani; ambi soggetti qualificati, che poi conforme l'vso ballottati in Venetia, con li eletti delle altre Città, non furno scarsi di suffragij, ancorche per li tre, che douenano indi propósi al Sommo Pont. acciò vno di questi fosse creato Auditore, due nobili Veneti u'vscissero & vn Padouano, che fù l'Abbate Paolucci. *Diar. per.*

AL MESE DI GIVGNO.

1563 Per ordine del Veneto Senato fur le spese limitate de Capitanij per le caualcate & visite de Communi, cioè che non possano hauer seco più che 20. caualli, sotto pena di 100. Ducati per ciascun caualio hauessero di più; non possano hauer più che dieci Ducati per pasto, oltre l'alloggiamento, ne riceuer doni di sorte alcuna, sotto pena di 500. Ducati, da esserli tolti dal Podestà, & Camerlengo, incorrendo nell' istessa pena anco i Communi, che contribuissero più del limitato. Parte, che anco fù confermata con Ducale 18. Agosto 1581. *Dal lib. delle Ducali & Terminat. del Territ.*

8

1673 A Carlo Sonzogno di Bergamo, introduttore in patria, & in tutto il Veneto Dominio della fabrica de Scotti all' vso di Fiandra, per parte hoggi presa in Senato fù priuilegio concesso, che niun altro fuor che lui, & chi da lui haueste licenza, potesse per anni dieci à venire fabricare dette Scottarie in Bergamo, Bergamasco, e tutto lo stato, dispensando detto Carlo dal peso d'ogni publica fontione di Bombardiere, Sindico, delle Contrade, ò Borghi,

Con-

Console de Mercanti, & simili, & prefiggendosi, che per ogni pezza di Scotto si paghi per il solito Dacio del Bollo in Bergamo, per quello del transito di terra ferma & entrata in Venetia, quello si paga per ogni pezza di panno basso; & per il Dacio d' vscita di Bergamo, à ragione di braccio, il doppio di quello si paga per le Sarze pur in Bergamo fabricate, con altre conditioni per assicurarsi da ogni frode nella fabrica di detti Scotti, à riguardo di chi haueße dal predetto Sonzogno la facoltà &c. *Ex lib. Duc. Camera Fise.*

11

Oltre la festa, che vien in Bergamo celebrata per S. Barnaba Apostolo, vien pur in Endenna, terra della Valle Brembana inferiore, con particolar celebrità solennizato questo giorno, conseruandosi nella Chiesa di detta terra il capo del Santo Apostolo. *Mutio p. 3.*

13

Giorno di S. Antonio di Padoua in moltißime Chieße della Città & Territorio con particolar solennità festeggiato. In tutte le Chieße dell'Ordine de Minori si di frati, come di Suore, ò sijno Conuentuali, ò osseruanti, ò riformati, ò del terz'ordine, ò Capuccini, per Breue di Sisto Papa V. 28. Settembre 1585. Indulgenza Plenaria perpetua. Bergamo annouera questo Santo frà suoi Protettori, & in S. Francesco frà le altre Chieße vien con molto concorso, & deuotione solennizato. Nel Territorio pure vanno in gran numero le Chieße, alle quali per questo Santo si fà festa. In Val di Magna à Locatello nell' Oratorio suo particolare si vede vn concorso di tutta la Valle, celebrata quiui la festa del Santo dalla pietà di D. Gio. Pasqualino de Locatelli con ogni maggior dimostrattione di giubilo & deuotione; Nella Seriana superiore, di cui il Santo è Auuocato &c.

15

Si festeggia il Martirio de SS. Vito & Modesto nella Chiesa d' Ossanesga à detti Santi dedicata.

19

Molte sono le Chieße nel Territorio à Sāti Martiri d'hoggi, Geruasio, & Protasio, dedicate, nelle quali tutto viene con particolar festa il giorno corrente solennizato. A S. Geruasio nell' Isola, à Spirano, & Bariano della Quadra di mezzo, à Vercurago nella Valle S. Martino.

20

1560 Passò Parte in Pregadi fosse accresciuto il numero de Soldati dell' ordinanze, ò diremo Cernide di T. F. da quindeci milla sino alli 20m. senza moltiplicar altri capi, nella seguente forma.

In Padouana sotto 4. capi eran 1875. sijno 2400.
In Vicenza sotto 4. capi eran 1875. sijno 2400.
Nel Veroneße sotto 4. capi eran 1875. sijno 2400.
Nel Breßciano sotto 5. capi eran 2500. sijno 3000.
Nel Bergamasco sotto 3. capi eran 1250. sijno 1800.
In Cremasca sotto vn capo eran 312 sijno 500.
Nel Treuisano, eccetto Asolo, eran sotto 4. capi 1875. sijno 2400.
Nella Patria sotto cinque capi eran 1875. sijno 2500.

Nel

Digitized by Google

Nel Polesene sotto vn capo eran 376. sijno 600.

Nel Feltrino sotto vn capo eran 312. sijno 500.

Nel Bassanese con Asolo sotto vn capo 187. sijno 500.

Onde sotto 35. capi saranno di numero in punto di venti milla.

Nel lib. delle Duc. & Terminat. del Territ.

25

1627 Instando appresso il Serenis. Prencipe l'Arte de Speciali di Bergamo, & Territorio, perche ad essi ancora fosse concessa la medesima tariffa, c'hanno quelli di Verona, & Brescia concernente il pagamento di Dacio delle robbe appartenenti all' arte loro così di entrata, come d'vscita, & condescendendo la publica munificenza à così giusta dimanda, hoggi passò la Parte con Ducale poi confermata, che all' arte predetta concessa fosse la medesima tariffa, con la quale quelli di Verona fanno il pagamento à Datiari delle Drogherie, & altre robbe attinenti à Speciali; Gratia vltimamente stata all' arte medesima confermata da Signori Sindici di T. F. l'anno 1671. vedendosi anco la tariffa citata con la Ducale congiunta. *Ex reg. O. p. 237. Cancell. Præt. Libro impresso delli Inquisitori.*

26

1675 Tutto Giugno stette quest' anno il frumento à lir. 32. la soma, hoggi solamente nel mercato di Rumano saltò, che fù venduto al più lir. 35. & al meno lir. 31. 10. Così nel primo mercato di Luglio arriuò à lir. 36. ma poi tornò alle lir. 32. in circa, & durò in questo prezzo fin alla fiera. *Dalle note dell' Offi. delle Vettouaglie.*

AL MESE DI LVGLIO.

2

Sotto l'inuocatione di S. Elisabetta visitata dalla Madre di Dio è hoggi celebrata la festa alla Chiesa sua vicina à S. Simone della Magione. Li suoi principij sono ignoti, ma è credibile fosse da Carlo Magno edificata, come pur fù quella di S. Gio. Battista, che vnitamente con questa di S. Elisabetta è in commẽda della Religione Gierosolimitana. Son ambe con vn sol Altare. In quella di S. Gio. Battista vi si congrega la Dottrina Christiana de maschi del Borgo Pignolo, & contrada di S. Giouanni, & in questa di S. Elisabetta, quella delle femine. In S. Elisabetta si conserua il deposito di quella Santa Verginella Massentia, di cui si fà memoria sotto li 7. Luglio, & vicino alla sua porta fuori è vn Imagine del Saluadore con la Croce in spalla, chiusa frà particolari cancelli per numero di gratie in molta deuotione.

1620 Sotto li 27. Giugno fù in Pregadi presa la Parte per conseruatione de beni Ecclesiastici, che resti vietato à qualsiuoglia persona secolare, sia di che conditione esser si voglia di poter in auuenire far Liuelli, ò Censi sopra beni Ecclesiastici, senza licenza del Prencipe, douendo anco commandarsi al Priore de Nodari fare, ò stipulare instrumento alcuno cõtro la dispositione predetta. Hoggi ne fù à Rettori spedita la Ducale, con obligo di farla registrare, & di commandar al capo de Nodari di nõ stipular instrumento, come sopra. *Reg. O. Cancell. Præt. 93. & Reg. C. Cancell. Præf. 219.*

Già

22

1564 Già terminato il Sagroſanto Concilio di Trento, & ſpeditone dal Sommo Pontefice la Bolla, concorſe hoggi con ſua Ducale il Prencipe con il Senato, che a gloria del Signor Iddio, ſeruitio della Chriſtianità, & ſodisfattione di S. B. detta Bolla foſſe per tutto il Veneto Dominio publicata, commettendo anco a Rettori della noſtra Patria Antonio Nauagiero, & Lorenzo Donato, che al Veſcouo notificaſſero la publica mente, preſtando ogni conueniente fauore per l'eſecutione de Decreti del Sagroſanto Concilio. *Ex Reg. V. Ducal. Cancell. Prat. f. 119.*

29

1675 Nel primo mercato di queſto meſe ſù in Rumano venduto il frumento al più lir. 36. & al meno lir. 31. onde il pane ſù poſto a oncie 9. quarti due per gazetta. Mandato in dietro, hoggi tornò all'antico prezzo di lir. 32. il più, & lir. 26. il meno. Miglio lir. 23. Segala lir. 17. 10. così il pane fù riposto a oncie 10. e vn quarto. *Note dell'Off. delle Vettouaglie.*

AL MESE D'AGOSTO.

5

Si celebrò per la prima volta la Santa Meſſa all' Altare della picciol Chieſa, ò Oratorio della Vergine poſto in Canonica con molto deuoto concorſo. Qui era ſotto le loggie canonicali dipinta nel muro vna Santa Imagine della Madre di Dio, alla quale circa il principio del corrente ſecolo raccomandatoſi in vna ſua trauagliosa infirmità il Canonico Tomaſo Vacis ſi trouò immediatamente alla ſanità reſtituito. Così ſi cominciò la deuotione di quella beata Imagine, onde con le limoſine de fedeli, & con il conſenſo de medeſimi Canonici ſi fabricò l'Oratorio, ch'al preſente ſi vede, oue non ceſſa la Madre del Signore di diſpenſare à ſuoi fedeli le gratie. *Ex tradit. Et rel. f. d.*

22

1468 La Bolla di Gregorio XII. ampliata, & eſteſa a tutto il Veneto Dominio da Paolo II. ſotto li 7. corrente, per que' Chierici di prima tonſura, che commettendo delitti, ò ſi trouan ſenz'habito Clericale, ò almeno per vn meſe auanti il delitto non l'hanno portato, ò pur ſenz habito ſono preſi, che non poſſano il giudicio ſecolare ſfuggire. Con ſua Ducale hoggi il Prencipe la notificò a Rettori di Bergamo, & altre Città del Dominio, per la total eſſecutione, volendo foſſero le predette Bolle nella Cancellaria regiſtrate, conſegnatane copia al Veſcouo, ò Ordinario, perche pur la faceſſe regiſtrare, & publicare, affigendole di più alla porta della Catedrale, & facendone la prima Domenica di Quareſima ogni anno rinouar la publicatione. *Reg. Duc. Cancell. Prat. fol. 153.*

Errori occorsi in questo secondo Volume.

Ne' Titoli, & periodi intieri omessi.

pag. 15. Manca il titolo principale: MAGGIO. III.
pag. 322. Manca il titolo: Attioni Ecclesiastiche, ò di Religione.

Errori.	*Correttioni.*
pag. 110. Ne giuochi delle carte la Barzetta &c.	Ne giuochi delle carte quelli sono vietati, che si dicono Banco fallito, banco reale, la bassetta &c.
pag. 223. Intorno al campo.	Intorno à Martinengo il campo.
pag. 347. *Io. Bapt. Milano Episc. Bergomi Primus Andreæ &c.*	*Io. Bapt. Milano Episc. Berg. primus lapis huius Sancti Templi per manus R. Presb. Andreæ.*
pag. 241. con quattro altri compagni. *Castello morì.*	con quattro altri compagni morì, *Castello.*

Errori ne numeri.

Errori.	*Errori.*	*Correttioni.*
Nota l'errore nella pag. 112. che douendo seguitare 113. 114. &c. si è posto 213. 214. tralasciandosi cento numero. Dopò il 220. torna l'errore ne numeri, che dice 121. 122. 123. poi ripiglia 225.	242. An. 5128.	1528.
	306. lib. 10. p. 511.	lib. 4. p. 511.
	369. 1628.	1288.
	472. 1654.	1564.

Errori principali ne nomi proprij.

Errori.	*Correttioni.*
pag. 11. Val Boranica	Val Bona
30. Terra	Tezza
34. Pozzino	Pezzino
38. Dagnati	Bagnati
41. Dombella	Brembilla
43. Di S. Hama	di Hama
52. Venerose	Veronese
64. à S. Giorgio	al P. Giorgio
70. del Mozzone	del Morrone
71. Zozzone	Zorzone
71. d'Ozzio	d'Orzio
73. di Mertina	di Messina
73. Carocero	Caroccio
78. Euadino	Guardino
79. Entro	Entio
82. Corte regra	Corte regia
85. Detesalmo	Detesalvo
86. Lizza furina	Lizza fusina
93. Temnem	Temnense
94. Garganti	Gargani
94. *M. Andæ. Boretta*	*M. Andreis Beretta*
95. Turrano	Tuzzano
101. Forzino	Zorzino
105. Farso	Tasso
109. Don Suardi	Dot. Suardi
199. Gursago	Gusiago
214 Titio	Fino

del

216.	del Tollo	del Follo
218.	Adorazin	Adraria
222.	Benuenuto	Beneuento
223.	Eſtone	Eſtorſe
224.	Archairzolo	Archinzolo
	Pagliano	Pagliaro
	Carſiani	Caſſiani
225.	Toppolo	Foppolo
226.	Arſonica	Aſſonica
238.	Durnino	Buonino
240.	Gandino	Galgario
229.	Caſalmo	Caſalino
259.	Berta	Beroa
267.	Smione	Simone
269.	Rtolaſio	Bertolaſio
275.	Olzaneſca	Oſſaneſga
278.	Ginito Gaura	Giuſto Gauro
383.	Canara	Carrara
301.	MINERÆ	MINERVÆ
	SEX.SECL.A.F.	SEX.SEC.
	CL. F.	
311.	In Bongo	In Borno
312.	Del Monaccio	del Maraccio
317.	del Rapis	Raſpis
333.	Zozzone	Zorzone
336.	Pulcigno	Dulcigno
339.	Arneſe	Anneſe
341.	Carpendredolo	
	Carpenedolo	
349.	di Moraca	di Monarca
351.	Predoſio	Predorio
353.	Corona	Carona
358.	Redora	Redona
362.	Battiano Bagnotti	Baſtia-
		(no Bagnati
	Selmo	Gelmo
	Sonnico	Sarnico
364.	Monco	Marco
	Brezzani	Breſſani
365.	Vetri	Terzio
368.	Ocharno	Ochamo
369.	Corſo attaccato	
	Couo	
	Boettio	Bertio
371.	Laici	Larici
373.	Dognano	Pognano
383.	Eqniſcardo	Guiſcardo
	Genona	Genoua
388.	Plozzano	Plorzano
395.	Etnno	Bruno
399.	Terbino	Zerbino
400.	Faſcari	Foſcari
403.	Ferracolo	Fenarolo
416.	Bertonis	Bertenis
439.	Mangramino	Magnanimo
440.	Reatino	Teatino
442.	Diceno	Bueno
446.	Ebieti	Chieti
448.	Calieggio	Taglieggio
468.	Mueris	Muleris
541.	Ott. Boſſi	Roſſi
567.	Plucò	Phuò
575.	di S. Agata	di S.Grata
605.	Spreg.	Spug

Speſſe fiate Plozzano per Plorzano.

Errori più notabili nell'altre voci.

	Errori	*Correttioni.*
pag. 8.	Ceſſione	Seſſione
12.	Succeſſore di Gio.	
	Succeſſ. Gio.	
21.	Saccia	Saſſia
43.	Sembrata	Smembrata
44.	ò la Chieſa	è la Chieſa
52.	Somma	Somã
55.	taglia	balia
72.	Morte del Rè	
	Morte del Padre	
73.	Caſe mangiatiue	
	Coſe	
75.	& liti	& riti

81.	Statnale	Staturale
82.	pure la parte	pose la parte
86.	restarano	restauano
92.	Oue	Vue
94.	Mezzetta	Mozzetta
98.	Veraci	Voraci
	appresa	appesa
103	da se stesso	da se stessi
108.	circa due	circa 72.
214.	*De Selism.*	*De Schism.*
217.	bigio	ligio
	2. genitore	2. genito
222.	Distruttali	Distrittuali
239.	Pronologio	Cronologio
244.	Aredi	Eredi
235.	Hà riposta	stà riposta
236.	la casa della pace	
	la carta	
257.	Asiume e seluere	
	a turme e schiere	
269.	spiccantia	spirantia
273.	Cartelli	Castelli
276.	Il filo	Il fio
280.	nuoua	e con nuoua
299.	celeste	celebre
303.	e instar vno	e instauano
304.	metter	mieter
313.	Bombe	Barbe
318.	Diomena	Dismessa
	premesso	promesso
	era nel mese	erra
320.	delle bolle	delle balle
321.	al depredone	depredare
	voce sponsa	voce sparsa
326.	Nel terzo. L'Ambascierie, si leui il punto	
330.	parmo	primo
	tessecutione	essentione
338.	di sessanta sei	di 76,
347.	Apponatum	Apparatum
358.	Concilio	Conio
360.	Nomandosi	Narrandosi
	doue S. Bernard.	
	come S. Ber.	
362.	Ventuno	Venturo
366.	Esparse	Espresse
369.	Armato	anreato
	furti	feriti
	forse poi	fosse poi
371.	delicatiss. preci	
	delicatiss. pesci	
	abeti è laici	abeti e larici
372.	fece	fosse
	terre ornate	terre murate
373.	con aportar	con asportar
374.	sopra il ponte	sopr'il forte
	manifestano	manifestaro
375.	tirolo	tintolo
	attestatolo	attuffatolo
378.	L'vne	L'vue
382.	Insubria æstū	Insubria ortū
385.	fonte	forte
	In oscu lis	*In Flosculis*
386.	posta	porta
390.	voler bene	voler bere
395.	intento	interuenuto
400.	aspettandone	asportādone
401.	gutela	tutela
	fingardo	fingendo
	sogno	segno
403.	per	però
411.	dirà per	si cassi il *per*
	& quanta	*en quanta*
415.	intimassimo	intimissimo
417.	Dot. e Canc.	Dot. e Cau.
443.	cibi inhumani	humani
447.	Nebbia	rabbia
454.	per ventidue	per venti, due
462.	& se furno	& le furno
465.	nel terzo	nella terra
476.	reuelantiss.	rileuantiss.
575.	riporto	ridotto
641.	desonti	de sonti
652.	Preti	Poeti

Spesse volte *somma per soma, formento per frumento, aredi per eredi &c.* oltre varie lettere mutate, che non rompono il senso.

TA-

TAVOLA

DELLE COSE PIV NOTABILI, che si contengono nè quattro Mesi di questo secondo Volume.

Et quelle, che sono nell' Appendice vengono notate con la let. A & con vna di queste quattro M. G. L. A. cioè Maggio, Giugno &c.

A

Accademie.

MAriana. pag. 611
Altra cominciata è presto finita. 653

Afflittioni della Patria.

Per aggrauij de soldati. 47. 266
Per assedij, desolationi &c. 95. 105. 237. 270. 255. 373. 425. 437. 490. 551.
Per fulmini Vedi al proprio titolo.
Per grandini, e tempeste. 56. 100. 106. 241. 267. 297. 321. 351. 373. 378. 388. 397. 413. 420. 438. 460. 507. 558. 583. 589.
Per guerre. Vedi al proprio titolo.
Per imposture contro la Città. 345. 425
Per incendij. Vedi al proprio titolo & anco 74. 111. 347. 508. 591.
Per Lupi, Cauallette, & altri animali. 291. 263. 443. 447. 455. 481. 538. 642.
Per penurie, & carestie. 52. 237. 287. 409. 520. 542.
Per pestilenze & morbi. 8. 19. 25. 76. 217. 293. 332. 406. 422. 460. 524. 533. 542. 593. 646. 653.
Per pioggie, & inondationi 243. 267. 303. 319. 324. 373. 464. 477. 524. 650. 653.
Per siccità, & arsure. 8. 14. 33. 455. 466. 477. 488. 520. 549. 592. 618.
Per spauenti, & paure 257. 278. 282. 321. 393. 396. 400. 405.
Per sussidij, Taglie, contributioni &c. 47. 51. 61. 66. 81. 215. 3, o. 358. 378. 425. 491. 503. 605. 646.
Per tempi terribili, & strauaganti. 308. 351. 370. 409. 466. 491. 494. 520. 418. 528.
Per terremoti. 303. 464. 481. 488. 533. 612. A. M.
Per venti, e turbini. 91. 456. 528. 577. 653. Vedi al suo tit.

Allegrezze, & feste profane.

Per balli, & tripudij. 304
Per Dominio nuouo della Città. 24. 66. 70. 74. 78. 91. 102. 111.
Per ingresso del nuouo Principe, ò gran personaggi. 30. 91. 92. 106. 111. 267.
Per leghe, ò paci. 91. 111. 227. 405. 455.
Per nascite de Grandi. 374
Per Vescoui, Cardinali, ò Papi. 321. 367
Per vittorie, ò acquisti. 74. 370. 388. 594

Allegrezze & feste sagre.

Vedi feste, solennità.

Animali infensiui.

Vedi afflittioni della Patria.

Antichità ò Anticaglie. 57. 294. 420. 478.

Apparitioni, illusioni di Demonij, ò altri spiriti.

Del Folletto à diuersi. 5
Di altri Demonij. 78. 348. 457.
Di Defonti. 236. 382. 462. 592.
Di Streghe, & malefiche. 530

Apparitioni de Santi.

Di Christo Redentore. 76
Di Maria sempre Verg. 213. 232. 342. 376. 381. 422. 519. 531. 574. 607. 610.
D'Angeli Santi. 85
Di S. Alessandro Mart. 17
Di S. Domenico. 519. 536
Di S. Elisabetta. 381
Di S. Gio. Battista. 229
Di S. Maria Maddalena. 466
Di S. Nicola di Tolentino. 545

DELLE COSE PIV NOTABILI.

Del B. Pio V. 519

Aquedotti.

Vedi edificij.

Aque miracolose.

Di S. Fermo. 544

Della Madonna di Carauaggio.

Vedi al suo titolo.

Della Madonna di Sforzatica. 581

Altre aque, come di Concesa, Stezano &c. al proprio titolo della Madonna.

Arti nuoue.

Vedi Inuentioni diuerse.

Artificij singolari. 384

Assedij.

Della Città nostra. 95. 355. 384. 443. 591.

D'altri luoghi. 47. 65. 237. 261. 281. 369. 563.

B

Bagni di Trescorio. 80. 417. 514.

Bandi & Banditi. Vedi Ordini, Parti.

Di panni forastieri. 413

D'altri Prencipi oltre la Repub. 608

Bartolomeo Coglioni.

Beneficij prestati. 521. 566

Honori, gradi, dignità. 72. 326. 350. 372.

Priuilegi, Feudi. 46. 99. 350. 507. 575. 651

Rè di Danimarca da lui accolto. 389. 417

Suo Testamento confermato. 290

Parte dal Veneto seruiggio. 527

Beati, Beate, & Serui di Dio compatrioti.

Agostino Cassotti Vesc. di Lucera. 502. 523.

Alberto Maria Ambiueri Teatino. 532

Alessandro Benaglio. 639

Alessandro Biffi Teat. 31

Anna Maria Auinatri Dismessa. 485

Angela Mosconi Domenic. 462

Antonio di Bergamo Capuc. 607

Artone Conte d'Almenno. 329

Bartolomeo di Berg. Francisçano. 505

Bartolomeo Sauoldi dal Foresto Seruita. pag. 615.

Cedonio Mutij Seruita. 382

Cecilia prima Castella. 330

Damiano di Bergamo Capuc. 501

Damiano altro Laico Capuc.

Daniele Tiraboschi Riform. 273

Delia Pelliccioli. 560

Eleua Negri di Gandino. 574

Elisabetta Torri Domenic. 354

Elisabetta di Scanzo Domen. 462

Eufrosina di Vertoua Domenic. 462

Francesca Torre Domen. 36

Francesco di Cenate Tert. Domen. 244

Francesco Foresti Min. Osser. Mart. 213

Francesco Maffei Capuc. 615

Francesco Passeri Capuccino. 85. 466

Ferlinda Moglie d'Attone. 330

Gerardo Vesc. di Sauona Agostin. 489. 515

Giacomo Albric. Capuc. 514

Giacomo Auuocati Can. Regol. 295

Giacomo Mosconi Rifor. 526

Giouanna Marenzi Domenic. 496

Gio. Agostino della Torre Medico. 276

Gio. Battista Moioli. 436

Gio. Pietro Bonetti Carmelit. 377

Girolamo Abb. de Tassi. 423

Giustiniano Camaldol. 556

Gottardo Cerri Capuc. 341

Grata Benagli Benedett. 5

Galla Romononi Ves. Domen. 536

Marc' Antonio Benaglio. 639

Marc' Antonio Galitio Capuc. 453. 492

Marc' Aurelio Grattaroli Oblato. 568

Margarita Auinatri Demessa. 565

Margarita Oldrati Comotta Demessa. 392

Margarita Pedrocca Franciscana. 386

Martino Can. Regol. 574. 619

Officia di Bergamo Benedettina. 333

Paolo Olmo Agostiniano. 299

Pietro Maldura Domenicano. 71

Raffaele Licini Agostin. 280. 532. 619

Regolo Bellotto. 479

Sarra Bonga. 36

Sisto Cucchi Min. Osseru. Rifor. 453

Venturino Ceresolo Domenic. 495

Zefferino di Bergamo Capuc. 570

Vedi anco al tit. Santi Compatrioti & Vescoui.

Beati & serui di Dio esteri.

Vedi Santi Esteri.

Beni Ecclesiastici.

Vedi Ordini, Parti &c. 458

Bergamo.

Vedi al tit. Città

Sua grandezza. 215. 407. 504. 509. 563.

Suo Popolo, & del Territorio. 61. 316. 334. 533.

Reedificato. 215. 217

Concorre ad edificar Alessandria. 9

Confini del Territorio. 430

Biade & loro valore.

Nel

Nel Maggio. 15. 52. 71. 79. 220. 227. 242. 233. A.
Nel Giugno. 278. 313. 314. 316. 325. 340. 363 367. A.
Nel Luglio. 379. 397. 406. 413. 420. 425. 433. A.
Nell'Agosto. 529. 543. 547. 617. 638. 642.

Borghi.

Essenti. 307
Terre fatti Borghi. 419
Borghi antichi distrutti. 444. 464

C

Caccie prohibite. 464. 566

Calmedrio.

Delle Carni. 28. 37. 70. 105. 237. 324. 387. 393. 425. 503. 538. 567. 648.
De Pesci. 458

Campane.

Vedi Edificij.

Canonici.

Loro aggiustamenti, & concordie. 51. 100. 286. 327. 335. 390. 477. 528.
Vedi anco Pacti.
Discordie fra loro. 645
Dissensioni con il Vescouo. 218
Essentioni. 595
Obligationi, & vsi. 43. 54. 437
Priuilegi. Vedi al suo titolo.

Capelle & Altari.

Della Madonna di Loreto in S. Bernard. 62

Capitoli de Regolari.

Delli Agostiniani. 21. 31. 35. 49
De Capuccini. 44. 59. 69. 113. 239. 341
De Carmelitani. 21. 88
De Domenicani. 62. 318
De Min. Oss. 595
De Min. Oss. Riformati. 69. 322. 385. 607
De Seruiti. 97

Cardinali Bergamaschi, ò oriundi.

Bernardino Maffei. 440. 446
Gio. Girolamo Card. Albano. 86. 321
Marc'Antonio Maffei. 86. 446. 610.

Casi diuersi.

Di cadute. 583
Di ferite, ò morti casuali. 358
Di fontioni publiche. 262
Di furti, & inganni. 271. 286. 429. 460. 589. 597. 632. 645.
Di Giustitie, ò ingiustitie. 106. 262. 271. 632.
Di Homicidij. Vedi al suo titolo.
D'Insolenze diuerse, anco contro Rettori. 34. 287. 300. 340. 345. 469.
Di morti per qualche circonstanza singolari. Vedi anco morti insolite. 456. 460. 464.
Di persecutioni. 100
Di sacrilegi. 324. 597. 618
Di solleuationi. 110. 446
Di stregarie. 550
Di timori, & paure. Vedi afflittioni. 257
Di vecchio impudico. 241

Castelli.

Di Adraria. 305
Albino. 282
Almenno inferiore. 568
Azino. 451
Baccanello. 339. 474. 495
Breno. 530
Bretta. 363
Briuio. 352
Calcinate. 260
Caleppio. 363
Caluscq. 339
Canto. 586
Carpinetto ò Carneto. 69
Ceruico. 502
Cornalba. 100
Cortenoua. 614
Couo. 261. 281. 369. 373
Ghisalba. 362
Lauello. 273
S. Lorenzo. 60. 70. 73. 78. 110
Ludrici. 552
Marne. 495
Martinengo. 468
Molendi nella, ò Minella. 519
Morengo. 69. 363. 616
Monte Miglione. 66
Osio inferiore. 83
Pauone. 418
Pecino in Valle Talieggio. 617
Pilis. 274. 362. 503. 515. 586
Ponte S. Pietro. 352
Predorio del Forestì. 605. 645
Ranica. 100
Redona. 558. 566
Sarnico. 363
Suisio. 86. 567
Telgate. 363
Trezzo. 47. 60 74. 86. 384. 538. 617
Villa d'Adda. 419

Digitized by Google

DELLE COSE PIV NOTABILI.

Vrgnano. 533
Zogno. 417
Casalette. Vedi afflittioni della patria.
Cause Ecclesiastiche. Vedi Ordini, & priuilegi. 445
Censure, scommuniche poste. 54. 108. 112. 418.444. leuate 288.318.445.
Chiese Secolari nella Città, & Borghi.
Nella Città, ò fortezza.
S. Vicenzo Catedrale. 15.281.493.549. 563. 569. 633.
S. Maria Magg. 91. 93. 263. 343. 420. 539. 561. 578. 583.
S Andrea. 95.443.445
S Biaggio. 253
S. Cassiano. 555.569.571.630
S. Croce in Vesc. 19
S. Eufemia in Rocca. 242. 634
S. Lorenzo. 279
Madonnina in Canonica A. a.
S. Maria del Monte Santo. 221.364.387
S. Maria, ò Madonna de Pezzoli. 329
S. Maria di Valuerde. 492
S. Michele dell'arco. 361. 510
S. Michele al Pozzo bianco. 310
S. Pancratio. 62.66
S. Rocco. 590
S. Saluatore. 287. 539
Nel Borgo S. Leonardo.
S. Alessandro in Colonna. 253. 646. 633
S. Antonio in Prato. 631
S. Bernardino. 62. 101. 614
S. Defendente. 19
S. Lazaro. 280
Madonna di S. Giacomo. 261. 394
Madonna di Loreto. 299
S. Maria del Spasimo. 76. 407
S. Maria Maddalena. 465
Oratorio de Morti all' Osp. 34
S. Rocco. 49.590
Nel Borgo Pignolo, S. Antonio, & Palazzo.
S. Alessandro della Croce. 102. 253. 288. 633.
S. Anna in Borgo Palazzo. 487
S. Bernardino. 10. 93. 101
S. Carlo del Soccorso. 510
Concettione in Borgo Palazzo. 67. 534
S. Elisabetta A. L.
S. Gio. dell'Ospit. A. L.
S. Maria delle Nuuole. 544
S. Martino. 228
S. Mauritio. 81
S. Simone & Giuda. 336
Nel Borgo S. Catarina, & S. Tomaso.
S. Cattarina. 253. 422
Madonna di S. Cattar. 420. 439. 597
S. Pietro in Borgo S. Tomaso. 341. 317
Nel Borgo Canale.
S. Grata inter Vites. 6. 106
S. Erasmo. 258
S. Vigilio su'l monte. 52. 264
Chiese Regolari nella Città & Borghi.
Nella Città.
S. Agata Teatini. 59. 253. 354. 545.
S. Agostino Eremitani Oss. 10. 25. 577
S. Francesco Min. Conu. 10. 101. 242. 521. 567. 602. 634. A.g.
S. Grata Mon. Benedett. 2. 9. 281. 298. 363. 569.
S. Maria de Carmini. 19. 225. 279. 352. 543. 650.
S. Maria di Rosate Mon. Rifor. 238. 239 521. 567.
Nel Borgo S. Leonardo.
S. Benedetto Monache Benedett. 29. 583
S. Chiara Mon. Franc. 304. 329. 521. 567
S. Leonardo Somaschi. 97. 535
S. Lucia Mon. Domen. 15. 354. 529. 590
S. Maria delle Gratie Min. Oss. Rifor. 101 360. 521. 567. 583. 602. A.g.
Per il luogo del Giesù. 108
S. Maria del Sepolcro Rifor. 15. 567
S. Marta Mon. Domen. 15. 244. 456. 495. 498. 529. 590.
Nel Borgo S. Antonio &c.
S. Alessandro *post murulam* Capuc. 12
S Bartolomeo de Predicatori. 15. 244. 285. 294 529. 590. 614.
S. Croce Capuc. 19. 220
S. Fermo già Monache. 102. 618
S. Maria *Mater Domini*. 15. 232. 529 590
Ogni Santi de Minimi. 395. 517
S. Spirito Can. Reg. 72.
Nella parochia di Borgo Canale.
Concettione di Longuele del Terz'Ord. 62. 504. 521. A.g.
S. Gottardo de Seruiti. 20. 25. 26. 58. 617.
S. Sepolcro d'Astino Vallombros. 35. 263. 284. 425.
Nel Borgo S. Tomaso & Cattarina.
S. Maria del Paradiso Monache Seruite. 356. 583. 617.
S. Nicolò de Celestini. 96. 236. 329
Ghiese d Frutte nella Città, & Borghi.
S. Ales-

TAVOLA

S. Aleſſandro Maggiore. 376. 488. 509. 525. 569. 591. 639. 644.
S. Chiara vecchia. 418
S. Giacomo della Porta. 539
S. Lorenzo. 602
S. Maria vecchia. 298
S. Stefano de Predicatori. 77. 395. 456. 525. 559. 602.

Chieſe capi di Pieue nel Territorio.

Almenno S. Saluatore. 539. 573
Bariano. A.g.
Caleppio. 558
Caſnigo. 97. 587
Doſſena. 224
Fara di Gera d'Adda. 16. 20
Gandino. 10. 536. 572. 583
S. Martino oltre la gocchia. 554
Mologno. 558
Scalue. 573
Solto. 475
Souere. 453
Telgate. 511
Terno. 48. 265

Chieſe Parochiali nel Territorio & Diocesi.

Adrara. 305
Albegno. 88
Albenza. 605
Albino. 43. 410
Almenno S. Bartolomeo. 305. 583. 610
Alzano minore. 398
S. Antonio delle Valle S. Martino. 644
Ardeſio. 512
Aſſenſa di Serina. 535
Bagnatica. 18. 20
Barceſto. 422
Bareſi. 482
S. Bartolomeo oltre 'l Colle.
Barziza. 426. 558
Bedulita. 45. 48
Berbenno. 598
Bercio. 552
Bianzano. 410
Bolgare. 59
Bolterio.
Bonate ſopra. 499. 583
Bonate ſotto. 107. 492
Bondione. 435. 558
Bordogna. 585
Borgo di Terzo. 579
Bouario.
Bracca. 568
Branzi.
Brembate ſopra. 583. 586
Brembate ſotto. 48
Brembilla. 353
Breno. 530. 552
S. Brigida. 539
Bruſaporto. 461
Bueggio. 25
Calcinate. 232
Capizzone. 558
Caprino. 644.
Carenne. 370
Carona. 358
Caſcio. 548
Caſtione. 57
Caſtro. 465. 482
Cene. 208
Cereto alto. 10
Cepino. 22
Chignolo. 370
Cologno. 583. 586
Colognola. 539
Commenduno. 48
Commun nuouo. 535. 539
Cornalba. 87
Coſta di Vall'Imagnia. 385
Coſta di Serina Aſſenſa. 235
Coſta di Serina S. Lorenzo. 560
Credario. 258
S. Croce. 20
Deſenzano. 48
Endenna Val Brembana. 591. A.g.
Foipiano Val Brembana. 9. 544
Foipiano Val di Magna. 585
Fondra. 560
Fopolo. 584
Foreſto. 448
Frerola. 353
Gazaniga. 569. 572
Geroſa. 20
S. Germaſio. A.g.
Ghiſalba. 41. 558
S. Giacomo d'Auerara. 564
S. Giacomo di Val di Magna. 482
S. Gio. Bianco. 539
Gorle. 43
S. Gottardo di Val di Magna. 25. 26
S. Gottardo di Val S. Martino. 25
Gradignano ò Grignano. 368. 370
S. Gregorio Val S. Martino. 465
Gromo. 511
Gromolongo. 259
Grumello. 398

DELLE COSE PIV NOTABILI.

Grumello del piano. 48
S.Homobono. 491
Honore. 380
Leſſe. 436
Lenate. 368. 370
Leureno. 483
Locate. 391
Locatello. 585. A.g.
Madone. 530
Malpaga. 30
Mapello. 50
Mariano. 558
Marne. 617
Martinengo. 518
Mazzoleni. 10. 564
Medolago. 75
Moglio. 584
Monte Marenzo. 235. 465
Morengo. 69
Mornigo. 85. 513
Mozzo. 535
Nazolino. 629
Nona. 431
Nouazza. 68
Olda in Talieggio. 444
Orezzo. 63
Orio. 42
Offaneſga. 275. A.g.
Pagliaro. 298
Palazzago. 17. 19. 98. 498
Paratico. 513
Pane. 512
Parzaniga. 25
Paghera in Talieggio. 448
Peia. 439
S. Pellegrino. 84
Petrengo. 54
Piazza torre. 483
Pienico. 456
S. Pietro d'Orzio. 370. 540
Pognano. 480
Ponte S. Pietro. 370
Pontita. 359. 482
Ponteranica. 491
Preſezzo. 553
Ranica. 414. 418. 421
Ranzanigo. 587
Redona. 558
Ronco. 370. 371
Roſciate. 347. 491
Roſſiano. 3. 539
Roſſino. 535
Rota dentro S.Gottardo. 25. 26
Rumano. 469
Sambuſita. 371
Sarnico. 583
Scano. 275
Scanzo. 228. 370
Sedrina. 482. 487
Selere. 385
Seline Val di Magna. 591
Seluino. 11
Seriate. 482
Serina. 482
Sombreno. 530
Somendena. 484
Soriſele. 370. 585
Sott'il monte. 3.
Spino di Val Brembana. 644
Stabello. 521
S. Steffano. 216
Stezano. 30
Strozza. 585
Suiſio. 49. 558
Tagliuno. 370. 558
Tauernola. 469
Terzo. 219
Teuene. 427
Torre Boldone. 461
Trebuchello. 397. 461
Treſcorio. 10. 66. 80. 370
Treſoltio. 66. 97
Vall'alta, ò Valota. 112
Val d'Erue. 606
Valleue. 370
Val negra. 16
Val ſecca. 564
Val ſurio. 461
Valtezze. 2
Val torta. 513. 583
Vercurago.
Verdello magg. 370
Vil minore. 573. 583
S.Vittore Val Cauallina. 48
Vrgnano. 67. 494
Vrniga. 560
Zandobio. 44
Zogno. 31. 558
Zorzone. 71. 333

Chieſe ſecolari non parech. nel Territorio.

S.Franceſco di Val Bona di Pont er. 11
S. Marco di Cauernago. 340
Madonna d'Almenno. 264
Madonna di Boguanga à Caleppio. 385

Ma-

DELLE COSE PIV NOTABILI.

Madonna della Costa di S. Gallo. 42
Madonna delle Gratie d'Adese. 347
Madonna di Loreto del Curto oltre la gocchia. 284
Vedi al tit. delle Madonne.

Chiese regolari nel Territorio.

S. Aberto di Villa Ogna Rifor. 41.318
S. Benedetto di Vall'alta. 61
Capuccini d'Almenno. 259
Di S. Gio. Bianco. 594
Di Souere. 434
Di Vertoua. 470
S. Chiara Louere Mon. 380.466
S. Gio. delle formiche Seruiti. 644
S. Maria Annontiata di Palazzago Agost. pag. 435
S. Maria della Baſella Domin. L. 295. 529
S. Maria di Conſolat. d'Almenno Agost. pag. 487
S. Maria Coronata di Martinengo Riform. pag. 84. 239.525
S. Maria del Lauello Seruiti. 88
S. Maria di Louere de Min. Oſſeru. 101.517
S. Maria di Miſeric. del Romacolo Rifor. pag. 522
S. Maria di Montecchio Seruiti. 439
S. Maria della Pace d'Alzano Rif. 239.474
S. Maria del Paradiſo di Cluſone già Seruiti. 352
S. Maria della Ripa d'Albino Carmel. 44
S. Maria di Zogno già Seruiti. 560
S. Mauritio di Louere Rif. 71
S. Paolo d'Argon Caſtin. 356

Città di Bergamo.

Vedi al tit. di Bergamo.

Sudi gouerni in diuerſe contingenze. 51. 279.316.393.396.409.417 454.
Sue prouigioni in varij caſi. 282.417.576
Suoi Priuilegi. Vedi al tit. Priuilegi.
Sotto Francia. 80.391. 279. Vedi al tit. Franceſi.
Sotto Spagna. 391. 394. 451.572. al tit. Spagnoli.
Sotto Veneti. 283. Vedi al tit. Veneti.
Collegata con Romani. 379
Suoi ordini. Vedi Ordini della Città.
Sue ambaſciarie. 616

Cittadini.

Carcerati. 41
rilaſciati. 300

Collegi.

Delle Demeſſe al tit. delle Chieſe.
Per li giouani. 317
De Leggiſti. 450
De Medici. 105
Del monte dell'Abbondanza. 4. 46. 372. 507.566.576.652.
Del monte della Pietà. 86. 334. 429.476. 493. 639.
Della Sanità. 413
De Mercanti per la Senſaria. 7
Conſilij generali, ò prouinciali. 83. 220. 395. A. I.
Confini del Bergamaſco. Vedi Bergamo.

Confraternità, Compagnie, Società.

Del Diuino Amore. 518
Di S. Bernardino. 587
Di S. Carlo. 564
Del Carmine. 306 443.475.592.
Della Charità. 63. 94. 306
Della Cintura. 10.310.333.435.483.554
Della Concettione. 84.225. 236.305. 416. 431.483.522.634.
Del Cordone di S. Franceſco. 10. 71. 84. 318.483. 522.585.634.
Di S. Croce. 17. 336
De Diſciplini di S. Maria Maddalena. 12. 88.93.108. 112.254. 306.310. 380.398 417. 435. 436 440. 453. 475. 483. 492 511.512.514.518.579.586. A.m.
Della Dottrina Chriſt. quaſi in tutte le Parochie.
Di S. Giuſeppe. 336. 458
Di S. Maria concetta V. ſopra.
Delli ſette dolori. 352.439
Di Loreto. 631
Della buona morte. 336
Del Pianto. 280.575
De dieci milla Martiri. 336
Della morte & Orat. 76. 630
Del nome di Gieſù. 68 224. 487.540
Dell'Oratorio in Pignolo. 288. 415
Di S. Orſola. 436
Di S. Pietro Martire. 84
Del riſcatto. 49. 484
Del Roſario quaſi in tutte le Parochiali, & altroue.
Del Santiſſimo Sagramento nel Duomo. pag. 216
In Pignolo. 102. 368
Nelle altre Chieſe V. à ſuoi titoli.
Del ſuffragio per li Defonti. 21. 67. 305. 306 398.435.499. 511.512.518.

Conſeglio Conſeglieri. Vedi Ordini Parti.

TAVOLA

Consortij.

Di S. Alessandro in Colonna. 307. 408
Di S. Alessandro della Croce. 234
Di S. Catarina. 272
Della Fabrica del Duomo. 436. 572
Di S. Grata inter Vites. 26
Di S. Michele al Pozzo Bianco. 310
De Santi Spirito e Giouanni. 404

Corpi Santi nella Città & Borghi.

Nella Catedrale. 360
In S. Alessandro de Capuccini. 12
In S. Alessandro della Croce. 103
In S. Andrea. 443
In S. Benedetto. 618
In S. Chiara. 229. 603
In S. Grata delle Monache. 2
In S. Maria Mater Domini. 202

Corpi Santi nel Territorio.

In Albino. 43. 410
In Almenno S. Bartolomeo. 305
In Bolgaro. 59
In Calcinate. 232
In Casnigo. 356
In Cazzano. 602
In Gandino. 84. 538
In Gazaniga. 569
In S. Gio. Bianco. 594
In Grumello. 398
In Leffe. 356. 436
In Martinengo. 408. 518
In Morpico. 513
In Seriate. 242
In Scripalta. 483
In solco. 475

Curiosità diuerse.

9. 57. 83. 231. 234. 257. 271. 300. 304. 355. 359. 374. 384. 411. 429. 438. 456. 469. 473. 494. 528. 583. 609. 611.

D

Datij.

IN Generale. 296
Delli Instromenti. 40. 588
Della Macina. 416. 458. 477
Vedi Ordini, Parti.

Decreti Ecclesiastici. Vedi Ordini Episcopali.

Defonti. Vedi Deuotioni.

Dei venerati da nostri antichi.

Bellona. 553
Cerere. 359. 646
Clemenza. 495
Crotacio. 544
Diana. 465. 517
Ercole. 107
Flora. 1
Fortuna. 210
Giano. 101
Gioue cultore. 298
Gioue inuitto. 301
Gioue pluuio. 421
Giunone. 1. 375. 401
Honore. 217. 380
Lari. 1. 375
Marte. 375
Mercur. 75
Minerua. 301
Nettuno. 59
Pallade. 325
Pale. 101. 107
Plutone. 325
Priapo. 482
Speranza. 509. 519
Vesta. 283
Vulcano. 137. 643

Demonio. Vedi Apparitioni & effetti.

Desolationi. V. afflittioni

Deuotioni diuerse.

Di S. Antonio di Padoa. 301
Per l'anime de Defonti. 311. 319. 382. 466. 606.
Per S. Barnaba. 221. 294
Di Benedittioni solenni. 50. 272. 410. 492. 514. 578.
De Corpi Santi scoperti. 474. 478. 488. 504 592.
Per la Concettione di Maria Vergine. 308
Delle Ferie, e feste. Vedi al suo tit.
D'Indulgenze, Giubilei &c. 238. 573
Di Limosine. 71
Per S. Lorenzo Giustiniano. 573
Della Madonna del buon Successo. 59
Di S. Nicola di Tolentino. 76
Di Processioni. 12. 54. 76. 101. 221. 243. 275. 284. 294. 299. 364. 505. 549. 554. 579. 591. 599. 603. 618. 635. 638. 644. 647. 650.
D'Espos. del Santissimo, & quarant'hore 311. 368.
Di Voti. 221. 364. 402. 579.

Dinari & corso loro in tempi diuersi.

Nel Maggio. 18. 33. 38. 52. 56. 57. 64. 82. 83. 87. 96. 110. 226. 233.

Nel

Nel Giugno. 110. 256.261. 267.273. 278. 293. 309. 328. 338. 358. 372.
Nel Luglio. 396. 401. 409. 452. 476.506.
Nell'Agosto. 523.527. 543.597. 608.611. 617. 629.632.637. 640.652.
Pene à stronzatori &c. 338.340.387
Disputa della Dottrina Christiana. 430
Donatini.
Del publico à diuersi. 220. 308. 418. 433. 469.498. 642. 645.
Di diuersi al publico. 303. 308. 332. 335. 363. 366.
Del Vescouo à Canonici. 600
Donna coraggiosa & braua. 231

E

Ecclesiastici. V. Ordini Priuilegi.
Eccliss. V. Prodigi nel Sole &c.
Edificij diuersi.
Argenterie di Chiese. 549
Campane. 11. 228. 268.314
Carceri. 309
Chiese. Vedi à suoi titoli.
Fontane. 92.312.548
Lazaretto. 34
Monasteri. Vedi à suoi titoli.
Nauigli, Aquedotti. 590. 461. 521
Palazzo publico. 258.293. 294 347
Palazzo de Rettori. 304
Piazze. 317.402. 450.613
Ponti. 10.53.57.96.322.384.418.448.471. 568.650. 653.
Porte. 15.96.322
Statue, piramidi, colonne, armi. 2. 549. 584.
Strade. 235. 613
Tabernacolo del Duomo. 491
Torri, Campanili. 8.91.351.469
Vasi per aque, & nauigli. 461. 521.590
Elogi diuersi. Vedi anco Inscrittioni. 3.11. 268.263.259. 423.450. 561.595.
Epitaffij diuersi. 3.21.22.36. 276.269.361. 399. 403. 411. 423. 428. 431.440. 450. 467.474.479.493. 493.504. 556.581.
Eretici. 110.614
Esserciti di passaggio. 516. 518. 520. 542. 582.
Espositi all'Ospitale. 413. 414

F

Fabriche diuerse. V. Edificij.
Fameglie diuerse della patria.
Agliarda. 239
Albana. 336
Bescij. 441
Bosella. 570
Capitanij di Scalue. 274
Casali. 441
Cassotta e Mazzolena. 523
Cerrona. 480
Dabia. 444
Federici. 269
Foresti. 64.69.365. 454.575
Lupa. 274
Maffeis. 330
Martinenga. 259
Negra. 23
Rota. 473.593. 617
Suarda. 358. 651
Tassi. 640
Terza. 239. 502. 582
Vertoua. 349
Ferie. *Vedi Ordini Parti*.
Feste, Solennità.
Per Canonizatione de Santi. 71. 422.456. 525. 549.
Per Maria Verg. 380. 576
Per S. Nicola di Tolentino 76.545
Per Traslationi. Vedi al suo titolo.
Feste de Gentili & giuochi.
Delle Donne grauide. 469
Delle Fantesche. 401
Fortunali. 590
Primi Vinali. 598
De Serui, & Serue. 568
Volcanali. 613. 643
Feudi diuersi.
Dati da Cesare. 307
Dalla Republica. 302
Da altri Potentati. 291. 404
Fiera. *Vedi Ordini*.
Suoi principij, & qualità. 613
Sue curiosità. 614. &c.
Suo incendio. 622. 627
Fiumi, Torrenti Laghi.
Brembo. 307. 371. 652
Degnano in Valle Caleppia. 305
Lago Gaiano. 475
Lago Moro. 585
Romna di Gandino. 461

TAVOLA

Serfo. 435

Effetto. Vedi Apparitioni.

Fontane. V. Edificij.

Fortezze, Rocche &c.

Della Capella. 66.78.227. 231. 272. 283. 372. 509. 546. 564. 649.

Della Città 283. 407. 487. 509.

Di varij posti d'ella. 283. 407. 487. 509.

Della Cittadella. 546. 698

Della Rocca. 66. 298. 538. 546

Di Torri. V. Edificij Torri.

Vedi anco Castelli.

Francesi.

Rompono i Veneti in Gerra d'Adda. 79

Padroni di Bergamo. 84. 85. 87

Quanto nemici de Veneti. 87. 95. 222. 231. 313.

Loro ordini diuersi. 51. 105. 334. 343. 405. 424. 464.

Scorrono il paese. 78. 445. 538. 576

Pugne con Veneti. 547

Abbandonano la Città. 279

Freddi insoliti. 325. 345

Fulmini diuersi.

In luoghi sacri. 95. 219. 234 308. 335. 367. 409. 543. 594. 430. 521. 530. 552. 577. 605. 643.

In luoghi publici della Città. 384. 460. 520.

Nel Territorio. 234. 367. 401. 558

In Rocca. 321. 135

Frà animali irragioneuoli. 401

In altri luoghi. 460. 508. 552

Funerali, essequie. 232. 356

Furti diuersi, oltre quelli di Guelfi & Gibellini. 286. 429. 460. 589. 597

Vedi anco Casi diuersi.

G

Giorni osseruati. Vedi usi diuersi, osseruationi.

Giorni di qualche pronostico. Vedi Pronostici, Presagi.

Giostre, Tornei, Pallij.

Per l'ingresso de Veneti. 24

Altra bellis. nel 1490. 393

In Cauernago. 79

Battaglie, e suoi successi. 262. 312

Giustitie essemplari. 219. 262. 271. 282. 324. 340. 397. 429. 459. 519. 547. 590.

Governi diuersi.

Della Città. Vedi Città, & ordini.

Di Consortij. Vedi à proprij titoli.

D'Hospitali, & luoghi pij. Vedi Hospitali.

Di Chiese diuerse. Vedi à suoi titoli.

Grandini, e tempeste. Vedi afflittioni della patria.

Guelfi, e Gibellini. Di questi non si pongono i successi per esser in gran numero, ne quali vi sij giorno senza.

Guerre.

Frà Bergamaschi, e Bresciani. 19. 73. 86. 95. 237. 282.

Frà Bergamaschi, & altri. 261. 480. 493. 652.

Frà Collegati, e Cesare. 240

Frà Collegati, e Cremonesi. 416

Frà Collegati, e Lodegiani. 65. 83. 388. 641

Frà Collegati, e Pauesi. 231. 235

De gl'Alari contro la patria. 344

Di Cesare contro Bergamo. 437

De Collegati contro la Repub. 459. 490

Frà Veneti & Duca di Milano. 83. 237. 392

Vedi anco Afflittioni.

Guerrieri. Vedi huomini nell'armi illustri.

H

Homicidij senza quelli de Guelfi &c.

Per accidenti casuali, e strani. 292. 373. 397. 605. 643.

Annegati e sommersi. 28. 223. 226. 292. 459. 503.

Auuelenati. 464

In Battagliola morti. 262. 437

De Cani vccisi, ò altri animali. 447. 455

Per mano di Donna. 231

Di Donne vccise. 292

D'Ecclesiastici. 65. 384. 571

Fanciulli estinti. 68. 219. 292. 460

Genitori contro figli, ò in opposto. 219. 292. 460. 642.

Morti per Giustitia. Vedi Giustitie essemplari.

Di Grandi, & Nobili. 105. 286. 589. 612

Di Mariti & Mogli. 245. 632

Con massa di gente & solleuatione. 446. 583.

Di molti in vn caso vccisi. 74. 105. 345. 397. 487. 583. 632.

Di se stessi. 241. 292

Con tradimento & inganno. 612

In luoghi sagri. 612

Ho-

DELLE COSE PIV NOTABILI.

Hospitali luoghi pij.

Di S. Antonio Viennese. 330. 356
Di S. Carlo de Mendicanti. 14. 272
Di S. Carlo de Soccorso. 510
Di S. Leonardo per li espossi. 97
Di S. Maria Maddal. delle Conuertite. 40. 336.
Di S. Maria Maddal. de Farui. 307. 465
Di S. Martino delli Orfanelli. 40. 228. 522
Della Misericordia magg. 307. 343
Delle Orfanelle. 40. 522
Hospit. magg. di S. Marco. 97. 306. 307. 334. 413. 414. 428. 601.
Della Pietà del Cap. Bartol. 190
Luoghi pij nel Territorio. 222

Huomini per armi celebri.

Alessandro, ò Assandrino Bongo. 463
Antonio Algisio. 432
Antonio Cerroni. 480
Arighino Riuola. 222
Armanno Bongo. 463
Bartolomeo Conte Suardi. 600
Bernardo Ceresolo. 65. 480
Christallo Zignoni. 588
Coriolano Conte Brembati. 364
Corrado Lupo. 274
Deteslaso Lupo. 85
Ezechiele Solza. 600
Federico Solza. 600
Filippo Benagli. 411. 412
Francesco Martinengo. 79
Giacomo Mozzo. 343
Gherardo Conte Benaglio. 411
Gio. Antonio Caual. Corfini. 98
Gio. Battista Conte Brembati. 501. 516
Gio. Bono Bergonzi. 65
Gio. Domenico Albani. 631
Gio. Fermo Alessandri. 239
Gio. Pietro e Giorgio Benagli. 411. 412
Gio. Francesco Albani. 631
Gualdrigo della Valle. 516
Guiscardo Lanzi. 383. 506. 626
Guelforte Lupo. 492
Lelio Marenzi. 216
Lupo de Lupi. 492
Mario Poncini. 600
Merino Olmi. 78. 100
Nicolino C. Caleppio. 489
Pandolfo Bongo. 463
Pietro Caual. Rota. 22
Scipione Cau. Suardi. 511
Trusardo C. Caleppio. 12. 404
Tuzzano Rota. 542
Vlanico di Ghisalba. 620

Huomini per lettere illustri.

Accursio Corsini. 588
Achille Mutio. 645
Ambrogio Calepino Agostin. 6. 255
Alessandro Benaglio. 639
Andrea Spada del Terz' Ordine. 463
Bartolomeo Bresciani. 236
Bartolomeo Cucchi Can. Reg. 399
Bartolomeo Peregrino. 309
Bernardino Mozzo Rif. 32
Bernardino Cau. Rota. 408
Bernardo Tasso. 233
Bon Cortese, ò Bonagratia Min. 368
Bon huomo Bernardi. 50
Dionigio Zanchi Can. Reg. 388
Emanuele Vertoua Ag. 640
Ercole Tassi. 537
Felice Calui. 333
Fermo Fatigati. 581
Flaminio Bonera Rif. 471
Francesco Ambiueri. 226
Francesco Arigoni. 492
Gabriele Prezati. 302
Giacomo Filippo Foresti Agostiniano. 6
Gio. Pasta. 337
Gio. Terzi Min. Con. 13
Gio. Andrea Beroa. 377
Gio. Antonio Guarnieri. 296
Gio. Battista Marini Carm. 467
Gio. Battista Moroni. 476
Gio. Battista Pace Rifor. 485
Gio. Battista Rossi. 441
Gio. Matteo Carrara. 505
Girolamo Mutio Giustinop. 549
Girolamo Oliuiero Agosti. 620
Girolamo Terzi Conuent. 651
Guido Lanci. 445
Lodouico Barili Agostin. 89
Lodouico Cau. Rota. 408
Macario Cau. Mutio. 300
Marc'Antonio Benaglio. 639
Marc'Antonio Cucchi. 399
Marc'Antonio Foppa. 415
Marc'Ant. C. Secco. 467
Mario Mutio. 399
Michele Zanardi Domen. 450
Mosè Mutio. 651
Nicolò Cologno. 262
Paolo Lanci. 233. 354
Paolo Mapelli. 354

Paolo

TAVOLA

Paolo Olmo Agostin. 299
Paschale Perino Agostin. 319
Sempronio Suardi. 315
Serafino Ferrari Agostin. 6
Silano Licini. 418

Huomini per santità insigni.
Vedi al tit. de Beati, & Santi.

Huomini per qualche professione noti.
Vedi al tit. Persone celebri per qualche professione.

Huomini per altre qualità conspicui.
Vedi personaggi qualificati.

I

Illusioni. Vedi Apparitioni de Demonij.

Incendij.
Nella Città. 74.91.347.508.534
Nel Territorio in più luoghi.373.430.459.547.
In Venetia. 111
Incendio terribile della Fiera. 612
Ordini sopra esso. 627

Indemoniati.
Vedi ossessi da Demonij.

Inimicitie, Insolenze.
Vedi Casi diuersi.

Inondationi.
Vedi afflittioni.

Inscrittioni diuerse. 57.58. 96. 99. 243. 347. 348.360.480. 394.410. 440.470.
Vedi Epitaffij, & Elogij.

Inuentioni diuerse.
Per le Bombe Militari. 403
Per le Caldare de folli, tintorie &c. 15
Per le sedie volanti. 359
Per stratagemi d'homicidij. 494
Per corio, ò carta inconbustibile. A. m.
Per fabriche di scotti in Berg. A. g.

L

Laghi.
Gaiano. 475
Moro. 585
Legati celebri. 409

Leghe.
Vedi Paci.

Letterati.
Vedi huomini per lettere illustri.
Lettura publica. 218.327.328
Limosine oblationi. 62.71.93. 221.412. 430. 479.
Lotta curiosa. 409
Lupi. Vedi afflittioni della Patria.

M

Madonne miracolose & di deuotione in patria.
D'Almenno. 264
Di S. Agostino. 88
D'Ardese. 243.311.342.347.497
D'Albino. 470.534
Della Basella. 1.295.381. 529.582
Del Bosco di Rigosa. 381.452
Di Campo longo. 255
Di S. Cattarina. 420.439. 594.597.599
Di Cologno. 536
Della Costa di S. Gallo. 42.531
D'Erbia à Casnigo. 531
Della Fontana di Rumano. 55.475
Della Foppa di Gerosa. 376.584. 610
Di S. Giacomo. 81
Di S. Leonardo. 535
Di Muradella. 574
Di Rosate. 599
Di Sforzatica. 580
Di Stezzano. 232.422
Del Spasimo in S. Rocco di Brosceta. 49
Di S. Spirito. 213.478
Del Zuccarello. 525.534
Maleficij à Stregarie. 550
Medici Chirurghi. Vedi Ordini & Parti.
Mercati. 424.489. 493. 526.542
Vedi anco Ordini.
Mercantie comestibili regolate. 240
Panni forastieri banditi. 413
Vietate à Rettori. 648

Meretrici. Vedi Ordini.

Miracoli & Gratie.
Del Buon Giesù. 109
Della Vergine Santissima. 519
In S. Agostino. 88
D'Ardese. 311
Della Basella. 295.381
Di Campo longo. 255
Di Caravaggio. 45.221.225. 273.484
Di S. Cattarina. Vedi al suo tit.
Di Concesa. 595
Della Costa. 42
Della Fontana di Rumano. 55.295.475
Di S. Giacomo. 5.81
Delle Gratie di Brescia. 108.427
Di Loreto. 268

DELLE COSE PIV NOTABILI.

Di Palazzago. 98
Del Popolo di Roma. 580
Di Reggio. 103. 403
Di Sforzatica. 580
Di Strezano. 76. 232
Vedi al titolo delle Madonne, & à quello delle Apparitioni.

Miracoli d'altri Santi, & Beati.

Del B. Agostino Cassotto. 522. 603
Di S. Alberto Vesc. di Lodi. 390
Di S. Alberto di Villa d'Ogna. 31. 35
Di S. Alessandro Mart. 500. 501. 545. 630
Di S. Bernardino. 219
Di S. Carlo. 607
De SS. Fermo, & Rustico. 103. 544. 550. 555.
Del V. Filippo Archinto Arc. di Milano. pag. 386
Del Ven. Galitio Gener. de Capuc. 453
Di S. Giacomo Apost. 479
Del B. Gio. Marinoni. 550
Di S. Gio. Battista. 229. 645
Del Ven. Giorgio Lumiati. 64
Di S. Grata Verg. 5. 630. 636
Di S. Nicola di Tolentino. 323. 427
Di S. Vigilio Vesc. Mart. 264
Di S. Vittore Mart. 45

Miracoli, ò Gratie per altri oprate.

Per il P. Raffaelle Licini. 280. 619
In vn Bombardiere caduto estinto. 69
Monache in commune. 254. 527. 544. 580. 597. 601. 637.

Monache in particolare.

Di Treuiglio condotte à Bergamo. 40. 449
Di S. Chiara Vecchia regolate. 68
Di Vergini Agostiniane stabilito. 298. 402
Scacciate alcune da S. Grata. 448
Di S. Agata sotto l'Ordinario. 635

Monasteri d'huomini nella Città, & Borghi.

Di S. Agostino Eremit. 256. 459
Di S. Bartolomeo Predic. 285. 620
Della Concettione di Longuele Terz'ordine. 62. 495
Di S. Gottardo Seruiti. 58. 410. 648
Di S. Maria de Carmini. 364. 489
Di S. Maria delle Gratie Rifor. 304
Di S. Nicolò de Celestini. 236. 558
D'Ogni Santi in Galgario Minimi. 255. 298. 517. 604.
Di S. Sepolcro d'Astino Vallombros. 268. 358. 383. 402. 463.
Di S. Spirito Can. Reg. 334. 540
Vedi al titolo delle Chiese.

Monasteri d'huomini nel Territorio.

Delli Agostiniani d'Almenno. 487. 584
Di Rumano. 647
De Capuccini di Souere. 434
Di Vertoua. 587
De Carmelitani d'Albino. 44. 381
Di Bariano. 21
Di Gorlago. 10. 356
De Cassinensi d'Argon. 395
Di Pontita. 395. 589. A. m.
De Min. Oss. Rifor. di Louere. 71
Del Romacolo. 609
Di Villa d'Ogna. 48
De Predicatori alla Basella. 290
De Seruiti del Lauello. 88. 381. 495
Di S. Gio. delle Formiche. 360
De Somaschi à Somasca. 74

Monasteri, & Collegi di Donne nella Città & Borghi.

Di S. Benedetto Benedettine. 385. 535. 597. 601.
Di S. Chiara Clarisse. 418. 573. 597
Di S. Croce Capuccine. 22. 25. 565
Di S. Grata Benedettine. 88. 281. 330. 333. 448.
Di S. Lucia, & Agata Domenic. 586
Di S. Maria Mater Domini Domenic. 597
Di S. Maria di Rosate. 95. 239
Di S. Marta. 495. 620
Di S. Orsola, & Teresa Carmelitane. 4. 523
Delle Tertiarie di Brosceta. 98
Per le Demesse. Vedi Collegi.
Chiese, & generalmente per tutti li Monasteri. Vedi il detto titolo delle Chiese.

Monasteri di Donne nel Territorio.

Di S. Anna d'Albino Carmel. 487
Di S. Chiara di Louere. 380
Di S. Chiara di Martinengo. 290
Di S. Pietro di Terzo. 229. 475
Delle Tertiarie d'Alzano Mag. 98
Di S. Anna di Clusone. 98. 478
Di S. Trinità di Serina. 53

Monasteri d'huomini ò distrutti, ò soppressi.

Di S. Bartolomeo d'Albino. 306
Di S. Benedetto di Vall'alta. 32. 62. 64. 112. 424. 557.
Di S. Egidio di Fontanella. 471
Di S. Maria della Chignola. 421
Di S. Maria del Paradiso in Clusone. 352
Di S. Trinità di Verghe. 18

Mo-

TAVOLA

Monasteri di Donne distrutti ò soppressi.
Delle Agostiniane di Gorno. 500
Di Borgo di Terzo. 229. 491
Di S. Chiara vecchia. 68. 418. 573
Di S. Fermo. 102. 107
Di S. Giulia detta di Bonate. 385
Morbi infirmità. Vedi afflittioni.
Morbi stranaganti. Vedi homicidij, casi diuersi & giustitie essemplari.
Per mangiar fongi. 464
Casuali. 467
Per stregarie. 550
Mostri in animali irragioneuoli. 583. 603. 609. 614. 615.
Mostri in gl'huomini.
Nel capo & sue parti. 431. 580. 583. 615
In tutto il corpo. 276. 630. 635
Nelle braccia & mani. 431. 609
Senza sesso. 618
Per attioni prodigiose. 614. 615

N

Neui insolite. 75. 418. 572
Nobili Veneti Bergamaschi.
Alberto Suardo. 261
Alessandro & Fratelli Tasca. 261
Bartolomeo Stazi. 23
Francesco Giupponi. 350
Gasparo, & Nicolò Lucca. 424
Gio. Battista Mora. 338
Notte di S. Gio. Battista, e sue osseruationi. 341. e nel giorno 341.
Nozze insigni. 79. 602

O

Oblationi, Limosine. 62. 81. 531. 629. 635
Officij Diuini approuati. 322. 361. 402. 594. 599. 614.
Officij della Città. Vedi Ordini.
Ordini & Parti del Prencipe Veneto.
Sopra alienationi de beni Ecclesiastici. 24
Sopra l'elettione d'arcobugieri & tirar al segno. 7. 626. 627. 632
Sopra delatione d'armi. 244. 297. 338. 372. 416. 596. 601.
Sopra Bandi & Banditi. 236. 270. 277. 408. 442.
Sopra Beni communali. 331. 365
Sopra Beni & Benefitij Eccles. 214. 331. 412. 442. A.l.
Sopra la piazza de Cambij. 37. 557
Sopra Cause anco Eccles. 316. 338. 637. 640.
Sopra il priuilegio de Chierici. 540. A.2.
Sopra il rispetto delle Chiese. 27. 314. 484.
Sopra Cingari. 286. 437
Sopra la Città ò Territorio. 266. Vedi Città.
Sopra Cittadini. Vedi al suo tit.
Sopra il concordato con lo Stato di Milano. 277
Sopra condanne & condannati. 266. 326
Sopra il Conseglio, & Conseglieri. 38. 244. 387. 467.
Sopra cose comestibili. 240
Sopra la Curia & Cancellerie. 24. 400
Sopra Datij in genere & specie. 40. 296. 588. Vedi Dacij.
Sopra Decime. 66. 412
Sopra Danari. Vedi al suo titolo.
Sopra il non pigliar dinari à interesse. 320
Sopra Ecclesiastici. Vedi gl'Ordini sopra.
Sopra Eretici ò simili. 110. 268. 437
Sopra essentioni diuerse. 297. 540
Sopra l'Estimo generale. 24. 362. 578
Sopra Fiera & Mercati. 109. 300. 330. 357. 362. 365. 372. 489. 493. 566. 613. 632.
Sopra Guastadori. 487
Sopra Legitimationi. 557
Sopra limosine, ò Questuanti. 93. 506
Sopra Mascare, o Mascherati. 387
Sopra Medici & medicare. 105
Sopra Mercati. Vedi sopra la Fiera.
Sopra il Monte della Pietà. Vedi al suo titolo.
Sopra l'Ospitale, & Esposiri. Vedi Hospital.
Sopra Paggi, Staffieri, & Lachè. 451
Sopra le precedenze nelle strade. 562
Sopra Questuanti. 93. 506
Sopra Reggimenti, & Vicarie. 55. 361. 648. A.g.
Sopra l'Officio del Registro. 571
Sopra soldati d'ogni sorte. 89. 365. 377. 400. 472. 486. 506. A.g.
Sopra Stampatori. 604
Sopra la visita del Cap. A.g.
Ordini & Parti della Città.
Sopra l'Aque & Aquedotti. 641
Sopra Battagliole. 312
Sopra Carni & Macelli. 105
Vedi al tit. del Calmedrio.

So-

Sopra liberar carcerati. 573
Sopra il Conseglio. 39.89.94.230.270
Sopra il Contagio. 217.230
Vedi Afflittioni.
Sopra l'Estimo. 369. 502
Sopra il passaggio d'Essercitì. 266.392. 490.
Sopra Ferie,& Feste. 287.398.402
Sopra la Festa del Corpus Domini. 276. 343.
Sopra l'incendio della Fiera. 627
Sopra il gouerno della Città. Vedi Città.
Sopra Grassinari, & Fruttaroli. 46. 485
Sopra la lettura dell'Institutta. 218
Sopra Medici, & Chirurghi. 454.593
Sopra Mercanti, & Mercantie. 334. 366
Sopra le Meretrici. 487. 596
Sopra misure, & bracciolari. 366.476
Sopra il Monte dell'Abbondanza. Vedi Collegi.
Sopra il Monte della Pietà. Vedi Collegi.
Sopra Nuntij della Città in Venetia. 82.86
Sopra Notari. 90. 285. 433
Sopra officij della Città. 230
Sopra Deputati alle paci. 326
Sopra Paratici. 576
Sopra la Prammatica & pompe. 110. 234. 291.
Sopra Podestarie, & Vicariati. 285. 358
Sopra Priuilegi & statuti. 313. 424
Sopra ricordi dati alla Città. 648
Sopra le strade. 235
Ordini Ecclesiastici.
Sopra le Citationi nella Valle di Giosafat. pag. 58
Sopra il vender cose mangiatiue alle Chiese. 72
Sopra l'Incendio della Fiera. 627
Ordini d'altri Prencipi.
De Duchi di Milano. 77. 217 458. 486. 611. 640.
De Francesi. 51.218. 222.343. 424.627
D'altri. 582
Osseruationi de giorni.
Vedi Vsi.
Ossessi da Demonij. 76.386.427.457.607

P

Pacì, Tregue, Leghe.
Di Bergamo & altre Città. & 19 92
Di Bergamo con Milano, 303. 378
Di Bergamo con li Confinanti. 538. 547. 596.
Di Cesare con le Città vnite. 350. 516.577. 652.
De Cittadini & fattioni. 217.339.384.392. 455.
Delle Città confederate. & 271. 281. 503. 510.
Frà Canonici. Vedi Canonici.
Frà Ecclesiastici diuersi. 495
Della Republica & altri Prencipi. 28. 91. 111.227.378.459.468.473.507.539.582
Del Vescouo co'Canonici. 218
Elettione de Deputati alle Paci. 326
Palazzo della Città. Vedi Edificij diuersi.
Pallij. Vedi Giostre.
Penurie. Vedi Afflittioni della Patria.
Personaggi della patria qualificati.
Alberto Albertone. 349
Alberto d'Attone. 349
Alberto di Mapello. 349
Alberto Suardi. 27.271
Alessandro Con. Agliardi. 424. 542
Antonio Maffei. 606
Attone Ficiario. 349
Bertolino Bagnati. 626
Bonifacio Agliardi. 516
Capigliata Coglioni. 247
Carlo Dott. Cau. Casali. 616
Crotacio Sign. di Berg. 545
Giacomo Cau. Albani. 570
Gio. Con. Cau. Albani. 616
Gio. Lancio. 519
Gio. Petrengo. 549
Gio. Battista Con. Brembati. 507.516
Gio. Dauid Con. Brembati. 369
Girolamo Poncini. 60
Guielmo Con. Suardi. 581
Lanfranco di Monaca. 349
Lorenzo Cagnolino. 431
Luca Cau. Brembati. 89. 490
Lucio Blandio Scuiro. 595
Luigi Bagnati. 626
Maffeo Foresti. 323
Nicolino Con. Caleppio. 302
Ottauio Con. Brembati. 575
Pietro Dott. Passo. 603
Saluino di S. Gallo. 232
Scipione Con. Boselli. 519
Sforza Torre. 470
Vicenzo Suardi. 307
Personaggi qualificati non patritij.

TAVOLA

Ant. M. Palauic. Gou. per Francia . 111. 223
Pacino Cane . 23
Gio. Micheli Capit. 625
Gio. Battista Foscarini Podestà . 480
Girolamo Soranzo Pod. 58
Lorenzo Bragadini Cap. 374
M. Ant. Moresini Proued. 497
Pietro Paolo Battaglia Pod. 518
Sforza Palauic. Gen. della Fortific. 510. 517

Persone celebri in qualche professione .

Alessio Agliardi Ingegnere . 461
Andrea Preuitali Pittore . 461
Battista Castelli Pitt. Archit. 537
Damiano di Bergamo Domenic. Intersiatore . 647
Donato Bono Pellicciuoli Ingegn. 290
Francesco Capo di ferro Intersiatore. 647
Francesco Zignoni Ingegn. 403
Francesco Zucco Pitt. 18
Giacomo Palma il Vecchio Pitt. 27
Gio. Cauaccio Maestro di Musica . 562
Gio. Ant. Regale e sue inuent. 626
Gio. Paolo Cauagna Pitt. 260
Lodouico Moianoni Ingegn. 590
Luca Marenzo Maestro di Musica . 610
Marco Ant. Castagna, & sue nobil inuentione . A.m.
Oratio Scaletta Maestro di Musica . 562

Pestilenze, e morbi. Vedi Afflittioni .

Pitture . Vedi Edificij .

Pioggie, Inondat. Vedi Afflittioni , & Deuot.

Pittori . Vedi sopra Persone celebri &c.

Podestà . Vedi Ordini, Parti .

Pompe . Vedi Ordini .

Pontefici Rom. d'origine Bergamaschi .

Gio. XVIII. de Carminati. 449
Gio. XXII. Ossa . 541
Innocenzo IX. de Fachinetti . 457
Vrbano II. de Poncini . 496

Prelati regolari di varie religioni ,

Angelico Grassi Gen. Vallombros. 574
Antonio Auerara V. G Carmel. 89
Antonio Gagliardi Prouin. Agostin. 436
Antonio Silli Gen. del Terz'Ord. 256
Bonifacio Agliardi Gen. Teat. 46
Bonifacio Albano Gen. Somas. 23
Camillo della Torre Gen. Valombros. 6. 104.
Clemente Brembati V. Gen. Agost. 18
Donato Calui V. Gen. Agostin. 37
Francesco Licheto Gen. de Min. Oss. 291
Giacomo Calui Gen. delli Humiliati 240
Girolamo Terzi Franc. Conu. 651
Giustiniano Gen. Camaldolese . 556
Gratioso da Bergamo V. Gen. de Serui . 87
Gualdo Gen. Vallombros. 551
Guidotto Achidiac. Gen. Humil. 248
Lattantio Agli Vic. Gen. Agost. 285
Marc' Antonio Galitio Gen. Capuc. 433. 492.
Martino Auerara V. Gen. Celest. 78
Ononi di Bergamo V. Gen. Seruita . 265
Paolo Carrara Gen. Som. 139
Paolo Coglioni V. Gen. Agost. 48
Paolo Olmo V. Gen. Agost. 289
Pietro Nicola Mutio V. Gen. Agost. 635
Teofilo Rota Gen. Celest. 210

Prelati, non regolari .

Francesco Abb. de Tassis . 336
Lodouico Corsini . 537
Lucillo Vertoua . A.m.
Girolamo de Tassis . 323.
Pompilio Pellicciuoli . A.m.
Simone Bresciani . 495.

Prencipi di passaggio per Bergamo . 92. 228 239. 253. 257. 275. 289. 359. 363. 389 417. 594. 633.

Priuilegi alla Città, & habitanti. 85. 256. 266 387. 476. 630.

Priuilegi alla Chiesa di Bergamo, & Vescouato. 214. 217. 273. 281. 319. 330. 354. 398. 501. 502.

Priuilegi à Canonici di S. Vicenzo. 46. 281. 437. 562. 595. 600. 648.

Priuilegi à Canonici di S. Alessandro . 244. 365. 395. 600. 604. 648.

Priuilegi alli Eccl siastici in genere . 582. 596

Priuilegi à famiglie diuerse. Vedi Famiglie .

Priuilegi à Monasteri Vedi Monasteri .

Priuilegi à Ospitali, ò luoghi pij . Vedi Ospitali .

Priuilegi à persone diuerse .

Agostino Passi . 432
Alberto Suardi . 261. 404
Antonio, Giacomino &c. Federici . 269
Antonio, e Cecc Guastatamigl. 616
Antonio, e Francesco Marinoni . 419
Antonio Moretto Rolli da Rota . 611
Arte de speciali A . G. A. g.
Bartol meo, e Franc. Bescij . 441
Benachino Locatelli . 441. 566
Benedetto, e fratelli Maffeis . 330
Bernardino Casali . 441
Bertola, e Fratelli Rota . 458

Ca-

Digitized by Google

Capigliata Coglioni. 387
Carlo d'Ambrofia Luogotenen. di Francia. pag. 291. 446
Carlo Sonzogno A.G. A.g.
Cecco Guaſtafamiglia. 616
Chriſtoforo de Capitani di Scalue. 323
Concino, e fratelli Commenduni. 244
Criſtallo Zignoni. 588
Deteſalue Lupi. 72.85.404
Emanuele &c. de Secchi. 32
Franceſco Marinoni da Cereto. 419
Franceſco Perzez. 432
Franceſco, Giulio, e Galeazzo Suardi. 651
Gaſparo Boſelli. 570
Gaſparo Ant. Martinengo. 217
Gerardo Lupi. 573
Gio. Lanci. 349
Gio. Battiſta, e Maffeo de Taſſi. 640
Gio. Bertolino Merino, & Pietro Terzi. pag. 365
Gio. Andrea &c. Foreſti. 575
Gio. Battiſta Gallitioli. 99
Giorgio Molta Celere. 27. 369
Giorgio Suardi. 404
Girolamo Grumello. 441. 570
Girolamo Oliuiero Agoſti. 620
Gregorio de Capitani di Scalue. 323
Guiſcardo Lanzi. 616
Marc'Antonio Grumello. 570
Maffeo Boſelli. 570
Maffeo Foreſti. 454
Martino, ò Marta Perzez. 432
Merino Olmo. 244
Merino Terzi. 365
Nicolino Con. Caleppio. 302
Noè Acerbis. 320
Pietro Suardi. 387
Pietro Terzi. 365
Pietro Antonio Rota. 290
Priuilegiati per li beni del Cap. Bartolomeo. 290
Rocco Bonetti. 575
Simone de Taſſi. 640
Trufardo Con. Caleppio. 13
Vailetto Marcheſi. 320
Venturino Terzi. 582
Vicenzo Suardi. 307
Priuilegi à Terre diuerſe. Vedi Terre.
Priuilegi alle Valli. Vedi Valli.
Proceſſioni. Vedi deuotioni diuerſe.
Prodigi.
Nel Sole. 27. 160. 280. 396. 402. 456. 531. 635.
Nella Luna. 414. 514
Nell'Aria. 55. 81. 213. 427. 466. 488 595
Comete. 390. 403. 569. 580. 588
Prodigine gl'huomini.
Di fortezza eſtrema. 470
Di chi mangiaua Serpi, Grilli, Lucertole &c. 411
Di parti numeroſe. 639
Vedi anco Moſtri.
Prodigi in altre coſe.
Di Farfalle, e Caualette. 263. 642
Di formiche ſenza numero. 83. 580. 639
Di fuochi fatui. 355
Della Manna di Val Caleppio. 379
Della Noce di Colzate. 341
Di Parpaglie innumerabili. 25. 79
Di Rane in molta copia. 370
Di Viti, ch'in due anni fecer tre frutti. 519
Pronoſtici Preſagi.
Nel Maggio. 13. 17. 45. 57. 63. 81. 222
Nel Giugno. 271. 289. 304. 311. 341. 348
Nel Luglio. 379. 381. 406. 414. 427. 438. 461. 466. 479.
Nell'Agoſto. 514. 518
Prouigioni della Città. Vedi Città.

Q

Queſtuanti. Vedi Ordini del Prencipe

R

Regolari in genere. 229
Inquietati. 319
Rimeſſi nel loro ſtato. 322. 326. 383. 416. 566
Per eſſentioni. 535
Circa le loro cauſe. 640
Regolari in ſpecie.
Canonici Reg. Later. 268. 347. 402
Canon. Reg. di S. Saluatore. 259
Capuccini. 34
Carmeliti. 44
Caſſinenſi. 638
Celeſtini. 540
Crociferi. 495
Gieſuiti. 577. 652
Humiliati. 517
Min. Oſſ. Rifor. 63. 239
Minimi. 604
Predicatori. 395. 614. 620
Serviti. 26. 495. 648
Somaſchi. 75. 77. 372

TAVOLA

Terz'Ordine. 61.515
Vallombrosani. 35
Reliquie insigni nella Città, & Borghi.
Nella Catedrale. 360.407.500
In S. Andrea. 445
In S. Bartolomeo. 244
In S. Bernardino di Pignolo. 93
Nè Capuccini. 82
Nè Celestini. 329
In S. Francesco. 634
In S. Lorenzo. 581
In S. Marta. 244
In S. Michele dall'Arco. 520
In S. Pancratio. 525
In S. Rocco di Brescia. 289
In S. Sepolcro d'Astino. 26
Reliquie insigni, & altre nel Territorio.
In Adraria. 305
In Albino. 42
In Almenno S. Bartolomeo. 305
In Annese. 556
Nell'Assonta di Serina. 236
In Bagnatica. 68
In Bondione. 434
In Borgo di Terzo alle Monache. 356
In Brembate di sopra. 586
In Casnigo. 97.356.587
In Cazzano. 602
In S. Croce. 20
In Cologno. 586
Al la Costa di Serina. 236
In Desenzano. 48
In Dossena. 214
In Endenna. 295.591
In Foipiano di Val di Magna. 581
In Gandino. 536
In Lesse. 436
In Louere S. Maurstio.
Nel Moio S. M. di Loreto. 284
In Mornico. 515
In Parre. 512
In Peia. 440
In Petrengo. 54
In Piazza torre. 483
In S Pietro d'Orzio.
Nella Ranica. 421
Al Romacolo. 522
In Scanzo. 228
In Terzo. 229
In Valtezze. 2
In Vil minore di Scalue 573
In Vrgnano. 67
In Zorzone. 388
Rettori, Reggimenti.
Vedi Ordini. 361.596.A.g.

S

Santi Compatrioti,
S Adleida Vedoua. 288.361
Alberto di Villa Ogna. 21.31.35.36.41.
259.
Domno Mart. 474
Domneone Mart. 431.440 474
Esteria Verg. Mart. 556.630.638
Fermo Mart. & Rustico. 26. 102. 107.284.
372.415.428.500.531.550.561.599.618
Giacomo Mart. 22.630
Grata Verg. 1.363.625.630.636
Lupo Conf. Duca di Berg. 284.548
Massenria Verg. 405
Martiri diuersi in S. Afra di Brescia. 540
Proiettitio Mart. 592.630
Rustico Mart. Vedi Fermo.
Vedi anco al tit. de Beati, & de Vescoui.
Santi, & Beati estati.
Alberto Abbate di Pontida. 471
Alessandro Mart. Protett. 19.71.360.402.
500.532.537.541.565.594.599.619.
630.631.
Antonino Mart. 390
Bernardino da Siena Conf. 98.101.360.
422.
Bettario Vallombros. 265
Bonauentura Petrello Rifor. 485
Cantio, Cantiano, e Cantianella Mart.
pag. 248
Corona Mart. 72
Domenico Conf. 467.536.537
Enrico I. Imperat. 431
Euangelista Dorati Som. 348
Filippo Archinto Arciu. 386.449
Francesca Giudici Cap.
Girolamo Miani. 445.522
Giulia Verg. Mart. 107
Giulita Mart. 315
Ippolito Mart. 569
Lucia Rom. Verg. Mart. 103
Marina Verg. Mart. 445
Procopio Mart. 408
Proculo Vesc. Conf. 102.107
Quirico, & Giulita Mart. 315
Quirino Mart. 165
Romulo Vesc. Mart. 399

Steffa-

Digitized by Google

DELLE COSE PIV NOTABILI.

Steffano Soddiac. Mart. 537
Teutperga Regina. 354. 471
Vicenzo Gambatana Som. 361
Vigilio Vescouo Mart. 357
Vittore Mart. 45
Serui di Dio compatriotti. Vedi Beati & Vescoui.
Sietità. Vedi Afflittioni & Deuotioni.
Signori, & Patroni di Bergamo.
Adalualdo Rè con Teodolinda. 112.215
Adleida Santa. 288.361
Adriano Cesare. 414. 559
Agilulfo Rè III.
Annibale Cartagineſe. 346
Antonino Pio Cef. 414
Arcadio Imperat. I.
Arioualdo Rè. 215. 220
Ariperto Rè. 235
Aſprando Rè. 235. 643
Anito Imperat. 83
Azzo Viſconti. 228. 572
Barnabò Viſconti. 33
Berengario Rè. 447. 553. 598
Corrado Imper. 268. 430
Coſtantino Magno Imper. 559
Crotacio Duca. 304. 544. 545
Diadumediano con Macrino. 83
Eliogabalo Imper. 83
Emiliano Cef. 421
Enrico I. Imper. 430. 431
Enrico II. Imper. 268
Enrico III. Imper. 553
Enrico IV. Imper. 553
Enrico V. Imper. 288
Eſteria Santa. 638
Federico I. Imper. 240. 288. 437
Filippo Maria Duca di Milano. 443. 474. 482.
Franceſi. 84. 87. Vedi al ſuo titolo.
Galba Imper. 288
Gallo, e Voluſiano Cef. 421
Galeazzo Viſconti. 325. 336. 346. 352. 362. 367. 572.
Gio. Galeazzo Duca. 9. 47. 61. 283. 649
Gio. Maria Anglo Duca. 649
Gio. Ruggiere Suardi. 253. 309. 567
Giouiano Ceſare. 355
Giulio Ceſare. 578
Giuſtiniano Imper. 438
Grata Santa. 363. 625
Gratiano Imper. 625
Lamberto Ceſare. 307
Lodouico Ceſare. 328
Lodouico II. Imp. 517
Lotario Imper. 328
Luitprando Rè. 645
Lupo Santo. 548
Macrino Imper. 83
Marc'Aurel. Antonino. 83
Maſſimiliano Imper. 358
Maſſimo Tiranno. 621. 635
Maſtino Viſconti. 325. 336
Matteo Viſconti. 235. 238
Nerone Ceſare. 288. 598
Onorio Imper. I. 578
Ottauiano Auguſto. 598
Ottone I. Imper. 35
Ottone II. 35. 598
Pandolfo Malateſta. 87. 219. 253. 309. 443.
Ragomberto Rè. 10
Republ. Romana. 346. 578
Republ. Veneta. 29. 61. 283. 346. 352. 538
Vedi Veneti.
Rotario Rè. 220
Spagnuoli 346. Vedi al ſuo titolo.
Teia Rè de Goti. 438
Teodoſio Imper. 578. 635
Tireno Rè de Lidi. 340
Tito Ceſare. 346
Tocila Rè de Goti. 437
Traiano Ceſare. 559
Troiani. 340
Valentiniano Imper. 635
Valerio Maioriano Imper. 84
Valeriano Imper. 421
Veſpaſiano Imper. 346
Voluſiano Imper. 421
Sinodi Epiſcopali. 20. 49. 72. 103. 259. 264. 272. 280. 311. 618.
Soldati Bombardieri. Vedi anco Ordini, Parti. 89. 343. 577
Sollenationi. Vedi Caſi diuerſi.
Spagnuoli.
In poſſeſſo della Città. 434. 563. 568. 572. 649.
Loro minaccie, & furie contro la Città. 434. 563. 552. 568. 572.
Sualigiati in Città. 392
Stagioni ſtrauaganti. 508. 648
Statuti. Vedi Ordini, Parti.
Suſſidij, Taglie. Vedi Afflittioni.

T

Tariffa de speciali. A. g.
Terre diuerse nel Distretto,
Adraria. 419
Albano. 331.516
Almenno. 91.286. 350.380. 416.472.516. 526.
Alzano. 551
Ambiuere. 560
Annese. 551
Auerara. 441
Azanno. 451
Bagnatica. 300. 330. 396
Bariano. 70
Bolgate. 218
Boltiero. 321
Bonate di sotto. 215. 303. 315
Bondione. 435
Bordogna. 56
Bosico. 323
Brembate di sotto. 307. 485. 516. 651
Brusaporto. 395
Calcinate. 291
Caleppio. 419
Casnigo. 214
Castro. 493
Cenate. 56. 297
Cereto. 214
Chiuduno. 167
Ciserano. 321
Ciuadate. 446
Clusone. 214. 233. 402. 446
Cologno. 291. 316. 463. 536
Commenduno. 223
Cornale. 531
Cornello. 493
Costa di Mezate. 330. 396
Costa di Volpino. 104. 357
Credario. 258
Desenzano. 100
Foresti. 419
Gandino. 60. 472
Ghisalba. 95. 291. 362. 421
S. Gio. Bianco. 493. 526
Gorlago. 87 105. 420
Grassobio. 286. 324. 451
Grumello. 87. 56. 331
Honore. 214
L'Aglio. 239
Leuate. 528
Locate. 494
Locatello. 300
Louere. 233. 257. 21. 277. 291. 365.
Mariano. 68
Martinengo. 87. 104. 78. 291. 302. 331. 338. 489. 527.
Medolago. 502
Mologno. 239
Morengo. 443
Mornico. 291
Nembro. 56. 78. 472. 551
Olmo. 441
Osio sopra. 78. 282
Osio sotto. 282
Palazzago. 91. 350. 416
Palosco. 527
Petrengo. 83. 99
Ponte S. Pietro. 302. 303. 324
Ponteranica. 274. 349. 362. 507
Pontita. 91. 416. 463
Pradalonga. 231
Predorio. 419. 465. 604
Presetio. 274
Prezate. 86. 494
Ranica. 551
Riua di Solto. Vedi Solto.
Roetta. 99. 357
Rumano. 244. 291. 307. 357. 388. 539
Scanzo. 83. 99. 307. 357
Selere. 313. 357
Seriate. 533. 567
Serin'alta. 297
Sforzatica. 313. 320
Solto, e Riua. 69. 77. 365. 458
Solza. 102
Sorisele. 274. 349. 362. 507
Souere. 70. 253. 323. 357
Spirano. 362
Stabello. 358
Stezzano. 446
Suisio. 86
Tagliuno. 87
Telgate. 87
Terzo. 221. 575
Trescorio. 297. 303
Verdello. 221
Vertoua. 104. 292
Vico longo. 419
Villa d'Adda. 91. 60. 233. 419. 451
Villa di Serio. 83. 99. 234. 291. 307. 357
Volpino. 104. 312. 357. 442
Vrgnano. 291. 404. 539. 463

Zo-

DELLE COSE PIV NOTABILI.

Zogno. 297
Terremoti. Vedi Afflittioni della Patria.
Torri diuerſe.
In Albino. 91.95.100. 266.282
Di S. Aleſſandro Maggiore. 509.571
Di Bagnatica. 300
Di Capella. 564
Di Caſtro. 493
Di Deſenzano. 100
Di Gorle. 641
Della Leurida. 272.586
In Florzano di Scarpinello. 8. 375
Altra in Florzano. 389
Vedi anco al titolo: Edificij diuerſi.
Translatione di Corpi Santi & reliquie nella Città & Borghi.
In S. Aleſſandro Magg. 560
In S. Aleſſandro delle Croce. 163
In S. Benedetto. 618
In S. Chiara. 603
In S. Fermo. 102
In S. Grata in Columellis. 3
In S. Maria Mater Domini. 254
In S. Rocco di Broſeta. 289
In S. Sepolcro d'Aſtino. 26
In S. Vicenzo Catedr. 569. 630
Translationi nel Territorio, & altroue.
In Albino. 410
In Argon. 356
In Calcinate. 232
In Caſnigo. 97. 356
In Cremona. 259
In Gandino. 536
In Palazzago. 17
In Vil minore di Scalue. 573
In Zogno. 31

V

VAlli.
In genere. 546
Brembana. 281.320.575.576
Brembana ſuperiore. 480
Brembana oltre la gocchia. 285
Caleppia. 376
Cauallina. 297
Imania. 55.281. 291.526. 538.576.620
S. Martino. 65.231.281.308.413.416.424. 538 576.
Olmo, & Auerara. 441. 506
Scalue. 110.296.358.579
Seriana ſuperiore. 55.96.109.270.281.291. 301.313.315. 481.576.
Seriana di mezzo, ò Gandino. 109. 281. 291. 323. 472.651.
Seriana inferiore. 109.291. 323.472.
Taglieggio. 297
Torta. 518
Treſcorio. 442
Valli ribellate. 576
Veneti.
Loro fatti in Gerra d'Adda. 40.652
Loro cimenti co'Franceſi. 74.101.282
Loro cimenti con Spagnuoli. 538
Prouigioni loro per la Città. 285.538
L'abbandonano. 568
Ne ripigliano il poſſeſſo. 293.392.529.538
Venti horribili. 91. 331. 481. 503. 528. 577.
Vedi Afflittioni.
Veſcoui di Bergamo per ordine de tempi.
S. Narno Veſc. 488. 504.605. 630. 634. 636
S. Viatore. 488.504.592. 630.636
Claudiano. 230
Quintiano. 220
S. Gio. II. Mart. 429. 650
S. Antonino. 426
Agino I. 1
Tachipaldo Caſtione. 1
Agannone. 467. 481
Gariboldo Caleppio. 482
Ambrogio I.
S. Adalberto. 46.54.215.217.376.447
Olderico. 597
Giſalberto. 606
Azzone Vailetti. 260. 606
Reginfredo. 275. 648
Ambrogio II. Martinengo. 3. 106
Attone I. 109. 224
Arnulfo, ò Archinzolo. 224
Gregorio I. 325.390
Gherardo. 102. 107. 356. 517
Gio. Terzo III. Tornielli. 517
Attone II. 428
Enrico Seſſo. 651
Algiſio Roſciati. 92. 96
Erboldo Ongaro. 96
Gio. V. Scanzo. 504
Cipriano Longo. 15
Nicolò Canali. 447
Lanfranco Saluetti. 79
Cipriano II. Longo. 79
Branchino Beſutio. 337
Franceſco Lando Piſano. 524
Franceſco Aregazzi. 556. 570

Poli-

TAVOLA

Polidoro Foscari, ò Foscolo. 101.471
Gio. VI. Barozzo. 280.525
Lodouico Donato. 457
Lorenzo Gabrieli. 41.399. 426.444.445
Pietro Lippomani. 275.368.375.551
Pietro Card. Bembo. 67.406.548
Vittore Soranzi. 77.102.216. 306.406.466. 548.
Luigi II. Cornaro Card. 55
Federico I. Cornaro. 262.452
Gio. Battista Milani. 306.478
Gio. VII. Emo. 34.103.430
Federico II. Cornaro Card. 269
Luigi III. Grimani.
Gregorio Card. Barbarigo. 410
Daniele Giustiniani. 2. 347. 564.573
Feudi, & giurisdittioni del Vescouo. 395
Vescouati d'altre Città Bergamaschi.
B. Agostino Cassotto Vesc. di Lucera. 522. 523.
S. Alberto Vescouo di Lodi. 391. 530
Alessandro Adelasio di Parenzo. 454
Antonio Barile Vesc. Temneuse. 93
Antonio Morenzi di Pedina.
Bartolomeo Assonica di Capo d'Istria. pag. 226
Bonifacio Agliardi d'Adria. 46
Carlo Nembrini di Parma. 377
Defendente Vauassori di Capo d'Istria. pag. 428. 450. 511
Filippo de Tassis Arciu. di Granata. 457
B. Cherardo Carrara di Sauona. 489.515
Gio. d'Astino di Negroponte. 546
Gio. Antonio Lupi di Treuiso. 608
Gio. Battista Albano Patr. d'Alessandria. pag. 91. 515
Gio. Battista Foppa Arciu. di Beneuento. pag. 222
Giulio Berlendi di Belluno. 60
Lorenzo Gherardi Costa. 4. 505
Lorenzo Prezati di Chioza. 266
Luigi Tasso di Macerata. 347
Matteo Vitali di Mantoua. 338
Siluestro Benedetti Cassoriense. 26
Tomaso Capitanij, ò Cattanij di Ceruia. pag. 601
Vgozzione di Vercelli. 256
Virtuosi rimunerati dal publico. 645
Visioni. Vedi Apparitioni.
Vittorie della Città contro nemici. 241. 344. 405.
Altre Vittorie celebri. 274
Vsi, & costumi in giorni particolari.
Nel primo, & secondo di ciaschun mese. Vedi iui.
Nelle None, & Idi. Vedi suoi giorni.
Ne'giorni dopo le None, & Idi. Iui.
Nelle Calende in particol. di Maggio, & Agosto. 1. 509
Nella translatione di S. Grata vso del Vescouo & Can. 5
Nel giorno delle Palme. 12
Nelle rogationi. 54
Nel giorno di S. Pancratio. 62
Dell'Ascensione. 8
Nella Vigilia di S. Gio. Battista. 345
Nel giorno de sette fratelli. 414
Di S. Fermo. 548
Dell'Assonta di Maria Verg. 576. 578
Nelli 19. Agosto per li Canonici d'andar à S. Alessandro. 599
Nella Vigilia di S. Alessandro. 627
Vsi altri senza limitatione di giorno.
Di purgar gl'Vccelli. 9. 552
De Piffari. 32
Del citar nella Valle di Giosafat. 582
Di varie oblationi à S. Alessandro. 71
Delle Sedie volanti. 359
D'andar fanciulle à S. Cattarina. 422
Del cominciar, e finir l'Està. 609

Il fine delle Tauole.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google